Delibera della Giunta Regionale n. 406 del 03/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E IL COORDINAMENTO REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI - CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI CAMPANI (OMCEO CAMPANI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che la Legge 11 gennaio 2018 n. 3 "delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e della dirigenza sanitaria del Ministero della salute" che provvede al riordino della disciplina delle professioni sanitarie stabilisce che:

- nelle circoscrizioni geografiche corrispondenti alle province esistenti alla data del 31 dicembre 2012 sono costituiti gli ordini delle professioni sanitarie;
- gli ordini sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;

VISTO lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Campania e il Coordinamento Regionale degli Ordini dei Medici – Chirurghi e degli Odontoiatri campani (OMCeO campani) con il quale si costituisce un "Tavolo di confronto permanente" sulle tematiche di maggiore rilevanza nel settore sanitario;

CONSIDERATO che tale tavolo di confronto favorisce un rapporto di leale collaborazione tra la regione e i medici ed odontoiatri che operano nel Servizio Sanitario Regionale;

VISTO il Parere espresso dall'Avvocatura Regionale;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

a) di **APPROVARE** lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il Coordinamento Regionale degli Ordini dei Medici – Chirurghi e degli Odontoiatri campani (OMCeO campani) allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale con il quale si costituisce un "Tavolo di confronto permanente" sulle tematiche di maggiore rilevanza nel settore sanitario.

b) di **INVIARE** la presente delibera all' Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE CAMPANIA
E
COORDINAMENTO REGIONALE DEGLI OMCEO CAMPANI

La necessità di stipulare un protocollo d'intesa tra la Regione Campania (da ora: "Regione") ed il Coordinamento degli Ordini dei Medici - Chirurghi e degli Odontoiatri campani (da ora: "Coordinamento" o "Coordinamento degli OMCeO campani") prende le mosse da un contesto generale economico, politico e sociale caratterizzato da un'estrema complessità nel settore sanitario e non può prescindere dal contesto politico-istituzionale, alla luce della rilevanza che la "tutela della salute" assume nel vigente quadro costituzionale.

La Regione ed il Coordinamento condividono l'esigenza di tutelare il Servizio sanitario pubblico ed universalistico così come previsto dalla L. n. 833 del 1978;

Considerato che la Legge n. 3/2018 qualifica gli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri quali enti pubblici non economici, sussidiari dello Stato;

condivisa la necessità di valorizzare e potenziare l'intero sistema di governance della sanità con strumenti forti, necessari per assicurare la sostenibilità del Servizio Sanitario Regionale e Nazionale, garantire l'equità del sistema, nonché i Livelli essenziali di assistenza (LEA) in modo appropriato ed uniforme su tutto il territorio nazionale;

rilevato che l'obiettivo appena indicato sta impegnando la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nei confronti del Governo, anche ai fini della discussione delle misure di finanza pubblica, nel rispetto dei principi cardine di autonomia ed indipendenza della professione medica;

condivisa la considerazione, formulata dalla predetta Conferenza, sull'opportunità di procedere, a partire dall'anno 2019 ad un'analisi finalizzata alla revisione delle normative nazionali che interessano la professione medica, con l'obiettivo di garantire al Servizio Sanitario Nazionale ed a quello Regionale un numero adeguato di professionisti, legato ai fabbisogni dell'intero sistema, programmando un adeguato percorso professionale e formativo degli stessi;

preso atto che anche la Regione Campania è un soggetto costitutivo della Repubblica, con competenze generali nella materia della Sanità, sia sul piano legislativo che amministrativo, le cui determinazioni sono soggette al rispetto delle prerogative correlate allo svolgimento di ruoli, all'interno dei Servizi Sanitari Regionali e delle Regioni (incarichi amministrativi di vertice, incarichi politici, partecipazione a Consigli di amministrazione, etc.), non correlati alla cura diretta di pazienti o all'esercizio della professione medica;

condivisa, peraltro, l'esigenza di favorire un rapporto di leale collaborazione, in particolare, tra la Regione ed i medici ed odontoiatri che operano nel servizio sanitario regionale, la Regione ed il Coordinamento costituiscono un "Tavolo di confronto permanente" con l'obiettivo, ferme restando le rispettive prerogative e nel pieno rispetto degli ambiti di autonomia politica ed organizzativa (per

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte regionale) e professionale (per parte ordinistica), di confrontarsi sulle principali tematiche, di maggiore rilevanza nel settore sanitario, quali ad esempio:

a) ruolo professionale del medico e dell'odontoiatra con riguardo alle competenze, l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei princìpi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice deontologico, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva;
b) promozione della legalità e della trasparenza, a tutela dei cittadini e delle istituzioni;
c) fabbisogni del personale medico e programmazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale;
d) attività formative, con particolare riferimento alla definizione della formazione ante e post lauream in Medicina e Chirurgia ed in Odontoiatria, in sintonia con gli organismi regionali con competenze in materia;
e) elaborazione di iniziative in ordine alla prevenzione del fenomeno della violenza nei confronti degli operatori sanitari;
f) pianificazione di interventi per migliorare gli standards di sicurezza sul lavoro degli operatori sanitari;
g) promozione di azioni condivise per la tutela dell'ambiente e della salute, anche attraverso attività di prevenzione primaria e secondaria, ivi inclusa la promozione di corretti stili di vita;
h) eventuale definizione di modalità di condivisione delle tematiche del Tavolo con tutti gli Ordini professionali delle professioni sanitarie.

Il Tavolo di confronto permanente che presidierà l'attuazione del presente Protocollo è composto:
- per la parte Regione Campania, da: Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del S.S.R
- per il Coordinamento Regionale degli OMCeO campani, da: _____.

Il Tavolo, ai fini dell'istruttoria e del confronto sulle tematiche su menzionate, si può riunire anche a livello tecnico, con rappresentanti delegati dalle parti.

Il Coordinamento OMCeO Campani:
Dott. Giovanni D'Angelo Coordinatore
Dott. Silvestro Scotti OMceO Napoli
Dott.ssa M.E. Bottiglieri OMCeO Caserta
Dott. Francesco Sellitto OMCeO Avellino
Dott. Giovanni Ianniello OMCeO Benevento

Il Presidente della Regione Campania
Dott. Vincenzo De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 402 del 03/09/2019

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 253 DELL'11/06/2019 PIANO STRALCIO OPERATIVO RIFIUTI - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 2, co. 7 del D.L. n. 185 del 25 novembre 2015, convertito con L. n. 9 del 22 gennaio 2016, prevede che "In via d'urgenza, anche nelle more dell'approvazione del piano di cui al comma 1, il Presidente della Regione Campania predispone e attua, previa approvazione della Giunta regionale, un primo stralcio operativo d'interventi per lo smaltimento di una quota non superiore al trenta per cento dei rifiuti di cui al comma 1, lettera a), mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonche' mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, nel rispetto della normativa nazionale ed europea. A tale scopo, la Regione Campania e' autorizzata, ove necessario, all'utilizzo diretto delle risorse del fondo nei limiti di cui al comma 4";

b. che con DGR n. 609 del 26/11/2015 e s.m.i. è stato approvato il Piano Stralcio Operativo per lo smaltimento delle ecoballe;

c. che con DGR n. 253 dell'11.06.2019 è stato aggiornato il piano stralcio operativo - di cui al menzionato art. 2, co. 7, D.L. n.185 del 25 novembre 2015, convertito con L. n. 9 del 22 gennaio 2016 - approvato con DGR n. 609 del 26/11/2015 e s.m.i.;

d. che la realizzazione del Piano Stralcio Operativo di cui sopra è finanziata per € 150.000.000,00 con le risorse del fondo di cui all'art. 2, comma 4, D.L. n. 185/2015, e per € 72.087.280 con il FSC 2014/2020;

e. che con la citata delibera n. 253/2019, la Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, istituita con DPGRC n. 224 del 06/11/2015, è stata autorizzata, tra l'altro, a prevedere negli atti di gara, per la completa attuazione del Piano Stralcio, ai sensi dell'art. 63 co.5 del D.Lgs. n. 50/16 e s.m.i., la facoltà di affidare agli operatori economici aggiudicatari, nel triennio successivo alla stipulazione del contratto e agli stessi patti e condizioni economiche, servizi analoghi aventi ad oggetto quantitativi di rifiuti stoccati in balle nei siti di Giugliano in Campania (NA) e/o Villa Literno (CE), fino al raggiungimento della quantità prevista per il singolo lotto aggiudicato;

f. che in esecuzione della D.G.R.n.253 del'11.06.2019 la Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB ha avviato con D.D. n. 24 del 09/07/2019 una terza procedura di gara aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggioso, ai sensi dell'art.95 del D.lgs.n.50/2016 e s.m.i., per l'appalto del servizio di trasporto e smaltimento presso impianti esteri, nonché recupero energetico presso impianti italiani e/o esteri dei rifiuti stoccati in balle nei lotti 11-12-13 e 14 del piano stralcio operativo, per complessive 297.127 tonn., imputando la relativa spesa pari ad € 70.493.723,00 per € 47.037.280,00 sul FSC 2014/2020, capitolo di spesa U02920 Esercizio Finanziario 2019, e per € 23.456.443,00 sulla dotazione finanziaria del D.L. n. 185/15, capitolo di spesa U01600 Esercizio Finanziario 2019/2020;

g. che con D.D.n. 281 del 08/08/2019 l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti ha aggiudicato i lotti 11, 12 e 14 e dichiarato l'esito infruttuoso del lotto 13 (Pantano-Acerra), su cui si stimano stoccate circa 49.000 tonn., per mancata presentazione di offerte;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi del 27/08/2019 - tenutasi presso la sala Giunta della Regione Campania per determinare le attività da porre in essere dalle Province per il fermo del TMV di Acerra per manutenzione straordinaria- i rappresentanti delle Province campane e dei sette Enti D'Ambito hanno approvato un programma che prevede l'individuazione dei siti di stoccaggio temporanei dei rifiuti e dei relativi quantitativi;

b. che il programma prevede che 12.000 tonn. di rifiuti FST della Provincia di Napoli provenienti dallo STIR di Tufino verranno stoccati temporaneamente nel comune di Casalduni, sull'area dove recentemente sono state rimosse 39.859 tonn. di ecoballe;

c. che nella medesima conferenza è stata acquisita e condivisa la delibera del Consiglio provinciale di Benevento in cui si chiede, tra l'altro, alla Regione di liberare il sito di Toppa Infuocata di Fragneto Monforte (BN) dalle ecoballe ivi stoccate;

d. che la Provincia di Benevento con nota trasmessa a mezzo pec del 02/09/2019, acquisita agli atti con prot. 0522937 in pari data, sulla base delle decisioni assunte dalle Province campane e dagli Enti d'Ambito nella conferenza di servizi suindicata e ribaditi dalla Regione nella riunione del 29/08/2019 presso la Prefettura di Benevento, ha chiesto l'inserimento nel Piano Stralcio Operativo della rimozione delle ecoballe stoccate in località Toppa Infuocata di Fragneto Monforte (BN);

e. alla nota suindicata è stata trasmessa una relazione del sito di stoccaggio Toppa Infuocata di Fragneto Monforte alla società provinciale SAMTE Srl, in cui viene indicato,al netto di quelle combuste, tombate e/o evacuate, in circa 74.183 tonn.;

f. che applicando a tale quantitativo di rifiuti la riduzione media del 21% dovuta al "*progressivo dissolvimento della frazione umida inizialmente presente, essiccazione della componente cellulosica, decadimento delle caratteristiche meccaniche delle plastiche,….omissis….*"- giusta relazione tecnica prot.392211 del 20.06.2019 a firma del Dirigente UOD 700503 e del R.U.P. seconda gara rimozione ecoballe Piano Stralcio - il quantitativo delle ecoballe stoccate in località Toppa Infuocata di Fragneto Monforte (BN) deve considerarsi pari a circa 58.605 tonnellate;

RITENUTO, per quanto sopra esposto:

a. di dover integrare - nel rispetto del limite della quota del 30% del quantitativo totale delle ecoballe stoccate nei siti dedicati della Regione Campania - il Piano Stralcio Operativo approvato con DRG n. 253/2019, individuando in aggiunta il sottoindicato lotto n. 15:

Lotto	Sito	Località	Ton stimate
15	Fragneto Monforte (BN)	Toppa Infuocata	58.605

b. di dover dare mandato alla Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB ad affidare, in conformità alla legislazione vigente, nei limiti della dotazione finanziaria assegnata - ai sensi dell'art.63,co.5 del D.Lgs n.50/2016 e s.m.i- ad integrazione di quanto stabilito con la D.G.R.n.253/2019 e previo consenso degli operatori economici aggiudicatari della terza gara, la rimozione mediante servizio di trasporto e smaltimento presso impianti esteri, nonché recupero energetico presso impianti italiani e/o esteri anche dei rifiuti stoccati in balle nel lotto 13 (sito Acerra-località Piazzola Pantano di Acerra ove si stimano stoccate 49000 tonn. di ecoballe) e nel lotto 15 suindicato.

c. di dover stabilire che l'affidamento della rimozione ecoballe nei lotti suindicati dovrà avere ad oggetto, in una prima fase, un quantitativo non inferiore a 30.000 tonn.per ogni lotto;

d. di dover riservare a successivo atto deliberativo l'integrazione della dotazione finanziaria del Piano Stralcio operativo,aggiornato con la presente delibera, per garantire la copertura finanziaria occorrente per completare la rimozione delle ecoballe residue nei citati lotti 13 e 15

VISTI

il D.L. n.185/2015;
la L. n. 9/2016;
la D.G.R. n. 609 del 26.11.2015;
la D.G.R. n. 828 del 24.12.2015;
la D.G.R. n.5 del 10.01.2017;
la D.G.R. n. 253 del 11.06.2019;
il D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
la L. n. 241/90 e s.m.i.;
la nota prot.392211 del 20.06.2019;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di integrare - nel rispetto del limite della quota del 30% del quantitativo totale delle ecoballe stoccate nei siti dedicati della Regione Campania - il Piano Stralcio Operativo approvato con DRG n. 253/2019, individuando in aggiunta il sottoindicato lotto n. 15:

Lotto	Sito	Località	Ton stimate
15	Fragneto Monforte (BN)	Toppa Infuocata	58.605

2. di dare mandato alla Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB ad affidare, in conformità alla legislazione vigente, nei limiti della dotazione finanziaria assegnata - ai sensi dell'art.63,co.5 del D.Lgs n.50/2016 e s.m.i- ad integrazione di quanto stabilito con la D.G.R.n.253/2019 e previo consenso degli operatori economici aggiudicatari della terza gara, la rimozione mediante servizio di trasporto e smaltimento presso impianti esteri, nonché recupero energetico presso impianti italiani e/o esteri anche dei rifiuti stoccati in balle nel lotto 13 (sito Acerra-località Piazzola Pantano di Acerra ove si stimano stoccate 49000 tonn. di ecoballe) e nel lotto 15 suindicato;

3. di stabilire che l'affidamento della rimozione ecoballe nei lotti suindicati dovrà avere ad oggetto, in una prima fase, un quantitativo non inferiore a 30.000 tonn.per ogni lotto;

4. di riservare a successivo atto deliberativo l'integrazione della dotazione finanziaria del Piano Stralcio operativo, aggiornato con la presente delibera, per garantire la copertura finanziaria occorrente per completare la rimozione delle ecoballe residue nei citati lotti 13 e 15;

5. di trasmettere il presente atto al Vicepresidente-Assessore all'ambiente, alla Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, alla UOD 700503 "Attività tecniche connesse allo smaltimento delle ecoballe", all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al Burc.

Decreto Presidente Giunta n. 128 del 03/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale - Politiche Abilitative

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COLLEGIO REVISORI DELL'AGENZIA CAMPANA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ACER)

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a) con la deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 18/05/2016, in attuazione dell'articolo 3, comma 4 lett. a) della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il Regolamento recante "Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale (ACER)" nonché lo Statuto dell'ACER;
b) l'articolo 9, comma 2, dello statuto dell'ACER prevede che il Collegio dei Revisori è composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta regionale;
c) i successivi commi 3 e 4 del medesimo articolo 9 stabiliscono altresì che i componenti del Collegio dei Revisori sono scelti da un elenco stilato a seguito di avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania rivolto a soggetti iscritti all'albo dei Revisori dei Conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, che la Giunta regionale disciplina i criteri per l'inserimento degli interessati nell'elenco, le modalità con cui rendere pubbliche le operazioni di sorteggio, nonché i criteri di valutazione delle esperienze professionali ai fini della nomina del componente con funzioni di presidente, e che i componenti del Collegio dei revisori restano in carica tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del provvedimento di nomina;
d) con la deliberazione della Giunta Regionale n. 563 del 18/10/2016 sono stati definiti i criteri per l'inserimento degli interessati nell'elenco da cui sorteggiare i componenti del Collegio dei Revisori dell'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale (ACER), nonché le modalità con cui rendere pubbliche le operazioni di sorteggio ed i criteri di valutazione delle esperienze professionali ai fini della nomina del componente con funzioni di presidente;
e) con deliberazione della Giunta regionale n. 679 del 07/11/2017 sono stati individuati i componenti del Collegio dei Revisori dell'ACER, nonché il componente con funzioni di Presidente;
f) con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1 del 05/01/2018, in conformità all'individuazione fatta con D.G.R. n. 679/2017, è stato nominato il Collegio dei Revisori dell'ACER nelle seguenti persone:
   - dr. Raffaele Ianuario, nato a ***O il 21/06/1964 e residente***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***O
   - dr. Cristiano Emanuele nato a ***OMISSIS*** *** il 02/11/1956 e residente ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***
   - dr. Antonello Frangiosa nato a ***OMI il 25/02/1964 e residente ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OM, con funzioni di Presidente.
g) prima della pubblicazione sul BURC del citato decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1/2018 è stata manifestata da parte del dr. Antonello Frangiosa e del dr. Raffaele Ianuario, la propria indisponibilità a svolgere la funzione di Presidente del Collegio dei Revisori dell'ACER, pur confermando la loro disponibilità a svolgere il ruolo di componente dello stesso;
h) con delibera di Giunta regionale n. 357 del 30/07/2019 si è provveduto, pertanto, a confermare i componenti del Collegio dei Revisori dell'ACER già individuati con la precedente D.G.R. n. 679/2017, rettificandola limitatamente al soggetto che, fra i componenti in essa individuati, è stato indicato quale titolato ad assumere le funzioni di Presidente del Collegio dei Revisori dell'ACER, individuando il dr. Emanuele Cristiano quale componente con funzioni di Presidente, ed è stata rinviata a successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la conferma delle nomine dei componenti il Collegio dei Revisori dell'ACER, con la rettifica prima evidenziata;

RITENUTO pertanto:

a) di dover confermare, conformemente alla D.G.R. n. 357/2019, quali componenti il Collegio dei Revisori dell'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale (ACER) i seguenti dottori iscritti nell'albo dei Revisori dei Conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e in possesso dei requisiti prescritti:
   - dr. Raffaele Ianuario, nato a ***O il 21/06/1964 e residente ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***O

- dr. Cristiano Emanuele nato a ***OMISSIS*** *** il 02/11/1956 e residente ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, con funzioni di Presidente;
- dr. Antonello Frangiosa nato a ***OMI il 25/02/1964 e residente ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMIS

b) di dover precisare che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 9, comma 4 dello Statuto ACER, i componenti del Collegio dei Revisori restano in carica tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del provvedimento di nomina;
c) di dover precisare altresì che, in conformità a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 563 del 18/10/2016, ai componenti del Collegio dei Revisori spetta un compenso annuo, a carico dell'ACER, determinato applicando i parametri previsti dalla delibera di Giunta regionale n. 254 del 29/05/2012.

ACQUISITE agli atti d'ufficio della Direzione generale per il Governo del territorio le dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità ad assumere la carica di componente del Collegio dei Revisori dell'ACER, rese dai dottori Raffaele Ianuario, Cristiano Emanuele e Antonello Frangiosa.

VISTI
a) la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1;
b) lo Statuto dell'ACER;
c) la deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 18/05/2016;
d) la deliberazione della Giunta Regionale n. 563 del 18/10/2016;
e) la deliberazione della Giunta regionale n. 679 del 07/11/2017;
f) il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1 del 05/01/2018;
g) la deliberazione della Giunta regionale n. 357 del 30/07/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della U.O.D. 03 "Rigenerazione Urbana e Territoriale e Politiche Abitative" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per il Governo del Territorio mediante sottoscrizione del presente atto

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:
1. di confermare, conformemente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 357 del 30/07/2019, quali componenti il Collegio dei Revisori dell'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale (ACER) i seguenti dottori iscritti nell'albo dei Revisori dei Conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e in possesso dei requisiti prescritti:
   - dr. Raffaele Ianuario, nato a ***O il 21/06/1964 e residente ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***O
   - dr. Cristiano Emanuele nato a ***OMISSIS*** *** il 02/11/1956 e residente ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, con funzioni di Presidente;
   - dr. Antonello Frangiosa nato a ***OMI il 25/02/1964 e residente ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMIS
2. di precisare che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 9, comma 4 dello Statuto ACER, i componenti del Collegio dei Revisori restano in carica tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del provvedimento di nomina;
3. di precisare altresì che, in conformità a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 563 del 18/10/2016, ai componenti del Collegio dei Revisori spetta un compenso annuo, a carico dell'ACER, determinato applicando i parametri previsti dalla delibera di Giunta regionale n. 254 del 29/05/2012;
4. di inviare il presente atto alla Direzione Generale per il Governo del territorio per gli adempimenti consequenziali compresa la notifica ai soggetti interessati, alla Segreteria di Giunta per la

trasmissione al Consiglio regionale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 48 dello Statuto regionale, agli Uffici di Gabinetto, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 67 DEL 30/08/2019

OGGETTO: Adozione delle linee guida della metodologia regionale uniforme di controllo di gestione

(Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10.07.2017 acta n. xx: "prosecuzione e tempestiva conclusione delle azioni di regolarizzazione delle carte contabili, nonché delle azioni di implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale, attraverso una puntuale attuazione del Percorso attuativo della certificabilità")

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le Regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 - "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con il quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del 10 luglio 2017 che assegna "al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigenti";

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013, secondo cui "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

VISTI

a. il decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502, di riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni;
b. l'art. 79, comma 1 *sexies,* lettera c), del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modifiche ed integrazioni;
c. il decreto commissariale n. 43 del 2017 attuativo degli interventi ai sensi dell'art.79, comma 1 *sexies*, della L. 133/2008 e dell'art. 2, comma 7, della L.191/2009;
d. il decreto commissariale n.103 del 2018 avente ad oggetto il piano di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70 del 2015;
e. il decreto commissariale n. 27 del 2019 avente ad oggetto l'adozione delle procedure amministrativo contabili e piano dei centri di rilevazione delle attività, dei ricavi, dei costi e delle variabili produttive di interesse regionale;
f. il decreto commissariale n. 53 del 2019 avente ad oggetto l'istituzione del flusso informativo per il monitoraggio del personale del Servizio Sanitario Regionale;
g. il decreto commissariale n. 55 del 2019 avente ad oggetto l'istituzione del flusso informativo per il monitoraggio del personale convenzionato del Servizio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO

a. che l'art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 ha previsto la possibilità per le Regioni in Piano di Rientro di utilizzare risorse ex art. 20 della L. 67/88 per la realizzazione di un programma finalizzato a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, "*per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione*

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale e aziendale, in attuazione dei piani di rientro. I predetti interventi devono garantire la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (NSIS)";

b. che con decreto commissariale n. 125 del 10 ottobre 2012 è stato approvato il Documento Programmatico della Regione Campania per gli Interventi ai sensi dell'art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009;
c. che il conseguente Accordo di Programma è stato sottoscritto il 30 marzo 2015 tra il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania, prevedendo un intervento da realizzare nell'arco di 36 mesi con un costo complessivo di € 37.500.000,00, di cui il 95% pari ad euro 35.625.000,00 a valere sulle risorse statali ex art. 20 della L. 67/88 e il 5%, pari ad euro 1.875.000,00, a carico del bilancio regionale;
d. che con delibera della Giunta Regionale n. 646 del 22/11/2016, ad oggetto: <*Art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009. Acquisizione risorse al Bilancio 2016 -2018 ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della L.R. 2/2016. Istituzione di nuovi capitoli*> e conseguente decreto del dirigente della competente UOD 50.04.09 n. 39 del 25 novembre 2016, le suddette risorse sono state accertate sul capitolo di Entrata 1534 e impegnate sui capitoli di Spesa 7402 e 7547 del bilancio regionale 2016 – 2018;
e. che con determinazione n. 105 del 23 maggio 2017, il Direttore Generale della So.Re.Sa. S.p.A., dopo l'espletamento della "… *procedura aperta per l'affidamento dei servizi di consulenza direzionale ed operativa in favore della Regione Campania e delle AA.SS.LL./AA.OO. del suo territorio previsti dall'accordo di programma sottoscritto il 30/03/2015 tra il Ministero della Salute, dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania, in attuazione dell'art. 79, comma sexies lett. c) della Legge 133/2008 e dell'art. 2, comma 70, della Legge 191/2009…"* per un importo a base di gara di € 30.737.705,00 oltre IVA, ha aggiudicato il contratto;
f. che il conseguente contratto con il R.T.I. è stato stipulato in data 11 ottobre 2017, con durata dell'intervento di 36 mesi, oltre ulteriori 12 mesi per la prestazione dei servizi aggiuntivi di manutenzione applicativa previsti dal paragrafo 8.5 del capitolato;
g. che in data 26 ottobre 2017 l'affidatario ha presentato il Piano di Progetto, comprensivo del Piano di Sviluppo delle Attività, del Piano della Qualità, del Piano dei Rischi e dei curriculum dei Responsabili di progetto e dei Project Manager;
h. che il decreto di aggiudicazione della gara, il contratto con il R.T.I. e il Piano di Lavoro sono stati inviati sul Flusso Documentale Si.V.E.A.S. del Piano di Rientro con prot. n. 175 del 06/11/2017;

RILEVATO

a. che l'intervento in corso ai sensi dell'art. 79, comma 1-sexies lettera c), della legge 133/2008 e dell'art. 2, comma 70, della legge 191/2009, è imperniato sulle seguenti tre linee di attività:
    1. accompagnamento alla Certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie, della GSA e del Consolidato regionale, attraverso il ridisegno dei processi e delle procedure amministrativo contabili;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

2. progettazione, sviluppo ed avviamento operativo del modello di monitoraggio del SSR, volto a garantire la raccolta sistematica e continuativa di tutti i dati necessari per il governo operativo, economico e finanziario delle aziende sanitarie e il monitoraggio dei LEA;
3. implementazione del Sistema Informativo Amministrativo Contabile unico in tutte le aziende del SSR;

b. che nell'ambito del suddetto intervento sono previste specifiche attività per la realizzazione di una metodologia di monitoraggio regionale e una metodologia unica del controllo di gestione aziendale;

PRESO ATTO

a. che la definizione delle procedure amministrativo contabili e di contabilità analitica e dei relativi strumenti attuativi nonché lo sviluppo della funzione di controllo interno contabile, sia a livello regionale che aziendale, sono tra gli obiettivi essenziali dell'intervento avviato ai sensi dell'art. 79, comma 1 sexies, della L.133/2008 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009;
b. che sono stati emanati i decreti commissariali n. 14/2009, n. 60/2011 e n. 53/2017 relativi al sistema contabile ed alla contabilità analitica e i decreti commissariali n. 80/2013, n. 5/2015, n. 22/2018 e n. 63/2018 per la programmazione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;
c. che, al fine di assicurare che le strutture organizzative delle aziende sanitarie e della GSA utilizzino correttamente e con i massimi risultati i servizi di consulenza direzionale forniti dal R.T.I. in attuazione dell'intervento ex art. 79, con DCA n. 43 del 9 ottobre 2017 è stata istituita presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute una Cabina di Regia, con il compito di monitorare l'avanzamento dell'intervento presso ciascuna Azienda, rilevare tempestivamente eventuali criticità, favorirne la soluzione e proporre al Commissario ad acta azioni correttive;
d. che l'attività di *assessment* svolta presso tutti gli enti del SSR in materia di contabilità analitica (Co.An.) ha fatto emergere una elevata eterogeneità in termini di maturità gestionale delle aziende;
e. che è emersa l'esigenza di disporre a livello regionale di una metodologia uniforme di controllo di gestione che consenta un elevato grado di omogeneità tra i sistemi di rilevazione delle singole Aziende Sanitarie e di conseguenza la massima confrontabilità dei dati a livello regionale, nonché l'esigenza di offrire un riferimento alle Aziende per lo sviluppo dei rispettivi sistemi di controllo di gestione aziendali;
f. che la sperimentazione effettuata presso le aziende del SSR nell'ambito del progetto "Servizi di consulenza direzionale ed operativa ex art. 79", finalizzata a verificare l'effettiva possibilità di alimentare gli oggetti di rilevazione previsti dal Piano dei centri di rilevazione di interesse regionale ha avuto esito positivo;

RITENUTO

a. di dovere implementare l'adozione di una metodologia uniforme di controllo di gestione a livello regionale, mediante l'approvazione di apposite Linee guida che definiscano la metodologia e le regole comuni per la rilevazione e la rendicontazione di prestazioni, risorse, ricavi e costi, atte a consentire, ad ogni livello di governo del SSR, la definizione degli obiettivi da conseguire e la

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

valutazione della performance realizzata per ciascun livello;

b. di dover all'uopo approvare il documento allegato al presente decreto, predisposto dai competenti uffici regionali;
c. di dover disporre che le Asl ed Aziende del SSR debbano recepire tempestivamente le Linee guida con proprio provvedimento formale e debbano essere nominare, con provvedimento formale, il Responsabile del Controllo di gestione aziendale, responsabile anche degli adempimenti previsti dalle Linee guida approvate con il presente provvedimento;
d. di dover precisare che la reportistica prodotta dall'applicazione della metodologia costituisce debito informativo e dovrà essere inviata alla Regione trimestralmente in occasione dei monitoraggi trimestrali per la verifica del Conto Economico, a partire dal IV trimestre 2019;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico amministrativa effettuata dai competenti Uffici della Direzione Generale Tutela della Salute:

DECRETA

1. di **APPROVARE** le Linee guida per l'implementazione della metodologia regionale uniforme di controllo di gestione, allegate al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di **FARE OBBLIGO** alle Aziende e Strutture del SSR di recepire le Linee guida di cui al punto 1 con provvedimento formale, e di trasmetterlo alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto;
3. di **PRECISARE** che la reportistica prodotta dall'applicazione della metodologia costituisce debito informativo e dovrà essere inviata alla Regione trimestralmente in occasione dei monitoraggi trimestrali per la verifica del Conto Economico, a partire dal IV trimestre 2019;

4. di **DEMANDARE** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di porre in essere gli adempimenti a carico dell'Amministrazione Regionale;

5. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

6. di **TRASMETTERE** il presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore regionale al Bilancio e al Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario,

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

alle Aziende Sanitarie della Regione Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, ed al B.U.R.C. per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

Linee guida per l'implementazione della metodologia regionale uniforme di controllo di gestione

Regione Campania

"***Attuazione dell'art. 79, comma sexies lettera c), della legge 133/2008 e dell'art. 2, comma 70, della legge 191/2009***"

1. PREMESSA 4
2. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL MODELLO DI CONTROLLO DI GESTIONE 8
3. IL MODELLO DI CONTROLLO DI GESTIONE 9
4. STRUMENTI E ANAGRAFICHE 11
4.1 PIANO REGIONALE DEI CENTRI DI RILEVAZIONE 11
4.2 FATTORI PRODUTTIVI E PIANO DEI CONTI DI CO.AN. 16
4.2.1 FATTORI PRODUTTIVI - PERSONALE 19
4.2.2 FATTORI PRODUTTIVI - PERSONALE CONVENZIONATO 20
4.2.3 FATTORI PRODUTTIVI - FARMACI E DISPOSITIVI 20
4.2.4 FATTORI PRODUTTIVI - GRANDI APPALTI 23
5. FONTI E MODALITÀ DI ALIMENTAZIONE 24
5.1 MODALITÀ E FONTI DI ALIMENTAZIONE DEL MODELLO 24
5.2 LE MODALITÀ DI CONTROLLO DEI DATI 26
5.2.1 CRIL 26
5.2.2 IL FLUSSO REGIONALE DEL PERSONALE DIPENDENTE E ASSIMILATO 27
5.2.3 IL FLUSSO REGIONALE DEL PERSONALE CONVENZIONATO 28
5.2.4 LE ESTRAZIONI DAI SOTTOSISTEMI GESTIONALI DI MAGAZZINO 28
5.2.5 LE SCHEDE DEI SERVIZI SANITARI APPALTATI 28
5.2.6 LA RICONCILIAZIONE CO.GE. - CO.AN. 29
5.3 MECCANISMI E FUNZIONAMENTO 30
5.3.1 MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE DEI RICAVI 30
5.3.2 MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE DEI COSTI DIRETTI 35
5.3.2.1 IL COSTO DEL PERSONALE 35
5.3.2.2 I CONSUMI DI MATERIALE SANITARIO ED ECONOMALE 36
5.3.2.3 GLI AMMORTAMENTI 36
5.3.2.4 I SERVIZI SANITARI NON APPALTATI 37
5.3.2.5 LE UTENZE 37
5.3.2.6 COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI 37
5.3.2.7 L'IRAP 37
5.4 MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE DEI COSTI INDIRETTI 38
5.4.1 CRITERI E BASI DI RIBALTAMENTO 39
5.4.2 FASE 1: IL RIBALTAMENTO DEI SERVIZI ALBERGHIERI 41
5.4.3 FASE 2: IL RIBALTAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO SANITARIO 44
5.4.4 FASI 3 E 4: LA VALORIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI PER INTERNI DEI SERVIZI DIAGNOSTICO TERAPEUTICI E DEI CENTRI FINALI 48
5.4.5 FASE 5: IL RIBALTAMENTO DEI SERVIZI GENERALI 50
6. MODALITÀ DI RILEVAZIONE GRANDI APPALTI 52
6.1 SERVIZIO DI RISTORAZIONE 60
6.2 SERVIZIO DI PULIZIA 62
6.3 SERVIZIO DI LAVANDERIA 63
6.4 SERVIZIO DI SMALTIMENTO RIFIUTI 64

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. MODELLO DI RENDICONTAZIONE 65
7.1 VARIABILI PRODUTTIVE 65
7.2 CONTO ECONOMICO GESTIONALE 67
7.3 INDICATORI DI MONITORAGGIO E BENCHMARKING REGIONALE 67
8. ALLEGATI 70
8.1 PIANO DEI CONTI DI CO.AN 70
8.2 SCHEMA VARIABILI PRODUTTIVE OFFERTA 109
8.2.1 KEY PERFORMANCE INDICATOR (KPI) 109
8.2.2 ATTIVITÀ PER ACUTI 109
8.2.3 ATTIVITÀ RIABILITAZIONE POST ACUZIE 119
8.2.4 ATTIVITÀ PER LUNGODEGENZA 126
8.2.5 RSA 132
8.2.6 ALTRA STRUTTURA TERRITORIALE CON POSTI LETTO 136
8.2.7 STRUTTURA TERRITORIALE SEMIRESIDENZIALE 141
8.2.8 AMBULATORI 145
8.2.9 PUNTO DI GUARDIA MEDICA/GUARDIA MEDICA TURISTICA 149
8.2.10 LABORATORIO MEDICO DI SANITÀ PUBBLICA 151
8.2.11 SANITÀ PUBBLICA, EPIDEMIOLOGIA E MEDICINA PREVENTIVA 154
8.2.12 IGIENE DEGLI AMBIENTI DI VITA 157
8.2.13 IGIENE DEGLI ALIMENTI, SORVEGLIANZA E PREVENZIONE NUTRIZIONALE 159
8.2.14 SERVIZIO DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO 161
8.2.15 SERVIZIO DI IMPIANTISTICA E ANTINFORTUNISTICA 163
8.2.16 MEDICINA DELLO SPORT 165
8.2.17 SET INFORMATIVO – MODALITÀ DI RILEVAZIONE GRANDI APPALTI 167

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Il presente documento ha la finalità di fornire le linee guida per una corretta ed uniforme implementazione della nuova metodologia regionale di controllo di gestione.

In particolare, le presenti linee guida individuano:

- **gli obiettivi e le finalità** del modello di controllo di gestione regionale;
- **lo schema logico di costruzione** del modello di controllo di gestione **e di applicazione** della relativa metodologia.

La corretta applicazione delle presenti linee guida permette un elevato grado di omogeneità tra i differenti sistemi di rilevazione delle singole Aziende Sanitarie garantendo, di conseguenza, la massima confrontabilità dei dati a livello regionale.

Riferimenti normativi e documentali

Nella tabella di seguito riportata sono elencati tutti i riferimenti normativi e documentali adottati nel presente documento.

Provvedimento	Definizione
Legge Regionale 3 novembre 1994 n. 32	Riordino del Servizio Sanitario Regionale.
Legge Regionale 31 ottobre 1996, n. 45	Norme sulla gestione contabile e patrimoniale delle Aziende unità sanitaria locali e delle Aziende ospedaliere.
Decreto Legislativo n. 286/99	Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della l. 15 marzo 1997, n. 59.
Delibera della Giunta Regionale 1200/2006	Regione Campania - Giunta Regionale - Seduta del 1 agosto 2006 - Deliberazione N. 1200 - Area Generale di Coordinamento N. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - N. 20 - Assistenza Sanitaria - Ristrutturazione del flusso informativo regionale relativamente: al file 'B' (assistenza medica di base); al file 'C' (specialistica ambulatoriale); al file 'D' (farmaceutica); al file 'E' (cure termali); al file 'F' (erogazione diretta farmaci); al file 'G' (ambulanza ed elisoccorso); al file 'H' (strutture residenziali).
Decreto commissariale n. 14/09	Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello Aziendale che regionale. Riferimento punto n.1 delibera Consiglio dei Ministri 24/07/2009.
Decreto Dirigenziale n. 17 del 30/1/2009	Area generale di coordinamento piano sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL. Settore Programmazione - Aggiornamento del contenuto informativo dei tracciati record e delle specifiche funzionali inerenti i flussi informativi regionali delle prestazioni sanitarie.
Decreto commissariale n. 60/11	Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale. - Processi di supporto alle attività aziendali: adozione di modelli relativi ai processi amministrativi e contabili del ciclo attivo, ciclo passivo, ciclo magazzino, ciclo cespiti, ciclo personale, ciclo planning, budget e reporting. - Mo-difica al Piano dei Conti di contabilità generale unico regionale.
Decreto Legislativo n. 118/11	Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. (11G0160).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto del Ministero della Salute 6 agosto 2012	Modifiche al decreto 31 luglio 2007, recante «Istituzione del flusso informativo delle prestazioni farmaceutiche effettuate in distribuzione diretta o per conto», come modificato dal decreto 13 novembre 2008 (12A11175) (GU Serie Generale n.247 del 22-10-2012).
Decreto commissariale n. 18/13	Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania – ulteriori integrazioni
Decreto commissariale n. 99/16	Piano regionale di programmazione della rete per l'assistenza territoriale 2016 – 2018
Delibera della Giunta Regionale n. 163 del 19/04/2016	Delibera di Giunta Regionale n. 9 del 12/01/2016 – Adempimenti
Decreto commissariale n. 43/17	Intervento ai sensi dell'art. 79, comma 1 sexies, della L.133/2008 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009: determinazioni
Decreto Dirigenziale n. 83 del 28/04/2017	Recepimento DM 261/2016 - Nuova scheda di dimissione ospedaliera della Regione Campania
Decreto Dirigenziale n. 302 del 18/12/2017	Integrazione D.D. N. 83 DEL 28/04/2017 - Nuova scheda di dimissione ospedaliera della Regione Campania (DM 261/2016)
Decreto commisariale n. 22 e 63 del 2018	Percorso Attuativo Certificabilità Bilanci delle Aziende Sanitarie e Implementazione della Contabilità Analitica
Decreto commissariale n. 103/18	Piano di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015
Decreto commisariale n. 27/19	Adozione procedure amministrativo contabili e piano dei centri di rilevazione delle attività, dei ricavi, dei costi e delle variabili produttive di interesse regionale
Decreto commissariale n. 53/19	Istituzione del flusso informativo per il monitoraggio del personale del Servizio Sanitario Regionale
Decreto commissariale n. 55/19	Istituzione del flusso informativo per il monitoraggio del personale convenzionato del Servizio Sanitario Regionale

Figura 1: Riferimenti normativi e documentali

Acronimi e definizioni

Nella tabella di seguito riportata sono elencati tutti gli acronimi e le definizioni adottate nel presente documento.

Acronimo	Definizione
ADI	Assistenza Domiciliare Integrata
AIC	Autorizzazione all'Immissione in Commercio
ALPI	Attività Libero Professionale Intramuraria
AO	Azienda Ospedaliera
AOU	Azienda Ospedaliera Universitaria
ASL	Azienda Sanitaria Locale
BDU	Banca Dati Unificata
CA	Conto Annuale
CD	Centro Diurno
CdC	Centro di Costo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CDG	Controllo di gestione
CE	Conto Economico
CO	Consumi di Farmaci Ospedalieri
CND	Classificazione Nazionale Dispositivi
Co.An.	Contabilità Analitica
Co.Ge.	Contabilità Generale
CRIL	Centro di rilevazione d'interesse regionale
CSM	Centro di Salute Mentale
CUP	Centro Unico di Prenotazione
DD	Distribuzione Diretta
DH	Day Hospital
DM	Dispositivi Medici
DO	Degenza Ordinaria
DRG	Diagnosis-Related Group
DSM	Dipartimento di Salute Mentale
FSR	Fondo Sanitario Regionale
FTE	Full Time Equivalent
IRCCS	Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
LA	Livelli Assistenza
LSU	Lavori Socialmente Utili
MdS	Ministero della Salute
MMG/PLS	Medico di Medicina Generale / Pediatra di Libera Scelta
HSP	Modelli di rilevazione delle attività gestionali delle strutture di ricovero
RIA	Modelli di rilevazione delle attività delle strutture di riabilitazione
STS	Modelli di rilevazione delle attività gestionali delle strutture sanitarie
NSIS	Nuovo Sistema Informativo Sanitario
OBI	Osservazione Breve Intensiva
OSS/OTA/ASA	Operatore Socio Sanitario / Operatore Tecnico Assistenziale / Ausiliario Socio Assistenziale
PdC	Piano dei Conti
PL	Posto Letto
PPI	Punto di Primo Intervento
PTA	Presidio Territoriale di Assistenza
PUA	Punto Unico di Accesso
RDM	Repertorio Dispositivi Medici
RSA	Residenza Sanitaria Assistenziale
SDO	Scheda di dimissione ospedaliera
Ser.T	Servizio per le Tossicodipendenze
Ser.D	Servizio per le dipendenze
SIS	Sistema Informativo Sanitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

SiVeAS	Sistema di Verifica e controllo dell'Assistenza Sanitaria
SP	Stato Patrimoniale
SPDC	Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura
SSN	Sistema Sanitario Nazionale
SSR	Sistema Sanitario Regionale
UO	Unità operativa
UOC	Unità operativa complessa
UOS	Unità operativa semplice
URP	Ufficio Relazioni con il Pubblico
UVM	Unità Valutative Multidimensionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Obiettivi e finalità del modello di controllo di gestione

Le linee guida di controllo di gestione regionale delineano una metodologia e delle regole comuni per la rilevazione e la rendicontazione di prestazioni, risorse, ricavi e costi, volte a consentire, ad ogni livello di governo del SSR, la definizione degli obiettivi da conseguire e la valutazione della performance realizzata per ciascun livello, anche per il tramite del confronto dei parametri produttivi e gestionali realizzati da ciascun attore a tre livelli differenti del sistema.

Il modello di controllo di gestione delineato, infatti, prevede applicazioni coerenti e omogenee a livello:

- **Regionale:** l'adozione di logiche coerenti con quelle definite a livello nazionale, in ambito sistema di verifica e controllo dell'assistenza sanitaria, è indispensabile per la programmazione regionale e per il confronto con la performance di altre Regioni;
- **Aziendale:** il modello deve consentire la definizione di obiettivi coerenti con la programmazione regionale per valutare le performance conseguite da ciascuna Azienda;
- **Intra-Aziendale:** il modello è la base per la programmazione e il controllo a livello di Unità Operativa, nonché il punto di partenza per l'attivazione di un processo di miglioramento continuo reso possibile attraverso la realizzazione di un *benchmark* tra diverse UUOO all'interno di una stessa Azienda ovvero tra UUOO omogenee appartenenti ad Aziende diverse.

Per consentire l'alimentazione, la rendicontazione e il confronto dei dati delle singole Aziende del SSR, i dati sono raccolti secondo tracciati standard, codificati in modo uniforme e analizzati attraverso metriche comuni.

L'implementazione del modello di controllo di gestione regionale, pertanto, richiede:

- la **definizione di una metodologia uniforme a livello regionale** coerente con le metodologie definite dal Sistema di Verifica e Controllo dell'Assistenza Sanitaria a livello nazionale (SiVeAS);
- **l'applicazione coerente della metodologia in tutte le Aziende**. La metodologia costituisce il riferimento da utilizzare presso ciascuna Azienda, sia nel caso in cui ne sia necessaria l'implementazione, che nel caso in cui il sistema di controllo sia già esistente e ne sia necessaria la revisione/aggiornamento;
- **la produzione sistematica dei dati al livello aziendale**, in coerenza sia con i "modelli dati" definiti a livello nazionale (NSIS, conto annuale, art. 50, etc.), sia con gli specifici "modelli dati" definiti a livello regionale (ad es. File H, flussi informativi del personale dipendente e convenzionato, etc.).

Nel seguito del documento saranno illustrate le principali caratteristiche del modello regionale di controllo di gestione relativo alla rete di assistenza regionale con riferimento:

- alla definizione delle **anagrafiche del modello**:
    - Piano dei Centri di Rilevazione Regionale (d'ora in avanti "**Piano Regionale dei CRIL**"), che consente l'equilibrio tra l'esigenza di specificità a livello locale e il grado di omogeneità necessario per il benchmark tra le Aziende Sanitarie del SSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Piano dei Conti di Co.An. (d'ora in avanti "**Piano di Co.An.**"), che è coerente con il grado di analiticità dei dati disponibili e che permette l'utilizzo di adeguati parametri gestionali.

- all'individuazione dei flussi di alimentazione del sistema e delle modalità di controllo dei dati;
- alle logiche di alimentazione e funzionamento del modello;
- al sistema di rendicontazione (reporting) costituito da un set di strumenti standardizzati di rappresentazione dei fenomeni gestionali "per destinazione", omogeneo su base regionale e organizzato con una logica modulare al fine di consentire una progressiva disaggregazione delle informazioni.

3. Il modello di controllo di gestione

Il modello di controllo di gestione regionale si articola su tre dimensioni fondamentali: prestazioni, risorse e strutture e destinazioni.

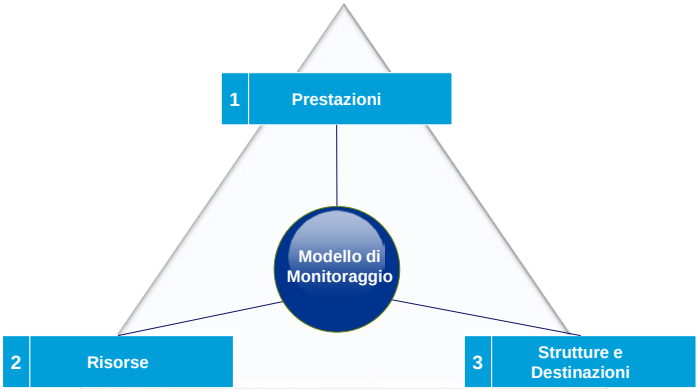


Figura 2

In funzione dell'integrazione degli elementi fondanti del modello di controllo di gestione regionale (strutture, prestazioni, risorse) sono impostate:

- la standardizzazione del linguaggio e dei termini;
- la schematizzazione e la definizione dei flussi alimentanti e delle loro caratteristiche;
- le relazioni per legare le misure al piano delle destinazioni standard.

La metodologia di controllo di gestione regionale prevede la rappresentazione dei fenomeni aziendali attraverso una prospettiva finalizzata al monitoraggio dell'efficienza produttiva della rete di offerta.

La **vista per offerta consente di guardare ai fenomeni dalla prospettiva delle strutture che hanno erogato prestazioni sanitarie** nel territorio regionale: in questa prospettiva, presente sia per le ASL che per le AO, il modello di controllo di gestione regionale deve consentire il **monitoraggio delle prestazioni sanitarie erogate e delle risorse disponibili utilizzate** a fronte di tali erogazioni. È attraverso questa

fonte: http://burc.regione.campania.it

vista che si approfondiscono le tematiche di efficienza e produttività della rete di offerta. Il monitoraggio effettuato per destinazione individua “unità aziendali elementari omogenee” (nel modello genericamente denominati come “strutture”, quali per esempio presidi, ambulatori, unità operative, distretti, etc.) cui attribuire le prestazioni erogate e le risorse assorbite per l’erogazione delle stesse. La struttura progressivamente più dettagliata delle destinazioni consente di disaggregare la performance del SSR e di ciascuna Azienda per consentire sia l’omogeneità dei confronti tra le Aziende sia la rispondenza alle esigenze di specificità locali.

Lo **schema logico del modello di controllo di gestione regionale** è illustrato nella figura seguente. Esso consiste sostanzialmente in **quattro macro aree**, definite e approfondite nei paragrafi successivi delle presenti linee guida.

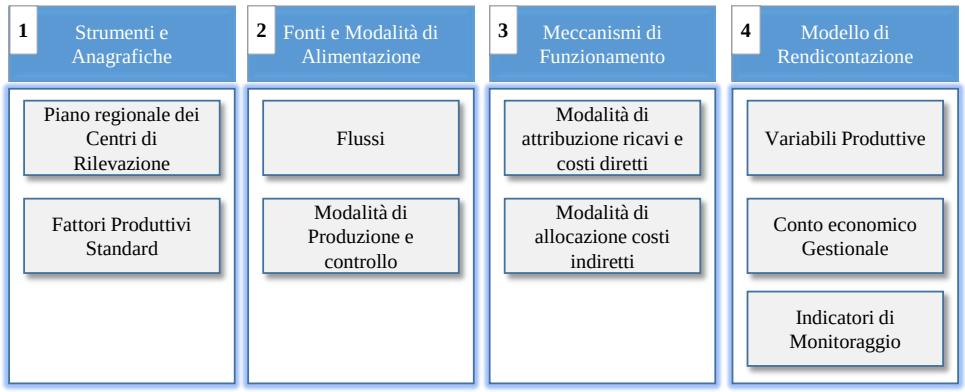


Figura 3

Lo schema logico di riferimento prevede:

- **strumenti e anagrafiche:** sono definiti un piano dei CRIL e un piano dei fattori produttivi, condivisi su base regionale, che consentono la rilevazione uniforme dei ricavi, dei costi e delle attività, sia per natura che per destinazione;
- **fonti e modalità di alimentazione**: sono individuati i flussi informativi relativi a prestazioni e risorse e le relative modalità e tempistiche necessarie all’alimentazione del modello;
- **meccanismi di funzionamento:** sono disciplinate le modalità di attribuzione diretta delle prestazioni e delle risorse ai diversi oggetti di calcolo (i CRIL), nonché le regole per l’allocazione dei costi indiretti;
- **modello di rendicontazione:** per analizzare e sintetizzare i dati raccolti, è stato definito, per ogni livello di analisi, un sistema di reportistica articolato in scheda delle variabili produttive, conto economico gestionale e indicatori sintetici di performance (KPI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Strumenti e Anagrafiche

Nel modello di controllo di gestione si definisce innanzitutto il "**linguaggio comune**" per codificare e classificare:

- **prestazioni, risorse, costi e ricavi,** in coerenza con il grado di analiticità dei dati disponibili, definite nel piano di Co.An.;
- **destinazioni,** in grado di rispondere anche alle esigenze di specificità a livello locale, definite nel piano dei CRIL.

4.1 Piano Regionale dei Centri di Rilevazione

Per consentire la standardizzazione dei dati delle Aziende del SSR, è necessaria una "chiave" che consenta di effettuare il *link* tra le diverse informazioni presenti nelle diverse rilevazioni sistemiche. La "chiave" è rappresentata dal **piano regionale dei CRIL** che costituisce **l'oggetto minimo,** a livello regionale, rispetto al quale sono **raccolte, per destinazione, le informazioni** relative ad attività, variabili produttive, ricavi, costi e margini operativi; il piano è stato introdotto in Regione Campania con il DCA 27/2019.

La struttura del piano regionale dei CRIL consente di:

- mantenere un adeguato livello di aggregazione che permetta, da un lato un'agevole allocazione delle risorse e delle attività in quanto sufficientemente aggregato e, allo stesso tempo, abbastanza dettagliato da poter rispondere alle esigenze di monitoraggio attraverso un'unità minima comune tra le varie Aziende del SSR;
- stabilire oggetti di rilevazione che, nonostante siano indipendenti rispetto alla responsabilità organizzativa ad essi attribuita a livello aziendale, siano coerenti con il contesto regionale;
- delineare una struttura coerente con i fondamenti del modello di monitoraggio regionale e con le metodologie sviluppate a livello nazionale in ambito di sistema di verifica e controllo dell'assistenza sanitaria;
- fornire adeguate risposte alle esigenze informative espresse a livello nazionale derivanti dalla concezione di un modello di anagrafe delle strutture la cui attività possa declinarsi in tutti i livelli d'assistenza.

Il modello di controllo di gestione regionale, secondo lo schema logico con cui è stato costruito, per tutte le Aziende del SSR consente di poter scegliere se:

- continuare ad utilizzare il proprio Piano dei Centri di Costo aziendale, predisponendo un apposito raccordo con il piano regionale dei CRIL;
- adottare il piano regionale dei CRIL come Piano dei Centri di Costo aziendale.

Per le finalità del presente documento è bene riportare, sinteticamente, come sono strutturate le diverse tipologie di Centri del piano regionale dei CRIL:

fonte: http://burc.regione.campania.it

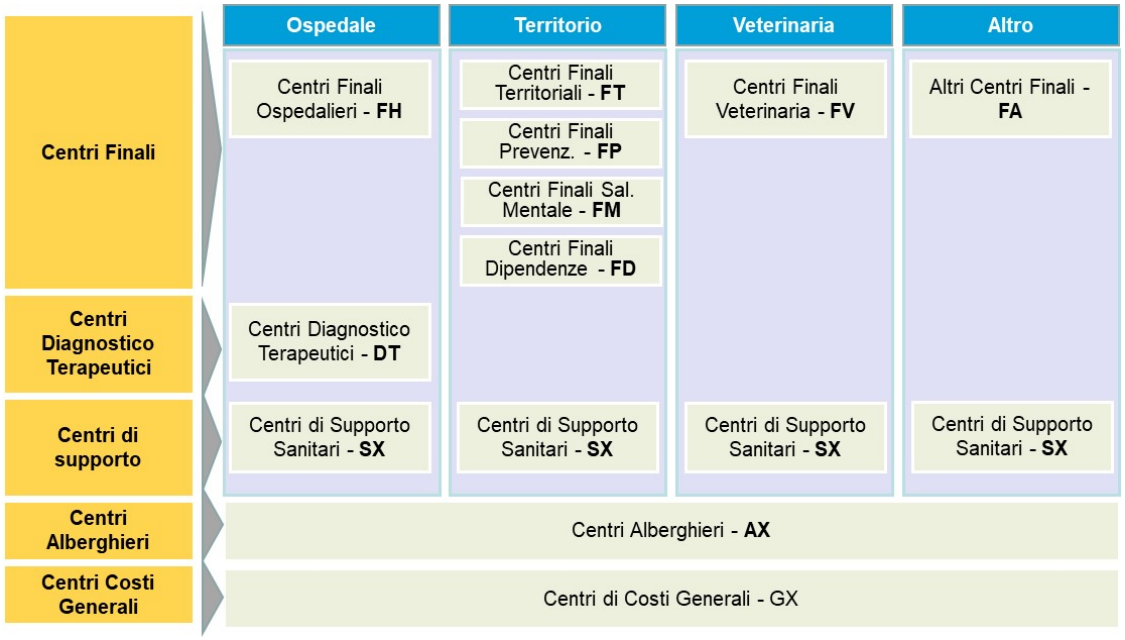


Figura 4

- **Centri finali** ossia quei centri che erogano prestazioni ad utenti esterni generando ricavi per prestazioni "finali", ossia, prestazioni da ricovero, prestazioni di specialistica ambulatoriale, prestazioni per assistenza distrettuale, etc.

  Tali centri sono ulteriormente classificabili in:

  - Finali ospedalieri;
  - Finali territoriali;
  - Finali del dipartimento di prevenzione;
  - Finali del dipartimento di salute mentale;
  - Finali del dipartimento di prevenzione veterinaria;
  - Finali del dipartimento delle dipendenze;
  - Altri centri finali;
- **Centri diagnostico terapeutici;**
- **Centri di supporto sanitari;**
- **Centri di supporto alberghieri;**
- **Servizi generali;**
- **Centri di supporto per la Gestione della Domanda, per le sole ASL**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centri finali ospedalieri

Sono rappresentati da reparti ospedalieri dotati di posti letto che tipicamente erogano prestazioni finali a utenti esterni. A tali centri sono attribuiti indicatori, variabili produttive, ricavi e costi derivanti dall'attività di ricovero a pazienti esterni ed interni e dall'attività di assistenza specialistica ambulatoriale per esterni e interni.

Al fine di individuare, in fase di definizione/transcodifica, se un Centro di Costo aziendale possa essere qualificato come centro finale è possibile utilizzare, in linea generale, i seguenti criteri:

- è possibile attribuire al centro stesso i ricavi propri derivanti dall'attività di dimissione (in degenza ordinaria, day hospital/day surgery), oltre che di eventuale attività di specialistica ambulatoriale;
- è possibile separare le risorse assorbite dal centro rispetto ad altri centri, sia in termini fisico-tecnici che economici (ovvero è possibile identificare il personale e i consumi di beni utilizzati nel processo produttivo).

Si noti che i criteri sopra richiamati implicano la possibilità di attribuire ricavi e costi ad un centro in modo sufficientemente "oggettivo", ovvero senza ricorrere ad operazioni di allocazione sulla base di driver di ripartizione (che implicano necessariamente l'introduzione di elementi più o meno "soggettivi").

Centri finali territoriali

Si tratta di centri che erogano prestazioni finali sanitarie e socio sanitarie nell'ambito dell'assistenza distrettuale. Per quanto riguarda i centri finali territoriali, si segnala che, per il Poliambulatorio territoriale, non è presente un CRIL denominato "poliambulatorio territoriale" come CRIL finale.

In caso di presenza di sole branche a visita, è possibile utilizzare il centro ambulatorio specialistico territoriale, senza necessità di identificare separatamente le diverse branche a visita.

È richiesta invece l'identificazione separata dalla radiologia e dai laboratori analisi territoriali (se presenti). Per queste ultime, infatti, dovrebbe essere possibile individuare costi specifici anche in ragione della tipologia dei fattori produttivi utilizzati nel processo produttivo (in termini di figure professionali, tipologia di beni di consumo e attrezzature).

Centri finali - prevenzione

Si tratta di centri riconducibili al Dipartimento di Prevenzione che garantiscono le funzioni di prevenzione collettiva e sanità pubblica presenti nelle ASL. Il livello di dettaglio dei centri corrisponde alle Unità Operative che afferiscono alle aree dipartimentali del DIP (ad esclusione della sanità pubblica veterinaria). A queste sono stati aggiunti tre centri di servizi inter-area (Sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva, Igiene degli alimenti, sorveglianza e prevenzione nutrizionale, Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro) e un centro residuale (Altro servizio di prevenzione).

I punti di erogazione eventualmente presenti nei distretti, devono, quindi, essere ricondotti ai Centri del DIP secondo la tassonomia proposta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centri finali – Salute mentale

Si tratta di centri riconducibili alle strutture del DSM. La tassonomia è stata definita sulla base delle unità di erogazione del DSM attualmente presenti nel SSR. I punti di erogazione del DSM appartenenti ai moduli dipartimentali del DSM presenti in ciascun distretto sono quindi da ricondurre alla tassonomia prevista.

Centri finali –Veterinaria

Il livello di dettaglio dei centri corrisponde alle UOC che afferiscono alle aree dipartimentali del DIP relativamente alla sanità pubblica veterinaria. A queste sono stati aggiunti: un centro relativo al Servizio di igiene urbana veterinaria (FV04) e un centro residuale (FV90).

I punti di erogazione eventualmente presenti nei distretti devono comunque essere ricondotti ai centri del DIP secondo la tassonomia proposta sopra.

Centri finali – altro

Si tratta di una categoria residuale di centri non ricompresi nelle precedenti tipologie di centri finali.

- **il CRIL** "**FA01 – Distribuzione Diretta"** fa riferimento alla rilevazione dei ricavi e dei costi per il servizio di distribuzione diretta delle Aziende ospedaliere e delle ASL. In questo Centro si rilevano i ricavi e i costi dei farmaci, del personale impiegato e degli altri fattori produttivi direttamente impiegati per la distribuzione, laddove separabili rispetto al personale della farmacia;
- **il CRIL** "**FA02 – Attività di Ricerca"** accoglie i ricavi e i costi per l'attività di ricerca effettuata da UO dedicate esclusivamente alla ricerca o ricavi e costi per ricerca svolta da personale delle UO che non è possibile separare tra le specifiche UO partecipanti ai progetti;
- **il CRIL "FA05 – Assistenza Integrativa"** accoglie i ricavi per assistenza integrativa direttamente erogata dall'ASL in mobilità (ricavi reali) e ai propri assistiti (ricavi virtuali) nonché la valorizzazione dei consumi di materiale distribuito (principalmente prodotti dietetici, dispositivi medici monouso, presidi per diabetici);
- **il CRIL "FA06 – Assistenza Protesica"** accoglie i ricavi per assistenza protesica direttamente erogata dall'ASL in mobilità (ricavi reali) e ai propri assistiti (ricavi virtuali) nonché la valorizzazione dei consumi di materiale distribuito (principalmente dispositivi protesici, ortesici ed ausili);
- **il CRIL "FA09 – Funzioni e contributi non attribuibili"** accoglie i ricavi per funzioni non attribuibili a CRIL specifici. Accoglie anche ricavi (ed i costi correlati, nel caso in cui siano separabili) per contributi finalizzati in conto esercizio non direttamente attribuibili ad altri CRIL specifici;
- **il CRIL "FA10 – Distribuzione per conto dei farmaci"** accoglie i costi dei farmaci distribuiti e i costi del servizio di distribuzione;
- **il CRIL "FA90 – Altri finali"** come CRIL residuale nel caso remoto in cui non sia in alcun modo possibile ricondurre un Centro finale alla tassonomia prevista.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centri diagnostico-terapeutici

I centri diagnostico terapeutici sono centri ospedalieri, non dotati di posti letto, che svolgono attività di diagnosi e cura rivolte all'utente esterno (attività ambulatoriale) e/o prestazioni intermedie agli altri centri che le richiedono per l'erogazione delle prestazioni finali agli utenti. I centri diagnostico-terapeutici non sono sovrapponibili con eventuali branche specialistiche presenti in ambulatori territoriali; ad esempio, un servizio di dermatologia ospedaliero privo di posti letto che eroga attività per esterni e per interni è classificabile come servizio diagnostico terapeutico, mentre un ambulatorio territoriale specialistico di dermatologia è invece da considerare come centro finale territoriale.

Si segnala, inoltre, che tra i centri diagnostico-terapeutici, il CRIL DTA6 "Pronto soccorso" comprende l'OBI.

Centri di supporto sanitari

Si tratta di centri di supporto che forniscono servizi sanitari funzionali/accessori all'attività dei reparti o dei servizi diagnostico terapeutici. I centri di supporto sanitario sono classificati sulla base della tipologia di servizi che offrono.

Il Poliambulatorio ospedaliero è uno spazio fisico in cui i medici appartenenti a diverse UO o specialisti ambulatoriali esterni erogano prestazioni ambulatoriali. Di seguito un schema per la sua alimentazione:

- i costi diretti e indiretti legati al funzionamento del poliambulatorio (consumi di magazzino, segreteria, accettazione, utenze specifiche, etc.) e i costi del personale condiviso (infermieri, amministrativi) sono attribuiti al centro di supporto sanitario "SXA5 - Poliambulatorio ospedaliero- spazio fisico";
- se nel flusso del personale dipendente o nel flusso del personale convenzionato (per gli specialisti ambulatoriali) è individuata la percentuale di attribuzione al CRIL "Poliambulatorio" per lo specialista che eroga le prestazioni, queste ultime sono rilevate sul centro diagnostico terapeutico "DTA5 – Poliambulatorio ospedaliero", insieme ai costi dello specialista direttamente correlati all'erogazione di tali prestazioni;
- se nel flusso del personale dipendente (o convenzionato) non è individuata la percentuale di attribuzione al CRIL "DTA5 – Poliambulatorio ospedaliero" per lo specialista che eroga le prestazioni, queste ultime sono rilevate sui CRIL cui gli specialisti afferiscono (interni o esterni al presidio stesso).

I costi comuni di funzionamento del Poliambulatorio rilevati sul centro di supporto, dovranno poi essere allocati alle UO finali e/o al Centro diagnostico terapeutico "Poliambulatorio" in base alle attività erogate dai medici.

Centri alberghieri

Questi centri accolgono tutti i costi che si riferiscono alla gestione dei servizi alberghieri aziendali, generalmente comuni a più centri, a prescindere dalla modalità con cui le Aziende organizzano i servizi (produzione interna o outsourcing).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi generali

Si tratta dei centri che comprendono:

- strutture di direzione, di coordinamento, di supporto tecnico o amministrativo che sono comuni a più centri che risultano necessari al funzionamento dell'Azienda stessa;
- costi comuni non legati a strutture organizzative che dispiegano la propria utilità nei confronti dell'intera Azienda o comunque per una molteplicità di centri.

Tali centri possono essere individuati a più livelli: di Azienda, di presidio, di distretto, etc.

Servizi di supporto per la gestione della domanda

Si tratta di centri presenti nelle ASL a supporto della funzione di "committenza" di prestazioni che non sono prodotte, ma acquistate da erogatori esterni. In tali centri non è rilevato il costo delle prestazioni acquistate ma il costo sostenuto in termini di "costi interni" (personale, beni, servizi, ammortamenti, etc).

4.2 Fattori Produttivi e Piano dei Conti di Co.An.

Nel controllo di gestione si devono rilevare per destinazione i parametri fisico–tecnici ed economici (CE gestionale) in coerenza con il grado di analiticità dei dati disponibili e con dettaglio sufficiente ad esprimere una adeguata identificazione e classificazione delle risorse utilizzate al fine di consentire un adeguato livello di monitoraggio rispetto al livello di attività prodotta.

Nel modello di controllo di gestione regionale, le informazioni sono aggregate in fattori produttivi a partire da una classificazione e codifica più analitica che consente di rilevare sistematicamente sia i "fatti esterni" (che hanno anche natura contabile), sia i "fatti interni" (di natura esclusivamente gestionale): il Piano dei Conti di Contabilità Analitica. Il Piano dei Conti di Co.An. riclassifica le risorse utilizzate secondo una logica differente da quella per natura del Piano dei Conti di contabilità generale (d'ora in avanti PdC di Co.Ge.), sebbene sia sempre garantito un raccordo tra i due.

Fattori Produttivi	Conti di Co. An.	Conti di Co.Ge
Medici	Medici e Veterinari – Tempo Indeterminato Medici Tempo Determinato Medici - Altro	Costo personale medico tempo indeterminato – Competenze Fisse Costo personale medico tempo indeterminato – Retr. Posizione Costo personale medico tempo indeterminato – Oneri Sociali Costo personale medico tempo determinato

Figura 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sintesi, la struttura del Piano di Co.An. è articolata in funzione degli obiettivi che il modello di controllo di gestione regionale persegue:

- isolare e dettagliare l'attività "caratteristica" che viene erogata per il tramite dei processi produttivi che "attraversano" i CRIL;
- rilevare tutta l'attività produttiva "finale" erogata dai CRIL, sia essa riscontrabile in contabilità generale o rilevabile solo ai fini gestionali (es. prestazioni di ricovero in mobilità attiva infraregionale ed extraregionale vs prestazioni di ricovero erogate da strutture a gestione diretta dell'ASL per i propri assistiti);
- rilevare tutta l'attività produttiva erogata dai CRIL come prestazioni intermedie (es. prestazioni ambulatoriali diagnostico-terapeutiche per interni);
- rilevare le risorse (e i relativi costi diretti) impiegate nei CRIL dell'offerta, addebitando i costi indiretti ai CRIL finali in funzione dei servizi ricevuti dai CRIL intermedi.

Esemplificativo

Piano dei Conti di Co. An.	
Codice Conto	**Descrizione Conto**
R	Ricavi
R01	Ricavi della Gestione Caratteristica
R02 R02.01 R02.02	Ricavi Interni Ricavi interni per scarico costi Ricavi interni per prestazioni
R03	Ricavi della Gestione Non Caratteristica
C	Costi
C01	Costi della Gestione Caratteristica
C02 C02.01 C02.02	Costi Generati Costi generati esterni alla ASL Costi generati interni alla ASL
C03	Costi della Gestione Non Caratteristica

Figura 6

Il PdC di Co.An. Regionale prende come riferimento le seguenti tipologie di ricavo:

- **Ricavi della gestione caratteristica:** sono i ricavi della gestione tipica, vale a dire tutti i ricavi derivanti dalle prestazioni aventi ad oggetto attività *core* dell'Azienda erogate a soggetti esterni all'Azienda stessa[1]. I ricavi sono attribuiti interamente al centro finale, nonché al relativo CRIL che conclude il processo produttivo. Rientrano in questa sezione i ricavi derivanti da:

[1] Per soggetti esterni si intendono, a titolo esemplificativo, altre Aziende e organizzazioni sanitarie pubbliche, Regione e Enti pubblici, Aziende e soggetti privati, etc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- quota capitaria o contributi in c/esercizio dalla Regione [2];
- prestazioni sanitarie erogate in regime SSN da ciascun centro finale o diagnostico terapeutico. Per ciascuna delle tipologie di prestazioni determinate, si distinguono quelle per assistiti della Regione da quelle in mobilità attiva extra-regionale. Nel caso di strutture a gestione diretta dell'offerta delle ASL, si rilevano anche le prestazioni erogate ad assistiti dell'ASL stessa (che non danno luogo, quindi, a ricavi in mobilità) come ricavi definiti "virtuali", a rilevanza solo di contabilità analitica;
- prestazioni sanitarie erogate in regime di libera professione da ciascun centro finale o diagnostico terapeutico;
- prestazioni sanitarie erogate a utenti solventi da ciascun centro finale o diagnostico terapeutico;
- contributi per ricerca e sperimentazioni cliniche;
- pay-back da aziende farmaceutiche.

Rientrano tra i ricavi della gestione caratteristica i ricavi definiti "virtuali" perché relativi alle prestazioni erogate da strutture a gestione diretta agli assistiti dell'ASL.

- **Ricavi interni:** sono i ricavi derivanti dagli scambi interni all'Azienda lungo i processi produttivi. Tali ricavi sono attribuiti ai centri che erogano i servizi intermedi a fronte di costi c.d. indiretti rilevati al centro finale che conclude il processo produttivo. La valorizzazione di tali scambi interni può essere a prestazione o derivare dal ribaltamento dei costi secondo driver specifici (c.d per scarico costi);
- **Ricavi della gestione non caratteristica:** sono i ricavi relativi alle operazioni diverse dalle attività *core* che si verificano durante l'esercizio quali ad esempio concorsi, recuperi, rimborsi, proventi finanziari o sopravvenienze attive e insussistenze passive;
- **Costi della gestione caratteristica:** costi della gestione tipica, relativi all'impiego dei fattori produttivi nei processi propri dell'Azienda, direttamente attribuibili ai CRIL di ciascuna Azienda, con riferimento alle seguenti aree gestionali:
  - Personale SSR;
  - Personale convenzionato;
  - Consumo di farmaci;
  - Consumo di dispositivi medici;
  - Consumo di altri beni sanitari;
  - Consumo di beni non sanitari;
  - Servizi appaltati;

[2] Se non è possibile assegnare tali risorse ai CRIL specifici, si proceda con l'attribuzione al CRIL "Funzioni e contributi non attribuibili - FA09".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Servizi di manutenzione;
- Utenze.

Nei paragrafi successivi si riportano in dettaglio i singoli fattori produttivi relativi ai costi della gestione caratteristica definiti nel piano dei conti di CO.AN.:

- **Costi generati:** sono i costi generati dalle prestazioni sanitarie acquistate o erogate dall'ASL per soddisfare la domanda dei propri assistiti; si tratta di costi a rilevanza solo di contabilità analitica rilevati al fine di sviluppare la vista per domanda in una versione evoluta del presente modello di controllo di gestione;
- **Costi indiretti:** sono i costi derivanti dagli scambi interni all'Azienda lungo i processi produttivi. Sono rilevati ai centri finali che concludono i processi produttivi a fronte di ricavi interni rilevati ai centri che erogano i servizi intermedi. Sono imputati in base al valore delle prestazioni o mediante ripartizioni più o meno soggettive (che danno origine ai ricavi per scarico costi) [3];
- **Costi della gestione non caratteristica:** sono i costi relativi alle operazioni estranee alle attività core che si verificano nel corso dell'esercizio, principalmente riconducibili a rimborsi, assegni/contributi; spese amministrative/generali; oneri finanziari; sopravvenienze passive e insussistenze attive.

4.2.1 Fattori Produttivi - Personale

Il modello di controllo di gestione si alimenta con il costo del personale rilevando il ruolo (sanitario, professionale, tecnico e amministrativo), il profilo professionale (dirigenza o comparto), il tipo di rapporto di lavoro esistente nei confronti dell'Azienda (se sono lavoratori dipendenti, piuttosto che titolari di contratto atipico), nonché il costo della libera professione.

Tali costi devono essere imputati ai CRIL di riferimento, ai quali devono essere inputate tutte le componenti di costo per le quali sia maturata la competenza nel periodo di riferimento analizzato. Pertanto, devono essere inclusi i ratei di 13esima mensilità maturati, le componenti di retribuzione accessoria da fondi integrativi siano esse liquidate o ancora da liquidare (ad es. indennità di posizione/fascia, particolari condizioni/straordinario, risultato) e gli oneri sociali a carico dell'Azienda.

Ai fini del modello deve, inoltre, essere incluso il costo del personale in comando in entrata da altre amministrazioni, mentre non è oggetto di rilevazione il costo del personale comandato in uscita in quanto presso altre Aziende.

Le informazioni relative ai costi sopraindicati, ossia ruolo, profilo, tipologia di rapporto di lavoro, componenti di costo di competenza, costo della libera professione, nonché l'allocazione delle risorse a ciascun CRIL di riferimento, sono rilevabili nel Flusso Regionale del Personale SSR istituito con DCA 53/2019.

Il Piano dei Conti di Co.An. prevede lo stesso dettaglio informativo del suddetto flusso permettendo di distinguere, per ciascun fattore produttivo del personale, anche la tipologia di rapporto di lavoro

[3] Si veda par. 5.4 "Modalità di Attribuzione dei Costi Indiretti"

fonte: http://burc.regione.campania.it

(dipendente a tempo indeterminato o assimilato, universitario, borsista, LSU) e se si tratta di personale dipendente in comando. Inoltre, rispetto al flusso del personale, il Piano dei Conti di Co.An fornisce il dettaglio relativo anche al personale delle cooperative ed al personale interinale.

Di seguito sono riportati i fattori produttivi del personale dipendente e non dipendente del SSR:

- Dirigenti Medici;
- Altri Dirigenti Sanitari;
- Infermieri;
- Personale della riabilitazione e fisioterapisti;
- Altro Comparto Sanitario;
- Dirigenti PTA;
- OSS/OTA/ASA;
- Comparto PTA.

È altresì previsto il fattore produttivo relativo al costo per IRAP, in quanto determinato sulla base delle retribuzioni del personale dipendente e assimilato.

L'alimentazione del Flusso del Personale dovrà avvenire secondo quanto disposto nel DCA 53/2019, delineato per garantire l'alimentazione puntuale del modello in termini di singolo fattore produttivo, destinazione e competenza economica.

4.2.2 Fattori Produttivi - Personale Convenzionato

Per il personale convenzionato con il SSR, in coerenza con quanto previsto nel flusso informativo relativo al personale convenzionato del SSR istituito con DCA 55/2019, sono stati definiti i seguenti fattori produttivi:

- Medico di medicina generale;
- Pediatra di libera scelta;
- Medico della continuità assistenziale;
- Medico dell'emergenza sanitaria territoriale;
- Medico della medicina dei servizi territoriali;
- Medico specialista ambulatoriale (Veterinario, Psicologo, Biologo, Chimico).

4.2.3 Fattori Produttivi - Farmaci e Dispositivi

Il modello di controllo di gestione si alimenta con i costi dei fattori produttivi relativi ai prodotti farmaceutici e ai dispositivi medici, i quali devono essere imputati ai relativi CRIL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I fattori produttivi sono definiti avendo a riferimento:

- la BDU di So.Re.Sa., che funge anche da anagrafica materiali delle Aziende in SIAC;
- le anagrafiche standard definite a livello nazionale (ATC e CND);
- quanto previsto nei Piani dei Conti in vigore;
- le esigenze di rilevazione del modello di controllo di gestione regionale.

Farmaci

Relativamente alla categoria dei **farmaci** occorre distinguere tra:

- prodotti farmaceutici dotati di AIC, per i quali si fa riferimento al gruppo merceologico inserito in BDU e al II livello gerarchico di ATC (Gruppo Terapeutico Principale), fornendo un grado di dettaglio maggiore per alcuni gruppi terapeutici (es. Oncologici Innovativi o Farmaci per Epatite C);
- prodotti farmaceutici non dotati di codifica nazionale AIC, per i quali si fa riferimento al gruppo merceologico inserito in BDU.

Ulteriore distinzione all'interno della categoria prodotti farmaceutici è quella dei gas medicali, prodotti emoderivati e dei vaccini, come di seguito evidenziato:

Piano dei FP I Livello	Piano dei FP II Livello
Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	Oncologici Innovativi
	Farmaci per Epatite C
	Classificazione II livello ATC - esempi:
	A10 Farmaci ipoglicemizzanti
	B01 Agenti antitrombotici
	J05 Antivirali per uso sistemico (escluso Farmaci per Epatite C)
	L01 Farmaci antineoplastici e immunomodulatori (escluso Oncologici Innovativi)
	L04 Immunosoppressori (escluso Oncologici Innovativi)
	Medicinali senza AIC
	Prodotti emoderivati con AIC (esclusi quelli di produzione regionale)
Vaccini	
Gas Medicali	
Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	Emoderivati di produzione regionale
Sangue ed Emocomponenti	

Figura 7

Dispositivi Medici

Relativamente alla categoria dei **dispositivi medici**, il dettaglio necessario alle esigenze di monitoraggio del modello di controllo di gestione regionale è stato delineato partendo dalle codifiche della Classificazione Nazionale dei Dispositivi Medici (CND).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito, si riporta la suddetta classificazione con l'indicazione del relativo codice di macrocategoria:

- dispositivi da somministrazione, prelievo e raccolta (A);
- presidi medico-chirurgici specialistici (B, G, N, Q, R, U);
- presidi medico-chirurgici generici (H, M, T01, T02, T03);
- disinfettanti e prodotti per sterilizzazione e dispositivi vari (D, S);
- materiale per emodialisi (F);
- dispositivi per apparato cardiocircolatorio (C);
- dispositivi impiantabili attivi (J);
- dispositivi protesici impiantabili e prodotti per osteosintesi (P);
- strumentario chirurgico (K, L);
- materiale radiografico (Z13);
- strumentario di supporto – per bioimmagini e radioterapia (Z11);
- supporti o ausili tecnici per persone disabili (Y);
- ausili per incontinenza (T04);
- dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD) (W02, W05);
- reagenti diagnostici (W01);
- dispositivi vari ed altro materiale di consumo (V e Z12).

Altri Beni Sanitari

Per gli **Altri beni sanitari** sono definiti i seguenti fattori produttivi:

- Prodotti alimentari;
- Prodotti dietetici;
- Beni sanitari ad uso veterinario;
- Altri beni e prodotti sanitari (inclusi prodotti chimici).

Beni non sanitari

Per i **Beni non sanitari** sono definiti i seguenti fattori produttivi:

- Cancelleria e stampati;
- Materiali di guardaroba e di convivenza in genere;
- Supporti informatici;
- Materiali di pulizia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Materiale tecnico strumentale per manutenzioni;
- Acquisti di pubblicazioni, libri e riviste;
- Altri beni non sanitari.

4.2.4 Fattori Produttivi - Grandi appalti

Il modello di controllo di gestione si alimenta con i costi dei fattori produttivi relativi ai **grandi appalti,** i quali devono essere imputi ai relativi CRIL.

Rientrano in tali fattori produttivi:

- Pulizia;
- Lavanderia;
- Cucina e mensa;
- Smaltimento rifiuti;
- Vigilanza;
- Riscaldamento;
- Trasporto;
- Altri servizi appaltati.

Ulteriori fattori produttivi che presentano lo stesso dettaglio del CE sono quelli relativi ai servizi di manutenzione ossia:

- Manutenzioni e riparazioni;
- Manutenzioni ordinarie attrezzature sanitarie;
- Altre manutenzioni;
- Godimento beni di terzi;
- Utenze;
- Ammortamenti, a loro volta distinti in:
    - Ammortamenti immobilizzazioni immateriali;
    - Ammortamenti immobilizzazioni materiali;
    - Ammortamenti attrezzature sanitarie;
    - Ammortamenti altre immobilizzazioni materiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Fonti e modalità di alimentazione

Nei paragrafi che seguono si descrivono:

- le fonti di alimentazione del modello di controllo di gestione, sia di origine contabile che provenienti da sottosistemi gestionali;
- le modalità di alimentazione e di elaborazione, nel caso delle informazioni provenienti dai sottosistemi gestionali;
- la modalità di riconciliazione e i controlli di congruenza tra Contabilità Analitica e Contabilità Generale.

5.1 Modalità e fonti di alimentazione del Modello

Tra le fonti di alimentazione del modello di controllo di gestione, occorre annoverare il patrimonio informativo originato da flussi di dettaglio previsti a livello nazionale e regionale, in particolare:

- **flussi nazionali:** flussi riguardanti la produzione di attività assistenziale (Flusso SDO – file A, EMUR, SIAD, FAR, etc.), di costo (CE, CP, LA), di risorse (CO, DD, DM, Conto annuale) e di struttura (HSP, STS, RIA). Per ottemperare alle esigenze del Modello e per consentirne un'alimentazione diretta, per alcuni, si è resa necessaria un'attività di "raccordo" ed integrazione: è il caso, ad esempio, del Flusso SDO - file A (prestazioni di ricovero) per il quale è previsto un raccordo puntuale tra discipline che erogano prestazioni di ricovero e/o prestazioni in regime di day hospital e CRIL;
- **flussi a valenza regionale**: flussi di produzione e/o di regolazione economica della mobilità, per alcuni dei quali si rende necessaria un'attività di integrazione delle informazioni occorrenti a garantire la perfetta complementarietà con il modello di controllo di gestione;
- **flussi gestionali ex art. 79**: sviluppati per garantire l'alimentazione del Modello a livello di singolo fattore produttivo, destinazione e nel rispetto della competenza economica.

Potrà (e dovrà) rendersi necessaria la progettazione di **flussi "locali" ad hoc** per la rilevazione di ulteriori informazioni "non coperte" da flussi e sottosistemi contabili e funzionali al processo di attribuzione di costi e ricavi e, in ogni caso, per la rilevazione di parametri fisico-tecnici di attività quali, ad esempio:

- ore di sala operatoria;
- metri quadrati aziendali;
- popolazione per distretto;
- prestazioni per interni (numero e valore);
- ore di ambulatorio;
- ore di attività resa in regime libero-professionale.

Quanto non alimentato per il tramite di flussi gestionali (regionali, nazionali o locali) deve essere rilevato attraverso la prima nota contabile. In questi casi, affinché tale fonte sia utilizzabile in contabilità analitica

fonte: http://burc.regione.campania.it

e ai fini del controllo di gestione, è opportuno che, al momento della registrazione delle fatture, sia correttamente rilevato il CRIL di destinazione. Tale rilevazione è puntuale per alcune voci di costo a prescindere dal dettaglio presente nelle fatture da registrare (ad esempio i costi per servizi di pulizia, mensa, smaltimento rifiuti e lavanderia per i quali è previsto dal piano dei CRIL un apposito centro ricevente) mentre, per altre voci, l'imputazione diretta sarà tanto più possibile quanto più è dettagliata l'informazione presente nella fattura.

Nella tabella che segue è riportato, per dimensione del modello (prestazioni, risorse, strutture), il fabbisogno informativo e l'elenco delle fonti:

Area gestionale del Piano dei conti		Flusso alimentante
Prestazioni	Assistenza ospedaliera	File A (Flusso SDO)
	Assistenza medica di base	File B
	Assistenza specialistica ambulatoriale	File C
	Farmaceutica Convenzionata	Sistema TS Sogei
	Assistenza termale	File E
	Somministrazione diretta e per conto di farmaci	File F
	Ambulanza ed elisoccorso	File G
	Strutture residenziali e semiresidenziali	File H
	Pronto Soccorso	Emur
	Salute Mentale - Assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale	Flusso SISM
	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- RSA	Flusso FAR
	Assistenza Domiciliare	Flusso SIAD
	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- Hospice	Hospice
	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- Dipendenze	Flusso SIND
Risorse	Personale	Flusso regionale personale DCA 53/2019
	Personale Convenzionato	Flusso regionale personale DCA 55/2019
	Compensi per attività Libero Professionale	Flusso regionale personale DCA 53/2019
	Consumi di beni sanitari (prodotti farmaceutici, dispositivi medici, altri beni sanitari)	SIAC
	Consumi di beni non sanitari	SIAC
	Appalti e Servizi non sanitari	SIAC
	Utenze ed altri servizi non sanitari	SIAC
	Beni di terzi, canoni di noleggio e leasing	SIAC
	Dotazione infrastrutturale (ammortamenti gestionali)	SIAC
Struttura	Posti Letto	HSP.12
	Classificazione delle strutture	HSP.11 e HSP.11 bis

Figura 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 Le modalità di controllo dei dati

In relazione alle diverse finalità informative (di bilancio, esterne verso la Regione, esterne verso il livello nazionale, interne, etc) uno stesso "fenomeno", derivante o meno dalle medesime basi dati, può essere oggetto di molteplici rappresentazioni. A garanzia dell'attendibilità delle informazioni che alimentano il modello, è necessario che tali rappresentazioni siano tra loro coerenti e che eventuali differenze siano in ogni caso riconciliabili. Pertanto, è opportuno definire e applicare procedure di controllo ad hoc.

A titolo di esempio non esaustivo, la valutazione di coerenza si può applicare tra:

- le rilevazioni effettuate in Contabilità Analitica e quelle di Contabilità Generale;
- il sistema contabile e i flussi gestionali ed economici (es. coerenza fra le rilevazioni contabili afferenti al personale e le risultanze gestionali derivanti dal relativo flusso regionale ex art. 79).

Nella figura seguente è descritto, a titolo di esempio, il processo di confronto e riconciliazione dei dati contabili e gestionali relativi al personale dipendente del SSR.

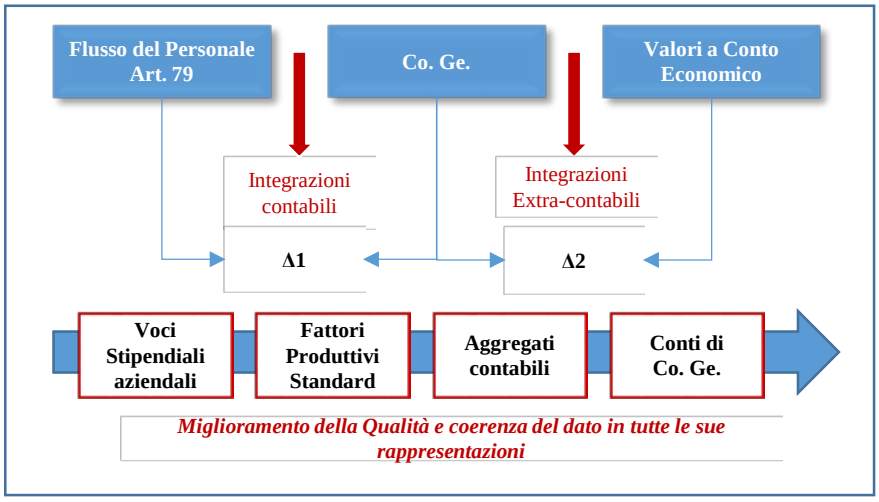


Figura 9

Nei sotto paragrafi che seguono, si sintetizzano le principale procedure di controllo e riconciliazione applicate ai flussi gestionali istituiti a livello regionale.

5.2.1 CRIL

Ai fini del controllo di gestione, deve essere possibile attribuire a ciascun CRIL le variabili produttive, le prestazioni erogate e i costi sostenuti per l'erogazione delle stesse.

Prioritariamente all'alimentazione del modello di controllo di gestione, si pone la necessità, quindi, di valutare la coerenza e la corretta alimentazione nei flussi gestionali dei CRIL di destinazione di costi e ricavi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il DCA 27/2019, istitutivo del Flusso dei CRIL, prevede che vi sia un raccordo puntuale per i singoli CRIL:

- con il PdC aziendale (se diverso da quello unico regionale), in modo da poter ricondurre ad esso tutti i costi rilevati nelle Aziende per il tramite dei sottosistemi contabili/gestionali aziendali o i flussi regionali del personale (dipendente vs convenzionato);
- con le discipline che erogano prestazioni di ricovero e/o prestazioni in regime di day hospital/day surgery (per i CRIL erogatori di prestazioni "finali"), in modo da poter ricondurre agli stessi CRIL i parametri gestionali presenti nei flussi ministeriali di attività: numero di posti letto (flusso HSP 12); prestazioni di ricovero ospedaliero ed in regime di Day Surgery e Day Hospital.

I controlli di coerenza, preliminari all'alimentazione del modello, incrociano in modo trasversale i flussi gestionali con i CRIL codificati ed attivi nelle Aziende del SSR al fine di evidenziare gli eventuali disallineamenti. Lo scopo ultimo del controllo consiste nell'avviare azioni correttive volte o a rivedere la struttura dei CRIL, in coerenza ai reali processi produttivi (ad es. sono previsti CRIL per i quali non si riesce a rilevare informazioni), o ad intervenire nei processi elementari di rilevazione delle informazioni (ad es. non è possibile attribuire tutte le informazioni di attività e/o di utilizzo di risorse ad un CRIL).

Nella figura che segue si rappresentano alcune esemplificazioni delle anomalie riscontrabili su cui intervenire.

Tipo CRIL	CRIL	PL DO	PL DH	CASI DO	CASI DH	Medici	Infermieri	OSS-OTA-ASA	Farmaci
FH39 – Pediatria	XXXFH391001	OK	OK	OK	!	OK	OK	OK	OK
FH39 – Pediatria	XXXFH392001	!	OK	OK	OK	!	OK	OK	
FH39 – Pediatria	XXXFH393001	OK	OK	OK	OK	!	OK	OK	!

PL in DH senza casi da flusso SDO
Casi in DO senza PL
Assenza di Medici e di consumo di farmaci

Figura 10

5.2.2 Il flusso regionale del personale dipendente e assimilato

Il flusso regionale del personale istituito dal DCA 53/2019 rileva per i singoli CRIL, con cadenza trimestrale in base al principio della competenza, il costo e le consistenze del personale dipendente e assimilato del SSR distinto per ruolo e per profilo professionale (cfr fattori produttivi del personale).

L'introduzione del suddetto flusso ha reso necessario porre attenzione al problema della coerenza tra le diverse "rappresentazioni" dello stesso fenomeno già oggetto di rilevazione in altri contesti (Co.Ge., CE trimestrale, Conto annuale). Ai fini della riconciliazione tra il costo del personale rilevato attraverso il flusso, il costo iscritto in Contabilità Generale e le altre rappresentazioni infra-annuali, sono stati predisposti degli appositi prospetti di riconciliazione la cui compilazione da parte delle Aziende è dovuta ai sensi del Decreto istitutivo del flusso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.3 Il flusso regionale del personale convenzionato

Al pari di quanto previsto in sede di istituzione del flusso regionale del personale dipendente, anche per il flusso del personale convenzionato è stata concepita una procedura per il confronto e la riconciliazione nelle diverse rilevazioni del "fenomeno". Per ulteriori dettagli sull'alimentazione dello stesso, si rimanda al disciplinare tecnico allegato al DCA 55/2019.

5.2.4 Le estrazioni dai sottosistemi gestionali di magazzino

Al pari di quanto evidenziato in relazione ai flussi regionali del personale, è emersa l'esigenza di verificare e accertare la coerenza e la bontà delle risultanze delle estrazioni con le altre fonti informative già esistenti in materia (Flussi NSIS) ed, in particolare, con le evidenze in termini di acquisti e giacenze, rilevate in Contabilità Generale ed esposte nei documenti di rendicontazione infra-annuali (CE trimestrale).

Al fine di garantire tale coerenza, si ritiene opportuna l'adozione di una procedura di controllo in due distinti momenti.

In prima istanza, si confrontano per singola natura di bene:

- le determinanti degli scostamenti tra il valore delle movimentazioni di carico registrate in SIAC con quanto rilevato in Co.Ge. sulla base delle fatture registrate in prima nota e con quanto esposto nel modello CE ministeriale (rilevazioni in prima nota contabile più scritture extracontabili di competenza);
- le determinanti degli scostamenti tra il valore delle movimentazioni di scarico rilevate in SIAC, il valore degli acquisti (comprensivi delle integrazioni extra-contabili) e la variazione delle rimanenze di magazzino.

In seconda battuta si indagano, per singola fattispecie di prodotto movimentata, le eventuali motivazioni di natura organizzativa e gestionale alla base degli scostamenti tra il valore dei carichi e quello degli acquisti esposto a CE.

Le determinanti degli scostamenti possono, ad esempio, essere ricondotte alle seguenti macro tipologie:

- registrazione di note di credito che non modificano il valore di magazzino;
- ritardi nella registrazione di entrate merci in SIAC;
- utilizzo di beni di terzi non gestiti a magazzino per i quali risultano delle fatture di acquisto.

5.2.5 Le schede dei servizi sanitari appaltati

In coerenza all'approccio ed alle finalità connesse alla progettualità ex art.79, è stata avviata una rilevazione trimestrale dei costi e dei contratti dei servizi non sanitari. Le attività poste in essere hanno permesso l'individuazione di una metodologia specifica volta al monitoraggio del costo dei servizi con il fine di sistematizzare e comparare le Aziende del SSR. In particolare, l'analisi ha interessato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i dati contrattuali dei servizi appaltati;
- i costi dei servizi sostenuti, sia nel caso di affidamento a fornitore esterno che nel caso di erogazione in economia o in compartecipazione con un fornitore esterno;
- i parametri gestionali correlati all'erogazione del servizio (metri quadrati, kg di rifiuti smaltiti, pasti erogati, giornate di degenza), funzionali sia al confronto tra le Aziende che alla definizione delle basi di ripartizione dei costi sui CRIL erogatori di prestazioni.

La modalità di raccolta dati progettata consente, ai fini del controllo di gestione, di verificare e riconciliare i valori registrati in prima nota e le scritture extra-contabili di competenza apportate per i principali, in termini di valore, servizi appaltati:

- ristorazione (degenti e per il personale dipendente);
- lavanderia;
- pulizia;
- smaltimento rifiuti speciali.

5.2.6 La riconciliazione Co.Ge. - Co.An.

Il processo di riconciliazione della Contabilità Analitica con la Contabilità Generale rappresenta un importante momento di verifica e controllo sull'esistenza, sulla completezza e sull'accuratezza delle informazioni in essa rilevate.

Il processo può sinteticamente articolarsi nelle seguenti fasi:

- **confronto tra le voci di costo e di ricavo di Co.Ge. e Co.An.:** ai fini del confronto è necessario procedere alla riclassificazione di alcune voci di Co.Ge. secondo lo schema di conto economico gestionale adottato (o viceversa). Nel caso di specie, si annoverano principalmente:
    - i ricavi per compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket): in Co.Ge. vengono iscritti in una voce specifica mentre in Co.An. vengono ricompresi tra i ricavi per le prestazioni ambulatoriali;
    - i costi relativi a personale impiegato in forza di contratti atipici, le indennità corrisposte al personale universitario e i rimborsi pagati per personale in comando: contabilizzati in Co.Ge. come costi per prestazione di servizi;
    - i rimborsi per personale comandato presso altri enti: da riclassificare tra i costi del personale con segno negativo;
    - le variazioni delle rimanenze di magazzino: da riclassificare tra i costi per l'acquisto di materiale sanitario e non sanitario;
    - l'IRAP: in Co.Ge. viene iscritta tra le imposte, nel modello proposto viene contabilizzata per competenza tra i costi della gestione caratteristica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda le voci di ricavo e costo attinenti la gestione non caratteristica (costi capitalizzati per sterilizzazione degli ammortamenti, oneri e proventi straordinari, oneri e proventi finanziari, imposte etc.), si ritiene opportuno precisare, in questa sede, che le stesse non sono fattispecie da rappresentare nel modello di controllo di gestione proposto.

- **identificazione delle cause degli scostamenti riscontrati.** Alcuni scostamenti possono essere imputati ad effetti di natura economico finanziaria rilevati in Co.Ge., recepiti in maniera differente o addirittura non rilevati in Co.An.;
- **recepimento in Co.An. degli eventuali scostamenti attribuibili a competenze economiche aventi rilevanza gestionale.** Gli scostamenti tra Co.An. e Co.Ge. possono essere imputati al mancato recepimento in Co.An. di ricavi o costi il cui flusso alimentante è la stessa Co.Ge.. In questi casi (contributi per funzioni, altri ricavi non sanitari, costo per servizi sanitari e non sanitari) la riconciliazione serve a completare il conto economico di contabilità analitica;
- **giustificazione degli scostamenti non recepiti**.

Le presenti linee guida definiscono un modello di riconciliazione tra le rilevazioni di Contabilità Analitica e quelle di Contabilità Generale rappresentate nei modelli di rendicontazione ministeriale (modello CE).

5.3 Meccanismi e funzionamento

Nel presente paragrafo vengono dettagliate le modalità di:

- identificazione delle modalità per l'attribuzione dei ricavi e dei costi diretti, per le fattispecie alimentabili tramite flussi;
- allocazione dei costi indiretti attraverso l'utilizzo di driver di ribaltamento.

5.3.1 Modalità di attribuzione dei Ricavi

I ricavi della gestione caratteristica, da attribuire ai CRIL, derivano principalmente dall'erogazione di prestazioni (ricoveri, prestazioni di specialistica ambulatoriale, etc.), ovvero da contributi finalizzati (quota capitaria, ricerca, progetti speciali, funzioni), oltre che dal rimborso per costi sostenuti (ad es. file F, distribuzione diretta).

Per quanto riguarda i ricavi da prestazioni per le ASL, si rammenta che, nel controllo di gestione, questi sono:

- reali, generati dall'erogazione di prestazioni verso residenti di altre ASL o extra regione, corrispondenti ai ricavi in mobilità rilevati in Co.Ge.;
- virtuali, generati dall'erogazione di prestazioni agli assistiti residenti nei distretti delle ASL, che non hanno riscontro in Co.Ge. e sono attribuibili solo alle strutture a gestione diretta delle ASL.

Di seguito il dettaglio per i fattori produttivi maggiormente rilevanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricavi per Assistenza farmaceutica

Con riferimento all'**Assistenza farmaceutica, è possibile distinguere tra**:

- attività di distribuzione farmaci doppio canale e per conto: i ricavi della distribuzione diretta effettuata sia per mobilità attiva (*c.d*. ricavi reali) che per gli assistiti residenti (c.d. virtuali) devono essere rilevati ai CRIL dell'offerta FA01 – Distribuzione diretta/per conto dei farmaci. Tali ricavi corrispondono al valore dei beni distribuiti direttamente agli assistiti, il cui valore di scarico è rilevato tra i costi diretti della gestione caratteristica degli stessi CRIL;
- attività di distribuzione farmaci primo ciclo di cura: i ricavi devono essere registrati sui CRIL erogatori di prestazioni di ricovero (tipo CRIL FH) che hanno provveduto alla distribuzione diretta di farmaci a pazienti in dimissione (e che quindi rilevano lo scarico dei medesimi beni tra i costi).

Ricavi per le Prestazioni di Specialistica Ambulatoriale

I ricavi per **Prestazioni di Specialistica Ambulatoriale** sono rilevati attraverso il File C che registra l'attività di specialistica ambulatoriale resa dai singoli CRIL dell'offerta delle strutture pubbliche (FH finali ospedalieri, DT diagnostico terapeutici, FT11 Ambulatorio specialistico territoriale, FT12 Laboratorio Analisi territoriale).

Le prestazioni, valorizzate sulla base del nomenclatore tariffario regionale in vigore, determinano le seguenti tipologie di ricavi:

- ricavi per prestazioni in mobilità attiva infra ed extra regionale;
- ricavi virtuali per prestazioni erogate da strutture territoriali o presidi a gestione diretta a residenti dell'ASL.

In Contabilità Analitica, la produzione dei singoli CRIL erogatori di prestazioni di specialistica ambulatoriale deve essere valorizzata sulla base della produzione effettiva. Tale regola vale sia per le prestazioni erogate agli assistiti residenti, sia per le prestazioni erogate in mobilità attiva infra ed extra regionale.

Ricavi per Assistenza riabilitativa ex art. 26

I ricavi c.d. reali e i ricavi c.d. virtuali relativi a **Prestazioni di recupero funzionale e sociale** erogate a soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali vanno rilevati attraverso il relativo flusso. Tali prestazioni devono essere direttamente attribuite ai CRIL delle strutture erogatrici delle prestazioni a seconda del regime di riferimento (FT24 Ambulatorio di riabilitazione ex art. 26; FT25 Riabilitazione ex art. 26 domiciliare; FT26 Servizio di Riabilitazione ex art. 26 a ciclo continuativo; FT27 Servizio di Riabilitazione ex art. 26 a ciclo diurno) e valorizzate in base alla tariffa regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricavi per Assistenza integrativa e protesica

I ricavi relativi all'Assistenza integrativa e protesica erogata direttamente, vanno attribuiti ai CRIL FA05 Assistenza Integrativa e FA06 Assistenza Protesica. Tali ricavi, quindi, saranno pari al valore dei beni acquistati e rilevati negli stessi CRIL, tra i costi.

La quota di ricavi virtuali, corrispondente all'attività erogata ai propri assistiti, potrà essere desunta per differenza dal valore della mobilità attiva. L'iscrizione del ricavo virtuale è necessaria per attribuire, in maniera contestuale, l'addebito ai singoli distretti del valore ricevuto dai rispettivi assistiti.

Ricavi per Assistenza Ospedaliera

In Contabilità Analitica i ricavi per Prestazioni di ricovero in regime ordinario nonché per accessi in DH, o DS sono rilevati ed attribuiti ai CRIL finali (FH – SX49-50-10 – FM40) attraverso il Flusso SDO, per il quale è previsto un raccordo puntuale tra discipline che erogano prestazioni di ricovero e/o prestazioni in regime di day surgery e CRIL.

Le prestazioni, siano esse erogate dalla ASL ai propri assistiti (ricavi virtuali), agli assistiti di altre ASL, da AO e AOU a pazienti regionali ovvero da qualsiasi delle Aziende pubbliche a pazienti extra regione, devono essere valorizzate sulla base del tariffario regionale vigente e i relativi ricavi devono essere attribuiti al centro finale che conclude il processo produttivo[4].

L'alimentazione in Co.An. dovrà avvenire al lordo di eventuali abbattimenti per raggiungimento di tetti, mentre dovrà recepire sia gli abbattimenti per fascia di appartenenza della struttura erogante le prestazioni di ricovero, sia gli effetti derivanti dalle decurtazioni dovuti all'applicazione dei criteri di valutazione dell'inappropriatezza organizzativa. L'ammontare degli abbattimenti per inappropriatezza organizzativa deve essere rilevato separatamente nell'apposito conto del Piano dei conti di Co.An. e valorizzato con segno negativo.

Inoltre, per correlare la reale attività erogata alle risorse utilizzate, è necessario tracciare le quote di competenza di ciascun CRIL in caso di dimissioni ospedaliere di ricoveri avvenuti a *cavallo* di due diversi periodi di competenza.

Ricavi per attività psichiatrica

I ricavi per **Attività residenziale e semiresidenziale psichiatrica** vanno attribuiti ai CRIL del DSM diversi dal Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (FM40).

[4] In caso di degenze caratterizzate da trasferimenti tra CRIL, al CRIL che dimette dovrebbe essere "addebitata", in sede di ribaltamento dei costi indiretti, la quota parte di ricavo "accreditata" ai CRIL da cui il degente è stato trasferito.
Ad esempio: per un paziente dimesso dalla chirurgia generale e transitato in terapia intensiva, il DRG viene allocato al reparto di dimissione che riceve anche il ribaltamento del costo delle giornate trascorse in terapia intensiva. Si veda par. 5.4 "Modalità di Attribuzione dei Costi Indiretti".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sia i ricavi per prestazioni rese ai propri assistiti che i ricavi per mobilità attiva infra ed extra regionale devono essere valorizzati secondo il tariffario regionale previsto.

Ricavi per rimborso farmaci

Devono essere rilevati i ricavi per rimborso farmaci somministrati in regime ospedaliero, di day hospital o day surgery e in regime ambulatoriale il cui costo non sia incluso nella tariffa della prestazione erogata (DRG o tariffa della prestazione ambulatoriale). Il flusso di riferimento per i ricavi da rimborso farmaci erogati, sia in mobilità infra ed extra regionale che ai propri assistiti, è il File F nei suoi diversi canali; i relativi ricavi devono essere attribuiti rispettivamente ai CRIL finali che erogano i farmaci.

Ricavi per Assistenza termale

I ricavi per **Assistenza termale**, siano essi reali o virtuali, vanno registrati sul CRIL FT30 – Centro per l'assistenza termale e valorizzati al costo previsto dal tariffario regionale in vigore. L'unica fonte di alimentazione disponibile è il Flusso E.

Ricavi per Trasporti sanitari

I ricavi per **Trasporti sanitari** in emergenza erogati in mobilità attiva e i ricavi virtuali rilevabili tramite il file G (prestazioni per trasporti erogate ai propri assistiti) devono essere attribuiti al CRIL FA90.

Ricavi per Assistenza socio-sanitaria

Anche per tale tipo di prestazioni (RSA, ADI, Dipendenze, Hospice, Prevenzione) devono essere rilevati sia i ricavi reali per assistenza erogata dalle strutture dell'ASL in mobilità attiva infra ed extra regionale, sia i ricavi virtuali per l'assistenza resa ai propri assistiti residenti.

I ricavi devono essere attribuiti ai CRIL delle strutture residenziali o semiresidenziali territoriali che hanno erogato la prestazione, in particolare:

- **RSA**: i ricavi devono essere valorizzati in base alla tariffa prevista dal nomenclatore regionale in vigore;
- **ADI**: i ricavi per prestazioni erogate in mobilità attiva infra ed extra regionale potranno essere rilevati per mezzo della prima nota contabile, identificando per mezzo del flusso SIAD i valori da attribuire ai singoli CRIL in base alle prestazioni erogate. I CRIL di imputazione sono: FT16 - ADI ed FT 17 - ADI - Cure palliative domiciliari. La valorizzazione delle prestazioni direttamente erogate dalle ASL ai propri assistiti potrà essere fatta valorizzando le prestazioni rilevate col flusso SIAD*;*
- **Dipendenze**: i ricavi per prestazioni erogate in mobilità attiva infra ed extra regionale potranno essere rilevati in prima nota ed imputati ai CRIL FT18 - Sert, FT19 - Servizio semi-residenziale per la terapia riabilitativa da dipendenze, FT20 - Servizio residenziale per la terapia riabilitativa da dipendenze identificando per mezzo del flusso nazionale delle dipendenze (SIND) i valori da attribuire ai singoli CRIL

fonte: http://burc.regione.campania.it

in base alle prestazioni erogate. La valorizzazione delle prestazioni direttamente erogate dalle ASL ai propri assistiti potrà essere fatta valorizzando le prestazioni rilevate col flusso SIND;

- **Hospice**: i ricavi per assistiti residenti nonché per mobilità attiva infraregionale, devono essere valorizzati secondo la tariffa prevista dal nomenclatore regionale in vigore (Flusso Hospice);
- **Prevenzione, salute negli ambienti di lavoro, igiene pubblica ed ambientale**: i ricavi devono essere imputati ai CRIL finali della prevenzione (FP) e ai CRIL finali dell'area Veterinaria (FV).

Ricavi da libera professione

I ricavi della libera professione possono riguardare sia l'attività di degenza che l'attività ambulatoriale: la quota di ricavo è rappresentata da quanto fatturato al paziente ed introitato dall'Azienda. Per l'attribuzione dei ricavi ai singoli CRIL erogatori di prestazioni in regime libero professionale (siano esse ambulatoriali che di ricovero), si suggerisce di alimentare in fase di registrazione in prima nota della fattura i CRIL a cui ricondurre le prestazioni erogate. Si ritiene altresì opportuno che i valori rilevati siano confrontati e riconciliati con quanto rilevato periodicamente dagli uffici incaricati nelle singole Aziende della rendicontazione dell'attività libero-professionale.

Ricavi per contributi di ricerca e sperimentazioni cliniche

I contributi per ricerca in c/esercizio destinati ad attività di ricerca, e i contributi in c/esercizio destinati alla sperimentazione clinica devono essere attribuiti ai centri che conducono attività di ricerca e/o sperimentazione[5].

Ricavi per contributi per funzioni non tariffate ed altri contributi extra-fondo

I contributi in c/esercizio per funzioni non tariffate e i contributi in c/esercizio extra-fondo devono essere attribuiti ai centri che ne beneficiano. Solo laddove non sia possibile individuare puntualmente i CRIL dei centri destinatari dei contributi, il valore dei contributi può essere attribuito al CRIL FA09 – Funzioni e contributi non attribuibili.

Ricavi interni per prestazioni

Con ricavi interni per prestazioni, distinti in ricavi per scarico costi e per prestazioni, si intende la valorizzazione delle prestazioni/servizi erogate dai centri intermedi e dai centri finali ad altri CRIL aziendali, da valorizzare nel processo di attribuzione dei costi indiretti.

[5] Solo laddove non sia possibile individuare puntualmente i CRIL dei centri destinatari dei contributi, il valore può essere attribuito nel CRIL FA02 – Attività di ricerca o nel CRIL FA09 – Funzioni e contributi non attribuibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.2 Modalità di Attribuzione dei Costi Diretti

In linea di principio, tutti i costi sono diretti ed ognuno di essi deve essere attribuito al giusto CRIL di destinazione. Anche i costi che, per loro natura, sono oggetto di ribaltamento alle strutture nelle quali si conclude il processo produttivo, devono essere in prima battuta attribuiti ai CRIL previsti dal piano regionale deliberato.

Si pensi, ad esempio, ai costi per i servizi alberghieri appaltati: pur essendo oggetto di ribaltamento, devono essere correttamente rilevati per destinazione nei CRIL dei servizi alberghieri dedicati (i costi del servizio appaltato di pulizia, ad esempio, devono essere imputati al CRIL AX09).

Di seguito si espone la modalità di attribuzione dei costi della gestione caratteristica. Tale tipologia di costi alimenta, in linea generale, tutti i CRIL dell'offerta e, soltanto in alcuni casi opportunamente evidenziati, i CRIL della domanda.

5.3.2.1 Il costo del personale

Ai fini del controllo di gestione, il costo del personale deve essere rilevato per ruolo e per profilo professionale e, nell'ambito di tale classificazione, in relazione al tipo di rapporto di lavoro esistente nei confronti dell'Azienda (lavoratori dipendenti vs titolari di contratto atipico), ed imputato direttamente a tutti i CRIL dell'offerta ed ai CRIL di supporto per la gestione della domanda (NN) utilizzatori delle risorse.

Il costo deve essere comprensivo di tutte le componenti di competenza maturata nel periodo di riferimento analizzato, inclusi:

- i ratei di 13esima mensilità maturati;
- le componenti di retribuzione accessoria da fondi integrativi siano esse liquidate che ancora da liquidare (ad es. indennità di posizione/fascia, particolari condizioni/straordinario, risultato);
- gli oneri sociali a carico dell'Azienda.

Tra i costi del personale vanno, inoltre, annoverati i costi del personale in comando (comando in entrata da altre Amministrazioni), mentre non costituisce costo del personale quanto sostenuto per il proprio personale comandato (comando in uscita) presso altre Aziende.

Sono, inoltre, da valutare anche i compensi al personale per attività libero-professionale: il costo della libera professione deve essere attribuito ai singoli CRIL che hanno in carico il personale che eroga tale tipo di prestazioni. Tutte le informazioni di costo indicate e l'allocazione delle risorse a ciascun CRIL sono rilevate per il tramite del Flusso Regionale del Personale SSR.

Rispetto alla contabilità generale, in contabilità analitica, la rilevazione dei costi di competenza del personale presenta una differente rappresentazione. Di seguito si dà evidenza, per completezza, dello schema di riconciliazione di sintesi tra i due sottosistemi contabili:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Conto		Descrizione Conto	Valore (€)
CoGe	**505000000+506000000+507000000+508000000**		**Costo del personale *(ruolo sanitario e PTA)***	
	50201140+50202020	+	Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie e non sanitarie	
	502011420+50202020	+	Indennità a personale universitario - area sanitaria e non sanitaria	
	N/A	+	Rateo 13° mensilità maturato non liquidato	
	N/A	+	Quota residuo fondo accessorio non liquidato di competenza	
CoAn	**C0101+C0103**	**=**	**Costi del personale**	

Figura 11

5.3.2.2 I consumi di materiale sanitario ed economale

La contabilità analitica viene alimentata sulla base dei consumi rilevati per ogni singolo CRIL. Il dato di consumo, rinvenibile dalle estrazioni dei sottosistemi di magazzino, ha rilievo tipicamente per i CRIL dell'offerta.

La completezza e l'accuratezza dei consumi di Co.An. richiedono che tutti gli acquisti vengano gestiti dalla contabilità di magazzino, compresi quei beni che fisicamente non transitano dal magazzino, quelli di terzi presso l'Azienda e quelli dell'Azienda presso terzi.

In Co.An., la rilevazione dei costi di competenza dei beni sanitari e non sanitari avviene sulla base di variabili economiche differenti rispetto alla contabilità generale, in particolare, valore degli acquisti in Co.Ge. vs valore del consumato in Co.An., mentre sia le rimanenze che il consumato sono valorizzati secondo il criterio del costo medio ponderato.

Per la necessaria riconciliazione tra le grandezze rilevate in Co.An. e quanto esposto in Co.Ge., occorre considerare, in corso d'anno, inoltre, l'importo delle fatture e note da ricevere, se non rilevate in Co.Ge.

5.3.2.3 Gli ammortamenti

Sia in Co.Ge. che in Co.An., il valore degli ammortamenti è alimentato attraverso il libro cespiti (e l'inventario dei beni mobili).

Per quanto riguarda i beni mobili, le quote di ammortamento di competenza devono essere imputate ai singoli CRIL assegnatari dei cespiti, tracciando puntualmente gli eventuali trasferimenti tra CRIL ovvero le dismissioni avvenute nel periodo.

Per quanto attiene ai beni immobili, il valore degli ammortamenti di competenza deve essere attribuito ai CRIL dei costi comuni di Presidio (GX40) e dei costi comuni di Stabilimento (GX50).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.2.4 I servizi sanitari non appaltati

I costi per servizi non sanitari appaltati, rilevati in prima nota, devono essere attribuiti agli "omonimi" CRIL elencati tra gli AX. Per alcune fattispecie, per le quali non sono previsti centri dedicati, si riporta quanto segue:

- Servizi di assistenza informatica: da allocare in AX90 - Altri servizi alberghieri;
- Servizi di trasporto non sanitari: da allocare in GX01 – Servizio di trasporto (Autoparco);
- Premi di assicurazione: da allocare in GX28 - Altri costi comuni d'Azienda.

Nella rilevazione si deve considerare l'intera quota del costo di competenza comprensiva di eventuali rettifiche extracontabili per fatture ancora da ricevere o registrare.

5.3.2.5 Le utenze

I costi per utenze, rilevati in prima nota, devono essere attribuiti ai seguenti CRIL dell'offerta:

- Telefono: AX05 - Servizio telefonico;
- Energia elettrica: AX04 - Elettricità;
- Acqua, gas, internet, canoni radiotelevisivi e ad altre utenze: AX90 - Altri servizi alberghieri.

Nella rilevazione va considerata l'intera quota del costo di competenza comprensiva di eventuali rettifiche extracontabili per fatture ancora da ricevere o registrare.

5.3.2.6 Costi per godimento beni di terzi

I costi devono essere attribuiti al CRIL che usufruisce del bene ed in particolare:

- i costi per affitti passivi seguono lo stabile e quindi devono essere attribuiti ai CRIL dei costi comuni relativi allo stabile (GX40 o GX50);
- i noleggi e i canoni di leasing devono essere ricondotti al CRIL utilizzatori del bene.

Come per la rilevazione dei servizi appaltati, anche per la rilevazione di affitti e canoni, si deve considerare l'intera quota del costo di competenza comprensiva di eventuali rettifiche extracontabili per fatture ancora da ricevere o registrare.

5.3.2.7 L'IRAP

L'IRAP, poiché direttamente dipendente dal costo del personale, è rilevata in Co.An. tra i costi della gestione caratteristica. L'importo deve essere valorizzato nella misura dell'8,5% del totale del costo del personale assegnato ad ogni singolo CRIL (e deve essere riconciliato col valore in Co.Ge.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Modalità di Attribuzione dei Costi Indiretti

Il modello prevede la determinazione del costo pieno dei centri finali tramite un processo di ribaltamento dei costi indiretti o comuni. Il ribaltamento consente di allocare a ciascun centro quote di costi sostenuti da altri centri in relazione al supporto che questi ultimi hanno offerto nell'erogazione dell'attività dei primi. Tecnicamente ciò avviene addebitando una quota di costo ad un centro ricevente e accreditando un corrispondente ricavo sul centro cedente (conseguentemente, il saldo dei costi e dei ricavi sul centro cedente è pari a zero). La metodologia di ribaltamento prevede di attribuire a "cascata" a ciascun CRIL quote di costi sostenuti da altri centri. La sequenza di ribaltamento è quindi "unidirezionale": nel modello non sono previsti "ribaltamenti reciproci" tra centri. Sono previsti ribaltamenti tra centri appartenenti alla stessa categoria di centri (per esempio tra CRIL appartenenti ai centri alberghieri). Ciò implica che i ribaltamenti devono essere effettuati per ciascun singolo centro e secondo un preciso ordine, che sarà descritto nel seguito.

In fase di ribaltamento, tutti i costi registrati su uno specifico centro cedente vengono riallocati sui centri riceventi: il centro cedente deve quindi essere "chiuso" e non riceverà alcuna quota di costi ribaltati da altri centri. Ogni ribaltamento dei costi relativi ad un CRIL, inoltre, prevede la ripartizione anche dei costi indiretti precedentemente attribuiti a quel centro a seguito di precedenti ribaltamenti.

È necessario, quindi, definire:

- le **regole e i criteri di ribaltamento** per la ripartizione dei costi totali dei servizi alberghieri, dei servizi di supporto sanitario, dei servizi generali, dei servizi diagnostico terapeutici (questi ultimi solo nel caso in cui non si applica il "transfer price" o il "transfer cost"). Tali regole devono disciplinare:
    - la sequenza di ribaltamento;
    - l'individuazione dei "CRIL cedenti" da ribaltare;
    - l'individuazione dei "CRIL riceventi";
    - la selezione delle basi di ripartizione;
    - l'identificazione del conto di ricavo su cui registrare lo scarico di costi dei centri da ribaltare;
    - l'identificazione del conto ricevente da utilizzare per l'addebito del costo ai centri riceventi.
- le modalità per la **valorizzazione** delle **prestazioni per interni** dei servizi diagnostico terapeutici e finali (non ribaltate sulla base di driver) mediante **prezzi di trasferimento** ("transfer price") o, in alternativa, mediante modalità di valorizzazione del **costo effettivo delle prestazioni stesse** ("transfer cost").

L'individuazione dei "CRIL riceventi" deve essere costruita sulla base delle relazioni causali o funzionali esistenti con i "CRIL cedenti". Si tratta, in particolare, di individuare quali centri usufruiscono, per la propria attività, di servizi prodotti da altri centri (o comunque contabilmente rilevati su altri centri, anche se acquistati da terzi). Le relazioni funzionali tra i centri sono specifiche per ogni Azienda e dipendono dalle configurazioni organizzative e contabili che la caratterizzano. Ciascuna Azienda, quindi, deve mappare al proprio interno le relazioni esistenti tra i centri (prevedendo anche una modalità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornamento per tener conto di eventuali variazioni). Per ciascun centro cedente, quindi, dovranno essere individuati tutti i centri riceventi che beneficiano dei servizi forniti da quest'ultimo.

5.4.1 Criteri e Basi di Ribaltamento

L'allocazione dei costi ai centri riceventi avviene mediante criteri di ribaltamento (*driver*) specifici per ciascun centro da ribaltare ricorrendo a parametri tecnico-funzionali che misurano l'attività prestata: un maggiore o minore valore del driver di ribaltamento comporta, quindi, rispettivamente una maggiore o minore quota di costi indiretti (es. la superficie in mq dei reparti per stimare il consumo di utenza elettrica da parte dei centri di costo).

Dal punto di vista contabile, il ribaltamento avviene:

- addebitando al centro ricevente le quote di costo ribaltate dai centri cedenti;
- accreditando al centro cedente il corrispondente ricavo.

La selezione delle basi di ripartizione (*driver*) sulla base dei quali ripartire i costi dei centri alberghieri, generali e di supporto sanitario, deve rispettare i seguenti parametri:

- **Criterio causale**: un costo deve essere distribuito ad un oggetto sulla base di un parametro che rifletta la causa che ha provocato il sostenimento del costo;
- **Misurabilità del parametro**: il parametro adottato deve essere misurabile in modo oggettivabile, continuativo e "sostenibile";
- **Omogeneità a livello regionale**: le basi di ripartizione devono essere il più possibile omogenee a livello regionale per tutte le Aziende.

Il modello regionale propone alcuni driver da adottare per il ribaltamento di ciascun CRIL cedente sul CRIL ricevente, individuati in base ai suddetti parametri[6]. Per particolari tipologie di servizio, vengono forniti anche driver alternativi da utilizzare nel caso in cui non siano disponibili quelli definiti come preferibili[7]. Tutte le basi di ripartizione devono comunque essere testate, verificando non solo la disponibilità dei driver a livello di Azienda, ma anche l'attendibilità/ragionevolezza dell'allocazione risultante.

Le Aziende devono quindi:

- rilevare (ove non siano già disponibili) i dati necessari al calcolo delle basi di ripartizione tendenzialmente "statiche" (es. mq di superficie occupata), strutturando al contempo meccanismi che segnalino la necessità di aggiornare la rilevazione, ove necessario (es. trasferimento di UO e conseguente necessità di modifica del driver relativo alla superficie occupata);

[6] Le basi di ripartizione proposte sono riportate nei paragrafi di dettaglio relativi alle modalità di allocazione delle singole tipologie di centri.
[7] In ultima istanza, in fase di avvio del modello e in assenza dei parametri previsti dal modello, potranno, per necessità, adottarsi altre basi di ripartizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- strutturare processi che consentano di disporre sistemicamente dei dati per il calcolo delle basi di ripartizione nel caso di basi “dinamiche” nel corso del tempo (es. numero di pasti serviti, ore di sala operatoria, etc). In tal senso, si ricorda che alcune basi di ripartizione possono essere calcolate a partire da flussi informativi istituzionali (es. SDO, flusso del personale), senza necessità di attivazione di altre rilevazioni ad hoc.

Per ciascun *driver*, devono essere individuati a livello aziendale la/le UO responsabili della produzione delle informazioni necessarie al calcolo delle basi di ripartizione.

La seguente figura rappresenta graficamente lo schema di riferimento per il processo di allocazione dei costi indiretti nel modello:

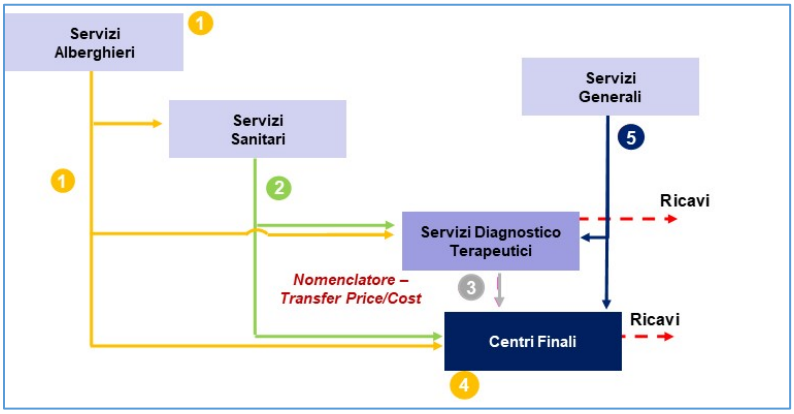


Figura 12

La figura soprastante identifica anche la struttura del processo di gestione dei costi indiretti, che prevede le seguenti fasi:

1. il ribaltamento dei servizi alberghieri (AX) su servizi sanitari di supporto (SX), sui centri diagnostico terapeutici (DT), sui centri finali e sui centri di supporto per la gestione della domanda soddisfatta (NN);
2. il ribaltamento dei centri relativi ai servizi sanitari di supporto (SX) sui centri diagnostico terapeutici (DT) e sui centri finali (F)[8];
3. la gestione delle prestazioni per interni rese dai centri relativi ai servizi diagnostico terapeutici (DT);
4. la gestione delle prestazioni per interni (visite a parere) rese dai centri finali (F);
5. il ribaltamento dei servizi di supporto generali (GX) ai servizi diagnostico terapeutici e ai centri finali[9].

[8] In fase di ribaltamento dei centri di supporto sanitario, saranno allocati sia i costi direttamente attribuiti ai centri di supporto sanitario stessi, sia le quote di costi ricevute da questi ultimi in fase di ribaltamento dei centri alberghieri.
[9] In linea di principio, alcuni centri appartenenti alla categoria dei servizi generali (in particolare quelli riconducibile a “unità organizzative” come le UO amministrative) potrebbero ricevere una quota di costi dei servizi alberghieri, prima di essere a loro volta ribaltati ai centri finali e diagnostico terapeutici. Per semplicità, almeno in fase di avvio, si preferisce evitare il doppio ribaltamento e allocare i costi secondo la metodologia del ribaltamento a cascata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riporta schematicamente il risultato del processo di allocazione dei costi indiretti sopra rappresentato:

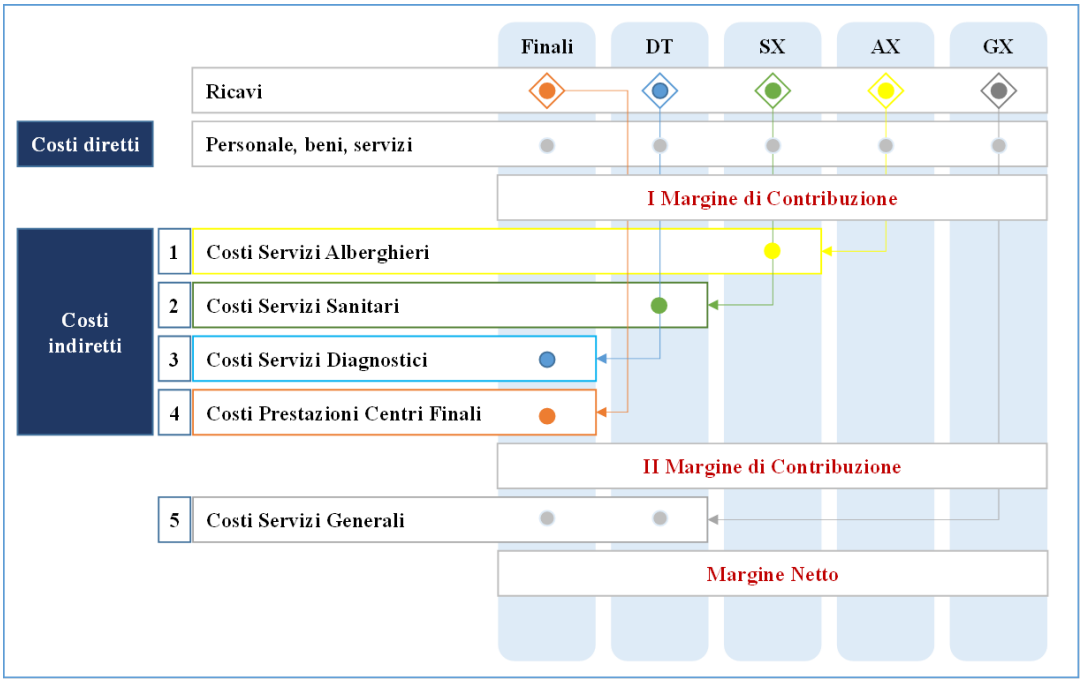


Figura 13

Nel proseguo del documento si rappresenta il caso generale della gestione dei costi indiretti per ciascuna delle fasi di cui sopra.

5.4.2 Fase 1: il ribaltamento dei servizi alberghieri

I centri relativi ai servizi alberghieri si posizionano “a monte” del percorso di ribaltamento, in quanto, risulta decisamente predominante il loro ruolo di fornitore di servizi intermedi ad altri centri rispetto all’entità del contributo ricevuto da altri centri alla propria attività.

L’utilizzo di specifici centri alberghieri in luogo della rilevazione a centri intestati ai “costi comuni” consente una gestione maggiormente precisa del percorso di ribaltamento. In linea generale, infatti, per i servizi alberghieri, è sempre possibile definire “un’unità di misura” specifica per la quantificazione del servizio reso agli altri centri (es. numero di pasti erogati, superficie pulita) e, quindi, ripartire il costo di tali centri solo ai centri che hanno usufruito dei relativi servizi.

Per necessità di omogeneità regionale, anche nel caso in cui sia possibile attribuire direttamente i costi relativi ad un servizio ad un centro finale o diagnostico terapeutico, il costo deve prima essere attribuito al centro alberghiero creato ad hoc e quindi trasferito al centro utilizzatore[10]. In questo modo, sarà

[10] Nel caso di servizi acquisiti da terzi, se è presente il dettaglio del consumo per CRIL, tale dettaglio rappresenta la base di ripartizione del costo inizialmente attribuito al centro alberghiero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibile effettuare a livello regionale le analisi relative ai servizi appaltati (pulizia, ristorazione, lavanderia, smaltimento rifiuti, altri servizi appaltati) garantendo la comparabilità dei dati rilevati e favorendo analisi di benchmarking di livello regionale.

Per la maggior parte dei casi, ovvero quando i centri alberghieri forniscono servizi funzionali all'attività di più centri e non vi è un criterio oggettivo per l'attribuzione dei costi[11], la tabella riportata successivamente (Figura 14) fornisce i dettagli necessari per procedere alla loro ripartizione.

L'indicazione tra i CRIL di destinazione di "tutti i centri a valle" deve essere letta alla luce di quanto riportato sopra con riferimento alla definizione della sequenza di ribaltamento e dei centri riceventi. Il ribaltamento dei centri alberghieri deve avvenire:

- a partire dai centri in cui è superiore la componente relativa ai servizi ceduti ad altri centri rispetto ai servizi assorbiti da altri centri;
- individuando tutti i centri che usufruiscono dei servizi del centro alberghiero che si intende ribaltare, sia tra gli stessi centri alberghieri (ancora "aperti"), sia tra i centri appartenenti alle altre categorie.

È chiaro quindi che il processo di ribaltamento sarà soggetto ad un margine di approssimazione dato dall'impossibilità di ribaltare eventuali costi di servizi alberghieri su centri che sono già stati "chiusi" (non essendo previsti ribaltamenti reciproci, non è possibile ribaltare costi sui centri che hanno già a loro volta ribaltato i propri costi su altri centri). Se, tuttavia, la sequenza di ribaltamento è stata definita in modo corretto, tali costi dovrebbero essere residuali[12].

La sequenza di dettaglio deve pertanto essere definita a livello aziendale. La tabella fornisce soltanto una indicazione di massima da verificare e, se opportuno, ridefinire a livello aziendale.

Identificativo Centro	Codifica Standard	Driver di Ribaltamento	CRIL di destinazione	Ipotesi di Sequenza
Accettazione	AX01	• Numero pazienti accettati	Centri finali - diagnostico terapeutici sulla base della tipologia di prestazioni	12
Centralino	AX02	• Minuti di conversazione • N. apparecchi • Teste equivalenti in carico	Tutti i centri "a valle"	13
Servizio di riscaldamento	AX03	• Metri cubi riscaldati	Tutti i centri "a valle"	2
Elettricità	AX04	• Kilowatt assorbiti (se disponibile) • Superficie occupata	Tutti i centri "a valle"	1

[11] Nel caso, ad esempio, di servizi alberghieri in outsourcing, il fornitore potrebbe fornire il dettaglio allegato alla fattura del costo (o del parametro di consumo del servizio) per ciascun CRIL sulla base delle prestazioni assorbite (pasti serviti, mq puliti, scatti telefonici per numero, etc). In tal caso è preferibile utilizzare tale dettaglio.

[12] Sempre con riferimento all'individuazione dei centri riceventi, si ricorda ulteriormente l'importanza di verificare le relazioni esistenti tra i centri, ponendo particolare attenzione ai centri che possono ribaltare costi sui centri di supporto gestione della domanda soddisfatta. Vi sono infatti alcuni CRIL per cui non è ipotizzabile il ribaltamento su centri di supporto alla gestione della domanda, in quanto forniscono tipicamente servizi ai soli centri offerta (es. centrale ossigeno, accettazione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio telefonico	AX05	• Numero di scatti telefonici (se disponibile) • Teste equivalenti in carico	Tutti i centri “a valle”	3
Cucina e mensa	AX06	Per mensa degenti: • Pasti serviti per UO (se disponibili) • Giornate alimentari (gg degenza DO+ 0,5 gg degenza DH)	Centri finali ospedalieri, centri di supporto sanitario con PL, centri finali territoriali/salute mentale residenziali o semiresidenziali	8
		Per mensa dipendenti: • Pasti serviti per UO (se disponibili) • Numero teste equivalenti in carico	Tutti i centri “a valle”	8
Lavanderia	AX07	Kg di biancheria lavati (oppure capi lavati - sulla base dei contratti aziendali). Se non disponibili: • gg di degenza per lavanderia lenzuola, effetti letterecci (per lavanderia degenti) • teste pesate in carico (escluso personale amministrativo) (per lavanderia uniformi)	Tutti i centri “a valle”	5
Guardaroba	AX08	• Numero di capi sostituiti • Personale in carico appartenente al ruolo sanitario + OSS/OTA	Tutti i centri “a valle” (esclusi centri che non utilizzano uniformi)	4
Pulizie	AX09	• Superficie pulita (pesata per intensità)	Tutti i centri “a valle”	6
Raccolta rifiuti	AX10	• Kg di rifiuti raccolti, pesati per costo di smaltimento	Tutti i centri “a valle”	7
Trasporto pazienti	AX11	• Pazienti trasportati	Centri finali, diagnostico terapeutici e di supporto sanitario se applicabile	10
Servizi vigilanza, guardiania e portineria	AX12	• Superficie occupata	Tutti i centri “a valle”	11
Servizi manutenzioni	AX14	• Valore degli interventi • Valore delle immobilizzazioni in carico	Tutti i centri “a valle”	14
Cup e cassa	AX15	• Ore apertura ambulatorio • Numero di prenotazioni • Fatturato per esterni	Tutti i centri “a valle”	17
Centrale ossigeno	AX16	• Litri erogati (se disponibile) • Gg degenza • Posti letto	Tutti i centri finali e diagnostico terapeutici	9
Facility management	AX17	• Superficie occupata	Centri finali e di supporto sanitario	15
Servizi di ausiliariato	AX18	• Superficie occupata	Tutti i centri “a valle”	16
Altri servizi alberghieri	AX90	• Superficie occupata	Tutti i centri “a valle”	18

Figura 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento all'individuazione dei centri riceventi, si ricorda che in alcuni casi il codice identificativo del punto fisico supporta nell'identificazione dei centri su cui ribaltare i costi dei centri alberghieri.

Es. 204AX09 0 001 - Pulizie P.O. San Giovanni Bosco ➔ ribaltamento su tutti i centri del P.O. San Giovanni Bosco. In generale, tuttavia, il codice identificativo del punto fisico identifica esclusivamente l'ubicazione del centro di rilevazione e non le sue relazioni funzionali con gli altri centri.

Es. 204AX06 0 001 - Cucina P.O. San Giovanni Bosco ➔ può servire pasti anche ai pazienti di un'altra struttura ➔ devono essere individuati tutti i centri che usufruiscono dei pasti.

Contabilmente, il ribaltamento avviene rilevando, per il centro cedente, un ricavo sul conto ricavi per servizi alberghieri; in contropartita, il centro ricevente rileverà un costo sul conto costi per servizi alberghieri, cui si post-porrà la codifica del CRIL ribaltato.

5.4.3 Fase 2: il ribaltamento dei Servizi di Supporto Sanitario

Analogamente a quanto riportato in precedenza per i servizi alberghieri, di seguito si riporta la tabella con il dettaglio per il ribaltamento dei **Servizi di Supporto Sanitario**. Per la definizione della sequenza di ribaltamento dei Servizi di Supporto Sanitario, valgono le medesime considerazioni effettuate per i centri alberghieri: la sequenza di ribaltamento di dettaglio riportata in tabella deve essere definita a livello aziendale; la tabella fornisce, quindi, soltanto un'indicazione di massima da verificare a tale livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identificativo Centro	Codifica Standard	Driver di Ribaltamento	CRIL di destinazione	Ipotesi di Sequenza
Servizio di anestesia	SX01	• Ore effettuate dagli anestesisti (ore in turno + ore di chiamata per urgenze)	Blocco operatorio, Sale operatorie dedicate, Servizio di rianimazione e terapia intensiva, Algologia ed eventuali altri centri che usufruiscono delle prestazioni degli anestesisti	13
Servizio dietistico	SX02	• Gg di degenza/presenza	Centri finali ospedalieri, centri di supporto sanitario con PL, centri finali territoriali/salute mentale residenziali o semiresidenziali	14
Servizio di pre ospedalizzazione	SX03	• Numero di pre-ricoveri effettuati	Centri finali ospedalieri	23
Servizio di fisica sanitaria	SX04	• Numero e tipologia di prestazioni effettuate dal servizio a favore di altri Centri	Centri finali ospedalieri, servizi di supporto sanitario, servizi diagnostico terapeutici	12
Servizio necroscopico	SX05	• N. decessi	Centri finali ospedalieri, centri di supporto sanitario con PL	8
Servizio di disinfezione	SX06	• % di utilizzo del servizio da parte di altri servizi	Centri finali ospedalieri, servizi diagnostico terapeutici e di supporto sanitari (+ eventuali altri centri finali che utilizzano il servizio)	7
Servizio di sterilizzazione	SX07	• % di utilizzo del servizio da parte di altri servizi	Centri finali ospedalieri, servizi diagnostico terapeutici e di supporto sanitari	10
Centrale operativa 118	SX09	• N. interventi	Centri finali territoriali	30
Servizio di rianimazione e terapia intensiva	SX49	• Numero di gg di degenza effettuate da pazienti che transitano in terapia intensiva	Centri finali ospedalieri	29
Unità di terapia intensiva neonatale	SX73	• Numero di gg di degenza effettuate da pazienti che transitano in UTIN	Centri finali ospedalieri	28
Unità di terapia intensiva coronarica	SX50	• Numero di gg di degenza effettuate da pazienti che transitano in UTIC	Centri finali ospedalieri	26
Altre degenze intensive di supporto	SX10	• Numero di gg di degenza effettuate da pazienti che transitano nel reparto	Centri finali ospedalieri	27
Servizio di farmacia	SX11	• Valore movimentato • Numero di movimentazioni di scarico	Tutti i centri verso cui sono effettuate movimentazioni di scarico	9
Blocco operatorio	SX12	• Ore di seduta programmate + ore in urgenza (se possibile da pesare sulla base delle risorse assorbite per tipologia di intervento) • Ore di seduta effettive + ore in urgenza	Centri finali ospedalieri (o diagnostico terapeutici per chirurgia ambulatoriale)	15
Sale operatorie dedicate	SX31	• Non applicabile, ribaltare costo intero	Centri finali ospedalieri (o diagnostico terapeutici per chirurgia ambulatoriale)	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Neuropsichiatria	SX31	• Numero di pazienti che usufruiscono del servizio	Centri finali territoriali	31
Servizio Tossicodipendenze	SX33	• Numero di interventi ai pazienti • Numero di interventi ai congiunti dei pazienti	Centri finali territoriali	32
Sale parto	SX13	• Ore utilizzo programmate • N. parti	Centri finali - (ostetricia e ginecologia FH37)	20
Camera Iperbarica	SX30	• Ore di terapia a pazienti	Centri finali ospedalieri, servizi diagnostico terapeutici, servizi di supporto sanitario con PL	17
Centri prelievi	SX14	• N. prelievi	Servizi diagnostico terapeutici	19
Unità interdivisionali di degenza ordinaria - spazio fisico	SX99	• Numero di gg di degenza effettuate da pazienti presso l'unità	Centri finali ospedalieri	21
Unità interdivisionali di day hospital/day surgery - spazio fisico	SX98	• Accessi effettuati da pazienti presso l'unità	Centri finali ospedalieri	25
Unità interdivisionali di degenza ordinaria - spazio fisico	SX99	• Numero di gg di degenza effettuate da pazienti presso l'unità	Centri finali ospedalieri	21
Unità interdivisionali di day hospital/day surgery - spazio fisico	SX98	• Accessi effettuati da pazienti presso l'unità	Centri finali ospedalieri	25
Solventi / Camere interdivisionali a pagamento - spazio fisico	SX29	• Numero di gg di degenza effettuate da pazienti presso l'unità	Centri finali ospedalieri cui è attribuito il ricavo relativo al ricovero in solvenza	22
Centri di supporto dell'attività riabilitativa	SX18	• Ore di utilizzo programmate • Numero di ore di terapia effettuate	Centri finali ospedalieri	24
Servizio cartelle cliniche	SX19	• N. di cartelle cliniche codificate	Centri finali ospedalieri, servizi diagnostico terapeutici con PL	2
UVM	SX23	• N. di valutazioni effettuate	Centri finali territoriali	3
Servizio Sociale	SX24	• N. di valutazioni effettuate	Centri finali territoriali	4
Porta unica di accesso ai Servizi Socio – Sanitari (P.U.A.)	SX25	• N. prese in carico	Centri finali territoriali (tipicamente ADI)	5
Sportello paziente cronico	SX26	• N. pazienti gestiti	Centri finali (Ospedalieri e Territoriali)	6
Servizio infermieristico	SX28	• N. teste pesate infermieristiche utilizzate	Centri con infermieri in carico: finali ospedalieri, territoriali e della salute mentale, servizi di supporto sanitario con PL, servizi diagnostico terapeutici	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poliambulatorio ospedaliero - spazio fisico	SXA5	• Ore agenda disponibili per i centri che erogano prestazioni presso il poliambulatorio "pesate" sulla base dell'assorbimento di risorse (pers. di supporto…)	Centri finali ospedalieri, centri diagnostico terapeutici	11
Magazzino farmacia DPC	SX96	• Numero di righe scarichi • Valore scarichi	Tutti i centri "a valle"	33
Magazzino conto deposito	SX97	• Numero di righe scarichi • Valore scarichi	Tutti i centri "a valle"	34
Altri Servizi di supporto sanitario	SX90	• Da definire a livello aziendale	Centri che usufruiscono dei servizi erogati	8

Figura 15

Anche nel caso dei centri di supporto sanitario, è necessario, a livello aziendale, attivare le procedure essenziali per la rilevazione sistematica di tutti i dati necessari per il calcolo dei driver di ribaltamento. Nel caso di indicazione della "% di utilizzo da parte di altri servizi" come driver di ribaltamento, è necessario individuare, a livello aziendale, tale percentuale sulla base di stime effettuate dal responsabile del servizio corrispondente al CRIL, effettuate sulla base di campionamenti o rilevazioni ad hoc che forniscano una ragionevole percentuale di ripartizione dei costi sostenuti per l'erogazione di attività a supporto di altri centri.

I centri di supporto relativi alle degenze intensive (SX 49 – Servizio di rianimazione e terapia intensiva e SX 50 – UTIC) sono classificati tra i servizi sanitari di supporto in quanto erogatori di prestazioni che, in linea generale, contribuiscono a formare un "episodio di ricovero" che solitamente è concluso da altri CRIL finali ospedalieri. Possono, tuttavia, verificarsi casi di dimissioni di pazienti effettuate direttamente da tali reparti (es. pazienti deceduti; pazienti dimessi verso altre strutture/altri regimi di ricovero). In tal caso, questi centri concludono il processo produttivo e ad essi devono essere attribuiti i conseguenti ricavi. Per il principio secondo cui i costi devono "seguire i ricavi", tali centri dovranno "trattenere" una quota di costi legati appunto alle proprie dimissioni. In questo caso, quindi, una quota di costi dovrà essere esclusa dal ribaltamento. Per il calcolo di tale quota deve essere utilizzato il medesimo driver utilizzato per il ribaltamento dei costi ad altri reparti, ovvero il numero di giornate di degenza erogate a pazienti dimessi sul totale delle giornate erogate. In questi casi, quindi, i centri in oggetto avranno generalmente un proprio margine e non saranno quindi chiusi a valle del processo di ribaltamento dei costi indiretti.

Contabilmente, il ribaltamento avviene rilevando, per il centro cedente, un ricavo sul conto ricavi per servizi di supporto sanitari; in contropartita, il centro ricevente rileverà un costo sul conto costi per servizi di supporto sanitari cui si post-porrà la codifica del CRIL ribaltato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.4 Fasi 3 e 4: la valorizzazione delle prestazioni per interni dei servizi diagnostico terapeutici e dei centri finali

La costruzione del costo pieno per i centri finali deve prevedere la valorizzazione delle prestazioni per pazienti interni:

- rese dai CRIL diagnostico terapeutici ai CRIL finali (e ad altri CRIL diagnostico terapeutici), tipicamente prestazioni di diagnostica di laboratorio o per immagini;
- rese dai CRIL finali ad altri CRIL finali, quali tipicamente i consulti forniti da personale appartenente a un centro finale a pazienti ricoverati/in carico ad un altro centro finale (es. consulto da parte di un medico della medicina generale a paziente ricoverato in geriatria).

Si tratta di prestazioni sanitarie intermedie, ovvero funzionali all'erogazione della prestazioni finali (es. prestazioni di ricovero) in quanto entrano nel processo produttivo della prestazione finale stessa. Tali prestazioni sono fornite da un centro erogatore (cedente) ad un centro ricevente sulla base di una specifica richiesta e costituiscono contemporaneamente un output finito del processo produttivo del centro cedente (sono quindi misurabili e singolarmente valorizzabili) ed un input del processo produttivo del centro ricevente.

A fronte di tali prestazioni:

- il CRIL erogatore (cedente) iscrive un ricavo (figurativo) pari al valore della prestazioni erogata (nel seguito si approfondiranno i criteri di valorizzazione);
- il CRIL ricevente iscrive il costo relativo alla prestazione di cui ha usufruito sul conto di costo cui si post-porrà la codifica del CRIL accreditato.

Quindi, fatti salvi tutti gli elementi del processo precedentemente illustrati (individuazione dei centri cedenti e riceventi, dei conti da movimentare etc.), in questo caso la valorizzazione delle prestazioni scambiate, anziché tramite un driver di ribaltamento, può avvenire:

- sulla base di una **tariffa**, eventualmente definita a partire dal nomenclatore tariffario (nazionale o regionale) utilizzato per la valorizzazione delle prestazioni per esterni;
- sulla base di un apposito **prezzo di riferimento aziendale** ("transfer price") definito per regolare lo scambio delle prestazioni intra-aziendali;
- sulla base del **"transfer cost"**, ovvero della quota dei costi sostenuti dal CRIL erogante per la produzione della prestazione scambiata.

La scelta della modalità di valorizzazione costituisce un aspetto fondamentale di impostazione del sistema di controllo di gestione e non è possibile definire a priori una metodologia preferibile rispetto alle altre.

L'utilizzo della tariffa prevista da nomenclatore tariffario è certamente preferibile per la semplicità di applicazione e in quanto offre un riferimento per la valorizzazione delle prestazioni che deriva da un atto normativo esterno, quindi intrinsecamente "oggettivabile".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale utilizzo non sempre è perseguibile, come ad esempio nel caso del nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale, in cui non risultano codificate tutte le prestazioni erogate a pazienti ricoverati/in carico presso altri CRIL. Per tali prestazioni dovrà quindi essere individuata una specifica valorizzazione.

La valorizzazione delle prestazioni sulla base del nomenclatore tariffario, inoltre, non ha un collegamento diretto con i costi di produzione delle prestazioni stesse, anche in ragione della scarsa frequenza con cui le tariffe sono aggiornate. La valorizzazione presente nel nomenclatore, da ultimo, nasce per essere applicata a pazienti esterni e non tiene quindi conto del fatto che l'assorbimento di risorse necessario per effettuare una prestazione per esterni potrebbe essere significativamente diverso dall'assorbimento di risorse necessarie per erogare una prestazione a pazienti ricoverati (es. prestazioni a pazienti "fragili", urgenze).

L'utilizzo di una metodologia basata su "prezzi di trasferimento" presenta, invece, aspetti di complessità legati alla necessità di introdurre meccanismi interni alle Aziende di negoziazione dei prezzi delle prestazioni erogate e richieste tra CRIL. Ciò si scontra con l'impossibilità di acquistare, da parte delle UO richiedenti, le stesse prestazioni sul mercato esterno piuttosto che dalle UO aziendali che le producono.

L'utilizzo di una metodologia basata sui costi di trasferimento prevede la valorizzazione degli scambi di prestazioni sulla base dell'effettivo assorbimento delle risorse necessarie per produrle. Ciò, da un lato, riflette l'effettivo costo di produzione della prestazione ma, dall'altro, richiede ovviamente un corredo di dati sufficientemente accurati e/o la definizione di apposite metodologie per il calcolo dei costi di produzione stessi. Tale valorizzazione, inoltre, trasferisce sui centri utilizzatori eventuali efficienze/inefficienze di produzione dei centri erogatori, "sterilizzando" di fatto l'impatto delle prestazioni per interni sul conto economico del CRIL che le erogano.

In fase di avvio del modello, la valorizzazione delle prestazioni deve avvenire sulla base del nomenclatore tariffario regionale.

Le Aziende devono quindi procedere:

- all'individuazione delle prestazioni scambiate che non sono codificate nel nomenclatore regionale;
- alla codifica ed alla valorizzazione di tali prestazioni sulla base dei costi di produzione.

In una fase successiva, la Regione potrà procedere alla raccolta di tutti i dati relativi alle prestazioni non codificate ed attiverà un tavolo per la codifica e la valorizzazione di tali prestazioni.

Ai fini della valorizzazione degli scambi di prestazioni per interni, è comunque necessario che le Aziende attivino processi e sistemi di tracciatura delle prestazioni stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.5 Fase 5: il ribaltamento dei servizi generali

In linea generale, i costi presenti nei centri generali possono essere ribaltati:

- a livello di Azienda: il ribaltamento avviene su tutti i centri dell'Azienda;
- a livello di "struttura fisica": il ribaltamento avviene su tutti i centri presenti in una "struttura fisica", individuabile sulla base del codice punto fisico (es. Costi comuni di stabilimento - GX50);
- a tutti i centri appartenenti ad una "struttura *organizzativa"* (es. Costi comuni di distretto territoriale - GX42, Costi comuni di dipartimento – GX29).

L'individuazione del livello a cui ribaltare è a carico delle Aziende e rappresenta un'attività fondamentale nella gestione del processo di ribaltamento. Si ribadisce, quindi, l'importanza di analizzare a livello aziendale la funzione di ciascun centro al fine di individuare precisamente i centri destinatari su cui ribaltare i costi.

La Figura 16 fornisce, per ciascun centro, il livello di ribaltamento ipotizzato. È chiaro che nel caso delle AO, per le Aziende monopresidio, il livello di Azienda e presidio possono coincidere. Si precisa inoltre che la Figura 16 fornisce indicazioni di massima che, tuttavia, possono essere soggette a modifiche sulle base delle specificità di ciascuna Azienda (es. nelle ASL può essere creato un centro "servizi di trasporto" specifico per ciascun distretto, in tal caso ogni centro dovrà essere ribaltato sul distretto di riferimento che usufruisce dei servizi stessi).

Per semplicità, il ribaltamento dei costi per servizi generali può avvenire sulla base del II margine di contribuzione o del valore dei ricavi dei centri finali e diagnostico terapeutici. Non è quindi rilevante definire un ordine di ribaltamento all'interno della categoria dei centri di supporto generale.

L'individuazione del criterio di ribaltamento da adottare rispetto ai due proposti implica, necessariamente, un margine di soggettività ed è quindi demandata a livello aziendale. Nel primo caso, infatti, le strutture con marginalità maggiore ricevono una quota superiore di costi generali: si assume che tali strutture contribuiscano in misura maggiore al finanziamento dei servizi generali. Nel secondo caso, invece, i costi generali sono ripartiti sulla base di un criterio che approssima la "dimensione" delle attività che essi gestiscono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identificativo Centro	Codifica standard	Ribaltamento sui Centri a livello di…
Direzione Amministrativa di Presidio	GX26	• Struttura fisica
Ufficio Controllo Interno (Internal Audit)	GX27	• Azienda
Altri costi comuni d'Azienda	GX28	• Azienda
Costi comuni di dipartimento	GX29	• Dipartimento
Ufficio Tecnico	GX30	• Azienda
Medico competente – Sorveglianza Sanitaria	GX31	• Azienda
Scuole Professionali	GX32	• Azienda
Servizio sistemi informatici o Centro Elaborazione Dati	GX33	• Azienda
Costi comuni di Presidio	GX40	• Struttura fisica
Costi comuni di Distretto territoriale	GX42	• Struttura fisica
Costi comuni di Dipartimento di Prevenzione	GX43	• Centri del dipartimento di prevenzione
Costi comuni di Dipartimento Salute Mentale	GX44	• Centri del dipartimento di salute mentale
Costi comuni di Dipartimento Veterinario	GX45	• Centri del dipartimento di prevenzione veterinaria
Costi comuni di Stabilimento	GX50	• Struttura fisica
Altri servizi generali/amministrativi	GX90	• Da verificare

Figura 16

Si ricorda che l'indicazione dell'indirizzo di ubicazione del CRIL, in generale, non è rilevante ai fini del ribaltamento dei centri generali. Anche in questo caso, ciò che rileva è l'individuazione delle relazioni funzionali esistenti tra i centri.

Ad esempio, il CRIL Direzione Generale - GX24 avrà un identificativo legato all'ubicazione fisica del centro, ma dovrà essere ribaltato su tutti i centri aziendali. Allo stesso modo, nelle ASL, vi potranno essere più sedi di un unico servizio (es. servizio gestione del personale e delle risorse umane), ma l'ubicazione fisica di ciascuna sede non è rilevante ai fini del ribaltamento. A tal fine, anzi, i CRIL con identificativo analogo possono essere "sommati" e ribaltati in modo cumulativo.

Contabilmente, il ribaltamento avviene rilevando per il centro cedente un ricavo sul conto ricavi per servizi generali. In contropartita, il centro ricevente rileverà un costo sul conto costi per servizi generali cui si post-porrà la codifica del CRIL ribaltato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Modalità di rilevazione grandi appalti

Le schede di monitoraggio dei servizi non sanitari hanno per oggetto la rilevazione di:

- Dati contrattuali dei grandi servizi non sanitari appaltati;
- Costi sostenuti per l'erogazione dei servizi sia nel caso di erogazione in economia che nel caso di affidamento totale o parziale a fornitore esterno;
- Indicatori di attività/volume correlati all'erogazione del singolo servizio.

Rientrano tra i grandi appalti oggetto del presente monitoraggio i seguenti servizi:

- Ristorazione, sotto-articolato nei due distinti servizi: mensa degenti e mensa per il personale dipendente;
- Lavanderia;
- Pulizia;
- Smaltimento Rifiuti.

In particolare, per ognuno degli ambiti precedentemente elencati, devono essere compilate le seguenti schede:

- **SCHEDA A** – Rilevazione dei dati contrattuali: informazioni generali e set informativo;
- **SCHEDA B** – Rilevazione dei dati economico-gestionali;
- **SCHEDA C** – Riconciliazione con la Co.Ge. e il CE trimestrale.

Scheda A – Rilevazione dei dati contrattuali: informazioni generali e set informativo

La scheda rileva le informazioni giuridiche ed economiche relative ai contratti in vigore per i singoli servizi appaltati oggetto di monitoraggio.

Deve essere prodotta **una scheda di rilevazione dei contratti per ogni contratto in corso di validità** sottoscritto dall'Azienda per l'erogazione del servizio oggetto di rilevazione e monitoraggio.

Ad esempio, se l'Azienda x ha sottoscritto due distinti contratti per l'erogazione del servizio di ristorazione degenti, devono essere compilate due diverse schede di rilevazione.

La compilazione di tale scheda **non si rende necessaria nel caso in cui il servizio venga erogato esclusivamente con risorse interne** (nessun affidamento a fornitori esterni). La scheda deve rilevare esclusivamente il contratto che ha per oggetto **l'erogazione del servizio monitorato**. Qualsiasi contratto di fornitura di beni collegabile o riferibile all'erogazione del servizio non è oggetto di rilevazione.

Ad esempio, non costituisce oggetto di monitoraggio l'eventuale contratto di fornitura di derrate alimentari sottoscritto dall'Azienda.

Nella pagina che segue vengono dettagliati i campi della scheda ed illustrato il dettaglio informativo e le modalità di compilazione degli stessi. Si rimanda alla sezione degli allegati per lo schema tipo della scheda di rilevazione dei contratti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda B – Rilevazione dei dati economico-gestionali

La scheda rileva le informazioni economico gestionali (costi ed indicatori di attività) dei servizi oggetto di monitoraggio.

La scheda deve essere prodotta **per ogni CRIL** identificato da indirizzo univoco, al quale l'Azienda imputa i costi di erogazione del servizio.

Ad esempio, se il Piano dei CRIL aziendale prevede tre distinti CRIL in tre diversi indirizzi che accolgono i costi per il servizio di ristorazione degenti, deve essere prodotta una scheda di rilevazione dei costi per ognuno di essi.

I costi del servizio per il CRIL di destinazione devono essere inoltre rilevati con indicazione puntuale del contratto di riferimento: se per un determinato CRIL, nello stesso periodo di competenza, vigono due o più contratti, nella scheda devono essere riportati i riferimenti di entrambi (come da rilevazione da apposita scheda) e la quota di costi riferibili al CRIL.

È importante sottolineare che, contrariamente alla tabella di rilevazione dei contratti, la tabella per la rilevazione di costi e parametri gestionali dei servizi deve essere prodotta **a prescindere dall'affidamento o meno del servizio ad un fornitore esterno.**

Nella tabella di seguito sono previsti campi per la rilevazione specifica di costi diretti sostenuti per l'erogazione del servizio in economia, raggruppati per macro-nature significative e distinti dai campi per la rilevazione dei costi complessivamente sostenuti in caso di affidamento all'esterno.

Anche laddove il servizio è esternalizzato, inoltre, l'Azienda potrebbe sostenere dei costi aggiuntivi non coperti dal contratto di fornitura strettamente correlati all'erogazione del servizio stesso.

Ad esempio, eventuali costi di manutenzione dei locali mensa sostenuti dall'Azienda nel caso in cui non siano compresi nel contratto di fornitura appaltato: tale fattispecie di costo deve essere rilevata e concorre alla determinazione del costo complessivo del servizio.

Infine, nella scheda, sono previsti campi per la rilevazione degli eventuali ricavi generati dall'erogazione dei servizi stessi e che contribuiscono anch'essi alla determinazione del costo finale.

È il caso, ad esempio, di ricavi per pasti ceduti a terzi dal servizio di mensa, piuttosto che dei ricavi dovuti alla compartecipazione, tramite prelievo da cedolino, alla spesa del servizio ristorazione da parte del personale aziendale.

Ai fini esplicativi si espongono nella tabella che segue alcuni esempi di ricavi e costi diretti, raggruppati per le macro-nature rappresentate nelle schede servizi, sostenibili dalle Aziende sia in caso di erogazione in economia che, eventualmente, in caso di affidamento a fornitore esterno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPO SERVIZIO	COSTI	RICAVI
MENSA	• **Costi Materiali**: costi per derrate alimentari, piatti bicchieri e posate di plastica, tovagliette e tovaglioli di carta, etc.; • **Personale**: quota di costi di competenza (oneri inclusi) del personale interno eventualmente impiegato nell'erogazione del servizio (es. dietisti dell'azienda, personale che esercita attività di monitoraggio e controllo sull'erogazione del servizio in caso sia esternalizzato o che svolge attività a supporto); • **Ammortamenti** relativi ad impianti, attrezzatura, mobilia di cucina utilizzata per l'erogazione diretta del servizio (sia in caso di erogazione diretta sia nel caso in cui l'Azienda metta a disposizione attrezzatura di sua proprietà per l'erogazione del servizio da parte del fornitore esterno); • **Manutenzione**: costi di manutenzione direttamente sostenuti per le apparecchiature/impianti di proprietà dell'Azienda utilizzate per l'erogazione del servizio; • **Utenze e altri costi**: eventuali utenze (costi energetici) sostenuti direttamente dall'Azienda anche in caso di appalto di servizio, costi per servizio HACCP etc.	• Affitto delle cucine (eventuale), se previsto dal contratto di servizio; • Ricavi per pasti ceduti a terzi; • Quota di partecipazione ai costi della mensa da parte del personale dipendente; • Rimborsi corrisposti dalla ditta appaltatrice all'Azienda per i costi sostenuti anticipatamente (utenze, manutenzioni, costi materiali etc. anticipati dall'Azienda e rimborsati dalla ditta appaltatrice).
PULIZIE	• **Costi Materiali**: sacchi, detersivi, materiali vari per servizi igienici (saponi liquidi, salviettine di carta, carta igienica). In caso di esternalizzazione del servizio, rilevare costi di materiale di consumo non previsto nel contratto di servizio; • **Personale**: quota di costi di competenza (oneri inclusi) del personale interno che svolge il servizio (caso servizio interno) ovvero supporta o monitora la qualità del servizio erogato dalla ditta esterna; • **Ammortamenti** relativi ad attrezzatura utilizzata per l'erogazione diretta del servizio (sia in caso di erogazione diretta sia nel caso in cui l'Azienda metta a disposizione attrezzatura di sua proprietà per l'erogazione del servizio da parte del fornitore esterno); • **Utenze e altri costi**: eventuali utenze (costi energetici) sostenuti direttamente dall'Azienda anche in caso di appalto di servizio.	• Rimborsi corrisposti dalla ditta appaltatrice all'Azienda per i costi sostenuti anticipatamente (utenze, manutenzioni, costi materiali etc. anticipati dall'Azienda e rimborsati dalla ditta appaltatrice); • Canoni di affitto di materiali e locali da parte della ditta appaltatrice.
LAVANDERIA	• **Costi Materiali**: detersivi, sacchi, biancheria (biancheria piana di degenza, divise personale etc.). In caso di esternalizzazione del servizio, rilevare costi di materiale di consumo non previsto nel contratto di servizio; • **Personale**: quota di costi di competenza (oneri inclusi) del personale interno che svolge il servizio (caso servizio interno), ovvero supporta o monitora la qualità del servizio erogato dalla ditta esterna (ad es. quota di costo dell'eventuale personale addetto alla distribuzione della biancheria pulita e del ritiro della sporca); • **Ammortamenti** relativi ad attrezzatura, impianti, mobilio dei locali lavanderia (sia in caso di erogazione diretta sia nel caso in cui l'Azienda metta a disposizione attrezzatura di sua proprietà per l'erogazione del servizio da parte del fornitore esterno); • **Manutenzione**: costi di manutenzione direttamente sostenuti per le apparecchiature/impianti di proprietà dell'Azienda utilizzate per l'erogazione del servizio;	• Rimborsi corrisposti dalla ditta appaltatrice all'Azienda per i costi sostenuti anticipatamente (utenze, manutenzioni, costi materiali etc. anticipati dall'Azienda e rimborsati dalla ditta appaltatrice); • Affitto dei locali lavanderia (eventuale), se previsto dal contratto di servizio; • Canoni di affitto corrisposti dalla ditta appaltante all'Azienda per l'utilizzo di impianti e attrezzature dell'Azienda stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• **Utenze e altri costi**: eventuali utenze (costi energetici) sostenuti direttamente dall'Azienda anche in caso di appalto di servizio.	
SMALTIMENTO RIFIUTI	• **Costi Materiali:** sacchi per raccolta; • **Personale**: quota di costi di competenza (oneri inclusi) del personale interno che svolge il servizio (caso servizio interno), ovvero supporta o monitora la qualità del servizio erogato dalla ditta esterna; • **Ammortamenti** relativi ad attrezzatura, impianti per lo smaltimento (se di proprietà), sia in caso di erogazione diretta sia nel caso in cui l'Azienda metta a disposizione attrezzatura di sua proprietà per l'erogazione del servizio da parte del fornitore esterno; • **Utenze e altri costi**: eventuali utenze (costi energetici) sostenuti direttamente dall'Azienda anche in caso di appalto di servizio.	

Figura 17

Indicatori di attività

La scheda B prevede la rilevazione di indicatori di attività definiti e comuni per ciascun servizio ed Azienda. Gli indicatori, descritti nel dettaglio per singolo servizio nel prosieguo del paragrafo, devono riguardare solo ed esclusivamente la struttura/stabilimento identificata univocamente da CRIL ed indirizzo indicato, cui la scheda di rilevazione si riferisce.

Gli indicatori devono essere compilati sia nel caso di erogazione in economia che di affidamento a fornitori esterni.

- **Servizio Mensa Degenti**[13]: per il servizio, la scheda prevede i seguenti indicatori di attività:
  - *giornate di Degenza Ordinaria coperte da servizio ristorazione*: devono essere indicate le giornate di degenza complessivamente registrate nel periodo di competenza. Il campo deve essere obbligatoriamente compilato;
  - *numero di accessi in DH/DS coperte da servizio ristorazione*: devono essere indicate le giornate di degenza complessivamente registrate nel periodo di competenza. Il campo deve essere obbligatoriamente compilato;
  - *pasti carrello*: va indicato il numero di pasti carrello erogati ai pazienti in regime di ricovero ordinario o DH/DS nel periodo di competenza. Il campo deve essere obbligatoriamente compilato;

13 Salvo eccezioni espressamente indicate dall'Azienda, occorre escludere dall'analisi le giornate di degenza (ivi compresi i trasferimenti) relative alle seguenti discipline: Patologia Neonatale - 62, TIN - 73; Terapia Intensiva - 49, Nido - 31, Chirurgia Maxillo Facciale - 10, Unità Coronarica - 50. E' necessario, inoltre, escludere dalle analisi i digiuni, qualora rilevati, e i degenti di età compresa tra 0 e 5 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *vassoi*: va indicato il numero di vassoi distribuiti ai pazienti in regime di ricovero ordinario o DH/DS nel periodo di competenza. Valorizzare con "0" nel caso in cui la fattispecie non sia rinvenibile;
- *diete speciali*: va indicato il numero di diete speciali eventualmente distribuite ai pazienti nel periodo di competenza. Valorizzare con "0" nel caso in cui l'Azienda non rendiconti tale parametro;
- *giornata alimentare*: intesa come rapporto tra costi complessivamente sostenuti diviso la somma delle giornate di degenza ordinaria, gli accessi in OBI e gli eventuali accessi in DH/DS (considerate solo nei casi in cui l'Azienda preveda la somministrazione del pasto).

- **Servizio Mensa Dipendenti**: per il servizio, la scheda prevede i seguenti indicatori di attività:
  - *pasti effettivamente erogati*: inserire il numero di pasti effettivamente erogati ai dipendenti. Il campo deve essere obbligatoriamente valorizzato nel caso in cui sia previsto in Azienda un servizio mensa (interno ovvero erogato da fornitore esterno). In caso contrario valorizzare con "0";
  - *pasti venduti a terzi*: inserire, nel caso ricorra la fattispecie, il numero di pasti erogati nella mensa aziendale a terzi non dipendenti. Valorizzare con "0" nel caso non ricorra la fattispecie;
  - *n. di ticket erogati*: nel caso di servizio sostitutivo tramite buoni pasto, indicare il numero di buoni pasto distribuiti nel periodo di competenza.
- **Servizio Pulizia**: per il servizio, la scheda prevede, sia in caso di affidamento a fornitore esterno che erogazione in economia, i seguenti indicatori di attività:
  - *metri quadri di superficie alta igiene*: inserire il numero di metri quadri ad alta igiene oggetto del contratto stipulato con il fornitore ovvero, nel caso divergano, il numero di metri quadri effettivamente puliti nel periodo di competenza. Valorizzare con "0" qualora non ricorra tale fattispecie nel contratto;
  - *metri quadri di superficie media igiene*: inserire il numero di metri quadri a media igiene oggetto del contratto stipulato con il fornitore, ovvero, nel caso divergano, il numero di metri quadri effettivamente puliti nel periodo di competenza. Valorizzare con "0" qualora non ricorra tale fattispecie nel contratto;
  - *metri quadri di superficie bassa igiene*: inserire il numero di metri quadri a bassa igiene oggetto del contratto stipulato con il fornitore ovvero, nel caso divergano, il numero di metri quadri effettivamente puliti nel periodo di competenza. Valorizzare con "0" qualora non ricorra tale fattispecie nel contratto;
  - *metri quadri di aree esterne:* inserire il numero di metri quadri di aree esterne eventualmente oggetto di pulizia. Valorizzare con "0" qualora non ricorra tale fattispecie nel contratto;
  - *totale metri quadri superficie contrattuale*: il campo deve essere obbligatoriamente compilato con il numero dei metri quadri complessivamente oggetto di pulizia secondo quanto previsto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal contratto di fornitura ovvero, nel caso divergano, con il numero di metri quadri effettivamente puliti nel periodo di competenza;

- *totale metri quadri superficie aziendale*: il campo deve essere obbligatoriamente compilato inserendo il numero dei metri quadri complessivi dell'Azienda.

- **Servizio Lavanderia**: per il servizio di lavanderia degenti e dipendenti, la scheda prevede i seguenti indicatori di attività:
  - *giornate di degenza:* il campo deve essere obbligatoriamente compilato inserendo il numero complessivo delle giornate di degenza (DO+DH/DS) registrate nel periodo di competenza;
  - *personale con camice/divisa:* inserire il numero delle risorse per le quali è previsto l'utilizzo di camice;
  - *chilogrammi di biancheria:* laddove disponibile e previsto da contratto, inserire i chilogrammi di biancheria lavata rendicontati nel periodo di competenza;
  - *noleggio biancheria:* indicare "SI" nel caso in cui il servizio preveda anche il noleggio della biancheria. Viceversa indicare "NO" nel caso non sia previsto.
- **Servizio Smaltimento Rifiuti**: per il servizio di smaltimento rifiuti, la scheda prevede i seguenti indicatori di attività:
  - *chilogrammi rifiuti potenzialmente infettivi:* inserire il n. di chilogrammi di rifiuti potenzialmente infettivi smaltiti nel periodo di competenza;
  - *chilogrammi rifiuti non potenzialmente infettivi:* inserire il numero di chilogrammi di rifiuti non potenzialmente infettivi (bende, camici, etc) smaltiti nel periodo di competenza;
  - *chilogrammi medicinali citotossici e citostatici:* inserire il numero di chilogrammi di medicinali citotossici e citostatici smaltiti nel periodo di competenza;
  - *chilogrammi altri medicinali:* inserire il numero di chilogrammi di medicinali non citotossici e citostatici rendicontati nel periodo di competenza;
  - *chilogrammi sostanze chimiche:* inserire il numero di chilogrammi di sostanze chimiche smaltite nel periodo di competenza;
  - *chilogrammi totali:* inserire il numero di chilogrammi di rifiuti speciali complessivamente smaltito nel periodo di competenza. Nel computo dei chilogrammi totali devono essere incluse anche altre eventuali categorie di rifiuti speciali non espresse nella scheda di rilevazione;
  - *litri:* inserire il numero complessivo di litri di rifiuti speciali smaltiti nel periodo di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda C - Riconciliazione con la Co.Ge. e il CE trimestrale

Il prospetto consente di riconciliare i dati di costo rilevati tramite le schede servizi con quanto iscritto in prima nota contabile e quanto esposto nei modelli di rendicontazione CE trimestrali. La scheda di riconciliazione deve essere prodotta solo nel caso di affidamento del servizio, totale o parziale, a fornitore esterno.

Per ogni servizio oggetto di rilevazione e colonna del prospetto, devono essere rilevati:

- ***"Scheda servizi" (colonna A):*** inserire il costo totale di competenza, rilevato tramite la scheda servizi. Ai fini della riconciliazione deve essere preso in considerazione soltanto il totale dei costi "esterni" al lordo di eventuali ricavi. Parimenti, non devono essere rilevati eventuali costi "interni" sostenuti per l'erogazione del servizio;
- ***"Contabilità generale" (colonna B):*** inserire il valore registrato in prima nota contabile;
- ***"Delta 1" (colonna C):*** valorizzare inserendo la differenza tra valore registrato in prima nota contabile *(colonna B)* e valore rilevato tramite scheda servizi;
- ***"Note su delta 1":*** giustificare nel campo il motivo degli scostamenti rilevati nel periodo di competenza;
- ***"Integrazioni e rettifiche da CE" (colonna D):*** inserire il valore di eventuali integrazioni e rettifiche di competenza a quanto registrato in Co.Ge.;
- ***"Totale CE" (colonna E):*** inserire per ogni servizio il costo totale esposto a CE risultante dalla somma tra registrazioni in Co.Ge. ed integrazioni extra-contabili di competenza;
- ***"Delta 2" (colonna F):*** valorizzare inserendo la differenza tra Totale CE (colonna E) e costi rilevati tramite scheda servizi;
- ***"Note su Delta 2":*** giustificare nel campo il motivo degli scostamenti rilevati tra scheda servizi e CE nel periodo di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI CONTRATTI RELATIVI AL SERVIZIO APPALTATO:	06 SMALTIMENTO RIFIUTI	Memo
CODICE AZIENDA SANITARIA		
CIG		
CUP		
TIPO PROVVEDIMENTO DI ADOZIONE AZIENDALE		
NUMERO PROVVEDIMENTO DI ADOZIONE AZIENDALE		
IDENTIFICATIVO CONTRATTO		
TIPOLOGIA CONTRATTO		
DESCRIZIONE CONTRATTO		
DATA STIPULA DEL CONTRATTO		
DURATA CONTRATTO		
DATA FINE CONTRATTO PREVISTA ALLA STIPULA		
DATA FINE CONTRATTO EFFETTIVA		
TIPOLOGIA DI PROCEDURA		
AMBITO DI VALENZA DELLA PROCEDURA		
IDENTIFICATIVO PROCEDURA		
TIPO DI SERVIZIO EROGATO	06 Smaltimento rifiuti	
RTI		
CODICE FORNITORE		
RAGIONE SOCIALE DEL FORNITORE		
PARTITA IVA DEL FORNITORE		
IMPORTO TOTALE DI AGGIUDICAZIONE		
ALIQUOTA IVA		
PARAMETRO QUANTITATIVO DEL SERVIZIO EROGATO		
ATTRIBUTO PARAMETRO		
PREZZO UNITARIO AGGIUDICATO		
GRADO DI ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO		
ASSISTENZA FORNITURA DEL SERVIZIO		
CONTRATTO OGGETTO DI ESTENSIONE		
CONTRATTO OGGETTO DI PROROGA TECNICA IN ATTESA DI NUOVA GARA (INDICARE MESI PROROGA)		
DURATA PROROGA		
CONTRATTO OGGETTO DI "RIPETIZIONE DI SERVIZIO ANALOGO" (ex. Art. 57 D.Lgs. 163/06)		
INDETTA PROCEDURA PER NUOVA AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO IN DATA		
FORMA DI NEGOZIAZIONE (in caso di nuova procedura indetta)		
AMBITO DI VALENZA DEL CONTRATTO (in caso di nuova procedura indetta)		
IDENTIFICATIVO NUOVA PROCEDURA INDETTA (in caso di nuova procedura indetta)		
n° DI AZIENDE COINVOLTE NELLA NUOVA PROCEDURA DI GARA		

Figura 18

		DELTA 1 - Co.Ge.				DELTA 2 - CE			
Servizi non sanitari (Grandi Appalti) - Scheda di quadratura Co.Ge. - CE Trimestali		Scheda servizi	Contabilità Generale	Delta 1	Note su Delta 1	Integrazioni e rettifiche da CE	Totale CE	Delta 1	Note su Delta 2
Codice	*Descrizione*	A	B	C = B - A		D	E=B+D	F=E-A	
BA1580	B.2.B.1.1) Lavanderia			0,00			0,00	0,00	
BA1590	B.2.B.1.2) Pulizia			0,00			0,00	0,00	
BA1600	B.2.B.1.3) Mensa			0,00			0,00	0,00	
BA1640	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti			0,00			0,00	0,00	
Totale		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	

Figura 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1 Servizio di Ristorazione

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI ECONOMICO-GESTIONALI		01 MENSA DEGENTI	AO/ASL/IRCCS xxxx
CRIL	CODICE AZIENDA		
	CODIFICA STANDARD		
	CONTATORE		
	INDIRIZZO		
DATA INVIO			
PERIODO DI RIFERIMENTO INVIO			
TIPO DI SERVIZIO EROGATO			01 Mensa degenti

COSTI INTERNI DIRETTI

Costi Materiali	Personale adibito	Quota ammortamento	Manutenzione ordinaria	Utenze e altri costi	Ticket	Altro		Totale	Note
[a]	[b]	[c]	[d]	[e]	[f]	[g]		h=[a+b+c+d+e+f+g]	
								0	

COSTI ESTERNI

Costi del servizio esternalizzato			Piano dei conti regionale	Altri costi esterni			Piano dei conti regionale	Totale	Note
Identificativo contratto		costo nel periodo		Identificativo contratto		costo nel periodo		k=[i+j]	
								0	
								0	
								0	
[i]	Totale Costi "service"	0		[j]	Totale Costi "service"	0		0	

RICAVI

	Piano dei conti regionale	Totale	Note
		[l]	

COSTI NETTI

	Totale	
	[m] = [h] + [k] - [l]	
	0	

INDICATORI

Giorni di degenza	Pasti carrello*	Vassoio*	Diete speciali	Digiuni		Note
[n]	[o]	[p]	[q]	[r]		

* Pasto 1/2 giornata = 1; Cena = 1; Colazione =0,15

Figura 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI ECONOMICO-GESTIONALI		02 MENSA DIPENDENTI	AO/ASL/IRCCS xxxx
CRIL	AZIENDA		
	CODIFICA STANDARD		
	CONTATORE		
	INDIRIZZO		
DATA INVIO			
PERIODO DI RIFERIMENTO INVIO			
TIPO DI SERVIZIO EROGATO			02 Mensa dipendenti

COSTI INTERNI DIRETTI

Costi Materiali	Personale adibito	Quota ammortamento	Manutenzione ordinaria	Utenze e altri costi	Ticket	Altro		Totale	Note
[a]	*[b]*	*[c]*	*[d]*	*[e]*	*[f]*	*[g]*		*h=[a+b+c+d+e+f+g]*	jmjk
								0	

COSTI ESTERNI

Costi del servizio esternalizzato			Piano dei conti regionale	Altri costi esterni			Piano dei conti regionale	Totale	Note
Identificativo contratto		*costo nel periodo*		*Identificativo contratto*		*costo nel periodo*		*k=[i+j]*	
								0	
								0	
								0	
[i]	Totale Costi "service"	0		*[j]*	Totale Costi "service"	0		0	

RICAVI

	Piano dei conti regionale	Totale	Note
		[l]	

COSTI NETTI

	Totale	
	[m] = [h] + [k] - [l]	
	0	

INDICATORI

Pasti effettiv. erogati	Pasti venduti a terzi		Note
[n]	*[o]*		

Figura 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 Servizio di pulizia

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI ECONOMICO-GESTIONALI		03 PULIZIE	AO/ASL/IRCCS xxxx
CRIL	AZIENDA		
	CODIFICA STANDARD		
	CONTATORE		
	INDIRIZZO		
DATA INVIO			
PERIODO DI RIFERIMENTO INVIO			
TIPO DI SERVIZIO EROGATO			03 Pulizie

COSTI INTERNI DIRETTI

Costi Materiali	Personale adibito	Quota ammortamento	Manutenzione ordinaria	Utenze e altri costi	Ticket	Altro		Totale	Note
[a]	[b]	[c]	[d]	[e]	[f]	[g]		h=[a+b+c+d+e+f+g]	
								0	jmjk

COSTI ESTERNI

Costi del servizio esternalizzato			Piano dei conti regionale	Altri costi esterni			Piano dei conti regionale	Totale	Note
Identificativo contratto		costo nel periodo		Identificativo contratto		costo nel periodo		k=[i+j]	
								0	
								0	
								0	
[i]	Totale Costi "service"	0		[j]	Totale Costi "service"	0		0	

RICAVI

Piano dei conti regionale	Totale	Note
	[l]	jmjk

COSTI NETTI

Totale	
[m] = [h] + [k] - [l]	
0	

INDICATORI

Mq superficie alta igiene	Mq superficie media igiene	Mq superficie bassa igiene	Mq superficie "contrattuale"	Mq superficie "aziendale"		Note
[n]	[o]	[p]	[q]	[r]		
						jmjk

Figura 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 Servizio di lavanderia

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI ECONOMICO-GESTIONALI		04 LAVANDERIA	AO/ASL/IRCCS xxxx
CRIL	AZIENDA		
	CODIFICA STANDARD		
	CONTATORE		
	INDIRIZZO		
DATA INVIO			
PERIODO DI RIFERIMENTO INVIO			
TIPO DI SERVIZIO EROGATO			04 Lavanderia

COSTI INTERNI DIRETTI

Costi Materiali	Personale adibito	Quota ammortamento	Manutenzione ordinaria	Utenze e altri costi	Ticket	Altro		Totale	Note
[a]	[b]	[c]	[d]	[e]	[f]	[g]		h=[a+b+c+d+e+f+g]	jmjk
								0	

COSTI ESTERNI

Costi del servizio esternalizzato			Piano dei conti regionale	Altri costi esterni			Piano dei conti regionale	Totale	Note
Identificativo contratto		costo nel periodo		Identificativo contratto		costo nel periodo		k=[i+j]	
								0	
								0	
								0	
[i]	Totale Costi "service"			[j]	Totale Costi "service"			0	

RICAVI

	Piano dei conti regionale	Totale	Note
		[l]	

COSTI NETTI

	Totale	
	[m] = [h] + [k] - [l]	
	0	

INDICATORI

gg di degenza	Interventi chirurgia ord	Interventi chirurgia dh		Note
[n]	[o]	[p]		

Figura 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4 Servizio di smaltimento rifiuti

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI ECONOMICO-GESTIONALI	06 SMALTIMENTO RIFIUTI
CRIL	AZIENDA
	CODIFICA STANDARD
	CONTATORE
	INDIRIZZO
DATA INVIO	
PERIODO DI RIFERIMENTO INVIO	
TIPO DI SERVIZIO EROGATO	06 Smaltimento rifiuti

COSTI INTERNI DIRETTI

Costi Materiali	Personale adibito	Quota ammortamento	Manutenzione ordinaria	Utenze e altri costi	Ticket	Altro		Totale	Note
[a]	[b]	[c]	[d]	[e]	[f]	[g]		h=[a+b+c+d+e+f+g]	jmjk
								0	

COSTI ESTERNI

Costi del servizio esternalizzato			Piano dei conti regionale	Altri costi esterni			Piano dei conti regionale	Totale	Note
Identificativo contratto		costo nel periodo		Identificativo contratto		costo nel periodo		k=[i+j]	
								0	
								0	
								0	
[i]	Totale Costi "service"			[j]	Totale Costi "service"			0	

RICAVI

	Piano dei conti regionale	Totale	Note
		[l]	

COSTI NETTI

	Totale	
	[m] = [h] + [k] - [l]	
	0	

INDICATORI

gg di degenza	personale con camice	Interventi chirurgia ord	Interventi chirurgia dh		Note
[n]	[o]	[p]	[q]		

Figura 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Modello di Rendicontazione

Il sistema di reporting, per le finalità del controllo di gestione, deve consentire la comunicazione adeguata delle informazioni all'interno dell'Azienda e a livello regionale, mettendole a disposizione delle persone giuste, con la pertinente tempestività e con un adeguato livello di sintesi e, nel contempo, analiticità.

Il modello di rendicontazione è articolato coerentemente con il modello di monitoraggio regionale e si fonda su tre documenti standardizzati di rappresentazione dei fenomeni gestionali:

1. **Scheda delle Variabili Produttive**, nella quale si raccolgono i dati relativi a capacità produttiva, output e mix dell'attività prodotta, risorse utilizzate;
2. **Conto Economico Gestionale**, che riporta costi e ricavi di competenza del singolo reparto o servizio, evidenziando ricavi esterni e interni, costi diretti ed indiretti, incidenza economica e margini;
3. **Indicatori di Performance (KPI – Key Performance Indicators)** che, mettendo in relazione misure produttive e/o economiche, consentono analisi volte a comprendere l'attività svolta dalle strutture e le prestazioni anche per il tramite di analisi di benchmarking.

7.1 Variabili Produttive

Il reporting delle Variabili Produttive è finalizzato ad incrementare la capacità delle Aziende del SSR di analizzare la produzione ovvero le attività svolte dalle strutture produttive direttamente gestite (presidi, strutture di offerta territoriale, altre strutture dell'offerta), nonché della correlata produttività, in dipendenza delle risorse impiegate.

Poiché le caratteristiche produttive possono variare tra i CRIL dell'offerta, è necessario prevedere schede differenziate per CRIL a seconda che si occupino delle seguenti attività:

- degenza per acuti;
- degenza per riabilitazione post-acuzie;
- degenza in lungodegenza;
- RSA - A; RSA - H;
- Assistenza territoriale residenziale e semiresidenziale;
- Assistenza ambulatoriale territoriale;
- Continuità assistenziale;
- Laboratorio di sanità pubblica;
- Medicina preventiva;
- Igiene degli ambienti di vita e di lavoro;
- Igiene degli alimenti;
- Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Medicina dello sport;
- Servizio diagnostico terapeutico ospedaliero;
- Terapia intensiva;
- Servizio di supporto.

Le Variabili Produttive sono rappresentate da indicatori che misurano:

- la **capacità produttiva**, ad esempio in termini di:
  - posti letto accreditati, allestiti, utilizzati;
  - numero di ore disponibili per il blocco operatorio in urgenza ed in elezione;
  - numero di ore disponibili per il poliambulatorio;
  - dotazione tecnologica;
- la **produzione** e il **mix**, per esempio:
  - per l'attività ospedaliera:
    - ✓ casi e giornate di degenza per attività di Degenza Ordinaria, Day Hospital e Day Surgery, a seconda che si riferiscano a ricoveri in acuzie, in riabilitazione post acuzie o in lungodegenza;
    - ✓ percentuale di ricoveri ripetuti sul totale dei ricoveri;
    - ✓ percentuale di casi di residenti in provincia e non sul totale dei casi;
    - ✓ durata media degli interventi per i reparti chirurgici;
    - ✓ degenza media pre-operatoria per DRG chirurgici;
    - ✓ numero interventi in elezione e in urgenza;
  - per l'attività ambulatoriale:
    - ✓ numero di prestazioni ambulatoriali erogate per branca; per pazienti interni/esterni;
  - per le strutture residenziali territoriali (RSA, riabilitazione ex art.26):
    - ✓ numero di giornate erogate per intensità di cura;
- **l'appropriatezza della produzione**, in relazione alle percentuali di casi trattati a rischio di inappropriatezza organizzativa (da erogare in DH o ambulatorio, quali setting assistenziali a minore intensità di risorse);
- **di impiego del personale (dipendente, universitario, non dipendente, convenzionato)** in termini di:
  - quantità e valore;
  - prestazioni per medico;
  - giornate di degenza orinaria per infermiere;
  - accessi in day hospital per infermiere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **di utilizzo delle risorse**, con riferimento per esempio a:
  - tasso di occupazione effettivo per attività di degenza ordinaria;
  - tasso di occupazione effettivo per attività in day hospital;
  - numero di ore di utilizzo di sala operatoria in elezione e in urgenza;
  - numero di ore di utilizzo del poliambulatorio;
  - numero di ore di utilizzo del strutture di supporto alle riabilitazione (piscine, palestre, etc);
  - numero di giornate in terapia intensiva;
  - prestazioni diagnostiche/terapeutiche intermedie richieste;
  - consumo di beni sanitari e non sanitari per prestazione/giornata/paziente.

7.2 Conto Economico Gestionale

Il modello di rendicontazione definisce una struttura di Conto Economico Gestionale ai diversi livelli di aggregazione previsti e le modalità di alimentazione dello stesso, a partire dai ricavi e costi di contabilità analitica e dai criteri di ribaltamento dei costi indiretti e generali definiti in precedenza.

Il conto economico raggruppa l'insieme dei costi diretti, indiretti e ricavi di competenza di ogni singolo Centro di Rilevazione.

In esso si evidenziano i seguenti margini, calcolati a livello di singolo CRIL:

- **1° Margine** (o margine operativo): calcolato come differenza tra ricavi (reali, virtuali e da ribaltamento interno) e i costi diretti (reali e virtuali nel caso del centro della domanda);
- **2° Margine** (o margine di gestione corrente): calcolato sottraendo al 1° Margine i costi indiretti a valle del processo di ribaltamento;
- **Margine Netto:** calcolato sottraendo al 2° Margine la quota allocata di costi generali.

7.3 Indicatori di Monitoraggio e benchmarking regionale

Gli indicatori di performance sono misure quantitative volte a fornire una rappresentazione di sintesi di un fenomeno. La definizione degli indicatori di monitoraggio è comunque strettamente legata alla definizione degli obiettivi strategici ed operativi aziendali: la definizione di un indicatore di performance deve, infatti, avvenire a valle del processo di definizione degli obiettivi e delle azioni necessarie per il loro raggiungimento. In questo senso, l'indicatore costituisce una misura sintetica del grado di successo nell'implementazione della strategia definita a monte. Ciò significa che non è possibile, a priori, definire un set di indicatori in grado di coprire tutte le possibili esigenze di monitoraggio che nascono dal processo di pianificazione, programmazione e controllo aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A livello regionale, sono stati costruiti, a partire dalle dimensioni previste dal modello (prestazioni, risorse, e l'integrazione di entrambe), Key Performance Indicators (KPI) al fine di stimolare il miglioramento continuo dei dati e delle performance attraverso il benchmark tra CRIL omogenei appartenenti ad Aziende diverse.

Per la fase di avvio del modello di controllo di gestione, sono stati identificati indicatori privilegiando l'aspetto della:

- sintesi, prevedendo un numero il più possibile sintetico di indicatori;
- semplicità di interpretazione e calcolo, utilizzando, ove possibile, informazioni contenute nei flussi NSIS o regionali già disponibili. Ciò pone qualche limite in termini di possibilità di approfondimento e analisi di dettaglio ma consente, in prima battuta, di disporre di un primo set di informazioni rilevanti per l'analisi.

La metodologia, quindi, prevede la selezione dei *KPI* a partire da quelli previsti nelle schede delle variabili produttive di cui ante.

Gli indicatori proposti potranno essere opportunamente integrati sulla base delle esigenze di monitoraggio specifiche di livello regionale. Per i CRIL **finali ospedalieri**, la metodologia prevede il *benchmarking* dei seguenti indicatori:

1. **Indicatori relativi alla dimensione delle prestazioni:**
   - **peso medio DRG**, calcolato come rapporto tra la variabile produttiva peso totale DRG e numero di ricoveri (solo per Acuti);
   - **degenza ordinaria media**, calcolata come rapporto tra le variabili produttive degenza ordinaria totale e numero di ricoveri in degenza ordinaria;
   - **accessi medi per Day Hospital e per Day Surgery**, calcolati come rapporto tra le variabili produttive accessi totali per Day Hospital e per Day Surgery e numero di ricoveri in Day Hospital e in Day Surgery (solo per Acuti e Riabilitazione);
   - **percentuali dei casi a rischio di inappropriatezza** (organizzativa) in regime di DO, calcolata come il rapporto tra i casi a rischio inappropriatezza in regime di DO e il totale dei casi in regime di DO;
   - **percentuale delle giornate di degenza a rischio di inappropriatezza in regime di DO**, calcolata come il rapporto tra le giornate erogate per DRG a rischio inappropriatezza in regime di DO e il totale delle giornate erogate in regime di DO.
2. **Indicatori relativi alla dimensione delle risorse**
   - tasso di occupazione PL Ricovero ordinario (letti effettivi);
   - tasso di occupazione PL Day Hospital (letti effettivi) - (5 giorni/sett.);
   - infermieri+OSS-OTA-ASA/medici, calcolato come il rapporto tra la somma degli FTE degli infermieri, degli OSS-OTA-ASA diviso gli FTE dei medici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ricoveri/teste pesate medici (dettaglio DO/DH dove disponibile), calcolato come rapporto tra il totale dei ricoveri erogati dal centro e gli FTE relativi ai medici;
- giornate/teste pesate medici (dettaglio DO/DH dove disponibile), calcolato come rapporto tra il totale delle giornate di degenza erogate dal centro e gli FTE relativi ai medici;
- teste pesate medici/PL, calcolato come il rapporto tra gli FTE relativi ai medici e i PL complessivi;
- infermieri/medici, calcolato come il rapporto tra gli FTE relativi agli infermieri e gli FTE relativi ai medici.

3. Indicatori di correlazione tra prestazioni e risorse

- **ricoveri/teste pesate infermieri** (dettaglio DO/DH dove disponibile), calcolato come rapporto tra il totale dei ricoveri erogati dal centro e gli FTE relativi agli infermieri;
- **giornate/teste pesate infermieri** (dettaglio DO/DH dove disponibile), calcolato come rapporto tra il totale delle giornate di degenza erogate dal centro e gli FTE relativi agli infermieri;
- **teste pesate infermieri/PL**, calcolato come il rapporto tra gli FTE relativi agli infermieri e i PL complessivi;
- **OSS-OTA-ASA/infermieri**, calcolato come il rapporto tra gli FTE relativi agli OSS-OTA-ASA e gli FTE relativi agli infermieri;
- **ricoveri/teste pesate OSS-OTA-ASA** (dettaglio DO/DH dove disponibile), calcolato come rapporto tra il totale dei ricoveri erogati dal centro e gli FTE relativi agli OSS-OTA-ASA;
- **giornate/teste pesate OSS-OTA-ASA** (dettaglio DO/DH dove disponibile), calcolato come rapporto tra il totale delle giornate di degenza erogate dal centro e gli FTE relativi agli OSS-OTA-ASA;
- **teste pesate OSS-OTA-ASA /PL**, calcolato come il rapporto tra gli FTE relativi agli OSS-OTA-ASA e i PL complessivi.
- **Consumo di farmaci per caso trattato**, calcolato come rapporto tra i valore dei farmaci scaricati al reparto (o, nel caso in cui l'Azienda lo gestisca, al paziente) ed il numero di casi trattati nel periodo;
- **Consumo di farmaci per giornata di degenza** calcolato come rapporto tra i valore dei farmaci scaricati al reparto (o, nel caso in cui l'Azienda lo gestisca, al paziente) ed il numero di giornate di degenza;
- **Valore medio del consumo di prestazioni diagnostico terapeutiche** per caso trattato;
- **Incidenza del costo del personale impiegato nel CRIL** sul valore delle prestazioni erogate (DO, DH/DS, ambulatoriale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Allegati

8.1 Piano dei Conti di Co.An

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R	RICAVI				
R.01	RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA				
R.01.01	Ricavi per contributi in c/esercizio da Regione per quota FSR - quota capitaria				
R.01.01.01	Ricavi per contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto				
R.01.01.01.01	Finanziamento indistinto	AA0031			
R.01.01.01.02	Finanziamento indistinto finalizzato da Regione	AA0032			
R.01.01.01.03	Funzioni	AA0033			
R.01.01.01.04	Funzioni - Pronto Soccorso	AA0034			
R.01.01.01.05	Funzioni - Altro	AA0035			
R.01.01.01.06	Quota finalizzata per il Piano aziendale di cui all'art. 1, comma 528, L. 208/2015	AA0036			
R.01.01.02	Ricavi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	AA0040			
R.01.02	Ricavi per prestazioni sanitarie (a pubblico/SSN)				
R.01.02.01	Ricavi per Medicina di base				
R.01.02.01.01	Ricavi per Medicina di base				
R.01.02.01.01.01	Ricavi per Medicina di base - Mobilità attiva infra regionale	AA0390		File B	
R.01.02.01.01.02	Ricavi per Medicina di base - Mobilità attiva extra regionale	AA0500		File B	
R.01.02.01.01.03	Ricavi per Medicina di base - per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale		Flusso MMG	
R.01.02.02	Ricavi per Assistenza farmaceutica				
R.01.02.02.01	Ricavi per Assistenza farmaceutica convenzionata				
R.01.02.02.01.01	Ricavi per Assistenza farmaceutica convenzionata- Mobilità attiva infra regionale	AA0400		Sistema TS Sogei	
R.01.02.02.01.02	Ricavi per Assistenza farmaceutica convenzionata - Mobilità attiva extra regionale	AA0510		Sistema TS Sogei	
R.01.02.02.02	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - doppio canale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.02.02.02.01	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - doppio canale- Mobilità attiva infra regionale	AA0380	FA01	File F	
R.01.02.02.02.02	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - doppio canale - Mobilità attiva extra regionale	AA0490	FA01	File F	
R.01.02.02.02.03	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - doppio canale - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FA01	File F	
R.01.02.02.02.04	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - doppio canale - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FA01	File F	
R.01.02.02.02.05	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - doppio canale - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FA01	File F	
R.01.02.02.03	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - primo ciclo di cura				
R.01.02.02.03.01	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - primo ciclo di cura- Mobilità attiva infra regionale	AA0380	FH	File F	
R.01.02.02.03.02	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - primo ciclo di cura - Mobilità attiva extra regionale	AA0490	FH	File F	
R.01.02.02.03.03	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - primo ciclo di cura - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FH	File F	
R.01.02.02.03.04	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - primo ciclo di cura - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FH	File F	
R.01.02.02.03.05	Ricavi per Attività distribuzione farmaci - primo ciclo di cura - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH	File F	
R.01.02.02.04	Ricavi per Attività distribuzione farmaci per conto				
R.01.02.02.04.01	Ricavi per Attività distribuzione farmaci per conto - Mobilità attiva infra regionale	AA0380	FA01	File F	
R.01.02.02.04.03	Ricavi per Attività distribuzione farmaci per conto - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FA01	File F	
R.01.02.02.04.04	Ricavi per Attività distribuzione farmaci per conto - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FA01	File F	
R.01.02.02.04.05	Ricavi per Attività distribuzione farmaci per conto - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FA01	File F	
R.01.02.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale				Ad eccezione dei PACC ricompresi nell'assitenza ospedaliera

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.02.03.01	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di Laboratorio				
R.01.02.03.01.01	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di Laboratorio - Mobilità attiva infra regionale	AA0360	DT03/DTA1/DTA3/DT 20/FT12	File C	
R.01.02.03.01.02	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di Laboratorio - Mobilità attiva extra regionale	AA0470	DT03/DTA1/DTA3/DT 20/FT12	File C	
R.01.02.03.01.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di Laboratorio - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	DT03/DTA1/DTA3/DT 20/FT12	File C	
R.01.02.03.01.04	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di Laboratorio - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	DT03/DTA1/DTA3/DT 20/FT12	File C	
R.01.02.03.01.05	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di Laboratorio - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	DT03/DTA1/DTA3/DT 20/FT12	File C	
R.01.02.03.02	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di diagnostica strumentale e per immagini				
R.01.02.03.02.01	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di diagnostica strumentale e per immagini - Mobilità attiva infra regionale	AA0360	FH-DT69/FT13	File C	
R.01.02.03.02.02	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di diagnostica strumentale e per immagini - Mobilità attiva extra regionale	AA0470	FH-DT69/FT13	File C	
R.01.02.03.02.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di diagnostica strumentale e per immagini - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FH-DT69/FT13	File C	
R.01.02.03.02.04	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di diagnostica strumentale e per immagini - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FH-DT69/FT13	File C	
R.01.02.03.02.05	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di diagnostica strumentale e per immagini - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH-DT69/FT13	File C	
R.01.02.03.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Medicina nucleare				
R.01.02.03.03.01	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Medicina nucleare - Mobilità attiva infra regionale	AA0360	FH-DT61/FT11	File C	
R.01.02.03.03.02	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Medicina nucleare - Mobilità attiva extra regionale	AA0470	FH-DT61/ FT11	File C	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.02.03.03.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Medicina nucleare - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FH-DT61/ FT11	File C	
R.01.02.03.03.04	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Medicina nucleare - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FH-DT61/ FT11	File C	
R.01.02.03.03.05	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Medicina nucleare - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH-DT61/ FT11	File C	
R.01.02.03.04	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Branche a visita				
R.01.02.03.04.01	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Branche a visita - Mobilità attiva infra regionale	AA0360	FH, DT, FT11	File C	FH e DT non ricompresi nelle classificazioni considerate
R.01.02.03.04.02	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Branche a visita - Mobilità attiva extra regionale	AA0470	FH, DT, FT11	File C	FH e DT non ricompresi nelle classificazioni considerate
R.01.02.03.04.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Branche a visita - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FH, DT, FT11	File C	FH e DT non ricompresi nelle classificazioni considerate
R.01.02.03.04.04	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Branche a visita - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FH, DT, FT11	File C	FH e DT non ricompresi nelle classificazioni considerate
R.01.02.03.04.05	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Branche a visita - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH, DT, FT11	File C	FH e DT non ricompresi nelle classificazioni considerate
R.01.02.03.05	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale – Odontoiatria				
R.01.02.03.05.01	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Odontoiatria - Mobilità attiva infra regionale	AA0360	FH-DT35/ FT11	File C	
R.01.02.03.05.02	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Odontoiatria - Mobilità attiva extra regionale	AA0470	FH-DT35/ FT11	File C	
R.01.02.03.05.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Odontoiatria - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FH-DT35/ FT11	File C	
R.01.02.03.05.04	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Odontoiatria - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FH-DT35/ FT11	File C	
R.01.02.03.05.05	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Odontoiatria - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH-DT35/ FT11	File C	
R.01.02.03.06	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - FKT				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.02.03.06.01	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - FKT - Mobilità attiva infra regionale	AA0360	FH-DT56/FT11-24	File C	
R.01.02.03.06.02	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - FKT - Mobilità attiva extra regionale	AA0470	FH-DT56/FT11-24	File C	
R.01.02.03.06.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - FKT - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FH-DT56/FT11-24	File C	
R.01.02.03.06.04	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - FKT - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FH-DT56/FT11-24	File C	
R.01.02.03.06.05	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - FKT - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH-DT56/FT11-24	File C	
R.01.02.03.07	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Radioterapia				
R.01.02.03.07.01	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Radioterapia - Mobilità attiva infra regionale	AA0360	DT70/FT11	File C	
R.01.02.03.07.02	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Radioterapia - Mobilità attiva extra regionale	AA0470	DT70/FT11	File C	
R.01.02.03.07.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Radioterapia - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	DT70/FT11	File C	
R.01.02.03.07.04	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Radioterapia - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	DT70/FT11	File C	
R.01.02.03.07.05	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Radioterapia - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	DT70/FT11	File C	
R.01.02.03.08	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Emodialisi				
R.01.02.03.08.01	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Emodialisi - Mobilità attiva infra regionale	AA0360	DT54/FT15	File C	
R.01.02.03.08.02	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Emodialisi - Mobilità attiva extra regionale	AA0470	DT54/FT15	File C	
R.01.02.03.08.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Emodialisi - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	DT54/FT15	File C	
R.01.02.03.08.04	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Emodialisi - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	DT54/FT15	File C	
R.01.02.03.08.05	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Emodialisi - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	DT54/FT15	File C	
R.01.02.03.09	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Diabetologia				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.02.03.09.01	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Diabetologia - Mobilità attiva infra regionale	AA0360	DT54/FT15	File C	
R.01.02.03.09.02	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Diabetologia - Mobilità attiva extra regionale	AA0470	DT54/FT15	File C	
R.01.02.03.09.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Diabetologia - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	DT54/FT15	File C	
R.01.02.03.09.04	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Diabetologia - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	DT54/FT15	File C	
R.01.02.03.09.05	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Diabetologia - erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	DT54/FT15	File C	
R.01.02.03.10	Ricavi per prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero				
R.01.02.03.10.01	Ricavi per prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero- Mobilità attiva infra regionale	AA0361	DTA6	Flusso EMUR-PS	
R.01.02.03.10.02	Ricavi per prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero- Mobilità attiva extra regionale	AA0471	DTA6	Flusso EMUR-PS	
R.01.02.03.10.03	Ricavi per prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero - erogata da strutture territoriali per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	DTA6	Flusso EMUR-PS	
R.01.02.03.10.04	Ricavi per prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero- erogata da strutture territoriali per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	DTA6	Flusso EMUR-PS	
R.01.02.03.10.05	Ricavi per prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero- erogata da Presidi per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	DTA6	Flusso EMUR-PS	
R.01.02.04	Ricavi per Assistenza riabilitativa				
R.01.02.04.01.01	Ricavi per Assistenza riabilitativa ex art.26 - Mobilità attiva infra regionale	AA0423	FT24-25-26-27	File H	
R.01.02.04.01.02	Ricavi per Assistenza riabilitativa ex art.26 - Mobilità attiva extra regionale	AA0580	FT24-25-26-27	File H	
R.01.02.04.01.03	Ricavi per Assistenza riabilitativa ex art.26 - erogata da strutture dell'ASL per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FT24-25-26-27	File H	
R.01.02.05	Ricavi per Assistenza integrative				
R.01.02.05.01	Ricavi per Assistenza integrativa - Mobilità attiva infra regionale	AA0421	FA05	Co.Ge.	
R.01.02.05.02	Ricavi per Assistenza integrativa - Mobilità attiva extra regionale	AA0541	FA05	Co.Ge.	
R.01.02.05.03	Ricavi per Assistenza integrativa - per assistiti residenti dell'ASL in altri distretti	Virtuale	FA05	Co.Ge.	
R.01.02.05.04	Ricavi per Assistenza integrativa - per assistiti residenti dell'ASL nel distretto	Virtuale	FA05	Co.Ge.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.02.06	Ricavi per Assistenza protesica				
R.01.02.06.01	Ricavi per Assistenza protesica - Mobilità attiva infra regionale	AA0422	FA06	Co.Ge.	
R.01.02.06.02	Ricavi per Assistenza protesica - Mobilità attiva extra regionale	AA0542	FA06	Co.Ge.	
R.01.02.06.03	Ricavi per Assistenza protesica - per assistiti residenti dell'ASL in altri distretti	Virtuale	FA06	Co.Ge.	
R.01.02.06.04	Ricavi per Assistenza protesica - per assistiti residenti dell'ASL nel distretto	Virtuale	FA06	Co.Ge.	
R.01.02.07	Ricavi per Assistenza ospedaliera				
R.01.02.07.01	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Acuti DO				
R.01.02.07.01.01	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Acuti DO - Mobilità attiva infra regionale	AA0350	FH/SX10-49-50	File A/File C PACC	
R.01.02.07.01.02	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Acuti DO - Mobilità attiva extra regionale	AA0460	FH/SX10-49-50	File A/File C PACC	
R.01.02.07.01.03	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Acuti DO - per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH/SX10-49-50	File A/File C PACC	
R.01.02.07.02	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Acuti DH				
R.01.02.07.02.01	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Acuti DH - Mobilità attiva infra regionale	AA0350	FH/SX10-49-50	File A/File C PACC	
R.01.02.07.02.02	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Acuti DH - Mobilità attiva extra regionale	AA0460	FH/SX10-49-50	File A/File C PACC	
R.01.02.07.02.03	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Acuti DH - per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH/SX10-49-50	File A/File C PACC	
R.01.02.07.03	Ricavi per Assistenza ospedaliera – Day Surgery				
R.01.02.07.03.01	Ricavi per Assistenza ospedaliera – Day Surgery - Mobilità attiva infra regionale	AA0350	FH/SX10-49-50	File A/File C PACC	
R.01.02.07.03.02	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Day Surgery - Mobilità attiva extra regionale	AA0460	FH/SX10-49-50	File A/File C PACC	
R.01.02.07.03.03	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Day Surgery - per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH/SX10-49-50	File A/File C PACC	FH tranne 28-56-60-75-98
R.01.02.07.04	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Riabilitazione				
R.01.02.07.04.01	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Riabilitazione - Mobilità attiva infra regionale	AA0350	FH28-56-75	File A	
R.01.02.07.04.02	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Riabilitazione - Mobilità attiva extra regionale	AA0460	FH28-56-75	File A	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.02.07.04.03	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Riabilitazione - per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH28-56-75	File A	
R.01.02.07.05	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Lungodegenza				
R.01.02.07.05.01	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Lungodegenza - Mobilità attiva infra regionale	AA0350	FH60	File A	
R.01.02.07.05.02	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Lungodegenza - Mobilità attiva extra regionale	AA0460	FH60	File A	
R.01.02.07.05.03	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Lungodegenza - per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH60	File A	
R.01.02.07.06	Ricavi per Assistenza ospedaliera -Trapianti organi e tessuti				
R.01.02.07.06.01	Ricavi per Assistenza ospedaliera -Trapianti organi e tessuti - Mobilità attiva infra regionale	AA0350	FH	File A	
R.01.02.07.06.02	Ricavi per Assistenza ospedaliera -Trapianti organi e tessuti - Mobilità attiva extra regionale	AA0460	FH	File A	
R.01.02.07.06.03	Ricavi per Assistenza ospedaliera -Trapianti organi e tessuti - per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FH	File A	
R.01.02.07.80	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Abbattimenti per inappropriatezza organizzativa	N/A	FH	File A	Da valorizzare con segno negativo
R.01.02.07.90	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Degenze in corso iniziali	N/A	FH	N/A	Da valorizzare con segno negativo
R.01.02.07.91	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Degenze in corso finali	N/A	FH	N/A	Da valorizzare con segno positivo
R.01.02.08	Ricavi per Assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale				
R.01.02.08.01	Ricavi per Assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale				
R.01.02.08.01.01	Ricavi per Assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale - Mobilità attiva infra regionale	AA0370	FM	Flusso SISM	
R.01.02.08.01.02	Ricavi per Assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale - Mobilità attiva extra regionale	AA0480	FM	Flusso SISM	
R.01.02.08.01.03	Ricavi per Assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale - per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FM	Flusso SISM	
R.01.02.09	Ricavi per rimborso farmaci				
R.01.02.09.01	Ricavi per rimborso farmaci in File F				
R.01.02.09.01.01	Ricavi per rimborso farmaci in File F - Mobilità attiva infra regionale	AA0380	FH/FA01	File F	
R.01.02.10.01.02	Ricavi per rimborso farmaci in File F - Mobilità attiva extra regionale	AA0490	FH/FA01	File F	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.02.10	Ricavi per Assistenza termale				
R.01.02.10.01	Ricavi per Assistenza termale				
R.01.02.10.01.01	Ricavi per Assistenza termale - Mobilità attiva infra regionale	AA0410	FT30	File E	
R.01.02.10.01.02	Ricavi per Assistenza termale - Mobilità attiva extra regionale	AA0520	FT30	File E	
R.01.02.10.01.03	Ricavi per Assistenza termale - per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FT30	File E	
R.01.02.11	Ricavi per Trasporti sanitari				
R.01.02.11.01	Ricavi per Trasporti sanitari				
R.01.02.11.01.01	Ricavi per Trasporti sanitari - Mobilità attiva infra regionale	AA0420	FA90	File G	
R.01.02.11.01.02	Ricavi per Trasporti sanitari - Mobilità attiva extra regionale	AA0530	FA90	File G	
R.01.02.11.01.03	Ricavi per Trasporti sanitari - per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FA90	File G	
R.01.02.12	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria				
R.01.02.12.01	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- RSA				
R.01.02.12.01.01	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- RSA- Mobilità attiva infra regionale	AA0430	FT21-FT22	Flusso FAR/File H	
R.01.02.12.01.02	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- RSA - Mobilità attiva extra regionale	AA0561	FT21-FT22	Flusso FAR/File H	
R.01.02.12.01.03	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- RSA - per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FT21-FT22	Flusso FAR/File H	
R.01.02.12.02	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- ADI				
R.01.02.12.02.01	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- ADI- Mobilità attiva infra regionale	AA0425	FT16-FT17	Flusso SIAD	
R.01.02.12.02.02	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- ADI - Mobilità attiva extra regionale	AA0561	FT16-FT17	Flusso SIAD	
R.01.02.12.02.03	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- ADI - per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FT16-FT17	Flusso SIAD	
R.01.02.12.02.04	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- ADI - per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FT16-FT17	Flusso SIAD	
R.01.02.12.03	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- Hospice				
R.01.02.12.03.01	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- Hospice- Mobilità attiva infra regionale	AA0430	FT99	Flusso Hospice	
R.01.02.12.03.02	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- Hospice - Mobilità attiva extra regionale	AA0561	FT99	Flusso Hospice	
R.01.02.12.03.03	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- Hospice - per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale	FT99	Flusso Hospice	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.02.12.04	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- Dipendenze				
R.01.02.12.04.01	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- Dipendenze- Mobilità attiva infra regionale	AA0430	FT18-19-20	Flusso SIND.	
R.01.02.12.04.02	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- Dipendenze - Mobilità attiva extra regionale	AA0561	FT18-19-20	Flusso SIND	
R.01.02.12.04.03	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- Dipendenze - per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FT18-19-20	Flusso SIND.	
R.01.02.12.04.04	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria- Dipendenze - per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FT18-19-20	Flusso SIND	
R.01.02.13	Ricavi per Assistenza Sanitaria per attività di prevenzione, veterinaria, salute in ambiente di lavoro, igiene pubblica ed ambientale				
R.01.02.13.01	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria per attività di prevenzione, salute in ambiente di lavoro, igiene pubblica ed ambientale- Mobilità attiva infra regionale	AA0430	FP-FV	File H	
R.01.02.13.02	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria per attività di prevenzione, salute in ambiente di lavoro, igiene pubblica ed ambientale - Mobilità attiva extra regionale	AA0561	FP-FV	File H	
R.01.02.13.03	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria per attività di prevenzione, salute in ambiente di lavoro, igiene pubblica ed ambientale - per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FP-FV	File H	
R.01.02.13.04	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria per attività di prevenzione, salute in ambiente di lavoro, igiene pubblica ed ambientale - per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FP-FV	File H	
R.01.02.90	Ricavi per Altra assistenza sanitaria				
R.01.02.90.01	Ricavi per Altra assistenza sanitaria				
R.01.02.90.01.01	Ricavi per Altra assistenza sanitaria- Mobilità attiva infra regionale	AA0430+AA0440	FT/FP/FV residuale	File H	
R.01.02.90.01.02	Ricavi per Altra assistenza sanitaria - Mobilità attiva extra regionale	AA0590+AA0560+AA0600+AA0601+AA0602	FT/FP/FV residuale	File H	
R.01.02.90.01.03	Ricavi per Altra assistenza sanitaria - per assistiti residenti nel distretto	Virtuale	FT/FP/FV residuale	File H	
R.01.02.90.01.04	Ricavi per Altra assistenza sanitaria - per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale	FT/FP/FV residuale	File H	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.03	Ricavi per cessione farmaci, emoderivati ed emocomponenti e cellule staminali				
R.01.03.01	Ricavi per cessione farmaci, emoderivati ed emocomponenti e cellule staminali- Mobilità attiva infra regionale	AA0424	CRIL Offerta	Co.Ge.	Cril che eroga la prestazione
R.01.03.02	Ricavi per cessione farmaci, emoderivati ed emocomponenti e cellule staminali - Mobilità attiva extra regionale	AA0561+AA0550	CRIL Offerta	Co.Ge.	Cril che eroga la prestazione
R.01.04	Ricavi per prestazioni sanitarie in regime di LP				
R.01.04.03	Assistenza specialistica ambulatoriale in regime di LP	AA0690	FH/DT/FT/FM	File C/Ufficio ALPI	
R.01.04.07	Assistenza ospedaliera in regime di LP				
R.01.04.07.01	Assistenza ospedaliera in regime di LP - Acuti DO	AA0680	FH	File A	
R.01.04.07.02	Assistenza ospedaliera in regime di LP - Acuti DH	AA0680	FH	File A	
R.01.04.07.03	Assistenza ospedaliera in regime di LP - Day Surgery	AA0680	FH	File A	
R.01.04.07.04	Assistenza ospedaliera in regime di LP - Riabilitazione	AA0680	FH28-56-75	File A	
R.01.04.07.05	Assistenza ospedaliera in regime di LP - Lungodegenza	AA0680	FH60	File A	
R.01.04.07.06	Assistenza ospedaliera in regime di LP - Trapianti organi e tessuti	AA0680	FH	File A	
R.01.04.20	Assistenza nell'area sanità pubblica e veterinaria in regime di LP	AA0700	FM/FV	Co.Ge.	Il CRIL di appartenenza del medico erogante la prestazione
R.01.04.30	Prestazioni in regime di LP - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	AA0710+AA0720	FH/DT/FT/FM/FV/FP	Co.Ge.	Il CRIL di appartenenza del medico erogante la prestazione
R.01.04.90	Altre prestazioni in regime di LP	AA0730 + AA0740	FH/DT/FT/FM/FV/FP	Co.Ge.	
R.01.05	Ricavi per prestazioni sanitarie a utenti paganti				
R.01.05.03	Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche a utenti paganti	AA0660	DT/FT/FH	File C	
R.01.05.07	Prestazioni di ricovero a utenti paganti				
R.01.05.07.01	Prestazioni di ricovero a utenti paganti - Acuti DO	AA0660	FH	File A	
R.01.05.07.02	Prestazioni di ricovero a utenti paganti - Acuti DH	AA0660	FH	File A	
R.01.05.07.03	Prestazioni di ricovero a utenti paganti - Day Surgery	AA0660	FH	File A	
R.01.05.07.04	Prestazioni di ricovero a utenti paganti - Riabilitazione	AA0660	FH28-56-75	File A	
R.01.05.07.05	Prestazioni di ricovero a utenti paganti - Lungodegenza	AA0660	FH60	File A	
R.01.05.07.06	Prestazioni di ricovero a utenti paganti - Trapianti organi e tessuti	AA0660	FH	File A	
R.01.05.99	Altre prestazioni a utenti paganti	AA0660	FH/DT/FT/FM/FV/FP	Co.Ge.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.06	Altri contributi in c/esercizio da Regione (diversi da quota capitaria)				
R.01.06.01	Ricavi per contributi in c/esercizio da Regione per quota FSR - funzioni non tariffate				
R.01.06.01.01	Funzioni non tariffate (FSR indistinto)	AA0035	FA02	Co.Ge.	
R.01.06.02	Contributi - extra fondo				
R.01.06.02.01	Contributi da Regione (extra fondo) vincolati	AA0070	FA09 (se non CRIL specifici)	Co.Ge.	
R.01.06.02.02	Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione (extra fondo) vincolati	AA0120	FA09 (se non CRIL specifici)	Co.Ge.	
R.01.06.02.03	Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione (extra fondo) altro	AA0130	FA09 (se non CRIL specifici)	Co.Ge.	
R.01.06.02.04	Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	AA0150	FA09 (se non attribuibili a CRIL specifici)	Co.Ge.	
R.01.06.02.05	Contributi c/esercizio da privati	AA0230	FA09 (se non attribuibili a CRIL specifici)	Co.Ge.	
R.01.06.02.06	Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro	AA00141+AA0170+AA0160+AA0171	FA09 (se non attribuibili a CRIL specifici)	Co.Ge.	
R.01.06.02.99	Contributi da Regione (extra fondo) - Altro	AA0080+ AA0090+AA0100	FA09 (se non attribuibili a CRIL specifici)	Co.Ge.	
R.01.06.03	Contributi c/esercizio per ricerca				
R.01.06.03.01	Finanziamento ricerca corrente Ministero	AA0190	FA02 (FA09 se non attribuibili a CRIL specifici)	Co.Ge.	
R.01.06.03.20	Finanziamento ricerca finalizzata Ministero	AA0200+AA0210	FA09 (se non attribuibili a CRIL specifici)	Co.Ge.	
R.01.06.03.40	Finanziamenti da privati	AA0220	FA09 (se non attribuibili a CRIL specifici)	Co.Ge.	
R.01.07	Pay Back da Aziende Farmaceutiche				
R.01.07.01	Pay Back da Aziende Farmaceutiche per farmaceutica territoriale	AA0900		Co.Ge.	
R.01.07.02	Pay Back da Aziende Farmaceutiche per farmaceutica ospedaliera	AA0910		Co.Ge.	
R.01.07.03	Ulteriore Pay Back	AA0920		Co.Ge.	
R.01.08	Rimborso per Pay back sui dispositivi medici	AA0921			
R.01.09	Altri ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati				
R.01.09.01	Proventi sperimentazioni farmaci e cliniche	AA0660	FH	Co.Ge.	
R.01.09.02	Ricavi per differenza alberghiera (maggior comfort)	AA0660	FH-SX29-SX98-SX99	Co.Ge.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.01.09.03	Proventi per sanzioni, multe, ammende e contravvenzioni di vigili sanitari	AA0660	FP	Co.Ge.	
R.01.40	Ricavi per prestazioni in mobilità attiva erogate da privati				
R.01.40.03	Ricavi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Mobilità attiva da privati	AA0630		File C	
R.01.40.04	Ricavi per Assistenza riabilitativa - Mobilità attiva da privati	AA0650		File H	
R.01.40.05	Ricavi per Assistenza integrativa - Mobilità attiva da privati	AA0650		Co.Ge.	
R.01.40.06	Ricavi per Assistenza protesica - Mobilità attiva da privati	AA0650		Co.Ge.	
R.01.40.07	Ricavi per Assistenza ospedaliera - Mobilità attiva da privati	AA0620		File A	
R.01.40.08	Ricavi per Assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale - Mobilità attiva da privati	AA0650		Flusso SISM	
R.01.40.09	Ricavi per Rimborso farmaci (file F) - Mobilità attiva da privati	AA0640		File F	
R.01.40.10	Ricavi per Assistenza termale - Mobilità attiva da privati	AA0650		File E	
R.01.40.11	Ricavi per Trasporti sanitari - Mobilità attiva da privati	AA0650		File G	
R.01.40.12	Ricavi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva da privati	AA0650		File H	
R.01.40.13	Prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero - Mobilità attiva da privati	AA0631		Flusso EMUR- PS	
R.01.40.90	Ricavi per Altra assistenza sanitaria - Mobilità attiva da privati	AA0650		File H	
R.50	RICAVI INTERNI				
R.50.01	Ricavi interni per scarico costi				
R.50.01.01	Ricavi per servizi alberghieri	Interni	AX	Ribaltamenti	
R.50.01.02	Ricavi per servizi di supporto sanitari	Interni	SX	Ribaltamenti	
R.50.01.03	Ricavi per servizi di supporto alla gestione della domanda	Interni	NN	Ribaltamenti	
R.50.01.04	Ricavi per servizi generali	Interni	GX	Ribaltamenti	
R.50.01.05	Ricavi per scarico costi per finali di prevenzione, veterinaria, salute in ambiente di lavoro, igiene pubblica ed ambientale	Interni	FP	Ribaltamenti	
R.50.02	Ricavi interni per prestazioni				
R.50.02.01	Ricavi interni per prestazioni dei reparti	Interni			
R.50.02.01.01	Ricavi interni per prestazioni dei reparti - trasferimenti	Interni	FH/SX 49-50	File A	
R.50.02.01.02	Ricavi interni per prestazioni dei reparti - consulenze, visite, pareri ed altre prestazioni per interni	Interni	FH/SX 49-50		
R.50.02.02	Ricavi interni per prestazioni dei servizi diagnostico-terapeutici	Interni	DT		
R.50.02.80	Ricavi interni per cessione plasma	Interni	DTA1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
R.50.02.90	Ricavi interni per prestazioni di altri servizi interni	Interni	DTA1		
R.90	RICAVI DELLA GESTIONE NON CARATTERISTICA				
R.90.01	Ricavi per prestazioni non sanitarie				
R.90.01.01	Rilascio di certificati, cartelle cliniche, radiografie e altri diritti sanitari	AA0660		Co.Ge.	
R.90.01.02	Ricavi per formazione	AA1070		Co.Ge.	
R.90.01.99	Altri ricavi non sanitari	AA1070		Co.Ge.	
R.90.02	Proventi non sanitari				
R.90.02.01	Fitti attivi	AA1080		Co.Ge.	
R.90.02.02	Donazione e lasciti	AA1090		Co.Ge.	
R.90.02.03	Interessi attivi e altri proventi finanziari	CA0020+CA0030+CA0040+CA0050+CA0060+CA0070+CA0080+CA0090+CA0100+DA0010+EA0020+EA0040		Co.Ge.	
R.90.02.04	Altri proventi diversi	AA1090		Co.Ge.	
R.90.03	Concorsi, recuperi, rimborsi				
R.90.03.01	Rimborsi assicurativi	AA0760		Co.Ge.	
R.90.03.02	Rimborsi per acquisto beni	AA0820 + AA0860		Co.Ge.	
R.90.03.90	Rimborsi vari	AA0790+AA0830+AA0870+AA0930+AA0831		Co.Ge.	
R.90.07	Sopravvenienze e insussistenze attive				
R.90.07.01	Sopravvenienze attive	EA0050		Co.Ge.	
R.90.07.02	Insussistenze attive	EA0150		Co.Ge.	
R.90.08	Utilizzo dei fondi accantonati	AA0280+AA0290+AA0300+AA0310		Co.Ge.	
R.90.20	Costi capitalizzati	AA0990+AA1000+AA1010+AA1020+AA1030+AA1040+AA1050		Co.Ge.	
C	COSTI				
C.01	COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA				
C.01.01	Costi del personale				
C.01.01.01	Personale sanitario medico				
C.01.01.01.01	Personale sanitario medico- Dipendente SSN - indeterminato	BA2120	CRIL OFFERTA + NN	Flusso del personale ex art 79	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.01.01.02	Personale sanitario medico- Personale Universitario	BA1420	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.01.03	Personale sanitario medico - Personale Assimilato	BA2130+BA2140+BA1410+BA1440	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.01.04	Personale sanitario medico -Personale lavoro interinale	BA1430	CRIL OFFERTA + NN	Co.Ge.	
C.01.01.01.10	Personale sanitario medico - Personale comandato	BA1460+BA1470+BA1480 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.02	Personale dirigente sanitario				
C.01.01.02.01	Personale dirigente sanitario- Dipendente SSN - indeterminato	BA2160	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.02.02	Personale dirigente sanitario- Personale Universitario	BA1420	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.02.03	Personale dirigente sanitario - Personale Assimilato	BA2180+BA2170+BA1410+BA1440	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.02.04	Personale dirigente sanitario - Personale lavoro interinale	BA1430	CRIL OFFERTA + NN	Co.Ge.	
C.01.01.02.10	Personale dirigente sanitario - Personale comandato	BA1460+BA1470+BA1480 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.03	Personale infermieristico				
C.01.01.03.01	Personale infermieristico- Dipendente SSN - indeterminato	BA2200	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.03.02	Personale infermieristico- Personale Universitario	BA1420	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.01.03.03	Personale infermieristico - Personale Assimilato	BA2210+BA2220+BA1410+BA1440	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.03.04	Personale infermieristico - Personale lavoro interinale	BA1430	CRIL OFFERTA + NN	Co.Ge.	
C.01.01.03.10	Personale infermieristico - Personale comandato	BA1460+BA1470+BA1480 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.04	Personale della riabilitazione e Fisioterapisti				
C.01.01.04.01	Personale della riabilitazione e Fisioterapisti- Dipendente SSN - indeterminato	BA2200	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.04.02	Personale della riabilitazione e Fisioterapisti- Personale Universitario	BA1420	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.04.03	Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato	BA2210+BA2220+BA1410+BA1440	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.04.04	Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale lavoro interinale	BA1430	CRIL OFFERTA + NN	Co.Ge.	
C.01.01.04.10	Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale comandato	BA1460+BA1470+BA1480 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.05	Personale dell'altro Comparto Sanitario				
C.01.01.05.01	Personale dell'altro Comparto Sanitario- Dipendente SSN - indeterminato	BA2200	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.05.02	Personale dell'altro Comparto Sanitario- Personale Universitario	BA1420	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.05.03	Personale dell'altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato	BA2210+BA2220+BA1410+BA1440	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.05.04	Personale dell'altro Comparto Sanitario -Personale lavoro interinale	BA1430	CRIL OFFERTA + NN	Co.Ge.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.01.05.10	Personale dell'altro Comparto Sanitario - Personale comandato	BA1460+BA1470+BA1480 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06	Personale dirigente PTA				
C.01.01.06.01	Personale dirigente PTA- Dipendente SSN - indeterminato				
C.01.01.06.01.01	Personale dirigente Professionale- Dipendente SSN - indeterminato	BA2250	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06.01.02	Personale dirigente Tecnico- Dipendente SSN - indeterminato	BA2340	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06.01.03	Personale dirigente Amministrativo- Dipendente SSN - indeterminato	BA2430	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06.02	Personale dirigente PTA- Personale Universitario				
C.01.01.06.02.01	Personale dirigente Professionale-Personale Universitario	BA1810	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06.02.02	Personale dirigente Tecnico-Personale Universitario	BA1810	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06.02.03	Personale dirigente Amministrativo-Personale Universitario	BA1810	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06.03	Personale dirigente PTA - Personale Assimilato				
C.01.01.06.03.01	Personale dirigente Professionale- Personale Assimilato	BA2260+BA2270+BA1440+BA1410	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06.03.02	Personale dirigente Tecnico- Personale Assimilato	BA2350+BA2360+BA1800+BA1830	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06.03.03	Personale dirigente Amministrativo- Personale Assimilato	BA2440+BA2450+BA1800+BA1830	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06.04	Personale dirigente PTA -Personale lavoro interinale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.01.06.04.01	Personale dirigente Professionale- Personale lavoro interinale	BA1820	CRIL OFFERTA + NN		
C.01.01.06.04.02	Personale dirigente Tecnico- Personale lavoro interinale	BA1820	CRIL OFFERTA + NN		
C.01.01.06.04.03	Personale dirigente Amministrativo- Personale lavoro interinale	BA1820	CRIL OFFERTA + NN		
C.01.01.06.10	Personale dirigente PTA - Personale comandato				
C.01.01.06.10.01	Personale dirigente Professionale- Personale comandato	BA1850+BA1860+BA1870 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06.10.02	Personale dirigente Tecnico- Personale comandato	BA1850+BA1860+BA1870 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.06.10.03	Personale dirigente Amministrativo- Personale comandato	BA1850+BA1860+BA1870 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.07	Personale OSS-OTA-ASA				
C.01.01.07.01	Personale OSS-OTA-ASA- Dipendente SSN - indeterminato	BA2380	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.07.02	Personale OSS-OTA-ASA- Personale Universitario	BA1810	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.07.03	Personale OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato	BA2390+BA2400+BA1800+BA1830	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.07.04	Personale OSS-OTA-ASA - Personale lavoro interinale	BA1820	CRIL OFFERTA + NN		
C.01.01.07.10	Personale OSS-OTA-ASA - Personale comandato	BA1850+BA1860+BA1870 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.08	Personale altro comparto tecnico				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.01.08.01	Personale altro comparto tecnico- Dipendente SSN – indeterminato	BA2380	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.08.02	Personale altro comparto tecnico- Personale Universitario	BA1810	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.08.03	Personale altro comparto tecnico - Personale Assimilato	BA2390+BA2400+BA1800+BA1830	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.08.04	Personale altro comparto tecnico - Personale lavoro interinale	BA1820	CRIL OFFERTA + NN		
C.01.01.08.10	Personale altro comparto tecnico - Personale comandato	BA1850+BA1860+BA1870 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.09	Personale comparto amministrativo e professionale				
C.01.01.09.01	Personale comparto amministrativo e professionale- Dipendente SSN – indeterminato				
C.01.01.09.01.01	Personale comparto amministrativo - Dipendente SSN – indeterminato	BA2470	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.09.01.02	Personale comparto professionale - Dipendente SSN - indeterminato	BA2290	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.09.02	Personale comparto amministrativo - Personale Universitario				
C.01.01.09.02.01	Personale comparto amministrativo - Personale Universitario	BA1810	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.09.02.02	Personale comparto professionale - Personale Universitario	BA1810	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.09.03	Personale comparto amministrativo - Personale Assimilato				
C.01.01.09.03.01	Personale comparto amministrativo - Personale Assimilato	BA2480+BA2490+BA1800+BA1830	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.01.09.03.02	Personale comparto professionale - Personale Assimilato	BA2300+BA2310+BA1800+BA1830	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.09.04	Personale comparto amministrativo - Lavoro interinale				
C.01.01.09.04.01	Personale comparto amministrativo - Personale lavoro interinale	BA1820	CRIL OFFERTA + NN	Co.Ge.	
C.01.01.09.04.02	Personale comparto professionale - Personale lavoro interinale	BA1820	CRIL OFFERTA + NN	Co.Ge.	
C.01.01.09.10	Personale comparto amministrativo - Personale comandato				
C.01.01.09.10.01	Personale comparto amministrativo - Personale comandato	BA1850+BA1860+BA1870 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.01.09.10.02	Personale comparto professionale - Personale comandato	BA1850+BA1860+BA1870 - (AA0780+AA0810+AA0850)	CRIL OFFERTA + NN	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02	Compensi al personale per attività LP				
C.01.02.01	Compensi al personale per attività LP - Medici				
C.01.02.01.01	Compensi al personale per attività LP - Medici- Area ospedaliera	BA1210	FH	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.01.02	Compensi al personale per attività LP - Medici- Area specialistica	BA1220	DT/FH/FT	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.01.03	Compensi al personale per attività LP - Medici- Area sanità pubblica e veterinaria	BA1230	FP/FM/FV	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.01.04	Compensi al personale per attività LP - Medici - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	BA1240+ BA1250	Cril finali	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.01.99	Compensi al personale per attività LP - Medici - Altro	BA1260+ BA1270	Cril finali	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.02	Compensi al personale per attività LP - Altri dirigenti sanitari				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.02.02.01	Compensi al personale per attività LP - Altri dirigenti sanitari- Area ospedaliera	BA1210	FH	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.02.02	Compensi al personale per attività LP - Altri dirigenti sanitari- Area specialistica	BA1220	DT/FH/FT	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.02.03	Compensi al personale per attività LP - Altri dirigenti sanitari- Area sanità pubblica e veterinaria	BA1230	FP/FM/FV	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.02.04	Compensi al personale per attività LP - Altri dirigenti sanitari - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	BA1240+ BA1250	Cril finali	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.02.99	Compensi al personale per attività LP - Altri dirigenti sanitari – altro	BA1260+ BA1270	Cril finali	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.03	Compensi al personale per attività LP - Personale non dirigente				
C.01.02.03.01	Compensi al personale per attività LP - Personale non dirigente - Area ospedaliera	BA1210	FH	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.03.02	Compensi al personale per attività LP - Personale non dirigente - Area specialistica	BA1220	DT/FH/FT	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.03.03	Compensi al personale per attività LP - Personale non dirigente - Area sanità pubblica e veterinaria	BA1230	FP/FM/FV	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.03.04	Compensi al personale per attività LP - Personale non dirigente - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	BA1240+ BA1250	Cril finali	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.02.03.99	Compensi al personale per attività LP - Personale non dirigente – Altro	BA1260+ BA1270	Cril finali	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.03	Costi del personale per Organi Diretti e consulenze				
C.01.03.01	Organi Direttivi	BA2540	GX 21-22-23-24	Flusso regionale del personale ex art 79	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.03.02	Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	BA1390	Cril finali	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.03.97	Altre consulenze sanitarie	BA1400+BA1360+BA1370	Cril finali	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.03.98	Altre consulenze non sanitarie	BA1760+BA1770+BA1790+BA1831	Cril finali	Flusso regionale del personale ex art 79	
C.01.04	Costi del personale convenzionato in base a convenzioni nazionali				
C.01.04.01	Convenzioni per medici specialisti ambulatoriali interni	BA0570	DT e FT11, FT12, FT13	Flusso del personale convenzionato ex art.79	
C.01.04.02	Convenzioni per prestazioni medico-generiche	BA0430		Flusso del personale convenzionato ex art.79	
C.01.04.03	Convenzioni per prestazioni pediatriche	BA0440		Flusso del personale convenzionato ex art.79	
C.01.04.04	Convenzioni per prestazioni di continuità assistenziale	BA0450	FT01, FT02, FT03, FT04, FT05	Flusso del personale convenzionato ex art.79	
C.01.04.05	Convenzioni per prestazioni di emergenza sanitaria territoriale	BA0460	FT04, FT05, FT06	Flusso del personale convenzionato ex art.79	
C.01.04.06	Convenzioni per prestazioni di medicina dei servizi	BA0460	FP	Flusso del personale convenzionato ex art.79	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.04.99	Altro personale a convenzione	BA0460	FT90	Flusso del personale convenzionato ex art.79	
C.01.05	Docenze e formazione professionale	BA1890+BA1900	CRIL OFFERTA	Co.Ge.	
C.01.06	Consumi di beni sanitari				
C.01.06.01	Prodotti farmaceutici ed emoderivati				
C.01.06.01.01	Medicinali con AIC		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.01.02	Emoderivati di produzione regionale		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.01.03	Prodotti emoderivati con AIC		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.01.04	Altri Medicinali senza AIC		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.01.05	Ossigeno		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.01.06	Sangue ed emocomponenti		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02	Dispositivi medici (CND)				
C.01.06.02.01	Dispositivi da somministrazione, prelievo e raccolta (A)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.02	Presidi medico-chirurgici specialistici (B, G, N, Q, R, U)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.03	Presidi medico-chirurgici generici (H, M, T01, T02, T03)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.04	Dispositivi per apparato cardiocircolatorio (C)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.05	Disinfettanti e prodotti per sterilizzazione e dispositivi vari (D, S)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.06	Materiale per dialisi (F)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.07	Dispositivi impiantabili attivi (J)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.08	Strumentario chirurgico (K, L)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.09	Reagenti Diagnostici (W01)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.06.02.10	Materiale radiografico (Z13)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.11	Supporti o ausili tecnici per persone disabili (Y)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.12	Ausili per incontinenza (T04)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.13	Dispositivi protesici impiantabili e prodotti per osteosintesi (P)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.14	Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD) (W02, W05)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.02.15	Dispositivi vari (V) e Altro materiale di consumo (Z11 e Z12)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.03	Altri beni sanitari				
C.01.06.03.01	Materiali per la profilassi (sieri e vaccini)		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.03.02	Prodotti chimici		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.03.03	Materiali e prodotti per uso veterinario		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.03.04	Prodotti dietetici		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.06.03.05	Altri beni e prodotti sanitari		Tutti i Centri finali + DT e SX	SIAC	
C.01.07	Consumi di beni non sanitari				
C.01.07.01	Prodotti alimentari		AX + CRIL OFFERTA	SIAC	
C.01.07.02	Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere				
C.01.07.02.01	Articoli di guardaroba		CRIL OFFERTA + NN	SIAC	
C.01.07.02.02	Prodotti di pulizia		CRIL OFFERTA + NN	SIAC	
C.01.07.02.03	Articoli di convivenza		CRIL OFFERTA + NN	SIAC	
C.01.07.03	Combustibili, carburanti e lubrificanti				
C.01.07.03.01	Combustibili		AX03	SIAC	
C.01.07.03.02	Carburanti e lubrificanti		AX/GX	SIAC	
C.01.07.04	Supporti informatici e cancelleria				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.07.04.01	Supporti informatici		CRIL OFFERTA + NN	SIAC	
C.01.07.04.02	Cancelleria e stampati		CRIL OFFERTA + NN	SIAC	
C.01.07.05	Materiale per la manutenzione		CRIL OFFERTA + NN	SIAC	
C.01.07.99	Altri beni e prodotti non sanitari		CRIL OFFERTA + NN	SIAC	
C.01.08	Manutenzione e riparazione				
C.01.08.01	Manutenzioni ord. attrezzature sanitarie	BA1940	AX14	Co.Ge.	
C.01.08.99	Altre manutenzioni				
C.01.08.99.01	Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	BA1920	AX14	Co.Ge.	
C.01.08.99.02	Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	BA1930	AX14	Co.Ge.	
C.01.08.99.03	Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	BA1950	AX14	Co.Ge.	
C.01.08.99.04	Manutenzione e riparazione agli automezzi	BA1960	AX14	Co.Ge.	
C.01.08.99.99	Altre manutenzioni e riparazioni	BA1970+BA1980	AX14	Co.Ge.	
C.01.09	Utenze				
C.01.09.01	Telefono	BA1650	AX05	Co.Ge.	
C.01.09.02	Energia elettrica	BA1660	AX04	Co.Ge.	
C.01.09.03	Acqua	BA1670	AX90	Co.Ge.	
C.01.09.04	Gas	BA1670	AX90	Co.Ge.	
C.01.09.05	Internet	BA1670	AX90	Co.Ge.	
C.01.09.06	Canoni radiotelevisivi	BA1670	AX90	Co.Ge.	
C.01.09.07	Altre utenze	BA1670	AX90	Co.Ge.	
C.01.10	Servizi appaltati				
C.01.10.01	Lavanderia	BA1580	AX07	Schede servizi	
C.01.10.02	Pulizia	BA1590	AX09	Schede servizi	
C.01.10.03	Mensa degenti	BA1602	AX06	Schede servizi	
C.01.10.04	Mensa dipendenti	BA1601	AX06	Schede servizi	
C.01.10.05	Sterilizzazione	BA1590	SX07	Schede servizi	
C.01.10.06	Riscaldamento	BA1610	AX03	Co.Ge	
C.01.10.07	Servizi di assistenza informatica	BA1620	AX90	Co.Ge	
C.01.10.08	Servizi trasporti (non sanitari)	BA1630	GX01	Co.Ge	
C.01.10.09	Premi di assicurazione				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.10.09.01	Premi di assicurazione - R.C. Professionale	BA1690	GX28	Co.Ge.	
C.01.10.09.02	Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	BA1700	GX28	Co.Ge.	
C.01.10.10	Smaltimento rifiuti	BA1640	AX10	Schede servizi	
C.01.10.99	Altri servizi non sanitari				
C.01.10.99.01	Disinfestazione e derattizzazione	BA1710	SX06	Co.Ge.	
C.01.10.99.02	Portineria, sicurezza e vigilanza	BA1710	AX12	Co.Ge.	
C.01.10.99.03	Servizi economali vari	BA1710	AX	Co.Ge.	
C.01.10.99.99	Altri servizi non sanitari	BA1720+BA1730+BA1740	AX/GX	Co.Ge.	
C.01.11	Godimento di beni di terzi				
C.01.11.01	Fitti passivi	BA2000	GX	Co.Ge.	
C.01.11.02	Canoni di noleggio				
C.01.11.02.01	Canoni di noleggio - area sanitaria	BA2020	CRIL OFFERTA	Co.Ge.	
C.01.11.02.02	Canoni di noleggio - area non sanitaria	BA2030	CRIL OFFERTA	Co.Ge.	
C.01.11.03	Canoni di leasing				
C.01.11.03.01	Canoni di leasing - area sanitaria	BA2050	CRIL OFFERTA	Co.Ge.	
C.01.11.03.02	Canoni di leasing - area non sanitaria	BA2060+BA2070	CRIL OFFERTA	Co.Ge.	
C.01.11.04	Canoni di project financing	BA2061	CRIL OFFERTA	Co.Ge.	
C.01.12	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	BA2570	CRIL OFFERTA	SIAC	
C.01.13	Ammortamenti immobilizzazioni materiali				
C.01.13.01	Amm.to fabbricati				
C.01.13.01.01	Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	BA2600	GX	SIAC	
C.01.13.01.02	Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	BA2610	GX	SIAC	
C.01.13.02	Amm.to impianti e macchinari				
C.01.13.02.01	Amm.to impianti e macchinari - sanitari	BA2620	CRIL OFFERTA	SIAC	
C.01.13.02.02	Amm.to impianti e macchinari - tecnici	BA2620	CRIL OFFERTA	SIAC	
C.01.13.02.03	Amm.to impianti e macchinari - economali	BA2620	CRIL OFFERTA	SIAC	
C.01.13.03	Amm.to attrezzature sanitarie	BA2620	CRIL OFFERTA	SIAC	
C.01.13.04	Amm.to mobili e arredi				
C.01.13.04.01	Amm.to mobili e arredi uso sanitario	BA2620	CRIL OFFERTA	SIAC	
C.01.13.04.02	Amm.to mobili e arredi uso ufficio	BA2620	CRIL OFFERTA + NN	SIAC	
C.01.13.05	Amm.to automezzi	BA2620	GX01	SIAC	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.01.13.99	Amm.to altri beni	BA2620	CRIL OFFERTA	SIAC	
C.01.14	IRAP	YA0010	CRIL OFFERTA	Co.Ge.	
C.01.40	Costi per prestazioni in mobilità attiva erogate da privati				
C.01.40.03	Costi per Assistenza specialistica ambulatoriale - Mobilità attiva da privati	AA0630		File C	
C.01.40.04	Costi per Assistenza riabilitativa - Mobilità attiva da privati	AA0650		File H	
C.01.40.05	Costi per Assistenza integrativa - Mobilità attiva da privati	AA0650		Co.Ge.	
C.01.40.06	Costi per Assistenza protesica - Mobilità attiva da privati	AA0650		Co.Ge.	
C.01.40.07	Costi per Assistenza ospedaliera - Mobilità attiva da privati	AA0620		File A	
C.01.40.08	Costi per Assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale - Mobilità attiva da privati	AA0650		Flusso SISM	
C.01.40.09	Costi per Rimborso farmaci (file F) - Mobilità attiva da privati	AA0640		File F	
C.01.40.10	Costi per Assistenza termale - Mobilità attiva da privati	AA0650		File E.	
C.01.40.11	Costi per Trasporti sanitari - Mobilità attiva da privati	AA0650		File G	
C.01.40.12	Costi per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva da privati	AA0650			
C.01.40.13	Costi per Assistenza pronto soccorso non seguIte da ricovero - Mobilità attiva da privati	AA0631			
C.01.40.99	Costi per Altra assistenza sanitaria - Mobilità attiva da privati	AA0650			
C.10	COSTI GENERATI				
C.10.01	Costi generati esterni alla ASL				
C.10.01.01	Costi generati esterni alla ASL - Acquisto di prestazioni da privato e per convenzioni nazionali				
C.10.01.01.01	Assistenza sanitaria di base				
C.10.01.01.01.01	Assistenza MMG	BA0430		Flusso personale convenzionato	
C.10.01.01.01.02	Assistenza PLS	BA0440		Flusso personale convenzionato	
C.10.01.01.02	Assistenza farmaceutica				
C.10.01.01.02.01	Assistenza farmaceutica convenzionata	BA0500			
C.10.01.01.03	Assistenza specialistica ambulatoriale				
C.10.01.01.03.01	Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di laboratorio	BA0590+BA0600+BA0610+BA0620+BA0630		File C	Acquisto di servizi da privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.10.01.01.03.02	Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di diagnostica e strumentale per immagini	BA0590+BA0600+BA0610+BA0620+BA0630		File C	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.03.03	Assistenza specialistica ambulatoriale - Medicina nucleare	BA0590+BA0600+BA0610+BA0620+BA0630		File C	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.03.04	Assistenza specialistica ambulatoriale - Branche a visita	BA0590+BA0600+BA0610+BA0620+BA0630		File C	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.03.05	Assistenza specialistica ambulatoriale - Odontoiatria	BA0590+BA0600+BA0610+BA0620+BA0630		File C	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.03.06	Assistenza specialistica ambulatoriale - FKT	BA0590+BA0600+BA0610+BA0620+BA0630		File C	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.03.07	Assistenza specialistica ambulatoriale - Radioterapia	BA0590+BA0600+BA0610+BA0620+BA0630		File C	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.03.08	Assistenza specialistica ambulatoriale - Emodialisi	BA0590+BA0600+BA0610+BA0620+BA0630		File C	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.03.09	Assistenza specialistica ambulatoriale - Diabetologia	BA0590+BA0600+BA0610+BA0620+BA0630		File C	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.03.10	Assistenza per prestazioni da PS non seguite da ricovero	BA0591+BA0601+BA0611+BA0621+BA0631		Flusso EMUR-PS	
C.10.01.01.04	Assistenza riabilitativa ex art. 26	BA0680+BA0690		File H	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.05	Assistenza integrativa	BA0740		Co.Ge.	
C.10.01.01.06	Assistenza protesica	BA0790		Co.Ge.	
C.10.01.01.07	Assistenza ospedaliera in case di cura private				
C.10.01.01.07.01	Assistenza ospedaliera in case di cura private - Acuti DO	BA0850+BA0860+BA0870+BA0880+BA0890		**File A/File C PACC**	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.07.02	Assistenza ospedaliera in case di cura private - Acuti DH	BA0850+BA0860+BA0870+BA0880+BA0890		**File A/File C PACC**	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.07.03	Assistenza ospedaliera in case di cura private – Day Surgery	BA0850+BA0860+BA0870+BA0880+BA0890		**File A/File C PACC**	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.07.04	Assistenza ospedaliera in case di cura private - Riabilitazione	BA0850+BA0860+BA0870+BA0880+BA0890		File A	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.07.05	Assistenza ospedaliera in case di cura private - Lungodegenza	BA0850+BA0860+BA0870+BA0880+BA0890		File A	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.07.06	Assistenza ospedaliera in case di cura private -Trapianti organi e tessuti	BA0850+BA0860+BA0870+BA0880+BA0890		File A	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.08	Assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale	BA0940+BA0950		Flusso SISM	Acquisto di servizi da privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.10.01.01.09	Prestazioni da privato per rimborso farmaci				
C.10.01.01.09.01	Prestazioni da privato per rimborso farmaci	BA1000+BA1010+BA1020			Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.10	Assistenza termale	BA1070+ BA1080		File E	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.11	Trasporti sanitari	BA1130		File H	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.12	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria				
C.10.01.01.12.01	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria – RSA	BA1180		Flusso FAR	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.12.02	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria – ADI	BA1180		Co.Ge.	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.12.03	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria – Hospice	BA1180		Flusso Hospice	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.12.04	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria - Dipendenze	BA1180		Flusso SIND	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.12.06	Rette sanitarie in istituti convenzionati di minori, anziani, inabili	BA1180		Co.Ge.	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.12.07	Oneri per ricovero in istituti convenzionati di tossicodipendenti	BA1180		Co.Ge.	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.90	Altra assistenza sanitarie da privato	BA1180+BA1190		Co.Ge.	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.99	Altre prestazioni sanitarie da privato				
C.10.01.01.99.01	Rimborsi per ricoveri in Italia da assistenza indiretta	BA1330		Co.Ge.	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.99.02	Rimborsi per ricoveri all'estero da assistenza indiretta	BA1300		Co.Ge.	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.99.03	Convenzioni con aziende sanitarie	BA1530		Co.Ge.	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.01.99.04	Assistenza diversa in convenzione - cooperative	BA1530		Co.Ge.	Acquisto di servizi da privato
C.10.01.02	Costi generati esterni alla ASL - Mobilità passiva infra regionale				
C.10.01.02.01	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza sanitaria di base				
C.10.01.02.01.01	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza MMG	BA0470		File B	Acquisto di servizi sanitari
C.10.01.02.01.02	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza PLS	BA0470		File B	Acquisto di servizi sanitari
C.10.01.02.02	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza farmaceutica				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.10.01.02.02.01	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza farmaceutica convenzionata	BA0510		Sistema TS Sogei	Acquisto di servizi sanitari
C.10.01.02.02.02	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza farmaceutica in distribuzione diretta	BA0970+BA0980		File F	Acquisto di servizi sanitari
C.10.01.02.02.03	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza farmaceutica per primo ciclo di cura	BA0970+BA0980		File F	Acquisto di servizi sanitari
C.10.01.02.02.04	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza farmaceutica in distribuzione diretta per conto	BA0970+BA0980		File F	Acquisto di servizi sanitari
C.10.01.02.03	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale				
C.10.01.02.03.01	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di laboratorio	BA0540+BA0550		File C	
C.10.01.02.03.02	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di diagnostica e strumentale per immagini	BA0540+BA0550		File C	
C.10.01.02.03.03	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale - Medicina nucleare	BA0540+BA0550		File C	
C.10.01.02.03.04	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale - Branche a visita	BA0540+BA0550		File C	
C.10.01.02.03.05	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale - Odontoiatria	BA0540+BA0550		File C	
C.10.01.02.03.06	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale - FKT	BA0540+BA0550		File C	
C.10.01.02.03.07	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale – Radioterapia	BA0540+BA0550		File C	
C.10.01.02.03.08	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale – Emodialisi	BA0540+BA0550		File C	
C.10.01.02.03.09	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale – Diabetologia	BA0540+BA0550		File C	
C.10.01.02.03.10	Mobilità passiva infra regionale per prestazioni da PS non seguite da ricovero	BA0541+BA0551		Flusso EMUR- PS	
C.10.01.02.04	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza riabilitativa ex art. 26	BA0650+BA0660		File H	
C.10.01.02.05	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza integrativa	BA0710+BA0720		Co.Ge.	
C.10.01.02.06	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza protesica	BA0760+BA0770		Co.Ge.	
C.10.01.02.07	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza ospedaliera				
C.10.01.02.07.01	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza ospedaliera - Acuti DO	BA0810+BA0820		**File A/File C PACC**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.10.01.02.07.02	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza ospedaliera - Acuti DH	BA0810+BA0820		**File A/File C PACC**	
C.10.01.02.07.03	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza ospedaliera – Day Surgery	BA0810+BA0820		**File A/File C PACC**	
C.10.01.02.07.04	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza ospedaliera - Riab.ne	BA0810+BA0820		File A	
C.10.01.02.07.05	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza ospedaliera - Lungode-genza	BA0810+BA0820		File A	
C.10.01.02.07.06	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza ospedaliera - Trapianti or-gani e tessuti	BA0810+BA0820		File A	
C.10.01.02.08	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale	BA0910+BA0920		Flusso SISM	
C.10.01.02.09	Mobilità passiva infra regionale per rimborso farmaci				
C.10.01.02.09.01	Mobilità passiva infra regionale per rimborso farmaci in File F	BA0970+BA0980		File F	
C.10.01.02.10	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza termale	BA1040+BA1050		File E	
C.10.01.02.11	Mobilità passiva infra regionale per Trasporti sanitari	BA1100+BA1110		File G.	
C.10.01.02.12	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria			File H	
C.10.01.02.12.01	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria – RSA	BA1152+BA1160		Flusso FAR/File H	
C.10.01.02.12.02	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria – ADI	BA1151+BA1160		Co.Ge.	
C.10.01.02.12.03	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria – Hospice	BA1152+BA1160		Flusso Hospice	
C.10.01.02.12.04	Mobilità passiva infra regionale per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria – Dipendenze	BA1152+BA1160		Flusso SIND	
C.10.01.02.90	Mobilità passiva infra regionale per Altra assistenza sanitaria	BA1500+BA1510		Co.Ge.	
C.10.01.03	Costi generati esterni alla ASL - Mobilità passiva extra regionale				
C.10.01.03.01	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza sanitaria di base				
C.10.01.03.01.01	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza MMG	BA0480		File B	
C.10.01.03.01.02	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza PLS	BA0480		File B	
C.10.01.03.02	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza farmaceutica				
C.10.01.03.02.01	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza farmaceutica convenzio-nata	BA0520		Sistema TS Sogei	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.10.01.03.03	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale				
C.10.01.03.03.01	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di laboratorio	BA0560		File C	
C.10.01.03.03.02	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di diagnostica e strumentale per immagini	BA0560		File C	
C.10.01.03.03.03	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale - Medicina nucleare	BA0560		File C	
C.10.01.03.03.04	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale - Branche a visita	BA0560		File C	
C.10.01.03.03.05	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale – Odontoiatria	BA0560		File C	
C.10.01.03.03.06	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale – FKT	BA0560		File C	
C.10.01.03.03.07	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale – Radioterapia	BA0560		File C	
C.10.01.03.03.08	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza specialistica ambulatoriale – Emodialisi	BA0560		File C	
C.10.01.03.03.09	Mobilità passiva extra regionale per prestazioni da PS non seguite da ricovero	BA0561		Flusso EMUR- PS	
C.10.01.03.04	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza riabilitativa ex art. 26	BA0670		File H	
C.10.01.03.05	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza integrativa	BA0730		Co.Ge.	
C.10.01.03.06	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza protesica	BA0780		Co.Ge.	
C.10.01.03.07	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza ospedaliera				
C.10.01.03.07.01	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza ospedaliera - Acuti DO	BA0830		**File A/File C PACC**	
C.10.01.03.07.02	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza ospedaliera - Acuti DH	BA0830		**File A/File C PACC**	
C.10.01.03.07.04	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza ospedaliera - Riab.ne	BA0830		**File A/File C PACC**	
C.10.01.03.07.05	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza ospedaliera - Lungodeg.	BA0830		File A	
C.10.01.03.07.06	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza ospedaliera - Trapianti organi e tessuti	BA0830		File A	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.10.01.03.08	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale	BA0930		Flusso SISM	
C.10.01.03.09	Mobilità passiva extra regionale per rimborso farmaci				
C.10.01.03.09.01	Mobilità passiva extra regionale per rimborso farmaci in File F	BA0990		File F	
C.10.01.03.10	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza termale	BA1060		File E	
C.10.01.03.11	Mobilità passiva extra regionale per Trasporti sanitari	BA1120		File G	
C.10.01.03.12	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria				
C.10.01.03.12.01	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria – RSA	BA1170		Flusso FAR	
C.10.01.03.12.02	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria – ADI	BA1170		Flusso SIAD	
C.10.01.03.12.03	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria – Hospice	BA1170		Flusso Hospice	
C.10.01.03.12.04	Mobilità passiva extra regionale per Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria – Dipendenze	BA1170		Flusso SIND	
C.10.01.03.90	Mobilità passiva extra regionale per altra assistenza sanitaria	BA1520+BA1540+BA1541+BA1542+BA1550+BA1161		Co.Ge.	
C.10.02	Costi generati interni alla ASL				
C.10.02.01	Prestazioni per residenti dell'ASL nei presidi o nelle strutture a gestione diretta dell'ASL				
C.10.02.01.01	Costo per ribaltamento costo dei servizi territoriali non tariffabili	Indiretto			
C.10.02.01.02	Attività distribuzione farmaci - residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta				
C.10.02.01.02.01	Attività distribuzione farmaci - doppio canale - residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta	Virtuale		File F	
C.10.02.01.02.02	Attività distribuzione farmaci - primo ciclo di cura - residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta	Virtuale		File F	
C.10.02.01.02.03	Attività distribuzione farmaci per conto - residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta	Virtuale		File F	
C.10.02.01.03	Assistenza specialistica ambulatoriale - per residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta				
C.10.02.01.03.01	Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di Laboratorio - erogata da Presidi a gestione diretta per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale		File C	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.10.02.01.03.02	Assistenza specialistica ambulatoriale - Attività di diagnostica e strumentale per immagini - erogata da Presidi a gestione diretta per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale		File C	
C.10.02.01.03.03	Assistenza specialistica ambulatoriale - Medicina nucleare - erogata da Presidi a gestione diretta per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale		File C	
C.10.02.01.03.04	Assistenza specialistica ambulatoriale - Branche a visita - erogata da Presidi a gestione diretta per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale		File C	
C.10.02.01.03.05	Assistenza specialistica ambulatoriale - Odontoiatria - erogata da Presidi a gestione diretta per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale		File C	
C.10.02.01.03.06	Assistenza specialistica ambulatoriale - FKT erogata - da Presidi a gestione diretta per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale		File C	
C.10.02.01.03.07	Assistenza specialistica ambulatoriale - Radioterapia erogata - da Presidi a gestione diretta per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale		File C	
C.10.02.01.03.08	Assistenza specialistica ambulatoriale - Emodialisi - erogata da Presidi a gestione diretta per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale		File C	
C.10.02.01.03.09	Assistenza sanitaria e sociosanitaria - Pronto Soccorso - erogata da Presidi a gestione diretta per assistiti residenti nell'ASL	Virtuale		Flusso Emur Ps	
C.10.02.01.04	Assistenza riabilitativa ex art. 26 - residenti dell'ASL nelle strutture a gestione diretta	Virtuale		File H	
C.10.02.01.07	Assistenza ospedaliera - per residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta				
C.10.02.01.07.01	Assistenza ospedaliera - per residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta - Acuti DO	Virtuale		**File A/File C PACC**	
C.10.02.01.07.02	Assistenza ospedaliera - per residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta - Acuti DH	Virtuale		**File A/File C PACC**	
C.10.02.01.07.03	Assistenza ospedaliera - per residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta - Day Surgery	Virtuale		**File A/File C PACC**	
C.10.02.01.07.04	Assistenza ospedaliera - per residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta - Riab.ne	Virtuale		File A	
C.10.02.01.07.05	Assistenza ospedaliera - per residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta - Lungodeg.	Virtuale		File A	
C.10.02.01.07.06	Assistenza ospedaliera - per residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta - Trapianti organi e tessuti	Virtuale		File A	
C.10.02.01.08	Assistenza psichiatrica - per residenti dell'ASL nelle strutture a gestione diretta	Virtuale		Flusso SISM	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.10.02.01.09	Rimborso farmaci - per residenti dell'ASL nelle strutture a gestione diretta				
C.10.02.01.09.01	Rimborso farmaci - per residenti dell'ASL nei presidi a gestione diretta	Virtuale		File F	
C.10.02.01.10	Assistenza termale - per residenti dell'ASL nelle strutture a gestione diretta	Virtuale		File H	
C.10.02.01.11	Trasporti sanitari - per residenti dell'ASL effettuati direttamente	Virtuale		File G	
C.10.02.01.12	Assistenza Socio - Sanitaria a rilevanza sanitaria - per residenti dell'ASL nelle strutture a gestione diretta				
C.10.02.01.12.01	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria - RSA - per residenti dell'ASL nelle strutture a gestione diretta	Virtuale		Flusso FAR	
C.10.02.01.12.03	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria - Hospice - per residenti dell'ASL nelle strutture a gestione diretta	Virtuale		Flusso Hospice	
C.10.02.02	Prestazioni per residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto				
C.10.02.02.01	Assistenza sanitaria di base - per assistiti residenti nel distretto	Virtuale		Flusso Personale MMG	
C.10.02.02.02	Attività distribuzione farmaci - per assistiti residenti nel distretto				
C.10.02.02.02.01	Attività distribuzione farmaci - doppio canale - per assistiti residenti nel distretto	Virtuale		File F	
C.10.02.02.02.03	Attività distribuzione farmaci per conto - per assistiti residenti nel distretto	Virtuale		File F	
C.10.02.02.03	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto				
C.10.02.02.03.01	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto - Attività di laboratorio	Virtuale		File C	
C.10.02.02.03.02	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto - Attività di diagnostica e strumentale per immagini	Virtuale		File C	
C.10.02.02.03.03	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto - Medicina nucleare	Virtuale		File C	
C.10.02.02.03.04	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto - Branche a visita	Virtuale		File C	
C.10.02.02.03.05	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto - Odontoiatria	Virtuale		File C	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.10.02.02.03.06	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto - FKT	Virtuale		File C	
C.10.02.02.03.07	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto - Radioterapia	Virtuale		File C	
C.10.02.02.03.08	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto - Emodialisi	Virtuale		File C	
C.10.02.02.03.09	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto – Diabetologia	Virtuale		File C	
C.10.02.02.05	Assistenza integrativa - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto	Virtuale			
C.10.02.02.06	Assistenza protesica - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto	Virtuale			
C.10.02.02.12	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto				
C.10.02.02.12.02	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto - ADI	Virtuale		SIAD (solo prestazioni)	
C.10.02.02.12.04	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto - Dipendenze	Virtuale		SIND	
C.10.02.02.13	Assistenza Sanitaria per attività di prevenzione, veterinaria, salute in ambiente di lavoro, igiene pubblica ed ambientale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto	Virtuale			
C.10.02.02.90	Altra assistenza sanitaria - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali del distretto	Virtuale			
C.10.02.03	Prestazioni per residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti				
C.10.02.03.01	Assistenza sanitaria di base - per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale		Flusso personale convenzionato	
C.10.02.03.02	Attività distribuzione farmaci - per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL				
C.10.02.03.02.01	Attività distribuzione farmaci - doppio canale - per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale		File F	
C.10.02.03.02.03	Attività distribuzione farmaci per conto - per assistiti residenti in altri distretti dell'ASL	Virtuale		File F	
C.10.02.03.03	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nella strutture territoriali di altri distretti				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.10.02.03.03.01	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti - Attività di laboratorio	Virtuale		File C	
C.10.02.03.03.02	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti - Attività di diagnostica e strumentale per immagini	Virtuale		File C	
C.10.02.03.03.03	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti - Medicina+B643 nucleare	Virtuale		File C	
C.10.02.03.03.04	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti - Branche a visita	Virtuale		File C	
C.10.02.03.03.05	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti - Odontoiatria	Virtuale		File C	
C.10.02.03.03.06	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti - FKT	Virtuale		File C	
C.10.02.03.03.07	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti - Radioterapia	Virtuale		File C	
C.10.02.03.03.08	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti - Emodialisi	Virtuale		File C	
C.10.02.03.03.09	Assistenza specialistica ambulatoriale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti – Diabetologia	Virtuale		File C	
C.10.02.03.05	Assistenza integrativa - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti	Virtuale			
C.10.02.03.06	Assistenza protesica - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti	Virtuale			
C.10.02.03.12	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti	Virtuale			
C.10.02.03.12.02	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti - ADI	Virtuale		SIAD (solo prestazioni)	
C.10.02.03.12.04	Assistenza Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti - Dipendenze	Virtuale		SIND	
C.10.02.03.13	Assistenza Sanitaria per attività di prevenzione, veterinaria, salute in ambiente di lavoro, igiene pubblica ed ambientale - residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti	Virtuale			
C.10.02.03.90	Altra assistenza sanitaria- residenti dell'ASL nelle strutture territoriali di altri distretti	Virtuale			
C.50	COSTI INDIRETTI				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.50.01	Costi interni per scarico costi				
C.50.01.01	Costi per servizi alberghieri	Indiretto	ribaltamenti		
C.50.01.02	Costi per servizi di supporto sanitario	Indiretto	ribaltamenti		
C.50.01.03	Costi per servizi di supporto alla gestione della domanda	Indiretto	ribaltamenti		
C.50.01.04	Costi per servizi generali	Indiretto	ribaltamenti		
C.50.02	Costi interni per prestazioni				
C.50.02.01	Costi interni di reparto	Indiretto	ribaltamenti		
C.50.02.01.01	Costi interni di reparto - trasferimenti	Indiretto	ribaltamenti		
C.50.02.01.02	Costi interni di reparto - consulenze, visite, pareri ed altre prestazioni per interni	Indiretto	ribaltamenti		
C.50.02.02	Costi interni per prestazioni dei servizi diagnostico terapeutici	Indiretto	ribaltamenti		
C.50.02.04	Costi interni per cessione plasma	Indiretto	ribaltamenti		
C.50.02.90	Costi interni per prestazioni di altri servizi interni	Indiretto	ribaltamenti		
C.90	COSTI DELLA GESTIONE NON CARATTERISTICA				
C.90.01	Rimborsi assegni e contributi				
C.90.02	Costi per prestazioni non sanitarie				
C.90.02.01	Oneri vari di gestione	BA1290+BA1310+BA1320+BA1340+BA1341		Co.Ge.	
C.90.02.02	Imposte, tasse e tributi	BA2550+BA2551+BA2552+BA2520		Co.Ge.	
C.90.02.03	IRPEG	BA2510		Co.Ge.	
C.90.03	Oneri finanziari				
C.90.03.01	Interessi passivi bancari				
C.90.03.01.01	Interessi passivi bancari - Int pass per anticip di tesoreria	CA0120		Co.Ge.	
C.90.03.01.02	Altri interessi passivi - Interessi passivi su mutui	CA0130		Co.Ge.	
C.90.03.01.03	Altri interessi passivi - Interessi moratori	CA0140		Co.Ge.	
C.90.03.02	Altri oneri				
C.90.03.02.01	Oneri bancari - diversi	CA0160+CA0170		Co.Ge.	
C.90.03.02.02	Altri oneri finanziari	CA0160+DA0020		Co.Ge.	
C.90.03.02.03	Minusvalenze	EA0270		Co.Ge.	
C.90.03.02.04	Rettifiche di valore di attività finanziarie	DA0020		Co.Ge.	
C.90.03.02.05	Svalutazione di immobilizzazione e crediti	BA2640+BA2650		Co.Ge.	
C.90.04	Accantonamenti				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice conto	Descrizione conto	Voce CE	Tipo CRIL	Fonti alimentanti	Note
C.90.04.01	Accantonamenti per rischi	BA2700		Co.Ge.	
C.90.04.02	Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	BA2770		Co.Ge.	
C.90.04.03	Altri accantonamenti	BA2820		Co.Ge.	
C.90.07	Sopravvenienze e insussistenze passive				
C.90.07.01	Sopravvenienze passive	EA0310		Co.Ge.	
C.90.07.02	Insussistenze passive	EA0460		Co.Ge.	
C.90.07.90	Altri oneri straordinari	EA0560		Co.Ge.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2 Schema Variabili Produttive Offerta

8.2.1 Key Performance Indicator (KPI)

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Griglia LEA		
Indicatori di Griglia Lea	**Valore Indicatore**	
Numero di posti equivalenti per assistenza agli anziani ≥ 65 anni in strutture residenziali per 1.000 anziani residenti		
Numero di posti per assistenza agli anziani ≥ 65 anni in strutture residenziali per 1.000 anziani residenti		
Numero di posti equivalenti residenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti		
Numero di posti equivalenti semiresidenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti		
Numero di posti in strutture residenziali che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti		
Numero di posti in strutture semiresidenziali che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti		
Posti letto attivi in hospice sul totale dei deceduti per tumore (per 100)		
Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario		
Percentuale parti cesarei primari		
Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo del femore		
Percentuale di parti fortemente pre-termine avvenuti in punti nascita senza UTIN		
Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso (minuti)		

8.2.2 Attività per acuti

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per acuti		
Azienda	Nome Azienda	
Presidio	Nome Presidio	
Reparto	Nome Reparto	
CRIL	Codice CRIL	
Nr posti letto	**Numero**	
Posti letto complessivi		
Degenza ordinaria (teorici)		
Degenza ordinaria (effettivi)		
Day Hospital (teorici)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per acuti		
Day Hospital (effettivi)		
Tasso di occupazione	**Valore Indicatore**	**%**
Ricovero ordinario (letti teorici)		
Ricovero ordinario (letti effettivi)		
Day Hospital (letti teorici)		
Day Hospital (letti effettivi)		
Day Hospital (5 giorni/sett.)		
Intervallo di turn-over	**Valore Indicatore**	**%**
(gg teoriche - gg effettive) / ricoveri		
Indice di rotazione posto letto	**Valore Indicatore**	
ricoveri / PL		
Attività per acuti		
Ricoveri erogati per dimessi dal reparto	**Ricoveri**	**%**
Ricoveri Totali (DO+DH)		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Ricoveri Degenza Ordinaria		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Ricoveri 0-1g		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Ricoveri >48h		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Casi oltre soglia		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Casi ordinari effettivi transitati in reparto		
Ricoveri Day Hospital		
- medici		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per acuti		
- chirurgici		
- altri DRG		
Ricoveri in elezione	**Valore Indicatore**	
Numero di ricoveri Classe A (<=30)		
Numero di ricoveri Classe B (<=60)		
Numero di ricoveri Classe C (<=180)		
Numero di ricoveri Classe D (<=365)		
Giornate di attesa media Classe A (<= 30)		
Giornate di attesa media Classe B (<= 60)		
Giornate di attesa media Classe C (<= 180)		
Giornate di attesa media Classe D (<= 365)		
Giornate totali per dimessi dal reparto	**Giornate**	
Giornate Totali (DO+DH)		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Giornate Degenza Ordinaria		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Ricoveri 0-1g		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Ricoveri >48h		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Casi oltre soglia		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Giornate degenza ordinaria effettive erogate dal reparto		
Giornate trascorse in terapia intensiva dai dimessi del reparto		
Giornate degenza - Accessi Day Hospital		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per acuti		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Degenza media per dimessi dal reparto	**Degenza media**	
Degenza Media- Degenza Ordinaria		
- medico		
- chirurgico		
- altri DRG		
Ricoveri 0-1g		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Ricoveri >48h		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Casi oltre soglia		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Degenza ordinaria media effettiva erogata dal reparto		
Degenza media pre intervento		
Accessi medi- Day Hospital		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Attesa media (Ricoveri >48h chirurgici)		
Valore DRG per dimessi dal reparto	**Valore totale**	
Valore Totale DRG (DO + DH)		
- medico		
- chirurgico		
- altri DRG		
Valore Totale DRG- Degenza Ordinaria		
- medico		
- chirurgico		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per acuti		
- altri DRG		
Ricoveri 0-1g		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Ricoveri >48h		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Casi oltre soglia		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Valore casi ordinari effettivi transitati in reparto		
Valore Totale DRG - Day Hospital		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Peso medio DRG	**Peso medio**	**Valore medio**
Peso medio DRG - Degenza Ordinaria		
- medico		
- chirurgico		
- altri DRG		
Ricoveri 0-1g		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Ricoveri >48h		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Casi oltre soglia		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per acuti		
Peso medio DRG - Day Hospital		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Valore medio DRG per dimessi dal reparto	**Valore medio**	
Valore medio DRG - Degenza Ordinaria		
- medico		
- chirurgico		
- altri DRG		
Ricoveri 0-1g		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Ricoveri >48h		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Casi oltre soglia		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Valore medio casi ordinari effettivi transitati in reparto		
Valore medio DRG - Day Hospital		
- medici		
- chirurgici		
- altri DRG		
Ricoveri a rischio di inappropriatezza	**Valore Indicatore**	
casi a rischio di inappropriatezza in regime di DO		
- % dei casi a rischio di inappropriatezza in regime di DO		
giornate di degenza a rischio di inappropriatezza in regime di DO		
- % delle giornate di degenza a rischio di inappropriatezza in regime di DO		
Prestazioni ambulatoriali erogate	**Numero**	**%**
Totale prestazioni ambulatoriali erogate		
Prestazioni di PS non seguite da ricovero		
Valore Prestazioni ambulatoriali erogate	**Valore**	**%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per acuti		
Valore totale prestazioni ambulatoriali erogate		
Valore Prestazioni di PS non seguite da ricovero		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
	FTE	**C medio**
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Universitario		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Universitario		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Universitario		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN - indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Universitario		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Universitario		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Universitario		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Universitario		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Universitario		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per acuti		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Universitario		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Universitario		
Direttori - Personale Assimilato		
Teste		
Totale Personale		
	Teste	**turnover**
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Universitario		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Universitario		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Universitario		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN - indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Universitario		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Universitario		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Universitario		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Universitario		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Universitario		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per acuti		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Universitario		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Universitario		
Direttori - Personale Assimilato		
Personale equivalente in aspettativa		
Personale equivalente infermieristico in aspettativa		
% personale equivalente infermieristico in aspettativa sul totale		
Indicatori per i Medici	**Valore Indicatore**	
Infermieri+OSS-OTA-ASA/Medici		
ricoveri/teste pesate		
DO		
DH		
giornate/teste pesate		
DO		
DH		
prestazioni ambulatoriali/teste pesate		
teste pesate /PL		
min/paz/die		
tasso di assenteismo		
incidenze %		
Malattia		
maternità/aspettativa		
altre assenze		
benefici di legge		
Indicatori per gli Infermieri	**Valore Indicatore**	
Infermieri/Medici		
ricoveri/teste pesate		
DO		
DH		
giornate/teste pesate		
DO		
DH		
prestazioni ambulatoriali/teste pesate		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per acuti		
teste pesate /PL		
min/paz/die		
tasso di assenteismo		
incidenze %		
Malattia		
maternità/aspettativa		
altre assenze		
benefici di legge		
Indicatori per gli OSS-OTA-ASA	**Valore**	
OSS-OTA-ASA/Infermieri		
ricoveri/teste pesate		
DO		
DH		
giornate/teste pesate		
DO		
DH		
prestazioni ambulatoriali/teste pesate		
teste pesate /PL		
min/paz/die		
tasso di assenteismo		
incidenze %		
Malattia		
Maternità/Aspettativa		
Altre assenze		
Benefici di legge		
Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Protesi		
Dispositivi medici		
Sangue ed Emocomponenti		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori		
Farmaci		
Costo per consumo Farmaci/N° di Ricoveri (RO/DS/DH)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per acuti		
Costo per consumo Farmaci (€)/ Valore DRG		
Indicatori Farmaci per Quantità (Quantità/Fattore di conversione)		
Consumo Farmaci (n°)/ Valore DRG		
Utilizzo Farmaci Biosimilari ed Equivalenti		
Spesa per Farmaci Equivalenti/Totale spesa farmaci		
Spesa per Farmaci Biosimilari/Totale spesa farmaci		
Dispositivi Medici		
Indicatori DM per Valore		
Costo per consumo DM/N° di Ricoveri (RO/DS/DH)		
Costo per consumo DM (€)/ Valore DRG		
Indicatori DM per Quantità (pezzi)		
Consumo DM (pezzi)/N° di Ricoveri (RO/DS/DH)		
Consumo DM (pezzi)/ Valore DRG		

8.2.3 Attività riabilitazione post acuzie

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per riabilitazione post acuzie		
Azienda	Nome Azienda	
Presidio	Nome Presidio	
Reparto	Nome Reparto	
CRIL	Codice CRIL	
Nr posti letto	**Numero**	**%**
Posti letto complessivi		
Degenza ordinaria (teorici)		
Degenza ordinaria (effettivi)		
Day Hospital (teorici)		
Day Hospital (effettivi)		
Tasso di occupazione	**Valore Indicatore**	**%**
Ricovero ordinario (letti teorici)		
Ricovero ordinario (letti effettivi)		
Day Hospital (letti teorici)		
Day Hospital (letti effettivi)		
Day Hospital (5 giorni/sett.)		
Intervallo di turn-over	**Valore Indicatore**	**%**
(gg teoriche - gg effettive) / ricoveri		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per riabilitazione post acuzie		
Indice di rotazione posto letto	**Valore Indicatore**	**%**
ricoveri / PL		
Riabilitazione		
Ricoveri erogati per dimessi dal reparto	**Ricoveri**	**%**
Ricoveri Totali (DO + DH)		
In soglia		
Oltre soglia		
Ricoveri Degenza Ordinaria		
In soglia		
Oltre soglia		
Ricoveri ordinari effettivi erogati dal reparto		
Ricoveri Day Hospital		
In soglia		
Oltre soglia		
Giornate totali	**Giornate**	
Totale Giornate + Accessi		
In soglia		
Oltre soglia		
Giornate degenza - Degenza Ordinaria		
In soglia		
Oltre soglia		
Giornate degenza ordinaria effettive erogate dal reparto		
Giornate degenza - Accessi Day Hospital		
In soglia		
Oltre soglia		
Degenza media per dimessi dal reparto	**Degenza media**	
Degenza Media – Degenza Ordinaria		
In soglia		
Oltre soglia		
Degenza ordinaria media effettiva erogata dal reparto		
Accessi medi- Day Hospital		
In soglia		
Oltre soglia		
Valore DRG per dimessi dal reparto	**Valore totale**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per riabilitazione post acuzie		
Valore Totale DRG - Degenza Ordinaria		
In soglia		
Oltre soglia		
Valore casi ordinari effettivi transitati in reparto		
Valore Totale DRG - Day Hospital		
In soglia		
Oltre soglia		
Valore medio DRG per dimessi dal reparto	**Valore medio**	
Valore medio DRG - Degenza Ordinaria		
In soglia		
Oltre soglia		
Valore medio casi ordinari effettivi transitati in reparto		
Valore medio DRG - Day Hospital		
In soglia		
Oltre soglia		
Prestazioni ambulatoriali erogate	**Numero**	**%**
Totale prestazioni ambulatoriali erogate		
Valore Prestazioni ambulatoriali erogate	**Valore**	**%**
Valore totale prestazioni ambulatoriali erogate		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
	FTE	**C medio**
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Universitario		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Universitario		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Universitario		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per riabilitazione post acuzie		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN – indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Universitario		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Universitario		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Universitario		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Universitario		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Universitario		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN – indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Universitario		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Universitario		
Direttori - Personale Assimilato		
Teste	**Teste**	**turnover**
Totale Personale		
	Teste	**turnover**
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Universitario		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per riabilitazione post acuzie		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Universitario		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Universitario		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN - indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Universitario		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Universitario		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Universitario		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Universitario		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Universitario		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Universitario		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Universitario		
Direttori - Personale Assimilato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per riabilitazione post acuzie		
Personale equivalente in aspettativa		
Personale equivalente infermieristico in aspettativa		
% personale equivalente infermieristico in aspettativa sul totale		
Indicatori per i Medici	**Valore Indicatore**	
Infermieri+OSS-OTA-ASA/Medici		
ricoveri/teste pesate		
DO		
DH		
giornate/teste pesate		
DO		
DH		
prestazioni ambulatoriali/teste pesate		
teste pesate /PL		
min/paz/die		
tasso di assenteismo		
incidenze %		
Malattia		
maternità/aspettativa		
altre assenze		
benefici di legge		
Indicatori per gli Infermieri	**Valore Indicatore**	
Infermieri/Medici		
ricoveri/teste pesate		
DO		
DH		
giornate/teste pesate		
DO		
DH		
prestazioni ambulatoriali/teste pesate		
teste pesate /PL		
min/paz/die		
tasso di assenteismo		
incidenze %		
Malattia		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per riabilitazione post acuzie		
maternità/aspettativa		
altre assenze		
benefici di legge		
Indicatori per gli OSS-OTA-ASA	**Valore**	
OSS-OTA-ASA/Infermieri		
ricoveri/teste pesate		
DO		
DH		
giornate/teste pesate		
DO		
DH		
prestazioni ambulatoriali/teste pesate		
teste pesate /PL		
min/paz/die		
tasso di assenteismo		
incidenze %		
Malattia		
maternità/aspettativa		
altre assenze		
benefici di legge		
Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Protesi		
Dispositivi medici		
Sangue ed Emocomponenti		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori		
Farmaci		
Costo per consumo Farmaci/N° di Ricoveri (RO/DS/DH)		
Costo per consumo Farmaci (€)/ Valore DRG		
Indicatori Farmaci per Quantità (Quantità/Fattore di conversione)		
Consumo Farmaci (n°)/ Valore DRG		
Utilizzo Farmaci Biosimilari ed Equivalenti		
Spesa per Farmaci Equivalenti/Totale spesa farmaci		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per riabilitazione post acuzie		
Spesa per Farmaci Biosimilari/Totale spesa farmaci		
Dispositivi Medici		
Indicatori DM per Valore		
Costo per consumo DM/N° di Ricoveri (RO/DS/DH)		
Costo per consumo DM (€)/ Valore DRG		
Indicatori DM per Quantità (pezzi)		
Consumo DM (pezzi)/N° di Ricoveri (RO/DS/DH)		
Consumo DM (pezzi)/ Valore DRG		

8.2.4 Attività per lungodegenza

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per lungodegenza		
Azienda	Nome Azienda	
Presidio	Nome Presidio	
Reparto	Nome Reparto	
CRIL	Codice CRIL	
Nr posti letto	**Numero**	**%**
Posti letto complessivi		
Degenza ordinaria (teorici)		
Degenza ordinaria (effettivi)		
Tasso di occupazione	**Valore Indicatore**	**%**
Ricovero ordinario (letti teorici)		
Ricovero ordinario (letti effettivi)		
Intervallo di turn-over	**Valore Indicatore**	**%**
(gg teoriche - gg effettive) / ricoveri		
Indice di rotazione posto letto	**Valore Indicatore**	
ricoveri / PL		
Lungodegenza		
Ricoveri erogati per dimessi dal reparto	**Ricoveri**	**%**
Ricoveri Degenza Ordinaria		
In soglia		
Oltre soglia		
Ricoveri ordinari effettivi erogati dal reparto		
Giornate totali per dimessi dal reparto	**Giornate**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per lungodegenza		
Totale Giornate		
In soglia		
Oltre soglia		
Giornate degenza ordinaria effettive erogate dal reparto		
Degenza media per dimessi dal reparto	**Degenza media**	
Degenza Media- Degenza Ordinaria		
In soglia		
Oltre soglia		
Degenza ordinaria media effettiva erogata dal reparto		
DRG Rischio inappropriatezza LEA	**Valore Indicatore**	
casi a rischio di inappropriatezza in regime di DO		
- % dei casi a rischio di inappropriatezza in regime di DO		
giornate di degenza a rischio di inappropriatezza in regime di DO		
- % delle giornate di degenza a rischio di inappropriatezza in regime di DO		
Valore medio DRG per dimessi dal reparto	**Valore medio**	
Valore medio DRG – Degenza Ordinaria		
In soglia		
Oltre soglia		
Valore medio casi ordinari effettivi transitati in reparto		
Prestazioni ambulatoriali erogate	**Numero**	**%**
Totale prestazioni ambulatoriali erogate		
Valore Prestazioni ambulatoriali erogate	**Valore**	**%**
Valore totale prestazioni ambulatoriali erogate		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
	FTE	**C medio**
Medici		
Medici - Dipendente SSN – indeterminato		
Medici - Personale Universitario		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN – indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Universitario		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per lungodegenza		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN – indeterminato		
Infermiere - Personale Universitario		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN – indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Universitario		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN – indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Universitario		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN – indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Universitario		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN – indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Universitario		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN – indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Universitario		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN – indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Universitario		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN – indeterminato		
Direttori - Personale Universitario		
Direttori - Personale Assimilato		
Teste	**Teste**	**turnover**
Totale Personale		
	Teste	**turnover**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per lungodegenza		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Universitario		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Universitario		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Universitario		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN - indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Universitario		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Universitario		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Universitario		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Universitario		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Universitario		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Universitario		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per lungodegenza		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Universitario		
Direttori - Personale Assimilato		
Personale equivalente in aspettativa		
Personale equivalente infermieristico in aspettativa		
% personale equivalente infermieristico in aspettativa sul totale		
Indicatori per i Medici	**Valore Indicatore**	
Infermieri+OSS-OTA-ASA/Medici		
ricoveri/teste pesate		
DO		
giornate/teste pesate		
DO		
prestazioni ambulatoriali/teste pesate		
teste pesate /PL		
min/paz/die		
tasso di assenteismo		
incidenze %		
Malattia		
maternità/aspettativa		
altre assenze		
benefici di legge		
Indicatori per gli Infermieri	**Valore Indicatore**	
Infermieri/Medici		
ricoveri/teste pesate		
DO		
giornate/teste pesate		
DO		
prestazioni ambulatoriali/teste pesate		
teste pesate /PL		
min/paz/die		
tasso di assenteismo		
incidenze %		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per lungodegenza		
Malattia		
maternità/aspettativa		
altre assenze		
benefici di legge		
Indicatori per gli OSS-OTA-ASA	**Valore**	
OSS-OTA-ASA/Infermieri		
ricoveri/teste pesate		
DO		
giornate/teste pesate		
DO		
prestazioni ambulatoriali/teste pesate		
teste pesate /PL		
min/paz/die		
tasso di assenteismo		
incidenze %		
Malattia		
maternità/aspettativa		
altre assenze		
benefici di legge		
Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Protesi		
Dispositivi medici		
Sangue ed Emocomponenti		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori		
Farmaci		
Costo per consumo Farmaci/N° di Ricoveri (RO)		
Costo per consumo Farmaci (€)/ Valore DRG		
Indicatori Farmaci per Quantità (Quantità/Fattore di conversione)		
Consumo Farmaci (n°)/ Valore DRG		
Utilizzo Farmaci Biosimilari ed Equivalenti		
Spesa per Farmaci Equivalenti/Totale spesa farmaci		
Spesa per Farmaci Biosimilari/Totale spesa farmaci		
Dispositivi Medici		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili per Offerta - Anno xxx - Struttura: XXX		
Schema Variabili Produttive: attività per lungodegenza		
Indicatori DM per Valore		
Costo per consumo DM/N° di Ricoveri (RO)		
Costo per consumo DM (€)/ Valore DRG		
Indicatori DM per Quantità (pezzi)		
Consumo DM (pezzi)/N° di Ricoveri (RO)		
Consumo DM (pezzi)/ Valore DRG		

8.2.5 RSA

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Azienda XXX		
RSA XXX	**CRIL XXX**	
Nr posti letto	**Numero**	**%**
Posti letto complessivi		
PL assegnati/accreditati		
PL attivati		
Casi		
Utenti in carico nel periodo	**Utenti in carico**	**%**
Totale utenti in carico nel periodo		
di cui nuove prese in carico		
di cui prese in carico chiuse nelperiodo		
Utenti in carico nel periodo per intensità assistenziale		
R1		
R2 *R2D*		
R3		
Giornate totali	**Giornate**	
Giornate totali		
R1		
R2		
R2D		
R3		
Degenza media	**Degenza media**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Degenza media nel periodo		
R1		
R2		
R2D		
R3		
Tasso di occupazione	**Valore Indicatore**	
Tasso di occupazione nel periodo		
R1		
R2		
R2D		
R3		
Tariffa media	**Valore medio**	
Tariffa media nel periodo		
R1		
R2		
R2D		
R3		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
	FTE	C medio
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Universitario		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN - indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Teste	**Teste**	**turnover**
Totale Personale		
	Teste	**turnover**
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Universitario		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Universitario		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Universitario		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN - indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Universitario		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Altro Comparto Sanitario - Personale Universitario		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Universitario		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Universitario		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Universitario		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Universitario		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Universitario		
Direttori - Personale Assimilato		
Indicatori per i Medici	**Valore Indicatore**	
Infermieri+OSS-OTA-ASA/Medici		
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Indicatori per gli Infermieri	**Valore Indicatore**	
Infermieri/Medici		
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Indicatori per gli OSS-OTA-ASA	**Valore Indicatore**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
OSS-OTA-ASA/Infermieri		
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Indicatori per il personale della riabilitazione	**Valore Indicatore**	
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Dispositivi medici		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori per Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Farmaci/casi		
Farmaci/giornate		
Dispositivi		
Dispositivi/casi		
Dispositiv/giornate		
Altri beni sanitari		
Altri beni sanitari/casi		
Altri beni sanitari/giornate		
Altri beni non sanitari		
Altri beni non sanitari/casi		
Altri beni non sanitari/giornate		

8.2.6 Altra struttura territoriale con Posti Letto

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim
Azienda XXX	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Altra struttura territoriale con PL	**CRIL XXX**	
Nr posti letto	**Numero**	**%**
Posti letto complessivi		
PL assegnati/accreditati		
PL attivati		
Casi		
Utenti in carico nel periodo	**Utenti in carico**	**%**
Totale utenti in carico nel periodo		
di cui nuove prese in carico		
di cui prese in carico chiuse nel periodo		
Giornate totali	**Giornate**	
Giornate totali nel periodo		
Degenza media	**Degenza media**	
Degenza media nel periodo		
Tasso di occupazione	**Valore Indicatore**	
Tasso di occupazione nel periodo		
Tariffa media	**Valore medio**	
Tariffa media nel periodo		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
	FTE	C medio
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN – indeterminato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Teste	**Teste**	**turnover**
Totale Personale		
	Teste	turnover
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Universitario		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Universitario		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Universitario		
Infermiere - Personale Assimilato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN - indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Universitario		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Universitario		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Universitario		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Universitario		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Universitario		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Universitario		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Indicatori per i Medici	**Valore Indicatore**	
Infermieri+OSS-OTA-ASA/Medici		
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Indicatori per gli Infermieri	**Valore Indicatore**	
Infermieri/Medici		
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Indicatori per gli OSS-OTA-ASA	**Valore Indicatore**	
OSS-OTA-ASA/Infermieri		
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Indicatori per il personale della riabilitazione	**Valore Indicatore**	
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Dispositivi medici		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori per Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Farmaci/casi		
Farmaci/giornate		
Dispositivi		
Dispositivi/casi		
Dispositiv/giornate		
Altri beni sanitari		
Altri beni sanitari/casi		
Altri beni sanitari/giornate		
Altri beni non sanitari		
Altri beni non sanitari/casi		
Altri beni non sanitari/giornate		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7 Struttura Territoriale Semiresidenziale

Struttura territoriale semiresidenziale	**CRIL XXX**	
Nr posti	**Numero**	**%**
Posti complessivi		
Posti accreditati		
SR 1		
SR2		
Posti attivati		
SR1		
SR2		
Casi		
Utenti in carico nel periodo	**Utenti in carico**	**%**
Totale utenti in carico nel periodo		
di cui nuove prese in carico		
di cui prese in carico chiuse nelperiodo		
Utenti in carico nel periodo per intensità assistenziale		
SR1		
SR2		
Giornate totali	**Giornate**	
Giornate totali nel periodo		
SR1		
SR2		
Presenza media	**Degenza media**	
Presenza media per PIC nel periodo		
SR1		
SR2		
Tasso di occupazione	**Valore Indicatore**	
Tasso di occupazione nel periodo		
SR1		
SR2		
Tariffa media	**Valore medio**	
Tariffa media nel periodo		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SR1		
SR2		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
	FTE	**C medio**
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Universitario		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Universitario		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Universitario		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN - indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Universitario		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Universitario		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Universitario		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Universitario		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Universitario		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Universitario		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Universitario		
Direttori - Personale Assimilato		
Teste	**Teste**	**turnover**
Totale Personale		
	Teste	**turnover**
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN - indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Indicatori per i Medici	**Valore Indicatore**	
Infermieri+OSS-OTA-ASA/Medici		
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Indicatori per gli Infermieri	**Valore Indicatore**	
Infermieri/Medici		
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Indicatori per gli OSS-OTA-ASA	**Valore Indicatore**	
OSS-OTA-ASA/Infermieri		
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Indicatori per il personale della riabilitazione	**Valore Indicatore**	
casi/teste pesate		
giornate/teste pesate		
min assistenza die		
teste pesate /PL		
Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Dispositivi medici		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori per Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Farmaci/casi		
Farmaci/giornate		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dispositivi		
Dispositivi/casi		
Dispositiv/giornate		
Altri beni sanitari		
Altri beni sanitari/casi		
Altri beni sanitari/giornate		
Altri beni non sanitari		
Altri beni non sanitari/casi		
Altri beni non sanitari/giornate		

8.2.8 Ambulatori

Variabili produttive offerta	**Anno XXXX – Trim**	
Azienda XXX		
Struttura ambulatoriale	**CRIL XXX**	
Branche	**Numero**	
Ore apertura per branca		
BRANCHE A VISITA		
ODONTOIATRIA		
FKT - RIABILITAZIONE		
MEDICINA NUCLEARE		
RADIOLOGIA		
LABORATORIO		
RADIOTERAPIA		
NEFROLOGIA - DIALISI		
Attività		
Accessi nel periodo	**Utenti in carico**	**%**
Totale Accessi per branca nel periodo		
BRANCHE A VISITA		
ODONTOIATRIA		
FKT - RIABILITAZIONE		
MEDICINA NUCLEARE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
RADIOLOGIA		
LABORATORIO		
RADIOTERAPIA		
NEFROLOGIA - DIALISI		
Prestazioni erogate	**N.**	**Valore**
Totale Prestazioni erogate nel periodo		
Branche a visita		
Odontoiatria		
FKT - riabilitazione		
Medicina nucleare		
Radiologia		
Laboratorio		
Radioterapia		
Nefrologia - dialisi		
Tariffa media	**Valore medio**	
Tariffa media nel periodo		
Branche a visita		
Odontoiatria		
FKT - riabilitazione		
Medicina nucleare		
Radiologia		
Laboratorio		
Radioterapia		
Nefrologia - dialisi		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
	FTE	C medio
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale convenzionato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale convenzionato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN – indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN – indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Teste	**Teste**	**turnover**
Totale Personale		
	Teste	turnover
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale convenzionato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale convenzionato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Infermiere - Personale Assimilato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Dipendente SSN – indeterminato		
Personale della riabilitazione e Fisioterapisti - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN – indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Indicatori per i Medici	**Valore Indicatore**	
Infermieri+OSS-OTA-ASA/Medici		
prestazioni/medico		
Indicatori per gli Infermieri	**Valore Indicatore**	
Infermieri/Medici		
Indicatori per il personale della riabilitazione		
prestazioni riab/FTE		
Prestazioni/ora	**Valore**	
Prestazioni/ora apertura		
Branche a visita		
Odontoiatria		
FKT - riabilitazione		
Medicina nucleare		
Radiologia		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Laboratorio		
Radioterapia		
Nefrologia - dialisi		
Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Dispositivi medici		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori per Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Farmaci/accessi		
Dispositivi		
Dispositivi /accessi		
Altri beni sanitari		
Altri Beni sanitari i/accessi		

8.2.9 Punto di guardia medica/guardia medica turistica

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Azienda XXX		
Punto di Guardia medica/guardia medica turistica	**CRIL XXX**	
Ore apertura	**Numero**	
Ore apertura		
Attività		
Accessi nel periodo	**Utenti in carico**	**%**
Totale Accessi nel periodo		
Distretto		
altro Distretto		
extra ASL		
extra Regione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Prestazioni erogate	**N.**	**Valore**
Totale Prestazioni erogate nel periodo		
Visite ambulatoriali		
Visite domiciliari		
PPIP		
Prescrizioni		
Teste Pesate	**N.**	
Medici		
Medici di guardia medica		
titolari		
sostituti		
Ore erogate	**N**	**%**
Ore totali erogate		
Ore ordinarie		
Ore straordinarie		
Teste	**Teste**	
Medici		
Medici di guardia medica		
titolari		
sostituti		
Indicatori per i Medici	**Valore Indicatore**	
Accessi per medico		
Indicatori attività	**Valore Indicatore**	
Accessi/ore apertura		
Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Dispositivi medici		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori per Consumi	**Valore**	
Farmaci		
Farmaci / visite amb e dom		
Dispositivi		
Dispositivi / visite amb e dom		
Altri beni sanitari		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Altri beni san / visite amb e dom		

8.2.10 Laboratorio medico di sanità pubblica

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Azienda XXX		
Laboratorio medico di sanità pubblica	**CRIL XXX**	
Produzione		
Numero di campioni analizzati	***Valore***	
di acque di balneazione		
di acque potabili		
di alimenti		
di bevande		
di stupefacenti		
di discariche e siti contaminati		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Teste	**Teste**	**Turnover**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Consumi	**Valore indicatore**	**%**
Totale consumi		
Farmaci		
Dispositivi medici		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori		
Attività	**Valore indicatore**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
N. di campioni di acque di balneazione analizzati / N. di campioni di acque di balneazione da analizzare * 100		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11 Sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Azienda XXX		
Sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva	**CRIL XXX**	
Produzione		
Attività	**Valore**	
N. notifiche sospetto malattie infettive ricevute		
N. casi malattie infettive confermate		
N. comunicazioni a MMG e PLS per sensibilizzazione alla notifica delle malattie infettive (in particolare a rispetto della direttiva ministeriale sulla sorveglianza speciale morbillo e rosolia congenita)		
N. indagini epidemiologiche effettuate		
N. schede di morte pervenute nell'anno		
N. schede di morte codificate nell'anno		
N. controlli qualità sulle schede di morte		
N. vaccinazioni effettuate per tutti i vaccini previsti dal calendario vaccinale per la vita		
N. schede caricate in anagrafe vaccinale		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Teste	**Teste**	**Turnover**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Totale Consumi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Consumi	**Valore indicatore**	**%**
Farmaci		
Dispositivi medici		
Sangue ed Emocomponenti		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori		
Attività	**Valore indicatore**	
N. indagini epidemiologiche effettuate / N. notifiche malattie infettive * 100		
N. schede di morte codificate / N. schede di morte pervenute nell'anno * 100		
N. schede di morte su cui è stato effettuato il controllo di qualità / N. schede di morte pervenute * 100		
N. cicli vaccinali completi per le vaccinazioni obbligatorie effettuati entro i primi 24 mesi di vita / N. bambini residenti che compiono 24 mesi di età nell'anno * 100		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12 Igiene degli ambienti di vita

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Azienda XXX		
Igiene degli ambienti di vita	**CRIL XXX**	
Produzione		
Attività	**Valore**	
Rilevamenti nel territorio		
N. Verifiche nelle scuole		
N. Verifiche nelle carceri		
N. sopralluoghi effettuati		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Teste	**Teste**	**Turnover**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Consumi	**Valore indicatore**	**%**
Totale consumi		
Farmaci		
Dispositivi medici		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori		
Attività	**Valore indicatore**	
Verifiche igienico sanitarie su edifici scolastici di ogni ordine e grado / N. edifici scolastici di ogni ordine e grado		
Verifiche igienico sanitarie su carceri / N. carceri		
Verifiche effettuate / dichiarazioni inizio attività registrate		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13 Igiene degli alimenti, sorveglianza e prevenzione nutrizionale

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Azienda XXX		
Igiene degli alimenti, sorveglianza e prevenzione nutrizionale	**CRIL**	
Produzione		
Attività	**Valore**	
N. interventi di vigilanza sanitaria negli esercizi che producono, vendono e somministrano alimenti e bevande		
N. campionamenti effettuati negli esercizi che producono, vendono e somministrano alimenti e bevande		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Teste	**Teste**	**Turnover**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Consumi	**Valore indicatore**	**%**
Totale consumi		
Farmaci		
Dispositivi medici		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori	**Valore indicatore**	
N. interventi di vigilanza sanitaria negli esercizi che producono, vendono e somministrano alimenti e bevande suddivisi per classi di rischio / N. di esercizi censiti che producono, vendono e somministrano alimenti e bevande		
N. campionamenti effettuati negli esercizi che producono, vendono e somministrano alimenti e bevande / N. interventi di vigilanza sanitaria sugli esercizi censiti che producono, vendono e somministrano alimenti e bevande previsti dal PRISS		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14 Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro

Variabili produttive offerta		Anno XXXX – Trim
Azienda XXX		
Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	**CRIL**	
Produzione		
Attività	**Valore**	
N. aziende ispezionate		
N. di sopralluoghi effettuati		
N. di atti emessi (presrizione, disposizione, sanzione amministrativa)		
N. di violazioni accertate		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN – indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta		Anno XXXX – Trim
Teste	**Teste**	**Turnover**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Consumi	**Valore indicatore**	**%**
Totale consumi		
Farmaci		
Dispositivi medici		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		
Indicatori		
Attività	**Valore indicatore**	
N. ispezioni in Unità locali /N.Unità locali		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15 Servizio di impiantistica e antinfortunistica

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Azienda XXX		
Servizio di impiantistica e antinfortunistica	**CRIL**	
Produzione		
Attività	**Valore**	
N. verifiche impianti di messa a terra		
N. verifiche impianti di protezione da scariche atmosferiche		
N. verifiche impianti elettrici con pericolo di esplosione o incendio		
N. verifiche apparecchi di sollevamento		
N. verifiche generatori di vapore e acqua surriscaldata		
N. verifiche di ascensori e montacarichi		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Teste	**Teste**	**Turnover**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Consumi	**Valore indicatore**	**%**
Totale consumi		
Farmaci		
Dispositivi medici		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16 Medicina dello sport

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Azienda XXX		
Medicina dello sport	**CRIL**	
Produzione		
Attività	**Valore**	
N. certificazioni rilasciate		
N. visite mediche		
Teste Pesate	**FTE**	**C totale**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Variabili produttive offerta	Anno XXXX – Trim	
Direttori - Personale Assimilato		
Teste	**Teste**	**Turnover**
Totale Personale		
Medici		
Medici - Dipendente SSN - indeterminato		
Medici - Personale Assimilato		
Altri Dirigenti Sanitari		
Altri Dirigenti Sanitari - Dipendente SSN - indeterminato		
Altri Dirigenti Sanitari - Personale Assimilato		
Infermiere		
Infermiere - Dipendente SSN - indeterminato		
Infermiere - Personale Assimilato		
Altro Comparto Sanitario		
Altro Comparto Sanitario - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Sanitario - Personale Assimilato		
Dirigenti PTA		
Dirigenti PTA - Dipendente SSN - indeterminato		
Dirigenti PTA - Personale Assimilato		
OSS-OTA-ASA		
OSS-OTA-ASA - Dipendente SSN - indeterminato		
OSS-OTA-ASA - Personale Assimilato		
Altro Comparto Tecnico		
Altro Comparto Tecnico - Dipendente SSN - indeterminato		
Altro Comparto Tecnico - Personale Assimilato		
Comparto Amministrativo e Professionale		
Comparto Amministrativo e Professionale - Dipendente SSN - indeterminato		
Comparto Amministrativo e Professionale - Personale Assimilato		
Direttori		
Direttori - Dipendente SSN - indeterminato		
Direttori - Personale Assimilato		
Consumi	**Valore indicatore**	**%**
Totale consumi		
Farmaci		
Dispositivi medici		
Altri beni sanitari		
Altri beni non sanitari		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17 Set Informativo – Modalità di rilevazione grandi appalti

Di seguito il set informativo per la compilazione delle schede di rilevazione dei grandi appalti:

SET INFORMATIVO SERVIZI NON SANITARI (GRANDI APPALTI)							
Tabella A - Rilevazione dei Dati Contrattuali							
N.	**CAMPO**	**DOMINIO**	**DIGIT**	**FORMATO**	**TIPO**	**NOTE**	**VALIDO SE**
A01	Codice Azienda Sanitaria	150XXX	6	TEXT	OBB	Inserire il codice ministeriale dell'Azienda	
A02	CIG		10	TEXT	OBB	Inserire il codice identificativo univoco della gara e/o del lotto di gara	
A03	CUP		15	TEXT	NBB	Laddove previsto, inserire il Codice Unico di Progetto	
A04	Tipo provvedimento di adozione aziendale	Si rimanda al foglio "A04_Provvedimento Adozione"	2	TEXT	OBB	Inserire il tipo di provvedimento che formalizza la aggiudicazione definitiva della gara	
A05	Numero del provvedimento di adozione aziendale	Es. 0012010	10	TEXT	OBB	Inserire il numero del provvedimento aziendale di adozione. Nel caso in cui le Regioni/Aziende Sanitarie prevedano la numerazione dei provvedimenti su base annuale (es. provvedimento n. 001 del 2010, provvedimento n. 001 del 2011, ecc.), al fine di garantire l'univocità nel tempo dei codici identificativi potrebbe essere opportuno inserire l'anno di riferimento nel codice identificativo del provvedimento (es. provvedimento n. 0012010, provvedimento n. 0012011, ecc.)	
A06	Identificativo contratto	Es. 0012010	10	TEXT	OBB	Codice che identifica in modo univoco il contratto di somministrazione della fornitura. Inserire il progressivo attribuito dal gestionale aziendale. Nel caso in cui le Regioni/Aziende Sanitarie prevedano la numerazione dei contratti su base annuale (es. contratto n. 001 del 2010, contratto n. 001 del 2011, ecc.), al fine di garantire l'univocità nel tempo dei codici identificativi potrebbe essere opportuno inserire l'anno di riferimento nel codice identificativo del contratto (es. contratto n. 0012010, contratto n. 0012011, ecc.)	
A07	Tipologia di contratto	Si rimanda al foglio "A07_Tipologia di contratto"	2	TEXT	OBB	Tipologia di contratto ai sensi della normativa vigente (Codice civile e Codice degli appalti)	
A08	Descrizione contratto		30	TEXT	OBB	Inserire la descrizione / denominazione sintetica del contratto di fornitura	
A09	Data di stipula contratto	aaaammgg	8	TEXT	OBB	Data di stipula del contratto	
A10	Durata contratto prevista alla stipula	mm	2	TEXT	OBB	Durata del contratto espressa in mesi prevista al momento della stipula. Il valore 00 è consentito solo per i contratti con forma di negoziazione "Acquisto in economia" (Campo A13=18 o A13=19)	
A11	Data fine del contratto prevista alla stipula	aaaammgg	8	TEXT	OBB	Data di scadenza del contratto prevista al momento della stipula	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A12	Data fine del contratto effettiva	aaaammgg	8	TEXT	NBB	Indicare la data effettiva di cessazione del contratto comprensiva di eventuali proroghe. Nel caso non sia prevista una data effettiva di cessazione a seguito di proroga, valorizzare con 99999999	Da valorizzare se la data di cessazione effettiva dal contratto non sia coincidente con la data di fine contratto prevista
A13	Tipologia di procedura	Si rimanda al foglio "A13_Tipologia di procedura"	2	TEXT	OBB	Tipologia di procedura con la quale è stato effettuato l'approvvigionamento dei servizi da scegliere tra le opzioni previste	
A14	Ambito di valenza della procedura	Si rimanda al foglio "A14_Ambito procedura aziendale"	2	TEXT	OBB	Ambito di valenza della procedura da scegliere tra le opzioni previste	
A15	Identificativo procedura		50	TEXT	NBB	Nel caso di gare regionali o di bacino, Inserire il codice identificativo della procedura fornito dalla Regione (SO.RE.SA.) in fase di programmazione.	Da valorizzare per procedure regionali o di bacino.
A16	Tipo servizio erogato	01 – Mensa degenti 02 – Mensa dipendenti 03 – Pulizia 04 – Lavanderia 06 – Smaltimento rifiuti	2	TEXT	OBB	Selezionare il tipo di servizio erogato	
A17	RTI	01 – SI 02 – NO	2	TEXT	OBB	Indicare se il contratto è stipulato con un Raggruppamento Temporaneo di Imprese	
A18	Codice fornitore		50	TEXT	OBB	Indicare, in caso di servizio appaltato, la codifica del fornitore della BDU (in caso di RTI, inserire la denominazione del fornitore mandatario)	
A19	Ragione sociale del fornitore		50	TEXT	OBB	Indicare, in caso di servizio appaltato, la ragione sociale del fornitore della BDU (in caso di RTI, inserire la denominazione del fornitore mandatario)	
A20	Partita IVA del fornitore		11	TEXT	OBB	Indicare il numero di partita IVA del fornitore del servizio (in caso di RTI, inserire la partita iva del fornitore mandatario)	
A21	Importo totale di aggiudicazione	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	OBB	Inserire l'importo totale di aggiudicazione. Valori ammessi: un valore numerico compreso tra 1 e 9999999999,99. Il valore del contratto va indicato al netto di IVA in €/000	
A22	Aliquota IVA	nnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali(max 6 digit)	TEXT	OBB	Indicare l'aliquota IVA applicabile	
A23	Parametro quantitativo del servizio erogato	01 – Numero 02 – MQ 03 – KG 99 – ALTRO	2	TEXT	OBB	Parametro quantitativo presente nel contratto che determina l'importo della fornitura (ad es. n° pasti, kg biancheria, mq etc). In caso di codice 99 dovrà essere indicata nella colonna "memo" il driver utilizzato	
A24	Attributo del parametro	01 – PASTI 02 – MOLTO SPORCO 03 – SPORCO 04 – PULITO 05 – BIANCHERIA 99 – ALTRO	2	TEXT	OBB	Inserire, laddove disponibile, gli ulteriori elementi che connotando il parametro quantitativo indicato nel contratto influenzano l'importo della fornitura (es. se il parametro è kg, l'attributo potrà essere kg di molto sporco, sporco, pulito). In caso di codice 99 dovrà essere indicata nella colonna "Memo" il driver utilizzato	
A25	Prezzo unitario aggiudicato	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali(max 11 digit)	NUM	OBB	Prezzo unitario relativo al parametro quantitativo presente nel contratto di fornitura (es.: costo/kg di biancheria lavata). Nel caso vi siano più prezzi unitari in funzione di diversi attributi previsti, inserirli nello stesso campo, specificando in nota. Da intendersi IVA esclusa	
A26	Grado di esternalizzazione del servizio	01 – Esternalizzato 02 - Parzialmente esternalizzato 03 – Non estrernalizzato	2	TEXT	OBB	Valorizzare in funzione del livello di esternalizzazione del servizio. L'opzione "parzialmente esternalizzato" va utilizzata quando il contratto con cui si esternalizza il servizio non include alcune attività che restano in capo all'Azienda. Nell'apposito campo "memo" rilevare le attività oggetto del servizio distinguendo, nel caso di servizio parzialmente esternalizzato, tra attività di competenza della ditta esterna e attività di	
A27	Assistenza fornitura del servizio		60	TEXT	NBB	Indicare la tipologia dei servizi inclusi e la tipologia di servizi eventualmente esclusi dal contratto in vigore (es. distribuzione del pasto al paziente inclusa, manutenzione correlata, etc).	
A28	Contratto oggetto di estensione	01 – SI 02 – NO	2	TEXT	OBB	Indicare se il contratto di fornitura ha subito un'estensione	
A29	Contratto oggetto di proroga	01 – SI 02 – NO	2	TEXT	OBB	Indicare se il contratto sia stato oggetto di proroga tecnica in attesa dell'indizione di una nuova gara.	
A30	Durata proroga	mm	2	TEXT	OBB	Valorizzare indicando il numero di mesi di durata, in caso il contratto sia stato oggetto di proroga tecnica in attesa dell'indizione di una nuova gara. Il campo va compilato solo nel caso la durata effettiva del contratto sia superiore alla durata prevista	
A31	Contratto oggetto di "ripetizione di servizio analogo" (ex art. 57 D.Lgs. 163/06)	01 – SI 02 – NO	2	TEXT	OBB	Indicare se il contratto può essere oggetto di ripetizione secondo quanto previsto in fase di aggiudicazione.	
A32	Indizione procedura per nuova aggiudicazione del servizio in data	aaaammgg	8	TEXT	NBB	Indicare la data di indizione della nuova procedura di aggiudicazione del contratto (se avviata), in caso di contratto terminato/prorogato.	Da alimentare solo nel caso in cui sia stata indetta una nuova procedura di aggiudicazione
A33	Forma di negoziazione (in caso di nuova procedura indetta)	Si rimanda al foglio "A13_Tipologia di procedura"	2	AN	NBB	Indicare la forma di negoziazione individuata in caso di indizione di nuova procedura di aggiudicazione del servizio.	Da alimentare solo nel caso in cui sia stata indetta una nuova procedura di aggiudicazione
A34	Ambito di valenza della nuova procedura indetta	Si rimanda al foglio "A14_Ambito procedura aziendale"	2	AN	NBB	Indicare l'ambito di valenza (nel caso di eventuale nuova procedura di aggiudicazione indetta) tra quelli elencati selezionando il menu a tendina: Nazionale, Regionale, Sovra-aziendale, Consortile, Bacino, Aziendale)	Da alimentare solo nel caso in cui sia stata indetta una nuova procedura di aggiudicazione
A35	Identificativo nuova procedura indetta			AN	NBB	Nel caso di gare regionali o di bacino, Inserire il codice identificativo della procedura fornito dalla Regione (SO.RE.SA.) in fase di programmazione.	Da valorizzare per procedure regionali o di bacino.
A36	n° di Aziende coinvolte nella nuova procedura indetta	nnn	2	NUM	NBB	In caso di indizione di nuova procedura di gara, indicare il numero delle Aziende partecipanti alla nuova procedura (es: 1 se la procedura riguarda la sola Azienda coinvolta nella rilevazione; 2 se la gara di appalto di servizio "aggrega" due diverse Aziende)	Da alimentare solo nel caso in cui sia stata indetta una nuova procedura di aggiudicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B - Rilevazione dei dati economico-gestionali							
N.	CAMPI	DOMINIO	DIGIT	FORMATO	TIPO	NOTE ALLA COMPILAZIONE	VALIDO SE
B01	Azienda	150xxx	6	TEXT	OBB	Inserire codice azienda preceduto dal codice	
B02	Codifica standard (CRIL)	xxxx	4	TEXT	OBB	Si fa riferimento al codice del CRIL alberghiero a 4 digit che accoglie i costi del servizio censito	
B03	Contatore (CRIL)	n	1	NUM	OBB	Inserire il contatore del CRIL	
B04	Indirizzo (CRIL)	nnn	3	TEXT	OBB	Inserire l'indirizzo fisico della struttura per la quale si rileva il costo del servizio.	
B05	Data invio	aaaammgg	2	TEXT	OBB	Inserire la data di invio della scheda di rilevazione	
B06	Periodo di riferimento invio	aaaammgg	8	TEXT	OBB	Inserire il periodo di riferimento di invio della scheda di rilevazione	
B07	Tipo servizio erogato	01 - Mensa degenti 02 - Mensa dipendenti 03 - Pulizia 04 - Lavanderia 06 - Smaltimento rifiuti	2	TEXT	OBB	Selezionare il tipo di servizio erogato oggetto della rilevazione	
B08	Costi materiali	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	NBB	Rilevare i costi sostenuti in €/000 nel caso di produzione interna ovvero sostenuti in quanto non compresi nell'eventuale contratto di servizio e relativi a materiali di consumo. Si rimanda al paragrafo "Focus costi e ricavi" del memo per maggiori dettagli.	Da alimentare nel caso in cui l'erogazione del servizio avvenga con risorse interne ovvero in caso di parziale esternalizzazione del servizio.
B09	Costo del Personale adibito	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	NBB	Va rilevato il costo diretto in €/000 del personale adibito all'erogazione del servizio sia nell'eventualità di servizio prodotto internamente, sia nell'eventualità di servizio esternalizzato. Nel caso di servizio esternalizzato va indicato il costo di personale interno impiegato nelle attività non comprese nel contratto di servizio. Alcuni esempi di costo del personale: -dietisti - inservienti - cuochi - personale di pulizia - etc. Valorizzare con 0 nel caso non si rilevi tale fattispecie. Si rimanda al paragrafo "Focus costi e ricavi" del memo per maggiori dettagli.	Da alimentare solo nel caso in cui per l'erogazione del servizio sia previsto l'impiego di personale aziendale. La fattispecie ricorre e il campo si intende obbligatorio, nel caso non sia previsto servizio ad opera di fornitore esterno.
B10	Quota ammortamento	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	NBB	Vanno rilevate le quote di ammortamento in €/000 di competenza per impianti, macchinari, arredi, strumenti (es: mobilia ed apparecchiature mensa, arredo locali, impianti di sterilizzazione e lavanderia etc.), impiegati nell'erogazione del servizio. Le quote di ammortamento dei cespiti seguono le stesse regole di calcolo applicate in contabilità. Valorizzare con 0 nel caso non si rilevi tale fattispecie. Si rimanda al paragrafo "Focus costi e ricavi" del memo per maggiori dettagli.	La rilevazione del costo è subordinata alla presenza in Azienda di macchine o impianti di proprietà aziendale impiegati nell'erogazione del servizio.
B11	Manutenzione ordinaria	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	NBB	Vanno rilevati costi in €/000 direttamente sostenuti per la manutenzione di macchinari ed impianti impiegati per l'erogazione del servizio. Valorizzare con 0 nel caso non si rilevi tale fattispecie. Si rimanda al paragrafo "Focus costi e ricavi" del memo per maggiori dettagli.	L'obbligatorietà della rilevazione è vincolata all'utilizzo di impianti e macchinari di proprietà aziendale nell'erogazione del servizio.
B12	Utenze e altri costi	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	NBB	Vanno rilevati i costi in €/000 sostenuti direttamente dal CRIL per le utenze.Ad esempio: - combustibili; - utenze elettriche e telefoniche; - Assicurazioni di ogni tipo - Riscaldamento Valorizzare con 0 nel caso non si rilevi tale fattispecie. Si rimanda al paragrafo "Focus costi e ricavi" del memo per maggiori dettagli.	Da alimentare solo nel caso in cui per l'erogazione del servizio l'azienda sostenga costi per utenze.
B13	Ticket	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	NBB	Da rilevare eventuali costi in €/000 per ticket restaurant distribuiti al personale (da rilevare solo per la mensa dipendenti). Valorizzare con 0 qualora non esista la fattispecie.	
B14	Altro	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	NBB	Rilevare altri costi diretti in €/000 non compresi nelle categoria sopra elencate. Valorizzare con 0 qualora non esista la fattispecie.	
B15	Costi del servizio esternalizzato – Identificativo contratto		10	TEXT	NBB	Nel campo va rilevato l'identificativo del contratto di fornitura per il CRIL (cfr. campo A06) e il servizio oggetto della scheda di rilevazione: la scheda prevede fino ad un massimo di tre contratti per singolo CRIL. In caso di più contratti per servizio e CRIL duplicare la scheda.	Da alimentare nel caso in cui l'erogazione del servizio sia affidata integralmente o parzialmente ad un fornitore esterno.
B16	Costi del servizio esternalizzato – costo nel periodo	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	NBB	Nel campo deve essere rilevato l'intero importo maturato in €/000 dall'Azienda (fatturato e da fatturare) per l'erogazione del servizio nel periodo di competenza .	Da alimentare nel caso in cui l'erogazione del servizio sia affidata integralmente o parzialmente ad un fornitore esterno.
B17	Costi del servizio esternalizzato – Totale "costi service"	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	NBB	Inserire il totale in €/000 dei costi rilevati per il servizio affidato a fornitore esterno nel periodo di competenza.	Da alimentare nel caso in cui l'erogazione del servizio sia affidata integralmente o parzialmente ad un fornitore esterno.
B18	Costi del servizio esternalizzato – Piano dei conti regionale		9	TEXT	NBB	Inserire il conto di contabilizzazione come da piano dei conti di contabilità generale regionale.	Da alimentare nel caso in cui l'erogazione del servizio sia affidata integralmente o parzialmente ad un fornitore esterno.
B19	Altri costi esterni – Identificativo contratto		10	TEXT	NBB	Numero identificativo di eventuali altri contratti di fornitura "strumentali" all'erogazione del servizio finale: ad esempio riferimento del contratto del servizio di trasporto pasti (se non previsto nel contratto principale di erogazione del servizio di ristorazione).	Da alimentare nel caso in cui l'erogazione del servizio si affidata integralmente o parzialmente ad un fornitore esterno.
B20	Altri costi esterni – costo nel periodo	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	NBB	Costi sostenuti in €/000 a fronte di altri contratti fornitura "strumentali" ed accessori al contratto principale. Valorizzare con 0 in caso non vi siano ricavi	Da alimentare solo nel caso in cui vi siano contratti di fornitura accessori a quello principale.
B21	Altri costi esterni – piano dei conti regionale		9	TEXT	NBB	Inserire il conto di contabilizzazione come da piano dei conti regionali	Da alimentare solo nel caso in cui vi siano contratti di fornitura accessori a quello principale.
B22	Altri costi esterni – totale	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	NBB	Inserire il totale degli altri costi esterni rilevati. Valorizzare con 0 in caso non vi siano costi	Da alimentare solo nel caso in cui vi siano contratti di fornitura accessori a quello principale.
B23	Ricavi – piano dei conti regionale		9	TEXT	NBB	Inserire il conto di contabilizzazione degli eventuali ricavi generati nell'erogazione del servizio (sia esso gestito internamente, sia esso esternalizzato). Si rimanda al paragrafo "Focus costi e ricavi" del memo per maggiori dettagli	
B24	Ricavi – totale	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	OBB	Inserire il valore dei ricavi eventualmente generati nell'erogazione del servizio nel periodo di competenza (sia esso gestito internamente, sia esso esternalizzato). Valorizzare con 0 in caso non vi siano ricavi	
B25	Costi netti – totale	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	OBB	Valorizzare inserendo il costo complessivo (costi interni più costi esterni meno ricavi) rilevato per il servizio nel periodo di competenza	
B26	Indicatori	nnnnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali	NUM	OBB	Indicatori quantitativi per la valutazione del costo del servizio. Per ogni servizio oggetto di rilevazione e CRIL di destinazione dei costi sostenuti devono essere rilevati gli indicatori riportati nel dettaglio al Memo per ulteriori dettagli	

Le tabelle uniformi d
fonte: http://burc.regione.campania.it

Anagrafica descrizione tipo provvedimento aziendale	
Codice tipo di provvedimento	Descrizione tipo di provvedimento
01	Delibera di aggiudicazione capofila
02	Delibera di recepimento gara regionale e/o bacino e/o consorziata
03	Delibera/determina aziendale
04	Lettera di commessa
99	Altro

Anagrafica Tipo contratto	
Codice tipologia di contratto	Descrizione tipologia di contratto
01	Contratto di acquisto (art.1470 - C.C)
02	Contratto di somministrazione (art.1559 - C.C)
03	Contratto di comodato (art.1803 - C.C)
04	Contratto di leasing (art.160 D.Lgs 163/2006)
05	Contratto di locazione (artt.1571-1654/1523 C.C.)
06	Contratto di service (art.1665 - C.C)
07	Contratto di leasing finanziario (art.1523 - C.C)
08	Contratto misto (artt.14-15 D.Lgs.163/2006)
11	Contratto di donazione (art.769 - C.C)
99	Altro

Anagrafica Tipo procedura	
Codice tipologia di procedura	Descrizione tipologia di procedura
01	Procedura aperta - (art. 55 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)
02	Procedura ristretta - (art. 55 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)
03	Procedura negoziata previa pubblicazione bando (art.56 D.Lgs.163/2006 e s.m.i)
04	Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art.57, comma 2, lettera a, D.Lgs.163/2006)
05	Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art.57, comma 2, lettera b, D.Lgs.163/2006)
06	Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art.57, comma 2, lettera c, D.Lgs.163/2006)
07	Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art.57, comma 3, lettera a, D.Lgs.163/2006)
08	Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art.57, comma 3, lettera b, D.Lgs.163/2006)
09	Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art.57, comma 3, lettera c, D.Lgs.163/2006)
10	Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art.57, comma 4, D.Lgs.163/2006)
11	Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art.57, comma 5, lettera a, D.Lgs.163/2006)
12	Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art.57, comma 5, lettera b, D.Lgs.163/2006)
13	Dialogo competitivo (D.Lgs. 153/2006 - art.59)
14	Accordo quadro (D.Lgs. 163/2006 - art.59)
15	Accordo quadro CONSIP
16	Sistema dinamico di acquisizione (D.Lgs. 163/2006 - art.60)
17	Sistema dinamico di acquisizione CONSIP
18	Acquisto in economia - cottimo fiduciario (D.Lgs. 163/2006 - art.125)
19	Acquisto in economia - amministrazione diretta (D.Lgs. 163/2006 - art.125)
20	Convenzione CONSIP
21	Accordo tra pubbliche amministrazioni (L. 241/1990 art. 15 e ss.mm.ii.)
99	Altro

Ambito valenza procedura aziendale	
Codice ambito di valenza della procedura valenza della procedura	Descrizione ambito di valenza della procedura
01	Nazionale
02	Regionale
03	Sovraziendale o Consortile
04	Bacino
05	Aziendale
06	Provinciale
07	Cassa economale (no procedura)
99	Altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario Ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 65 DEL 08/08/2019

OGGETTO: **Requisiti minimi strutturali ed organizzativi comunità alloggio per cittadini affetti da AIDS.**
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta vi: "completamento ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete territoriale....").

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n.460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha disposto la nomina del Presidente *pro tempore* della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, lo scrivente è stato nominato, quale Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii*.;

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018 con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA
la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PREMESSO altresì che
- la Legge 135/90 disciplina interventi a favore di cittadini affetti da AIDS comprendendo azioni sia di tipo specialistico, di pertinenza ospedaliera, che di tipo sociosanitario;

– nella Legge 135/90 si prevedono anche interventi in Comunità Alloggio per cittadini in condizioni particolari di incompatibilità con l'assistenza presso il proprio domicilio o senza sostegno familiare;

– la Regione Campania con D.D. n. 1032 del 21/12/2006 in collaborazione con i competenti Settori dell'AGC n. 20 – Assistenza Sanitaria e con il Centro di riferiemnto di Aids della Regione Campania (Ce.rif. A.R.C.) ha individuato le uniche 2 Case famiglia/Alloggio "Sisto Riario Sforza" e "Masseria Raucci", convenzionate con le AA.SS.LL. Della regione Campania e site nella città di Napoli rispettivamente in via Camillo Guerra, 28 e via provinciale Botteghelle di Portici, 139

– il DPCM 12/01/2017 (nuovi LEA) all'art. 57 conferma la garanzia degli interventi sanitari e socio-sanitari ospedalieri, ambulatoriali, domiciliari, semiresidenziali e residenziali di cui alla L. 135/1990;

CONSIDERATO che

- ai sensi della normativa vigente, DGRC 7301/2001 e Regolamento 1/2007, non è disciplinata la tipologia Comunità Alloggio per assistenza a cittadini affetti da AIDS;

RITENUTO necessario approvare l'allegato A che definisce i requisiti strutturali, organizzativi minimi e ulteriori per il rilascio di apposita autorizzazione al funzionamento, e accreditamento, per la stipulas di convenzioni con la ASL Napoli1 centro, e la relativa tariffa a carico del Sistema Sanitario Regionale;

RITENUTO di dover stabilire che

– le strutture di cui sopra avanzano richiesta al comune di Napoli di rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio; la ASL Napoli 1 centro entro 60 gg provvede contestualmente alle verifiche circa il possesso dei requisiti minimi e ulteriori stabiliti con il presente atto delle due strutture surichiamate utili al rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditabilità;
– che successivamente all'esito positivo delle verifiche e al rilascio di autorizzazione all'esercizio la ASL Napoli 1 centro provvederà all'adozione di apposito atto deliberativo con il quale si dichiara la tipologia di struttura con il numero di posti letto e dichiara la relativa accreditabilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– la regione Campania acquisita agli atti la Delibera del Direttore Generale della ASL dove incide la struttura, provvede ad apposito Decreto di Accreditamento;

VISTO
- la Legge n.135/1990;
- la DGRC n.7301/2001;
- il D.D. n.1032 del 21/12/2006;
- il Regolamento n.1/2007;
- la DGRC n. 1365/2008;
- il DCA n.15/2014;
- DPCM n.12/01/2017;

alla stregua dell'istruttoria tecnico amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento SSR

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato

di **APPROVARE** l'allegato A, facente parte integrante del presente decreto, che definisce per le Comunità Alloggio per cittadini affetti da AIDS, i requisiti strutturali, organizzativi minimi e ulteriori per il rilascio di apposita autorizzazione al funzionamento, e accreditamento, per la stipula di convenzioni con la ASL Napoli 1 centro, e la relativa tariffa a carico del sistema Sanitario Regionale;

di STABILIRE che:

a) le strutture di cui in narrativa avanzano richiesta al comune di Napoli di rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio; la ASL Napoli 1 centro entro 60 gg provvede contestualmente alle verifiche circa il possesso dei requisiti minimi e ulteriori stabiliti con il presente atto delle due strutture surichiamate utili al rilascio dell'autorizzazione e al funzionamento e per l'accreditabilità
b) che successivamente all'esito positivo delle verifiche e al rilascio di autorizzazione all'esercizio la ASL Napoli 1 centro provvederà adozione di apposito atto deliberativo con il quale si dichiara la tipologia di struttura con il numero di posti letto e dichiara la relativa accreditabilità;
c) il Commissario ad acta, acquisita la Delibera del Direttore Generale della ASL dove incide la struttura, provvede ad adottare Decreto di Accreditamento;

di INVIARE il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti

di **INVIARE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., alla ASL Napoli 1 Centro, che provvederà alla notifica alla strutture interessate.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
e il Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Case Alloggio per affetti da HIV e ammalati di AIDS

La Casa Alloggio è una struttura socio-sanitaria a carattere residenziale destinata a ospitare adulti con infezione da HIV cronici e stabilizzati, in condizioni cliniche e sociali che necessitano di assistenza socio – sanitaria integrata non usufruibile a domicilio. Offrono un livello di assistenza socio-sanitaria di tipo medico, infermieristico accompagnato da un livello medio di assistenza tutelare e alberghiera.

Destinatari: persone affette da HIV/AIDS (nella fase di lungo assistenza)

Requisiti Minimi Strutturali e Tecnologici

La capacità ricettiva per ogni struttura non può essere superiore a n. 10 posti letto

La struttura deve essere in possesso:

- dei requisiti generali di cui alla DGRC 7301/2001
  - dei requisiti per civili abitazioni fino ad 8 posti letto nel rispetto dei regolamenti edilizi comunali dove insiste la struttura

La struttura deve essere localizzata in una zona raggiungibile anche dai mezzi pubblici di trasposrto.

La struttura deve riservare almeno una camera con posto letto singolo.

Le altre camere, di norma almeno di due posti letto, non possono contenerne più di tre e devono essere dotate di un campanello di allarme

Superfici minime:

mq 9 per le camere con un letto

mq 14 per le camere con due letti

mq 19 per le camere con tre letti

In caso di ristrutturazioni o nuove costruzioni le misure vanno riadeguate a mq. 10, mq 16 e mq 21.

Dotazioni delle camere: letto con comodino, armadi adeguati *assicurando la personalizzazione degli spazi anche per soggetti con disabilità che utilizzano carrozzine o altri strumenti per la deambulazione.*

Le tinteggiature delle pareti devono essere lavabili.

Servizi Igienici

Un servizio igienico ogni 3 ospiti, di cui almeno uno attrezzato per disabili, e almeno due per il personale.

Le nuove costruzioni e le ristrutturazioni dovranno rispettare le indicazioni dei Regolamenti regionali d'Igiene

Il servizio igienico deve essere dotato di un lavabo, bidè, water provvisto di dispositivo di sanificazione, e vasca o, preferibilmente di doccia.

Spazi di servizio
Locali adeguati per le attività di lavanderia, stireria, guardaroba, dispensa, deposito attrezzature e materiali di pulizia, locale per la biancheria sporca.

La struttura deve essere dotata di un locale cucina dove preparare/porzionare i pasti che vengono somministrati.

Area della socializzazione e delle attività collettive
- Locale polivalente per le attività di animazione e del tempo libero con una superficie minima di 2,5 mq per ospite.

- Locale pranzo con superficie minima di mq 2 per ospite.

Servizi per l'attività assistenziale socio-sanitaria:
Locale infermieristico con adeguata attrezzatura funzionante , conforme alla normativa vigente, e in numero sufficiente alle necessità del servizio, composta da: armadietto con serratura per la custodia dei farmaci, e di un vano blindato o un armadio antiscasso per la conservazione dei farmaci stupefacenti, strumentazione per l'attività ambulatoriale di medicina di base, un porta rifiuti per materiale infetto (rifiuti speciali), schedario con chiave per la custodia delle cartelle o dell'altra modulistica adottata per la registrazione delle prestazioni.

locale per accoglienza e colloqui individuali: minimo mq 9

Locale per attività terapeutiche e socioriabilitative di gruppo: minimo mq 2 per partecipante

Requisiti organizzativi

- assistenza medica: l'assistenza di base è garantita dal Medico di Medicina Generale mentre quella medico specialistica è garantita dai servizi preposti della ASL anche in convenzione con le AA.OO. dotate di divisioni di Malattie Infettive per l'assistenza specialistica.

-almeno n. 1 unità di personale del profilo professionale infermiere per complessive 15 ore settimanali (o in numero superiore determinate dalle necessità sanitarie degli ospiti)

- GRUPPO EDUCATIVO con almeno n. 1 unità con la qualifica di educatore o equipollenti, animatore , operatore di comunità, per un tempo adeguato a garantire il servizio per almeno 12 ore al giorno per sette giorni alla settimana compresi i festivi,

- n. 1 psicologo per attività di counseling e/o sostegno psicologico individuale e di gruppo: almeno n. 10 ore settimanali (o superiori in relazione alle esigenze degli ospiti).

La struttura deve garantire la presenza di personale addetto all'assistenza di base (OSS, OSA) per supportare e coadiuvare gli ospiti che presentano diminuita o scarsa autosufficienza in relazione al grado di disabilità e alle esigenze che esprimono, in particolare per i servizi di somministrazione dei pasti, di assistenza all'espletamento delle normali funzioni e attività quotidiane, le attività di pulizia e igiene personale.

- N. 1 cuoco o operatore addetto alla cucina, qualora i pasti vengano preparati in sede.

E' prevista la presenza di personale qualificato nelle 24 ore, 7 giorni su 7, eventualmente affiancata da volontari formati anche senza specifici titoli professionali. Il personale deve essere garantito con rapporto di dipendenza per almeno il 70%.

Ogni struttura deve individuare un/una Responsabile organizzativo e delle attività che può essere considerato nello standard del personale solo se è in possesso dei titoli indicati.

Modello assistenziale /socio-riabilitativo

La Struttura Residenziale dovrà garantire l'apertura e il funzionamento per 52 settimane all'anno e per 7 giorni alla settimana

Per ciascun ospite e in raccordo con il servizio inviante, la Casa Alloggio provvede entro 15 giorni dall'accesso a redigere un progetto individualizzato sottoposto a verifica e rivalutazione periodica che preveda obiettivi condivisi sia rispetto alle condizioni di salute individuali sia per quanto riguarda gli aspetti riabilitativi. Ogni progetto deve prevedere un operatore di riferimento o case-manager.

La durata dei programmi residenziali, di norma, non dovrà superare i 30 mesi al termine dei quali la Casa Alloggio dovrà valutare e concordare con il servizio inviante:

- un eventuale prolungamento sulla base della riformulazione del programma residenziale

- le modalità della dimissione con l'eventuale ricollocamento presso altre strutture residenziali o altri servizi o al domicilio, in base al grado di compromissione dello stato di salute, alle risorse abitative e familiari della persona.

Ogni progetto dovrà essere condiviso con l'equipe e firmato e sottoscritto con l'ospite, conservato in un armadietto che lo custodisce.

Gli operatori delle diverse qualifiche professionali opereranno in equipe coordinati dal Responsabile.

L'equipe dovrà garantire in una logica multiprofessionale:

- l'assistenza infermieristica e la somministrazione dei farmaci sulla base della prescrizione dei sanitari che hanno in carico i pazienti

- collegamento costante con i servizi sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali territoriali e cittadini

- supporto psicologico individuale e di gruppo

- l'assistenza materiale ai soggetti in difficolta e con abilità limitate

- l'organizzazione di attività di animazione educative e del tempo libero

- il raccordo e coinvolgimento delle famiglie quando presenti

Le cartelle cliniche assistenziali saranno conservate nell'armadietto della medicheria e opportunamente custodito nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali.

Tutti i documenti degli ospiti saranno custoditi e l'accesso sarà consentito solo al personale autorizzato, nel rispetto di tutte le norme sulla tutela dei dati personali.

La tariffa è fissata in 90,00 euro al giorno

2) ULTERIORI REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

1) Deve essere fornita all'utente una Guida dei servizi
2) Nella Guida devono essere esplicitati i diritti ed i doveri dell'utente
3) La Guida deve contenere informazioni riguardanti: a) nome e cognome del responsabile della struttura; b) elenco delle prestazioni erogabili; c) modalità di accesso; d) Orari di accesso; e) Orari per il rilascio di eventuali referti
4) La Guida deve contenere i tempi massima di attesa
5) Devono essere redatte e seguite le procedure per la definizione delle modalità e dei criteri di ammissione e di dimissione

6) Deve esistere un elenco delle attività educative e riabilitative regolarmente svolte

7) Per ciascun ospite deve essere formulato e realizzato un progetto individualizzato

8) Ciascun progetto individualizzato deve ispirarsi ai criteri ed obiettivi generali fissati, in particolare: a) rispetta i diritti fondamentali della persona ed esclude nelle diverse fasi dell'intervento ogni forma di coercizione fisica, psichica e morale; b) descrive la metodologia degli interventi

9) Devono essere definite le regole di vita comunitaria, anche al fine di prevenire la diffusione di malattie infettive

10) Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato

11) Devono essere svolte attività di socializzazione

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 66 DEL 28/08/2019

OGGETTO: Accreditamento istituzionale definitivo della struttura semiresidenziale denominata "Il Gabbiano" con sede operativa in via Provinciale per Comiziano snc, nel comune di Cicciano (NA), dell'ente «AIAS Sezione Nola onlus», con sede legale in via Provinciale per Comiziano snc, nel comune di Cicciano (NA), per la realizzazione di programmi terapeutici, riabilitativi ed assistenziali a favore di preadolescenti e adolescenti che presentano un bisogno sanitario complesso di tipo psichiatrico ex DCA n. 45/15 e s.m.i.
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix)

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania (DGRC) n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

− assegna "al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente";

− individua nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *ix*: "*corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente*";

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018 con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA
la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PREMESSO, che:

a) con Decreto del Commissario ad Acta per la Sanità n. 45 del 21.05.2015, pubblicato sul BURC n. 36 dell'11.06.2015, è stato recepito l'accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento recante "*Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza*" (rep. 138/2014). *Approvazione requisiti, criteri e modalità di accesso per le prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semiresidenziale per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza* ed è stato altresì approvato l'allegato documento denominato "*Le Strutture Terapeutiche Intermedie ad intensità variabile per l'accoglienza di minori con disturbo psichiatrico in Regione Campania: Strutture Intermedie Residenziali per Minori ad Intensità Variabile (S.I.R.M.I.V.) - Strutture Intermedie Semiresidenziali per Minori (S.I.Se.M.)*";

b) nel predetto allegato sono stati indicati anche i requisiti minimi strutturali, tecnologici, organizzativi e di personale, specifici per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di queste tipologie di strutture terapeutiche, i requisiti ulteriori per l'accreditamento e le norme transitorie, in fase di prima applicazione, del relativo percorso di accreditamento;

c) l'ente denominato «AIAS Sezione Nola onlus», con sede legale in via Provinciale per Comiziano snc, nel comune di Cicciano (NA), C.F. 92004500630, ha fatto pervenire in tempo utile, in fase di prima applicazione del citato DCA n. 45/2015, una richiesta di accreditamento come struttura semiresidenziale per preadolescenti e adolescenti con disturbi neuropsichici (SISEM) per l'accreditamento di n. 30 posti letto (protocollo di acquisizione regionale della struttura commissariale n. 2929 del 28.07.2015);

d) con Decreto del Commissario ad Acta per la Sanità n. 16 del 03.03.2017(modifiche ed integrazioni DCA n.45/2015), pubblicato sul BURC n. 22 del 13.03.2017, è stato modificato e integrato il precedente DCA n. 45/2015 stabilendo, tra l'altro, di procedere con l'accreditamento – in fase di prima applicazione ed entro il fabbisogno programmato secondo gli indici indicati – di tutte le istanze già presentate ai sensi del DCA 45/15, risultanti complete, e per il numero di posti letto che risultino, all'esito delle istruttorie degli Uffici Regionali e delle verifiche delle AASSLL, in possesso di tutti i requisiti e condizioni stabiliti con il

DCA n. 45/2015 e con lo stesso DCA n. 16/17(modifiche e integrazioni DCA n. 45/2015);

CONSIDERATO che il DCA n. 45/2015 allegato B alla sez. 6: norme transitorie – percorso per l'accreditamento, punto 6.3 prevede che le Commissioni Locali delle competenti AASSLL provvedano a verificare, il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori e la veridicità delle dichiarazioni di notorietà di cui al punto 6.2.2 del citato DCA (tra le quali quella relativa al possesso dei requisiti minimi di cui alle DDGGRRCC nn. 3958/01 e 7301/01 e di cui allo stesso DCA n. 45/2015);

PRESO ATTO:
- di tutta la documentazione prodotta nella fase istruttoria del procedimento di competenza degli uffici regionali preposti;
- della **deliberazione n. 209 del 06/03/2019 dell'ASL Napoli 3 Sud** acquisita agli atti regionali con prot. 2019.0227368, con cui è stato attestato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente riguardanti l'accreditabilità dell'ente «AIAS Sezione Nola onlus», Cicciano (NA), per la struttura denominata "Il Gabbiano" con sede operativa in via Provinciale per Comiziano snc, nel comune di Cicciano (NA), quale Struttura Intermedia Semiresidenziale per Minori (SISEM) con disturbi psichici ex DCA 45/2015 e 16/2017, per 24 p.l., anche per l'accoglienza di minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria;

RITENUTO, pertanto:

a) di dover disporre l'accreditamento istituzionale definitivo in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale, a favore della struttura semiresidenziale denominata "Il Gabbiano" con sede operativa in via Provinciale per Comiziano snc, nel comune di Cicciano (NA), quale Struttura Intermedia Semiresidenziale per Minori (SISEM) con disturbi psichici ex DCA 45/2015 e 16/2017, con 24 p.l., gestita dall'ente «AIAS Sezione Nola onlus», con sede legale in via Provinciale per Comiziano snc, nel comune di Cicciano (NA), C.F. 92004500630;
b) di dover precisare che:
   - ai sensi del DCA n. 16/2017 (modifiche ed integrazioni al DCA n. 45/2015), in seguito all'accreditamento definitivo quale SIRMIV o SISEM, l'ente «AIAS Sezione Nola onlus» di Cicciano (NA), presenterà al Comune competente istanza di autorizzazione alla realizzazione delle attività sanitarie di cui al presente decreto per trasformazione della precedente autorizzazione nonché istanza di autorizzazione all'esercizio;
   - ai sensi del DCA n. 16/2017 (modifiche ed integrazioni al DCA n. 45/2015) è stabilito in 6 mesi il termine massimo per le strutture accreditate in fase di prima applicazione, per acquisire l'autorizzazione alla realizzazione per trasformazione e all'esercizio con conseguente revoca o modifica degli originari atti autorizzativi per altra attività, pena la revoca dell'accreditamento;
   - che, ai sensi del DCA n. 16/2017, il possesso del titolo di accreditamento integra la verifica regionale e aziendale della compatibilità con il fabbisogno regionale di cui al DGR 7301/2001, in quanto essa è effettuata contestualmente all'accreditamento;

VISTI:

1. i DDCA n. 45/2015 e n. 16/2017;
2. l'istanza di accreditamento n. 2929 del 28. 07.2015 prodotta dall'ente «AIAS Sezione Nola onlus», con sede legale in via Provinciale per Comiziano snc, nel comune di Cicciano (NA);
3. la delibera n. 209 del 06/03/2019 dell'ASL Napoli 3 Sud, acquisita al protocollo regionale con n. 2019.0227368, con cui è stata attestata l'accreditabilità, quale Struttura Intermedia Semiresidenziale per Minori (SISEM) con disturbi psichici, ex DCA 45/2015 e 16/2017, con 24 p.l., anche per l'accoglienza di minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, della struttura de quo;

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;
per quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1) di **disporre** l'accreditamento istituzionale definitivo della Struttura Intermedia Semiresidenziale per Minori (**SISEM**), con sede operativa in via Provinciale per Comiziano snc, nel comune di Cicciano (NA), per **n. 24 (ventiquattro) posti letto**, **a favore di preadolescenti e adolescenti che presentano un bisogno sanitario complesso di tipo psichiatrico**, gestita dall'ente «AIAS Sezione Nola onlus», con sede legale in via Provinciale per Comiziano snc, nel comune di Cicciano (NA), **C.F. 92004500630**;
2) di **stabilire** che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente decreto ed ha durata quadriennale, fatto salvo quanto di seguito specificato;
3) di **precisare**:
- che ai sensi del DCA n. 16/2017(modifiche ed integrazioni al DCA n.45/2015), il termine massimo per le suddette strutture accreditate, in prima applicazione, per acquisire l'autorizzazione alla realizzazione per trasformazione e all'esercizio con conseguente revoca o modifica degli originari atti autorizzativi per altra attività, pena revoca dell'accreditamento, è fissato in 6 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento;
- che ai sensi del citato DCA n.16/2017, il possesso del titolo di accreditamento sostituisce la verifica regionale e aziendale della compatibilità con il fabbisogno regionale di cui al DGR 7301/2001, in quanto essa è verificata all'atto dell'accreditamento;
- che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
- che in caso di mancato adeguamento o di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare al Commissario ad Acta la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
- che almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
- che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;
4) di **disporre** che la ASL Napoli 3 Sud verifichi al termine stabilito l'acquisizione dell'atto di autorizzazione all'esercizio aggiornato, e ne dia notizia alla Regione, anche al fine dell'adozione eventuale del provvedimento di revoca dell'accreditamento;
5) di **attribuire**, ai fini della tracciabilità dei flussi informativi nazionali e regionali, il codice identificativo NSIS **SPM601**, corrispondente a n. 24 posti letto in regime semiresidenziale per la struttura denominata "Il Gabbiano" con sede operativa in via Provinciale per Comiziano snc, nel comune di Cicciano (NA), gestita dall'ente «AIAS Sezione Nola onlus», con sede legale in via Provinciale per Comiziano snc, nel comune di Cicciano (NA), precisando che il relativo rilascio ha come unica ed esclusiva finalità l'identificazione della struttura e della tipologia di attività definitivamente accreditata **S05-assistenza psichiatrica**;
6) di **inviare** copia del presente decreto all'ASL Napoli 3 Sud territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate, nonché al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale; al BURC per la pubblicazione;
7) di **trasmettere** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 06/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

Oggetto dell'Atto:

ACCREDITAMENTO DEGLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI CHE EROGANO SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE. PRESA D'ATTO ELENCHI AI SENSI DELLA D.G.R. N.242-2013 - SEZ. A-B

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Legge Regionale n. 14 del 18.11.2009 veniva approvato il nuovo Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della qualità del lavoro;

- *che con D.G.R. n.315/2011 la Regione ha emanato le ª nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziataº , come integrata e modificata con D.G.R.n.808 del 23.12.2015;*

- che con D.D. 81 del 26.3.2012 veniva approvata la ª Procedura di accreditamento per l'erogazione della Formazione a Distanza (FAD)º

- *che con D.G.R. n.195/2012 e n 646/2012 sono state approvate le Linee guida per l'avvio nuovo sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale rivolte agli Istituti Professionali e agli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Campania;*

- che con D.G.R. n. 242 del 22.7.2013 veniva approvato il ª *Nuovo modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi per il Lavoroº ;*
- che la citata D.G.R. n. 242 del 22.7.2013, ai sensi della Legge Regionale 14/09 e del Regolamento attuativo n.9/09, all'art. 3, stabiliva che presso l'ARLAS era costituito l'Elenco Regionale dei soggetti che erogano servizi di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi per il Lavoro;

- che con Decreto Dirigenziale n.1211 del 28.12.2017 venivano pubblicate le Nuove linee guida per l@accreditamento delle Agenzie Formative e disposto la sospensione delle nuove istanze;

- che con D.G.R. n. 294 del 15.5.2018 venivano pubblicate le Linee Guida per la Formazione Professionale Autofinanziata ± Revoca della D.G.R. n.315/2011;

- che con Decreto Dirigenziale n.1622 del 21.12.2018 veniva disposto lo sblocco della presentazione delle nuove istanze di accreditamento;

CONSIDERATO

a) che ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 1, è stata disposta la soppressione dell'ARLAS;
b) che ai sensi del comma 2, art. 1, della suindicata L.R. n. 1/16, a decorrere dalla data di entrata in vigore della stessa, le funzioni di competenza dell'ARLAS vengono esercitate dalla struttura amministrativa competente della Giunta Regionale;
c) che con Decreto n.35 del 24.2.2016 sono state assegnate all'Unità Operativa Dirigenziale 03 Controlli e Vigilanza, della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, le competenze e le attività inerenti le procedure di accreditamento degli Organismi di Istruzione, Formazione e Lavoro precedentemente assegnate all'ARLAS;

CONSIDERATO, altresì,

a) che con nota prot. n. 1079 del 6.9.2019, acquisita agli atti dallo Staff - 501192 in data 6.9.2019 al prot. n. 2019.0533051, il Commissario Liquidatore dell' Arlas ex L.R. n.1/2016 ha comunicato alla DG 50 11 competente, che gli Enti ENAIP Impresa Sociale s.r.l., ICARO Centro Studi Ricerca e Formazione e Campania Futura s.r.l. hanno concluso positivamente l' istruttoria;
b) che l'istruttoria documentale è stata effettuata dal personale in servizio presso l' Arlas in liquidazione ex L.R. n.1\2016 i cui esiti sono stati trasmessi con la nota indicata al precedente punto a);

RITENUTO

di prendere atto, nelle more della definizione di un nuovo sistema di accreditamento degli Organismi di Istruzione e Formazione Professionale degli esiti dell' istruttoria trasmessi dal Commissario Liquidatore dell' Arlas con prot. n. 1079 del 6.9.2019, acquisita agli atti dallo Staff - 501192 in data 6.9.2019 al prot. n. 2019.0533051

VISTO

- la L.R. n.14/09 e ss.mm.ii.
- la D.G.R. n. 315/11
- la D.G.R. n. 195/12
- il D.D. n. 81/12
- la D.G.R. n. 242/13
- la D.G.R. n. 808/15
- la L.R. n. 1/2016
- il D.D. n. 35/16
- il D.D. n. 1211/2017
- la D.G.R. n. 294/18
- D.D. 1622/18

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto, nelle more della definizione di un nuovo sistema di accreditamento degli Organismi di Istruzione e Formazione Professionale, che ENAIP Impresa Sociale s.r.l., ICARO Centro Studi Ricerca e Formazione e CAMPANIA Futura s.r.l. hanno concluso positivamente l' istruttoria, cosi come comunicato dal Commissario Liquidatore dell' Arlas con nota prot. n. 1079 del 6.9.2019 acquisita agli atti dallo Staff - 501192 in data 6.9.2019 al prot. n. 2019.0533051;

2) di integrare l' elenco degli Operatori Accreditati ± Sez. A/B - che erogano Servizi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D. D. n.8 del 31.7.2019 pubblicato sul B.U.R.C. n.46 del 5.8.2019;

3) di trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza e\o per quanto di rispettiva competenza agli Assessori al Lavoro, all'Istruzione, alla Formazione, alle UU.OO.DD Istruzione,

Formazione e Lavoro della DG 50 11, all' Autorità di Gestione FSE, alla U.O.D Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC specificando che la stessa ha effetto di notifica agli interessati.

Decreto Dirigenziale n. 929 del 04/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. DGR N. 281 DEL 24/06/2019. AVVISO PUBBLICO "PROGRAMMA SCUOLA VIVA - AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;

c. con il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

d. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;

e. con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui euro 627.882.260,00 in quota FSE;

f. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

g. con Deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;

h. con Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

i. con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

PREMESSO altresì che

a. con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

b. nell'ambito della richiamata deliberazione, in linea con il POR Campania FSE 2014-2020, è stata definita una cornice programmatica a valere sull'obiettivo 12 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" per un importo complessivo pari a € 104.812.000,00;

c. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo (ora U.O.D. 01 della Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione);

d. con Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016 è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;

e. con il D.D. n. 148 del 29/12/2016 è stata approvata la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione, (manuale successivamente revisionato con DD.DD n. 17 del 23/06/2019, n. 9 del 2/02/2019 e n. 281 del 30/11/2018);

f. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016 si è inteso attivare, nell'ambito del Programma Scuola Viva "*gli interventi volti a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle imprese previsti dalla programmazione";*

g. con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 328 del 06/06/2017 e n. 445 dell'11/07/2018 sono state programmate ulteriori risorse, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 – Obiettivo Specifico 12, per la prosecuzione delle attività relative al Programma "Scuola Viva" negli anni scolastici 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020;

h. con Deliberazione n. 25 del 23 gennaio 2019 la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2019- 2021 della Regione Campania;

i. con Deliberazione di Giunta regionale n. 281 del 24/06/2019 è stata approvata la programmazione di interventi di contrasto alla dispersione scolastica, azioni di accompagnamento e progetto "SCUOLA VIVA IN QUARTIERE";

CONSIDERATO che le risorse del PO Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento dell'intervento "Scuola Viva – Azioni di accompagnamento" ammontano complessivamente ad € 2.400.000,00, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 281 del 24/06/2019;

RITENUTO di dover

a. avviare apposita procedura di evidenza pubblica per la realizzazione del "Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento", da sostenere con il contributo del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 – Priorità d'investimento 10i – Obiettivo specifico 12; Azione 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza; Azione 10.1.6 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi";

b. approvare l'Avviso, lo schema di domanda di partecipazione (Allegato A), il formulario di presentazione della proposta progettuale (Allegato B), il modello di piano finanziario (Allegato C), il modello di dichiarazione di impegno dei partner (Allegato D), parti integranti del presente provvedimento, per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati;

c. stabilire che le istanze predisposte in risposta alla manifestazione di cui all'Allegato, formulate secondo le modalità e nei termini in essa riportati, siano trasmesse a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo accompagnamento.scuolaviva@pec.regione.campania.it;

d. prevedere che le attività di valutazione delle istanze pervenute siano effettuate da un apposito Nucleo nominato con successivo provvedimento del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione Europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 della Commissione Europea;

- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 che approva il Programma Operativo "POR Campania FSE" - CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02/09/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06/10/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015;
- la deliberazione Giunta Regionale n. 61 del 15/02/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29/12/2016 e s.m.i.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10/5/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 328 del 06/06/2017;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 445 dell'11/07/2018;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 24/06/2019

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici dell'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare l'Avviso allegato contenente la manifestazione di interesse "Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento", da realizzare con il contributo del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 – Priorità d'investimento 10i – Obiettivo specifico 12; Azione 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza; Azione 10.1.6 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi";

2. di approvare, altresì, lo schema di domanda di partecipazione (Allegato A), il formulario di presentazione della proposta progettuale (Allegato B), il modello di piano finanziario (Allegato C), il modello di dichiarazione di impegno dei partner (Allegato D), parti integranti del presente provvedimento, per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati;

3. di stabilire che le istanze predisposte in risposta alla manifestazione di cui all'Allegato, formulate secondo le modalità e nei termini in esso riportati, siano trasmesse a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo accompagnamento.scuolaviva@pec.regione.campania.it;

4. di prevedere che le attività di valutazione delle istanze pervenute siano effettuate da un apposito Nucleo nominato con successivo provvedimento del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

5. di precisare che le risorse del PO Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento dell'intervento programmato ammontano complessivamente ad € 2.400.000,00, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 281 del 24/06/2019;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

7. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'Ufficio di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria e all'Autorità di Gestione FSE 2014-2020.

Maria Antonietta D'Urso

P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse III Istruzione e Formazione

Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

Priorità d'investimento 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione

Obiettivo specifico 12 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1)

Azione 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza

Azione 10.1.6 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi"

Manifestazione di interesse

"Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento"

Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 24/06/2019

(B.U.R.C. n. 39 del 8 luglio 2019)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente provvedimento in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303 del 17 dicembre 2013, con cui sono state sancite le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e sono state definite le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1304 del 17 dicembre 2013, con cui è stato disciplinato il Fondo sociale europeo, abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento della Commissione Europea n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione Europea n. 288 del 25 febbraio 2014, che ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, stabilendo, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") e s.m.i.;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che affida alla scuola un ruolo centrale nella società della conoscenza, considerandola un indispensabile strumento per contrastare le diseguaglianze sociali, culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per proporsi quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza;
- il D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 Suppl. Ordinario n. 10);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014-2020", con cui è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lg. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo (ora U.O.D. 01 della Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione);
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- il D.D. n. 148 del 29/12/2016 di approvazione della Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione, (manuale successivamente revisionato con DD.DD n. 17 del 23/06/2019, n. 9 del 2/02/2019 e n. 281 del 30/11/2018);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 24/04/2018 con cui la Regione Campania ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2018) 1690/F1 del 15 MARZO 2018, in ordine alla richiesta di modifica del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016 avente ad oggetto: "POR FSE 2014-2020. Programmazione interventi "Scuola Viva";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 328 del 06/06/2017 avente ad oggetto: "POR FSE 2014-2020. Programmazione interventi "Scuola Viva";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 445 del 11/7/2018 recante: "Programmazione risorse finanziarie per la realizzazione delle attività relative al Programma "Scuola Viva" - IV annualità";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 23/01/2019 di approvazione del Bilancio gestionale 2019- 2021 della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 24/06/2019 di programmazione interventi di contrasto alla dispersione scolastica, azioni di accompagnamento e progetto “SCUOLA VIVA IN QUARTIERE”;

Art. 1

Finalità e contenuti del programma

Il programma “Scuola viva - Azioni di accompagnamento”, da realizzare a partire da ottobre 2019 e da concludere entro dicembre 2020, attraverso specifiche proposte di intervento, ciascuna dedicata ad un singolo tema, intende sostenere attività di sistema, di orientamento e di animazione territoriale, nell’ottica di perseguire la diffusione, la valorizzazione ed il sostegno dei risultati già ottenuti dal programma Scuola Viva attraverso la declinazione di interventi multidisciplinari incentrati sui temi di:

1. linguaggio universale della musica;
2. arti grafiche e street art;
3. eventi di pratica collettiva musicale ed artistica;
4. sperimentazione di percorsi didattici delle arti e dei mestieri;
5. iniziative pedagogiche e didattiche orientate a favorire una forma di sviluppo sostenibile sociale;
6. sviluppo della creatività;
7. azioni finalizzate alla acquisizione della consapevolezza delle competenze ed al conseguente orientamento delle scelte future dei destinatari;
8. promozione, cura e tutela dei beni artistici e storici del territorio.

Al fine di valorizzare e rafforzare le reti tra la scuola, il territorio, le imprese e i cittadini e favorire la riduzione dell’abbandono scolastico, il programma intende attivare metodologie, strumenti innovativi ed azioni di orientamento che coinvolgano gli studenti in condizione di svantaggio, le famiglie di appartenenza e gli educatori di riferimento.

Il programma è articolato in otto percorsi tematici:

- PERCORSO I – LINGUAGGIO DELLA MUSICA;
- PERCORSO II – ARTI GRAFICHE E STREET ART;
- PERCORSO III – EVENTI MUSICALI;
- PERCORSO IV – ARTI E MESTIERI;
- PERCORSO V – SVILUPPO SOSTENIBILE SOCIALE;
- PERCORSO VI – ARTI VISIVE;
- PERCORSO VII – DIDATTICA SPERIMENTALE;
- PERCORSO VIII – VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE DELLA CAMPANIA.

Di seguito il contenuto dei singoli percorsi e, a titolo esemplificativo, alcune attività consentite.

PERCORSO I – LINGUAGGIO DELLA MUSICA

Il percorso tematico *I – LINGUAGGIO DELLA MUSICA* intende valorizzare il linguaggio universale della musica declinato nell’ambito di comunità scolastiche a rischio marginalizzazione.

ATTIVITA’:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- laboratori musicali rivolti agli studenti;
- attività culturali e ricreative a tema musicale dentro e/o fuori la scuola;
- organizzazione di eventi sul modello MIUR della iniziativa della Giornata Nazionale della musica.

PERCORSO II – ARTI GRAFICHE E STREET ART

Il percorso tematico *II* – ARTI GRAFICHE E STREET ART intende favorire la diffusione tra i giovani della creatività sviluppata attraverso le arti grafiche e la Street art implementando appositi laboratori di pittura nelle scuole.

ATTIVITA':

- laboratori artistici rivolti agli studenti;
- attività culturali e ricreative a tema artistico dentro e/o fuori la scuola;
- eventi di disseminazione dei risultati.

PERCORSO III – EVENTI MUSICALI

Il percorso tematico *III – EVENTI MUSICALI* intende promuovere la realizzazione di eventi musicali ed artistici di rilevanza regionale o nazionale con il coinvolgimento della popolazione studentesca.

ATTIVITA':

- attivazione di laboratori per la diffusione della cultura musicale;
- creazione di eventi e manifestazioni.

PERCORSO IV – ARTI E MESTIERI

Il *percorso tematico IV – ARTI E* MESTIERI intende promuovere iniziative di pratica laboratoriale e sperimentazione d'aula per valorizzare le arti e i mestieri finalizzati alla costituzione di percorsi educativi e di istruzione nei licei, collegati al rafforzamento delle capacità, competenze e abilità artistiche e manuali.

ATTIVITA':

- realizzazione di laboratori a supporto di percorsi per la formazione di "maestri d'arte";
- visite esterne presso sedi significative in relazione al percorso;
- allestimento di mostre;
- eventi di diffusione dei risultati.

PERCORSO V – SVILUPPO SOSTENIBILE SOCIALE

Il percorso tematico V – SVILUPPO SOSTENIBILE SOCIALE intende promuovere la realizzazione e diffusione di iniziative pedagogiche e didattiche, mostre, dibattiti ed eventi sull'analisi storica della forza persuasiva della propaganda politica suprematista, antisemita e razzista e sui riflessi di tali paradigmi nella società della comunicazione digitale e dei social networks.

ATTIVITA':

- laboratori di cittadinanza attiva rivolti agli studenti, finalizzati a comprendere le dinamiche nazionali e internazionali ed a favorire una forma di sviluppo sostenibile sociale;
- incontri di educazione;
- realizzazione di dibattiti e /o altri eventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- organizzazione di mostre;
- eventi di diffusione dei risultati.

PERCORSO VI – ARTI VISIVE

Il percorso tematico VI – ARTI VISIVE intende promuovere l'organizzazione di iniziative ed eventi di promozione e valorizzazione delle esperienze multidisciplinari ed artistiche basati sulla creatività e partecipazione attiva dei giovani e delle comunità scolastiche nell'ambito della ricerca e della sperimentazione sulle arti visive.

ATTIVITA':

- laboratori artistici rivolti agli studenti;
- realizzazione di concorsi;
- organizzazione di mostre o altri eventi di comunicazione e divulgazione;
- eventi di diffusione dei risultati.

PERCORSO VII – DIDATTICA SPERIMENTALE

Il percorso tematico *VII – DIDATTICA SPERIMENTALE* intende promuovere l'attivazione di percorsi di ricerca sulla didattica sperimentale, con il coinvolgimento sinergico del mondo accademico e delle comunità scolastiche, diretti all'integrazione e innovazione dei processi culturali e di apprendimento rivolti alla diffusione dei saperi, dei talenti e delle eccellenze giovanili.

ATTIVITA':

- attività di laboratorio finalizzate alla realizzazione di un sistema di orientamento permanente;
- percorsi di peer education;
- percorsi di orientamento alla scelta di gruppo;
- seminari e/o incontri orientativi di sensibilizzazione di gruppo;
- eventi di diffusione dei risultati.

PERCORSO VIII – VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE DELLA CAMPANIA

Il percorso tematico *VIII – VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE DELLA CAMPANIA* intende promuovere la prosecuzione e rafforzamento del percorso tematico di arte e cultura basato sulla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale della Campania, attraverso la costruzione di laboratori educativi condotti dai giovani e dagli studenti sul modello de La Scuola adotta un monument®in Campania e la moltiplicazione di itinerari culturali educativi alternativi – Atlante Monumenti Adottati.

ATTIVITA':

- attività laboratoriali di promozione della conoscenza del patrimonio storico-artistico della Campania agli studenti;
- realizzazione visite per la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali della Campania;
- realizzazione di eventi per la presentazione di itinerari educativi alternativi.;
- eventi di diffusione dei risultati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2

Soggetti ammessi a partecipare

Al programma “Scuola viva - Azioni di accompagnamento”, articolato in otto percorsi tematici, possono partecipare, attraverso la presentazione di specifica proposta di candidatura per ogni singolo tema, i soggetti, pubblici o privati, relativi ai settori di cui agli otto percorsi tematici come di seguito specificati e che abbiano individuato e coinvolto al momento della candidatura almeno 5 Istituti scolastici, di cui almeno 3 partecipanti al programma “Scuola Viva”.

I soggetti ammessi a partecipare devono essere capaci di generare, in uno con il coinvolgimento delle comunità scolastiche e dei giovani, la costruzione e il rafforzamento di comunità territoriali basate sul modello delle reti locali.

Nei percorsi per i quali è prevista la presentazione del progetto da parte di soggetti in rete tra loro, alla data di sottoscrizione dell’Atto di concessione, ciascun partenariato deve essere costituito nella forma dell’Accordo di Partenariato.

PERCORSO I – LINGUAGGIO DELLA MUSICA - associazioni o fondazioni che abbiano:

- sede legale e operativa sul territorio della Regione Campania;
- personalità giuridica o che abbiano presentato istanza di riconoscimento e con oggetto sociale esplicitamente riferito al campo musicale e culturale;
- significative esperienze, di respiro regionale e nazionale, con particolare riferimento agli ambiti educativi e di divulgazione scientifica coerenti con il percorso tematico promosso.

PERCORSO II – ARTI GRAFICHE E STREET ART - associazioni o fondazioni che abbiano:

- sede legale e operativa sul territorio della Regione Campania;
- personalità giuridica o che abbiano presentato istanza di riconoscimento e con oggetto sociale esplicitamente riferito al campo artistico, delle arti grafiche e della promozione di tutte le forme della street art;
- esperienze ed iniziative ad impatto sociale svolte in aree caratterizzate da forte disagio socioeconomico, coerenti con il percorso tematico promosso.

PERCORSO III – EVENTI MUSICALI - associazioni o fondazioni che abbiano:

- sede legale e operativa sul territorio della Regione Campania;
- personalità giuridica o che abbiano presentato istanza di riconoscimento e con oggetto sociale esplicitamente riferito al campo musicale
- significative esperienze, di respiro regionale e nazionale, con particolare riferimento agli ambiti educativi e di divulgazione scientifica coerenti con il percorso tematico promosso.

PERCORSO IV – ARTI E MESTIERI - associazioni o istituzioni scolastiche, in reti di partenariato, che abbiano:

- sede legale e operativa sul territorio della Regione Campania;
- indirizzo caratterizzato da alta specificità.

PERCORSO V – SVILUPPO SOSTENIBILE SOCIALE - associazioni o fondazioni che abbiano:

- sede legale e operativa sul territorio della Regione Campania;
- personalità giuridica o che abbiano presentato istanza di riconoscimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- esperienza maturata nella realizzazione di progetti e nella promozione di iniziative contro ogni forma di emarginazione, sopraffazione o di razzismo;
- esperienza maturata nella promozione di pratiche innovative in campo sociale;
- esperienze, iniziative e mostre svolte in aree caratterizzate da disagio socioeconomico coerenti con il percorso tematico promosso.

PERCORSO VI – ARTI VISIVE - Istituti di alta cultura che abbiano:

- sede legale e operativa sul territorio della Regione Campania;
- ambito di attività esplicitamente riferito al campo artistico
- significative esperienze, di respiro regionale e nazionale, con particolare riferimento agli ambiti educativi e di divulgazione scientifica coerenti con il percorso tematico promosso.

PERCORSO VII – DIDATTICA SPERIMENTALE - Università o Dipartimenti/Centri di ricerca che abbiano:

- sede legale e operativa sul territorio della Regione Campania;
- significative esperienze nella sperimentazione di percorsi didattici realizzati nel rispetto del concetto di innovazione sociale.

PERCORSO VIII – VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE DELLA CAMPANIA – associazioni o fondazioni che abbiano:

- sede legale e operativa sul territorio della Regione Campania;
- personalità giuridica o che abbiano presentato istanza di riconoscimento e con oggetto sociale esplicitamente riferito al campo culturale e di valorizzazione del patrimonio artistico, storico o ambientale del territorio;
- significative esperienze, nella realizzazione di interventi finalizzati all'ampliamento di itinerari culturali alternativi sul modello dell'Atlante dei Monumenti Adottati, Archivio Nazionale dei monumenti Adottati.

Art. 3

Risorse disponibili

Ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 24/06/2019, le risorse del PO Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento dei progetti di cui alla presente Manifestazione di interesse ammontano ad € 2.400.000,00, come di seguito precisato:

Asse	**3** -Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico	**10** - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità d'investimento	**10i** - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Obiettivo specifico	**12** - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica

fonte: http://burc.regione.campania.it

	formativa (RA 10.1)
Azione	**10.1.1** “Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza)”
	10.1.6 “Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi”

Art. 4

Descrizione dell’intervento e relative specifiche

Le azioni di accompagnamento promuovono la creazione di reti per la realizzazione di interventi sperimentali finalizzati al sostegno della scolarizzazione dei ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio e residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale.

Le proposte progettuali dovranno prevedere azioni ed interventi - coerenti con i contenuti del percorso scelto - nella prospettiva di integrare e completare le attività proposte nell’ambito del programma “Scuola Viva”, sviluppando e ampliando le stesse in termini di arricchimento culturale, di esperienza di gruppo e socializzazione, interagendo con le comunità locali e le realtà aggregative del sistema delle autonomie locali.
Le attività da mettere in campo possono essere riferite, tra le altre, a quelle dell’elenco seguente:

- sviluppo e sostegno del modello organizzativo della rete di Istituti Scolastici e del partenariato descritto nella proposta progettuale;
- analisi della dispersione scolastica e formativa e proposizione di strumenti per migliorare la capacità di intercettare i giovani che abbandonano prematuramente gli studi;
- incontri con gli insegnanti presso le scuole;
- giornate tematiche presso le scuole;
- visite presso sedi significative in relazione al percorso educativo scelto;
- attività laboratoriali e/o stage;
- organizzazione di open days;
- seminari e/o incontri orientativi di sensibilizzazione di gruppo;
- percorsi di orientamento alla scelta di gruppo;
- percorsi di orientamento alla professionalità di gruppo;
- incontri di educazione *(secondo il percorso tematico prescelto);*
- incontri di coordinamento con gli Enti Locali;
- eventi conclusivi di diffusione dei risultati.

Le proposte di intervento dovranno contemplare finalità, contenuti e modalità di attuazione secondo le specifiche contenute all’allegato formulario (allegato B) e, in particolare, le seguenti voci adeguatamente descritte:

- Abstract dell’intervento progettuale proposto, esplicitando l’analisi dei fabbisogni e la motivazione dell’intervento con riferimento alla presenza di fenomeni di disagio sociale, marginalizzazione e dispersione scolastica nella platea di pertinenza degli Istituti scolastici coinvolti;
- Descrizione sintetica dell’intervento con esplicitazione dei principali obiettivi specifici perseguiti;
- Destinatari, individuandone la tipologia, il numero e le modalità di selezione;
- Fasi realizzative, descrivendone le attività, i contenuti e i risultati attesi;
- Durata e articolazione temporale del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Beni e attrezzature, indicando la tipologia e le caratteristiche dei beni necessari alla realizzazione delle attività;
- Sostenibilità del progetto di intervento;
- Originalità delle attività ed approcci metodologici innovativi, descrivendo le caratteristiche organizzative e i principali elementi di originalità e di innovazione dei metodi e strumenti impiegati;
- Partenariati tra scuole, evidenziandone le interazioni con il territorio e la comunità locale di riferimento;
- Gruppo di lavoro, evidenziandone la solidità e l'affidabilità del modello organizzativo, le professionalità impiegate nelle diverse fasi progettuali;
- Cronoprogramma dell'intervento progettuale.

Art. 5

Soggetti destinatari

Sono destinatari delle attività di cui alla presente manifestazione, prioritariamente, gli studenti iscritti presso gli istituti scolastici coinvolti nella realizzazione del programma "Scuola Viva", a rischio di dispersione scolastico-formativa e in situazione di disagio sociale. Sono altresì destinatari dell'intervento i giovani che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato ed i soggetti che intendono cambiare/scegliere il proprio percorso formativo.

Art. 6

Modalità e termini per la presentazione delle domande di partecipazione

I soggetti proponenti interessati possono presentare la domanda di partecipazione a partire dalla data di pubblicazione della presente Manifestazione di interesse sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La proposta progettuale redatta esclusivamente sulla modulistica allegata al presente provvedimento, sottoscritta dal legale rappresentate dell'Ente e convertita in formato PDF, dovrà essere inviata a mezzo PEC al seguente indirizzo di posta elettronica: **accompagnamento.scuolaviva@pec.regione.campania.it** e dovrà pervenire, a pena di esclusione, **entro il giorno 7/10/2019.**

Farà fede la data di invio a mezzo PEC.

La PEC dovrà avere ad oggetto: **"Domanda di partecipazione al Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento" – Percorso tematico** _____ e dovrà contenere come allegati, in formato PDF, la seguente documentazione:

- la domanda di partecipazione (Allegato A), sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, con allegata copia del documento di identità in corso di validità;
- la proposta progettuale (Allegato B);
- il piano finanziario (Allegato C);
- dichiarazione di impegno dei partner, laddove previsto il partenariato (Allegato D);
- l'atto costitutivo e lo statuto;
- l'attestazione (in forma libera), sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, sulla sede legale e l'operatività sul territorio della regione Campania.

La Regione Campania non si assume la responsabilità ove la PEC contenente la documentazione e gli allegati non venga ricevuta nei tempi utili per qualsivoglia motivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni soggetto proponente può presentare **una sola domanda di partecipazione**. Nel caso di invio di più istanze da parte di uno stesso soggetto proponente sarà considerata ammissibile alla valutazione esclusivamente quella inviata per prima alla Regione Campania e le altre escluse.

Art. 7

Procedure di ammissibilità

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute sarà svolta dall'Ufficio responsabile del procedimento e dovrà accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica.
Sono ritenuti ammissibili i progetti:

- pervenuti nei termini di scadenza fissati dalla manifestazione;
- presentati da soggetti ammissibili;
- compilati sugli appositi allegati;
- completi della documentazione richiesta dalla manifestazione e di tutti gli allegati richiamati nella stessa, corredati dalle sottoscrizioni richieste.

Art. 8

Criteri di valutazione

La selezione delle domande di partecipazione sarà svolta attraverso idonea valutazione tecnica che verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili.

L'esame e la valutazione delle proposte progettuali dovrà tener conto dei criteri di valutazione indicati nella seguente tabella, in coerenza con i criteri di selezione del POR Campania FSE 2014-2020, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015:

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
1	**Qualità della proposta progettuale (qualità)**	**Max 50**
1.a	***Analisi dei fabbisogni, chiarezza e completezza degli obiettivi proposti***	*Max 10*
1.b	***Coerenza tra l'articolazione delle attività, i contenuti, i tempi e i risultati attesi***	*Max 10*
1.c	***Originalità delle iniziative ed approcci metodologici innovativi***	*Max 10*
1.d	***Solidità ed affidabilità del modello organizzativo del proponente ed esperienze coerenti maturate***	*Max 20*
2	***Sostenibilità degli interventi (efficacia potenziale)***	**Max 25**
2.a	***Rispondenza ai bisogni del territorio***	*Max 10*
2.b	***Coerenza con le finalità del Programma "Scuola Viva"***	*Max 15*
3	**Equilibrio economico (economicità)**	**Max 15**
4	**Interventi in aree disagiate**	**Max 10**
4.a	***Presenza di fenomeni di disagio sociale, marginalizzazione e dispersione scolastica nella platea di destinatari individuata***	*Max 10*
	Totale valutazione delle candidature	**Max 100**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno ritenute idonee soltanto le proposte progettuali che avranno ottenuto un punteggio pari ad almeno 65 punti su 100.

Agli esiti delle attività di valutazione svolte, il Nucleo trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento, con riferimento a ciascuno degli otto percorsi tematici di accompagnamento previsti, l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno e l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del relativo punteggio.

Art. 9

Ammissione a finanziamento

A seguito delle fasi di verifica formale e di valutazione tecnica saranno stilate n. 8 graduatorie tematiche. **Per ciascun percorso tematico sarà finanziato un solo Progetto.**

Con Decreto Dirigenziale del Direttore Generale sarà approvato, sulla base delle graduatorie, l'elenco degli otto progetti ammissibili e finanziati a valere su ciascun percorso tematico. Lo stesso Decreto Dirigenziale, per ciascuno dei percorsi tematici, contemplerà anche gli elenchi dei progetti ammissibili ma non finanziati e dei progetti non idonei o inammissibili con l'indicazione dei motivi di esclusione.

Tali determinazioni saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul portale istituzionale http://www.regione.campania.it.

La pubblicazione sul BURC avrà valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

L'Amministrazione regionale, successivamente alla pubblicazione sul BURC delle graduatorie, procederà alla stipula di un apposito atto di concessione che disciplinerà gli obblighi delle parti, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso a valere sulle risorse del P.O.R. Campania FSE 2014-2020.

Art. 10

Obblighi dei soggetti proponenti

I soggetti proponenti si obbligano a:

- rispettare la normativa di riferimento citata in premessa;
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e s.m.i. recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari";
- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE vigente e delle Linee Guida per i Beneficiari;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Art. 11

Spese ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, riconducibili alle voci di costo del piano finanziario di cui all'allegato C.

Per le modalità di rendicontazione, che saranno esplicitate all'interno dei singoli atti di concessione, si fa riferimento al Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché alle relative Linee Guida per i Beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12

Erogazione del finanziamento

Il finanziamento per un importo massimo complessivo pari ad € 300.000,00, sarà erogato secondo le modalità di seguito indicate.

Prima anticipazione

Per ricevere la prima anticipazione, pari al 50% del finanziamento assegnato, il Beneficiario deve trasmettere al Responsabile dell'Attuazione:

- la richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- gli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
- la comunicazione dell'avvio delle attività progettuali, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione;
- idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- la documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

Seconda anticipazione

Per ricevere la seconda anticipazione, pari al 40% del finanziamento assegnato, il Beneficiario dovrà trasmettere al Responsabile dell'Attuazione:

- la richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- la documentazione attestante lo svolgimento delle attività progettuali;
- la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della prima anticipazione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
- la documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello sulla documentazione di spesa e di pagamento presentata dal Beneficiario (pari ad almeno il 90% della prima anticipazione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saldo finale provvisorio

Per ricevere il saldo finale provvisorio - per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento concesso e le anticipazioni ricevute - il Beneficiario deve trasmettere al responsabile dell'Attuazione:

- la richiesta di saldo, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii. indicando l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione e tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- la dichiarazione attestante il completamento delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale;
- la dichiarazione attestante l'avvenuta spesa di almeno il 90% delle eventuali anticipazioni ricevute (prima e seconda anticipazione);
- la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della seconda anticipazione, salvo diversa disposizione nell'avviso e/o nell'atto di concessione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
- la documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

La liquidazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello sulla documentazione progettuale e contabile presentata dal Beneficiario.

Art. 13

Modalità di controllo

La Regione Campania, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, procederà ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, nonché verifiche ritenute opportune, anche a campione.

Tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) dal legale rappresentante del soggetto beneficiario del finanziamento, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Art. 14

Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dalla presente manifestazione di interesse e nei casi stabiliti dal successivo Atto di concessione, nonché per il mancato rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 15

Informazione e pubblicità

I soggetti beneficiari del finanziamento di cui alla presente manifestazione devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari).

Art. 16

Informazioni sulla manifestazione di Interesse e indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/190 e ss.mm.ii.

La presente manifestazione di interesse, comprensiva degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it.

Tutte le comunicazioni tra gli Enti interessati e la Regione Campania dovranno avvenire mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta:

accompagnamento.scuolaviva@pec.regione.campania.it.

Responsabile Unico del Procedimento è la Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso, Direttore Generale della D.G. 50 11 00 - Istruzione, Formazione, Lavoro e le Politiche Giovanili.

Art. 17

Tutela della Privacy

Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione della presente manifestazione verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 18

Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente alla presente manifestazione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 19

Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 20

Norma di rinvio

La presente manifestazione di interesse sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Il provvedimento sarà pubblicato, altresì, sul sito www.fse.regione.campania.it dedicato al Fondo Sociale Europeo e, in attuazione di quanto disposto dal D.lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania.
Per tutto quanto non previsto dalla presente Manifestazione si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manifestazione di Interesse

"Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento"

Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 24/06/2019

(B.U.R.C. n. 39 del 8 luglio 2019)

Allegato A

Prot. n. del

Direzione Generale
Istruzione, Formazione, Lavoro
e Politiche Giovanili
C.D.N. Isola A/6
Napoli

Con riferimento alla manifestazione di interesse di cui al D.D. n._____del_____ (BURC n. _____ del_____), il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di Legale rappresentante _____ dell'Ente _____, CF/PIVA_____, con sede legale in _____ alla via _____,
Tel. _____, E-mail _____, PEC _____,

MANIFESTA

l'interesse a partecipare alla **Manifestazione di interesse "Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento" – Percorso tematico _____ - P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo specifico 12 -** con l'allegata proposta progettuale dal titolo "_____" per un importo pari ad € _____/____.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000

- di conoscere le prerogative del "Programma Scuola Viva – Azioni di accompagnamento" di cui alla Manifestazione di interesse e di accettarne il contenuto in ogni sua parte.

Trasmette in allegato alla presente domanda:

- ❑ copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale;
- ❑ Statuto
- ❑ Atto costitutivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ formulario di presentazione del progetto sottoscritto dal legale rappresentante, **(Allegato B)**;
- ❑ piano finanziario sottoscritto dal legale rappresentante, **(Allegato C)**;
- ❑ dichiarazione di impegno del partner laddove previsto il partenariato, **(Allegato D)**;
- ❑ attestazione sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, sulla sede legale e l'operatività sul territorio della Regione Campania **(*in forma libera).***

Luogo e data

Firma e timbro (legale rappresentante)

Manifestazione di Interesse
“Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento”
Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 24/06/2019
(B.U.R.C. n. 39 del 8 luglio 2019)

Allegato B

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO
Max 240 caratteri

PROPONENTE: _____

Legale Rappresentante: _____

Indirizzo: _____

Città:_____ Prov. _____ C.A.P. _____

Tel.:_____ Fax: _____

e-mail:_____

PEC: _____

Coordinatore/referente del progetto: _____

TEL.: _____ FAX: _____; E-MAIL: _____

ISTITUZIONI SCOLASTICHE COINVOLTE

☐ _____
☐ _____
☐ _____
☐ _____
☐ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Abstract dell'intervento progettuale proposto Esplicitare analisi dei fabbisogni e motivazione dell'intervento proposto ***Max 1.000 caratteri spazi inclusi***

Descrizione del progetto

Titolo del progetto	
Descrizione sintetica dell'intervento e obiettivi specifici Descrivere finalità e contenuti progettuali evidenziando i principali obiettivi specifici perseguiti. **Max 2.000 caratteri spazi inclusi**	
Destinatari Individuare la tipologia e il numero dei destinatari evidenziando le modalità di selezione **Max 1.000 caratteri spazi inclusi**	
Fasi realizzative Descrivere l'articolazione delle attività, i contenuti e i risultati attesi, esplicitando gli indicatori progettuali di realizzazione e di risultato (es. n. ore con i docenti; n. ore per tipologia di attività; numero e categoria di destinatari per tipologia di attività) **Max 4.000 caratteri spazi inclusi**	
Durata e articolazione temporale del progetto Indicare durata, numero di ore dedicate, numero di uscite, mesi prevalenti. **Max 1.000 caratteri spazi inclusi**	
Beni e attrezzature Indicare la tipologia e le caratteristiche dei beni strumentali necessari alla realizzazione delle attività previste **Max 500 caratteri spazi inclusi**	
Sostenibilità del progetto Descrivere i principali elementi di sostenibilità **Max 1.500 caratteri spazi inclusi**	
Originalità delle attività ed approcci metodologici innovativi Descrivere caratteristiche organizzative e peculiarità del progetto evidenziando i principali elementi di originalità e di innovazione dei metodi e strumenti impiegati **Max 2.500 caratteri spazi inclusi**	
Reti di scuole e partenariato Descrivere la rete di partenariato da mettere in campo e le interazioni con il territorio e la comunità locale di riferimento. **Max 2.000 caratteri spazi inclusi**	
Gruppo di lavoro Descrivere, al fine di evidenziare la solidità e l'affidabilità del modello organizzativo, le professionalità che si intende impiegare nelle diverse fasi progettuali definendo una sorta di organigramma	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo del progetto	
di progetto e specificando intensità e tipologia di relazione prevista fra le diverse figure professionali impegnate **Max 1.500 caratteri spazi inclusi**	

Cronoprogramma di progetto da sviluppare nel periodo 2019 – 2020

FASI	ATTIVITA'	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14
1															
2															
3															
4															
5															
...															
...															
...															

IL PRESENTE FORMULARIO SI COMPONE DI N. _____ PAGINE

DATA _____

TIMBRO E FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manifestazione di Interesse

“Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento”

Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 24/06/2019

(B.U.R.C. n. 39 del 8 luglio 2019)

Allegato C

PROGETTO:

A – COSTO TOTALE DEL PROGETTO (contributo pubblico e cofinanziamento privato)
B – COSTI DIRETTI

	Macrovoce	*Voce*	*Descrizione*	*Importo*
B1	**Preparazione**			
			Ideazione e progettazione	
			Pubblicizzazione e promozione del progetto	
			Selezione partecipanti	
			Orientamento partecipanti.	
			Elaborazione materiale didattico	
			Formazione personale docente	
			Fideiussioni/Cauzioni	
			Spese di costituzione ATI/ATS	
			Altro (specificare)……	
			Totale preparazione	
B2	**Realizzazione**			
			Docenza/Codocenza	
			Orientamento	
			Tutoraggio (aula e stage)	
			Attività di sostegno all'utenza svantaggiata (docenza di supporto, attrezzature dedicate, ecc.)	
			Stage	
			Visite guidate	
			Spese viaggi giornalieri partecipanti	
			Spese di vitto giornaliero partecipanti	
			Spese di alloggio giornaliero partecipanti	
			Spese per assicurazioni	
			Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale docente	
			Materiale didattico in dotazione individuale/collettivo	
			Fornitura per ufficio e cancelleria	
			Altri materiali di consumo utilizzati per l’attività	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Macrovoce	*Voce*	*Descrizione*	*Importo*
			Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
			Acquisto attrezzature	
			Retribuzione ed oneri personale interno/esterno non docente	
			Altro (specificare)……	
			Totale realizzazione	
B3	**Diffusione risultati**			
			Incontri e seminari	
			Elaborazione reports e studi	
			Pubblicazioni finali	
			Mostre/Dibattiti	
			Altro (specificare)……	
			Totale diffusione dei risultati	
B4	**Direzione e controllo interno**			
			Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	
			Coordinamento del progetto	
			Amministrazione	
			Segreteria tecnica organizzativa	
			Monitoraggio fisico-finanziario e rendicontazione	
			Altro (specificare)……	
			Totale direzione e controllo interno	
TOTALE COSTI DIRETTI				

C - COSTI INDIRETTI				
			Personale ausiliario (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	
			Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)	
			Utenze e spese postali (relative alle sedi operative)	
			Forniture per ufficio (relative alle sedi operative)	
			Altro (specificare)……	
			Totale costi indiretti (max 4% costo totale del Progetto)	

TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)	

data _____

Timbro
e
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manifestazione di Interesse

“Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento”

Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 24/06/2019

(B.U.R.C. n. 39 del 8 luglio 2019)

Allegato D

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO DEL PARTNER DI PROGETTO

(da riprodurre per ciascun partner)

Il sottoscritto: _____ nato a _____ il _____ in qualità di rappresentante legale dell’ente partner _____, innanzi richiamato, in relazione alla proposta di progetto:

“_____.”,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000

- di conoscere e di accettare il contenuto dell’Avviso in ogni sua parte.
- di impegnarsi, in caso di ammissione al finanziamento, a partecipare alla realizzazione del Progetto ed alla sottoscrizione dell’ACCORDO DI PARTENARIATO.

Trasmette in allegato alla presente dichiarazione:

❑ copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale;

Luogo e data

Timbro e Firma

(legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 140 del 03/07/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER UN IMPIANTO IPPC 5.1 E 5.3 UBICATO NEL COMUNE DI NAPOLI - SITO EX ICM. VIA NUOVA DELLE BRECCE, N. 375. SOCIETA' ASIA NAPOLI S.P.A.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12, "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il D.D. n. 925 del 06/12/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D.13 che ha aggiornato le linee guida A.I.A.;
g. il D.D. n. 508 del 18/10/2017 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con cui si prorogano fino al 31/12/2019 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A.;

PREMESSO

a. che la società ASIA Napoli S.p.A., con nota acquisita agli atti al prot. 527803 del 01/08/2016 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC 5.1 e 5.3 ubicato nel Comune di Napoli – Sito ex ICM, Via Nuova delle Brecce, n. 375, allegando la documentazione tecnica e l'attestazione di pagamento della tariffa istruttoria, di cui al D.M. 24/04/2008, pari a euro 25.500, versati a mezzo bonifico bancario;
b. che con nota prot. 612143 del 20/09/2016 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo che, entro i successivi quindici giorni, è stato pubblicato sul sito web di questa U.O.D. Decorsi trenta giorni, non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti interessati.
c. che con nota acquisita al prot. 637431 del 30/09/2016, la società ha presentato documentazione integrativa, tra cui dichiarazione asseverata riportante le modalità di determinazione della tariffa istruttoria.
Si precisa che il calcolo di asseverazione sarà oggetto di verifica e la società dovrà, eventualmente integrare il versamento, a pena di decadenza dell'autorizzazione rilasciata col presente atto;

RILEVATO

a. che successivamente il procedimento è stato interrotto, tenuto conto che il progetto doveva essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
b. che, con D.D. n. 185 del 19/12/2017, inviato allo scrivente ufficio in data 12/03/2018, la UOD 50.06.06 - Valutazioni ambientali ha escluso il progetto dalla procedura di V.I.A;

c. che con nota prot. 168700 del 14/03/2018 è stata convocata la Conferenza di Servizi, iniziata il 12/04/2018 e conclusa il 16/10/2018, i cui verbali si richiamano, nella quale è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:
d. esaminato il progetto, trasmesso dalla Società con nota acquisita al prot. 527803 del 01/08/2016 e successivamente integrato, sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni dall'ARPAC, dall'ASL NA1 Centro, dalla Regione e dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", che la società, in seguito a proroga, ha trasmesso con documentazione acquisita al prot. 457750 del 16/07/2018, al prot. 645664 del 15/10/2018 e al prot. 4256 del 04/01/2019;
d1 – la Città Metropolitana di Napoli, con nota prot. 131761 del 03/10/2018, acquisita agli atti con prot. 626288 del 05/10/2018 e con nota prot. 136211 del 16/10/2018, acquisita agli atti con prot. 649739 del 16/10/2018, ha espresso parere favorevole relativamente al ciclo integrato dei rifiuti e ha dichiarato di non avere ulteriori rilievi da avanzare con riferimento alla tematica bonifica dei siti contaminati;
d2 – l'Università degli studi di Napoli "Parthenope" ha espresso parere favorevole, subordinato alle integrazioni e ai chiarimenti richiesti che dovranno essere recepiti nel progetto, nel rapporto tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
d3 – l'ARPAC ha espresso parere favorevole subordinato alle integrazioni e ai chiarimenti richiesti che dovranno essere recepiti nel progetto, nel rapporto tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
d4 – l'ASL NA1 Centro ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
d5 – l'ATO2, con nota prot. 3644/2018 del 19/07/2018, acquisita agli atti con prot. 468843 del 19/07/2018 ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
d6 – il Comune di Napoli, l'Autorità Portuale di Napoli e il M.A.T.T.M., sebbene invitati, non hanno partecipato alla Conferenza e non hanno espresso alcun parere.

CONSIDERATO che l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", con nota acquisita agli atti con prot. 162656 del 13/03/2019, ha espresso il proprio parere definitivo, riportante esito favorevole e ha trasmesso il Rapporto Tecnico definitivo che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che consta del rapporto tecnico dell'impianto di pag. 118 e del piano di monitoraggio e controllo di pag. 33.

DATO ATTO
a. che:
- la società, aderisce al protocollo del S.I.N. Napoli Orientale;
- è in atto il monitoraggio del soli gas in ambienti indoor, in condivisione con l'ASL territorialmente competente, così come disposto dal M.A.T.T.M., con nota prot. 13669/TRI/DI del 26/04/2011;
- è stata effettuata la bonifica da amianto, come da certificazione dell'ASL Na1 U.O. Igiene e medicina del Lavoro della UOD 41;

b. che la società, essendo partecipata al 100% da un Ente Pubblico (Comune di Napoli), non è tenuta a produrre informativa o comunicazione antimafia;
c. che con nota acquisita al prot. 115302 del 20/02/2019 la società ha trasmesso Polizza fideiussoria n. 1450435 emessa dalla Elba Assicurazioni S.p.A. a beneficio del Presidente pro tempore della Regione Campania a garanzia di eventuali danni all'ambiente che possano verificarsi nel corso dell'attività svolta nell'impianto autorizzato con il presente provvedimento. Tale polizza ha effetto dal 01/06/2019 e ha scadenza 29/05/2029 e garantisce la somma di euro 650.250 calcolati secondo la DGR 386/2016. La polizza ha efficacia per ulteriori due anni dalla scadenza e quindi fino al 29/05/2031;
d. che la società, ha trasmesso gli esiti della procedura di cui all' Alleg.1 del D.M. 13.11.2014 n. 272 dai quali risulta che non sussistono i presupposti richiesti dalla normativa per la relazione

di riferimento di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis del D.Lgs152/06 e s.m.i, Verifiche in sito di quanto argomentato a sostegno di quanto dichiarato dalla società dovranno essere effettuate dall'ente di controllo di cui all'articolo 29-*decies*, comma 3, del D.lgs. 152/06, nell'ambito degli ordinari controlli delle AIA, nel triennio successivo alla citata dichiarazione.

RITENUTO

a. di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato l' Autorizzazione Integrata Ambientale alla società ASIA Napoli S.p.A. per l'impianto IPPC 5.1 e 5.3 ubicato nel Comune di Napoli – Sito ex ICM, Via Nuova delle Brecce, n. 375;

Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del responsabile del procedimento – dott. Berardino Limone, che attesta che, in capo a se stesso non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi in atto o potenziali - di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato

1. **di rilasciare**, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato l' Autorizzazione Integrata Ambientale alla società ASIA Napoli S.p.A. per l'impianto IPPC 5.1 e 5.3 ubicato nel Comune di Napoli – Sito ex ICM, Via Nuova delle Brecce, n. 375;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale allegata all'istanza presentata dalla società ASIA Napoli S.p.A. ed acquisita al prot. 527803 del 01/08/2016 e delle successive integrazioni;
3. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nell'allegato rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma dei Prof. Antonio Forcina e Giorgio Buonanno, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale e dovrà garantire quanto segue:

3.1 per le emissioni in atmosfera, nell'impianto non sono presenti punti di emissione convogliati, in via cautelativa, è previsto, comunque, un monitoraggio trimestrale delle emissioni di polveri nelle aree interne ed esterne al capannone mediante preselettore dotato di testa di campionamento per la frazione PM10 e PM2.5 in piena conformità con quanto richiesto dalle rispettive normative tecniche EN12341 ed EN14907 e certificati TUV. La società dovrà inoltre attenersi a quanto previsto nel Rapporto Tecnico allegato al presente provvedimento e nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

3.2 per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Napoli, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997, nonché di tutto quanto previsto al punto E.3 del Rapporto Tecnico allegato al presente provvedimento e nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

3.3 per gli scarichi idrici il rispetto dei parametri previsti dalla tab. 3 del D.Lgs 152/06 per i corpi idrici superficiali, nonché di tutto quanto previsto al punto E.2 del Rapporto Tecnico allegato al presente provvedimento e nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

4. **di precisare** che, prima della messa in esercizio l'impianto dovrà essere adeguato alla **'**Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio', pubblicata in data 17 agosto 2018, nella Gazzetta Ufficiale dell'UE;

5. **di precisare** che, prima della messa in esercizio dell'impianto, il gestore, ai sensi della legge 1 dicembre 2018, n. 132, dovrà predisporre un "Piano di emergenza interna", trasmettendo al Prefetto territorialmente competente tutte le informazioni utili per l'elaborazione del "Piano di emergenza esterna", previsto al comma 5° dell'art. 26 – bis della medesima Legge;
6. **di precisare** che la presente autorizzazione non esonera la società da tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in presenza di eventuali contaminazioni;
7. **di precisare** che il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni per le varie matrici ambientali inquinanti secondo le modalità e la tempistica indicate nel piano di monitoraggio allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché effettuare specifici controlli, ogni tre anni per le acque sotterranee ed ogni cinque anni per il suolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis D.L.gs 152/06. L'ARPAC dovrà effettuare i controlli previsti nel rapporto tecnico e gli accertamenti di cui all'art. 29 decies comma 3 secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio;
8. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
9. **di precisare** che la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e non sostituiti dall'A.I.A;
10. **di precisare** che le modalità operative e di sicurezza che verranno adottate per la gestione dello stoccaggio, dovranno essere conformi alle prescrizioni previste dalla Delibera della Giunta Regionale della Campania. n. 386 del 20/07/2016 e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
11. **di prescrivere** che la Società assolva tutti gli adempimenti in tema di prevenzione incendi e che presenti un progetto di modifica e adeguamento dell'impianto alle prescrizioni di prevenzione antincendio di cui alla D.G.R. n. 223 del 20/05/2019, entro i termini prescritti dalla medesima delibera. L'inadempimento alla presente prescrizione, entro i termini previsti, comporta la revoca dell'autorizzazione.
La società dovrà attenersi tassativamente alle quantità di rifiuti massime stoccabili e/o trattabili nell'impianto, eventualmente prescritte dai VV.FF. e dalla succitata D.G.R. 223/2019, anche qualora queste ultime risultassero inferiori a quelle autorizzate con il presente provvedimento;
12. **di prescrivere** alla società di comunicare a questa U.O.D. e a tutti gli Enti invitati in Conferenza, l'inizio e la fine dei lavori necessari per adeguare l'impianto all'Autorizzazione Integrata Ambientale;
13. **di prescrivere** che la società completi i lavori per adeguare l'impianto all'Autorizzazione Integrata Ambientale, entro dieci mesi dal rilascio del presente provvedimento, dandone comunicazione a questa UOD. Alla comunicazione di fine lavori dovrà essere allegata perizia asseverata a firma di tecnico abilitato, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato e a tutte le prescrizioni di cui al presente provvedimento. L'ARPAC, in occasione del primo sopralluogo dovrà verificare la conformità dell'impianto al progetto approvato e alle prescrizioni di cui al presente provvedimento;
14 **di prescrivere** che 30 giorni prima dell'inizio dei lavori di cui al punto precedente, presenti a questa UOD e a tutti gli Enti competenti un piano particolareggiato sulla gestione dei rifiuti in ingresso allo stabilimento durante il periodo transitorio utile al completamento dei lavori. Gli stoccaggi dei rifiuti in ingresso anche nella fase transitoria dovranno comunque essere localizzati in aree idonee allo scopo e nelle quantità con esse compatibili, secondo quanto indicato nella DGR 386/2016;
15. **di dare atto** che la presente autorizzazione, ai sensi dell' art. 29 octies comma 9 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., salvo riesame anticipato disposto dall'autorità competente, ha validità fino al

28/05/2029, un giorno prima della scadenza della polizza fideiussoria n. 40094291000011, che avrà efficacia per ulteriori due anni e quindi fino al 29/05/2031;
16. **di dare atto** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso d'informativa antimafia positiva;
17. **di demandare** all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali previsti dall'art. 29-decies, c. 3, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio, precisando che ai sensi dell'art.6 D. M. 24 aprile 2008 e del D.M. 58/2017 il gestore è tenuto a versare la tariffa dei controlli, con le modalità ivi previste, determinata allo stato nella misura minima prevista di euro 1.500 salvo conguaglio, sulla base dell'importo che sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive;
18. **di precisare** che la società dovrà trasmettere in originale a questa UOD, e in copia all'ARPAC, la ricevuta del versamento della somma di cui al punto precedente sul c/c postale n.21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, oppure tramite bonifico bancario IT66 E010 1003 4001 0000 0046 252 con la seguente causale: tariffa controllo;
19. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
20. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
21. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché alla normativa regionale e alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
22. **di notificare** il presente provvedimento alla ASIA Napoli S.p.A. con sede legale in Napoli, Via Ponte dei Francesi 37/b;
23. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Napoli, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA1 Centro, all'ATO 2, all'Autorità Portuale di Napoli, al M.A.T.T.M. e all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
24. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e alla UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott. Antonio Ramondo

Asia Napoli S.p.A.

Sede operativa: Via Nuova delle Brecce, n.375 – Località Ponticelli 80147 Napoli (NA)

D. Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrata Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA PREGIUDIZIALE 4

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 5

A.1 Inquadramento del complesso e del sito 5

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo 5

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito. 8

A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite 12

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 15

B.1. Storia tecnico-produttiva del complesso 15

B.2. Materie prime 18

B.3 Risorse idriche ed energetiche 24

B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo 27

C. QUADRO AMBIENTALE 39

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 39

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 48

C.4 Produzione di Rifiuti 55

C.4 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento 59

C.4 Gestione solventi 64

C.5 Rischi di incidente rilevante 65

D. QUADRO INTEGRATO 65

D.1 Best Available Techniques (BAT) 66

D.2 Conclusioni 108

E. QUADRO PRESCRITTIVO 109

E.1 Aria 109

E.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 109

E.2 Acqua 110

E.2.1 Valori limite di emissione 110

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 110
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 111
E.2.4 Prescrizioni generali 111
E.3 Rumore 111
E.3.1 Valori limite 111
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 112
E.3.3 Prescrizioni generali 112
E.4 Suolo 112
E.5 Rifiuti 113
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 113
E.5.2 Prescrizioni generali 113
E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento 114
E.6 Ulteriori prescrizioni 115
E.7 Monitoraggio e controllo 115
E.8 Prevenzione incidenti 116
E.9 Gestione delle emergenze 116
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 116
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 118

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ASIA NAPOLI S.p.A.
Sede operativa	Via Nuova delle Brecce, n.375 – Località Ponticelli 80147 Napoli (NA)
Sede Legale	Via Ponte dei Francesi, 37/D – 80146 Napoli (NA)
Settore di attività	Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi
Codice attività (Istat 1991)	-
Classificazione industria	Industria insalubre di prima classe (D.M. 05.09.1994 parte I – industrie insalubri di prima classe – elenco B punto 83: minerali e rocce con fase interessata dall'attività industriale: macinazione e/o frantumazione)
Numero mesi attività	12
Periodo attività	Anno intero
Numero di Attività IPPC	2
Codice attività IPPC così come modificato dal D. Lgs. 46/2014	**5.1.b -** Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico **5.3.a -** Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.
Codice NOSE-P attività IPPC	**109.07** "Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (altri tipi di gestione dei rifiuti)"
Codice NACE attività IPPC	**90** "Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili"

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da A.R.P.A.C. Napoli, A.S.L. NA/1 Centro, Città Metropolitana di Napoli, A.T.O. 2 Ente d'Ambito Napoli - Volturno e Comune di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

L'intera struttura è stata trasferita in proprietà dal Comune di Napoli ad ASIA con Delibera di G.C. n° 1628 del 12/05/2000, anche se l'effettiva consegna dell'intero complesso immobiliare da parte del Servizio Patrimonio dello stesso Comune effettivamente avvenuta in data 13.08.2004.
La struttura è collocata in un'area che comprende anche altri complessi produttivi (Ansaldo, Merloni, Q8, Esso, ecc).
La struttura confina nel suo insieme ad est ed a nord con la raffineria della Esso, a sud con Via Nuova delle Brecce e ad ovest con Via Provinciale delle Brecce.

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto, di proprietà della Ditta "ASIA Napoli S.p.a.", è localizzato in Ponticelli (NA) presso via Nuova delle Brecce, 175 (ex ICM) (al nuovo catasto terreni del Comune di Napoli alla partita n.1 – già 1 bis del foglio n° 113 particelle 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234), sono quelle su cui l'impianto sorgerà per un'estensione catastale di circa 18.300 mq.

Le attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima degli impianti
1	5.1.b	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico	50 t/g
2	5.3.a	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.	550 t/g

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale dell'impianto:		18.300,00 mq
Superficie coperta:	Deposito, uffici e servizi	826,04 mq
	Stoccaggio rifiuti sotto tettoia	5.754,74 mq
	Lavaggio automezzi sotto tettoia	223,46 mq
	Totale	**6.804,24 mq**
Superficie scoperta pavimentata:	Parcheggi e piazzali	10.871,27 mq
	Totale	**10.871,27 mq**
Superficie scoperta non pavimentata:	Area a verde interne	373,80 mq
	Biofiltro	250,00 mq
	Totale	**623,80 mq**

La struttura di Via Nuova delle Brecce,175 (ex ICM), già autorizzata per attività di Centro di Raccolta, per dimensione, viabilità e soprattutto per "vocazione" (sono 8 anni che la struttura ospita rifiuti ed è ormai accettata dalla popolazione), si presta in maniera ottimale ad ospitare un impianto di stoccaggio rifiuti.

Il progetto è riferito alla trasformazione delle Macro Aree A, B e C in un impianto per lo stoccaggio, trasferenza, pulizia, selezione, cernita, triturazione, pressatura e imballaggio dei rifiuti di provenienza sia domestica che non domestica (speciali).

Parte fondamentale dello sviluppo delle lavorazioni è rappresentato dalle due piazzole impermeabilizzate per complessivi 3.600 mq già realizzate, che andrebbero ad essere di supporto per tutte le attività di raccolta sul territorio costituendo un volano indispensabile per svincolare i tempi di raccolta da quelli di scarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per fare in modo che le attività di carico e scarico dei rifiuti avvengano in ambienti chiusi e confinati posti in atmosfera controllata, saranno realizzati sulle esistenti piazzole impermeabilizzate quattro capannoni avente pianta pari alle superfici delle piazzole con altezza utile minima pari a 10 metri, dotati di impianti di estrazione forzata dell'aria con invio della stessa ad impianti di abbattimento degli odori a biofiltro. I capannoni dovranno essere dotati di varchi di accesso carraio protetti da portoni a impacchettamento veloce, in modo da limitare al minimo le fuoriuscite di aria non trattata.
Le due piazzole presenti nella "Macro Area C" e le piazzole presenti nell'Area B, sono state progettate e realizzate per ospitare lo stoccaggio di Rifiuti Urbani Residuali in casi di emergenza, per tale motivo, rispettano i seguenti requisiti:

- Adeguata impermeabilizzazione;
- Trattamento acque di dilavamento piazzale;
- Captazione dei reflui contaminati dalle attività di movimentazione dei rifiuti;
- Adeguate recinzioni.

In definitiva l'impianto sarà composto da:

- Recinzione e sistemazione esterna;
- Parcheggi esterni alla recinzione;
- Edificio per deposito e per servizi;
- Tensostruttura prefabbricata per Rifiuti Umidi;
- Tensostruttura prefabbricata per Rifiuti Ingombranti;
- Aeree sotto tettoia per stoccaggio rifiuti;
- Un'area scoperta per il lavaggio automezzi.
- Un'area coperta per il lavaggio automezzi.
- Pesa in ingresso e uscita

L'impianto presenta opere di recinzione e di sistemazione esterna, seguendo le prescrizioni dettate dal piano regolatore di Napoli: recinzione formata in buona parte da una muratura in mattoni di altezza circa 2,00 m.
Saranno realizzati quattro capannoni aventi una superficie in pianta di circa 900 metri quadri cadauno ed altezza utile minima di 10 metri.
La realizzazione dei capannoni dovrà essere eseguita minimizzando opere di scavo del suolo per non andare a generare fuoriuscita di esalazioni inquinanti.
Per risolvere questo problema, la scelta costruttiva ricade su capannoni retrattili realizzati in strutture in tubolari di acciaio zincato coperte con telo di poliestere plasmato di PVC autoestinguente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I capannoni dovranno essere mantenuti in costante depressione mediante un impianto di estrazione aria dimensionato per garantire un ricambio di due volumi ora. L'aria estratta dai capannoni sarà inviata ad un impianto a biofiltro per il trattamento degli odori.

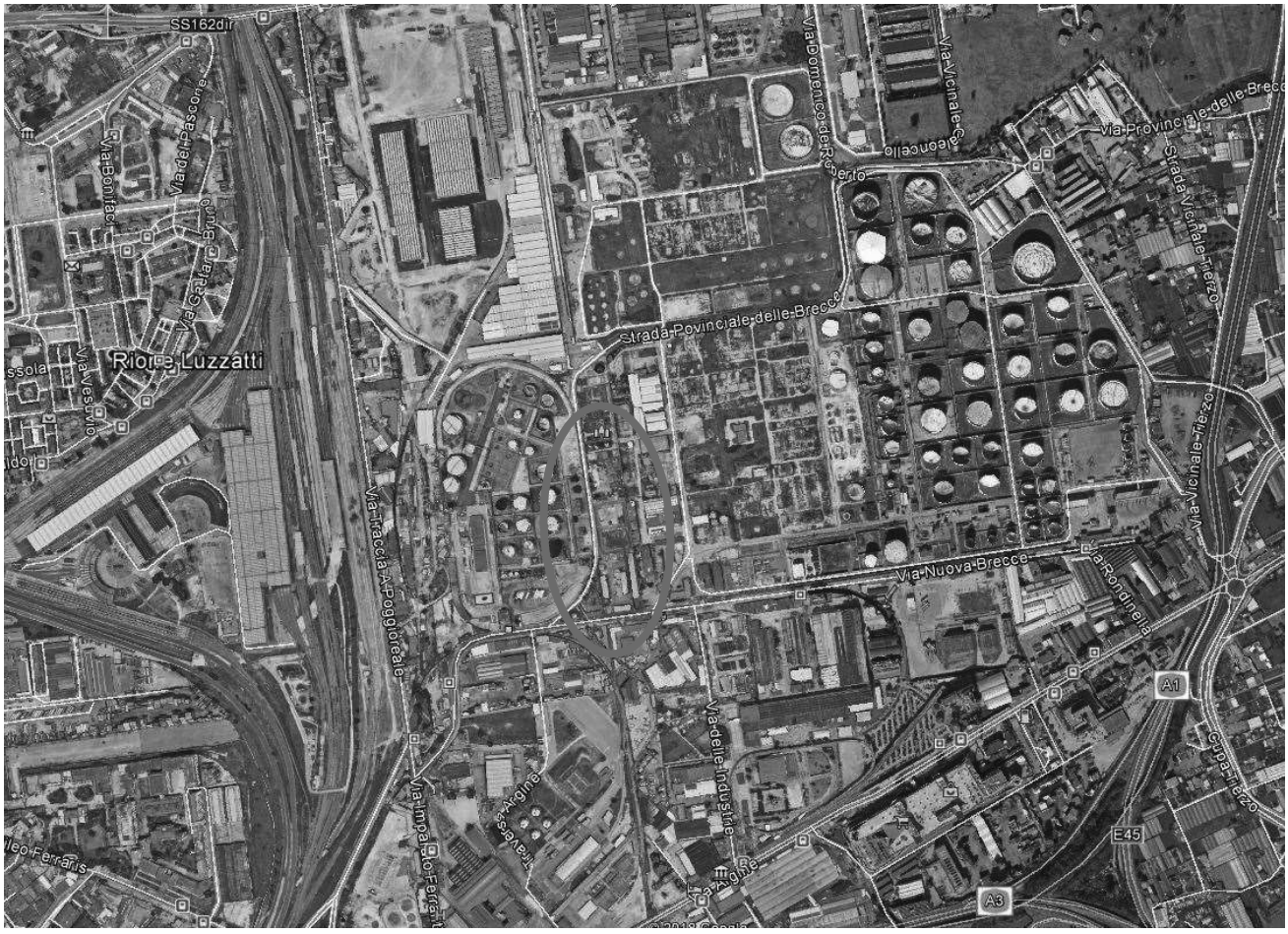
Le quattro tensostrutture sorgeranno sulle due piazzole impermeabilizzate di superfice circa 1800 mq/cad, una impiegata per lo stoccaggio dei rifiuti umidi e l'altra per lo stoccaggio dei rifiuti ingombranti ed avranno un'altezza utile minima di circa 10 m.

La struttura tubolare in acciaio verrebbe fissata su piastre di scorrimento ancorate sulla piazzola esistente.

La copertura delle due piazzole impermeabilizzate consentirà inoltre anche il drastico abbattimento della produzione di percolato rispetto ai livelli attuali.

Tutti i nuovi impianti dovranno essere realizzati in conformità alle norme tecniche dettate dalla Legge 37/08.

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.



Con *LR n. 33 del 1993*, "*Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania*", la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all'istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette,

fonte: http://burc.regione.campania.it

al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- Conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- Applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- Difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

La *LR n. 16 del 22 gennaio 2004, "Norme sul Governo del Territorio*" detta, invece, le norme per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- Promozione dell'uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico – ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi;
- Garanzia dell'equilibrio ambientale e della vocazione socio – culturale del territorio;
- Valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico – culturali;
- Individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza. In particolare, ciascun piano, indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l'uso del territorio in specifici contesti normativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguenti strumenti:

Piano Urbanistico Comunale (PUC), che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;

Piani Urbanistici Attuativi (PUA), che definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;

Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.

L'impianto sorge nel comune di Napoli presso Via Nuove delle Brecce, località Ponticelli (NA).

Il suolo ove sarà ubicato l'impianto, ricade nel territorio del Comune di Napoli, e rientra in parte nella zona G (insediamenti urbani integrati), ed in parte nella zona FC (parchi di nuovo impianto) del Piano regolatore Territoriale di Napoli (ambito 13, ex raffineria, scheda 71).

Tale area è individuata al catasto dei terreni del Comune di Acerra foglio 13 particelle: 807 – 594 – 695 – 700 – 747 – 721 – 718 – 744 – 577 – 736 – 731.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La destinazione d'uso del sito in base al vigente PRG del Comune di Acerra risulta: Zona D – Industriale Piano ASI.

Tra i Fattori esterni di vincolo si riportano:

- Area “Oleodotto Esso Italiana “, compresa tra il distretto C8 ed il Centro di Raccolta. Ha una superficie ~ 320 m^2. Detta area è costituita da una trincea cielo aperto ove, alla quota di circa -1,5 m corrono le tubazioni dell’oleodotto e il relativo impianto di spegnimento;
- Servitù di passaggio dell’oleodotto in prolungamento della trincea di cui al precedente punto alla Via Nuova delle Brecce.
- Collettore fognario FUGIST del tipo scatolare che attraversa di lungo l’impianto ad una quota di circa –2,00 m.

Caratterizzazione del sito inserito nel S.I.N. Napoli Orientale

L'intera area dell'ex Industria Chimica del Mezzogiorno S.p.A., rientra ed è compreso nel perimetro nel S.I.N. (Sito di Interesse Nazionale) di "Napoli Orientale".

Nel 2010 è stato presentato il piano di caratterizzazione dell’intero sito a seguito del quale è stata eseguita la prescritta messa in sicurezza permanente consistente nella completa pavimentazione e impermeabilizzazione del sito.

Aspetti Topografici, Idrogeologici e Sismici

L’area in oggetto è compresa nel foglio 184 “Napoli” della Carta Geologica d’Italia a scala 1: 100.000. L’agglomerato urbano di Napoli ed il relativo territorio comunale si estendono all’interno di una regione vulcanica comprendente ad occidente, i Campi Flegrei (dove si concentrano alcune decine di centri vulcanici), e, ad oriente, il Somma – Vesuvio. La città sorge, per la maggior parte su terreni la cui genesi è strettamente legata alle attività vulcaniche dei campi flegrei: solo ad oriente si estende verso le falde del monte Somma – Vesuvio, dove si rinvengono anche i prodotti di quest’ultimo vulcano.

L’area in oggetto è situata nella parte Est del territorio del Comune di Napoli, precisamente nel quartiere “Zona Industriale” con accesso da Via Argine e Via Ferrante Imparato. Il sito si presenta pianeggiante con quote topografiche di poche decine di metri s.l.m. e non presenta fenomeni di instabilità legati a fattori geomorfologici. Le caratteristiche morfologiche e le evoluzioni delle principali forme sono riconducibili, essenzialmente, all’attività del reticolo idrografico e sono state notevolmente condizionate dall’attività antropica che, in tempi passati, è intervenuta per meglio adeguare il piano di campagna prima alla pratica agricola e poi per la realizzazione di insediamenti civili e per la realizzazione delle relative infrastrutture. Il sito in questione non è presente in una zona a rischio frana e a rischio idraulico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La circolazione idrica sotterranea, sostanzialmente è alimentata dal grande flusso idrico che si muove verso il mare. All'interno dell'orizzonte geotecnico investigato è rilevabile la presenza di livelli acquiferi poco profondi. La falda idrica è presente a livelli superiori ai 10 metri.
Sono del tutto assenti fenomeni franosi in atto o quiescenti, o elementi tali di predisporre la zona a condizioni di instabilità; a tal proposito l'area è stata considerata a rischio idraulico e frana nullo nel progetto di piano stralcio dell'assetto idrogeologico predisposto dall'autorità di Bacino Campania Nord Occidentale.
La climatologia assegna al territorio di indagine un regime pluviometrico di tipo appenninico in cui il periodo piovoso è concentrato nelle stagioni autunno - inverno e le piogge acquistano i massimi valori di frequenza e portata nei mesi di novembre – dicembre.
In inverno la temperatura minima è di 4 gradi (gennaio e febbraio), in estate la massima è di 30 gradi (agosto).
Nelle carte delle precipitazioni medie annue, tale zona ricade interamente tra le isoiete 1000 mm/annuo.
Per quanto riguarda gli aspetti sismici, il Comune di Napoli, con la classificazione sismica del 07/03/1981, rientrava nella II categoria con grado di sismicità "S" pari a 9. Con la nuova classificazione, delibera Regione Campania n 5447 del 2002, conserva lo stesso grado di sismicità e quindi, secondo l'OPCM 3274, rientra nella 2ª zona a cui compete una media sismicità. Tale zona, secondo le nuove tecniche, è caratterizzata da una accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, ag/g compreso tra 0.15 e 0.25 a cui corrisponde una accelerazione di ancoraggio allo spettro di risposta elastico pari a 0.25.

Le reti esterne a servizio dell'area

L'accesso al lotto avviene mediante una strada comunale in asfalto perfettamente adeguata al transito di mezzi pesanti.
L'area è servita da fognatura e rete idrica pubblica.
La strada comunale di accesso al lotto è servita dalla rete elettrica.

A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

- **Rifiuti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Ordinanza Sindacale n°706 Centro raccolta rifiuti	10/06/2008		Provincia di Napoli	
2	Ordinanza n°1045/2001 Allestimento e stoccaggio RSU	20/07/2001		Provincia di Napoli	

- **Acque**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Autorizzazione allo scarico prot. 3324/2014	2014		ATO 2 Napoli-Volturno	

- **Piano Regolatore Generale**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Adozione Variante al P.R.G. con D.G.C. n° 35	19/02/2001		Comune di Napoli	
2	Approvazione Variante con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 323/2004	01/06/2007		Comune di Napoli	
3	Piano Regolatore Generale di Napoli approvato con Decreto Ministeriale n.1829	31/03/1972		Comune di Napoli	
4	Variante di Salvaguardia al P.R.G., approvata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campana n.9297	29/08/1998		Comune di Napoli	
5	Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile (PRUSST) del territorio della città di Napoli, approvato con Delibera di Giunta n.2832	1999		Comune di Napoli	

- **Concessioni edilizie**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Realizzazione piazzale impermeabili Ordinanza n°916	22/06/2011		Comune di Napoli	

- **Concessione suolo e demanio**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Trasferimento area proprietà Delibera G.C. n°1628	15/05/2000		Comune di Napoli	

- **Certificato di Prevenzione Incendi**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	SCIA antincendio	05/11/2014	05/11/2018	VVFF	D.P.R. 151/11

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Storia tecnico-produttiva del complesso

L'Impianto industriale, verosimilmente realizzato negli anni 50, copriva originariamente l'intera superficie del sito tra fabbricati ed impianti. A seguito di interventi di bonifica, recupero e cambiamento della destinazione d'uso, fatti eseguire dal Comune di Napoli verso la fine degli anni '90, venivano resi utilizzabili due aree:

- La prima (**Area A**) avente una estensione di circa 2.300 mq contenente un corpo di fabbrica di due piani ed un corpo basso di un solo piano che attualmente ospita uffici e spogliatoi del Distretto territoriale ASIA C8;
- La seconda (**Area B**) avente estensione di circa 8.200 mq che ospita un primo Centro di Raccolta del Comune di Napoli realizzato e gestito da ASIA Napoli;

Nel 2009 sono stati eseguiti importanti interventi di Messa in Sicurezza di una terza area (**Area C**), avente una estensione di circa 7.800 mq. Tali interventi hanno comportato la rimozione di amianto e l'abbattimento di tutte le strutture presenti ormai pericolanti e fatiscenti. Sempre nel 2009 è stata eseguita la Caratterizzazione dell'intero sito in quanto rientrante nel SIN (Sito di Interesse Nazionale) "Napoli Orientale".

Come documentato da apposita perizia asseverata redatta precedentemente agli interventi di messa in sicurezza, il totale dei volumi occupati dai corpi di fabbrica abbattuti nel 2009 nell'Area C sono pari a 17.985 m^3.

In ultimo, nel 2011 sono stati affidati i lavori di Messa in Sicurezza di un ultimo lotto della struttura (**Area D**) avente una estensione di circa 5.700 mq. Tale intervento è avvenuto in ritardo in quanto ASIA non ne aveva il materiale possesso in quanto occupato da una attività terza. I lavori di messa in sicurezza di tale area sono terminati nel 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Dettaglio Macroarea A Sede Distretto Territoriale ASIA**

Tale Area ha una estensione di circa 2.300 mq ed ospita un corpo di fabbrica di due piani ed un corpo basso di un solo piano dove attualmente si trovano gli uffici e gli spogliatoi del Distretto territoriale ASIA denominato "C8", che gestisce le attività di prelievo rifiuti sui territori di Poggioreale, San Lorenzo, Vicaria e Zona Industriale.

Tale Macro Area è delimitata con muri di cinta ed ha un proprio ingresso indipendente.

Le attività dell'impianto di trattamento rifiuti non coinvolgeranno tale area.

- **Dettaglio Macroarea B Sede del Centro di Raccolta**

Tale area ha una estensione di circa 8.000 mq ed attualmente ospita la sede di un Centro di Raccolta Comunale.

Dal 2005 tale area è stata utilizzata con modalità differenti come deposito temporaneo, trasferenza di rifiuti ed anche rotoimballaggio degli stessi per l'invio fuori Regione a mezzo ferrovie. Le modalità dello stoccaggio ed i quantitativi massimi lavorati nel centro erano stabiliti di volta in volta in virtù

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle ordinanze sindacali e/o della allora Struttura del Commissariato Emergenza Rifiuti che negli anni hanno lavorato per contrastare le continue emergenze. Tutte le ordinanze che si sono succedute, oltre ai rifiuti indifferenziati, hanno riguardato anche i rifiuti raccolti in modo differenziato a partire dagli ingombranti misti, al rifiuto umido da inviare agli impianti di compostaggio fuori Regione.
Per garantire le attività sopra indicate, l'area è stata dotata di piazzole di stoccaggio realizzate con una pavimentazione industriale in calcestruzzo sovrapposta ad un telo in HDPE in grado di garantire la necessaria impermeabilità, nonché di appositi sistemi di regimentazione delle acque meteoriche.
Nel 2009, il DM. 90 ha stabilito la fine dello stato di Emergenza Rifiuti in Campania, e con tale atto sono cessate anche le attività di carico e scarico dei rifiuti indifferenziati.
Possedendo tutti i requisiti previsti dal DM 8 aprile 2008, (regimentazione delle acque, coperture per lo stoccaggio dei RUP, piazzole impermeabilizzate per lo scarico dei rifiuti ecc), nel giugno 2008 il sito in oggetto è stato autorizzato alle attività di Centro di Raccolta con l'Ordinanza Sindacale n° 706 del 10/06/2008. Tale attività è tutt'ora in essere.

- **Dettaglio Macroarea C Piazzole scoperte stoccaggio rifiuti.**

Nel 2009 sono stati eseguiti importanti interventi di Messa in Sicurezza di tale Area consistenti nella rimozione di amianto e nell'abbattimento di tutte le strutture presenti ormai pericolanti e fatiscenti.
Alla fine dei lavori di Messa in Sicurezza, l'area si presentava completamente spianata e libera da tutti i manufatti.
Nel Giugno 2011, per fronteggiare l'emergenza rifiuti, oltre che autorizzare lo stoccaggio provvisorio sulla piazzola esistente dell'area B, il Comune di Napoli ha emesso una Ordinanza (la n° 916 del 22/06/2011), che ha autorizzato ASIA Napoli e SAPNA (società Provinciale), a realizzare due nuove piazzole impermeabilizzate di superficie circa 1.800 mq/cad. da impiegare per lo stoccaggio rifiuti in casi di emergenza. Il progetto redatto da SAPNA è stato validato con l'Ordinanza n° 1045 del 20/07/2011, nella quale si è autorizzato sia l'allestimento del sito secondo le opere previste dal progetto, che lo stoccaggio provvisorio di RSU.
Allo stato le piazzole sono utilizzate all'occorrenza per lo stoccaggio di rifiuti solidi Urbani ogni qualvolta si venga a creare una situazione di crisi nella programmazione degli scarichi Provinciali e sempre su apposita Ordinanza Sindacale rilasciata con i poteri Contigibili e di somma urgenza del Sindaco del Comune per scongiurare problemi di emergenza sanitaria causati dalla giacenza su strada di rifiuti non prelevati.

- **Dettaglio Macroarea D area ex rottamaio.**

L'ultimo lotto di area è stato interessato da di interventi di bonifica da amianto ed abbattimento strutture fatiscenti. Tale intervento è avvenuto in ritardo in quanto ASIA non ne aveva il materiale possesso in

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto l'area era occupato da una attività terza. I lavori di messa in sicurezza sono stati completati con l'abbattimento di tutte le strutture pericolanti. Attualmente l'area si presenta completamente libera con l'unica presenza in un angolo di una struttura in muratura che ospita una cabina di trasformazione dell'ENEL.

B.2. Materie prime

Le materie prime dell'impianto sono costituite dai rifiuti in ingresso e dalle sostanze utilizzate per i sistemi di abbattimento (scrubber-biofiltro e filtro a maniche).

Le quantità suddivise per tipologie sono indicate nella tabella seguente. È possibile che tali quantità subiscano variazioni che non comporteranno comunque modifiche sul quantitativo totale massimo in ingresso all'impianto.

Rifiuti Non Pericolosi:

CER	Descrizione	Attività svolte	Quantitativi giornalieri [t]	Quantitativi annui [t]	Modalità di stoccaggio
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R3; R12; R13; D14; D15	75	22500	Cumuli
15 01 02	Imballaggi in plastica	R12; R13; D14; D15			Cumuli
15 01 03	Imballaggi in legno	R12; R13; D14; D15			Cumuli
15 01 04	Imballaggi metallici	R12; R13; D14; D15			Cassoni scarrabili
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R12; R13; D14; D15			Cumuli
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R12; R13; D14; D15			Cumuli
15 01 07	Imballaggi in vetro	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	R12; R13; D14; D15			Cumuli
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12; R13; D14; D15	1	300	Recipienti mobili
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R12; R13; D14; D15	10	3000	Cassoni
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	R13; D15			Cumuli
16 01 19	Plastica	R12; R13; D14; D15			Cumuli
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13; D15	1	300	Cumuli
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13; D15			Recipienti mobili
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R12; R13; D14; D15	1	300	Recipienti mobili
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13; D15	1	300	Recipienti mobili
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13; D15	1	300	Recipienti mobili

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Descrizione	Attività svolte	Quantitativi giornalieri [t]	Quantitativi annui [t]	Modalità di stoccaggio
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13; D15	1	300	Recipienti mobili
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13; D15	1	300	Recipienti mobili
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13; D15	1	300	Recipienti mobili
19 12 01	Carta e cartone	R3; R12; R13; D14; D15	1	300	Cumuli
19 12 02	Metalli ferrosi	R12; R13; D14; D15			Cassoni scarrabili
19 12 03	Metalli non ferrosi	R12; R13; D14; D15			Cassoni scarrabili
19 12 04	Plastica e gomma	R12; R13; D14; D15			Cumuli
19 12 05	Vetro	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12; R13; D14; D15			Cumuli
19 12 08	Prodotti tessili	R12; R13; D14; D15			Cumuli
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
20 01 01	Carta e cartone	R12; R13; D14; D15	320	96000	Cumuli
20 01 02	Vetro	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 01 10	Abbigliamento	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 01 11	Prodotti tessili	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13; D15			Serbatoi
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	R13; D15			Serbatoi
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	R13; D15			Serbatoi
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13; D15			Recipienti mobili
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13; D15			Recipienti mobili
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13; D15			Cumuli
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 01 39	Plastica	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 01 40	Metallo	R12; R13; D14; D15			Cassone Scarrabile
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	R13; D15			Recipienti mobili
20 01 99	Altre frazioni non specificate altrimenti	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R12; R13; D14; D15	20	6000	Cumuli
20 02 02	Terra e roccia	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Descrizione	Attività svolte	Quantitativi giornalieri [t]	Quantitativi annui [t]	Modalità di stoccaggio
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
20 03 01	Rifiuti Urbani non differenziati	R12; R13; D13; D14; D15	135	40500	Recipienti mobili
20 03 02	Rifiuti dei Mercati	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 03 03	Residui della pulizia stradale	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili

Rifiuti Pericolosi:

CER	Descrizione	Attività svolte	Quantitativi giornalieri [t]	Quantitativi annui [t]	Modalità di stoccaggio
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R 13; D15	1	300	Serbatoi
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R 13; D15			Serbatoi
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R 13; D15			Serbatoi
13 02 08*	Altri olio per motori, ingranaggi e lubrificazione	R 13; D15			Serbatoi
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
16 01 07*	Filtri d'olio	R13; D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13; D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15			Recipienti mobili a tenuta
17 01 06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15	2	600	Recipienti mobili a tenuta
17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
17 03 03*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	D15			Recipienti mobili a tenuta
17 04 10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13; D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
17 08 01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13; D15	2	600	Recipienti mobili a tenuta
17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R13; D15	2	600	Recipienti mobili a tenuta
18 01 03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Descrizione	Attività svolte	Quantitativi giornalieri [t]	Quantitativi annui [t]	Modalità di stoccaggio
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose	R13; D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 13*	Solventi	D15	15	4500	Recipienti mobili a tenuta
20 01 14*	Acidi	D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 15*	Sostanze alcaline	D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 17*	Prodotti Fotochimici	D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 19*	Pesticidi	D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 31*	Medicinali citotossici e citostatici	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Maniche filtranti	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	Filtro a maniche	Solido	-	-			540	nr.
2	Olio lubrificante per comandi idraulici e macchinari	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	Impianti e Macchinari	Liquido	-	-			0,3	t

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modalità dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- *I recipienti mobili* a tenuta sono costituiti da una struttura metallica perimetrale esterna pallettizzata e sovrapponibile, realizzata in lamiera e tubolare d'acciaio, al cui interno alloggia un bacino in polietilene rotostampato dotato di coperchio asportabile anch'esso in polietilene, disponibili in differenti capacità, inoltre saranno a doppio contenitore, grazie all'intelaiatura perimetrale completamente chiusa in acciaio al carbonio, che ne crea la vasca di sicurezza, idoneo al contenimento di rifiuti che rilascino sostanze liquide. La superficie interna di fondo è dotata di grecatura in rilievo. La struttura permette l'impilabilità in entrambe le versioni sino a tre unità ed è dotata di portaforche antiribaltamento per la movimentazione con trans-pallet e/o muletti. I 4 agganci laterali, conferiscono al contenitore ulteriore possibilità di movimentazione e manipolazione tramite bracci meccanici o gru.
- *I serbatoi* saranno in diverse capacità e si articolano in differenti raccolte diversificati attraverso il colore. Realizzati in polietilene ad alta densità molecolare stabilizzato UV, monolitico rotostampato 100% riciclabile. Non necessita di particolari accorgimenti per la loro installazione, non soffrono le intemperie e si possono posizionare all'aperto direttamente su comuni pavimentazioni, senza pericolo di infiltrazioni d'acqua. Inoltre è equipaggiato di un indicatore visivo di livello per controllare la quantità di liquido contenuto ed infine una spia di verifica per il monitoraggio dell'intercapedine della vasca di contenimento. Può essere appoggiato direttamente su superfici piane senza accorgimenti particolari.
- *I Cassoni scarrabili a tenuta* sono realizzati in conformità con la norma DIN 30722 Parte 1, con un fondo spesso 4 mm e pareti laterali spesse 3 mm. Le pareti sono rinforzate con scanalature prodotte durante lo stampaggio e sono attaccate al fondo con un angolo di 45°. Tutti i cordoni di saldatura sono saldati a penetrazione al momento della costruzione. Profilo perimetrale superiore costituito da un robusto tubo senza saldature, la piastra di base è rinforzata con profili a U. Inoltre avrà le seguenti caratteristiche:

Lunghezza compreso gancio di incarramento:	4,0 ÷ 4,5 m
Larghezza massima consentita:	2,550 m
Altezza massima consentita (valutata da terra):	2,4 m
Volume effettivo:	20 ÷ 24 m3
Carico massimo ammesso:	10 t
Intelaiatura tubolare acciaio:	S355JR
Distanza rinforzi verticali:	800 mm
Materiale della lamiera di fondo e pareti:	Almeno S355JR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spessore della lamiera pareti: ≥ 3 mm

Spessore della lamiera di fondo: ≥ 4 mm

Saranno coperti con teloni srotolabili oppure con una copertura fissa in lamiera.

- *I cumuli* avranno un'altezza massima di 3,00 m.

Lo stoccaggio avverrà esclusivamente sotto-tettoia (Area B) e nei capannoni (Area C).

Inoltre i settori di conferimento, di deposito temporaneo e stoccaggio dei rifiuti saranno tenuti distinti tra essi; le superfici saranno impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

L'impianto è connesso alla rete idrica acquedottistica comunale.

Sulla base degli indirizzi e dei criteri emanati dalla Regione Campania con deliberazione n. 5795 del 28/11/2000, tenendo conto delle seguenti dotazioni idriche.

Comune con popolazione Dotazioni l/ab .g.	Dotazioni l/ab .g.
<5.000	260
5.000 ÷ 10.000	280
10.000 ÷ 50.000	300
50.000 ÷ 100.000	320
>100.000	340

Dato che il comune di Napoli (NA) ha una popolazione maggiore di 100.000 abitanti la dotazione idrica richiesta per i servizi e gli uffici presenti nell'impianto è di 340 l/ab.g.

Il numero di addetti previsto per l'intero impianto è pari a 10 e quindi la dotazione idrica giornaliera è 3400 l/g, considerando che l'attività verrà svolta per l'intero anno la richiesta idrica media annua è di 1020 m^3/anno.

L'unico consumo idrico riguardante il processo produttivo scaturisce dall'irrigazione superficiale delle unità di trattamento aria a biofiltro mediante un impianto automatico di irrigazione a pioggia.

A seguire si riportano i quantitativi stimati per l'irrorazione del materiale biofiltrante.

Superficie biofiltro m^2	250 m^2
Irrorazione	5 litri al m^2/g
Quantità di acqua di irrorazione	1250 l

Si rendono necessari all'irrorazione circa 1,25 m^3 di acqua al giorno ovverosia 456,25 m^3/anno.

Si rende inoltre necessario un consumo idrico derivante dall'attività di lavaggio degli automezzi transitanti nel capannone di stoccaggio della frazione umida. Si stima un consumo idrico medio pari a 1000 m^3/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le portate medie giornaliere considerate risultano essere sufficienti a soddisfare il fabbisogno dell'impianto in qualsiasi momento ed in qualsiasi fase del processo produttivo, non ci sono pertanto portate di punta che differiscono in maniera significativa da quelle medie.

SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	2476,25		8,25	
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)				

Non sono presenti all'interno dell'impianto apparecchiature di produzione né di energia elettrica e ne di energia termica.

L'energia elettrica utilizzata per il funzionamento degli impianti verrà fornita dalla rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO

Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Impianto di selezione e pressatura	Apri sacchi alimentatore		43,2			
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☒ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
	Trasportatore di alimentazione		7,2			
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☒ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
	Trasportatore a piastre metalliche di ricezione rifiuti e alimentazione piattaforma di Selezione		7,2			
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☒ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
	Trasportatore a nastro in gomma di selezione manuale		7,2			
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☒ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
	Pressa continua per l'imballaggio		216,0			
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☒ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
TOTALI			280,8			

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

Nello specifico l'impianto è caratterizzato da tre linee di trattamento:

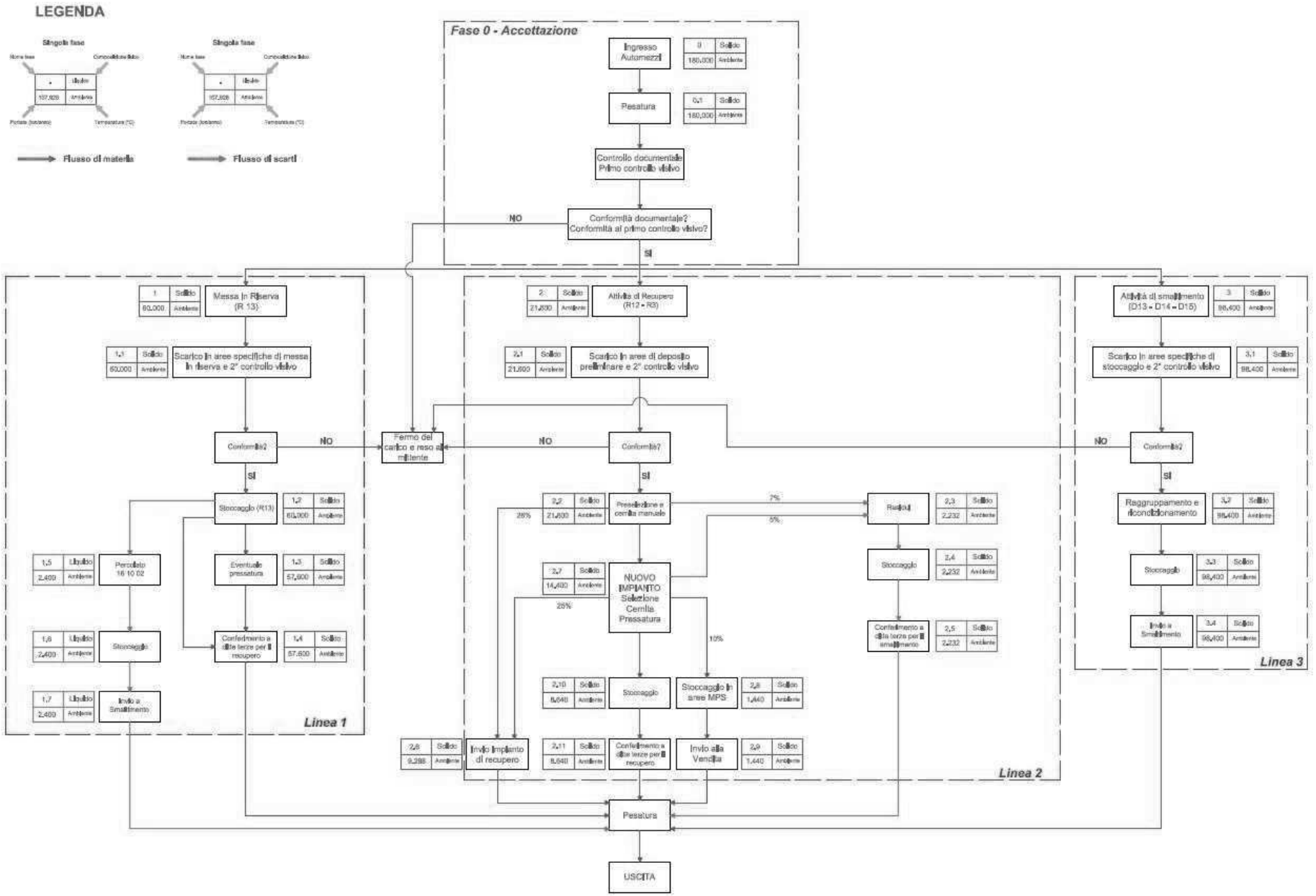
- *Linea 1* – Attività di messa in riserva (R13);
- *Linea 2* – Attività di recupero (R12 – R3);
- *Linea 3* – Attività di smaltimento (D13 – D14 – D15).

Preliminarmente all'avvio delle tre linee verrà effettuata la *Fase* 0 di accettazione che consiste:

1. Ingresso automezzi;
2. Pesatura;
3. Controllo documentale;
4. Primo controllo visivo.

Lo schema a blocchi riportato di seguito riassume l'intero processo produttivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Accettazione/conferimento dei rifiuti

La gestione operativa della piattaforma impiantistica in esame comprende diversi aspetti che vanno dalle modalità di stipula del contratto di smaltimento, allo scarico dei rifiuti in piattaforma, alle modalità di conduzione degli impianti di trattamento ed infine, non meno importanti, agli aspetti connessi alla sicurezza nello smaltimento. Il sistema gestionale nel suo complesso sarà regolamentato da una serie di procedure e istruzioni operative che hanno il compito di definire le responsabilità e le modalità operative e di gestione dell'intera piattaforma con l'obiettivo di:

- Garantire la conformità ai requisiti delle politiche ambientali, dalle prescrizioni di legge e di quanto convenuto contrattualmente con il cliente;
- Prevenire situazioni di difformità rispetto agli obiettivi ambientali;
- Garantire la sorveglianza delle attività che possono avere un impatto negativo sull'ambiente.

2. Ricezione rifiuti conferiti

La ricezione, la pesatura ed il controllo dei rifiuti conferiti sono di estrema importanza per la sicurezza ed il buon funzionamento della piattaforma impiantistica, in considerazione del fatto che dal controllo devono essere accertate e gestite eventuali non conformità dei rifiuti rispetto a quanto dichiarato in sede di omologa.

Le operazioni di ricezione dei rifiuti sono articolate nelle seguenti fasi:

- Controllo documentale-amministrativo;
- Controllo operativo / di accettabilità interno;
- Elaborazione dati.

2.1. Controllo documentale-amministrativo

Al conferimento del carico di rifiuti in piattaforma l'autotrasportatore deve presentarsi all'ufficio accettazione carichi, dove vengono eseguiti le seguenti operazioni, controlli e/o verifiche:

- Controllo circa l'effettiva prenotazione del carico e conformità con il planning giornaliero;
- Verifica presenza del corretto numero di omologa tra le annotazioni del doc. di trasporto;
- Controllo documentazione di accompagnamento e verifica corretta compilazione del documento di trasporto;
- Controlli relativi alle procedure di sicurezza;
- Controllo del peso lordo del carico dei rifiuti;
- Emissione del modulo di accettazione per passare alla fase di controllo successiva.

2.2. Controllo ed accettazione del materiale

I controlli operativi e di accettabilità prevedono quanto segue:

- Controllo modulo di accettazione compilato dall'ufficio competente;
- Il responsabile dello stoccaggio provvede all'ispezione visiva secondo quanto regolamentato da apposita procedura interna;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Controllo radiometrico verrà eseguito mediante strumentazione portatile certificata (nel caso di rinvenimento di materiali radioattivi verrà attivata una specifica procedura per la messa in sicurezza, elaborata assieme ad un esperto qualificato nel settore).

2.3. Elaborazione dati

A valle dello scarico dei rifiuti, le operazioni si concludono con il completamento della compilazione della documentazione, ovvero con l'indicazione dell'ora di uscita dell'automezzo e del peso netto di rifiuto scaricato.

I dati vengono inseriti in un sistema informatico per le successive operazioni di registrazione, fatturazione, etc.

LINEA 1 - MESSA IN RISERVA (R13)

La messa in riserva di rifiuti quale mero deposito (nel senso di semplice accumulo e conservazione) è inteso come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità della formazione di carichi omogenei purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER.

Ciò può consistere nell'accumulo di rifiuti (ad esempio piccole partite di fanghi e o rottami, ecc.) di diversa provenienza, ma dello stesso tipo (CER) per la formazione di carichi omogenei, senza che vi sia una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER (il cambio di una delle due caratteristiche è miscelazione da disciplinare).

L'accorpamento non deve comunque comportare la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero.

I rifiuti sottoposti a sola messa in riserva (mero stoccaggio) dovranno essere avviati esclusivamente ad effettivo ed oggettivo recupero in impianti autorizzati al recupero (compreso impianti di stoccaggio con selezione e cernita), evitando ulteriori passaggi ad impianti di sola messa in riserva (mero stoccaggio).

Le mere movimentazioni di rifiuti, per tale impianto nel quale si svolge la sola operazione di messa in riserva (R13), è di norma vietate, fatte salve specifiche e motivate deroghe che potranno essere concesse, ad istanza di parte, dalle Amministrazioni Provinciali e, per ciò stesso, dovranno essere espressamente contemplate nell'ambito dell'autorizzazione all'esercizio.

Le fasi dell'attività, successive a quelle della fase *Fase 0,* sono:

1. Scarico in aree specifiche di messa in riserva;
2. Ulteriore controllo visivo;
3. Stoccaggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Eventuale pressatura;
5. Conferimento a ditte terze per il conferimento;
6. Pesatura dei mezzi in uscita.

Fase 1.1 - Durante le operazioni di scarico nelle aree di stoccaggio un addetto della ditta effettua un ulteriore controllo visivo dei rifiuti relativamente alla composizione merceologica ed alla conformità a quanto indicato dal produttore/detentore.
In caso di errata documentazione o di eventuali altre problematiche a carattere ambientale, il carico viene rispedito al mittente nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente.

Fase 1.2 - I rifiuti in ingresso all'impianto vengono stoccati in cumuli divisi per tipologie omogenee.

Fase 1.3 - A seconda delle necessità aziendali e commerciali i rifiuti verranno eventualmente convogliati all'interno della linea di pressatura al fine di formare delle balle.

Fase 1.4 – I rifiuti decadenti dalla fase precedente verranno conferiti a ditte terze autorizzate al recupero e/o smaltimento.
L'addetto all'uscita effettua la pesatura dell'automezzo carico mediante il sistema di pesatura tarato e certificato. Il tagliando di pesata, completo dei dati relativi al carico, viene allegato al formulario di identificazione rifiuto.
La movimentazione del materiale, per ogni impianto, verrà effettuata a mezzo di almeno n°2-3 pale gommate.

LINEA 2 - ATTIVITÀ DI RECUPERO (R12 – R3)
Questa attività, costituisce un "insieme" di operazioni che comprende lo stoccaggio dei rifiuti e la loro selezione e cernita (più disimballaggio) ecc. finalizzate a ottenere, in massima parte, frazioni omogenee recuperabili, con una parte residuale minima di scarti non riutilizzabili destinati allo smaltimento.
Queste operazioni di stoccaggio e "lavorazione" dei rifiuti, come attività di recupero, sono identificate con R12 e R3, limitatamente allo stoccaggio e selezione/cernita di rifiuti cartacei (R3). Ciò al fine di consentire una più precisa quantificazione e individuazione del "trattamento" dei rifiuti e un corretto utilizzo dei registri di carico e scarico e del M.U.D.
La ditta prende in carico i rifiuti da sottoporre a selezione e diventa produttore/detentore delle frazioni ottenute. Queste vengono destinate a recupero, mentre i residui non recuperabili sono destinati a smaltimento.
I rifiuti conferiti all'impianto e sottoposti a selezione e cernita dovranno essere destinati al recupero in una percentuale non inferiore al 70%; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei impianti di smaltimento autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le frazioni di rifiuto recuperabili saranno avviate esclusivamente ad effettivo ed oggettivo recupero in impianti autorizzati al recupero (da R1 a R12), evitando ulteriori passaggi ad impianti di sola messa in riserva.
Le fasi dell'attività sono:

1. Scarico in aree specifiche (deposito preliminare);
2. Ulteriore controllo visivo;
3. Selezione e cernita manuale;
4. Impianto di selezione, cernita e pressatura;
5. Stoccaggio;
6. Invio della MPS alla vendita a ditte terze;
7. Pesatura dei mezzi in uscita.

In riferimento alle attività di lavorazione relative alla linea di trattamento denominata "*Linea 2* ", saranno effettuate con l'installazione di un nuovo impianto di selezione semiautomatico dei rifiuti che effettua operazioni preliminari di selezione e cernita.

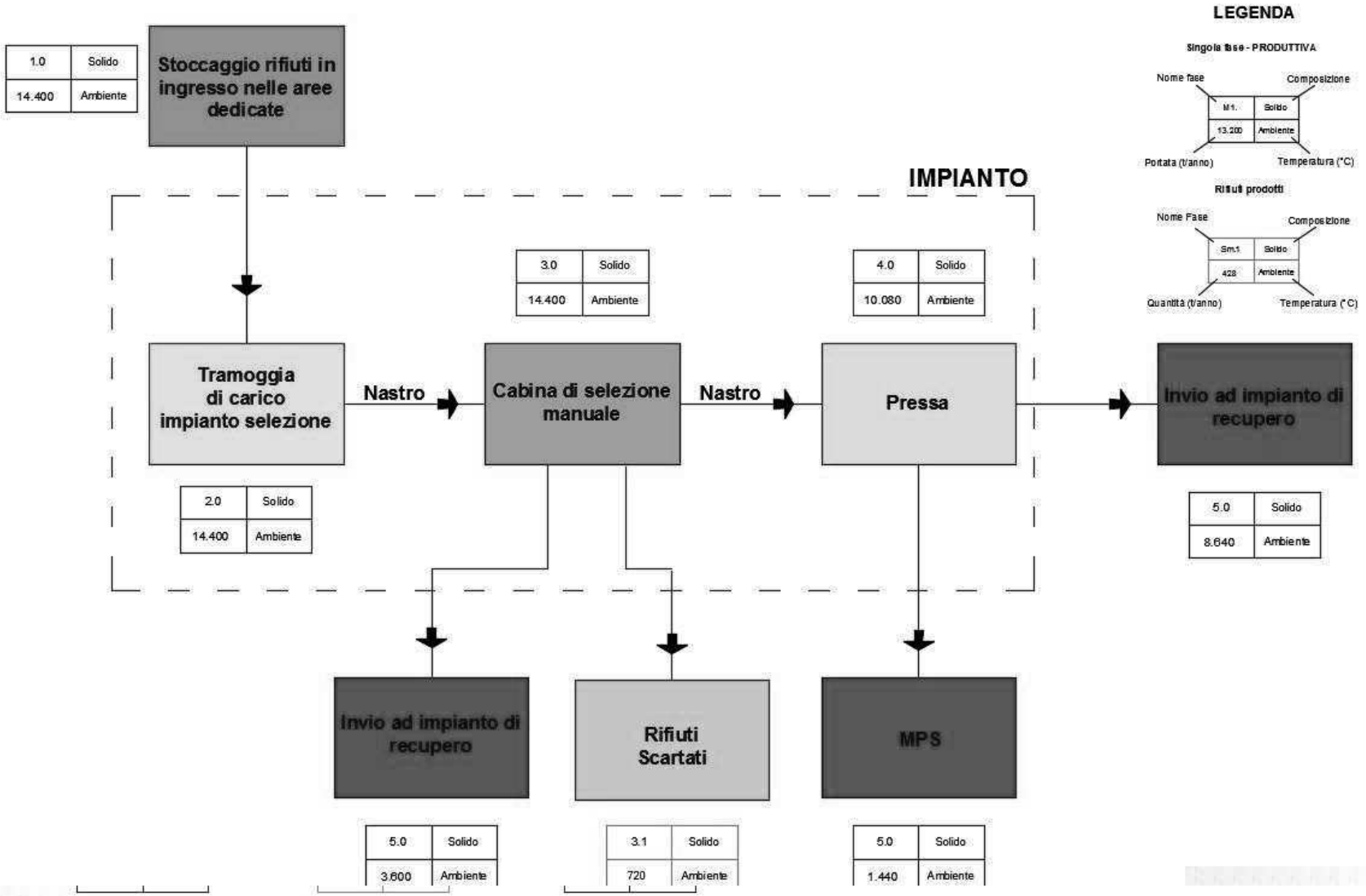
Fase 2.1 – 2.2 Durante le operazioni di scarico nelle aree specifiche (deposito preliminare) un addetto della ditta effettua un ulteriore controllo visivo dei rifiuti relativamente alla composizione merceologica ed alla conformità a quanto indicato dal produttore/detentore.
In caso di errata documentazione o di eventuali altre problematiche a carattere ambientale, il carico viene rispedito al mittente nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente.

Fase 2.7 - Le operazioni di selezione, cernita, (R3) consistono nella selezione manuale a mezzo di impianto semiautomatico, dedicato alla separazione delle frazioni di materiali ancora valorizzabili.
Integrata nel processo di selezione è presente una cabina con delle postazioni di cernita manuale che permettono di "sgrossare" il recupero dei materiali in ingresso all'impianto e di affinare la selezione in uscita.
Il processo di selezione parte dalla tramoggia di carico attraverso la quale il rifiuto poi prosegue il percorso lungo la linea del processo su un nastro trasportatore, che conduce il rifiuto fino alla cabina di selezione e cernita manuale dove sempre sotto la supervisione e il controllo del personale specializzato viene effettuata la vera e propria selezione al fine di rendere il prodotto in uscita conforme alle specifiche richieste; a valle del processo di selezione e cernita, il materiale viene trasportato attraverso dei nastri trasportatori alla pressa che consente di raccogliere e comprimere il materiale in balle di varia forma, legate con fili di ferro o nylon o con reti o teli prefabbricati. Generalmente i prodotti sfusi hanno una bassa densità che viene aumentata comprimendo il foraggio in balle, con il vantaggio di minor ingombro e più facile trasportabilità e maneggiabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase 2.8 a 2.11 - Stoccaggio: i materiali classificati MPS, i quali hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché in conformità a quanto previsto dal D.M. 05.02.1998 e smi, vengono stoccati in apposite aree per la loro successiva vendita a ditte terze. L'addetto all'uscita effettua la pesatura dell'automezzo carico mediante il sistema di pesatura tarato e certificato. Il tagliando di pesata, completo dei dati relativi al carico, viene allegato al formulario di identificazione rifiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche EoW

L'articolo 184-*ter* del Testo unico ambiente pone il recupero quale operazione/passaggio indispensabile per la realizzazione del processo *EOW*, e stabilisce che il rifiuto sottoposto a recupero debba soddisfare taluni criteri specifici.

Il recupero dei rifiuti si pone, pertanto, quale attività necessaria ma non sufficiente per il proficuo - e legittimo - compimento del processo *EOW*: occorre altresì che la sostanza recuperata soddisfi i criteri specifici richiamati dall'articolo 184-*ter*.

Detti criteri, sebbene effettivamente richiamati dal predetto articolo 184-*ter*, non sono definiti a livello di norma primaria (né dall'articolo 184-*ter* stesso né da altre disposizioni) e devono pertanto essere individuati, per ogni rifiuto e/o tipologia di rifiuto, con atti diversi e distinti, nel rispetto delle quattro macro condizioni fissate - queste sì - dall'articolo 184-*ter* (che riprende in questo pedissequamente l'art. 6, par. 1, della Direttiva 2008/98), vale a dire ":

Articolo 184-ter (Cessazione della qualifica di rifiuto)

1. Un rifiuto cessa di essere tale, quando e' stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfi i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:
    - Il materiale (sostanza od oggetto) è comunemente utilizzato per scopi specifici;
    - Esiste un mercato o una domanda per tale materiale;
    - Il materiale soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
    - L'utilizzo del materiale non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.
2. L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni. I criteri di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. I criteri includono, se necessario, valori limite per le sostanze inquinanti e tengono conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente della sostanza o dell'oggetto.
3. Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269 e l'art. 9-bis, lett. a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

dicembre 2008, n. 210. La circolare del Ministero dell'ambiente 28 giugno 1999, prot. n 3402/V/MIN si applica fino a sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione.

4. Un rifiuto che cessa di essere tale ai sensi e per gli effetti del presente articolo è da computarsi ai fini del calcolo del raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio stabiliti dal presente decreto, dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n 209, dal decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, e dal decreto legislativo 120 novembre 2008, n. 188, ovvero dagli atti di recepimento di ulteriori normative comunitarie, qualora e a condizione che siano soddisfatti i requisiti in materia di riciclaggio o recupero in essi stabiliti.
5. La disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto.

La gestione carta e cartone

Ciascun carico in ingresso potrà presentarsi eterogeneo secondo diversi criteri:

- Per la compresenza, assieme a carta e/o cartone, di frazioni non cartacee derivanti dalla stessa natura mista del rifiuto (es. imballaggi misti e compositi) o dalla presenza di modeste quantità di frazioni indesiderate;
- Per la compresenza di frazioni cartacee e di frazione di cartone, che hanno commercialmente valore economico diverso;
- All'interno della sottocategoria carta e della sottocategoria cartone, in quanto ne esistono tipi con valore commerciale diverso.

Dopo la pesatura il materiale è scaricato nell'apposita piazzola di controllo, ed è cernito manualmente con l'eventuale ausilio di piccoli utensili (es. forbici, tenaglie, …), selezionando la merceologia, per poi essere sottoposto a riduzione volumetrica nella pressa, oppure essere spostato nelle piazzole di stoccaggio apposite nel capannone (se necessarie ulteriori cernite).

Le modalità di lavorazione sono quindi prevalentemente manuali e consentono di ottenere carta e cartone privi di "materiali proibiti", e privi o con basse percentuali (entro le tolleranze del prodotto finale) di "componenti non cartacei", "carta e cartone pregiudizievoli per la produzione" ed "altro materiale indesiderato" (v. definizioni 2.2-2.7 UNI EN 643/2014). In secondo luogo, essendo lavorazioni al coperto, consentono di ottenere materiale con umidità non superiore al 10% del valore naturale a secco (rif. UNI EN 643/2014).

Qualora a valle del trattamento le caratterizzazioni merceologiche di determinati flussi riscontrino la non conformità alla norma UNI 643/2014, lo status di rifiuto rimane inalterato e anche l'uscita è accompagnata da FIR in direzione di impianti di recupero terzi autorizzati o in discarica.

Le materie ottenute con la fine qualifica rifiuto (EoW) sono conformi alle specifiche UNI-EN 643/2014 sono principalmente (ELENCO NON ESAUSTIVO):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Carta e cartone misti (UNI 643 1.02);
- Imballaggi in carta e cartone ondulato (UNI 643 1.04);
- Cartoni ondulati (UNI 643 1.05);
- Carta da ufficio selezionata (UNI 643 2.05);
- Archivio colorato (UNI 643 2.06);
- Libri di carta bianca (UNI 643 2.07);
- Riviste colorate (UNI 643 2.08);
- Archivio bianco (UNI 643 3.05);
- Moduli commerciali bianchi (UNI 643 3.06);
- Cartone e refili ondulati (UNI 643 4.01);
- Kraft ondulato non usato (UNI 643 4.02);
- Carte miste (UNI 643 5.01);
- Imballaggi misti (UNI 643 5.02);
- Imballaggi cartone usati (UNI 643 5.03);
- Involucri esterni in Kraft (UNI 643 5.04);
- Etichette asciutte (UNI 643 5.06);
- Carte stampate bianche (UNI 643 5.07).

Il suddetto elenco è da intendersi meramente esemplificativo delle tipologie ricorrenti prodotte dall'impianto, non è pertanto né limitativo, né indice della compresenza obbligatoria di tutte le tipologie elencate: potranno esserci solamente alcuni dei prodotti sopra elencati a seconda dei materiali in ingresso.

LINEA 3 - ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO (D13 - D14 - D15)

Le operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti, indicate rispettivamente ai punti D14, D15 dell'allegato B alla quarta parte del d.lgs. 152/06 costituiscono operazioni preliminari e propedeutiche allo smaltimento vero e proprio.

Visto che le succitate operazioni preliminari non presentano complessità tale da richiedere particolare specializzazione tecnica, si ritiene che i rifiuti conferiti all'impianto devono essere successivamente inviati nella maniera più diretta ad attività di smaltimento, senza che vi si interpongano ulteriori passaggi ad altri impianti di mero stoccaggio, se non annessi ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12.

In particolare i rifiuti conferiti all'impianto devono essere successivamente inviati esclusivamente ad attività di smaltimento da D1 a D12, senza che vi si interpongano ulteriori passaggi ad altri impianti di stoccaggio, se non annessi ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello specifico l'attività di stoccaggio provvisorio D15 dovrà prevedere come fasi successive le sole operazioni D1-D14. Analogamente, come previsto nell'allegato B della quarta parte del d.lgs. 152/06, l'operazione D14 dovrà prevedere le fasi seguenti D1-D13, mentre l'operazione D13 le successive D1-D12.

Le mere movimentazioni di rifiuti fra gli impianti nei quali si svolgono le sole operazioni di deposito preliminare e/messa in riserva (D15, R13), sono di norma vietate, fatte salve specifiche e motivate deroghe che potranno essere concesse, ad istanza di parte, dalle Amministrazioni Provinciali e, per ciò stesso, dovranno essere espressamente contemplate nell'ambito dell'autorizzazione all'esercizio (ad es. micro-raccolte).

Le fasi dell'attività sono:

1. Scarico in aree specifiche (deposito preliminare);
2. Ulteriore controllo visivo;
3. Raggruppamento e ricondizionamento;
4. Stoccaggio;
5. Invio a smaltimento;
6. Pesatura.

Fase 3.1 - Durante le operazioni di scarico nelle aree specifiche (deposito preliminare) un addetto della ditta effettua un ulteriore controllo visivo dei rifiuti relativamente alla composizione merceologica ed alla conformità a quanto indicato dal produttore/detentore.

In caso di errata documentazione o di eventuali altre problematiche a carattere ambientale, il carico viene rispedito al mittente nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente.

Fase 3.2 – Raggruppamento e ricondizionamento: accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. La fase successiva consiste in un raggruppamento preliminare del materiale condizionato: l'output del raggruppamento preliminare costituisce l'input per lo smaltimento "vero e proprio".

Fase 3.3 - Lo stoccaggio di tali rifiuti avviene in aree dedicate e separate dalle altre, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Fase 3.4 – I rifiuti saranno successivamente conferiti a ditte terze autorizzate allo smaltimento. Generalmente un rifiuto conferito ad attività di smaltimento (D15-D14) non può essere trasferito a operazioni di Recupero (o viceversa). L'addetto all'uscita effettua la pesatura dell'automezzo carico mediante il sistema di pesatura tarato e certificato. Il tagliando di pesata, completo dei dati relativi al carico, viene allegato al formulario di identificazione rifiuto.

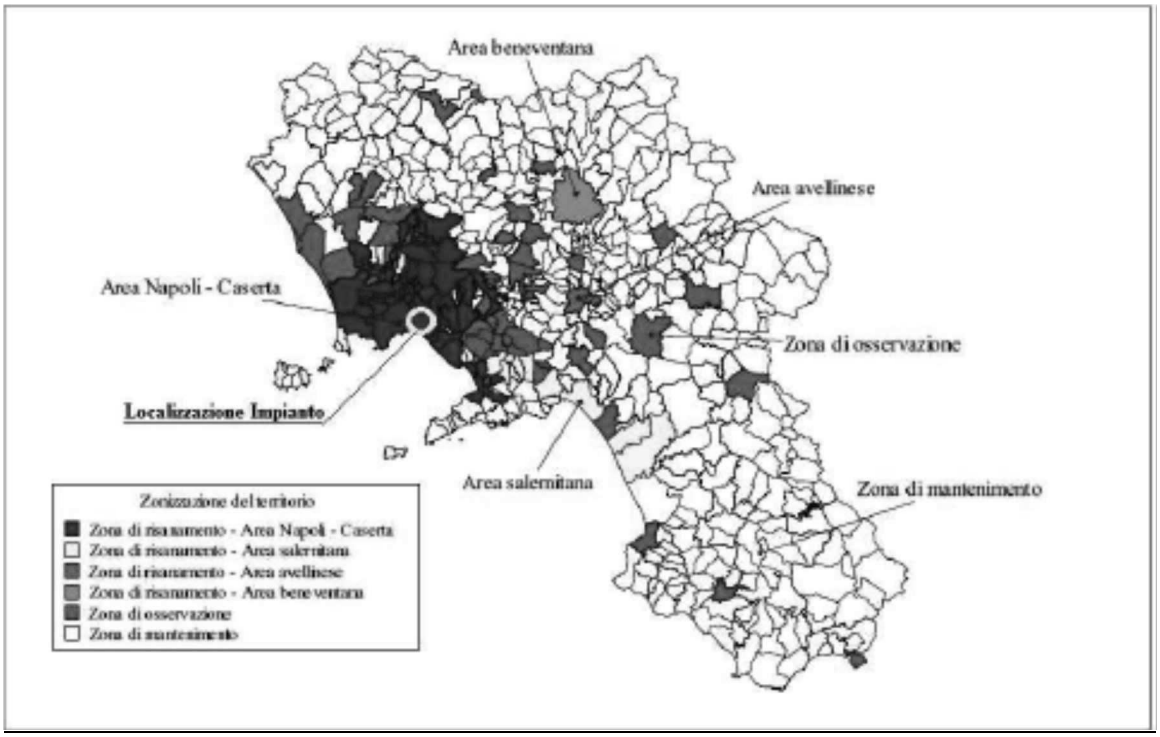
fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Come è possibile rilevare nella cartografia del piano di monitoraggio della qualità dell'aria, l'area di interesse, è un'area collocata nella zona di risanamento area Napoli – Caserta. Tale situazione comporta una attenzione rilevante per quanto riguarda le emissioni in atmosfera.

In particolare, il Comune di Napoli presenta superamenti per gli indici: C_6H0, NO_2, PM_{10}



Ad oggi non risultano localizzate in prossimità dell'Area delle centraline per il controllo dei parametri della sua qualità e non risultano esserci studi specifici riguardanti l'intensità e la direzione dei venti. Non risulta possibile quindi individuare i punti al suolo di maggior ricaduta delle emissioni sui quali bisogna porre maggiore attenzione.

L'impianto nel suo complesso dovrà disporre di sistemi di aspirazione, depolverazione e deodorizzazione dell'aria con lo scopo di trattare tutti i flussi d'aria dell'impianto, siano essi di processo o di ventilazione, abbattendo prima dell'emissione in atmosfera ogni composto che possa dare origine a emissioni odorose e polverose oltre la soglia di accettabilità.

Tutti i fabbricati dell'impianto che ospitano fasi del processo, dovranno essere dotati di rete di aspirazione dell'aria, in modo che siano assicurati un numero adeguato di ricambi orari.

L'aria aspirata verrà dunque trattata in sistemi di depolverazione e deodorizzazione prevedendo a monte del sistema di biofiltrazione degli odori, in grado di garantire il rispetto di un valore limite di concentrazione di odore inferiore a 300 OU/m^3 in emissione, da determinarsi secondo i principi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Olfattometria Dinamica definiti nello standard EN 13725 e tenendo conto degli intervalli di confidenza statistica previsti dallo stesso.

EMISSIONI CONVOGLIATE:

Impianto di abbattimento capannone lavorazione ingombranti: filtro a maniche ed aspiratore per particelle leggere ***(Punto di emissione: E1)***

L'impianto prevede, attraverso un sistema di aspirazione forzata, l'abbattimento completo delle polveri. Per l'abbattimento delle polveri si adotta un filtro a maniche il lavaggio controcorrente ed un aspiratore per particelle leggere.

Filtro a maniche verticali

Il depolveratore con filtri a manica sarà a servizio della tensostruttura che ospiterà la Linea 2, dell'impianto della ASIA Napoli S.p.a.

L'attività della Linea 2 costituisce un "insieme" di operazioni che comprende lo stoccaggio dei rifiuti e la loro selezione e cernita (più disimballaggio) ecc. finalizzate a ottenere, in massima parte, frazioni omogenee recuperabili, con una parte residuale minima di scarti non riutilizzabili destinati allo smaltimento.

Nella tensostruttura sarà installato un impianto di selezione e cernita manuale, dotato di tramoggia di carico, nastro trasportatore, cabina di selezione manuale e pressa.

II flusso d'aria miscelata a polveri e particolato viene spinto all'interno del filtro, attraverso un sistema di tubazioni, dove avviene la separazione dell'aria dalle polveri tramite il passaggio attraverso le maniche poste nella batteria filtrante.

L'aria filtrata viene espulsa tramite apposita tubazione mediante un camino in acciaio inox saldato e posto a 12 m rispetto al piano di calpestio, in tal modo, in linea con la normativa regionale, risulterà più alto di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri; mentre le polveri leggere che non decantano e si attaccano nella fibra delle maniche, vengono investite da un potente getto di aria compressa per consentirne la pulizia. In tal caso, l'aria viene immessa all'interno della manica in maniera sequenziale, secondo la seguente procedura: il quadro elettrico, dopo un determinato periodo e in maniera sequenziale, invia degli impulsi in bassa tensione a delle bobine, le quali eccitano delle membrane che si aprono permettendo il passaggio di un potente getto d'aria. Tale getto d'aria, attraverso degli ugelli allineati nella parte superiore della manica, garantiscono una costante pulizia della manica stessa. La polvere e il particolato decantano all'interno della tramoggia e vengono scaricati in appositi sacchi.

Unità di abbattimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mezzo filtrante:	Feltro agugliato poliestere
Grammatura mezzo filtrante:	500 g/m^2
Portata fluidi aspirati:	40.000 Nm^3/h = 11,12 m^3/s
Velocità di filtrazione:	2,10 m/min = 0,035 m/s (da Normativa Regionale D.G.R. 243 del 08/05/2015 "*D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii. recante "Norme in materia ambientale". Emissioni in atmosfera. Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102."* deve risultare <0,04 m/s)
Superficie filtrante:	circa 320 m^2
Superficie manica filtrante:	1,18 m^2 (∅ 125 mm x H 3000 mm)
Numero di maniche filtranti:	circa 270 maniche
Efficienza di abbattimento:	pari a circa il 98%

Condizioni operative: Il sistema di abbattimento, tramite il quadro elettrico, entrerà in funzione per abbattere le polveri generate dalla linea di trattamento.

Sistema di regolazione e controllo: Il filtro è dotato di un sistema di lavaggio delle maniche filtranti in controcorrente, mediante aria compressa ad alta pressione; tale sistema di pulizia è completamente automatico e gestito da un programmatore elettronico che ne controlla il perfetto funzionamento.

EMISSIONI DIFFUSE:

Sistema di trattamento dell'aria mediante un processo di umidificazione e biofiltrazione. ***(Punto di emissione: E2)***

Le lavorazioni potenzialmente odorigene sono confinate ad aree ben distinte. In particolare nelle "area ricezione, movimentazione e manovra".

L'aria arricchita dei composti maleodoranti eventualmente presenti nelle aree sopracitate verrà avviata agli impianti di trattamento dell'aria prima del rilascio in atmosfera. La depurazione dell'aria dagli inquinanti, contenuti nelle emissioni gassose, è affidata ad installazioni costituite da due impianti posti in serie uno all'altro.

A monte di un biofiltro è installato uno scrubber. L'aria in uscita dagli scrubber, depurata delle sostanze abbattute dai reagenti chimici, raffreddata e umidificata, viene inviata al relativo biofiltro. Il sistema combinato scrubber – biofiltro permette di trattare i volumi di aria e i carichi inquinanti caratteristici di questi impianti e di ridurre le concentrazioni di diverse sostanze tipicamente emesse da impianti di trattamento rifiuti quali i COV, ammoniaca e composti dell'azoto, solfuro di idrogeno e composti dello zolfo.

Affinché il biofiltro possa funzionare al meglio, basandosi la depurazione dell'aria in esso influente, sull'attività dei microrganismi e necessario mantenere l'ambiente di crescita di questi ultimi in

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni ottimali.

I processi biologici avvengono nello strato di acqua biologicamente attiva che esiste attorno alle particelle del materiale di riempimento e che garantisce la vita e l'attività del biofilm batterico. Per un efficace controllo degli odori mediante l'impiego di biofiltri, è fondamentale mantenere il substrato di crescita dei microorganismi in condizioni ottimali. Per fare questo occorre:

A. Rimuovere il particolato;
B. Regolare la temperatura che potrebbe essere necessaria per raggiungere il range ottimale per l'attività batterica compreso tra i 20-40°C;
C. Umidificare il substrato, parametro che condiziona maggiormente l'efficienza del biofiltro, infatti i microrganismi richiedono adeguate condizioni di umidità per il loro metabolismo; condizioni di scarsa umidità possono portare alla cessazione dell'attività biologica, nonché, al formarsi di zone secche e fessurate in cui l'aria scorre, in vie preferenziali, non trattata.

Per la rimozione del particolato, lo scrubber installato a monte del biofiltro determina il completo abbattimento delle polveri presenti nell'aria.

Per l'umidificazione del substrato, l'installazione dello scrubber a monte del biofiltro, oltreché assicurare esso stesso la depurazione dell'aria, consente di mantenere il substrato di riempimento del biofiltro in condizioni ottimali determinando umidificazione dell'aria. Questo consente di evitare un'eccessiva essiccazione del biofiltro in particolare negli strati profondi non raggiunti dall'acqua irrorata dall'alto.

Umidificatore a Scrubber

La tipologia di scrubber proposta è del tipo: Torre di lavaggio con sezione venturi.

Viene proposta una torre di lavaggio a due stadi complessivi (con sezione venturi bagnata) di forma cilindrica a sviluppo verticale e camera di calma per neutralizzazione olfattometrica. La torre proposta, garantisce attraverso l'assorbimento gas/liquido su letto a corpi di riempimento statici ad alta bagnabilità pre-lavaggio su venturi bagnato e la neutralizzazione su barriera osmogenica, l'abbattimento dei contaminanti odoriferi e non presenti nell'effluente.

E' previsto un gruppo di abbattimento:

Q: 36.000 mc/h per l'impianto; con lavaggio ad acqua.

Tale sistema garantisce una elevata umidità relativa del fluido gassoso in ingresso al biofiltro.

Biofiltro

Le emissioni prodotte dagli impianti saranno trattate da un biofiltro.

L'utilizzazione dei biofiltri per il trattamento delle emissioni dovute agli impianti a biomassa hanno mostrato buone capacità di rimozione e, soprattutto, caratteristiche spiccatamente adattative al variare della natura degli effluenti da trattare, garantendo un'adeguata rimozione degli inquinanti nonostante

fonte: http://burc.regione.campania.it

le attendibili fluttuazioni della composizione delle emissioni odorigene (per stagionalità dei conferimenti, variazioni nel flusso delle matrici da compostare, ecc.).

La biofiltrazione è una tecnologia mediante la quale le emissioni gassose da trattare vengono fatte passare uniformemente attraverso un mezzo poroso biologicamente attivo, ovvero in un apposito letto riempito con materiali quali cortecce, legno triturato, compost maturo, torba, ecc., mantenuti a condizioni di temperatura e umidità costanti e che vengono colonizzati da microrganismi aerobi in grado di degradare i composti da trattare presenti nelle emissioni.

Il cippato che sarà utilizzato all'interno del biofiltro è costituito da legno di castagno, proveniente da arboricoltura e silvicoltura, che ha subito presso lo stabilimento di produzione una riduzione dimensionale (cippatura), l'eliminazione di elementi estranei quali pietre, terra e parti di corteccia.

Il cippato sarà costituito da elementi di diverse dimensioni quali:

- Piccolo 25 mm $\geq$ P $\leq$ 45 mm;
- Medio 45 mm $\geq$ P $\leq$ 80 mm;
- Grande 80 mm $\geq$ P $\leq$ 130 mm;

e con le seguenti caratteristiche:

Umidità: 42-48%;

Potere calorifico: da 2200 a 2400 Kcal/kg;

Ceneri: inferiori al 2%;

Massa Volumica apparente: 270 a 330 kg/mc stero

Componenti costruttivi

Il biofiltro sarà così costituito:

1. **Struttura di contenimento**

Le strutture di contenimento utilizzate saranno costituite in sistemi modulari prefabbricati in metallo.

2. **Sistema di diffusione dell'aria**

Tutti i sistemi prevedono accorgimenti atti a contenere o eliminare le vie preferenziali di attraversamento da parte dell'effluente gassoso.

Al fine di migliorare la diffusione e il drenaggio, la distribuzione dell'aria sarà realizzata mediante una rete di cupole plastiche forate poste al di sotto del letto filtrante annegate in un bacino di materiale inerte.

3. **Letto filtrante**

Il letto filtrante sarà di origine naturale a base di torba.

4. **Un sistema per il mantenimento dell'umidità del letto.**

Infine il biofiltro sarà dotato di un idoneo sistema per il mantenimento dell'umidità del letto in quanto fattore determinante per il suo funzionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La quota d'acqua da apportare per ogni metro cubo di biofiltro si stima compresa fra i 40 e i 60 l/giorno (carico specifico ≤100Nm^3/m^2h; altezza del letto 1 m).
L'apporto di umidità avverrà attraverso sistemi di distribuzione sulla superficie.

Parametri di dimensionamento

Sotto il profilo del dimensionamento, assume importanza:

1. **Carico specifico superficiale:** tale parametro esprime il flusso di gas che attraversa l'unità di superficie (sezione) del biofiltro, viene espresso in (Nm^3/m^2 h), ed è inferiore ai 200 Nm^3/m^2 h.
2. **Carico specifico volumetrico:** inteso come quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo e per unità di volume di biofiltro. Anche se sono stati riportati casi di buona efficienza di letti filtranti con carichi specifici fino a 400 Nm3/m3 h, i carichi specifici consigliati vanno da 50 a 200 Nm3/m3 h. Questo parametro è indirettamente collegato al tempo medio di residenza dell'aria all'interno del letto.
3. **Tempo medio di residenza:** è il tempo di residenza del flusso gassoso nel biofiltro. Un valore adeguato del tempo di residenza è necessario per permettere il trasporto e la degradazione degli inquinanti.

   Tale tempo di residenza è calcolato mediante la seguente formula

   Tr(s) = 3.600 / Cs

   dove:

   Tr = tempo di residenza

   Cs = carico specifico volumetrico.
4. **Carico volumetrico**: è definito come la massa di COV che arriva al biofiltro, per unità di volume di mezzo filtrante, nell'unità di tempo (g*m-3*h-1). In impianti di compostaggio il carico viene espresso in U.O. (unità olfattometriche).
5. **Capacità di rimozione**: è la misura della rimozione dei COV da parte di un determinato carico volumetrico (g*m-3*h-1), ovvero indica il quantitativo di COV(g), che può essere trattenuto nel mezzo filtrante (m3) nell'unità di tempo(h). La capacità di rimozione è funzione del carico volumetrico, del tempo di residenza medio, del tipo di mezzo, delle caratteristiche dei COV e delle condizioni ambientali.
6. **Altezza del letto:** le altezze del letto filtrante che più hanno trovato applicazioni sono comprese fra 1 e 2 m. Altezze superiori darebbero origine a incrementi di perdite di carico e maggiori difficoltà di distribuzione dell'umidità senza migliorarne significativamente l'efficienza, al contrario, altezze inferiori non assicurerebbero un tempo di residenza adeguato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello specifico:

Capannone Rifiuti Organici	**Altezza interna (m)**	10
	Superficie (m^2)	1.800
	Ricambi ora	2
	Portata aspirata (m^3/h)	36.000

Dati verifica dimensionamento

Il biofiltro per l'impianto viene realizzato nella parte anteriore del capannone che ospita i rifiuti inorganici, ed è diviso in tre sezioni, escludibili singolarmente per facilitare le operazioni di manutenzione, senza penalizzarne il funzionamento.

Capannone Rifiuti Organici	**Portata aria (m^3/h)**	36.000
	Altezza biofiltro (m)	1,8
	Carico volumetrico massimo (m^3/h)/m^3	80
	Superficie teorica totale del biofiltro (m^2)	250

La verifica del tempo di contatto:

- Velocità di attraversamento = 36.000/250 = 144 m/h = 0,04 m/s
- Tempo di contatto = 1,8/0,04 = 45 s

Il materiale di cui è composto il biofiltro ha una durata di 5 anni salvo differenti indicazioni dalla casa produttrice del biofiltro.

Dotazioni impiantistiche utilizzate:

1. Rimozione del particolato e grassi dalla corrente gassosa da trattare.
2. Sistema di umidificazione del biofiltro tale da garantire che l'umidità relativa del mezzo filtrante sia in un range del 42-48%.
3. Equalizzazione delle arie inviate al sistema di filtrazione al fine di assicurare un funzionamento ottimale della massa filtrante.
4. Omogenea distribuzione del flusso attraverso un adeguato sistema di distribuzione del flusso.
5. Adeguata capacità tampone del mezzo filtrante in modo da prevenire fenomeni di acidificazione.
6. Adeguata umidità relativa dell'aria in ingresso al biofiltro.
7. Efficienza di abbattimento minima del 99%, in modo tale da assicurare un valore in uscita dal biofiltro inferiore o uguale a 300 U.O.
8. Predisposizione del letto di biofiltrazione atto ad evitare fenomeni di canalizzazione dell'aria dovuti ad effetto bordo.
9. Costruzione dell'unità di biofiltrazione con 3 moduli, singolarmente disattivabili in sede di manutenzione straordinaria, con particolare riferimento al cambiamento del mezzo filtrante.
10. Tempo di contatto degli effluenti (tempo di residenza) 45 secondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Altezza del letto di biofiltrazione compresa fra 180 cm.
12. Adeguato dimensionamento della portata oraria specifica in modo da garantire l'abbattimento del carico odorigeno delle aree da trattare. Il valore di riferimento per la portata specifica è 80 Nm3h-1m-3, dai dati reperiti in letteratura 80 è indicato quale valore ottimale.
13. Dimensionamento del sistema di convogliamento degli effluenti aeriformi che tenga conto delle perdite di carico dovute all'eventuale impaccamento delle torri ad umido e/o della porosità del mezzo filtrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata di calcolo [Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Dati emissivi		*Ore di funz.to*	*Limiti*	
					autorizzata	misurata	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	Da autorizzare	Linea 2	Impianto di selezione e pressatura	E1	-	40.000	Polveri	5,2	0,143	8	150	0,1< f < 0,5
E2	Da Autorizzare	Linea 1	Movimentazione e stoccaggio rifiuti organici	E2	-	36.000	NH_3	-	-	24	5	-
							H_2S	-	-		3,5	-
							COT	-	-		50	-

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	**E1**	Impianto di abbattimento con filtro a tessuto - Depolveratore
2	**E2**	Scrubber + Biofiltro

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Nello stabilimento è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acqua in quanto ognuna di esse è destinata ad un diverso tipo di trattamento.

Le acque di dilavamento piazzali esterni e di transito veicoli sono spesso sottoposte ad un potenziale inquinamento, dovuto alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti. A tal proposito queste saranno dotate di rete di raccolta separata dalle altre aree destinate al drenaggio delle acque di copertura e dei servizi igienici.

Per ciascuna area di competenza delle linee produttive verranno realizzate le reti di drenaggio come di seguito specificate e suddivise, prima di confluire in un unico collettore per il convogliamento finale.

Caratteristica peculiare delle diverse reti di raccolta è quella di essere realizzate in PVC, compresi pezzi speciali, che ne garantiscono la perfetta tenuta. Una volta realizzate, la reti saranno sottoposte a collaudo per verificarne la perfetta tenuta prima dell'inizio dell'esercizio degli impianti e successivamente verificate visivamente con cadenza annuale.

Da tutte le sezioni dell'impianto si originano le seguenti tipologie di acque:

1. Acque di processo (percolati):
   - Acque da biofiltri;
   - Acque di percolamento RSU e F.O.R.S.U. stoccati nei capannoni;
   - Acque di lavaggio automezzi.
2. Acque reflue civili:
   - Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di prima e seconda pioggia;
   - Acque meteoriche di dilavamento dei tetti;
   - Acque per uso igienico sanitario.

Le acque provenienti dal lotto in esame verranno confluite nel collettore fognario consortile. Per le acque reflue provenienti dai servizi igienici ed uffici, è previsto un trattamento di tipo biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale e clorazione; per le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti, è previsto, invece, un sistema di trattamento dotato di vasca di accumulo, sedimentazione, disoleazione.

Quelle provenienti dal percolamento, dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno dei capannoni e dalle aree di lavaggio degli automezzi vengono raccolte e convogliate in apposite vasche di raccolta del percolato per essere inviate a trattamento tramite ditte esterne.

Per le acque meteoriche di dilavamento dei piani di copertura non è previsto nessun tipo di trattamento, e verranno collettate direttamente a valle del pozzetto fiscale ed inviate al recapito finale rappresentato dal collettore fognario consortile.

ACQUE DI PROCESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le acque derivanti dai processi spontanei di rilascio da parte delle biomasse in fase di stoccaggio iniziale (acqua di rilascio), dovranno essere smaltite fuori sito presso impianti appositamente autorizzati.

Per le aree di stoccaggio sotto tettoia e quelle di lavaggio automezzi, le canaline convogliano i reflui in una stazione di sollevamento interrata costituita da pozzetto a sezione circolare a tenuta stagna realizzato in Polietilene ad alta densità monoblocco, e pompa di sollevamento di adeguata potenza che invia le acque in due serbatoi da 30.000 litri fuori terra, non saranno mai riempiti per un quantitativo superiore al 90% della loro capacità, dai quali si provvederà mediante autobotte all'allontanamento e allo scarico presso impianti di depurazione autorizzati allo smaltimento. Le cisterne di contenimento dei reflui sono installate su superficie impermeabilizzata dotata di vasca contenimento di eventuali perdite di capacità pari al 110% del volume del serbatoio secondo quanto specificato dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/03/2018 *"Linee guida per la gestione operative degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".*

Per le piazzole coperte di stoccaggio dei rifiuti organici e di lavorazione, invece, le canaline convogliano i reflui direttamente in serbatoi interrati a tenuta stagna realizzati in Polietilene ad alta densità monoblocco. Ogni piazzola conferisce le acque di percolazione in quattro serbatoi da 10 m^3, per un totale pari a 40 m^3 di capacità di stoccaggio per ogni piazzola. Dai serbatoi si dovrà provvedere ad aspirare il percolato mediante autobotte per l'allontanamento e lo scarico presso impianti di depurazione autorizzati allo smaltimento.

I mezzi che lasciano l'impianto, al fine di evitare il trascinamento all'esterno di sostanze eventualmente percolanti nelle aree di stoccaggio, dovranno eseguire procedura di pulizia dei pneumatici passando attraverso un apposito manufatto di lavaggio munito di un sistema di ugelli di lavaggio filettati, con foro di uscita a ventaglio per maggiore spazio di pulizia. Gli ugelli saranno ottimizzati per favorire la massima pressione e portata di lavaggio e l'eventuale manutenzione per il lavaggio delle superfici esterne ed interne delle ruote singole o gemellate.

L'acqua di lavaggio, attraverso un sistema di canaline, verrà convogliata in una stazione di sollevamento interrata costituita da pozzetto a sezione circolare a tenuta stagna realizzato in polietilene ad alta densità monoblocco, e pompa di sollevamento di adeguata potenza che invia le acque in due serbatoi da 30.000 litri fuori terra, dai quali si provvederà mediante autobotte all'allontanamento e allo scarico presso impianti di depurazione autorizzati allo smaltimento. Le cisterne di contenimento dei reflui sono installate su superficie impermeabilizzata dotata di vasca contenimento di eventuali perdite di capacità pari ad oltre il 50% del volume dei serbatoi.

Per stabilire le corrette modalità di smaltimento delle acque intercettate, periodicamente dovranno essere effettuate analisi chimiche / biologiche su campioni di acqua raccolti nei pozzetti di intercettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti gli impianti realizzati vengono controllati mediante un sistema di telegestione, collegato a un PC. Tale sistema consente di condurre l'impianto a distanza, monitorando e comandando i sistemi impiantistici principali, con possibilità di programmare di interventi di manutenzione e di effettuare analisi e valutazioni sull'andamento generale dell'impianto.

ACQUE METEORICHE

Le acque superficiali di piazzale, saranno recapitate in una vasca di prima pioggia, allo scopo di separarle da quelle successive (seconda pioggia) e rilanciate all'unità di trattamento (dissabbiatore e disoleatore) al fine di depurare le acque inquinate da perdite involontarie delle autovetture in sosta con presenza di oli minerali, sabbie e terriccio.

Per la raccolta delle acque di piazzale i percorsi carrabili saranno realizzati con elementi prefabbricati in conglomerato cementizio armato vibrato muniti di coperchi o da caditoie, in ghisa sferoidale.

ACQUE NERE

La rete delle acque reflue andrà a convogliare tutti i reflui scaricati, attraverso un pozzetto di sollevamento, all'impianto biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale e clorazione.

L'impianto sarà completamente interrato con accesso dall'alto e sarà dotato di chiusini che consentono la facile ispezione e manutenzione. Sarà costruito in conformità alle descrizioni, al proporzionamento dei volumi ed alla capacità di depurazione sancite dal Comitato dei Ministri per la tutela delle acque.

All'atto della realizzazione degli impianti saranno eseguiti gli allacciamenti alla rete.

L'intero sistema fognario sarà realizzato con tubazioni in p.v.c. interrate di idonee dimensioni con intervallati pozzetti di derivazione/ispezione.

Il sistema depurativo sarà costituito da un pozzetto di grigliatura, posto a monte del sistema, che consente la rimozione dei solidi grossolani dal refluo che potrebbero ostruire i canali di deflusso dell'impianto; successivamente il refluo verrà convogliato in una vasca equalizzatrice che ha la funzione di equalizzare il carico idraulico e rendere il più omogeneo possibile il carico inquinante del refluo adducente l'impianto, poiché punte improvvise di carico comporterebbero, infatti, gravi conseguenze dell'efficienza depurativa in quanto i microrganismi difficilmente si adattano a brusche variazioni ambientali.

Il refluo, proveniente dai precedenti pretrattamenti (grigliatura ed equalizzazione), verrà convogliato al depuratore a fanghi attivi, all'interno della quale avviene il processo di demolizione della sostanza organica per mezzo dei batteri che la trasformano in sostanze semplici (CO_2, H_2O) ed energia che poi usano per accrescersi e moltiplicarsi.

Infine, il refluo, prima di essere recapitato nella rete comunale attraverso il pozzetto fiscale, sarà convogliato nel pozzetto di clorazione, che costituisce un sistema di disinfezione con lo scopo di eliminare gli organismi patogeni eventualmente presenti. Il cloro esercita una potente azione battericida

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso il blocco delle attività vitali dei microrganismi, con conseguente riduzione di batteri coliformi, al fine di evitare il diffondersi di malattie.

ACQUE DI DILAVAMENTO ACQUE DI COPERTURA

Relativamente alle acque meteoriche di copertura saranno raccolte, mediante un sistema di grondaie e pluviali, ed immesse direttamente nel sistema fognario in quanto non necessitano di alcun tipo di trattamento.

Tale sistema di raccolta limita gli effetti di dilavamento dell'acqua sulla superficie esterna degli edifici, che ne comporterebbe il deterioramento, oltreché consistenti danni estetici di varia natura.

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque nere del Comune di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*			
					m^3/g	m^3/a				
1	Servizi Igienici Impianto	Periodico	Fognatura Pubbica		4,20	1,532	☐ M	☐ C	☒ S	Sistema di depurazione a Fanghi Attivi
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			1,532				☐ M	☐ C	☐ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura

Presenza di sostanze pericolose		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☒ **NO**	☐ **SI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Piazzali e strade		Fognatura Pubblica		Sistema di trattamento acque di prima pioggia (scolmatore, dissabbiatore, disoleatore)
	Acque di dilavamento aree di copertura				Nessuno
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	SI [X]	NO [ ]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	Portata – Attraverso Misuratore Magnetico di Portata	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [ ]	NO [X]
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Comune di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.4 Produzione di Rifiuti

La produzione dei rifiuti all'interno dello stabilimento è limitata poiché:

- La manutenzione delle linee di trattamento degli impianti e dei sistemi di abbattimento delle emissioni con relative operazioni di manutenzione, lubrificazione, sostituzione delle parti usurate, difettose, danneggiate, ecc, è affidata alle Ditte che hanno realizzato gli impianti le quali si occuperanno del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti in queste fasi;
- Le macchine operatrici utilizzate nello stabilimento per la movimentazione dei rifiuti (gru a polipo), sono macchinari che verranno noleggiati da Ditte che si occuperanno anche della loro manutenzione e gestione dei rifiuti prodotti da queste operazioni.

I rifiuti prodotti nelle diverse linee produttive sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «I»: RIFIUTI

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	***m^3/anno***						
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	n. 270 maniche		Depolveratore	**150203**	Non Pericoloso	Solido	D15	
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	100		1.2	**161001***	Pericoloso	Liquido	D15	
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	2400		1.2	**161002**	Non Pericoloso	Liquido	D15	
Carta e Cartone	320		2.2	**191201**	Non Pericoloso	Solido	R13	
Metalli ferrosi	1000		2.2	**191202**	Non Pericoloso	Solido	R13	H4 – H5 – H13
Metalli non ferrosi	690		2.2	**191203**	Non Pericoloso	Solido	R13	
Plastica e Gomma	490		2.2	**191204**	Non Pericoloso	Solido	R13	
Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	3400		2.2	**191207**	Non Pericoloso	Solido	R13	
Fanghi delle fosse settiche	18		Fosse settiche	**200304**	Non Pericoloso	Liquidi	D15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	100		Vasche di accumulo esterne interrate e fuori terra di percolato	R07d	6		D15	**161001***
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		2400	Vasche di accumulo esterne interrate e fuori terra di percolato	R07 (a, b, c, e, f, g, h,)	a, b, c (30) e, f, g, h (20)		D15	**161002**
Carta e Cartone		320	In aree coperte compartimentate	R01	22,5		R13	**191201**
Metalli ferrosi		1000	In aree coperte compartimentate	R03	22,5		R13	**191202**
Metalli non ferrosi		690	In aree coperte compartimentate	R04	22,5		R13	**191203**
Plastica e Gomma		490	In aree coperte compartimentate	R02	22,5		R13	**191204**
Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		3400	In aree coperte compartimentate	R06	22,5		R13	**191207**
Fanghi delle fosse settiche		18	Vasca fossa settica	Vasca fossa settica	11		D15	**200304**

fonte: http://burc.regione.campania.it

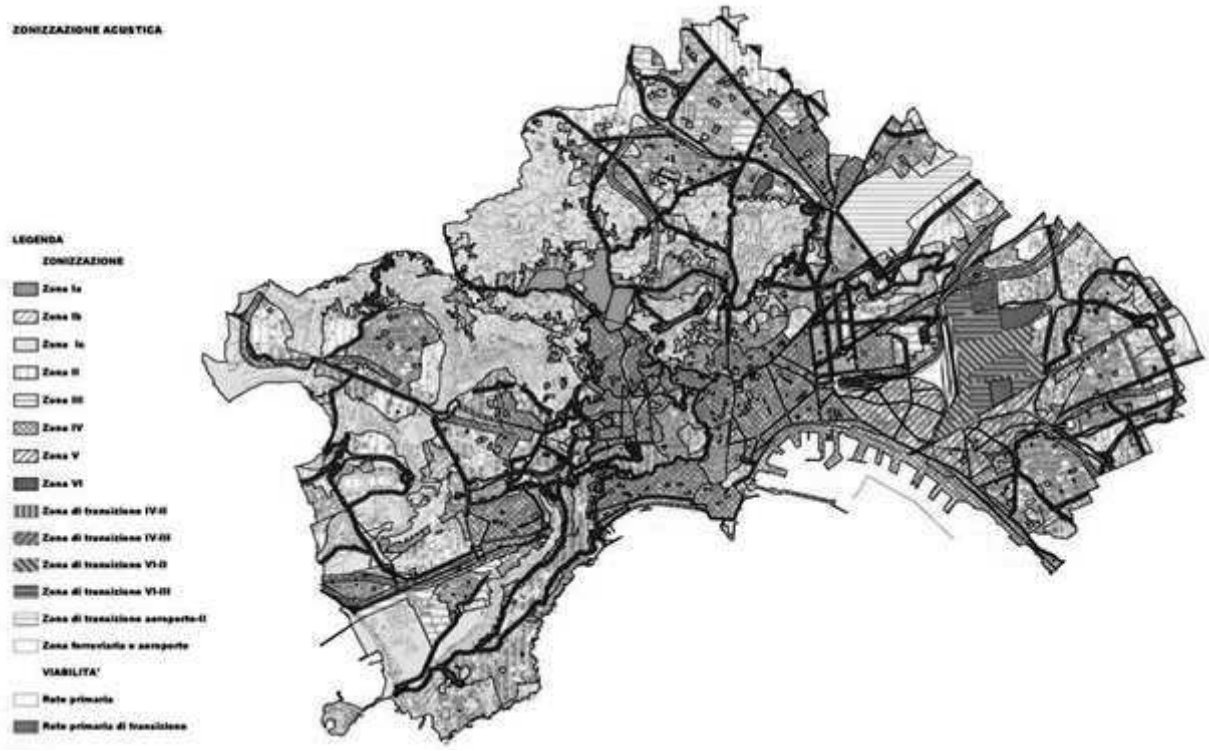
Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione dello smaltimento**	**Tipo di smaltimento**
		t/anno	***m^3/anno***		
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	n. 270 maniche		Recipienti mobili	**D15**
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	100		Vasche di accumulo esterne interrate e fuori terra di percolato	**D15**
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	2400		Vasche di accumulo esterne interrate e fuori terra di percolato	**D15**
200304	Fanghi delle fosse settiche	18		Vasca fossa settica	**D15**

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione del recupero**	**Tipo di recupero**	**Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.**	
		t/anno	***m^3/anno***			**Si/No**	**Codice tipologia**
191201	Carta e Cartone	320		Recipienti mobili	**R13**		
191202	Metalli ferrosi	1000		Recipienti mobili	**R13**		
191203	Metalli non ferrosi	690		Recipienti mobili	**R13**		
191204	Plastica e Gomma	490		Recipienti mobili	**R13**		
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	3400		Recipienti mobili	**R13**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.4 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

L'adozione della zonizzazione acustica del territorio comunale costituisce l'atto attraverso il quale trovano pieno recepimento nella prassi amministrativa del Comune di Napoli i principi di tutela all'inquinamento acustico previsti dalla Legge n. 447 del 26 ottobre 1995.



Le Norme di attuazione del Comune di Napoli del piano di zonizzazione acustica Deliberate dal Consiglio Comunale n° 204 del 21/12/2001 fissano i principi di tutela dall'inquinamento acustico degli ambienti abitativi e dell'ambiente esterno al fine dell'individuazione dei valori di emissione acustica fissando la suddivisione del territorio in sei zone, per ognuna delle quali determinare i valori limite delle sorgenti sonore. La finalità è quella di stabilire gli standard minimi di comfort acustico da conseguire nelle diverse parti del territorio comunale, in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo di ogni contesto territoriale, ricondotto alle classificazioni di cui all'art.1 delle norme di attuazione, consentire l'individuazione delle priorità di intervento, in relazione all'entità della differenza tra stato di fatto e valori prescritti, ed al grado di sensibilità delle aree e degli insediamenti esposti all'inquinamento acustico, costituire supporto all'azione amministrativa dell'Ente locale per la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, nonché per la disciplina delle attività antropiche e degli usi del patrimonio edilizio, secondo principi di tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano dall'inquinamento acustico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’area interessata dall’esercizio dell’impianto ricade in una zona di transizione VI-II e VI-III. Per queste aree è riportata una duplice classificazione: la prima indica la classe acustica coerente con la destinazione d’uso attuale; la seconda indica la classe acustica coerente con la destinazione d’uso prevista e diverrà operativa a seguito dell’approvazione della Variante Generale.

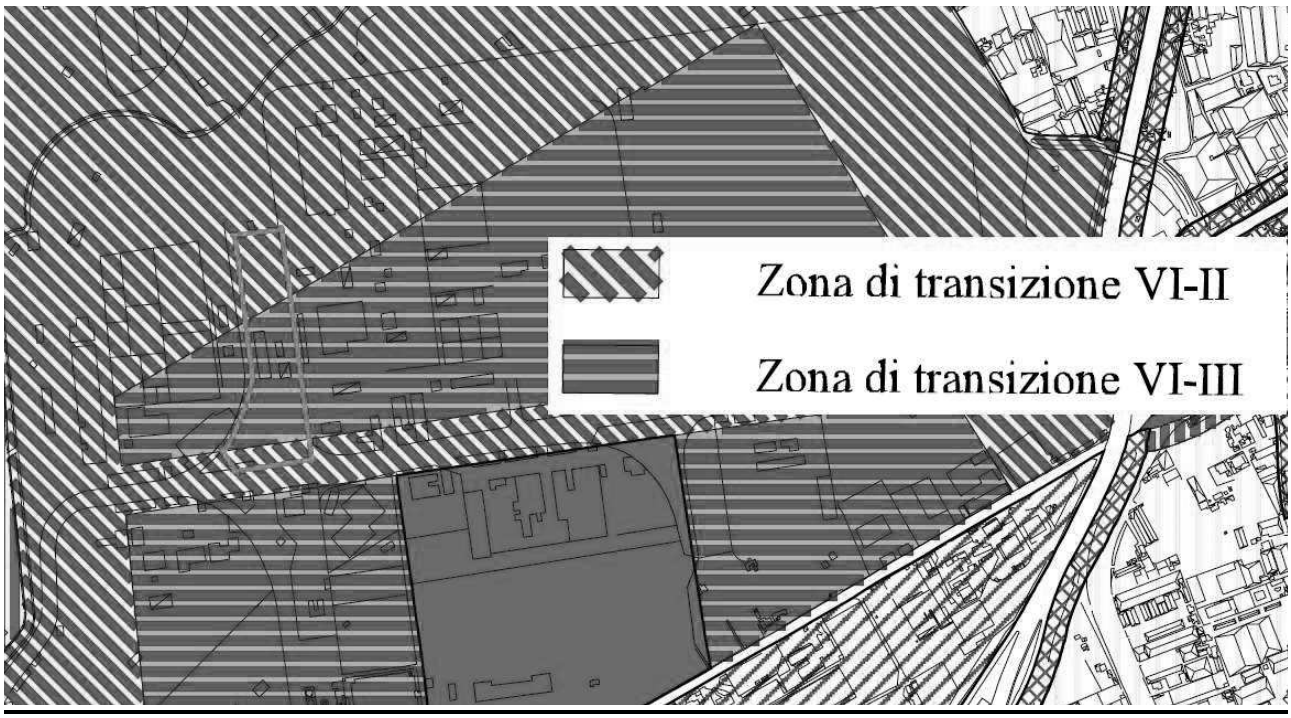


Tabelle Allegate al DPCM del 14 novembre 1997
“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

Tabella B- Valori limite di emissione - Leq in dBA (art.2)

	Tempi di riferimento	
Classi di destinazione d’uso del territorio	diurno (6 -22)	notturno (22-6)
Aree particolarmente protette (Classe I)	45	35
Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale (Classe II)	50	40
Aree di tipo misto (Classe III)	55	45
Aree di intensa attività umana (Classe IV)	60	50
Aree prevalentemente industriali (Classe V)	65	55
Aree esclusivamente industriali (Classe VI)	65	65

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C- Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA (art.3)

	Tempi di riferimento	
Classi di destinazione d'uso del territorio	diurno (6 -22)	notturno (22-6)
Aree particolarmente protette (Classe I)	**50**	**40**
Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale (Classe II)	55	45
Aree di tipo misto (Classe III)	**60**	**50**
Aree di intensa attività umana (Classe IV)	**65**	55
Aree prevalentemente industriali (Classe V)	**70**	**60**
Aree esclusivamente industriali (Classe VI)	**70**	**70**

Tabella D - Valori di qualità - Leq in dBA (art.7)

	Tempi di riferimento	
Classi di destinazione d'uso del territorio	diurno (6 -22)	notturno (22-6)
Aree particolarmente protette (Classe I)	**47**	**37**
Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale(Classe II)	52	42
Aree di tipo misto (Classe III)	**57**	**47**
Aree di intensa attività umana (Classe IV)	**62**	52
Aree prevalentemente industriali (Classe V)	**67**	**57**
Aree esclusivamente industriali (Classe VI)	**70**	**70**

All'art. 17 della normativa di attuazione in seno al Piano di zonizzazione acustica comunale, per le aree soggette a variazione di destinazione d'uso secondo la strumentazione urbanistica in itinere, viene specificato che "*Nelle more dell'approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore di Napoli del '72, le zone per le quali il nuovo strumento urbanistico prevede un sostanziale cambio di destinazione d'uso sono state individuate nelle tavole del Piano di Zonizzazione Acustica come "zone di transizione". Per queste aree è riportata una duplice classificazione: la prima indica la classe acustica coerente con la destinazione d'uso attuale; la seconda indica la classe acustica coerente con la destinazione d'uso prevista e diverrà operativa a seguito dell'approvazione della Variante Generale*".

Per i motivi succitati sono da considerarsi, ai fini della valutazione di impatto acustico, i limiti delle classi III e II rispettivamente per le emissioni al perimetro e per le immissioni assolute e differenziali presso i ricettori individuati.

In virtù della classificazione acustica del territorio, il valori limite di emissione, di Leq in dB(A), relativamente alla classe III, è di 55 dB(A) per il tempo di riferimento diurno come previsto dalla Tabella B in allegato al D.P.C.M. 14/11/97, mentre il valore limite assoluto di immissione, definito in Tabella C del suddetto decreto, per le aree di classe II in periodo diurno, è di 55 dB(A).

Le principali sorgenti sonore esterne sono:

- Impianti di depurazione e pretrattamento aria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare le principali sorgenti sonore interne ai fabbricati sono:

- Pressa Idraulica
- Macchine di movimentazione rifiuti (Gru a polipo)

Tutte le postazioni sono state scelte, individuando per ogni lato dello stabilimento una o più punti di misura che, considerando la distribuzione delle sorgenti rumorose di progetto, fosse quanto più rappresentativa dell'ipotetico disturbo sonoro previsionale indotto.

Le postazioni sono riportate nella tabella n.3 dove sono indicate:

- Numero postazione
- Dati di georeferenziazione.

N.	Postazione georeferenziata - Sistema UTM WGS 84	
	Latitudine	Longitudine
P.01	4522739.10 m N	441400.62 m E
P.02	4522806.66 m N	441404.93 m E
P.03	4522953.04 m N	441383.64 m E
P.04	4522944.49 m N	441329.53 m E
P.05	4522801.24 m N	441329.37 m E
P.06	4522738.94 m N	441307.01 m E
P.07	4522706.00 m N	441324.00 m E
P.08	4522699.59 m N	441281.35 m E

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le misure del rumore emesso sono state condotte all'interno del perimetro di stabilimento ponendosi alla distanza di un metro circa dalle mura perimetrali di cinta.

Per le misure del rumore immesso presso i ricettori più prossimi all'impianto localizzati nell'area urbanizzata a sud dello stabilimento, lungo la via Nuova delle Brecce, i rilievi strumentali sono stati effettuati in prossimità del limite di proprietà per la verifica del rispetto dei limiti assoluti del livello equivalente di rumore.

Partendo dai valori misurati nelle condizioni attuali (livello residuo) e simulando gli scenari futuri a pieno regime dell'impianto, è emerso il non superamento dei valori limite come da normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE		
N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI ☐ NO ☒
	Se si	
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	SI ☐ NO ☐ ENTRAMBE ☐
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI ☒ NO ☐
	Se si:	
N4	È stata verificata (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI ☒ NO ☐
	Se si:	
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti ☒ non rispetto dei limiti ☐
	In caso di non rispetto dei limiti	
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI ☐ NO ☐
	Se si	
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria
	Se no:	
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI ☐ NO ☐
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI ☐ NO ☒
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI ☒ NO ☐
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI ☐ NO ☒
N11a	Se si	Allegare la documentazione
N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	
N13	Classe di appartenenza del complesso IPPC	Classe III "Zona esclusivamente Industriale"
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici)	Classe II "Zona esclusivamente Industriale"

C.4 Gestione solventi

L'azienda non rientra nell'ambito di applicazione della Parte II dell'Allegato III del D. Lgs. 152706

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5 Rischi di incidente rilevante

Nessuna attività dell'Impianto è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.

D. QUADRO INTEGRATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1 Best Available Techniques (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti BRef (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.

L'individuazione dei documenti di riferimento accreditati deve necessariamente partire dall'analisi dell'attività svolta.

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 5.1 e 5.3.

Prestazione ambientale complessiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.1 Prestazione ambientale complessiva	**I.** Impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	Applicata	
		II. Definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;	Applicata	
		III. Pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	Applicata	
		IV. Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: **a.**Struttura e responsabilità, **b.**Assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, **c.**Comunicazione, **d.**Coinvolgimento del personale, **e.**Documentazione, **f.** Controllo efficace dei processi, **g.**Programmi di manutenzione, **h.**Preparazione e risposta alle emergenze, **i.** Rispetto della legislazione ambientale,	Applicata	
		V. Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: **a.**Monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM), **b.**Azione correttiva e preventiva, **c.**Tenuta di registri, **d.**Verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	Applicata	
		VI. Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;	Applicata	
		VII. Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;	Applicata	
		VIII. Attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;	Applicata	
		IX. Svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;	Applicata	
		X. Gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	Applicata	
		XI. Inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	Applicata	
		XII. Piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	Applicata	
		XIII. Piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	Applicata	
		XIV. Piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);	Applicata	
		XV. Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.1 Prestazione ambientale complessiva	**a.** Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti. Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di pre-accettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Applicata	
		b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di pre-accettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro ca-ratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Applicata	
		c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di pre-accettazione accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Applicata	
		d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita. Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Applicata	
		e. Garantire la segregazione dei rifiuti. I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.		
		f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura. La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Non Applicabile	Non è prevista miscelazione dei rifiuti in ingresso all'impianto
		g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso La cernita dei rifiuti solidi in ingresso mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: – Separazione manuale mediante esame visivo; – Separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; – Separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; – Separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; – Separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT 3. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.1 Prestazione ambientale complessiva	**i)** Informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: **a.** Flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; **b.** Descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;	Applicata	
		ii) Informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: **a.** Valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; **b.** Valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; **c.** Dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);	Applicata	
		iii) Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: **a.** Valori medi e variabilità della portata e della temperatura; **b.** Valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; **c.** Infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; **d.** Presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT 4. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.1 Prestazione ambientale complessiva	**a.** Ubicazione ottimale del deposito. Le tecniche comprendono: – Ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc. – Ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazioni non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito)	Applicata	
		b. Adeguatezza della capacità del deposito. Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: – La capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, – Il quantitativo di rifiuti viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito; – Il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	Applicata	
		c. Funzionamento sicuro del deposito. Le misure comprendono: – Chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti; – I rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, – Contenitori e fusti sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.	Applicata	
		d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati. – Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di ri-fiuti pericolosi imballati.	Applicata	

BAT 5. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.1 Prestazione ambientale complessiva	Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: – Operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, – Operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificare dopo l'esecuzione – Adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, – In caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio

BAT 6. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.2 Monitoraggio	Monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali	Parzialmente applicata	E' previsto il monitoraggio del flusso di acque reflue solo nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione – Pozzetto fiscale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT 7. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.							
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Sostanza/Parametro**	**Norma/e**	**Processo di trattamento dei rifiuti**	**Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.2 Monitoraggio	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) (3) (4)	EN ISO 9562	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	
		Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX) (3) (4)	EN ISO 15680	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese	Non applicabile	
		Domanda chimica di ossigeno (COD) (5) (6)	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese	Non applicabile	
				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	
		Cianuro libero (CN-) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e -2)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	
		Indice degli idrocarburi (HOI) (4)	EN ISO 9377-2	Trattamento meccanico in frantuma- tori di rifiuti metallici	Una volta al mese	Non applicabile	
				Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC		Non applicabile	
				Rigenerazione degli oli usati		Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		Applicata	
				Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		Non applicabile	
				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	
		Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese	Non applicabile	
				Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC		Non applicabile	
				Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		Non applicabile	
				Rigenerazione degli oli usati		Non applicabile	
				Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		Applicata	
				Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		Non applicabile	
				Rigenerazione dei solventi esausti		Non applicabile	
				Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	
		Manganese (Mn) (3) (4)		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	
		Cromo esavalente (Cr(VI)] (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	
		Mercurio (Hg) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese	Non applicabile	
				Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC		Non applicabile	
				Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		Non applicabile	
				Rigenerazione degli oli usati		Non applicabile	
				Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		Applicata	
				Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		Non applicabile	
				Rigenerazione dei solventi esausti		Non applicabile	
				Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	
		PFOA (3)	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	
		PFOS (3)				Non applicabile	
		Indice fenoli (6)	EN ISO 14402	Rigenerazione degli oli usati	Una volta al mese	Non applicabile	
				Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		Applicata	
				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	
		Azoto totale (N totale) (6)	EN 12260, EN ISO 11905-1	Trattamento biologico dei rifiuti	Una volta al mese	Non applicabile	
				Rigenerazione degli oli usati		Non applicabile	
				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	
		Carbonio organico totale (TOC) (5) (6)	EN 1484	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese	Applicata	
				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Fosforo totale (P totale) (5)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	Trattamento biologico dei rifiuti	Una volta al mese	Non applicabile	
				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	
		Solidi sospesi totali (TSS) (6)	EN 872	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese	Applicata	
				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Non applicabile	

(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.
(2) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.
(3) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.
(4) Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT 8. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.							
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Sostanza/Parametro**	**Norma/e**	**Processo di trattamento dei rifiuti**	**Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.2 Monitoraggio	Ritardanti di fiamma bromurati (2)	-	Trattamento meccanico in frantuma- tori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	Non applicabile	BAT25
		CFC	-	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	BAT29
		PCB diossina-simili	EN 1948-1,-2, e -4 (3)	Trattamento meccanico in frantuma- tori di rifiuti metallici (2)	Una volta all'anno	Non applicabile	BAT25
				Decontaminazione delle apparecchia- ture contenenti PCB	Una volta ogni tre mesi	Non applicabile	BAT51
		Polveri	EN 13284-1	Trattamento meccanico dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi	Applicata	BAT25
				Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		Non applicabile	BAT34
				Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		Non applicabile	BAT41
				Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato		Non applicabile	BAT49
				Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		Non applicabile	BAT50
		HCl	EN 1911	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato (2)	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	BAT49
				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)		Non applicabile	BAT53
		HF	-	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato (2)	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	BAT49
		Hg	EN 13211	Trattamento dei RAEE contenenti mercurio	Una volta ogni tre mesi	Non applicabile	BAT32
		H_2S	-	Trattamento biologico dei rifiuti (4)	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	BTA34

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Metalli e metalloidi tranne mercurio (es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V) (2)	EN 14385	Trattamento meccanico in frantuma- tori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	Non applicabile	BAT25
		NH_3	-	Trattamento biologico dei rifiuti (4)	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	BAT34
				Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (2)	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	BAT41
				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)		Non applicabile	BAT53
		Concentrazione degli odori	EN 13725	Trattamento biologico dei rifiuti (5)	Una volta ogni sei mesi	Applicata	BAT34
		PCDD/F (2)	EN 1948-1, -2 e -3 (3)	Trattamento meccanico in frantuma- tori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	Non applicabile	BAT25
		TVOC	EN 12619	Trattamento meccanico in frantuma- tori di rifiuti metallici	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	BAT25
				Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	BAT29
				Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2)	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	BAT31
				Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	BAT34
				Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (2)	Una volta ogni sei mesi	Non applicabile	BAT41
				Rigenerazione degli oli usati		Non applicabile	BAT44
				Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		Applicata	BAT45
				Rigenerazione dei solventi esausti		Non applicabile	BAT47
				Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato		Non applicabile	BAT49
				Lavaggio con acqua del terreno esca-vato contaminato		Non applicabile	BAT50

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (2)		Non applicabile	BAT53
				Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (6)	Una volta ogni tre mesi	Non applicabile	BAT51

(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.
(2) Il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nei flussi degli scarichi gassosi è considerata ri- levante.
(3) Anziché sulla base di EN 1948-1, il campionamento può essere svolto sulla base di CEN/TS 1948-5.
(4) In alternativa è possibile monitorare la concentrazione degli odori.
(5) Il monitoraggio di NH3 e H2S può essere utilizzato in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori.
(6) Il monitoraggio si applica solo quando per la pulizia delle apparecchiature contaminate viene utilizzato del solvente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT 9. La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.2 Monitoraggio	**a.** Misurazione – Metodi di «sniffing», rilevazione ottica dei gas (OGI), tecnica SOF (Solar Occultation Flux) o assorbimento differenziale.	Non applicabile	
		b. Fattori di emissione – Calcolo delle emissioni in base ai fattori di emissione, convalidati perio-dicamente (es. ogni due anni) attraverso misurazioni.	Non applicabile	
		c. Bilancio di massa – Calcolo delle emissioni diffuse utilizzando un bilancio di massa che tiene conto del solvente in ingresso, delle emissioni convogliate nell'atmosfera, delle emissioni nell'acqua, del solvente presente nel prodotto in uscita del processo, e dei residui del processo.	Non applicabile	

BAT 10. La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.2 Monitoraggio	Monitorare le emissioni di odori utilizzando: – Norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori); – Norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).	Applicata	

BAT 11. La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.2 Monitoraggio	Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni nell'atmosfera

BAT 12. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.3 Emissioni nell'atmosfera	Redigere un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: – Un protocollo contenente azioni e scadenze, – Un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, – Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, – Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificare la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione	Applicata	

BAT 13. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.3 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Ridurre al minimo i tempi di permanenza – Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono prov-vedimenti adeguati per l'accettazione dei vo-lumi di picco stagionali di rifiuti.	Applicata	
		b. Uso di trattamento chimico – Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni.	Non applicabile	
		c. Ottimizzare il trattamento aerobico In caso di trattamento aerobico di rifiuti li-quidi a base acquosa, può comprendere: – Uso di ossigeno puro, – Rimozione delle schiume nelle vasche, – Manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	Non applicabile	

BAT 14. Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.3 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse. Le tecniche comprendono: – Progettare in modo idoneo la disposi- zione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), – Ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, – Limitare l'altezza di caduta del materiale, – Limitare la velocità della circolazione, – Uso di barriere frangivento.	Non applicabile	
		b. Selezione e impiego di ap-parecchiature ad alta integrità. Le tecniche comprendono: – Valvole a doppia tenuta o apparecchia- ture altrettanto efficienti,	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		– Guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, – Pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, – Pompe/compressori/agitatori ad aziona- mento magnetico, – Adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).		
		c. Prevenzione della corrosione. Le tecniche comprendono: – Selezione appropriata dei materiali da costruzione, – Rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.	Non applicabile	
		d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse. Le tecniche comprendono: – Deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), – Mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, – Raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.	Applicata	
		e. Bagnatura. Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circola- zione, processi di movimentazione all'aperto).	Non applicabile	
		f. Manutenzione. Le tecniche comprendono: – Garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, – Controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	Applicata	
		g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti. Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Applicata	
		h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair). Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	Non applicabile	

BAT 15. La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.3 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Corretta progettazione degli impianti. Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità.	Non applicabile	
		b. Gestione degli impianti. Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.3 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia. Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. - al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione effi-ciente del gas in eccesso.	Non applicabile	
		b. Monitoraggio e registra-zione dei dati nell'ambito della gestione della combu-stione in torcia. Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, po-tenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rumore e vibrazioni

BAT 17. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.4 Rumore e vibrazioni	Redigere un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: **I.** Un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; **II.** Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; **III.** Un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; **IV.** Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	Applicata	

BAT 18. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.4 Rumore e vibrazioni	**a.** Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici. I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Applicata	
		b. Misure operative Le tecniche comprendono: **I.** Ispezione e manutenzione delle apparecchiature **II.** Chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; **III.** Apparecchiature utilizzate da personale esperto; **IV.** Rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; **V.** Misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento	Applicata	
		c. Apparecchiature a bassa rumorosità. Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.	Applicata	
		d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni. Le tecniche comprendono: **I.** Fono-riduttori, **II.** Isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, **III.** Confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, **IV.** Insonorizzazione degli edifici.	Applicata	
		e. Attenuazione del rumore. È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terra- pieni ed edifici).	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni nell'acqua

BAT 19. Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.5 Emissioni nell'acqua	**a.** Gestione dell'acqua. Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: – Piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), – Uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), – Riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).	Non applicabile	
		b. Ricircolo dell'acqua. I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nel- l'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Non applicabile	
		c. Superficie impermeabile. A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Applicata	
		d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi. A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: – Sensori di troppopieno, – Condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), – Vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, – Isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).	Applicata	
		e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti. A seconda dei rischi che comportano in ter- mini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	Applicata	
		f. La segregazione dei flussi di acque. Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di tratta- mento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		g.Adeguate infrastrutture di drenaggio. L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento	Applicata	
		h.Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite. Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Applicata	
		i. Adeguata capacità di deposito temporaneo. Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Applicata	

BAT 20. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.5 Emissioni nell'acqua	***Trattamento preliminare e primario***		
		a. Equalizzazione (Tutti gli inquinanti)	Non applicabile	
		b. Neutralizzazione (Acidi, alcali)	Non applicabile	
		c. Separazione fisica, separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria (Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso)	Applicata	
		Trattamento fisico-chimico		
		d. Adsorbimento (Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti adsorbibili)	Non applicabile	
		e. Distillazione/rettificazione (inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti distillabili)	Non applicabile	
		f. Precipitazione (Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti precipitabili)	Non applicabile	
		g. Ossidazione chimica (Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti ossidabili)	Non applicabile	
		h. Riduzione chimica (Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti riducibili)	Non applicabile	
		i. Evaporazione (Contaminanti solubili)	Non applicabile	
		j. Scambio di ioni (Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti ionici)	Non applicabile	
		k. Strippaggio (stripping) (Inquinanti purgabili)	Non applicabile	
		Trattamento biologico		
		l. Trattamento a fanghi attivi (Composti organici biodegradabili)	Non applicabile	
		m.Bioreattore a membrana (Composti organici biodegradabili)	Non applicabile	
		Denitrificazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		n. Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Non applicabile	
		Rimozione dei solidi		
		o. Coagulazione e flocculazione (Solidi Sospesi e metalli inglobati nel particolato)	Non applicabile	
		p. Sedimentazione (Solidi Sospesi e metalli inglobati nel particolato)	Non applicabile	
		q. Filtrazione (Solidi Sospesi e metalli inglobati nel particolato)	Non applicabile	
		r. Flottazione (Solidi Sospesi e metalli inglobati nel particolato)	Non applicabile	

Emissioni da inconvenienti e incidenti

BAT 21. Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.6 Emissioni da inconvenienti e incidenti	**a)** Misure di protezione. Le misure comprendono: – Protezione dell'impianto da atti vandalici, – Sistema di protezione antincendio e antiesplosione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, – Accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.	Applicata	
		b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti. Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.	Applicata	
		c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti Le tecniche comprendono: – Un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, – Le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	Applicata	

Efficienza nell'uso dei materiali

BAT 22. Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.7 Efficienza nell'uso dei materiali	Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Efficienza energetica

BAT 23. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.8 Efficienza energetica	**a)** Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	Applicata	
		b) Registro del bilancio energetico Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combusti- bili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i. Informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii. Informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii. Informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	Applicata	

Riutilizzo degli imballaggi

BAT 24. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.9 Riutilizzo degli Imballaggi	Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento. (Ad esempio, ricondizionati, puliti).	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti

BAT 25. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	2.1.1 Emissioni nell'atmosfera	**a)** Ciclone. (Polveri) I cicloni sono usati principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane.	Non applicabile	
		b) Filtro a tessuto (Polveri) I filtri a tessuto (detti anche «a maniche») sono costituiti da un tessuto o da un feltro poroso attraverso il quale si fanno transitare i gas per rimuovere le particelle. Il tessuto di cui è formato il filtro deve essere scelto in funzione delle caratteristiche dell'effluente gassoso e della temperatura massima d'esercizio.	Applicata	
		c) Lavaggio a umido (wet scrubbing) - Polveri, composti organici volatili, composti acidi gassosi (scrubber con soluzione alcalina), composti alcalini gassosi (scrubber con soluzione acida). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.	Non applicabile	
		d) Iniezione d'acqua nel frantumatore I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati (monitorabile mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore). Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue sono inviati al ciclone e/o allo scrubber a umido.	Non applicabile	

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti nei frantumatori di rifiuti metallici

BAT 26. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14g e tutte le seguenti tecniche:

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	2.2.1 Prestazione Ambientale Complessiva	**a)** Attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione	Non applicabile	
		b) Rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso	Non applicabile	
		c) Trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT 27. Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	2.2.2 Deflagrazioni	**a)** Piano di gestione in caso di deflagrazione. Il piano si articola in: Un programma di riduzione delle deflagrazioni inteso a individuarne la o le fonti e ad attuare misure preventive delle deflagrazioni, ad esempio ispezione dei rifiuti in ingresso di cui alla BAT 26a, rimozione degli elementi pericolosi di cui alla BAT 26b, Una rassegna dei casi di deflagrazione verificatisi e delle azioni correttive intra- prese, e divulgazione delle conoscenze sulle deflagrazioni, Un protocollo d'intervento in caso di deflagrazione.	Non applicabile	
		b) Serrande di sovrappressione Sono installate serrande di sovrappressione per ridurre le onde di pressione prodotte da deflagrazioni che altrimenti causerebbero gravi danni e conseguenti emissioni.	Non applicabile	
		c) Pre-frantumazione Uso di un frantumatore a bassa velocità in stallata a monte del frantumatore principale.	Non applicabile	

BAT 28. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	2.2.3 Efficienza Energetica	Il frantumatore è alimentato in maniera uniforme evitando interruzioni o sovraccarichi per non causare arresti e riavvii indesiderati.	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC

BAT 29. Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	2.3.1 Emissioni nell'atmosfera	**a)** Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli. Tutti i refrigeranti e gli oli sono eliminati dai RAEE contenenti VFC e/o VHC e catturati da un sistema di aspirazione a vuoto (che riesce ad eliminare, ad esempio, almeno il 90 % del refrigerante). I refrigeranti sono separati dagli oli e gli oli sono degassati. La quantità d'olio che resta nel compressore è ridotta al minimo (in modo che non vi siano perdite dal compressore).	Non applicabile	
		b) Condensazione criogenica (COV) Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in un'unità di condensazione criogenica in cui sono liquefatti (La condensazione è una tecnica che elimina i va pori dei solventi dal flusso di scarichi gassosi ab bassando la temperatura del flusso al di sotto del punto di rugiada. Per la condensazione criogenica, la temperatura d'esercizio può scendere a – 120 °C, ma nella pratica si situa spesso tra – 40 °C e – 80 °C nell'apparecchio di condensa zione. La condensazione criogenica si presta per tutti i VOC e gli inquinanti inorganici volatili, in dipendentemente dalla rispettiva pressione di va-pore. Le basse temperature applicate consentono di ottenere un'efficienza di condensazione molto alta, il che rende questa tecnica molto adatta al controllo finale delle emissioni di VOC.). Il gas liquefatto è depositato in serbatoi pressurizzati per sottoporlo a ulteriore trattamento.	Non applicabile	
		c) Adsorbimento Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in sistemi di adsorbimento (L'adsorbimento è una reazione eterogenea in cui le molecole di gas sono trattenute su una superficie solida o liquida che predilige determinati composti ad altri, rimuovendoli così dai flussi di effluenti. Quando la superficie ha assorbito la quantità massima possibile, l'adsorbente è sostituito oppure viene rigenerato desorbendo l'adsorbato. Una volta desorbiti, i contaminanti sono di norma più concentrati e possono essere recuperati o smaltiti. L'adsorbente più comune è il carbone attivo granulare.). Il carbone attivo esaurito è rigenerato con aria calda pompata nel filtro per desorbire i composti organici. In seguito lo scarico gassoso di rigenerazione è compresso e raffreddato per liquefare i composti orga-nici (in alcuni casi mediante condensazione criogenica). Il gas liquefatto è in seguito depositato in serbatoi pressurizzati. I restanti scarichi gassosi risultanti dalla fase di compressione sono di norma reintrodotti nel sistema di adsorbimento per rendere minime le emissioni di VFC/VHC.	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT 30. Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	2.3.2 Esplosioni	**a)** Atmosfera inerte Iniettando gas inerte (ad esempio, azoto), la concentrazione di ossigeno nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, trituratori, collettori di polveri e schiume) è ridotta (ad esempio, al 4 % in volume).	Non applicabile	
		b) Ventilazione forzata Con la ventilazione forzata la concentrazione di idrocarburi nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, trituratori, collettori di polveri e schiume) è ridotta a < 25 % del limite esplosivo inferiore.	v	

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico

BAT 31. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	2.4.1 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Adsorbimento – (Mercurio, composti organici volatili, solfuro di idrogeno, composti odorigeni). L'adsorbimento è una reazione eterogenea in cui le molecole di gas sono trattenute su una superficie solida o liquida che predilige determinati composti ad altri, rimuovendoli così dai flussi di effluenti. Quando la superficie ha assorbito la quantità massima possibile, l'adsorbente è sostituito oppure viene rigenerato desorbendo l'adsorbato. Una volta desorbiti, i contaminanti sono di norma più concentrati e possono essere recuperati o smaltiti. L'adsorbente più comune è il carbone attivo granulare.	Non applicabile	
		b. Biofiltro (Ammoniaca, solfuro di idrogeno, composti organici volatili, composti odorigeni) Il flusso di scarichi gassosi è fatto transitare in un letto di materiale organico (quali torba, erica, compost, radici, corteccia d'albero, legno tenero e diverse combinazioni) o di materiale inerte (come argilla, carbone attivo, poliuretano) in cui è biologicamente ossidato, a opera di microrganismi naturalmente presenti, e trasformato in diossido di carbonio, acqua, sali inorganici e biomassa. Il biofiltro è progettato in base al tipo di rifiuti in ingresso: per il letto si sceglie un materiale che sia adatto, per esempio, in termini di capacità di ritenzione idrica, densità apparente, porosità e integrità strutturale; altri elementi impor tanti del letto sono l'altezza e la superficie. Il biofiltro è collegato a un sistema adeguato di ventilazione e circolazione dell'aria per garantire una distribuzione uniforme dell'aria nel letto e un tempo di permanenza sufficiente dello scarico gassoso.	Applicata	
		c. Ossidazione termica[1] (Composti organici volatili). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente. Vi sono inclusi anche i casi in cui gli scarichi gassosi sono inviati a un forno di processo o a una caldaia.	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) - Polveri, composti organici volatili, composti acidi gassosi (scrubber con soluzione alcalina), composti alcalini gassosi (scrubber con soluzione acida). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.	Non applicabile	

(1) Per la rigenerazione del carbone attivo impiegato nelle applicazioni industriali in cui è probabile che siano presenti sostanze alogenate refrattarie o altre sostanze termoresistenti, l'ossidazione termica è effettuata a una temperatura di almeno 1 100 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi. Per il carbone attivo utilizzato per applicazioni alimentari e acqua potabile, è sufficiente un postcombustore con temperatura di almeno 850 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio

BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	2.5.1 Emissioni nell'atmosfera	Sono incluse tutte le seguenti misure: – L'apparecchiatura utilizzata per trattare i RAEE contenenti mercurio è chiusa, a pressione negativa e collegata a un sistema di ventilazione forzata locale (LEV), – Lo scarico gassoso proveniente dai processi è trattato con tecniche di depolverazione quali cicloni, filtri a tessuto e filtri HEPA, seguite da adsorbimento su carbone attivo, – Monitoraggio dell'efficienza del trattamento dello scarico gassoso, – Misura frequente dei livelli di mercurio nelle aree di trattamento e di deposito per rilevare potenziali fughe del minerale.	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti

BAT 33. Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	3.1.1 Prestazione ambientale complessiva	La tecnica consiste nel compiere la pre-accettazione, l'accettazione e la cernita dei rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2) in modo da garantire che siano adatti al trattamento, ad esempio in termini di bilancio dei nutrienti, umidità o composti tossici che possono ridurre l'attività biologica.	Non applicabile	

BAT 34. Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H2S e NH3, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	3.1.2 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Adsorbimento – (Mercurio, composti organici volatili, solfuro di idrogeno, composti odorigeni). L'adsorbimento è una reazione eterogenea in cui le molecole di gas sono trattenute su una superficie solida o liquida che predilige determinati composti ad altri, rimuovendoli così dai flussi di effluenti. Quando la superficie ha assorbito la quantità massima possibile, l'adsorbente è sostituito oppure viene rigenerato desorbendo l'adsorbato. Una volta desorbiti, i contaminanti sono di norma più concentrati e possono essere recuperati o smaltiti. L'adsorbente più comune è il carbone attivo granulare.	Non applicabile	
		b. Biofiltro (Ammoniaca, solfuro di idro geno, composti organici volatili, composti odorigeni). Il flusso di scarichi gassosi è fatto transitare in un letto di materiale organico (quali torba, erica, compost, radici, corteccia d'albero, legno tenero e diverse combinazioni) o di materiale inerte (come argilla, carbone attivo, poliuretano) in cui è biologicamente ossidato, a opera di microrganismi naturalmente presenti, e trasformato in diossido di carbonio, acqua, sali inorganici e biomassa. Il biofiltro è progettato in base al tipo di rifiuti in ingresso: per il letto si sceglie un materiale che sia adatto, per esempio, in termini di capacità di ritenzione idrica, densità apparente, porosità e integrità strutturale; altri elementi impor tanti del letto sono l'altezza e la superficie. Il biofiltro è collegato a un sistema adeguato di ventilazione e circolazione dell'aria per garantire una distribuzione uniforme dell'aria nel letto e un tempo di permanenza sufficiente dello scarico gassoso.	Non applicabile	
		c. Filtro a tessuto (Polveri). I filtri a tessuto (detti anche «a maniche») sono costituiti da un tessuto o da un feltro poroso attraverso il quale si fanno transitare i gas per rimuovere le particelle. Il tessuto di cui è formato il filtro deve essere scelto in funzione delle caratteristiche dell'effluente gassoso e della temperatura massima d'esercizio.	Non applicabile	
		d. Ossidazione termica[1] (Composti organici volatili). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente. Vi sono inclusi anche i casi in cui gli scarichi gassosi sono inviati a un forno di processo o a una caldaia.		
		e. Lavaggio a umido (wet scrubbing) – (Polveri, composti organici volatili, composti acidi gassosi (scrubber con soluzione alcalina), composti alcalini gassosi (scrubber con soluzione acida). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.	Non applicabile	
(1) Per la rigenerazione del carbone attivo impiegato nelle applicazioni industriali in cui è probabile che siano presenti sostanze alogenate refrattarie o altre sostanze termoresistenti, l'ossidazione termica è effettuata a una temperatura di almeno 1 100 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi. Per il carbone attivo utilizzato per applicazioni alimentari e acqua potabile, è sufficiente un postcombustore con temperatura di almeno 850 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi.				

BAT 35. Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	3.1.3 Emissioni nell'acqua e utilizzo d'acqua	**a.** Segregazione dei flussi di acque Il percolato che fuoriesce dai cumuli di compost e dalle andane è segregato dalle acque di dilavamento superficiale (cfr. BAT 19f).	Non applicabile	
		b. Ricircolo dell'acqua Ricircolo dei flussi dell'acqua di processo (ad esempio, dalla disidratazione del dige stato liquido nei processi anaerobici) o utilizzo per quanto possibile di altri flussi d'acqua (ad esempio, l'acqua di condensazione, lavaggio o dilavamento superficiale). Il grado di ricircolo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio metalli pesanti, sali, patogeni, composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio contenuto di nutrienti).	Non applicabile	
		c. Riduzione al minimo della produzione di percolato Ottimizzazione del tenore di umidità dei rifiuti allo scopo di ridurre al minimo la produzione di percolato.	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti

BAT 36. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	3.2.1 Emissioni nell'acqua e utilizzo d'acqua	Monitoraggio e/o controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, tra i quali: — Caratteristiche dei rifiuti in ingresso (ad esempio, rapporto C/N, granulometria), — Temperatura e tenore di umidità in diversi punti dell'andana, — Aerazione dell'andana (ad esempio, tramite la frequenza di rivoltamento dell'andana, concentrazione di O_2 e/o CO_2 nell'andana, temperatura dei flussi d'aria in caso di aerazione forzata), — Porosità, altezza e larghezza dell'andana.	Non applicabile	

BAT 37. Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	3.2.2 Emissioni odorigene ed emissioni diffuse nell'atmosfera	**a.** Copertura con membrane semipermeabili. Le andane in fase di biossidazione accelerata sono coperte con membrane semipermeabili.	Non applicabile	
		b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche. Sono comprese tecniche quali: — Tenere conto delle condizioni e delle previsioni meteorologiche al momento d'intraprendere attività importanti all'aperto. Ad esempio, evitare la formazione o il rivoltamento delle andane o dei cumuli, il vaglio o la triturazione quando le condizioni meteorologiche sono sfavorevoli alla dispersione delle emissioni (ad esempio, con vento troppo debole, troppo forte o che spira in direzione di recettori sensibili); — Orientare le andane in modo che la minore superficie possibile del materiale in fase di compostaggio sia esposta al vento predominante per ridurre la dispersione degli inquinanti dalla superficie delle andane. Le andane e i cumuli sono di preferenza situati nel punto più basso del sito.	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti

BAT 38. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	3.3.1 Emissione nell'atmosfera	Attuazione di un sistema di monitoraggio manuale e/o automatico per: a) Assicurare la stabilità del funzionamento del digestore; b) Ridurre al minimo le difficoltà operative, come la formazione di schiuma, che può comportare l'emissione di odori; c) Prevedere dispositivi di segnalazione tempestiva dei guasti del sistema che possono causare la perdita di contenimento ed esplosioni. Il sistema di cui sopra prevede il monitoraggio e/o il controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, ad esempio: d) pH e alcalinità dell'alimentazione del digestore; e) Temperatura d'esercizio del digestore; f) Portata e fattore di carico organico dell'alimentazione del digestore; g) Concentrazione di acidi grassi volatili (VFA - *volatile fatty acids*) e ammoniaca nel digestore e nel digestato; h) Quantità, composizione (ad esempio, H2S) e pressione del biogas; i) Livelli di liquido e di schiuma nel digestore.	Non applicabile	

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti

BAT 39. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	3.4.1 Emissione nell'atmosfera	j) Segregazione dei flussi di scarichi gassosi: Separazione del flusso totale degli scarichi gassosi in flussi ad alto e basso tenore di inquinanti, come identificati nell'inventario di cui alla BAT 3.	Non applicabile	
		k) Ricircolo degli scarichi gassosi: Reimmissione nel processo biologico degli scarichi gassosi a basso tenore di inquinanti seguita dal trattamento degli scarichi gassosi adattato alla concentrazione di inquinanti (cfr. BAT 34). L'uso degli scarichi gassosi nel processo biologico potrebbe essere subordinato alla temperatura e/o al tenore di inquinanti degli scarichi gassosi. Prima di riutilizzare lo scarico gassoso può essere necessario condensare il vapore acqueo ivi contenuto, nel qual caso occorre raffreddare lo scarico gassoso e l'acqua con densata è reimmessa in circolo quando possibile (cfr. BAT 35) o trattata prima di smaltirla.	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi

BAT 40. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre-accettazione e accettazione (cfr. BAT 2)				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4.1.1 Prestazione ambientale complessiva	Monitoraggio dei rifiuti in ingresso: – Il tenore di materia organica, agenti ossidanti, metalli (ad esempio mercurio), sali, composti odorigeni, – Iil potenziale di formazione di H_2 quando i residui del trattamento degli effluenti gassosi, ad esempio ceneri leggere, sono mescolati con acqua.	Non applicabile	

BAT 41. Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH_3 nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4.1.2 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Adsorbimento (Mercurio, composti organici volatili, solfuro di idrogeno, composti odorigeni). L'adsorbimento è una reazione eterogenea in cui le molecole di gas sono trattenute su una superficie solida o liquida che predilige determinati composti ad altri, rimuovendoli così dai flussi di effluenti. Quando la superficie ha assorbito la quantità massima possibile, l'adsorbente è sostituito oppure viene rigenerato desorbendo l'adsorbito. Una volta desorbiti, i contaminanti sono di norma più concentrati e possono essere recuperati o smaltiti. L'adsorbente più comune è il carbone attivo granulare.	Non applicabile	
		b. Biofiltro (Ammoniaca, solfuro di idro geno, composti organici volatili, composti odorigeni). Il flusso di scarichi gassosi è fatto transitare in un letto di materiale organico (quali torba, erica, compost, radici, corteccia d'albero, legno tenero e diverse combinazioni) o di materiale inerte (come argilla, carbone attivo, poliuretano) in cui è biologicamente ossidato, a opera di microrganismi naturalmente presenti, e trasformato in diossido di carbonio, acqua, sali inorganici e biomassa. Il biofiltro è progettato in base al tipo di rifiuti in ingresso: per il letto si sceglie un materiale che sia adatto, per esempio, in termini di capacità di ritenzione idrica, densità apparente, porosità e integrità strutturale; altri elementi impor tanti del letto sono l'altezza e la superficie. Il biofiltro è collegato a un sistema adeguato di ventilazione e circolazione dell'aria per garantire una distribuzione uniforme dell'aria nel letto e un tempo di permanenza sufficiente dello scarico gassoso.	Non applicabile	
		c. Filtro a tessuto (Polveri) I filtri a tessuto (detti anche «a maniche») sono costituiti da un tessuto o da un feltro poroso attraverso il quale si fanno transitare i gas per rimuovere le particelle. Il tessuto di cui è formato il filtro deve essere scelto in funzione delle caratteristiche dell'effluente gassoso e della temperatura massima d'esercizio.	Non applicabile	
		d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) - Polveri, composti organici volatili, composti acidi gassosi (scrubber con soluzione alcalina), composti alcalini gassosi (scrubber con soluzione acida).	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.		

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati

BAT 42. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4.2.1 Prestazione ambientale complessiva	Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda il tenore di composti clorurati (ad esempio, solventi clorurati o PCB).	Non applicabile	

BAT 43. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4.2.1 Prestazione ambientale complessiva	**a.** Recupero di materiali: Uso dei residui organici della distillazione a vuoto, dell'estrazione con solvente, dell'evaporazione a film sottile ecc. in prodotti di asfalto ecc.	Non applicabile	
		b. Recupero di energia: Uso dei residui organici della distillazione a vuoto, dell'estrazione con solvente, dell'evaporazione a film sottile ecc. per il recupero di energia.	Non applicabile	

BAT 44. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4.2.2 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Lavaggio a umido (wet scrubbing) - Polveri, composti organici volatili, composti acidi gassosi (scrubber con soluzione alcalina), composti alcalini gassosi (scrubber con soluzione acida). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.	Non applicabile	
		b. Adsorbimento - Mercurio, composti organici volatili, solfuro di idrogeno, composti odorigeni. L'adsorbimento è una reazione eterogenea in cui le molecole di gas sono trattenute su una superficie solida o liquida che predilige determinati composti ad altri, rimuovendoli così dai flussi di effluenti. Quando la superficie ha assorbito la quantità massima possibile, l'adsorbente è sostituito oppure viene rigenerato desorbendo l'adsorbato. Una volta desorbiti, i	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		contaminanti sono di norma più concentrati e possono essere recuperati o smaltiti. L'adsorbente più comune è il carbone attivo granulare.		
		c. Ossidazione termica[1] (Composti organici volatili). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente. Vi sono inclusi anche i casi in cui gli scarichi gassosi sono inviati a un forno di processo o a una caldaia.	Non applicabile	
(1) Per la rigenerazione del carbone attivo impiegato nelle applicazioni industriali in cui è probabile che siano presenti sostanze alogenate refrattarie o altre sostanze termoresistenti, l'ossidazione termica è effettuata a una temperatura di almeno 1 100 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi. Per il carbone attivo utilizzato per applicazioni alimentari e acqua potabile, è sufficiente un postcombustore con temperatura di almeno 850 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi.				

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico

BAT 45. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4.3.1 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Lavaggio a umido (wet scrubbing) - Polveri, composti organici volatili, composti acidi gassosi (scrubber con soluzione alcalina), composti alcalini gassosi (scrubber con soluzione acida). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.	Non applicabile	
		b. Adsorbimento - Mercurio, composti organici volatili, solfuro di idrogeno, composti odorigeni. L'adsorbimento è una reazione eterogenea in cui le molecole di gas sono trattenute su una superficie solida o liquida che predilige determinati composti ad altri, rimuovendoli così dai flussi di effluenti. Quando la superficie ha assorbito la quantità massima possibile, l'adsorbente è sostituito oppure viene rigenerato desorbendo l'adsorbato. Una volta desorbiti, i contaminanti sono di norma più concentrati e possono essere recuperati o smaltiti. L'adsorbente più comune è il carbone attivo granulare.	Non applicabile	
		c. Condensazione criogenica (Composti organici volatili). La condensazione è una tecnica che elimina i va pori dei solventi dal flusso di scarichi gassosi ab bassando la temperatura del flusso al di sotto del punto di rugiada. Per la condensazione criogenica, la temperatura d'esercizio può scendere a – 120 °C, ma nella pratica si situa spesso tra – 40 °C e – 80 °C nell'apparecchio di condensa zione. La condensazione criogenica si presta per tutti i VOC e gli inquinanti inorganici volatili, in dipendentemente dalla rispettiva pressione di vapore. Le basse temperature applicate consentono di ottenere un'efficienza di condensazione molto alta, il che rende questa tecnica molto adatta al controllo finale delle emissioni di VOC.	Non applicabile	
		d. Ossidazione termica1 (Composti organici volatili).	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.		

(1) Per la rigenerazione del carbone attivo impiegato nelle applicazioni industriali in cui è probabile che siano presenti sostanze alogenate refrattarie o altre sostanze termoresistenti, l'ossidazione termica è effettuata a una temperatura di almeno 1 100 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi. Per il carbone attivo utilizzato per applicazioni alimentari e acqua potabile, è sufficiente un postcombustore con temperatura di almeno 850 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi.

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti

BAT 46. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4.4.1 Prestazione ambientale complessiva	**a)** Recupero di materiali: I solventi sono recuperati dai residui della distillazione per evaporazione.	Non applicabile	
		b) Recupero di energia: I residui della distillazione sono utilizzati per recuperare energia.	Non applicabile	

BAT 47. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
		a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore. I gas di processo provenienti dal condensatore sono inviati alla caldaia a vapore che alimenta l'impianto.	Non applicabile	
		b. Lavaggio a umido (wet scrubbing) - Polveri, composti organici volatili, composti acidi gassosi (scrubber con soluzione alcalina), composti alcalini gassosi (scrubber con soluzione acida). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.	Non applicabile	
		c. Adsorbimento - Mercurio, composti organici volatili, solfuro di idrogeno, composti odorigeni. L'adsorbimento è una reazione eterogenea in cui le molecole di gas sono trattenute su una superficie solida o liquida che predilige determinati composti ad altri, rimuovendoli così dai flussi di effluenti. Quando la superficie ha assorbito la quantità massima possibile, l'adsorbente è sostituito oppure viene rigenerato desorbendo l'adsorbato. Una volta desorbiti, i contaminanti sono di norma più concentrati e possono essere recuperati o smaltiti. L'adsorbente più comune è il carbone attivo granulare.	Non applicabile	
		d. Condensazione o condensazione criogenica (Composti organici volatili). La condensazione è una tecnica che elimina i va pori dei solventi dal flusso di scarichi gassosi ab bassando la	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		temperatura del flusso al di sotto del punto di rugiada. Per la condensazione criogenica, la temperatura d'esercizio può scendere a – 120 °C, ma nella pratica si situa spesso tra – 40 °C e – 80 °C nell'apparecchio di condensa zione. La condensazione criogenica si presta per tutti i VOC e gli inquinanti inorganici volatili, in dipendentemente dalla rispettiva pressione di vapore. Le basse temperature applicate consentono di ottenere un'efficienza di condensazione molto alta, il che rende questa tecnica molto adatta al controllo finale delle emissioni di VOC.		
		e. Ossidazione termica[1] (Composti organici volatili). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.	Non applicabile	
(1) Per la rigenerazione del carbone attivo impiegato nelle applicazioni industriali in cui è probabile che siano presenti sostanze alogenate refrattarie o altre sostanze termoresistenti, l'ossidazione termica è effettuata a una temperatura di almeno 1 100 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi. Per il carbone attivo utilizzato per applicazioni alimentari e acqua potabile, è sufficiente un postcombustore con temperatura di almeno 850 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi.				

Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato

BAT 48. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4.6.1 Prestazione ambientale complessiva	**a.** Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni. Il calore recuperato può essere utilizzato, ad esempio, per preriscaldare l'aria di combustione o per produrre il vapore impiegato anche per riattivare il carbone attivo esaurito	Non applicabile	
		b. Forno a riscaldamento indiretto. Si utilizza un forno a riscaldamento indi retto per evitare il contatto tra il contenuto del forno e gli effluenti gassosi provenienti dal o dai bruciatori.	Non applicabile	
		c. Tecniche integrate nei pro cessi per ridurre le emissioni nell'atmosfera. Le tecniche consistono, ad esempio: – Nella regolazione della temperatura del forno e, nel caso di forni rotativi, della velocità di rotazione; – Nella scelta del combustibile; – Nell'uso di un forno a camera stagna o nel funzionamento del forno a pressione ridotta per evitare emissioni diffuse nell'atmosfera.	Non applicabile	

BAT 49. Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4.6.2 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Ciclone (Polveri) I filtri a ciclone sono dispositivi utilizzati per eli minare il particolato più pesante, che «precipita» quando gli scarichi gassosi sono sottoposti a un movimento rotatorio prima di uscire dal separatore. Sono utilizzati per controllare il particolato, in special modo il PM10.	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Questa tecnica è utilizzata in combinazione con altre tecniche di abbattimento.		
		b. Precipitatore elettrostatico (ESP) (Polveri) Il funzionamento dei precipitatori elettrostatici si basa sulla carica e sulla separazione delle parti celle sotto l'effetto di un campo elettrico. I precipitatori elettrostatici possono funzionare in con dizioni molto diverse. In un precipitatore elettrostatico a secco, il materiale raccolto viene eliminato meccanicamente (ad esempio, mediante agitazione, vibrazioni, aria compressa) mentre in un precipitatore elettrostatico a umido viene evacuato per risciacquo utilizzando un liquido adeguato, di norma acqua.	Non applicabile	
		c. Filtro a tessuto (Polveri) I filtri a tessuto (detti anche «a maniche») sono costituiti da un tessuto o da un feltro poroso attraverso il quale si fanno transitare i gas per rimuovere le particelle. Il tessuto di cui è formato il filtro deve essere scelto in funzione delle caratteristiche dell'effluente gassoso e della temperatura massima d'esercizio.	Non applicabile	
		d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) – (Polveri, composti organici volatili, composti acidi gassosi (scrubber con soluzione alcalina), composti alcalini gassosi (scrubber con soluzione acida). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.	Non applicabile	
		e. Adsorbimento – (Mercurio, composti organici volatili, solfuro di idrogeno, composti odorigeni). L'adsorbimento è una reazione eterogenea in cui le molecole di gas sono trattenute su una superficie solida o liquida che predilige determinati composti ad altri, rimuovendoli così dai flussi di effluenti. Quando la superficie ha assorbito la quantità massima possibile, l'adsorbente è sostituito oppure viene rigenerato desorbendo l'adsorbato. Una volta desorbiti, i contaminanti sono di norma più concentrati e possono essere recuperati o smaltiti. L'adsorbente più comune è il carbone attivo granulare.	Non applicabile	
		f. Condensazione (Composti organici volatili). La condensazione è una tecnica che elimina i va pori dei solventi dal flusso di scarichi gassosi ab bassando la temperatura del flusso al di sotto del punto di rugiada. Per la condensazione criogenica, la temperatura d'esercizio può scendere a – 120 °C, ma nella pratica si situa spesso tra – 40 °C e – 80 °C nell'apparecchio di condensa zione. La condensazione criogenica si presta per tutti i VOC e gli inquinanti inorganici volatili, in dipendentemente dalla rispettiva pressione di vapore. Le basse temperature applicate consentono di ottenere un'efficienza di condensazione molto alta, il che rende questa tecnica molto adatta al controllo finale delle emissioni di VOC.	Non applicabile	
		g. Ossidazione termica[1] (Composti organici volatili). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.		

(1) Per la rigenerazione del carbone attivo impiegato nelle applicazioni industriali in cui è probabile che siano presenti sostanze alogenate refrattarie o altre sostanze termoresistenti, l'ossidazione termica è effettuata a una temperatura di almeno 1 100 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi. Per il carbone attivo utilizzato per applicazioni alimentari e acqua potabile, è sufficiente un postcombustore con temperatura di almeno 850 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi.

Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato

BAT 50. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4.7.1 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Adsorbimento – (Mercurio, composti organici volatili, solfuro di idrogeno, composti odorigeni). L'adsorbimento è una reazione eterogenea in cui le molecole di gas sono trattenute su una superficie solida o liquida che predilige determinati composti ad altri, rimuovendoli così dai flussi di effluenti. Quando la superficie ha assorbito la quantità massima possibile, l'adsorbente è sostituito oppure viene rigenerato desorbendo l'adsorbato. Una volta desorbiti, i contaminanti sono di norma più concentrati e possono essere recuperati o smaltiti. L'adsorbente più comune è il carbone attivo granulare	Non applicabile	
		b. Filtro a tessuto I filtri a tessuto (detti anche «a maniche») sono costituiti da un tessuto o da un feltro poroso attraverso il quale si fanno transitare i gas per rimuovere le particelle. Il tessuto di cui è formato il filtro deve essere scelto in funzione delle caratteristiche dell'effluente gassoso e della temperatura massima d'esercizio.	Non applicabile	
		c. Lavaggio a umido (wet scrubbing) – (Polveri, composti organici volatili, composti acidi gassosi (scrubber con soluzione alcalina), composti alcalini gassosi (scrubber con soluzione acida). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.	Non applicabile	

Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB

BAT 51. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

Rif. Normativo	Rif. Principale	Tecnica/Descrizione BAT	Applicata/Non Applicata	Note
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4.8.1Prestazione ambientale complessiva	**a.** Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti. Le tecniche consistono, ad esempio: – Nel rivestire di resina il pavimento di cemento dell'intera zona di deposito e trattamento.	Non applicabile	
		b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evi tare la dispersione della contaminazione. Le tecniche consistono, ad esempio, nel:	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		– Chiudere a chiave i punti di accesso alle zone di deposito e tratta mento, – Subordinare a condizioni speciali l'accesso alla zona in cui sono tenute e manipolate le apparecchiature contaminate, – Prevedere spogliatoi separati per indossare gli indumenti di protezione puliti e togliere quelli sporchi.		
		c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio. Le tecniche consistono, ad esempio, nel: – Pulire con detergente anionico la superficie esterna delle apparecchiature contaminate, – Svuotare le apparecchiature con una pompa o sotto vuoto anziché per gravità, – Definire e applicare procedure per riempire, svuotare e (s)collegare la camera a vuoto, – Prevedere un lungo periodo di drenaggio (almeno 12 ore) per evitare l'eventuale gocciolamento di liquido contaminato durante le opera zioni successive di trattamento, dopo la separazione del nucleo dal corpo di un trasformatore elettrico.	Non applicabile	
		d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera. Le tecniche consistono, ad esempio, nel: – Raccogliere e trattare con filtri a carbone attivo l'aria della zona di decontaminazione, – Collegare lo sfiato della pompa a vuoto di cui alla tecnica «c» a un sistema terminale di abbattimento (ad esempio, inceneritore ad alta temperatura, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo), – Monitorare le emissioni convogliate (cfr. BAT 8), – Monitorare la deposizione atmosferica potenziale di PCB (ad esempio, mediante misurazioni fisico-chimiche o biomonitoraggio).	Non applicabile	
		e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti. Le tecniche consistono, ad esempio, nel: – Destinare all'incenerimento ad alta temperatura le parti porose conta minate del trasformatore elettrico (legno e carta), – Distruggere i PCB contenuti negli oli (ad esempio, attraverso declora zione, idrogenazione, processi con elettroni solvatati, incenerimento ad alta temperatura).	Non applicabile	
		f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi. Il solvente organico è raccolto e distillato per riutilizzarlo nel processo.	Non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa

BAT 52. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)				
Rif. Normativo	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	5.1 Prestazione ambientale complessiva	Monitoraggio dei rifiuti in ingresso: – Bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)], – Fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio.	Non applicabile	

BAT 53. Per ridurre le emissioni di HCl, NH_3 e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				
BAT	**Rif. Principale**	**Tecnica/Descrizione BAT**	**Applicata/Non Applicata**	**Note**
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	5.2 Emissioni nell'atmosfera	**a.** Adsorbimento – (Mercurio, composti organici volatili, solfuro di idrogeno, composti odorigeni). L'adsorbimento è una reazione eterogenea in cui le molecole di gas sono trattenute su una superficie solida o liquida che predilige determinati composti ad altri, rimuovendoli così dai flussi di effluenti. Quando la superficie ha assorbito la quantità massima possibile, l'adsorbente è sostituito oppure viene rigenerato desorbendo l'adsorbato. Una volta desorbiti, i contaminanti sono di norma più concentrati e possono essere recuperati o smaltiti. L'adsorbente più comune è il carbone attivo granulare	Non applicabile	
		b. Biofiltro (Ammoniaca, solfuro di idro geno, composti organici volatili, composti odorigeni). Il flusso di scarichi gassosi è fatto transitare in un letto di materiale organico (quali torba, erica, compost, radici, corteccia d'albero, legno tenero e diverse combinazioni) o di materiale inerte (come argilla, carbone attivo, poliuretano) in cui è biologicamente ossidato, a opera di microrganismi naturalmente presenti, e trasformato in diossido di carbonio, acqua, sali inorganici e biomassa. Il biofiltro è progettato in base al tipo di rifiuti in ingresso: per il letto si sceglie un materiale che sia adatto, per esempio, in termini di capacità di ritenzione idrica, densità apparente, porosità e integrità strutturale; altri elementi impor tanti del letto sono l'altezza e la superficie. Il biofiltro è collegato a un sistema adeguato di ventilazione e circolazione dell'aria per garantire una distribuzione uniforme dell'aria nel letto e un tempo di permanenza sufficiente dello scarico gassoso.	Non applicabile	
		c. Ossidazione termica[1] (Composti organici volatili).		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.		
		d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) – (Polveri, composti organici volatili, composti acidi gassosi (scrubber con soluzione alcalina), composti alcalini gassosi (scrubber con soluzione acida). Eliminazione degli inquinanti gassosi o del parti colato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, spesso acqua o una soluzione acquosa. Può comportare una reazione chimica (ad esempio, in uno scrubber con soluzione acida o alcalina). In alcuni casi i composti possono essere recuperati dal solvente.	Non applicabile	
(1) Per la rigenerazione del carbone attivo impiegato nelle applicazioni industriali in cui è probabile che siano presenti sostanze alogenate refrattarie o altre sostanze termoresistenti, l'ossidazione termica è effettuata a una temperatura di almeno 1 100 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi. Per il carbone attivo utilizzato per applicazioni alimentari e acqua potabile, è sufficiente un postcombustore con temperatura di almeno 850 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi.				

D.2 Conclusioni

L'Impianto nella configurazione per la quale si chiede l'autorizzazione é conforme alle BAT, garantendo in particolare sistemi di contenimento delle emissioni conformi alle indicazione del BRef di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006) di:
   a. Dati relativi ai controlli in continuo;
   b. Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   c. Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
5. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA),
6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
7. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005);

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Precisare ulteriormente che:

- I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;

9. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ente preposto;

10. Prevedere l'invio dei risultati a mezzo p.e.c. del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;

11. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato;

12. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R o mail pec;

13. Per i rifiuti biodegradabili e/o putrescibili la società effettuerà solo lo stoccaggio. Si prescrive un tempo massimo di stoccaggio di 48 ore ad esclusione del sabato e la domenica e dei giorni festivi consecutivi;

14. Redigere un modello di dispersione delle emissioni odorigene durante il primo anno di funzionamento dell'impianto, eseguendo un minimo di 4 campionamenti annui;

15. Si prescrive un autocontrollo semestrale delle emissioni odorigene.

16. Si prescrive, inoltre, un autocontrollo dei rifiuti (polveri) con frequenza semestrale, prevedendo che il punto di prelievo rispetti le norme UNI 16911/2013 (ha sostituito la 10169/2001), UNI EN 13284/2003 e UNI EN 15259/2008.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio,
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
Inoltre prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti. Relativamente alla rete fognaria acque meteoriche va previsto un pozzetto di prelievo di ispezione ed analisi in corrispondenza di ogni punto di immissione nel collettore consortile acque meteoriche, posti all'esterno della recinzione.
Inoltre la società dovrà rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Si prescrive un autocontrollo semestrale di tutti i parametri della Tab. 3 del D. Lgs. 152/06.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

fonte: http://burc.regione.campania.it

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. È necessario riportare i dati dell'indagine mediante rendering 3D dell'impatto acustico. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto.

E.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati a tutti gli enti.
Si prescrivono degli autocontrolli in diurno, immissione ed emissione, annuali. Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti.
I punti si misura dovranno essere georeferenziati e per ogni punto di misura individuato dovrà essere specificato il parametro (emissione assoluta, immissione assoluta e immissione differenziale).

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco;
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio;
7. Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR.
8. Deve essere previsto un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo con registrazione dei controlli effettuati;
9. Si prescrivono controlli sul suolo almeno una volta ogni 10 anni e sulle acque sotterranee almeno una volta ogni 5 anni.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento,
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente;
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato;
3. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi;
6. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui;
7. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato;
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato;
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;
13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
14. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
15. La società non potrà trattare i rifiuti pericolosi ma potrà effettuare solo lo stoccaggio in cassoni ermetici a tenuta con telo protettivo di copertura.
16. Nei cassoni potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice gli stessi dovranno essere opportunamente bonificati.
17. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.
18. Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3 metri.
19. Per i rifiuti biodegradabili e putrescibili è previsto solo lo stoccaggio.
20. Non è consentito in nessun caso la miscelazione dei rifiuti.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso;
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, alla Citta Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06. Art.29 decies, comma 5 e s.m.i., al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato;
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.29-decies comma 1 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare;

3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio;
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato;

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione delle emergenze, allegato alla pratica AIA. Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare allo scrivente settore.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Ai sensi del disposto di legge citato prima della fase di chiusura del complesso sarà cura del Gestore presentare una revisione aggiornata del piano di dismissione non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività nei confronti delle Autorità Competenti, dell'ARPA competente per territorio, dei Comuni interessati, del Gestore del sistema idrico integrato e di ogni altro ente /

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetto pubblico competente / interessato.

Il Piano di Dismissione contiene tutte le fasi ed i tempi di attuazione concernenti le attività di dismissione dell'impianto ed in particolare provvede ad:

- Identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- Programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali e delle sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- Identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- Indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.

Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate nel rispetto della Provincia di Napoli, fermo restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Al termine delle operazioni di ripristino ambientale, verrà richiesto il controllo della corretta esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Napoli, per il successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il complesso **ASIA Napoli S.p.A.** ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti e suolo. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. PREMESSA 2
RIFERIMENTI NORMATIVI 2
2. FINALITÀ DEL PIANO 3
3. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO 4
3.1. OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO 4
3.2. FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI 4
3.3. MANUTENZIONE DEI SISTEMI 4
3.4. EMENDAMENTI AL PIANO 4
3.5. OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI 4
3.6. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO 4
3.7. MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO 5
4. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME) 5
5. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) 6
6. PROGETTAZIONE "SME" 9
6.1 COMPONENTI AMBIENTALI 9
7. OGGETTO DEL PIANO 9
7.1. COMPONENTI AMBIENTALI 9
7.1.1 Consumo materie prime 9
7.1.2 Consumo risorse idriche 13
7.1.3 Consumo energia 14
7.2. EMISSIONI IN ARIA 16
7.1.4 Riferimenti normativi 16
7.1.5 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 16
7.1.6 Emissioni Concentrate 16
7.1.7 Emissioni Diffuse (BIOFILTRO) 17
7.1.8 Emissioni odorigene in atmosfera 20
7.3. EMISSIONI IN ACQUA 21
7.1.9 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 22
7.1.10 Metodi standard 24
7.1.11 Protocollo di campionamento 24
7.1.12 Incertezza di misura 25
7.4. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ACUSTICHE 25
7.1.13 Tecniche di monitoraggio diverse dalle linee guida 25
7.1.14 Parametri da monitorare 25
7.5. RIFIUTI 27
7.1.15 Tecniche di monitoraggio diverse dalle linee guida 27
7.1.16 Parametri da monitorare 27
7.1.17 Metodi standard 27
7.1.18 Protocollo di campionamento 28
7.1.19 Incertezza di misura 28
7.6. SUOLO 31
8. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 31
8.1. VALIDAZIONE DEI DATI 31
8.2. GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI 31
8.1.1 Modalità di conservazione dei dati 31
8.1.2 Indicatori di prestazione 31
8.3. VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ 32
8.1.3 Incertezza di misura 32
8.1.4 Azioni da intraprendere 32
9. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto con riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC, ed in particolare dalla Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005). Come ulteriore riferimento sono state utilizzate le "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" della Regione Toscana.

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 6 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per le attività dell'installazione e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi sono di seguito elencati:

- D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n.59;
- D.M. 31 Gennaio 2005;
- D.Lgs. 4 Agosto 1999 n. 372;
- D.Lgs. 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i.;
- Documento approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n. 151 del 23/02/04 ai sensi dell'art.2 della L.R. 61/06 nella seduta del 30/01/2006;
- Integrated Pollution Prevention and Control – Reference Document on the General Principles of Monitoring – *July 2003.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29 quater (procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente) del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il PMeC che segue, ha la finalità principale della verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'impianto in premessa, ed è pertanto integrante dell'AIA suddetta.

Secondo quanto riportato nel Bref comunitario, il piano di monitoraggio e controllo di un impianto è definito come "*l'insieme di azioni svolte da gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi idrici ricettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nelle autorizzazioni*".

Si riportano, inoltre, i requisiti minimi che il soggetto incaricato dovrà garantire per l'effettuazione del campionamento e delle analisi delle seguenti matrici: rifiuti, emissioni in atmosfera, acque reflue, rumore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

3.1. OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

3.2. FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento sarà implementato.

3.3. MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

3.4. EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

3.5. OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore provvedere, se necessario, all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

3.6. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predispone un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) Effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
c) Punti di emissioni sonora nel sito;
d) Area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
e) Scarichi in acque superficiali.

Il gestore predispone un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

3.7. MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Non necessari.

4. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del piano di controllo

dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che sotto la responsabilità del gestore d'impianto assicura, nelle diverse fasi della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.

Il SME è progettato in modo da:

- Assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni;
- Essere conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame;
- Essere commisurato alla significatività degli aspetti ambientali;
- Non implicare costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa.

Per poter rispondere a tali requisiti, il SME tiene conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito. In particolare esso è riferito all'attività di gestione dei rifiuti con una capacità di trattamento di 350 t/giorno.

5. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai

Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. *Chi realizza il monitoraggio*

Il gestore ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. *Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo*

La scelta dei componenti ambientali e dei punti di controllo è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo all'Autorità Competente (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

3. *Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare*

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.

L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. *Metodologie di monitoraggio*

Gli approcci che ASIA Napoli S.p.A. adotta a seconda dei parametri da monitorare sono riconducibili a:

- Misure dirette continue o discontinue;
- Misure indirette.

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta considerando disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee Guida in materia di "sistemi di monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. *Espressione dei risultati del monitoraggio*

Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Concentrazioni;
- Portate di massa;
- Unità di misure specifiche e Fattori di emissione.

In ogni caso le unità di misura scelte saranno chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. *Gestione dell'incertezza della misura*

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica);
- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati);
- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Per garantire che le misure siano eseguite con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione tarata, l'azienda:

1. Effettua le analisi con l'ausilio di laboratori accreditati SINAL o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025, in modo che siano indicate le incertezze di misura;
2. Impiega tecnici abilitati per le misurazioni e i campionamenti (analisi chimiche effettuate da chimico abilitato, misure fonometriche effettuare da tecnico competente in acustica ambientale).

7. *Tempi di monitoraggio*

In relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, sono stati indicati tempi di monitoraggio che consentono di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limite di emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. PROGETTAZIONE "SME"

6.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali considerate per la progettazione dello SME sono;

a) Emissioni in aria;

b) Emissioni in acqua;

c) Rifiuti;

d) Rumore.

Nei capitoli successivi si riportato le diverse componenti ambientali da monitorare.

7. OGGETTO DEL PIANO

7.1. COMPONENTI AMBIENTALI

7.1.1 Consumo materie prime

Le materie prime dell'impianto sono costituite dai rifiuti in ingresso e dalle sostanze utilizzate per i sistemi di abbattimento (scrubber-biofiltro e filtro a maniche).

Rifiuti Non Pericolosi:

CER	Descrizione	Attività svolte	Quantitativi giornalieri [t]	Quantitativi annui [t]	Modalità di stoccaggio
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R3; R12; R13; D14; D15	75	22500	Cumuli
15 01 02	Imballaggi in plastica	R12; R13; D14; D15			Cumuli
15 01 03	Imballaggi in legno	R12; R13; D14; D15			Cumuli
15 01 04	Imballaggi metallici	R12; R13; D14; D15			Cassoni scarrabili
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R12; R13; D14; D15			Cumuli
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R12; R13; D14; D15			Cumuli
15 01 07	Imballaggi in vetro	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	R12; R13; D14; D15			Cumuli
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12; R13; D14; D15	1	300	Recipienti mobili
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R12; R13; D14; D15	10	3000	Cassoni
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	R13; D15			Cumuli
16 01 19	Plastica	R12; R13; D14;			Cumuli

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Descrizione	Attività svolte	Quantitativi giornalieri [t]	Quantitativi annui [t]	Modalità di stoccaggio
		D15			
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13; D15	1	300	Cumuli
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13; D15			Recipienti mobili
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R12; R13; D14; D15	1	300	Recipienti mobili
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13; D15	1	300	Recipienti mobili
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13; D15	1	300	Recipienti mobili
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13; D15	1	300	Recipienti mobili
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13; D15	1	300	Recipienti mobili
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13; D15	1	300	Recipienti mobili
19 12 01	Carta e cartone	R3; R12; R13; D14; D15	1	300	Cumuli
19 12 02	Metalli ferrosi	R12; R13; D14; D15			Cassoni scarrabili
19 12 03	Metalli non ferrosi	R12; R13; D14; D15			Cassoni scarrabili
19 12 04	Plastica e gomma	R12; R13; D14; D15			Cumuli
19 12 05	Vetro	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12; R13; D14; D15			Cumuli
19 12 08	Prodotti tessili	R12; R13; D14; D15			Cumuli
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
20 01 01	Carta e cartone	R12; R13; D14; D15	320	96000	Cumuli
20 01 02	Vetro	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 01 10	Abbigliamento	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 01 11	Prodotti tessili	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13; D15			Serbatoi
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	R13; D15			Serbatoi
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01	R13; D15			Serbatoi

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Descrizione	Attività svolte	Quantitativi giornalieri [t]	Quantitativi annui [t]	Modalità di stoccaggio
	29				
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13; D15			Recipienti mobili
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13; D15			Recipienti mobili
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13; D15			Cumuli
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 01 39	Plastica	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 01 40	Metallo	R12; R13; D14; D15			Cassone Scarrabile
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	R13; D15			Recipienti mobili
20 01 99	Altre frazioni non specificate altrimenti	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R12; R13; D14; D15	20	6000	Cumuli
20 02 02	Terra e roccia	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
20 03 01	Rifiuti Urbani non differenziati	R12; R13; D13; D14; D15	135	40500	Recipienti mobili
20 03 02	Rifiuti dei Mercati	R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 03 03	Residui della pulizia stradale	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili
20 03 07	Rifiuti ingombranti	~~R3; R4;~~ R12; R13; D14; D15			Cumuli
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	R12; R13; D14; D15			Recipienti mobili

Rifiuti Pericolosi:

CER	Descrizione	Attività svolte	Quantitativi giornalieri [t]	Quantitativi annui [t]	Modalità di stoccaggio
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R 13; D15	1	300	Serbatoi
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R 13; D15			Serbatoi
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R 13; D15			Serbatoi
13 02 08*	Altri olio per motori, ingranaggi e lubrificazione	R 13; D15			Serbatoi
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze	D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Descrizione	Attività svolte	Quantitativi giornalieri [t]	Quantitativi annui [t]	Modalità di stoccaggio
	pericolose				
16 01 07*	Filtri d'olio	R13; D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13; D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15			Recipienti mobili a tenuta
17 01 06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15	2	600	Recipienti mobili a tenuta
17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
17 03 03*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	D15			Recipienti mobili a tenuta
17 04 10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13; D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
17 08 01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13; D15	2	600	Recipienti mobili a tenuta
17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R13; D15	2	600	Recipienti mobili a tenuta
18 01 03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose	R13; D15	1	300	Recipienti mobili a tenuta
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 13*	Solventi	D15	15	4500	Recipienti mobili a tenuta
20 01 14*	Acidi	D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 15*	Sostanze alcaline	D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 17*	Prodotti Fotochimici	D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 19*	Pesticidi	D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Descrizione	Attività svolte	Quantitativi giornalieri [t]	Quantitativi annui [t]	Modalità di stoccaggio
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 31*	Medicinali citotossici e citostatici	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta
20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	R13; D15			Recipienti mobili a tenuta

Materie Prime

Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
								[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
Maniche filtranti	m.a	Rec. Mobile	Filtro a maniche	Solido	-	-			540	nr.
Olio lubrificante per comandi idraulici e macchinari	m.a	Rec. Mobile	Impianti e Macchinari	Liquido	-	-			0,3	t

È possibile che tali quantità subiscano variazioni che non comporteranno comunque modifiche sul quantitativo totale massimo in ingresso all'impianto.

7.1.2 Consumo risorse idriche

Per l'approvvigionamento idrico la società stipulerà un contratto con il gestore di zona dell'acquedotto comunale.

La dotazione idrica giornaliera è 3400 l/g, considerando che l'attività verrà svolta su 300 giorni lavorativi la richiesta idrica media annua è di 1020 m^3.

L'unico consumo idrico riguardante il processo produttivo scaturisce dall'irrigazione superficiale delle unità di trattamento aria a biofiltro mediante un impianto automatico di irrigazione a pioggia.

A seguire si riportano i quantitativi stimati per l'irrorazione del materiale biofiltrante.

Superficie biofiltro m^2	250 m^2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Irrorazione	5 litri al m^2/g
Quantità di acqua di irrorazione	1250 l

Si rendono necessari all'irrorazione circa 1,25 m^3 di acqua al giorno ovverosia 456,25 m^3/anno.

Si rende inoltre necessario un consumo idrico derivante dall'attività di lavaggio degli automezzi transitanti nel capannone di stoccaggio della frazione umida. Si stima un consumo idrico medio pari a 1000 m^3/anno.

Le portate medie giornaliere considerate risultano essere sufficienti a soddisfare il fabbisogno dell'impianto in qualsiasi momento ed in qualsiasi fase del processo produttivo, non ci sono pertanto portate di punta che differiscono in maniera significativa da quelle medie.

Per l'impianto idrico l'adduzione avviene dalla condotta stradale dell'acquedotto di Napoli, mediante tubazione in acciaio.

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale,.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Allaccio alla rete idrica	Contatore acquedotto	Igienico sanitario - Industriale	Lettura contatore – Fatture – Annuale	m^3	Fatture – Relazione annuale a Provincia ed ARPAC

7.1.3 Consumo energia

I consumi energetici significativi della ASIA Napoli S.p.A. sono:

- Energia elettrica;

L'energia elettrica utilizzata per il funzionamento degli impianti verrà fornita dalla rete.

Il consumo energetico annuo stimato del nuovo impianto di selezione e pressatura è dovuto:

- Apri sacchi alimentatore con un consumo di circa 43,20 MWh/anno;
- Trasportatore di alimentazione con un consumo di circa 7,20 MWh/anno;
- Trasportatore a piastre metalliche di ricezione rifiuti e alimentazione piattaforma di Selezione con un consumo di circa 7,20 MWh/anno;
- Trasportatore a nastro in gomma di selezione manuale con un consumo di circa 7,20 MWh/anno;
- Pressa continua per l'imballaggio con un consumo di circa 216 MWh/anno.

Per un totale di 280,80 MWh/anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di prelievo	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Fornitura rete Enel	Utilizzo tutti gli impianti – Punto di misura: contatore	Elettrica	Funzionamento impianti	Conteggio dei quantitativi indicati in fattura - Annuale	kWh	Fatture – Relazione annuale a Provincia ed ARPAC

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito.

Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2. EMISSIONI IN ARIA

7.1.4 Riferimenti normativi

Le emissioni in atmosfera sono regolamentate dal D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale" parte quinta "NORME IN MATERIA DI TUTELA DELL'ARIA E DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA".*

Per i limiti bisogna fare riferimento agli allegati alla parte V del D.L.gs. 152/06

7.1.5 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

7.1.6 Emissioni Concentrate

7.1.6.1 Tecniche di monitoraggio diverse dalle linee guida

Non verranno utilizzati metodi di campionamento diversi da quelli proposti dalle linee guida.

7.1.6.2 Sostanze da monitorare

Le sostanze da monitorare sono:

Polveri al camino dagli impianti di abbattimento espresse in mg/m^3;

Congiuntamente alla portata al camino (m^3/h) da cui discende il flusso di massa (kg/h) ed ai parametri di temperatura, pressione ed umidità per ottenere i valori normalizzati di riferimento.

ID Punto	PARAMETRO	VALORE LIMITE (All.1 parte V D.lgs 152/06)	METODICA	FREQUENZA (autocontrollo)
E1	Polveri totali	150 mg/Nm^3	UNI 16911/2013 (ha sostituito la 10169/2001) UNI EN 13284/2003 UNI EN 15259/2008	Semestrale

7.1.6.3 Metodi standard

Il metodo standard utilizzato è attraverso la misurazione diretta delle emissioni al camino nel punto di prelievo. La misurazione è di tipo discontinua a frequenza annuale.

7.1.6.4 Protocollo di campionamento

Il principale protocollo di campionamento è di tipo gravimetrico e viene utilizzato da Ditte Esterne incaricate del monitoraggio.

7.1.6.5 Incertezza di misura

Non quantificabile poiché dipende dalla strumentazione utilizzata.

7.1.6.5.1 Incertezza di misura della metodologia

Non quantificabile poiché dipende dalla metodologia utilizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.6.5.2 Incertezza di misura complessiva delle misurazioni

Non quantificabile poiché dipende dalla strumentazione e dalla metodologia utilizzata.

7.1.6.5.3 Procedura di campionamento e raccolta dati

La procedura di campionamento consiste nel prelievo di un certo quantitativo di aria dal camino e successiva analisi di laboratorio. I risultati delle analisi, comunicate dal laboratorio al gestore dell'impianto IPPC verranno archiviate e successivamente comunicate alla autorità competenti.

7.1.6.5.4 Calibrazione e manutenzione delle apparecchiature

Le apparecchiature delle ditte Esterne verranno calibrate con campioni significativi delle quantità in oggetto e saranno oggetto di manutenzione periodica.

7.1.6.5.5 Metodologia di interpretazione e revisione dei risultati

I risultati delle analisi verranno messi in relazione con la produzione dei prodotti e dei rifiuti ottenuti dall'impianto al fine di ottenere dei fattori di emissione il quanto più rispondente alla realtà per apportare eventuali migliorie impiantistiche o cambiamenti nello svolgere le operazioni di trattamento.

7.1.6.5.6 Procedure di comunicazione dei formati all'Autorità Competente

I dati verranno comunicati annualmente insieme agli altri dati rilevati.

7.1.7 Emissioni Diffuse (BIOFILTRO)

7.1.7.1 Tecniche di monitoraggio diverse dalle linee guida

Non verranno utilizzati metodi di campionamento diversi da quelli proposti dalle linee guida.

7.1.7.2 Parametri da monitorare e metodiche

Parametri da monitorare con cadenza trimestrale sono:

ID Punto	PARAMETRO	VALORE LIMITE	METODICA
	CONTROLLI A VALLE DEL BIOFILTRO		
E2	Mappatura delle velocità	/	-
	Individuazione dei punti di prelievo	/	-
	NH_3 (mg/Nmc)	5	unichim 632
	H_2S (mg/Nmc)	3,5	unichim 634
	COT (mg/Nmc)	50	UNI EN 12619/13
	CONTROLLO DEL FUNZIONAMETO DEL BIOFILTRO		
	Carico specifico medio	≤ 100 $Nm^3/h*m^3$.	D.G.R. n.243
	Tempo di residenza medio	> 36 s	D.G.R. n.243
	Efficienza media di abbattimento	99%	D.G.R. n.243
	Umidità BIOFILTRO	42-48%	D.G.R. n.243

Parametri da monitorare in continuo sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRO	VALORE LIMITE	METODICA
CONTROLLI A VALLE DEL BIOFILTRO		
Temperatura BIOFILTRO	≤ 55°C	D.G.R. n.243
CONTROLLI A MONTE DEL BIOFILTRO		
Umidità superficiale BIOFILTRO	95-100%	D.G.R. n.243
pH	6 – 8.5	D.G.R. n.243
Umidità corrente gassosa in ingresso al BIOFILTRO	95-100%	D.G.R. n.243

7.1.7.3 Metodica

- *Mappatura della velocità*

Prima di procedere all'effettuazione dei campionamenti è necessario verificare l'assenza di flussi preferenziali mediante il riscontro dei valori delle velocità in uscita dell'effluente.

I valori di velocità dovranno essere rilevati, mediante anemometro allocato nel punto di prelievo di una cappa acceleratrice.

- *Individuazione dei punti di prelievo*

Preliminarmente la superficie del biofiltro sarà suddivisa in aree. La divisione in aree di opportune dimensioni è finalizzata ad impedire che, in presenza di grosse superfici, i campionamenti possano localizzarsi solo in alcune porzioni del biofiltro. Pertanto, qualora la superficie dei moduli filtranti fosse superiore a 100 mq, si procederà alla suddivisione del modulo in un numero di aree tale che la superficie da indagare sia ≤ 100mq. In tutti gli altri casi le aree da indagare coincideranno con i moduli filtranti.

- *Carico specifico medio*

Per il calcolo del carico specifico medio dato dalla formula:

$$Cs = Q/V$$

è necessario conoscere il volume, la portata volumetrica oraria, e quindi, la velocità media del flusso gassoso in uscita dalla superficie del biofiltro.

Note le caratteristiche geometriche del biofiltro è noto il volume:

$$V = S \times d$$

Determinata la velocità media della corrente in uscita dal biofiltro (v) è possibile determinare la portata volumetrica oraria che sarà uguale a:

$$Q = v \times s \times 3600$$

E' ora possibile determinare il carico specifico medio e verificare che esso sia conforme al valore guida proposto:

$$\leq 100\ Nm^3/\ m^3h$$

- *Tempo di residenza medio*

Il tempo di residenza medio (Tr) per definizione è dato dalla seguente formula:

$$Tr = V/Q$$

Tale definizione coincide con il reciproco del carico specifico medio, pertanto avremo che:

$$Tr[h] = 1/Cs$$

Essendo il carico specifico medio riferito all'ora, anche il tempo di residenza deve intendersi riferito all'ora; pertanto al fine di esprimere il tempo di residenza in secondi sarà sufficiente moltiplicare per 3600 ed averlo espresso in secondi.

Il tempo di residenza medio può essere calcolato anche direttamente dalla velocità media della corrente gassosa, infatti essendo v = spazio percorso / tempo, ed essendo lo spazio percorso uguale allo spessore del biofiltro (d) e il tempo uguale al tempo di residenza medio si avrà che:

$$Tr = d/v$$

- *Efficienza di abbattimento*

L'efficienza di abbattimento sarà monitorata confrontando le U.O. a monte e a valle del biofiltro. Tale parametro è un importante indicatore sia delle condizioni operative del biofiltro che della sua durata temporale. Infatti, una brusca diminuzioni dell'efficienza di abbattimento potrà richiedere o una modifica delle condizioni operative o l'inoculo di nutrienti o addirittura la sostituzione del biofiltro.

$$EFFICIENZA = (U.O\ valle / U.O\ monte) \times 100 > 99\%$$

Pertanto, per ogni campagna di monitoraggio sarà necessario effettuare un **campionamento** anche **a monte** del biofiltro ed effettuare la determinazione delle U.O.

A tale scopo la condotta di adduzione al presidio depurativo dovrà essere equipaggiata con opportuno punto di prelievo.

- *Umidità BIOFILTRO*

L'umidità del letto del biofiltro sarà controllata periodicamente tramite un programma di campionamenti puntuali del materiale stesso.

Tali campionamenti verranno effettuati prelevando una parte del materiale filtrante a 20 e 50 cm di profondità in 5 punti distinti del letto filtrante opportunamente scelti in maniera rappresentativa.

Tutte le porzioni prelevate verranno mescolate insieme per poi procedere, tramite inquartamento, all'ottenimento di un campione rappresentativo di ciascun modulo filtrante da inviare in laboratorio per la determinazione dell'umidità. La determinazione sarà effettuata ponendo in forno, a 105°C per 45 minuti, una quota del campione. Si estrarrà il campione dal forno e lo si porrà all'interno di un essiccatore per 30 minuti, in modo da raffreddarlo senza che riassorba umidità dall'esterno. Si eseguirà quindi la pesata nel minor tempo possibile e si ripeterà l'operazione fino a peso costante. Il valore ottimale di umidità da rispettare è compreso tra 42-48%.

- *Temperatura BIOFILTRO*

Per il rilievo della temperatura dei biofiltri si utilizzeranno sonde appropriate poste sul letto filtrante. Il range di temperatura che bisognerà rispettare è compreso tra 15 e 40°C e comunque sempre inferiore a 55°C cosi come indicato nella D.G.R. n.243, dal momento che questi valori sono ottimali, almeno dal punto di vista termico, per l'attività di degradazione dei microrganismi aerobi presenti nel letto del biofiltro. Temperature non ottimali, infatti, rallenterebbero le reazioni di degradazione.

- *Umidità superficiale BIOFILTRO*

La misura dell'umidità superficiale del biofiltro dovrà essere effettuata tramite un trasduttore di umidità. Il valore di umidità relativa dovrà essere al di sopra del 95%: se si registra un valore inferiore al 95%, si dovrà procedere con la umidificazione del biofiltro per circa 30-60 minuti.

In generale la quantità di acqua necessaria a mantenere un livello ottimale di umidità è stimata in fase progettuale ed è un parametro presente nella letteratura di settore (40-60 litri al giorno per metro cubo di biofiltro).

- *pH BIOFILTRO*

Per la misurazione del pH si potrà procedere con un pHmetro posizionato direttamente nei pozzetti di raccolta del percolato dei biofiltri, considerata la difficoltà di effettuare tale determinazione direttamente sul materiale filtrante del biofiltro essendo lo stesso costituito da matrice solida.

7.1.8 Emissioni odorigene in atmosfera

Il Piano di Monitoraggio degli Odori prevede una metodologia basata su un approccio integrato che permette la valutazione dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi dell'Impianto ed in particolare quelli emessi dal biofiltro.

Lo scopo del presente monitoraggio è quello di rilevare all'uscita da biofiltro le concentrazioni di odore e di sostanze chimiche olfattivamente onerose.

Attraverso l'applicazione di campagna di misura e rilievi l'affluente potenzialmente odoroso, una volta campionato, verrà sottoposto a:

- Caratterizzazione chimica qualitativa e quantitativa:

La Caratterizzazione chimica qualitativa e quantitativa delle emissioni è un insieme di analisi chimiche che consentono di individuare le specie presenti nel gas che costituiscono l'emissione odorigena;

- Concentrazione di odore mediante analisi in olfattometria dinamica (UNI EN 13725)

L'aria di cui si vuole determinare la concentrazione di odore (espressa in UO/mc cioè Unità Olfattometriche per metro cubo) viene campionata e convogliata tal quale in una sacca di materiale inerte, viene portata in laboratorio e senza alcuna fase preparativa intermedia viene sottoposta alla analisi olfattometrica. Si tratta di una metodica di tipo sensoriale che valuta l'effetto della miscela odorosa utilizzando il naso umano come sensore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO EMISSIONE	PORTATA EMISSIONE	EFFICIENZA DI ABBATTIMENTO	PARAMETRO	VALORI LIMITE AUTORIZZATI	FREQUENZA
E2 Emissione biofiltro	36.000 mc/h	99%	NH_3	5 mg/Nm^3	Semestrale
			H_2S	3,5 mg/Nm^3	
			COT	50 mg/Nm^3	

Inoltre verrà redatto un modello di dispersione delle emissioni odorigene, durante il primo anno di funzionamento dell'impianto, eseguendo un minimo di 4 campionamenti annui.

7.1.8.1 Incertezza di misura

Non quantificabile poiché dipende dalla strumentazione utilizzata.

7.1.8.1.1 Incertezza di misura della metodologia

Non quantificabile poiché dipende dalla metodologia utilizzata.

7.1.8.1.2 Incertezza di misura complessiva delle misurazioni

Non quantificabile poiché dipende dalla strumentazione e dalla metodologia utilizzata.

7.1.8.1.3 Procedura di campionamento e raccolta dati

La procedura di campionamento consiste nel prelievo di un certo quantitativo di aria e successiva analisi di laboratorio. I risultati delle analisi, comunicate dal laboratorio al gestore dell'impianto IPPC verranno archiviate e successivamente comunicate alla autorità competenti.

7.1.8.1.4 Calibrazione e manutenzione delle apparecchiature

Le apparecchiature delle ditte Esterne verranno calibrate con campioni significativi delle quantità in oggetto e saranno oggetto di manutenzione periodica.

7.1.8.1.5 Metodologia di interpretazione e revisione dei risultati

I risultati delle analisi verranno messi in relazione con la produzione dei prodotti e dei rifiuti ottenuti dall'impianto al fine di ottenere dei fattori di emissione il quanto più rispondente alla realtà per apportare eventuali migliorie impiantistiche o cambiamenti nello svolgere le operazioni di trattamento.

7.1.8.1.6 Procedure di comunicazione dei formati all'Autorità Competente

I dati verranno comunicati annualmente insieme agli altri dati rilevati.

7.3. EMISSIONI IN ACQUA

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.9 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Da tutte le sezioni dell'impianto si originano le seguenti tipologie di acque:

1. Acque di processo (percolati):

- Acque da biofiltri;
- Acque di percolamento RSU e F.O.R.S.U. stoccati nei capannoni.

2. Acque reflue civili:

- Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di prima e seconda pioggia;
- Acque meteoriche di dilavamento dei tetti;
- Acque per uso igienico sanitario;
- Acque tecnologiche provenienti dai lavaggi automezzi.

Le acque provenienti dal lotto in esame verranno confluite nel collettore fognario consortile. Per le acque reflue provenienti dai servizi igienici ed uffici, è previsto un pretrattamento biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale e clorazione; per le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti, è previsto, invece, un sistema di trattamento dotato di vasca di accumulo, sedimentazione, disoleazione.

Quelle provenienti dal percolamento e/o dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno dei capannoni vengono raccolte e convogliate in apposite vasche di raccolta del percolato per essere inviate a trattamento tramite Ditte esterne.

Per le acque meteoriche di dilavamento dei piani di copertura non è previsto nessun tipo di trattamento, e verranno collettate direttamente a valle del pozzetto fiscale ed inviate al recapito finale rappresentato dal collettore fognario consortile.

Per il monitoraggio del processo di depurazione da parte del gestore sono previsti controlli interni periodici, di tipo chimico-fisico e biologico.

Tali controlli corredati da regolare certificato di campionamento ed analisi da parte di laboratorio accreditato, sono archiviate sia in forma cartacea che informatica.

Punto emissione	Parametro	Campionamento e metodo di conservazione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
	Temperatura	1030-Metodi di campionamento	Termometrico	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	PH	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 2060	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Colore	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 2020	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Odore	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 2050	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	Materiali grossolani	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 2090	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Solidi specialitotali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 2090	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	BOD5	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5120	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	COD	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5130	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Alluminio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3050	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Arsenico	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3080	Mensile	Certificazione analitica	Bimestrale
	Bario	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3090	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Boro	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3110	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Cadmio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3120	Mensile	Certificazione analitica	Bimestrale
	Cromo totale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3150	Mensile	Certificazione analitica	Bimestrale
	Cromo VI	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3150	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Ferro	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3160	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Manganese	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3090	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Mercurio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3200	Mensile	Certificazione analitica	Bimestrale
	Nichel	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3220	Mensile	Certificazione analitica	Bimestrale
	Piombo	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3230	Mensile	Certificazione analitica	Bimestrale
	Rame	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3250	Mensile	Certificazione analitica	Bimestrale
	Selenio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3260	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Stagno	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3280	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Zinco	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3320	Mensile	Certificazione analitica	Bimestrale
	Cianuri totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4070	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Cloro attivolibero	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4080	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Solfuri	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4160	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Solfiti	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4150	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Solfati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4140	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Cloruri	1030-Metodi di campionamento	APAT-CNR-IRSA N° 4020	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Fluoruri	1030-Metodi di campionamento	APAT-CNR-IRSA N° 4020	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Fosforo totale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4106	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Azoto ammoniacale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4030	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Azoto nitroso	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4050	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Azoto nitrico	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4040	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Grassi e oli animali e vegetali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5160	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Idrocarburi totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5160	Mensile	Certificazione analitica	Bimestrale
	Fenoli	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5070	Mensile	Certificazione analitica	Bimestrale
	Aldeidi	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5010	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Solventi organici aromatici	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5140	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Solventi organici azotati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5140	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Tensioattivitotali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-C.5170-80	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Pesticidifosforati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5100	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Pesticidi totali (escluso i fosforati)	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5060	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Saggio di tossicità acuta	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 8020B	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Escherichia Coli	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 8020B	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale
	Carbonio organico totale (TOC)	1030-Metodi di campionamento	EN 1484	Mensile	Certificazione analitica	Bimestrale
I.1	Solventi clorurati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5150	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale

Per il campionamento è presente il pozzetto fiscale di campionamento.

7.1.10 Metodi standard

I metodi di campionamento utilizzati, dalle Ditte incaricate dei prelievi allo scarico, sono prevalentemente di due tipi:

- ✓ Il campionamento composito;
- ✓ Il campionamento a spot.

7.1.11 Protocollo di campionamento

Il campionamento composito può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo. Nel primo caso viene prelevata un volume stabilito di campione per ogni volume predefinito di portata dello scarico. Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.

Nel campionamento a spot i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico. Questo tipo di campionamento viene impiegato, ad esempio, per le seguenti situazioni:

- Se la composizione delle acque di scarico è costante;
- Quando un campione giornaliero non è adatto alla rappresentatività richiesta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Per scopi ispettivi;
- Per controllare la qualità di acque di scarico sversate in un particolare momento;
- Quando esistono fasi separate (es. olio su acqua).

7.1.12 Incertezza di misura

Non quantificabile poiché dipende dalla metodologia utilizzata.

7.1.12.1 Incertezza di misura della metodologia

Non quantificabile poiché dipende dalla metodologia utilizzata.

7.1.12.2 Incertezza di misura complessiva delle misurazioni

Non quantificabile poiché dipende dalla strumentazione e dalla metodologia utilizzata.

7.1.12.3 Procedura di campionamento e raccolta dati

La procedura di campionamento consiste nel prelievo di un certo quantitativo di volume di acqua allo scarico (per i reflui industriali si considerano i campioni medi prelevati nell'arco di tre ore) e successiva analisi di laboratorio. I risultati delle analisi, comunicate dal laboratorio al gestore dell'impianto IPPC verranno archiviate e successivamente comunicate alla autorità competenti.

7.1.12.4 Calibrazione e manutenzione delle apparecchiature

Le apparecchiature delle ditte Esterne verranno calibrate con campioni significativi delle quantità in oggetto e saranno oggetto di manutenzione periodica.

7.1.12.5 Metodologia di interpretazione e revisione dei risultati

I risultati analitici verranno archiviati, comunicati e tenuti a disposizione per le autorità competenti.

7.1.12.6 Procedure di comunicazione dei formati all'Autorità Competente

I dati verranno comunicati annualmente insieme agli altri dati rilevati.

7.4. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ACUSTICHE

7.1.13 Tecniche di monitoraggio diverse dalle linee guida

Non verranno utilizzati metodi di campionamento diversi da quelli proposti dalle linee guida.

7.1.14 Parametri da monitorare

Si provvederà a monitorare il livello acustico delle emissioni sonore generate dagli impianti durante il normale funzionamento delle lavorazioni.

Il parametro da monitorare è:

a) L_{EP} in db(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell' intorno dello stabilimento ed all'interno dello stabilimento per tutelare la salute dei lavoratori.

7.1.14.1 Sostanze

Attraverso il valore della pressione sonora si riesce a risalire al valore in decibel del rumore emesso.

7.1.14.2 Metodi standard

Verranno utilizzati fonometri, da parte di Ditte Esterne, conformi alla strumentazione di classe 1, inoltre la relazione verrà compilata da un tecnico competente in acustica iscritto all'Albo Regionale.

7.1.14.3 Protocollo di campionamento

Prima e dopo la misurazione la strumentazione verrà tarata secondo la norma UNI 9432:2002 nonché lo strumento sarà dotato di certificato di taratura valido effettuato presso centri accreditati.

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli.

Le misure del rumore emesso sono state condotte all'interno del perimetro di stabilimento ponendosi alla distanza di un metro circa dalle mura perimetrali di cinta.

Per le misure del rumore immesso presso i ricettori più prossimi all'impianto localizzati nell'area urbanizzata a sud dello stabilimento, lungo la via Nuova delle Brecce, i rilievi strumentali sono stati effettuati in prossimità del limite di proprietà per la verifica del rispetto dei limiti assoluti del livello equivalente di rumore.

Tutte le postazioni sono state scelte, individuando per ogni lato dello stabilimento una o più punti di misura che, considerando la distribuzione delle sorgenti rumorose di progetto, fosse quanto più rappresentativa dell'ipotetico disturbo sonoro previsionale indotto.

Le sorgenti saranno monitorate secondo la tabella seguente:

Punto di misura	Parametro	Georeferenzazione (UTM WGS 84)		Limiti		Frequenza autocontrolli	Frequenza controlli ARPAC	Metodo di riferimento
		Latitudine	Longitudine	Diurno	Notturno			
P.01	Emissione assoluta	4522739.10 m N	441400.62 m E	55	-	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.02	Emissione assoluta	4522806.66 m N	441404.93 m E	55	-	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.03	Emissione assoluta	4522953.04 m N	441383.64 m E	55	-	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.04	Emissione assoluta	4522944.49 m N	441329.53 m E	55	-	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.05	Emissione assoluta	4522801.24 m N	441329.37 m E	55	-	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.06	Emissione assoluta	4522738.94 m N	441307.01 m E	55	-	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.07	Immissione Assoluta e Differenziale	4522706.00 m N	441324.00 m E	55	-	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.08	Immissione Assoluta e Differenziale	4522699.59 m N	441281.35 m E	55	-	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

7.5. RIFIUTI

7.1.15 Tecniche di monitoraggio diverse dalle linee guida

Non verranno utilizzati metodi di campionamento diversi da quelli proposti dalle linee guida.

7.1.16 Parametri da monitorare

I parametri da monitorare sono:

a) Quantità e qualità dei rifiuti in ingresso in tonn/anno;
b) Quantità e qualità dei rifiuti recuperati in tonn/anno;
c) Quantità e qualità dei rifiuti smaltiti in tonn/anno.

7.1.17 Metodi standard

Le metodologie utilizzate sono, in parte già descritte nella relazione tecnica, riportate di seguito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La qualità e quantità dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti gestiti, in relazione alla provenienza e alla variabilità del processo di formazione. In particolare:
  - Procedure di controllo e verifica sui rifiuti in ingresso all'impianto, quali ispezione visiva del carico dei rifiuti, verifica di conformità del rifiuto a quanto descritto nel formulario e controllo della documentazione che accompagna il rifiuto (formulario, eventuali certificati di analisi etc.);
  - Verifica della classificazione di pericolosità;
  - Verifica delle caratteristiche del rifiuto;
  - Pesatura del rifiuto.
- La quantità dei rifiuti gestiti, in relazione ai quantitativi (istantanei e totali) autorizzati, definendo le modalità di rilevamento e frequenza, la macro tipologia dei rifiuti da registrare (pericolosi e non pericolosi) e le singole tipologie;
- La qualità dei rifiuti prodotti dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:
  - La verifica della classificazione di pericolosità;
  - La verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi.
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare efficienza del processo produttivo e nell'uso delle risorse (in kg/unità di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro);
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

7.1.18 Protocollo di campionamento

Tutti i dati interessati dal campionamento verranno archiviati in formato elettronico e cartaceo così come tutta la documentazione richiesta per legge.

7.1.19 Incertezza di misura

L'incertezza di misura dipende dalla quantità e qualità dei rifiuti trattati, dalla quantità e qualità delle sostanze utilizzate durante i vari processi e non è determinabile a priori.

7.1.19.1 Incertezza di misura della metodologia

L'incertezza di misura della metodologia dipende dalla quantità e qualità dei rifiuti trattati, dalla quantità e qualità delle sostanze utilizzate durante i vari processi e non è determinabile a priori.

7.1.19.2 Incertezza di misura complessiva delle misurazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'incertezza di misura complessiva dipende dalla quantità e qualità dei rifiuti trattati, dalla quantità e qualità delle sostanze utilizzate durante i vari processi e non è determinabile a priori.

7.1.19.3 Procedura di campionamento e raccolta dati

I dati verranno raccolti, ogni qual volta si ha una quantità di rifiuto (in ingresso, da stoccare, in uscita, ecc.) su formato elettronico e cartaceo per essere archiviati.

7.1.19.4 Calibrazione e manutenzione delle apparecchiature

Le apparecchiature utilizzate saranno sottoposte a periodiche revisioni, manutenzioni, al fine di tenerle sempre in perfetta efficienza.

7.1.19.5 Metodologia di interpretazione e revisione dei risultati

I valori inseriti ed archiviati verranno utilizzati per fare delle analisi di processo di trattamento delle varie linee impiantistiche al fine di ottenere la maggiore efficienza dei prodotti impiegando le risorse in minor numero possibile compatibilmente con gli obiettivi finali del trattamento.

Verranno calcolati vari fattori di emissione per le tipologie di rifiuti trattati.

7.1.19.6 Procedure di comunicazione dei formati all'Autorità Competente

I dati verranno comunicati annualmente insieme agli altri dati rilevati.

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto dimisura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
Omologa accettazion erifiuti	Tutti i CER in ingresso all'impianto	UNI 10802/2004	Sul luogo di produzione del rifiuto e/o al conferimento in impianto	Al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa. In ogni caso con cadenza **annuale**	Analisi del rifiuto o modello interno Scheda di controllo campionamento

I rifiuti prodotti sono avviati con regolarità a smaltimento e/o recupero, rispettando i limiti temporali per le attività di deposito temporaneo.

Descrizione del rifiuto	***Quantità***		***Impianti / di provenienza***	***Codice CER***	***Classificazione***	***Stato fisico***	***Destinazione***	***Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche***	***Frequenza autocontrollo***	***Modalità di registrazione e trasmissione***
	t/anno	*m^3/anno*								
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	*n. 270 maniche*		*Depolveratore*	***150203***	Non pericoloso	Solido	***D15***		*Al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa. In ogni caso con cadenza* ***annuale***	*Analisi del rifiuto o modello interno Scheda di controllo campionamento*
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	*100*	-	*1.2*	***161001****	*Pericoloso*	*Liquido*	*D15*	*H4 – H5 – H13*		
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	2400	-	1.2	**161002**	Non pericoloso	Liquido	D15			
Carta e cartone	320	-	2.2	**191201**	Non pericoloso	Solido	R13			
Metalli ferrosi	860	-	2.2	**191202**	Non pericoloso	Solido	R13			
Metalli non ferrosi	860	-	2.2	**191203**	Non pericoloso	Solido	R13			
Plastica e gomma	490	-	2.2	**191204**	Non pericoloso	Solido	R13			
Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	3468	-	2.2	**191207**	Non pericoloso	Solido	R13			
Fanghi delle fosse settiche	18	-	Fosse settiche	**200304**	Non pericoloso	Liquidi	D15			

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.6. SUOLO

Tutte le superfici in calcestruzzo saranno rese impermeabili con idonea resina epossidica. Si prescrive alla società ad effettuare una manutenzione semestrale dell'impermeabilizzazione. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di ambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.

Inoltre si prescrivono controlli sul suolo almeno una volta ogni 10 anni e sulle acque sotterranee almeno un volta ogni 5 anni.

8. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione;
- Archiviazione;
- Valutazione e restituzione.

8.1. VALIDAZIONE DEI DATI

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico previsto e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

8.2. GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

8.1.1 Modalità di conservazione dei dati

Tutti i dati sono registrati su supporto cartaceo e informatico (ove possibile) per la durata dell'impianto o almeno per 10 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del sistema di gestione ambientale in un unico registro denominato "Registro dei monitoraggi e controlli AIA".

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

8.1.2 Indicatori di prestazione

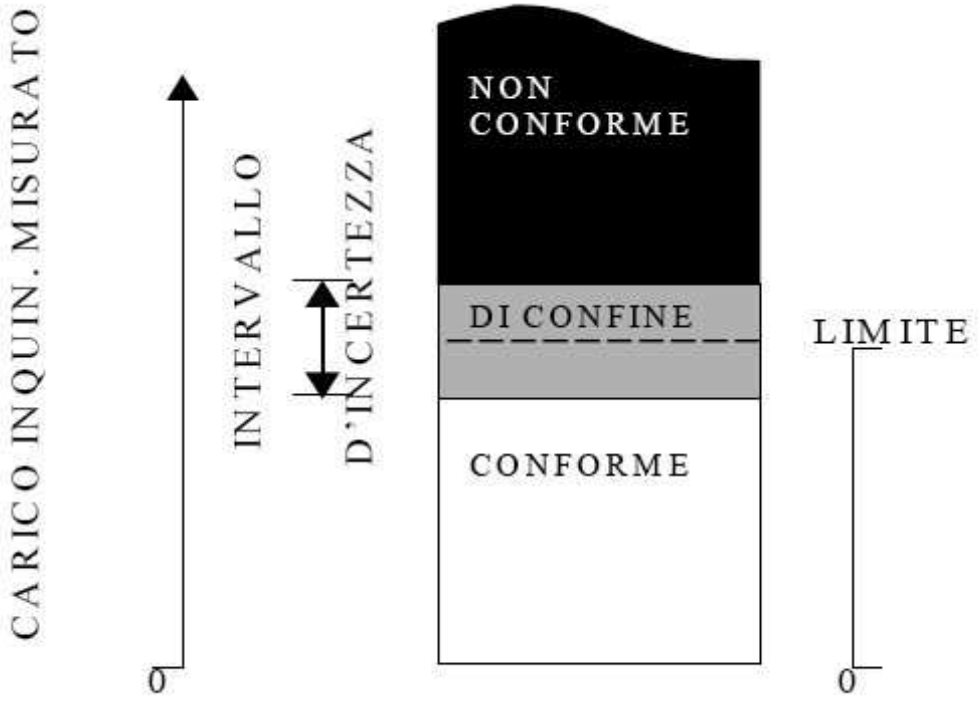
Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione (venduto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.3. VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ

8.1.3 Incertezza di misura

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche (come illustrato nella figura:



CONFORMITÀ	il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo d'incertezza risulta inferiore al limite
DI CONFINE	la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo d'incertezza
NON CONFORMITÀ	sottraendo la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite

8.1.4 Azioni da intraprendere

Nella tabella successiva sono riportate le azioni che l'azienda intraprende a seconda dell'esito della conformità delle misure del carico inquinante relativamente a:

- Emissioni in aria;
- Emissioni in acqua;
- Emissioni acustiche.

Tabella 14 – *Gestione della conformità delle misure del carico inquinante*

Componente ambientale	azioni intraprese a seconda dell'esito della valutazione		
	conforme	di confine	non conforme
Emissioni in aria	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sull''impianto, sui sistemi di abbattimento e sulle materie prime	Blocco dell'impianto responsabile delle emissioni; individuazione delle cause; attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento; riavviamento impianto; ripetizione misure per verifica conformità rilascio dell'impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute
Emissioni in acqua	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sulla gestione dell'impianto di depurazione	Blocco dello scarico; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione; riavviamento impianto di depurazione; ripetizione misure per verifica conformità riattivazione dello scarico
Emissioni acustiche	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sui dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche	Individuazione e Blocco del/degli impianti responsabili di un aumentato livello di emissione sonora; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche degli impianti; riavviamento impianti; ripetizione misure per verifica conformità rilascio impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute

9. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 167 del 02/08/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'A.I.A. RILASCIATA CON D.D. N. 169 DEL 23/12/2016 E S.M.I., PER L'IMPIANTO IPPC 5.3.B.1, UBICATO NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - VIA PONTE RICCIO SNC. SOCIETA' CASTALDO HIGH TECH S.P.A.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008 e il D.M. n. 58 del 06/03/2017, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il D.D. n. 925 del 06/12/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. 13 che regolano i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
g. il D.D. n. 508 del 18/10/2017 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con cui si prorogano fino al 31/12/2019 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A.;
h. il D.D. n. 169 del 23/12/2016 e s.m.i.

PREMESSO

a. che con D.D. n. 169 del 23/12/2016 e s.m.i., che integralmente si richiama, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società "Castaldo High Tech s.p.a." per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biogas per la produzione di energia elettrica della potenza di 998KWe e di un impianto di compostaggio codice IPPC 5.3.B.1 da ubicare nel comune di Giugliano in Campania - Via Ponte Riccio snc – Zona ASI;
b. che la società "Castaldo High Tech s.p.a." ha presentato istanza di modifica non sostanziale per l'impianto di cui sopra, acquisita agli atti con prot. 425952 del 04/07/2019;
c. che con nota prot. 446892 del 15/07/2019, lo Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali ha ritenuto che le modifiche proposte non possano determinare impatti ambientali negativi significativi e pertanto non debbano essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA;
d. che con note acquisite al prot. 458425 del 19/07/2019 e al prot. 487960 del 02/08/2019, la società ha trasmesso documentazione integrativa, chiedendo l'installazione di un impianto di depurazione delle proprie acque di processo, per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi industriali interni;
e. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo bonifico bancario la somma di € 2.000, trasmettendo la relativa ricevuta in allegato all'istanza. La suddetta somma dovrà eventualmente essere integrata ai sensi del D.M. n. 58 del 06/03/2017;

RILEVATO che la richiesta di modifica da ultimo citata riguarda:

- LINEA A :
  Incremento da 65.000 ton/anno a 73.638 ton/anno*;*

- LINEA B:
  Incremento da 36.000 ton/anno a 50.450 ton/anno*;*

- *riorganizzazione delle aree di stoccaggio, fermo restando le capacità autorizzate con D.D. n. 169 del 23/12/2016 e s.m.i.;*

- *installazione di un impianto di depurazione delle proprie acque di processo per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi industriali interni.*

CONSIDERATO

a. che l'incremento sulle due linee è pari a 23.088 ton/anno, che sui 312 gg di esercizio l'anno considerati si configura come un incremento totale di 74 tonnellate giorno al di sotto della soglia di 75 tonnellate giorno previste dall'allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In virtù della suddetta modifica, il quantitativo totale annuo per le due linee sarà pari a 124.088 ton;
b. che la modifica richiesta, alla luce dell'istruttoria svolta e del parere a firma del prof. Antonio Forcina dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", acquisito agli atti con prot. n. 473635 del 26/07/2019, è ammissibile e deve ritenersi modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione, ai sensi del D.D. n. 925 del 06/12/2016, in quanto:

- la richiesta di aumento dei quantitativi in ingresso e la conseguente riorganizzazione delle aree di stoccaggio è compatibile con le attuali potenzialità dell'impianto che non necessita, quindi, di modifiche;

- la richiesta di modifica non ha effetti significativi sull'ambiente in termini di emissioni globali;

- l'installazione dell'impianto di depurazione delle proprie acque di processo migliora le capacità di recupero dell'impianto e contribuisce a ridurre gli impatti ambientali globali, configurandosi come applicazione delle BAT di settore;

c. che con nota prot. 46760/2019, acquisita agli atti con prot. 485372 del 01/08/2019, l'ARPAC ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
d. che con nota acquisita al prot. 486559 del 01/08/2019, la società ha trasmesso integrazione della polizza fideiussoria n. 988156 emessa da Elba Assicurazioni S.p.A. per il rilascio dell'A.I.A. di cui al D.D. n. 169 del 23/12/2016, a favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, a garanzia di eventuali danni all'ambiente che possano verificarsi nell'esercizio dell'attività svolta. L'importo originario garantito, pari a euro 88.497, con scadenza 21/12/2026, in virtù dei nuovi quantitativi autorizzati col presente atto, è stato integrato di euro 36.635 per un totale garantito pari a euro 125.132;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Castaldo High Tech s.p.a." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 169 del 23/12/2016 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biogas per la produzione di energia elettrica della

potenza di 998KWe e di un impianto di compostaggio codice IPPC 5.3.B.1 da ubicare nel comune di Giugliano in Campania - Via Ponte Riccio snc – Zona ASI;

sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del responsabile del procedimento, dott. Berardino Limone - che attesta che, in capo a se stesso non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi in atto o potenziali - di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato
1. **di autorizzare**, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Castaldo High Tech s.p.a." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 169 del 23/12/2016, per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biogas per la produzione di energia elettrica della potenza di 998KWe e di un impianto di compostaggio codice IPPC 5.3.B.1 da ubicare nel comune di Giugliano in Campania - Via Ponte Riccio snc – Zona ASI;
2. **di precisare** che la modifica autorizzata consiste in un incremento sulle due linee pari a 23.088 ton/anno, che sui 312 gg di esercizio l'anno considerati si configura come un incremento totale di 74 tonnellate giorno al di sotto della soglia di 75 tonnellate giorno previste dall'allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In virtù della suddetta modifica, il quantitativo totale annuo per le due linee sarà pari a 124.088 ton;
3. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale richiamata nel D.D. n. 169 del 23/12/2016 e s.m.i., della documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale acquisita agli atti con prot. 388962 del 01/06/2017 e successivamente integrata e dei pareri favorevoli dell'ARPAC, prot. 46760/2019, acquisito agli atti con prot. 485372 del 01/08/2019 e dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma del prof. Antonio Forcina, acquisito agli atti con prot. n. 837364 del 19/12/2017;
4. **di precisare** che la documentazione tecnica allegata al presente provvedimento integra il rapporto tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del D.D. n. 169 del 23/12/2016 e s.m.i., e il nuovo piano di monitoraggio e controllo, trasmesso dalla società e verificato dall'Università "Parthenope", allegato al presente provvedimento sostituisce quello allegato al succitato D.D. n. 169/2016;
5. **di prescrivere** che per poter utilizzare le acque reflue trattate per l'irrigazione e il lavaggio delle ruote dei mezzi, il gestore deve preventivamente fornirsi di specifico parere ASL
6. **di prescrivere** che lo stoccaggio anche in seguito alla riorganizzazione di cui al presente provvedimento, rispetti le modalità previste dalla DGR 386/2016;
7. **di prescrivere** che il gestore comunichi a questa UOD l'avvenuta realizzazione delle modifiche richieste allegando relazione asseverata a firma di tecnico abilitato, attestante la corrispondenza dei lavori svolti al progetto autorizzato con il presente atto;
8. **di prescrivere** che, poiché l'aumento della capacità di stoccaggio potrebbe modificare il carico d'incendio complessivo dell'impianto o richiedere eventuali modifiche ai sistemi di prevenzione e protezione incendi, la società dovrà acquisire parere preventivo dei Vigili del Fuoco, volto anche a valutare la necessità di modifica del CPI;
9. **di prescrivere** che la Società assolva tutti gli adempimenti in tema di prevenzione incendi e che presenti un progetto di modifica e adeguamento dell'impianto alle prescrizioni di prevenzione antincendio di cui alla D.G.R. n. 223 del 20/05/2019, entro i termini prescritti dalla

medesima delibera. L'inadempimento alla presente prescrizione, entro i termini previsti, comporta la revoca dell'autorizzazione.
La società dovrà attenersi tassativamente alle quantità di rifiuti massime stoccabili e/o trattabili nell'impianto, eventualmente prescritte dai VV.FF. e dalla succitata D.G.R. 223/2019, anche qualora queste ultime risultassero inferiori a quelle autorizzate con il presente provvedimento;
10. **di prescrivere** che, entro 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento, la società presenti istanza di riesame per l'adeguamento della gestione dell'impianto alla **'**Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio', pubblicata in data 17 agosto 2018, nella Gazzetta Ufficiale dell'UE;
11. **di precisare** che la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e non sostituiti dall'A.I.A;
12. **di precisare** che il gestore, nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1, dovrà rispettare tutto quanto prescritto nel nel D.D. n. 169 del 23/12/2016 e nel presente provvedimento di modifica, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale;
13. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
14. **di dare atto** che, qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
15. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
16. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
17. **di notificare** il presente provvedimento alla Castaldo High Tech s.p.a. con sede legale in Via Belvedere, 52 – 80127 Napoli;
18. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Giugliano in Campania (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA2 Nord, all'ATO2, al Consorzio ASI di Napoli e all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
19. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott. Antonio Ramondo

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE di Giugliano in Campania

L'AMMINISTRATORE UNICO (timbro e firma)

CASTALDO HIGH TECH S.p.A.
L'Amministratore Unico
Vincenzo Castaldo

IL PROGETTISTA (timbro e firma)

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
DOTT. ING. DE MARTINO GIACOMO
SEZIONE A
SETTORI: CIVILE E AMBIENTALE
N° ISCRIZ.: 20125

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno

Castaldo High Tech S.p.a.

Sede Legale: Via Belvedere, 52 - 80127 Napoli
Sede operativa: Località Ponte Riccio - Zona ASI Giugliano - Qualiano
80014 Giugliano in Campania (NA)
Tel. (+39) 081.3352758 www.chtspa.it
e-mail: amministrazione@castaldohightechspa.it
e-mail PEC: castaldohightech@pec.it

GRUPPO Group / Groupe **TEC.5.19**	DISEGNI DI RIFERIMENTO N°: Reference drawing / Plans de référence ----	SCALA DISEGNO: Drawing Scale Echelle Dessin	-----
		SCALA PLOTTAGGIO: Plot scale / Echelle de plot.	-----

Allegato Y1 - Relazione tecnica Ambientale

SOSTITUISCE IL NUM. Replaces Number Remplaces Nombre	-----	
DISEGNATO: Drawn by / Dessiné	01/07/2019	
VERIFICATO: Checked by / Vérifié	02/07/2019	
APPROVATO: Approved / Approuvé	02/07/2019	

COMMESSA: Job / Commande	LOCALITA': Locality / Localité	DISEGNO N° : Drawing N° / Dessin N°	Rev.	Pagina / page
----	Giugliano in Campania (NA)	**01.TEC.5.19**	**0**	

DATA di PLOTTAGGIO: 02/07/2019

A4

E' vietato, senza la preventiva autorizzazione: riprodurre, copiare, rendere disponibile a terzi questo documento
Without our previous authorization this drawing can neither be copied nor disclosed to third persons.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA

La presente relazione è allegata alla comunicazione ex art. 29.nonies, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le modifiche non sostanziali dell'impianto autorizzato con Decreto Dirigenziale n.169 del 23/12/2016 e s.m.i.

Si precisa che, per una questione puramente gestionale, l'impianto in fase autorizzativa è stato diviso in due linee produttive principali, ovvero Lotto A e Lotto B, le modifiche proposte riguardano entrambe le linee.

LINEA A e LINEA B:

A. *Incremento delle potenzialità dell'impianto, **non superiore** alle soglie indicate nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/06;*
B. *Riorganizzazione delle aree di stoccaggio, fermo restando le capacità in tonnellate autorizzate con decreto DD n. 169 del 23/12/2016 e s.m.i.*

2 INTRODUZIONE

L'attività svolta da Castaldo High Tech SpA presso lo Stabilimento di Giugliano in Campania (NA) è classificata all'interno dell'allegato 1 p.to 5.3b del D.Lgs 46/2014 ed in particolare:

***5.3b**: Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.*

Con riferimento ai disposti di legge che ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l-bis) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. definisce:

"modifica sostanziale" di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa";

e dal momento che le modifiche oggetto della presente relazione non comportano:

- incrementi delle potenzialità dell'impianto superiori alle soglie indicate nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/06;
- effetti negativi e significativi sull'ambiente.

Le modifiche proposte sono da classificarsi quali modifiche non sostanziali come definite all'articolo art. 29 nonies, comma 1, D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Inoltre, dato l'invariata quantità dei flussi inquinanti in uscita, come descritto nel paragrafo **3.1** e nel capitolo **4** della presente relazione, l'iniziativa non è da assoggettare a nessuna delle procedure VIA previste dal D.lgs 152/06 s.m.i.

Si richiede comunque verifica preliminare ai sensi dell'art.6 comma 9) del D.lgs 152/06, come indicato nella nota di accompagnamento, per confermare quanto asserito dalla proponente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DI PROGETTO

Verranno di seguito affrontate e descritte per punti le modifiche non sostanziali di progetto che la Castaldo High Tech SpA intende adottare.

3.1 INCREMENTO DELLE POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO NON SUPERIORE ALLE SOGLIE INDICATE NELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/06

In virtù del deficit d'impianti in Campania capaci di recuperare il rifiuto organico proveniente da raccolta differenziata, in considerazione dell'aumento di raccolta differenziata prevista dal PRGRU che porterà alla raccolta di 800.000 tonnellate annue di rifiuto organico nel prossimo biennio, l'incremento delle quantità recuperabili in impianti già operativi, senza la necessità di potenziamenti impiantistici, è una soluzione sicuramente rapida e ottimale.

L'aumento delle quantità in ingresso dei codici CER già autorizzati per le due linee A e B, si chiede in virtù all'esperienza maturata dopo i primi due anni di gestione della linea B e dopo i primi nove mesi della linea A.

Si è visto infatti, che i calcoli teorici delle quantità recuperabili utilizzati in fase di autorizzazione AIA n. 169, grazie alla conformazione dell'impianto, alla capacità e portata delle apparecchiature installate e acquistate, sono stati cautelativi rispetto alle reali potenzialità che le due linee hanno.

Di fatti, sia i volumi impiantistici che i sistemi di abbattimento, sono già dimensionati per poter recuperare circa il 20 % in più delle tonnellate autorizzate con decreto AIA n. 169 e s.m.i.

Le prestazioni ambientali degli impianti a valle dell'aumento delle quantità in ingresso, grazie agli avanzati sistemi di trattamento, resterebbero di fatto del tutto invariate.

Si avrebbe esclusivamente il beneficio di aumentare la quota di rifiuto organico recuperato entro Regione, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi, nel rispetto degli stoccaggi già autorizzati, e nei quantitativi massimi di stoccaggio imposti per singolo codice CER.

In particolare, si richiede un aumento di quantità per singola linea:

Linea A: da 65.000 ton/anno a 73.638 ton/anno.

Linea B: da 36.000 ton/anno a 50.450 ton/anno.

Totale delle due linee 124.088 ton/anno, che sui 312 gg di esercizio l'anno considerati, corrispondono ad una capacità di stoccaggio giornaliera di 398 ton, pertanto andrà adeguata la polizza già stipulata dalla proponente per le quantità stoccate massime giornaliere.

L'aumento proposto, si configura come un incremento totale di 74 tonnellate giorno < della soglia di 75 tonnellate giorno previste dalle soglie AIA descritte nel decreto legislativo 152/2006, come richiamato in premessa.

Il tutto ovviamente senza apportate modifiche impiantistiche, ma solo una ridistribuzione degli stoccaggi, che già permettono di lavorare tale aumento di quantità. Per le due linee infatti sono già autorizzati, per i due CER più conferiti, 200 ton per la linea A e 216 ton per la linea B (per il codice CER 200108), 108 tonnellate CER 200201 per la linea B e 80 tonnellate per la linea A, già a pari a 604 tonnellate totali, le quali come detto non saranno aumentati in termini di tonnellate.

L'aumento delle quantità inoltre non comporterà alcuna emissione differente rispetto a quelle già autorizzate in quanto, i sistemi di trattamento sono già dimensionati per il trattamento delle portate di aria necessarie al funzionamento delle due linee anche con l'incremento proposto.

Quindi, dato che tutte le componenti d'impianto a servizio delle linee di trattamento biologico delle matrici organiche in ingresso resteranno invariate, anche le portate d'aria da trattare resteranno immutate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito un semplice calcolo che dimostra i concetti sopra espressi:

Biofiltro e Celle di Compostaggio Linea A:

- Portata d'aria autorizzata per l'aspirazione del capannone e per le celle aerobiche: 165.000 mc/h.
- Tonnellate trattate nelle celle: 65.000 ton/anno, circa 320 a singola cella.
- Dei 165.000 mc/h trattati, circa 90.000 mc/h sono utilizzati nelle celle aerobiche per il trattamento di aerazione forzata.
- Ogni tonnellata di rifiuto organico è degradata quindi con una portata d'aria specifica di circa 90.000 mc/h diviso le n.7 celle in funzione contemporaneamente (n. 1 sarà in fase di apertura/chiusura/pulizia/svuotamento/riempimento), diviso le tonnellate per cella, di circa 40 mc/h tonnellata.
- Tale portata d'aria, equivale a circa un eccesso del 100 % in più della portata prevista dalle BAT di settore.
  Ipoteticamente quindi, potremmo aumentare del doppio la quantità in ingresso alla linea, senza provocare nessun effetto indesiderato nella matrice da recuperare e nell'ambiente esterno, poiché il biofiltro tratterebbe sempre fino ad un massimo di 165.000 mc/h, come da progetto autorizzato e in esercizio, garantendo una portata specifica per tonnellata trattata aerobicamente di almeno 20 mc/h come previsto dalle BAT di settore.

Lo stesso ragionamento può essere applicato al biofiltro di linea B e alle celle aerobiche di Linea B.

Dividendo il numero di tonnellate annue da trattare richieste con la presente relazione, si avrà che per la Linea A, ogni cella tratterà circa 400 tonnellate, e per la linea B circa 200 tonnellate.

Con l'aumento di quantità avremo quindi per la Linea A una portata specifica di 32 mc/h per tonnellata trattata (il 60 % in eccesso rispetto alla portata sufficiente per le BAT di settore), e per la Linea B circa 30 mc/h per tonnellata trattata (il 50 % in eccesso rispetto alla portata sufficiente per le BAT di settore).

Entrambi le linee quindi soddisfano ampiamente, con le portate di aria già autorizzate e utilizzate, le portate minime di aria richieste dalle normative di settore, conservando un margine di più del 50 % tra le due linee A e B.

L'eccesso d'aria infatti è fondamentale sia per garantire condizione di aerobiosi in ogni parte della biocella, sia per garantire una temperatura del cumulo confortevole per i batteri, evitando la creazione di ambienti con temperature troppo elevate.

Inoltre, la possibilità di avere un eccesso d'aria tale, e la presenza delle apparecchiature ad inverter, permette in ogni momento di regolare le portate a valori desiderati anche più bassi in dipendenza dei parametri misurati durante il processo.

Ricapitolando quindi, le portate di aria emesse per ogni linea di impianto A e B restano invariate rispetto a quelle autorizzate e già utilizzate, cosi come le concentrazioni limite in uscita, pertanto le portate massiche di inquinanti emesse, non posso far altro che restare anch'esse invariate.

Avremo quindi per il biofiltro Linea A che i 165.000 mc/h, moltiplicati per le concentrazioni limite previste nel PMC autorizzato con DD n. 169 del 23/12/2016 e s.m.i. e nel decreto di non assoggettabilità a VIA n. 81 del 12/02/2016, avranno le stesse portate massiche attuali, lasciando invariati dunque gli impatti locali in sito, anzi, applicando un limite più restrittivo all'emissione di H_2S dai biofiltri, rispetto al decreto di non assoggettabilità richiamato, avremo addirittura una riduzione degli impatti locali.

Stesso ragionamento, chiaramente è applicato anche alla Linea B con capacità di trattamento di 120.000 mc/h.

Di fatto quindi non si crea nessun aumento degli impatti emissivi causati dal trattamento e recupero di maggiori quantità in ingresso alle due linee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le percentuali delle diverse tipologie di rifiuto organico che concorrono ai quantitativi di 124.088 ton/anno in ingresso (Linea A + Linea B), e le quantità dei rifiuti in uscita sono descritte di seguito:

Materie Prime in ingresso:

N° progr.	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Etichettatura	Fasi Recupero	MP INGRESSO		Stoccaggio autorizzato
						[quantità]	*[u.m.]*	*Ton*
1	Letame di Bufale	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ piazzale	solido	CER 02.01.06	R1;R3;R13	500	ton/anno	188
2	Rifiuti dei mercati	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ piazzale	solido	CER 20.03.02	R1;R3;R13	3.000	ton/anno	292
3	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione.	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ piazzale	solido	CER 02.03.04	R1;R3;R13	2.000	ton/anno	300
4	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense. (**FORSU**)	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ piazzale	solido	CER 20.01.08	R1;R3;R13	127.000	ton/anno	416
5	Rifiuti biodegradabili da manutenzione del verde pubblico	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ piazzale	solido	CER 20.02.01	R1;R3;R13	16.000	ton/anno	188
6	Scarti di tessuti vegetali.	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ piazzale	solido	CER 02.01.03	R1;R3;R13	1.500	ton/anno	176

NB: le quantità potrebbero cambiare a seconda della stagionalità e del mercato, senza ovviamente mai eccedere il limite di 124.088 tonnellate all'anno distribuite come detto sopra in linea A: 73.638 ton/anno e Linea B: 50.450 ton/anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti in uscita:

N° progr.	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Carboni Attivi	Big Bag/Filtri	Depurazione Biogas	Solido	CER 061202*	4,00	Ton/anno
2	Olio Motore Endotermico	Fusti	Motore endotermico	Liquido	CER 130204*	3,00	Ton/anno
3	Olio Motore per macchine	Fusti	macchinari	Liquido	CER 130205*	0,45	Ton/anno
4	Liquidi da trattare fuori sede	Vasche a tenuta	Biofiltri/scrubber/ e disoleatore	Liquido	CER 161002	5.000	Ton/anno
5	Rifiuti urbani e simili non compostata	Piazzale	Compostaggio	Solido	CER 190501	100	Ton/anno
6	Rifiuti animali e vegetali non compostata.	Piazzale	Compostaggio	Solido	CER 190502	100	Ton/anno
7	Compost fuori specifica	Piazzale	Compostaggio	Solido	CER 190503	100	Ton/anno
8	Percolato	Serbatoio a tenuta	Digest. Anaerobica Linea B	Liquido	CER 190603	10.000	Ton/anno
9	Percolato	Serbatoio a tenuta	Percolato contenuto nel rifiuto Linea A	Liquido	CER 190703	10.000	Ton/anno
10	Sovvalli	Piazzale	Processo	Solido	CER 191212	25.000	Ton/anno

NB: le quantità potrebbero subire delle variazioni a seconda della stagionalità e del processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 RIORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, FERMO RESTANTI LE CAPACITÀ AUTORIZZATE CON DECRETO DD N. 169 DEL 23/12/2016 E S.M.I.

In virtù delle quantità in ingresso e in uscita di cui alle tabelle sopra si sceglie, anche a causa di esigenze di mercato, di riorganizzare le aree di stoccaggio variando la superficie per alcuni codici in ingresso, fermo restando i limiti di stoccaggio espressi in tonnellate già autorizzati con DD n. 169 del 23/12/2016 e s.m.i. e riproposti nella tabella sopra.

In particolare, i codici CER 020106, 020304, 020103 date le modeste quantità trattate, saranno organizzati nella stessa area di stoccaggio, essendo anche derivanti dalla stessa famiglia dello 02.

La planimetria con gli stoccaggi di riferimento sarà la tavola 02.TEC.5.19 "Allegato V - Planimetria area gestione rifiuti" allegata alla presente relazione. In allegato alla presente è riproposta anche la planimetria 03.TEC.5.19 "Allegato V1 – Planimetria area gestione rifiuti autorizzata" per una più facile comparazione tra l'autorizzato e la nuova richiesta.

4 COMPARAZIONE IMPATTI DECRETO n.81 del 12/02/2016

Per meglio valutare l'assenza d'incremento d'impatti e anzi, nella totalità dell'ampliamento, una riduzione degli impatti globali, analizziamo le emissioni che un aumento di quantità potrebbe portare, fermo restando che la parte riferita alla produzione di energia e quindi alla portata emessa dal camino endotermico del cogeneratore a biogas rimarrà invariata in quanto la potenza massima producibile non sarà modificata e rimarrà di 998 kW come da decreti autorizzativi in essere.

In particolare, per il parametro H_2S le emissioni con l'approvazione della variante non sostanziale proposta con la presente relazione, diminuirà rispetto al decreto di non assoggettabilità a VIA n. 81 del 12/02/2016.

Biofiltro Linea A:

Portata decreto n.81 del 12/02/2016	Limiti emissivi decreto non assoggettabilità VIA n.81 12/02/2016	Portata con approvazione di modifica non sostanziale	Limiti emissivi con approvazione modifica non sostanziale
165.000 mc/h	H_2S 5 mg/Nm^3	165.000 mc/h	H_2S 3,5 mg/Nm^3
	NH_3 5 mg/Nm^3		NH_3 5 mg/Nm^3
	COV 50 mg/Nm^3		COV 50 mg/Nm^3
	Polveri 10 mg/Nm^3		Polveri 10 mg/Nm^3
	U.O. 300 U.O/ Nm^3		U.O. 300 U.O/ Nm^3

Biofiltro Linea B:

Portata decreto n.81 del 12/02/2016	Limiti emissivi decreto non assoggettabilità VIA n.81 12/02/2016	Portata con approvazione di modifica non sostanziale	Limiti emissivi con approvazione modifica non sostanziale
120.000 mc/h	H_2S 5 mg/Nm^3	120.000 mc/h	H_2S 3,5 mg/Nm^3
	NH_3 5 mg/Nm^3		NH_3 5 mg/Nm^3
	COV 50 mg/Nm^3		COV 50 mg/Nm^3
	Polveri 10 mg/Nm^3		Polveri 10 mg/Nm^3
	U.O. 300 U.O/ Nm^3		U.O. 300 U.O/ Nm^3

Dalle tabelle di cui sopra si può notare come, con la variante, con dei limiti emissivi più bassi sul H_2S rispetto al decreto di non assoggettabilità a VIA, si ha una riduzione di portata massica di inquinanti emessi di 427.500 mg/h.

Impatto del traffico Veicolare:

L'aumento di quantitativi richiesto con la presente relazione e istanza comporterà un lieve aumento dei conferimenti giornalieri in impianto. I giorni di conferimenti, 312 all'anno, resterà invariato rispetto a quello autorizzato con DD 81 del 12/02/2016 di non assoggettabilità a VIA e l'aumento delle quantità porterà nel pratico ad avere un incremento di mezzi in transito in sito, di circa 2,5 mezzi giorno (ipotizzando di viaggiare con un carico di 30 ton).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In termini di portata massica di inquinanti emessa in sito si avrà dunque:

- Una riduzione di 427.500 mg/h con l'approvazione dell'istanza presentata dalla CHT in merito all'aumento di quantità
- Un aumento emissivo in termini d'inquinanti emessi per i 2,5 conferimenti in più al giorno, in considerazione dei km percorsi in impianto per entrare e uscire dallo stesso di 0,3 km circa, considerando una velocità media di 10 km/h (velocità limite in impianto) in relazioni ai dati disponibili di ARPA Lombardia 2014 per le emissioni inquinanti di veicoli pesanti, otteniamo una emissione locale di 108.278 mg/h per singolo camion, moltiplicato 2,5 camion in arrivo in più rispetto al progetto autorizzato abbiamo una portata emissiva di 270.695 mg/h.

In virtù delle considerazioni di cui sopra, con l'autorizzazione alla modifica non sostanziale di cui alla presente relazione, si può notare una diminuzione d'inquinanti rispetto allo stato attuale autorizzato con decreto di non assoggettabilità a VIA n. 81 del 12/02/2016, di 156.805 mg/h.

Tenuto inoltre conto della posizione del sito in oggetto, distante circa 150 km dal confine Sud della Regione, 80 km dal confine Est, 20 km dal confine Ovest (mare) e 60 km dal confine Nord, e degli elevati livelli di accessibilità dalla rete viaria di media e lunga distanza, in quanto la posizione dell'impianto è a circa 1 km dall'asse viario ANAS 543 Asse Mediano (ex SS 162), su scala globale la riduzione degli impatti sarebbe ancora maggiore. I 2,5 conferimenti su camion al giorno in più in arrivo all'impianto Castaldo High Tech (ipotizzando sempre un carico di 30 ton per macchina), percorrerebbero mediamente 150 km al giorno ciascuno per i conferimenti proveniente dai punti più distanti della Regione Campania, allo stato attuale autorizzativo invece, in virtù della lontananza degli impianti a destino dislocati al Nord (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna) o all'estremo Sud (Sicilia), i 2,5 mezzi considerati percorrono distanze medie intorno ai mille km (un ordine di grandezza in più rispetto a quelle che si percorrerebbero se conferissero presso le Linee A e B dell'impianto Castaldo High Tech S.p.A.), ossia con un impatto ambientale di circa 10 volte maggiore su scala globale.

Inoltre, qualora considerassimo una portata per singolo conferimento in ingresso di 20 ton invece di 30 ton, decisamente più bassa della reale portata a pieno carico di un bilico e/o motrice e rimorchio, l'impatto locale sarebbe comunque in diminuzione rispetto all'autorizzato, mentre l'impatto globale della soluzione proposta diminuirebbe ancora più e lo svantaggio su scala globale dello stato autorizzativo attuale sarebbe in aumento di un ulteriore 50 %.

Distinti Saluti

Timbro e firma
l'Amministratore Unico
CASTALDO HIGH TECH S.p.A.
L'Amministratore Unico
Vincenzo Castaldo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE di Giugliano in Campania

L'Amministratore

CASTALDO HIGH TECH S.p.A.
L'Amministratore Unico
Vincenzo Castaldo

IL PROGETTISTA (timbro e firma)

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
DOTT. ING.
DE MARTINO GIACOMO
SEZIONE A
SETTORI: CIVILE E AMBIENTALE
N° ISCRIZ.:
20125

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno

Castaldo High Tech S.p.a.

Sede Legale: Via Belvedere, 52 - 80127 Napoli
Sede operativa: Località Ponte Riccio - Zona ASI Giugliano - Qualiano
80014 Giugliano in Campania (NA)
Tel. (+39) 081.3352758 www.chtspa.it
e-mail: amministrazione@castaldohightechspa.it
e-mail PEC: castaldohightech@pec.it

GRUPPO
Group / Groupe
TEC.1.19

DISEGNI DI RIFERIMENTO N°:
Reference drawing / Plans de référence

SCALA DISEGNO:
Drawing Scale
Echelle Dessin

SCALA PLOTTAGGIO:
Plot scale / Echelle de plot.

Relazione tecnica Trattamento Acque di Processo

SOSTITUISCE IL NUM.
Replaces Number
Remplaces Nombre

DISEGNATO: Drawn by / Dessiné	12/07/2019	
VERIFICATO: Checked by / Vérifié	12/07/2019	
APPROVATO: Approved / Approuvé	12/07/2019	

COMMESSA:
Job / Commande

LOCALITA':
Locality / Località
Giugliano in Campania (NA)

DISEGNO N° : Drawing N° / Dessin N°
01.TEC.6.19

Rev. **0**

Pagina / page

DATA di PLOTTAGGIO: 12/07/2019

E' vietato, senza la preventiva autorizzazione: riprodurre, copiare, rendere disponibile a terzi questo documento
Without our previous authorization this drawing can neither be copied nor disclosed to third persons.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1 PREMESSA....2

2 DESCRIZIONE MODIFICHE DI PROGETTO PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI IN USCITA DALLE DUE LINEE A e B....2

3 DETTAGLI TECNICI BAT CER 190603 e 190703 (Linea B e Linea A)....3

4 RIDUZIONE DI IMPATTO....6

5 AGGIORNAMENTO PMC....7

6 CONCLUSIONI....8

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA

La scrivente società ha intenzione di installare un impianto di depurazione delle proprie acque di processo, prodotte in tutto l'impianto costituito dalle due linee A e B. Il liquido in uscita dall'impianto di depurazione, rispetterebbe i parametri delle acque superficiali D. Lgs. 152/2006, All. V, Tab. 3.

L'installazione dell'impianto di depurazione comporterebbe inoltre i seguenti vantaggi:

- Riduzione del traffico veicolare con conseguente abbattimento degli impatti locali e globali dovuti alle emissioni di inquinanti da trasporto su mezzi pesanti.
- Riduzione del consumo idrico.
- Riutilizzo delle acque (Ciclo Chiuso).
- Riduzione della produzione di rifiuti in uscita dall'impianto autorizzato con AIA n. 169 e smi.
- Riduzione di liquidi inquinanti inviati ad impianti di trattamento già in sofferenza per tali matrici liquide.
- Indipendenza di trattamento, la scrivente si svincolerebbe dalla dipendenza da altri impianti la cui disponibilità influenza il processo produttivo e la quantità di recupero garantita dalle linee CHT, con conseguente garanzia di un processo di recupero della frazione organica urbana differenziata più costante nel tempo.

La scrivente inoltre precisa che, la presente relazione introduce un oggettivo miglioramento al processo già autorizzato con AIA n. 169 e s.m.i e pertanto richiede l'autorizzazione con Decreto di Modifica non sostanziale come previsto dall'art 29 nonies del D.lgs 152/06.

Inoltre, qualora il funzionamento della tecnologia introdotta dovesse risultare parziale, si avrebbe comunque un miglioramento dello stato attuale autorizzato poiché il liquido in uscita dall'impianto di depurazione presenterebbe quantità identiche a quelle autorizzate ma caratteristiche indubbiamente migliori.

Inoltre, nel caso in cui l'impianto di depurazione non dovesse funzionare correttamente, tramite delle saracinesche, si ritornerebbe esattamente alla situazione attuale autorizzata.

2 DESCRIZIONE MODIFICHE DI PROGETTO PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI IN USCITA DALLE DUE LINEE A e B

Entrambe le linee (LINEA A e LINEA B), autorizzate con decreto DD n. 169 del 23/12/2016 e s.m.i., hanno come scopo il recupero della frazione organica del rifiuto solido urbano e del rifiuto biodegradabile prodotto dalle attività urbane.

Il recupero di tali materiali avviene, come noto dalle precedenti relazioni autorizzate, attraverso un processo biologico spinto, volto alla conversione della sostanza organica introdotta.

Il processo di conversione, trasforma la sostanza organica in:

Biogas (LINEA B);

Compost (LINEA A e LINEA B);

garantendone così il riutilizzo per la produzione di energia elettrica e per il nutrimento dei terreni agricoli.

Entrambe le linee autorizzate (LINEA A e LINEA B) hanno, come visto nelle precedenti relazioni autorizzate, dei prodotti di scarto che devono essere conferiti in impianti idonei al loro trattamento o, nella peggiore delle ipotesi, in discarica.

I codici dei rifiuti prodotti a valle delle due linee di trattamento (LINEA A e LINEA B), che si intendono trattare per i motivi di cui in premessa sono:

CER 190603 – circa il 15 /20% in peso dei rifiuti in ingresso.

CER 190703 – circa il 15 % in peso dei rifiuti in ingresso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella fattispecie si punta a ridurre drasticamente le quantità dei codici CER 190603 (solo per la LINEA B) e CER 190703 (solo per la LINEA A) dopo opportuno trattamento in BAT consolidate come quelle proposte.

Il rifiuto liquido suddetto sarà recuperato, mediante trattamento come più avanti descritto, per l'irrigazione dei biofiltri e il lavaggio delle ruote dei mezzi che giornalmente conferiscono il materiale in ingresso presso le due linee.

I vantaggi della BAT che si desidera introdurre quindi, non solo saranno riscontrati direttamente sui rifiuti prodotti dall'impianto, ma anche sul minore utilizzo di risorse idriche, sulla riduzione di CO_2 e di altri gas serra come SO_x e NO_x per la riduzione dei trasporti.

3 DETTAGLI TECNICI BAT CER 190603 e 190703 (Linea B e Linea A)

La tecnologia scelta per l'impianto di depurazione delle acque di processo in eccesso, prodotte dalle due linee autorizzate con AIA n. 169 del 23/12/2016 e s.m.i, prevede l'utilizzo di pretrattamenti di tipo chimico-fisico, biologico, filtrazione finale, oltre alla sezione di disidratazione dei SST e fanghi biologici di supero. Il trattamento proposto è classico per questo tipo di refluo, ed è consolidato rispetto ad altre tipologie di trattamento. Inoltre, le ridotte portate orarie, non giustificano l'utilizzo di altri tipi di tecnologie esistenti.

L'impianto proposto è completamente automatico, sia per l'accensione e spegnimento, sia per il dosaggio dei prodotti chimici, che per la fornitura dell'ossigeno per la degradazione biologica del refluo. L'acqua depurata rispetterà i parametri adatti al corso idrico superficiale, secondo quanto previsto dalla normativa per il riutilizzo delle acque di processo, conformemente al D.lgs 152/06.

Le caratteristiche dello scarico presentano un apporto idrico distribuito regolarmente in 24 ore per 7 giorni a settimana, direttamente dal luogo di produzione delle acque di processo dell'impianto. La soluzione di trattamento prevede gli effetti depurativi sui parametri inquinanti principali, secondo tecnologie differenti (fisiche, chimiche e biologiche), tali da riportare i valori allo scarico, compatibili con quelli idonei per il riutilizzo delle acque.

Carichi Idraulici

Di seguito si riportano gli apporti idrici del refluo confluente dai serbatoi del liquido di processo esistenti, verso l'impianto di trattamento. Si è tenuto conto dei valori massimi giornalieri, 60 mc/gg , per 360 giorni lavorativi anno

Portata anno 21.600 mc circa.

Giornate di funzionamento attivo 360 d.

Portata media giornaliera 60 mc.

Portata oraria di progetto 2,5 mc.

Carichi Inquinanti

I carichi e le concentrazioni dei principali inquinanti sono stati ricavati tramite determinazioni analitiche (rapporti di analisi), e sono più o meno costanti durante l'anno come monitorato dalle analisi fatte.

I seguenti dati utilizzati sono stati estrapolati selezionando i valori peggiori dei singoli parametri dei rapporti di prova, eseguiti da laboratorio accreditato utilizzato per le analisi del caso.

Concentrazioni in ingresso utilizzate per il dimensionamento:

BOD5	8.600,0 mg/l
COD	35.000,0 mg/l
TSS	17.000,0 mg/l
NH4	2.400,0 mg/l
Grassi e oli animali e vegetali	326,0 mg/l
Solfati	200,0 mg/l
Tensioattivi totali	1,83 mg/l
Cloruri	4.000 mg/l
pH	9,0
Carico totale BOD5	520,0 kgBOD5/d
Carico totale TSS	3600,0 kgTSS/d
Carico totale COD	2100,0 kgCOD/d

Carico totale NH4	144,0 kg NH4/d
Carico totale Cloruri	240 kg/d
Grassi animali e vegetali	24,0 kg/d
Solfati	12,0 kg/d

Concentrazioni in uscita:

Saranno rispettati tutti i parametri inclusi nel D. Lgs. 152/2006, All. V, Tab. 3 (acque superficiali).

Di sotto ne riportiamo i principali, riportati dalle Normative Europee 91/271/EC ed Italiane.

BOD5	< 80 mgBOD5/l
COD	< 250 mgCOD/l
TSS	< 20 mgTSS/l
NH4	< 15 mg Cl-/l
pH	5,5 – 8,5

Portata di aria utilizzata AOR circa 80 kg/h di ossigeno, in considerazione della concentrazione dei cloruri, della concentrazione di saturazione dell'ossigeno in acqua, del tipo di sistema di diffusore a bolle sommerso, della T 25°C, e della concentrazione di ossigeno residuo disciolto in vasca di 2 mg/l, otteniamo una SOR di circa 200 kgO2/h.

Fasi di trattamento

- Pre-trattamento chimico-fisico.
- Trattamento biologico nitro-denitro.
- Sedimentazione finale.
- Filtrazione Finale.
- Linea trattamento SST e Fanghi biologici di supero.

Si veda l' Allegato "P&I".

Descrizione della fornitura macchine e attrezzature

Stazione di sollevamento così composta:

- Valvola Motorizzata di derivazione all'impianto.
- Set di galleggianti di livello start-stop.
- Tubazione alimentazione refluo grigliato in AISI 304.
- Valvola a sfera per regolazione portata.
- Valvola di ritegno.
- Aeratore sommergibile (per distruggere i batteri anaerobici presenti nel liquido).
- Elettropompe per equalizzazione flusso.

Reazione chimica del refluo così composta:

- Vasca di reazione in AISI 304.
- Linea correzione pH.
- Elettropompa dosatrice acido.
- Elettropompa dosatrice coagulante.
- Tubazioni di collegamento.
- Vaschette di accumulo reagenti

Trattamento chimico-fisico del refluo così composta:

- Flottatore ad aria pressurizzata.
- Elettropompa evacuazione flottato.
- Poliprearatore automatico da emulsione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Elettropompe rilancio chiarificato.
- Tubazioni di collegamento.

Ossidazione parziale (cracking) così composta:

- Serbatoi in pressione in Fe zincato a caldo.
- Generatore elettropompa su skid.

Denitrificazione biologica così composta:

- Miscelatori sommergibili, completi di palo guida ad estrazione rapida.
- Elettropompe di ricircolo denitro-nitro.

Nitrificazione biologica così composta:

- Compressori aria.
- Rete distribuzione aria dal fondo vasca in AISI 304.
- Diffusori aria in micro-bolle.
- Misuratore Ossigeno disciolto, start-stop compressori.
- Elettropompe di ricircolo nitro-denitro.

Sedimentazione finale così composta:

- Sedimentatore in AISI 304 tipo Dotrmund.
- Elettropompa di ricircolo sedimentato.

Rilancio depurato alla filtrazione finale così composta:

- Vasca di stoccaggio in Polietilene pesante.
- Elettropompa di rilancio alla filtrazione finale.

Filtrazione finale così composta:

- Filtro a carbone- sabbia a pressione, autopulente.

Misuratore di portata:

- Tipo elettromagnetico per lettura totale e in continuo.

Misuratore Qualità acqua

- Misuratore in continuo, capace di mandare segnale 4/20 m/A per visualizzazione in remoto e segnale 24 V ad elettropompa.

Linea trattamento fanghi flottati e biologici di supero così composta:

- Elettropompa alimentazione disidratatore.
- Set di galleggianti start-stop pompa.
- Disidratatore meccanico del refluo flottato.
- Coclea evacuazione fango disidratato.

Serie di tubazioni di collegamento sezioni di impianto.

Realizzate in acciaio inossidabile AISI 304 e PVC, sono già preparate in officina e servono per collegare la rete idraulica delle pompe e di distribuzione dell'aria.

Quadro elettrico così composto:

- Quadro in lamiera IP65, dimensioni 150x90x210H cm, contenente le componenti necessarie al controllo e comando automatico delle apparecchiature fornite.
- Logica di comando con PLC, pannello operatore Touch Screen, indirizzo ITCIP per trasmissione dati per telecontrollo.

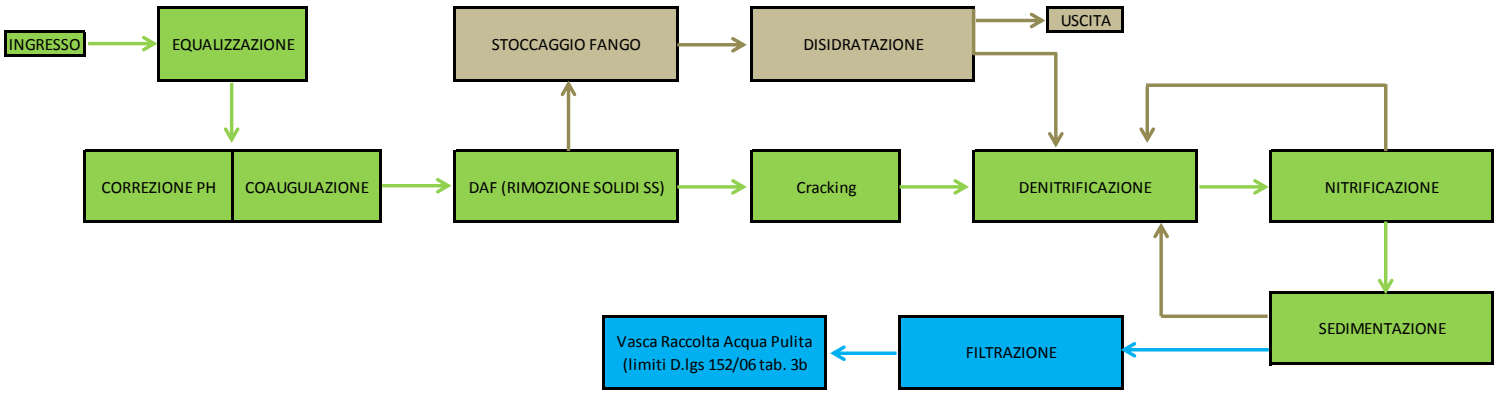
Si presentano di seguito anche i costi ipotizzati per la gestione dell'impianto commisuratamente all'utilizzo di energia elettrica e reagenti, a dimostrazione del fatto che la valutazione si basa anche sulla fattibilità economica e che quindi è nell'interesse della proprietà di fare in modo che l'impianto performi come dovrebbe.

Consumi ipotizzati per il trattamento proposto

Questa stima potrà variare dopo l'avviamento dell'impianto.

- Acido peracetico = 7 Kg/giorno x 360 giorni = 2.500 Kg/anno
- Policloruro di alluminio = 5 Kg/giorno
- Polielettrolita in emulsione = 600 Kg/anno
- Energia elettrica = 675 kW/giorno x 360 gg
- Smaltimento fanghi disidratati se non recuperati = 3 ton/giorno x 360 giorni = 1.080 ton/anno

In basso lo schema di flusso dell'impianto descritto sopra, meglio dettagliato nel P&I e nella planimetria allegata.



I dettagli delle vasche e delle apparecchiature utilizzate sopra, sono rappresentati nella planimetria e nelle sezioni allegate alla presente relazione. Planimetria Generale, P&I e sezioni.

Per evitare che si possa collezionare acqua non di qualità in accordo alla tab. 3 b del Dlgs 156/2006 per un periodo troppo lungo di tempo, è prevista una misurazione giornaliera del COD e del pH in una vasca di accumulo a valle dell'impianto di depurazione, unitamente alle analisi di tutti i valori una volta al mese.

La misurazione giornaliera permetterà all'operatore di isolare l'impianto nel caso i risultati non fossero conformi a quelli previsti e ricondurre dunque il sistema, a quelle che sono le condizioni di esercizio attuali fino alla risoluzione del problema.

Nel caso in cui quindi l'impianto dovesse avere malfunzionamenti, oppure essere in manutenzione, si ritornerebbe nella condizione in cui il liquido di processo verrebbe allontanato a mezzo di ditte autorizzate.

In qualsiasi caso comunque, l'impianto da installare, non può che essere un beneficio per l'ambiente contribuendo a ridurre i carichi inquinanti agli impianti ricettori, e il consumo di acqua di rete per usi industriali, oltre che alle emissioni prodotte dai trasporti fuori sito, e al consumo di carburante fossile per i trasporti stessi.

4 RIDUZIONE DI IMPATTO

Con l'installazione di quanto sopra descritto e meglio riportato negli elaborati richiamati, si avrebbe una riduzione di rifiuti prodotti in sito di 20.520 tonnellate circa (21.600 tonnellate di liquido di processo meno le 1.080 tonnellate di fango prodotto stimato).

Le tonnellate di rifiuto in uscita dall'impianto di depurazione, sono costituite da fango biologico a basso impatto odorigeno che avrà subito un processo biologico primario (compostaggio + dig anaerobica), un processo di depurazione, una disidratazione, e sarà comunque stoccato in un cassone a tenuta chiuso con telone.

Oltre alla riduzione dei rifiuti prodotti, si garantirebbe un flusso costante di rifiuti in ingresso, e quindi una costanza maggiore nel servizio di recupero biologico offerto al materiale urbano, contribuendo maggiormente alla risoluzione del problema dei siti di destinazione della matrice organica urbana che a oggi scarseggiano. Inoltre, la soluzione proposta, libererebbe spazio utile presso

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli impianti a destino di circa 20.000 tonnellate l'anno di liquidi di processo. Questo, significherebbe anche una riduzione dei trasporti verso il sito di produzione CHT S.p.A. e verso gli impianti a destino, diminuendo il carico emissivo in loco di n.2/3 conferimenti al giorno circa (30 mc ciascuna cisterna), in considerazione dei km percorsi in impianto per entrare e uscire dallo stesso di 0,3 km circa, considerando una velocità media di 10 km/h (velocità limite in impianto) in relazioni ai dati disponibili di ARPA Lombardia 2014 per le emissioni inquinanti di veicoli pesanti, una riduzione di emissione locale di 108.278 mg/gg per singolo conferimento, moltiplicato i 2 conferimenti in uscita, si ottiene una riduzione 270.695 mg/gg. Una riduzione ancora maggiore si ottiene in considerazione dei circa 100 km giorno che un conferimento di liquido ad oggi compie per raggiungere le linee A e B di Giugliano e successivamente dirigersi presso gli impianti di destinazione in funzione (Progest, CGS e altri). In considerazione delle stesse tabelle ARPA Lombardia, si avrà una riduzione di impatti globali rispetto lo stato attuale di 72.185.473,409 mg/gg x n. 2 conferimenti = 144.370.946,82 mg/gg di sostanze inquinanti emesse per i trasporti.
In più come visto in premessa, si avrà una riduzione di consumi di risorse idriche di circa 15.000/20.000 mc anno.

5 AGGIORNAMENTO PMC

Il progetto esposto con la presente relazione non comporterà l'aggiunta di alcun punto di emissione, tutte le vasche interrate coperte saranno tenute in depressione 24h su 24h, mediante l'aspirazione di una portata di aria pari al 50 % in più rispetto a quella insufflata per la degradazione biologica all'interno delle vasche di depurazione. In considerazione della portata insufflata di ossigeno di 200 kg/h, e in considerazione di una densità dell'aria umida di 1,225 kg/m3, per garantire un eccesso d'aria che si vuole aspirare per essere sicuri di mantenere le vasche in depressione del 50 %, si ottiene una portata di aria in aspirazione di circa 250 mc/h.
L'aria aspirata, anziché depurarla mediante l'installazione di filtri a carboni attivi, che provocherebbero una produzione di rifiuto e una difficolta di gestione dovuta al reperimento e allo smaltimento, sarà convogliata nei biofiltri della Linea A esistenti già predisposti per il trattamento dello stesso tipo di sostanze emesse dall'impianto di depurazione e per portate di gran lunga superiori di 165.000 mc/h.
La portata aspirata dalle vasche di depurazione sarà monitorata tramite misuratore di portata e mostrata sul software di gestione dell'impianto.
L'incremento di 250 mc/h ai biofiltri, comporterà un carico di lavoro per i biofiltri in aumento dello 0,15 %, del tutto trascurabile per le portate quindi. Inoltre il pmc in vigore, già prevede un serrato monitoraggio al biofiltro di Linea A di quelli che sono i principali parametri inquinanti e odorigeni classici della degradazione biologica, pertanto il pmc non andrà ad essere variato e continueranno essere monitorati gli stessi parametri già autorizzati, ed i particolare per il biofiltro E2 Linea A con monitoraggio annuale di:

NH3	Mg/Nm^3
H2S	Mg/Nm^3
Mercaptani	Mg/Nm^3
COV	Mg/Nm^3
Polveri totali	Mg/Nm^3
U.O.	$U.O./Nm^3$

Per quanto riguarda invece il monitoraggio relativo alle acque in uscita dall'impianto di depurazione, si prevede come detto alle pagine precedenti, un monitoraggio giornaliero del principale parametro biologico COD e del pH.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano di monitoraggio in vigore, in riferimento all'unico punto di emissione che ingloberà l'impianto di depurazione è oggi così autorizzato:

Monitoraggio annuale dei parametri:

NH3	Mg/Nm^3
H2S	Mg/Nm^3
Mercaptani	Mg/Nm^3
COV	Mg/Nm^3
Polveri totali	Mg/Nm^3
U.O.	U.O./Nm^3

Lo stesso quindi non subirà variazioni in quanto la portata d'aria aspirata dall'impianto di depurazione presenta portate trascurabili e caratteristiche simili alla portata di 165.000 mc/h già trattata attualmente dal biofiltro di linea A.

Il piano di monitoraggio prevedrà poi al paragrafo 9.1, relativo alle acque:

- una misura mensile di tutti i parametri inclusi nel D. Lgs. 152/2006, All. V, Tab. 3 (acque superficiali).
- una misura giornaliera di COD e pH.

6 CONCLUSIONI

Per quanto esposto nei precedenti paragrafi si può concludere che la proposta indicata nella presente relazione, migliora quelle che sono le capacità di recupero delle due linee autorizzate A e B, e contribuisce a ridurre gli impatti ambientali globali, oltre che ad aumentare le prestazioni di recupero della frazione organica complessiva della Regione Campania fornendo una continuità maggiore.

In particolare, la depurazione del liquido di processo porterebbe a una:

- Riduzione del traffico veicolare con conseguente abbattimento degli impatti locali e globali dovuti alle emissioni di inquinanti dei mezzi pesanti.
- Riduzione del consumo idrico.
- Riutilizzo delle acque (Ciclo Chiuso).
- Riduzione di produzione di rifiuti.
- Riduzione di liquidi inquinanti inviati ad impianti di trattamento già in sofferenza.
- Indipendenza di trattamento, la scrivente si svincolerebbe dalla dipendenza da altri impianti la cui disponibilità influenza il processo produttivo e la quantità di recupero garantita dalle linee CHT.
- Soddisfazione dei requisiti delle BAT di settore che prevedono ove possibile la riduzione degli impatti e della produzione di rifiuti.

Inoltre come visto, non produrrà nessun impatto emissivo aggiuntivo rispetto al progetto già autorizzato.

Si allega alla presente:

- Planimetria Generale del Trattamento delle acque di processo.
- Sezioni del Trattamento delle acque di processo.
- P&I del Trattamento delle acque di processo.
- Piano di Monitoraggio e Controllo.

Napoli, 12/07/2019 Firma Tecnico

Firma amministratore unico

Timbro e firma
l'Amministratore Unico
CASTALDO HIGH TECH S.p.A.
L'Amministratore Unico
Vincenzo Castaldo

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
DOTT. ING.
DE MARTINO GIACOMO
SEZIONE A
SETTORI: CIVILE E AMBIENTALE
N° ISCRIZ.:
20125

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRADA CONSORTILE

Pozzetto fiscale n°1
Coordinate GPS Sistema UTM WGS 84
425757,50 m E; 4532246,35 m N

USCITA AUTOMEZZI

Cabina enel

Cabina Idrico/Elettr.

Cabina elettrica

Biofiltro 127 m²

Biofiltro 113 m²

Hall

Spogliatoi

Cabina Elettrica

Pesa Automezzi

AREA MATURAZIONE E VAGLIATURA

Tunnel di compostaggio 93 m²

AREA DI MISCELAZIONE MANOVRA

AREA ACCETTAZIONE STOCCAGGIO E TRITURAZIONE

Pianta in c.a. H = 4,00 m

Pianta in c.a. H = 4,50 m

Biofiltro

Comparto aspirazione aria

Ricircolazione acque di irrigazione

Comparto aspirazione aria

AREA STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO SOTTO TETTOIA

Fermentatore 134 m²

PIAZZALE

Centrale trattamento Biogas 47 m²

Cella di Cogenerazione 70 m²

Unico locale area CHP 20 m²

Cabina elettrica

Serbatoio a tenuta liquidi di processo

Limite tettoia

Locale Antincendio

DG - 222,30 m²

AREA DI MISCELAZIONE E MANOVRA

AREA DI MISCELAZIONE E TRITURAZIONE

AREA MATURAZIONE E VAGLIATURA

AREA DI MATURAZIONE PLATEA AERATA

AREA DI MATURAZIONE E MPS

Pozzetto fiscale n°2
Coordinate GPS Sistema UTM WGS 84
425687,50 m E; 4532223,37 m N

Trituratore

Comparto aspirazione aria

Impianto biofiltro

INGRESSO AUTOMEZZI

Pesa Automezzi

Gruppo elettrogeno emergenza 600 kW

Serbatoio Gasolio

Cabina elettrica

Cabina Idrico/Elettr.

Cabina elettrica

Cabina elettrica

W 270 N 0 S 180 E 90

LEGENDA

- Tubazioni – Impianto Raccolta Acque Pluviali
- Pozzetto d'Ispezione – Impianto Raccolta Acque Pluviali
- Pluviale Verticale – Impianto Raccolta Acque Pluviali
- Tubazioni – Impianto Raccolta Acque Dilavamento Superfici Carrabili
- Pozzetto d'Ispezione – Impianto Raccolta Acque Dilavamento Superfici Carrabili
- Pozzetto con Caditoia – Impianto Raccolta Acque Dilavamento Superfici Carrabili
- Pozzetto di sollevamento – Impianto Raccolta Acque Dilavamento Superfici Carrabili
- Tubazioni – Impianto Raccolta Acque Nere
- Pozzetto d'Ispezione – Impianto Raccolta Acque Nere
- Vasca Imhof – Impianto Raccolta Acque Nere
- Pozzetto di clorazione
- Tubazione del Collettore Consortile
- Vasche raccolta acque piovane
- Vasche antincendio
- Campionatore automatico
- Misuratore di portata
- Pozzetto Fiscale

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE di Giugliano in Campania

L'AMMINISTRATORE UNICO (timbro e firma)

IL PROGETTISTA (timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno

Castaldo High Tech S.p.a.
Sede Legale: Via Belvedere, 32 – 80127 Napoli
Sede operativa: Località Parco Riccio – Zona ASI Giugliano – 80014 Giugliano in Campania (NA)
Tel. 11.742.181.520/534 www.ehtsrl.it
e-mail PEC: castaldohightech@pec.it

GRUPPO / Group: TEC.1.19

DISEGNO DI RIFERIMENTO N°: / Reference drawing / Piano de rèference: – – – –

SCALA DISEGNO: / Drawing Scale: 1:1

SCALA PLOTTAGGIO: / Plot scale / Échelle de plot.: 1:200

SOSTITUISCE IL NUM. / Replaces Numéro / Remplace Numéro: – – – –

DISEGNATO / Drawn by / Dessiné: 01/08/2019

CONTROLLATO / Checked by / Vérifié: 01/08/2019

APPROVATO / Approved / Approuvé: 01/08/2019

Allegato T – Planimetria scarichi idrici

COMMESSA: / Job / Commande: – – – –

LOCALITA': / Locality / Localité: Giugliano in Campania (NA)

DISEGNO N° / Drawing N° / Dessin N°: 12.TEC.1.19

Rev.: 0

Pagina / page: A0

© Vietato, senza la preventiva autorizzazione scritta, riprodurre, copiare, rendere disponibile o terzi questo documento
Without our previous authorization this drawing can neither be copied nor disclosed to third persons.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATA e PLOTTAGGIO: 30/08/2019

STRADA CONSORTILE

USCITA AUTOMEZZI

INGRESSO AUTOMEZZI

Cabina Enel

Cabina Telefonica

Cabina Idrica/Bar

Locale Antincendio

Pesa Automezzi

Hall

Spogliatoi

Cabina Elettrica

SB.06 (140,00 mq)

SB.05 (280,00 mq)

SB.04 (200,00 mq)

SB.02 (54,00 mq)

SB.01 (80,00 mq)

SB.03 (370,00 mq)

AREA MATURAZIONE E VAGLIATURA

AREA DI MISCELAZIONE MANOVRA

Biofiltro 127 m²

Biofiltro 113 m²

Tunnel di compostaggio 93 m²

RB.5 (20 mc) COD. CER 19.10.02

RB.6 (20 mc) COD. CER 19.10.02

B.01 (54,00 mq) DEPOSITO PRELIMINARE

B.05 (40,00 mq) 108 ton COD. CER 20.02.01

AREA ACCETTAZIONE STOCCAGGIO E TRITURAZIONE

B.02 (20 mc) COD. CER 20.02.01

B.03 (40 mc) COD. CER 20.02.01

B.04 (20 mc) COD. CER 20.02.01

RB.1 COD. CER 13.02.04* 13,02 m³

RB.2 COD. CER 13.02.05* 13,02 m³

RB.3 COD. CER 15.01.10* 13,01 m³

RB.4 COD. CER 15.01.10* 13,01 m³

RB.7 (175,00 mq) COD. CER 19.12.12

RB.9 COD. CER 19.06.14

RB.8.a COD. CER 19.06.03

RB.8.b COD. CER 19.06.03 Serbatoio a tenuta liquidi di processo

Fermentatore 134 m³

AREA STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO SOTTO TETTOIA

Limite tettoia

Centrale trattamento biogas 47 m²

Cella di Cogenerazione 70 m²

Unico locale area CHP 20 m²

Cabina elettrica

RA.2 COD. CER 19.05.01 10,00 m³

RA.3 COD. CER 19.05.01* 13,00 m³

RA.4 COD. CER 19.01.12* 15,01 m³

RA.5 COD. CER 19.06.04* 19,06 m³

AREA STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO SA.01 (435,00 mq)

DG - 222,30 m²

AREA STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO SA.02 (461,00 mq)

RA.1 COD. CER 19.07.03

Limite tettoia

A.02 (105,00 mq) COD. CER 20.02.01

A.03 (170,00 mq) COD. CER 20.01.08

A.01 (435,00 mq) Biodigestore Fase Liquida Coperto

A.04 (105,00 mq) COD. CER 20.02.01

A.05 (15,00 mq) COD. CER 02.01.03 02.01.06 19.05.01

AREA DI MISCELAZIONE E TRITURAZIONE

AREA MATURAZIONE E VAGLIATURA

AREA DI MISCELAZIONE E MANOVRA

AREA DI MATURAZIONE PLATEA AERATA

AREA DI MATURAZIONE E MPS

RA.6 (216 m²) COD. CER 19.12.12

AREA STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO SA.03 (380,00 mq)

Pesa Automezzi

Gruppo elettrogeno emergenza 600 kW

Serbatoio Gasolio

Cabina Idrica/Bar

Cabina elettrica

Cabina elettrica

Cabina elettrica

Cabina Enel

Cabina elettrica

Locale Antincendio

Locale Pompe ad Alta Pressione

Locale Antincendio

W 270 N 0 S 180 E 90

LEGENDA

- Rifiuti in ingresso
- Rifiuti in uscita
- Prodotto finito – MPS

IMPIANTO B - BIOGAS

ID AREA	CODICI CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO	DIMENSIONE (mq) O (mc)
B.01	Depos. Preliminare	Su pavimento industriale in cls	54 m²
B.02	02.01.06 02.03.04 02.01.03	Su pavimento industriale in cls	15 m²
B.03	20.03.02	Su pavimento industriale in cls	15 m²
B.04	20.01.08	Su pavimento industriale in cls	75 m²
B.05	20.02.01	Su pavimento industriale in cls	82 m²
RB.1	13.02.04*	Contenitore a tenuta	2 m³
RB.2	13.02.05*	Contenitore a tenuta	2 m³
RB.3	15.01.10*	Contenitore a tenuta	2 m³
RB.4	15.01.10*	Contenitore a tenuta	2 m³
RB.5	16.10.02	Vasca interrata a tenuta	20 m³
RB.6	16.10.02	Vasca interrata a tenuta	20 m³
RB.7	19.12.12	Su pavimento industriale in cls	175 m²
RB.8a	19.06.03	Vasca interrata a tenuta	16 m³
RB.8b	19.06.03	Serbatoio a tenuta	790 m³
RB.9	19.08.14	Cassone scarrabile a tenuta	30 m³
SB.01	MPS	Su pavimento industriale in cls	86 m²
SB.02	MPS	Su pavimento industriale in cls	54 m²
SB.03	MPS	Su pavimento industriale in cls	570 m²
SB.04	MPS	Su pavimento industriale in cls	200 m²
SB.05	MPS	Su pavimento industriale in cls	280 m²
SB.06	MPS	Su pavimento industriale in cls	140 m²

IMPIANTO A - COMPOSTAGGIO

ID AREA	CODICI CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO	DIMENSIONE (mq) O (mc)
A.01	Depos. Preliminare	Su pavimento industriale in cls	25 m²
A.02	20.02.01	Su pavimento industriale in cls	105 m²
A.03	20.01.08	Su pavimento industriale in cls	170 m²
A.04	20.03.02	Su pavimento industriale in cls	15 m²
A.05	02.03.04 02.01.06 02.01.03	Su pavimento industriale in cls	15 m²
RA.1	19.07.03	Vasca interrata a tenuta	325 m³
RA.2	13.02.04*	Contenitore a tenuta	2 m³
RA.3	13.02.05*	Contenitore a tenuta	2 m³
RA.4	15.01.10*	Contenitore a tenuta	2 m³
RA.5	19.08.10*	Contenitore a tenuta	2 m³
RA.6	19.12.12	Su pavimento industriale in cls	216 m²
RA.7	16.10.02	Serbatoio a tenuta	15 m³
SA.01	MPS	Su pavimento industriale in cls	435 m²
SA.02	MPS	Su pavimento industriale in cls	461 m²
SA.03	MPS	Su pavimento industriale in cls	380 m²

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE di Giugliano in Campania

L'AMMINISTRATORE UNICO (timbro e firma)

IL PROGETTISTA (timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno

Castaldo High Tech S.p.a.

Sede Legale: Via Belvedere, 32 - 80127 Napoli
Sede operativa: Località Parco Pironi - Zona ASI Giugliano - Quisisana
80014 Giugliano in Campania (NA)
Tel. (+39) 081.3092700 www.chtspa.it
e-mail info@castaldohightech.it
e-mail PEC castaldohightech@pec.it

GRUPPO / Group: TEC.1.19

DISEGNO DI RIFERIMENTO N°: / Reference drawing / Plans de référence: – – – –

SCALA DISEGNO: / Drawing Scale / Echelle Dessin: 1:1

SCALA PLOTTAGGIO: / Plot scale / Echelle de plot.: 1:200

Allegato V – Planimetria area gestione rifiuti

DISEGNATO: / Drawn by / Dessiné	01/08/2019	
VERIFICATO: / Checked by / Verifié	01/08/2019	
APPROVATO: / Approved / Approuvé	01/08/2019	

COMMESSA: / Job / Commande: – – – –

LOCALITA': / Locality / Localité: Giugliano in Campania (NA)

DISEGNO N° :- / Drawing N° / Dessin N°: 14.TEC.1.19

Rev. 0 | Pagina / page

Il presente disegno è proprietà esclusiva della Castaldo High Tech S.p.a. e non può essere riprodotto o reso noto a terzi senza preventiva autorizzazione scritta. / This drawing is property of Castaldo High Tech S.p.a. and cannot be reproduced or disclosed without written permission.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRADA CONSORTILE

USCITA AUTOMEZZI

INGRESSO AUTOMEZZI

Cabina ENEL

Cabina Idrico

Cabina Antifurto

Cabina Idrico

Pesa Automezzi

Locale Antincendio

Cabina Idrico

Locale Pompaggio Acque di rete

Locale Antincendio

Cabina elettrica

Cabina elettrica

Cabina elettrica

Cabina elettrica

Pesa Automezzi

Gruppo elettrogeno emergenza 50 kVA

Serbatoio Gasolio

E7

Gruppo elettrogeno

Serbatoio Gasolio

E8

COORDINATE GPS GRUPPO ELETTROGENO
SISTEMA SESSAGESIMALE
40° 56' 18,75" N; 14° 07' 11,40" E

Gruppo elettrogeno

E9

COORDINATE GPS GRUPPO ELETTROGENO
SISTEMA SESSAGESIMALE
40° 56' 19,20" N; 14° 07' 11,50" E

Gruppo elettrogeno a metano

E10

COORDINATE GPS GRUPPO ELETTROGENO A METANO
SISTEMA SESSAGESIMALE
40° 56' 19,70" N; 14° 07' 11,60" E

E1

EMISSIONI DIFFUSE BIOFILTRO

E1

EMISSIONI DIFFUSE BIOFILTRO

Biofiltro 127 m²

Biofiltro 127 m²

Biofiltro 127 m²

Biofiltro 113 m²

Biofiltro 113 m²

Biofiltro 113 m²

(0.00)

(0.00)

(0.00)

(0.00)

$E4_1$ $E4_2$ $E4_3$ $E4_4$ $E4_5$ $E4_6$ $E4_7$ $E4_8$ $E4_9$ $E4_{10}$ $E4_{11}$ $E4_{12}$ $E4_{13}$

COORDINATE GPS CAMINO (TORCIA)
SISTEMA SESSAGESIMALE
14° 07' 08,60" E; 40° 56' 20,21" N

E5

E3

COORDINATE GPS CAMINO MOTORE ENDOTERMICO SISTEMA SESSAGESIMALE
14° 07' 08,75" E; 40° 56' 20,91" N

E6

Serbatoio a tenuta liquidi di processo

COPERTURA TETTOIA

SCRUBBERS

BIOFILTRO 281 m²

BIOFILTRO 281 m²

BIOFILTRO 281 m²

BIOFILTRO 281 m²

E2

EMISSIONI DIFFUSE BIOFILTRO

E2

EMISSIONI DIFFUSE BIOFILTRO

COPERTURA EDIFICIO

COPERTURA TETTOIA

W 270 N 0 S 180 E 90

LEGENDA

- Biofiltro
- Punto di emissione in atmosfera
- Sfiato/camino di emergenza

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE di Giugliano in Campania

L'AMMINISTRATORE UNICO (timbro e firma)

IL PROGETTISTA (timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno

Castaldo High Tech S.p.a.
Sede Legale: Via Ripuaria, 53 - 80127 Napoli
Sede operativa: Località Pozzo Bianco - Zona ASI Giugliano - 80014 Giugliano in Campania (NA)
Tel. 0/FAX 081.5058708 www.ehtsrl.it
e-mail: direzionetecnica@castaldohightech.it
e-mail PEC: castaldohightech@legalmail.it

GRUPPO Group / Groupe: TEC.1.19	DISEGNI DI RIFERIMENTO N°/ Reference drawing / Plans de référence: – – – –	SCALA DISEGNO: Drawing Scale:	1:1
		SCALA PLOTTAGGIO: Plot scale / Echelle de plot:	1:200
Allegato W – Planimetria emissioni in atmosfera		SOSTITUISCE IL N°/A/M: Replaces Number / Remplacement Numéro:	– – – – –
		DISEGNATO: Drawn by / Dessiné:	01/08/2019
		VERIFICATO: Checked by / Vérifié:	01/08/2019
		APPROVATO: Approved / Approuvé:	01/08/2019
COMMESSA: Job / Commande: – – – –	LOCALITA': Locality / Localité: Giugliano in Campania (NA)	DISEGNO N° : Drawing N° / Dessin N°: 13.TEC.1.19	Rev.: 0

© ehtsrl, senza la preventiva autorizzazione formulata, vietata, rende disponibile a terzi questo documento
Without our previous authorization this drawing can neither be copied nor disclosed to third persons.

fonte: http://burc.regione.campania.it
Data e ora ultimo accesso 31/05/2019

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE di Giugliano in Campania

L'Amministratore

CASTALDO HIGH TECH S.p.A.
L'Amministratore Unico
Vincenzo Castaldo

IL PROGETTISTA (timbro e firma)

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
DOTT. ING.
DE MARTINO GIACOMO
SEZIONE A
SETTORI: CIVILE E AMBIENTALE
N° ISCRIZ.:
20125

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno

Castaldo High Tech S.p.a.

Sede Legale: Via Belvedere, 52 - 80127 Napoli
Sede operativa: Località Ponte Riccio - Zona ASI Giugliano - Qualiano
80014 Giugliano in Campania (NA)
Tel. (+39) 081.3352758 www.chtspa.it
e-mail: amministrazione@castaldohightechspa.it
e-mail PEC: castaldohightech@pec.it

GRUPPO Group / Groupe **TEC.1.19**	DISEGNI DI RIFERIMENTO N°: Reference drawing / Plans de référence ----	SCALA DISEGNO: Drawing Scale Echelle Dessin	-----
		SCALA PLOTTAGGIO: Plot scale / Echelle de plot.	-----

Allegato Y2 - Piano di monitoraggio e controllo

SOSTITUISCE IL NUM. Replaces Number Remplaces Nombre	-----	
DISEGNATO: Drawn by / Dessiné	01/08/2019	
VERIFICATO: Checked by / Vérifié	01/08/2019	
APPROVATO: Approved / Approuvé	01/08/2019	

COMMESSA: Job / Commande ----	LOCALITA': Locality / Localité Giugliano in Campania (NA)	DISEGNO N° : Drawing N° / Dessin N° **01.TEC.7.19**	Rev. **1**	Pagina / page

E' vietato, senza la preventiva autorizzazione: riprodurre, copiare, rendere disponibile a terzi questo documento
Without our previous authorization this drawing can neither be copied nor disclosed to third persons.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Castaldo High Tech S.p.A.

Sede operativa: Località Ponte Riccio Zona ASI Giugliano-Qualiano - Giugliano in Campania (NA)

PIANO DI MONITORAGGIOE CONTROLLO

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi
D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. PREMESSA 4

2. FINALITÀ DEL PIANO 4

3. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME) 4

4. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) 5

5. PROGETTAZIONE "SME" 7

5.1 COMPONENTI AMBIENTALI 7

6. OGGETTO DEL PIANO 8

6.1 COMPONENTI AMBIENTALI 8

Consumo materie prime 8

Consumo risorse idriche 12

Consumo energia 13

7. EMISSIONI IN ARIA 17

7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI 17

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA 17

9. EMISSIONI IN ACQUA 21

9.1 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 21

10. RIFIUTI 26

10.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI 26

11. RUMORE 29

12. SUOLO 30

13. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 32

13.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE 32

13.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO 33

13.3 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE 34

14. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 34

14.1 VALIDAZIONE DEI DATI 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI 34
14.2.1 Modalità di conservazione dei dati 34
14.2.2 Indicatori di prestazione 34
14.3 Valutazione della conformità 35
14.3.1 Incertezza di misura 35
14.3.2 Azioni da intraprendere 36
15. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO 37

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (G.U. n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per i mpianto di compostaggio nonché di produzione di energia elettrica da biomassa della Castaldo High Tech S.p.A., ubicata in Giugliano in Campania (NA) alla località Località Ponte Riccio Zona ASI.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

2. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES.
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento.
- Raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito.
- Verifica della buona gestione dell'impianto.
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

3. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'attività IPPC che sotto la responsabilità del gestore d'impianto assicura, nelle diverse fasi della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.

Il SME è progettato in modo da:

- Assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni;
- Essere conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame;
- Essere commisurato alla significatività degli aspetti ambientali;
- Non implicare costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa.

Per poter rispondere a tali requisiti, il SME tiene conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito.

4. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. *Chi realizza il monitoraggio*

Il gestore ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. *Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo*

La scelta dei componenti ambientali e dei punti di controllo è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo all'Autorità Competente (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

3. *Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare*

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.

L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs

fonte: http://burc.regione.campania.it

59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. *Metodologie di monitoraggio*

Gli approcci che la CASTALDO HIGH TECH S.p.A. adotta a seconda dei parametri da monitorare sono riconducibili a:

- Misure dirette continue o discontinue;
- Misure indirette.

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta considerando disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee Guida in materia di "sistemi di monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. *Espressione dei risultati del monitoraggio*

Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni.
- Portate di massa.
- Unità di misure specifiche e Fattori di emissione.

In ogni caso le unità di misura scelte saranno chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. *Gestione dell'incertezza della misura*

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati).
- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Per garantire che le misure siano eseguite con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione tarata, l'azienda:

1. Effettua le analisi con l'ausilio di laboratori accreditati SINAL o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025, in modo che siano indicate le incertezze di misura;
2. Impiega tecnici abilitati per le misurazioni e i campionamenti (analisi chimiche effettuate da chimico abilitato, misure fonometriche effettuare da tecnico competente in acustica ambientale).

7. Tempi di monitoraggio

In relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, sono stati indicati tempi di monitoraggio che consentono di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limite di emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

5. PROGETTAZIONE "SME"

5.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali considerate per la progettazione dello SME sono;

a) Emissioni in aria.

b) Emissioni in acqua.

c) Rifiuti.

d) Rumore.

Nei capitoli successivi si riportato le diverse componenti ambientali da monitorare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. OGGETTO DEL PIANO

6.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Consumo materie prime

Il funzionamento degli impianti IPPC, che si basa su un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione della sostanza organica, prevede l'utilizzo di materie prime (mp) costituite dalla frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) proveniente dalla raccolta differenziata, dai residui di attività agroindustriale, dal letame di bufale e dagli scarti della manutenzione del verde.

Le quantità suddivise per tipologie sono indicate nella tabella seguente. E' possibile che tali quantità subiscano variazioni che non comporteranno comunque modifiche sul quantitativo totale massimo in ingresso all'impianto.

Sono indicate in tabella, anche le quantità delle materie prime acquistate per il corretto funzionamento degli impianti, per esempio i carboni attivi o gli oli per il cogeneratore endotermico e i mezzi meccanici. Tali quantità derivano anche dall'esperienza di gestione dell'impianto linea B e linea A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Operazioni in R	Composizione	Quantità annue utilizzate			Capacità di stoccaggio AIA n. 169
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*	*[Ton]*
1	Carboni attivi	X mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi X recipienti mobili ☐ Tramoggia		solido					4,00	ton/anno	
2	Olio per motore endotermico	X mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi X recipienti mobili ☐ Tramoggia		Liquido					3,00	ton/anno	
3	Olio lubrificante per comandi idraulici e macchinari	X mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi X recipienti mobili ☐ Tramoggia		Liquido					0,45	ton/anno	
4	Scarti di tessuti vegetali	X mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili X Piazzale a raso	X mp ☐ ma ☐ ms	solido	02 01 03	R1;R3;R13			1.500	ton/anno	176
5	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati	X mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili X piazzale a raso	X mp ☐ ma ☐ ms	solido	02 01 06	R1;R3;R13			500	ton/anno	188
6	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X mp ☐ ma	serbatoi ☐ recipienti	X mp ☐ ma	solido	02 03 04	R1;R3;R13			2.000	ton/anno	300

fonte: http://burc.regione.campania.it

		ms	mobili X piazzale a raso	ms								
7	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (FORSU)	X mp ma ms	serbatoi recipienti mobili X piazzale a raso	X mp ma ms	solido	20 01 08	R1;R3;R13			124.000	ton/anno	416
8	Rifiuti biodegradabili	X mp ma ms	serbatoi recipienti mobili X piazzale a raso	X mp ma ms	solido	20 02 01	R1;R3;R13			16.000	ton/anno	188
9	Rifiuti dei mercati	X mp ma ms	serbatoi recipienti mobili X piazzale a raso	X mp ma ms	solido	20 03 02	R1;R3;R13			3.000	ton/anno	292

Le quantità di cui sopra potrebbero subire delle variazioni in difetto e/o in eccesso in funzione delle stagioni e dalle loro caratteristiche, nonché delle richieste del processo. La somma delle quantità di cui sopra sarà comunque mai superiore a 124.088 ton/anno.

Possono inoltre essere utilizzati i codici:

19 06 03 - Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani - Solo per primo avvio impianto o dopo manutenzioni straordinarie.

19 06 04 – Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani - Solo per primo avvio impianto o dopo manutenzioni straordinarie.

19 06 06 – Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale - Solo per primo avvio impianto o dopo manutenzioni straordinarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione sostanza	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Carbone attivo	Desolforizzazione del biogas (Linea B)	Solido	Conteggio **annuale** dei quantitativi indicati in fattura	tonnellate	Relazione annuale a Provincia ed ARPAC
Olio per motore endotermico	Cogeneratore (Linea B)	Liquido	Conteggio **annuale** dei quantitativi indicati in fattura	tonnellate	Relazione annuale a Provincia ed ARPAC
Olio lubrificante per comandi idraulici e macchinari	Cogeneratore (Linea B)	Liquido	Conteggio **annuale** dei quantitativi indicati in fattura	tonnellate	Relazione annuale a Provincia ed ARPAC

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consumo risorse idriche

L'impianto sarà connesso alla rete idrica acquedottistica comunale.

L'unico consumo idrico riguardante il processo produttivo scaturisce dall'irrigazione superficiale delle unità di trattamento aria a biofiltro mediante un impianto automatico di irrigazione a pioggia, per limitare il consumo dell'acqua di rete, è stata installata una riserva idrica interrata che utilizza l'acqua recuperate dalle coperture dell'impianto.

A seguire si riportano i quantitativi stimati, dipendenti dalle stagioni e dall'esposizione solare, per l'irrorazione del materiale biofiltrante.

Superficie biofiltro Linea - Impianto A	1.143 m^2
Superficie biofiltro Linea - Impianto B	720 m^2
Irrorazione	5 litri al m^2/g.
Quantità di acqua di irrorazione	9.315 l/g

Fonte	**Volume acqua totale annuo**		**Consumo medio giornaliero**	
	Potabile (m^3)	**Non potabile (m^3)**	**Potabile (m^3)**	**Non potabile (m^3)**
Acquedotto	15.000		45,00	
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro riutilizzo ecc.)				

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Allaccio rete idrica	Contatore acquedotto	Igienicosanitario - Industriale	Lettura contatore - Fatture - **Annuale**	m^3	Fatture Relazione annuale a Provincia ed ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consumo energia

L'energia elettrica utilizzata per il funzionamento è prelevata dalla rete di distribuzione nazionale. Con riferimento alle Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili "ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99" il consumo energetico stimato di un impianto di trattamento aerobico con sistemi chiusi ad areazione forzata è compreso tra i 27 e i 65 kWh/t, mentre per gli impianti anaerobici è consigliato un valore di 50 kWh/t.

Le fonti di energia utilizzate per la gestione degli impianti sono:

- Impianto/Linea B:
  - Rete elettrica Nazionale, cogeneratore a biogas. L'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici, posti a copertura del capannone è immessa in rete, l'energia elettrica prodotta dal cogeneratore è immessa parzialmente in rete.
  - L'energia termica prodotta dal cogeneratore sarà sfruttata per entrambi gli impianti. Nello specifico sarà utilizzata per regolare le temperature all'interno del processo, e per riscaldare l'aria da inviare alle fasi di processo biologico presenti nei due impianti.
- Impianto/Linea A:
  - Rete elettrica Nazionale, cogeneratore impianto a biogas e eventualmente cogeneratore alimentato a metano o a gasolio. L'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici, posti a copertura del capannone è immessa in rete.
  - Parte dell'energia termica, necessaria per la gestione dell'impianto, potrà essere fornita se necessaria dal cogeneratore installato nell'impianto B.

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Fornitura rete Enel	Utilizzo: tutti gli impianti Punto di misura: Contatore	Elettrica	Funzionamento impianti	Conteggio dei quantitativi indicati in fattura **Annuale**	Kwh	Relazione annuale a Provincia ed ARPAC

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Competente. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Anno di riferimento	Stima Annua

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE

Impianto/ fase di provenienza	**Codice dispositivo e descrizione**	**Combustibile utilizzato**		**ENERGIA TERMICA**			**ENERGIA ELETTRICA**		
		Tipo	**Quantità stimata m^3/anno**	**Potenza termica di combustione (kW)**	**Energia Prodotta (MWh)**	**Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)**	**Potenza elettrica nominale (kVA)**	**Energia prodotta (MWh)**	**Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)**
BIOGAS CORRENTE /CALORE	COGENERATORE	BIOGAS	5.500.000	3.000	1,00	0	1.250	0,998	0,998
IMPIANTO FOTOVOLTAICO	FOTOCELLE	-	-	-	-	-	-	0,736	0,736
			TOTALE	3.000	1,00	0	1.250	1,734	1,734

Energia acquisita dall'esterno	**Quantità (MWh)**	**Altre informazioni**
Energia elettrica	Dalla Rete E-Distribuzione	Dipendente dal processo e dalla produzione del cogeneratore a biogas
Energia termica	NESSUNA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	Stima

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO

Fase/attività significative o gruppi di esse	**Descrizione**	**Energia termica consumata (MWh)**	**Energia elettrica consumata (MWh)**	**Prodotto principale della fase**	**Consumo termico specifico (kWh/unità)**	**Consumo elettrico specifico (kWh/unità)**
Processi aerobici	La richiesta maggiore di energia elettrica si ha per l'areazione forzata delle biocelle.	☐ M ☐ C ☐ S	0,8 ☐ M ☐ C ☒ S	**Sostanza organica degradata.**	☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
TOTALI			0,8			

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. EMISSIONI IN ARIA

7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Le emissioni in atmosfera sono regolamentate dal D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale" parte quinta "NORME IN MATERIA DI TUTELA DELL'ARIA E DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA"*.

Per i limiti bisogna fare riferimento agli allegati alla parte V del D.L.gs. 152/06

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il processo di trattamento biologico aerobico è accompagnato dalla produzione di sostanze odorigene (acidi grassi volatili, ammine, ammoniaca, composti gassosi organici e inorganici, ecc.) in quantità pressoché minime ma comunque potenzialmente moleste dal punto di vista olfattivo.

La prevenzione richiede dunque una buona attenzione ai connotati progettuali e alle condizioni gestionali dell'impianto.

Le fasi potenzialmente più odorigene sono ovviamente quelle iniziali del processo di bioconversione, durante le quali il materiale presenta ancora una putrescibilità elevata.

Allo scopo di ridurre le emissioni odorigene nell'ambiente esterno, gli impianti che trattano matrici ad elevata putrescibilità e gli edifici deputati alle fasi di ricevimento e biossidazione devono essere confinati e mantenuti in depressione. Il tipo di tecnologie di aspirazione dell'aria e il numero di ricambi d'aria orari dipendono dal tipo di processo e dalla presenza di operatori nel locale, e devono, in ogni caso, garantire un microclima che rispetti i limiti di sicurezza e il relativo benessere prescritti dalle norme relative agli ambienti di lavoro. Le arie aspirate devono poi essere avviate ad idoneo impianto di trattamento per abbattere gli inquinanti presenti nonché l'eventuale carica odorigena.

Per le attività svolte dalla Castaldo High Tech SpA sono previsti n. 3 punti di emissione in continuo in atmosfera indicati con le sigle E1, E2, E3 e n. 16 punti di emissione in discontinuo e di emergenza $E4_1$, $E4_2$, $E4_3$, $E4_4$, $E4_5$, $E4_6$, $E4_7$, $E4_8$, $E4_9$, $E4_{10}$, $E4_{11}$, $E4_{12}$, $E4_{13}$, E5, E6, E7.

Inoltre, saranno presenti i camini E8, E9, E10, per la produzione di energia a mezzo di gruppi elettrogeni in caso di impossibilità di utilizzo della rete elettrica o di altri fonti rinnovabili. I camini E8, E9 ed E10, saranno in funzione e installati solo qualora fosse necessario, in modo da evitare impatti ambientali inutili. Tutti gli altri camini in regime discontinuo sono camini di emergenza.

Le emissioni odorigene eventualmente generate dall'impianto di trattamento delle acque, sarà come descritto nella relazione tecnica allegata alla richiesta di modifica sostanziale prot. 98.19.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto **di** emissione	Parametri	U.M.	Metodica	Limiti in mg/Nm3	Frequenza autocontrolli	Frequenza controlli ARPAC
E1 (Biofiltro) Digestione Anaerobica Linea B	NH3	mg/Nm3	UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNICHIM 634/84 Fiale colorimetriche/ EPA TO 15 mod UNI EN 13649:2002 UNI EN 12619:2002 UNI EN 13284-1:2003	5	Semestrale	Annuale
	H_2S	mg/Nm3		3,5		
	Mercaptani	mg/Nm3		-		
	COV	mg/Nm3		50		
	Polveri totali	mg/Nm3		10		
	CH_4	mg/Nm3		-		
	CO_2	mg/Nm3		-		
	U.O.	U.O.		300 U.O.		
E2 (Biofiltro) Compostaggio Linea A	NH3	mg/Nm3	UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNICHIM 634/84 Fiale colorimetriche/ EPA TO 15 mod UNI EN 13649:2002 UNI EN 12619:200 UNI EN 13284-1:2003	5	Annuale	Biennale
	H_2S	mg/Nm3		3,5		
	COV	mg/Nm3		50		
	Polveri totali	mg/Nm3		10		
	Mercaptani	mg/Nm3		-		
	U.O.	U.O.		300 U.O.		
E3 (Motore Endotermico) Linea B	Polveri totali	mg/Nm3	UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNICHIM 634/84 UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNICHIM 634/84 Fiale colorimetriche/ EPA TO 15 mod UNI EN 10788:1999 UNI EN 10878:2000 UNI EN 13649:2002 UNI EN 12619:2002 UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13211:2003 UNI EN 14385:2004 UNI EN 14791:2006 UNI EN 12619:2013 UV-Vis Spect	10	Semestrale	Annuale
	Cd – Ti nelle polveri	mg/Nm3		0.05		
	Mercurio e sue componenti nelle polveri	mg/Nm3		0.05		
	Sb – As – Pb - Cr – Co – Cu – Mn – Ni – V – Sn nelle polveri	mg/Nm3		0.5		
	Ossidi di Zolfo SOX(espressi come SO2)	mg/Nm3		35		
	Ossidi di Azoto NOX(espressi come NO2)	mg/Nm3		450		
	S.O.T.	mg/Nm3		100		
	HCl	mg/Nm3		10		
	HF	mg/Nm3		2		
	CO	mg/Nm3		300		
	CO2	mg/Nm3		--		
	NH3	mg/Nm3		--		
	H2S	mg/Nm3		--		
	O2	%		>5%		
E8;E9 (gruppi elettrogeni a gasolio) Linea A	Polveri totali	mg/Nm3	-	150	Semestrale	Annuale
	CO	mg/Nm3		650		
	NOx (Espressi come NO_2)	mg/Nm3		2000		
	SOx (Espressi come SO_2)	mg/Nm3		S<1% nel gasolio		
E10 (gruppo elettrogeno a metano) Linea A	Polveri totali	mg/Nm3	-	5	Semestrale	Annuale
	CO	mg/Nm3		150		
	NOx (Espressi come NO_2)	mg/Nm3		350		
	SOx (Espressi come SO_2)	mg/Nm3		35		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione di Emergenza	Parametri	U.M.	Metodica	Frequenza Controlli	Frequenza controlli ARPAC
$E4_1$, $E4_2$, $E4_3$, $E4_4$,$E4_5$,$E4_6$,$E4_7E4_8$,$E4_9$,$E4_{10}$, $E4_{11}$,$E4_{12}$, $E4_{13}$ (Camini sovra pressione Celle Anaerobiche) Linea B	-	-	-	-	-
E5 (Torcia) Linea B	-	-	-	-	-
E6 (Sovra pressione Gasometro) Linea B	-	-	-	-	-
E7 (Gruppo Elettrogeno Emergenza 600 kW) Linea A	-	-	-	-	-

Per le emissioni del camino E3 è presente un catalizzatore come sistema di abbattimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	Attività controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Trasmissione
Emissione di sostanze maleodoranti	Manutenzione impianti di trattamento aria	**Giornaliera**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie
Biofiltri	Misura del PH del letto	**Trimestrale**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie
	Controllo dell'efficienza del sistema delle perdite di carico del letto biofiltrante	**Mensile**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie
	Controllo del pH delle acque del sistema di pre-umidificazione	**Mensile**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie
	Controllo dell'efficienza del sistema di umidificazione dei biofiltri	**Trimestrale**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie
	Rivoltamento del materiale filtrante	**ogni qualvolta le caratteristiche fisico meccaniche del letto filtrante non siano omogeneamente garantite**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. EMISSIONI IN ACQUA

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

9.1 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Nello stabilimento è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acqua in quanto ognuna di esse è destinata ad un diverso tipo di trattamento.

Le acque di dilavamento piazzali esterni e di transito veicoli sono spesso sottoposte ad un potenziale inquinamento, dovuto alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti. A tal proposito queste saranno dotate di rete di raccolta separata dalle altre aree destinate al drenaggio delle acque di copertura e dei servizi igienici.

Per ciascuna area di competenza delle linee produttive (Linea A e Linea B) verranno realizzate le reti di drenaggio come di seguito specificate e suddivise, prima di confluire in un unico collettore per il convogliamento finale. Ogni impianto avrà il suo collettore finale di immissione.

Caratteristica peculiare delle diverse reti di raccolta è quella di essere realizzate in PVC, PEAD o HDPE compresi pezzi speciali, che ne garantiscono la perfetta tenuta. Una volta realizzate, la reti saranno sottoposte a collaudo per verificarne la perfetta tenuta prima dell'inizio dell'esercizio degli impianti e successivamente verificate visivamente con cadenza annuale.

Sono previste quattro linee separate di raccolta (per ciascuna Linea A e B):

- Acque reflue provenienti dai servizi igienici ed uffici;
- Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti;
- Acque reflue di percolamento rifiuti (Percolato) delle aree coperte di stoccaggio e trattamento;
- Acque meteoriche di dilavamento dei piani di copertura.

Per le acque reflue provenienti dai servizi igienici ed uffici, è previsto un pretrattamento con vasca Imhoff e/o biologico; per le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti, è previsto, invece, un sistema di trattamento dotato di vasca di accumulo, sedimentazione, disoleazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quelle provenienti dal percolamento e/o dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno dei capannoni vengono raccolte e convogliate in apposite vasche di raccolta del percolato per essere inviate a trattamento tramite ditte esterne.

Per le acque meteoriche di dilavamento dei piani di copertura non è previsto nessun tipo di trattamento, e verranno parzialmente recuperate in una vasca di accumulo e collettate direttamente a valle del pozzetto fiscale ed inviate al recapito finale rappresentato dal collettore fognario consortile.

Scarico acque nere

La rete delle acque reflue andrà a convogliare tutti i reflui scaricati, in una prima vasca di decantazione, dalla quale, saranno successivamente addotti agli impianti di depurazione.

Il pozzetto di ispezione è posto in opera all'esterno del varco per le automobili, ma sempre all'interno dell'area assegnata, per favorire l'ispezione fiscale in qualunque momento.

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque nere del Consorzio A.S.I.

Scarico acque di dilavamento piazzale

Le acque superficiali di piazzale, saranno recapitate in una vasca di prima pioggia (una per ciascuna linea di competenza), allo scopo di separarle da quelle successive (seconda pioggia) e inviate all'unità di trattamento (dissabbiatore e disoleatore) al fine di depurare le acque inquinate da perdite involontarie delle autovetture in sosta con presenza di oli minerali, sabbie e terriccio.

Scarico acque di dilavamento acque di copertura

Le acque meteoriche di copertura saranno raccolte ed immesse direttamente nel sistema fognario in quanto non necessitano di alcun tipo di trattamento o ricircolate per l'irrigazione dei biofiltri dopo un processo di sedimentazione.

Riutilizzo Acque a valle del trattamento liquidi di processo

Le acque di processo depurate mediante trattamento chimico fisico, saranno monitorate e riutilizzate all'interno delle due linee autorizzate. I valori da analizzare e rispettare sono in accordo con la tabella Tab. 3 del D. Lgs. 152/06 per acque superficiali. I valori di cui al D. Lgs. 152/2006, All. V, Tab. 3 (acque superficiali) saranno monitorati mensilmente.

Il valore del pH e del COD, saranno invece misurati giornalmente in autocontrollo con misurazione interna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta di seguito la tabella richiamata soopra:

Punto emissione	Parametro	Campionamento e metodo di conservazione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
	Temperatura	1030-Metodi di campionamento	Termometrico	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	PH	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°2060	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Colore	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°2020	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Odore	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°2050	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Materiali grossolani	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°2090	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solidi specialitotali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°2090	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	BOD5	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5120	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	COD	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5130	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Alluminio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3050	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Arsenico	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3080	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Bario	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3090	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Boro	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3110	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Cadmio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3120	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Cromo totale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3150	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Cromo VI	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3150	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Ferro	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3160	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Manganese	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3090	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Mercurio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3200	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Nichel	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3220	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Piombo	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3230	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Rame	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3250	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Selenio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3260	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Stagno	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3280	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Zinco	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3320	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Cianuri totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4070	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Cloro attivolibero	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4080	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solfuri	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4160	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solfiti	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4150	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solfati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4140	Mensile	Certificazione analitica	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Fosforo totale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4106	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Azoto ammoniacale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4030	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Azoto nitroso	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4050	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Azoto nitrico	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4040	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Grassi e oli animali e vegetali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5160	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Idrocarburi totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5160	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Fenoli	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5070	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Aldeidi	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5010	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solventi organici aromatici	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5140	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solventi organici azotati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5140	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Tensioattivi totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-C.5170-80	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Pesticidi fosforati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5100	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Pesticidi totali (escluso i fosforati)	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5060	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solventi clorurati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5150	Mensile	Certificazione analitica	Annuale

Scarico acque di dilavamento piazzali esterni, pluviali e bagni

Tali controlli corredati da regolare certificato di campionamento ed analisi da parte di laboratorio accreditato, sono archiviate sia in forma cartacea che informatica.

Punto emissione	Parametro	Campionamento e metodo di conservazione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
	Temperatura	1030-Metodi di campionamento	Termometrico	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	PH	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°2060	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Colore	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°2020	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Odore	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°2050	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Materiali grossolani	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°2090	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solidi speciali totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°2090	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	BOD5	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5120	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	COD	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5130	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Alluminio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3050	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Arsenico	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3080	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Bario	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3090	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Boro	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3110	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Cadmio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3120	Mensile	Certificazione analitica	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Cromo totale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3150	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Cromo VI	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3150	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Ferro	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3160	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Manganese	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3090	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Mercurio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3200	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Nichel	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3220	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Piombo	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3230	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Rame	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3250	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Selenio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3260	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Stagno	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3280	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Zinco	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°3320	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Cianuri totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4070	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Cloro attivolibero	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4080	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solfuri	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4160	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solfiti	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4150	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solfati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4140	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Fosforo totale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4106	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Azoto ammoniacale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4030	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Azoto nitroso	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4050	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Azoto nitrico	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°4040	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Grassi e oli animali e vegetali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5160	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Idrocarburi totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5160	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Fenoli	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5070	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Aldeidi	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5010	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solventi organici aromatici	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5140	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solventi organici azotati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5140	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Tensioattivitotali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-C.5170-80	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Pesticidifosforati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5100	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Pesticidi totali (escluso i fosforati)	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5060	Mensile	Certificazione analitica	Annuale
	Solventi clorurati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N°5150	Mensile	Certificazione analitica	Annuale

Bisogna prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pulizia eseguiti. La documentazione tecnica e i certificati relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

10.RIFIUTI

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:
- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi.
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura.
- La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo saranno da considerare eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti e/o misurazioni di indicatori/parametri di processo (percentuale di contaminante rispetto alla quantità di rifiuto prodotto, quantità di rifiuti avviati effettivamente a recupero rispetto a quella stimata o prefissa, ecc.);
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

10.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Il funzionamento degli impianti IPPC, che si basa su un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione della sostanza organica, prevede l'utilizzo delle sole materie prime (mp) costituite dalla frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) proveniente dalla raccolta differenziata, dai residui di attività agroindustriale, dal letame di bufale e dagli scarti della manutenzione del verde.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
Omologa accettazione rifiuti	Tutti i CER in ingresso all'impianto	UNI 10802/2004	Sul luogo di produzione del rifiuto e/o al conferimento in impianto	Al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa. In ogni caso con cadenza almeno **annuale**	Analisi del rifiuto o modello interno Scheda di controllo campionamento

Per l'espletamento dell'attività vengono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

Filtro a carboni attivi

Il filtro a carboni attivi viene utilizzato per la depurazione del biogas e in particolare, per l'abbattimento dell'acido solfidrico in esso contenuto. La durata della carica di carboni attivi presenti nel biofiltro dipende dalla concentrazione di acido solfidrico nel biogas e dalla portata di biogas, per cui deve essere periodicamente sostituita. Il tempo medio di efficacia del carbone attivo è di 5000 - 8000 ore di esercizio. Il carbone attivo esausto viene normalmente restituito al fornitore, che provvede alla rigenerazione o allo smaltimento.

La carica di carboni attivi presente nel filtro è pari a 1000 kg. La facile reperibilità dei carboni attivi e la semplicità dell'operazione di smaltimento dei carboni attivi esausti permette di non dover approntare depositi supplementari.

Residui del trattamento aerobico/anaerobico

Le sostanze residue grossolane presenti nella biomassa in ingresso (>40 mm), vengono eliminate alla fine del processo aerobico di compostaggio attraverso una vagliatura e, successivamente, smaltite. Si tratta perlopiù di film plastico, vetro, legno e inerti, che non possono essere trasformati nel processo di digestione anaerobico/aerobico.

Olio lubrificante per motori

Il modulo di cogenerazione contiene circa 600 litri di olio lubrificante. In caso di eventuali perdite, il modulo di cogenerazione è idoneamente integrato con un bacino di raccolta dell'olio lubrificante o comunque l'olio tramite delle pompe apposite può essere scaricato in appositi contenitori esterni.

L'olio esausto, provvisoriamente stoccato, viene smaltito ad opera di un'impresa autorizzata al trasporto e/o allo smaltimento, secondo quanto stabilito dalla normativa sui rifiuti.

Inoltre potrebbe essere previsto l'utilizzo di olio lubrificante clorurato per effettuare manutenzioni sui cambi dei macchinari e lubrificazioni generali per il corretto funzionamento degli stessi.

Vengono considerati in tale categoria anche gli stracci e i liquidi utilizzati per la pulizia

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenenti tracce oleose.

Percolato(Liquidi di Processo)

Il percolato prodotto, durante le fasi del ciclo di trattamento per le due linee previste, sarà di circa 20.000 ton/anno. Le quantità posso essere variabili a seconda della richiesta dell'impianto di riutilizzare più o meno liquido, inoltre il liquido è auto trattato in impianto, la sua produzione dipenderà anche dall'efficienza di trattamento. Le acque in uscita dall'impianto di trattamento nel caso non rispettassero i limiti previsti dal presente piano, saranno conferite presso impianti autorizzati con codice CER da stabilire con analisi di caratterizzazione a mezzo di laboratorio specializzato.

I rifiuti prodotti, durante il ciclo produttivo relativo alle due linee impiantistiche, sono riportati in tabella:

Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Destinazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
06 13 02*	UNI 10802/2004	R1 a R13 D1 a D15	Al momento della produzione e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni caso **annualmente**	Referti analitici e valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.
13 02 04*		R1 a R13 D1 a D15		
13 02 05*		R1 a R13 D1 a D15		
15 01 10*		R1 a R13 D1 a D15		
19 08 10*		R1 a R13 D1 a D15		
19 05 01		R1 a R13 D1 a D15		
19 05 02		R1 a R13 D1 a D15		
19 05 03		R1 a R13 D1 a D15		
19 06 03		R1 a R13 D1 a D15		
19 07 03		R1 a R13 D1 a D15		
19 08 14		R1 a R13 D1 a D15		
19 12 12		R1 a R13 D1 a D15		
16 10 02		R1 a R13 D1 a D15		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta.
2. In caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.
3. Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3,5 metri.
4. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
5. Non è consentito in nessun caso la miscelazione dei rifiuti.

Attività	Parametri di controllo	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Trasmissione
Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi	Verifica di perfetta tenuta	Prova idraulica	**Annuale**	Quaderno di registrazione	In caso di eventualianomalie
Cassoni rifiuti	Verifica di perfetta tenuta	Certificazionedi tenuta rilasciata dal trasportatore	**Biennale**	Quaderno di registrazione	In caso di eventualianomalie

11.RUMORE

Il Comune di Giugliano in Campania non è dotato di piano di zonizzazione acustica. Pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1 marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 447/95, per cui vigono i seguenti limiti di ammissibilità:

LIMITE	DIURNO (dBA)	NOTTURNO (dBA)
Tutto il territorio nazionale	**70**	**60**
Zona A (D.M. n.1444/68)	**65**	**55**
Zona B (D.M. n.1444/68)	**60**	**50**
Zona esclusivamente industriale	**70**	**70**

Essendo l'impianto in questione ubicato in una area di Classe D1 – Zona Industriale - di applicano i limiti per zona esclusivamente industriale.

Le principali fonti di rumore sono rappresentate da:

LOTTO A:

Trituratore, interno al capannone.

Miscelatore (istallazione opzionale), interno al capannone.

Biofiltro, ubicato all'esterno del capannone.

Vaglio, interno al capannone.

Il lotto considerato ospita anche la viabilità degli automezzi in ingresso all'impianto.

LOTTO B:

Trituratore, interno al capannone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miscelatore (istallazione opzionale), interno al capannone.

Vaglio, interno al capannone.

Centrale di cogenerazione ubicato in locale dedicato esterno al capannone

Biofiltro ubicato all'esterno del capannone.

Il lotto considerato ospita anche la viabilità degli automezzi in uscita all'impianto.

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli.

Le sorgenti saranno monitorate secondo la tabella seguente:

Punto di misura	Georeferenzazione (UTM WGS 84)		Limiti		Frequenza autocontrolli	Frequenza controlli ARPAC	Metodo di riferimento
	Latitudine	Longitudine	Diurno	Notturno			
P.01	4532242,4 m N	425825,3 m E	70	70	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.02	4532334,8 m N	425759,4 m E	70	70	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.03	4532414,3 m N	425860,2 m E	70	70	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.04	4532301,5 m N	425920,9 m E	70	70	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.05	4532884,3 m N	426436,0 m E	70	60	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991

Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti.

12.SUOLO

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibili alla attività prevista, al fine di adottare le necessarie misure correttive.

Allo scopo, sarà predisposto un idoneo piezometro (valle flusso falda) per il campionamento dell'acqua di falda.

Di seguito si riporta la tabella esemplificativa del monitoraggio relative alle acque sotterranee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
PH	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/2080	**Triennale**	Certificazione analitica
Temperatura	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/2100	**Triennale**	Certificazione analitica
Conducibilità elettrica	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/2030	**Triennale**	Certificazione analitica
Ossidazione Kübel	Misura diretta discontinua	Rapporti ISTISAN 1997 met. 8	**Triennale**	Certificazione analitica
BOD5	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/5100	**Triennale**	Certificazione analitica
TOC	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/5040	**Triennale**	Certificazione analitica
Ca, Na, K	Misura diretta discontinua	EPA 6010	**Triennale**	Certificazione analitica
Cloruri	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/4070	**Triennale**	Certificazione analitica
Solfati	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/4120	**Triennale**	Certificazione analitica
Fluoruri	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/4080	**Triennale**	Certificazione analitica
IPA	Misura diretta discontinua	EPA-8270	**Triennale**	Certificazione analitica
Metalli: Fe, Mn	Misura diretta discontinua	EPA 6010	**Triennale**	Certificazione analitica
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	Misura diretta discontinua	EPA 6010/6020	**Triennale**	Certificazione analitica
Cr VI	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/3080 B1	**Triennale**	Certificazione analitica
Cianuri	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/4050	**Triennale**	Certificazione analitica
Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/4010 – 4030 – 4020	**Triennale**	Certificazione analitica
Composti organo alogenati (compreso cloruro di vinile)	Misura diretta discontinua	EPA 8260	**Triennale**	Certificazione analitica
Fenoli	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/5060	**Triennale**	Certificazione analitica
Pesticidi fosforati e totali	Misura diretta discontinua	MP-0121-R1/03	Triennale	Certificazione analitica
Solventi organici aromatici	Misura diretta discontinua	IRSA - CNR/Q100/5120	Triennale	Certificazione analitica
Solventi organici azotati	Misura diretta discontinua	EPA 8260	Triennale	Certificazione analitica
Solventi clorurati	Misura diretta discontinua	IRSA - CNR/Q100/5130	Triennale	Certificazione analitica

Tutte le superfici in calcestruzzo dovranno essere rese impermeabili.

Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta.

Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano:

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore impianto	-	Geom. Vincenzo Castaldo
Società terza contraente	Da nominare	Da nominare
Autorità competente	Regione Campania; Provincia di Napoli;Comune di Giugliano in Campania	-
Ente di controllo	APAT ARPAC	-

13.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte l'attività previste dal presente piano di monitoraggio**,** anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
Autocontrollo scarico in fognatura	Mensile	Acqua
Autocontrollo emissione in atmosfera	Semestrale (E1)	Aria
	Annuale (E2)	
	Semestrale (E3)	
	Semestrale (E8;E9;E10)	
Controllo emissioni rumorose in ambiente esterno (D.lgs. 447/95)	Annuale	Ambiente esterno

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo effettua le seguenti attività.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
Scarico in fognatura	Annuale	Acqua
Emissione in atmosfera	Annuale (E1)	Aria
	Biennale (E2)	
	Annuale (E3)	
	Annuale (E8;E9;E10)	
Controllo emissioni rumorose in ambiente esterno (D.lgs.447/95)	Biennale	Ambiente esterno

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.3 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Sistema di monitoraggioin continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativoin caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo perI.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazionedati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati
NON APPLICABILE						

14.GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione.
- Archiviazione.
- Valutazione e restituzione.

14.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico previsto e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

14.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

14.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Tutti i dati sono registrati su supporto cartaceo e informatico (ove possibile) per la durata dell'impianto o almeno per 5 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del sistema di gestione ambientale in un unico registro denominato "Registro dei monitoraggi e controlli AIA".

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

14.2.2 Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: inquinanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione (venduto).

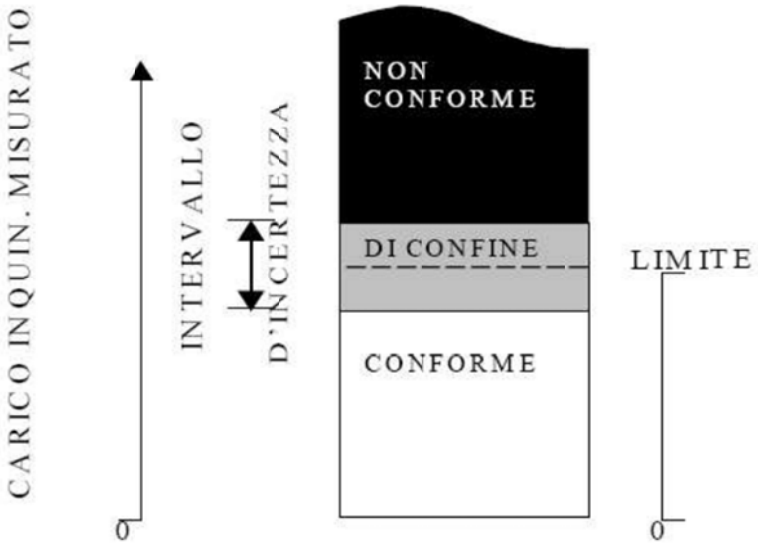
Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e suadescrizione	Unità dimisura	Modalità dicalcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo energia	Kwh/ton	Fatture	Annuale	Relazione annuale
Consumo acqua	Mc/ton	Fatture	Annuale	Relazione annuale

14.3 Valutazione della conformità

14.3.1 Incertezza di misura

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche (come illustrato nella figura:



CONFORMITÀ	il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo d'incertezza risulta inferiore al limite
DI CONFINE	la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo d'incertezza
NON CONFORMITÀ	sottraendo la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.3.2 Azioni da intraprendere

Nella tabella successiva sono riportate le azioni che l'azienda intraprende a seconda dell'esito della conformità delle misure del carico inquinante relativamente a:

- Emissioni in aria;
- Emissioni in acqua;
- Emissioni acustiche.

Tabella 14 – *Gestione della conformità delle misure del carico inquinante*

Componente ambientale	azioni intraprese a seconda dell'esito della valutazione		
	conforme	di confine	non conforme
Emissioni in aria	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sull''impianto, sui sistemi di abbattimento e sulle materie prime	Blocco dell'impianto responsabile delle emissioni; individuazione delle cause; attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento; riavviamento impianto; ripetizione misure per verifica conformità rilascio dell'impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute
Emissioni in acqua	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sulla gestione dell'impianto di depurazione	Blocco dello scarico; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione; riavviamento impianto di depurazione; ripetizione misure per verifica conformità riattivazione dello scarico
Emissioni acustiche	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sui dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche	Individuazione e Blocco del/degli impianti responsabili di un aumentato livello di emissione sonora; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche degli impianti; riavviamento impianti; ripetizione misure per verifica conformità rilascio impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

Entro il 31 Dicembre di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità Competente e all'ARPAC, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.

I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente e all'ARPAC con frequenza annuale, anche su supporto informatico. Entro il 31 Maggio di ogni anno, il gestore, è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.

Entro il 31 Ottobre di ogni anno l'ARPAC verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviati dalla ditta ai sensi del precedente paragrafo, trasmettendo all'Autorità Competente l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.lgs.59/05.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE di Giugliano in Campania

L'Amministratore

CASTALDO HIGH TECH S.p.A.
L'Amministratore Unico
Vincenzo Castaldo

IL PROGETTISTA (timbro e firma)

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
DOTT. ING.
DE MARTINO GIACOMO
SEZIONE A
SETTORI: CIVILE E AMBIENTALE
N° ISCRIZ.:
20125

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno

Castaldo High Tech S.p.a.

Sede Legale: Via Belvedere, 52 - 80127 Napoli
Sede operativa: Località Ponte Riccio - Zona ASI Giugliano - Qualiano
80014 Giugliano in Campania (NA)
Tel. (+39) 081.3352758 www.chtspa.it
e-mail: amministrazione@castaldohightechspa.it
e-mail PEC: castaldohightech@pec.it

GRUPPO Group / Groupe **TEC.1.19**	DISEGNI DI RIFERIMENTO N°: Reference drawing / Plans de référence ----	SCALA DISEGNO: Drawing Scale Echelle Dessin	-----
		SCALA PLOTTAGGIO: Plot scale / Echelle de plot.	-----
Schede H-I-L		SOSTITUISCE IL NUM. Replaces Number Remplaces Nombre	-----
		DISEGNATO: Drawn by / Dessiné	01/08/2019
		VERIFICATO: Checked by / Vérifié	01/08/2019
		APPROVATO: Approved / Approuvé	01/08/2019

COMMESSA: Job / Commande	LOCALITA': Locality / Localité	DISEGNO N° : Drawing N° / Dessin N°	Rev.	Pagina / page
----	Giugliano in Campania (NA)	**01.TEC.11.19**	**0**	

E' vietato, senza la preventiva autorizzazione: riprodurre, copiare, rendere disponibile a terzi questo documento
Without our previous authorization this drawing can neither be copied nor disclosed to third persons.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI INVARIATA RISPETTO AUTORIZZAZIONE AIA n. 169 e S.m.i.

Totale punti di scarico finale N°	**2**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**[2]	**Modalità di scarico**[3]	**Recettore**[4]	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**[5]
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***[6]			
					m^3/g	m^3/a				
1	Servizi igienici uffici	periodico	Fognatura		4,2	1.532	☐ M	☐ C	☒ S	Imhoff (Linea B) – Biologico (Linea A)
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			1.532 mc/anno		4,2	1.532	☐ M	☐ C	☒ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	**NO** [x]	**SI** [ ]

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Piazzali e strade	7.800	Fognatura		Vasca di prima pioggia dissabbiatore - disoleatore
	Acque Dilavamento aree di copertura	11.345			nessuno
DATI SCARICO FINALE		19.145			

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [x]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [x]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	n. 2 Endress + Hauser 24 bottiglie	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria scarichi idrici allegata alla documentazione AIA e successive modifiche e integrazioni	T

Eventuali commenti
La planimetria di cui sopra, con la variante proposta e l'introduzione di un impianto di trattamento delle acque di processo, non subirà ovviamente cambiamenti rispetto allo stato autorizzativo attuale, in quanto come descritto, le acque trattate saranno riutilizzate all'interno del processo industriale e non saranno assolutamente immesse in fogna. Si ricorda inoltre, che le acque di processo sono recuperate con sistemi completamente indipendenti da quelli utilizzati per le acque di piazzale, di copertura e dei bagni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1]

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità prodotte stimante		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Carboni Attivi		Big Bag/Filtri	Deuprazione Biogas	Solido	CER 061202*				4,00	Ton/anno
2	Olio Motore Endotermico		fusti	Motore endotermico	Liquido	CER 130204*				3,00	Ton/anno
3	Olio Motore per macchine		fusti	macchinari	Liquido	CER 130205*				0,45	Ton/anno
4	Liquidi da trattare fuori sede		vasche	Biofiltri/scrubber/disoleatore	Liquido	CER 161002				5.000	Ton/anno

[1] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	Rifiuti urbani e simili non compostata		Piazzale	Compostaggio	Solido	CER 190501		Parte di rifiuti urbani e simili non compostata.		100	Ton/anno
6	Rifiuti animali e vegetali non compostata.		Piazzale	Compostaggio	Solido	CER 190502		Parte di rifiuti non compostata.		100	Ton/anno
7	Compost fuori specifica		Piazzale	Compostaggio	Solido	CER 190503		Parte di rifiuti non compostata.		100	Ton/anno
8	Liquido Processo Anaerobico		Serbatoio a tenuta	Digest. Anaerobica	Liquido	CER 190603		Conferimenti e Processo		10.000	Ton/anno
9	Percolato		Vasca a tenuta	Compostaggio	Liquido	CER 190903		Conferimenti e Processo		10.000	Ton/anno
10	Sovvalli		Piazzale a raso	Processo	Solido	CER 191212		Vagliatura		25.000	Ton/anno
11	Fango		Cassone a tenuta	Acque di processo di cui ai punti 8 e 9		CER 190814		Fango acqua reflua industriale		1.500	Ton/anno

N.B. Le quantità indicate, espresse in ton/anno, sono quelle stimate in funzione del ciclo di funzionamento globale dei due impianti a biomassa. Pertanto, in fase di esercizio potranno subire delle variazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[2]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno m³/anno	***t/anno m³/anno***						
Allegato V – Planimetria aree gestione rifiuti								

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti[3]	Estremi Allegato
Planimetria aree gestione rifiuti	**Allegato V**

[2] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

[3] - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Castaldo High Tech S.p.A.	Sito di Giugliano in Campania (NA) – Località Ponte Riccio Zona ASI Giugliano

Eventuali commenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCEDA L – EMISSIONI IN ATMOSFERA						
Punto di emissione	**Parametri**	**U.M.**	**Metodica**	**Limiti in mg/Nm3**	**Frequenza autocontrolli**	**Frequenza controlli ARPAC**
E1 (Biofiltro) Digestione Anaerobica Linea B	NH_3	mg/Nm^3	UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNICHIM 634/84 Fiale colorimetriche/ EPA TO 15 mod UNI EN 13649:2002 UNI EN 12619:2002 UNI EN 13284-1:2003	5	**Semestrale**	**Annuale**
	H_2S	mg/Nm^3		3,5		
	Mercaptani	mg/Nm^3		-		
	COV	mg/Nm^3		50		
	Polveri totali	mg/Nm^3		10		
	CH_4	mg/Nm^3		-		
	CO_2	mg/Nm^3		-		
	U.O.	U.O.		300 U.O.		
E2 (Biofiltro) Compostaggio Linea A	NH_3	mg/Nm^3	UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNICHIM 634/84 Fiale colorimetriche/ EPA TO 15 mod UNI EN 13649:2002 UNI EN 12619:200 UNI EN 13284-1:2003	5	**Annuale**	**Biennale**
	H_2S	mg/Nm^3		3,5		
	COV	mg/Nm^3		50		
	Polveri totali	mg/Nm^3		10		
	Mercaptani	mg/Nm^3		-		
	U.O.	U.O.		300 U.O.		
E3 (Motore Endotermico) Linea B	Polveri totali	mg/Nm^3	UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNICHIM 634/84 UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNICHIM 634/84 Fiale colorimetriche/ EPA TO 15 mod UNI EN 10788:1999 UNI EN 10878:2000 UNI EN 13649:2002 UNI EN 12619:2002 UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13211:2003 UNI EN 14385:2004 UNI EN 14791:2006 UNI EN 12619:2013 UV-Vis Spect	10	**Semestrale**	**Annuale**
	Cd – Ti nelle polveri	mg/Nm^3		0.05		
	Mercurio e sue componenti nelle polveri	mg/Nm^3		0.05		
	Sb – As – Pb - Cr – Co – Cu – Mn – Ni – V – Sn nelle polveri	mg/Nm^3		0.5		
	Ossidi di Zolfo SOX(espressi come SO2)	mg/Nm^3		35		
	Ossidi di Azoto NOX(espressi come NO2)	mg/Nm^3		450		
	S.O.T.	mg/Nm^3		100		
	HCl	mg/Nm^3		10		
	HF	mg/Nm^3		2		
	CO	mg/Nm^3		300		
	CO2	mg/Nm^3		--		
	NH3	mg/Nm^3		--		
	H2S	mg/Nm^3		--		
	O2	%		>5%		
E8;E9 (gruppi elettrogeni a gasolio) Linea A	Polveri totali	mg/Nm^3	-	150	**Semestrale**	**Annuale**
	CO	mg/Nm^3		650		
	NOx (Espressi come NO_2)	mg/Nm^3		2000		
	SOx (Espressi come SO_2)	mg/Nm^3		S<1% nel gasolio		
E10 (gruppo elettrogeno a metano)	Polveri totali	mg/Nm^3	-	5	**Semestrale**	**Annuale**
	CO	mg/Nm^3		150		
	NOx (Espressi come NO_2)	mg/Nm^3		350		
	SOx (Espressi come SO_2)	mg/Nm^3		35		

Fino a quando i gruppi elettrogeni e i relativi camini E8,E9,E10, non saranno installati e in funzione, ovviamente non si procederà ai loro monitoraggi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione di Emergenza	Parametri	U.M.	Metodica	Frequenza Controlli	Frequenza controlli ARPAC
$E4_1$, $E4_2$, $E4_3$, $E4_4$,$E4_5$,$E4_6$,$E4_7$$E4_8$,$E4_9$,$E4_{10}$,$E4_{11}$,$E4_{12}$, $E4_{13}$ (Camini sovra pressione Celle Anaerobiche) Linea B	-	-	-	-	-
E5 (Torcia) Linea B	-	-	-	-	-
E6 (Sovra pressione Gasometro) Linea B	-	-	-	-	-
E7 (Gruppo Elettrogeno Emergenza 600 kW) Linea A	-	-	-	-	-

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	Allegato -W
Schema grafico captazioni[19]	N.A.
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	N.A.

[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali commenti
Per le emissioni del camino E3 è anche presente un catalizzatore come sistema di abbattimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 170 del 04/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'A.I.A. RILASCIATA CON D.D. N. 823 DEL 21/12/2017 E S.M.I., PER L'INSTALLAZIONE IPPC DENOMINATA GIAMBIATTISTA VICO PLANT, UBICATA IN PARTE IN POMIGLIANO D'ARCO (NA) - VIA EX AEROPORTO SNC E IN PARTE NEL COMUNE DI ACERRA (NA).

IL DIRIGENTE

VISTI
a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008 e il D.M. n. 58 del 06/03/2017, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12, "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il D.D. n. 925 del 06/12/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D.13 che ha aggiornato le linee guida A.I.A.;
g. il D.D. n. 508 del 18/10/2017 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con cui si prorogano fino al 31/12/2019 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A.;
h. il D.D. n. 823 del 21/12/2017 e s.m.i.

PREMESSO
a. che che con D.D. n. 823 del 21/12/2017 e s.m.i., che integralmente si richiama, è stata rilasciata alla società FCA Italy S.p.A. un'unica Autorizzazione Integrata Ambientale per gli impianti facenti parte dell'installazione denominata Giambattista Vico Plant, ubicata in parte in via Ex Aeroporto snc – Pomigliano d'Arco (NA) e in parte nel comune di Acerra;
b. che la società FCA Italy S.p.A. ha presentato istanza di modifica non sostanziale per l'installazione di cui sopra, acquisita agli atti con prot. 328051 del 24/05/2019 e successivamente integrata con nota acquisita al prot. 342894 del 31/05/2019;
d. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo bonifico, la somma di € 2.000, trasmettendo la relativa ricevuta in allegato alla nota integrativa prot. 342894/2019. Tale importo dovrà eventualmente essere integrato, ai sensi del D.M. n. 58 del 06/03/2017, a pena di decadenza del presente provvedimento.

RILEVATO che la richiesta di modifica da ultimo citata riguarda l'impianto di Verniciatura scocche e si riferisce a:

- riallocazione – all'interno del medesimo impianto – dell'attività dedicata ai "ritocchi di vernice di fondo su scocche";
- implementazione di una piccola area destinata alla gestione dei colori speciali a basso assorbimento denominata "mini centrale vernici".

CONSIDERATO

a. che in data 23/07/2019, presso gli uffici della scrivente UOD, si è tenuto un tavolo tecnico con la partecipazione della società e dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", al fine di chiarire alcuni aspetti tecnico/amministrativi relativi al procedimento in oggetto;
b. che la modifica richiesta, alla luce delle risultanze del suddetto tavolo tecnico, del D.D. 925 del 06/12/2016, dell'istruttoria svolta e del parere dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", è da ritenersi ammissibile ed è da considerare modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società FCA Italy S.p.A. la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 823 del 21/12/2017 e s.m.i., per gli impianti facenti parte dell'installazione denominata Giambattista Vico Plant, ubicata in parte in via Ex Aeroporto snc – Pomigliano d'Arco (NA) e in parte nel comune di Acerra;

sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta di adozione del presente provvedimento del responsabile del procedimento, dott. Berardino Limone, che attesta che, in capo a se stesso non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi in atto o potenziali,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato

1. **di autorizzare**, di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società FCA Italy S.p.A.. la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 823 del 21/12/2017 e s.m.i., per gli impianti facenti parte dell'installazione denominata Giambattista Vico Plant, ubicata in parte in via Ex Aeroporto snc – Pomigliano d'Arco (NA) e in parte nel comune di Acerra;
2. **di precisare** che la modifica di cui al punto precedente si riferisce a:

- riallocazione – all'interno del medesimo impianto – dell'attività dedicata ai "ritocchi di vernice di fondo su scocche";
- implementazione di una piccola area destinata alla gestione dei colori speciali a basso assorbimento denominata "mini centrale vernici";

3. **di precisare** che il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento, sostituisce quello allegato al D.D. n. 823 del 21/12/2017 e s.m.i. Resta fermo il Rapporto Tecnico, parte integrante e sostanziale del suddetto D.D. 823/2017 e s.m.i., che s'intende integrato con la documentazione tecnica allegata al presente provvedimento (scheda L1, scheda L2 e planimetria dei punti di emissione);
4. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale richiamata nel D.D. n. 823 del 21/12/2017 e s.m.i. e della documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale acquisita agli atti con prot. 328051 del 24/05/2019 e successivamente integrata;
5. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", allegato al D.D. n. 823 del 21/12/2017 e s.m.i., come integrato dalla documentazione tecnica allegata al presente provvedimento, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale;

6. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
7. **di precisare** che la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e non sostituiti dall'A.I.A;
8. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
9. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
10. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
11. **di notificare** il presente provvedimento alla FCA Italy S.p.A. con sede legale in Torino – C.so Agnelli, 200.
12. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Pomigliano d'Arco (NA), al Comune di Acerra (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA3 Sud, all'ASL NA2 Nord, all'ATO2, all'ATO 3, , al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al, al Consorzio ASI di Napoli e all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
13. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott. Antonio Ramondo

FCA ITALY S.p.A.

Manufacturing – Mass Market Brands
Plant Giambattista Vico

Piano di monitoraggio e controllo degli impianti

Aggiornamento Maggio 2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice.

1 Premessa

2 Monitoraggio delle emissioni in aria

2.1 Misure di controllo in discontinuo

2.2 Misure di controllo in continuo

2.3 Fattore di emissione

2.4 Emissioni diffuse

2.5 Emissioni fuggitive

3 Monitoraggio delle emissioni in acqua

4 Monitoraggio rumore esterno

5 Monitoraggio dei rifiuti prodotti dagli impianti

6 Monitoraggio consumi energetici

7 Manutenzione e taratura degli strumenti di misura

8 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

8.1 Emissioni in aria

8.2 Materie prime

8.3 Rumore esterno

8.4 Rifiuti

8.5 Consumi energetici

8.6 Manutenzione e taratura degli strumenti di misura (SME)

9 Responsabilità nell'esecuzione del Piano di monitoraggio e controllo

10 Procedure di comunicazione dei dati del monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Premessa

Presso la FCA Italy S.p.A. – Manufacturing – Mass Market Brands - Plant Giambattista Vico sono presenti i seguenti impianti:

- Lastratura;
- Verniciatura scocche (attività IPPC 6.7 e 2.6);
- Montaggio;
- Cataforesi di particolari vari (Attività IPPC 2.6);
- Stampaggio plastica
- Verniciatura paraurti (attività IPPC 6.7)

Le principali emissioni generate da detti impianti riguardano le matrici ambientali aria, acqua, rumore esterno e rifiuti.

Pertanto il presente documento propone il piano di monitoraggio di dette emissioni tramite misure di controllo di tipo discontinuo, continuo e fattore di emissione, nonché dei consumi energetici, e la manutenzione e calibratura degli strumenti di misura.

2 Monitoraggio delle emissioni in aria

La FCA Italy S.p.A. – Manufacturing – Mass Market Brands – Plant Giambattista Vico, per quanto concerne le emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti, ha elaborato un piano di monitoraggio basato sulle seguenti misure di controllo:

- in discontinuo;
- in continuo;
- fattore di emissione e piano gestione solventi;

Nel seguito si procederà a descrivere nel dettaglio le misure di controllo sopra esposte per i diversi impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Misure di controllo in discontinuo

Impianto Lastratura

Trattandosi di attività soggette al rispetto di specifici valori limite al camino, si prevedono le seguenti periodicità di autocontrollo:

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **A172**, **A173**, **A12, A13** relativi ad attività di forno ad induzione, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L;
- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **A88**, **A89**, **A163bis**, **A164bis**, **AC10**, **M170**, relativi ad attività di ricarica batterie carrelli, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L;
- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **A26, A27**, relativi ad attività di discatura, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei valori limite riportati nella scheda L;

Impianto di Cataforesi di particolari vari

Trattandosi di attività soggette al rispetto di specifici valori limite al camino, si prevedono le seguenti periodicità di autocontrollo:

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **S01, S02, S03, S04, S05** relativi ad attività di pretrattamento, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L;

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **S06**, **S07**, **S10**, **S52** relativi ad attività di verniciatura in cataforesi, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **S26**, **S27**, **S28**, **S29, S30** relativi ad attività di lavaggio, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.

Impianto di Verniciatura scocche

Trattandosi di attività soggette al rispetto di specifici valori limite al camino, si prevedono le seguenti periodicità di autocontrollo:

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **NV2**, **NV3**, **NV4**, **NV5**, **NV6**, **NV7**, **NV8**, **NV9**, **NV10**, **NV11** relativi ad attività di pretrattamento scocca, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L;
- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **NV63**, **NV64**, **NV65**, **NV66**, **NV69**, **NV70**, **NV73**, **NV74**, **NV75**, **NV76**, **NV79**, **NV80**, **NV83**, **NV84**, **NV85**, **NV86**, **NV89**, **NV90**, **NV107**, **NV108**, **NV110**, **NV124**, **NV125**, **NV126**, **NV127**, **NV128**, **NV129**, **NV130**, **NV131**, **NV132**, **NV133**, **NV134**, **NV135**, **NV136**, **NV137**, **NV138**, **NV139**, **NV140**, **NV141**, **NV142**, **NV143**, **NV144**, **NV145**, **NV146**, **NV147** relativi a bruciatori alimentati a metano non si prevedono autocontrolli periodici delle emissioni al camino;
- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **NV122** relativo ad attività di lavaggio skid non si prevedono autocontrolli periodici delle emissioni al camino.

Per quanto attiene ai restanti punti di emissione, essendo relativi ad attività di verniciatura ed avendo come inquinante principale i C.O.V. (così come definiti dal D.Lgs. 152/06 che ha sostituito il D.M. 44/04) ed il cui valore limite è espresso come fattore di emissione ed è pari a 60 g/m^2, non si prevedono autocontrolli delle emissioni al camino. Successivamente è descritta la misura di controllo per la verifica del rispetto del suddetto fattore di emissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento ai predetti punti di emissione, ed in particolare per quanto attiene i punti contraddistinti dai numeri:

- **NV39, NV40, NV123, NV150, NV151, F56, F79, F80, F81, F82, F103, F104, F105, F106, F133, F139, F140, F141, F142, F143, F144, F145, NV152, NV153** si prevedono comunque gli autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei valori limite riportati nella scheda L con riferimento all'inquinante Polveri.
- **NV61, NV62** si prevedono comunque gli autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei valori limite riportati nella scheda L con riferimento all'inquinante Isocianati.

Impianto di Montaggio

Trattandosi di attività soggette al rispetto di specifici valori limite al camino, si prevedono le seguenti periodicità di autocontrollo:

- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **M01**, relativo ad attività di preparazione cristalli, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **M02**, **M03**, **M04**, **C52, C53** relativi ad attività di erogazione carburanti / fluidi di prima dotazione delle vetture, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **M06** relativo ad attività di incollaggio padiglione, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **M07** relativo ad attività di preparazione gruppo pedaliera, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **MN1** relativo ad attività di pulizia fascioni, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **C7**, **C8**, **C9, R3, R4** relativi ad attività di carica batterie carrelli, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene i punti di emissione **F117**, **F115** essendo relativi all'attività di asciugatura acqua, non si prevedono autocontrolli periodici delle emissioni al camino.
- Per quanto attiene il punto di emissione **VF1**, essendo relativo ad impianto di emergenza e sicurezza (motopompa antincendio) il cui funzionamento è discontinuo in relazione agli eventuali eventi emergenziali, non si prevendono autocontrolli periodici delle emissioni al camino.
- Per quanto attiene il punto di emissione **AGR** (carica condizionatori), essendo relativo ad impianto finalizzato a garantire la salubrità degli ambienti di lavoro in caso di emissioni accidentali di gas refrigerante durante le operazioni di caricamento svolte a circuito chiuso, non si prevendono autocontrolli periodici delle emissioni al camino.

Mentre per quanto attiene i restanti punti di emissione essendo relativi ad attività di captazione dei gas di scarico di veicoli omologati, le cui emissioni sono fissate dallo Stato, non si prevedono autocontrolli periodici delle emissioni al camino

Impianto di Stampaggio plastica

Trattandosi di attività soggette al rispetto di specifici valori limite al camino, si prevedono le seguenti periodicità di autocontrollo:

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **SP1, SP2, SP3, SP4, SP5** relativi ad attività di stampaggio iniezione , si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **SP6, SP7,** relativi ad attività di tranciatura laser, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **SP9** relativo ad attività di saldatura plastica, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **SP10** relativo ad attività di trafilatura, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.

Impianto di Verniciatura Paraurti

Trattandosi di attività soggette al rispetto di specifici valori limite al camino, nonché all'obbligo di redazione del Piano Gestione Solventi, al fine di ottenere la relativa base dati per la definizione dell'out-put O1 si prevedono le seguenti periodicità di autocontrollo:

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **B06, B09, B12, B16, B17, B18, B19, B20, B21, B22, B27, B29, B30,** si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L;

mentre per quanto attiene i restati punti di emissione, non si prevedono autocontrolli periodici delle emissioni al camino.

Installazione

In ultimo, per quanto attiene i restanti n. 69 punti di emissione dell'installazione, relativi all'attività di Saldatura di particolari metallici, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino sul 5% dei punti di emissione (n. 4 camini), con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Misure di controllo in continuo

Impianto di Verniciatura scocche

Presso l'impianto IPPC di Verniciatura scocche è funzionante un post-combustore per l'ossidazione termica dei fumi provenienti dai forni di cottura delle diverse fasi del processo di verniciatura medesimo.

Il postcombustore, ubicato in una zona periferica dello stabilimento, ha una portata autorizzata di 330000 Nm^3/h ed assicura che le emissioni in atmosfera del COT contenuto nei fumi dei forni rispettino ampiamente i limiti previsti di 50 mg/Nm^3.

Presso il postcombustore sono installati i sistemi di misurazione in continuo per i seguenti parametri:

- COT;
- CO;
- NO_X;
- O_2.

Impianto di Verniciatura paraurti

Presso l'impianto IPPC di Verniciatura paraurti è funzionante un post-combustore per l'ossidazione termica dei fumi provenienti dai forni di cottura delle diverse fasi del processo di verniciatura medesimo**.**

Il postcombustore, ubicato in una zona periferica dello stabilimento, ha una portata di targa di 17600 Nm^3/h ed assicura che le emissioni in atmosfera del COT rispettino ampiamente i limiti previsti di 50 mg/Nm^3.

Presso il postcombustore sono installati i sistemi di misurazione in continuo per il seguente parametro:

- COT;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Fattore di emissione

Impianto di Verniciatura scocche

Il bilancio dei solventi adottato presso l'impianto IPPC di Verniciatura scocche ha come riferimento documenti internazionali con una approfondita analisi delle diverse voci dei prodotti che contribuiscono all'emissione globale e, pertanto, consente di ottenere dati rappresentativi del fattore di emissione .

Pertanto di seguito viene trattato, in modo specifico, il bilancio dei solventi dell'impianto di verniciatura.

CALCOLO DEL FATTORE DI EMISSIONE DELL'INTERO PROCESSO DI VERNICIATURA

VALORI RIFERITI AL 31 DICEMBRE

ANNO 2015

TOTALE m2 SUPERFICIE VERNICIATA (scocca bistrato) → **15.458.073**

Tipologia di prodotto	Kg di prodotto all'applicazione	Resa in fase di applicazione	Perdita in fase di applicazione	% di SOV contenuta	Kg di prodotto applicato	Kg di prodotto perso nella fase di applicazione	Kg SOV contenuto nel prodotto applicato	Kg SOV contenuto nel prodotto che non è stato applicato	Tempo per arrivare al forno	"Caratteristica e relativo valore" utilizzato per la definizione del successivo parametro (es. Tensione di vapore, ecc).	% di SOV che si liberano in c	% di SOV che vanno nel forn	Kg di SOV emessi dalla cabina (A)	Kg di SOV nel forno	Kg di SOV dopo Postcombustore (B)	Kg. di SOV Emessi Totali (A)+(B)+(C)	g/m2 riferito al singolo processo	g/m2 riferito al processo completo
CATAFORESI	**1.067.732**	97%	3%	5,58%	1.035.700	32.032	57.792	**1.787**			10%	90%	**5.779**	52.013	**2.601**	10.167		
SIGILLANTI	**982.315**	100%	0%	2,96%	982.315	0	29.077	**0**			10%	90%	**2.908**	26.169	**1.308**	4.216	0,27	
PVC	**299.200**	80%	20%	5,71%	239.360	59.840	13.667	**3.417**			10%	90%	**1.367**	12.301	**615**	5.399	0,35	
FONDO	**211.789**	83%	17%	35,56%	175.785	36.004	62.509	**12.803**			85%	15%	**53.133**	9.376	**469**	66.405	4,30	
SMALTO PAST. B.B./METALL.	**615.419**	75%	25%	16,97%	463.103	152.316	78.589	**25.848**			85%	15%	**66.800**	11.788	**589**	93.238	6,03	**32,43**
TRASPARENTE	**344.374**	82%	18%	43,60%	282.387	61.987	123.121	**27.026**			70%	30%	**86.184**	36.936	**1.847**	115.058	7,44	
Solvente di lavaggio cabine e attrezzature	**13.445**	100%	/	100,00%	13.445	0	13.445	**0**			100%	0%	**13.445**			13.445	0,87	
Solvente di diluizione	**220.161**	82%	18%	100,00%	180.532	39.629	180.532	**39.629**			85%	15%	**153.452**	27.080	**1.354**	194.435	12,58	
Solvente recuperato	**1.020**	100%	/	100,00%	1.020	0	1.020	**0**								-1.020	-0,07	

2.3.1 Tipologia di prodotto

Nella prima colonna della tabella è riportato l'elenco delle sostanze / preparati normalmente utilizzati durante il processo produttivo.

In corrispondenza di tali voci, sarà, pertanto, necessario raccogliere le informazioni in modo cumulativo, secondo le indicazioni che saranno fornite nei successivi paragrafi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.2 Kg di prodotto utilizzato / Percentuale di COV contenuti

Questi, sono i dati che periodicamente devono essere caricati sul sistema per ottenere il conseguente calcolo del fattore di emissione del processo di verniciatura, e per tale motivo, le relative caselle, sono state evidenziate in rosso.

Nelle caselle che si riferiscono ad un unico prodotto, non variato rispetto al precedente periodo di calcolo, il valore relativo alla "% di COV contenuti" non dovrà essere aggiornato.

Diverso è invece il caso delle voci cumulative, come ad esempio gli smalti, per le quali dovrà essere utilizzata una tabella per il calcolo delle medie ponderali per ricavare, per ogni singolo periodo di calcolo, i relativi dati di "Kg di prodotto utilizzato" e di "% di COV contenuti".

In ogni caso i dati di prodotto utilizzato si riferiscono al prodotto alla fornitura, prima cioè di essere diluito al fine di raggiungere la viscosità di applicazione.

Inoltre, data l'oggettiva difficoltà di ottenere un dato di solventi di diluizione differenziato per prodotto, nel sistema di calcolo è stata prevista un'unica voce specifica.

I dati di "% di COV contenuti" nel singolo prodotto devono essere ricavati dalle schede di sicurezza dei prodotti redatte da parte del fornitore del prodotto stesso.

2.3.3 Resa in fase di applicazione / Perdita in fase di applicazione

In corrispondenza di ogni voce della colonna relativa alla "Tipologia di prodotto" devono essere indicate la "resa di applicazione" e la "perdita in fase di applicazione" che sono valori la cui somma, ovviamente, costituisce il complemento a cento rispetto a quanto utilizzato nel ciclo.

Si tratta di valori che, una volta definiti per un determinato impianto, non dovranno essere più variati fino a quando non saranno intervenute modifiche che ne giustificano tale necessità, vale a dire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- variazioni impiantistiche (es. utilizzo di un diverso sistema di erogazione / applicazione dei prodotti vernicianti);

- inserimento di prodotti con una natura chimica / formulazione sostanzialmente diversa (es. sostituzione di prodotti ad alto solido con prodotti a base acqua).

Tali valori di percentuale sono ricavati da normative esistenti e sono utilizzati una volta verificato per ogni tipologia di prodotto la corrispondente combinazione di natura chimica e di sistema di applicazione del prodotto.

2.3.4 Kg di prodotto applicato / Kg di prodotto perso in fase di applicazione / Kg di COV contenuto nel prodotto applicato / Kg di COV contenuto nel prodotto perso in fase di applicazione

Si tratta di informazioni ottenute in automatico dal sistema di calcolo, dopo aver caricato i dati ed impostato i coefficienti di resa di applicazione descritti nei precedenti paragrafi

Tra le informazioni ottenute quella di maggior rilievo ai fini del calcolo finale del fattore di emissione è quella relativa ai "Kg di COV contenuto nel prodotto che non è stato applicato.

Infatti è stato assunto che, in linea con il principio di precauzione che ci guida nella definizione del presente modello di calcolo, la perdita in fase di applicazione sia proporzionale anche al contenuto di solvente del prodotto nella fase di applicazione, e che tale solvente non subisca un abbattimento da parte delle acque di lavaggio fumi delle cabine, liberandosi completamente in aria.

Tale assunto di precauzione ambientale è anche suggerito dalla estrema difficoltà ad indicare un dato certo di abbattimento dei COV determinato dalle acque di lavaggio in controcorrente dalle cabine.

Infatti, pur essendo innegabile che le suddette acque si arricchiscono di COV durante la fase di lavaggio fumi, è altresì vero che la decaratterizzazione, che avviene nei vasconi sottostanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

le cabine, il loro ripetuto ricircolo nel processo e il loro successivo trattamento nell'impianto di depurazione, non consentono di definire un bilancio esatto fra quanto emesso e quanto trattenuto dalle acque in un dato periodo.
Pertanto, è ragionevole ritenere che l'aver privilegiato un minor consumo di acque nel processo (aumentando il fattore di ricircolo delle acque, corretto principio ambientale) porti come conseguenza ad un indubbio beneficio ambientale in quanto il sistema di controlavaggio dei fumi con acque ha lo scopo di abbattere le "polveri" (residuo secco dei prodotti che non è stato applicato sulla scocca) e non i COV.

2.3.5 Percentuale di COV che si libera in cabina / percentuale di COV che si libera in forno

I prodotti utilizzati nel processo di verniciatura sono costituiti, in quantità variabile, da COV i quali non corrispondono mai ad un singolo componente chimico, ma si tratta di miscele di diversi solventi.

Ciò è necessario in quanto il solvente utilizzato deve possedere specifiche caratteristiche tali da assolvere a ben definiti compiti, quali:

- portare in soluzione la resina;
- mantenere la vernice ad un livello di viscosità che permetta una facile applicazione;
- garantire un'evaporazione graduale al fine di ottenere un film omogeneo.

Tutto ciò detto permette di capire che non è possibile affidarci ad una singola caratteristica chimico-fisica del prodotto applicato sulla scocca per stabilire quale sia la percentuale di COV che si libera in cabina rispetto a quella che sarà ceduta durante la fase di cottura (forno). Pertanto, al fine di definire la percentuale di ripartizione tra cabina e forno ci si è riferiti a dati ricavati da Normative esistenti che si basano, oltre a studi effettuati, anche su rilievi eseguiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.6 Kg di COV emessi dai camini della cabina / Kg di COV che si liberano nel forno / Kg di COV emessi dopo il postcombustore

Le prime due informazioni sono fornite in automatico dal sistema di calcolo, in quanto dipendono direttamente dai valori di ripartizione dei COV che si liberano in cabina piuttosto che in forno.

La prima delle due informazioni, cioè quella relativa ai "Kg di COV emessi dai camini della cabina " è, ai fini del calcolo finale del fattore di emissione, molto importante. Su di essa, in analogia a quanto già fatto in precedenza non viene applicato alcun coefficiente di riduzione a causa del contro lavaggio dei fumi con acqua in cabina.

Diverso è il caso dei vapori di COV che si liberano nei forni. Infatti, i fumi dei forni sono avviati ad uno specifico sistema di abbattimento dei COV, denominato "impianto di postcombustione" (già precedentemente descritto).

2.3.7 Kg di COV emessi totali

In questa colonna è stata riportata la somma dei Kg di COV emessi, fase per fase, dall'intero processo di verniciatura. E' il risultato dell'analisi dell'intero ciclo di lavorazione e rappresenta la somma delle seguenti voci:

- Kg di COV contenuto nel prodotto che non è stato applicato;
- Kg di COV emessi dai camini della cabina ;
- Kg di COV emessi dopo il postcombustore .

Tale informazione, rapportata al totale dei m^2 di superficie trattata, determina il fattore di emissione generato dal processo di verniciatura preso in esame. Comunque, già in termini di Kg di solvente è possibile comprendere quali sono le fasi del processo che contribuiscono in modo più significativo alle emissioni del processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.8 g/m^2 riferiti alla singola fase del processo / g/m^2 riferiti al processo completo

Come già scritto, dividendo le informazioni di cui al paragrafo precedente per il "totale m^2 superficie" si ottiene in automatico dal sistema di calcolo, il fattore di emissione.

Questo è il risultato della elaborazione dei dati e delle informazioni riportate sul sistema di calcolo. Pertanto può essere definito come l'indicatore utile e necessario per raffrontarci subito con la normativa e con i conseguenti valori limite definiti dalla medesima.

2.4 Emissioni diffuse

Le emissioni prodotte dalle attività svolte negli impianti dell'installazione sono captate e convogliate all'esterno tramite specifici camini. In particolare si evidenzia che presso gli impianti di Cataforesi, Verniciatura scocche e Verniciatura Paraurti le attività di applicazione dei prodotti vernicianti sono svolte in cabine compartimentate con elevato numero di ricambi d'aria. Pertanto non vi è generazione di emissioni diffuse significative.

Per quanto attiene gli impianti di Cataforesi di particolari vari e Verniciatura Paraurti, ai fini della verifica del valore limite imposto dalla normativa vigente per la specifica attività (pari al 20% dell'input di solvente), si propone la redazione annuale del Piano di Gestione dei Solventi, secondo il formato previsto dalla normativa ed allegato alla scheda L.

Si evidenzia, in particolare, che la determinazione delle emissioni diffuse avverrà attraverso l'applicazione della formula **F = I1-O1-O5-O6-O7-08** dove:

- F: emissione diffusa
- I1: solventi organici immessi nel processo;
- O1: emissioni negli scarichi gassosi;
- O5: solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche;
- O6 : solventi organici nei rifiuti;
- 07: solventi organici nei preparati venduti;
- 08: solventi organici nei preparati recuperati per riuso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e, pertanto, annualmente, saranno determinate le suddette voci per ciascun impianto, secondo la seguente tabella.

INPUT E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	Modalità di monitoraggio con riferimenti ai diversi paragrafi del PMC impianto Cataforesi di particolari vari	Modalità di monitoraggio con riferimenti ai diversi paragrafi del PMC impianto Verniciatura Paraurti
I1 *(solventi organici immessi nel processo)*	*Par. 8 .2 Tab.3.2*	*Par. 8 .2 Tab. 3.3*
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI		
O_1 *(emissioni negli scarichi gassosi)*	*Par. 8.1 Tabella 1.1*	*Par. 8.1 Tabella 1.1*
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	*Non applicabile*	*Non applicabile*
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	*Non applicabile*	*Non applicabile*
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	*Non applicabile*	*Non applicabile*
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	*Par. 8.1 Tabella 1.2*	*Par. 8.1 Tabella 1.3*
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	*Non applicabile*	*Par. 8.5 Tabella 6.3 caratterizzazione rifiuti del PMC*
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	*Non applicabile*	*Non applicabile*
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	*Non applicabile*	*Non applicabile*
O_9 */altri usi)*	*Non applicabile*	*Non applicabile*

2.5 Emissioni fuggitive

Presso il Plant Giambattista Vico i gas (metano), i liquidi pesanti (es. sigillanti / vernici / olii) ed i liquidi leggeri (solventi / carburanti) sono movimentati dalle zone di stoccaggio al luogo di utilizzo principalmente tramite tubazione. Gli elementi di tale impianto di movimentazione (valvole / pompe / flange / ecc…) sono oggetto di manutenzioni /controlli periodici. Pertanto non vi è generazione di emissioni fuggitive significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Monitoraggio delle emissioni in acqua

In data 05.04.2012 la Giunta Regionale della Campania ha emanato il Decreto Dirigenziale n. 97 avente ad oggetto il rilascio alla società Fenice S.p.A. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il proprio impianto IPPC 1.1 sito all'interno del comprensorio industriale di Pomigliano d'arco.

Tale atto, che ha sostituito l'autorizzazione agli scarichi in corpo idrico superficiale rilasciata con Determinazione Provinciale n. 12586 del 18.11.09 e s.m.i. di cui risultava contitolare anche la FCA Italy S.p.A., individua la società Fenice S.p.A. come unico soggetto titolare degli scarichi che deve garantire rispetto dei limiti imposti, nonché effettuare le attività di monitoraggio come previsto nel relativo Piano, parte integrante e sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4 Monitoraggio del rumore esterno

Si prevede di aggiornare la valutazione della rumorosità emessa verso l'ambiente esterno con frequenza triennale o a seguito di modifiche impiantistiche che possano influire su tale aspetto.

5 Monitoraggio dei rifiuti prodotti dagli impianti.

Si prevede di monitorare i rifiuti pericolosi avviati in discarica ed a recupero con procedura semplificata con cadenza annuale, ed i rifiuti non pericolosi avviati a recupero con procedura semplificata con cadenza biennale. In entrambi i casi è inoltre previsto il monitoraggio a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto.

In particolare ai fini della determinazione della voce O6 del Piano Gestione Solventi dell'impianto di Verniciatura paraurti, si provvederà a monitorare annualmente il contenuto di COV dei rifiuti identificati con i CER 080113*/ 080114 e 140603*:

6 Monitoraggio consumi energetici

Si prevede di controllare i consumi dei principali vettori energetici, delle acque primarie e del gas naturale con cadenza mensile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 Manutenzione e taratura degli strumenti di misura

Con cadenza annuale si prevede l'effettuazione, da parte di ditta specializzata, delle seguenti attività:

- Taratura;
- Linearità;
- IAR (Indice di Accuratezza Relativo)

dei Sistemi di Monitoraggio in continuo presso gli impianti di post combustione asserviti agli impianti di Verniciatura scocche e di Verniciatura paraurti.

Inoltre, secondo quanto riportato nel manuale di uso e manutenzione, si provvederà all'esecuzione delle calibrazioni interne (di zero e di spam) degli analizzatori.

8 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FASI	GESTORE	
	AUTO CONTROLLO	REPORTING
EMISSIONI IN ARIA		
LASTRATURA		
P.to emissione A172	Annuale	Cartaceo
P.to emissione A173	Annuale	Cartaceo
P.to emissione A88	Annuale	Cartaceo
P.to emissione A89	Annuale	Cartaceo
P.to emissione A163bis	Annuale	Cartaceo
P.to emissione A164bis	Annuale	Cartaceo
P.to emissione AC10	Annuale	Cartaceo
P.to emissione M170	Annuale	Cartaceo
P.to emissione A12	Annuale	Cartaceo
P.to emissione A13	Annuale	Cartaceo
P.to emissione A26	Annuale	Cartaceo
P.to emissione A27	Annuale	Cartaceo

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASI	GESTORE	
	AUTO CONTROLLO	REPORTING
CATAFORESI PARTICOLARI VARI		
P.to emissione S01	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S02	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S03	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S04	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S05	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S06	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S07	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S10	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S52	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S26	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S27	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S28	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S29	Annuale	Cartaceo
P.to emissione S30	Annuale	Cartaceo
Piano Gestione Solventi	Annuale	Cartaceo
VERNICIATURA SCOCCHE		
P.to emissione NV2	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV3	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV4	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV5	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV6	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV7	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV8	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV9	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV10	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV11	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV39	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV40	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV123	Annuale	Cartaceo

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASI	GESTORE	
	AUTO CONTROLLO	REPORTING
P.to emissione NV150	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV151	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F56	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F79	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F80	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F81	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F82	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F103	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F104	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F105	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F106	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F133	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F139	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F140	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F141	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F142	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F143	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F144	Annuale	Cartaceo
P.to emissione F145	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV152	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV153	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV61	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV62	Annuale	Cartaceo
P.to emissione NV123 Postcombustore	In continuo	Cartaceo
Bilancio dei solventi (fattore di emissione)	Annuale	Cartaceo
MONTAGGIO		
P.to emissione M01	Annuale	Cartaceo
P.to emissione M02	Annuale	Cartaceo
P.to emissione M03	Annuale	Cartaceo
P.to emissione M04	Annuale	Cartaceo

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASI	GESTORE	
	AUTO CONTROLLO	REPORTING
P.to emissione M06	Annuale	Cartaceo
P.to emissione M07	Annuale	Cartaceo
P.to emissione MN1	Annuale	Cartaceo
P.to emissione C7	Annuale	Cartaceo
P.to emissione C8	Annuale	Cartaceo
P.to emissione C9	Annuale	Cartaceo
P.to emissione R3	Annuale	Cartaceo
P.to emissione R4	Annuale	Cartaceo
P.to emissione C52	Annuale	Cartaceo
P.to emissione C53	Annuale	Cartaceo
STAMPAGGIO PLASTICA		
P.to emissione SP1	Annuale	Cartaceo
P.to emissione SP2	Annuale	Cartaceo
P.to emissione SP3	Annuale	Cartaceo
P.to emissione SP4	Annuale	Cartaceo
P.to emissione SP5	Annuale	Cartaceo
P.to emissione SP6	Annuale	Cartaceo
P.to emissione SP7	Annuale	Cartaceo
P.to emissione SP9	Annuale	Cartaceo
P.to emissione SP10	Annuale	Cartaceo
VERNCIATURA PARAURTI		
P.to emissione B06	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B09	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B12	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B16	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B17	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B18	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B19	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B20	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B21	Annuale	Cartaceo

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASI	GESTORE	
	AUTO CONTROLLO	REPORTING
P.to emissione B22	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B27	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B29	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B30	Annuale	Cartaceo
P.to emissione B30	In continuo	Cartaceo
Piano Gestione Solventi	Annuale	Cartaceo
INSTALLAZIONE		
N.4 punti di emissione asserviti all'attività di saldatura di particolari metallici	Annuale	Cartaceo
MATERIE PRIME (VERNICIATURA SCOCCHE/CATAFORESI PARTICOLARI VARI / VERNICIATURA PARAURTI)		
Quantità di prodotti vernicianti	Annuale	Cartaceo
RUMORE ESTERNO		
Rilievi al perimetro del comprensorio e presso i ricettori sensibili	Triennale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)	Cartaceo
RIFIUTI		
Monitoraggio rifiuti pericolosi avviati in discarica ed a recupero con procedura semplificata	Annuale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)	Cartaceo
Monitoraggio rifiuti non pericolosi avviati a recupero con procedura semplificata	Biennale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)	Cartaceo
Monitoraggio contenuto COV rifiuti verniciatura paraurti (CER 080114/140603*)	Annuale	Cartaceo
CONSUMI ENERGETICI/IDRICI		
Rilievi dei consumi	Mensile	Cartaceo
MANUTENZIONE E TARATURA SME POSTCOMBUSTORE (NV123, B30)		
Taratura	Annuale	Cartaceo
Linearità	Annuale	Cartaceo
IAR (Indice Accuratezza Relativo)	Annuale	Cartaceo

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1 Emissioni in aria

Tabella 1.1 – Inquinanti monitorati in uscita al camino

P.to emissione	Impianto	Provenienza	Inquinante	Valore limite ed unità di misura	Modalità di auto-controllo	Frequenza di auto-controllo	Modalità di registra-zione	Metodo di rilevamento (a)
A172	Lastratura	Forno ad induzione	COV (come C)	6,5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
A173	Lastratura	Forno ad induzione	COV (come C)	6,5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
A88	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
A89	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
A163 bis	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
A164 bis	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
AC10	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
M170	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
A12	Lastratura	Forno ad induzione	COV (come C)	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
A13	Lastratura	Forno ad induzione	COV (come C)	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
A26	Lastratura	Discatura	Polveri totali	50 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
A27	Lastratura	Discatura	Polveri totali	50 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annule	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
S01	Cataforesi particolari vari	Pretratt. Olpidurr/ Sgrass.	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S02	Cataforesi particolari vari	Pretratt. Olpidurr/ lavag.	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S03	Cataforesi particolari vari	Pretratt. Olpidurr/ Att.fosf.	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.to emissione	Impianto	Provenienza	Inquinante	Valore limite ed unità di misura	Modalità di auto-controllo	Frequenza di auto-controllo	Modalità di registra-zione	Metodo di rilevamento (a)
S04	Cataforesi particolari vari	Pretratt. Olpidurr/ Lavag.	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
S05	Cataforesi particolari vari	Pretratt. Olpidurr/ soff.	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
S06	Cataforesi particolari vari	Vernic. Olpidurr / immersione	COV (come C)	75 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri	3 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
S07	Cataforesi particolari vari	Vernic. Olpidurr / soffiat.	COV (come C)	75 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
S10	Cataforesi particolari vari	Tunnel di raffreddamento	COV (come C)	50 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
S52	Cataforesi particolari vari	Postcombust. (vern. cataf. part. vari)	COV (come C)	50 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
S26	Cataforesi particolari vari	Lavaggio ad immersione "Silvi"	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S27	Cataforesi particolari vari	Lavaggio a coclea "Silvi"	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S28	Cataforesi particolari vari	Lavaggio a coclea "Silvi"	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S29	Cataforesi particolari vari	Lavaggio "Colubra"	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S30	Cataforesi particolari vari	Lavaggio "Colubra"	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
NV2	Verniciatura scocche	Bonderizza-zione linea A	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV3	Verniciatura scocche	Bonderizza-zione linea B	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV4	Verniciatura scocche	Bonderizza-zione linea A	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV5	Verniciatura scocche	Bonderizza-zione linea B	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV6	Verniciatura scocche	Bonderizza-zione linea A	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV7	Verniciatura scocche	Bonderizza-zione linea B	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.to emissione	Impianto	Provenienza	Inquinante	Valore limite ed unità di misura	Modalità di auto-controllo	Frequenza di auto-controllo	Modalità di registra-zione	Metodo di rilevamento (a)
NV8	Verniciatura scocche	Bonderizza-zione linea A	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV9	Verniciatura scocche	Bonderizza-zione linea B	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV10	Verniciatura scocche	Bonderizza-zione linea A	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV11	Verniciatura scocche	Bonderizza-zione linea B	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV39	Verniciatura scocche	Cabina applicazione pvc (antirombo) linea A	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV40	Verniciatura scocche	Cabina applicazione pvc (antirombo) linea B	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV123	Verniciatura scocche	Cabina applicazione fondo linea A-B Cabina smalto 1-2-3 Cabina ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV150	Verniciatura scocche	Box piccoli ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV151	Verniciatura scocche	Box ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F56	Verniciatura scocche	Grandi ritocchi verniciatura hospital appassimento	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F79	Verniciatura scocche	Cabina applicazione cera protettiva	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F80	Verniciatura scocche	Cabina applicazione cera protettiva	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F81	Verniciatura scocche	Cabina applicazione cera protettiva	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.to emissione	Impianto	Provenienza	Inquinante	Valore limite ed unità di misura	Modalità di auto-controllo	Frequenza di auto-controllo	Modalità di registra-zione	Metodo di rilevamento (a)
F82	Verniciatura scocche	Cabina applicazione cera protettiva	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F103	Verniciatura scocche	Cabine piccoli ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F104	Verniciatura scocche	Cabine piccoli ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F105	Verniciatura scocche	Cabine piccoli ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F106	Verniciatura scocche	Cabine piccoli ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F133	Verniciatura scocche	Spruzzatura protettivo scatolati	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F139	Verniciatura scocche	Ritocchi di verniciatura	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F140	Verniciatura scocche	Ritocchi di verniciatura	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F141	Verniciatura scocche	Ritocchi di verniciatura	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F142	Verniciatura scocche	Box ritocchi vernici	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F143	Verniciatura scocche	Box ritocchi vernici	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F144	Verniciatura scocche	Box ritocchi vernici	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F145	Verniciatura scocche	Cabina ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV152	Verniciatura scocche	Revisione scocche	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV153	Verniciatura scocche	Box Ritocchi fondo “wash primer”	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV61	Verniciatura scocche	Cabina trattamento antirumore scatolati linea A	Isocianati	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	ASTM D5836-2008
NV62	Verniciatura scocche	Cabina trattamento antirumore scatolati linea B	Isocianati	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	ASTM D5836-2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.to emissione	Impianto	Provenienza	Inquinante	Valore limite ed unità di misura	Modalità di auto-controllo	Frequenza di auto-controllo	Modalità di registra-zione	Metodo di rilevamento (a)
NV123	Verniciatura scocche	Post combustore	COV (come C)	50 mg/Nm^3	Misura diretta continua	In continuo	Report analitico cartaceo	FID o equivalente
M01	Montaggio	Linea preparazione cristalli	COV (come C)	14,5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Isocianati	5 mg/Nm^3				ASTM D5836-2008
M02	Montaggio	Stazione erogazione carburanti	COV (come C)	65 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
M03	Montaggio	Stazione erogazione carburanti	COV (come C)	65 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
M04	Montaggio	Stazione erogazione fluidi tecnici	COV (come C)	10 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
M06	Montaggio	Incollaggio padiglione	COV (come C)	3,5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
M07	Montaggio	Preparazione gruppo pedaliera	COV (come C)	25 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Isocianati	5 mg/Nm^3				ASTM D5836-2008
MN1	Montaggio	Banco pulizia fascioni	COV (come C)	10 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
C7	Montaggio	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
C8	Montaggio	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
C9	Montaggio	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
R3	Montaggio	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
R4	Montaggio	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
C52	Montaggio	Erogazione fluidi di I dotazione	COV (come C)	15 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
C53	Montaggio	Erogazione fluidi di I dotazione	COV (come C)	15 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
SP1	Stampaggio plastica	Stampaggio iniezione	COV (come C)	13 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri	50 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.to emissione	Impianto	Provenienza	Inquinante	Valore limite ed unità di misura	Modalità di auto-controllo	Frequenza di auto-controllo	Modalità di registra-zione	Metodo di rilevamento (a)
SP2	Stampaggio plastica	Stampaggio iniezione	COV (come C)	13 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri	50 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
SP3	Stampaggio plastica	Stampaggio iniezione	COV (come C)	13 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri	50 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
SP4	Stampaggio plastica	Stampaggio iniezione	COV (come C)	13 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri	50 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
SP5	Stampaggio plastica	Stampaggio iniezione	COV (come C)	13 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri	50 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
SP6	Stampaggio plastica	Tranciatura laser	COV (come C)	21 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri	50 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
SP7	Stampaggio plastica	Tranciatura laser	COV (come C)	27 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri	50 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
SP9	Stampaggio plastica	Saldatura	COV (come C)	13 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri	50 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
SP10	Stampaggio plastica	Trafilatura	COV (come C)	20 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri	10 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
B06	Verniciatura paraurti	Cabina di fiammatura	C.O.V. (come C)	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
B09	Verniciatura paraurti	Raffreddatore forno Primer	C.O.V. (come C)	50,0 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.to emissione	Impianto	Provenienza	Inquinante	Valore limite ed unità di misura	Modalità di auto-controllo	Frequenza di auto-controllo	Modalità di registra-zione	Metodo di rilevamento (a)
B12	Verniciatura paraurti	Raffreddatore forno Base	C.O.V. (come C)	50,0 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
B16	Verniciatura paraurti	Raffreddatore Trasparente	C.O.V. (come C)	50,0 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
B17	Verniciatura paraurti	Box lucidatura e ritocchi	C.O.V. (come C)	75 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri Totali	3 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
B18	Verniciatura paraurti	Box lucidatura ed ispezione	C.O.V. (come C)	75 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
			Polveri Totali	3 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
B19	Verniciatura paraurti	Centrale Vernici	C.O.V. (come C)	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
B20	Verniciatura paraurti	Magazzino Vernici	C.O.V. (come C)	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
B21	Verniciatura paraurti	Centrale solventi	C.O.V. (come C)	30 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
B22	Verniciatura paraurti	Mini Centrale Vernici	C.O.V. (come C)	20 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
B27	Verniciatura paraurti	Zona Lavaggio pezzi	C.O.V. (come C)	75 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
B29	Verniciatura paraurti	Vascone sottocabine	C.O.V. (come C)	75mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
B30	Verniciatura paraurti	Postcombustore	Polveri Totali	3,0 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
	Verniciatura paraurti	Postcombustore	C.O.V. (come C)	50,0 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2013
	Verniciatura paraurti	Postcombustore	C.O.T (come C)	50,0 mg/Nm^3	Misura diretta continua	In continuo	Report analitico cartaceo	FID o equivalente
N. 4	Installazione	Saldatura	Polveri totali comprese le nebbie oleose	50 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
			IPA	0,1 mg/ Nm^3				Manuale Unichim 825 del 1989

(a): Le analisi sono eseguite secondo il metodo indicato. Trattasi di indicazioni di riferimento attuali, che potranno variare in futuro, pur mantenendo pari efficacia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1.2 – Inquinanti monitorati in ingresso al post-combustore impianto Cataforesi particolari vari

Ai fini della determinazione della voce "O5" del Piano Gestione Solventi saranno determinati:

- I valori di COV (come C) in uscita al post combustore (camino S52) come da tabella 1.1;
- I valori di COV (come C) in ingresso al post combustore (camino S52) calcolati sulla base dei precedenti valori in uscita e della relativa efficienza di abbattimento per il parametro in esame (95%).

Il valore ottenuto dalla differenza tra i due precedenti, riparametrato alla portata del combustore, alle ore di funzionamento annuali dell'impianto ed al fattore di conversione COV (come C) / COV (predeterminato in esito ai prodotti utilizzati), consentirà di ottenere il dato relativo rappresentativo dei solventi persi per reazioni chimiche o fisiche di cui alla predetta voce O5.

Parametro monitorato	Unità di misura	Metodo	Frequenza
COV come C (Ingresso Post Combustore)	mgC/Nm^3	Concentrazione COV come C in Uscita al post combustore rapportata alla resa di abbattimento (95%)	Annuale
COV come C (Uscita Post Combustore)	mgC/Nm^3	Tab. 1.1 (camino S52)	
Portata	Nm^3/h	Tab. 1.1 (camino S52)	
Ore lavorate	h/anno	-	
Fattore di conversione (COV come C / COV)	-	-	Al variare del prodotto utilizzato

Tabella 1.3 – Inquinanti monitorati in ingresso al post-combustore impianto Verniciatura paraurti

Ai fini della determinazione della voce "O5" del Piano Gestione Solventi saranno determinati:

- I valori di COV (come C) in uscita al post combustore (camino B30) come da tabella 1.1;
- I valori di COV (come C) in ingresso al post combustore (camino B30) saranno misurati attraverso rilievi diretti nel punto di immissione

Il valore ottenuto dalla differenza tra i due precedenti, riparametrato alla portata del combustore, alle ore di funzionamento annuali dell'impianto ed al fattore di conversione COV (come C) / COV (predeterminato in esito ai prodotti utilizzati), consentirà di ottenere il dato relativo rappresentativo dei solventi persi per reazioni chimiche o fisiche di cui alla predetta voce O5.

Parametro monitorato	Unità di misura	Metodo (a)	Frequenza
COV come C (Ingresso Post Combustore)	mgC/Nm^3	Diretta discontinua: ANNUALE UNI EN 13526**	Annuale
COV come C (Uscita Post Combustore)	mgC/Nm^3	Tab. 1.1 (camino B30)	
Portata	Nm^3/h	Tab. 1.1 (camino B30)	
Ore lavorate	h/anno	-	
Fattore di conversione (COV come C / COV)	-	-	Al variare del prodotto utilizzato

(a): Le analisi sono eseguite secondo il metodo indicato. Trattasi di indicazioni di riferimento attuali, che potranno variare in futuro, pur mantenendo pari efficacia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – Manutenzione sistemi di abbattimento

P.to emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Modalità di controllo / registrazione
NV39	Ad umido (velo d'acqua)	Sottocabina di applicazione	Secondo cicli di pulizia	Registrazione cicli di pulizia tecnica
NV40				
NV61				
NV62				
NV105				
NV106				
NV123 (Postcombustore)	Postcombustore termico rigenerativo	Secondo manuale uso e manutenzione	Secondo manuale uso e manutenzione	Ciclo manutentivo ad hoc in base al manuale di uso e manutenzione. Registrazione cicli di manutenzione
NV123 (Cabina fondo linea A)	Ad umido tipo venturi (velo d'acqua)	Sottocabina di applicazione	Secondo cicli di pulizia	Registrazione cicli di pulizia tecnica
NV123 (Cabina fondo linea B)				
NV123 (Cabina smalto 1)				
NV123 (Cabina smalto 2)				
NV123 (Cabina smalto 3)				
NV123 (Cabina ritocchi)				
NV150	Filtri a tessuto (tipologia paint stop)	Filtri e grigliato	Secondo cicli di manutenzione	Registrazione cicli di manutenzione e sostituzione
NV151				
NV153	Filtri a tessuto (tipologia paint stop)	Filtri e grigliato	Secondo cicli di manutenzione	Registrazione cicli di manutenzione e sostituzione
F56	Ad umido (velo d'acqua)	Sottocabina di applicazione	Secondo cicli di pulizia	Registrazione cicli di pulizia tecnica
F79				
F80				
F81				
F82				
F103	Filtri a tessuto (tipologia paint stop)	Filtri e grigliato	Secondo cicli di manutenzione	Registrazione cicli di manutenzione e sostituzione
F104				
F105				
F106				
F139				
F140				
F141				
F142				
F143				
F144				
F145				
S52	Postcombustore termico rigenerativo	Secondo manuale uso e manutenzione	Secondo manuale uso e manutenzione	Ciclo manutentivo ad hoc in base al manuale di uso e manutenzione. Registrazione cicli di manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.to emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Modalità di controllo / registrazione
SP1	Filtro a tasche + carboni attivi	Filtro a tasche	Secondo cicli di manutenzione	Registrazione cicli di manutenzione e sostituzione
SP2				
SP3				
SP4		Filtro a carboni attivi	Sostituzione ogni anno solare	
SP5				
SP6	Filtro a cartuccia + zeoliti con rigeneratore catalitico+ carboni attivi	Filtro a cartuccia	Secondo cicli di manutenzione	Registrazione cicli di manutenzione e sostituzione
		Zeoliti		
		Filtro a carboni attivi	Sostituzione ogni 1400 ore	
SP7	Filtro a cartuccia + carboni attivi	Filtro a cartucce	Secondo cicli di manutenzione	Registrazione cicli di manutenzione e sostituzione
		Filtro a carboni attivi	Sostituzione ogni 4 mesi	
SP9	Filtro a tasche	Filtro a tasche	Secondo cicli di manutenzione	Registrazione cicli di manutenzione e sostituzione
SP10	Depolveratore a secco	Elemento filtrante	Secondo cicli di manutenzione	Registrazione cicli di manutenzione e sostituzione
	Abbattitore a carboni attivi	Elemento filtrante a carboni attivi	Sostituzione ogni 1150 ore	
B30	Postcombustore termico rigenerativo	Secondo manuale uso e manutenzione	Secondo manuale uso e manutenzione	Ciclo manutentivo ad hoc in base al manuale uso e manutenzione. Registrazione cicli di manutenzione
	Ad umido tipo venturi (velo d'acqua)	Sottocabina di applicazione	Secondo cicli di pulizia	Registrazione cicli di pulizia tecnica

8.2 Materie prime

8.2.1 Impianto Verniciatura scocche

Come già accennato al paragrafo 2.3 del documento sono monitorati, con cadenza annuale, per la successiva redazione del bilancio dei solventi (fattore di emissione):

- i quantitativi di prodotti vernicianti utilizzati nell'impianto;
- la relativa % di COV contenuta (desunta dalle schede di sicurezza o dichiarate dal fornitore);
- la superficie verniciata.

Tabella 3.1 – Materie prime monitorate (impianto Verniciatura)

Parametro monitorato	Unità di misura	Frequenza
Prodotti vernicianti	kg	Annuale
COV contenuti	% in peso	
Superficie verniciata	m^2	

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2 Impianto Cataforesi di particolari vari

Con riferimento al paragrafo 2.4 del documento sono monitorati, con cadenza annuale, per la successiva redazione del piano gestione solventi:

- I quantitativi di prodotti vernicianti utilizzati nell'impianto;
- la relativa % di COV contenuta (desunta dalle schede di sicurezza o dichiarate dal fornitore);
- i pezzi prodotti;
- le ore lavorate.

Tabella 3.2 – Materie prime monitorate (impianto Cataforesi)

Parametro monitorato	Unità di misura	Frequenza
Prodotti vernicianti	kg	Annuale
COV contenuti	% in peso	
Pezzi prodotti	numero	
Ore lavorate	h	

8.2.3 Impianto Verniciatura paraurti

Con riferimento al paragrafo 2.4 del documento sono monitorati, con cadenza annuale, per la successiva redazione del piano gestione solventi:

- I quantitativi di prodotti vernicianti utilizzati nell'impianto;
- la relativa % di COV contenuta (desunta dalle schede di sicurezza o dichiarate dal fornitore);
- i paraurti prodotti;
- le ore lavorate.

Tabella 3.3 – Materie prime monitorate (impianto Verniciatura paraurti)

Parametro monitorato	Unità di misura	Frequenza
Prodotti vernicianti	kg	Annuale
COV contenuti	% in peso	
Paraurti prodotti	Numero di coppie	
Ore lavorate	h	

8.3 Rumore esterno

Tabella 4.1

Punto di misura	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza autocontrollo	Metodi di rilevamento (b)	Modalità di registrazione
Al perimetro del comprensorio e presso i ricettori sensibili	Livello continuo equivalente L_{Aeq} diurno	Fonometro	Triennale (o a seguito di modifiche impiantistiche che possano influire su tale aspetto)	D.M. 16/03/1998	Relazione tecnica cartacea redatta da tecnico competente
	Livello continuo equivalente L_{Aeq} notturno				

(b): Trattasi di indicazioni di riferimento attuali, che potranno variare in futuro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

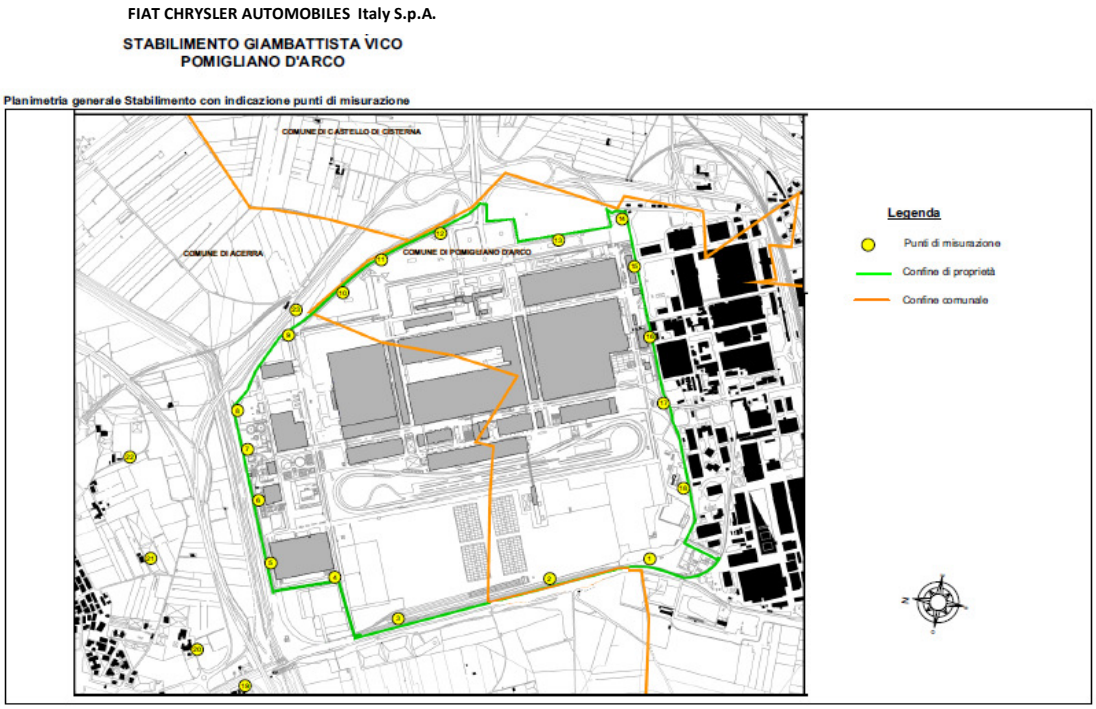
Tabella 4.2 – Valori limite

Punto di misura (c)	Valore limite (c) Tempo di riferimento diurno - L_{Aeq} -		Valore limite (c) Tempo di riferimento notturno - L_{Aeq} -	
	Emissione dB(A)	Immissione dB(A)	Emissione dB(A)	Immissione dB(A)
1	Classe VI 65	Classe II 55	Classe VI 65	Classe II 45
2	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
3	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
4	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
5	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
6	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
7	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
8	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
9	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
10	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
11	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
12	Classe VI 65	Classe III 60	Classe VI 65	Classe III 50
13	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
14	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
15	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
16	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
17	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
18	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
19	-	Classe III 60	-	Classe III 50
20	-	Classe III 60	-	Classe III 50
21	-	Classe III 60	-	Classe III 50
22	-	Classe III 60	-	Classe III 50
23	-	Classe IV 65	-	Classe IV 55

(c) Rif. planimetria di seguito riportata in figura 1. Trattasi di indicazioni di riferimento attuali che potranno variare in futuro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1 – Planimetria punti di misura



8.4 Rifiuti

Tabella 5.1 – Monitoraggio quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Parametro monitorato	Frequenza rilevamento (d)	Modalità rilevamento (d)	Valori limite / rif. Legislativo (d)
Tutte le tipologie di rifiuti prodotti negli impianti	Deposito temporaneo (quantità e tempi)	Come da normativa (attualmente ogni 10 gg)	Registri carico/scarico SISTRI	Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. / SISTRI

(d): Trattasi di indicazioni di riferimento attuali, che potranno variare in futuro.

Tabella 5.2 – Monitoraggio qualità dei rifiuti prodotti (con matrice analizzabile)

Codice CER	Parametro monitorato	Campionamento	Frequenza monitoraggio	Modalità rilevamento	Modalità di registrazione
Rifiuti pericolosi avviati in discarica ed a recupero con procedura semplificata	Parametri di caratterizzazione dei rifiuti	Presso il deposito temporaneo dei rifiuti	Annuale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)	Analisi chimiche di caratterizzazione	Report analitici cartacei
Rifiuti non pericolosi avviati a recupero con procedura semplificata			Biennale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5.3 – Monitoraggio contenuto COV rifiuti vern. paraurti (CER 080113*/080114/140603*)

Codice CER	Parametro monitorato	Campionamento	Frequenza monitoraggio	Modalità rilevamento (e)	Modalità di registrazione
080113*/ 080114 140603*	COV	Presso il deposito temporaneo di rifiuti	Annuale / Variazione significative di processo	Analisi chimiche di caratterizzazione Metodo: EPA 8260C:2006	Report analitici cartacei

(e): Le analisi sono eseguite secondo il metodo indicato. Trattasi di indicazioni di riferimento attuali, che potranno variare in futuro, pur mantenendo pari efficacia.

8.5 Consumi energetici

Tabella 6 – Monitoraggio consumi energetici e idrici

Tipologia vettore	Unità di misura	Frequenza monitoraggio
Energia elettrica per forza motrice	kWh	Mensile
Aria compressa	m^3	
Calore per riscaldamento	MJ	
Gas naturale per utilizzo tecnologico (metano)	m^3	
Calore Tecnologico acqua surriscaldata	MJ	
Energia per acqua refrigerata tecnologica	MJ	
Energia per acqua raffrescamento ambiente	MJ	
Acqua industriale	m^3	
Acqua potabile	m^3	
Acqua demineralizzata	m^3	

8.6 Manutenzione e taratura strumenti di misura (SME)

Tabella 7.1 Postcombustore impianto di Verniciatura

Punto di emissione	Parti soggette a manutenzione e taratura	Attività	Frequenza
NV123 (postcombustore)	Sistema di misurazione emissioni (SME)	Taratura	Annuale
		Linearità	
		IAR (Indice di Accuratezza Relativo)	
		Calibrazione (di zero e di spam)	Secondo manuale uso e manutenzione

Tabella 7.2 Postcombustore impianto di Verniciatura Paraurti

Punto di emissione	Parti soggette a manutenzione e taratura	Attività	Frequenza
B30 (postcombustore)	Sistema di misurazione emissioni (SME)	Taratura	Annuale
		Linearità	
		IAR (Indice di Accuratezza Relativo)	
		Calibrazione (di zero e di spam)	Secondo manuale uso e manutenzione

9 Responsabilità nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Gestore dello stabilimento FCA Italy S.p.A. – Manufacturing – Mass Market Brands - Plant Giambattista Vico si impegna a svolgere tutte le attività previste nella presente proposta di Piano di Monitoraggio e controllo, avvalendosi anche di società terze qualificate allo scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 – Soggetti competenti nell'esecuzione del Piano

Soggetto	Affiliazione	Nominativo del referente (Attuale)	Tipologia di attività
Gestore dello Stabilimento	FCA ItalyS.p.A. – Manufacturing – Mass Market Brands - Plant Giambattista Vico	Francesco Eroico	Lastratura Cataforesi particolari vari (IPPC 2.6) Verniciatura scocche (IPPC 6.7 e 2.6) Montaggio Stampaggio plastica Verniciatura paraurti (IPPC 6.7)
Società terza contraente	/	/	
Autorità competente	Regione Campania	*da indicare a cura del soggetto*	
Ente di controllo	ARPAC	*da indicare a cura del soggetto*	

Tabella 9 – Attività di autocontrollo svolte da società terze contraenti

Attività di autocontrollo	Fattispecie interessata	Frequenza
Emissioni in aria	Punti di emissione (n.102)	Annuale
Rumore esterno	Punti di misura al confine del comprensorio (n. 23)	Triennale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)
Rifiuti	Rifiuti pericolosi avviati in discarica o a recupero in procedura semplificata	Annuale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)
	Rifiuti non pericolosi avviati a recupero in procedura. semplificata	Biennale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)
	Contenuto COV rifiuti verniciatura paraurti (CER 08.01.14/14.06.03)	Annuale
Manutenzione e calibrazione SME (NV123 e B30)	Taratura Linearità IAR	Annuale

Tabella 10 – Attività a carico dell'ente di controllo

Attività di controllo	Fattispecie interessata	Frequenza
Emissioni in aria	Punti di emissione	Annuale
Rumore esterno	Punti di misura al confine del comprensorio	Triennale

10 Procedure di comunicazione dei dati del monitoraggio

Entro il 30 giugno di ogni anno, il Gestore trasmetterà all'Autorità competente (Regione Campania) una sintesi dei risultati degli autocontrolli periodici condotti nell'anno solare precedente (in formato cartaceo e/o su supporto digitale) , dove saranno anche esplicitati gli identificativi dei punti di emissione relativi alle attività di saldatura particolari metallici dell'istallazione monitorati nell'anno di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POMIGLIANO

COMUNE DI ACERRA

STRADA COMUNALE POMIGLIANO – ACERRA

REGI LAGNI

ACERRA

COMUNE DI POMIGLIANO

SOGETEL

CATAFORESI

LASTRATURA

MONTAGGIO

STAMPAGGIO PLASTICA

VERNICIATURA PARAURTI

VERNICIATURA SCOCCHE

VV.FF.

PC

FCA ITALY S.p.A.

PLANT GIAMBATTISTA VICO

PLANIMETRIA DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

LEGENDA :

- PUNTI DI EMISSIONE
- PUNTI DI EMISSIONE DI NUOVA REALIZZAZIONE

MAGGIO 2019

ALLEGATO W

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
Impianto di Lastratura												
A74	A	Lastratura	Saldatura		6300		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,315	22,5	3	0,019
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0006		0,08	0,0005
A115	A	Lastratura	Saldatura		5600		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,280	22,5	3	0,017
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0006		0,08	0,0004
A119	A	Lastratura	Saldatura		7600		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,380	22,5	3	0,023
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0008		0,08	0,0006
A172	A[2] Nota[a]	Lastratura	Forno ad induzione		18000		COV (come C)	6,5	0,117	22,5	5	0,090
A173	A[2] Nota[a]	Lastratura	Forno ad induzione		8000		COV (come C)	6,5	0,052	22,5	5	0,040
EV1	A[4]	Lastratura	Saldatura		12000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,600	22,5	3	0,036
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0012		0,08	0,0010
EV2	A[4]	Lastratura	Saldatura		12000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,600	22,5	3	0,036
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0012		0,08	0,0010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
								Limiti[8]			Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
EV5	A[4]	Lastratura	Saldatura		10000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,500	22,5	3	0,030
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0010		0,08	0,0008
EV6	A[4]	Lastratura	Saldatura		15000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,750	22,5	3	0,045
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0015		0,08	0,0012
EV9	A[4] Nota[a]	Lastratura	Ridotto inquinamento atmosferico									
EV10	A[4] Nota[a]	Lastratura	Ridotto inquinamento atmosferico									
A144	A[4]	Lastratura	Saldatura		16000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,800	22,5	3	0,048
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0016		0,08	0,0013
A149	A[4]	Lastratura	Saldatura		32000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,600	22,5	3	0,096
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0032		0,08	0,0026
A151	A[4]	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	3	0,060
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
A146	A	Lastratura	Saldatura		4700		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,235	22,5	3	0,014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0005		0,08	0,0004
A147	A	Lastratura	Saldatura		2500		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,125	22,5	3	0,008
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0003		0,08	0,0002
A148	A	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	3	0,060
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
A150	A	Lastratura	Saldatura		3000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,150	22,5	3	0,009
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0003		0,08	0,0002
20	A	Lastratura	Saldatura		26000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,300	22,5	3	0,078
	Nota[a]				Nota[f]		IPA Nota[h]	0,1	0,0026		0,08	0,0021
A163	A	Lastratura	Saldatura		30300		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,515	22,5	3	0,091
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0030		0,08	0,0024
A164	A	Lastratura	Saldatura		31000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,550	22,5	3	0,093
	Nota[a]				Nota[f]		IPA Nota[h]	0,1	0,0031		0,08	0,0025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
A165	A	Lastratura	Saldatura		50000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	2,500	22,5	3	0,150
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0050		0,08	0,0040
A166	A	Lastratura	Saldatura		32000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,600	22,5	3	0,096
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0032		0,08	0,0026
A167	A	Lastratura	Saldatura		22800		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,140	22,5	3	0,068
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0023		0,08	0,0018
A168	A	Lastratura	Saldatura		10000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,500	22,5	3	0,030
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0010		0,08	0,0008
A169	A	Lastratura	Saldatura		9000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,450	22,5	3	0,027
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0009		0,08	0,0007
A170	A	Lastratura	Saldatura		30000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,500	22,5	3	0,090
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0030		0,08	0,0024

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti						
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi		
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	
A171	A Nota[a]	Lastratura	Saldatura		15000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,750	22,5	3	0,045	
							IPA Nota[h]	0,1	0,0015		0,08	0,0012	
A88	A[3] Nota[a]	Lastratura	Ricarica batterie carrelli		41760		H_2SO_4	2	0,084	22,5	0,9	0,038	
A89	A[3] Nota[a]	Lastratura	Ricarica batterie carrelli		41760		H_2SO_4	2	0,084	22,5	0,9	0,038	
A163 (oggi A163bis)	A[3] Nota[a]	Lastratura	Ricarica batterie carrelli		16000		H_2SO_4	2	0,032	22,5	0,9	0,014	
A164 (oggi A164 bis)	A[3] Nota[a]	Lastratura	Ricarica batterie carrelli		16000		H_2SO_4	2	0,032	22,5	0,9	0,014	
AC10	A[3] Nota[a]	Lastratura	Ricarica batterie carrelli		8250		H_2SO_4	2	0,017	22,5	0,9	0,007	
M170	A[3] Nota[a]	Lastratura	Ricarica batterie carrelli		16000		H_2SO_4	2	0,032	22,5	0,9	0,014	
A1	A[7] Nota[a]	Lastratura	Saldatura		40000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	2,000	22,5	1,8	0,072	
							IPA Nota[h]	0,1	0,0040		0,08	0,0032	
A2	A[7] Nota[a]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	0,8	0,020	
							IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
A3	A[7]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	0,8	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020
A4	A[7]	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	1	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
A5	A[7]	Lastratura	Saldatura		30000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,500	22,5	0,8	0,024
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0030		0,08	0,0024
A6	A[7]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	0,8	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020
A7	A[7]	Lastratura	Saldatura		35000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,750	22,5	1	0,035
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0035		0,08	0,0028
A8	A[7]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	0,8	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
A9	A[7]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	0,8	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020
A10	A[7]	Lastratura	Saldatura		30000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,500	22,5	1	0,030
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0030		0,08	0,0024
A11	A[7]	Lastratura	Saldatura		30000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,500	22,5	1	0,030
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0030		0,08	0,0024
A12	A[7] Nota[a]	Lastratura	Cottura ad induzione		20000		COV (come C)	5	0,100	22,5	5	0,100
A13	A[7] Nota[a]	Lastratura	Cottura ad induzione		20000		COV (come C)	5	0,100	22,5	5	0,100
A14	A[7]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	1	0,025
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020
A15	A[7]	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	1	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
A16	A[7]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	0,8	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020
A17	A[7]	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	1	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
A18	A[7]	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	1	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
A19	A[7]	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	1	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
A20	A[7]	Lastratura	Saldatura		35000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,750	22,5	1,5	0,053
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0035		0,08	0,0028
A21	A[7]	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	1	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
A22	A[7]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	0,8	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020
A23	A[7]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	0,8	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020
A24	A[7]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	0,8	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020
A25	A[7]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	0,8	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020
A26	A[7] Nota[a]	Lastratura	Discatura con levigatrice orbitale		20000		Polveri totali	50	1,000	22,5	2,5	0,050
A27	A[7] Nota[a]	Lastratura	Discatura con levigatrice orbitale		20000		Polveri totali	50	1,000	22,5	2,5	0,050
A28	A[7]	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	1	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
A29	A[7]	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	1	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
A30	A[7]	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	1	0,020
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
Impianto di Cataforesi												
S01	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 1	Pretratt. Olpidurr/sgrass.		10330		Na_2O	5	0,052	22,5	0,5	0,005
S02	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 2	Pretratt. Olpidurr/lavag.		8800 Nota[f]		Na_2O	5	0,044	22,5	0,1	0,001
S03	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 3	Pretratt. Olpidurr/att. Fosf.		6700 Nota[f]		PO_4^{---}	5	0,034	22,5	3,6	0,024
S04	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 4	Pretratt. Olpidurr/lavag.		6600 Nota[f]		PO_4^{---}	5	0,033	22,5	1,8	0,012
S05	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 5	Pretratt. Olpidurr/soff.		16800 Nota[f]		PO_4^{---}	5	0,084	22,5	0,4	0,007
S06	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 9	Vernic. Olpidurr/immersione		4300 Nota[f]		COV (come C) Nota[e]	75	0,323	22,5	65	0,280
							POLVERI Nota[c]	3	0,013		0,4	0,002
S07	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 9	Vernic. Olpidurr/soffiat.		14200		COV (come C) Nota[e]	75	1,065	22,5	5	0,071
S08	E	Cataforesi –	Cottura tunnel forno		3450	Emissioni convogliate al post-combustore						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
								Limiti[8]			Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
	Nota[a]	Fase 10	1^ zona									
S09	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 10	Cottura tunnel forno 2^ zona		3020							
S10	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 11	Tunnel di raffreddamento		83860		COV(come C) Nota[e]	50	4,193	22,5	5	0,419
S11	E Nota[a]	Lastratura	Saldatura		35450 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,773	22,5	3	0,106
							IPA Nota[h]	0,1	0,0035		0,08	0,0028
S12	E Nota[a]	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	3	0,075
							IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020
S13	E Nota[a]	Lastratura	Saldatura		9250 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,463	22,5	3	0,028
							IPA Nota[h]	0,1	0,0009		0,08	0,0007
S14	E Nota[a]	Lastratura	Saldatura		6150 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,308	22,5	3	0,018
							IPA Nota[h]	0,1	0,0006		0,08	0,0005

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
S17	E	Lastratura	Saldatura		15600		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,780	22,5	3	0,047
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0016		0,08	0,0012
S18	E	Lastratura	Saldatura		11140		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,557	22,5	3	0,033
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0011		0,08	0,0009
S19	E	Lastratura	Saldatura		15650		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,783	22,5	3	0,047
	Nota[a]				Nota[f]		IPA Nota[h]	0,1	0,0016		0,08	0,0013
S20	E	Lastratura	Saldatura		17730		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,887	22,5	3	0,053
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0018		0,08	0,0014
S21	E	Lastratura	Saldatura		3700		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,185	22,5	3	0,011
	Nota[a]				Nota[f]		IPA Nota[h]	0,1	0,0004		0,08	0,0003
S22	E	Lastratura	Saldatura		16590		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,830	22,5	3	0,050
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0017		0,08	0,0013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
S23	E	Lastratura	Saldatura		3400		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,170	22,5	3	0,010
	Nota[a]				Nota[f]		IPA Nota[h]	0,1	0,0003		0,08	0,0003
S25	E	Lastratura	Saldatura		4000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,200	22,5	3	0,012
	Nota[a]				Nota[f]		IPA Nota[h]	0,1	0,0004		0,08	0,0003
S26	E Nota[a]	Lastratura	Lavaggio ad immersione "Silvi"		3980 Nota[f]		Na_20	5	0,020	22,5	0,3	0,001
S27	E Nota[a]	Lastratura	Lavaggio a coclea "Silvi"		1616		Na_20	5	0,008	22,5	0,3	0,0005
S28	E Nota[a]	Lastratura	Lavaggio a coclea "Silvi"		8100 Nota[f]		Na_20	5	0,041	22,5	0,3	0,002
S29	E Nota[a]	Lastratura	Lavaggio "Colubra"		3350 Nota[f]		Na_20	5	0,017	22,5	0,3	0,001
S30	E Nota[a]	Lastratura	Lavaggio "Colubra"		6000 Nota[f]		Na_20	5	0,030	22,5	0,3	0,002
S32	E	Lastratura	Saldatura		2100 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,105	22,5	3	0,006
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0002		0,08	0,0002
S34	E	Lastratura	Saldatura		6000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,300	22,5	3	0,018
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0006		0,08	0,0005

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
S35	E Nota[a]	Lastratura	Saldatura		20250 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,013	22,5	3	0,061
							IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
S36	E Nota[a]	Lastratura	Saldatura		9500 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,475	22,5	3	0,029
							IPA Nota[h]	0,1	0,0010		0,08	0,0008
S37	E Nota[a]	Lastratura	Saldatura		16850 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,843	22,5	3	0,051
							IPA Nota[h]	0,1	0,0017		0,08	0,0013
S52	E Nota[a]	Cataforesi - Post combustore	Postcombust. (vern.cataf. part. vari)	32	8300 Nota[f]		COV (come C) Nota[d]	50	0,415	22,5	40	0,332
Impianto di Verniciatura scocche												
NV1	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	DEOSSIDAZIONE MANUALE		14000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV2	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA A		12000		PO_4^{---}	5	0,060	22,5	3	0,036
NV3	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA B		12500 Nota[f]		PO_4^{---}	5	0,063	22,5	3	0,0375
NV4	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA A		12000		PO_4^{---}	5	0,060	22,5	3	0,036
NV5	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA B		14500 Nota[f]		PO_4^{---}	5	0,073	22,5	3	0,044
NV6	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA A		12000		PO_4^{---}	5	0,060	22,5	3	0,036

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
NV7	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA B		12000		PO_4^{---}	5	0,060	22,5	3	0,036
NV8	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA A		12000		PO_4^{---}	5	0,060	22,5	3	0,036
NV9	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA B		12000		PO_4^{---}	5	0,060	22,5	3	0,036
NV10	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA A		12000		PO_4^{---}	5	0,060	22,5	3	0,036
NV11	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA B		12000		PO_4^{---}	5	0,060	22,5	3	0,036
NV12	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		16000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV13	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA B TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		16000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV14	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		16000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV15	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA B TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		16000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV16	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		500		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV17	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA B TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		500		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**						
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi		
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	
NV18	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A-B TUNNEL DI COLLEGAMENTO CON FORNI		45000 Nota[f]		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
NV31	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
NV32	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
NV33	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
NV34	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
NV35	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA B-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
NV36	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA B-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
NV37	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA B-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
NV38	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA B-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
NV39	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC (ANTIROMBO) LINEA A	1	190.000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
							POLVERI Nota[c]	3	0,570	22,5	2,4	0,456	
NV40	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC (ANTIROMBO) LINEA B	2	190.000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
							POLVERI Nota[c]	3	0,570	22,5	2,4	0,456	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
NV53	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC TUNNEL RAFFREDDAMENTO LINEA A		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV54	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC TUNNEL RAFFREDDAMENTO LINEA A		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV55	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC TUNNEL RAFFREDDAMENTO LINEA B		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV56	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC TUNNEL RAFFREDDAMENTO LINEA B		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV57	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC TUNNEL RAFFREDDAMENTO LINEA A		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV58	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC TUNNEL RAFFREDDAMENTO LINEA A		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV59	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC TUNNEL RAFFREDDAMENTO LINEA B		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV60	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC TUNNEL RAFFREDDAMENTO LINEA B		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
NV61	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA TRATTAMENTO ANTIRUMORE SCATOLATI LINEA A	3	60000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
							ISOCIANATI	5	0,300	22,5	0,1	0,006
NV62	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA TRATTAMENTO ANTIRUMORE SCATOLATI LINEA B	4	60000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
							ISOCIANATI	5	0,300	22,5	0,1	0,006
NV63	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
NV64	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
NV65	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
NV66	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
NV69	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO C. SMALTO LINEA 1		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
NV70	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
NV73	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
NV74	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
NV75	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
NV76	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**						
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi		
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	
NV79	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055	
NV80	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055	
NV83	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066	
NV84	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066	
NV85	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055	
NV86	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055	
NV89	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055	
NV90	A Nota[a]	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055	
NV93	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
NV94	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV95	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		30000 Nota[f]		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV96	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV97	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV98	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV99	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV100	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
NV101	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV102	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV103	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV104	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV105	A Nota[a]	Olio ceroso (8)	CABINA APPLICAZIONE OLIO CEROSO LINEA A (CRYLAGARD)	5	200000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV106	A Nota[a]	Olio ceroso (8)	CABINA APPLICAZIONE OLIO CEROSO LINEA B (CRYLAGARD)	6	200000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV107	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	BRUCIATORI FORNO COTTURA RITOCCHI		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
NV108	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	BRUCIATORI FORNO COTTURA RITOCCHI		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
NV110	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	BRUCIATORI FORNO COTTURA RITOCCHI		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
NV112	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	RAFFREDDATORI FORNO COTTURA RITOCCHI		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
NV113	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	RAFFREDDATORI FORNO COTTURA RITOCCHI		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV117	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	RAFFREDAMENTO MATERIALE ANTIVIBRANTE (KELLER)		35000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV121	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	RAFFREDAMENTO MATERIALE ANTIVIBRANTE (KELLER)		35000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV122	A Nota[a]		LAVAGGIO SKIDS		8000		Vapore Acqueo	-	-	22,5	-	-
NV123	A Nota[a]	Postcombustore	POSTCOMBUSTORE	7	330000		COV(come C) Nota[b]	50 Nota[d]	16,500	22,5	30	9,900
NV123	A Nota[a]	Fondo (5)	CABINA APPLICAZIONE FONDO LINEA A	8	662000		POLVERI Nota[c]	3	1,986	22,5	2,4	1,589
							COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV123	A Nota[a]	Fondo (5)	CABINA APPLICAZIONE FONDO LINEA B	9	662000		POLVERI Nota[c]	3	1,986	22,5	2,4	1,589
							COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV123	A Nota[a]	Smalto (6)	CABINA SMALTO 1	10	1200000		POLVERI Nota[c]	3	3,600	22,5	2,4	2,880
							COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV123	A Nota[a]	Smalto (6)	CABINA SMALTO 2	11	1200000		POLVERI Nota[c]	3	3,600	22,5	2,4	2,880
							COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
NV123	A Nota[a]	Smalto (6)	CABINA SMALTO 3	12	1200000		POLVERI Nota[c]	3	3,600	22,5	2,4	2,880
							COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV123	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	CABINA RITOCCHI	13	600000		POLVERI Nota[c]	3	1,800	22,5	2,4	1,440
							COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV124	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		240		NOx	250	0,060	22,5	110	0,026
NV125	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		250		NOx	250	0,063	22,5	110	0,028
NV126	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		305		NOx	250	0,076	22,5	110	0,034
NV127	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		310		NOx	250	0,078	22,5	110	0,034
NV128	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		255		NOx	250	0,064	22,5	110	0,028
NV129	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		235		NOx	250	0,059	22,5	110	0,026
NV130	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		240		NOx	250	0,060	22,5	110	0,026
NV131	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		230		NOx	250	0,058	22,5	110	0,025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**						
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi		
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	
NV132	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		240		NOx	250	0,060	22,5	110	0,026	
NV133	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		235		NOx	250	0,059	22,5	110	0,026	
NV134	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		290		NOx	250	0,073	22,5	110	0,032	
NV135	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		300		NOx	250	0,075	22,5	110	0,033	
NV136	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		345		NOx	250	0,086	22,5	110	0,038	
NV137	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		395		NOx	250	0,099	22,5	110	0,043	
NV138	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		415		NOx	250	0,104	22,5	110	0,046	
NV139	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		410		NOx	250	0,103	22,5	110	0,045	
NV140	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		235		NOx	250	0,059	22,5	110	0,026	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
NV141	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		235		NOx	250	0,059	22,5	110	0,026
NV142	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		260		NOx	250	0,065	22,5	110	0,029
NV143	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		250		NOx	250	0,063	22,5	110	0,028
NV144	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		310		NOx	250	0,078	22,5	110	0,034
NV145	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		295		NOx	250	0,074	22,5	110	0,032
NV146	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		290		NOx	250	0,073	22,5	110	0,032
NV147	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		285		NOx	250	0,071	22,5	110	0,031
NV148	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	FOSSA VASCA RICIRCOLO ACQUE CABINA PVC		3980		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV149	A Nota[a]	Olio ceroso (8)	FOSSA VASCA RICIRCOLO ACQUE CABINA OLIO CEROSO		3980		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**						
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi		
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	
NV150	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	BOX PICCOLI RITOCCHI	14	20300		POLVERI Nota[c]	3	0,061	22,5	2,4	0,049	
							COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
NV151	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	BOX RITOCCHI	15	78000		POLVERI Nota[c]	3	0,234	22,5	2,4	0,187	
							COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
F44	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	ZONA RITOCCHI VERNICI		3350		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
F45	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	ZONA RITOCCHI VERNICI		3350		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
F48	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL RAFFREDDATORE		28800		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
F49	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL RAFFREDDATORE		3760		NOx	250	0,940	22,5	110	0,414	
							COV Nota[b]	-	-		-	-	
F50	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE		2300		NOx	250	0,575	22,5	110	0,253	
							COV Nota[b]	-	-		-	-	
F51	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE		5700		NOx	250	1,425	22,5	110	0,627	
							COV Nota[b]	-	-		-	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
F52	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE		6900		NOx	250	1,725	22,5	110	0,759
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F53	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE		300		NOx	250	0,075	22,5	110	0,033
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F54	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE		5250		NOx	250	1,313	22,5	110	0,578
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F55	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE		1180		NOx	250	0,295	22,5	110	0,130
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F56	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL APPASSIMENTO	16	6400		NOx	250	1,600	22,5	110	0,704
							POLVERI Nota[c]	3	0,019		2,4	0,015
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F79	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINA APPLICAZIONE CERA PROTETTIVA	17	28300		POLVERI Nota[c]	3	0,085	22,5	2,4	0,068
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F80	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINA APPLICAZIONE CERA PROTETTIVA	18	26300		POLVERI Nota[c]	3	0,079	22,5	2,4	0,063
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F81	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINA APPLICAZIONE CERA PROTETTIVA	19	23700		POLVERI Nota[c]	3	0,071	22,5	2,4	0,057
							COV Nota[b]	-	-		-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
F82	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINA APPLICAZIONE CERA PROTETTIVA	20	23700		POLVERI Nota[c]	3	0,071	22,5	2,4	0,057
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F103	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINE PICCOLI RITOCCHI	21	36000		POLVERI Nota[c]	3	0,108	22,5	2,4	0,086
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F104	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINE PICCOLI RITOCCHI	22	36000		POLVERI Nota[c]	3	0,108	22,5	2,4	0,086
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F105	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINE PICCOLI RITOCCHI	23	36000		POLVERI Nota[c]	3	0,108	22,5	2,4	0,086
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F106	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINE PICCOLI RITOCCHI	24	36000		POLVERI Nota[c]	3	0,108	22,5	2,4	0,086
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F133	A Nota[a]	Verniciatura	SPRUZZATURA PROTETTIVO SCATOLATI		18000		POLVERI Nota[c]	3	0,054	22,5	2,4	0,043
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F139	A[1] Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Ritocchi di verniciatura	25	43500		POLVERI Nota[c]	3	0,131	22,5	2,4	0,104
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F140	A[1] Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Ritocchi di verniciatura	26	43500		POLVERI Nota[c]	3	0,131	22,5	2,4	0,104
							COV Nota[b]	-	-		-	-
F141	A[1] Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Ritocchi di verniciatura	27	43500		POLVERI Nota[c]	3	0,131	22,5	2,4	0,104
							COV Nota[b]	-	-		-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**						
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi		
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	
F142	A[2] Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Box ritocchi vernici	28	46000		POLVERI Nota[c]	3	0,138	22,5	2,4	0,110	
							COV Nota[b]	-	-		-	-	
F143	A[2] Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Box ritocchi vernici	29	46000		POLVERI Nota[c]	3	0,138	22,5	2,4	0,110	
							COV Nota[b]	-	-		-	-	
F144	A[2] Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Box ritocchi vernici	30	46000		POLVERI Nota[c]	3	0,138	22,5	2,4	0,110	
							COV Nota[b]	-	-		-	-	
F145	A[2] Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Cabina ritocchi	31	46000		POLVERI Nota[c]	3	0,138	22,5	2,4	0,110	
							COV Nota[b]	-	-		-	-	
F146	A[2] Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Cottura ritocchi vernici		15000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
F147	A[2] Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Cottura ritocchi vernici		15000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
-	A*	Smalto (6)	SCAMBIATORE TERMICO (BRUCIATORE) ALIMENTATO A METANO										
-	A*	Smalto (6)	SCAMBIATORE TERMICO (BRUCIATORE) ALIMENTATO A METANO										
NV152	A[5] Nota[a]	Cataforesi (2)	Revisione scocche		1250		POLVERI Nota[c]	3	0,004	22,5	2,4	0,003	
NV153	-	Fondo (5)	Box ritocchi di vernice di fondo "wash primer"	33	35000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	
							POLVERI Nota[c]	3	0,105		2,4	0,084	
NV154	-	Smalto (6)	Mini centrale vernici		2000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
Impianto di Montaggio												
M01	A	Montaggio	Linea preparazione cristalli		4750		COV (come C)	14,5	0,069	22,5	14,2	0,067
	Nota[a]						Isocianati	5	0,024		<0,01	<0,00004
M02	A Nota[a]	Montaggio	Stazione erogazione carburanti		10000		COV (come C)	65	0,650	22,5	52	0,520
M03	A Nota[a]	Montaggio	Stazione erogazione carburanti		10000		COV (come C)	65	0,650	22,5	52	0,520
M04	A Nota[a]	Montaggio	Stazione erogazione fluidi tecnici		34500		COV come C)	10	0,345	22,5	9,55	0,329
M05	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		17680		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
M06	A Nota[a]	Montaggio	Incollaggio padiglione		2850		COV (come C)	3,5	0,010	22,5	3,2	0,009
M07	A	Montaggio	Preparazione gruppo pedaliera		10000		COV (come C)	25	0,250	22,5	20	0,200
	Nota[a]						Isocianati	5	0,050		<0,01	<0,0001
M08	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		85500 Nota[f]		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
M09	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		72000 Nota[f]		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F117	A Nota[a]	Montaggio	Asciugatura acqua		7500		Vapore acqueo	-	-	22,5	-	-
F122	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		30000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F135	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		43300		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
MN1	A Nota[a]	Montaggio	Banco pulizia fascioni		3000		COV (come C)	10	0,030	22,5	8	0,024
F68	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		2100		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F69	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		3300		Nota[g]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
F70	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		2950		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F71	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		2100		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F84	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		7850		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F91	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		54000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F92	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		36000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F97	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		2000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F107	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		1200		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F108	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		1200		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F109	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		10000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F111	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		12000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F115	A Nota[a]	Montaggio	ASCIUGATURA ACQUA		5000		Vapore acqueo	-	-	22,5	-	-
F116	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		1200		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F137	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		15000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
GR2	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		18000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C25	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		85000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C26	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		85000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C30	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		45000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
C31	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		45000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C32	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		45000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C33	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C34	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C35	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C36	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C37	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C38	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C39	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C40	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		30000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C41	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C42	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C43	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C44	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C45	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**						
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi		
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	
C46	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
C47	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
M10	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
M11	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
M12	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
M13	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
M14	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
M15	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		45000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
M16	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
M17	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
P1	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		90000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
P2	A^2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		35000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-	
F25	A	Montaggio	Saldatura		2750		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,138	22,5	3	0,008	
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0003		0,08	0,0002	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
F27	A Nota[a]	Montaggio	Saldatura		16000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,800	22,5	3	0,048
							IPA Nota[h]	0,1	0,0016		0,08	0,0013
C7	A[3] Nota[a]	Montaggio	Ricarica batterie carrelli		20000		H_2SO_4	2	0,040	22,5	0,9	0,018
C8	A[3] Nota[a]	Montaggio	Ricarica batterie carrelli		20000		H_2SO_4	2	0,040	22,5	0,9	0,018
C9	A[3] Nota[a]	Montaggio	Ricarica batterie carrelli		25000		H_2SO_4	2	0,050	22,5	0,9	0,023
R3	A Nota[a]	Montaggio	Ricarica batterie carrelli		12000		H_2SO_4	2	0,024	22,5	0,9	0,011
R4	A Nota[a]	Montaggio	Ricarica batterie carrelli		14500 Nota[f]		H_2SO_4	2	0,029	22,5	0,9	0,013
Q20	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		930		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
VF1	A Nota[a]	Stabilimento	Motopompa antincendio (Imp. emergenza e sicurezza)		n.d.		CO	-	n.d.	n.d.	-	-
							NO_X	-	n.d.		-	-
							SOX	-	n.d.		-	-
							Polveri	-	n.d.		-	-
C48	A[7] Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C49	A[7] Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
C50	A[7] Nota[a]	Montaggio	Gas scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C51	A[7] Nota[a]	Montaggio	Gas scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C52	A[7] Nota[a]	Montaggio	Erogazione fluidi di 1^ dotazione		35000		COV (come C)	15	0,525	22,5	15	0,525
C53	A[7] Nota[a]	Montaggio	Erogazione fluidi di 1^ dotazione		35000		COV (come C)	15	0,525	22,5	15	0,525
C54	A[7] Nota[a]	Montaggio	Gas scarico vetture		30000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C55	A[7] Nota[a]	Montaggio	Gas scarico vetture		5000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C56	A[7] Nota[a]	Montaggio	Gas scarico vetture		5000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
AGR		Montaggio	Aspirazione carica condizionatori		20000		COV (come C)	20	0,4	22,5	20	0,4
Impianto di Stampaggio plastica												
S1 (oggi SP1)	A[8] Nota[a]	Stampaggio Plastica	Stampaggio iniezione (plastica)	I	5000		COV (come C)	13	0,065	22,5	13	0,065
							Polveri totali	50	0,250		5	0,025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
S2 (oggi SP2)	A[8] Nota[a]	Stampaggio Plastica	Stampaggio iniezione (plastica)	II	9000		COV (come C)	13	0,117	22,5	13	0,117
							Polveri totali	50	0,450		5	0,045
S3 (oggi SP3)	A[8] Nota[a]	Stampaggio Plastica	Stampaggio iniezione (plastica)	III	4000		COV (come C)	13	0,052	22,5	13	0,052
							Polveri totali	50	0,200		5	0,020
S4 (oggi SP4)	A[8] Nota[a]	Stampaggio Plastica	Stampaggio iniezione (plastica)	IV	7000		COV (come C)	13	0,091	22,5	13	0,091
							Polveri totali	50	0,350		5	0,035
S5 (oggi SP5)	A[8] Nota[a]	Stampaggio Plastica	Stampaggio iniezione (plastica)	V	9000		COV (come C)	13	0,117	22,5	13	0,117
							Polveri totali	50	0,450		5	0,045
S6 (oggi SP6)	A[8] Nota[a]	Stampaggio Plastica	Tranciatura laser (plastica)	VI	4000		COV (come C)	21	0,084	22,5	21	0,084
							Polveri totali	50	0200		5	0,020
S7 (oggi SP7)	A[8] Nota[a]	Stampaggio Plastica	Tranciatura laser (plastica)	VII	5500		COV (come C)	27	0,149	22,5	27	0,149
							Polveri totali	50	0,275		5	0,028
S9 (oggi SP9)	A[8] Nota[a]	Stampaggio Plastica	Saldatura (plastica)	IX	16000 Nota[f]		COV (come C)	13	0,208	22,5	13	0,208
							Polveri totali	50	0,800		5	0,080
SP10	-	Stampaggio Plastica	Trafilatura	X	3000		COV (come C)	20	0,060	22,5	16	0,048
							Polveri totali	10	0,030		8	0,024
Impianto di Verniciatura paraurti												
B01	A[9] Nota[a]	Power wash	Impianto di lavaggio paraurti			24000	Composti del fosforo PO_4^{---}	5	0,120	24	4	0,096

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
B02	A[9] Nota[a]	Forno asciugatura	Forno di asciugatura			3000	Composti del fosforo PO_4^{---}	5	0,015	24	4	0,012
B03	A[9] Nota[a]		Gruppo di riscaldo			500	NO_2	250	0,125	24	200	0,100
B04	A[9] Nota[a]		Gruppo di riscaldo			500	NO_2	250	0,125	24	200	0,100
B05	A[9] Nota[a]		Raffreddamento forni di asciugatura			20000	Composti del fosforo PO_4^{---}	5	0,100	24	4	0,080
B06	A[9] Nota[a]	Flammatura	Cabina di flammatura			40000	COV (come C)	5	0,200	24	4	0,160
B07	A[9] Nota[a]	Forno Primer	Gruppo di riscaldo			500	NO_2	250	0,125	24	200	0,100
B08	A[9] Nota[a]		Gruppo di riscaldo			500	NO_2	250	0,125	24	200	0,100
B09	A[9] Nota[a]		Raffreddamento forni di primer			20000	COV (come C) Nota [e]	50	1,000	24	40	0,800
B10	A[9] Nota[a]	Forno Asciugatura Base	Gruppo di riscaldo			500	NO_2	250	0,125	24	200	0,100
B11	A[9] Nota[a]		Gruppo di riscaldo			500	NO_2	250	0,125	24	200	0,100
B12	A[9] Nota[a]		Raffreddamento forni base			15000	COV (come C) Nota [e]	50	0,750	24	40	0,600
B13	A[9] Nota[a]	Forno Cottura trasparente	Gruppo di riscaldo			500	NO_2	250	0,125	24	200	0,100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
B14	A[9] Nota[a]		Gruppo di riscaldo			500	NO_2	250	0,125	24	200	0,100
B15	A[9] Nota[a]		Gruppo di riscaldo			500	NO_2	250	0,125	24	200	0,100
B16	A[9] Nota[a]		Raffreddamento forni di Trasparente			20000	COV (come C) Nota [e]	50	1,000	24	40	0,800
B17	A[9] Nota[a]	Ispezione finale	Box lucidatura e ritocchi	A		30000	COV (come C) Nota [e]	75	2,250	24	60	1,800
							Polveri totali Nota [c]	3	0,090	24	2,4	0,072
B18	A[9] Nota[a]		Box lucidatura e ispezione	A		40000	COV (come C) Nota [e]	75	3,000	24	60	2,4
							Polveri totali Nota [c]	3	0,120	24	2,4	0,096
B19	A[9] Nota[a]	Centrale vernici e mini centrali	Centrale vernici			100.000	COV (come C)	5	0,500	24	4	0,400
B20	A[9] Nota[a]		Magazzino vernici			40.000	COV (come C)	5	0,200	24	4	0,160
B21	A[9] Nota[a]		Centrale solventi			10.000	COV (come C)	30	0,300	24	24	0,240
B22	A[9] Nota[a]		Mini centrale vernici			12.000	COV (come C)	20	0,240	24	16	0,192
B23 (emergenza)	A9 Nota[a]		Mini centrale vernici			Tiraggio naturale	COV (come C)			24		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posiz. Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto / macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
								Limiti[8]		Ore di funz	Dati emissivi	
					Autorizz.	Misur.	Tipologia	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
B24	A9 Nota[a]	Laboratorio chimico	Cabina spruzzatura	A		3.000	Polveri totali Nota [c]	3	0,009	24	2,4	0,007
							COV (come C) Nota [e]	75	0,225	24	60	0,180
B25	A9Nota[a]		Forno asciugatura			4.000	COV (come C) Nota [e]	50	0,200	24	40	0,160
B26	A9 Nota[a]		Fornetto asciugatura			2500	COV (come C) Nota [e]	50	0,125	24	40	0,100
B27	A9 Nota[a]	Attività accessorie	Zona Lavapezzi			1000	COV (come C) Nota [e]	75	0,075	24	60	0,060
B28	A9 Nota[a]		Impianto lavaggio skid			10000	Polveri totali	5	0,050	24	4	0,040
							Acqua nebulizzata	Non applicabile				
B29	A9 Nota[a]	Primer, Smalto Base , Trasparente	Vascone sottocabine			12500 Nota[f]	COV (come C) Nota [e]	75	0,938	24	60	0,750
B30	A9 Nota[a]	Primer Forno Primer Smalto Base Forno Asciugatura Base Trasparente Forno cottura trasparente	Postcombustore	B/C		17600 Nota[f]	COV (come C) Nota [e] Polveri totali Nota [c]	50 Nota [d] 3	0,880 0,053	24	40 2,4	0,704 0,042

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota[a] : alla voce "Posizione Amm.va", con la dicitura;

- "A" sono state indicate le emissioni autorizzate precedentemente con Decreto Dirigenziale n. 83 del 14/05/04 e in seguito confluite nel Decreto AIA .342 del 28/12/2012 ;
- "A*" sono state indicate le emissioni oggetto precedentemente di comunicazione di attività ad inquinamento atmosferico poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991 e in seguito confluite nel Decreto AIA .342 del 28/12/2012;
- "A1" sono state indicate le emissioni derivanti precedentemente da modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 83 del 14/05/04 (lettera prot. Pt07_006 del 02/08/07) e in seguito confluiti nel Decreto AIA .342 del 28/12/2012 ;
- "A2" sono state indicate le emissioni derivanti precedentemente da modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 83 del 14/05/04 (lettera prot. Pt08_001 del 25/07/08) e in seguito confluite nel Decreto AIA .342 del 28/12/2012 ;
- "A3" sono state indicate le emissioni autorizzate derivanti precedentemente da comunicazione di variazione di titolarità (lettera prot. Pt09_008 del 05/11/2009, insourcing DHL S.p.A., comunicazione Regione prot. 2009.1027686 del 26/11/2009) e in seguito confluite nel Decreto AIA .342 del 28/12/2012 ;
- "A4" sono state indicate le emissioni derivanti precedentemente da comunicazione di variazione di titolarità (lettera del 28/08/2006, insourcing ASM S.p.A.) e in seguito confluite nel Decreto AIA .342 del 28/12/2012 ;
- "A5" sono state indicate le emissioni derivanti precedentemente da modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 83 del 14/05/04 (lettera prot. Pt12_005 del 03.07.2012) e in seguito confluite nel Decreto AIA .342 del 28/12/2012;
- "A6" sono state indicate le emissioni derivanti precedentemente da comunicazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 (lettera prot. Pt12_006 del 25.07.2012) e in seguito confluite nel Decreto AIA .342 del 28/12/2012;
- "A7" sono state indicate le emissioni autorizzate in capo a FIP con D.D. n. 128 del 18/05/2011 ed oggetto di volturazione a FCA Italy con D.D. n. 108/2015;
- "A8" sono state indicate le emissioni autorizzate in capo a FIP con D.D. n. 168 del 28/06/2011 e successiva modifica non sostanziale ed oggetto di volturazione a FCA Italy con D.D. n. 108/2015;
- "A9" sono state indicate le emissioni autorizzate in capo a FIP con D.D. n. 120 del 23/04/2012 ed oggetto di volturazione a FCA Italy con D.D. n. 10/2016;
- "E" sono state indicate le emissioni derivanti precedentemente da comunicazione di variazione di titolarità (lettera del 22/09/99 outsourcing Sistemi Sospensioni S.p.A. - lettera del 19/12/2008 insourcing Sistemi Sospensioni S.p.A.) e in seguito confluite nel Decreto AIA n. 342 del 28/12/2012.

Nota[b]: Trattasi di emissioni di COV così come definiti dal D.Lgs. 152/06 che ha sostituito il DM 44/04. I valori limite di emissione individuati dalla Tabella 2 dell'Appendice 1 della Tabella 1 della Parte III dell'Allegato III alla Parte quinta di detto Decreto, per l'attività di Rivestimento di autovetture nuove con soglia di consumo di solvente in tonnellate/anno > 15 e con soglia di produzione annuale del prodotto rivestito > 5000, sono espressi come fattore di emissione e sono pari a 60 g/m2. pertanto non sono indicati i valori di concentrazione dell'inquinante in emissione al camino.

Nota[c]: Negli impianti per la verniciatura in serie, inclusi gli impianti in cui si effettuano i trattamenti preliminari, delle carrozzerie degli autoveicoli e i componenti degli stessi, eccettuate le carrozzerie degli autobus, il valore limite di emissione per le Polveri è pari a 3 mg/Nm3. (rif. p.to 47 della Parte terza dell'Allegato I degli Allegati della Parte quinta del D.Lgs. 152/06).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota[d]: Negli impianti per la verniciatura in serie, inclusi gli impianti in cui si effettuano i trattamenti preliminari, delle carrozzerie degli autoveicoli e i componenti degli stessi, eccettuate le carrozzerie degli autobus, per gli essiccatori il valore di emissione per le sostanze organiche, espresse come carbonio organico totale è pari a 50 mg/Nm3. (rif. p.to 47 della Parte terza dell'Allegato I degli Allegati della Parte quinta del D.Lgs. 152/06).

Nota[e]: Trattasi di emissioni di COV così come definiti dal D.Lgs. 152/06 che ha sostituito il DM 44/04. I valori limite di emissione individuati dalla Tabella 1 della Parte III dell'Allegato III alla Parte quinta di detto Decreto, per l'attività "Altri rivestimenti compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessili, tessuti, film e carta" con soglia di consumo di solvente in tonnellate anno >5 i valori limite (espressi in mg/Nm3) per le emissioni convogliate con soglia di consumo di solvente in tonnellate anno >15 sono pari a 50 per i processi di essiccazione e 75 per i processi di applicazione del rivestimento. Il valore limite per le emissioni diffuse (% di input di solvente) è pari a 20.

Nota[f]: dato di portata aggiornato a seguito di misure anemometriche.

Nota[g]: per le emissioni provenienti dalla captazione di gas di scarico di veicoli omologati non sono fissati limiti di emissione, in quanto dipendenti dalle condizioni di scarico dei veicoli, fissate dallo Stato.

Nota[h]: intesi come sommatoria di Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(j)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Indeno(1,2,3-cd)pirene

Presso l'impianto IPPC di Verniciatura le emissioni dei camini NV19, NV20, NV21, NV22, NV23, NV24, NV25, NV26, NV27, NV28, NV29, NV30, NV41, NV42, NV43, NV44, NV45, NV46, NV47, NV48, NV49, NV50, NV51, NV52, NV67, NV68, NV71, NV72, NV77, NV78, NV81, NV82, NV87, NV88, NV91, NV92, NV109, NV111, NV114, NV115, NV116, NV118, NV119, NV120 sono convogliate all'impianto POSTCOMBUSTORE (camino NV123). Inoltre le emissioni di tutti i camini targati NV123 confluiscono in un unico punto di uscita, per cui per gli stessi è possibile rilevare solo l'insieme dei dati di portata misurata e dei dati emissivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Dall' impianto IPPC di Verniciatura scocche, nell'annualità 2015 – durante la quale sono state verniciate 177550 scocche a fronte di una capacità produttiva di impianto di 436800 scocche/anno – sono stati emessi 501340 kg di COV, oggetto della dichiarazione E-PRTR 2016.

Inoltre, l'impianto IPPC di verniciatura, nell'anno 2015 ha consuntivato un fattore di emissione di COV pari a 32,43 g/m^2.

Dall' impianto IPPC di Verniciatura paraurti, nell'annualità 2015 – durante la quale sono state verniciate 191852 coppie di paraurti a fronte di una capacità produttiva di impianto di 360000 coppie di paraurti/anno – sono stati emessi 23130 kg di COV, oggetto della dichiarazione E-PRTR 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Impianto di Cataforesi di particolari vari		
S52	32	Postcombustore termico rigenerativo
Impianto di Verniciatura scocche		
NV39	1	Ad umido (Velo d'acqua)
NV40	2	Ad umido (Velo d'acqua)
NV61	3	Ad umido (Velo d'acqua)
NV62	4	Ad umido (Velo d'acqua)
NV105	5	Ad umido (Velo d'acqua)
NV106	6	Ad umido (Velo d'acqua)
NV123	7	Postcombustore termico rigenerativo
NV123	8	Ad umido tipo venturi (Velo d'acqua)
NV123	9	Ad umido tipo venturi (Velo d'acqua)
NV123	10	Ad umido tipo venturi (Velo d'acqua)
NV123	11	Ad umido tipo venturi (Velo d'acqua)
NV123	12	Ad umido tipo venturi (Velo d'acqua)
NV123	13	Ad umido tipo venturi (Velo d'acqua)
NV150	14	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
NV151	15	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
F56	16	Ad umido (Velo d'acqua)
F79	17	Ad umido (Velo d'acqua)
F80	18	Ad umido (Velo d'acqua)
F81	19	Ad umido (Velo d'acqua)
F82	20	Ad umido (Velo d'acqua)
F103	21	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
F104	22	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
F105	23	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
F106	24	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
F139	25	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
F140	26	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
F141	27	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)

fonte: http://burc.regione.campania.it

F142	28	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
F143	29	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
F144	30	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
F145	31	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
NV153	33	Filtro a tessuto (tipologia paint stop)
Impianto di Stampaggio plastica		
SP1	I	Filtro a tasche + Carboni attivi
SP2	II	Filtro a tasche + Carboni attivi
SP3	III	Filtro a tasche + Carboni attivi
SP4	IV	Filtro a tasche + Carboni attivi
SP5	V	Filtro a tasche + Carboni attivi
SP6	VI	Filtro a cartuccia + zeoliti con rigeneratore catalitico+ carboni attivi
SP7	VII	Filtro a cartuccia + carboni attivi
SP9	IX	Filtro a tasche
SP10	X	Depolveratore a secco + abbattitore a carboni attivi
Impianto di Verniciatura paraurti		
B17	A	Filtro a tessuto
B18	A	Filtro a tessuto
B24	A	Filtro a tessuto
B30	B/C	Postcombustore termico rigenerativo + Ad umido tipo venturi (velo d'acqua)

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Si rimanda alle schede dei sistemi di abbattimento allegate all'istanza di Riesame

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente FCA Italy G.Vico Plant	Sito di Pomigliano D'Arco

Sistemi di misurazione in continuo:

Postcombustore Verniciatura scocche : è presente un analizzatore in continuo di COT (come C), NO_X, CO e O_2.
Postcombustore Verniciatura paraurti: è presente un analizzatore in continuo di COT (come C).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 171 del 04/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'A.I.A. RILASCIATA ALLA SOCIETA' ITAL AMBIENTE S.R.L. CON D.D. N. 65 DEL 31/03/2017 E S.M.I., PER L'IMPIANTO IPPC 5.3.A - 5.3.B E 5.5, SITO IN ACERRA (NA) - ZONA ASI, LOCALITA' PANTANO E SUCCESSIVAMENTE VOLTURATA ALLA SOCIETA' AMBIENTE ITALIA S.R.L. CON D.D. N. 107 DEL 26/07/2018.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008 e il D.M. n. 58 del 06/03/2017, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12, "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il D.D. n. 925 del 06/12/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D.13 che ha aggiornato le linee guida A.I.A.;
g. il D.D. n. 508 del 18/10/2017 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con cui si prorogano fino al 31/12/2019 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A.;
h. il D.D. n. 65 del 31/03/2017 e s.m.i.;
i. il D.D. n. 107 del 26/07/2018.

PREMESSO

a. che con D.D. n. 65 del 31/03/2017 e s.m.i., che integralmente si richiama, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società "Ital Ambiente s.r.l." per l'impianto IPPC 5.3.a - 5.3.b e 5.5 sito in Acerra (NA) - Zona ASI, localita' Pantano;
b. che con D.D. n. 107 del 26/07/2018, la suddetta autorizzazione è stata volturata alla società Ambiente Italia s.r.l.;
c. che la società "Ambiente Italia s.r.l." ha presentato istanza di modifica non sostanziale per l'impianto di cui al punto a., acquisita agli atti con prot. 321353 del 22/05/2019 e successivamente integrata, con nota acquisita al prot. 415161 del 01/07/2019;
d. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo bonifico, la somma di € 2.000, trasmettendo la relativa ricevuta in allegato all'istanza di modifica. Tale importo dovrà eventualmente essere integrato, ai sensi del D.M. n. 58 del 06/03/2017, a pena di decadenza del presente provvedimento;

RILEVATO che la richiesta di modifica da ultimo citata riguarda l'integrazione delle attività D13, D14 e D15 per il codice CER 19.12.12, già autorizzato in modalità R3, R12 e R13, al fine di garantire l'operatività anche nei casi in cui il rifiuto all'origine non sia del tutto recuperabile.

CONSIDERATO

a. che le operazioni aggiuntive richieste per il codice CER 19.12.12 sono già autorizzate per altri codici CER e sono pertanto riconducibili ad attività già effettuate dalla società nell'impianto autorizzato che, pertanto non necessita di alcuna modifica;
b. che la modifica richiesta non comporta alcun incremento dei quantitativi autorizzati, in quanto rientra nel limite già previsto per la linea 4b
c. che la modifica richiesta, alla luce della relazione tecnico ambientale presentata dalla società, dell'istruttoria svolta e della comunicazione a firma del prof. Raffaele Cioffi dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", acquisita agli atti con prot. n. 501610 del 09/08/2019, è da ritenersi ammissibile ed è da considerare modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Ambiente Italia s.r.l." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, con D.D. n. 65 del 31/03/2017 65 del 31/03/2017 e s.m.i. alla società "Ital Ambiente s.r.l." e successivamente volturata alla società "Ambiente Italia s.r.l." con D.D. n. 107 del 26/07/2018, per l'impianto per l'impianto IPPC 5.3.a - 5.3.b e 5.5 sito in Acerra (NA) - Zona ASI, localita' Pantano,
sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta di adozione del presente provvedimento del responsabile del procedimento, dott. Berardino Limone, che attesta che, in capo a se stesso non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi in atto o potenziali,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato

1. **di autorizzare**, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Ambiente Italia s.r.l." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, con D.D. n. 65 del 31/03/2017 e s.m.i. alla società "Ital Ambiente s.r.l." e successivamente volturata alla società "Ambiente Italia s.r.l." con D.D. n. 107 del 26/07/2018, per l'impianto per l'impianto IPPC 5.3.a - 5.3.b e 5.5 sito in Acerra (NA) - Zona ASI, localita' Pantano;
2. **di precisare** che modifica da ultimo citata riguarda l'integrazione delle attività D13, D14 e D15 per il codice CER 19.12.12, già autorizzato in modalità R3, R12 e R13, al fine di garantire l'operatività anche nei casi in cui il rifiuto all'origine non sia del tutto recuperabile;
3. **di precisare** che il rapporto tecnico verificato dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e allegato al presente provvedimento sostituisce quello allegato ai precedenti provvedimenti autorizzativi, resta fermo il Piano di Monitoraggio e controllo che, in virtù della presente modifica, non necessita di alcuna variazione;
4. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale richiamata nel D.D. n. 65 del 31/03/2017 e s.m.i., e della documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale acquisita agli atti con prot. 321353 del 22/05/2019 e successivamente integrata;
5. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel rapporto tecnico allegato all'istanza di modifica e al presente provvedimento, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale;
6. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;

7. **di precisare** che la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e non sostituiti dall'A.I.A;
8. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
9. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
10. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
11. **di notificare** il presente provvedimento alla "Ambiente Italia s.r.l." con sede legale in Napoli – Via G. Melisburgo, 4;
12. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Acerra, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, All'ASL NA2 Nord, all'ATO 2 Ente d'Ambito Napoli Volturno e al Consorzio ASI di Napoli;
13. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott. Antonio Ramondo

Ambiente Italia S.r.l.

Sede operativa: Via delle Industrie, 167-ASI - Località Pantano 80011
Acerra (NA)

D.Lgs. 152/06 - Autorizzazione Integrata Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA PREGIUDIZIALE 4
A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 6
A.1 Inquadramento del complesso e del sito 6
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo 6
A.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito. 9
A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite 14
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO 19
B.1 Storia tecnico-produttiva del complesso 19
B.2 Materie prime 20
B.3 Risorse idriche ed energetiche 23
B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo 26
C. QUADRO AMBIENTALE 46
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 46
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 46
C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento 53
C.4 Produzione di Rifiuti 57
C.5 Gestione solventi 93
C.6 Rischi di incidente rilevante 93
D. QUADRO INTEGRATO 94
D.1 Best Available Techniques (BAT) 94
D.2 Conclusioni 122
E. QUADRO PRESCRITTIVO 123
E.1 Aria 123
E.2 Acqua 126
E.3 Rumore 128
E.4 Suolo 129
E.5 Rifiuti 130
E.6 Ulteriori prescrizioni 134
E.7 Monitoraggio e controllo 135
E.8 Prevenzione incidenti 135
E.9 Gestione delle emergenze 135
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 136

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO..... 139

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	AMBIENTE ITALIAS.r.l.
Sede Legale ed Sede operativa	Via Melisurgo, 4-80133 Napoli / Via delle Industrie, 167-80011 Acerra (NA)
Settore di attività	Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi
Codice attività (Istat 1991)	P063001
Classificazione industria	Industria insalubre di prima classe (D.M. 05.09.1994 parte I – industrie insalubri di prima classe – elenco B punto 83: minerali e rocce con fase interessata dall'attività industriale: macinazione e/o frantumazione)
Anno inizio attività	2004
Numero addetti medio ultimo anno solare	15
Numero addetti medio dopo attivazione nuove linee IPPC e non IPPC	24
Numero mesi attività	12
Periodo attività	Anno intero
Attività non IPPC	**Linea 1**: Impianto di trattamento inerti; **Linea 2**: Impianto di messa a riserva materiale metallico; **Linea 4**: Impianto di selezione multimateriale e triturazione; **Linea 4b**: Impianto di triturazione e selezione automatica per la produzione di CDR; **Linea 5**: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento; **Linea 6**: Impianto di messa in riserva rifiuti putrescibili.
Attività IPPC	**Linea 3:** Stoccaggio rifiuti pericolosi e Impianto di stabilizzazione/solidificazione rif. non pericolosi
Codice attività IPPC ante D. Lgs. 46/2014	**5.1 -** Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno. **5.3 -** Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

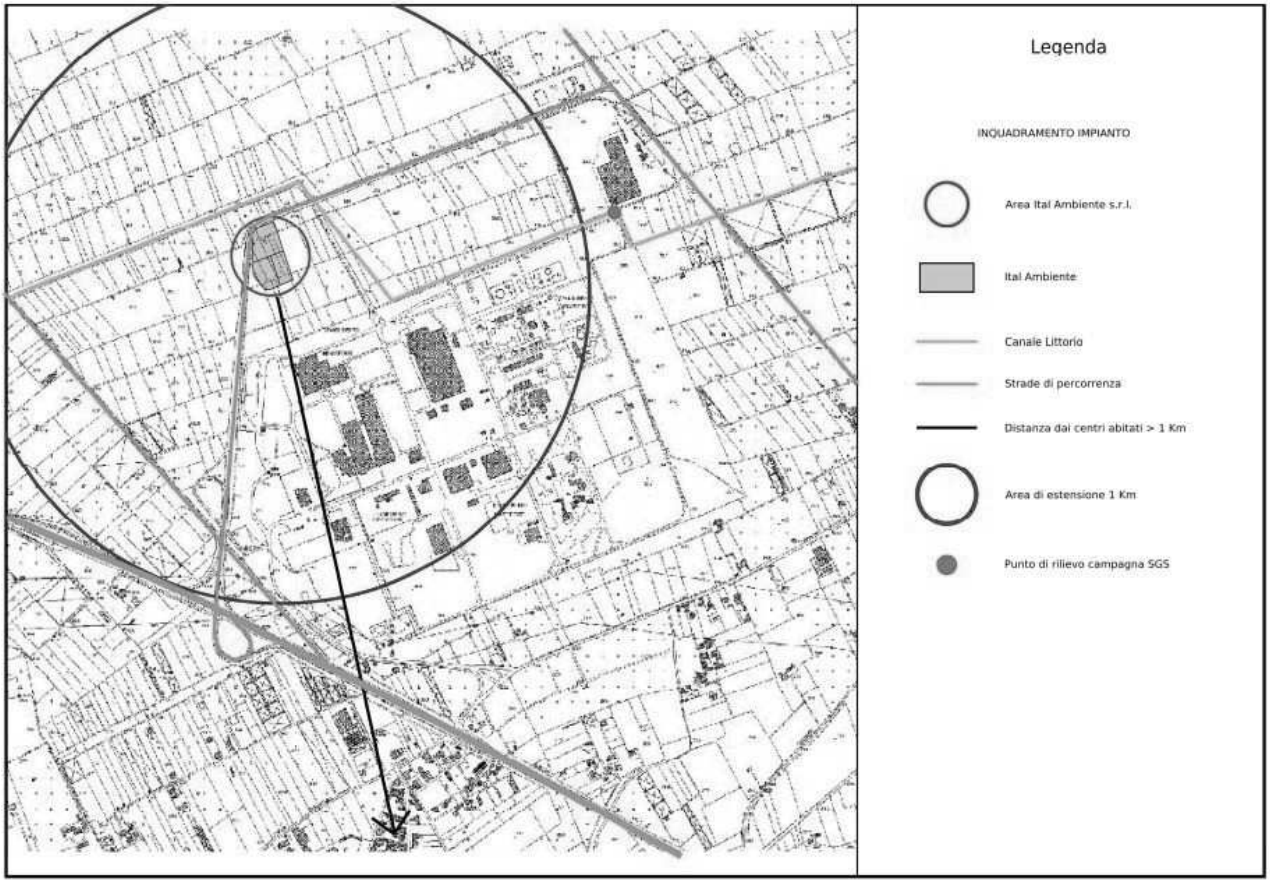
Codice attività IPPC così come modificato dal D. Lgs. 46/2014	**5.3.a** - Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza. **5.3.b -** Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza. **5.5** - Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Codice NOSE-P attività IPPC	**109.70** "Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (altritipi di gestione dei rifiuti)"
Codice NACE attività IPPC	**90** "Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili"

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da A.R.P.A.C. Napoli, A.S.L. NA/2 Nord, Città Metropolitana di Napoli, A.T.O. 2 Ente d'Ambito Napoli - Volturno e Comune di Acerra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito



A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Ditta "AMBIENTE ITALIA S.R.L.", è localizzato in Acerra presso la Strada Provinciale zona A.S.I. di Acerra (NA) alla Strada Pantano all'uscita della zona industriale di Acerra sull'Asse di supporto Nola - Villa Literno, per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima degli impianti
1	5.3.a	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.	276 t/g

	5.3.b	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.	276 t/g
2	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	276 t/g

La situazione dimensionale dell' insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale dell'impianto:		22.408,00 mq
Superficie coperta:	Uffici e servizi	292,00 mq
	Capanone A	1.674,00 mq
	Capannone B	9.010,00 mq
	Totale	**10.976,00 mq**
Superficie scoperta pavimentata:	Parcheggi	400,00 mq
	Piazzali	8.823,00 mq
	Totale	**9.223,00 mq**
Superficie scoperta non pavimentata:	Area a verde interne	118,00 mq
	Area a verde esterne	2.091,00 mq
	Totale	**2.209,00 mq**

Tabella A1 - Condizione dimensionale dello stabilimento

E' presente un capannone industriale (capannone B) per il trattamento dei materiali inerti, lavorazione materiali metallici, selezione multi materiale e messa in riserva rifiuti putrescibili (nuove lavorazioni).

Mentre nel capannone A verrà realizzata la *linea 3*: impianto di stabilizzazione/solidificazione di rifiuti non pericolosi / stoccaggio pericolosi e la *linea 5*: impianto di raggruppamento e ricondizionamento.

Il suolo ove è ubicato l'impianto, tutto in zona dell'agglomerato ASI del Comune di Acerra, ha pertanto un'estensione totale catastale di 22.408,00 mq.

L'impianto è composto da:

- Recinzione e sistemazione esterna;

- Parcheggi esterni alla recinzione;
- Edificio per uffici e per servizi
- Capannone in c.a. prefabbricato (capannone esistente A);
- Capannone in c.a. prefabbricato (capannone nuovo B);
- Piccoli opifici, di nuova edificazione, situati sul lato corto del capannone, quello in prossimità dell'edificio per uffici e servizi, adibiti a deposito d'attrezzi, non riportati sulla planimetrica di comunicazione d'inizio attività alla Provincia di Napoli;
- Pesa.

L'impianto presenta opere di recinzione e di sistemazione esterna, seguendo le prescrizione dettate dal piano regolatore adottato dal consorzio ASI di Napoli: recinzione formata in buona parte da un muretto in c.a. di altezza 0.90 m sormontato da una recinzione metallica a linee semplici in ferro saldato posta a 6.00 m dal ciglio stradale con sistemazione a verde e parcheggi dell'area larga 6.00 m compresa tra la suddetta recinzione ed il ciglio stradale.
All'interno dell'area recintata, rispettando una distanza minima di 6.00 m dalla recinzione, è presente un corpo di fabbrica per il personale addetto (uffici e servizi) ed due capannoni: capannone A e capannone B.
A seguito della realizzazione del nuovo capannone l'impianto idrico antincendio è stato ampliato, oltre alla **presenza** di due idranti UNI da 70 mm all'interno del capannone esistente A, sono previsti altri undici idranti oltre che l'impianto di rilevazione di incendio ed un muro di compartimentazione REI 90 tra il vecchio capannone ed il nuovo capannone B, per l'approvvigionamento idrico dei mezzi di soccorso dei VVF in caso di emergenza d'incendio.
Nell'edificio uffici e servizi, di circa 292 mq, il personale addetto alla produzione usufruisce di uno spogliatoio, posto al piano terra dell'edificio direzionale, dove provvede ad indossare gli indumenti ed i relativi accessori obbligatori.
Il capannone A, con struttura portante costituita da elementi prefabbricati in c.a. con tamponature realizzate con blocchi di calcestruzzo alleggerito, posto in opera all'estradosso dei pilastri, sarà adibito allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi per mezzo della *linea 3*: Impianto di stabilizzazione/solidificazione e la linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento.
L'area totale coperta del capannone A, comprese le murature è pari a circa 1.674 mq con altezza di gronda è 8.85 m.
Il capannone B è realizzato con struttura portante costituita da elementi prefabbricati in c.a. con tamponature realizzate con blocchi di calcestruzzo alleggerito, posto in opera all'estradosso dei pilastri; l'area totale coperta del nuovo capannone B, comprese le murature è pari a circa 9.010

fonte: http://burc.regione.campania.it

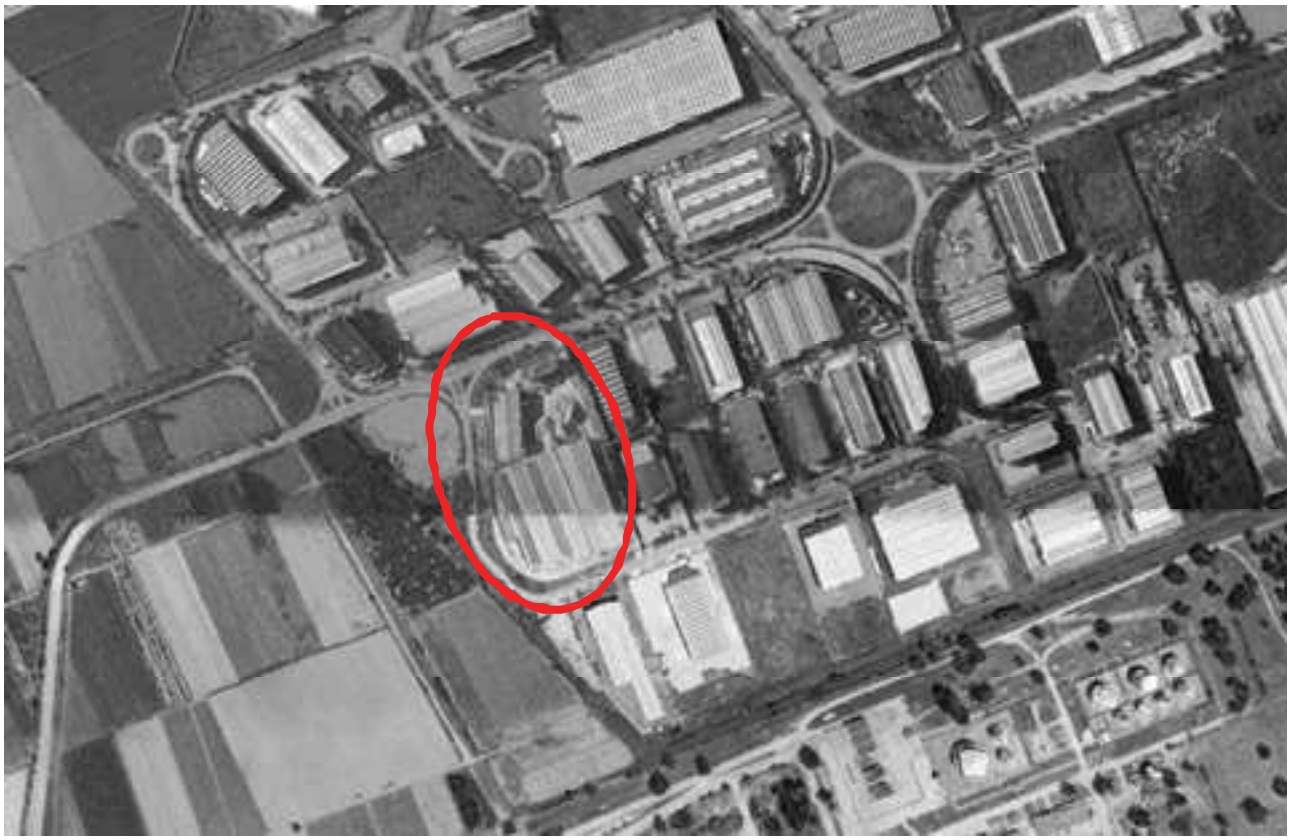
mq suddivisa in 6.020 mq la parte alta (zona A) e di 2.990 mq la parte in basso (zona B).

Tale capannone, nella parte alta (zona A), verrà adibito al trattamento di frantumazione degli inerti (linea 1), messa a riserva materiale metallico (linea 2), stoccaggio degli imballaggi e pneumatici fuori uso ed alloggiamento del trituratore per la produzione del CDR dalla linea di selezione multimateriale. Nella parte bassa (zona B) è prevista la realizzazione della linea 4: Impianto di selezione multimateriale.

Completa il tutto la presenza di due bilici per la pesa degli automezzi posti in prossimità dell'ingresso principale posto a monte.

Tutti i nuovi impianti dovranno essere realizzati in conformità alle norme tecniche dettate dalla Legge 46/90.

A.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito.



Con *LR n. 33 del 1993*, "*Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania*", la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all'istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche,

fonte: http://burc.regione.campania.it

geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

La *LR n. 16 del 22 gennaio 2004, "Norme sul Governo del Territorio*" detta, invece, le norme per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- promozione dell'uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico – ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi;
- garanzia dell'equilibrio ambientale e della vocazione socio – culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico – culturali;
- individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

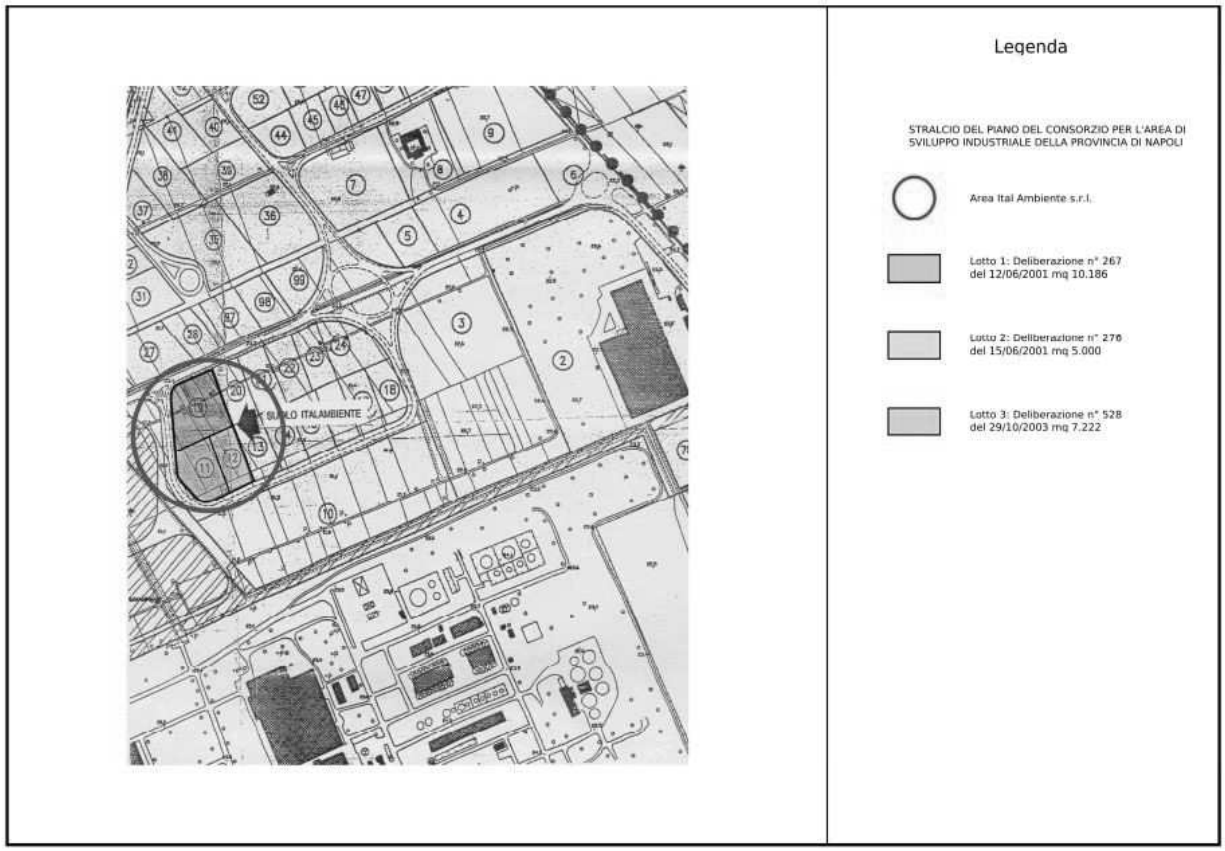
Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza. In particolare, ciascun piano, indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

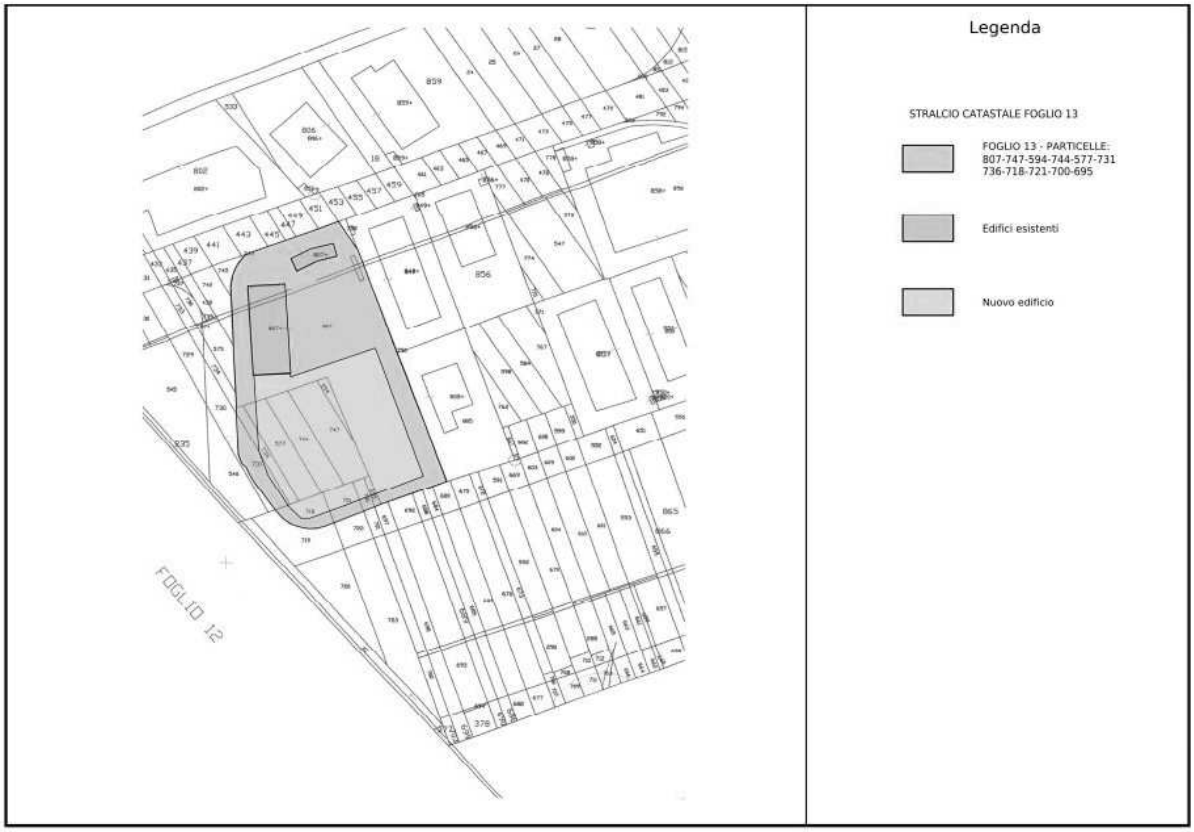
A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l'uso del territorio in specifici contesti normativi.

A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguentistrumenti:
Piano Urbanistico Comunale (PUC), che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;

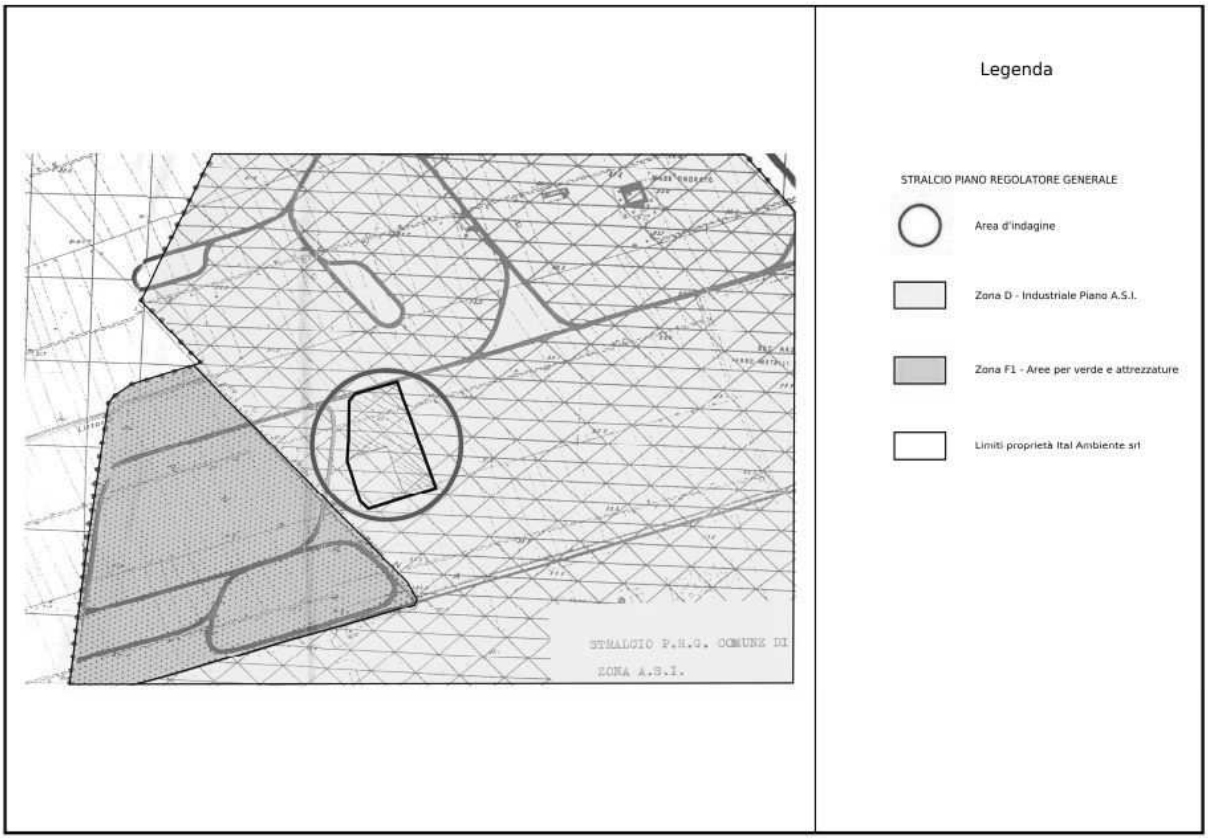
Piani Urbanistici Attuativi (PUA), che definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;
Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.
L'impianto sorge nel comune di Acerra presso la Strada Provinciale zona A.S.I. di Acerra (NA) alla Strada Pantano all'uscita della zona industriale di Acerra sull'Asse di supporto Nola - Villa Literno.



Tale area è individuata al catasto dei terreni del Comune di Acerra foglio 13 particelle: 807 – 594 – 695 – 700 – 747 – 721 – 718 – 744 – 577 – 736 – 731.
La destinazione d'uso del sito in base al vigente PRG del Comune di Acerra risulta: Zona D – Industriale Piano ASI.



Vincoli urbanistico-territoriali previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio (le considerazioni di seguito sono riferite ad un raggio di 200 m dall'insediamento produttivo):



Capacità insediativa residenziale teorica:

Non applicabile

Aree per servizi sociali:

Ad ovest la zona è destinata ad area a verde ed attrezzature – Zona F;

Aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali:

La zona è destinata ad attività industriali - Zona D;

Aree destinate ad attività commerciali:

Non sono presenti aree destinate ad attività commerciali;

Aree destinate a fini agricoli e silvo–pastorale:

Non sono presenti aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali;

Fasce e zone di rispetto di infrastrutture produttive:

L'area è all'interno di un area produttiva. Sono rispettate le prescrizioni ASI;

Fasce e zone di rispetto di pubbliche utilità:

Sono rispettale le fasce di rispetto di pubblica utilità;

Fasce e zone di rispetto di trasporti:

E' presente la strada di comunicazione di accesso all'area industriale ed è distanza minimo 6 m da prescrizione ASI;

Fasce e zone di rispetto di fiumi, torrenti e canali:

E' presente il canale Littorio ad una distanza superiore a m. 150;

Zone a vincolo idrogeologico:

Dal certificato rilasciato dal Comune di Acerra risulta dal Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: R1 – RISCHIO MODERATO per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali;

Zone boscate:

Non sono presenti zone boscate;

Beni culturali ed ambientali da salvaguardare:

Non sono presenti beni culturali ed ambientali da salvaguardare;

Capacità insediativa residenziale teorica:

Non applicabile;

Aree di interesse storico epaesaggistico:

Non sono presenti aree di interesse storico e paesaggistico;

Classe di pericolosità geomorfologica:

Non sono presenti aree a rischio di frana.

Dal punto di vista urbanistico l'impianto è collocato, pertanto, in area idonea allo svolgimento dell'attività.

A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo della ditta sostituito dall'AIA è così definito:

- **Atmosfera**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Certificato di analisi n° 1062/02 Analisi emissioni in atmosfera: vagliatura e triturazione materiali inerti	29/07/2002		Esia	D.P.R. 203/88 e s.m.i.
2	Certificato di prova n° 0994/03 Analisi emissioni in atmosfera: recupero e riciclaggio materiali inerti	04/07/2003		Esia	D.P.R. 203/88 e s.m.i.
3	Certificato di prova n° 0016.A/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: zona mulino di frantumazione	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
4	Certificato di prova n° 0016.B/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: selezionatore vaglio/aspiratori	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
5	Certificato di prova n° 0016.C/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: operatore su scavatrice	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
6	Certificato di prova n° 0016.A/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: operatore su nastro trasportatore per cernita manuale	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
7	Autorizzazione provvisoria ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n° 14	05/05/2004	Fino ad accertamento ARPAC	Regione Campania	D.P.R. 203/88 e s.m.i.
8	Rapporto tecnico n° 0802/05 Determinazione della qualità dell'aria ambiente	04/11/2005		Esia	D.Lgs 351/99 e s.m.i.
9	Controlli ARPAC ai fini del rilascio autorizzazione definitiva 203/88	30/01/2006		ARPAC	D.P.R. 203/88 e s.m.i.

- **Rifiuti**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Determina Dirigenziale n° 1507	13/02/2002	02/01/2007	Provincia di Napoli	Iscrizione n° 354 A del Registro delle Imprese (art. 31 e 33 del Dlgs 22/97)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	Determina Dirigenziale n° 8886	21/10/2002		Provincia di Napoli	Integrazione di tipologie di rifiuti in ordine all'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti non pericolosi (Allegato 1 del D.M.A. 05/02/98)
3	Determina Dirigenziale n° 4975	14/05/2004		Provincia di Napoli	Rettifica alle Determine Dirigenziali n° 1507 del 13/02/2002 e n° 8886 del 21/10/2002
4	Domanda di autorizzazione di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi art. 210 del D. Lgs 152/2006	15/06/2006		Regione Campania	Art. 210 del D. Lgs n° 152/2006 D.M.A. n° 186/2006
5	Chiarimenti relativi alla domanda di autorizzazione di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi art. 210 del D. Lgs 152/2006	30/11/2006		Regione Campania	Art. 210 del D. Lgs n° 152/2006 D.M.A. n° 186/2006
6	Certificato di prova n° 523 Rifiuti misti dell'attività di ostruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 CER 17 09 04 Rifiuto speciale non pericoloso non tossico e non nocivo	06/12/2005		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
7	Certificato di prova n° 128 Rifiuti di demolizione edile costituito da scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106 CER 17 01 07 rifiuto speciale non pericoloso non tossico e non nocivo	06/02/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
8	Certificato di prova n° 377 Campione costituito da materiali derivanti da demolizioni edili CER 17 09 04 rifiuto speciale non pericoloso non tossico e non nocivo	23/03/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
9	Certificato di prova n° 379 Terra e rocce CER 17 05 04 rifiuto speciale non pericoloso	24/03/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
10	Certificato di prova n° 461 Terre e rocce CER 17 05 04 rifiuto speciale non pericoloso	05/04/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.

- **Acque**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Deliberazione n° 381	31/07/2001		Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Napoli	D.Lgs 152/99 e art. 3 delle norme di attuazione P.R.T. ASI di Napoli

- **Rumore**

°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Attestazione di non adozione di un piano di emissione sonora da parte del comune di Acerra	24/05/2004		Comune di Acerra	Legge 447/95
2	Attualmente il comune di Acerra sta predisponendo il piano di zonizzazione acustica				

- **Piano Regolatore Generale**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Norme di attuazione: edilizia e infrastrutture esclusivamente di carattere industriale	12/12/2003		Comune di Acerra	Piano Regolatore Generale (D.P.G.R. N° 8462 del 26/10/1982)
2	Zonizzazione: Zona D – Industriale Piano ASI	12/12/2003		Comune di Acerra	Piano Regolatore Generale (D.P.G.R. N° 8462 del 26/10/1982)
3	Prot. n° 266 Destinazione particelle: Zona D – Industriale Piano ASI	02/05/2007		Comune di Acerra	Piano Regolatore Generale (D.P.G.R. N° 8462 del 26/10/1982)

- **Concessioni edilizie**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Concessione edilizia n° 54	09/04/2001	09/04/2005	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie
2	Concessione edilizia n° 270/01 (variante alla concessione edilizia n° 54)	09/05/2003	09/05/2007	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	Permesso di costruire n° 41/A/05	31/03/2006	31/03/2010	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie
4	Permesso di costruire n° 67/A/06	29/12/2006	29/12/2010	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie
5	Domanda di variante al permesso di costruire n° 67/A/06			Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie

- **Concessione suolo e demanio**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Repertorio n° 108639 Raccolta n° 12705	08/04/1999		Notaio	Costituzione società ITAL AMBIENTE S.R.L.
2	Deliberazione n° 267	12/06/01		Consorzio ASI	Assegnazione suolo industriale Consorzio ASI mq 10.186
3	Deliberazione n° 276	15/06/01		Consorzio ASI	Assegnazione suolo industriale Consorzio ASI mq 5.000
4	Repertorio n° 28.416	29/06/2001		Notaio	Registrazione concessione suolo industriale Consorzio ASI mq 15.186
5	Ricevuta n° 411062	04/07/2002		Catasto Terreni Ufficio del territorio di Napoli	Denuncia di cambiamento nello stato dei terreni
6	Deliberazione n° 528	29/10/2003		Consorzio ASI	Delibera di concessione suolo per ampliamento mq 7.222
7	Repertorio n° 30.330 Raccolta n° 4.941	25/02/2004		Notaio e Agenzia delle Entrate	Registrazione concessione suolo per ampliamento mq 7.222

- **Certificato di Prevenzione Incendi**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Pratica n° 115861	03/07/2003	26/06/2006	Comando Vigili del Fuoco di Napoli	Certificato di Prevenzione Incendi (DM 16/02/1982)
2	Pratica n° 115861	10/10/2006	10/10/2009	Comando Vigili del Fuoco di Napoli	Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi D.M. 16/02/1982

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	Parere e prescrizioni dei VV.FF	13/10/06		Comando Vigili del Fuoco di Napoli	D.M. 04/05/1998 Pratica per ampliamento capannone
4	Manutenzione estintori	02/01/2004	02/01/2007	SOMI	UNI 9994
5	Rinnovo manutenzione estintori	31/07/2007	31/07/2010	SOMI	UNI 9994

- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico**

N°	*N° autorizzazione*	*Data di emissione*	*Data di scadenza*	*Ente competente*	*Norme di riferimento*
1	Prot. n° 266 Destinazione particelle: R1 – Rischio moderato	02/05/2007		Comune di Acerra	Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (D.C.I. N° 11 del 10/05/2002)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Storia tecnico-produttiva del complesso

Nel 1999 venne costituita la società ITAL AMBIENTE S.r.l., dotata di un proprio Statuto, tramite atto notarile, e tra le sue attività presenta la gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti, la frantumazione, la commercializzazione di materiali inerti e prodotti per l'edilizia in genere.

Nel 2001, con due delibere (assegnazione di 10.186 mq e 5.000 mq) e successivo atto notarile, tra la suddetta Società e l'ASI di Napoli, venne assegnata, alla prima, la superficie catastale di 15.186 mq per la realizzazione di uno stabilimento industriale per il riciclaggio di materiali inerti.

Inoltre, con deliberazione commissariale l'ASI esprimeva parere favorevole alla realizzazione del capannone (capannone A) ed annesso ufficio direzionale.

Nel 2002 il comune di Acerra rilasciava la concessione edilizia (n° 54/01) per la costruzione del capannone (capannone A) e degli uffici direzionali.

Nel frattempo la Ditta, con la Determina n° 1507 della Provincia di Napoli, si iscriveva nel registro delle imprese che svolgono attività di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi al n° 354, mentre con successiva Determina n° 8886 integrava la tipologia di rifiuti da trattare.

Sempre nel 2002 la ditta presentava una variante in corso d'opera, approvata nello stesso anno, dal consorzio ASI con Delibera Commissariale e nel 2003 dal comune di Acerra (n° 270/01), venne poi presentata domanda, all'Ufficio Catasto del Comune di Acerra, di accorpamento delle particelle sotto un'unica particella.

Nel 2003 vennero ultimati i lavori con rilascio del permesso di agibilità.

Nel 2004, a seguito di richiesta di ampliamento e conseguente stipulazione di atto notarile, venne concesso dal consorzio ASI un ulteriore ampliamento di circa 7.222 mq di superficie catastale contiguo a quello precedente.

Nel 2004 la Provincia di Napoli invitava la Ditta a fornire documentazione integrativa per l'adeguamento alla Delibera Provinciale n°1122 ed a chiarire le operazioni di recupero svolte nell'impianto. Documentazione che veniva presentata lo stesso anno insieme alla rinuncia di alcune tipologie di rifiuti da trattare ed a seguito la Provincia emanava la Determinazione n° 4975.

Nel 2005, a seguito di presentazione del progetto, venne ottenuto dal comune di Acerra il permesso di Costruire (41/A/05) relativo all'ampliamento dell'opificio industriale per: modifiche alla palazzina degli uffici ed ampliamento del capannone esistente tramite realizzazione di nuovo capannone (capannone B), sistemazione esterna con parcheggi e recinzione, ampliamento degli impianti elettrici, idrici ed antincendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel 2006 venne presentata domanda di permesso di costruire con relativo rilascio favorevole da parte del comune di Acerra (n° 67/A/06).

Inoltre, con l'entrata in vigore del Testo Unico in materia ambientale (D. Lgs. 152/2006) e del D.M. n° 186/2006, poiché l'impianto attuale non rispetta più i requisiti di cui alle procedure semplificate, la ditta ha chiesto autorizzazione alla Regione Campania ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs 152/2006 rimanendo in attesa di autorizzazione Regionale ai sensi dell'art. 210.

Nel 2007 è stata presentata domanda di nuova variante al permesso di costruire n° 67/A/06.

A seguito della realizzazione del nuovo capannone, la linea di trattamento inerti è stata collocata all'interno dello stesso così come la linea 2; prima della realizzazione del capannone la linea 1 era collocata all'aperto mentre la linea 2 all'interno del capannone esistente.

Nel capannone A sarà collocata la linea 3 e la linea 5 mentre nella parte bassa del capannone nuovo la linea 4. Il trituratore della linea 4 così come lo stoccaggio degli imballaggi e pneumatici fuori uso saranno collocati nel capannone B.

Per quanto riguarda la linea 1 si prevede di sostituire, nella fase di caricamento del materiale, la pala meccanica con un nastro di trasporto tale da non modificare la potenzialità totale dell'impianto.

La ricollocazione delle attuali linee cosi come la realizzazione delle tre nuove linee di trattamento comportano delle modifiche alla disposizione impiantistica dell'intero stabilimento.

B.2 Materie prime

Si riporta di seguito l'elenco delle materie prima utilizzate dall'impianto ed i rispettivi quantitativi. Detti quantitativi possono subire delle variazioni in base all'andamento del mercato.

Sostanza	Percentuale in peso del materiale trattato	Quantità (ton/anno)
Cemento Portland	5%	4.140 ton/anno
Idrossido di calcio in polvere	5%	4.140 ton/anno
Silicato di sodio in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Solfuro di sodio in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Sodio metabisolfito in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Bario cloruro in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Solfato ferroso in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Cloruro ferrico in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Totale		**8.776,80**

Tabella B 2 – Materie prime ed ausiliarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Cemento portland	x mp ma ms	x serbatoi recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	polvere	Cemento portland	**36:** irritante per gli occhi **37:** irritante per le vie respiratorie **38:** irritante	ossido di calcio		4.140	ton/anno
2	Idrossido di calcio in polvere	x mp ma ms	x serbatoi recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	solido	Idrossido di calcio in polvere	**34** Provoca ustioni	diidrossido di calcio		4140	ton/anno
3	Silicato di sodio in soluzione	x mp ma ms	serbatoi x recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Silicato di sodio in soluzione	**20/22**: nocivo per inalazione e ingestione. **36/37/38**: irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.	Sodio silicato (Sale sodico dell'acido silicico) – soluz. al 25-50 %		82,8	ton/anno
4	Solfuro di sodio in soluzione	x mp ma ms	serbatoi x recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Solfuro di sodio in soluzione	**31**: a contatto con acidi libera gas tossico. **34**: provoca ustioni.	Sodio monosolfuro (Sodio solfuro) – soluzione acquosa		82,8	ton/anno
5	Sodio metabisolfito in	x mp	serbatoi	Linea 3. impianto di	liquido	Sodio metabisolfito in	**31**: a contatto con	Soluzione di sodio		82,8	ton/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

	soluzione	ma ms	x recipienti mobili	stabilizzazione/solidificazione		soluzione	acidi libera gas tossico. **22**: nocivo per ingestione.	idrogenosolfito (sodio metabisolfito)			
6	Bario cloruro in soluzione	x mp ma ms	serbatoi x recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Bario cloruro in soluzione	**20/22**: nocivo per inalazione e ingestione.	bario cloruro in soluzione acquosa		82,8	ton/anno
7	Solfato ferroso in soluzione	x mp ma ms	serbatoi x recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Solfato ferroso in soluzione	**22**: nocivo per ingestione. **41**: rischio di gravi lesioni oculari.	Ferro III Solfato		82,8	ton/anno
8	Cloruro ferrico in soluzione	x mp ma ms	serbatoi x recipienti mobili	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Cloruro ferrico in soluzione	**34:** Provoca ustioni	tricloruro di ferro soluzione acquosa		82,8	ton/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Per l'impianto idrico l'adduzione avviene dalla condotta stradale dell'acquedotto del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Napoli, mediante tubazione in acciaio. In una cassetta incassata nel muro di confine trova alloggiamento l'apparecchio di misura della portata utilizzata a servizio del gestore dell'acquedotto. Da tale contatore l'impianto si dirama onde consentire la fornitura nei diversi punti dell'impianto.

Il consumo di acqua industriale per gli impianti è il seguente:

Punto di immissione	Schema a blocchi	Linea di trattamento	Volume totale annuo (m^3)	Consumo medio giornaliero (m^3)
I1 - I2	L1	Linea 1: Impianto di trattamento inerti	177,60	0,592
N.A.	L2	Linea 2: Impianto di messa in riserva materiali metallici	0,00	0,000
I3 - I4	L3NP	Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione	1.626,30	5,421
N.A.	L4	Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione	0,00	0,000
N.A.	L5	Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	0,00	0,000
I6	N.A.	Lavaggio periodico capannoni	180,00	0,6
I6	N.A.	Lavaggio periodico piazzali	180,00	0,6
I5	N.A.	Uffici e servizi	18,00	0,06
		TOTALE	**2.131,90**	7,273

Oltre ad utilizzare l'acqua nei cicli produttivi viene utilizzata per:

a) edificio uffici e servizi;

b) impianto antincendio;

c) lavaggio capannoni e piazzale.

SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO[1]

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	150	2.131,90	0,50	7,273
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)				

Non sono presenti all'interno dell'impianto apparecchiature di produzione ne di energia elettrica e ne di energia termica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le linee di trattamento, tranne la linea di messa a riserva di materiale metallico, consumeranno la maggior parte dell'energia elettrica; una quota parte, seppur minima, è consumata dagli uffici e servizi. Questi ultimi consumano anche energia termica.

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	858,3	
Energia termica	844,8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO

Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Linea 1: impianto di trattamento inerti	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari		175,58	Materiale inerte destinato alla vendita (334965,6 ton/anno)		0,52
		M C S	M C x S	M C S	M c C S	
Linea 3: Impianto di solidificazione - stabilizzazione dei rifiuti	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari		478,17	Rifiuti pericolosi e non pericolosi (57395 ton/anno 36695,2 ton/anno)		5,08
		M C S	M C x S	M C S	M c C S	
Linea 4: Impianto di selezione miltimateriale e triturazione	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari		204,55	Materiale selezionato (14.688 tonn/anno)		13,93
		M C S	M C s S	M C S	M x C S	
Linea 4b: impianto di triturazione eselezione automatica per la produzione di CDR	Energia elettrica per il trituratore	792		CDR (15532,6 tonn/anno)	50,99	
		M C s S	M C S	M x C S	M C S	
Caldaia riscaldamento	Energia termica	52,8		Non applicabile		
		M C x c	M C S	M C S	M C S	
		M C S	M C S	M C S	M C S	
		M C S	M C S	M C S	M C S	
TOTALI		844,8	858,3			

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

L'attività IPPC è realizzata tramite la **Linea 3**:

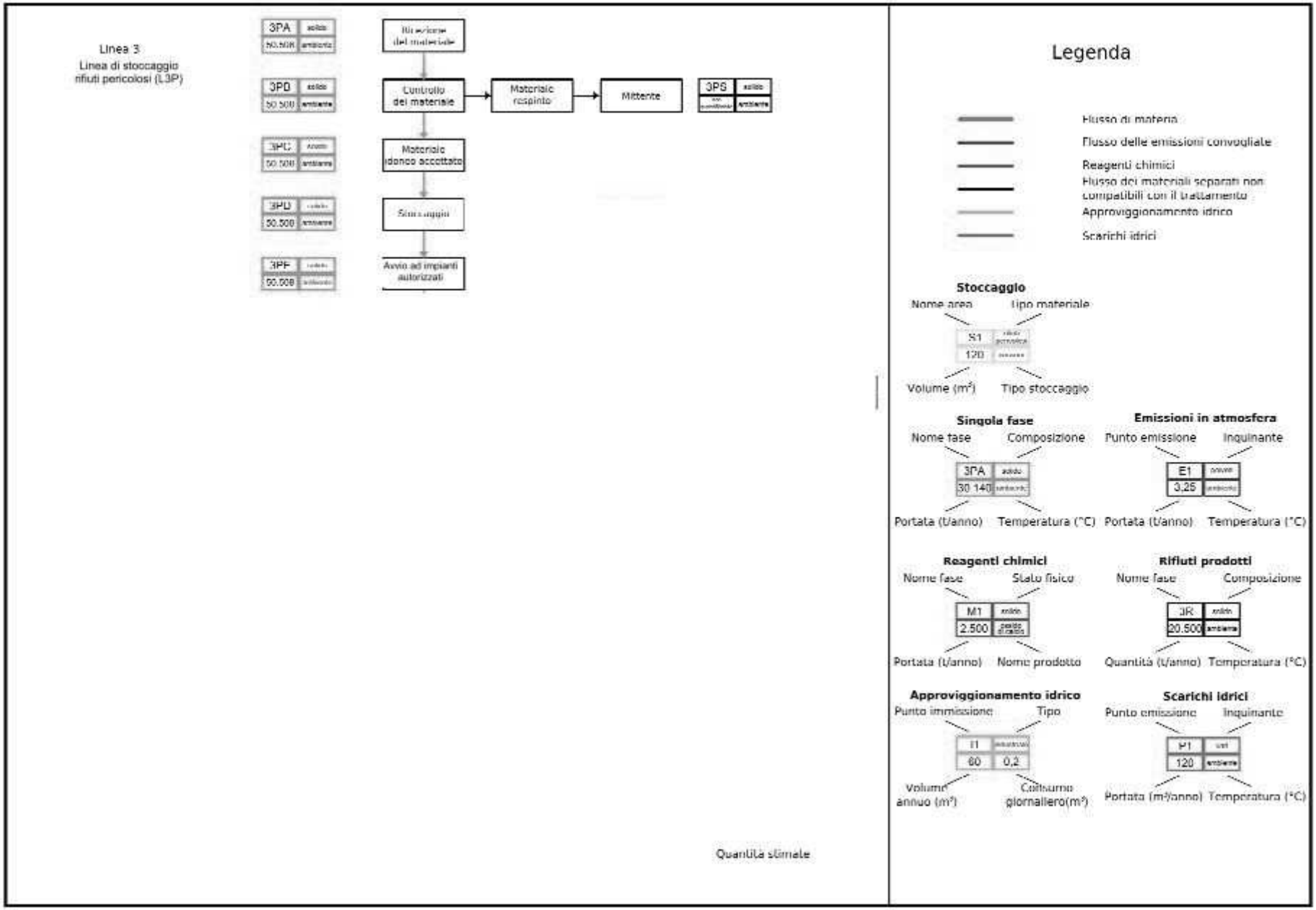
a) Linea di stoccaggio rifiuti pericolosi;

b) Impianto di stabilizzazione/solidificazione. Le fasi dell'attività a) sono:

Le fasi dell'attività a) sono:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed avvio ad impianti autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

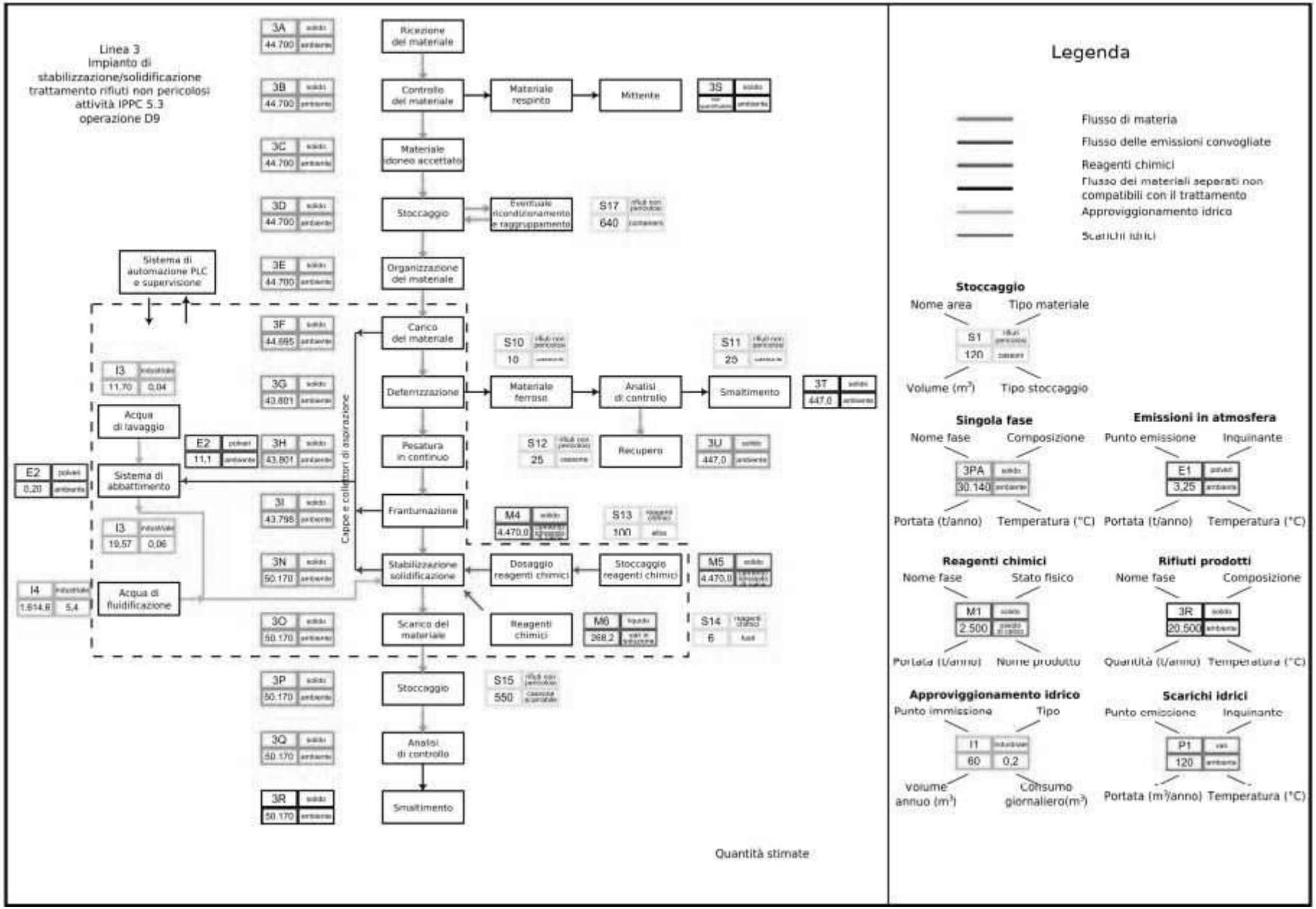


fonte: http://burc.regione.campania.it

Le fasi dell'attività b) sono:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio, eventuale raggruppamento e ricondizionamento, ed organizzazione del materiale;
4. Carico del materiale;
5. Deferrizzazione;
6. Pesatura in continuo;
7. Frantumazione;
8. Stoccaggio e dosaggio reagenti chimici;
9. Stabilizzazione/solidificazione;
10. Scarico del materiale;
11. Stoccaggio del materiale;
12. Analisi e smaltimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Passando attraverso le varie macchine, il rifiuto subisce dove necessario una graduale fase di riduzione della pezzatura, rendendolo più facilmente trattabile nella successiva fase di stabilizzazione/solidificazione, che avviene all'interno del reattore-miscelatore. Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 10) precedentemente elencate, nell'impianto sono:

1. Tramoggia di alimentazione con nastro estrattore a palette;
2. Deferrizzatore;
3. Sistema di pesatura in continuo su nastro;
4. Frantumatore;
5. Silos e pompe dosatrici;
6. Reattore – miscelatore;
7. Nastro di scarico.

Tutta la linea è gestita attraverso un sistema di automazione PLC e supervisione. Per i rifiuti pericolosi abbiamo:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Varia	**50.508**	Pericolosi	Vari	Varia	Solo stoccaggio (D15)

Per i rifiuti non pericolosi abbiamo:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Varia	**32.292**	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di stabilizzazione/ solidificazione (D15, D14, D13 e D9)

Trattamento di rifiuti inerti (linea 1) con parametri superiori ai valori di recuperabilità di cui al DM 186/2006 all'interno della linea 3

Tale trattamento è relativo esclusivamente ai seguenti codici CER:

170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

170506 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05

Con D.D. n 184 del 08/05/2012, l'azienda è stata già autorizzata ad effettuare il trattamento per il codice CER 170504, mediante aggiunta di calce, al fine di rendere i valori dei fluoruri conformi

all’allegato 3 del D.M. 186/2006 per il riutilizzo del terreno. Tale procedura è stata realizzata a seguito di uno studio effettuato con un laboratorio esterno che ha determinato la tipologia di additivo (calce) e le concentrazioni di dosaggio.
Da tale studio è emerso che la semplice aggiunta di calce in percentuali ridotte (1-2%) consente di abbattere notevolmente detto parametro rientrando nei valori conformi all’allegato 3 del D.M. 186/2006 per il riutilizzo del terreno.
Sulla base di quanto asserito nello studio svolto dal laboratorio, pertanto, è emerso che tale trattamento possa essere svolto con la dotazione impiantistica e le fasi già autorizzate per la ditta, prevedendo soltanto durante il processo l’aggiunta della calce nelle percentuali indicate.

Alla luce di quanto indicato e di quanto autorizzato per la linea 3, l'azienda tratterà in tale linea anche i codici CER 170504 e 170506, riproponendo il medesimo approccio metodologico, realizzando cioè uno studio con laboratorio esterno ed elaborando una successiva procedura di trattamento, per ciascun codice CER, in conformità a quanto stabilito al punto 20 del paragrafo E.5.3 del presente Rapporto tecnico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 1: Impianto di trattamento inerti è quella relativa al trattamento dei rifiuti non pericolosi, in particolare inerti provenienti da demolizioni edili.

Il processo di frantumazione è costituito da una serie di fasi di trattamento di seguito descritte:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed organizzazione del materiale;
4. Carico del materiale a canali;
5. Sgrossatura;
6. Vagliatura materiale grossolano;
7. Frantumazione;
8. Deferrizzazione;
9. Vagliatura a tre piani;
10. Cernita materiale leggero;
11. Scarico del materiale;
12. Stoccaggio del materiale;
13. Recupero del materiale.

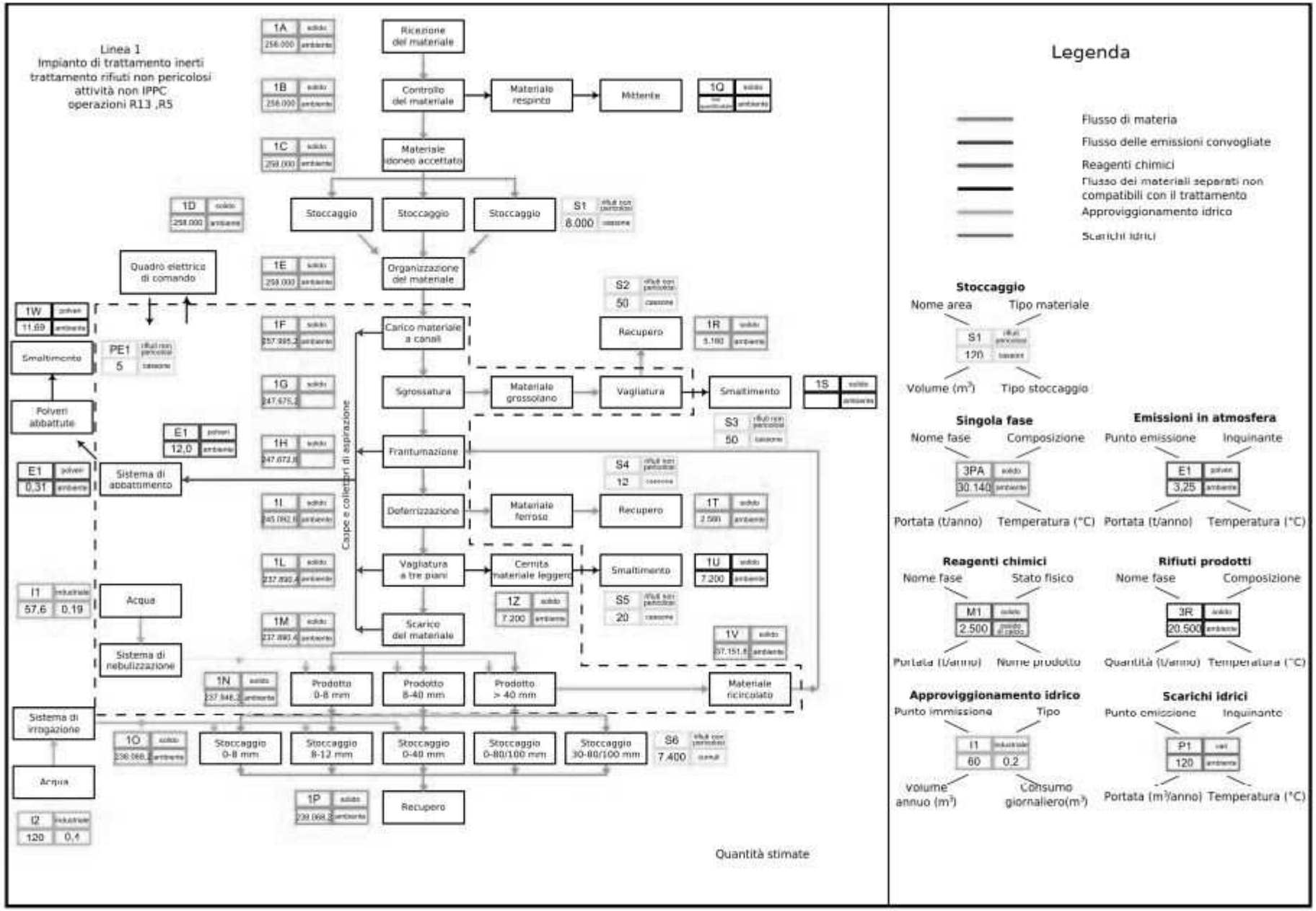
Passando attraverso le varie macchine, il materiale inerte subisce una graduale riduzione della pezzatura, per ottenere del materiale a varie granulometrie.

Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 11), precedentemente elencate, nell'impianto sono:

1. Nastro di carico;
2. Tramoggia di alimentazione;
3. Alimentazione a canali vibranti;
4. Nastro di scarico e vaglio rotante;
5. Frantumatore ad urti;
6. Nastro di carico;
7. Deferrizzatore;
8. Nastro di carico;
9. Vaglio a tre piani;
10. Nastro di scarico materiale fine;
11. Aspiratore e nastro di scarico parti leggere;
12. Dispositivo di sgrossatura;
13. Nastro di scarico e nastro di scarico brandeggiante materiale intermedio;
14. Nastro di riciclo materiale grossolano.

Tutta la linea è gestita attraverso un quadro elettrico di controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Per questa linea abbiamo:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rifiuti ceramici ed inerti	**234.000**	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di trattamento materiale inerte (R5, R13)

In analogia a quanto previsto dal DM 05/02/98 per la tipologia 7.1, relativa ai rifiuti inerti, l'azienda intende integrare nella linea 1 il codice CER 200301 (già autorizzato per la linea 4), relativamente ai rifiuti a prevalente matrice inerte, classificabili con tale codice (ad esempio derivanti da abbandono rifiuti).

In relazione a tale modifica, non viene chiesto un incremento dei quantitativi gestibili di tale codice, in quanto, qualora relativo a tale tipologia sarà gestito nella linea 1, con quantitativo a scapito di quello gestibile nella linea 4. La modifica, pertanto, non si configura come un incremento di codici, in quanto va soltanto a dettagliare in maniera più precisa le modalità di gestione, relativamente ad un codice CER già autorizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La linea 2: messa in riserva materiale metallico è quella relativa al recupero di rifiuti metallici non pericolosi.

Il processo di messa a riserva per il successivo recupero è composto da:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio del materiale;
4. Cernita del materiale (eventuale);
5. Stoccaggio del materiale dopo la cernita (eventuale);
6. Recupero del materiale.

Il materiale metallico ricevuto subisce uno stoccaggio temporaneo e se necessario una cernita per poi essere portato al recupero.

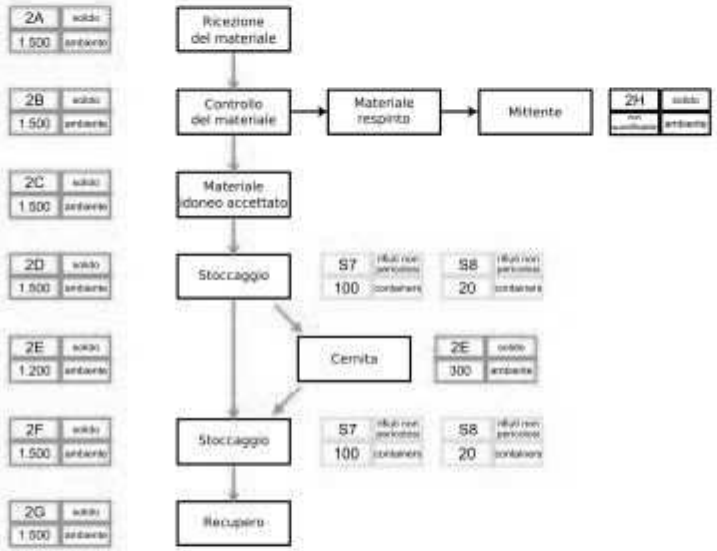
Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 5), precedentemente elencate, nell'impianto sono, per l'operazione di cernita, eventualmente le macchine operatrici addette al sollevamento poiché la cernita viene di norma eseguita manualmente.

I rifiuti trattati sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (tonn/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rifiuti metallici e loro leghe sotto forma metallica non sperdibile	**1.500**	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di messa in riserva materiale Metallico R13-R12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 2
Impianto di messa a riserva rifiuti metallici
trattamento rifiuti non pericolosi
attività non IPPC
operazione R13



Quantità stimate

Legenda

- Flusso di materia
- Flusso delle emissioni convogliate
- Reagenti chimici
- Flusso dei materiali separati non compatibili con il trattamento
- Approviggionamento idrico
- Scarichi idrici

Stoccaggio
Nome area — Tipo materiale
S1 — 120
Volume (m³) — Tipo stoccaggio

Singola fase
Nome fase — Composizione
3PA — 30.140
Portata (t/anno) — Temperatura (°C)

Emissioni in atmosfera
Punto emissione — Inquinante
E1 — 3,25
Portata (t/anno) — Temperatura (°C)

Reagenti chimici
Nome fase — Stato fisico
M1 — 2.500
Portata (t/anno) — Nome prodotto

Rifiuti prodotti
Nome fase — Composizione
3R — 20.500
Quantità (t/anno) — Temperatura (°C)

Approviggionamento idrico
Punto immissione — Tipo
I1 — 60 — 0,2
Volume annuo (m³) — Consumo giornaliero(m³)

Scarichi idrici
Punto emissione — Inquinante
P1 — 120
Portata (m³/anno) — Temperatura (°C)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 4A: Impianto di selezione multimateriale e triturazione.

L'impianto di selezione multimateriale e triturazione ha lo scopo di separare le miscele provenienti dalle "raccolte multi-materiale"; l'obbiettivo di questi tipi di impianti, a monte della fase di triturazione, è quello di ottenere materiali separati e di purezza adeguata agli utilizzi successivi. La triturazione ha lo scopo di ridurre la pezzatura dei materiali separati.

I principali materiali che è possibile separare mediante questo tipo di impianti sono i seguenti:

- Carta;
- Vetro;
- Plastiche;
- Metalli ferrosi e non ferrosi.

Inoltre è previsto lo stoccaggio di alcuni tipi di imballaggi per essere recuperati: imballaggi in carta e cartone, imballaggi in plastica, imballaggi in legno, imballaggi metallici, imballaggi in materiale composito e gomme esauste.

Le fasi attraverso cui avviene il trattamento sono le seguenti:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed organizzazione del materiale
4. Carico del materiale – alimentazione impianto;
5. Separazione dei materiali;
6. Cernita manuale;
7. Stoccaggio del materiale separato e degli imballaggi (da inviare al recupero o smaltimento o eventualmente da triturare);
8. Triturazione - per produzione CDR;
9. Stoccaggio CDR.

Gli imballaggi vengono stoccati nelle apposite aree.

Il rifiuto in ingresso, dopo essere stato accettato e stoccato in apposite aree, è alimentato all'aprisacco da cui, tramite nastro giunge al separatore balistico e poi, previa cernita manuale, giunge al lettore ottico e al fine linea dopo ulteriore fase di controllo manuale.

La restante frazione separata dal balistico passa alla separazione magnetica e poi al lettore ottico e, da qui, alla cabina di selezione manuale, da cui arriva alla fine linea. Il materiale separato e gli imballaggi sono stoccati in apposite aree, imballati o sfusi, mentre gli scarti sono avviati alla sezione di triturazione e separazione per l'ottenimento di CDR o allo smaltimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le apparecchiature costituenti l'impianto appena descritto sono le seguenti:

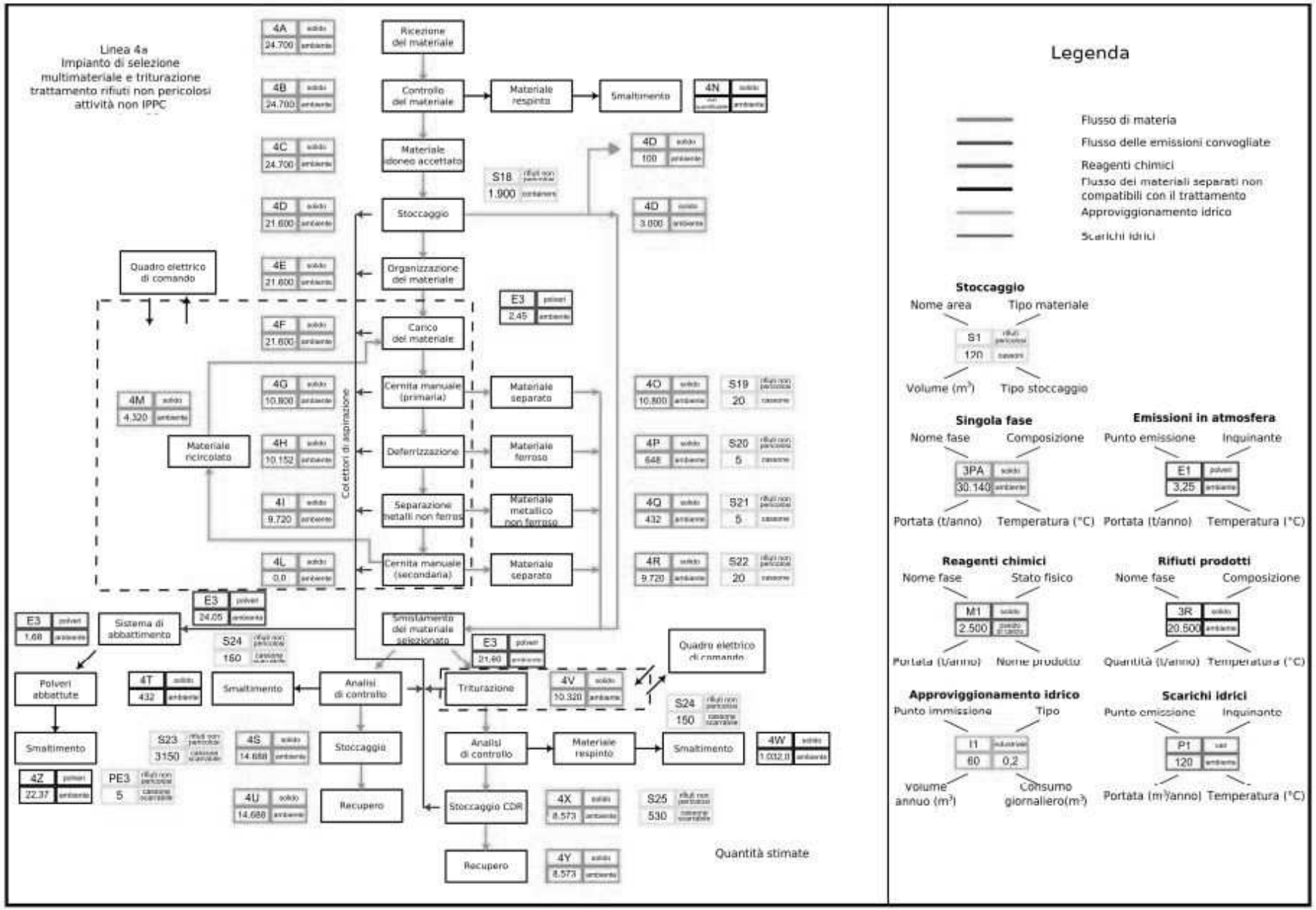
1. Aprisacchi
2. Nastro trasportatore
3. Nastro trasportatore
4. Separatore Balistico
5. Nastro trasportatore
6. Nastro trasportatore
7. Nastro trasportatore
8. Cabina di cernita manuale
9. Selettore ottico
10. Nastro trasportatore
11. Magazzino motorizzato stocc. Materiale
12. Nastro trasportatore
13. Nastro trasportatore
14. Nastro trasportatore
15. Nastro trasportatore
16. Nastro trasportatore
17. Separatore magnetico
18. Separatore a correnti parassite
19. Nastro trasportatore
20. Nastro trasportatore
21. Selettore ottico
22. Nastro trasportatore
23. Nastro trasportatore
24. Struttura di sostegno selettore ottico
25. Nastro di cernita
26. Magazzini motorizzato stocc. Materiale
27. Nastro trasportatore
28. Pressa imballatrice
29. Impianto elettrico e di automazione
30. Trituratore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutta la linea è gestita attraverso un quadro elettrico di controllo. In definitiva i rifiuti trattati sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Imballaggi vari e pneumatici fuori uso	**27.100**	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di selezione multimateriale e triturazione (R13, R12, R3, R4)

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 4b: Impianto di produzione CDR

L'impianto di produzione CDR ha lo scopo di ridurre la pezzatura dei materiali in ingresso e di separare il materiale combustibile da quello non combustibile.

I principali materiali che è possibile separare mediante questo tipo di impianti sono i seguenti:

- Materiale di scarto prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti

Le fasi attraverso cui avviene il trattamento sono le seguenti:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed organizzazione del materiale;
4. Carico del materiale;
5. Triturazione per produzione CDR;
6. Separazione automatica dei materiali combustibili;
7. Stoccaggio CDR.

L' apparecchiatura costituente la linea di trattamento appena descritta è la seguente:

- Impianto GEOCLEAN.

Tutta la linea è gestita attraverso un quadro elettrico di controllo.

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rif. avviabili alla produzione di CDR	**33.100**	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di selezione multimateriale e triturazione (R13, R12, R3)

Per il codice CER 191212, già autorizzato in modalità R13-R12-R3, sono autorizzate le attività D13-D14-D15 al fine di poter garantire l'operatività anche nei casi in cui il rifiuto all'origine non risulti del tutto recuperabile.

In particolare, le attività a cui sarà sottoposto, sono di seguito esplicitate:

D13: cernita, riduzione volumetrica ed eventuale filmatura

D14: sconfezionamento e raggruppamento preliminare

D15: deposito preliminare

Le operazioni descritte sono riconducibili ad attività già effettuate dall'azienda, con la dotazione impiantistica già prevista dalla configurazione autorizzata; non sarà necessario, pertanto, apportare modifiche al lay-out autorizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione a tale modifica, non viene chiesto un incremento dei quantitativi gestibili di tale codice, in quanto, sarà gestito nell'ambito dei quantitativi già autorizzati per la linea 4B. La modifica, pertanto, non si configura come un incremento di codici, in quanto va soltanto a dettagliare in maniera più precisa le modalità di gestione, relativamente ad un codice CER già autorizzato.

Tale attività si rende necessaria in quanto il rifiuto in ingresso può presentare caratteristiche estremamente variabili di eterogeneità che possono talvolta non consentirne l'effettivo recupero e valorizzazione ai fini della produzione di CDR/CSS; pertanto, in quei casi verrà effettuata un'attività di cernita di eventuali frazioni recuperabili ed adeguamento volumetrico in funzione delle caratteristiche richieste dagli impianti finali (pressatura e/o triturazione e filmatura).

Non viene richiesto alcun incremento dei quantitativi gestibili per tale codice nè della dotazione impiantistica già autorizzata che risulta idonea allo svolgimento delle attività richieste.

Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento.

Le fasi dell'attivitàsono:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio del materiale;
4. Raggruppamento e ricondizionamento (eventuale);
5. Stoccaggio del materiale (eventuale);
6. Recupero del materiale.

Il rifiuto ricevuto subisce uno stoccaggio temporaneo e se necessario un raggruppamento e ricondizionamento per essere portato al recupero.

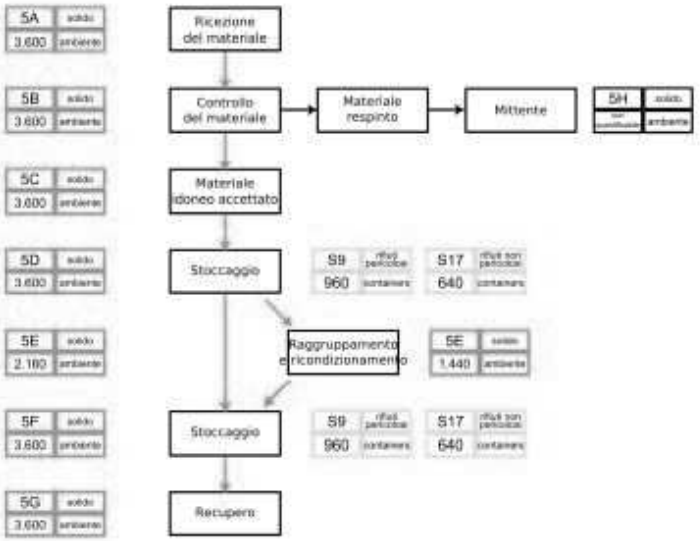
Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 5), precedentemente elencate, nell'impianto sono, per l'eventuale operazione di raggruppamento e ricondizionamento, le macchine operatrici addette al sollevamento poiché le operazioni vengono di norma eseguite manualmente.

I rifiuti trattati sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Varia	3.600	Pericolosi e Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di raggruppamento e ricondizionamento (D15, D14, D13)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 5
Impianto di raggruppamento preliminare
e ricondizionamento preliminare
trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi
attività non IPPC
operazioni D13 e D14



Quantità stimate

Legenda

- Flusso di materia
- Flusso delle emissioni convogliate
- Reagenti chimici
- Flusso dei materiali separati non compatibili con il trattamento
- Approviggionamento idrico
- Scarichi idrici

Stoccaggio
Nome area — Tipo materiale
S1 — 120
Volume (m^3) — Tipo stoccaggio

Singola fase
Nome fase — Composizione
3PA — 30.140
Portata (t/anno) — Temperatura (°C)

Emissioni in atmosfera
Punto emissione — Inquinante
E1 — 3,25
Portata (t/anno) — Temperatura (°C)

Reagenti chimici
Nome fase — Stato fisico
M1 — 2.500
Portata (t/anno) — Nome prodotto

Rifiuti prodotti
Nome fase — Composizione
3R — 20.500
Quantità (t/anno) — Temperatura (°C)

Approviggionamento idrico
Punto immissione — Tipo
I1 — 60 — 0,2
Volume annuo (m^3) — Consumo giornaliero(m^3)

Scarichi idrici
Punto emissione — Inquinante
P1 — 120
Portata (m^3/anno) — Temperatura (°C)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 6: Messa in riserva rifiuti umidi

Le fasi dell'attività sono:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed eventuale cernita di sostanze estranee;
4. Perdita di percolato;
5. Carico del materiale.

L'unica macchina coinvolta nello svolgimento di tale attività è il muletto o cilindro idraulico il cui braccio, caratterizzato da un mix di articolazioni e di estensioni telescopiche, consentono un notevole campo d'azione.

Per il codice CER 200108 si effettueranno le attività R13, messa in riserva ed R12, finalizzata all'operazione di allontanamento di eventuali sostanze estranee (impurezze) e alla separazione del percolato che si divide dalla fase solida, in vista dei successivi trattamenti a cui saranno avviati i rifiuti presso impianti terzi autorizzati.

L'azienda ha richiesto una traslazione di quantitativi, riducendo i quantitativi relativi alla linea 1 ed incrementando quelli relativi alla linea 6.

Tale modifica non richiede modifiche alle strutture adoperate, essendo l'area già attrezzata con sistema di raccolta del percolato e rete di convogliamento e trattamento delle emissioni odorigene; non saranno inoltre incrementate le superfici ed i volumi già dedicati a tale attività.

I rifiuti trattati in tale linea sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rif. urbani e Rifiuti umidi da R.D.	**63.500**	Pericolosi e Non pericolosi	vari	varia	Impianto di raggruppamento e ricondizionamento (R13-R12)

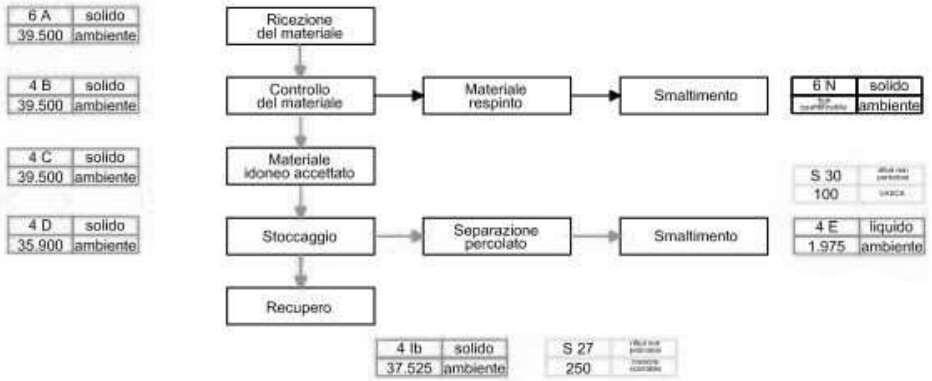
Relativamente alla linea 6, si chiarisce che il valore giornaliero è da considerare quale valore medio giornaliero e non massimo, in quanto, fermo restando il quantitativo annuale autorizzato, il valore giornaliero può risentire di variabilità non dipendenti dalla società bensì dalle attività di raccolte comunali. Il valore di punta prevedibile, e comunque ampiamente compatibile con le dimensioni dedicate a tale attività, sarà pertanto pari a 450 t/g:

Valore giornaliero medio: 210 t/g

Valore giornaliero di punta: 450 t/g

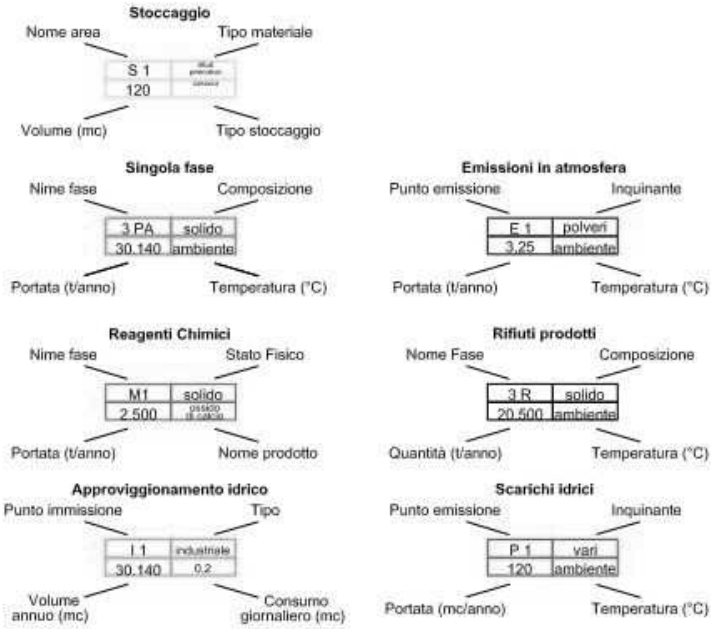
fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 6
Impianto di messa in riserva
rifiuti umidi
rifiuti non pericolosi
attività non IPPC



Legenda

Flusso di materia
Flusso delle emissioni convogliate
Reagenti chimici
Flusso dei materiali separati non compatibili con il trattamento
Approviggionamento idrico
Scarichi idrici



fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Punti di emissione categoria a)

Punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-DPR 203/88, ai sensi del D.P.C.M. 21 luglio 1989:

- caldaia per riscaldamento

Punti di emissione categoria b)

Punti di emissione relativi ad attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-DPR 203/88, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 luglio 1989:

- laboratorio chimico che non emette sostanze ritenute cancerogene, teratogene, mutogene o con tossicità particolarmente elevata

Punti di emissione categoria c)

Punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, ai sensi dell'Allegato I al DPR 25 luglio 1991:

- n° 23: sfiati dei filtri a maniche dei silos poiché a scopo di sicurezza (sfiato durante le operazioni di riempimento dei silos);
- n° 26: gruppo elettrogeno (impianto di emergenza e sicurezza) a gasolio inferiore a 1 MW.

Punti di emissione categoria d)

Punti di emissione relativi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi dell'Allegato I al DPR 25 luglio 1991:

- nessun punto di emissione a ridotto inquinamento atmosferico

Punti di emissione categoria e)

Tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti. I punti di emissione di categoria e) presenti nell'impianto sono:

- *Linea 1:* Impianto di trattamento inerti: emissione dal camino del filtro a maniche e dall'aspiratore per particelle leggere;
- *Linea 3:* Impianto di stabilizzazione/solidificazione: emissione dal camino dello scrubber ad umido;
- *Linea 4:* Impianto di selezione multimateriale e triturazione: emissione dal camino del filtro a maniche.

Stante ciò nella tabella seguente si riportano i camini annessi agli impianti ed i valori delle concentrazioni degli inquinanti emessi in atmosfera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	**Posizione Amm.va**	**Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza**	**Impianto/macchinario che genera l'emissione**	**SIGLA impianto di abbattimento**	**Portata [Nm^3/h]**		***Inquinanti***					
							Tipologia	***Limiti***		***Ore di funz.to***	***Dati emissivi***	
					autorizzata	**misurata**		***Concentr. [mg/Nm^3]***	***Flusso di massa [kg/h]***		***Concentr. [mg/Nm^3]***	***Flusso di massa [kg/h]***
1	Punto esistente	Carico materiale a canali (fase 1F)	Tramoggia di carico	1	25000		polveri	150	0,1< < 0,5	8	5,2	0,143
		Frantumazione (fase 1H)	Frantumatore									
		Vagliatura a tre piani (fase 1L)	Vaglio a tre piani									
		Scarico del materiale (fase 1M)	Nastri di scarico									
2	Nuovo punto	Carico del materiale (fase 3PF e 3F)	Tramoggia di carico	2		15000	polveri	Non applicabile	< 0,1	23	5,02	0,072
		53Frantumazione (fase 3PI e 3I)	Frantumatore									
		Stabilizzazione/ solidificazione (fase 3PN e 3N)	Reattore miscelatore									
3	Nuovo punto	Ambiente di lavoro		3		30000	polveri	150	0,1< < 0,5	24	7,8	0,24
		Triturzione (fase 4V)	trituratore									

Per quanto riguarda i nuovi impianti di trattamento richiesti in Cds del 06.03.2014, la società ha trasmesso in data 18.11.2016 la documentazione di dimensionamento dei nuovi impianti di aspirazione e trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli impianti di abbattimento esistenti sono:

Sezione L.2: IMPIANTI DIABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
1	**E1**	Impianto di abbattimento filtro a maniche

Filtro a maniche verticali

Il flusso d'aria miscelata a polveri e particellato viene spinto all'interno del filtro dove avviene la separazione dell'aria dalle polveri tramite il passaggio attraverso le maniche poste nella batteria filtrante. L'aria filtrata viene espulsa tramite apposita tubazione mentre le polveri leggere che non decantano e si attaccano nella fibra delle maniche, vengono investite da un potente getto di aria compressa per consentirne la pulizia. In tal caso, l'aria viene immessa all'interno della manica in maniera sequenziale, secondo la seguente procedura: il quadro elettrico, dopo un determinato periodo e io maniera sequenziale, invia degli impulsi in bassa tensione a delle bobine, le quali eccitano delle membrane che si aprono permettendo il passaggio di un potente getto d'aria. Tale getto d'aria, attraverso degli ugelli allineati nella parte superiore della manica, garantiscono una costante pulizia della manica stessa. La polvere e il particellato decantano all'interno della tramoggia e vengono scaricati in appositi sacchi.

Il filtro si compone delle seguenti parti:

Bocca di immissione aria miscelata a polveri;

Batteria filtrante costituita da nr. 200 maniche 0 125 x H.3000 m con guarnizione snap-ring e nr. 200 gebbiette per maniche;
Sequenziatore (o polmone) di pressione per elettrovalvole

Nr. 20 elettrovalvole.

Bocca di espulsione aria filtrata;

Tramoggia di decantazione materiale;

Coclea 0 300 mm.

Valvola a stella mossa da motoriduttore HP 2.

Boccasacco 0 600 per raccolta polveri;

Porta di accesso al locale di scarico materiale;
Scala alla marinara;
Ballatoio con protezione;

Concentrazione in ingresso: 300 mg/Nmc

Concentrazione in uscita: 6,48 mg/Nmc

Efficienza di abbattimento.: 97,8 %

Mezzo filtrante: Feltro agugliato poliestere
Grammatura mezzo filtrante: 500 g/m^2
Portata fluidi aspirati: 25.000 Nm^3/h
Velocità di filtrazione: 1,68 m/min
Superficie filtrante: 235 m^2

Condizioni operative: Il sistema di abbattimento, tramite il quadro elettrico, entrerà in funzione per abbattere le polveri generate dalla linea di trattamento inerti.

Sistema di regolazione e controllo: Il filtro è dotato di un sistema di lavaggio delle maniche filtranti in controcorrente, mediante aria compressa ad alta pressione e tubi venturi diffusori; tale sistema di pulizia è completamente automatico ed gestito da un programmatore elettronico che ne controlla il perfetto funzionamento.

Tempistica di manutenzione

Le operazioni di controllo e manutenzione, e le relative tempistiche, da effettuare sull' impianto di abbattimento ad umido appena descritto sono le seguenti:

Controllo del livello delle polveri nel gruppo di scarico filtro: ogni 8 ore di funzionamento

Lubrificazione rotocella e ingrassaggio dei supporti: Settimanalmente

Revisione elettrovalvole dei gruppi di lavaggio: Mensilmente

Controllo visivo dello stato e della pulizia delle maniche filtranti: Mensilmente

Controllo dello stato della rotocella e in particolare della tenuta del rotore e dello statore: Ogni 3 mesi

Controllo della girante del ventilatore, del suo stato e rimozione di eventuali incrostazioni: Ogni 3 mesi

Sostituzione del lubrificante del riduttore della rotocella: Ogni 3 mesi

Sistemi di misurazione in continuo.

Non presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
2	**E2**	Impianto di abbattimento scrubbber ad umido

Torre di lavaggio: scrubber ad umido
Ai fini dell' abbattimento degli inquinanti aeriformi, viene utilizzato uno scrubber a umido.
Il depuratore a umido o scrubber rappresenta il più antico e semplice sistema di depurazione di un flusso aeriforme inquinato.
Il principio di funzionamento consiste nel convogliare l'aria inquinata dentro una camera all'interno della quale viene realizzato attraverso i corpi di riempimento, un intimo contatto tra l'aria stessa e l' acqua, in modo tale da ottenere un trasferimento degli inquinanti dall'aria all'acqua, fino a consentire lo scarico diretto in atmosfera con concentrazione di inquinanti entro i limiti consentiti.
Quando una particella di inquinante viene "catturata" da una data massa di acqua o goccia di liquido, ne diventa parte integrante, ne condivide la sorte e ne segue intimamente il percorso obbligato sino a venire raccolta in una apposita vasca posta alla base dello scrubber.
Perché tutto ciò avvenga è fondamentale che siano realizzati i presupposti a quanto detto, vale a dire: una zona di contatto aria-liquido in cui si favorisca il più possibile l'incontro e l'unione tra la particella da catturare e l' acqua allo scopo di creare una zona di decantazione in cui le particelle di liquido vengono separate dal flusso principale di aria; la torre di lavaggio rappresenta senza dubbio lo scrubber classico per eccellenza, di alta efficienza di abbattimento, conosciuto ormai ovunque per le indiscusse prestazioni intrinseche e l'affidabilità in termini di mantenimento nel tempo dei valori limite imposti.
La macchina in questione è costituita essenzialmente da una torre realizzata in acciaio inox AISI 304 che nella parte bassa presentano una vasca sempre in acciaio inox AISI 304 in cui vengono raccolte le acque di processo.
Al suo interno sopra ad una griglia di supporto sono sistemati opportuni corpi di riempimento in polipropilene attraverso i quali la corrente da depurare aspirata dai punti di captazione viene in contatto controcorrente con l' acqua di processo. Nella parte alta della torre sono posti i separatori di gocce, moduli componibili in PP per la separazione dei liquidi dai relativi aerosol, e sotto di essi si trovano gli spruzzatori, tubi con ugelli per la diffusione dell' acqua di processo sul letto di riempimento.
Il volume e la particolare forma dei corpi di riempimento devono essere determinati in modo tale che essi impongano agli inquinanti da abbattere bruschi cambiamenti di direzione, in modo da intercettare meglio le particelle e nello stesso tempo offrire la massima superficie di contatto lasciando contemporaneamente il massimo spazio possibile all'attraversamento dell'aria, riducendo così al minimo le perdite di carico.
L' acqua di processo (acqua di lavaggio) che, come descritto in precedenza, si raccoglie nella vasca di fondo può deve essere periodicamente spurgata; il liquido estratto dallo scrubber è utilizzato come fluidificante per il trattamento di stabilizzazione/solidificazione; il quantitativo estratto è reintegrato, automaticamente, dalla rete di distribuzione acqua industriale, per mezzo di una elettrovalvola comandata da una sonda di livello a vibrazioni.
L' aria uscente alla mandata dell' apparecchiatura, prima di essere scaricata all' atmosfera, passa attraverso un camino in acciaio AISI 304 sul quale per mezzo di una scala di acceso e di un ballatoio si accede alla punto di prelievo realizzato secondo gli standard vigenti.
L' impianto in questione è in grado di abbattere le polveri con una efficienza maggiore o uguale al 95%.
Concentrazione in ingresso: 200 mg/Nmc
Concentrazione in uscita: 5,02 mg/Nmc
efficienza di abbattimento.: 97,5 %
Altezza totale scrubber: 4970 mm
Diametro scrubber:2000 mm
Altezza letto corpi di riempimento: 2200 mm
Portata trattata: 10000 m^3/h
Velocità di attraverso dello scrubber: 1,3 m/sec
Condizioni operative
Il sistema di abbattimento, seguendo la logica di funzionamento programmata attraverso il quadro di supervisione PLC e controllo entra in funzione quando la l'impianto di stabilizzazione/solidificazione è in funzione.
I sistemi di regolazione e controllo previsti sono:
*Controlli di livello :I controlli di livello sono costituiti da interruttori a vibrazi*one in acciaio AISI 316 ed elettrovalvola in bronzo.
Quadro elettrico: Il quadro elettrico di supervisione PLC e controllo è eseguito in conformità alle norme CEI e completo delle apparecchiature necessarie al corretto funzionamento dell' impianto sopra descritto. Il suo funzionamento è stato descritto nella sezione relativa ai cicli tecnologici relativi all'impianto di stabilizzazione/solidificazione.
Tempistica di manutenzione
Allontanamento dell' acqua di lavaggio scrubber: l' acqua di lavaggio deve essere spurgata giornalmente, al fine da evitare l' accumulo delle polveri abbattute sul fondo della vasca e all' interno dei corpi di riempimento. N.B. l' acqua è reimmessa nel reattore-miscelatore in cui avviene il trattamento di stabilizzazione-solidificazione; il quantitativo che deve essere allontanato, giornalmente, è pari, in media a circa 100 litri.
Controllo Sporcamente dei corpi di riempimento: Settimanalmente
Lavaggio dei corpi di riempimento: se eccessivamente sporchi, i corpi di riempimento dovrebbero essere lavati, a ventilatore spento, immettendo nello scrubber acqua pulita, accendendo la pompa di circolazione acqua; in media, la frequenza di tali lavaggi è di circa uno ogni mese; la durata di un lavaggio è in media di un' ora.
Controllo e sostituzione degli elementi di usura della pompa centrifuga di circolazione dell' acqua di lavaggio: seconda la tempistica consigliata dalla casa costruttrice.

Sistemi di misurazione in continuo.
Non è presente un sistema di misurazione in continuo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
3	**E3**	Impianto di abbattimento filtro a maniche

Filtro a maniche

L'impianto di abbattimento emissioni comprende il sistema di captazione e convogliamento degli aeriformi negli abbattitori, per mezzo di un ventilatore, tubazioni dotate di bocche di aspirazione per ricambio d'aria nell'ambiente di selezione e cappa di aspirazione localizzata sul trituratore. L'aria uscente alla mandata della macchina, prima di essere scaricata all'atmosfera, passa attraverso un camino in acciaio AISI 304 sulla quale per mezzo di una scala di acceso con ballatoio, si accede alla punto di prelievo realizzato secondo gli standard vigenti.

Concentrazione in ingresso: 111 mg/Nmc

Concentrazione in uscita: 7,8 mg/Nmc

efficienza di abbattimento.: 93,0 %

Mezzo filtrante: Feltro agugliato poliestere
Grammatura mezzo filtrante: *500 g/m²*
Portata fluidi aspirati: 30.*000 Nm³/h*
Velocità di filtrazione: *1,6 m/min*
Superficie filtrante: 302 m²
Condizioni operative

Il sistema di abbattimento, tramite il quadro elettrico, entra in funzione per abbattere le polveri generate nell'ambiente di lavoro dove è presente la linea di selezione multimateriale ed il trituratore.

Sistema di regolazione e controllo

Il filtro è dotato di un sistema di lavaggio delle maniche filtranti in controcorrente, mediante aria compressa ad alta pressione e tubi venturi diffusori; tale sistema di pulizia è completamente automatico ed gestito da un programmatore elettronico che ne controlla il perfetto funzionamento.

Tempistica di manutenzione

Controllo del livello delle polveri nel gruppo di scarico filtro: ogni 8 ore di funzionamento

Lubrificazione rotocella e ingrassaggio dei supporti: Settimanalmente

Revisione elettrovalvole dei gruppi di lavaggio: Mensilmente

Controllo visivo dello stato e della pulizia delle maniche filtranti: Mensilmente

Controllo dello stato della rotocella e in particolare della tenuta del rotore e dello statore: Ogni 3 mesi

Controllo della girante del ventilatore, del suo stato e rimozione di eventuali incrostazioni: Ogni 3 mesi

Sostituzione del lubrificante del riduttore della rotocella: Ogni 3 mesi

Sistemi di misurazione in continuo.

Non è presente un sistema di misurazione in continuo

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Nello stabilimento alcuni scarichi sono già presenti con le relative autorizzazioni e prescrizioni. A seguito dell'ampliamento con la realizzazione del nuovo capannone è necessario realizzare dei sistemi di raccolta efficaci ed efficienti ed ampliare quelli esistenti.

In particolare è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acqua in quanto ognuna di esse è destinata ad un diverso tipo di trattamento.

Le acque di dilavamento piazzali esterni e di transito veicoli sono spesso sottoposte ad un potenziale inquinamento, dovuto alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti. A tal proposito queste saranno dotate di rete di raccolta separata dalle altre aree insieme alle acque piovane del capannone uffici e servizi e del capannone esistente "A".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le acque che vengono raccolte in queste superfici vengono convogliate in un pozzetto che le invia nella vasca delle acque di prima pioggia per essere avviate a trattamento chimico-fisico ed alla vasca antincendio. Caratteristica della rete di raccolta è quella di essere realizzata in PVC, compresi pezzi speciali, che ne garantiscono la perfetta tenuta. Una volta realizzata, la rete sarà sottoposta a collaudo per verificare la perfetta tenuta prima dell'inizio dell'esercizio degli impianti e successivamente verificata con cadenza annuale.

Le acque provenienti dai tetti del nuovo capannone "B" vengono inviate direttamente alla rete consortile delle acque bianche in quanto non vengono a contatto con potenziali inquinanti.

Quelle provenienti dal percolamento e/o dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno dei capannoni vengono raccolte e convogliate in apposite vasche di raccolta del percolato per essere inviate a trattamento tramite Ditte esterne.

I reflui provenienti dai servizi sono convogliati, invece, direttamente nell'impianto consortile acque nere.

Scarico acque nere (P1)

Tale scarico proviene dall'impianto a servizio esclusivo dell'edificio uffici e servizi. La rete di raccolta è realizzata con tubazioni in PVC rigido che raggiungono i rispettivi pozzetti d'adduzione a tenuta in c.a.p. con chiusino in ghisa. A mezzo di adeguate diramazioni il tutto è inviato alla vasca biologica di tipo prefabbricata ed alla fogna delle acque nere.

Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque di scarico dai servizi igienici. La qualità delle acque scaricate dovrà rispettare i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/06.

- *Sistemi di trattamento*

La vasca biologica ha un volume di 6 mc, è del tipo prefabbricata, ed è dimensionata per un'utenza massima di 30 persone. Nel dimensionamento della stessa si è ipotizzata una portata fecale massima di 30 l/minuto, con un coefficiente di punta pari a 10 per una dotazione idrica pro-capite di 200 l/giorno. Tale vasca è posta come recapito finale dei canali fecali; le acque di risulta della digestione dei fanghi sono convogliati nell'ultimo pozzetto di ispezione per le acque nere e di lì alla fogna nera stradale. Ad essa sarà affiancato impianto a fanghi attivi per il rispetto dei limiti imposti dalla CdS.

- *Sistemi di controllo*

In ossequio alle prescrizioni del consorzio A.S.I., andrà previsto un pozzetto fiscale all'uscita dell'impianto di trattamento biologico all'esterno della recinzione prima dell'immissione del collettore acque nere consortile. Il pozzetto di ispezione è posto in opera all'esterno del varco per le automobili, ma sempre all'interno dell'area assegnata, per favorire l'ispezione fiscale in qualunque momento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Corpo ricettore finale*

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque nere del Consorzio A.S.I.

Scarico acque stabilimento (P2)

Le acque di dilavamento piazzali interni, del nuovo capannone "B" e del capannone esistente "A", che hanno origine nelle diverse aree di lavorazione e trattamento rifiuti solidi e liquidi, verranno raccolte per mezzo di caditoie opportunamente distribuite all'interno delle aree di interesse.

In particolare, poiché nel capannone esistente "A" i rifiuti vengono conferiti in cassoni scarrabili chiusi, il percolato verrà raccolto in caso di evento accidentale o durante la normale pulizia della pavimentazione.

Nel capannone "B" i rifiuti presenti sono, per la loro tipologia, non pericolosi anche se deve deve essere considerato l'evento accidentale o la normale pulizia della pavimentazione.

Tutte le caditoie convoglieranno le acque di percolazione e di lavaggio in apposite vasche di percolazione circolari a tenuta del volume di circa 10 mc. In totale le vasche circolari saranno tre distribuite sul lato anteriore del capannone esistente e sul lato anteriore e posteriore del nuovo capannone.

Tramite apposita autobotte si provvederà a spurgare l'acqua raccolta da eventuali sversamenti accidentali all'interno dei capannoni o durante la normale pulizia delle superfici.

- *Sostanze presenti*

Le sostanze presenti sono quelle derivanti dall'operazione di lavaggio dei piazzali interni o da sversamento accidentale.

- *Sistemi di trattamento*

Il sistema di trattamento è affidato a Ditte Terzi che si occuperanno del corretto trattamento e smaltimento dell'eventuale percolato prodotto.

- *Sistemi di controllo*

Verranno effettuati dei controlli di tipo visivo una volta che si sarà verificato l'evento accidentale o durante il lavaggio dei piazzali interni.

- *Corpo ricettore finale*

Non definibile poiché sarà la Ditta Terza ad occuparsi del corretto smaltimento.

Scarichi acque di gronda del nuovo capannone (P3)

Le acque di gronda del nuovo capannone "B" verranno convogliate separatamente da tutte le altre poiché non vengono mai a contatto con potenziali inquinati, quindi vengono inviate direttamente nella canalizzazione per la rete acque bianche. La rete di raccolta acque di dilavamento tetti ha caratteristiche costruttive uguali a quelle della rete acque piazzali, anche se le acque in essa trasportate hanno un carico inquinante nullo o trascurabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Sostanze presenti*

Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque pluviali. La qualità delle acque scaricate rispetterà i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/2006.

- *Sistemi di trattamento*

Non è previsto nessun tipo di trattamento poiché il carico inquinante è trascurabile.

- *Sistemi di controllo*

Sono previsti dei pozzetti di intercettazione del collettore fognario acque bianche.

- *Corpo ricettore finale*

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque bianche del Consorzio A.S.I.

Scarichi acque di gronda del capannone esistente, uffici e servizi e acque provenienti dai piazzali (P4)

Le acque provenienti dal tetto dell'edificio uffici e quelle provenienti dal capannone esistente "A" verranno convogliate nella rete di raccolta delle acque di piazzale.

Le acque di piazzale provenienti dal dilavamento delle aree esterne (piazzali di transito, ecc.) verranno raccolte dalle apposite caditoie e convogliate mediante i collettori di raccolta verso un pozzetto di raccolta; da qui, a gravità, il refluo è inviato alla vasca antincendio ed alla vasca di raccolta delle acque di prima pioggia per essere sottoposto al trattamento chimico-fisico ed inviate, dopo trattamento, al collettore consortile acque bianche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La vasca di prima pioggia è stata dimensionata per un quantitativo pari a 5 mm di H2O caduti in 30 minuti sulla superficie interessata di circa 10.789 mq (uffici e servizi, piazzale e capannone esistente).

- *Sostanze presenti*

Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque pluviali. La qualità delle acque scaricate rispetterà i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/2006.

- *Sistemi di trattamento*

E' previsto una vasca di trattamento chimico-fisico.

- *Sistemi di controllo*

Sono previsti dei pozzetti di intercettazione del collettore fognario acque bianche.

- *Corpo ricettore finale*

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque bianche del Consorzio A.S.I.

Totale punti di scarico finale N°				**3 + 1 (raccolta percolato)**						
Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*			
					m^3/g	*m^3/a*				
P1	Servizi igienici	saltuario	Fognatura consortile ASI rete acque nere		0,06	18	☐ M	☐ C	x S	Vasca biologica
							M	C	S	
							M	C	S	
P2	Acque di stabilimento	Occasionale o manutenzione periodica	Ditte Estene addette allo spurgo		0,6	180			x	Vasca di raccolta percolato
P4	Acque di piazzale e del capannone esistente A	saltuario	Fognatura consortile ASI rete acque bianche		22,2	6660			x	Vasca di trattamento
							☐	☐	☐	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			22,86	6858	M	C	x S	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1 6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
5.1	Non presente poiché l'acqua dallo scrubber viene ricircolata	Non presente tranne sversamenti accidentali raccolti nelle vasche di percolato	Non applicabile	**Non applicabile**
5.3	Non presente poiché l'acqua dallo scrubber viene ricircolata			

Presenza di sostanze pericolose		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	SI: x	NO

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Acque meteoriche e lavaggio piazzali	6660	mc
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
P3	Nuovo capannone B	9010	Fognatura consortile ASI rete acque bianche	assenti	Non necessità di trattamento
DATI SCARICO FINALE		5406 mc			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI	x NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI	x NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il comune di Acerra, con l'ausilio dell'Università Federico II di Napoli, ha redatto il piano di Zonizzazione Acustica preceduto da una serie di indagini preliminari per classificare il territorio comunale.

La zona di insediamento dello stabilimento IPPC prevede la seguente classificazione:

Periodo	Fascia oraria	Leq in dB (A)
Diurno	6.00 – 22.00	da 50 a 70
Notturno	22.00 – 6.00	da 40 a 65

Cicli tecnologici

Le apparecchiature delle linee di trattamento che generano maggiori emissioni sonore sono:

- *Linea 1: Impianto di trattamento inerti*

Per questa linea di trattamento le sorgenti maggiormente rumorose sono:

Apparecchiatura	Modalità di funzionamento	Livello dichiarato	Indicazione in pianta	Indicazione in altezza	Posizione	Confine interessato
Alimentatore a canali vibranti	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R1	circa 4,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Vaglio rotante a tamburo	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R2	circa 5,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Frantumatore primario ad urto	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R3	circa 3,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Estrattore vibrante	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R4	circa 1,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Vaglio a tre piani	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R5	circa 6,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Linea 2: Impianto di messa a riserva materiale metallico*

Non sono presenti sorgenti rumorose poiché l'eventuale cernita è eseguita manualmente o con macchine operatrici dotate di silenziatore.

- *Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione*

Per questa linea di trattamento le sorgenti maggiormente rumorose sono:

Apparecchiatura	Modalità di funzionamento	Livello dichiarato	Indicazione in pianta	Indicazione in altezza	Posizione	Confine interessato
Frantumatore	Continuo (23 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R6	circa 2,0 m	All'interno del capannone esistente	Lato nord-ovest
Miscelatore	Continuo (23 ore/giorno)	Max 90 db (A)	R7	circa 1,0 m	All'interno del capannone esistente	Lato nord-ovest

- *Linea 4A-4B: Impianto di selezione/produzione CDR*

Per questa linea di trattamento le sorgenti maggiormente rumorose sono costituite dalle unità di separazione, pressatura e triturazione.

- *Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento*

Non sono presenti sorgenti rumorose poiché l'eventuale raggruppamento e ricondizionamento è eseguito manualmente o con macchine operatrici dotate di silenziatore.

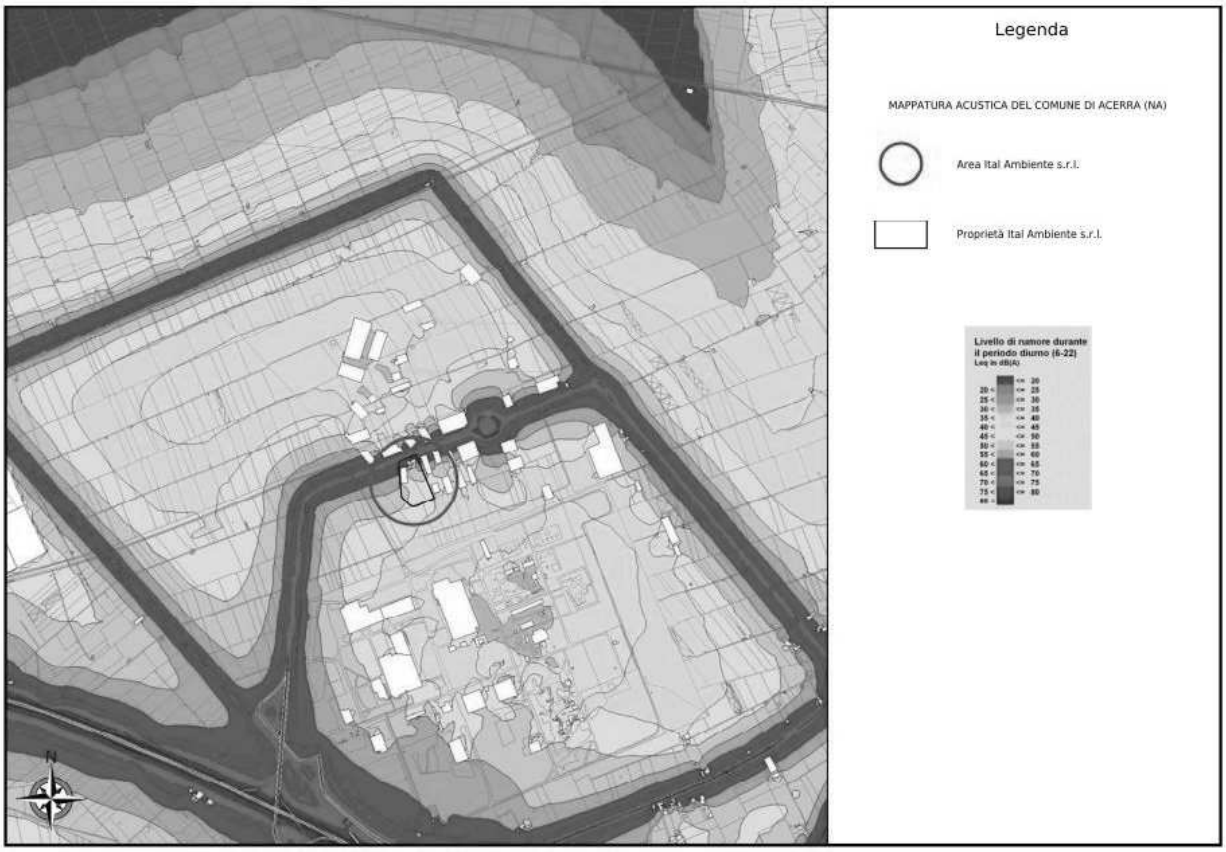
Caratterizzazione temporale delle sorgenti

Poiché sono presenti più linee di trattamento bisogna considerare la contemporaneità di più sorgenti rumorose.

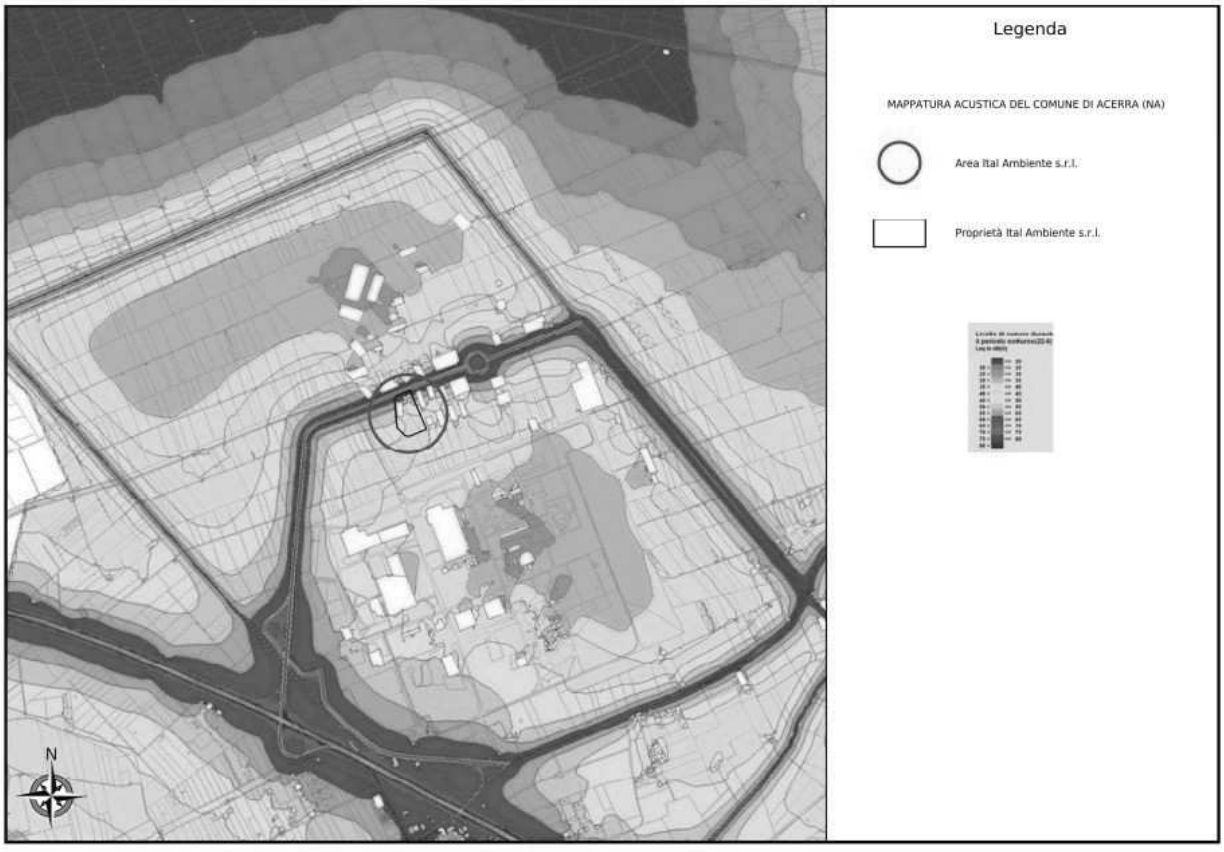
Linea	Funzionamento	Durata	Tipo di funzionamento	Eventuale contemporaneità
Linea 1: impianto di frantumazione inerti	Diurno	8 ore/giorno	continuo	La fascia diurna è quella che presenta maggiore contemporaneità di funzionamento poiché tutte e tre le linee sono in funzione. Nella fascia notturna le linee interessate dalle emissioni sono due.
Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione	Diurno e notturno	23 ore/giorno	continuo	
Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione	Diurno e notturno	24 ore/giorno	continuo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIURNO



NOTTURNO



fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe acustica dell'impianto IPPC e del territorio circostante

Il comune di Acerra ha predisposto la classe di zonizzazione acustica del territorio. L'impianto è ubicato in classe VI (aree esclusivamente industriali).

Riferimento	Classe	Definizione	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)
Impianto IPPC	VI	Aree esclusivamente industriali	max 70 dB (A)	max 70 dB (A)
Zona circostante l'impianto IPPC	VI	Aree esclusivamente industriali	max 70 dB (A)	max 70 dB (A)

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE			
N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI	x NO
	Se si		
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	SI	NO ENTRAMBE
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	x SI	NO
	Se si:		
N4	È stata verificata (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI	x NO
	Se si:		
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti ☐	non rispetto dei limiti
	In caso di non rispetto dei limiti		
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI	NO
	Se si		
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria	
	Se no:		
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI	x NO
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata	
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI	NO
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata	
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI	NO
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI NO
N11a	Se si	Allegare la documentazione
N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	Utilizzo di silenziatori, eventuali pannelli fonoassorbenti, regolare manutenzione per i macchinari più rumorosi, sistemazione dei macchinari all'interno di capannoni chiusi, piantumazione a verde del perimetro dell'impianto, utilizzo di eventuali dispositivi di protezione individuale da parte degli addetti.
N13	Classe di appartenenza del complesso IPPC	Classe VI
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici)	Classe VI

C.4 Produzione di Rifiuti

La produzione dei rifiuti all'interno dello stabilimento è limitata poiché:

- La manutenzione delle linee di trattamento degli impianti e dei sistemi di abbattimento delle emissioni con relative operazioni di manutenzione, lubrificazione, sostituzione delle parti usurate, difettose, danneggiate, ecc, è affidata alle Ditte che hanno realizzato gli impianti le quali si occuperanno del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti in queste fasi;
- Le macchine operatrici utilizzate nello stabilimento per la movimentazione dei rifiuti, gru a polipo, benna, ecc., sono macchinari che verranno noleggiati da Ditte che si occuperanno anche della loro manutenzione e gestione dei rifiuti prodotti da queste operazioni.

Quelli prodotti dalle linee di trattamento sono descritti di seguito:

- *L1: Impianto di trattamento inerti*

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto							
Descrizione	**Quantità (t/a)**	**Impianti di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Caratteristiche pericolosità**
carta e cartone	------	Linea 1	191201	NP	S	R13/D15	/
metalli ferrosi	------	Linea 1	191202	NP	S	R13	/
metalli non ferrosi	------	Linea 1	191203	NP	S	R13	/
plastica e gomma	------	Linea 1	191204	NP	S	R13/D15	/
vetro	------	Linea 1	191205	NP	S	R13/D15	/
legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	------	Linea 1	191207	NP	S	R13/D15	/
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	------	Linea 1	191212	NP	S	R13/D15	/
minerali (ad esempio sabbia, rocce)	11,69	Impianto abbattimento emissioni	191209	NP	SP	Riutilizzo nel ciclo lavorativo o avvio presso impianti autorizzati	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Tutti quelli provenienti dalla fase 1R		------	Cassoni	Area S2	50 mc	Deposito temporaneo	Recupero (R13)	Vari codici (vedere elenco precedente)
Tutti quelli provenienti dalla fase 1S		------	Cassoni	Area S3	50 mc	Deposito temporaneo	Smaltimento (D15)	Vari codici (vedere elenco precedente)
minerali (ad esempio sabbia, rocce)	11,69		Cassone	Area PE1	5 mc	Riutilizzo nel ciclo lavorativo o avvio presso impianti autorizzati		191209

- *Linea 2: Impianto di messa in riserva materiale metallico*

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
scaglie di laminazione	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	10 02 10	NP	solido	Recupero (R13)	
limatura e trucioli di materiali ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale	12 01 01	NP	solido	Recupero (R13)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			metallico					
polveri e particolato di materiali ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	12 01 02	NP	solido	Recupero (R13)	
imballaggi metallici	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	15 01 04	NP	solido	Recupero (R13)	
metalli ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	16 01 17	NP	solido	Recupero (R13)	
ferro e acciaio	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	17 04 05	NP	solido	Recupero (R13)	
metalli	60		Linea 2: impianto di	19 01 02	NP	solido	Recupero (R13)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ferrosi			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico					
metallo	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	20 01 40	NP	solido	Recupero (R13)	
Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	19 01 12	NP	solido	Recupero (R13)	
Metalli ferrosi	180		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	19 12 02	NP	solido	Recupero (R13)	
rifiuti misti	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	19 12 12	NP	solido	Recupero (R13)	
limature e trucioli di materiali non ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	12 01 03	NP	solido	Recupero (R13)	
polveri e particolato di materiali non ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	12 01 04	NP	solido	Recupero (R13)	
imballaggi metallici			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	15 01 04	NP	solido	Recupero (R13)	
rame, bronzo, ottone	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	17 04 01	NP	solido	Recupero (R13)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

alluminio	40		Linea 2: impianto di cesoiatura rottame metallico	17 04 02	NP	solido	Recupero (R13)	
piombo	40		Linea 2: impianto di cesoiatura rottame metallico	17 04 03	NP	solido	Recupero (R13)	
zinco	40		Linea 2: impianto di cesoiatura rottame metallico	17 04 04	NP	solido	Recupero (R13)	
stagno	40		Linea 2: impianto di cesoiatura rottame metallico	17 04 06	NP	solido	Recupero (R13)	
Metalli misti	40		Linea 2: impianto di cesoiatura rottame metallico	17 04 07	NP	solido	Recupero (R13)	
Rifiuti di metalli non ferrosi	40		Linea 2: impianto di cesoiatura rottame metallico	19 12 03	NP	solido	Recupero (R13)	
Metalli non ferrosi	40		Linea 2: impianto di cesoiatura rottame metallico	19 12 03	NP	solido	Recupero (R13)	
metallo	40		Linea 2: impianto di cesoiatura rottame metallico	20 01 40	NP	solido	Recupero (R13)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti									
Descrizione del rifiuto	Quantità di rifiuti			Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito mc	Modalità pretrattamento deposito	Destinazione successiva	Codice CER
	Pericolosi		Non pericolosi						
	t/anno	n°/anno	t/anno	n°/anno					
steg e di lamiezzone	SI			Linea 2: impianto di messa in riserva mezzo mobile metallico	Area S7 ed area S6	120	solido	Recupero (R13)	10 02 10
limature e trucioli di materiali ferrosi	SI			Linea 2: impianto di messa in riserva mezzo mobile metallico	Area S7 ed area S6	120	solido	Recupero (R13)	12 01 01
polveri e particolato di materiali ferrosi	SI			Linea 2: impianto di messa in riserva mezzo mobile metallico	Area S7 ed area S6	120	solido	Recupero (R13)	12 01 02
imballaggi metallici	SI			Linea 2: impianto di messa in riserva mezzo mobile metallico	Area S7 ed area S6	120	solido	Recupero (R13)	15 01 04
metalli ferrosi	SI			Linea 2: impianto di messa in riserva mezzo mobile metallico	Area S7 ed area S6	120	solido	Recupero (R13)	16 01 17
ferro e acciaio	SI			Linea 2: impianto di messa in riserva mezzo mobile metallico	Area S7 ed area S6	120	solido	Recupero (R13)	17 04 05
metalli ferrosi	SI			Linea 2: impianto di messa in riserva mezzo mobile metallico	Area S7 ed area S6	120	solido	Recupero (R13)	19 01 02

fonte: http://burc.regione.campania.it

metallo	NI	Linea 2: impianto di cernita riciclo materiale metallico	Area S7 ed area S8	130	veicolo	Recupero (R13)	20 01 40
Rifiuti della cernita diversi da quelli di cui alla voce 19 01 11*	NI	Linea 2: impianto di cernita riciclo materiale metallico	Area S7 ed area S8	130	veicolo	Recupero (R13)	19 01 10
Metalli ferrosi	NI	Linea 2: impianto di cernita riciclo materiale metallico	Area S7 ed area S8	130	veicolo	Recupero (R13)	19 12 02
ghisa sciolta	NI	Linea 2: impianto di cernita riciclo materiale metallico	Area S7 ed area S8	130	veicolo	Recupero (R13)	11 05 01
limature e trucioli di materiali non ferrosi	NI	Linea 2: impianto di cernita riciclo materiale metallico	Area S7 ed area S8	130	veicolo	Recupero (R13)	12 01 03
polveri e particolato di materiali non ferrosi	NI	Linea 2: impianto di cernita riciclo materiale metallico	Area S7 ed area S8	130	veicolo	Recupero (R13)	12 01 04
imballaggi metallici		Linea 2: impianto di cernita riciclo materiale metallico	Area S7 ed area S8	130	veicolo	Recupero (R13)	15 01 04
rame, bronzo, ottone	NI	Linea 2: impianto di cernita riciclo materiale metallico	Area S7 ed area S8	130	veicolo	Recupero (R13)	17 04 01

fonte: http://burc.regione.campania.it

alluminio	91		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	150	solido	Riciclaggio (R12)	17 04 02
piombo	91		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Riciclaggio (R12)	17 04 03
zinco	91		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	150	solido	Riciclaggio (R12)	17 04 04
stagno	91		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Riciclaggio (R12)	17 04 05
Metalli misti	91		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	130	solido	Riciclaggio (R12)	17 04 07
Rifiuti di metalli non ferrosi	91		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Riciclaggio (R12)	19 10 02
Metalli non ferrosi	91		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Riciclaggio (R12)	19 12 03
metallo	91		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Riciclaggio (R12)	20 01 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Linea 3: linea di stoccaggio rifiuti pericolosi*

Non si prevede produzione di rifiuti in quanto le attività saranno di solo stoccaggio.

- *Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione di rifiuti non pericolosi*

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza[1]	Codice CER[2]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[3]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m³/anno						
rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	22360,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 03 05	NP	solido	DI	
rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	22360,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 03 07	NP	solido	DI	
Metalli ferrosi	447,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 12 03	NP	solido	DI	
Metalli ferrosi	447,0		Linea 3 impianto di stabilizzazione /solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 12 03	NP	solido	R13	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[2]
	Pericolosi t/anno	Non pericolosi t/anno						
rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		20.070	CASSONI SCARRABILI	AREA 315	550	SOTTO SUPERVISIONE R.T.	R1	19 03 05
rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		20.070	CASSONI SCARRABILI	AREA 315	550	SOTTO SUPERVISIONE R.T.	R1	19 03 07
Metalli ferrosi		1.341	CASSONI	AREA 311	25	SOTTO SUPERVISIONE R.T.	R1	19 12 03
Metalli ferrosi		1.341	CASSONI	AREA 312	25	SOTTO SUPERVISIONE R.T.	R13	19 12 03

- *Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[2]**	**Codice CER[3]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[4]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	432		Impianto di selezione multimateriale	19 12 12	NP	solido	R13, R5	
Polveri di filtrazione prodotti dagli impianti diu trattamento dei fumi	22,37		Sistema di abbattimento	19 01 05*	P	polveri	D1	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le

fonte: http://burc.regione.campania.it

								sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[5]
	Pericolosi *t/anno*	Non *t/anno*						
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		1725,8	cassoni	S24	150	SOTTO SUPERVISIONE R.T.	R5	19 12 12
Polveri di filtrazione prodotti dagli impianti diu trattamento dei fumi	22,37		cassoni	PE3	5	SOTTO SUPERVISIONE R.T.	D1	19 01 05*

- *Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento*

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali ammissibilità
	Annuo	Volume						
rifiuti provenienti da operazioni di miscelazione, contenenti solventi organici	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	04 02 14*	Pericoloso	Fanghi		H4 "Irritante" sostanze e preparati non corrosivi che, per contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata.
rifiuti da operazioni	300		Linea 5: Impianto di	04 02 15	Non pericoloso	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	
								sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

di fibrocemento diversi da quelli di cui alla voce 06 07 14			raggruppamento e ricondizionamento					
materiali isolanti contenenti amianto	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 01*	pericoloso	Solido	Deposito preliminare (D15)	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi i cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 03*	pericoloso	solido	Deposito preliminare (D15)	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi i cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
pericolose								
materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	300		Linea 5 Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 04	Non pericoloso	solido	Deposito preliminare (D15)	
materiali da costruzione contenenti amianto	300		Linea 5 Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 05*	Pericoloso	solido	Deposito preliminare (D15)	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi i cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER*
	Pericolosi (tonn. o m³/anno)	Non pericolosi (tonn. o m³/anno)						
rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	200		Cassone	Area S8	960	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	04 02 14*
rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	200		Cassone	Area S17	640	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	04 02 15
materiali isolanti contenenti	200		cassone	Area S8	960	Solido	Deposito preliminare (D15)	17 06 01*
amianto								
altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	200		cassone	Area S9	960	solido	Deposito preliminare (D15)	17 06 03*
materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		300	cassone	Area S17	640	solido	Deposito preliminare (D15)	17 06 04
materiali da costruzione contenenti amianto	200		cassone	Area S9	960	solido	Deposito preliminare (D15)	17 06 05*

- *Linea 6: Impianto di messa in riserva umido*

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto							
Descrizione	**Quantità (t/a)**	**Impianti di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Caratteristiche pericolosità**
Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	3.175	Area messa in riserva rifiuti umidi	190703	NP	Liquido	D8-D9-D15	/

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	/	3.175	Vasca	Area S30	100 mc	Deposito temporaneo	D8-D9-D15	19 07 03

Smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti prodotti, avviene all'esterno dell'impianto, stipulando con Ditte esterne i contratti di smaltimento.

Ripilogo tipologie e quantitativi trattabili per ciascuna linea.

LINEA 1

CER	Tipologia merceologica	Descrizione	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantià di rifiuto depositato (t/a)	Destinazione (Attività)	Tempo di permanenza massimo
01 01 02	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	R13-R5	1 anno
01 03 08	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	R13-R5	1 anno
01 04 08	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	R13-R5	1 anno
01 04 09	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	Scarti di sabbia e argilla	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	R13-R5	1 anno
01 04 10	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	R13-R5	1 anno
01 04 13	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	1000	R13-R5	1 anno
19 12 09	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	1000	R13-R5	1 anno
10 12 01	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	1000	R13-R5	1 anno
10 12 03	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	1000	R13-R5	1 anno
10 12 08	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	1000	R13-R5	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 13 11	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	1000	R13-R5	1 anno
16 11 06	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	1000	R13-R5	1 anno
17 01 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	cemento	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	8000	R13-R5	1 anno
17 01 02	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	mattoni	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	2000	R13-R5	1 anno
17 01 03	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Mattonelle e ceramiche	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	2000	R13-R5	1 anno
17 01 07	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	56000	R13-R5	1 anno
17 03 02	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	9000	R13-R5	1 anno
17 05 04	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	43000	R13-R5	1 anno
17 05 06	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	15000	R13-R5	1 anno
17 05 08	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	30000	R13-R5	1 anno
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	2000	R13-R5	1 anno
17 09 04	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	40000	R13-R5	1 anno
19 08 02	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	5000	R13-R5	1 anno
19 13 02	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	5000	R13-R5	1 anno
20 02 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	terra e roccia	Esterna al sito	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	5000	R13-R5	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 2

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione[3]	Tempo di permanenza massimo
					t	m^3		
10 02 10	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	scaglie di laminazione	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	
16 01 17	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 04 05	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	ferro e acciaio	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
19 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
19 01 18	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 12 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	180	-	R13	1 anno
11 05 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco solido	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 04 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	alluminio	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	piombo	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 06	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	stagno	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 04 07	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli misti	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
19 10 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di metalli non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
19 12 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rame, bronzo, ottone	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 3

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione	Tempo di permanenza massimo
					t	m^3		
01 05 04	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito	Perforazione;bonifiche ambientali	100	-	D13,D14,D15, D9	1 anno
01 05 07	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	Perforazione;bonifiche ambientali	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
02 05 02	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Industria lattiero casearia; depurazione reflui industriali	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
04 01 06	Fanghi	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Esterna al sito	conceria	200	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
04 02 17	Fanghi	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Esterna al sito	Industria tessile	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
15 01 10*	imballaggi	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Esterna al sito	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	300	-	R13-D15	1 anno
04 02 20	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Esterna al sito	conceria	300	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
05 01 14	Fanghi	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Esterna al sito	Raffineria del petrolio	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Esterna al sito	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	300	-	R13-D15	1 anno
05 07 02	Fanghi	Rifiuti contenenti zolfo	Esterna al sito	Purificazione gas naturale	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
16 02 13 *	RAEE	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Esterna al sito	rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	300	-	R13-D15	1 anno
16 03 03 *	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	300	-	R13-D15	1 anno
16 03 05 *	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	300	-	R13-D15	1 anno
06 05 03	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Esterna al sito	Depurazione reflui industriali	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 06 01*	Batterie	batterie al piombo	Esterna al sito	Batterie ed accumulatori	300	-	R13-D15	1 anno
07 01 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Esterna al sito	Depurazione reflui industriali	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
17 01 06*	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	2000	-	R13-D15	1 anno
07 02 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Esterna al sito	Produzione ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali- Depurazione reflui industriali	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
17 02 04*	legno, vetro e plastica	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Esterna al sito	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	1300	-	R13-D15	1 anno
07 03 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Esterna al sito	Produzione ed uso di coloranti e pigmenti organici- Depurazione reflui industriali	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
17 03 01*	miscele bituminose	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Esterna al sito	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	5150	-	R13-D15	1 anno
07 06 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Esterna al sito	produzione ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici depurazione reflui industriali	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
17 05 07*	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	1500	-	R13-D15	1 anno
10 01 01	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Esterna al sito	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 01 03	Ceneri	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Esterna al sito	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 01 07	Fanghi	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Esterna al sito	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 01 14*	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	3000	-	D15	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 01 15	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Esterna al sito	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	1000	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
18 01 03*	Rif. sanitari	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Esterna al sito	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	300	-	R13-D15	1 anno
10 01 21	fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Esterna al sito	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 02 14	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Esterna al sito	Lavorazione ferro e acciaio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 02 15	Fanghi	altri fanghi e residui di filtrazione	Esterna al sito	Lavorazione ferro e acciaio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 03 20	Fanghi	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Esterna al sito	metallurgia termica dell'alluminio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 03 26	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Esterna al sito	metallurgia termica dell'alluminio	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
20 01 21*	Tubi fluorescenti	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Esterna al sito	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	300	-	R13-D15	1 anno
10 04 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	Esterna al sito	metallurgia termica del piombo	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
18 01 06*	Rif. sanitari	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	300	-	R13-D15	1 anno
10 05 09	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Esterna al sito	metallurgia termica dello zinco	200	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 06 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	Esterna al sito	trattamento delle acque di raffreddamento	200	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
18 01 08*	Rif. sanitari	medicinali citotossici e citostatici	Esterna al sito	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	300	-	R13-D15	1 anno
10 11 18	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Esterna al sito	fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 01 23*	RAEE	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Esterna al sito	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	300	-	R13-D15	1 anno
10 11 20	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Esterna al sito	fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 12 03	Polveri	polveri e particolato	Esterna al sito	fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 12 05	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 12 13	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 06	polveri	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 07	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 13	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
10 13 14	Fanghi	rifiuti e fanghi di cemento	Esterna al sito	fabbricazione di cemento, calce e gesso	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
20 01 27*	R.D.	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	300	-	R13-D15	1 anno
11 01 10	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Esterna al sito	trattamento e ricopertura di metalli	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
11 05 03*	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	trattamento e ricopertura di metalli	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
12 01 02	polveri	polveri e particolato di materiali ferrosi	Esterna al sito	lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	250	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
12 01 04	Polveri	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	150	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
12 01 15	Fanghi	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Esterna al sito	lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
17 05 03*	terra	terra e rocce, contenenti sostanze pericolo	Esterna al sito	operazioni di costruzione e demolizione	2500	-	D15	1 anno
17 05 04	terra	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	operazioni di costruzione e demolizione	300	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
17 05 05*	Fanghi	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	operazioni di costruzione e demolizione	2000	-	D15	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 01 11*	ceneri	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento	5000	-	D15	1 anno
19 01 12	ceneri	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento	32500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 01 14	ceneri	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 02 06	Fanghi	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 08 05	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Esterna al sito	trattamento delle acque reflue	500	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
20 01 35*	RAEE	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	Esterna al sito	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	300	-	R13-D15	1 anno
19 08 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Esterna al sito	trattamento delle acque reflue	1000	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
20 01 33*	Batterie	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Esterna al sito	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	300	-	R13-D15	1 anno
19 08 14	Fanghi	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Esterna al sito	trattamento delle acque reflue	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 09 02	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Esterna al sito	potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 09 03	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Esterna al sito	potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	100	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 13 01*	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	10000	-	D15	1 anno
19 13 03*	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	1000	-	D15	1 anno
19 13 04	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Esterna al sito	bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	450	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 13 06	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Esterna al sito	bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	1000	-	D13,D14,D15,D9	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 4A

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione	Tempo di permanenza massimo
					t	m³		
150106	imballaggi	imballaggi in materiali misti	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R4-R3-R12	1 anno
150101	imballaggi	imballaggi in carta e cartone	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12-R3	1 anno
150102	imballaggi	imballaggi in plastica	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12	1 anno
150103	imballaggi	Imballaggi in legno	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12	1 anno
150104	imballaggi	Imballaggi metallici	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12	1 anno
150107	imballaggi	Imballaggi in vetro	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12	1 anno
160103	Gomme	pneumatici fuori uso	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13	1 anno
160214	Raee	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12	1 anno
170201	legno	legno	Esterna al sito	Costruzione e deomilizione			R13-R12	1 anno
170202	vetro	vetro	Esterna al sito	Costruzione e deomilizione	**27.100**	**-**	R13-R12	1 anno
170203	plastica	plastica	Esterna al sito	Costruzione e deomilizione			R13-R12	1 anno
200301	Indifferenziato	rifiuti urbani non differenziati	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.
200303	spazzamento	residui della pulizia stradale	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.
200307	Ingombranti	rifiuti ingombranti	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.
200399	Misti	rifiuti urbani non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.
160306	Rif. fuori specifica	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Esterna al sito	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati			R13-R12	1 anno
200101	Carta cartone	carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12-R3	90 gg.
200138	Legno	legno, diverso da quello di cui alla	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.
200139	plastica	Plastica	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.

LINEA 4B

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione	Tempo di permanenza massimo
					t	m³		
191204	Trattamento meccanico dei rifiuti	Plastica e gomma	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti			R13-R3-R12	1 anno
191208	Trattamento meccanico dei rifiuti	Prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti	**33.100**	**-**	R13-R3-R12	1 anno
191212	Trattamento meccanico dei rifiuti	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti			D13-D14-D15 R13-R3-R12	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

200110	Frazioni oggetto di raccolta differenziata	abbigliamento	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R3-R12	1 anno
200111	Frazioni oggetto di raccolta differenziata	prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R3-R12	1 anno

LINEA 5

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione	Tempo di permanenza massimo
					t	m^3		
08 03 17*	Fanghi	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	50	-	D13-D14-D15	1 anno
08 03 18	Toner	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Esterna al sito	produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	50	-	D13-D14-D15	1 anno
17 06 01*	isolanti	materiali isolanti contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13-D14-D15	1 anno
17 06 03*	isolanti	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13-D14-D15	1 anno
17 06 04	isolanti	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13-D14-D15	1 anno
17 06 05*	isolanti	materiali da costruzione contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	1700	-	D13-D14-D15	1 anno

LINEA 6

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi Tecnologici/attività di provenienza	Qantità rifiuto depositato		Destinazione	Tempo di permanenza massimo
					t	m^3		
02 03 04	Scarti alimentari	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione non compostati	Esterna al sito	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	500	-	R13- R12	7 gg.
20 01 08	imballi	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Esterna al sito	Rifiuti urbani	55.000	-	R13-R12	48 h

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 02 01	imballi	Rifiuti biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti urbani	5.000	-	R13-R12	30 gg
20 03 02	imballi	Rifiuti dei mercati	Esterna al sito	Rifiuti urbani	3.000	-	R13-R12	30 gg

Recupero

I rifiuti recuperati dalle varie linee di trattamento vengono venduti a Ditte Esterne stipulando appositi contratti.

LINEA 1

DEPOSITO RIFIUTI								
CER	Tipologia merceologica	Descrizione	Provenienza	Quantià di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
				t	m³	t	m³	
01 01 02	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
01 03 08	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
01 04 08	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
01 04 09	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	Scarti di sabbia e argilla	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
01 04 10	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
01 04 13	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
19 12 09	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
10 12 01	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
10 12 03	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	polveri e particolato	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
10 12 08	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
10 13 11	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
16 11 06	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Esterna al sito	1000			8000	1 anno
17 01 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	cemento	Esterna al sito	8000			8000	1 anno
17 01 02	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	mattoni	Esterna al sito	2000			8000	1 anno
17 01 03	cemento, mattoni, mattonelle e	Mattonelle e ceramiche	Esterna al sito	2000			8000	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ceramiche							
17 01 07	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Esterna al sito	56000			8000	1 anno
17 03 02	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Esterna al sito	9000			8000	1 anno
17 05 04	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	43000			8000	1 anno
17 05 06	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Esterna al sito	15000			8000	1 anno
17 05 08	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Esterna al sito	30000			8000	1 anno
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Esterna al sito	2000			8000	1 anno
17 09 04	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Esterna al sito	40000			8000	1 anno
19 08 02	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Esterna al sito	5000			8000	1 anno
19 13 02	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Esterna al sito	5000			8000	1 anno
20 02 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	terra e roccia	Esterna al sito	5000			8000	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 2

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER[4]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m^3	t	m^3	
10 02 10	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	scaglie di laminazione	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	Esterna al sito	60			120	1 anno
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	60			120	1 anno
16 01 17	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 05	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	ferro e acciaio	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 01 18	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 12 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	180			120	1 anno
11 05 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco solido	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rame, bronzo, ottone	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	alluminio	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	piombo	Esterna al sito	60			120	1 anno
							120	1 anno
17 04 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 06	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	stagno	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 07	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli misti	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 10 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di metalli non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 12 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	60			120	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 3

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
				t	m³	t	m³	
01 05 04	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
01 05 07	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
02 05 02	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
04 01 06	Fanghi	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Esterna al sito	200	-	-	640	1 anno
04 02 17	Fanghi	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
15 01 10*	imballaggi	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
04 02 20	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Esterna al sito	300	-	-	640	1 anno
05 01 14	Fanghi	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
05 07 02	Fanghi	Rifiuti contenenti zolfo	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno
16 02 13 *	RAEE	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
16 03 03 *	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
16 03 05 *	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
06 05 03	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Esterna al sito	250	-	-	640	1 anno
16 06 01 *	Batterie	batterie al piombo	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
07 01 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
17 01 06 *	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	2000	-	-	960	1 anno
07 02 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
17 02 04 *	legno, vetro e plastica	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Esterna al sito	1300	-	-	960	1 anno
07 03 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
17 03 01 *	miscele bituminose	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Esterna al sito	5150	-	-	960	1 anno
07 06 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 05 07*	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	1500	-	-	960	1 anno
10 01 01	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Esterna al sito	500	-	-	640	1 anno
10 01 03	Ceneri	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
10 01 07	Fanghi	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno
10 01 14*	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	3000	-	-	960	1 anno
10 01 15	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Esterna al sito	1000	-	-	640	1 anno
18 01 03*	Rif. sanitari	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
10 01 21	fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Esterna al sito	250	-	-	640	1 anno
10 02 14	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Esterna al sito	250	-	-	640	1 anno
10 02 15	Fanghi	altri fanghi e residui di filtrazione	Esterna al sito	250	-	-	640	1 anno
10 03 20	Fanghi	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Esterna al sito	250	-	-	640	1 anno
10 03 26	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Esterna al sito	250	-	-	640	1 anno
20 01 21*	Tubi fluorescenti	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
10 04 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	Esterna al sito	500	-	-	640	1 anno
18 01 06*	Rif. sanitari	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
10 05 09	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Esterna al sito	200	-	-	640	1 anno
10 06 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	Esterna al sito	200	-	-	640	1 anno
18 01 08*	Rif. sanitari	medicinali citotossici e citostatici	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
10 11 18	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Esterna al sito	500	-	-	640	1 anno
20 01 23*	RAEE	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
10 11 20	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Esterna al sito	500	-	-	640	1 anno
10 12 03	Polveri	polveri e particolato	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno
10 12 05	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno
10 12 13	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno
10 13 06	polveri	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno
10 13 07	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno
10 13 13	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 13 14	Fanghi	rifiuti e fanghi di cemento	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno
20 01 27*	R.D.	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
11 01 10	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno
11 05 03 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	150	-	-	960	1 anno
12 01 02	polveri	polveri e particolato di materiali ferrosi	Esterna al sito	250	-	-	640	1 anno
12 01 04	Polveri	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	150	-	-	640	1 anno
12 01 15	Fanghi	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
17 05 03 *	terra	terra e rocce, contenenti sostanze pericolo	Esterna al sito	2500	-	-	960	1 anno
17 05 04	terra	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	300	-	-	640	1 anno
17 05 05 *	Fanghi	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	2000	-	-	960	1 anno
19 01 11 *	ceneri	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	5000	-	-	960	1 anno
19 01 12	ceneri	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Esterna al sito	32500	-	-	640	1 anno
19 01 14	ceneri	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Esterna al sito	500	-	-	640	1 anno
19 02 06	Fanghi	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Esterna al sito	500	-	-	640	1 anno
19 08 05	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Esterna al sito	500	-	-	640	1 anno
20 01 35 *	RAEE	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
19 08 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Esterna al sito	1000	-	-	640	1 anno
20 01 33*	Batterie	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Esterna al sito	300	-	-	960	1 anno
19 08 14	Fanghi	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
19 09 02	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
19 09 03	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Esterna al sito	100	-	-	640	1 anno
19 13 01 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	10000	-	-	960	1 anno
19 13 03 *	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	1000	-	-	960	1 anno
19 13 04	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Esterna al sito	450	-	-	640	1 anno
19 13 06	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Esterna al sito	1000	-	-	640	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 4A

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
					t	m^3	t	m^3	
150106	imballaggi	imballaggi in materiali misti	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	1900	1 anno
150101	imballaggi	imballaggi in carta e cartone	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
150102	imballaggi	imballaggi in plastica	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
150103	imballaggi	Imballaggi in legno	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
150104	imballaggi	Imballaggi metallici	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
150107	imballaggi	Imballaggi in vetro	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
160103	Gomme	pneumatici fuori uso	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
160214	Raee	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
170201	legno	legno	Esterna al sito	Costruzione e demolizione	**27.100**	**-**	-	250	1 anno
170202	vetro	vetro	Esterna al sito	Costruzione e demolizione			-	250	1 anno
170203	plastica	plastica	Esterna al sito	Costruzione e demolizione			-	250	1 anno
200301	Indifferenziato	rifiuti urbani non differenziati	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	1900	90 gg.
200303	spazzamento	residui della pulizia stradale	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.
200307	Ingombranti	rifiuti ingombranti	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.
200399	Misti	rifiuti urbani non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.
160306	Rif. fuori specifica	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Esterna al sito	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati			-	250	1 anno
200101	Carta cartone	carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.
200138	Legno	legno, diverso da quello di cui alla	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.
200139	plastica	Plastica	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 4B

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
					t	m³	t	m³	
191204	Trattamento meccanico dei rifiuti	Plastica e gomma	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti	**33.100**	-	-	250	1 anno
191208	Trattamento meccanico dei rifiuti	Prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti			-	250	1 anno
191212	Trattamento meccanico dei rifiuti	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti			-	250	1 anno
200110	Frazioni oggetto di raccolta differenziata	abbigliamento	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	1 anno
200111	Frazioni oggetto di raccolta differenziata	prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	1 anno

LINEA 5

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
					t	m³	t	m³	
08 03 17*	Fanghi	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	50	-	-	960	1 anno
08 03 18	Toner	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Esterna al sito	produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	50	-	-	640	1 anno
17 06 01*	isolanti	materiali isolanti contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	-	960	1 anno
17 06 03*	isolanti	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	-	960	1 anno
17 06 04	isolanti	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	-	640	1 anno
17 06 05*	isolanti	materiali da costruzione contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	1700	-	-	960	1 anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 6

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi Tecnologici/attività di provenienza	Qantità annua rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
					t	m^3	t	m^3	
02 03 04	Scarti alimentari	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione non compostati	Estema al sito	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	500	-	-	300	30 gg.
20 01 08	imballi	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Estema al sito	Rifiuti urbani	55.000	-	-	1100	48 h
20 02 01	imballi	Rifiuti biodegradabili	Estema al sito	Rifiuti urbani	5.000	-	-	400	30 gg
20 03 02	imballi	Rifiuti dei mercati	Estema al sito	Rifiuti urbani	3.000	-	-	300	30 gg

C.5 Gestione solventi

I consumi di solventi sono risultati inferiori alle 50 tonnellate e pertanto l'azienda non rientra nell'ambito di applicazione della Parte II dell'Allegato III del D. Lgs. 152706

C.6 Rischi di incidente rilevante

Nessuna attività dell'Impianto è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Best Available Techniques (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti BRef (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.

L'individuazione dei documenti di riferimento accreditati deve necessariamente partire dall'analisi dell'attività svolta.

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 5.1 e 5.3.

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
		Sono state implementate procedure di preaccettazione, consistenti, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	X		-
		Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente	X		-

fonte: http://burc.regione.campania.it

DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio	D.1.1 Tecniche Generali da considerare nell'individuazione delle BAT e della movimentazione dei rifiuti	L'impianto è gestito da operatore specializzato, capace di sorvegliare il trasportatore al rispetto delle norme di sicurezza nonché la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire o mitigare i ragionevoli rischi per i lavoratori e per la salute pubblica e per l'ambiente derivante da anomalie, guasto, perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	X		-
		La verifica, di cui al punto precedente, è compresa in fase di scarico; inoltre gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e depositati in area dedicata.	X		-
		l centro è delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. E' garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	X		
		E' garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.	X		
		A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. L'autorizzazione concessa all'impianto indica la capacità di stoccaggio, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	X		

Manutenzione dei depositi di rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Sono state attivate procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento			Parzialmente applicabile X

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Le ispezioni sono effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento deterioramento e perdita.	X		
		Nelle registrazioni sono annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti saranno riparati con la massima tempestività.	X		

DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.2: Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi dei rifiuti	Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti sono spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	X		
		Sono effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, sono presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore.	X		
		Bancali danneggiati in modo tale da compromettere la stabilità dei contenitori sono sostituiti.	X		
		E' stata programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospetti un danno sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato.			X
		Le ispezioni sono effettuate da personale esperto indipendente ed è mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata	X		
DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.			**Non si trattano rifiuti** X
		È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza.	X		
		Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		di riferimento o di un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Fare ricorso all'infustamento dei fustiin maxi-fustisolocome misuradi emergenza.Tutte leinformazioni necessariedevono essereriportate sull'etichetta del nuovocontenitore.			**Non si utilizzano fusti X**
		La movimentazionedi rilevanti quantità di rifiuticontenutiin maxi- fustideve essereevitata, prevedendoil reinfustamentodei rifiuti una volta che l'incidentechehareso necessariotale operazioneè statorisolto.			**X**
		Prevedere un monitoraggio automaticodel livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatoridi livello			**Nonsono presentiserbatoi X**
		Effettuareil controllodelle emissioni provenientidaiserbatoiin fasedi miscelazioneo di carico/scarico(con sistemidi compensazionedeglisfiatio con filtri a carboneattivo).			**X**
		Limitarela permanenzadei rifiutinelle aree di stoccaggiodestinateal ricevimentodei materialiad un massimodi unasettimana.	**X**		

Movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT diRiferimento			
DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio deirifiuti	D.1.1.2 Tecniche divalenza generaleda applicarealla movimentazione deirifiuti	Sonostati messiin attosistemi e proceduretali da assicurareche i rifiuti siano trasferitialle appropriate aree distoccaggioin modosicuro:	**X**		
		E' attivo il sistemadi rintracciabilità dei rifiuti,che hainizionella fasedi pre-accettazionecon riferimentoalla fasedi accettazione,pertuttoil tempononqualei rifiutisonodetenutinelsito:	**X**		
		E' attivo un sistemadigestione per le attivitàdipresaincaricodeirifiutinelsito e di successivoconferimento ad altri soggetti,considerandoanche ogni rischiochetaleattivitàpuò comportare	**X**		

BAT	Rif. Principale	BAT diRiferimento			

fonte: http://burc.regione.campania.it

		I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi sono realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento sono controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento.			X
		L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, è convogliata in pozzetti e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e			X
		Le varie aree del bacino di contenimento sono ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente.			X
DM 29.01.07 All.1/1	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da	E' prevista una manutenzione programmata;	X		
		E' disposto un nostoccaggio di emergenza per automezzi che	X		
		Compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;			
		Mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico è stata inserita una valvola di intercettazione; questa è stata mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecniche di stoccaggio deirifiuti	applicarealla movimentazione deirifiuti	Nel registro dell'impianto è stata annotatoogni sversamento verificatosi. Glisversamentisono trattenuti dai bacini dicontenimento esuccessivamente raccoltiusando materiali assorbenti;		**non sono presentibacini di contenimento X**	

		Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di guardiania;	X		
		Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiati non vengano utilizzati;			X
		Sono utilizzate pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e delle valvole di sicurezza.	**Vasche di percolato** X		
		Quando si movimentano rifiuti liquidi le emissioni gassose provenienti dai serbatoi sono collettate			X
		Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto,			X
		Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.			X
		Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	X		
		Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per	X		
		Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".			X
		Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad unidoneo sistema di abbattimento.			X
		Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.			X
DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di	D.1.1.2.1 Attività di movimentazione e connesse co	Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.			X
		Fissare tra loro i fusti con regge.			X

fonte: http://burc.regione.campania.it

o dei rifiuti	rifiuti	Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli	X		
		Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	X		
		Sostituzione di tutti i bancali che risultano essere danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	X		
		Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	X		
		Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	X		

Tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
29.01.07 All.1/1	Tecniche di valenza	Definizione di adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	X		
		Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	X		
		Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.			**Parzialmente applicabile (solo gli inerti non sono coperti)**
		Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	X		
		Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	X		
		deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile.	X		
		La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	X		
		Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.			
		Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	X		
		Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessario lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	X		
		Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	X		
		Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale dei serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai			X
		I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acusticovisivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo			X

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.			X
		Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	X		
		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, provvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuoriterra.			X
		I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.			X

fonte: http://burc.regione.campania.it

		I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.			X

fonte: http://burc.regione.campania.it

		I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.			X
		Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.			X
		Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.			X
		Deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua	X		
		Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	X		
		Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	X		
		Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.			X
		Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, per altro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili	X		
		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, provvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.			X
		I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, qualsiasi ed di livello e sistemi di allarme.			X

fonte: http://burc.regione.campania.it

		I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.			X
		I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.			X
		Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.			X
		Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.			X
		Deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua	X		
		Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	X		
		Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	X		
		Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	X		
BAT	**Rif. Principale**	**BAT di Riferimento**			
		I rifiuti contenuti in contenitori devono essere immagazzinati al coperto.			
		Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte può essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1 Tecniche da tener presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori	Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) devono essere ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	X		
		Gli edifici adibiti a magazzino e i container devono essere in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	X		
		Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante deve avere una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	X		
		Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici deve essere in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza.	X		
		La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	X		
		Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	X		
		I rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	X		
		I contenitori con coperchi e tappi devono essere immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	X		
		I contenitori devono essere movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	X		
		Devono essere adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	X		
		Deve essere utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).			X
		I fusti non devono essere immagazzinati su più di 2 livelli e che deve essere assicurato sempre uno spazio di accesso	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			

fonte: http://burc.regione.campania.it

		sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati			

fonte: http://burc.regione.campania.it

		I contenitori devono essere immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggi o impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta).	X		
		I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso.			
		I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) devono essere immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	X		
DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti	Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso	X		
		Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso	X		
		Valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).			X
		Non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela.			X
		Differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto	X		
		Realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto		X	
DM 29.01.07	D.1.2 Tecniche comunement	Il rifiuto è stoccato in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti.	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti	Si dispone di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi.	X		
		Sono differenziate le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento.	X		
		Vengono applicate procedure di classificazione, da realizzarsi durante il	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		periodo di stoccaggio/accumulo.			
DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	celta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di	X		
		Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	X		
		I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante			X
DM 29.01.07 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	X		
		A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti.	X		
		vità di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi.	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DM 29.01.	D.12.3 Lavaggio e bonifica dei	La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento.			X

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei	mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio	Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.			X
DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.5 Capacità di stoccaggio	Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	X		

Attrezzature impiegate

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.4 Modalità di stoccaggio ed attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	I rifiuti liquidi sono stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino.			X
		Gli operatori prestano attenzione in particolare per: - ubicazione delle aree di stoccaggio; - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio; - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori; - controllo delle giacenze; - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti; - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	X		
		Sono state prese misure di prevenzione e protezione antincendio	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5- Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.2 Ricezione e stoccaggio	La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di matrici ad alta putrescibilità (RU indifferenziati o residui, frazioni di lavorazioni intermedie o finali ad elevata contaminazione da organico) sono: - realizzate al chiuso; - dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato; - dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell' aria esausta; - dotate di sistema di raccolta degli eventuali percolati.	X		
		Elevate quantità di rifiuti combustibili, come carta e plastica sono stoccate in modo da ridurre il rischio di incendio (possibilmente imballati fino al momento del trattamento).	X		
		E' stato redatto un piano di pronto intervento in caso di	X		
		La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati) sono: - realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi; - dotata di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo; - dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse.	X		
		Tutte le aree di stoccaggio, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono state realizzate in modo tale da essere facilmente lavabili.	X		
		Tutte le aree di stoccaggio temporaneo di rifiuti ad elevata putrescibilità, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono liberate e lavate con adeguata frequenza.	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relativeadimpianti esistenti perle attività rientranti nelle categorie IPPC: 5- Gestione deirifiuti (Impiantidi selezione, produzione CDRe trattamento di apparecchiature elettricheed elettroniche)	E.4.3 Movimentazioni	Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina è dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologiedi rifiuti damovimentare.			
		In caso di movimentazione di rifiuti ad elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le areedi manovra sono realizzate in calcestruzzo corazzato.	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relativea d impianti esistenti perle		Tutte le linee di selezione meccanica sono realizzate: - all'interno di capannone chiuso; - in aree dotate di sistemi di copertura.	X		
		Le linee di selezione sono dotate di un impianto di aspirazione di polveri e/o odori.	X		
		A seconda dei casi e dei rifiuti trattati il sistema di aspirazione è localizzato nei punti critici (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, caratterizzazioni di macchine e nastri, ecc.)	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività rientranti nelle categorie IPPC:5- Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di	E.4.4 Modalità di realizzazione di sistemi di selezione	Le linee di selezione realizzate sotto tettoia prevedono accorgimenti atti ad evitare la dispersione di polveri e/o odori e/o rifiuti; a seconda dei casi e delle differenti tipologie dei rifiuti devono essere adottate i seguenti accorgimenti: - caratterizzazione di macchine e nastri; - aspirazioni localizzate su punti critici; - sistemi che evitino la dispersione	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

elettriche ed elettroniche)		Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico sono dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta delle acque di lavaggio	X		
		Gli impianti di selezione meccanica sono realizzati in modo da ridurre al minimo la	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		presenza continuativa di operatori all'interno delle aree di trattamento; a tale scopo sono previsti sistemi di controllo remoto degli impianti (da sala controllo) quali: - telecamere; - sensori di rotazione dei nastri; - sensori di sbandamento dei nastri; - livelli di riempimento tramogge; - controlli remoti delle eventuali regolazioni di velocità dei nastri; - segnalazioni di allarme delle varie parti; - pesatura automatica sull'alimentazione e sulle uscite dei materiali.			
		Negli impianti di selezione viene esclusa qualsiasi operazione di cernita manuale (senza l'ausilio di alcuna macchina) su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata	X		
		Le operazioni di cernita sono previste solo su rifiuti preselezionati, provenienti da raccolta differenziata delle sole frazioni secche.	X		
		Tutte le eventuali operazioni di cernita manuale, eseguite su rifiuti secchi da raccolta differenziata, che possono dare luogo ad emissioni di polveri e/o odori, avvengono all'interno di cabine climatizzate, poste in pressione o depressione e con prelievo di aria eseguito all'esterno dell'impianto di trattamento.	X		
		Sono previsti come minimo 5 ricambi ora.	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relativea d impianti esistenti perle attività rientranti nelle categorie IPPC:5- Gestione deirifiuti (Impiantidi selezione, produzione CDRe trattament o di apparecchi ature elettriche	E.4.5 Separazion e magnetica	Alcune tecniche da considerare sono: - installazione di un separatore magnetico in linea con il nastro che trasporta i rifiuti, posizionato sulla traiettoria di caduta degli stessi; - installazione di un ulteriore stadio di separazione con un separatore a tamburo magnetico o a puleggia, per le piccole parti ferrose di difficile captazione; - incremento della velocità del nastro magnetico per avere un minore spessore del materiale trasportato e migliori rese di separazione; - impiego di un separatore magnetico alimentatodall'alto.	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relativea d impianti esistenti perle attività rientranti nelle categorie IPPC:5- Gestione deirifiuti (Impiantidi selezione, produzion e CDR e trattament o di apparecchi ature elettriche ed elettronich e)	E.4.6 Monitoraggio del funzionamento delle macchine e programmazio ne della manutenzione	Le macchine delle linee di selezione sono dotatedi: - sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati; - cuscinetti autolubrificanti (dove possibile); - contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione; - alle macchine più sofisticate si applica il monitoraggio a distanza con trasmissione dei dati - pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni; - possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di			
		Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati.			X

fonte: http://burc.regione.campania.it

DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5-Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche	E.4.7 Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro	Negli impianti di selezione meccanica sono previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera: - nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico;	X		
		- pulitori sulle testate dei trasportatori e nastrini pulitori al di sotto dei trasportatori;	X		
		- cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno;	X		
		- strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti.	X		
DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti	E.4.8 Limitazione delle emissioni di polveri	Al fine di evitare le emissioni di polveri devono essere previsti: - ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento; - sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico scarico, vagli, copertura	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
nelle categorie IPPC:5-Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)		con appositi carter di macchine e nastri, ecc).			
		Assicurare un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla presenza di operatori all'interno del capannone, variabile da 1 a 4.	X		
		L'aria aspirata con entrambi i sistemi deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso; in ogni modo devono essere definiti: - tipo di tessuto (polipropilene o feltro poliestere); - max velocità di attraversamento (1.25 $m^3 m^{-2} min^{-1}$).	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Va, inoltre, prevista: - la pulizia automatica delle maniche; - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta; - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate.	X		
DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5-Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	D.7.2 Descrizione delle tecnologie disponibili per produzione di combustibili da rifiuti	Il trituratore primario può essere costituito da uno o due rotori a rotazione lenta (da 15 a 60 giri/min), e ad azione mista di frantumazione e taglio, dotati di elementi di taglio muniti di rostri che eseguono un'azione di lacerazione e rottura venendo a contrasto con uno o più contro- lame fisse, denominate anche contropettine, con un accoppiamento lasco. Pezzatura in uscita: 250-300 mm. Dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili. Tipologie: - a cesoie plurialbero (< 15 rpm); - monoalbero (<60 rpm); - bialbero (< 60 rpm).			X
		Il trituratore secondario può avere uno o due rotori, con un numero di giri inferiore o uguale a 120 rpm, muniti di placche taglienti triangolari che esercitano una netta azione di taglio a contrasto con uno statore che ne copia esattamente la forma triangolare. Pezzatura in uscita: 100-150 mm. Griglia che impedisce il passaggio di pezzatura superiore, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili. Tipologia: - lenti a taglio (< 120 rpm)			X

Inertizzazione

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
		Definire un range accettabile delle caratteristiche del rifiuto che può essere effettivamente trattato dal processo. Questo range determinerà l'efficienza del processo nell'immobilizzare le sostanze chimiche in questione per assicurare un materiale finale che risponda a determinati requisiti.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Dimensionare in modo appropriato le vasche di reazione per tutti i processi diimmobilizzazione.	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Condurre i processi in vasche di reazione controllate. Le vasche devono essere dimensionate in modo da garantire il corretto rapporto tra rifiuti e reagenti/leganti ed il raggiungimento di una sufficiente miscelazione (e un tempo di residenza adeguato) dei reagenti.	X		
		Effettuare un opportuno monitoraggio del	X		
		Applicare le opportune procedure di accettazione del	X		
		Promuovere misure finalizzate a limitare l'uso di reagenti polverulenti.	X		
		Restringere l'applicabilità ai rifiuti non contenenti composti organici volatili o odorigeni.	X		
		Impiegare metodi di caricamento controllati e al	X		
		Miscelare i reagenti e i rifiuti impiegando agitatori o sistemi di miscelazione all'interno della vasca di miscelazione.	X		
		Utilizzare un alimentatore a vite, a gravità o pneumatico per controllare i sistemi di trasferimento dei reagenti e dei rifiuti.	X		
		Utilizzare serbatoi di pre-miscelazione per i liquidi ed i fanghi pompabili.	X		
		Utilizzare tubazioni per convogliare i reagenti alla vasca di miscelazione	X		
		Impiegare sistemi di estrazione dimensionati tenendo conto degli elevati volumi di aria da rimuovere (grandi dimensioni delle aree di miscelazione e di carico e scarico). È necessario dimensionare questi sistemi anche in previsione di altre	X		
		Prevedere un sistema di abbattimento centrale verso cui convogliare il flusso di aria, dimensionato tenendo conto dei	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
		valori di picco della portata d'aria che si verificano in condizioni di carico e scarico.			
		Stabilire in dettaglio le metodologie di trattamento e smaltimento delle sostanze utilizzate per l'abbattimento delle emissioni.	X		
		Tenere un regolare programma di manutenzione e ispezione sul posto, che includa: O sostituzione delle vasche interrate o parzialmente interrate senza contenimento secondario con strutture fuori terra; O sostituzione delle strutture senza	X		
		Promuovere procedure e tecniche in grado di ottimizzare il trattamento chimico-fisico ed il controllo dello stesso (ad esempio, prevedere reazioni di neutralizzazione in fase liquida)	X		
		Assicurare il completo svolgimento delle reazioni di neutralizzazione in fase solida	X		
		Utilizzare tecnologie con leganti idraulici in particolare per: O fissazione del mercurio come HgS e Hg3(SO4)O2 O fissazione dei metalli come fanghi di idrossidi metallici (es. Zn, Pb, Cu, Cr, Cd), composti insolubili e mediante solidificazione O riduzione del cromo esavalente in condizioni basiche (es. con FeSO4) con conseguente precipitazione e solidificazione O fissazione dei composti organici dei fanghi dell'industria chimica, contenenti solfati e sali organici, seguita da precipitazione dei solfati per garantire l'ottenimento di una struttura stabile, ad esempio mediante l'aggiunta di argilla come assorbente O trattamento dei residui ad alto contenuto di arsenico (es da industria chimica e metallurgica o dal trattamento dei minerali) con ossidazione dell'As (III) seguita da stabilizzazione			X
		Valutare la possibilità di migliorare la qualità del prodotto finale mediante l'utilizzo di appositi additivi	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Non fare affidamento unicamente ai processi di stabilizzazione per lo smaltimento dei rifiuti che non trovano altra forma di trattamento o il cui incenerimento risulta troppo costoso. Tali rifiuti includono: cianuri solidi, agenti ossidanti, agenti chelanti, rifiuti ad alto tenore di COD, rifiuti contenenti solventi a basso punto di infiammabilità e bombole di gas.	X		

D.2 Conclusioni

L'Impianto nella configurazione per la quale si chiede l'autorizzazione é conforme alle BAT, garantendo in particolare sistemi di contenimento delle emissioni conformi alle indicazione del BRef di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.2.4 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. di:
    a. Dati relativi ai controlli in continuo;
    b. Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
    c. Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
5. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA),
6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
7. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliore tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005);

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Precisare ulteriormente che:
   - I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
   - Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da

fonte: http://burc.regione.campania.it

superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;

9. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ente preposto;
10. Prevedere l'invio dei risultati a mezzo p.e.c. del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;
11. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato;
12. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R o mail pec;
13. Si è prescritto l'implementazione dell'impianto inserendo n.2 ulteriori impianti di trattamento aria. Quindi in totale la società avrà 5 punti di emissioni. Oltre all'impianto di abbattimento sulla linea multi materiale si dovrà installare un impianto di abbattimento sulla zona di stoccaggio dell'umido (biofiltro) e di trattamento del CDR;
14. Per i rifiuti biodegradabili e/o putrescibili (codice CER 200108) si effettueranno le attività R13, messa in riserva ed R12, finalizzata all'operazione di allontanamento di eventuali sostanze estranee (impurezze) e alla separazione del percolato che si divide dalla fase solida, in vista dei successivi trattamenti a cui saranno avviati i rifiuti presso impianti terzi autorizzati.
15. Dovrà essere installato un impianto di deodorizzazione adeguatamente installato;
16. Inoltre si prescrive un controllo delle polveri sull'impianto di trattamento degli inerti e dei seguenti parametri per gli altri 4 impianti: polveri, composti inorganici, ammine, aldeidi e chetoni, fenoli, acidi organici, mercaptani, SOV organici ed inorganici e clororarti, idrocarburi totali, solfuri organici, tioceresolo, ossigeno, anidride carbonica ed ammoniaca;
17. Si prescrive, inoltre, un autocontrollo mensile quadrimestrale ed un controllo dell'ARPAC semestrale;
18. Infine si prescrivono anche due campionamenti diffusi, uno al centro dell'area di stoccaggio esterna per le polveri ed uno in prossimità della zona di stoccaggio dell'umido (controllo mercaptani, polveri) con frequenza dell'autocontrollo quadrimestrale e dell'ARPAC semestrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio,
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
Inoltre prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti. Relativamente alla rete fognaria acque meteoriche va previsto un pozzetto di prelievo di ispezione ed analisi in corrispondenza di ogni punto di immissione (sono previsti n. 3 punti di immissione) nel collettore consortile acque meteoriche, posti all'esterno della recinzione.
Inoltre la società dovrà rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Si prescrive un autocontrollo mensile di tutti i parametri della Tab. 3 del D. Lgs. 152/06 ed un controllo dell'ARPAC quadrimestrale.

E.3 Rumore

E.5.5 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.5.6 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. E' necessario riportare i dati dell'indagine mediante rendering 3D dell'impatto acustico. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto.

E.5.7 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissionesonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati a tutti gli enti.
Si prescrivono degli autocontrolli in diurno e notturno, immissione ed emissione, semestrali. Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti.
Si prescrive, inoltre, un controllo da parte dell'ARPAC annuale. I punti si misura dovranno essere georeferenziati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché,
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco,
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio;
7. Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR.
8. Deve essere previsto un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo con registrazione dei controlli effettuati;
9. Si prescrivono controlli sul suolo almeno una volta ogni 10 anni e sulle acque sotterranee almeno un volta ogni 5 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento,
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente;
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato;
3. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

distinti tra essi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui;
7. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato;
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione;
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;
13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
14. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
15. La società non potrà trattare i rifiuti pericolosi ma potrà effettuare solo lo stoccaggio in cassoni scarrabili ermetici a tenuta con telo protettivo di copertura.
16. Il numero massimo di codici CER pericolosi che l'impianto può stoccare contemporaneamente è pari a 10. Nei cassoni potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice gli stessi dovranno essere opportunamente bonificati.
17. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.
18. Si autorizza lo stoccaggio in cumuli ed in balle per un'altezza massima pari a 5 metri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. Per i rifiuti biodegradabili e putrescibili (codice CER 200108) si effettueranno le attività R13, messa in riserva ed R12, finalizzata all'operazione di allontanamento di eventuali sostanze estranee (impurezze) e alla separazione del percolato che si divide dalla fase solida, in vista dei successivi trattamenti a cui saranno avviati i rifiuti presso impianti terzi autorizzati.
20. In merito al trattamento di solidificazione/stabilizzazione si prescrive che per ogni codice CER autorizzato la società dovrà redigere una apposita procedura di inertizzazione (con indicazione quali-quantitativa dei reagenti utilizzati e dei prodotti ottenuti. Dette procedure (una per ogni codice) dovrà essere validata ed approvata scientificamente da un Ente pubblico abilitato.
21. Inoltre la società si impegna ad effettuare una convenzione con un laboratorio esterno per uno studio del processo a cui sottoporre i singoli rifiuti di volta in volta accettati dall'impianto. Detto laboratorio, gestito da un tecnico abilitato, sarà attrezzato con almeno un ICP Massa oltre a tutta la strumentazione necessaria.
22. Tutti i materiali in uscita dall'impianto dovranno essere campionati e caratterizzati da un laboratorio di analisi certificato convenzionato con l'azienda.
23. Si prescrive pertanto di effettuare una convenzione con apposito laboratorio terzo certificato per l'autocontrollo previsto dal PMC.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05 e smi, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decretostesso;
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, alla Citta Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5 e s.m.i., al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.7 Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato;
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare;
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio;
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato;
5. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano diemergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA. Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare allo scriventesettore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Viste le finalità, la tipologia e la rilevanza plano-volumetrica degli impianti elettromeccanici, un eventuale futuro intervento di ripristino dell'aria si colloca molto avanti nel tempo, tipicamente oltre 10 anni dalla prima messa in esercizio del complesso. Gli impianti e le strutture avranno subito, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

quella data, modifiche ed integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri. Non è quindi realistico delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento. Tenendo conto che il contesto territoriale entro cui si colloca l'impianto è essenzialmente di carattere produttivo con la presenza di infrastrutture, possono comunque essere distinti diversi approcci al problema del ripristino ambientale:

- Si può cercare una destinazione d'uso del tutto originale inventando nuove forme di utilizzo o cercando di soddisfare precise richieste avanzate dalla comunità. Nelle aree recuperate, a seguito della dismissione dell'impianto, possono essere installati nuovi impianti produttivi o di servizio, come stabilimenti, capannoni e depositi di materiale per i quali non è opportuno sottrarre altro territorio ad usi di maggiore pregio. In tal senso i manufatti che costituiscono l'impianto sono stati progettati con caratteristiche dimensionali e funzionali che garantiscono la piena flessibilità e adattabilità della struttura alle diverse esigenze che potranno manifestarsi nel tempo. Si tratta di strutture modulari, che racchiudono ambienti molto ampi, nei quali sono assenti vincoli di carattere strutturale che possono in qualche modo limitare nuove organizzazioni funzionali dello spazio;
- Si può effettuare una sistemazione paesaggistica integrata con l'intorno in attesa di decisioni da maturare, o procedere al totale ripristino dell'area. A tale proposito gli ambienti esterni prevedono già una sistemazione a verde lungo una vasta fascia perimetrale che nel corso degli anni raggiungerà uno sviluppo armonioso con la creazione di una cortina di verde con funzioni di arricchimento paesaggistico per qualsiasi utilizzo futuro dell'area.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa si che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.

Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.

Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate nel rispetto della Provincia di Napoli, fermo restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Al termine delle operazioni di ripristino ambientale, verrà richiesto il controllo della corretta esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Napoli, per il successivo svincolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

della garanzia fideiussoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il complesso **Ambiente Italia S.r.l.** ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli, lì - - - - - - -

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 202 del 03/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006, MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 60 DEL 03/04/2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE, CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI SALERNO S.R.L. UNIPERSONALE, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SALERNO VIA CIOFFI N. 8 E INSTALLAZIONE NEL COMUNE DI PALOMONTE, ZONA INDUSTRIALE, LOC. SPERLONGA PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 5.3. LETTERA A) PUNTO 1 E 2, AI SENSI DELL'INTERVENUTO D.LGS. 46/2014, FERMO RESTANDO LA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno S.r.l. Unipersonale, con sede legale nel Comune di Salerno Via Cioffi n.8 e installazione in Palomonte, Zona Industriale loc. Sperlonga, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 60 del 03/04/2013 e successive modifiche, prot. 176297 del 12/03/2014, D.D. n. 169 del 27/07/2018 e D.D. n. 245 del 19/11/2018, D.D. n. 93 del 16/04/2019, per l'attività IPPC codice 5.3. lettera a) punto 1 e 2, ai sensi dell'intervenuto D.Lgs. 46/2014, di cui all'Allegato VIII Parte II del D.Lgs. 152/06*;*

CHE in data 20/08/2019, prot. 508242, il Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno S.r.l. Unipersonale, legale rappresentante Arena Salvatore nato a Pagani (SA) il 01/01/1959 e gestore Sicignano Domenico nato a Scafati (SA) il 23/01/1962, ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, del Decreto Dirigenziale n. 60 del 03/04/2013 e successive modifiche, prot. 176297 del 12/03/2014, D.D. n. 169 del 27/07/2018, D.D. n. 245 del 19/11/2018 e D.D. n. 93 del 16/04/2019, **fermo restando la capacità massima di trattamento di 200 Mg/giorno.**
La modifica consiste:

- nell'aumento della quantità autorizzata per i codici EER 020502; 161004;
- nella diminuzione della quantità autorizzata per i codici EER 020501; 161002; 190605; 190703; 190805; 200304;

CHE il 21/08/2019, prot. 0509118 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha inviato all'Università del Sannio, richiesta di parere circa la citata modifica non sostanziale;

CHE in data 29/08/2019, prot. 0518325 l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio n. 102/SA/Nonies, a supporto della valutazione della modifica, con il quale ha espresso parere favorevole alla modifica;

CONSIDERATO:
a) il precitato parere favorevole dell'Università del Sannio
d) che gli interventi proposti sono riconducibili ad una modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- la DGR n. 925/2016;
- il Decreto n. 58 del 06/03/2017, regolamento recante le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda;
- la L.241/90;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato dott.ssa Giuseppina Sessa e dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda, per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, il Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno S.r.l. Unipersonale, con sede legale nel Comune di Salerno Via Cioffi n.8 e installazione in Palomonte Zona Industriale, loc. Sperlonga, legale rappresentante Arena Salvatore nato a Pagani (SA) il 01/01/1959 e gestore Sicignano Domenico nato a Scafati (SA) il

23/01/1962, alla Modifica non Sostanziale del Decreto Dirigenziale n. 60 del 03/04/2013 e successive modifiche, prot. 176297 del 12/03/2014, D.D. n. 169 del 27/07/2018, D.D. n. 245 del 19/11/2018 e D.D. n. 93 del 16/04/2019.
La modifica consiste:

- nell'aumento della quantità autorizzata per i codici EER 020502; 161004;
- nella diminuzione della quantità autorizzata per i codici EER 020501; 161002; 190605; 190703; 190805; 200304;

per l'attività IPPC codice 5.3. lettera a) punto 1 e 2, ai sensi dell'intervenuto D.Lgs. 46/2014, di cui all'Allegato VIII Parte II del D.Lgs. 152/06*, **fermo restando la capacità massima di trattamento di 200 Mg/giorno;***

2) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nel seguente allegato sostitutivo dell'Allegato 1 – Scheda INT. 4 di cui al D.D. n. 93 del 16/04/2019:
Allegato 1) scheda "INT.4" Recupero/smaltimento Rifiuti pericolosi e non pericolosi (prot. n. 0508242 del 20/08/2019);

3) di confermare tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel Decreto Dirigenziale n. 60 del 03/04/2013 e successive modifiche, prot. 176297 del 12/03/2014, D.D. n. 169 del 27/07/2018, D.D. n. 245 del 19/11/2018 e D.D. n. 93 del 16/04/2019, non in contrasto con il presente provvedimento;

4) di prendere atto che sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018 sono state pubblicate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti – attività IPPC 5.1, 5.3, 5.5 e 6.11 di cui all'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06;

5) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato altresì ai sensi del comma 3, lettera a) e comma 9 dell'art. 29-octies, D.Lgs.152/06, fermo restando l'applicazione in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, D.Lgs. 152/06;

6) di stabilire che il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, afferenti allo svolgimento delle attività non ricomprese tra quelle autorizzate, dovrà avvenire con le modalità e tempistica, previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, del D.Lgs. 152/2006;

7) di evidenziare che ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice EER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE;

8) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente nell'ambito del report annuale approvato con D.D. n. 95 del 09/11/2018;

9) di stabilire che ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto:

- ad informare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la risoluzione;
- ad adottare ogni misura per limitare le conseguenze ambientali, prevenire eventuali ulteriori incidenti e/o eventi imprevisti e garantire un tempestivo ripristino della conformità;

10) di stabilire che in caso di parziale o totale sospensione dell'attività, ad esclusione delle attività di manutenzione ordinaria o straordinaria nonché di eventi eccezionali (sismici, metereologici etc.) la Società è tenuta a darne comunicazione a questa Autorità entro 24 ore.
Il riavvio dovrà essere preventivamente comunicato;

11) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

12) di stabilire che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico-sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi (DPR n. 151/2011) scoppi, esplosioni;

13) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, in uno con il Decreto Dirigenziale n. 60 del 03/04/2013 e successive modifiche, prot. 176297 del 12/03/2014, D.D. n. 169 del 27/07/2018, D.D. n. 245 del 19/11/2018 e D.D. n. 93 del 16/04/2019 presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

14) che copia del presente provvedimento, sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

15) di disporre la notifica via pec del presente provvedimento al Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno S.r.l. Unipersonale, nonché il suo inoltro, stesso mezzo, al Sindaco del Comune di Palomonte, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Amministrazione Provinciale, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti dell'ARPAC e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania;

16) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

17) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avv. Anna Martinoli

ALLEGATO 1

RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

SCHEDA INT. 4

(prot. 0508242 del 20/08/2019)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di PALOMONTE (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»[1]: RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI [2] E NON PERICOLOSI[3]

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	ing. Domenico Sicignano

Codice CER[4]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Quantità giornaliera depositata		Capacità massima di Deposito		Capacità massima di deposito giornaliera		Tempo di permanenza	Operazione di recupero/ smaltimento *
				Mg	m^3	Mg	m^3	Mg	m^3	Mg	m^3		
010504	Fanghi	Fanghi e rifiuti di percolazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
020101	Fanghi	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
020106	Altri rifiuti	Feci di animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
020201	Fanghi	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
020204	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
020301	Fanghi	Fanghi da operazione di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione dei componenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
020305	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9

fonte: http://burc.regione.campania.it

020403	Altri rifiuti	Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
020501	Altri rifiuti	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito dell'impianto IPPC	1460	1460	4,0	4,0						D8 - D9
020502	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	1825	1825	5,0	5,0						D8 - D9
020601	Altri rifiuti	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
020603	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	365	365	1,0	1,0						D8 - D9
020701	Altri rifiuti	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
020702	Altri rifiuti	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
020704	Altri rifiuti	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
020705	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1						D8 - D9
060314	Altri rifiuti	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	Esterna al sito dell'impianto IPPC	2920	2920	8	8						D8 - D9
161002	Altri rifiuti	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle alla voce 161001	Esterna al sito dell'impianto IPPC	4015	4015	11,0	11,0						D8 - D9
161004	Altri rifiuti	Concentrati acquosi diversi da quelli alla voce 161003	Esterna al sito dell'impianto IPPC	20075	20075	55,0	55,0						D8 - D9
190603	Altri rifiuti	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Esterna al sito dell'impianto IPPC	1476	1476	4,0	4,0						D8 - D9
190605	Altri rifiuti	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di	Esterna al sito dell'impianto IPPC	1825	1825	5,0	5,0						D8 - D9

fonte: http://burc.regione.campania.it

		rifiuti di origine animale o vegetale											
190703	Altri rifiuti	Percolato di discarica	Esterna al sito dell'impianto IPPC	30432	30432	83,4	83,4						D8 - D9
190805	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Esterna al sito dell'impianto IPPC	1825	1825	5,0	5,0						D8 - D9
190809	Oli	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione di olio/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	Esterna al sito dell'impianto IPPC	109	109	0,3	0,3						D8 - D9
190812	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli alla voce 190811	Esterna al sito dell'impianto IPPC	1095	1095	3	3						D8 - D9
190814	Fanghi	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli alla voce 190813	Esterna al sito dell'impianto IPPC	1095	1095	3	3						D8 - D9
200304	Fanghi	Fanghi di fosse settiche	Esterna al sito dell'impianto IPPC	2920	2920	8,0	8,0						D8 - D9
200306	Altri rifiuti	Rifiuti dalla pulizia delle fognature	Esterna al sito dell'impianto IPPC	1095	1095	3	3						D8 - D9

NOTA

*** Operazione di recupero e/o smaltimento svolta di cui agli allegati B e C, parte IV, D.lgs 152/06**

---

1 - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "5" del modello di domanda.

2 - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e s.m.i. e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e s.m.i.e nella direttiva 75/439/CEE e s.m.i.del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

3 - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE e s.m.i. ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

4 - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITA' DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI
Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/quantità dei rifiuti accettati: Il CGS dispone di un unico laboratorio centralizzato, ubicato da maggio 2010, presso l'impianto di depurazione di Battipaglia (SA), dove affluiscono giornalmente tutti i prelievi eseguiti sugli impianti di trattamento di Buccino, Palomonte e Oliveto Citra. Il laboratorio è dotato di strumentazione varia, tra cui bilance analitiche e tecniche, pHmetri, , apparecchiature per la preparazione dei campioni, stufe, muffole per l'esecuzione di analisi ponderali nonché spettrofotometro ad assorbimento molecolare per l'esecuzione delle analisi colorimetriche. Un settore del laboratorio è dedicato alle analisi batteriologiche ed è dotato di stufe, piastre e quanto necessario per eseguire le determinazioni. Il personale del laboratorio è composto da due tecnici ed un responsabile che ha la qualifica di perito chimico industriale, iscritto all'Albo.
Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati Le analisi eseguite presso il laboratorio interno al CGS srl seguono i criteri previsti dalle metodiche APAT. Sui rifiuti in ingresso vengono prelevati n. 2 campioni rappresentativi del materiale da conferire di cui uno (campione sigillato) viene conservato in laboratorio in frigorifero per una settimana, sull'altro esegue immediatamente ph e conducibilità. Se il ph è superiore a 3 e la conducibilità inferiore a 15.000 viene dato l'assenso allo scarico. Sul campione restante, dopo aver effettuato le analisi preliminari, vengono determinati i seguenti parametri: ph, COD, SST, NH_4, NO_3 (Azoto nitrico), NO_2 (Azoto Nitroso). I risultati analitici sono tutti imputizzati separatamente per ogni impianto di trattamento.
Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni Le attività di autocontrollo sulla qualità delle acque reflue depurate sono condotte da laboratorio esterno accreditato e solo per le acque di scarico dall'impianto di depurazione di Battipaglia. Inoltre dallo stesso laboratorio sono eseguite verifiche analitiche a campione su almeno due produttori più significativi, con cadenza mensile sui rifiuti liquidi in ingresso ad ogni singolo impianto, e con riferimento ai principali parametri chimico-fisici: ph, COD, BOD5, SST, Azoto Ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto Nitroso; e sui metalli: Alluminio, Cadmio, Cromo totale,m Ferro Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Stagno, Zinco.
Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Durante la fase di scarico dei rifiuti in ingresso all'impianto vengono adoperati idonei DPI dagli operatori addetti alle lavorazioni, quali facciale filtrante, tuta, guanti, occhiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di PALOMONTE (SA)

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto (CER)	**Quantità annue trattate (Mg)**	**Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (Mg)**	**Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)**
010504	36	CER 190812. Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811 Mg 860, 86 CER 190801: Vaglio Mg. 89,99 CER 190802: Residui di dissabbiamento Mg. 11,00	Smaltimento in discarica autorizzata
020101	36		
020106	36		
020201	36		
020204	36		
020301	36		
020305	36		
020403	36		
020501	1460		
020502	1825		
020601	36		
020603	365		
020701	36		
020702	36		
020704	36		
020705	36		
060314	2920		
161002	4015		
161004	20075		
190603	1476		
190605	1825		
190703	30432		
190805	1825		
190809	109		
190812	1095		
190814	1095		
200304	2920		
200306	1095		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di PALOMONTE (SA)

INFORMAZIONI SULLE MODALITA' E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO	
Modalità di svolgimento attività di trattamento: **D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel seguente allegato, che dia origine a composti o miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12** **D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc).**	
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)	
Diagramma di flusso	
Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo)	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h): **8333**	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h) : **8333**
Numero di ore giornaliere di funzionamento: **24**	Numero di giorni in un anno: **365**
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti: **pompe regolabili, PLC e misuratori di portata**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di PALOMONTE (SA)

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio: a. la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale b. presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km c. distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole d. dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) e. caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali f. morfologia del luogo g. situazione degli strumenti urbanistici h. eventuale presenza di reti di monitoraggio	Tale documentazione è già stata presentata.

Eventuali commenti

Il CGS Salerno è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da Regione Campania con D.D. 60 del 03.04.2013, D.D. 169 del 27.07.2018 e D.D. 93 del 16.04.2019, per la seguente attività:

Codice IPPC	Attività IPPC	Operazioni
5.3	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi, quali definiti nell'allegato II A della Direttiva n 75/44/CEE ai punti D8, D9	[D8] – [D9]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 203 del 06/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006, MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'IMPIANTO CON AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 236 DEL 25/11/2016 E SUCCESSIVA MODIFICA D.D. N. 216 DEL 19/10/2018, CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI SALERNO S.R.L. UNIPERSONALE, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SALERNO VIA CIOFFI N. 8 E INSTALLAZIONE NEL COMUNE DI BUCCINO, LOC. LISCA DEL MOLINO, ZONA INDUSTRIALE, PER LE ATTIVITA' IPPC CODICE 5.3. E CODICE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno S.r.l. Unipersonale, con sede legale nel Comune di Salerno Via Cioffi n.8 e installazione in Buccino, Zona Industriale loc.Lisca del Molino, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 236 del 25/11/2016 e successiva modifica D.D. n. 216 del 19/10/2018 per le attività IPPC codice 5.3. **per una capacità massima di trattamento di 300 Mg/giorno** e IPPC codice 6.11 **per una capacità massima di 6.600 m^3/giorno;**

CHE in data 18/07/2019, prot. 456779, il Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno S.r.l. Unipersonale, legale rappresentante Arena Salvatore nato a Pagani (SA) il 01/01/1959 e gestore Sicignano Domenico nato a Scafati (SA) il 23/01/1962, ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale all'impianto con aggiornamento dell' Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, del Decreto Dirigenziale n. 236 del 25/11/2016 e successiva modifica non sostanziale Decteto Dirigenziale n. 216 del 19/10/2018.
La modifica consiste:

- nella riorganizzazione dei codici EER, con conseguente ridistribuzione dei quantitativi di parte dei rifiuti mantenendo invariati i quantitativi trattati annualmente e confermando altresì le capacità massime autorizzate;
- nella realizzazione di due nuovi punti di emissione in atmosfera, derivanti dal sistema di trattamento delle emissioni convogliate a seguito della copertura delle vasche di omogeneizzazione;

CHE il 23/07/2019, prot. 464297 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha inviato all'Università del Sannio richiesta di parere circa la citata modifica non sostanziale;

CHE in data 21/08/2019, prot. 509009 l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio n. 105/SA/octies, a supporto della valutazione della modifica, con il quale si chiedono integrazioni, inoltrate alla società in pari data con nota prot. 509942;

CHE in data 04/09/2019 prot. 527042 l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio 105/SA/Decies con il quale è stato espresso parere favorevole al progetto di modifica;

CONSIDERATO
a) il precitato parere favorevole dell'Università del Sannio;
d) che gli interventi proposti sono riconducibili ad una modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- la DGR n. 925/2016;
- il Decreto n. 58 del 06/03/2017, regolamento recante le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda;
- la L.241/90;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato dott.ssa Giuseppina Sessa e dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda, per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, il Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno S.r.l. Unipersonale, con sede legale nel Comune di Salerno Via Cioffi n.8 e installazione in Buccino, Zona Industriale loc. Lisca del Molino, legale rappresentante Arena Salvatore nato a Pagani (SA) il 01/01/1959 e gestore Sicignano Domenico nato a Scafati (SA) il 23/01/1962, alla Modifica non Sostanziale con aggiornamento del Decreto Dirigenziale 236 del 25/11/2016 e successiva modifica D.D. n. 216 del 19/10/2018 per le attività IPPC codice 5.3. **per una capacità massima di trattamento di 300 Mg/giorno** e IPPC codice 6.11 **per una capacità massima di 6.600 m^3/giorno;**
La modifica consiste:

- nella riorganizzazione dei codici EER, con conseguente ridistribuzione dei quantitativi di parte dei rifiuti mantenendo invariati i quantitativi trattati annualmente e confermando altresì le capacità massime autorizzate;
- nella realizzazione di due nuovi punti di emissione in atmosfera, derivanti dal sistema di trattamento delle emissioni convogliate a seguito della copertura delle vasche di omogeneizzazione;

2) di prendere atto che sono stati aggiornati il Piano di Monitoraggio e Controllo, la scheda L - "Emissioni in atmosfera", la scheda I - "Rifiuti" e la scheda INT.4 "Recupero/smaltimento Rifiuti pericolosi e non pericolosi";

3) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate negli allegati di seguito indicati, che sostituiscono l'allegato 1 - Piano di Monitoraggio e la scheda L - Emissioni in atmosfera dell'allegato 3 al D.D. n. 236/2016 e la scheda Int. 4 al D.D. n. 216/2018
Allegato 1): Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. 456776 del 18/07/2019);
Allegato 2): Emissioni in atmosfera - "Scheda L" con prescrizioni (prot. 516717 del 28/08/2019);
Allegato 3): Scheda "INT.4" Recupero/smaltimento Rifiuti pericolosi e non pericolosi (prot. 516717 del 28/08/2019);

4) di confermare tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel Decreto Dirigenziale n. 236 del 25/11/2016 e successiva modifica D.D. n. 216 del 19/10/2018, non in contrasto con il presente provvedimento;

5) di stabilire che il gestore è tenuto a presentare comunicazione di inizio e conclusione dei lavori previsti dal progetto di modifica;

6) di stabilire che il Gestore è tenuto a trasmettere alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, ad ultimazione delle opere effettuate, perizia asseverata a firma di Tecnico abilitato attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto oggetto di modifica;

7) di confermare, fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2021 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2026 per il suolo;

8) di prendere atto che sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018 sono state pubblicate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti – attività IPPC 5.1, 5.3, 5.5 e 6.11 di cui all'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06;

9) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato altresì ai sensi del comma 3, lettera a) e comma 9 dell'art. 29-octies, D.Lgs.152/06, fermo restando l'applicazione in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, D.Lgs. 152/06;

10) di stabilire che il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, afferenti allo svolgimento delle attività non ricomprese tra quelle autorizzate, dovrà avvenire con le modalità e tempistica, previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, del D.Lgs. 152/2006;

11) di evidenziare che ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE;

12) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente nell'ambito del report annuale approvato con D.D. n. 95 del 09/11/2018;

13) di stabilire che ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto:

- ad informare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la risoluzione;
- ad adottare ogni misura per limitare le conseguenze ambientali, prevenire eventuali ulteriori incidenti e/o eventi imprevisti e garantire un tempestivo ripristino della conformità;

14) di stabilire che in caso di parziale o totale sospensione dell'attività, ad esclusione delle attività di manutenzione ordinaria o straordinaria nonché di eventi eccezionali (sismici, metereologici etc.) la Società è tenuta a darne comunicazione a questa Autorità entro 24 ore.
Il riavvio dovrà essere preventivamente comunicato;

15) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

16) di stabilire che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico-sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi (DPR n. 151/2011) scoppi, esplosioni;

17) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, in uno con il Decreto Dirigenziale n. 236 del 25/11/2016 e successiva modifica D.D. n. 216 del 19/10/2018, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

18) che copia del presente provvedimento, sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

19) di disporre la notifica via pec del presente provvedimento al Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno S.r.l. Unipersonale, nonché il suo inoltro, stesso mezzo, al Sindaco del Comune di Buccino, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Amministrazione Provinciale, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti dell'ARPAC e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania;

20) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

21) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avv. Anna Martinoli

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 456776 del 18/07/2019)

fonte: http://burc.regione.campania.it

EnV consulting
ingegneria ambientale

CGS SALERNO
CONSORZIO GESTIONE SERVIZI

Impianto di depurazione in area Industriale, del Comune di Buccino(SA)

OGGETTO DELL'ELABORATO

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ELABORATO

D3

IL TECNICO
ing. Domenico RUGGIERO

REV.	DATA
0	Giugno 2019

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. L'ELABORATO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO SENZA AUTORIZZAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 2
1.1 PREMESSA 2
1.2 FINALITÀ DEL PMeC 2
1.3 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO 3
2 OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 4
2.1 COMPONENTI AMBIENTALI 4
2.1.1 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA 4
2.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE 4
2.1.3 CONSUMO DI ADDITIVI 4
2.1.4 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE 5
2.1.5 EMISSIONI DIFFUSE 5
2.1.6 EMISSIONI ECCEZIONALI 6
2.1.7 SCARICHI IDRICI 7
2.1.8 RIFIUTI 10
2.1.9 RUMORE 19
2.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO 20
2.2.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI 20
2.2.2 MISURE DI EMERGENZA IN CASO DI AVARIA DELLA CONDOTTA EX SNAM 27
3 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 27
4 PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1.1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC), conforme alle indicazioni della "Decreto del Ministero Ambiente 7 giugno 2007 (Linee Guida MTD Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, alle Linee guida nazionali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs 372/99, nonchè alle indicazioni riportate nelle *LG MTD sistemi di monitoraggio* (*Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"*), è parte integrante della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto stesso, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali ecc).

Attraverso il presente documento il Consorzio C.G.S. Salerno s.r.l., con sede dell'impianto di trattamento in Buccino (SA), propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

1.2 FINALITÀ DEL PMeC

In attuazione dell'art. 29 sexies (*condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*), comma 6 (*requisiti di controllo*) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto ai principi della normativa IPPC, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso l'impianto di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La corretta definizione e applicazione del PMC è volta a:

- verificare il rispetto dei valori di emissione prescritti;
- raccogliere i dati per la conoscenza del consumo di risorse e degli impatti ambientali della Ditta inserita nel contesto territoriale in cui opera;
- valutare la corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

1.3 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dell'impianto ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) punti di campionamento delle acque di scarico in condotta fognaria della SNAM;
b) punti di emissioni sonori nel sito;
c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- consumo energia elettrica;
- consumo risorse idriche;
- consumo di additivi;
- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti: produzione, gestione, destinazione (R/D);
- Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali

2.1.1 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA

Il gestore, con frequenza mensile, monitora i consumi di energia elettrica e provvede, con frequenza triennale, ad audit sull'efficienza energetica del sito. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia (elettrica, termica)	Metodo di misura e Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di energia elettrica	Linea acque, reflui e rifiuti liquidi, linea fanghi, uffici	Elettrica	Contatore energia elettrica (lettura mensile)	kWh	Elettronica e cartacea

2.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tipologia	Punto di prelievo	Utilizzo e punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo	Punto di captazione pozzo	Industriale, igienico sanitario	Contatore volumetrico (lettura mensile)	mc	Elettronica e cartacea
Acquedotto	Punto di captazione pozzo	Industriale, igienico sanitario	Contatore volumetrico (lettura mensile)	mc	Elettronica e cartacea

2.1.3 CONSUMO DI ADDITIVI

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	Fonte del dato	Unità di misura	Modalità di registrazione
Ipoclorito di Sodio	Recipienti mobili	2.9	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Carboni attivi	Recipienti mobili	2.10	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Sabbia	Recipienti mobili	2.10	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Antischiuma siliconico	Recipienti mobili	2.7-3.1	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Flocculante	Recipienti mobili	3.3	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Cloruro ferrico	Recipienti mobili	2.5	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Calce idrata	Recipienti mobili	3.3	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Calce in polvere	Recipienti mobili	3.2	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea

2.1.4 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE

Attualmente non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate e monitorate. Si prevede la chiusura della vasca di omogeneizzazione con aspirazione dell'aria ed invio a due impianti di adsorbimento a secco per il trattamento degli effluenti con ulteriori 2 punti da monitorare EC2 e EC3. Sui tre punti sono previsti controlli annuali come da tabella emissioni convogliate.

Punto di emissione	Parametri monitorati	Frequenza di monitoraggio	Medodica Prelievo	Modalita registrazione
EC1 EC2 EC3	**Dimetildisolfuro**	**ANNUALE**	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 15259:2008	Cartaceo supporto informatico
	Dimetiltrisolfuro			
	Biossido di zolfo			
	Acetone			
	Benzaldeide			
	Decanale			
	Nonanale			
	ESANALE			
	Dimetilbenzene			
	2-FURAIDEIDE			
	Dimetilbenzene			
	Trimetilbenzene			
	p-Xilene			
	Benzene			
	FENOLO			
	Toluene			
	Limonene			
	a-Pinene			
	Undecano			
	Dimetil-undecano			
	Dodecano			
	Tetradecane			
	Metil-cicloesano			
	Tridecano			
	Solfuro di idrogeno			
	Ammoniaca			

2.1.5 EMISSIONI DIFFUSE

Le emissioni diffuse possono essere definite come quel tipo di emissioni in atmosfera derivanti da un contatto diretto di sostanze volatili o polveri leggere con l'ambiente in condizioni operative normali di funzionamento di un impianto. Con tale termine si vogliono dunque intendere tutte quelle dispersioni in atmosfera che provengono da sorgenti non puntiformi.

Le emissioni diffuse prodotte da impianti di questo tipo sono prevalentemente costituite da sostanze odorigene soprattutto composti solforati, COV, NH_3 e ammine. Lo sviluppo delle emissioni diffuse avviene principalmente durante la fase di scarico dei reflui, durante la fase di trattamento chimico – fisico e biologico dei reflui e infine durante le fasi di stoccaggio e di disidratazione dei fanghi attivi di supero. Il piano di monitoraggio prevede analisi delle emissioni diffuse annuali effettuate da tecnico abilitato. La valutazione delle emissioni diffuse è effettuata nelle condizioni più critiche di trattamento ossia durante il trattamento di rifiuti liquidi e nelle condizioni di minore ricambio di aria. In tabella si riportano, con riferimento alle principali fasi del processo, i composti e/o famiglie di composti analitici oggetto di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sorgente di emissione	Composti monitorati	Frequenza di monitoraggio	Altri parametri caratteristici delle emissioni (altezza rilascio)	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca accumulo bilanciamento e preareazione	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico
Unità di chiariflocculazione	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon;	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

	idrocarburi alifatici; terpeni.			
Vasca di ossidazione	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico
Vasca di sedimentazione secondaria	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico
Locale nastropressa	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico

Ulteriori caratterizzazioni analitiche, riferite al controllo delle emissioni odorigene ai sensi della norma UNI EN 13725:2004, sono rappresentate nello studio di impatto olfattivo che costituisce parte integrante del PMeC.

2.1.6 EMISSIONI ECCEZIONALI

Tra le emissioni eccezionali che è possibile preventivare, vi sono quelle che possono verificarsi in fase di avviamento e spegnimento o di transitorio delle macchine. Sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trova di fronte ad emissione eccezionale non preventivate si provvede ad avvisare immediatamente l'Autorità competente e l'Ente deputato al controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.7 SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Dato che la composizione delle acque di scarico è costante, il PMeC della CGS SALERNO s.r.l. propone di adottare un sistema di "campionamento a spot", con campionatore automatico del tipo termostatato, sullo scarico in condotta SNAM e sullo scarico di emergenza nel corpo idrico superficiale, al fine anche di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento. Per il controllo dello scarico nel fiume Bianco, come riportato nella tabella 2b seguente, si prevede il monitoraggio di tutti i parametri di cui alla tab. 3 allegato 5 parte terza del D. Lgs 152/2006.

È previsto un misuratore di portata elettromagnetico, con registrazione in continuo del dato, in corrispondenza della sezione dello scarico finale.

In caso di guasto e/o avaria della condotta SNAM è prevista l'immediata chiusura, manuale, della paratoia del relativo pozzetto di scarico ed il contemporaneo azionamento del collegamento idraulico di bypass al fine di inviare le acque in uscita dalla sedimentazione secondaria all'unità di clorazione, a monte, e filtrazione su sabbia e carboni attivi, a valle, prima dell'invio al corpo idrico ricettore.

Tabella 2a – PMeC scarichi idrici in condotta SNAM

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
SCARICO FINALE	APAT	pH, temperatura, colore, odore, SST COD, BOD5 Azoto Ammoniacale (NH4) Azoto Nitroso e Nitrico Fosforo Totale (P)	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/L	CHIMICO – FISICO - BIOLOGICO	POMPE, ORGANI MECCANICI	ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Cloruri, fluoruri, solfati, solfuri, solfiti, Alluminio, arsenico, bario, boro,cromo IV, Piombo Cadmio, Ferro, Mercurio, Zinco, Cromo totale, Manganese Nichel, Rame, selenio, stagno, cianuri totali, cloro attivo libero, grassi e oli, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, tensioattivi totali, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, escherichia coli, saggio di tossicità acuta					

Tabella 2b – PMeC scarichi idrici in corpo idrico superficiale

SCARICO IDRICO	INQUINANTI	METODICHE ANALITICHE	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
Scarico di emergenza nel Fiume Bianco	Alluminio, Arsenico, Bario, Borio, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Cianuri totali come CN, SST, BOD5, COD, cloro attivo libero, cloruri, solfati,	IRSA-CNR	il monitoraggio avverrà in occasione del verificarsi di condizioni di emergenza, che comporterebbero lo scarico in corpo idrico superficiale. In tali condizioni si prevede, altresì, l'immediata sospensione	Concentrazione mg/l	chimico – fisico - biologico	pompe, organi meccanici	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	solfuri H2S, solfiti, floruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi, grassi e olii animali/vegetali, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, solventi clorurati, composti organici alogenati, pesticidi, aniline, fenoli, IPA, PCB, pH, colore, solidi speciali totali, aldeidi, idrocarburi totali, pesticidi totali, escherichia coli, saggio di tossicità		dell'accettazione dei rifiuti liquidi, fino al ripristino del normale funzionamento dell'impianto, ed una campagna di monitoraggio del fiume Bianco in una sezione a monte ed una a valle dello scarico				

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.8 RIFIUTI

La proposta di PMeC dei rifiuti che la CGS SALERNO s.r.l. prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione dell'impianto in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA.

In particolare la proposta di PMeC riguarda:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- il tipo di analisi, i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento e analisi;
- la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento;
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Con riferimento alle modalità di accettazione dei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto, al fine di garantire un'alimentazione della linea di trattamento del depuratore con rifiuti aventi caratteristiche quali-quantitative ottimali, la gestione dell'impianto prevede:

- il conferimento di rifiuti liquidi, solo a seguito di verifica del peso, tramite pesa elettronica in dotazione all'impianto, e previa presentazione del formulario di identificazione del rifiuto, correttamente compilato e corrispondente ai dati registrati nel sistema aziendale e di, certificato analitico di dettaglio delle caratteristiche dei rifiuti conferiti, al fine di permettere la conoscenza del processo che ha generato gli stessi; viene, altresì, verificato che l'automezzo abbia l'autorizzazione al trasporto della Regione Campania, nonché le condizioni dell'automezzo (in nessun caso devono verificarsi perdite di liquame).
- procedura di prelievo di 2 campioni rappresentativi del carico trasportato (di cui sigillato viene conservato in laboratorio in frigorifero per una settimana) prima dello operazioni di scarico, con verifica immediata, delle caratteristiche relative a colore, odore, consistenza, pH e conducibilità e caratterizzazione analitica a campione, mediante kit speditivi, dei parametri principali di inquinamento. In caso di rilevamento di anomalie, il conferimento viene impedito; successivamente viene compilato l'apposito certificato del campione e viene consegnato in ufficio per la registrazione dei dati in formato digitale.
- con cadenza periodica è previsto il prelievo di un campione della partita omogenea, da inviare ad analisi di laboratorio esterno accreditato dei seguenti parametri chimico-fisici: ph, COD, BOD5, SST, Azoto Ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto Nitroso, metalli (Alluminio, Cadmio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Stagno, Zinco), con successiva registrazione e archiviazione dei risultati analitici. Le relative certificazioni, sottoscritte da tecnico abilitato e laureato, vengono inviate alla Provincia;

- al termine dello scarico è prevista la ripesatura dei mezzi vuoti, per la verifica dell'esatto quantitativo del carico conferito.

Nella tabella seguente si riportano dei valori di concentrazione di riferimento, dei principali metalli potenzialmente presenti nei rifiuti liquidi che si intendono trattare, i quali possono essere rimossi mediante i soli processi biologici convenzionali. I valori di concentrazione riportati in tabella, sono stati ricavati da studi condotti sulla tossicità dei metalli nei confronti delle comunità microbiche presenti nel fango attivo. Tali valori risultano, inoltre, essere in linea con quelli tipicamente riscontrati presso impianti convenzionali, che, come dimostrato da numerosi studi, sono efficacemente rimossi dai processi biologici. La tabella riporta, dunque, con riferimento ai singoli parametri elencati, il valore di concentrazione, entro il quale non sono stati riscontrati, negli studi riportati, fenomeni di inibizione della massa microbica. Il superamento di tali concentrazioni limite nei rifiuti in ingresso all'impianto, suggerisce, dunque, la necessità di attivazione dell'unità di chiariflocculazione, per prevenire l'insorgere di fenomeni di inibizione del processo a fanghi attivi. Viene eseguita la caratterizzazione periodica dei reflui in ingresso mediante kit speditivi di alcuni metalli traccianti al fine di verificare i limiti massimi di riferimento per l'attivazione della fase di chiariflocculazione.

Valori limite di riferimento per l'attivazione della fase di chiariflocculazione

Parametro	Concentrazione limite (mg/l)	Riferimenti bibliografici
Cadmio	6	Ajmal, M., Ahmad, A., Nomani, A.A., 1983. Influence of toxic metals on the repression of carbonaceous oxygen demand. Water Research 17: 799–802
Piombo	2	Madoni, P., Davoli, D., Gorbi, G., Vescoli, L., 1996. Toxic effects of heavy metals on the activated sludge Protozoan community. Water Research 30: 135–141.
Zinco	6	Dilek FB and Yetis, 1992. Effects of heavy metals on activated-sludge process. Wat. Sci. Technol. 26; 801-813
Arsenico	3	Chipasa, KB, 2003. Accumulation and fate of selected heavy metals in a biological wastewater treatment system. Waste Management 23: 135-143

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Concentrazione limite (mg/l)	Riferimenti bibliografici
Cromo(III)	60	Karvelas M, Katsoyiannis A, Samara C, 2003. Occurrence and fate of heavy metals in the wastewater treatment process. Chemosphere 53:1201-1210. Hammaini A, Gonzalez F, Ballester A, Blazquez ML, Munoz JA, 2006. Biosorption of heavy metals by activated sludge and their desorption characteristics. Journal of Environmental Management 84:419-426. Chanpiwat P, Sthiannopkao S, Kim KW, 2010. Metal content variation in wastewater and biosludge from Bangkok's central wastewater treatment plants. Microchemical Journal 95:326-332.
Rame	20	
Nichel	20	
Manganese	20	

Tabella 5 –PMeC rifiuti in ingresso

Descrizione rifiuto	(Rifiuti controllati) Codice CER	Metodologia di controllo ed analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Percolato di discarica	190703	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi e rifiuti di percolazione di pozzi per acque dolci	010504	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	020101	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Feci di animali, urine e letame (comprese le lettiere usate),	020106	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione rifiuto	(Rifiuti controllati) Codice CER	Metodologia di controllo ed analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito				
Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	020201	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020204	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi da operazione di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centri-fugazione e separazione dei componenti	020301	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020305	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020403	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal	020502	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA	All'ingresso	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione rifiuto	(Rifiuti controllati) Codice CER	Metodologia di controllo ed analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
trattamento in loco degli effluenti		(campionamento e analisi)		
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020601	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020603	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	020701	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	020702	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020704	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020705	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Soluzioni acquose di scarto diverse da	161002	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro

Descrizione rifiuto	(Rifiuti controllati) Codice CER	Metodologia di controllo ed analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
quelle alla voce 161001				
Concentrati acquosi diversi da quelli alla voce 161003	161004	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	190603	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	190605	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione di olio/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue	190812	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione rifiuto	(Rifiuti controllati) Codice CER	Metodologia di controllo ed analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
industriali, diversi da quelli alla voce 190811				
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli alla voce 190813	190814	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione delle acque	190902	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi di fosse settiche	200304	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti dalla pulizia delle fognature	200306	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro

Tabella 6a –PMeC rifiuti in uscita

Tipologia rifiuto	Codice CER	Metodologia utilizzata per la classificazione e frequenza della stessa	Tipo di analisi
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	190812	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Vaglio	190801	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Ferro e Acciaio	170405	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	190802	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Carta e cartone Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	200101 080318	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	160509	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6b – PMeC rifiuti in uscita

Modalità o metodologia utilizzata per la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione	Modalità di rilevamento e frequenza della quantità di rifiuti prodotti
Controllo autorizzazioni al trasporto e smaltimento delle ditte utilizzate	Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico
Controllo arrivo quarta copia dei formulari alla scadenza dei 90 giorni	Monitoraggio mensile delle quantità prodotte (espresse in kg); eventuali rifiuti recuperati (espresse in kg) e la rispettiva percentuale rispetto alle quantità prodotte

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.9 RUMORE

Il PMeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'impianto allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del DPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione sono elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

Tabella 7 – PMeC immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo

Punto di misura	Metodologia di monitoraggio	Frequenza monitoraggio
Ambientale ingresso principale	D.M. 16 marzo 1998	Biennale e ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche
Ambientale lungo confine Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	
Ambientale lungo strada Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	
Ambientale lungo confine Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	
Ambientale lungo strada Nord	D.M. 16 marzo 1998	

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore condurrà, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nell'impianto e degli effetti sull'ambiente circostante. È previsto lo sviluppo di un programma di rilevamento acustico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.2.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Nella tabella che segue si riportano i sistemi di controllo delle fasi critiche del processo:

Attività		Attività di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione[1]
Presenza di schiume o di torbidità nello scarico finale		Visiva	Giornaliera	Registro
Presenza di schiume o strati di fango in ossidazione/denitrificazione		Visiva	Giornaliera	Registro
Problematiche della sedimentazione	FOAMING (presenza di schiume persistenti) RISING (risalita dei fiocchi di fango) BULKING (difficoltà di separazione dei fiocchi di fango) Altro.. (come ad esempio presenza di oli, grassi, corpi galleggianti	Visiva	Giornaliera	Registro
Emissione di sostanze maleodoranti		Sensoriale	Giornaliera	Registro

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale.

1 devono essere registrati soltanto gli eventi anomali.

Apparecchiature		Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
POMP	Pompe sommergibili	Controllo olio	semestrale	Registro
		Controllo Anello usura e girante	trimestrale	
		Controllo cavi e isolamento morsettiera	trimestrale	
	Pompe ad asse orizzontale	Controllo premistoppa	500 ore	Registro
		Controllo cuscinetti supporto albero	2000 ore	
		Controllo lubrificazione cuscinetti supporto albero	2000 ore	
		Smontaggio e controllo girante	4000 ore	
	Pompe volumetriche mohno	Verifica stato usura statore e rotore	500 ore	Registro
		Controllo usura cuscinetti di supporto	secondo indicazioni costruttore	
		Sostituzione olio motoriduttore-variatore	Dopo le prime 200 ore e succ. secondo indicazioni costruttore	
		Controllo livello aspirazione	All'occorrenza	
	Saracinesche a corpo piatto e vite interna	Lubrificazione e manovra	30 gg	Registro
	Valvola di non ritorno a clapet	Verifica tenuta ed eventuale sostituzione	semestrale	
	Colonnine di manovra	Lubrificazione	mensile	
MOTORI ELETTRICI		Controllo usura cuscinetti e lubrificazione, isolamento motore	semestrale	Registro
RIDUTTORI		Sostituzione olio	Dopo le prime 100 ore e succ. secondo indicazioni costruttore	Registro
		Controllo ed eventuale serraggio bulloneria	Dopo le prime 100 ore e succ. ogni 2000 ore	
		Controllo anelli tenuta olio ed eventuale sostituzione	4000 ore	
		Controllo ingranaggi e cuscinetti	Annuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Apparecchiature		Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
GOMME SU LAME RASCHIAFANGHI		Smontaggio e registrazione periodica della gomma di rasatura delle lame 9000 raschiafanghi		Registro
CUSCINETTI A SFERE O A RULLI		Pulizia e sostituzione olio lubrificante	3000	Registro
		Smontaggio per pulizia	6000	
SOFFIANTI		Ispezioni	mensile	Registro
		Ingrassaggio parti in movimento	120 gg	
		Sostituzione olio lubrificante	5000 ore	
GRUPPO DIFILTRAZIONE	Filtro a sabbia	Lavaggio	settimanale	Registro
	Filtro a carbone	Lavaggio		
Presse a nastro		Lubrificazione supporti, sostituzione olio riduttore, controllo componenti meccanici	Periodica	Registro
STRUMENTAZIONE	Trasmettitori analitici	Controllo e taratura della sensibilità	Mensile	Registro
		Verifica strato abrasivo del sistema autopulizia	Mensile	
		Sostituzione elettrodo	Biennale	
	Misuratori ossigeno disciolto	Pulizia membrana	30 gg	
		controllo e taratura zero in acqua con solfito iodico	Semestrale	
		Controllo e taratura sensibilità in acqua	15 gg	
		Sostituzione elettrolita e membrana	Trimestrale	
		Sostituzione elettrodo	Annuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Apparecchiature		Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
	Trasmettitori magnetici	Controllo e taratura	Trimestrale	
	Misuratori di portata	Controllo e taratura	Trimestrale	
		Smontaggio per la pulizia	Semestrale	
QUADRO ELETTRICO		verifica e ripristino serraggio viteria delle morsettiere; controllo usura contatti, trasformatori ausiliari, bobine dei teleruttori; pulizia del quadro;	Trimestrale	Registro
		Controllo taratura interruttori generali; sostituzione guarnizioni di chiusura; controllo taratura voltmetri e amperometri		
IMPIANTO DI MESSA A TERRA		Verifica efficienza	Semestrale	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riportano in tabella, per fasi di processo, i principali parametri funzionali dell'impianto oggetto di controllo:

Fase di processo	Parametri	UM	% stimata di abbattimento	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione
Grigliatura	Solidi grossolani nell'effluente della grigliatura	presenza	90	giornaliera	Registro
Sedimentazione primaria	Solidi sedimentabili nell'effluente	ml/l	80	settimanale	Registro
	COD nell'effluente	mg/l	30-40	settimanale	Registro
	Azoto organico nell'effluente	mg/l	10-15	settimanale	Registro
	Fosforo nell'effluente	mg/l	8-12	settimanale	Registro
Ossidazione	Rapporto di ricircolo fanghi	%	-	Mensile	Registro
	Concentrazione di solidi sospesi in vasca di ossidazione	kgSS/m_3	-	Mensile	Registro
	Concentrazione di solidi sospesi nel ricircolo fanghi	kgSS/m_3	-	Mensile	Registro
	Rapporto SSV/SST	%	-	Mensile	Registro
	Concentrazione residua di ossigeno in vasca di ossigenazione	mg/l	-	Mensile	Registro
	pH in vasca di ossidazione	-	-	giornaliera	Registro
	SVI in vasca di ossidazione	cm^3/g	-	giornaliera	Registro
	Microfauna del fango attivo in termini di SBI (Sludge biotic index)	-	-	settimanale	Registro
	OUR	$mgO_2/kgSSV/h$	-	bimestrale	Registro
	AUR	$mgN\text{-}NO_3/gSSV/h$	-	bimestrale	Registro
	NUR	$mgN\text{-}NO_3/gSSV/h$	-	bimestrale	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase di processo	Parametri	UM	% stimata di abbattimento	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione
Sedimentazione secondaria	COD nell'effluente	mg/l	50-70	settimanale	Registro
Digestione aerobica	Concentrazione di solidi sospesi in vasca di digestione	kgSS/m3	-	Mensile	Registro
	Rapporto SSV/SST	%	-	Mensile	Registro
Ispessitore	% di sostanza secca del fango ispessito	%	2-4	Mensile	Registro
Disidratazione	% di secco nel fango disidratato	%	22-28	Mensile	Registro

In particolare i fanghi prodotti sono sottoposti ad analisi periodiche, con frequenza almeno annuale, per la determinazione analitica dei composti pericolosi. Tali composti comprendono:

- metalli pesanti:
  - Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As);
- composti organici:
  - linear alchil benzen solforato (LAS)
  - composti organici alogenati (AOX)
  - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP)
  - Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE)
  - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
  - Policlorobifenili (PCB)
  - Policlorodibenzodiossine (PCDD)
  - Policlorodibenzofurani (PCDF)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il monitoraggio in continuo della portata in ingresso e in uscita dall'impianto, nonché dalla vasca di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, sono previsti misuratori di portata elettromagnetici.

Parametro	Punti di monitoraggio	Frequenza di autocontrollo	UM	Fonte del dato	Modalità di registrazione
Portata media	Ingresso e uscita impianto di depurazione; Ingresso e uscita vasca di prima pioggia	giornaliera	m3/g	Misuratore di portata	Registro

È previsto, inoltre, l'utilizzo di kit di strumentazioni per analisi semiquantitative, finalizzati all'esecuzione in campo di test di compatibilità, sulle diverse tipologie di rifiuto liquido in ingresso all'impianto, preliminarmente alla relativa miscelazione.

Tutti i dati di monitoraggio sono riportati in apposito registro, sul quale si provvede all'indicazione, per ogni campione,della data, ora, punto di prelievo, modalità di campionamento, metodiche analitiche utilizzate e relativi valori misurati. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio sono organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto.

La società ha previsto, altresì, la redazione di un piano controllo rifiuti in ingresso contenente criteri di accettabilità, analiti e relative metodiche richieste ai produttori per l'accettazione degli stessi, indicazioni sulle concentrazioni e/o codici CER in base ai quali si intende attivare la fase di chiariflocculazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.2 MISURE DI EMERGENZA IN CASO DI AVARIA DELLA CONDOTTA EX SNAM

In caso di avaria della condotta ex SNAM sarà bloccato immediatamente il conferimento di rifiuti liquidi all'impianto. Sarà attivato il by-pass di emergenza per il convogliamento dei reflui civili del Comune di Buccino all'impianto di depurazione, onde evitare un danno ambientale dovuto ad uno sversamento su suolo o corpo idrico.

La condotta di scarico dei reflui nel corpo idrico superficiale Fiume Bianco, in caso di calamità naturali della condotta ex SNAM, sarà munita di valvola di chiusura e apertura sulla quale sarà apposto, dopo la chiusura, il sigillo (piombo) del Comune di Buccino.

L'apertura della valvola, sempre che sussista una o più delle suddette condizioni, avverrà in presenza di un dipendente del Comune di Buccino.

Lo stato della valvola (sigillo) verrà controllato periodicamente da un dipendente incaricato dal Comune e lo scarico eventuale dei reflui dovrà avvenire nel rispetto dei valori tabellari previsti dal D. Lgs. 152/06.

Il previsto monitoraggio degli scarichi sarà effettuato tenendo come riferimento oltre la tabella 3 dell'allegato 5 parte terza del D. Lgs. 152/06 anche le tabelle 1 e 2 del citato allegato.

3 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

I soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del Piano sono riportati nella tabella seguente.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	----	ing. Domenico Sicignano
Società terza contraente	----	Lab. EcoImpianti s.r.l., via Posidonia, 171 cap 84129 SALERNO
Autorità competente	REGIONE CAMPANIA	Ing. Giovanni Galiano
Ente di controllo	ARPAC	Dott. Vittorio Di Ruocco

Il gestore dell'impianto si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 2 anni.

4 PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La ditta CGS SALERNO s.r.l. per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia in relazione ai consumi energetici che alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda.

Per quanto riguarda i consumi di energia e di acqua la ditta CGS SALERNO s.r.l. si impegna a non superare i seguenti valori limite, ossia:

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICATORI DI CONSUMO DI RISORSE			
Indicatore e sua descrizione	**Denominazione**	**U.M.**	**Frequenza di monitoraggio**
Energia elettrica	Indice utilizzo energia	kWh/anno/tonn.$_{rifiuti}$	annuale
Reagenti/additivi	Indice utilizzo reagenti/additivi	Tonn/anno/ tonn.$_{rifiuti}$	annuale

INDICATORI DI IMPATTO			
Inquinante	**Unità di misura**	**Limite**	**Frequenza di monitoraggio**
BOD_5	mg/l	250	mensile
COD	mg/l	500	mensile
SST	mg/l	200	mensile

Tra gli indici di performance si prevede, inoltre, di calcolare:

- le rese di abbattimento, calcolate come rapporto percentuale tra le quantità di inquinanti in ingresso all'impianto e le quantità presenti in uscita;
- i fattori di utilizzo dei reagenti in funzione della quantità di rifiuti trattati (ton/ton).

Salerno (SA), luglio 2019

Il Tecnico

ing. Domenico Ruggiero

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

SCHEDA L – EMISSIONI IN ATMOSFERA

(prot. 516717 del 28/08/2019)

PRESCRIZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE
Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie: a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...); b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.; c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;. d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass. Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto di modifica prevede l'introduzione di due nuovi camini Ec2 e Ec3 in cui recapitano le emissioni trattate delle vasche di omogeneizzazione.

Sulla base dell'autocontrollo eseguito presso l'impianto di Buccino sul punto di emissione EC1, anno 2018, sono stati stimati i valori degli analiti relativi ai camini EC2 ed EC3.

Per i restanti analiti non sono stati rilevati concentrazioni misurabili dagli strumenti e si ritiene pari a zero il flusso di massa stimato per EC2 ed EC3.

Sezione L.1 EMISSIONI												
N° camino [1]	Posizione Amm.va[2]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[3]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Dati emissivi[8]		Ore di funz.to [9]	Limiti[10]	
					Autorizzata[6]	Misurata[7]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]]
EC1	Autorizzato	3.2	Ispessitore	EC1		3500	**Dimetildisolfuro**				-	-
							Dimetiltrisolfuro	0,011			-	-
							Biossido di zolfo	0,005	0,00027 0,00030		500	5
							Acetone	0,005	0,00028 0,00030		500	5
							Benzaldeide				-	-
							Decanale	0,001			-	-
							Nonanale	0,001			-	-
							ESANALE	0,001			-	-
							Dimetilbenzene	0,001			-	-
							2-FURAIDEIDE	0,001			-	-
							Dimetilbenzene				-	-
							Trimetilbenzene	0,003			150	2
							p-Xilene	0,003	0,00014 0,00020		-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Benzene	0,003	-		1	5
							FENOLO	0,003			-	-
							Toluene				300	3
							Limonene	0,022	0,000023 0,000025		-	-
							a-Pinene	0,022	0,000018 0,000020		-	-
							Undecano	0,022			-	-
							Dimetil-undecano	0,022			-	-
							Dodecano	9,5			-	-
							Tetradecane	0,0012			-	-
							Metil-cicloesano		-		600	4
							Tridecano	0,00043			-	-
							Solfuro di idrogeno	0,00053			5	$5,0*10^{-4}$
							Ammoniaca	0,00075	0,7		250	2
EC2	Da autorizzare		Vasche di omogeneizzazione	EC2		3500	**Dimetildisolfuro**				-	-
							Dimetiltrisolfuro	0,011			-	-
							Biossido di zolfo	0,005	0,00027 0,00030		500	5
							Acetone	0,005	0,00028 0,00030		500	5
							Benzaldeide				-	-
							Decanale	0,001			-	-
							Nonanale	0,001			-	-
							ESANALE	0,001			-	-
							Dimetilbenzene	0,001			-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

							2-FURAIDEIDE	0,001			-	-
							Dimetilbenzene				-	-
							Trimetilbenzene	0,003			150	2
							p-Xilene	0,003	0,00014 0,00020		-	-
							Benzene	0,003	-		1	5
							FENOLO	0,003			-	-
							Toluene				300	3
							Limonene	0,022	0,000023 0,000025		-	-
							a-Pinene	0,022	0,000018 0,000020		-	-
							Undecano	0,022			-	-
							Dimetil-undecano	0,022			-	-
							Dodecano	9,5			-	-
							Tetradecane	0,0012			-	-
							Metil-cicloesano		-		600	4
							Tridecano	0,00043			-	-
							Solfuro di idrogeno	0,00053			5	$5,0*10^{-4}$
							Ammoniaca	0,00075	0,7		250	2
EC3	Da autorizzare		Vasche di omogeneizzazione	EC3		3500	**Dimetildisolfuro**				-	-
							Dimetiltrisolfuro	0,011			-	-
							Biossido di zolfo	0,005	0,00027 0,00030		500	5
							Acetone	0,005	0,00028 0,00030		500	5
							Benzaldeide				-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Decanale	0,001			-	-
							Nonanale	0,001			-	-
							ESANALE	0,001			-	-
							Dimetilbenzene	0,001			-	-
							2-FURAIDEIDE	0,001			-	-
							Dimetilbenzene				-	-
							Trimetilbenzene	0,003			150	2
							p-Xilene	0,003	0,00014 0,00020		-	-
							Benzene	0,003	-		1	5
							FENOLO	0,003			-	-
							Toluene				300	3
							Limonene	0,022	0,000023 0,000025		-	-
							a-Pinene	0,022	0,000018 0,000020		-	-
							Undecano	0,022			-	-
							Dimetil-undecano	0,022			-	-
							Dodecano	9,5			-	-
							Tetradecane	0,0012			-	-
							Metil-cicloesano		-		600	4
							Tridecano	0,00043			-	-
							Solfuro di idrogeno	0,00053			5	$5,0*10^{-4}$
							Ammoniaca	0,00075	0,7		250	2

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
EC1	EC1	Adsorbitore a secco già realizzato ed autorizzato
EC2	EC2	Adsorbitore a secco da autorizzare
EC3	EC3	Adsorbitore a secco da autorizzare

Per quanto attiene ai sistemi di abbattimento da autorizzare avranno caratteristiche identiche a quelle già autorizzate per il camino EC1 che di seguito si riportano :

Le arie sono convogliate in un'unità di trattamento dimensionata considerando una portata di aria esausta di circa 3.500 m3/h. A tale valore si perviene considerando un ricambio pari ad un volume/ora del volume complessivo confinato.

Le unità filtranti una per ogni vasca coperta, ciascuna di diametro di 1.750 mm ed altezza di 2.200 mm. I letti dei media filtranti sono composti da una miscela calibrata composta da Nr. 3 tipologie di materiali adsorbenti (Carbone attivo) e Nr. 1 tipologia di materiale attivo (Allumina).

Il filtrante è costituito da un substrato poroso con un'elevata superficie specifica di contatto che facilita le interazioni solido-gas e quindi l'assorbimento fisico dei composti odorigeni mediante forze di attrazione molecolare. In seguito all'assorbimento fisico, si attivano le reazione chimiche responsabili dell'eliminazione dei composti odorigeni. In virtù del processo combinato di assorbimento fisico e trasformazione chimica, i composti gassosi vengono intrappolati nei pori come prodotti di reazione solidi, inodori ed inerti. L'efficienza di abbattimento degli odori attesa è pari a circa il 90%.

Al fine di garantire una regolazione della portata, si prevede un ventilatore di potenza installata di 7,5 kW, provvisto di inverter con una portata di aria pari a 3.500 m3/h e DH= 2.50 m ed un quadro elettrico dotato di automatismi

[1] [11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche tecniche:

Filtro deodorizzante – DKFil 3.500 m³/h		
Parametro	**Linee guida DGR 243/2015**	**DKFil 3.500 m³/h**
Temperatura [°C]	<45	< 30
Tipo di C.A.	Vegetale/minerale	Minerale
Sup. specifica per conc. COV ≤ 600 mg/m³ [m²/g]	≤ 800	800
Altezza tot. letto [m]	> 0,4	0,7
Velocità [m/s]	≥ 0,4	0,4
Tempo di contatto [s]	> 1	1,74
Tasso di carico per COV [kg/m³ emissione]	12 %	23 %
Informazioni aggiuntive	È consigliabile l'installazione di un opportuno sistema di abbattimento polveri e spray	Presenza di pretrattamento con demister

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unità ventilante		
Il ventilatore centrifugo regolabile è selezionato in modo da aspirare la quantità di aria strettamente necessaria in funzione del processo in essere, riducendo quindi i costi di esercizio. Le pale sono realizzate con profili idonei a garantire la massima flessibilità in termini di performance.		
Caratteristiche	**u.m.**	**Valori**
Tecnologia ventilatore		Centrifugo direttamente accoppiato
Portata	m^3/h	3.500
Prevalenza	Pa	3.000
Materiale coclea/girante		Acciaio Inox - AISI 304
Materiale sedia		Acciaio al carbonio/zincato
Verniciatura		Standard costruttore
Tipologia motore		Elettrico trifase gestito da variatore di frequenza
Potenza motore (stimata)	kW	5,5
Tensione e frequenza	V / Hz	400 / 50
Potenza sonora (SPL)	dB(A)	~ 80
Accessori		Giunti elastici premente/aspirante flangiati Tappi antivibranti Scarico condensa e portello d'ispezione

L'unità filtrante è composto da molteplici strati adsorbenti e chimicamente reattivi opportunamente selezionati in modo da abbattere le sostanze presenti nell'emissione. La geometria impiegata consente un utilizzo uniforme della massa filtrante ed una sua durata pari ad almeno 8000 ore. **È previsto la sostituzione completa del letto adsorbente al raggiungimento delle 8000 h di funzionamento così come previsto dal manuale d'uso dell'impianto.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il quadro elettrico consente di alimentare l'elettroventilatore e di modularne la portata in funzione alle reali esigenze di processo, grazie al variatore di frequenza.

L'impianto di depurazione di Buccino, oggetto di richiesta di modifica non sostanziale, presenta attualmente le emissioni gassose convogliate EC1.
L'impianto di depurazione di Buccino prevede inoltre l'installazione di una copertura delle vasche di omogeneizzazione ed impianto di abbattimento emissioni in atmosfera con 2 nuovi punti di emissione gassose convogliate EC2 ed EC3

EMISSIONI DIFFUSE:

Le emissioni diffuse possono essere definite come quel tipo di emissioni in atmosfera derivanti da un contatto diretto di sostanze volatili o polveri leggere con l'ambiente in condizioni operative normali di funzionamento di un impianto. Con tale termine si vogliono dunque intendere tutte quelle dispersioni in atmosfera che provengono da sorgenti non puntiformi.
Le emissioni diffuse prodotte da impianti di questo tipo sono prevalentemente costituite da sostanze odorigene soprattutto composti solforati, COV, NH3 e ammine. Lo sviluppo delle emissioni diffuse avviene principalmente durante la fase di scarico dei reflui, durante la fase di trattamento chimico – fisico e biologico dei reflui e infine durante le fasi di stoccaggio e di disidratazione dei fanghi attivi di supero. Il piano di monitoraggio prevede analisi delle emissioni diffuse annuali effettuate da tecnico abilitato. La valutazione delle emissioni diffuse è effettuata nelle condizioni più critiche di trattamento ossia durante il trattamento di rifiuti liquidi e nelle condizioni di minore ricambio di aria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Analisi del 16/11/2018 RdP n. 2018.11.16.21			
Punto di emissione	**Parametri monitorati**	**Concentrazione limite da normativa o autorizzata in AIA [mg/Nm³]**	**Portata (Nm3/h)**	**Flusso di massa (Kg/anno)**	**Concentrazione (mg/Nm3)**	**Concentrazione in % del valore limite di emissione**
VASCA ACCUMULO, BILANCIAMENTO E PREAERAZIONE	**ALCOLI**					
	ETANOLO			0,000	**0,011**	
	BUTANOLO	**61**		0,000	**0,005**	0,008196721
	ISOBUTANOLO	**303**		0,000	**0,005**	0,001650165
	ALDEIDI					
	FORMALDEIDE	**(C 0.37 stel)**		0,000	**0,001**	
	ACFETALDEIDE	**(C45 stel)**		0,000	**0,001**	
	ESANALE			0,000	**0,001**	
	EPTANALE			0,000	**0,001**	
	2-FURAIDEIDE	**7.9**		0,000	**0,001**	
	CRESOLI e FENOLI					
	o-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	m-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	p-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	FENOLO	**19,2**		0,000	**0,003**	0,015625
	CHETONI					
	ACETONE	**1187**		0,000	**0,022**	0,001853412
	METILETILCHETONE	**590**		0,000	**0,022**	0,003728814
	CICLOESANONE	**80**		0,000	**0,022**	0,0275
	METILISOBUTILCHETONE	**82**		0,000	**0,022**	0,026829268
	AMMONIACA	**17**		0,000	**3,8**	22,35294118
	IDROGENo SOLFORATO	**13,9**		0,000	**1,6**	11,51079137
	MERCAPTANI					

METILMERCAPTANO	**0,95**	0,000	**0,00043**	0,045263158
ETIMERCAPTANO	**1,3**	0,000	**0,00053**	0,040769231
BUTILMERCAPTANO	**1,8**	0,000	**0,00075**	0,041666667
TERPENI		0,000		
LIMONENE		0,000	**0,00021**	
α-PINENE		0,000	**0,00032**	
β-PINENE		0,000	**0,00021**	
ORGANO ALOGENATI				
CLOROBENZENE	**46**	0,000	**0,00021**	0,000456522
TETRACLOROETILENE	**170**	0,000	**0,00021**	0,000123529
TETRACLORURO di CARBONIO	**31**	0,000	**0,00021**	0,000677419
1,2-DICLOROETANO	**40,5**	0,000	**0,00021**	0,000518519
1,2,3,-TRICLOROPOPANO	**60**	0,000	**0,00021**	0,00035
CLOROBROMOMETANO	**1058**	0,000	**0,00021**	1,98488E-05
1,2-DICLORO-1,1,2,2TETRAFLUOROETANO	**6991**	0,000	**0,00021**	3,00386E-06
ESACLOROETANO	**9,7**	0,000	**0,00021**	0,002164948
TRICLOROFLUOROMETANO	**(C5619 stel)**	0,000	**0,00021**	
COMPOSTI ORGANICI				
BENZENE	**1,6**	0,000	**0,00005**	0,003125
NAFTALENE	**52**	0,000	**0,00005**	9,61538E-05
TOULENE	**75,4**	0,000	**0,00005**	6,6313E-05
1,3-BUTAIDENE	**4,4**	0,000	**0,00005**	0,001136364
CICLOESANONE	**344**	0,000	**0,00021**	6,10465E-05
ETILACETATO	**1441**	0,000	**5,2**	0,360860514
o-XILENE	**434**	0,000	**0,00005**	1,15207E-05
m-XILENE	**434**	0,000	**0,00005**	1,15207E-05
p-XILENE	**434**	0,000	**0,00005**	1,15207E-05
n-ESANO	**176**	0,000	**0,00021**	0,000119318
n-NONANO	**1049**	0,000	**0,00021**	2,00191E-05
n-EPTANO	**1639**	0,000	**0,00021**	1,28127E-05

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1,3,5-TRIMETILBENZENE	**123**		0,000	**0,00005**	4,06504E-05
	ISOPROPILBENZENE	**246**		0,000	**0,00005**	2,03252E-05
	METILCICLOESANO	**1606**		0,000	**0,00005**	3,11333E-06
	DIMETILAMMINA	**9,2**		0,000	**0,0071**	0,077173913
	ANILINA	**7,6**		0,000	**0,002**	0,026315789
	DIETILAMMINA	**15**		0,000	**0,0071**	0,047333333

			Analisi del 16/11/2018 RdP n. 2018.11.16.22			
Punto di emissione	**Parametri monitorati**	**Concentrazione limite da normativa o autorizzata in AIA [mg/Nm^3]**	**Portata (Nm3/h)**	**Flusso di massa (Kg/anno)**	**Concentrazioine (mg/Nm3)**	**Concentrazione in % del valore limite di emissione**
UNITA' DI CHIARIFLOCCULAZIONE	**ALCOLI**					
	ETANOLO			0,000	**0,011**	
	BUTANOLO	**61**		0,000	**0,005**	0,008196721
	ISOBUTANOLO	**303**		0,000	**0,005**	0,001650165
	ALDEIDI					
	FORMALDEIDE	**(C 0.37 stel)**		0,000	**0,001**	
	ACFETALDEIDE	**(C45 stel)**		0,000	**0,001**	
	ESANALE			0,000	**0,001**	
	EPTANALE			0,000	**0,001**	
	2-FURAIDEIDE	**7.9**		0,000	**0,001**	
	CRESOLI e FENOLI					
	o-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	m-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	p-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	FENOLO	**19,2**		0,000	**0,003**	0,015625
	CHETONI					
	ACETONE	**1187**		0,000	**0,022**	0,001853412

METILETILCHETONE	**590**		0,000	**0,022**	0,003728814
CICLOESANONE	**80**		0,000	**0,022**	0,0275
METILISOBUTILCHETONE	**82**		0,000	**0,022**	0,026829268
AMMONIACA	**17**		0,000	**0,57**	3,352941176
IDROGENO SOLFORATO	**13,9**		0,000	**1,8**	12,94964029
MERCAPTANI					
METILMERCAPTANO	**0,95**		0,000	**0,00043**	0,045263158
ETIMERCAPTANO	**1,3**		0,000	**0,00053**	0,040769231
BUTILMERCAPTANO	**1,8**		0,000	**0,00075**	0,041666667
TERPENI					
LIMONENE			0,000	**0,00021**	
α-PINENE			0,000	**0,00032**	
β-PINENE			0,000	**0,00021**	
ORGANO ALOGENATI					
CLOROBENZENE	**46**		0,000	**0,00021**	0,000456522
TETRACLOROETILENE	**170**		0,000	**0,00021**	0,000123529
TETRACLORURO di CARBONIO	**31**		0,000	**0,00021**	0,000677419
1,2-DICLOROETANO	**40,5**		0,000	**0,00021**	0,000518519
1,2,3,-TRICLOROPOPANO	**60**		0,000	**0,00021**	0,00035
CLOROBROMOMETANO	**1058**		0,000	**0,00021**	1,98488E-05
1,2-DICLORO-1,1,2,2TETRAFLUOROETANO	**6991**		0,000	**0,00021**	3,00386E-06
ESACLOROETANO	**9,7**		0,000	**0,00021**	0,002164948
TRICLOROFLUOROMETANO	**(C5619 stel)**		0,000	**0,00021**	
COMPOSTI ORGANICI					
BENZENE	**1,6**		0,000	**0,00005**	0,003125
NAFTALENE	**52**		0,000	**0,00005**	9,61538E-05
TOULENE	**75,4**		0,000	**0,00005**	6,6313E-05
1,3-BUTAIDENE	**4,4**		0,000	**0,00005**	0,001136364
CICLOESANONE	**344**		0,000	**0,00021**	6,10465E-05

	ETILACETATO	**1441**		0,000	**0,00021**	1,45732E-05
	o-XILENE	**434**		0,000	**0,00005**	1,15207E-05
	m-XILENE	**434**		0,000	**0,00005**	1,15207E-05
	p-XILENE	**434**		0,000	**0,00005**	1,15207E-05
	n-ESANO	**176**		0,000	**0,00021**	0,000119318
	n-NONANO	**1049**		0,000	**0,00021**	2,00191E-05
	n-EPTANO	**1639**		0,000	**0,00021**	1,28127E-05
	1,3,5-TRIMETILBENZENE	**123**		0,000	**0,00005**	4,06504E-05
	ISOPROPILBENZENE	**246**		0,000	**0,00005**	2,03252E-05
	METILCICLOESANO	**1606**		0,000	**0,00005**	3,11333E-06
	DIMETILAMMINA	**9,2**		0,000	**0,0071**	0,077173913
	ANILINA	**7,6**		0,000	**0,002**	0,026315789
	DIETILAMMINA	**15**		0,000	**0,0071**	0,047333333

			Analisi del 16/11/2018 RdP n. 2018.11.16.23			
Punto di emissione	**Parametri monitorati**	**Concentrazione limite da normativa o autorizzata in AIA [mg/Nm³]**	**Portata (Nm3/h)**	**Flusso di massa (Kg/anno)**	**Concentrazioine (mg/Nm3)**	**Concentrazione in % del valore limite di emissione**
VASCA DI OSSIDAZIONE	**ALCOLI**					
	ETANOLO			0,000	**0,18**	
	BUTANOLO	**61**		0,000	**0,005**	0,008196721
	ISOBUTANOLO	**303**		0,000	**0,005**	0,001650165
	ALDEIDI					
	FORMALDEIDE	**(C 0.37 stel)**		0,000	**0,001**	
	ACFETALDEIDE	**(C45 stel)**		0,000	**0,001**	
	ESANALE			0,000	**0,001**	
	EPTANALE			0,000	**0,001**	
	2-FURAIDEIDE	**7.9**		0,000	**0,001**	

CRESOLI e FENOLI					
o-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
m-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
p-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
FENOLO	**19,2**		0,000	**0,003**	0,015625
CHETONI					
ACETONE	**1187**		0,000	**1,1**	0,092670598
METILETILCHETONE	**590**		0,000	**0,022**	0,003728814
CICLOESANONE	**80**		0,000	**0,022**	0,0275
METILISOBUTILCHETONE	**82**		0,000	**0,022**	0,026829268
AMMONIACA	**17**		0,000	**0,00005**	0,000294118
IDROGEN0 SOLFORATO	**13,9**		0,000	**0,0012**	0,008633094
MERCAPTANI					
METILMERCAPTANO	**0,95**		0,000	**0,00043**	0,045263158
ETIMERCAPTANO	**1,3**		0,000	**0,00053**	0,040769231
BUTILMERCAPTANO	**1,8**		0,000	**0,00075**	0,041666667
TERPENI					
LIMONENE			0,000	**0,00021**	
α-PINENE			0,000	**0,00032**	
β-PINENE			0,000	**0,00021**	
ORGANO ALOGENATI					
CLOROBENZENE	**46**		0,000	**0,00021**	0,000456522
TETRACLOROETILENE	**170**		0,000	**0,00021**	0,000123529
TETRACLORURO di CARBONIO	**31**		0,000	**0,00021**	0,000677419
1,2-DICLOROETANO	**40,5**		0,000	**0,00021**	0,000518519
1,2,3,-TRICLOROPOPANO	**60**		0,000	**0,00021**	0,00035
CLOROBROMOMETANO	**1058**		0,000	**0,00021**	1,98488E-05
1,2-DICLORO-1,1,2,2TETRAFLUOROETANO	**6991**		0,000	**0,00021**	3,00386E-06
ESACLOROETANO	**9,7**		0,000	**0,00021**	0,002164948

	TRICLOROFLUOROMETANO	**(C5619 stel)**		0,000	**0,00021**	
	COMPOSTI ORGANICI					
	BENZENE	**1,6**		0,000	**0,00005**	0,003125
	NAFTALENE	**52**		0,000	**0,00005**	9,61538E-05
	TOULENE	**75,4**		0,000	**0,00005**	6,6313E-05
	1,3-BUTAIDENE	**4,4**		0,000	**0,00005**	0,001136364
	CICLOESANONE	**344**		0,000	**0,00021**	6,10465E-05
	ETILACETATO	**1441**		0,000	**0,00021**	1,45732E-05
	o-XILENE	**434**		0,000	**0,00005**	1,15207E-05
	m-XILENE	**434**		0,000	**0,00005**	1,15207E-05
	p-XILENE	**434**		0,000	**0,00005**	1,15207E-05
	n-ESANO	**176**		0,000	**0,00021**	0,000119318
	n-NONANO	**1049**		0,000	**0,00021**	2,00191E-05
	n-EPTANO	**1639**		0,000	**0,00021**	1,28127E-05
	1,3,5-TRIMETILBENZENE	**123**		0,000	**0,00005**	4,06504E-05
	ISOPROPILBENZENE	**246**		0,000	**0,00005**	2,03252E-05
	METILCICLOESANO	**1606**		0,000	**0,00005**	3,11333E-06
	DIMETILAMMINA	**9,2**		0,000	**0,0071**	0,077173913
	ANILINA	**7,6**		0,000	**0,002**	0,026315789
	DIETILAMMINA	**15**		0,000	**0,0071**	0,047333333

			Analisi del 16/11/2018 RdP n. 2018.11.16.24			
Punto di emissione	**Parametri monitorati**	**Concentrazione limite da normativa o autorizzata in AIA [mg/Nm^3]**	**Portata (Nm3/h)**	**Flusso di massa (Kg/anno)**	**Concentrazioine (mg/Nm3)**	**Concentrazione in % del valore limite di emissione**
	ALCOLI					

VASCA DI SEDIMENTAZIONE SECONDARIA	ETANOLO			0,000	**0,011**	
	BUTANOLO	**61**		0,000	**0,005**	0,008196721
	ISOBUTANOLO	**303**		0,000	**0,005**	0,001650165
	ALDEIDI					
	FORMALDEIDE	**(C 0.37 stel)**		0,000	**0,001**	
	ACFETALDEIDE	**(C45 stel)**		0,000	**0,001**	
	ESANALE			0,000	**0,001**	
	EPTANALE			0,000	**0,001**	
	2-FURAIDEIDE	**7.9**		0,000	**0,001**	
	CRESOLI e FENOLI					
	o-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	m-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	p-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	FENOLO	**19,2**		0,000	**0,003**	0,015625
	CHETONI					
	ACETONE	**1187**		0,000	**0,022**	0,001853412
	METILETILCHETONE	**590**		0,000	**0,022**	0,003728814
	CICLOESANONE	**80**		0,000	**0,022**	0,0275
	METILISOBUTILCHETONE	**82**		0,000	**0,022**	0,026829268
	AMMONIACA	**17**		0,000	**0,00005**	0,000294118
	IDROGENO SOLFORATO	**13,9**		0,000	**3,3**	23,74100719
	MERCAPTANI					
	METILMERCAPTANO	**0,95**		0,000	**0,00043**	0,045263158
	ETIMERCAPTANO	**1,3**		0,000	**0,00053**	0,040769231
	BUTILMERCAPTANO	**1,8**		0,000	**0,00075**	0,041666667
	TERPENI					
	LIMONENE			0,000	**0,00021**	
	α-PINENE			0,000	**0,00032**	
	β-PINENE			0,000	**0,00021**	
	ORGANO ALOGENATI					
	CLOROBENZENE	**46**		0,000	**0,00021**	0,000456522

fonte: http://burc.regione.campania.it

TETRACLOROETILENE	**170**	0,000	**0,00021**	0,000123529
TETRACLORURO di CARBONIO	**31**	0,000	**0,00021**	0,000677419
1,2-DICLOROETANO	**40,5**	0,000	**0,00021**	0,000518519
1,2,3,-TRICLOROPOPANO	**60**	0,000	**0,00021**	0,00035
CLOROBROMOMETANO	**1058**	0,000	**0,00021**	1,98488E-05
1,2-DICLORO-1,1,2,2TETRAFLUOROETANO	**6991**	0,000	**0,00021**	3,00386E-06
ESACLOROETANO	**9,7**	0,000	**0,00021**	0,002164948
TRICLOROFLUOROMETANO	**(C5619 stel)**	0,000	**0,00021**	
COMPOSTI ORGANICI				
BENZENE	**1,6**	0,000	**0,00005**	0,003125
NAFTALENE	**52**	0,000	**0,00005**	9,61538E-05
TOULENE	**75,4**	0,000	**0,00005**	6,6313E-05
1,3-BUTAIDENE	**4,4**	0,000	**0,00005**	0,001136364
CICLOESANONE	**344**	0,000	**0,00021**	6,10465E-05
ETILACETATO	**1441**	0,000	**0,00021**	1,45732E-05
o-XILENE	**434**	0,000	**0,00005**	1,15207E-05
m-XILENE	**434**	0,000	**0,00005**	1,15207E-05
p-XILENE	**434**	0,000	**0,00005**	1,15207E-05
n-ESANO	**176**	0,000	**0,00021**	0,000119318
n-NONANO	**1049**	0,000	**0,00021**	2,00191E-05
n-EPTANO	**1639**	0,000	**0,00021**	1,28127E-05
1,3,5-TRIMETILBENZENE	**123**	0,000	**0,00005**	4,06504E-05
ISOPROPILBENZENE	**246**	0,000	**0,00005**	2,03252E-05
METILCICLOESANO	**1606**	0,000	**0,00005**	3,11333E-06
DIMETILAMMINA	**9,2**	0,000	**0,0071**	0,077173913
ANILINA	**7,6**	0,000	**0,002**	0,026315789
DIETILAMMINA	**15**	0,000	**0,0071**	0,047333333

Analisi del 16/11/2018 RdP n. 2018.11.16.25

Punto di emissione	Parametri monitorati	Concentrazione limite da normativa o autorizzata in AIA [mg/Nm^3]	Portata (Nm3/h)	Flusso di massa (Kg/anno)	Concentrazioine (mg/Nm3)	Concentrazione in % del valore limite di emissione
LOCALE NASTROPRESSA	**ALCOLI**					
	ETANOLO			0,000	**0,011**	
	BUTANOLO	**61**		0,000	**0,005**	0,008196721
	ISOBUTANOLO	**303**		0,000	**0,005**	0,001650165
	ALDEIDI					
	FORMALDEIDE	**(C 0.37 stel)**		0,000	**0,001**	
	ACFETALDEIDE	**(C45 stel)**		0,000	**0,001**	
	ESANALE			0,000	**0,001**	
	EPTANALE			0,000	**0,001**	
	2-FURAIDEIDE	**7.9**		0,000	**0,001**	
	CRESOLI e FENOLI					
	o-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	m-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	p-CRESOLO	**20**		0,000	**0,003**	0,015
	FENOLO	**19,2**		0,000	**0,003**	0,015625
	CHETONI					
	ACETONE	**1187**		0,000	**0,022**	0,001853412
	METILETILCHETONE	**590**		0,000	**0,022**	0,003728814
	CICLOESANONE	**80**		0,000	**0,022**	0,0275
	METILISOBUTILCHETONE	**82**		0,000	**0,022**	0,026829268
	AMMONIACA	**17**		0,000	**9,5**	55,88235294
	IDROGENO SOLFORATO	**13,9**		0,000	**0,0012**	0,008633094
	MERCAPTANI					
	METILMERCAPTANO	**0,95**		0,000	**0,00043**	0,045263158
	ETIMERCAPTANO	**1,3**		0,000	**0,00053**	0,040769231
	BUTILMERCAPTANO	**1,8**		0,000	**0,00075**	0,041666667

TERPENI					
LIMONENE		0,000	**0,00021**		
α-PINENE		0,000	**0,00032**		
β-PINENE		0,000	**0,00021**		
ORGANO ALOGENATI					
CLOROBENZENE	**46**	0,000	**0,00021**	0,000456522	
TETRACLOROETILENE	**170**	0,000	**0,00021**	0,000123529	
TETRACLORURO di CARBONIO	**31**	0,000	**0,00021**	0,000677419	
1,2-DICLOROETANO	**40,5**	0,000	**0,00021**	0,000518519	
1,2,3,-TRICLOROPOPANO	**60**	0,000	**0,00021**	0,00035	
CLOROBROMOMETANO	**1058**	0,000	**0,00021**	1,98488E-05	
1,2-DICLORO-1,1,2,2TETRAFLUOROETANO	**6991**	0,000	**0,00021**	3,00386E-06	
ESACLOROETANO	**9,7**	0,000	**0,00021**	0,002164948	
TRICLOROFLUOROMETANO	**(C5619 stel)**	0,000	**0,00021**		
COMPOSTI ORGANICI					
BENZENE	**1,6**	0,000	**0,00005**	0,003125	
NAFTALENE	**52**	0,000	**0,00005**	9,61538E-05	
TOULENE	**75,4**	0,000	**0,00005**	6,6313E-05	
1,3-BUTAIDENE	**4,4**	0,000	**0,00005**	0,001136364	
CICLOESANONE	**344**	0,000	**0,00021**	6,10465E-05	
ETILACETATO	**1441**	0,000	**0,00021**	1,45732E-05	
o-XILENE	**434**	0,000	**0,00005**	1,15207E-05	
m-XILENE	**434**	0,000	**0,00005**	1,15207E-05	
p-XILENE	**434**	0,000	**0,00005**	1,15207E-05	
n-ESANO	**176**	0,000	**0,00021**	0,000119318	
n-NONANO	**1049**	0,000	**0,00021**	2,00191E-05	
n-EPTANO	**1639**	0,000	**0,00021**	1,28127E-05	
1,3,5-TRIMETILBENZENE	**123**	0,000	**0,00005**	4,06504E-05	
ISOPROPILBENZENE	**246**	0,000	**0,00005**	2,03252E-05	
METILCICLOESANO	**1606**	0,000	**0,00005**	3,11333E-06	

	DIMETILAMMINA	**9,2**		0,000	**0,0071**	0,077173913
	ANILINA	**7,6**		0,000	**0,002**	0,026315789
	DIETILAMMINA	**15**		0,000	**0,0071**	0,047333333

EMISSIONI ODORIGENE

L'impianto di Buccino è dotato di Piano di Monitoraggio olfattivo imposto nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui già dispone.

Particolari attenzioni gestionali sono già messe in essere per ridurre le emissioni odorigene. In particolare per quanto attiene la linea di trattamento fanghi si fa in modo di estrarre fango dall'ispessitore con valori di concentrazione di secco corrispondenti a quelli di progetto e di eseguire la fase di disidratazione meccanica riducendone al minimo i tempi.

La nastropressa viene lavata al termine dell'utilizzo giornaliero e i tempi di permanenza in impianto del fango disidratato sono limitati ad un massimo di 2 giorni. Tali accorgimenti, assieme ai ridotti carichi organici complessivi incidenti sull'impianto, consentono un impatto olfattivo trascurabile come derivante dai risultati dei rilievi analitici effettuati.

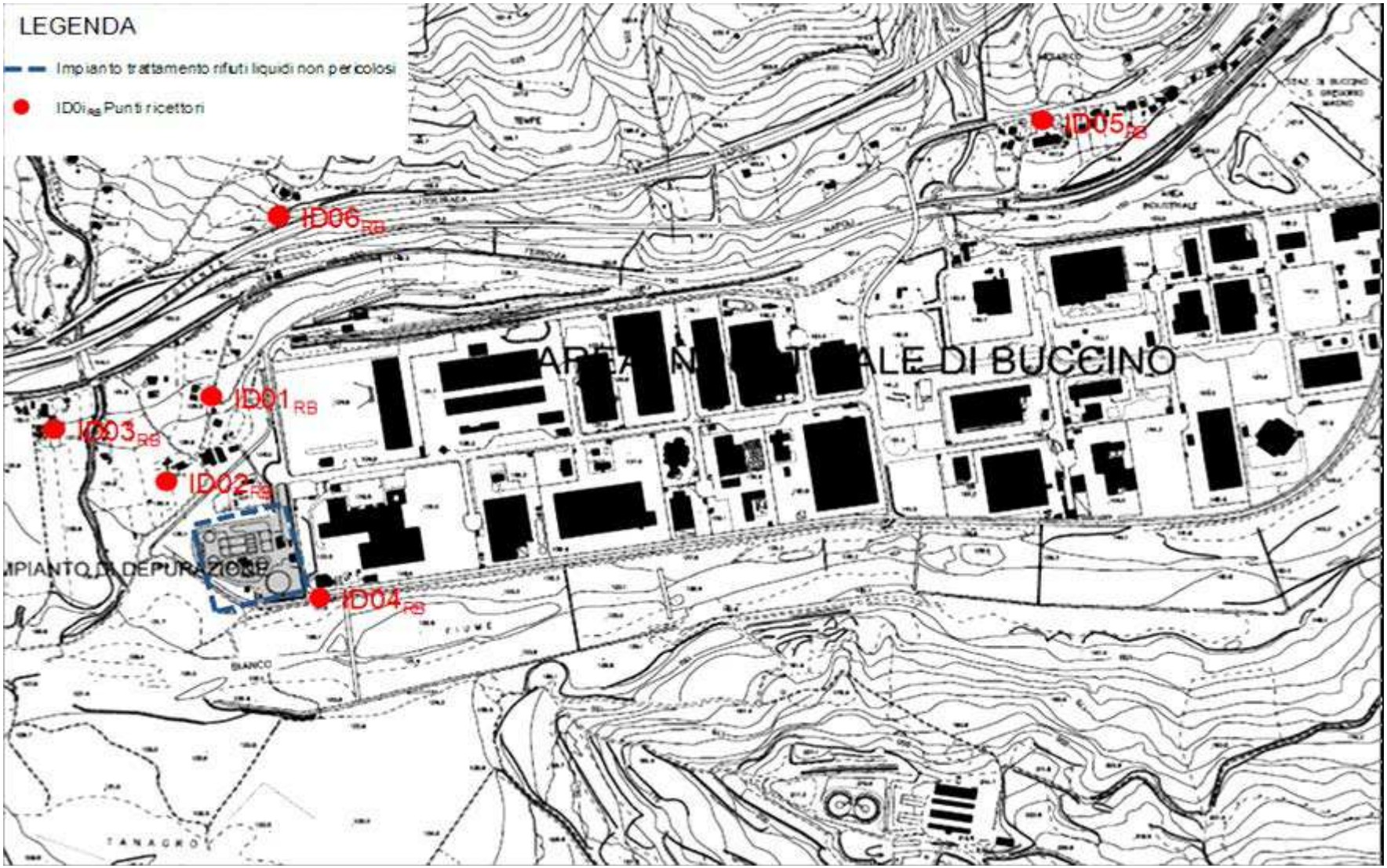
In relazione alle sorgenti diffuse ed alla tutela della popolazione da molestie olfattive, durante la precedente procedura autorizzativa AIA la Regione Campania ha imposto la caratterizzazione delle emissioni odorigene. Pertanto, la società ha provveduto ad effettuare un rilievo analitico, secondo quanto riportato nello studio di impatto olfattivo ai sensi della norma UNI EN 13725:2004, in corrispondenza di 6 ricettori scelti nel raggio di 2 km dai confini dell'impianto di depurazione.

L'indicazione dei ricettori con relative coordinate geografiche è di seguito riportata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente CONSORZIO GESTIONE SERVIZI SRL

Sito di BUCCINO – Località Lisca del Molino – Zona industriale



fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione ricettore	ID ricettore	Coordinate
Abitazione	RB01	40°35'41" N 15°21'10" E
Abitazione	RB02	40°35'38" N 15°21'08" E
Abitazione	RB03	40°35'42" N 15°20'58" E
Abitazione	RB04	40°35'37" N 15°21'14" E
Scuola elementare	RB05	40°35'38" N 15°22'10" E
Abitazione	RB06	40°35'54" N 15°21'18" E

I risultati della campagna condotta nell'anno 2018 sono riportati in tabella.

Punto di campionamento		**Concentrazione Odore [OU/m^3]**
ID	Descrizione	I 10/03/18
RB01	Abitazione	11
RB02	Abitazione	11
RB03	Abitazione	11
RB04	Abitazione	11
RB05	Scuola elementare	11
RB06	Abitazione	13

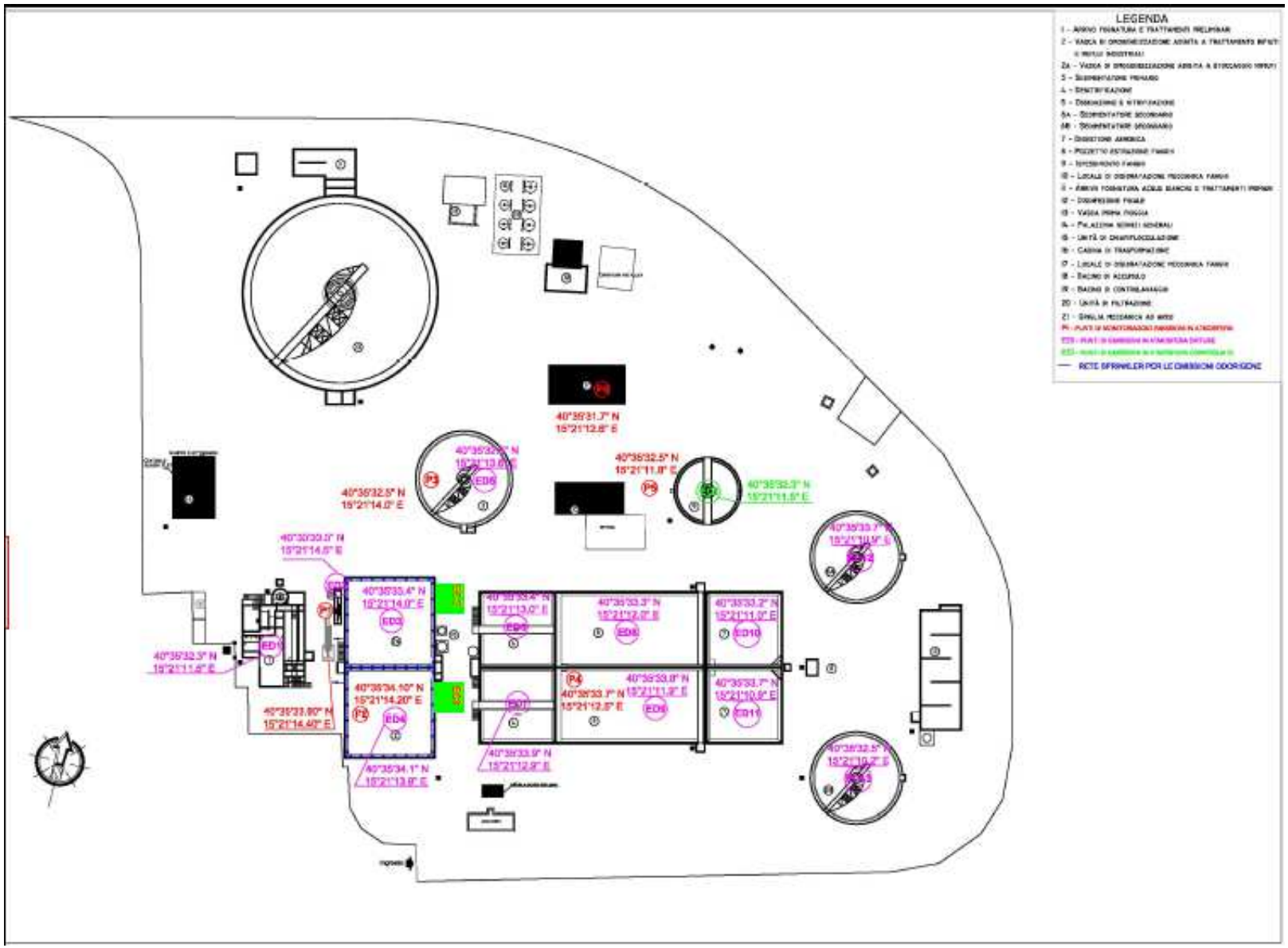
In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

fonte: http://burc.regione.campania.it

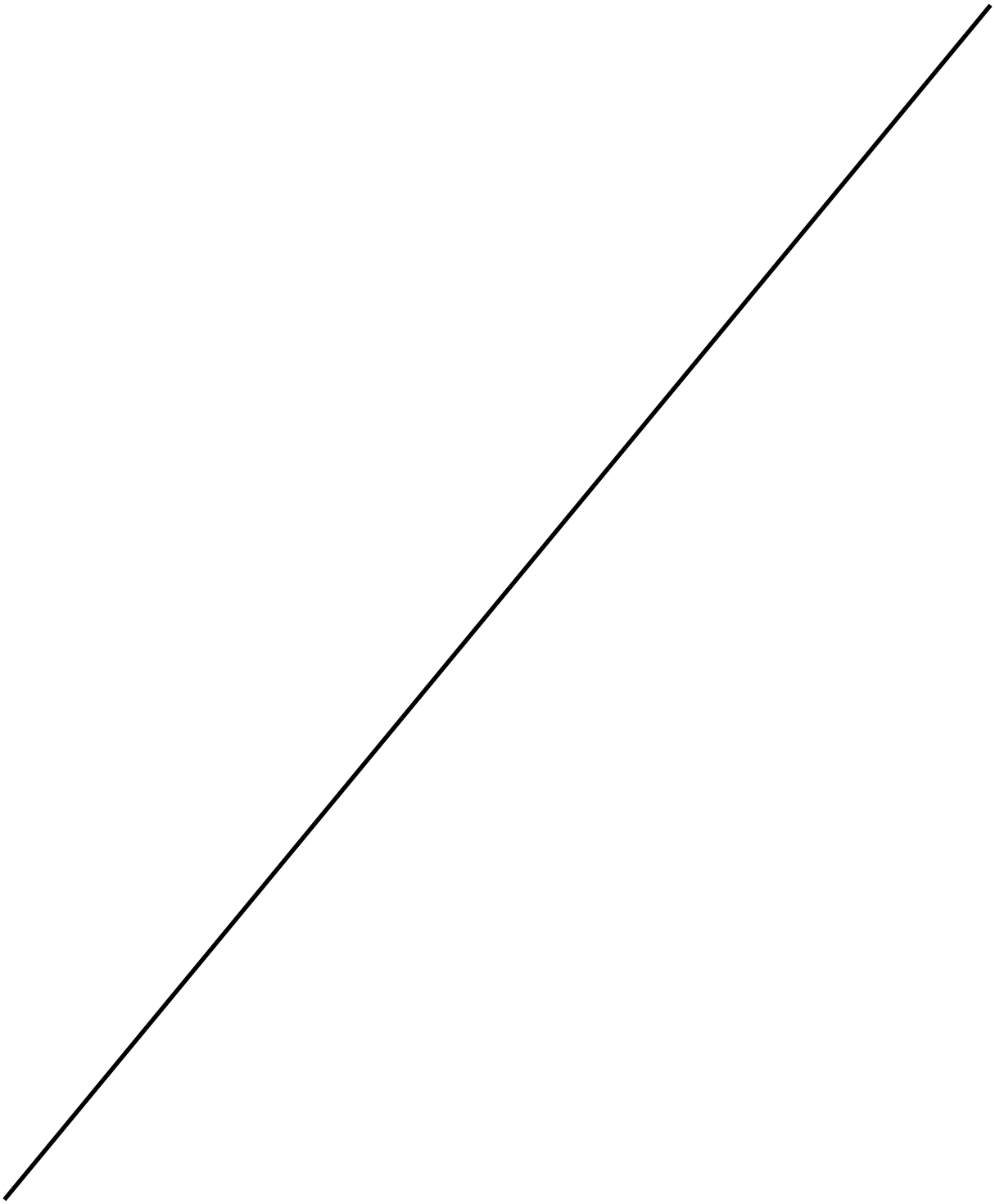
[2] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione gia autorizzata.
[3] - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione , i valori stimati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.
[8] - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO_x occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi . Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclution.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

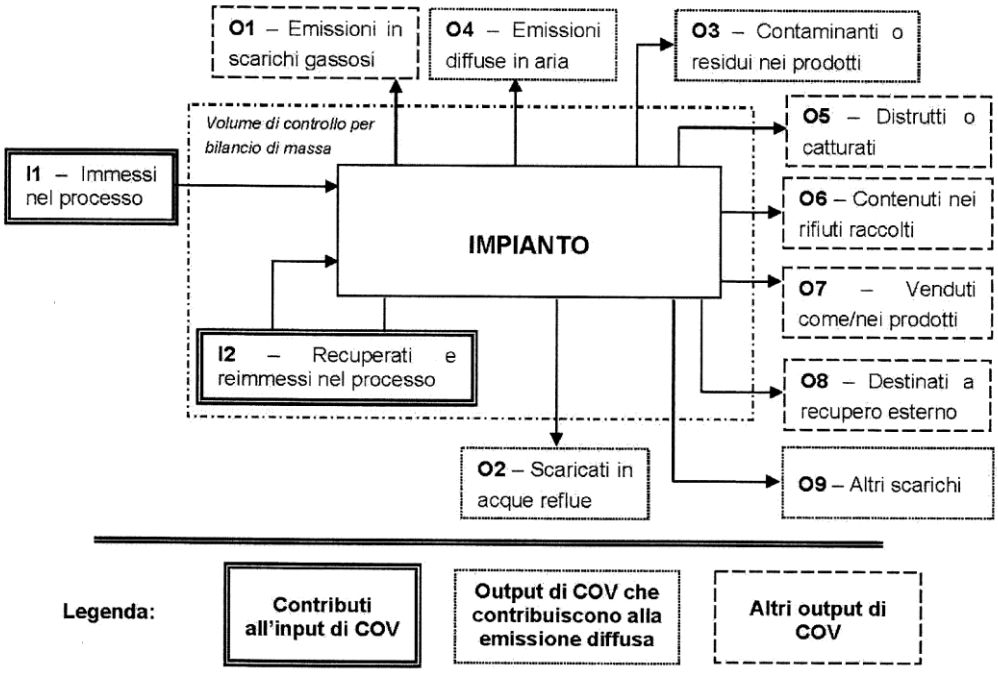
ALLEGATI



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

12 - La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 e s.m.i.,per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'all.III parte II al medesimo allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

PERIODO DI OSS ERVAZIONE[13]	Dal ____ al _____
Atti vità (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 268, comma 1, lett. nn) del Dl.lgs 152/06 e s.m.i.)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 260, comma 1, lett. rr) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(allegato III parte I c.1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.)*	

INPUT[14] E CONS UMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/ anno)
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *allegato III parte V -Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	(tonn/ anno)
[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISS IONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISS IONE DIFFUS A - Formula di calcolo[17]	
allegato III parte V -Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.	**(tonn/ anno)**
☐ **F=I1-O1 -O5-O6 -O7-O8**	
☐ **F=O2+O3+O4 +O9**	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISS IONE TOTALE - Formula di calcolo *allegato III parte V -Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	**(tonn/ anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei sol ve nti (ultimo consegnato)[20]	… …

Eventuali commenti

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano su ddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativ i punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attiv ità IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizioni alla Scheda “L” Emissioni in Atmosfera

1. Il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dei due nuovi camini EC2 EC3 dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune di Buccino e al Dipartimento A.R.P.A.C. di Salerno;

2. Il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s’intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;

3. Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;

4. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento in conformità alle norme UNI-EN-ISO;

6. La sigla identificativa dei punti di emissione compresi nella Scheda “L” - Sez. L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dalla normativa vigente e presentare le caratteristiche di cui alla Parte 4 della D.G.R. n. 4102/92.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

SCHEDA INT. 4

(prot. 516717 del 28/08/2019)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»[1]: RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI [2] E NON PERICOLOSI[3]

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	ing. Domenico Sicignano

Codice EER[4]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Quantità giornaliera depositata		Capacità massima di deposito annua		Capacità massima di deposito giornaliera		Tempo di permanenza	Operazione di recupero/ smaltimento *
				Mg	m^3	Mg	m^3	Mg	m^3	Mg	m^3		
010504	Fanghi	Fanghi e rifiuti di percolazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito dell'impianto IPPC	146	146	0,4	0,4	5	5	0,1	0,1	90 giorni	D8 - D9 – D15
020101	Fanghi	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0.1	0.1	5	5	0.1	0.1	90 giorni	D8 - D9 – D15
020106	Altri rifiuti	Feci di animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Esterna al sito dell'impianto IPPC	73	73	0.2	0.2	5	5	0.2	0.2	90 giorni	D8 - D9 – D15
020201	Fanghi	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	Esterna al sito dell'impianto IPPC	73	73	0.2	0.2	5	5	0.2	0.2	90 giorni	D8 - D9 – D15
020204	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0.1	0,1	5	5	0.1	0,1	90 giorni	D8 - D9 – D15
020301	Fanghi	Fanghi da operazione di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione dei componenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	146	146	0.4	0.4	5	5	0.2	0.2	90 giorni	D8 - D9 – D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

020305	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	365	365	1	1	20	20	1	1	90 giorni	D8 - D9 – D15
020403	Altri rifiuti	Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0.1	0,1	5	5	01	0,1	90 giorni	D8 - D9 – D15
020501	Altri rifiuti	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito dell'impianto IPPC	1460	1460	4	4	30	30	4	4	90 giorni	D8 - D9 – D15
020502	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	4380	4380	12	12	5	5	10	10	90 giorni	D8 - D9 – D15
020601	Altri rifiuti	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1	5	5	0,1	0,1	90 giorni	D8 - D9 – D15
020603	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	73	73	0.2	0.2	5	5	0.2	0.2	90 giorni	D8 - D9 – D15
020701	Altri rifiuti	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1	5	5	0,1	0,1	90 giorni	D8 - D9 – D15
020702	Altri rifiuti	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1	5	5	0,1	0,1	90 giorni	D8 - D9 – D15
020704	Altri rifiuti	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1	5	5	0,1	0,1	90 giorni	D8 - D9 – D15
020705	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0,1	0,1	5	5	0,1	0,1	90 giorni	D8 - D9 – D15
060314	Altri rifiuti	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Esterna al sito dell'impianto IPPC	620	620	1,7	1,7	10	10	1,7	1,7	90 giorni	D8 - D9 – D15
161002	Altri rifiuti	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle	Esterna al sito dell'impianto IPPC	26463	26463	72,5	72,5	100	100	78	78	90 giorni	D8 - D9 – D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

		alla voce 161001											
161004	Altri rifiuti	Concentrati acquosi diversi da quelli alla voce 161003	Esterna al sito dell'impianto IPPC	15038	15038	41,2	41,2	5	5	23,9	23,9	90 giorni	D8 - D9 – D15
190603	Altri rifiuti	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Esterna al sito dell'impianto IPPC	1825	1825	5	5	60	60	5	5	90 giorni	D8 - D9 – D15
190605	Altri rifiuti	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Esterna al sito dell'impianto IPPC	73	73	0,2	0,2	10	10	1	1	90 giorni	D8 - D9 – D15
190703	Altri rifiuti	Percolato di discarica	Esterna al sito dell'impianto IPPC	45990	45990	126	126	600	600	135	135	90 giorni	D8 - D9 – D15
190805	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Esterna al sito dell'impianto IPPC	73	73	0.2	0.2	5	5	0.2	0.2	90 giorni	D8 - D9 – D15
190809	Oli	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione di olio/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	Esterna al sito dell'impianto IPPC	365	365	1	1	5	5	1	1	90 giorni	D8 - D9 – D15
190812	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli alla voce 190811	Esterna al sito dell'impianto IPPC	73	73	0.2	0.2	5	5	0.2	0.2	90 giorni	D8 - D9 – D15
190814	Fanghi	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli alla voce 190813	Esterna al sito dell'impianto IPPC	73	73	0.2	0.2	5	5	0.2	0.2	90 giorni	D8 - D9 – D15
190902	Fanghi	Fanghi prodotti processi di chiarificazione dell'acqua	Esterna al sito dell'impianto IPPC	36	36	0.1	0.1	5	5	0.2	0.2	90 giorni	D8 - D9 – D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

200304	Fanghi	Fanghi di fosse settiche	Esterna al sito dell'impianto IPPC	11680	11680	32	32	150	150	36.5	36.5	90 giorni	D8 - D9 – D15
200306	Altri rifiuti	Rifiuti dalla pulizia delle fognature	Esterna al sito dell'impianto IPPC	183	183	0.5	0.5	5	5	0.5	0.5	90 giorni	D8 - D9 – D15

NOTA

*** Operazione di recupero e/o smaltimento svolta di cui agli allegati B e C, parte IV, D.lgs 152/06**

---

1 - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "5" del modello di domanda.

2 - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e s.m.i. e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e
s.m.i.e nella direttiva 75/439/CEE e s.m.i.del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

3 - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE e s.m.i. ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

4 - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITA' DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI
Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/quantità dei rifiuti accettati: Il CGS dispone di un unico laboratorio centralizzato, ubicato da maggio 2010, presso l'impianto di depurazione di Battipaglia (SA), dove affluiscono giornalmente tutti i prelievi eseguiti sugli impianti di trattamento di Buccino, Palomonte e Oliveto Citra. Il laboratorio è dotato di strumentazione varia, tra cui bilance analitiche e tecniche, pHmetri, , apparecchiature per la preparazione dei campioni, stufe, muffole per l'esecuzione di analisi ponderali nonché spettrofotometro ad assorbimento molecolare per l'esecuzione delle analisi colorimetriche. Un settore del laboratorio è dedicato alle analisi batteriologiche ed è dotato di stufe, piastre e quanto necessario per eseguire le determinazioni. Il personale del laboratorio è composto da due tecnici ed un responsabile che ha la qualifica di perito chimico industriale, iscritto all'Albo.
Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati Le analisi eseguite presso il laboratorio interno al CGS srl seguono i criteri previsti dalle metodiche APAT. Sui rifiuti in ingresso vengono prelevati n. 2 campioni rappresentativi del materiale da conferire di cui uno (campione sigillato) viene conservato in laboratorio in frigorifero per una settimana, sull'altro esegue immediatamente ph e conducibilità. Se il ph è superiore a 3 e la conducibilità inferiore a 15.000 viene dato l'assenso allo scarico. Sul campione restante, dopo aver effettuato le analisi preliminari, vengono determinati i seguenti parametri: ph, COD, SST, NH_4, NO_3 (Azoto nitrico), NO_2 (Azoto Nitroso). I risultati analitici sono tutti imputizzati separatamente per ogni impianto di trattamento.
Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni Le attività di autocontrollo sulla qualità delle acque reflue depurate sono condotte da laboratorio esterno accreditato e solo per le acque di scarico dall'impianto di depurazione di Battipaglia. Inoltre dallo stesso laboratorio sono eseguite verifiche analitiche a campione su almeno due produttori più significativi, con cadenza mensile sui rifiuti liquidi in ingresso ad ogni singolo impianto, e con riferimento ai principali parametri chimico-fisici: ph, COD, BOD5, SST, Azoto Ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto Nitroso; e sui metalli: Alluminio, Cadmio, Cromo totale,m Ferro Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Stagno, Zinco.
Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Durante la fase di scarico dei rifiuti in ingresso all'impianto vengono adoperati idonei DPI dagli operatori addetti alle lavorazioni, quali facciale filtrante, tuta, guanti, occhiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto (EER)	**Quantità annue trattate (Mg)**	**Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (Mg)**	**Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)**
010504	146	EER 150203: assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202. Mg. 3	Smaltimento in discarica autorizzata
020101	36		
020106	73		
020201	73		
020204	36		
020301	146		
020305	365		
020403	36		
020501	1460		
020502	4380		
020601	36		
020603	73		
020701	36	EER 190812. Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811 Mg 1.340,22	
020702	36		
020704	36		
020705	36		
060314	620		
161002	26463		
161004	15038		
190603	1825		
190605	73		
190703	45990	EER 190801: Vaglio Mg. 692,10	
190805	73		
190809	365		
190812	73		
190814	73		
190902	36		
200304	11680	EER 190802: Residui di dissabbiamento Mg. 59,40	
200306	183		

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI SULLE MODALITA' E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO	
Modalità di svolgimento attività di trattamento: **D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel seguente allegato, che dia origine a composti o miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12** **D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc).** **D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti**	
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)	
Diagramma di flusso	
Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo)	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h): **12500**	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h) : **12500**
Numero di ore giornaliere di funzionamento: **24**	Numero di giorni in un anno: **365**
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti: **pompe regolabili, PLC e misuratori di portata**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio: a. la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale b. presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km c. distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole d. dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) e. caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali f. morfologia del luogo g. situazione degli strumenti urbanistici h. eventuale presenza di reti di monitoraggio	Tale documentazione è già stata presentata.

Eventuali commenti

Il CGS Salerno è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da Regione Campania con D.D. n° 139 del 24.07.2013 per la seguente attività:

Codice IPPC	Attività IPPC	Operazioni
5.3	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi, quali definiti nell'allegato II A della Direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D9, con una capacità massima di 300 tonn./giorno	[D8] – [D9] – [D15]

e successivamente con Decreto Dirigenziale n° 236 del 25.11.2016 per la seguente attività:

Codice IPPC	Attività IPPC	Operazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

	6.11	Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/27/Cee, per una capacità di 6.600 m^3/giorno		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 204 del 06/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/006, MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE DI RIESAME N. 5 DEL 19/05/2017, MODIFICATO CON D.D. N. 30 DEL 21/03/2018. SOCIETA' LA DORIA SPA, SEDE LEGALE ED INSTALLAZIONE IN ANGRI (SA) VIA NAZIONALE, N. 320. ATTIVITA' IPPC COD. 6.4B.2; 1.1 E 6.7

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Società LA DORIA SpA con sede legale ed installazione in Angri via Nazionale n. 320, legalmente rappresentata dal Direttore Generale dott. Ferraioli Andrea nato ad Angri il 31/08/1957 e dal Gestore ing. Annamaria Milosa, nata a Napoli il 27/07/1965, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 5 del 19/05/2017, di riesame con valenza di rinnovo, modificato con D.D. n. 30 del 21/03/2018 per le attività IPPC cod. 6.4b.2; 1.1 e 6.7 ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

CHE in data 10/05/2019 prot. 293560 e integrazione del 15/05/2019 prot. 305838 la Società LA DORIA SpA ha presentato comunicazione di modifiche non sostanziali con aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, del Decreto Dirigenziale n. 5/2017 e successivo D.D. n. 30/2018, consistente nella realizzazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera relativo al forno di essiccazione vernice a seguito dell'introduzione di una nuova linea di fabbricazione coperchi dotati di apertura facilitata Easy Open;

CHE il 17/05/2019, prot. 312689, la U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno ha inviato al Comune di Angri, all'ARPAC Dip. di Salerno e all'Università del Sannio, richiesta di parere circa la citata modifica non sostanziale;

CHE in data 30/05/2019, prot. 341772 è stato acquisito il rapporto tecnico-istruttorio n. 07/SA/NONIES, dell'Università del Sannio, a supporto della valutazione della modifica, in cui si chiedono integrazioni che sono state inoltrate alla Ditta unitamente ai chiarimenti di questa UOD in data 14/06/2019 prot. 377992;

CHE il 04/06/2019, con nota acquisita al prot. 351869, l'ARPAC Dip. di Salerno ha trasmesso il parere tecnico favorevole;

CHE in data 23/07/2019 prot. 466020 la Società LA DORIA spa ha trasmesso le integrazioni chieste;

CHE in data 09/08/2019 prot. 500958 è stato acquisito il rapporto tecnico-istruttorio n. 07/quattuordecies/SA dell'Università del Sannio con il quale sono state chieste integrazioni, inoltrate alla Società con nota del 09/08/2019 prot. 501594;

CHE in data 29/08/2019 prot. 518323 l'Università del Sannio, con rapporto tecnico-istruttorio n.07/SA/Decies ha trasmesso il parere favorevole definitivo;

CHE in data 05/09/2019 prot. 530020 è stata acquisita ulteriore documentazione tecnica prodotta dalla Società;

CONSIDERATO
- il predetto parere favorevole dell'Università del Sannio;
- il parere favorevole dell'ARPAC;
- che dal Comune di Angri non è pervenuto alcun parere ostativo alla modifica a seguito della richiesta di parere;
- che gli interventi sopra elencati sono riconducibili ad una modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;

VISTO:
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- il Decreto n. 58 del 06/03/2017, regolamento recante le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda;

- la direttiva 2010/75/UE;
- il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- la L.241/90;

CONSIDERATO che dalla responsabile pos. di Staff dott.ssa Giuseppina Sessa e dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;
per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, alla società LA DORIA SpA, con sede legale ed installazione in Angri via Nazionale n. 320, legalmente rappresentata dal Direttore Generale dott. Ferraioli Andrea nato ad Angri il 31/08/1957 e dal Gestore ing. Annamaria Milosa, nata a Napoli il 27/07/1965, la modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. n. 5/2017 e successivo D.D. n. 30/2018 per le attività IPPC cod. 6.4b.2; 1.1 e 6.7 ai sensi del D.Lgs. 152/2006, consistente nella realizzazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera relativo al forno di essiccazione vernice a seguito dell'introduzione di una nuova linea di fabbricazione coperchi, dotati di apertura facilitata Easy Open;

2) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati, sostitutivi rispettivamente dell'Allegato 1, dell'Allegato 2 e della Scheda L dell'Allegato 3 al Decreto Dirigenziale n. 5 del 19/05/2017:
Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot 466020 del 23/07/2019);
Allegato 2: Applicazione delle BAT – Scheda D (prot 530020 del 05/09/2019);
Allegato 3: Emissioni in Atmosfera – Scheda L con prescrizioni (prot 466020 del 23/07/2019);

3) di confermare tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel Decreto Dirigenziale n. 5 del 19/05/2017 e successiva modifica D.D. n. 30 del 21/03/2018 non in contrasto con il presente provvedimento;

4) di confermare, fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2022 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2027 per il suolo;

5) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato altresì ai sensi del comma 3, lettera a) e comma 9 dell'art. 29-octies, D.Lgs.152/06, fermo restando l'applicazione in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie , dell'art. 29 decies comma 9, D.Lgs. 152/06;

6) di stabilire che il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, dovrà avvenire con le modalità e tempistica, previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, del D.Lgs. 152/2006;

7) di evidenziare che ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE;

8) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente nell'ambito del report annuale approvato con D.D. n. 95 del 09/11/2018;

9) di stabilire che ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto:

- ad informare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la risoluzione;
- ad adottare ogni misura per limitare le conseguenze ambientali, prevenire eventuali ulteriori incidenti e/o eventi imprevisti e garantire un tempestivo ripristino della conformità;
- ad informare entro il termine massimo di 8 ore, questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria;

10) di stabilire che in caso di parziale o totale sospensione dell'attività, ad esclusione delle attività di manutenzione ordinaria o straordinaria nonché di eventi eccezionali (sismici, metereologici etc.) la Società è tenuta a darne comunicazione a questa Autorità entro 24 ore.
Il riavvio dovrà essere preventivamente comunicato;

11) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

12) di stabilire che sono fatte salve le autorizzazioni, nulla osta, etc, previste da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico-sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi (DPR n. 151/2011) scoppi, esplosioni;

13) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, in uno con il Decreto Dirigenziale 5 del 19/05/2017 e n. 30 del 21/03/2018 presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

14) che copia del presente provvedimento, sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

15) di disporre la notifica via pec del presente provvedimento alla società La Doria SpA, nonché il suo inoltro, stesso mezzo, al Sindaco del Comune di Angri, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Amministrazione Provinciale, all'ASL e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania;

16) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

17) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avv. Anna Martinoli

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 466020 del 23/07/2019)

fonte: http://burc.regione.campania.it

STABILIMENTO DI ANGRI (SA)
VIA NAZIONALE, 320- ZONA INDUSTRIALE

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO Y04

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni contenute nel documento dell'APAT "IPPC – Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo".

FINALITÀ DEL PMEC

Si intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che si ritengono più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.

INFORMAZIONI GENERALI

La Doria S.p.A. si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.

PROPOSTA PMEC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- Consumo materie prime;
- Consumo risorse idriche;
- Consumo energia
- Consumo combustibili
- Emissioni convogliate in atmosfera;
- Emissioni diffuse;
- Emissioni fuggitive;
- Emissione odori;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti;
- Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali;
- Suolo.

PERIODICITÀ INOLTRO RISULTANZE DEL PMEC

Le risultanze del PMeC verranno inoltrare all' UOD competente, al Comune di Angri e al dipartimento ARPAC territorialmente competente con periodicità trimestrale. In particolare verranno trasmessi:

- Certificati di analisi acque reflue e meteoriche, dei rifiuti e delle emissioni in atmosfera:
- Relazioni di impatto acustico
- Indagini odorigene.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella 1 – MeC Materie Prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodica	Unità di misura	Modalità di registrazione
Prodotti vegetali (pomodoro, legumi, purea, …)	Pesatura in fase di consegna, monitoraggio di extra consumi rispetto alla distinta base e verifiche inventariali	Vario	Pesatura con pesa tarata	t.	Registrato a Sap

CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 2 – MeC Risorse Idriche - Pozzi

Tipologia	Punto di Monitoraggio	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Pozzo n. 1 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m^3	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 2 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m^3	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 3 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m^3	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 4 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m^3	Su apposito registro/file con cadenza mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Continua Tabella 2 – MeC Risorse Idriche - Pozzi

Tipologia	Punto di Monitoraggio	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Pozzo n. 5 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m^3	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 6 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m^3	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 7 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m^3	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 8 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m^3	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 9 Acqua per uso industriale	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore -	m^3	Su apposito registro/file con cadenza mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSUMO ENERGIA

Tabella 3 – MeC Energia

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Energia elettrica prelevata dalla rete	Produzione e servizi. Misure parziali in comparti produttivi e servizi critici di stabilimento.	Misura diretta con lettura ai misuratori espresso e rapportato al prodotto finito.	MWh_e/t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.
Energia elettrica prodotta e ceduta alla rete	Produzione e servizi. Misure parziali in comparti produttivi e servizi critici di stabilimento.	Misura diretta con lettura ai misuratori espresso e rapportato al prodotto finito	MWh_e/t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.
Energia elettrica autoconsumata	Produzione e servizi. Misure parziali in comparti produttivi e servizi critici di stabilimento.	Calcolalo come differenza tra energia prodotta e energia ceduta alla rete e rapportato al prodotto finito	MWh_e/t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.
Energia Termica prodotta dalle caldaie	Produzione. Non esistono punti di misura poiché i consumi vengono calcolati.	Calcoli sulla base dei consumi di metano e del rendimento di combustione dei generatori di vapore. Il valore viene rapportato alle quantità di prodotto finito.	MWh_t/t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.
Energia Termica prodotta dalle cogenerazione	Produzione. Misura al contatore	Misura diretta con lettura al misuratore. Il valore viene rapportato alle quantità di prodotto finito.	MWh_t/t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 4 – MeC Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Metano per produzione e servizi	Produzione e servizi. Non esistono contatori parziali, pertanto l'unico punto di misura è rappresentato dal contatore posto al punto di fornitura.	Misura diretta con lettura al contatore in Sm^3. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.	Sm^3/t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile.
Metano per cogenerazione	Servizi. Misura al contatore.	Misura diretta con lettura al contatore dedicato in Sm^3. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.	Sm^3/t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE

Tabella 5 – MeC emissioni in atmosfera convogliate

Camino	Provenienza	Metodologia di monitoraggio (campionamento e analisi)	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura
E_1	Caldaia 60 t/h	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.	Ossidi di Azoto	Annuale	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h
E_2	Caldaia 20 t/h	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.	Ossidi di Azoto	Annuale	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h
E3	Caldaia 20 t/h	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.	Ossidi di Azoto	Annuale	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h
E4	Forno essiccazione mastice (scatolificio)	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati. Metodo UNI EN 1231:1999 - Determinazione della concentrazione di ammoniaca.	Ossidi di Azoto Ammoniaca	Annuale	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h
E5	Forno essiccazione vernice (scatolificio)	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI-EN 13649:2015 - campionamento e analisi C.O.V.	C.O.V.	Annuale	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h

fonte: http://burc.regione.campania.it

Continua Tabella 5 – MeC emissioni in atmosfera convogliate

Camino	Provenienza	Metodologia di monitoraggio (campionamento e analisi)	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura
E6	Forno essiccazione vernice (scatolificio)	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI-EN 13649:2015 - campionamento e analisi C.O.V.	C.O.V.	Annuale	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h
E7	Forno essiccazione vernice (verniciatura)	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI-EN 13649:2015 - campionamento e analisi C.O.V.	C.O.V.	Annuale	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h
E8	Forno essiccazione vernice (verniciatura)	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI-EN 13649:2015 - campionamento e analisi C.O.V.	C.O.V.	Annuale	Concentrazione mg/Nm3 Flusso di massa g/h
E9	Motori impianti cogenerazione	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati. Metodo UNI EN 14626:2012 - Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio.	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	Annuale	Concentrazione mg/Nm3 Flusso di massa g/h
E10	Motori impianti cogenerazione	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati. Metodo UNI EN 14626:2012 - Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio.	Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio	Annuale	Concentrazione mg/Nm3 Flusso di massa g/h
E11	Linea EasyOpen	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI-EN 13649:2015 - campionamento e analisi C.O.V.	C.O.V.	Annuale	Concentrazione mg/Nm3 Flusso di massa g/h

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI DIFFUSE

Lo stabilimento di Angri ha provveduto alla valutazione della significatività di tali emissioni, valutazione per cui si rimanda alla relazione Tecnica Allegato U. In virtù delle peculiarità della produzione, dei materiali utilizzati e delle regole di buona ingegneria in base alle quali sono stati progettati gli impianti si ritiene che le emissioni diffuse siano da considerarsi trascurabili.

EMISSIONI FUGGITIVE

La valutazione della significatività delle emissioni fuggitive è riportata per esteso nella Relazione Tecnica Allegato U. Trattandosi di un impianto progettato secondo le regole di buona ingegneria e sostanzialmente allineato alle MTD, le emissioni fuggitive sono ridotte al minimo e da considerarsi poco significative. Eventuali perdite sono minimizzate dal programma di manutenzione preventiva e ordinaria che previene la formazione di tali emissioni.

EMISSIONI ODORI

Una volta durante la campagna pomodoro ed una volta in corrispondenza delle produzioni fuori campagna verrà effettuata, nella vasca di ossidazione del depuratore, una CARATTERIZZAZIONE CHIMICA DELLE EMISSIONI ODORIGENE , al fine di rilevare eventuali cattivi odori in grado di arrecare molestia olfattiva al vicinato. Come metodo di misura verrà utilizzato: Analisi GC/MS di campioni gassosi metodo TO/15 con determinazione delle sostanze organiche volatili odorigene presso Laboratorio di Analisi qualificato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 – MeC emissioni odori

Punto di emissione odori	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	unità di misura
ED1	Impianto di depurazione	Odori	Due volte all'anno	mg/m^3
ED2	Impianto trattamento conserve non conformi	Odori	Due volte all'anno	mg/m^3

SCARICHI IDRICI

Tabella 7 – MeC scarichi idrici acque pluviali

Scarico idrico	Metodologia di monitoraggio	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di depurazione	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione
Acque meteoriche Scarico in fognatura	APAT/CNR-IRSA	pH Colore Odore Materiali grossolani Solidi Sospesi Totali COD BOD5 Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Oli minerali	Una volta all'anno oltre che una volta in caso di pioggia nel periodo di trasformazione del pomodoro.	Concentrazione mg/l	Non presente e né previsto	-------	-------

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 – MeC scarichi idrici acque industriali

Vasca di ossidazione	Metodologia di monitoraggio	Parametri	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di depurazione	Inoculo Fanghi Attivi	Frequenza
Reflui industriali in vasca di ossidazione	Diretta discontinua Metodologie d'analisi APAT/CNR-IRSA	Ammonio Nitriti Nitrati pH O2 disciolto Volume di fango (cono imhoff)	mensile mensile mensile giornaliero giornaliero giornaliero	Concentrazione mg/l	Biologico a fanghi attivi	Inoculo di fanghi attivi nel bacino di ossidazione adattati al tipo di refluo provenienti sia dall'impianto biologico di altro stabilimento ubicato in Sarno(SA) appartenente al gruppo la doria sia da altri impianti di settore o degli stessi sul mercato	In relazione alla concentrazione dei fanghi attivi nella vasca di ossidazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua Tabella 9 – MeC scarichi idrici acque industriali

Scarico idrico	Metodologia di monitoraggio	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di depurazione	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione
Reflui industriali, reflui dei servizi igienici e acque meteoriche dei piazzali ove vengono svolte attività lavorative o di scarico/carico merci Scarico in fognatura	Diretta discontinua Metodologie d'analisi APAT/CNR-IRSA	pH Colore Odore Materiali grossolani Solidi Sospesi Totali COD BOD5 Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Grassi e oli animali e vegetali Cloro attivo libero Tensioattivi Fosforo totale Cloruri Solfati Alluminio Escherichia Coli	Quindicinale	Concentrazione mg/l	Biologico a fanghi attivi	filtri di ingresso: 3 pompe di rilancio refluo, motoriduttore, raschiatore, piaccametro, sistema automatico pulizia filtri, coclee uscita filtro	ispezioni e interventi manutentivi secondo piano di manutenzione
						vasca di ossidazione: ossimetro, piaccametro , soffiante 1 (compressori, cinghie, specule olio, filtri aria), soffiante 2 (compressori, cinghie, specule olio, filtri aria), soffiante 3 (compressori, cinghie, specule olio, filtri aria), impianto diffusori aria, sistema di deodorizzazione	
						2 sedimentatori: 2 pompe ricircolo fanghi, pompa alimentazione, carroponte, motoriduttore, ruote vulcanizzate	
						centrifuga: 2 pompe di alimentazione, motoriduttore, coclea, tamburo, cinghie raschia fanghi, sistema di dosaggio polielettrolita	
						filtro di uscita: motoriduttore, raschiatore, autocampionatore, misuratore di portata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI

Sono previsti i seguenti controlli e/o verifiche:

- Verifica classificazione di pericolosità in sede di caratterizzazione del rifiuti;
- Effettuazione analisi in funzione dell'impianto di destinazione (ad es.: sul tal quale e/o prove di cessione, criteri di ammissibilità a discariche, verifica conformità impianto di compostaggio);
- Verifica autorizzazione degli impianti di smaltimento/recupero, dei trasportatori e degli intermediari;
- Monitoraggio mensile della produzione dei rifiuti e della ricezione della quarta copia;
- Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico.

Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti prodotti nel 2018. Eventuali nuovi rifiuti prodotti in futuro rispetteranno lo stesso Piano di Monitoraggio e Controllo.

Tabella 10 – MeC rifiuti

Tipo di rifiuto	Codici CER	Frequenza	Metodologia utilizzata per la caratterizzazione e frequenza della stessa
Terriccio primo lavaggio pomodoro	02 01 99	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Scarti di lavorazione	02 03 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Fanghi prodotti in loco dal trattamento degli effluenti	02 03 05	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Pitture e vernici di scarto	08 01 11*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 19*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Residui di vernici o di sverniciatori	08 01 21*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua Tabella 10 – MeC rifiuti

Tipo di rifiuto	Codici CER	Frequenza	Metodologia utilizzata per la caratterizzazione e frequenza della stessa
Polvere di scarto di rivestimenti	08 02 01	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Toner per stampe esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	08 03 18	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (mastice)	08 04 09*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Adesivi e sigillanti di scarto	08 04 10	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Limatura e trucioli di materiale ferroso	12 01 01	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Limatura e trucioli di materiale plastico	12 01 05	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Cere e grassi esausti	12 01 12*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Ritagli di banda stagnata	12 01 99	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Oli esausti	13 02 08*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in plastica	15 01 02	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in legno	15 01 03	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua Tabella 10 – MeC rifiuti

Tipo di rifiuto	Codici CER	Frequenza	Metodologia utilizzata per la caratterizzazione e frequenza della stessa
Imballaggi in materiali metallici	15 01 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi compositi	15 01 05	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in vetro	15 01 07	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali	15 01 10*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Materiali assorbenti contaminati	15 02 02*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Materiali assorbenti non contaminati	15 02 03	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HFC, HCFC	16 02 11*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Apparecchiature fuori uso, non contenenti componenti pericolosi	16 02 14	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Rifiuti inorganici non pericolosi	16 03 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (rotoli stickeratrice)	16 03 05	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Reagenti di laboratorio	16 05 06*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Batterie al piombo	16 06 01*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Soluzioni di scarto pericolose	16 10 01*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua Tabella 10 – MeC rifiuti

Tipo di rifiuto	Codici CER	Frequenza	Metodologia utilizzata per la caratterizzazione e frequenza della stessa
Plastica	17 02 03	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Ferro e acciaio	17 04 05	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Materiali isolanti	17 06 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Tubi fluorescenti	20 01 21*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA

RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici, con periodicità biennale, presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di monitorare il clima acustico secondo quanto previsto dalla legge quadro D.M. 447/1995 e secondo i criteri previsti dal DPCM 01 Marzo 1991 e dal DPCM 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

SUOLO

Le attività industriali e le funzioni connesse sono tutte effettuate su pavimentazione impermeabile, per cui la probabilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo è resa praticamente nulla.

Tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni scarrabili e/o bilici a tenuta per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati al coperto e se necessario su vasca di contenimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sostanze pericolose sono stoccate su vasche di raccolta e sono presenti kit di pronto intervento per eventuali sversamenti accidentali.

Sono effettuare periodiche simulazione di emergenza quali sversamenti per formare il personale presente.

La pavimentazione è oggetto di ispezioni visive e/o di manutenzione periodica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro dei controlli interni e dell'autorità competente

Controlli	Gestore		Autorità Competente	
			Regione Campania - Arpac	
	Periodicità	Rapporto	Periodicità	Verbale
Emissioni Convogliate In Atmosfera	Annuale	Rapporto Di Prova	Triennale	In occasione del controllo
Emissione Odori	Due volte l'anno	Rapporto Di Prova	Sessennale	In occasione del controllo
Scarichi Idrici – acque meteoriche	Una volta all'anno oltre che una volta in caso di pioggia nel periodo di trasformazione del pomodoro	Rapporto Di Prova	Triennale	In occasione del controllo
Scarichi Idrici – acque reflue	Quindicinali durante la trasformazione del pomodoro;	Rapporto Di Prova	Triennale	In occasione del controllo
Rifiuti: Caratterizzazione	Annuali ed in caso di produzione nuovi rifiuti	Rapporto Di Prova	Sessennale	In occasione del controllo
Rumore	Biennale	Relazione tecnica	Decennale	In occasione del controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

Si riportano di seguito gli indicatori ambientali proposti, ove possibile determinate durante la trasformazione del pomodoro e nel restante periodo.

Aspetto ambientale	Indicatore di performance	Unita di misura	Periodo di riferimento
Energia	consumi energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	kWh_e/t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
	consumi energia termica per tonnellata di prodotto finito (kWh/t)	kWh_t/t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
	energia elettrica prodotta dalla cogenerazione	kWh_e/t	Annuale
	energia termica recuperata dalla cogenerazione	kWh_t/t	Annuale
Emissioni in atmosfera	emissione di NO_x per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
	emissione di CO per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
Acque	acqua emunta per tonnellata di prodotto finito	m^3/t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
	COD per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
	BOD_5 per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
	Solidi Sospesi per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
Rifiuti	rifiuti prodotti per tonnellata di prodotto finito (kg/t)	Kg/t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
	percentuale rifiuti recuperati / totale rifiuti prodotti (%)	Kg/t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

SCHEDA D

(prot. 530020 del 05/09/2019)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	SCHEDA<< D>>:VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]			
GENERAL BAT FOR THE WHOLE FMD SECTOR – IPPC 6.4 B				
N.	**5.1- General BAT for the whole FDM sector**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
1	**1 -** Ensure, e.g. by training, that employees are aware of the environmental aspects of the company's operations and their personal responsibilities.	Si esegue formazione del personale sulla gestione degli aspetti ambientali presenti nel sito ponendo l'attenzione sul controllo dei processi, la riduzione degli sprechi, la prevenzione e gestione delle emergenze.	Applicata	
2	**2 -** Design/select equipment, which optimises consumption and emission levels and facilitates correct operation and maintenance, e.g. to optimise the pipework system for the capacity to minimize product losses and install pipes at a gradient to promote self-draining.	La scelta degli impianti e delle attrezzature è definita e attuata in modo da garantire la migliore prestazione ambientale, minimizzando le perdite e ottimizzando i consumi.	Applicata	
3	**3** - Control noise emissions at source by designing, selecting, operating and maintaining equipment, including vehicles to avoid or reduce exposure and, where further reductions in noise levels are required, enclosing noisy equipment.	Oltre alle compartimentazioni già esistenti, in fase di sostituzione di macchinari e impianti in particolare la scelta si orienterà sempre, come si è già orientata nel passato, su quelle attrezzature che la tecnica avrà man mano reso meno rumorose. L'incremento dei livelli di rumorosità è evitato dal piano di manutenzione preventiva attuato.	Applicata	
4	**4 -** Operate regular maintenance programmes.	Si adotta la manutenzione pianificata i cui gli intervalli sono stabiliti in base all'analisi dei guasti, malfunzionamenti e indicazioni delle case costruttrici. È in uso un software per la gestione programmata della manutenzione (M.I.P. - Maintenance Industrial Plan), il cui scopo è quello di adeguare tali intervalli.	Applicata	
5	**5 -** Apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste incorporating: - obtaining management commitment, organization and planning; - analysis of production processes, including individual process steps to identify areas of high water and energy consumption and high waste emissions to identify opportunities to minimise these, taking into account the water quality requirements for each application, hygiene and food safety; - assessment of objectives, targets and system borders; - identification of options for minimising water and energy consumption, and waste production ,using a systematic approach, such as pinch technology;	L'impianto è certificato secondo la UNI EN ISO 14001/04 dal 2009. In accordo con la politica aziendale sono definiti obiettivi e traguardi per ridurre gli impatti ambientali. Sono definite, attuate e mantenute attive specifiche procedure che definiscono le modalità operative per una corretta gestione degli aspetti ambientali. Attraverso monitoraggi si garantisce la riduzione degli sprechi	Applicata	

	- carrying out an evaluation and doing a feasibility study; - implementing a programme for minimizing the consumption of water and energy and waste production; - monitoring of water and energy consumption; waste production levels and the effectiveness of control measures .This can involve both measurement and visual inspection;			
6	**6 -** Implement a system for monitoring and reviewing consumption and emission levels for both individual production processes and at site level, to enable actual performance levels to be optimised. Examples of parameters to monitor include energy consumption; water consumption; wastewater volumes; emissions to air and water; solid waste generation; product and by-product yield; consumption of harmful substances and frequency and severity of unplanned releases and spillages. A good knowledge of the process inputs and outputs is required to identify priority areas and options for improving environmental performance. A good monitoring system will include records of operating conditions, sampling and analytical methods and will ensure that measuring equipment is calibrated. Further information is available in the "Reference Document on the General Principles of Monitoring" [96, EC, 2003].	Sono monitorati e controllati tutti i processi produttivi, verificando e migliorando i livelli di performance.	Applicata	
7	**7 -** Maintain an accurate inventory of inputs and outputs at all stages of the process from reception of raw materials to dispatch of products and end-of-pipe treatments.	Sono inventariati in ogni fase del processo le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti.	Applicata	
8	**8 -** Apply production planning to minimise associated waste production and cleaning frequencies.	La pianificazione della produzione è tale da ridurre gli scarti e ottimizzare la frequenza dei cicli di pulizia	Applicata	
9	**9 -** Transport solid FDM raw materials, products, co-products, by-products and waste dry, including avoiding fluming except where washing involving the re-use of water is carried out during fluming and where fluming is necessary to avoid damage to the material being transported.	Ove possibile sono utilizzati trasporti senza l'uso di acqua.	Applicata	
10	**10 -** Minimize storage times for perishable materials.	La pianificazione integrata organizza piani di produzione e relativi piani di consegna delle materie prime. Sono effettuate verifiche real time tramite sistemi informativi (SAP).	Applicata	
11	**11-** Segregate outputs, to optimize use, re-use, recovery, recycling and disposal (and minimize wastewater contamination).	Gli output di ogni processo sono raccolti in modo da consentire il riutilizzo e/o lo smaltimento, evitando ove possibile l'invio al depuratore.	Applicata	
12	**12 -** Prevent materials from falling on the floor, e.g. by using accurately positioned splash protectors, screens, flaps, drip trays and troughs.	Le linee produttive sono realizzare prevenendo eventuali perdite di materiali grazie all'adozione di protezioni.	Applicata	
13	**13 -** Optimize the segregation of water	Esiste una netta separazione tra	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	streams, to optimise re-use and treatment.	le acque di processo fresche e/o riutilizzate e le acque reflue.		
14	**14 -** Collect water streams, such as condensate and cooling water separately to optimize reuse.	Tutte le acque di raffreddamento sono recuperate. Le acque delle pompe da vuoto sono recuperate parzialmente poiché in alcuni casi non sono qualitativamente idonee per il recupero.	Applicata	
15	**15 -** Avoid using more energy than needed for heating and cooling processes, without harming the product.	Le fasi di trattamento termico sono gestite in modo da garantire anche l'efficienza energetica.	Applicata	
16	**16 -** Apply good housekeeping.	È' definito e attuato in programma di pulizia degli impianti e delle aree di lavorazione.	Applicata	
17	**17 -** Minimise noise nuisance from vehicles.	Come da procedura i veicoli che accedono in stabilimento devono spegnere i motori durante la sosta e/o le operazioni di carico e scarico.	Applicata	
18	**18 -** Apply storage and handling methods as concluded in the "Storage BREF" [95, EC, 2005]. Further controls may be required to provide and maintain the required hygiene and food safety standards.	Lo stoccaggio e la manipolazione è organizzato nel rispetto della sicurezza alimentare e nella tutela dell'ambiente.	Applicata	
19	**19 -** Optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste and in particular: • where heat processes are applied and/or materials are stored or transferred at critical temperatures, or within critical temperature ranges, to control the temperature by dedicated measurement and correction • where materials are pumped or flow, to control flow and/or level, by dedicated measurement of pressure and/or dedicated measurement of flow and/or dedicated measurement of level end using control devices, such as valves • where liquids are stored or reacted in tanks or vessels, either during manufacturing or cleaning processes, use level-detecting sensors and level-measurement sensors • to use analytical measurement and control techniques to reduce waste of material and water and reduce waste water generation in processing and cleaning and in particular to: - measure PH to control additions of acid or alkali and to monitor waste water streams to control mixing and neutralizing prior to further treatment or discharge - measure conductivity to monitor levels of dissolved salts prior to water re-use and detect levels of detergent prior to detergent re-use - where fluids may be cloudy or opaque due to the presence of	I processi produttivi sono ottimizzati in modo da ridurre il consumo di acqua, energia e produzione di rifiuti, attraverso il controllo di vari parametri quali pH, misuratori di pressione, indicatori di livello.	Applicata	

	suspended matter, measure turbidity to monitor process water quality and to optimize both the recovery of material/product from water and the re-use of cleaning water.			
20	**20 -** Use automated water start/stop controls to supply process water only when it is required.	Tramite l'utilizzo di valvole automatiche si controlla l'utilizzo di acqua nei processi.	Applicata	
21	**21 -** Select raw materials and auxiliary materials which minimise the generation of solid waste and harmful emissions to air and water.	Gli standard di qualità richiesti ai fornitori garantiscono minor rifiuti e/o emissioni dannose.	Applicata	
22	**22 -** Landspreading is an option for the outlet of materials from the FDM sector, subject to local legislation.	Applicata per i fanghi di depurazione.	Applicata	
N.	**5.1.1 Environmental management**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
23	• Definition of an environmental policy for the installation by top management (commitment of the top management is regarded as a precondition for a successful application of other features of the EMS); • Planning and establishing the necessary procedures; • Implementation of the procedures, paying particular attention to: - structure and responsibility - training, awareness and competence - communication - employee involvement - documentation - efficient process control - maintenance programmes - emergency preparedness and response - safeguarding compliance with environmental legislation • Checking performance and taking corrective action - monitoring and measurement - corrective and preventive action - maintenance of records - independent (where practicable) internal auditing to determine whether or not the environmental management system conforms to planned arrangements and has been properly implemented and maintained • review by top management; • having the management system and audit procedure examined and validated by an accredited certification body or an external EMS verifier; • preparation and publication (and possibly external validation) of a regular environmental statement describing all the significant environmental aspects of the installation, allowing for year-by-year comparison against environmental objectives and targets as well as with sector benchmarks as appropriate; • Implementation and adherence to an internationally accepted voluntary system such as EMAS and EN ISO 14001:1996. This voluntary step could give higher	L'installazione è certificata secondo la UNI EN ISO 14001/04 dal 2009.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	credibility to the EMS. In particular EMAS, which embodies all the above-mentioned features, gives higher credibility. However, non-standardised systems can in principle be equally effective provided that they are properly designed and implemented; • giving consideration to the environmental impact from the eventual decommissioning of the unit at the stage of designing a new plant; • giving consideration to the development of cleaner technologies; • where practicable, sectoral benchmarking on a regular basis, including energy efficiency and energy conservation activities, choice of input materials, emissions to air, discharges to water, consumption of water and generation of waste.			
N.	**5.1.2 Collaboration with upstream and downstream activities**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
24	The operations of those involved in the supply of raw materials and other ingredients to FDM processing installations, including the farmers and the hauliers, can have environmental consequences in those FDM installations. The suppliers of raw, partly processed and processed materials to FDM installations can influence the environmental impact of those installations. Likewise, the FDM installation can affect the environmental impact of those downstream installations they supply, including other FDM installations. The environmental impact can be affected by the properties of those materials, e.g. the freshness, degree of separation of different materials and the specification. Collaboration with upstream and downstream activities. BAT is to seek collaboration with upstream and downstream partners, to create a chain of environmental responsibility, to minimise pollution and to protect the environment as a whole.	La pianificazione integrata organizza piani di consegna delle materie prime secondo i programmi di produzione e la deperibilità delle stesse. Dove possibile le materie prime sono fornite alla rinfusa o in contenitori riutilizzabili.	Applicata	
N.	**5.1.3 Equipment and installation cleaning**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
25	**1 -** Remove raw material residues as soon as possible after processing and clean materials storage areas frequently .	Sono definiti, attuati e verificati specifici programmi di pulizia e sanificazione in tutte le aree dello stabilimento.	Applicata	
26	**2 -** Provide and use catch pots over floor drains and ensure they are inspected and cleaned frequently, to prevent entrainment of materials into waste water.	Gran parte delle caditoie è munita di griglie e di trappole per residui solidi di piccole dimensioni.	Applicata	
27	**3 -** Optimise the use of dry cleaning (including vacuum systems) of equipment and installations, including after spillages.	Applicata relativamente alla pulizia dei pavimenti con motoscope.	Applicata	
28	**4 -** Pre-soak floors and open equipment to loosen hardened or burnt-on dirt before wet cleaning.	È applicata per la pulizia dei reparti con motoscope.	Applicata	
29	**5 -** Manage and minimise the use of	Il programma di pulizia è stato	Applicata	

	water, energy and detergents used.	ottimizzato in modo da ridurre il consumo di acqua, energia e detergenti senza perdere di efficacia.		
30	**6 -** Fit cleaning hoses used for manual cleaning with hand operated triggers.	La grande parte delle manichette è dotata di comandi a pistola.	Applicata	
31	**7 -** Supply pressure-controlled water and do this via nozzles.	Le pulizie sono effettuate con idropulitrice a pressione.	Applicata	
32	**8 -** Optimise the application of the re-use of warm open-circuit cooling water, e.g. for cleaning.	I possibili recuperi termici sono già utilizzati per alcune applicazioni. In altri casi le caratteristiche dell'acqua proveniente dai processi di raffreddamento non sono tali da consentirne un utilizzo.	Applicata	
33	**9 -** Select and use cleaning and disinfection agents which cause minimum harm to the environment and provide effective hygiene control.	La scelta dei prodotti chimici è effettuata scegliendo prodotti di minor impatto ambientale ove possibile.	Applicata	
34	**10 -** Operate a cleaning-in-place (CIP) of closed equipment and ensure that it is used in an optimal way by, e.g. measuring turbidity, conductivity or pH and automatically dosing chemicals at the correct concentrations.	Sono presenti impianti automatizzati nel dosaggio dei prodotti chimici per i CIP. Dove non presenti il dosaggio è effettuato controllando la conducibilità.	Applicata	
35	**11 -** Use single-use systems for small or rarely used plants or where the cleaning solution becomes highly polluted, such as UHT plants, membrane separation plants, and the preliminary cleaning of evaporators and spray driers.		Non Applicabile	Non sono utilizzati sistemi monouso.
36	**12 -** Where there are suitable variations in the pHs of the waste water streams from CIP and other sources, apply self-neutralisation of alkaline and acidic waste water streams in a neutralisation tank.	La ridotta quantità di refluo generato dai CIP non è tale da creare alterazione del pH al depuratore.	Applicata	
37	**13 -** Minimise the use of EDTA, by only using it where it is required, with the frequency required and by minimising the quantity used, e.g. by recycling cleaning solutions.	Al momento è in uso un unico prodotto contenente EDTA, tutti gli altri ne sono privi. In caso di scelta di nuovi prodotti, ove possibile, sono adottati quelli senza EDTA.	Applicata	
38	**14 -** Avoid the use of halogenated oxidising biocides, except where the alternatives are not effective.		Non Applicabile	Nel trattamento termico nella fase di raffreddamento sono necessari alogenati.
N.	**5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors 5.1.4.1 Material reception / despatch**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
39	When vehicles are parked and during loading and unloading, switch off the vehicle engine and the refrigerator unit, if there is one and provide an alternative power supply.	In fase di ricevimento delle materie prime e in fase di carico prodotti finiti è fatto divieto di tenere accesi i motori degli automezzi. Inoltre il personale addetto allo scarico è addestrato e sensibilizzato circa la corretta gestione delle operazioni di scarico e movimentazione delle materie prime e dei prodotti.	Applicata	
N.	**5.1.4.2 Centrifugation / Separation**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
40	Operate centrifuges to minimise the	Esistono soluzioni impiantistiche	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	discharge of product in the waste stream	per la separazione spinta dei prodotti non idonei, ottimizzando lo scarto di prodotto.		
N.	**5.1.4.3 Smoking**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
41	Achieve a TOC air emission level of <50 mg/Nm3.	Le emissioni atmosferiche non contengono tali inquinanti.	Applicata	
N.	**5.1.4.4 Frying**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
42	Recirculate and burn exhaust gases.		Non Applicabile	Nel sito non sono effettuate fritture.
N.	**5.1.4.5 Preservation in cans, bottles and jars**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
43	**1 -** Apply automated can, bottle and jar seasoning filling systems incorporating closed circuit recycling of spilled liquids.	In fase di riempimento eventuale materiale in eccesso è recuperate in un circuito chiuso.	Applicata	
44	**2 -** Use can, bottle and jar cleaning tanks with floating oil recovery when preserving oil, foods canned in vegetable oils or oily foods.	Non è ritenuto necessario il lavaggio di contenitori da eventuali perdite in fase di riempimento.	Applicata	
N.	**5.1.4.6 Evaporation**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
45	Use multi-effect evaporators optimising vapour recompression related to heat and power availability in the installation, to concentrate liquids.	Applicata per la preparazione del liquido di governo per la polpa in scatola. Non applicabile per gli altri impianti.	Applicata	
N.	**5.1.4.7 Freezing and refligeration**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
46	**1 -** Prevent emissions of substances that deplete the ozone layer by, e.g. not using halogenated substances as refrigerants.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
47	**2 -** Avoid keeping air conditioned and refrigerated areas colder than necessary.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
48	**3 -** Optimise the condensation pressure.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
49	**4 -** Regularly defrost the entire system.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
50	**5 -** Keep the condensers clean.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
51	**6 -** Make sure that the air entering the condensers is as cold as possible.		Non Applicabile	Non sono presenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

				processi di congelamento e surgelamento.
52	**7 -** Optimise the condensation temperature.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
53	**8 -**Use automatic defrosting of cooling evaporators.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
54	**9 -** Operate without automatic defrosting during short production stops.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
55	**10 -** Minimise transmission and ventilation losses from cooled rooms and cold stores.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
N.	**5.1.4.8 Cooling**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
56	**1 -** Optimise the operation of cooling water systems to avoid excessive blowdown of the cooling tower.	Sono presenti torri di raffreddamento a ciclo chiuso.	Applicata	
57	**2 -** Install a plate heat-exchanger for precooling ice-water with ammonia, prior to final cooling in an accumulating ice-water tank with a coil evaporator.		Non Applicabile	Non sono presenti impianti ad ammoniaca.
58	**3 -** Recover heat from cooling equipment. Water temperatures of 50 – 60 °C can be achieved.		Non Applicata	Non è possibile recuperare calore dai circuiti delle torri di raffreddamento viste le bassi temperature. Sono comunque presenti altri recuperi di calore.
N.	**5.1.4.9 Packing**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
59	**1 -** Optimise the design of packaging, including the weight and volume of material and the recycled content, to reduce the quantity used and to minimise waste.	In fase di progettazione degli imballaggi si mira alla identificazione di un packaging che garantisca ottime prestazioni, attenzione al soddisfacimento delle richieste del cliente senza trascurare la cura del rispetto dell'ambiente.	Applicata	
60	**2 -** Purchase materials in bulk.	Dove possibile le materie prime sono consegnate in cisterne o contenitori riutilizzabili.	Applicata	
61	**3 -** Collect packaging material separately.	I materiali sono raccolti in modo	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		differenziato per garantire un efficiente recupero.		
62	**4 -** Minimise overflowing during packing.	Sono presenti in ogni linea controlli del peso.	Applicata	
N.	**5.1.4.10 Energy generation and use**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
63	**1 -** For installations where there is a use for the heat and power produced, e.g. in sugar manufacturing, milk powder production, whey drying, instant coffee production, brewing and distilling, use combined heat and power generation in new or substantially altered installations or those renewing their energy systems.	È' presente un impianto di cogenerazione.	Applicata	
64	**2 -** Use heat pumps for heat recovery from various sources.		Non Applicabile	Non sono presenti pompe di calore
65	**3 -** Switch equipment off when it is not needed.	Tramite la definizione di piani di produzione e attività di monitoraggio si garantisce lo spegnimento degli impianto non utilizzati.	Applicata	
66	**4 -** Minimise the loads on motors.	La scelta dei motori tiene sempre conto del carico.	Applicata	
67	**5 -** Minimise motor losses.	I motori di vecchia generazione sono sostituiti con motori ad alta efficienza IE3.	Applicata	
68	**6 -** Use variable speed drives to reduce the load on fans and pumps.	Una discreta percentuale dei motori presenti è dotata di inverter e/o softstart. In caso di sostituzione si ha cura di installare preferibilmente solo motori ad alta efficienza.	Applicata	
69	**7 -** Apply thermal insulation, e.g. of pipes, vessels and equipment used to carry, store or treat substances above or below ambient temperature and to equipment used for processes involving heating and cooling.	Le tubazioni del vapore sono coibentate, le temperature dei processi di raffreddamento sono tali da non richiedere la coibentazione.	Applicata	
70	**8 -** Apply frequency controllers on motors.	Il programma di Manutenzione prevede controlli all'ammontare di ore di funzionamento.	Applicata	
N.	**5.1.4.11 Water use**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
71	Only pump up the quantities of water that are actually required.	È' presente un indicatore di livello nel serbatoio che aziona gli inverter delle pompe di emungimento.	Applicata	
N.	**5.1.4.12 Compressed air systems**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
72	**1 -** Review the pressure level and reduce it if possible.	I compressori sono dimensionati in funzione delle utenze. In prossimità di alcune utenze sono presenti dei regolatori di pressione.	Applicata	
73	**2 -** Optimise the air inlet temperature.	I compressori aspirano aria dall'ambiente esterno.	Applicata	
74	**3 -** Ft silencers at air inlets and exhausts, to reduce noise levels.	I compressori sono posizionati in locali dedicati e chiusi che consentono di abbattere i livelli di rumorosità.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	5.1.4.13 Steam systems	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
75	**1 -** Maximise condensate return.	Le condense sono recuperate e inviate al degasatore e quindi riutilizzate.	Applicata	
76	**2 -** Avoid losses of flash steam from condensate return.	Vista la pressione delle condense non è significativo il flash steam.	Applicata	
77	**3 -** Isolate unused pipework.	Il reparto pomodoro ha una rete vapore sezionabile.	Applicata	
78	**4 -** Improve steam trapping.	La manutenzione delle valvole di regolazione in temperature e il monitoraggio dei processi fa si che le perdite di vapore siano minime.	Applicata	
79	**5 -** Repair steam leaks minimise boiler blowdown.	Il programma di Manutenzione garantisce il buon funzionamento della rete vapore.	Applicata	
80	**6 -** Minimise boiler blowdown.	L'utilizzo di acqua osmotizzata permette la riduzione degli spurghi.	Applicata	
N.	**5.1.5 Minimisation of air emissions**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
81	**1 -** Apply and maintain an air emissions control strategy incorporating: • definition of the problem • an inventory of site emissions, including, e.g. abnormal operation • measuring the major emissions assessing and selecting the air emission control techniques.	È definito un elenco dei punti di emissioni e sono eseguiti monitoraggi secondo il PMeC.	Applicata	
82	**2 -** Collect waste gases, odours and dusts at source and duct them to the treatment or abatement equipment.	È presente sufficiente areazione nei luoghi di lavoro. Le emissioni in atmosfera sono inviate ai relativi camini. Sono presenti cicloni per la captazione delle polveri per la semola. In corrispondenza dei silos per lo zucchero e dell'elevatore dei legumi sono presenti filtri in tessuto per la captazione delle polveri.	Applicata	
83	**3 -** Optimise the start-up and shut-down procedures for the air emission abatement equipment to ensure that it is always operating effectively at all of the times when abatement is required.		Non Applicabile	È presente una prassi per la gestione dell'emissioni in atmosfera. I filtri non possono essere scollegati dagli operatori.
84	**4 -** Unless specified otherwise, where process-integrated BAT which minimise air emissions by the selection and use of substances and the application of techniques do not achieve emission levels of 5 – 20 mg/Nm3 for dry dust, 35 – 60 mg/Nm3 for wet/sticky dust and <50 mg/Nm3 TOC, to achieve these levels by applying abatement techniques. This document does not specifically consider emissions from combustion power plants in FDM installations and these levels are, therefore, not intended to represent BAT associated emission levels from those		Non Applicabile	Le emissioni atmosferiche esistenti non contengono tali inquinanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	combustion plants.			
85	**5 -** Where process-integrated BAT do not eliminate odour nuisance, apply abatement techniques.		Non Applicabile	Le emissioni sono tali che non richiedono ulteriori tecniche di abbattimento.
N.	**5.1.6 Waste water treatment**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
86	**1 -** Apply an initial screening of solids at the FDM installation.	Sono installati sgrigliatori all'ingresso e all'uscita del depuratore. Gran parte delle caditoie è munita di griglie.	Applicata	
87	**2 -** Remove fat using a fat trap at the FDM installation, if the waste water contains animal or vegetable FOG.		Non Applicata	Le acque reflue non contengono grassi e oli.
88	**3 -** Apply flow and load equalization.	Esiste una sezione di aerazione costituita da una vasca in cemento dalla capacità di 6.000 mc nella quale si ottiene la mescolanza tra i reflui ed i microrganismi deputati alla depurazione (fanghi attivi). L'ossidazione è realizzata mediante una rete di ossigenazione a bolle fini presente sul fondo della vasca.	Applicata	
89	**4 -** Apply neutralisation to strongly acid or alkaline waste water.	Esiste una sezione di aerazione costituita da una vasca in cemento dalla capacità di 6.000 mc nella quale si ottiene la mescolanza tra i reflui ed i microrganismi deputati alla depurazione (fanghi attivi). L'ossidazione è realizzata mediante una rete di ossigenazione a bolle fini presente sul fondo della vasca.	Applicata	
90	**5 -** Apply sedimentation to waste water containing SS.	L'impianto di depurazione è dotato di sedimentatori.	Applicata	
91	**6 -** Apply dissolved air flotation.		Non Applicabile	Non si rende necessaria la flottazione.
92	**7 -** Apply biological treatment.	Il depuratore è di tipo biologico a fanghi attivi.	Applicata	
93	**8 -** Use CH4 gas produced during anaerobic treatment for the production of heat and/or power.		Non Applicabile	Non sono presenti processi anaerobici.
94	**9 -** Remove nitrogen biologically.		Non Applicabile	BAT non pertinente.
95	**10 -** Apply precipitation to remove phosphorus , simultaneously with the activated sludge treatment, where applied.		Non Applicabile	BAT non pertinente.
96	**11 -** Use filtration for waste water polishing.		Non Applicabile	BAT non pertinente.
97	**12 -** Remove dangerous and priority hazardous substances.		Non Applicabile	BAT non pertinente.
98	**13** - Apply membrane filtration.		Non Applicabile	BAT non pertinente.
99	When the quality of the waste water is suitable for re-use in FDM processing,	L'acqua in uscita dal depuratore è utilizzata per pulire i piazzali	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BAT is to do: • re-use water after it has been sterilised and disinfected, avoiding the use of active chlorine (see Sections 4.5.4.8, 4.5.4.8.1 and 4.5.4.8.2) and which meets the standard of Council Directive 98/83/EC.	antistanti l'impianto di depurazione. Al momento dell'installazione dell'impianto di trattamento conserve non conformi verrà inoltre utilizzata per la pulizia dello stesso.		
100	BAT is to treat waste water sludge using one or a combination of the following techniques: • stabilization • thickening • dewatering • drying if natural heat or heat recovered from processes in the installation can be used.	I fanghi di supero sono inviati alla filtropressa e disidratati.	Applicata	
N.	**5.1.7 Accidental releases**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
101	**1 -** Identify potential sources of incidents/accidental releases that could harm the environment	Sono indentificati le potenziali rilasci accidentali.	Applicata	
102	**2 -** Assess the probability of the identified potential incidents/accidental releases occurring and their severity if they do occur, i.e. to carry out a risk assessment.	È stato effettuato in risk assessment e è stato definito un piano di emergenza ambientale.	Applicata	
103	**3-**Identify those potential incidents/accidental releases for which additional controls are required to prevent them from occurring.	Sono definite procedure che prevedono attività specifica di prevenzione.	Applicata	
104	**4 -** Identify and implement the control measures needed to prevent accidents and minimize their harm to the environment.	Sono definite procedure che prevedono attività specifica di controllo periodico.	Applicata	
105	**5 -** Develop, implement and regularly test an emergency plan.	Durante la prova annuale di emergenza ed evacuazione è simulato anche il piano di emergenza ambientale relativamente ai rilasci.	Applicata	
106	**6 -** Investigate all accidents and near misses and keep records.	Esiste un piano di emergenza ambientale.	Applicata	
ADDITIONAL BAT FOR THE FRUIT AND VEGETABLES SECTOR				
N.	**5.2.3 Additional BAT for the fruit and vegetables sector**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
107	**1** - Where storage cannot be avoided, minimise storage times and where weather conditions do not increase the speed of degradation and/or harm the quality, avoid refrigeration by storing fruit and vegetables and their by-products which are intended for use as animal feed, outdoors in a clean covered area or in containers.	Per ciò che riguarda il pomodoro, la materia prima è in parte già selezionata sul campo durante la fase di raccolta; inoltre nella fase di accettazione del carico sono attivate tutte le procedure di controllo sulla conformità dei prodotti rispetto ai limiti di accettazione definiti contrattualmente con i fornitori di materie prime, al fine di ridurre la presenza di corpi estranei, di pomodoro verde e marcio. Tramite l'organizzazione della logistica di approvvigionamento, il dimensionamento del batch di produzione e l'ottimizzazione dei tempi di produzione si garantisce la minimizzazione degli scarti di produzione.	Applicata	
108	**2 -** Apply dry separation of rejected raw	Per evitare inutili perdite di	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	material from the sorting step and solid residues (e.g. in sorting, trimming, extraction, filtration steps).	prodotto la trasformazione di prodotti vegetali è organizzata in batch con sistemi di recupero del prodotto.		
109	**3 -** Collect soil in sedimentation and/or filtration steps instead of washing into the WWTP.	Il terriccio di lavaggio del pomodoro non è inviato al depuratore.	Applicata	
110	**4 -** Peel fruit and vegetables using a batch steam process or a continuous steam process not using cold water to condense the steam and, if for technological reasons steam peeling cannot be applied, use dry caustic peeling, unless the recipe requirements cannot be met if either of these techniques is used.	La fase in depressione per ottenere il distacco della buccia del pomodoro dalla bacca è realizzata a mezzo di pompe da vuoto, invece di sistemi ad acqua.	Applicata	
111	**5 -** After blanching, cool fruit and vegetables before freezing them by passing them through cold water.		Non Applicabile	Non è presente il processo di blanching.
112	**6 -** Optimise the re-use of water with or without treatment, depending on the unit operations which require water and the quality of water these require, ensuring that adequate hygiene and food quality standards are maintained.	Le acque di raffreddamento del pomodoro sono riutilizzate, dopo opportuno trattamento, per le fasi di lavaggio del pomodoro. Le acque provenienti dalle torri barometriche sono riutilizzate a ciclo chiuso.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	SCHEDA<< D>>:VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]			
TECHNIQUES TO CONSIDER IN THE DETERMINATION OF BAT FOR THE COMBUSTION OF GASEOUS FUELS – IPPC1.1				
N.	**7.5 - Best available techniques (BAT) for the combustion of gaseous fuels 7.5.1 Supply and handling of gaseous fuels and additives**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
113	Using fuel gas leak detection systems and alarms.	E' presente in sala Caldaie un sistema di controllo e allarme in caso di perdite di gas.	Applicata	
114	Using expansion turbines to recover the energy content of the pressurized fuel gases		Non Applicabile	Vista la pressione di fornitura del gas metano non è possibile ricavare energia dal processo di depressurizzazione del gas.
115	Preheating the fuel gas by using waste heat from the boiler or gas turbine.		Non Applicabile	Viste le caratteristiche di fornitura del gas metano non è necessario preriscaldare.
N.	**7.5.2 Thermal efficiency of gas-fired combustion plants**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
116	For gas-fired combustion plants, the application of gas turbine combined cycles and the cogeneration of heat and power (CHP) are technically the most efficient means of increasing the energy efficiency (fuel utilization) of an energy supply system. A combined cycle operation and co-generation of heat and power is, therefore, to be considered as the first BAT option, i.e. whenever the local heat demand is great enough to warrant the construction of such a system. The use of an advanced computerized control system in order to achieve a high boiler performance with increased combustion conditions that support the reduction of emissions are also considered as BAT. Improvement of the efficiency can also be obtained by preheating the natural gas, before its supply to the combustion chambers or burners. The heat can be obtained from low temperature sources, such as the exhaust gases from cooling from other regenerative processes. Gas engine driven power plants are suited for both decentralized heat and power production (CHP) as well as for bigger base load applications. The BAT associated total efficiencies are up to 60 – 70 % in low pressure steam generation. With supplementary firing (i.e. when the oxygen content of the engine flue-gas acts as the main	È' presente un impianto di cogenerazione ad alta efficienza con un rendimento globale superiore a 75%, calcolato secondo quanto definite dal DM 05/09/2011.	Applicata	

	'combustion air' in the burner) a large amount of low pressure or high pressure steam can be generated in an efficient way, In hot water production (with outlet temperatures typically in range of 80 – 120 ºC), a total efficiency (fuel utilization) of up to 90 % in gas fuel mode can be seen as BAT, although highly depending on the portion of the engine cooling water energy recovered in the application. Hot water of up to 200 ºC can, of course, be produced by utilizing the energy in the flue-gas and part of the engine cooling energy. Another advantage is the high thermal efficiency (i.e. low fuel consumption, and consequently low specific CO2 emissions) of the engines. The BAT electrical efficiency (at alternator terminals) ranges from about 40 to 45 % (depending on the engine size) and is calculated on the lower heating value of the fuel. calculated on the lower heating value of the fuel. For existing plants, a number of retrofit and repowering techniques can be applied to improve the thermal efficiency. The technical measures described in Section 2.7.8 should be taken into account as part of BAT options to improve the efficiency of existing plants. By applying the techniques and the measures listed in Section 7.4.2 to improve the thermal efficiency such as double reheat, and using the most advanced high temperature materials for gas turbines and boilers, energy efficiencies associated with the use of BAT can be achieved as summarized in Table 7.35. In addition, the following measures also needs to be taken into consideration to increase the efficiency: • combustion: minimizing the heat loss due to unburned gases • the highest possible pressure and temperature of the working medium gas or steam • the highest possible pressure drop in the low pressure end of the steam turbine through the lowest possible temperature of the cooling water (fresh water cooling) for boilers and CCGT plants • minimizing the heat loss through the flue-gas (utilization of residual heat or district heating) • minimizing the heat loss through conduction and radiation with isolation • minimizing the internal energy consumption by taking appropriate measures, e.g. scorification of the evaporator, greater efficiency of the feed water pump, etc.) • preheating the fuel gas and or the boiler feed water with steam • improved blade geometry of the turbines. There was a split view from industry about the efficiency measures applied to			

	CCGT plants, because the proposed measures will only have a marginal improvement of the total combined cycle efficiency. It should be noted that improvements of the gas turbine efficiency may result in a decrease of efficiency of the steam cycle. Therefore, the improvement of efficiency of the total cycle will be less than the improvement of the efficiency of the gas turbine only. Based on the above given rationale, industry is of the opinion that the proposed measures shall not be incorporated in the final draft of the BREF LCP. Improvement of the efficiency of the gas turbine only. Based on the above given rationale, industry is of the opinion that the proposed measures shall not be incorporated in the final draft of the BREF LCP.			

Plant type	Electrical efficiency (%)		Fuel utilisation (%)	Remarks
	New plants	Existing plants	New and existing plants	
Gas turbine				
Gas turbine	36 – 40	32 – 35	-	
Gas engine				
Gas engine	38 – 45		-	
Gas engine with HRSG in CHP mode	>38	>35	75 – 85	The wide range of energy efficiency in CHP plants is very much dependent upon the specific situation and the local demand of electricity and heat
Gas–fired boiler				
Gas–fired boiler	40 – 42	38 – 40		
CCGT				
Combined cycle with or without supplementary firing (HRSG) for electricity generation only	54 – 58	50 – 54	-	
Combined cycle without supplementary firing (HRSG) in CHP mode	<38	<35	75 – 85	The wide range of the electrical and energy efficiency of CHP plants very much depends on the specific local demand for electricity and heat. By operating the CCGT in the CHP mode, the energy efficiency includes the amount of the electrical efficiency and should always be seen together to achieve the best overall exergetic efficiency.
Combined cycle with supplementary firing in CHP mode	<40	<35	75 – 85	

Table 7.35: Efficiency of gas-fired combustion plants associated to the use of BAT (based on ISO conditions)

N.	7.5.3 Dust and SO_2 emissions from gas fired combustion plants	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
117	For gas-fired combustion plants using natural gas as a fuel, emissions of dust and SO2 are very low.	Si utilizza gas naturale.	Applicata	

N.	7.5.4 NO_X and CO emission from gas fired combustion plants	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
118	For new gas turbines, dry low NOX premix burners (DLN) are BAT. Most existing gas turbines can be converted to the dry low NOX premix burner (DLN) technique, but sometimes the use of water and steam injection can be a better solution. This needs to be decided case by case. Several gas turbine and gas engines operating in Europe, Japan and the US have also applied SCR to reduce the emissions of NOX. Beside the dry low NOX premix burner technique (DLN) and the injection of water and steam, SCR is also considered to be part of the BAT conclusion. For new gas turbines, the DLN burners can be seen as the standard technique so that the application of an additional SCR system is, in general, not		Non applicata	Non sono presenti turbine a gas. Si utilizza gas naturale e la CO è abbattuta tramite catalizzatore. Si è preferito investire nella cogenerazione per gli elevati rendimenti e ridotti costi rispetto alle turbine a gas. Non è presente un impianto SCR per l'abbattimento

	necessary. For further reduction of NOX, SCR can be considered where local air quality standards request a further reduction of NOX emissions compared to the levels given in Table 7.37 (e.g. operation in densely populated urban areas). In Table 7.37 emergency machinery has not be taken into account. For existing gas turbines, water and steam injection or conversion to the DLN technique is BAT. Gas turbines of unchanged combustion design, but with higher inlet temperatures, have higher efficiencies and higher NOX values. In this context, it should be noted that with a higher efficiency the specific NOX emission per kWh are still lower. SCR retrofitting is technically feasible, but not economical for existing CCGT plants if the required space in the HRSG was not foreseen in the project and is therefore not available. A split view was declared by industry saying that in the case of combined cycles, the HRSG has to be modified, which means dismantled and retrofitted to enable the incorporation of an SCR. This will increase the already high investments of SCR. Furthermore, the operation and maintenance costs of an SCR are relatively high; therefore, SCR is not cost effective for existing combined cycles. Industry also declared that, in the case of simple cycle gas turbines, SCR is not cost effective, because a) the gases have to be cooled down. This requires an additional cooler to reduce the gas temperature to a level to enable the SCR to operate. This cooler will increase the already high investments and operational costs, and b) simple cycle gas turbines in Europe are peak load plants, which run in emergency cases only. The high investment, operation and maintenance costs make the implementation of an SCR in a gas turbine economically unviable. For gas-fired stationary engine plants, the lean-burn approach is BAT analogous to the dry low NOX technique used in gas turbines. This is an inbuilt method and no extra reagents or water need to be supplied to the site for NOX reduction. Because gas engines are sometimes equipped with an SCR, these techniques can also be considered as part of BAT. To reduce the CO emissions, the application of oxidation catalysts is BAT with the associated emission levels for natural gas firing mentioned in Table 7.36. In the case of burning other gaseous fuels such as biogas or landfill gases, the CO emission can be higher due to the specific fuel used.			degli NO_x, viste le caratteristiche delle fumi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

The NMVOC emissions from spark ignited lean burn gas (SG) engines and dual fuel (DF) engines in gas mode depend on the composition of natural gas. NMVOC secondary emission reduction techniques might, in some cases, be needed and an oxidation catalyst for simultaneous CO and NMVOC reduction can be applied. CO values kept below 100 mg/Nm3 (15 % O2) and formaldehyde values below 23 mg/Nm3 (15 % O2) are considered as BAT for a gas-fired engine equipped with an oxidation catalyst.

BAT for the minimisation of CO emissions is complete combustion, which goes along with good furnace design, the use of high performance monitoring and process control techniques and maintenance of the combustion system. Besides the combustion conditions, a well optimised system to reduce emissions of NOX will also keep the CO levels below 100 mg/Nm3. In addition, the application of an oxidation catalyst for CO can be seen as BAT when it is operated in densely populated urban areas.

The BAT conclusion for the prevention and control of NOX and CO emissions and the associated emission levels are summarized in Table 7.36 and Table 7.37. Flue-gases from gas turbines and gas engines typically contain about 11 – 16 vol-% O2 and, therefore, the emission levels associated with the use of BAT for turbines and engines have been based on an O2 level of 15 vol-%, and standard conditions as the reference point. For gas-fired boilers, 3 vol-% O2 is usually used as a reference level. The BAT associated emission levels are based on a daily average, standard conditions and represents a typical load situation. For peak load, start up and shut down periods as well as for operational problems of the flue-gas cleaning systems, short-term peak values, which could be higher have to be regarded.

Plant type	Emission level associated with BAT (mg/Nm³)		O_2 level (%)	BAT options to reach these levels	Monitoring
	NO_x	CO			
Gas turbines					
New gas turbines	20 - 50	5 – 100	15	Dry low-NO_x premix burners (standard equipment for new gas turbines) or SCR.	Continuous
DLN for existing gas turbines	20 - 75	5 - 100	15	Dry low-NO_x premix burners as retrofitting packages if available	Continuous
Existing gas turbines	50 – 90[1]	30 - 100	15	Water and steam injection or SCR.	Continuous
Gas engines					
New gas engines	20 – 75[2]	30 – 100[3]	15	Lean burn concept low-NO_x tuned and oxidation catalyst for CO or SCR and oxidation catalyst for CO	Continuous [4]
New gas engine with HRSG in CHP mode	20 – 75[2]	30 – 100[3]	15	Lean burn concept low-NO_x tuned and oxidation catalyst for CO or SCR and oxidation catalyst for CO	Continuous [4]
Existing gas engines	20 – 100 [2]	30 – 100[3]	15	Low-NO_x tuned	Continuous [4]

1 Industry and one Member State claimed that the amount of water or steam that can be injected in an existing gas turbine is limited. Injection high amounts of water or steam may lead to damage of gas turbine components. Therefore, they claimed that the range needs to be substituted by 80 – 120 mg/Nm³.

2 Industry claimed that these ranges are not according the BAT approach. The reason given was that the range given as BAT is the same as the one given by the American LAER approach (lowest achievable emission rate). Industry proposed an environmental quality driven approach taking the surrounding (urban/other areas) into account. That means that small plants situated in rural areas shall have lesser BAT levels than large plants in city areas. Industry claimed that levels of 190 mg/Nm³ (15 % O_2) in gas mode represented the overall emission optimum considering the lowest possible fuel consumption and unburned gaseous emission of CO, VOC etc. for spark-ignited (SG) and dual fuel engines (DF) in gas mode.

3 Industry mentioned that due to technical reasons (fuel composition impact), CO should be at a level of 110 – 380 mg/Nm³ (15 % O_2) in order to represent BAT.

Another Industry representative claimed that the ranges should be changed to:
2 80 – 190 mg/Nm³
3 100 mg/Nm³
because the emission levels associated with BAT for gas engines are only applicable for burning natural gas and not for renewable gases like landfill gas, biogas or purification gas. Moreover, they claimed that such levels would create disadvantages for competitiveness in the market for such gases.

4 One Industry representative proposed changing to discontinuous monitoring because continuous engine emission monitoring is not common practice for stationary internal combustion engines.

Table 7.36: BAT for the reduction of NO_x and CO emissions from some gas-fired combustion plants

Ditta richiedente La Doria S.p.a.	Sito di Angri

N.	7.5.4.1 Water pollution	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
119	Different waste water streams (see Chapter 1) are generated by gas-fired combustion plants. To reduce emissions to water and to avoid water contamination, all measures that have been presented in Section 7.4.4 are considered to be BAT. Small amounts of oil contaminated (washing) water cannot be prevented from occurring occasionally at a power plant. Oil separation wells are, in general, sufficient to avoid any environmental damage. The other techniques described for waste water treatment in Chapter 3 can, in general, also be considered as BAT for this sector.		Non Applicabile	Per ottimizzare gli spurghi delle Caldaie è utilizzata acqua osmotizzata. Non sono presenti situazioni tali da contaminare le acque reflue provenienti dalle caldaie.
N.	**7.5.4.Combustion residues**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
120	A lot of attention has already been paid by industry to the utilisation of combustion residues and by-products instead of depositing them in landfills. Utilisation and re-use is, therefore, the best available option.		Non Applicabile	Non sono presenti residui della combustione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	SCHEDA<< D>>:VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]			
TECHNIQUES TO CONSIDER IN THE DETERMINATION OF BAT APPLICABLE IN ALL INDUSTRIES – IPPC 6.7				
N.	**21 - Best available techniques (BAT) for surface treatment using organic solvents** **21.1 Best available techniques (BAT) in all industries in the sector** **BAT for environmental management**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
121	BAT is to implement and adhere to an Environmental Management System (EMS) that incorporates, as appropriate to individual circumstances, the following features (see Section 20.1.1): • definition of an environmental policy for the installation by senior management (commitment of the senior management is regarded as a precondition for a successful application of other features of the EMS) • planning and establishing the necessary procedures • implementation of the procedures, paying particular attention to: - structure and responsibility - training, awareness and competence - communication - employee involvement - documentation - efficient process control - maintenance programme - emergency preparedness and response - safeguarding compliance with environmental legislation. • checking performance and taking corrective action, paying particular attention to: - monitoring and measurement (see also the Reference document on Monitoring of Emissions) - corrective and preventive action - maintenance of records - independent (where practicable) internal auditing in order to determine whether or not the environmental management system conforms to planned arrangements and has been properly implemented and maintained. • review by top management Three further features, which can complement the above stepwise, are considered as supporting measures. However, their absence is generally not inconsistent with BAT. These three additional steps are: • having the management system and audit procedure examined and validated by an accredited certification body or an external EMS verifier • preparation and publication (and possibly external validation) of a	L'installazione è certificata secondo la UNI EN ISO 14001/04 dal 2009.	Applicata	

	regular environmental statement describing all the significant environmental aspects of the installation, allowing for year-by-year comparison against environmental objectives and targets as well as with sector benchmarks as appropriate • implementation and adherence to an internationally accepted voluntary system such as EMAS and EN ISO 14001:2004. This voluntary step could give higher credibility to the EMS. In particular EMAS, which embodies all the above-mentioned features, gives higher credibility. However, non-standardized systems can in principle be equally effective provided that they are properly designed and implemented			
122	Specifically for this industry sector, it is also important to consider the following potential features of the EMS: • planning to reduce the environmental footprint of an installation (see BAT 14, below) • internal industry and installation benchmarking on a regular basis, including: - consumptions of raw materials, energy and water, including efficient use of these inputs - emissions to air and to water and generation of waste • choice of input materials • giving consideration to the environmental impact from the eventual decommissioning of a • unit at the stage of designing a new plant or modification to an existing plant • giving consideration to the development of cleaner technologies • internally monitoring and benchmarking the consumptions and emissions • implementing a solvent management plan, see Section 20.3.1 • understanding the interrelation of these consumptions and emissions in the process(es) • identifying areas for improvement and meeting BAT • assigning priorities to actions and investments identified • developing an implementation timetable	Il Sistema di Gestione Ambientale garantisce il miglioramento continuo della prestazione ambientale del sito.	Applicata	
123	BAT is to minimise the environmental footprint of the installation by planning actions and investments in the short, medium and long-term to achieve ongoing improvements, considering the cost-benefits and cross-media effects (see Section 20.1.2), supported by all of the following: • internally monitoring and benchmarking the consumptions and emissions, see Section 20.1.3 • implementing a solvent management plan, see Section 20.3.1	Annualmente è elaborato il Piano di Gestione Solventi. Tutte le attività produttive sono registrate e monitorate costantemente in modo da identificare eventuali sprechi e inefficienze. Inoltre è continuo il confronto con le case costruttrici per garantire la migliore prestazione possibile.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• understanding the interrelation of these consumptions and emissions in the process(es) • identifying areas for improvement and meeting BAT • assigning priorities to actions and investments identified • developing an implementation timetable.			
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Installation design, construction and operation**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
124	*Prevention of unplanned releases/emissions* BAT is to design, construct and operate an installation to prevent pollution from unplanned emissions by the identification of hazards and pathways, simple ranking of hazard potential and implementing a three-step plan of actions for pollution prevention (see Section 20.2.1). This is particularly useful to prevent the contamination of groundwaters and soils, and to assist in site decontamination on cessation of activities. The complexity of the approach will vary according to the size and complexity of the installation and the hazard potential identified. To minimise unplanned releases, the steps should include measures to address all the bullet points below: Step 1: • allow sufficient plant dimensions • contain areas identified as being at risk from any chemical spillage by using appropriate materials to provide impervious barriers, including identifying any possible access to sewers, such as drains and inspection hatches, and sealing them appropriately • ensure the stability of the process Step 2: • ensure storage tanks used for risk materials are protected by using construction techniques such as double skinned tanks or by situating them within contained areas • ensure operating tanks in process lines are within a contained area • where liquids are pumped between tanks, ensure the receiving tanks are of sufficient size for the quantity to be pumped or a fail safe level control system is installed • ensure there is either a leak identification system or contained areas are regularly checked as part of the maintenance programme. Step 3: • carry out regular inspection and test programs • have emergency plans in place for potential accidents, which will include: - site major incident plans (appropriate to size and location of the site) - emergency procedures for chemical	La gestione delle sostanze pericolose, le misure di prevenzione adottate, la formazione svolta al personale rendono la probabilità di rilasci accidentali praticamente nulla.	Applicata	

	and oil spillages - containment facility inspections - waste management guidelines for dealing with waste arising from spillage control - identification of suitable equipment and regularly ensuring it is available and in good working order - ensure staff are environmentally aware and trained to deal with spillages and accidents • identification of the roles and responsibilities of persons involved			
125	*Storage of chemicals and wastes* BAT is to reduce fire and environmental risk in the storage and handling of hazardous materials, especially:: • solvents • solvent-based raw materials • waste solvents and contaminated cleaning materials by using techniques: • storing only small amounts of hazardous raw materials necessary for production at the point of application • storing larger quantities separately • back-venting bulk storage tanks when filling where this is appropriate (see Section 20.2.2) • having high level alarms on all fixed storage tanks • having unique filling points for bulk materials • storing solvents, waste solvents and waste cleaning materials (where fire safety practice allows) in sealed containers	Le sostanze pericolose sono stoccate in depositi dedicati dotati di bacini di contenimento. Presso le linee è presente esclusivamente la quantità di vernici / solventi necessaria alla produzione.	Applicata	
126	*Plant construction and operation* BAT is to minimise consumptions and emissions, such as by: • automating surface treatment techniques as applicable to the activity and industry • ensuring all staff are trained for their tasks in operating, cleaning and maintenance activities • maintaining written up-to-date operational procedures and process manuals • optimising the activities, operating a planned maintenance system, as described in Section 20.2.6. This is important to reduce unplanned emissions and is part of an EMS	Il processo di verniciatura dei fogli metallici tramite i rulli verniciatori garantisce di rivestire i fogli di un sottile strato di vernice, minimizzando gli sprechi. L'applicazione a rullo garantisce un'efficienza superiore al 90%.	Applicata	
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Monitoring**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
127	BAT is to monitor VOC emissions in order to be able to minimise them (see Section 20.3). A solvent management plan is the key technique to understand the consumption, use and emission of solvents, especially fugitive VOC emissions, see Section 20.3.1. Additional techniques and information can be found in the Monitoring REF.	Sono previsti monitoraggi periodici del consumo, uso ed emissione di solventi.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BAT is to use the relevant techniques referred to in Section 20.3.2 where direct measurements are used to determine emissions to air, such as emissions of VOC or particulates in waste gases, volumetric flow, etc.			
128	BAT is to calculate solvent balances regularly (depending on the size of the emission) although key parameters can be established and substituted for regular control purposes (see benchmarking, Sections 20.1.1. (j), 20.1.2 and 20.3.1).	Effettuato annualmente il Piano Gestione Solventi.	Applicata	
129	Certain equipment (e.g., fans, vents, waste gas treatment systems, etc.) has a large effect on the solvent balance. To ensure that emissions remain as estimated by the key parameters, it is BAT to ensure that such equipment is maintained regularly (see Sections 20.2.6 and 20.11.1.2). Where critical equipment (such as fan motors, drive pulleys or waste gas treatment) is changed, either the original specifications should be maintained (such as ensuring the motors have exactly the same specifications, drive pulleys are the same diameters, etc.), or the system should be recalibrated by direct measurement.	Definito e attuato il piano di manutenzione.	Applicata	
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Water Management**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
130	Water consumption in this sector is generally low, except where water-based techniques for substrate or workpiece pretreatment are used (see Paragraph 3). More information, as well as BAT and consumption and emission levels relating to these are discussed in detail in the STM BREF.		Non Applicabile	Non ci sono acque di processo.
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Reducing, re-using and recycling rinsing water and raw materials**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
131	BAT is to conserve raw materials and water for water-based treatment techniques, such as by: • cascade (multiple) rinsing, see Section 20.4.1.3 • recovering the raw materials and/or water by using techniques such as: - ion exchange, see Section 20.4.1.1 - membrane separation or other concentration techniques, see Section 20.7.5.3 • using control measures to minimise the use of rinsing water (see Section 20.4.1.4).		Non Applicabile	La pulizia del tunnel di verniciatura, effettuata almeno una volta all'anno, prevede la produzione di soli rifiuti liquidi, inviati a smaltimento come da normativa vigente.
132	*Re-use/recycling of cooling water* Where water is used to cool equipment, process lines, etc., BAT is to reduce water consumption by using closed cooling systems and/or using heat exchangers, see Section 20.4.1.2.		Non Applicabile	La pulizia del tunnel di verniciatura, effettuata almeno una volta all'anno, prevede la produzione di soli rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

				liquidi, inviati a smaltimento come da normativa vigente.
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Energy Management**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
133	**11** - BAT is to maximise energy efficiency and minimise energy losses by applying the measures in Section 20.5. BAT for planning to reduce energy consumptions, gathering and using energy-specific data and maintenance techniques are given in BAT 12, 13 and 14. BAT 28 deals with the selection of the treatment systems that optimised energy usage including drying and curing. BAT 37 deals with optimising energy in solvent emissions to air and waste gas treatment. Key techniques to reduce energy consumption are: maintenance and adjustment of equipment to the correct settings minimising the volume of air being moved, maximising the amount of solvent captured with minimum air intake, etc. minimising reactive energy losses by correcting the power factor (cos m) between the voltage and the current peaks to ensure it lies permanently above 0.95 avoiding or controlling high instantaneous demands during start up (e.g. by converting connections from star to delta for low loadings, using automatic delta to star converters, using soft-starters, etc.) using motors with appropriate power and/or using variable speed motors • install energy efficient equipment, notably motors. Such equipment can be specified for new installations, refurbishments or for replacing defective equipment.	Per il reparto verniciature e scatolificio sono presenti monitoraggi che consentono di individuare sprechi e/o miglioramenti in modo da garantire un'elevata efficienza. È definito ed attuato un piano di manutenzione per mantenere performante l'impianto.	Applicata	
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Raw material management**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
134	*Controlling environmental and toxicological impacts* BAT is to minimise the environmental impact of emissions by ensuring that the raw materials used have the lowest possible environmental impacts. This is especially important when substituting, or changing processes or suppliers (see Sections 20.6.2, 20.7, and 20.10).	Come da procedura aziendale ogni sostanza pericolosa, tramite la scheda di sicurezza, è verificata e ove possibile è sostituita con una sostanza di minor impatto ambientale.	Applicata	
135	*Minimising raw material consumption (see Section 20.6.3)* BAT is to minimise raw material consumption by one or more of the following techniques: • automated mixing systems, see Section 20.6.3.1 • programmable scales, see Section 20.6.3.1 • computerised Pantone matching	Non è prevista attività di miscelamento dei colori in quanto i prodotti sono forniti direttamente nel colore richiesto. Relativamente alla linea di verniciatura, la produzione è gestita a lotti, minimizzando la frequenza dei cambi colore. Il dosaggio del prodotto avviene in automatico.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	systems, see Section 20.6.3.1 • re-use of returned inks or coatings, see Section 20.6.3.2 • re-use of recovered inks or coatings, see Section 20.6.3.3 • direct piping of inks or coatings from storage, see Section 20.6.3.4 • direct piping of solvents from storage, see Section 20.6.3.5 • batch painting/color grouping, see Section 20.6.3.6 • pig-clearing systems, see Section 20.6.3.7.	È presente il recupero delle vernici e il dosaggio diretto di solventi e vernici. Non è possibile l'impiego di tubazione diretta tra lo stoccaggio e l'utilizzo vista la distanza tra il deposito e il reparto produttivo		
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Coating processes and equipment**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
136	*Water-based pretreatments* The BAT for water-based pretreatments including: • degreasing • bath maintenance • water and waste minimisation • waste water reduction		Non Applicabile	Non sono presenti fasi di pretrattamento prima della verniciatura e della linea EO.
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Drying/curing for all surface treatments**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
137	*Coating systems, application and drying/curing techniques* When selecting a surface treatment process(es) (including drying/curing) either for a new plant or when upgrading an existing one, BAT is to select the system that: • minimises: - solvents emissions - energy usage • maximises raw material efficiency The choice of drying/curing technique will be limited by factors such as the type of surface treatment (e.g. specific paint or ink types are needed to react with UV or IR radiation) and other factors such as: • those mentioned in the introduction to this chapter especially Paragraph 8 • substrate type, size and shape • quality and type of finish required, including thickness • the overall treatment system (i.e. previous and subsequent coats) • the application technique to be used • whether end-of-pipe waste gas abatement techniques are applied	La linea di verniciatura impiegata consente di utilizzare vernici ad alto solido ed in polvere, che presentano un minore contenuto di solventi. Come da uso comune nel coil coating, ovunque possibile vengono impiegate lacche e vernici a base di resine epossidiche e poliesteri, con riduzione significativa delle emissioni di solvente. Il rivestimento della saldatura delle scatole viene realizzato mediante resine poliesteri in polvere, di granulometria inferiore a 100 µm, polimerizzato mediante somministrazione di calore per convezione (aria calda). Confermando i dati di letteratura, si rileva che le emissioni di solvente con l'utilizzo di questa tecnica sono pressoché inesistenti. Lo spray-repair, utilizzato nella fase di finalizzazione dei coperchi EO è disponibile al momento soltanto a base solvente cosi come specificato a pag. 307 della BREF di settore.	Applicata	
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Cleaning**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
138	*Cleaning systems* BAT is to conserve raw materials and reduce solvent emissions by minimising color changes and cleaning as described in BAT 26 (see Section 20.6.3).	Per le sole parti meccaniche relativa all'apposizione di vernice (rulli, vasca di raccolta) si effettua la pulizia con solventi convenzionali anche in corrispondenza del cambio colore.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		La frequenza dei cambi colori è ottimizzata tendendo anche conto dei programmi di manutenzione e il consumo di solvente in quest'operazione è trascurabile rispetto ai volumi di produzione.		
139	*Cleaning techniques* When cleaning spray guns, it is BAT is to minimise the release of solvent by collecting, storing and reclaiming for re-use the purge solvent used to clean coating spray guns and/or lines: 80 to 90 % can be re-used, see Section 20.9.3.		Non Applicabile	Non sono utilizzate le pistole a spruzzo.
140	BAT is to minimise VOC emissions by using non-solvent or low solvent emission cleaning techniques such as one or more of those described in Section 20.9 (see Table 21.1 below): Cleaning techniques / Process equipment / Substrate Section | Technique | Non-persistent contamination | Persistent contamination | Substrate 20.9.2 Minimising cleaning — Yes — Yes — Yes 20.9.3 Preparation prior to solvent or other types of cleaning — Yes 20.9.4 Conventional solvent cleaning — Yes* — Yes* 20.9.5 Solvents with lower evaporation speed — Yes 20.9.6 Cleaning with powerful solvents — Yes 20.9.7 Cleaning with solvents with lower ozone forming potential (OFP)** — Yes — Yes 20.9.8 Water-based cleaning — Yes — Yes — Yes 20.9.9 Cleaning by hand — Yes — Yes 20.9.10 Washing machines using solvents — Yes — Yes 20.9.11 Cleaning with solvent recovery — Yes 20.9.12 Cleaning with high pressure water spray — Yes 20.9.13 Ultrasonic cleaning — Yes — Yes 20.9.14 Dry ice cleaning — Yes — Yes * Conventional solvents should be used in conjunction with techniques to minimise emissions, such as in sealed washing machines venting to waste gas treatment, etc., as described in Section 20.9. Exceptions are given in Section 20.9.9 ** See BAT 36 Table 21.1: Cleaning: techniques to use to reduce VOC emissions	L'operazione di lavaggio della linea di verniciatura è preceduta da una rimozione meccanica (raschiamento e martellamento pneumatico) dei residui di vernici secche e/o incrostate che consente di ridurre il successivo uso di acqua di lavaggio e sostanze pulenti. Relativamente al tunnel di verniciatura, le vernici utilizzate consentono di effettuare il lavaggio senza ricorrere all'uso di solventi, evitando in tal modo un aumento dei consumi di solvente stesso e di emissioni di COV. In generale, per le sole parti meccaniche relative all'apposizione di vernice (rulli, vasca di raccolta) si effettua la pulizia con solventi convenzionali in corrispondenza del cambio colore. Il consumo di solvente in quest'operazione è trascurabile rispetto ai volumi di produzione.	Applicata	

N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Use of less hazardous substances (substitution)**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
141	BAT is to reduce solvent emissions by selecting non-solvent or low solvent techniques, as discussed in the generic sections such as for: • cleaning (see BAT 29, 30 and 31, and Section 20.10.1) • the individual industry (Sections 21.2 to 21.19) • coating (see Section 20.7) • inking techniques (see Section 2.4).	Il lavaggio del tunnel di verniciatura viene effettuato con una soluzione acquosa anziché con solventi.	Applicata	
142	BAT is to reduce adverse physiological effects by replacing solvents which have any of the following the risk phrases: R45, R46, R49, R60 and R61 with less hazardous solvents. This is to be achieved in accordance with Article 5(6) of Council Directive 1999/13/EC. Sections 20.9 and 20.10 describe alternative solvents and cleaning techniques.	Esiste ed è attuata una procedura di valutazione e approvazione di utilizzo di prodotti chimici già in uso o nuovi, valutando i rischi per i lavoratori, ambientali e di sicurezza alimentare.	Applicata	
143	BAT is to reduce the ecotoxic impacts of substances by using less hazardous substances in place of substances with	Esiste ed è attuata una procedura di valutazione e approvazione di utilizzo di prodotti chimici già in	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	the risk phrases R58 and R50/53 (where alternatives exist, see Section 20.10).	uso o nuovi, valutando la pericolosità e l'eventuale sostituzione con un altro prodotto meno pericoloso.		
144	BAT is to reduce stratospheric (high level) ozone depletion by using less hazardous substances in place of substances with the risk phrases R59. In particular, all halogenated or partially halogenated solvents with the risk phrase R59 used in cleaning should be replaced or controlled using the options set out in BAT 31 and 32.	Non sono presenti prodotti con R59.	Applicata	
145	BAT is to seek to minimise the formation of tropospheric (low level) ozone: • by using VOCs or mixtures with lower ozone formation reactivity where other measures to reduce fugitive or unabated solvent emissions to meet emission levels associated with BAT are not possible or not technically applicable, such as having unfavourable cross-media effects (see Section 20.10.2) • Where solvents are changed, by ensuring the substitution achieves a reduction in ozone formation reactivity (see Section 20.10.2). Note that the comparison should be made on the basis of the OPF load emitted to the troposphere (i.e. OFP x weight of solvent evaporated) However, this technique cannot be used for: • complex formulations such as automotive paints and inks • replacing solvent systems where no other technology currently exists, e.g. publication gravure Where the substitution can be shown not to increase the overall ozone-forming potential, substitution can be made by using solvents with a flashpoint of >55 ºC.	La scelta delle vernici e dei solventi è condizionata da esigente produttive. La presenza del postcombustore garantisce l'abbattimento delle emissioni di COV con efficienza elevata. Non utilizzando solventi per il lavaggio della linea di verniciatura si evita a priori l'emissione di sostanze a media-alta reattività che contribuiscono alla formazione fotochimica di ozono. L'utilizzo di solventi per il lavaggio nelle restanti linee è residuale.	Applicata	
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Emissions to air and waste gas treatment**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
146	For solvents, it is BAT is to use one or a combination of: • minimising emissions at source (see industry specific sections) • recovering solvents from the emissions in waste gases (see Sections 20.11.5 and 20.11.6) • destruction of solvents in waste gases (see Sections 20.11.4 and 20.11.8) • recovering the heat generated where VOCs are destroyed (see Sections 20.11.4.3 to 20.11.4.6) • minimising the energy used in extraction and destruction of VOCs (see Section 20.11.1) Solvent recovery from waste gases uses more energy than incineration, it is not as effective in capturing solvents and often the recovered solvents cannot be re-used because of either contamination with	Le emissioni gassose dovute alla verniciatura sono inviate ad un combustore alimentato a metano. Tale apparecchiatura effettua la combustione dando luogo ad una corrente di aria calda che, anziché essere sfiatata in atmosfera, viene nuovamente inviata all'interno dell'essiccatore, così da sfruttarne il calore per l'essiccazione delle vernici apposte sui fogli in ingresso. Eventuale aria in eccesso rispetto al fabbisogno dell'essiccatore viene captata ed inviata ad una caldaia di recupero per la produzione di vapore. Le emissioni della linea EO sono ridotte grazie all'impianto a carboni attivi.	Applicata	

	water or other solvents. With solvent mixtures, the recovered mixture often does not retain the same balance of ingredients or, therefore, properties.			
147	Where solvent recovery is considered, BAT is to seek to ensure that most of the recovered material is re-used (it may not be possible in all cases to re-use the material on site). This re-use should not include burning as a fuel, as it is more effective to use auto thermal oxidation, which simultaneously achieves lower solvent emission levels. Solvent recovery for new installations or upgrading of existing installations without re-use of the solvent is not BAT.	Le emissioni gassose della verniciatura vengono inviate ad un combustore che realizza l'ossidazione dei COV. La combustione procede con un'elevata efficienza, com'è possibile evincere dalla bassissima concentrazione di COV residui rilevati nelle analisi delle emissioni in uscita.	Applicata	
148	BAT is to seek opportunities to use excess heat from thermal oxidation. These may be within or external to the installation which may assist in matching the energy type produced (e.g. steam generated) to the potential use. When recovering heat from the thermal oxidation of solvent emissions, all of the following apply: • there must be excess energy to recover • it must be technically possible to recover the energy • the energy must be available in a usable form (e.g. high enough temperature, usable as steam, etc.) • there must be a use for the energy at the same time as the excess heat occurs	Tramite una caldaia a recupero è utilizzato il calore residuo a valle del postcombustore della linea verniciatura.	Applicata	
149	BAT is to save energy in the extraction and treatment of waste gases by reducing the volume extracted. This can be achieved by measures described in Section 20.11.2. However, some techniques may be limited by the need to maintain safe working atmospheres in the installation, the amount of residual solvent that can remain in the coated product, the smell of the products, and other quality requirements.	Le portate delle emissioni in atmosfera sono tali da garantire il buon funzionamento del post combustore della linea verniciatura.	Applicata	
150	Where waste gases are extracted, BAT is to reduce solvent emissions and energy consumption while making the best use of high cost equipment by using the techniques given in Sections 20.11.1.3, 20.11.1.4, and 20.11.1.5.		Non Applicabile	Non sono presenti le tecniche di cui alla sezione 20.11.1.3, 20.11.1.4, and 20.11.1.5.
151	Where waste gas treatment is applied, BAT is to optimise the solvent concentration to the treatment, and in thermal oxidation treatments to maintain autothermic conditions by using one or more of the following: • optimising the concentration in the gas flow using techniques described in Sections 20.11.1.3, 20.11.1.4, and 20.11.1.5. • minimising the amount of gas to be treated, see Sections 20.11.1 and 20.11.2, and bypassing peak flows (see Section 20.11.1.3) • pretreating the gas to protect the		Non Applicabile	Non sono previste tecnologie di altra natura poiché per il trattamento dell'aria ricca in solventi si ricorre ad un sistema ossidativo per la linea di verniciatura e a carboni attivi per la linea

fonte: http://burc.regione.campania.it

	treatment system and optimise solvent concentration as described in Section 20.11.3. However, if the effluent air is hot, it cannot be pretreated by absorption, e.g. see BAT 82.			EO.
152	Where particulate emissions are associated with paint spraying, BAT is to reduce emissions by applying either or both: • in-process techniques such as described in Sections 20.7.4.1, 20.7.4.2 and 20.7.4.3 • end-of-pipe techniques described in Sections 20.11.3.5, 20.11.3.6, 20.11.3.7 and 20.11.3.8. The following levels can be achieved: • 5 mg/m3 or less for existing installations (e.g. for automotive applications, using conventional lateral scrubbers in conjunction with Venturi particle separation) • 3 mg/m3 or less for new installations (e.g. for automotive applications, using new scrubbers in conjunction with Venturi particle separation)		Non Applicata	Non è presente un sistema di abbattimentoc ome quelli descritti nelle BAT. L'impianto Post-op, tecnologicame nte avanzato, comunque minimizza l'overspray
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Split view**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
153	The industry for the coating of furniture and wood recorded a split view against these values. According to the information in Sections 17.4.7.1 and 17.4.7.4, the emission values considered to be associated with BAT are 10 mg/m3 or less for all installations. This value is based on what they believe to be economically and technically viable in the industry.		Non Applicabile	BAT non pertinente.
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Waste water treatment**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
154	It is BAT to minimise emissions to water by (in this order): • minimising emissions into water using techniques referred to in BAT 21, 22 and 23 • carrying out waste water treatment using pretreatment techniques described in Sections 20.12.1 to 20.12.4 • carrying out biological treatment (see Section 20.12.5), generally in a separate municipal waste water treatment plant. Techniques for biological waste water treatment can be found in the CWW BREF. Other techniques and associated emission values are discussed in the STM BREF. For specific installations, concentration levels should be considered in conjunction with the loads emitted from the installation, the installation's technical specification, e.g. throughput, as well as other BAT, especially measures to reduce water consumption (see the STM BREF).		Non Applicabile	Non si utilizza acqua nel processo e non sono presenti scarichi idrici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

155	Where solvents may be in contact with water, BAT is to prevent a hazardous level of solvent (e.g. explosive or potentially harmful to workers) in the atmosphere of receiving sewers by preventing unplanned discharges (See Section 20.2.1) or by ensuring a safe discharge level. A suitable level can be calculated, see Section 20.3.3.1.		Non Applicabile	Non si utilizza acqua nel processo e non sono presenti scarichi idrici.
156	Where the BOD or COD load is significant to the subsequent treatment, it is BAT to control the amount of organic chemicals that are difficult to treat in WWTPs by monitoring the ratio of COD:BOD in waste waters, see Section 20.3.3.2.		Non Applicabile	Non si utilizza acqua nel processo e non sono presenti scarichi idrici.
157	BAT is to monitor raw materials and effluents to minimise the emissions of materials toxic to the aquatic environment (see Section 20.3.3.3). Where such materials are found in quantities that may have an impact on the environment, quantities of materials discharged can be reduced by one or more of the following techniques: • using less hazardous materials (see Section 20.10) • reduction of material used and losses in production (see BAT 19 and 20) • treatment of the waste waters (see Section 20.12 or the CWW BREF, and the STM BREF if the activities are in conjunction with activities described in that BREF). Where such materials are discharged, BAT is to monitor the discharge in a manner and frequency suitable to minimise the risk of breach of permit conditions (see the Monitoring REF).		Non Applicabile	Non si utilizza acqua nel processo e non sono presenti scarichi idrici.
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Paint shops**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
158	For paint shops where water is used in the process, treatment may be required prior to discharge. BAT is to use one or a combination of techniques described in Sections 20.7.5 and 20.12 for process water pretreatment. For direct discharge to surface waters the following ranges can be met: • COD 100 - 500 mg/l • suspended solids 5 - 30 mg/l		Non Applicabile	BAT non pertinente.
159	For wet scrubber systems capturing paint overspray, BAT is to reduce water consumption and effluent treatment and discharges by reducing the frequency of tank emptying by both: • optimising transfer efficiency (see Section 20.7.3) • minimising the build-up of paint sludge (see Sections 20.7.5.6, 20.7.5.7 and 20.7.5.8)		Non Applicabile	BAT non pertinente.
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Materials recovery and waste management**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
160	BAT is to reduce material usage, as	Relativamente alla linea di	Applicata	

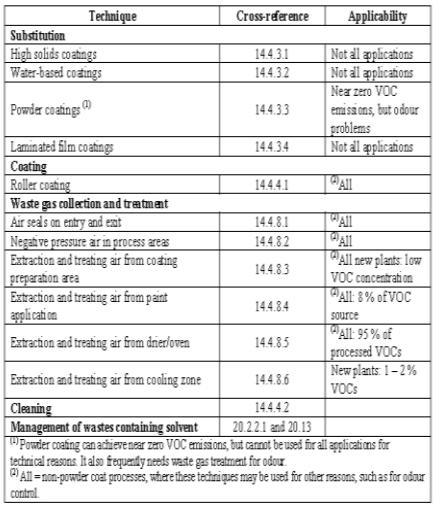
	described in BAT 26. BAT is also to prevent material losses, and recover, re-use and recycle materials. Of these, prevention and reduction of material losses are the priority. These can be achieved by applying a selection of the techniques described in Sections 20.1.2, 20.3.1, 20.6, 20.7 (especially Sections 20.7.3 and 20.7.5). BAT 14, 17, 18 and 25 are also relevant.	verniciatura, la produzione è gestita a lotti, minimizzando la frequenza dei cambi colore. Il dosaggio del prodotto avviene in automatico. È presente il recupero delle vernici e il dosaggio diretto di solventi e vernici.		
161	*Recovery of used solvents* BAT is to recover and re-use solvents, either internally or using external contractors, as described in Sections 20.13.1, 20.13.2 and 20.13.5, see BAT 38 and 39 above.	Non si utilizzano solventi per le operazioni di pulizia del tunnel di verniciatura. I solventi e diluenti utilizzati nelle operazioni di marcatura e di pulizia delle parti meccaniche in occasione dei cambi colore costituiscono invece una percentuale talmente irrisoria del consumo finale che il loro recupero per filtrazione o distillazione sarebbe economicamente insostenibile.	Applicata	
162	BAT is to either reduce the number of containers disposed of by employing re-usable containers, re-use the containers for other purposes, or recycle the container material, see Section 20.13.6.	I contenitori dei prodotti utilizzati per la linea di verniciatura sono conferiti presso idoneo impianto che provvede alla loro pulizia ed immissione sul mercato per il riutilizzo.	Applicata	
163	Where activated carbon or zeolite adsorption systems are used, BAT is to recover both the solvents and the absorption media, as described in Section 20.13.7.	È previsto l'incenerimento per i carboni attivi esauriti.	Applicata	
164	After applying BAT 50 to 53 and where wastes cannot be recovered on- or off-site, it is BAT to minimise the hazardous contents and manage as wastes, using a selection of techniques from Sections 20.10, 20.13, and 20.13.8.	Al momento non sono stati individuati prodotti chimici meno pericolosi, nonostante l'impegno dell'azienda.	Non applicata	
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Odour abatement**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
165	Where odour emissions cause nuisance at sensitive locations (usually due to the emission of VOCs), BAT is to reduce the odour using the techniques used to control VOC emissions, such as: • changing the type of process (for example, see Sections 4 in Chapters 2 to 19 and Sections 20.7 and 20.10) • changing the materials used (for example, see Sections 20.7 and 20.10) • using waste gas treatment (see Section 20.11) • the installation of high stacks for waste gas emissions	Non si sono rilevati problemi relativi all'emissione di odori.	Applicata	
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Noise**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
166	BAT is to identify significant noise sources and potential sensitive receptors in the vicinity of the installation (see Section 20.16).	È' svolta periodicamente la valutazione del rumore esterno.	Applicata	
167	Where noise may have an impact, BAT is to reduce the noise by using appropriate control measures (see Section 20.16),	Le pareti interne sono costituite da muratura di tipo misto (tufo, lapillo, etc) e pannelli sandwich	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	such as: • effective plant operation, for example: - closure of bay doors - minimising deliveries and adjusting delivery times • using engineered controls such as installation of silencers to large fans, use of acoustic enclosures, avoiding the installation of equipment with high or tonal noise levels, etc.	coibentati autoportanti Oltre alle compartimentazioni già esistenti, in fase di sostituzione di macchinari in particolare la scelta si orienterà sempre, come si è già nel passato orientata, su quelle attrezzature che la tecnica avrà man mano reso meno rumorose.		
N.	**21.1 Best available technique applicable in all industries in the sector – Groundwater and soil protection and site decommissioning**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
168	BAT is to prevent emissions to groundwater and soil, and thereby aiding site decommissioning by applying the techniques described in BAT 15 and 16.	La gestione delle sostanze pericolose, le misure di prevenzione adottate, la formazione svolta al personale rendono la probabilità di rilasci accidentali praticamente nulla.	Applicata	

BEST AVAILABLE TECHNIQUES FOR THE COATING AND PRINTING OF METAL PACKAGING – IPPC 6.7

N.	**21.2 Best available technique for printing** **21.14 Best available technique for coil coating** **21.15 Best available technique for coating and printing of metal packaging**	**Misure adottate**	**Applicazione Bref o BAT conclusion ***	**Note**
169	*Energy consumption* BAT is to reduce energy consumption using a selection of the techniques in Section 20.5 and energy recovery from thermal waste gas treatment, see Section 20.11. Consumption values associated with BAT are shown in Table 21.11 (see Section 14.3.2.3): Table 21.11: Coil coating: energy consumption for coating of aluminium and steel substrates		Non Applicabile	Non si vernicia acciaio o allumino ma banda stagnata e/o cromata.
170	*Solvent emissions to air* BAT is to reduce solvent emissions by a combination of techniques such as from Table 21.12 as well as the generic BAT described in Section 21.1. The emission values of VOC associated with these techniques are (see Section 14.3): • for new plants: 0.73 - 0.84 g/m2 for waste gases, and 3 – 5 % for fugitive emissions • for existing plants: 0.73 - 0.84 g/m2 for waste gases, and 3 – 10 **%** fugitive emissions. See Section 14.3.3.1. Existing plants will only achieve the lower values of the range when they are significantly upgraded.	Le emissioni gassose dovute alla verniciatura sono inviate ad un combustore alimentato a metano. Tale apparecchiatura effettua la combustione dando luogo ad una corrente di aria calda che, anziché essere sfiatata in atmosfera, viene nuovamente inviata all'interno dell'essiccatore, così da sfruttarne il calore per l'essiccazione delle vernici apposte sui fogli in ingresso. Eventuale aria in eccesso rispetto al fabbisogno dell'essiccatore viene captata ed inviata ad una caldaia di recupero per la produzione di vapore.	Applicata	

	 **Table 21.12: Coil coating: a selection of techniques to control solvent consumptions and emissions** (1) Powder coating can achieve near zero VOC emissions, but cannot be used for all applications for technical reasons. It also frequently needs waste gas treatment for odour. (2) All = non-powder coat processes, where these techniques may be used for other reasons, such as for odour control. **Technique** / **Cross-reference** / **Applicability** **Substitution** High solids coatings / 14.4.3.1 / Not all applications Water-based coatings / 14.4.3.2 / Not all applications Powder coatings (1) / 14.4.3.3 / Near zero VOC emissions, but odour problems Laminated film coatings / 14.4.3.4 / Not all applications **Coating** Roller coating / 14.4.4.1 / (2) All **Waste gas collection and treatment** Air seals on entry and exit / 14.4.8.1 / (2) All Negative pressure air in process areas / 14.4.8.2 / (2) All Extraction and treating air from coating preparation area / 14.4.8.3 / (2) All new plants: low VOC concentration Extraction and treating air from paint application / 14.4.8.4 / (2) All: 8 % of VOC source Extraction and treating air from drier/oven / 14.4.8.5 / (2) All: 95 % of processed VOCs Extraction and treating air from cooling zone / 14.4.8.6 / New plants: 1 – 2 % VOCs **Cleaning** / 14.4.4.2 **Management of wastes containing solvent** / 20.2.2.1 and 20.13			
171	*Waste* BAT is to recycle the steel and aluminium from residual substrates, see Section 14.3.3.3.		Non Applicabile	Non si vernicia acciaio o allumino ma banda stagnata e/o cromata, i cui scarti sono inviati ad idonei impianti di recupero.
172	*Energy consumption* BAT is to reduce energy using the techniques in Section 20.5 and energy recovery from thermal waste gas treatment, see Section 20.11. Consumption values associated with BAT for DWI cans (see Section 15.3.2) are: • natural gas 5 – 6.7 kWh/m2 • electricity 3.6 – 5.5 kWh/m2 • recovered energy (where energy can be recovered, but not possible where emission levels are met by substitution) 0.3 – 0.4 kWh/m2.		Non Applicabile	La gestione dell'energia delle linee dello scatolificio garantisce quanto richiesto nella sezione 20.5 per conoscenza dei consumi specifici, gestione efficiente dell'energia, identificazione dei possibili miglioramenti, invito al risparmio energetico anche tra i dipendenti. Per le caratteristiche dell'impianto non è possibile recuperare energia dall'effluente

				gassoso.
173	*Solvent emissions to air* BAT is to reduce solvent emissions. The emission values of VOC in Table 21.13 (see Section 15.3.3.1): are associated with using a selection of techniques referred to in Table 21.14 as well as the generic BAT described in Section 21.1. **Table 21.13: Metal packaging emission values for solvents associated with BAT** **Table 21.14: Metal packaging techniques to reduce solvent emissions**		Non Applicata	Non applicata in quanto, così come specificato a pag. 307 del documento originale BREF, lo spray-repair utilizzato nella fase di finalizzazione dei coperchi è disponibile soltanto a base solvente al momento. È previsto l'utilizzo di carboni attivi a strato sottile con riattivazione esterna.
174	*Emissions to water* BAT is to minimise emissions to water. The emission levels indicated in Table 21.15 can be met by using a suitable combination of techniques mentioned in Sections 15.4.6 and 20.12 **Table 21.15: Metal packaging: emission levels for waste water**		Non Applicabile	Non si utilizza acqua nel processo e non sono presenti scarichi idrici.

VOC emission level at application (g/m²) [2]		
	Solvent-based	Water-based
Food contact		
• DWI drink cans	6.7 – 10.5	3.2 – 4.5
• sheet for ends, cans and components	4 – 93	1 – 30
• drums	90 – 100	
Non-food contact		
• sheet for ends, cans and components	4 – 93	1 – 30
• drums	60 – 70	11 – 20
Print paint		
• sheet for ends, cans and components [1]	2.5 – 13	1 – 6

Notes:
[1] UV ink and paint applications are limited to non-food and special applications but can achieve lower values than reported in this table
[2] Values also include fugitive emissions

Technique	Cross-reference	Applicability
Repalcement of coating and inks (substitution)	15.4.1, 15.4.2	
Application techniques	15.4.3	
Printing	15.4.4 (see also relevant sections and BAT for printing)	
Waste gas collection and treatment	15.4.5, 20.11	
Minimisation and treatment of solvent containing wastes	20.13	

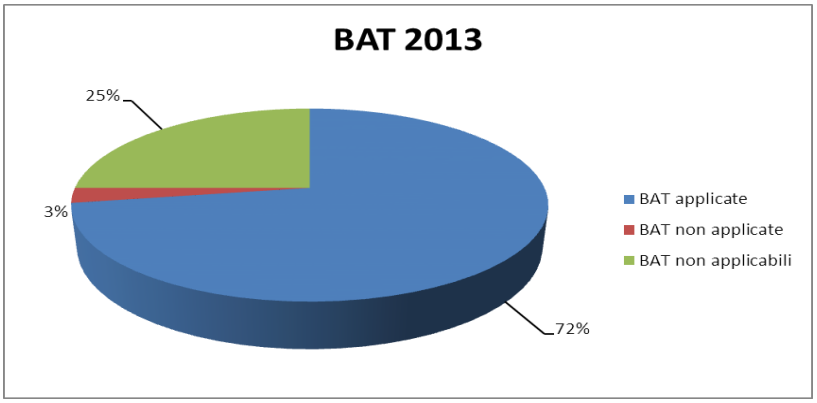
Compound	Concentration (mg/l)
COD	350 or less
AOX	0.5 – 1
HC	20 or less
Sn	4 or less

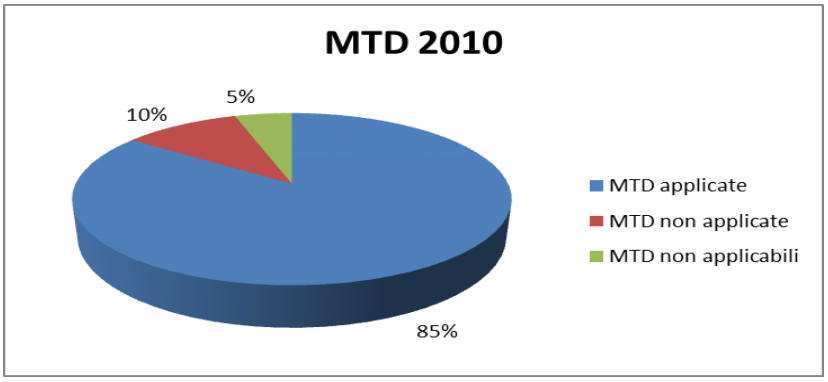
Allegati alla presente scheda[i]	
Valutazione Integrata Ambientale- BAT Angri	Y03
...	Y...

Ditta richiedente La Doria S.p.a.	Sito di Angri

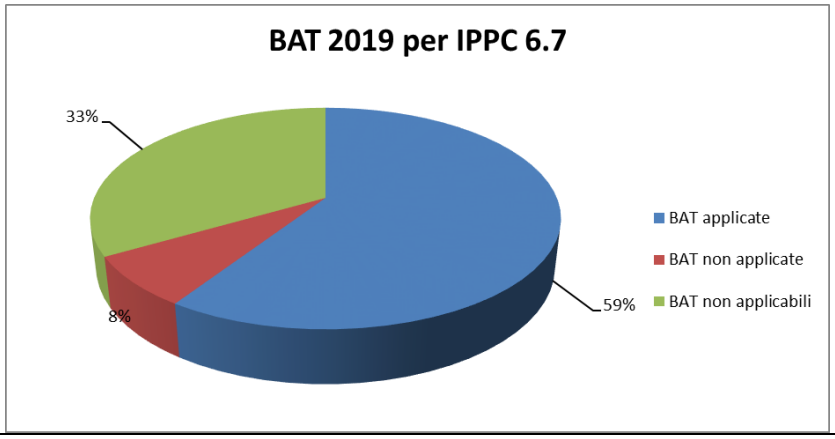
Eventuali commenti

La valutazione effettuata per l'anno 2013, relativa all'impatto che la ditta LA DORIA S.p.A. di Angri, per le attività IPPC 6.4b2 e 1.1, ha sulle singole matrici ambientali e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto dal confronto tra l'anno 2010 (anno riferimento dati precedente istanza) e l'anno 2013 (anno di riferimento dati presente istanza) si nota un discreto miglioramento nelle applicazioni delle BAT, denotando, così, il giusto approccio che l'azienda ha nei confronti della tutela ambientale e dei consumi energetici.





Si riporta il grafico relativo all'IPPC 6.7 oggetto della presente modifica non sostanziale.



[i] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

SCHEDA L – EMISSIONI IN ATMOSFERA

(prot. 466020 del 23/07/2019)

PRESCRIZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3 MW, ecc…);

b) i punti di emissione relativi ad *attività di inquinamento atmosferico scarsamente rilevante,* ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale),* ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Angri (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[1]	Posizione Amm.va[2]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[3]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Dati emissivi[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Limiti[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	D.D. AIA n° 5 del 19/05/2017 e D.D. n° 30 del 21/03/2018	Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	Caldaia 60 t/h	n.a.	n.a.	27.510	Ossido di azoto	82	2,26	24/gg	350 (D.Lgs 152/06)	-
E2		Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	Caldaia 20 t/h	n. a.	n. a.	10.733	Ossido di azoto	88	0,94	24/gg	350 (D.Lgs 152/06)	-
E3		Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	Caldaia 20 t/h	n. a.	n. a.	9.088	Ossido di azoto	63	0,57	24/gg	350 (D.Lgs 152/06)	-
E4		Reparto Scatolificio Linea Coperchi (Fase 11.2)	Forno polimerizzazione mastice	n. a.	n. a.	2.379	Ossidi di azoto	0,76	0,002	24/gg	350 (D.Lgs 152/06)	-
							Ammoniaca	0,5	0,0005		250 (D.Lgs 152/06)	<2

[1] Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi.

Distinguere possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.
3 - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.
8- Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NOx occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.
Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.
9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
10 – Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclution

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Angri (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Dati emissivi			*Limiti*	
					autorizzata	misurata	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E5	D.D. AIA n. 5 del 19.05.2017, D.D. AIA n. 30 del 31.03.2018	Reparto Scatolificio Linea Corpi (Fase: 10.2)	Forno polimerizzazione vernice	n. a.	-	2.372	COV totali	1,2	0,003	24/gg	50 (D. Lgs. 152/06)	-
E6		Reparto Scatolificio Linea Corpi (Fase: 10.2)	Forno polimerizzazione vernice	n. a.	-	2.848	COV totali	0,48	0,001	24/gg	50 (D. Lgs. 152/06)	-
E7		Verniciatura BS/TFS (Fase: 12.2)	Forno essiccazione vernice/post combustore	PC01	-	2.621	COV totali	6,0	0,016	24/gg	50 (D. Lgs. 152/06)	-
E8		Verniciatura BS/TFS (Fase: 12.2)	forno essiccazione vernice/ camino fine forno e preriscaldamento telai	n. a.	-	1.977	COV totali	1,8	0,004	24/gg	50 (D.lgs 152/06)	-
E9		Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	motore a metano, impianto di cogenerazione	CAT 01	-	13.283	Ossidi di azoto	147	1,95	24/gg	400 (D.lgs 152/06)	-
							Monossido di carbonio	31	0,41		100 (D.lgs 152/06)	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Angri (SA)

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Dati emissivi*		*Ore di funz.to*	*Limiti*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E10	D.D. AIA n. 5 del 19.05.2017, D.D. AIA n. 30 del 31.03.2018	Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	Motore a metano, impianto di cogenerazione	CAT 02	-	11.382	Ossidi di azoto	134	1,525	24/gg	400 (D. Lgs. 152/06)	-
							Monossido di carbonio	34	0,39		100 (D. Lgs. 152/06)	-
E11	Oggetto di modifica non sostanziale	Reparto Scatolificio Linea Easy Open (Fase 16.4)	Forno di essiccazione vernice	CAT 03	53.000	-	COV totali	4*	0,21*	24/gg	50 (D.lgs 152/06)	-

*dati stimati. Si veda relazione tecnica.

NOTE

Metodi analitici utilizzati per l'analisi di NOx per i camini E1, E2, E3, E4, E9, E10. Metodo UNI 10878:2000 – Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.
Metodi analitici utilizzati per l'analisi di COV per i camini E5, E6, E7, E8: Metodo UNI EN 13649:2015 – Campionamento e analisi C.O.V.
Metodi analitici che si userà per l'analisi di COV per il camini E11: Metodo UNI EN 13649:2015 – Campionamento e analisi C.O.V

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Angri (SA)

EMISSIONI DIFFUSE (ODORI)

Identificativo	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	***Inquinanti***			
				Tipologia	*Dati emissivi* *Concentr. [mg/m³]*	*Ore di funz.to*	*Limiti* *Concentr. [mg/m³]*
ED1	D.D. AIA n. 5 del 19.05.2017, D.D. AIA n. 30 del 31.03.2018	Impianto di depurazione (paragrafo 3.10 Allegato U)	Impianto di depurazione	Odori	Alogenoderivati 0,0283 Azotati 0,0013 Idrocarburi saturi 0,0569 Idrocarburi insaturi 0,0080 Idrocarburi aromatici 0,3385 Ossigenati acidi 0,0242 Ossigenati alcoli 0,0818 Ossigenati aldeidi 0,0338 Ossigenati chetoni 0,0458 Ossigenati esteri 0,0057 Altri ossigenati 0,0009 Solforati tioli 0,0001 Solforati tioeteri 0,0012	24 h/g	----------
ED2		Impianto trattamento conserve non conformi (paragrafo 3.11 Allegato U)	Impianto di trattamento conserve non conformi	Odori		24 h/g	----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Angri (SA)

PUNTI DI EMISSIONE NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE			
P1	impianto antincendio	motopompa antincendio 166 kW	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 1 punto bb)
P2	Caldaia	caldaia per usi sanitari uffici 24 kW	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 1 punto dd)
P3	Caldaia	caldaia per usi sanitari uffici spogliatoi 30 kW	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 1 punto dd)
P4	impianto di decompressione metano	cabina di decompressione metano	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 1 punto o)
P5	Aggraffatrice reparto scatolificio	Aggraffatrice tipo polivalente presso linea 2	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 5
P6	estrattore cabina insonorizzante	Cabina pressa di conversione EO	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 5

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

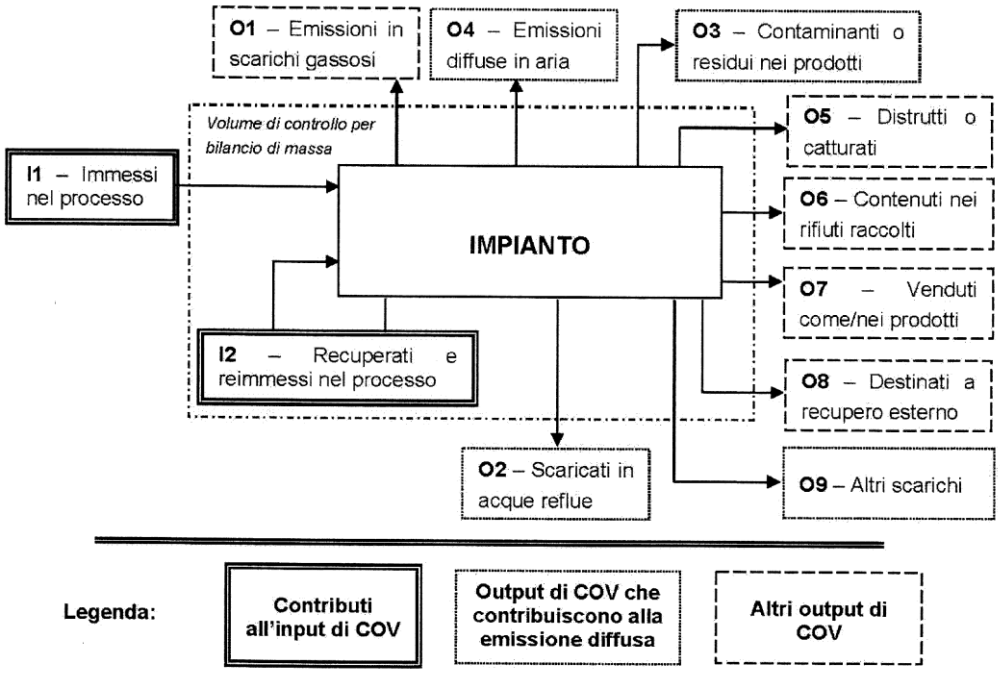
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E7	PC01	Postcombustore
E9	CAT01	Catalizzatore di ossidazione
E10	CAT02	Catalizzatore di ossidazione
E11	CAT03	Filtro a carboni attivi
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). Si rimanda alla Relazione Tecnica.		
Sistemi di misurazione in continuo. Sono presenti analizzatori in continuo dei fumi sui seguenti camini: E1 E2 E3 E9 E10		

[11] Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano in presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

12 - La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 e s.m.i.,per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'all.III parte II al medesimo allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[134]	**Dal 01.01.2018 al 31.12.2018**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	***La Doria. S.p.A.*** ha individuato nell'Allegato III parte II alla parte V del D.Lgs 152/06 la seguente attività svolta con la relativa **soglia di consumo di solvente:** Settore **ATTIVITA' DI VERNICIATURA** attività *3)* – **verniciatura in continuo di metalli (coil coating)** con una soglia di consumo di solvente superiore a **25 tonnellate/anno**.
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 268, comma 1, lett. nn) del D.lgs 152/06 e s.m.i.)*	0,77
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 260, comma 1, lett. rr) del D.lgs 156/06 e s.m.i.)*	>25
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Allegato III parte I c.1.1 lett.f del D.lgs 156/06 e s.m.i.)*	33.222.180

INPUT[146]E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	219
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	0
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	219
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	219

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Allegato III parte V – Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	139
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	0
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	0
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	0

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Allegato III parte V – Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	**(tonn/anno)**
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	207.256
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	3.505
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	0
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	0
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	0

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	6,0
Valore limite di emissione convogliata[16][mg/Nm^3]	50

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Allegato III parte V – Punto 3 lett. a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.	**(tonn/anno)**
[X] **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	8.291
[ ] **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	77
Valore limite di emissione diffusa[18][% input]	10

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Allegato III parte V -Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	8.430

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19][11]	n.a.
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Y19

Eventuali commenti
nessuno

16 - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..
17 - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
18 - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..
19 - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
20 - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 del D.lgs 152/06 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizioni alla Scheda “L” Emissioni in Atmosfera

1. Il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio del nuovo camino E11 dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune di Angri e al Dipartimento A.R.P.A.C. di Salerno;

2. Il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s’intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;

3. Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;

4. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento in conformità alle norme UNI-EN-ISO;

6. La sigla identificativa dei punti di emissione compresi nella Scheda “L” - Sez. L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dalla normativa vigente e presentare le caratteristiche di cui alla Parte 4 della D.G.R. n. 4102/92.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 149 del 04/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2020. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 16.1.1 "SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITA' E SOSTENIBILITA' DELL'AGRICOLTURA" - BANDO 16.1 AZIONE 2 "SOSTEGNO AI PROGETTI OPERATIVI DI INNOVAZIONE (POI)" - APPROVATO CON DRD ADG N° 339 DEL 29/12/2017 SU BURC N°1 DEL 02/01/2018 E SS.MM.II. CORREZIONE DELLA GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA PER LA FOCUS AREA 2A (DRD ADG 120 DEL 11.07.2019).

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decisione C (2018) 6039 del 12 settembre 2018, la Commissione Europea ha approvato modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014-2020 versione 6.1;
b. con DGR n. 600 del 02.10.2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 da parte della Commissione Europea;
c. con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
d. con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo DPGR n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
e. con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
f. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 97 del 13/04/2018 sono state approvate le Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 non connesse alla superficie e/o agli animali (vers. 3.0);
a. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 423 del 30/10/2018 è stato approvato il documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione 2.0 con allegati)", in attuazione del DM 2490/2017;
c. con DRD n. 256 del 30.10.2017, è stato istituito l'Ufficio Controlli Veridicità (UCV), delle autodichiarazioni e/o atti notori presentati e nominati i componenti (integrato con DRD N. 288 del 01.12.2017); che tale Ufficio opera ai sensi dell'apposito manuale delle procedure approvato con DRD n. 22 del 06.02.2017;
d. con DRD n. 106 del 20.04.2018, è stato approvato il Manuale delle Procedure per la Gestione delle Domande di Sostegno – Misure non connesse a superficie e/o agli animali (rev. 3.0).

CONSIDERATO che :

a. con DRD n. 339 del 29/12/2017, pubblicato sul BURC n. 1 del 02/01/2018, è stato approvato e pubblicato il Bando 16.1 Azione 2 della Sottomisura 16.1 ***Sostegno ai progetti operativi di innovazione (POI)*"**, con relativi allegati, riguardante interventi che si rivolgono esclusivamente ai settori relativi ai prodotti agricoli e agroalimentari elencati nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea *(cfr. art 42 del TFUE),* fissando il termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN il giorno 5 aprile 2018; prorogato poi al 24/04/2018 con DRD n.91 del 28/03/2018; e successivamente, a causa di gravi malfunzionamenti del Portale SIAN nei giorni immediatamente precedenti la scadenza, ulteriormente prorogato alle ore 16.00 del 30 aprile 2018 ;
b. con DRD n. 138 del 24.05.2018 è stata :
   - confermata la nomina del Team di Istruttoria della Ricevibilità e Ammissibilità a Valutazione delle Istanze di sostegno pervenute, già individuato con nota prot. num. 0276667 del 02.05.2018 del Soggetto Attuatore;

- istituita la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute in adesione al bando in oggetto, e nominati componenti (rettificata con DRD AdG n.143 del 01.06.20918);

c. al fine di favorire l'accelerazione delle procedure istruttorie (DGR n.139 del 13.03.2018 "*Procedure per l'accelerazione della spesa"*) si è proceduto con l'esame delle domande di sostegno pervenute, iniziando dalle Focus Area che presentavano un minor numero di domande, ed in particolare con le FA 5A, 5C, 6A e P4 per le quali è stata approvata la Graduatoria Regionale definitiva (Drd Adg n.67 del 16/04/2019);
d. al termine di scadenza del Bando 16.1 Azione 2 (DRD AdG 339/2017) sono risultate rilasciate sul Portale SIAN complessivamente n. 154 di cui n. **47 domande presentate nell'ambito della Focus Area 2A;**

DATO ATTO che :

a. con DRD AdG n. 120 del 11.07.2019 è stata approvata la Graduatoria Regionale Definitiva riguardante la Focus Area 2A con i relativi allegati, formulata a seguito dell'istruttoria compiuta dalla Commissione di valutazione e successivamente alla approvazione della Graduatoria Regionale Provvisoria –approvata con DRD n.62 del 18.04.2019 e rettificata con DRD n.74 del 16.05.2019- anche in base alla istruttoria compiuta dalla Commissione di Riesame sulle richieste di riesame pervenute;
b. per mero errore materiale nella narrativa del decreto di Graduatoria Regionale Definitiva (DRD 120/2019) non venivano citati i progetti **LEGUBIOCER, MIRAGRICT, FRUIT PICKER, GREASE, PINCA e REO** fra quelli che hanno avanzato richiesta di riesame, anche se la rispettiva collocazione nella Graduatoria Regionale Definitiva –riportata nelle tabelle allegato al decreto AdG n. 120/2019- ha tenuto conto degli esiti della istruttoria effettuata dalla Commissione di Riesame come di seguito esposti nel Verbale n. 6 del 13 giugno 2019 (prot.n.0391503 del 20.06.2019) :
   - per il progetto **LEGUBIOCER** la Commissione di Riesame ha accolto parzialmente le osservazioni, innalzando il punteggio a punti 64;
   - per il progetto **MIRAGRICT** Commissione di Riesame ha accolto parzialmente le osservazioni, innalzando il punteggio a punti 55 ;
   - per il progetto **FRUIT PICKER** la Commissione ha confermato il punteggio attribuito in sede di valutazione a punti 45 ;
   - per il progetto **PINCA** la Commissione di Riesame ha confermato il punteggio attribuito in sede di valutazione pari a 59;
   - per il progetto **REO** la Commissione di Riesame ha accolto parzialmente quanto fatto presente nella richiesta di riesame assegnando un punteggio complessivo pari a 57;
   - per il progetto **GREASE**, la Commissione di Riesame non ha accolto le osservazioni ai tagli economici ed ha confermato l'importo attribuito in sede di valutazione;

TENUTO CONTO inoltre che :

a. relativamente al progetto **GREASE,** la Commissione di Riesame ha, con verbale n. 9 del 12.08.2019 (prot n. 0504596 del 13.06.2019), riconosciuto il caso non assimilabile alle condizioni su cui è in corso il giudizio in corso al TAR Campania SA prat. 893/2018 per altra domanda di sostegno. La Commissione di Riesame pertanto ha -in autotutela- deliberato di inserire il progetto GREASE, in considerazione del punteggio conseguito di punti 74, in Graduatoria Definitiva fra le domande ammissibili e finanziabili (Allegato A DRD 120/2019) .

RITENUTO pertanto opportuno :

a. inserire nella narrativa del DRD AdG n.120 del 11.07.2019 “Graduatoria Regionale Definitiva della Focus Area 2A”, fra i progetti per i quali è stata avanzata richiesta di riesame i progetti LEGUBIOCER, MIRAGRICT, FRUIT PICKER, GREASE, PINCA e REO, omessi per mero errore materiale **;**
b. correggere il DRD AdG n.120 del 11.07.2019 “Graduatoria Regionale Definitiva della Focus Area 2A” inserendo il progetto GREASE, in considerazione del punteggio conseguito di punti 74, fra le domande ammissibili e finanziabili e, pertanto :
   - correggere l’Allegato A del suindicato DRD AdG n.120/2019 “Elenco definitivo delle domande ammissibili e finanziabili”, inserendo il progetto GREASE al primo posto in graduatoria con 74 punti;
   - correggere l’Allegato B del suindicato DRD AdG 120/2019 “Elenco definitivo delle domande ammissibili e finanziabili – CON RISERVA”, rimuovendo dall’elenco il progetto GREASE ;

D E C R E T A

per le motivazioni in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. inserire nella narrativa del DRD AdG n.120 del 11.07.2019 “Graduatoria Regionale Definitiva della Focus Area 2A”, fra i progetti per i quali è stata avanzata richiesta di riesame i progetti LEGUBIOCER, MIRAGRICT, FRUIT PICKER, GREASE, PINCA e REO, omessi per mero errore materiale **;**
2. correggere il DRD AdG n.120 del 11.07.2019 “Graduatoria Regionale Definitiva della Focus Area 2A” inserendo il progetto GREASE, in considerazione del punteggio conseguito di punti 74, fra le domande ammissibili e finanziabili e, pertanto :
   - correggere l’Allegato A del suindicato DRD AdG n.120/2019 “Elenco definitivo delle domande ammissibili e finanziabili”, inserendo il progetto GREASE al primo posto in graduatoria con 74 punti;
   - correggere l’Allegato B del suindicato DRD AdG 120/2019 “Elenco definitivo delle domande ammissibili e finanziabili – CON RISERVA”, rimuovendo dall’elenco il progetto GREASE ;
4. assolvere agli obblighi di pubblicazione nella “Casa di Vetro” in attuazione della L.R. 23 del 28/07/2017;
6. dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania, sezione “PSR 2014/2020”;

Il presente decreto viene trasmesso a:
- Assessore Agricoltura;
- Assessore ai Fondi Europei;
- Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Direttore Generale 50-07;
- al Dirigente dell’UOD 50-07-01;
- al Responsabile di Misura 16.1;

- all' Assessore alle attività produttive e ricerca scientifica 40.01.02.00.89
- alla DG 50.10.00 ricerca scientifica
- al B.U.R.C. ai fini della pubblicazione
- al UDCP 400303 per l'archiviazione

D I A S C O

ALLEGATO **A**

PSR CAMPANIA 2014/2020 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 16.1.1
"SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA".

GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA BANDO 16.1 - AZIONE 2
"SOSTEGNO AI PROGETTI OPERATIVI DI INNOVAZIONE (POI)" (DRD N.339 DEL 29 DICEMBRE 2017 ss.mm.ii.)

FOCUS AREA 2A

Elenco definitivo delle domande ammissibili e finanziate

Posizione in graduatoria	Istanza di sostegno n.	Cuaa	Progetto	Denominazione capofila	Punteggio attribuito	Punteggio sezioni D, G, H	Contributo richiesto	Spesa ammissibile
1	84250081589	00876220633	**GREASE**	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	74	31	€ 499.944,78	€ 343.688,28
2	84250087032	02584730580	**DUCA SANNITA**	SUI.ME. Suinicola Meridionale S.r.l.	68	31	€ 498.031,00	€ 183.581,86
3	84250087479 Rett. 94250080002	07932790632	**Bio.Gran.Sannio**	AGRICOLTURA E' VITA CAMPANIA	67	31	€ 475.000,00	€ 345.439,15
4	84250081548 rett 94250080101	00876220633	**STRABUF**	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	67	30	€ 497.720,00	€ 351.358,23
5	84250081969 rett. 94250060400	94208890635	**PreciVit**	Federazione Regionale COLDIRETTI Campania	64	31	€ 500.000,00	€ 395.991,21
6	84250085465	97231970589	**LEGUBIOCER**	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria	64	31	€ 499.999,90	€ 326.149,85
7	84250090788	00885540658	**VALORI**	Caselle Soc. Aagr. a r.l.	64	29	€ 443.372,00	€ 309.680,00
8	84250082181 rett. 94250061325	00876220633	**FertiSele**	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	63	33	€ 499.999,94	€ 317.790,97
9	84250086141 rett. 94250080010	01688830627	**V.In.Te.S**	AGRODIGIT S.r.l.	63	30	€ 481.383,67	€ 342.541,62
10	84250089814	02847700644	**Nuovino**	CARMASCIANDO Soc. Agr. S.r.l.	62	30	€ 320.123,22	€ 254.856,42

D I A S C O

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014/2020 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 16.1.1
"SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA"

GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA BANDO 16.1 - AZIONE 2
"SOSTEGNO AI PROGETTI OPERATIVI DI INNOVAZIONE (POI)" - DRD N.339 DEL 29 DICEMBRE 2017 ss.mm.ii.

FOCUS AREA 2A

Elenco definitivo delle domande ammissibili e finanziabili – CON RISERVA [1]

Posizione in graduatoria	Istanza di sostegno n.	Cuaa	Progetto	Denominazione capofila	Punteggio attribuito	Punteggio sezioni D, G, H	Contributo richiesto	Spesa ammissibile
2	84250083494	05905381215	**TANkAGE**	BioTekNet S.C.p.A - Centro Reg. di Competenza in Biotec. Ind.li	63	29	€ 500.000,00	€ 318.441,42

D I A S C O

[1] *Progetto inserito in graduatoria nelle more degli esiti del ricorso pendente TAR Campania Sez. SA sez. I – Prat. 893/2018, Ordin.prot.n. 0038/2019*

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 150 del 05/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 2 - Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E CONTROLLO DEL FONDO DEI FONDI REGIONALE DERIVANTE DALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO SOTTOSCRITTO DALLA REGIONE CAMPANIA CON IL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

- In data 16 novembre 2017 la Regione Campania ha aderito, tra gli altri, all'accordo di finanziamento sul PSR 2014/2020 sottoscritto con il Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) per la creazione di un fondo di fondi finanziato con le risorse del Programma di Sviluppo rurale e finalizzato alla costituzione di garanzie di portafoglio "uncapped" offerte dal FEI ad intermediari finanziari selezionati nell'ambito della Piattaforma Multiregionale di Garanzia AGRI.
- In data 17 novembre 2017 è stato sottoscritto l'accordo bilaterale sui termini specifici della Regione Campania;
- con successivo Decreto Dirigenziale n. 131/2018, è stato concesso al FEI l'importo forfettario di 10Meuro, il cui anticipo è stato successivamente erogato secondo quanto stabilito nell'accordo di finanziamento;
- in data 1 agosto 2019 il Comitato di investimento appositamente costituito per il FEI ha approvato con procedura scritta la bozza del testo relativo alle Procedure di controllo delle domande;

CONSIDERATO che è necessario che ciascuna regione personalizzi la procedura in base alla propria strutturazione e all'accordo specifico siglato;

RITENUTO opportuno che l'amministrazione regionale prenda atto delle procedure approvate dal Comitato di investimento e personalizzate dalla DG 5007 di cui alla documentazione allegata (allegato 1).

DECRETA

- Di prendere atto del testo relativo alle procedure di controllo allegato al presente provvedimento e di cui forma parte integrante e sostanziale (allegato 1)
- Di procedere agli adempimenti successivi e conseguenziali previsti dalle procedure stessa
- Di inviare il presente provvedimento:

- alla segreteria di Giunta
- alla UOD 500701 e alla UOD 500702
- ad AGEA
- al BURC per la pubblicazione.

DIASCO

PROCEDURE PER LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DEL FONDO DEI FONDI REGIONALE NELL'AMBITO DELL'ACCORDO FEI-REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Regione Campania, preso atto dei fabbisogni di mercato evidenziati nella Valutazione ex ante e a sostegno della propensione all'investimento delle aziende manifestata con la partecipazione ai bandi per gli investimenti del PSR, ha introdotto nel PSR il ricorso agli strumenti finanziari per il sostegno alle aziende agricole e agroindustriali, sottoscrivendo con il Fondo europeo per gli investimenti ("**FEI**") l'accordo di finanziamento (e i relativi termini specifici della Regione) ("**Accordo di finanziamento**" o l'"**Accordo**") per la creazione di un fondo di fondi ("**FdF Regionale**") finanziato con risorse del Programma di Sviluppo Rurale e finalizzato alla costituzione di garanzie di portafoglio "uncapped" offerte dal FEI ad intermediari finanziari selezionati nell'ambito della Piattaforma Multiregionale di Garanzia AGRI ("**Piattaforma**").

Ai sensi del punto 2.1) del suddetto Accordo, e di quanto previsto all'articolo 38(4)(b)(i) del Reg. 1303/13, la Regione ha individuato nel FEI l'interlocutore per la gestione e il funzionamento del FdF Regionale, nonché per svolgere le altre funzioni e gli altri compiti secondo quanto previsto dall'Accordo di finanziamento approvato con deliberazione n. 606 del 3.10.2017.

Il FEI opererà in nome e per conto e a rischio della Regione per il funzionamento del FdF Regionale e della Piattaforma svolgendo le funzioni indicate al punto 2 dell'Accordo di finanziamento. Il meccanismo di funzionamento dello strumento finanziario viene attuato secondo quanto dettagliato nelle Appendici B) C) D) dell'Accordo di finanziamento.

1. Riferimenti normativi

RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - e sue successive modifiche e integrazioni - sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione - e sue successive modifiche e integrazioni - recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

- il Programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo 2014-2020– approvato con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015
- l'Accordo di finanziamento della Piattaforma (e i relativi termini specifici per la Regione Campania) e le disposizioni che stanziano risorse a copertura di eventuali spese impreviste e imprevedibili di cui alla clausola 8 dell'Accordo di finanziamento
- lettere della Commissione Europea al FEI Ares (2017) 2469697 del 15 maggio 2017 e Ares (2018) 33611780 del 21 giugno 2018.

2. DISPONIBILITÀ FINANZIARIA E MASSIMALI DEI CONTRIBUTI

Il PSR ha destinato quale contributo della Regione per la costituzione del FdF Regionale 10 Meuro ripartiti indicativamente tra le seguenti sottomisure / Focus Area:

- sottomisura 4.1, tipo di operazione 4.1.1 Sostegni agli investimenti nelle aziende agricole (FA 2A) 5 Meuro ;
- sottomisura 4.2, tipo di operazione 4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali (FA 3A): 5 Meuro

La dotazione finanziaria è a copertura:

- della dimensione Massima di Copertura del Rischio in relazione alla Copertura del Rischio Junior a carico della Regione per un ammontare massimo di euro 9.000.000,00;
- delle commissioni di gestione, come indicato al punto 7) dell'Accordo di finanziamento, per un tetto massimo del 10% del contributo regionale stanziato pari a 10.000.000,00.

La copertura delle eventuali spese impreviste, interessi negativi e perdite di tesoreria, come indicato alla clausola 8) dell'Accordo, sarà gestita al di fuori della presente procedura attraverso separata richiesta da parte del FEI alla Regione da considerarsi slegata dalle richieste di pagamento delle tranche del Contributo regionale impegnato.

Come previsto nel punto 3) dell'Accordo di finanziamento sui termini specifici della Regione, la ripartizione tra sottomisure, vista la natura dello strumento finanziario da attuarsi, è da considerarsi indicativa in quanto stimata sulla base di una ipotesi iniziale dell'Autorità di Gestione dell'impiego delle risorse destinate al FdF regionale

Lo strumento finanziario opererà, infatti, secondo la richiesta di mercato ovverosia dei potenziali destinatari finali, fornendo garanzie agli intermediari finanziari che erogheranno prestiti a destinatari finali di diverse tipologie (aziende agricole ed imprese del settore agroindustriale), senza applicare distinzioni e limitazioni in relazione ai budget definiti nel PSR delle misure/focus area in cui si collocheranno le operazioni di credito.

L'andamento del mercato determinerà quindi l'effettiva ripartizione delle risorse dello strumento finanziario tra le diverse misure/focus – area, indipendentemente da quella che era stata l'ipotesi di allocazione iniziale prevista nell'Accordo di finanziamento.

Pertanto, il FEI, come previsto nell'Appendice B dell'Accordo di finanziamento, per garantire la flessibilità dello strumento finanziario in base alla domanda, sarà autorizzato a mettere in comune e impegnare tali risorse agli Intermediari finanziari operanti nella Regione che potranno utilizzare tali risorse per supportare qualsiasi sotto-misura.

Da quanto detto sopra emerge la necessità di prevedere un meccanismo di riallineamento delle risorse disponibili sulle diverse sottomisure nel PSR, che permetta di adeguare il PSR e l'attività di rendicontazione dell'Organismo Pagatore, all'effettivo funzionamento dello strumento finanziario alla fine del periodo di eleggibilità dello strumento.

3. SOGGETTO GESTORE, BENEFICIARI E DESTINATARI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conformemente a quanto previsto nella clausola 2 dell'Accordo di finanziamento, il FEI, ai sensi dell'articolo 38(4)(b)(i) del RDC, agisce in qualità di soggetto gestore del FdF Regionale, per conto della Regione Campania.

Allo strumento finanziario si applica quanto previsto dall'art. 2(10) del Reg. (UE) n. 1303/2013 in base al quale "beneficiario" del PSR è l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il Fondo di Fondi, quindi il FEI in quanto gestore del FdF Regionale.

Il FEI, titolare delle domande di sostegno per l'erogazione delle risorse finalizzate alla costituzione del Fondo e delle commissioni di gestione, con procedura aperta e competitiva secondo quanto previsto nell'Accordo di finanziamento, seleziona gli Intermediari finanziari (banche, istituti finanziari, fondi di investimento o altri intermediari finanziari, pubblici o privati).

Sono destinatari finali del sostegno:

- per il tipo di operazione 4.1. Sostegni agli investimenti nelle aziende agricole: gli imprenditori agricoli professionali (IAP) in base alla definizione della legge nazionale;
- per il tipo di operazione 4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali
    - le micro, piccole, medie imprese in base alla Raccomandazione CE 361/2003 e le small mid-caps in base alla definizione prevista nell'Accordo di finanziamento, che operino nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca, ivi incluso il caso in cui il risultato della trasformazione sia un prodotto non incluso nel sopracitato Allegato I;
    - le imprese agricole professionali, qualora la materia agricola da trasformare e commercializzare sia prevalentemente di provenienza extra – aziendale.

4. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO, ISTRUTTORIA DI CONCESSIONE E VARIANTI

La/e domanda/e di sostegno sarà/anno presentata/e dal FEI per un bando multimisura anche separatamente per ciascuna sottomisura.

Come previsto dal punto 3.1 dell'Accordo, l'erogazione delle risorse al fondo dei fondi regionale, avviene in base a quanto previsto dall'Accordo e dai suoi allegati e attraverso le procedure ordinarie definite dall'Organismo pagatore, ovvero presentando domanda di sostegno e, successivamente alla concessione del sostegno, domande di pagamento correlate.

Secondo quanto dettagliato all'Appendice K) dell'Accordo, alla domanda di sostegno presentata [per ciascuna sottomisura], si allegano:

- copia documento di identità del sottoscrittore della domanda
- copia dell'accordo di finanziamento sottoscritto
- copia dell'accordo sui termini specifici della Regione […] sottoscritto.

L'istruttoria della domanda di sostegno è in capo alla UOD 500702 Supporto alle imprese settore agroalimentare che verificherà, a titolo di controllo amministrativo:

- l'ammissibilità del gestore dello strumento finanziario, come indicato nell'ambito dell'Accordo di finanziamento;
- la corretta definizione dello strumento finanziario nell'Accordo di finanziamento per assicurare il rispetto dell'Allegato IV del Reg. 1303/2013 e dell'art. 9 del Reg. 480/2014;
- la sottoscrizione della domanda;
- la presenza della documentazione richiesta come allegati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la coerenza dell'importo richiesto rispetto a quanto previsto nell'Accordo di finanziamento e nell'Accordo sui termini specifici della Regione Campania.

A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria, il Direttore Generale della DG 5007 Politiche Agricole Alimentari e Forestali adotterà l'atto di concessione per le domande di sostegno afferenti a ciascuno dei due tipi di operazione.

Il meccanismo di riallineamento finale delle domande di sostegno, e di conseguenza delle risorse disponibili sulle diverse sottomisure nel PSR, potrà comportare la presentazione di varianti alla domanda di sostegno, e di eventuali domande di sostegno integrative(ove previsto ai sensi di quanto indicato nella sezione 6 di cui sotto) al fine di adeguarle all'effettivo funzionamento e consentire la presentazione della domanda di "chiusura dei conti" (vedere par. successivo) In tal caso l'Autorità di gestione attiverà le procedure previste per emendare l'Accordo di finanziamento sottoscritto con il FEI.

5. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE (DOMANDA DI PAGAMENTO)

LE "TRANCHE" DI PAGAMENTO

Le domande di pagamento saranno cinque, così suddivise:

- **quattro** domande di "pagamento intermedio" (una per ciascuna **Tranche** prevista dall'Accordo di finanziamento, di cui la prima avrà carattere di "anticipazione");
- **una** domanda di "chiusura dei conti" (al completamento dell'utilizzo del 100% del fondo in termini di impegni finanziari e costi di gestione, e comunque entro un termine che consenta all'Autorità di Gestione di ottemperare agli impegni di chiusura dei conti della programmazione 2014/2020, nei confronti della Commissione). La domanda di "Chiusura conti" **conterrà le informazioni necessarie al riallineamento finale dell'attribuzione degli importi a ciascuna misura e focus area**, in base a quello che sarà stato l'utilizzo effettivo del fondo. Con la domanda di chiusura dei conti della sottomisura per cui sarà stata incrementata la concessione (ed il conseguente recupero di pari importo sull'altra sottomisura) si opererà un ribilanciamento a pareggio delle risorse erogate.

Si precisa che, ai fini della valutazione del raggiungimento delle soglie per il pagamento delle tranche successive alla prima, il fatto che i sistemi informativi di un organismo pagatore rendano necessario presentare domande distinte per ciascuna focus-area o consentano invece di presentare un'unica domanda che contenga al suo interno la ripartizione nelle due sottomisure, non deve generare disparità di applicazione tra diversi PSR.

Pertanto, sia nel primo caso che nel secondo, il raggiungimento delle soglie di impegno che rende eleggibile il pagamento di una tranche successiva alla prima, **è sempre valutato in relazione all'insieme delle risorse che il PSR destina allo strumento finanziario**. Non è rilevante pertanto, a tal fine, il raggiungimento di alcuna soglia per singola focus area dei prestiti effettivamente erogati.

Secondo quanto previsto ai punti 4) e 5) dall'Appendice K) dell'Accordo di finanziamento:

- il pagamento della **Prima Tranche (**clausola 1 "Definizione e interpretazione dell'Accordo) potrà essere richiesto dal FEI all'Organismo Pagatore successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento, a condizione che sia stata espletata la procedura di cui ai paragrafi 2 (Fascicolo aziendale) e 3 (Domanda di sostegno) dell'Appendice. L'importo della Prima Tranche è indicato alla sezione 5 dell'Allegato 1 dei Termini Specifici applicabili a ciascuna Regione;
- il pagamento della **prima Tranche Successiva (**clausola 1 "Definizione e interpretazione dell'Accordo) potrà essere richiesto dal FEI al competente Organismo Pagatore, quando almeno il 60% dell'ammontare incluso nella rispettiva Prima Tranche è stato impegnato tramite gli Intermediari Finanziari (a prescindere dalla specifica allocazione di tale contributo impegnato a differenti sottomisure del pertinente PSR) e/o pagato come rispettive Commissioni di Gestione. L'importo della prima Tranche Successiva è indicato alla Sezione 6 dell'Allegato 1 dei Termini Specifici applicabili a ciascuna Regione;
- il pagamento della **seconda e della terza Tranche Successiva (**clausola 1 "Definizione e interpretazione dell'Accordo) quando almeno l'85% dell'ammontare incluso nelle precedenti tranche è stato impegnato tramite

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli Intermediari Finanziari (a prescindere dalla specifica allocazione di tale contributo impegnato a differenti sottomisure del pertinente PSR) e/o pagato come Commissioni di Gestione. L'importo della seconda e della terza Tranche Successiva è indicato alla Sezione 6 dell'Allegato 1 dei Termini Specifici applicabili a ciascuna Regione.

Per la domanda di pagamento relativa alla **Prima Tranche,** le informazioni e i documenti di supporto che il FEI dovrà fornire all'Organismo Pagatore sono:

- copia del provvedimento di assegnazione del sostegno da parte della pertinente Autorità di Gestione;
- copia dell'Accordo di Finanziamento (ovvero copia della Lettera di Adesione) (inclusivi dei relativi allegati) sottoscritto dalla pertinente Regione e dal FEI.

Per le domande di pagamento relative a ciascuna **Tranche Successiva** il FEI deve presentare all'Organismo Pagatore, al raggiungimento delle soglie indicate nella prima parte del presente cap. 5, una domanda di pagamento corredata da:

- richiesta scritta di accompagnamento firmata dal FEI e redatta secondo il modello previsto nell'accordo di finanziamento (appendice J);
- comunicazione degli obiettivi di investimento raggiunti al fine della definizione di "trance successiva", così come definito nell'appendice E dell'accordo di finanziamento;
- ultimo rapporto di avanzamento, così come definito nell'appendice F dell'accordo fi finanziamento, prodotto dal FEI ai sensi di quanto previsto nell'accordo:
- informazioni sulla data di avvenuta pubblicazione della CEOI (*Call for Expression of Interest)* da parte del FEI (clausola 2.4 dell'Accordo) e copia dei documenti che costituiscono la CEOI;
- informazioni sugli Intermediari Finanziari selezionati e la data di firma degli Accordi Operativi aventi a oggetto attività nella pertinente Regione con l'indicazione dell'ammontare massimo di risorse del FdF Regionale allocate alla garanzia di portafoglio offerta a ciascun Intermediario Finanziario operante in Regione;
- una dichiarazione circa la soddisfazione delle condizioni per la richiesta di pagamento con il superamento delle soglie previste dalla Clausola 3 (Finanziamento del FdF Regionale) dell'Accordo di Finanziamento e la definizione di "Tranche Successiva" di cui alla Clausola 1.1 dell'Accordo di Finanziamento, inclusa l'indicazione dell'importo totale erogato a Beneficiari Finali nella pertinente Regione;
- informazioni sugli eventuali controlli amministrativi posti in essere dal FEI sugli Accordi Operativi sottoscritti dal FEI con gli Intermediari Finanziari selezionati.

La domanda di pagamento delle tranches successive alla prima, dovrà contenere inoltre:

- n. delle tranches di pagamenti intermedi già incassati;
- importo dei pagamenti intermedi già incassati;
- percentuale minima dell'ammontare incassato con le Tranche precedenti, da impegnarsi ai sensi dell'Accordo di finanziamento come condizione della richiesta di pagamento della presente tranche (60% sulla prima Tranche nel caso della Prima Tranche successiva; 85% delle prime due Tranches nel caso della Seconda Tranche successiva, 85% delle prime tre Tranches, nel caso della Terza e ultima Tranche successiva)
- Importi del FdF Regionale già impegnati ai sensi dell'Accordo di finanziamento, suddivisi tra:
    - Impegni per contratti di garanzia relativi a prestiti erogati dagli Intermediari Finanziari ai destinatari finali;
    - Spese di gestione

LISTA DEI PERCETTORI FINALI DEI PRESTITI COMPLETA DI PARTITA IVA E/O CODICE FISCALE, CON IL RELATIVO IMPORTO EROGATO E L'INDICAZIONE DELL'INTERMEDIARIO FINANZIARIO EROGANTE; DIVIDENDO IL TOTALE DEGLI IMPORTI EROGATI AI PERCETTORI FINALI PER LA LEVA MINIMA ATTESA DALLO STRUMENTO (UGUALE 4X) SARÀ POSSIBILE DETERMINARE L'EFFETTIVO IMPORTO DEL PSR ACCANTONATO PER FAR FRONTE A CHIAMATE DI GARANZIA SUI PRESTITI EROGATI.TERMINI DI PAGAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come indicato alle clausole 3.2 e 3.3 dell'Accordo, la Regione è responsabile per il pagamento della **Prima Tranche** e di ciascuna delle **Tranche successive** del rispettivo Contributo Regionale Impegnato nel rispettivo Conto Regionale del FdF entro e non oltre 30 Giorni Lavorativi dall'invio della pertinente Richiesta Scritta da parte del FEI.

Ai sensi della clausola 3.8 dell'Accordo qualora la Regione non versi il rispettivo Contributo Regionale Impegnato sul Conto Regionale del FdF entro 30 Giorni Lavorativi dall'invio della pertinente Richiesta Scritta da parte del FEI, la somma non pagata maturerà interessi dopo 60 (sessanta) Giorni Lavorativi a partire dall'invio della pertinente richiesta scritta da parte del FEI fino alla data di pagamento, a un tasso pari al EURIBOR + 1%. Ciò fermo restando il fatto che ai sensi dell'accordo di finanziamento entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della domanda di pagamento del FEI, l'Organismo pagatore dovrà svolgere i controlli amministrativi anche al fine di segnalare qualsiasi carenza nella presentazione della domanda e l'eventuale necessità di interrompere i termini.

Gli importi dovuti ai sensi della Clausola 3.8 spetteranno al FEI e saranno da questi trattenuti. Qualora la Prima Tranche o le Tranche Successive non fossero pagate entro 30 Giorni Lavorativi dall'invio della pertinente Richiesta Scritta da parte del FEI, questo fatto consentirà al FEI di risolvere l'Accordo ai sensi della Clausola 19.2 dell'accordo medesimo.

6. PROCEDURE DI RIALLINEAMENTO DELLE ASSEGNAZIONI DEL SOSTEGNO DEI DIVERSI TIPI DI OPERAZIONE

VALUTAZIONE DELLA NECESSITÀ DI RIALLINEAMENTO

Nel caso in cui da un Rapporto di Avanzamento (Progress Report) presentato ai sensi dell'art. 14.2 e dell'Allegato F dell'Accordo di Finanziamento, in qualsiasi momento prima della presentazione della domanda di pagamento della terza e/o della quarta tranche, emergesse che gli effettivi esborsi di prestiti ai percettori finali per operazioni relative ad una delle sottomisure assorbano risorse del fondo di fondi Regionale superiori in valore assoluto al totale indicativamente previsto al punto 3 dei Termini Specifici per quella sottomisura, la Regione tempestivamente richiederà al FEI di modificare i Termini Regionali Specifici prevedendo una nuova allocazione indicativa del contributo del PSR tra le due sottomisure e l'eventuale esigenza di integrare la domanda di sostegno di cui al punto 3 dell'appendice K dell'accordo di finanziamento; ciò comporterà in parallelo anche una conseguente modifica della tabella finanziaria del PSR e la eventuale revisione istruttoria delle domande di sostegno finanziate o presentazione di una domanda di sostegno integrativa.

A seguito della modifica del contratto, e di un intervento della Regione sulle domande di sostegno già precedentemente presentate dal FEI, o della presentazione da parte di FEI della domanda di sostegno integrativa, che riallinei i valori di assegnazione del sostegno delle due sottomisure, il FEI provvede a presentare le domande di pagamento successive in base alla nuova ripartizione.

Ad ogni modo, anche nel caso in cui non si verificasse l'eventualità sopra descritta, successivamente alla domanda di pagamento n. 4 e alla presentazione del primo Rapporto di Avanzamento successivo al verificarsi di uno dei seguenti eventi:

- scadenza dei termini entro i quali gli intermediari finanziari possono includere prestiti nel portafoglio garantito;
- esaurimento delle risorse disponibili per garantire nuovi prestiti (cosiddetto "ramp-up" del portafoglio totale);

l'Autorità di Gestione, sulla base di un calcolo definitivo dell'effettiva ripartizione tra le sottomisure, effettuerà il riallineamento finale delle concessioni (senza la necessità in tal caso di modifiche alla ripartizione indicativa prevista nei Termini Regionali Specifici).Sarà operato così il bilanciamento delle somme erogate, che darà luogo unicamente alle conseguenti operazioni contabili dell'Organismo Pagatore, senza che avvengano ulteriori incassi ed esborsi da parte del FEI.

7. LE PROCEDURE DI CONTROLLO DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si richiama innanzitutto il fatto che lo strumento finanziario attuato mediante la Piattaforma, ai sensi dell'Accordo di finanziamento, risponde alla base giuridica costituita dall'art. 38, par. 1 lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nell'ambito di tale Piattaforma, le Autorità di Gestione dei PSR italiani che hanno sottoscritto l'Accordo, hanno affidato i compiti di gestione alla BEI* ai sensi di quanto previsto, sempre dal citato articolo, al paragrafo 4, lett. b) punto i).

**la BEI è rappresentata, nel caso specifico, dal FEI, secondo la definizione data dal medesimo regolamento all'art. 2 punto 23 ""BEI": la Banca europea per gli investimenti, il Fondo europeo per gli investimenti o una società controllata della Banca europea per gli investimenti;".*

Data la natura dello strumento finanziario e le modalità di attuazione, basate sull'alimentazione, da parte delle risorse PSR, di un FdF Regionale gestito dal FEI, a cui il FEI attingerà per far fronte ad eventuali chiamate della garanzia da parte degli intermediari finanziari sui prestiti erogati in default ai sensi di quanto previsto nei pertinenti accordi operativi, è necessario impostare un sistema di controlli mirato alla specificità dello strumento in cui siano svolti, in modalità e tempistiche sinergiche, ma indipendenti:

a) Controlli amministrativi ai sensi degli artt. 58 e 59 del Reg. UE 1306/2013, finalizzati a verificare la regolarità e legittimità delle domande di pagamento delle diverse tranche presentate dal FEI;
b) Controlli in loco ai sensi degli artt. 58 e 59 del Reg. UE 1306/2013 e – ove applicabile – ai sensi del Reg. CE 809/2014, nel caso in cui il FdF Regionale sia campionato nell'ambito del programma, da effettuarsi sugli intermediari finanziari (e se del caso sui destinatari finali dei prestiti, ove sussistano le condizioni di cui all'art. 40 del Reg. (UE) n. 1303/2013) mediante la verifica presso gli intermediari finanziari della documentazione disponibile, anche relativamente ad un campione di transazioni con i destinatari finali;
c) Le verifiche gestionali di cui all'art. 9 del Reg. CE 480/2014, in particolare con riferimento a quanto disposto ai paragrafi 3 e 4 relativamente agli strumenti finanziari attuati dalla BEI.

Le diverse attività di controllo saranno svolte in modalità temporalmente indipendenti, in particolare con riferimento ai controlli amministrativi e ai controlli in loco sulle stesse domande di pagamento, in modo che l'una non ostacoli il processo gestionale dell'altra. In tal modo sarà garantito il funzionamento dello strumento finanziario.

In particolare, le domande di pagamento della trances successive (alla prima, ai sensi dell'accordo di finanziamento), selezionate per il controllo in loco ai sensi dell'art. 50 del reg UE n. 809/2014, sono sottoposte a tutti i controlli amministrativi previsti dal par. 6* dell'art. 48 del Reg. UE n. 809/2014 (*par. 6 introdotto dal Reg. UE 1242/2017). Tenuto conto delle specificità del sostegno concesso sotto forma di strumento finanziario, con particolare riferimento alla natura di "pagamento intermedio" delle suddette domande, l'organismo pagatore procede al pagamento a seguito del completamento dei controlli amministrativi, mentre i controlli in loco di cui all'art. 50 del Reg. UE n. 809/2014 possono essere svolti successivamente al pagamento, nelle finestre temporali di seguito riportate e comunque entro la data prevista per la presentazione dei dati di controllo e delle statistiche di controllo di cui all'art. 9 del Reg. di esecuzione UE n. 809/2014. Con riferimento invece alla domanda di pagamento della terza e ultima delle trance successiva, relativa all'ultimo 25% del contributo del PSR impegnato, in considerazione del fatto che ai sensi dell'art. 49 del Reg. UE 809/2014 *"per quanto possibile, sono eseguiti prima del versamento del saldo per una data operazione*" pur non potendosi considerare l'ultimo pagamento al FEI come un saldo sull'operazione in base alla sua natura di pagamento intermedio, i controlli in loco verranno svolti, per quanto possibile, prima del pagamento e anche in deroga rispetto alle finestre temporali di seguito definite purchè entro i limiti temporali definiti nell'accordo di finanziamento.

Qualora, a seguito del controllo in loco dovessero emergere delle non conformità, l'organismo pagatore procede all'applicazione delle riduzioni e, se del caso, delle sanzioni sulle somme erogate a titolo di pagamento intermedio, come più dettagliatamente specificato nella tabella riportata alla fine del presente documento. A livello dei contenuti dei diversi controlli, va rilevato che la modifica del Reg. UE n. 809/2014, introdotta dal Reg. UE n. 1242/2017, ha praticamente introdotto la stessa formulazione sia nell'art. 48 (relativo ai contenuti dei controlli amministrativi), che nell'art. 51 (relativo ai contenuti dei controlli in loco), chiarendo che per lo svolgimento dei controlli amministrativi e dei controlli in loco relativi a domande di pagamento di contributi a strumenti finanziari, non si applicano le norme specifiche previste agli artt. 48 e 51 del citato regolamento, ma si applicano invece le norme generali sui controlli per la PAC (artt. 58 e 59 del Reg. UE n. 1306/2013) e sulle verifiche di gestione sugli strumenti finanziari (art. 9 del Reg. UE 480/2014).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sorge pertanto la necessità di dettagliare e specificare: (i) come verranno effettuate le verifiche gestionali di cui all'art. 9 del Reg. CE 480/2014; (ii) quali controlli dovranno essere effettuati sotto forma di controlli amministrativi sulle domande di pagamento delle Tranche successive alla Prima da parte del FEI; (iii) quali controlli dovranno essere effettuati nell'ambito dei controlli in loco presso gli intermediari finanziari.

Con riferimento alle verifiche gestionali di cui all'art. 9 del Reg. CE 480/2014 esse saranno effettuate con le seguenti modalità:

- attraverso la verifica periodica del fatto che il FEI produca la documentazione di cui all'Accordo di finanziamento (in particolare il Rapporto di Avanzamento, il bilancio del FdF Regionale e le domande di pagamento delle diverse Tranches), da parte dell'Autorità di gestione e da parte dell'Organismo Pagatore, in occasione dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento delle Tranches successive alla prima;
- attraverso la verifica dei contenuti prodotti periodicamente dal FEI nell'ambito della relazione annuale di audit prevista dal Reg, di esecuzione UE 2019/1140 del 3 luglio 2019.

Inoltre, in ragione dell'obbligo – da parte dell'Organismo pagatore – di svolgere controlli in loco presso gli intermediari finanziari, nel caso in cui l'operazione strumento finanziario gestito dal FEI sia campionata, le verifiche che saranno svolte nell'ambito dello svolgimento di tali controlli forniranno informazioni aggiuntive ai fini delle verifiche gestionali di cui all'art. 9 del Reg. CE 480/2014 con riferimento ai punti par. 1 sub d) ed e).

Nelle tabelle riportate di seguito relativamente ai controlli amministrativi sulla domanda di sostegno e ai controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento, sarà ulteriormente specificato il collegamento tra specifici controlli effettuati ai sensi degli artt. 58 e 59 del Reg UE 1306/2013 e le previsioni dell'art. 9 del Reg. CE 480/2014.

Con riferimento ai controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento del FEI, è necessario rifarsi a quanto dispone la versione attualmente vigente del Reg. (UE) n. 809/2014 così come emendata dal Reg. (UE) n. 1242/2017, all'art. 51 par. 1: "*I controlli in loco verificano che l'operazione sia stata attuata in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita e che non hanno formato oggetto di controlli amministrativi.. Essi garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR.*"

Posto quindi che il controllo in loco verifica "*i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi*" che non hanno già formato oggetto di controlli amministrativi, il criterio per valutare se una verifica debba essere oggetto di controllo amministrativo o sia da svolgere nell'ambito del controllo in loco, o ancora su ambedue i livelli ma con tecniche e grado di approfondimento differente, è il seguente:

- se una condizione o un requisito può essere controllato **in maniera esaustiva** attraverso modalità informatiche o documentali attuabili nell'ambito di una ordinaria pratica gestionale del controllo amministrativo, non è necessario ripetere il controllo nell'ambito del campione di controlli in loco;
- se una condizione o un requisito può essere controllato, ma in **modalità non esaustiva** attraverso modalità informatiche o documentali attuabili nell'ambito di una ordinaria pratica gestionale del controllo amministrativo, si eseguiranno le verifiche sull'intero universo delle domande fino al livello attuabile con metodi amministrativi, mentre sul campione selezionato per il controllo in loco si effettueranno le ulteriori verifiche oggettive o documentali sul posto, che renderanno il controllo pienamente esaustivo.
- se una condizione o un requisito **non può essere controllato con metodi amministrativi**, verrà unicamente eseguito sul campione dei controlli in loco.

In allegato le tabelle con il dettaglio dei controlli amministrativi e in loco da svolgersi sulle diverse domande del FEI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESECUZIONE DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI:

I controlli amministrativi su tutte le Tranche di pagamento saranno effettuati dalla struttura competente individuata in base agli accordi di delega dell'Organismo Pagatore, entro e non oltre 10 giorni Lavorativi dalla presentazione della Richiesta Scritta da parte del FEI (punti 4) e 5) dell'Appendice K) dell'Accordo di finanziamento).

I controlli amministrativi sono finalizzati alla verifica di regolarità e legittimità dell'operato del FEI e dell'intermediario finanziario selezionato, al fine di assumere le corrette decisioni di liquidazione delle tranche di risorse che vengono messe a disposizione dal FdF Regionale. Essi saranno svolti applicando l'art. 48, 6° comma, del Reg. (UE) n. 809/2014 così come integrato dal Reg. (UE) n. 1242/2017 sulla base dei principi generali sui controlli definiti dagli artt. 58 e 59 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dell'articolo 9 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione.

Pertanto il controllo amministrativo sulle domande di pagamento sarà eseguito nella seguente modalità:

- sulla documentazione ricevuta dal FEI, in allegato a ciascuna domanda di pagamento e sulle relazioni annuali (Rapporto di Avanzamento) presentate ai sensi dell'art. 14.2 e dell'Allegato F dell'Accordo di Finanziamento per quanto riguarda i controlli di cui agli artt. 58 e 59 del Reg UE 1306/2013, e

- sulle relazioni annuali di audit previste dal Reg di esecuzione (UE) 2019/1140 del 3 luglio 2019 per quanto riguarda i controlli di cui all'articolo 9 del Reg Ce 480/2014.

Sulla base di tale documentazione, delle dichiarazioni e dei dati inseriti in domanda, saranno effettuate le verifiche citate al punto 5 della presente procedura, seguendo le checklist di cui alle tabelle riportate in allegato, conservando agli atti del fascicolo di controllo tutto il materiale che dia evidenza dell'effettuazione delle verifiche medesime.

I controlli amministrativi che l'Organismo Pagatore dovrà svolgere sulle tranches successive, riguarderanno almeno la verifica:

- dell'avvenuta selezione degli intermediari finanziari (da svolgere solo la prima volta che un intermediario finanziario entra nell'elenco comunicato dal FEI);
- della presenza dei documenti e delle informazioni elencate al punto 5, lettere da a) a d), allegato K, dell'Accordo di finanziamento;
- della corrispondenza dell'importo con quello indicato nella Sezione 6 dell'Accordo sui Termini Specifici della Regione;

Il dettaglio dei controlli amministrativi, è comunque presente nelle tabelle in allegato.

ESECUZIONE DEI CONTROLLI IN LOCO:

I controlli in loco saranno svolti a partire dalle domande di pagamento della seconda tranche.

Nel caso in cui una o più domande di pagamento del FEI siano campionate ai sensi dell'art. 50 del Reg UE 809/2014, controlli in loco saranno svolti presso uno o più intermediari finanziari contrattualizzati dal FEI. La selezione di uno o più intermediari finanziari da visitare e la selezione delle transazioni finanziarie con destinatari finali da controllare, saranno effettuate sulla base di campionamenti effettuati ai sensi di questa procedura, non applicandosi direttamente a tale selezione i criteri fissati dall'art. 50 del Reg. UE 809/2014. I controlli in loco saranno svolti in ogni caso presso l'intermediario finanziario che ha erogato il maggior numero di prestiti, e presso un secondo intermediario finanziario estratto dall'Organismo Pagatore nel caso in cui gli intermediari finanziari operanti nella Regione e che hanno erogato ciascuno prestiti superiori al 10% del portafoglio assegnati dal FEI siano 3 o più di 3.

Nel caso in cui l'organismo pagatore dovesse decidere di selezionare un numero maggiore di intermediari finanziari rispetto a quanto indicato al paragrafo precedente da visitare nell'ambito dei controlli in loco sul pagamento al FEI ne darà comunicazione tempestiva al FEI, fornendo altresì informazioni sui criteri di selezione individuati, in ogni caso con almeno 6 settimane di anticipo rispetto alla finestra temporale prevista per i controlli a partire dalla quale tali criteri di selezione si applicheranno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le transazioni finanziarie con i destinatari finali da sottoporre a controllo documentale presso gli intermediari finanziari nell'ambito dei controlli in loco sul pagamento al FEI saranno estratte dall'ultimo rapporto di avanzamento disponibile fornito dal FEI ai sensi dell'accordo di finanziamento e con l'obiettivo di avere un campione rappresentativo delle diverse tipologie di prestiti ed investimenti (per durata del prestito, tipologia di azienda e tipologia di investimento) e di controllare, per quanto possibile, transazioni finanziarie di importo complessivo almeno pari al 5% dei pagamenti al FEI rilevanti ai fini delle statiche di controllo.

I criteri di selezione di dettaglio delle transazioni finanziarie con i destinatari finali saranno tempestivamente comunicati al FEI dopo la loro definizione da parte dell'Organismo Pagatore e comunque almeno 6 settimane prima della finestra temporale prevista per i controlli a partire dalla quale saranno applicati.

I nominativi degli intermediari finanziari e i riferimenti delle transazioni finanziarie con i destinatari finali selezionati dall'Organismo pagatore ai fini del controllo in loco svolti presso gli intermediari finanziari relativamente al pagamento al FEI saranno comunicati al FEI 2 settimane prima della data prevista per lo svolgimento dei controlli.

I controlli in loco presso gli intermediari finanziari saranno svolti una volta all'anno, visitando gli uffici indicati dall'intermediario finanziario per lo svolgimento dei controlli, che potranno anche non essere situate nella Regione trattandosi di Piattaforma Multiregionale di garanzia. Il periodo di esecuzione dei controlli sarà tra il 1 Ottobre e il 30 Novembre in caso di domande di pagamento campionate presentate nel primo semestre dell'anno e tra il 1 aprile e il 31 maggio in caso di domande di pagamento campionate presentate nel secondo semestre dell'anno precedente. Le date per i controlli saranno fissate di concerto con il FEI e con gli altri Organismi pagatori al fine di massimizzare la possibilità che i controlli in loco possano essere svolti simultaneamente presso lo stesso intermediario finanziario da parte di tutti gli Organismi Pagatori delle Regioni aderenti che lo hanno selezionato.

Ai fini dello svolgimento dei controlli in loco e in considerazione dell'esigenza di effettuare presso l'intermediario finanziario controlli in loco sulla documentazione disponibile su un campione di transazioni finanziarie tra l'intermediario finanziario e i destinatari finali, l'organismo pagatore, sei settimane prima dello svolgimento dei controlli in loco, estrarrà dall'ultimo Rapporto di Avanzamento disponibile o – in sua mancanza – dall'elenco delle voci di spesa eleggibili allegato all'ultima tranche di pagamento presentata dal FEI, un elenco di transazioni tra l'intermediario finanziario e i destinatari finali da sottoporre a verifica e lo comunicherà al FEI che informerà le Banche con un anticipo non superiore a 2 (due) settimane rispetto alla data fissata per lo svolgimento dei controlli in loco. La selezione delle transazioni finanziarie da sottoporsi a verifica sarà effettuata in modo tale che le transazioni selezionate corrispondano ad un ammontare di risorse del FdF Regionale accantonato per garanzia almeno pari al 5% degli importi pagati fino a quel momento dal PSR al Fondo di Fondi e che il numero di destinatari finali controllati sia pari ad almeno il 5% del totale dei destinatari finali supportati.

Per quanto riguarda le modalità di quantificazione delle soglie minime previste per le statistiche di controllo e la contabilizzazione dei controlli sugli strumenti finanziari ai fini del computo dell'ammontare soggetto a controllo che concorre a tali soglie si rimanda all'allegato della lettera Ares (2018) 3361780 citata in premessa.

Nel caso in cui tra i destinatari finali supportati dallo strumento risultassero presenti imprese che siano anche beneficiarie di altre forme di supporto da parte del Programma di Sviluppo Rurale a valere sulla misura 4, verrà data priorità a tali destinatari finali nella selezione del campione da sottoporre a controllo in loco. Ciò al fine di acquisire la maggiore quantità possibile di informazioni utili affinché – nel caso in cui il destinatario finale abbia reso all'intermediario finanziario informazioni incomplete o errate relativamente alle altre forme di sostegno ricevute in qualità di beneficiario sullo stesso investimento – l'Organismo Pagatore e l'Autorità di gestione possa intervenire con correzioni e sanzioni sulle forme di supporto erogate direttamente (cioè per le quali il destinatario finale dell'operazione strumento finanziario è invece beneficiario del PSR). Un controllo in loco effettuato su una transazione finanziaria tra l'intermediario finanziario e il destinatario finale darà infatti esito negativo esclusivamente nel caso in cui l'intermediario finanziario non riesca a dimostrare

- di aver acquisito informazioni specifiche dal destinatario finale relativamente ad altre forme di supporto ricevute o da riceversi per lo stesso investimento (o alla loro assenza)
- di aver rispettato le regole definite nell'Accordo di finanziamento in materia di massimale del prestito erogabile (al fine di rispettare il divieto di pre-finanziamento di altri contributi e doppio finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di aver svolto i controllo e i calcoli previsti dall'accordo di finanziamento relativamente all'intensità di aiuto (al fine del rispetto della normativa in materia di aiuti di stato se applicabile e di verifica dei massimali previsti dal pertinente accordo operativo nel caso in cui il prestito garantito sia combinato con altre forme di supporto da parte del PSR stesso

I controlli in loco avverranno mediante la verifica di un campione di fascicoli relativi ai prestiti sottoscritti tra l'intermediario finanziario e i destinatari finali (per esempio, tra l'altro, sui documenti contrattuali, sulle informazioni che l'intermediario deve acquisire ai fini del controllo dell'eleggibilità, sulla documentazione relativa all'investimento finanziario) disponibili presso gli intermediari finanziari e fermo restando che la documentazione raccolta sugli investimenti finanziati e le valutazioni ad esse relative saranno basati sulle politiche commerciali e di credito degli istituti finanziari.

Non saranno eseguiti controlli da parte dell'Organismo Pagatore presso i percettori finali dei Finanziamenti AGRI

In via eccezionale – ove fosse riscontrata la necessità di effettuare tali controlli al fine di acquisire ulteriori informazioni relativamente all'operato degli intermediari finanziari contrattualizzati dal FEI – potrebbero essere svolti controlli in loco presso i destinatari finali esclusivamente nei casi in cui emergano le criticità previste all'articolo 40(3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. In particolare i controlli in loco presso i percettori finali saranno effettuati – ove emergessero le criticità sopra citate – esclusivamente allo scopo di ulteriormente verificare la necessità o opportunità di interventi correttivi o sanzioni da imporsi all'intermediario finanziario o di richieste di integrazione o di interventi correttivi da parte del FEI in qualità di gestore del FdF Regionale ai sensi di quanto previsto nell'accordo. Fermo restando infatti che nessun elemento che esuli dal controllo degli intermediari finanziari può determinare la perdita della garanzia, resta inteso infatti che qualsiasi verifica con esito negativo relativa ad un destinatario finale – che non risulti sanata entro i termini o non sanabile, sulla base della documentazione verificabile presso l'intermediario finanziario – produrrà l'esclusione del prestito dal portafoglio garantito, senza alcun esigenza o possibilità che l'esclusione (o la risoluzione delle anomalie che hanno dato luogo all'esito negativo della verifica presso l'intermediario) possa essere rinviata o subordinata all'esito di verifiche in loco presso i destinatari finali.

Presso i percettori finali dei "Finanziamenti AGRI" che fossero anche beneficiari PSR per altri tipi di operazione, l'organismo pagatore potrà autonomamente disporre dei controlli "ex post" o anche "in itinere" a seconda che il relativo contributo sia già stato pagato o sia ancora in corso di erogazione, per verificare l'eventuale coincidenza delle spese finanziate ed escludere situazioni di prefinanziamento della spesa o doppio finanziamento. Tali controlli rientreranno nell'attività di gestione e controllo dell'organismo pagatore relativa alle operazioni nell'ambito delle quali il destinatario finale dello strumento finanziario è qualificato come beneficiario del PSR, e non saranno da considerare rientranti nelle procedure di controllo degli strumenti finanziari della Piattaforma.

8. CASISTICHE DI NON CONFORMITÀ ED EFFETTI SUI PROCEDIMENTI

Le situazioni di non conformità potranno essere relative:

1) Al trasferimento da parte del FEI agli intermediari finanziari da esso selezionati e contrattualizzati degli adempimenti previsti dall'Accordo di finanziamento nell'ambito del pertinente accordo operativo; alla predisposizione da parte del FEI delle domande di pagamento e della relativa documentazione, oltre che alla produzione e presentazione del Rapporto di Avanzamento annuale e degli altri documenti previsti dall'accordo di finanziamento;
2) All'operato degli intermediari finanziari nell'espletamento delle attività necessarie alla corretta implementazione dello strumento sulla base dell'Accordo di finanziamento sottoscritto tra l'Autorità di gestione e il FEI, ad esempio relativamente alle verifiche sull'ammissibilità dei destinatari finali dei prestiti, all'erogazione degli stessi, all'applicazione corretta degli strumenti e delle specifiche di calcolo dell'ESL fornite dal FEI sulla base di quanto approvato dal Comitato di Investimento della Piattaforma;
3) Alle dichiarazioni fornite dai destinatari finali circa il possesso dei requisiti di ammissibilità e la reale finalizzazione dei prestiti a tipologie di investimento assoggettabili al tipo di operazione sovvenzionata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ciascuna di tali categorie di irregolarità, ove fossero riscontrate attraverso i controlli amministrativi o i controlli in loco o, per quanto riguarda il FEI, le relazioni annuali di audit, il pertinente Organismo pagatore restituirà al soggetto responsabile l'esito dei controlli che, in caso di mancata sanatoria (o irregolarità non sanabile) possono portare alle conseguenze indicate nello schema seguente:

Soggetto responsabile	**Tipo di irregolarità**	**Conseguenza: riduzioni e sanzioni**
FEI	Irregolarità commesse nelle operazioni di selezione e controllo degli intermediari finanziari	Esclusione dell'Intermediario finanziario, non correttamente selezionato, ove non sanabile con integrazioni documentali.
	Irregolarità commesse nella predisposizione delle domande di pagamento e della relativa documentazione	Non pagabilità della domanda (una successiva domanda per la medesima tranche potrà essere ripresentata dopo aver ottemperato correttamente alle condizioni richieste)
	Irregolarità commesse nella produzione e presentazione del Rapporto di Avanzamento annuale	Sospensione dei pagamenti fino alla ricezione del Rapporto di Avanzamento o alla sua integrazione.
Intermediari finanziari		
	Irregolarità commesse nel processo di concessione dei prestiti ai destinatari finali - qualsiasi difetto nella corretta applicazione delle previsioni dell'Accordo di finanziamento sottoscritto tra Autorità di Gestione e FEI in materia di eleggibilità dei destinatari finali, degli investimenti supportati dei costi e degli obblighi in materia di informazione e comunicazione; - mancata registrazione al RNA degli aiuti in de minimis, - errato calcolo dell'ESL;	Esclusione delle transazioni finanziarie verificate con esito negativo non sanato entro i termini o non sanabile. Integrazione dell'iscrizione dell'aiuto al RNA ed in caso di superamento del tetto del de minimis, esclusione del prestito dalla garanzia. Ricalcolo dell'ESL corretto e verifica dell'ammissibilità del destinatario finale in base all'ESL correttamente rideterminato. In caso di ESL superiore a quanto consentito dall'Accordo di finanziamento si avrà l'esclusione del prestito dalla garanzia. Esclusione dalla garanzia anche nel caso di accertamento di investimenti non ammissibili.

	Irregolarità consistenti nel verificarsi delle condizioni previste dall'art. 40, par. 3 del reg. (UE) n. 1303/2014: a) indisponibilità, a livello degli intermediari finanziari, dei documenti giustificativi che comprovano il sostegno versato a titolo dello strumento finanziario ai destinatari finali e la sua finalizzazione agli scopi previsti in conformità della legislazione applicabile dell'Unione e nazionale; b) vi sono prove che i documenti disponibili al livello degli intermediari finanziari non rappresentano una registrazione attendibile e completa del sostegno fornito.	Esclusione del prestito dalla garanzia nel caso in cui la violazione sia sporadica o non sanabile. Esclusione da parte del FEI dell'intermediario finanziario dall'iniziativa AGRI in caso di irregolarità di natura sistematica o non sanabile.
	Irregolarità commesse nella rendicontazione al FEI dell'attività svolta	Ricalcolo dell'effettivo volume di prestiti erogati e rivalutazione degli importi effettivi al fine del raggiungimento delle soglie di pagamento delle tranches successive
	Nel caso di irregolarità sistematiche, ripetute e/o intenzionali dell'intermediario finanziario.	Il FEI potrà adottare un provvedimento di esclusione dell'intermediario stesso dall'iniziativa AGRI.
	Nel caso in cui i prestiti esclusi dalla garanzia abbiano generato sofferenze su cui è intervenuto il FdF Regionale, gli importi erogati dal FdF Regionale all'intermediario finanziario saranno richiesti dal FEI al pertinente intermediario finanziario e riversati al FdF Regionale come previsto nell'accordo di finanziamento.	
Destinatari finali (ove si attivi questo livello di controllo tenendo presente quanto sopra indicato al punto 7)	Irregolarità commesse nella documentazione e/o nelle dichiarazioni fornite dai destinatari finali circa il possesso dei requisiti di ammissibilità	In caso di accertamento di doppio finanziamento nei confronti di destinatari finali che hanno già percepito il contributo in conto capitale sui medesimi investimenti, l'Organismo Pagatore revocherà la parte eccedente dell'aiuto in precedenza erogato sulle operazioni per cui il destinatario finale dei prestiti è stato beneficiario diretto del PSR. In caso di presentazione di documentazione falsa o dichiarazioni mendaci si procederà a termini di legge da parte dell'autorità che accerta l'infrazione, fermo restando che qualora l'intermediario finanziario abbia agito utilizzando la diligenza richiesta, l'esclusione della garanzia sul pertinente finanziamento AGRI non opererà automaticamente..
	Irregolarità commesse nella destinazione dei prestiti a tipologie di investimento non	In caso di presentazione di documentazione falsa o dichiarazioni mendaci si procederà a

fonte: http://burc.regione.campania.it

	assoggettabili al tipo di operazione sovvenzionata	termini di legge da parte dell'autorità che accerta l'infrazione.

Decreto Dirigenziale n. 206 del 03/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 5 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

PO FEAMP 2014/2020. MIS. 1.32 "SALUTE E SICUREZZA". BANDO DI FINANZIAMENTO ADOTTATO CON DERETO DIRIGENZIALE N. 18 DEL 19/11/2018, RETTIFICATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 13 DEL 07/02/2019. ANNULLAMENTO DELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE APPROVATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 201 DEL 09/08/2019 (BURC N. 49 DE 12/08/2019).

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 18 del 19/11/2018 successivamente rettificato con Decreto Dirigenziale n.13 del 07/02/2019, è stato approvato il Bando di finanziamento nell'ambito dell'attuazione del PO FEAMP 2014/2020, per la Misura 1.32 "Salute e sicurezza" (Art. 32 del Reg. UE n. 508/2014), con scadenza ultima, per la presentazione delle domande di finanziamento, al 05/04/2019;
b. pervenute le domande di finanziamento, i Servizi Territoriali Provinciali territorialmente competenti hanno svolto le relative istruttorie, trasmettendo infine gli esiti con note prot. n. 0497348 del 07/08/2019 (STP Napoli), e da ultimo prot. n. 0476814 del 29/07/2019 (STP Salerno);
c. sulle base degli esiti pervenuti, con Decreto Dirigenziale n. 201 del 09/08/2019 (BURC n. 49 del 12/08/2019) è stata approvata e pubblicata la graduatoria a valere sul medesimo bando, con indicazione delle istanze ammissibili, e relativi punteggi, e delle istanze non ammissibili;
d. che con nota prot. n. 0518808 del 29/08/2019 il Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, ha chiesto l'annullamento della graduatoria unica regionale approvata con il citato Decreto Dirigenziale n. 201 del 09/08/2019;

DATO ATTO che:

a. la richiesta è motivata dall'esito di una richiesta di riesame da parte di un beneficiario circa la valutazione di ammissibilità della spesa, a cui è seguita una verifica d'ufficio sulla generalità delle istanze pervenute, a seguita della quale sono risultati errori, nella valutazione di altre istanze inserite in graduatoria, attinenti sia l'ammissibilità di alcune spese, sia l'attribuzione dei punteggi;
b. la richiesta è dovuta, altresì, al DURC a carico di uno dei beneficiari in graduatoria, ammesso a finanziamento, pervenuto successivamente all'approvazione della stessa graduatoria, e dal quale ne emerge, per contro, la non ammissibilità;
c. il STP di Salerno ha provveduto alla dovuta comunicazione circa i nuovi esiti, ai beneficiari interessati dalla modifica della graduatoria;

RITENUTO, pertanto, di dover annullare, in autotutela, la graduatoria definitiva regionale delle istanze ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 1.32 "Salute e sicurezza" (art. 32 del Reg. UE n. 508/2014 – PO FEAMP 2014/2020 per la Campania), approvata con DDR n. 121 del 09/08/2019, al fine della successiva adozione e pubblicazione corretta e aggiornata;

a seguito dell'istruttoria compiuta dal referente della Misura 1.32 dell'Ufficio Centrale "Pesca e Acquacoltura" della Direzione Generale per le politiche Agricole Alimentari e Forestali

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, di:

1. annullare, in autotutela, il Decreto Dirigenziale n. 121 del 09/08/2019, con il quale è stata approvata la graduatoria unica regionale relativa alla Misura 1.32 "Salute e sicurezza" del PO FEAMP 2014/2020, a valere sul Bando di finanziamento approvato con Decreto Dirigenziale n. 18 del 19/11/2018, rettificato con Decreto Dirigenziale n.13 del 07/02/2019;

2. provvedere all'adozione e pubblicazione della graduatoria unica regionale corretta e aggiornata con successivo decreto dirigenziale, sempre fatti salvi ulteriori esiti delle verifiche amministrative sulla dichiarazioni sostitutive e acquisizioni di certificazioni già avviate, che eventualmente dovessero sopravvenire;
3. dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul BURC anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28707/2017, sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PO FEAMP 2014/2020", e sul portale "Regione Campania Casa di Vetro" ai sensi della citata Legge Regionale n. 23/2017;
4. trasmettere il presente provvedimento:
   - all'UDCP Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali
   - al Vice Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale;
   - all'UDCP Ufficio STAFF Capo Gabinetto ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
   - all'UOD 500714 – Servizio territoriale Provinciale di Salerno
   - all'UOD 500713 – Servizio territoriale Provinciale di Napoli
   - alla Redazione del Portale ufficiale dell'Ente ai fini della pubblicazione all'interno della sezione "Opengov – Regione Casa di Vetro";
   - all'Assessore alle Attività produttive ed alla ricerca scientifica dr Antonio Marchiello (40.01.02.00.89);
   - alla DG Ricerca scientifica (50.10.00.00.00)
   - al Webmaster della Direzione Generale Politiche Agricole per la pubblicazione sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html

--- Maria Passari ---

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 208 del 03/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 12 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE AL DECRETO REGIONALE DIRIGENZIALE N. 193 DEL 22/07/2019. PSR CAMPANIA 2014/2020 - MISURE NON CONNESSE A SUPERFICI E/O ANIMALI. MISURA 4, TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.1.4 - " GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA PER SCOPI IRRIGUI NELLE AZIENDE AGRICOLE ". APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DI CASERTA E L'ELENCO DELLE DOMANDE IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI CON GLI OBBLIGHI PREVISTI DAGLI ARTT. 26 E 27 DEL D.L.GS. 33/2013 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale n. 193 del 22/07/2019 PSR Campania 2014/2020 - Misura 4, Sottomisura 4.1. "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole", Tipologia d' Intervento 4.1.4. "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole" è stata approvata la Graduatoria Provinciale Provvisoria di Caserta e l'elenco delle Domande immediatamente finanziabili.
- con Decreto Dirigenziale n.114 del 25/06/2019, ai sensi della DGR n. 139 del 13/03/2018, per l'accelerazione della spesa, è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze immediatamente finanziabili per la Tipologia di Intervento 4.1.4 ove risultano indicate nella tabella seguente i beneficiari dei contributi concessi ai sensi del PSR Campania 2014/2020 Misura 4 – Tipologia d'intervento 4.1.4;

CUAA	Beneficiario	Contributo ammesso	Contributo concesso
omissis	Bianchino Concetta	€ 362.319,64	€ 253.623,75
omissis	D'Alterio Luigi S.R.L. Società Agricola	€ 84.408,83	€ 59.086,18
omissis	Arnone – Soc. Coop. Agricola	€ 79.728,28	€ 71.755,45
omissis	Matera Eugenio	€ 47.429,66	€ 23.714,84
omissis	Fattorie Tartaglia Società Agricola A.R.L.	€ 53.843,63	€ 48.459,27
omissis	Sasso Antonio	€ 53.953,32	€ 48.557,99
omissis	Monte Antonio	€ 67.407,21	€ 60.666,49
omissis	Santopaolo Giuseppe	€ 514.125,13	€ 359.887,59

RITENUTO

1)di dover integrare il Decreto Dirigenziale n. 193 del 22/07/2019 con la pubblicazione dell'apposita Scheda Obbligo Pubblicità;

2)di dover pubblicare il suddetto prospetto sul sito web della Regione Campania Sezione Amministrazione Trasparente *Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della P.O. nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" intesa espressamente acquisita con la firma del presente atto;

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

1. di assolvere agli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii. espletando la corretta procedura nell'applicativo e-grammata mediante l'inserimento dei dati per la trasparenza amministrativa;

2. di rimanere invariata ogni altra parte del Decreto n. 193 del 22/07/2019;

3. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente - Casa di vetro" ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;

4. di trasmettere il presente decreto:
   - al Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali 500700;
   - al Dirigente dell'UOD 50.07.02
   - allo STAFF 500792;
   - al Responsabile di Misura centrale della Tipologia d'Intervento 4.1.4;
   - alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito Internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
   - all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta Ufficio III Affari Generali Archiviazione decreti dirigenziali.
   - al BURC per la pubblicazione

Dott. F. PAOLO DE FELICE

Decreto Dirigenziale n. 209 del 05/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 5 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

PO FEAMP 2014/2020. MIS. 1.32. RETTIFICA AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 206 DEL 03/09/2019.

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 18 del 19/11/2018 successivamente rettificato con Decreto Dirigenziale n.13 del 07/02/2019, è stato approvato il Bando di finanziamento nell'ambito dell'attuazione del PO FEAMP 2014/2020, per la Misura 1.32 "Salute e sicurezza" (Art. 32 del Reg. UE n. 508/2014), con scadenza ultima, per la presentazione delle domande di finanziamento, al 05/04/2019;
b. pervenute le domande di finanziamento, i Servizi Territoriali Provinciali territorialmente competenti hanno svolto le relative istruttorie, trasmettendo infine gli esiti con note prot. n. 0497348 del 07/08/2019 (STP Napoli), e da ultimo prot. n. 0476814 del 29/07/2019 (STP Salerno);
c. sulle base degli esiti pervenuti, con Decreto Dirigenziale n. 201 del 09/08/2019 (BURC n. 49 del 12/08/2019) è stata approvata e pubblicata la graduatoria a valere sul medesimo bando, con indicazione delle istanze ammissibili, e relativi punteggi, e delle istanze non ammissibili;
d. con Decreto Dirigenziale n. 206 del 03/09/2019, in autotutela, per i motivi ivi addotti, è stata annullata la graduatoria approvata con il citato Decreto Dirigenziale n. 201 del 09/08/2019.

DATO ATTO che:

a. nel citato Decreto Dirigenziale n. 206 del 03/09/2019, di annullamento della graduatoria, nel "Ritenuto" e nel punto 1 del "Decretato", il decreto annullato è stato erroneamente indicato come n. 121 del 09/08/2019 in luogo del corretto n. 201 de 09/08/2019;

RITENUTO, pertanto, di dover rettificare il citato Decreto Dirigenziale n. 206 del 03/09/2019;

a seguito dell'istruttoria compiuta dal referente della Misura 1.32 dell'Ufficio Centrale "Pesca e Acquacoltura" della Direzione Generale per le politiche Agricole Alimentari e Forestali

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, di:

1. rettificare il Decreto Dirigenziale n. 206 del 03/09/2019, nel "Ritenuto" e nel punto 1 del "Decretato", nella parte in cui è riportato il numero del Decreto Dirigenziale annullato, sostituendo l'errato numero ivi indicato con il corretto n. 201 del 09/08/2019;
2. dare pubblicità al presente decreto negli stessi modi con i quali è stata data pubblicità al Decreto Dirigenziale n. 206 del 03/09/2019;
3. trasmettere il presente provvedimento:
   - all'UDCP Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali
   - al Vice Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale;
   - all'UDCP Ufficio STAFF Capo Gabinetto ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
   - all'UOD 500714 – Servizio territoriale Provinciale di Salerno
   - all'UOD 500713 – Servizio territoriale Provinciale di Napoli
   - alla Redazione del Portale ufficiale dell'Ente ai fini della pubblicazione all'interno della sezione "Opengov – Regione Casa di Vetro";

- all'Assessore alle Attività produttive ed alla ricerca scientifica dr Antonio Marchiello (40.01.02.00.89);
- alla DG Ricerca scientifica (50.10.00.00.00)
- al Webmaster della Direzione Generale Politiche Agricole per la pubblicazione sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html

--- Maria Passari ---

Decreto Dirigenziale n. 260 del 05/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 1 - Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO A GIOVANI CAMPANI PER CORSI DI PREPARAZIONE AL CONCORSO DI AMMISSIONE ALLA CARRIERA DIPLOMATICA A VALERE SUL POR CAMPANIA FSE 2014/2020 ASSE III- OBIETTIVO SPECIFICO 17 - AZIONE 10.5.2 - DD N.189 DEL 13/11/2017- II SCADENZA, ANNUALITÀ 2018/2019 - REVOCA BENEFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il Regolamento (UE) 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

b) il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;

c) il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

d) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio; -il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

e) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;

f) il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

g) la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 che approva il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;

h) la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 di approvazione dei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;

i) la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

j) la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020; - la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, di preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

k) la deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale di presa d' atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020; - con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014- 2020" è stato definito il quadro di riferimento per

l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

l) con la citata Delibera n. 112/2016 si è dato atto dell'articolazione del POR Campania FSE 2014-2020 attraverso le singole Azioni e i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento, ed è stato precisato che le singole azioni concorrono, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuano il programma con un approccio modulare;

m) con la Delibera di Giunta Regionale n.191 del 03.05.2016 sono stati istituiti i Capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n.118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale dei detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo";

n) con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;

o) il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;

p) con la Delibera di Giunta Regionale n.508 del 01.08.2017 è stato programmato l'intervento "Sostegno alla formazione per l'accesso alla carriera diplomatica" per euro 300.000,00 a valere sull'Asse 3, Obiettivo Specifico 17 del POR Campania FSE 2014-2020, Azione 10.5.2 "Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità", volto a finanziare borse di studio per laureati capaci e meritevoli che volgano in condizioni economiche disagiate;

q) con il Decreto n.281 del 30/11/2018 è stato approvato l'aggiornamento del Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari, del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, dell'ADG POR FSE Campania 2014/2020;

r) con DGR n.25 del 22/01/2019 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2019-2021 della Regione Campania;

s) con proprio decreto dirigenziale n. 189 del 13/11/2017 è stato approvato l'Avviso Pubblico "Sostegno a Giovani Campani per Corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica" (d'ora in poi "Avviso") a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 Asse III- Obiettivo Specifico 17 – Azione 10.5.2, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 82 del 13/11/2017;

t) con decreto dirigenziale n. 289 del 06/08/2018 è stato modificato l'allegato C dell'Avviso Pubblico "Sostegno a Giovani Campani per Corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica";

u) il termine per la presentazione delle istanze relativa alla 2° scadenza era il 30 settembre 2018 per l'annualità 2018/2019;

v) con decreto dirigenziale n. 5 del 9/1/2018 veniva nominata la Commissione di valutazione delle istanze;

w) la Commissione con nota del 07/02/2019, prot. n. 87087, ha comunicato l'esito dei lavori trasmettendo la graduatoria delle domande valutate che avessero superato il punteggio minimo previsto dall'Avviso, nonché i verbali dai quali risultano i candidati esclusi;

x) con Decreto n. 11 del 21/02/2019 si è preso atto delle attività svolte dalla Commissione di valutazione, sono stati approvati l'elenco delle domande ammesse e l'elenco delle domande non ammesse ed è stata subordinata l'effettiva ammissione a finanziamento all'esito dei controlli sulle dichiarazioni rese;

y) con Decreto n. 137 del 3/6/2019 è stata approvata definitivamente, a seguito delle previste attività di verifica, la graduatoria approvata con il citato Decreto n. 11 del 21/02/2019 ad esclusione del candidato ***OMISSIS*** ***, nato a Messina (ME) il ***OMISSIS, per il quale veniva sospesa la valutazione di ammissibilità definitiva per poter eseguire ulteriori approfondimenti istruttori;

CONSIDERATO CHE

a) le verifiche delle autodichiarazioni rese da ***OMISSIS****OMI a corredo dell'istanza prot. n. 611612 del 1/10/2019 non hanno fornito riscontro positivo alla dichiarazione di essere domiciliato nel comune di Salerno, avendo l'ufficio preposto della stessa amministrazione comunale dato, con PEC prot. n. 195197 del 26/3/2019, il seguente riscontro "Non risulta in questa anagrafe";

b) con nota n. 231839 del 09/04/2019 è stata inviata comunicazione, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, all'interessato di avvio del procedimento di revoca;

c) con nota prot. n 340563 del 30/05/2019, a firma ***OMISSIS*** ***, è pervenuto riscontro alla comunicazione di cui al punto precedente;

d) con nota prot. n. 380616 del 17/6/2019 è stato richiesto il parere all'Ufficio Speciale Avvocatura regionale sul già menzionato procedimento di revoca anche alla luce del riscontro di cui al punto precedente fornito, benché oltre i termini, dall'interessato;

e) l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ha emesso, con nota prot. n. 0420502 del 3/7/2019, il parere secondo cui questi uffici dovranno avere cura di "applicare le disposizioni previste dall'avviso, ed adottare i provvedimenti amministrativi conseguenti, secondo la volontà espressa nella lex speciali, ed in particolare nell'art. 3 dell'avviso in esame, che, così come redatto, non sembra lasciare spazio a scelte discrezionali, visto anche il contenuto prescrittivo e sanzionatorio dell'ultimo capoverso del citato articolo";

RITENUTO

a) di prendere atto del riscontro fornito dal dott. Alessandro Sebbio con nota prot. n 340563 del 30/05/2019 con il quale il dichiarante precisa di aver "indicato nell'istanza quale domicilio via (omissis), Salerno (SA), (abitazione della zia materna ..omissis…) e quale residenza Via (omissis) Messina" senza, tuttavia, fornire alcuna evidenza documentale del possesso del domicilio nella regione Campania previsto, quale requisito di ammissibilità dei candidati, dall'art. 3, punto 2, dell'Avviso pubblico per l'accesso al "Sostegno a giovani campani per i corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica", approvato con decreto n. 189 del 13/11/2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 82 del 13/11/2017;

b) di prendere atto del parere l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale emesso con nota prot. n. 0420502 del 3/7/2019;

c) ritenere, alla luce di quanto sinora descritto, non confermato, in sede dei previsti controlli sulle dichiarazioni rese, il requisito dichiarato dal dott. ***OMISSIS*** ***O a corredo dell'istanza prot. n. 611612 del 1/10/2019, ossia di essere domiciliato nel comune di Salerno e, pertanto, nella regione Campania;

d) di dover procedere, in applicazione dell'art. 3 dell'Avviso, ultimo capoverso, ai sensi del DPR 445/2000 e di dover revocare l'ammissione provvisoria di cui al decreto n. 11 del 21/02/2019 del dott. Alessandro Sebbio e di dichiarare lo stesso, in applicazione dell'art. 75 del DPR 445/2000, escluso dal beneficio di cui all'Avviso pubblico per l'accesso al "Sostegno a giovani campani per i corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica", approvato con decreto n. 189 del 13/11/2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 82 del 13/11/2017;

e) di dover notificare il presente provvedimento all'interessato;

VISTI

f) il Regolamento (UE) 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012;

g) il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;

h) il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

i) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

j) il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014;

k) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;

l) il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014;

m) la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013;

n) la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014;

o) la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015;

p) la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015;

q) la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;

r) la deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15.02.2016;

s) la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;

t) la Delibera di Giunta Regionale n.191 del 03.05.2016;

u) la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016;

v) il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 272 del 30 dicembre 2016;

w) il D.D. 148 del 30.12.2016 pubblicato sul BURC n.3 del 09.01.2017;

x) la Delibera di Giunta Regionale n.508 del 01.08.2017;

y) il D.D. n. 189 del 13/11/2017;

z) il D.D. n. 11 del 21/02/2019;

aa) il D.D. n. 137 del 3/6/2019

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della UOD Università, Accademie, Conservatori, Diritto allo studio e dal Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dover revocare l'ammissione provvisoria di cui al decreto n. 11 del 21/02/2019 del dott. ***OMISSIS*** ***, nato a Messina (ME) il ***OMISSIS, e di dichiarare lo stesso, in applicazione dell'art. 75 del DPR 445/2000, escluso dal beneficio di cui all'Avviso pubblico per l'accesso al "Sostegno a giovani campani per i corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica", approvato con decreto n. 189 del 13/11/2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 82 del 13/11/2017, per carenza del requisito di ammissione previsto all'art. 3, punto 2, dell'Avviso stesso, ossia di essere residente e/o domiciliato nella regione Campania;
2. di notificare il presente provvedimento all'interessato;
3. di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione, al Portale regionale per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".

Il Direttore Generale
Ing. Vito Merola

Decreto Dirigenziale n. 651 del 09/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

CULTURA - LEGGE REGIONALE N. 30 DEL 17 OTTOBRE 2016. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO E RELATIVA MODULISTICA PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA PER L'ANNO 2019 (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con la promulgazione della legge regionale n. 30 del 17 ottobre 2016 ‘Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva” la Regione Campania attribuisce alle attività cinematografiche e audiovisive, ai linguaggi multimediali e all’innovazione tecnologica un ruolo decisivo per lo sviluppo economico, la coesione sociale, l’innovazione culturale e la promozione territoriale, con l’obiettivo di intervenire per sostenere e valorizzare la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, con contenuto narrativo, documentaristico o sperimentale realizzate sul territorio regionale;

b) la Regione Campania favorisce la nascita e l’espansione di un distretto dell’industria cinematografica e audiovisiva, nel più ampio contesto delle industrie culturali e creative, anche in una prospettiva promozionale che abbia la funzione di attrattore strategico verso le produzioni nazionali e internazionali di settore;

c) la legge regionale n. 30 del 17 ottobre 2016, al Titolo II art. 5, così come modificato con legge regionale n. 10 del 31 marzo 2017, dispone che la Giunta regionale approvi il Programma triennale di interventi per l’attività cinematografica e audiovisiva, sentita la Commissione Consiliare competente per materia;

d) con deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 12/07/2017 è stato approvato, in esito alla procedura prevista dall'art. 5 della L.R. 30/2016, il Programma triennale di interventi per l’attività cinematografica e audiovisiva (2017-2019);

e) con deliberazione n. 400 del 3 settembre 2019, la Giunta regionale ha approvato, in applicazione del Programma triennale di interventi per l’attività cinematografica e audiovisiva (2017-2019), il Piano operativo annuale di promozione dell'attività cinematografica e audiovisiva per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 30/2016, contenente: A) criteri e procedure di dettaglio per le sezioni relative a: Produzione cinematografica (art. 1), Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva (art. 3), Associazioni culturali, cine-circoli e cine-studio (art. 5), Sostegno all’esercizio e principi di localizzazione (art. 6); B) il programma delle attività che, in coerenza con gli obiettivi della legge e le priorità definite dal Programma triennale, sono realizzate dalla Film Commission Regione Campania;

f) che nella sopracitata deliberazione è stato demandato alla Direzione generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, per il tramite degli Uffici competenti l'adozione di ogni atto consequenziale per dare esecuzione alla stessa deliberazione;

CONSIDERATO

- che con L.R. n. 15 del 5/08/2019, avente ad oggetto “Variazione al bilancio di Previsione 2019/2021”, e relativa D.G.R. n. 378 del 6/08/2019 di esecuzione, si è provveduto, tra l'altro, ad integrare la dotazione del capitolo di spesa dedicato al Piano Operativo annuale di Promozione dell'attività cinematografica e audiovisiva per l'anno 2019;
- che l’attuazione del Piano annuale 2019 trova copertura a valere sulle risorse disponibili al Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 - missione 5 - programma 2 - titolo 1';

RITENUTO

-di dover approvare, in attuazione del Piano Operativo annuale di Promozione dell'attività cinematografica e audiovisiva per l'anno 2019, l'Avviso Pubblico che forma parte integrante di questo provvedimento, finalizzato all'assegnazione di contributi in favore della produzione, della valorizzazione e della fruizione della cultura cinematografica e audiovisiva per l'anno 2019;

-di dover approvare, contestualmente, la relativa modulistica per la presentazione delle istanze;

- di dover assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, disponendo l’inserimento del presente provvedimento nell’apposita sezione del sito regionale;

VISTA

-la nota di nomina del RUP prot. n. 0535973 del 09/09/2019;

VISTO
a) la L.R. 61 del 29/12/2018 di approvazione del Bilancio di previsione per il triennio 2019-2021 e s.m.e i. ;
b) la D.G.R. n. 25 del 22/1/2019 di approvazione del Bilancio gestionale per il triennio 2019 -2021;
c) la Legge regionale n. 30 del 17 ottobre 2016;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della UOD n. 02 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 02

D E C R E T A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate 1. di approvare, in attuazione del Piano Operativo annuale di Promozione dell'attività cinematografica e audiovisiva per l'anno 2019, l'Avviso Pubblico che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato all'assegnazione di contributi in favore della produzione, della valorizzazione e della fruizione della cultura cinematografica e audiovisiva per l'anno 2019;
2. di approvare, contestualmente, la relativa modulistica per la presentazione delle istanze, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,
3. di assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, disponendo l'inserimento del presente provvedimento nell'apposita sezione del sito regionale;
4. di inviare il presente atto alla D.G. 50-12, alla Segreteria di Giunta –Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Flora Savastano

Avviso Pubblico

Contributi a sostegno della produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica e audiovisiva anno 2019

Obiettivi, descrizione e normativa di riferimento

Normativa regionale
Con la Legge regionale n. 30 del 17/10/2016, come modificata con legge regionale n. 10 del 31 marzo 2017, sono stati disciplinati gli interventi della Regione Campania nel settore delle attività cinematografiche e audiovisive con particolare riferimento alle forme d'intervento che ne sostengono lo sviluppo, la produzione, la promozione, la valorizzazione, la diffusione, la conoscenza e lo studio. Inoltre è stato istituito un Fondo regionale per l'attività cinematografica e audiovisiva.
Con la DGRC n. 422 del 12.07.2017 pubblicata sul B.U.R.C. n. 56 del 17.07.2017 è stato approvato il Programma Triennale di interventi per l'attività cinematografica e audiovisiva, ai sensi dell'art. 5 (come modificato con legge regionale n. 10 del 31 marzo 2017) della legge n. 30 del 17 ottobre 2016 "Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva". Il Programma ha definito, tra l'altro, in particolare: gli obiettivi da perseguire nel triennio di validità e i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento, nonché i criteri di individuazione delle priorità; le risorse finanziarie per la realizzazione degli obiettivi da perseguire nel triennio 2017-2019; la tipologia degli interventi funzionali allo sviluppo delle attività cinematografiche e audiovisive, le priorità tra le diverse tipologie d'intervento e gli ambiti di intervento.
Con la DGRC n. 400 del 3 settembre 2019 è stato approvato il Piano operativo annuale di promozione dell'attività cinematografica ed audiovisiva per l'anno 2019.

Normativa dell'Unione Europea
Regolamento UE della Commissione del 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
Regolamento UE n. 651/2014 come modificato dal Regolamento UE n. 1084/2017 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
Regolamento UE n. 1303/2013 della Commissione (disposizioni comuni sul FESR, FSE, FC);
Comunicazione della Commissione Europea relativa agli aiuti di Stato a favore delle opere cinematografiche e di altre opere audiovisive (Gazzetta Ufficiale Europea C332/1 del 15/11/2013);
Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020" (Gazzetta Ufficiale Europea C209/1 del 23/07/2013).

Normativa statale
Legge 14 novembre 2016 n. 220 "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo";
Decreto Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali 14/07/2017 recante "Individuazione dei casi di esclusione delle opere audiovisive dai benefici previsti dalla L. 220/2016 nonché dei parametri e requisiti per definire la destinazione cinematografica delle opere audiovisive";
Decreto Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali 15/07/2015 recante "Modalità tecniche per il sostegno alla produzione e alla distribuzione cinematografica";
D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 (approvazione Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, FSE e sul FC);
Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998 recante "Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese" e ss.ms.ii.

Finalità, priorità e strategie di intervento

La Regione Campania, ha definito, con il Piano annuale 2019, le azioni volte allo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo attraverso l'assegnazione di sostegni ordinari ai soggetti interessati in tre diverse sezioni così definite:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione 1 . Sviluppo / pre-produzione e Produzione cinematografica e audiovisiva.
Sezione 2. Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva e diffusione della cultura cinematografica.
Sezione 3. Sostegno all'esercizio e principi di localizzazione.

Nel presente Avviso sono individuate le modalità attraverso le quali i soggetti interessati potranno presentare domanda per l'assegnazione di contributi nelle tre diverse sezioni, per ciascuna delle quali sono indicati:

- l'ammontare delle risorse destinate;
- la tipologia dei beneficiari;
- i criteri di concessione, erogazione e revoca dei contributi;
- le modalità di presentazione delle domande;
- le procedure, le modalità e la tempistica di attuazione degli interventi;
- le modalità di rendicontazione del contributo concesso.

Nell'ultima parte del presente Avviso sono riportate le disposizioni comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione 1 . Sviluppo / pre-produzione e Produzione cinematografica e audiovisiva

Contributi a sostegno di produzioni cinematografiche e audiovisive in Campania

Disposizioni Generali: risorse disponibili, interventi e requisiti di ammissibilità generali, termini di presentazione delle domande

Art. 1 Risorse disponibili e relativo riparto

1. Con riferimento all'esercizio finanziario 2019, **le risorse pari a € 2.300.000,00** risultano così ripartite:

A. Sviluppo/pre-produzione di opere audiovisive: € 460.000,00;
B. Produzione di opere audiovisive: € 1.840.000,00.

2. Le risorse sono ulteriormente ripartite tra le seguenti diverse categorie, individuate in coerenza con le definizioni adottate nei decreti attuativi della legge n. 220/2016.

Categoria A) Sviluppo/pre-produzione		**Risorse**
A.1) Opera audiovisiva di durata superiore a 52'	70% pari a	€ 322.000,00
A.2) Opera audiovisiva di durata uguale o inferiore a 52'	30% pari a	€ 138.000,00
Categoria B) Produzione		**Risorse**
B.1) Opera audiovisiva di durata superiore a 52'	70% pari a	€ 1.288.000,00
B.2) Opera audiovisiva di durata uguale o inferiore a 52'	30% pari a	€ 552.000,00

3. Nell'ambito della categoria "**B.1**" sono considerati progetti "low budget" le opere audiovisive che presentano un costo di produzione uguale o inferiore a € 500.000,00.

4. Nell'ambito della categoria "**B.2**" sono considerati progetti "low budget" le opere audiovisive che presentano un costo di produzione uguale o inferiore a € 50.000,00.

5. In caso di mancato utilizzo, anche parziale, delle risorse destinate a una delle 4 categorie di cui al precedente comma 1, le risorse non utilizzate potranno essere destinate a finanziare progetti ammissibili afferenti alle altre categorie.

Art. 2. Opere ammissibili, definizioni e requisiti generali

1. Sono ammessi a contributo i progetti relativi a:

A.1/**B.1** opere audiovisive di durata superiore a 52', anche seriali, di finzione, di animazione o di contenuto documentaristico, realizzate su qualsiasi supporto e mediante qualsiasi tecnica. Ai fini del presente Avviso sono ammesse esclusivamente le seguenti tipologie di opere:
- **Film**, ovvero opera cinematografica destinata prioritariamente al pubblico per la visione nelle sale cinematografiche;
- **Film TV**, ovvero opera televisiva destinata prioritariamente alla diffusione attraverso un'emittente televisiva, consistente in una o massimo due parti.

A.2/B.2 opere audiovisive di durata uguale o inferiore a 52', anche seriali, di finzione, di animazione o di contenuto documentaristico, realizzate su qualsiasi supporto e mediante qualsiasi tecnica, destinate alla diffusione cinematografica, televisiva e web mediante fornitori di servizi media audiovisivi su altri mezzi oppure attraverso fornitori di servizi di hosting. Nel caso di opere seriali la durata complessiva data dalla somma delle singole parti dovrà sarà uguale o inferiore a 52'.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Non sono ammissibili:

a) le opere volte a diffondere, direttamente o indirettamente, messaggi in contrasto con le politiche della Regione Campania, dell'Italia e dell'Unione Europea. Rientrano in questa categoria, a titolo esemplificativo:
progetti che possono essere contrari agli interessi della sanità pubblica, ai diritti umani, alla sicurezza delle persone, alla libertà di espressione;
progetti che incitano alla violenza, all'odio razziale, politico, sessuale o di genere e/o di contenuto pornografico;
b) le opere audiovisive con contenuti:

- pubblicitari, incluse televendite, telepromozioni, pubblicità televisive;
- intesi a promuovere una particolare organizzazione o le attività da questa svolte;
- esclusivamente commerciali, promozionali, formativi e didattici, anche a finalità turistiche o istituzionali;
- a carattere promozionale di un brano musicale o di un artista;
- relativi a programmi in diretta o in differita aventi ad oggetto giochi, competizioni sportive o programmi di divulgazione di risultati di gare, competizioni e lotterie;
- relativi a programmi aventi ad oggetto giochi, spettacoli di varietà, anche in diretta, quiz, talk show di qualsiasi genere;
- relativi a programmi trasmessi in diretta o in differita di eventi, ivi compresi eventi teatrali, musicali, artistici, culturali, sportivi e celebrativi di qualsiasi genere.

3. Sono in ogni caso esclusi i progetti relativi a opere audiovisive non direttamente destinate al pubblico.

4. Ogni soggetto potrà presentare una sola domanda per categoria, per un massimo di due domande, in qualsiasi combinazione (es. A1 e A2 oppure A2 e B1, etc.), purchè si tratti di opere differenti. Nel caso in cui lo stesso soggetto presenti più di due domande oppure due domande per la medesima categoria, oppure presenti la stessa opera per entrambe le categorie A) Sviluppo / pre-produzione e B) Produzione, tutte le istanze presentate da tale soggetto saranno considerate inammissibili. Tale limite si applica anche al caso in cui due diversi soggetti richiedenti risultino essere imprese collegate così come definite dall'art. 3 co. 3 dell'allegato 1 del Regolamento UE 651/2014. Pertanto, qualora un soggetto richiedente risulti essere un'impresa collegata a un altro soggetto richiedente, ed entrambi i soggetti abbiano presentato domanda nella medesima categoria, entrambe le istanze presentate da tali soggetti saranno considerate inammissibili; qualora più di due domande siano state presentate da soggetti che risultino essere imprese collegate, tutte le istanze presentate da tali soggetti saranno considerate inammissibili.

Art. 3. Soggetti proponenti: requisiti di ammissibilità generali

1. I soggetti proponenti, di cui ai successivi artt. 8 e 16, alla data di presentazione della domanda, dovranno essere in possesso di requisiti generali che dovranno essere mantenuti per tutta la durata del progetto e fino all'erogazione del saldo, a pena di revoca, come di seguito specificato:

- trovarsi in una situazione di regolarità fiscale e contributiva nei confronti dell'INPS e dell'INAIL (o organismi omologhi in caso di soggetti richiedenti con sede e nazionalità di Stati membri della UE diversi dall'Italia) ed essere in regola con la normativa vigente sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii, o equivalente legislazione vigente nel paese di provenienza per i soggetti richiedenti con sede e nazionalità di Stati membri della UE diversi dall'Italia. La regolarità contributiva, attestata tramite DURC, o certificazione omologa in originale per i soggetti richiedenti stranieri che versano i contributi esclusivamente nel paese di origine, comprovante la regolarità contributiva e la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, sarà verificata dalla Regione Campania al momento dell'assegnazione del contributo e di ogni singola erogazione;
- avere legali rappresentanti, amministratori e soci per i quali non sussistano cause di

fonte: http://burc.regione.campania.it

divieto, decadenza e sospensione previste dall'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;
- non avere in corso contenziosi di alcun tipo, dinanzi a qualsiasi Autorità Giudiziaria, connessi e/o dipendenti da indebita percezione di risorse pubbliche;
- non essere stati destinatari, nei 5 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di provvedimenti con i quali è stata disposta la restituzione totale di agevolazioni pubbliche, a eccezione di quelli derivanti da rinunce volontarie da parte dell'impresa;
- aver restituito le agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata già disposta la restituzione.

2. In ogni caso, non possono presentare domanda:
- le imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2 punto 18) del Reg. UE n. 651/2014;
- le imprese che si trovino in una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80, comma 1 del D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016.

Art. 4. Termini di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo, completa in ogni sua parte e corredata dalla documentazione prescritta ai successivi artt. 10 e 18 potrà essere inviata a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC del presente Avviso, entro e non oltre i successivi 30 giorni.

La domanda – redatta in lingua italiana ed elaborata utilizzando esclusivamente la modulistica messa a disposizione sul sito www.regione.campania.it e sul sito www.fcrc.it nella sezione "Bandi – Atti della Regione Campania" - deve essere inviata, pena la non ammissibilità, necessariamente per via telematica al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): produzioni.pianocinema@pec.regione.campania.it Nell'oggetto della mail PEC dovrà essere inserita la dicitura: "Domanda contributo opere cinematografiche – Piano cinema 2019" e la specifica della categoria per cui si presenta domanda (es. Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione oppure Categoria B) – Produzione). Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande (con i relativi allegati) inviate da una casella di posta elettronica certificata (o servizio di recapito elettronico certifcato qualificato ai sensi dell'art. 44 del Regolamento UE 910/2014) e in formato PDF non modificabile, sottoscritte mediante firma digitale il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato (o mediante firma elettronica qualificata ai sensi del Regolamento UE 910/2014).

2. Per il rispetto dei termini indicati al comma 1 del presente articolo faranno fede l'ora e la data di invio a mezzo PEC o recapito elettronico certifcato qualificato.

3. Presentando la domanda, i richiedenti riconoscono e accettano pienamente le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal presente Avviso.

4. Il richiedente, pena la revoca, assume l'impegno di comunicare tempestivamente gli aggiornamenti delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso in cui, successivamente alla presentazione della domanda di ammissione, siano intervenuti eventi che rendano superate le citate dichiarazioni.

Art. 5. Valutazione delle domande

1. La procedura di selezione delle domande presentate sarà di tipo valutativo 'a graduatoria' ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 123/98 e ss.mm.ii.

2. Le domande di contributo saranno sottoposte a una verifica formale dell'Ufficio competente per l'accertamento della completezza e conformità della documentazione presentata e il possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti.

3. In corso di verifica formale, se necessario, potranno essere richieste, con riferimento alle informazioni fornite e alla documentazione presentata, chiarimenti ed eventuali integrazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentali. Tali chiarimenti e/o integrazioni dovranno essere forniti entro il termine massimo di 7 giorni lavorativi, pena l'inammissibilità.

4. All'esito della verifica formale, le domande ammissibili saranno sottoposte a valutazione di merito da parte di Commissione nominata con decreto dirigenziale, composta da cinque membri effettivi e da due supplenti, impegnati a titolo gratuito e selezionati in modo che sia assicurata la presenza di tre componenti dotati di competenze amministrative e da due componenti dotati di adeguate competenze tecniche artistiche nel settore della produzione cinematografica e audiovisiva. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore Generale per le Politiche culturali e per il Turismo della Regione Campania.

5. La commissione attribuisce a ciascun progetto un punteggio fino a un massimo di 100 punti, secondo i criteri elencati nelle relative griglie di valutazione contenute nei successivi articoli 12 per la categoria A) – Sviluppo / pre-produzione e 20 per la categoria B) – Produzione.

6. All'esito della verifica formale e della valutazione di merito, l'ufficio competente provvederà alla redazione e alla pubblicazione sul sito della Regione Campania della graduatoria e degli elenchi delle domande pervenute, così suddivise:

- domande non ammissibili per eventuali irregolarità formali o procedurali, mancanza di uno o più dei requisiti di ammissibilità o mancato raggiungimento del punteggio minimo per la finanziabilità;
- domande ammesse a finanziamento;
- domande ammesse, ma non finanziabili per esaurimento fondi.

Art. 6. Regimi di aiuto

1. I contributi in argomento sono a fondo perduto e sono concessi
   - **per la Categoria A)**, in regime di "de minimis" ai sensi del Regolamento UE della Commissione del 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti in "de minimis"
   - **per la Categoria B)** in regime di esenzione ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014 come modificato dal Regolamento UE n. 1084/2017 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

Art. 7. Controlli e sanzioni

1. La Regione Campania si riserva la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi ispettivi, sia documentali sia tramite ispezioni in loco, avvalendosi sia di propri funzionari, sia di incaricati esterni. Tali controlli sono finalizzati alla verifica ed accertamento del rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo, nonché a verificare che i costi dichiarati siano reali ed effettivamente sostenuti e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.
2. In caso di dichiarazioni mendaci o di omesse comunicazioni o di falsa documentazione prodotta in sede di richiesta dei contributi di cui al presente bando, oltre alla revoca del contributo concesso e alla sua intera restituzione, è disposta l'esclusione da tutti i contributi previsti ai sensi della L.R. 30/16 per cinque anni del beneficiario nonché di ogni altra impresa o ente che comprenda soci, amministratori e legali rappresentanti di un'impresa o ente esclusi ai sensi del presente comma.

Categoria A) - Sviluppo / pre-produzione di opere audiovisive

Art. 8. Categoria A) Requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Possono presentare domanda:

a) le imprese con sede legale o con unità operativa attiva da almeno 12 mesi sul territorio regionale della Campania la cui attività primaria o secondaria sia la produzione cinematografica, di video, di programmi televisivi e di film (codici ATECO 59.11 o 59.12);

b) le associazioni culturali con sede legale o con unità operativa attiva da almeno 12 mesi sul territorio regionale della Campania che non esercitano attività d'impresa, aventi tra gli scopi principali, riportati nello statuto, la realizzazione di prodotti audiovisivi, e che possano provare di avere, nelle due annualità precedenti la presentazione della domanda, realizzato e diffuso una produzione audiovisiva nel circuito dei principali festival nazionali e internazionali, nelle sale cinematografiche, su la TV generalista, IPay TV, home video, web o altre piattaforme nazionali e internazionali;

2. Alla data di presentazione della domanda i soggetti proponenti dovranno detenere la maggioranza dei diritti di elaborazione a carattere creativo del soggetto e ogni altro materiale artistico presentato, anche eventualmente in forma di opzione. Se il soggetto è un adattamento di un'opera originale non audiovisiva (es. romanzo, racconto, fumetto), l'impresa dovrà dimostrare di detenere i diritti di adattamento dell'opera stessa, attraverso un contratto di opzione o un contratto di cessione. I contratti di opzione dovranno avere una validità di almeno 24 mesi rinnovabili a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Art. 9 Categoria A) Regime di aiuto, cumulo di aiuti, limiti ed intensità del contributo

~~1.~~ I contributi previsti per lo sviluppo / pre-produzione di opere cinematografiche e audiovisive (categoria A) sono a fondo perduto. I contributi sono concessi ai sensi del Regolamento UE della Commissione del 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 24 dicembre 2013.

~~2.~~ L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro, su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti).

~~3.~~ Il legale rappresentante del soggetto richiedente dovrà dichiarare, al momento della presentazione della domanda (modello 3A) i contributi pubblici "de minimis" ottenuti nell'esercizio finanziario entro il quale la domanda è presentata e nei due esercizi finanziari precedenti, nonché i contributi pubblici "de minimis" per i quali è stata presentata richiesta in data antecedente alla presentazione della domanda di cui al presente Avviso e in merito ai quali non è stato ancora adottato un provvedimento di concessione da parte dell'Ente erogante.

~~4.~~ Il contributo è cumulabile, con altre forme di aiuto di stato e misure pubbliche di sostegno in relazione agli stessi costi ammissibili, a norma del Regolamento UE n. 651/2014 art. 54 "Regimi di aiuto a favore delle opere audiovisive" comma 8, entro il limite massimo del 100% dei costi ammissibili per la pre-produzione. Al riguardo si rammenta che, qualora la sceneggiatura o il progetto portino alla realizzazione di un'opera audiovisiva, i costi della pre-produzione sono integrati nel bilancio totale dell'opera e presi in considerazione nel calcolo dell'intensità di aiuto nei limiti stabiliti nel succitato Regolamento EU n. 651/14, art. 54 comma 7.

~~5.~~ Il contributo concedibile al singolo progetto non potrà superare gli importi massimi di seguito indicati per ciascuna categoria:

Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione	**Importo massimo**
B.1 Opera audiovisiva di durata superiore a 52'	€ 30.000,00
B.2 Opera audiovisiva di durata uguale o inferiore a 52'	€ 15.000,00

~~6.~~ Il contributo concesso non potrà, in ogni caso, risultare superiore al 70% del costo totale di sviluppo/pre-produzione preventivato e presentato nel piano dei costi unitamente alla domanda,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 Categoria A) Modalità di presentazione delle domande

1. Alla domanda di contributo (allegato 1A), sottoscritta mediante firma digitale (il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato) o firma elettronica qualificata, ai sensi del Regolamento UE n. 910/2014, dal legale rappresentante del soggetto richiedente dovrà essere allegata, a pena di inammissibilità, la documentazione di seguito elencata dalla lettera a) alla lettera p) completa in ogni sua parte, e secondo la modulistica approvata:

a) **per le imprese**: visura camerale aggiornata del soggetto richiedente; **per le associazioni culturali**: statuto del soggetto richiedente e documentazione attestante il possesso del requisito relativo alla realizzazione e diffusione, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, di una produzione audiovisiva, come indicato all'art. 8 comma 1 lett. b);

b) copia del documento di identità del legale rappresentate del soggetto richiedente;

c) dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa ai requisiti di ammissibilità (allegato 2A) firmata digitalmente;

d) dichiarazione sostitutiva di certificazione sul cumulo di aiuti in "de minimis" e aiuti in regime di esenzione (allegato 3A) firmata digitalmente;

e) piano dei costi di sviluppo e pre-produzione (alleato 4A) firmato digitalmente;

f) piano finanziario della fase di sviluppo e pre-produzione (Allegato 5A) firmato digitalmente;

g) piano di investimento del contributo atteso (Allegato 6A) firmato digitalmente;

Alla domanda di contributo dovranno essere altresì allegati:

h) contratto/i attestante/i la titolarità dei diritti di elaborazione a carattere creativo del soggetto, anche eventualmente in forma di opzione debitamente datato e firmato. In caso di adattamento da altre opere non audiovisive, dovrà essere allegata la documentazione comprovante che il richiedente è titolare dei relativi diritti di elaborazione a carattere creativo dell'opera debitamente datata e firmata. Qualora l'autore sia il produttore, un socio o un dipendente dell'impresa / associazione che ha presentato domanda, il contratto di opzione o cessione può essere sostituito da una dichiarazione unilaterale di trasferimento dei diritti al soggetto richiedente
Qualora il soggetto richiedente sia un co-produttore, il contratto di opzione o cessione può essere sostituito dal contratto di co-produzione o di co-sviluppo, debitamente datato e firmato dalle parti che dimostri chiaramente che il soggetto richiedente detiene la maggioranza dei diritti d'autore alla data di presentazione della domanda

i) copia di eventuali contratti, deal memo o lettere di impegno per la coproduzione, associazione in partecipazione in cui siano specificate le percentuali di titolarità dei diritti di elaborazione a carattere creativo del soggetto;

j) cronoprogramma del progetto di sviluppo (timeline);

k) soggetto;

l) trattamento oppure eventuale stesura provvisoria della sceneggiatura. **Per le opere in animazione, tale documentazione dovrà essere integrata con** lo storyboard e/o altri materiali grafici che illustrino il progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) note dell'/degli autore/i del soggetto che illustrino le qualità artistiche e culturali dell'opera;

n) note del/dei produttore/i che illustrino il progetto di sviluppo, la realizzabilità e la sua coerenza con l'assetto artistico dell'opera, il budget previsto e le coperture finanziarie attese;

o) filmografia/curriculum degli autori del soggetto, del trattamento e/o eventuale stesura provvisoria della sceneggiatura;

p) profilo dell'impresa richiedente e degli altri produttori eventualmente già coinvolti;

Alla domanda di contributo potranno essere altresì allegati:

- copia di eventuali lettere di impegno e/o lettere di interesse con società italiane e internazionali per la distribuzione dell'opera, nei circuiti theatrical, broadcast, home video, o per la diffusione su piattaforme SVOD, VOD, tramite fornitori di servizi media audiovisivi o di natura editoriale;
- in via facoltativa, ogni altro materiale utile alla valutazione del progetto (es. curriculum di altri eventuali autori e professionisti già coinvolti nel progetto, lettere di interesse di attori e interpreti eventualmente già contattati, altri materiali artistici quali moodboard, descrizione dei personaggi, lettere di impegno/convenzioni di stage o di apprendistato firmate bilateralmente etc.).

2. Il modello di domanda di cui al comma 1 e i documenti elencati alle lettere c), d), e), f) e g) dovranno essere presentati sulla base dei modelli allegati al presente Avviso e sottoscritti digitalmente dal legale rappresentante.

3. Nel caso il richiedente presenti documenti (es. contratti; attestati di riconoscimento di finanziamenti pubblici) redatti in una lingua diversa dall'italiano è facoltà della Regione Campania richiedere la traduzione dei suddetti documenti in lingua italiana e/o precisazioni da rendersi a cura del richiedente.

Art. 11 Categoria A) Spese Ammissibili e periodo di ammissibilità

1. Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda, ad eccezione dei costi già sostenuti per l'opzione o l'acquisizione dei diritti di elaborazione a carattere creativo del soggetto e, nel caso di adattamento da opera non audiovisiva, i costi già sostenuti per l'opzione o l'acquisizione dei diritti di adattamento.

2. Sono da ritenersi ammissibili esclusivamente i costi strettamente collegati alla fase di sviluppo e pre-produzione del progetto. A titolo esemplificativo possono ritenersi ammissibili esclusivamente per **la quota parte dei costi imputabili alle fasi di sviluppo e pre-produzione** i seguenti costi sostenuti per:

a. Opzione e acquisizione diritti;
b. Scrittura sceneggiatura e/o trattamento fino al giorno precedente all'inizio delle riprese;
c. Attività di ricerca, inclusi i sopralluoghi presso specifiche location individuate dal soggetto richiedente (per l'animazione: ricerca grafica, character design, etc.);
d. Ricerca di materiale d'archivio;
e. Realizzazione di dossier, storyboard, promo, teaser, demo;
f. Ricerca tecnici principali e casting;
g. Preparazione budget preventivo produzione;
h. Preparazione di un piano finanziario;
i. Partecipazione a laboratori, workshop, training e forum;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j. Partecipazione mercati di co-produzione finalizzata alla ricerca di partner, finanziatori, coproduttori, distributori;
k. Preparazione strategie iniziali di marketing e di promozione dell'opera inclusi pilota, promo e teaser, dossier, brochure altri materiali per il packaging;

3. L'IVA costituisce spesa ammissibile esclusivamente nel caso in cui sia a carico definitivo dell'impresa richiedente. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile, anche se non è effettivamente recuperata dall'impresa richiedente.

4. Non sono ammissibili spese prive di documentazione giustificativa chiaramente riferibile al progetto di sviluppo / pre-produzione presentato.

5. Non saranno comunque ritenute ammissibili le spese sostenute per:

- producer's fee;
- spese generali;
- spese notarili e bolli;
- apporti in natura;
- apporti valorizzati come prestazioni professionali conferite in forma di associazione in partecipazione (compartecipazione agli utili);
- spese di rappresentanza, omaggi, vitto, ristorazione e consumazioni bar;
- spese per carburante;
- spese relative all'acquisto di macchinari, attrezzature e beni durevoli;
- spese relative a beni e servizi non direttamente funzionali al progetto oggetto della domanda;
- spese sostenute in favore di imprese collegate all'impresa beneficiaria, come definite nel Regolamento Generale di Esenzione;
- spese relative a prestazioni e forniture di beni e servizi da parte di coproduttori e terzi finanziatori dell'opera o, in generale, di terzi che si trovino in situazioni di cointeressenza con l'impresa beneficiaria dell'intervento;
- spese connesse alle attività nei settori esclusi dall'applicazione del Regolamento Generale di Esenzione;
- interessi passivi.
- Spese regolate in contanti.

Art. 12 Categoria A) Valutazione delle domande

1. La Commissione, di cui al precedente articolo 5 comma 4, procede alla valutazione delle domande ammissibili e attribuisce a ciascun progetto un punteggio, fino a un massimo di 100 punti, secondo i seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE

Categoria A) Sviluppo e pre-produzione di opere audiovisive

	Criteri	Punteggi	Punteggio massimo
1	**Qualità, innovatività e originalità del progetto**		**40 punti**
1.1	Originalità dell'idea creativa. Rilevanza artistica, spettacolare e culturale dei materiali presentati. Originalità della storia, qualità della scrittura,	assente: 0 basso: da 1 a 10 punti; medio: da 11 a 20 punti;	40 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	capacità di elaborazione drammaturgica; coerenza tra le diverse componenti (idea, struttura, temi, personaggi). Innovatività del linguaggio audiovisivo proposto rispetto al genere di riferimento. Qualità ed innovatività dell'approccio grafico (per l'animazione).	alto: da 21 a 40 punti;	
2	**Qualità della strategia di sviluppo**		**30 punti**
2.1	Completezza e realizzabilità del progetto di sviluppo; coerenza delle componenti artistiche, tecniche, produttive e finanziarie con il progetto di sviluppo. Coerenza del crono-programma presentato e dei materiali previsti per la sua attuazione. Profilo ed esperienza della compagine produttiva	assente: 0 basso: da 1 a 6 punti; medio: da 7 a 12 punti; alto: da 12 a 20 punti;	20 punti
2.2	Partecipazione a specifici appuntamenti di settore quali laboratori, workshop, eventi formativi e forum, mercati di co-produzione e pitching di chiara fama nazionale e internazionale coerenti con il mercato di riferimento	assente: 0 basso: da 1 a 4 punti; medio: da 5 a 6 punti; alto: da 7 a 10 punti;	10 punti
3	**Potenziale di realizzazione, diffusione e fruizione in Italia e all'estero**		**20 punti**
3.1	Coerenza con le tendenze del mercato di riferimento ed il relativo target di pubblico. Presenza di accordi di co-sviluppo e/o co-produzione	assente: 0 basso: da 1 a 6 punti; medio: da 7 a 12 punti; alto: da 13 a 20 punti;	20 punti
4	**Promozione della creatività giovanile e parità di genere**	**punteggi parziali non cumulabili**	**10 punti**
4.1	Autori del trattamento / sceneggiatura di età inferiore ai 35 anni o presenza di almeno il 50% di persone di età inferiore ai 35 anni nel team di autori	10 punti	
4.2	Coinvolgimento di giovani con particolare attenzione a quelli impegnati in stage e tirocini curricolari nell'ambito di percorsi di istruzione terziaria o di formazione professionale attinenti (presso istituzioni ed enti accreditati) compresi i contratti di apprendistato di alta formazione	10 punti	
4.3	Autore della sceneggiatura donna o presenza di almeno il 50% di donne nel team di autori	10 punti	
	PUNTEGGIO TOTALE		**100**

2. Sono finanziabili i progetti che abbiano raggiunto un punteggio minimo complessivo pari a 70/100 di cui almeno 25 punti al Criterio nr. 1 e almeno 50 punti dati dalla somma dei Criteri nr. 1 e 2.

Art. 13 Categoria A) Modalità di erogazione e rendicontazione

1. All'esito della procedura di valutazione, la Regione Campania invierà ai beneficiari, a mezzo PEC, la lettera d'invito a sottoscrivere la convenzione regolante i rapporti fra Regione Campania e beneficiario che dovrà essere restituita debitamente sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale. I rapporti con i beneficiari possono essere regolati anche mediante la firma di un atto unilaterale d'obbligo.

2. Qualora il beneficiario non restituisca la convenzione, ovvero l'atto unilaterale d'obbligo, debitamente sottoscritto nel termine assegnato dalla Regione Campania, sarà considerato rinunciatario.

3. L'erogazione del contributo da parte della Regione Campania potrà avvenire mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

anticipazione fino al 100% del contributo assegnato, previa presentazione di apposita polizza fideiussoria di pari importo, che abbia validità per il periodo di realizzazione del progetto, incluse le operazioni di rendicontazione, oppure a saldo, previa rendicontazione della spesa.

4. Il piano di investimento del contributo presentato unitamente alla domanda dovrà essere attuato e completato entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione o dell'atto unilaterale d'obbligo. La conclusione delle attività previste dal piano di investimento del contributo dovrà essere comunicata a mezzo PEC a firma del legale rappresentante. Qualora risulti impossibile completare il piano di investimento del contributo nel predetto termine, per ragioni validamente giustificate, il beneficiario può chiedere una proroga alla Regione Campania, che, ricorrendone le condizioni, può essere concessa fino a un massimo di 6 mesi, purché sia stata richiesta prima della scadenza sopra individuata.

5. Decorsi i termini di cui al precedente comma, i soggetti beneficiari dovranno presentare la rendicontazione definitiva completa in tutte le sue parti entro il termine dei successivi 60 giorni.

6. Oltre a quanto altro specificato nella convenzione o atto unilaterale d'obbligo, in sede di rendicontazione il beneficiario dovrà presentare un rendiconto analitico di tutte le spese sostenute nell'arco del periodo di ammissibilità delle stesse specificato all'art. 11 comma 1, nonché giustificativi di spesa idonei ad attestare un ammontare complessivo pari ad almeno il 100% del contributo ottenuto. La documentazione relativa alla rendicontazione dovrà contenere:

a) copia conforme dei giustificativi di spesa (fatture, cedolini/buste paga etc.) e relative quietanze, idonei ad attestare un ammontare complessivo delle spese effettivamente sostenute pari ad almeno il 100% del contributo ottenuto, con elenco riassuntivo da cui risultino chiaramente:
- l'oggetto della prestazione o fornitura e l'importo;
- i termini di consegna e le modalità di pagamento;
- la coerenza con le misure di intervento;
- l'indicazione del luogo di realizzazione delle attività

b) relazione dettagliata del lavoro svolto e dell'attuazione del piano di investimento del contributo, dei risultati ottenuti e dello stadio di avanzamento del progetto di sviluppo;
c) copia di tutti i materiali prodotti tramite l'investimento del contributo ricevuto.

~~7.~~ Potranno essere ammesse a rendiconto le eventuali spese sostenute dai co-produttori. Al riguardo si ribadisce che il rapporto tra tali soggetti dovrà essere regolato da contratto e che i coproduttori esecutivi dovranno effettuare la propria rendicontazione delle spese sostenute al produttore, soggetto richiedente, con le stesse regole a cui quest'ultimo è tenuto nei confronti della Regione Campania

Art. 14 Categoria A) Rinuncia, rideterminazione e revoca del contributo

1. I soggetti beneficiari che intendono rinunciare all'intervento finanziario concesso devono darne immediata comunicazione alla Regione Campania a mezzo PEC.

2. Qualora in fase di rendicontazione definitiva si accerti che il totale delle spese effettivamente sostenute in quanto ammissibili sostenute sia superiore a quello preventivato nel piano di investimento alla data di presentazione della domanda, anche in presenza di documentazione idonea, il contributo sarà, in ogni caso, calcolato in base a quanto dichiarato nel preventivo di spesa all'atto della presentazione della domanda.

2. Qualora in fase di rendicontazione definitiva si accerti che il totale delle spese effettivamente sostenute in quanto ammissibili sia inferiore al 100% del contributo ottenuto, oppure si verifichi la presenza di documentazione prodotta inidonea a giustificare l'intero importo, il contributo sarà rideterminato in misura proporzionale sulla base del totale di spesa ammissibile correttamente rendicontata.

13. Qualora l'intervento finanziario sia già stato erogato, la Regione si riserva di richiedere altresì il

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento degli interessi legali, calcolati dalla data di erogazione alla data di effettiva restituzione, con le modalità che saranno indicate in apposita comunicazione.

14. La Regione Campania procederà alla revoca del contributo concesso, nonché al conseguente recupero del credito, qualora da successive verifiche risulti:

- la realizzazione di un progetto di sviluppo e piano di investimento del contributo diverso e/o difforme da quello ammesso a contributo senza che le modifiche apportate siano state presentate alla Regione e dalla stessa approvate;
- il cambiamento durante il progetto di sviluppo dei requisiti/condizioni previsti;
- il mancato adempimento degli obblighi assunti dal produttore;
- la produzione di documenti falsi o di dichiarazioni mendaci relative a fatti, stati o qualità dichiarati.

Art. 15. Categoria A) Obblighi dei beneficiari

1. A fronte dell'erogazione del contributo, pena la revoca del contributo stesso, i soggetti beneficiari si obbligheranno inoltre a:

- rispettare rigorosamente leggi e normative vigenti in materia di sicurezza, copertura assicurativa e previdenziale per tutti i soggetti coinvolti progetto di sviluppo nonché di corretto smaltimento e riciclo dei rifiuti, sia ordinari che speciali;
- riportare la dicitura "con il contributo di:" seguita dal logo identificativo della Regione Campania e dal logo della Fondazione Film Commission Regione Campania nonché eventuali ulteriori loghi e diciture che saranno precisate nella convenzione o nell'atto unilaterale d'obbligo su tutti i materiali artistici prodotti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: promo, teaser, dossier.

2. In caso di successiva realizzazione dell'opera audiovisiva oggetto del progetto di sviluppo, i beneficiari si obbligano altresì a:

- riportare la dicitura "con il contributo allo sviluppo di:" seguita dal logo identificativo della Regione Campania e dal logo della Fondazione Film Commission Regione Campania, nei titoli dell'opera audiovisiva prodotta in uno specifico cartello con lo stesso rilievo dato ad altri soggetti pubblici e privati che hanno sostenuto finanziariamente la realizzazione dell'opera;
- apporre i suddetti loghi e diciture in ogni altra forma di pubblicizzazione e promozione dell'opera, in tutti i contratti con soggetti terzi che prevedano l'utilizzo dell'opera sovvenzionata e nei contratti con distributori acquirenti ed esportatori dell'opera stessa;
- concedere alla Regione Campania e a Fondazione Film Commission Regione Campania, entro 2 mesi dall'uscita theatrical ovvero la messa in onda (free, pay tv, web, etc.) o l'immissione nel mercato editoriale dell'opera sovvenzionata 10 (dieci) foto di scena a scelta della Fondazione Film Commission Regione Campania;
- depositare tre copie digitali dell'opera in formato DVD, in alta definizione, complete dei loghi e delle diciture di cui al precedente punto, a fini di raccolta e fruizione dell'archivio cinematografico e audiovisivo della Regione Campania. La Regione Campania si riserva di chiedere la licenza d'uso gratuito dell'opera eventualmente realizzata per uso didattico-pedagogico e promozionale nonché per la sua diffusione nei circuiti delle mostre, rassegne e manifestazioni promosse, sostenute o partecipate dall'Amministrazione Regionale e/o da Fondazione Film Commission Regione Campania e per la promozione della Campania;

Produzione di Opere audiovisive – Categoria B)

Art. 16. Categoria B) Progetti ammissibili

1. I progetti di opere audiovisive, alla data di candidatura, devono possedere i seguenti requisiti:

B.1 Opera audiovisiva di durata superiore a 52'

- avere una copertura finanziaria minima del 40% del costo di produzione, ridotta al 25% del costo di produzione nel caso di progetti "low budget" (N.B. Non concorrono a formare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

costo di produzione le somme destinate alla producer's fee);
- essere oggetto di un contratto di distribuzione o di un deal memo o di una lettera di impegno per la distribuzione, con un distributore e/o un broadcaster televisivo e/o un fornitore di servizi media audiovisivi su altri mezzi tramite piattaforma SVOD o VOD. (N.B. Non sono ammissibili lettere di interesse);
- essere programmati per un numero minimo di 6 (sei) giornate di riprese (o giornate di lavorazione nel caso di opere in animazione e i documentari) sul territorio della Regione Campania.

B.2 Opera audiovisiva di durata uguale o inferiore a 52'

a) avere una copertura finanziaria minima del 25% del costo di produzione. Nel caso di progetti "low budget" non è richiesta copertura finanziaria minima.
b) essere programmati per un numero minimo di giornate di 3 (tre) giornate di riprese (o giornate di lavorazione in caso di opere di animazione e i documentari).

2. Il raggiungimento della soglia minima di copertura finanziaria, di cui al precedente comma 1 può essere attestato tramite presentazione di documenti comprovanti l'effettiva disponibilità delle risorse indicate (delibere bancarie, atti di concessione di contributi, contratti di co-produzione, accordi commerciali, ecc) e/o dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, attestante la copertura finanziaria dell'opera con indicazione della tipologia delle fonti di finanziamento e dei relativi importi. Ai fini dell'attestazione della soglia minima di copertura finanziaria possono essere fatti valere:

- le agevolazioni fiscali (tax credit);
- i contributi sovranazionali, statali, regionali e locali;
- gli apporti finanziari di coproduttori e terzi finanziatori, certificati da contratti legalmente vincolanti;
- gli apporti in natura per l'utilizzo di beni mobili e immobili (es. materiale audiovisivo d'archivio, location, attrezzature, sedi di lavoro, etc.), fino a un massimo del 15% del budget complessivo dichiarato;
- i costi relativi alla scrittura e allo sviluppo del progetto già sostenuti, se documentati.

3. Nel rispetto dell'art. 6 del Regolamento (UE) N. 651/2014 ("effetto incentivante"), sono esclusi progetti per i quali alla data di presentazione della domanda sia già stato dato inizio alle riprese – o sia già stato dato inizio alle lavorazioni per le opere di animazione. Tale clausola di esclusione non è applicabile per le riprese / lavorazioni effettuate in fase di pre-produzione o per le opere a contenuto documentaristico.

Art. 17 Categoria B) Requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti

1. Possono presentare domanda:

a) per la **categoria B.1** individuata al precedente art. 2 comma 1 del presente Avviso, esclusivamente le imprese con sede in uno degli stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo (SEE) che, alla data di presentazione dell'istanza, esercitino l'attività di produzione di opere cinematografiche e/o audiovisive, vale a dire le imprese la cui attività primaria o secondaria sia la produzione cinematografica, di video, di programmi televisivi e di film (codici ATECO 59.11 o 59.12 se le imprese hanno sede in Italia; o la classificazione equivalente NACE Rev. 2 59.11, se le imprese hanno sede in uno dei paesi dell'Unione Europea);

b) per progetti **"low budget"** della **categoria B.2,** individuata al precedente art. 2 comma 1 del presente Avviso che presentano un costo di produzione uguale o inferiore a € 50.000 di cui all'art. 2 comma 4, oltre alle imprese indicate alla precedente lettera a), possono presentare domanda anche le associazioni culturali che non esercitano attività d'impresa aventi tra gli scopi principali, riportati nello statuto, la realizzazione di prodotti audiovisivi, e che possano provare di avere, nelle due annualità precedenti la presentazione della domanda, realizzato e diffuso una produzione audiovisiva nel circuito dei principali festival nazionali e internazionali, nelle sale cinematografiche, la TV generalista, la Pay TV, l'home video, il web o altre piattaforme nazionali e internazionali.

2. La domanda potrà essere presentata per progetti di opera audiovisiva in qualità di:

- produttore unico, vale a dire titolare del 100% dei diritti dell'opera oggetto della domanda

fonte: http://burc.regione.campania.it

di contributo;
- coproduttore o produttore associato, vale a dire titolare di una quota dei diritti dell'opera oggetto della domanda di contributo;
- produttore esecutivo, vale a dire società incaricata con contratto d'appalto della realizzazione dell'opera oggetto della domanda di contributo.

3. I soggetti richiedenti che non siano produttori unici, dovranno allegare i contratti attestanti il ruolo ricoperto nell'ambito del progetto candidato, a dimostrazione della legittimità a presentare la domanda e della possibilità di adempiere a tutti gli obblighi previsti dalla presente sezione dell'Avviso. Nel caso di opere prodotte da più soggetti (coproduttori e/o produttori esecutivi) la domanda di contributo dovrà essere presentata da un unico soggetto tra questi.

Art. 18. Categoria B) Regime di aiuto, cumulo di aiuti, limiti ed intensità del contributo

1. I contributi alla produzione di opere cinematografiche e audiovisive previsti dal presente Avviso sono a fondo perduto. I contributi sono concessi nell'ambito del regime di esenzione così come disciplinato dal Regolamento UE n. 651/2014, articolo 54 "Regimi di aiuto a favore delle opere audiovisive".

2. I contributi in argomento sono cumulabili relativamente alla stessa opera e in relazione agli stessi costi ammissibili con altre forme di aiuto di stato e misure pubbliche di sostegno, ivi compreso il credito d'imposta (tax credit), nei limiti ammessi dalla vigente normativa europea in materia di aiuti di stato, ai sensi dell' art. 54 commi 6 e 7 del già citato Regolamento UE n. 651/2014, per gli aiuti alla produzione di opere audiovisive. In particolare, l'intensità di aiuto per la produzione di opere audiovisive non supera il 50 % dei costi ammissibili, tale intensità di aiuto può essere aumentata come segue:

a) al 60 % dei costi ammissibili per le produzioni transfrontaliere, finanziate da più di uno Stato membro e a cui partecipano produttori di più di uno Stato membro;
b) al 100 % dei costi ammissibili per le opere audiovisive difficili e le coproduzioni cui partecipano paesi dell'elenco del comitato per l'assistenza allo sviluppo (DAC) dell'OCSE.

3. Il contributo concedibile al singolo progetto non potrà superare gli importi massimi di seguito indicati per ciascuna categoria, in relazione al numero di giorni di riprese (giorni di lavorazione per le opere di animazione e i documentari) previsti in territorio campano:

Categoria B) - Produzione	**Importo massimo**	**Nr. gg riprese (lavorazione per opere di animazione e i documentari)**
B.1 Opera audiovisiva di durata superiore a 52'	€ 150.000,00	non inferiore a 30 giorni gg.
	€ 100.000,00	compreso fra 19 e 30 gg.
	€ 80.000,00	compreso fra 6 e 18 gg
B.2 Opera audiovisiva di durata uguale o inferiore a 52'	€ 70.000,00	superiore a 30 gg.
	€ 40.000,00	compreso fra 19 e 30 gg.
	€ 20.000,00	compreso fra 3 e a 18 gg

4. L'importo concedibile per ciascun progetto ammissibile, risulterà altresì dal punteggio ottenuto in fase di valutazione, ai sensi dell'art. 21 del presente Avviso, che determinerà la percentuale di importo concedibile in relazione ai massimali indicati al precedente comma 3 come di seguito indicato:

Fasce di punteggio	**Percentuale su massimale spettante**
Da 60 a 75 punti	70%
Da 76 a 90 punti	85%
Da 91 a 100 punti	100%

4. L'importo massimo concedibile per le opere "low budget" afferenti alla categoria B2) con costo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione uguale o inferiore a € 50.000 è pari a € 25.000,00.

5. In ogni caso gli importi massimi concedibili per ogni singola opera non superano la misura massima del 50% del totale dei costi ammissibili esposti nel piano dei costi unitamente alla domanda, e verificati a consuntivo in fase di rendicontazione.

Art. 19 Categoria B) Modalità di presentazione delle domande

1. Alla domanda di contributo (allegato 1B), sottoscritta mediante firma digitale (il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato) o firma elettronica qualificata, ai sensi del Regolamento UE n. 910/2014, dal legale rappresentante del soggetto richiedente dovrà essere allegata, a pena di inammissibilità, la documentazione di seguito elencata dalla lettera a) alla lettera p) completa in ogni sua parte, e secondo la modulistica approvata:

a) per le imprese: visura camerale aggiornata del soggetto richiedente, o certificato equivalente per soggetti richiedenti con sede e nazionalità di Stati membri dello Spazio Economico Europeo (SEE) diversi dall'Italia; **per le associazioni culturali**: statuto del soggetto richiedente, o documento equivalente per soggetti richiedenti con sede e nazionalità di Stati membri dello Spazio Economico Europeo (SEE) diversi dall'Italia e documentazione attestante il possesso del requisito relativo alla realizzazione e diffusione, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, di una produzione audiovisiva;

b) copia del documento di identità del legale rappresentate del soggetto richiedente;

c) dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa ai requisiti di ammissibilità (allegato 2B) firmata digitalmente;

d) dichiarazione sostitutiva di certificazione sul cumulo di aiuti (allegato 3B) firmata digitalmente;

e) riepilogo dei costi con i costi previsti in Campania in chiara evidenza (allegato 4B) firmato digitalmente;

f) piano finanziario corredato dalla documentazione richiesta all'art. 16 comma 2 (allegato 5B) firmato digitalmente;

g) elenco del cast artistico e tecnico con indicazione degli attori e dei professionisti residenti in Campania (allegato 6B) firmato digitalmente;

h) i seguenti materiali artistici redatti in lingua italiana:

h.i. soggetto o trattamento e sceneggiatura per i progetti a contenuto narrativo di finzione afferenti a tutte le categorie;

h.ii. soggetto o trattamento, presentazione ed eventuale teaser/demo (link) se disponibile, per i progetti a contenuto documentaristico afferenti tutte le categorie;

h.iii. per le opere in animazione, tale documentazione andrà integrata con**:** lo storyboard e i bozzetti dei personaggi principali.

i) note del regista che illustrino le qualità artistiche e culturali dell'opera;

j) note del produttore che illustrino il progetto produttivo, la realizzabilità e la sua coerenza con l'assetto artistico dell'opera, il budget previsto e le coperture finanziarie attese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

k) filmografia/curriculum degli autori della regia, del soggetto e della sceneggiatura, dell'autore della fotografia, dell'autore del montaggio, dell'autore della musica e, limitatamente alle opere con contenuto narrativo di finzione, il curriculum dello scenografo, del costumista;

l) profilo dell'impresa richiedente, degli altri produttori eventualmente partecipanti e dei produttori esecutivi eventualmente coinvolti;

m) profilo della società di distribuzione e/o del broadcaster, con nota descrittiva del processo che favorisce l'incidenza sul mercato, la visibilità e qualità della strategia di diffusione e presentazione al pubblico dell'opera (obbligatorio solo per le domande presentate nella categoria "B1");

n) piano di lavorazione dell'opera con indicazione dei principali luoghi e delle località scenario delle riprese (a esclusione delle opere di animazione), con specifica evidenza delle ambientazioni in interni ed esterni e delle giornate complessive di lavorazione sul territorio campano ivi comprese le attività di post-produzione.

Alla domanda dovranno essere altresì allegati:

- copia di eventuali contratti, deal memo o lettere di impegno per la co-produzione, associazione in partecipazione o produzione esecutiva se presenti;
- copia di contratti per l'affidamento di servizi, qualora il soggetto proponente presenti la domanda in qualità di produttore esecutivo dell'opera;
- copia di contratti, o deal memo o lettere di impegno con società italiane e internazionali per la distribuzione dell'opera, nei circuiti theatrical, broadcast, home video, o per la diffusione su piattaforme SVOD, VOD, tramite fornitori di servizi media audiovisivi su altri mezzi o di natura editoriale (obbligatorio solo per le domande presentate nella categoria "B1");

o) in via facoltativa, ogni altro materiale utile alla valutazione del progetto (es. curriculum cast artistico e tecnico confermato, storyboard, moodboard, lettere di impegno/convenzioni di stage o di apprendistato firmate bilateralmente etc.).

2. Il modello di domanda di cui al comma 1 e i documenti alle lettere c,d,e,f e g dovranno essere presentati sulla base dei modelli allegati al presente Avviso e sottoscritti digitalmente dal legale rappresentante.

3. Nel caso il richiedente presenti documenti (es. contratti; attestati di riconoscimento di finanziamenti pubblici) redatti in una lingua diversa dall'italiano è facoltà della Regione Campania richiedere la traduzione dei suddetti documenti in lingua italiana e/o precisazioni da rendersi a cura del richiedente.

4. Il mancato invio della domanda di ammissione ai contributi, nella forma indicata nei commi precedenti ed entro i termini suddetti, comporta automaticamente l'inammissibilità della stessa.

5. Presentando la domanda, i richiedenti riconoscono e accettano pienamente le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal presente Avviso.

6. Il richiedente, pena la revoca, assume l'impegno di comunicare tempestivamente gli aggiornamenti delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso in cui, successivamente alla presentazione della domanda di ammissione, siano intervenuti eventi che rendano superate le citate dichiarazioni.

Art. 20. Categoria B) Spese ammissibili e periodo di ammissibilità

1. Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute:

a) a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda per tutte le tipologie di spesa indicate nell'allegata tabella 'tipologie di spese ammissibili';

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) limitatamente alle voci di costo relative a soggetto, sceneggiatura e sviluppo possono essere considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2019, **in ogni caso riferite a progetti le cui riprese abbiano inizio non prima del giorno successivo alla data di presentazione della domanda (ad eccezione delle opere documentarie).**

2. Per le diverse categorie di intervento l'ammontare delle spese effettivamente sostenute in Campania e rendicontate in quanto ammissibili dovrà essere pari ad almeno:

a) 150% del contributo per la categoria B1, ridotto al 120% per le opere "low budget con costo di produzione uguale o inferiore a € 500.000,00;

b) 120% del contributo per la categoria B2, ridotto al 100% per le opere "low budget con costo di produzione uguale o inferiore a € 50.000,00.

3. Tali spese rientrano a titolo esemplificativo ma non esaustivo nelle seguenti tipologie:

- spese sostenute in favore di lavoratori e professionisti residenti in Campania, per l'importo lordo certificato da busta paga;
- spese relative a forniture di beni e servizi da parte di imprese, associazioni, cooperative e lavoratori autonomi residenti in Campania ai fini fiscali, certificate da regolari fatture, per l'importo al netto dell'IVA, salvo nei casi in cui questa non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale;
- spese relative a canoni di concessione, e altri corrispettivi dovuti a enti e amministrazioni locali, canoni di locazione e altre spese riconducibili alle attività di preparazione, realizzazione e postproduzione dell'opera sostenute in Campania;
- ogni altra tipologia di spesa elencata nella tabella in appendice "tipologie di spese ammissibili" che sia stata effettivamente sostenuta in Campania.

4. Ai fini della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute in Campania, le spese relative alle voci di costo "sopra la linea" (i costi artistici e in particolare i compensi per la scrittura della sceneggiatura, la regia e il cast attoriale con riferimento ai ruoli protagonisti) sono rendicontabili per un importo non superiore a € 100.000,00.

5. Le spese generali non costituiscono spesa ammissibile.

6. La producer's fee non costituisce una spesa ammissibile.

7. Le spese relative a prestazioni effettuate dal titolare, dai soci, dall'amministratore e da coloro che ricoprono cariche sociali nelle imprese/associazioni produttrici, comunque non riferite alla gestione ordinaria, sono rendicontabili nel limite del 40% dell'importo totale delle spese ammissibili;

8. Non sono comunque ammissibili:

- producer's fee;
- spese generali;
- spese notarili e bolli;
- apporti in natura;
- apporti valorizzati come prestazioni professionali conferite in forma di associazione in partecipazione (compartecipazione agli utili);
- spese di rappresentanza, omaggi e consumazioni bar
- spese relative all'acquisto di macchinari, attrezzature e beni durevoli;
- spese relative a beni e servizi non direttamente funzionali al progetto oggetto della domanda
- spese sostenute in favore di imprese collegate all'impresa beneficiaria, come definite nel Regolamento Generale di Esenzione (Regolamento UE n. 651/2014);
- spese relative a prestazioni e forniture di beni e servizi da parte di coproduttori e terzi finanziatori dell'opera o, in generale, di terzi che si trovino in situazioni di cointeressenza con l'impresa beneficiaria dell'intervento;
- spese connesse alle attività nei settori esclusi dall'applicazione del Regolamento Generale di Esenzione (Regolamento UE n. 651/2014);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- interessi passivi.

Art. 21 Categoria B) Valutazione delle domande

1. La Commissione, di cui al precedente articolo 5 comma 4, procede alla valutazione delle domande ammissibili ed attribuisce a ciascun progetto un punteggio, fino a un massimo di 100 punti, secondo i seguenti criteri:

CATEGORIA B1) – Produzione di opere audiovisive di durata superiore a 52'

	Criteri di valutazione dei progetti	Punteggi parziali	Punt. Max
1	**Qualità artistica e tecnica e del progetto**		**40**
1.1	Interesse e originalità della storia; qualità della scrittura, sviluppo dei personaggi e dei dialoghi; tono, ritmo e coerenza con il genere; coerenza con il mercato di riferimento ed il target di pubblico, respiro internazionale; elementi di innovazione nel linguaggio e nelle tecniche di realizzazione	assente: 0 basso: da 1 a 4 punti; medio: 5 a 8 punti; alto: da 9 a 15 punti	
1.2	Completezza e realizzabilità del progetto produttivo; coerenza delle componenti artistiche, tecniche, produttive e finanziarie con il progetto filmico; coerenza e sostenibilità del piano finanziario. Profili ed esperienza della compagine produttiva; coerenza del piano finanziario	assente: 0 basso: da 1 a 4 punti; medio: da 5 a 8 punti; alto: da 9 a 15 punti	
1.3	Profili ed esperienza del cast artistico e tecnico coinvolto, in relazione alla tipologia dell'opera;	assente: 0 basso: da 1 a 3 punti; medio: da 4 a 6 punti; alto: da 7 a 10 punti	
2	**Interesse regionale**		**15**
2.1	Valorizzazione dell'identità regionale con riferimento a contenuti di specificità culturale della tradizione e dell'attualità ed al patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico della Campania	assente: 0 basso: da 1 a 4 punti; medio: da 5 a 8 punti; alto: da 9 a 15 punti	
3	**Visibilità e qualità della diffusione dell'opera a livello nazionale e internazionale**		**15**
3.1	Visibilità e qualità della strategia di distribuzione e diffusione dell'opera a livello nazionale e internazionale: estensione e diversificazione dei canali di distribuzione (theatrical, TV generalista, Pay TV, home video, web e altre piattaforme nazionali e internazionali).	assente: 0 basso: da 1 a 4 punti; medio: da 5 a 8 punti; alto: da 9 a 15 punti	
4	**Impatto economico e occupazionale, ricadute del progetto sullo sviluppo della filiera produttiva di settore in Campania**		**20**
4.1	Coinvolgimento di artisti e professionisti residenti in Campania e di imprese del comparto audiovisivo regionale nella realizzazione dell'opera. Volume complessivo della spesa sostenuta in territorio campano	assente: 0 basso: da 1 a 5 punti; medio: da 6 a 10 punti; alto: da 11 a 20 punti	
5	**Promozione della creatività giovanile e parità di genere**	**punteggi parziali non cumulabili**	**10 punti**
5.1	Autori del trattamento / sceneggiatura di età inferiore ai 35 anni o presenza di almeno il 50% di persone di età inferiore ai 35 anni nel team di autori	10 punti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3	Coinvolgimento nel processo di lavorazione di giovani con particolare attenzione a quelli impegnati in stage e tirocini curricolari nell'ambito di percorsi di istruzione terziaria o di formazione professionale attinenti (presso istituzioni ed enti accreditati) compresi i contratti di apprendistato di alta formazione	10 punti	
5.2	Autore della sceneggiatura donna o presenza di almeno il 50% di donne nel team di autori	10 punti	
	Punteggio Totale		**100**

Sono finanziabili i progetti che abbiano raggiunto un punteggio minimo complessivo pari a 60/100 **di cui almeno 40 punti dati dalla somma dei criteri 1 e 2**;

CATEGORIA B2) – Produzione di opere audiovisive di durata uguale o inferiore a 52'

	Criteri di valutazione dei progetti	Punteggi parziali	Punt. Max
1	**Qualità artistica e tecnica e del progetto**		**50**
1.1	Interesse e originalità della storia; qualità della scrittura, sviluppo dei personaggi e dei dialoghi; tono, ritmo e coerenza con il genere; coerenza con il mercato di riferimento ed il target di pubblico, respiro internazionale; elementi di innovazione nel linguaggio e nelle tecniche di realizzazione	assente: 0 basso: da 1 a 5 punti; medio: da 6 a 10 punti; alto: da 11 a 20 punti	
1.2	Completezza e realizzabilità del progetto produttivo; coerenza delle componenti artistiche, tecniche, produttive e finanziarie con il progetto filmico; coerenza e sostenibilità del piano finanziario. Profili ed esperienza della compagine produttiva; coerenza del piano finanziario	assente: 0 basso: da 1 a 4 punti; medio: da 5 a 8 punti; alto: da 9 a 15 punti	
1.3	Profili ed esperienza del cast artistico e tecnico coinvolto, in relazione alla tipologia dell'opera;	assente: 0 basso: da 1 a 4 punti; medio: da 5 a 8 punti; alto: da 9 a 15 punti	
2	**Interesse regionale**		**15**
2.1	Valorizzazione dell'identità regionale con riferimento a contenuti di specificità culturale della tradizione e dell'attualità ed al patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico della Campania	assente: 0 basso: da 1 a 4 punti; medio: da 5 a 8 punti; alto: da 9 a 15 punti	
3	**Visibilità e qualità della diffusione dell'opera a livello nazionale e internazionale**		**15**
3.1	Visibilità e qualità della strategia di distribuzione e diffusione dell'opera a livello nazionale e internazionale: estensione e diversificazione dei canali di distribuzione (theatrical, TV generalista, Pay TV, home video, web e altre piattaforme nazionali e internazionali).	assente: 0 basso: da 1 a 4 punti; medio: da 5 a 8 punti; alto: da 9 a 15 punti	
4	**Impatto economico e occupazionale, ricadute del progetto sullo sviluppo della filiera produttiva di settore in Campania**		**10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1	Coinvolgimento di artisti e professionisti residenti in Campania e di imprese del comparto audiovisivo regionale nella realizzazione dell'opera. Volume complessivo della spesa sostenuta in territorio campano	assente: 0 basso: da 1 a 5 punti; medio: da 6 a 10 punti; alto: da 11 a 20 punti	
5	**Promozione della creatività giovanile e parità di genere**	**punteggi parziali non cumulabili**	**10 punti**
5.1	Autori del trattamento / sceneggiatura di età inferiore ai 35 anni o presenza di almeno il 50% di persone di età inferiore ai 35 anni nel team di autori	10 punti	
5.2	Coinvolgimento nel processo di produzione di giovani con particolare attenzione a quelli impegnati in stage e tirocini curricolari nell'ambito di percorsi di istruzione terziaria o di formazione professionale attinenti (presso istituzioni ed enti accreditati) compresi i contratti di apprendistato di alta formazione	10 punti	
5.3	Autore della sceneggiatura donna o presenza di almeno il 50% di donne nel team di autori	10 punti	
	Punteggio Totale		**100**

Sono finanziabili i progetti che abbiano raggiunto un punteggio minimo complessivo pari a 60/100 **di cui almeno 40 punti dati dalla somma dei criteri 1 e 2**;

Art. 22 Categoria B) Modalità di erogazione e rendicontazione

1. All'esito della procedura di valutazione, la Regione Campania invierà ai beneficiari, a mezzo PEC, la lettera d'invito a sottoscrivere la convenzione regolante i rapporti fra Regione Campania e beneficiario che dovrà essere restituita debitamente sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale. I rapporti con i beneficiari possono essere regolati anche mediante la firma di un atto unilaterale d'obbligo.

2. Qualora il beneficiario non restituisca la convenzione, ovvero l'atto unilaterale d'obbligo, debitamente sottoscritto nel termine assegnato dalla Regione Campania, sarà considerato rinunciatario.

3. L'erogazione del contributo da parte della Regione Campania potrà avvenire mediante anticipazione fino al 100% del contributo assegnato, previa presentazione di apposita polizza fideiussoria di pari importo, che abbia validità per il periodo di realizzazione del progetto incluse le operazioni di rendicontazione, oppure a saldo, previa rendicontazione della spesa.

4. Il progetto ammesso a finanziamento dovrà essere completato, ovvero la copia campione dovrà essere pronta per la distribuzione e/o diffusione e/o messa in onda, pena la decadenza del beneficio, entro 18 mesi dalla comunicazione di ammissione al contributo. Il termine per il completamento del progetto è prolungato a 24 mesi dalla comunicazione di ammissione al contributo in caso di opere di animazione. Qualora risulti impossibile completare il progetto nei termini sopra indicati per ragioni validamente giustificate, il beneficiario può chiedere una proroga alla Regione Campania, che, ricorrendone le condizioni, può essere concessa fino a un massimo di 6 mesi, purché sia stata richiesta prima della scadenza sopra individuata.

5. Decorsi i termini di cui al precedente comma, i soggetti beneficiari dovranno presentare la rendicontazione definitiva completa in tutte le sue parti entro il termine dei successivi 60 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Oltre a quanto altro specificato nella convenzione o atto unilaterale d'obbligo, in sede di rendicontazione il beneficiario dovrà presentare un rendiconto analitico di tutte le spese sostenute nell'arco del periodo di ammissibilità delle stesse specificato all'art. 20 comma 1, nonché giustificativi di spesa idonei ad attestare un ammontare complessivo di spese ammissibili effettivamente sostenute in Campania pari ad almeno:

a) 150% del contributo per la categoria B1, ridotto al 120% per le opere "low budget con costo di produzione uguale o inferiore a € 500.000,00

b) 120% del contributo per la categoria B2, ridotto al 100% per le opere "low budget con costo di produzione uguale o inferiore a € 50.000,00

La documentazione relativa alla rendicontazione dovrà contenere:

a) copia conforme dei giustificativi di spesa (es. fatture, cedolini/buste paga) e relative quietanze, idonei ad attestare un ammontare complessivo delle spese effettivamente sostenute in Campania, secondo le percentuali indicate alle lettere a) e b) del presente comma, con elenco riassuntivo da cui risultino chiaramente:
   - l'oggetto della prestazione o fornitura e l'importo;
   - i termini di consegna e le modalità di pagamento;
   - la coerenza con le misure di intervento;
   - l'indicazione del luogo di realizzazione delle attività

b) copia conforme all'originale del bilancio consuntivo della produzione dell'opera certificato da un professionista iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Nel caso tali documenti siano redatti in una lingua diversa dall'italiano è facoltà della Regione Campania richiedere la traduzione dei suddetti documenti in lingua italiana e/o precisazioni da rendersi da parte di un revisore contabile a cura del beneficiario;

c) relazione dettagliata del lavoro svolto, a cui dovranno essere allegati il piano di lavorazione dell'opera con indicazione del totale dei giorni di ripresa (lavorazione per le opere di animazione e i documentari) realizzati in Campania e l'elenco troupe e cast completo.

7. Potranno essere ammesse a rendiconto le eventuali spese sostenute dai co-produttori. Al riguardo si ribadisce che il rapporto tra tali soggetti dovrà essere regolato da contratto e che i coproduttori esecutivi dovranno effettuare la propria rendicontazione delle spese sostenute al produttore, soggetto richiedente, con le stesse regole a cui quest'ultimo è tenuto nei confronti della Regione Campania

Art. 23 Categoria B) Rinuncia, rideterminazione e revoca del contributo

1. I soggetti beneficiari che intendono rinunciare all'intervento finanziario concesso devono darne immediata comunicazione alla Regione Campania a mezzo PEC.

2. Qualora in fase di rendicontazione definitiva si accerti che il totale delle spese ammissibili verificato a consuntivo sia superiore a quello preventivato alla data di presentazione della domanda anche in presenza di documentazione idonea, il contributo sarà, in ogni caso, calcolato in base a quanto dichiarato nel preventivo di spesa all'atto della presentazione della domanda.

3. Qualora in fase di rendicontazione si accerti che totale delle spese ammissibili verificato a consuntivo sia inferiore a quello preventivato in misura tale da incidere sul limite massimo dell'intensità del contributo stabilito all'art. 18 comma 5 del presente Avviso, oppure si verifichi la presenza di documentazione prodotta inidonea a giustificare l'importo dichiarato a consuntivo, il contributo sarà rideterminato in misura proporzionale sulla base del totale di spesa ammissibile correttamente rendicontata.

4.Qualora in fase di rendicontazione definitiva si accerti che il numero di giorni di riprese (lavorazione per le opere di animazione e i documentari) sia inferiore alle soglie minime previste per ciascuno dei massimali indicati all'art. 18 comma 3, entro la percentuale del 10% di scostamento e fatto salvo il limite minimo di giorni di riprese (lavorazione per le opere di animazione e i documentari) previsto all'art. 16 comma 1, per ciascuna categoria, il contributo verrà rideterminato in misura proporzionale, oltre il limite del 10% il contributo verrà revocato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.Qualora in fase di rendicontazione definitiva si accerti che l'ammontare delle spese effettivamente sostenute in Campania e rendicontante in quanto ammissibili sia inferiore alle percentuali indicate al precedente comma 6, lettere a) e b), entro la percentuale del 10% di scostamento il contributo verrà rideterminato in misura proporzionale, oltre il limite del 10% il contributo verrà revocato.

6. Oltre ai casi già previsti ai pretendenti commi 4 e 5, la Regione Campania procederà alla revoca del contributo concesso, nonché al conseguente recupero del credito, qualora da successive verifiche risulti:

- la realizzazione di un'opera sostanzialmente diversa e/o difforme da quella ammessa a contributo senza che le modifiche apportate siano state presentate alla Regione e dalla stessa approvate;
- il cambiamento durante la produzione dei requisiti/condizioni previsti;
- il mancato adempimento degli obblighi assunti dal produttore;
- per le opere della categoria "B1" la mancata distribuzione e/o messa in onda entro 36 mesi dalla consegna della copia campione;
- la produzione di documenti falsi o di dichiarazioni mendaci relative a fatti, stati o qualità dichiarati.

7. Qualora l'intervento finanziario sia già stato erogato, la Regione si riserva di richiedere altresì il pagamento degli interessi legali, calcolati dalla data di erogazione alla data di effettiva restituzione, con le modalità che saranno indicate in apposita comunicazione.

Art. 23 Categoria B) Obblighi dei beneficiari

1. A fronte dell'erogazione del contributo i soggetti beneficiari si obbligheranno inoltre a:

- rispettare rigorosamente leggi e normative vigenti in materia di sicurezza, copertura assicurativa e previdenziale per tutti i soggetti coinvolti nella produzione audiovisiva nonché di corretto smaltimento e riciclo dei rifiuti, sia ordinari che speciali;
- pena la revoca del contributo, riportare la dicitura "con il contributo di:" seguita dal logo identificativo della Regione Campania e dal logo della Fondazione Film Commission Regione Campania nonché eventuali ulteriori loghi e diciture che saranno precisate nella convenzione o nell'atto unilaterale d'obbligo, nei titoli delle produzioni cinematografiche e televisive in uno specifico cartello con lo stesso rilievo dato ad altri soggetti pubblici e privati che hanno sostenuto finanziariamente la realizzazione dell'opera.
- apporre i suddetti loghi e diciture altresì in ogni altra forma di pubblicizzazione e promozione dell'opera nonché in tutti i contratti con soggetti terzi che prevedano l'utilizzo dell'opera sovvenzionata, nonché nei contratti con distributori acquirenti ed esportatori dell'opera stessa.

2. I soggetti beneficiari sono obbligati, altresì, a concedere alla Regione Campania e a Fondazione Film Commission Regione Campania, entro 2 mesi dall'uscita theatrical ovvero la messa in onda (free, pay tv, web, etc.) o l'immissione nel mercato editoriale dell'opera sovvenzionata 10 (dieci) foto di scena a scelta della Fondazione Film Commission Regione Campania.

3. La Regione Campania si riserva di chiedere la licenza d'uso gratuito dell'opera stessa per uso didattico-pedagogico e promozionale, nonché per la sua diffusione nei circuiti delle mostre, rassegne e manifestazioni promosse, sostenute o partecipate dall'Amministrazione Regionale e/o da Fondazione Film Commission Regione Campania e per la promozione della Campania.

4. I soggetti beneficiari sono, inoltre, obbligati a depositare tre copie digitali dell'opera in formato DVD, in alta definizione, complete dei loghi e delle diciture di cui al precedente punto 2, a fini di raccolta e fruizione dell'archivio cinematografico e audiovisivo della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendice – Tabella costi ammissibili per la produzione di opere audiovisive

A) Scrittura e acquisto diritti
1. Soggetto e sceneggiatura
2. Diritti di adattamento / diritti derivati
3. Diritti musicali
4. Acquisto altri diritti
5. Ricerca dei materiali di archivio
6. Altri costi di scrittura e acquisto diritti
7. Oneri sociali relativi al costo del personale di scrittura e acquisto diritti

B) Regia
1. Compenso del regista (direzione)
2. Altri costi relativi al regista (compresi i costi di agenzia)
3. Oneri sociali relativi ai costi del personale di regia

C) Cast artistico
1. Attori principali
2. Attori secondari
3. Restante cast artistico
4. Ricerca tecnici principali e casting
5. Altri costi relativi al cast artistico
6. Oneri sociali relativi ai costi del cast artistico

D) Pre-produzione e produzione
1. Reparto produzione
2. Reparto regia
3. Scenografo
4. Scenografia, teatri e costruzioni - costi del personale
5. Scenografia, teatri e costruzioni - costi per servizi
6. Reparto location (interni e esterni) - costi del personale
7. Reparto location (interni e esterni) - costi per servizi
8. Reparto props (maestranze di scenografia, attrezzisti) - costi del personale
9. Reparto props (maestranze di scenografia, attrezzisti) - costi per servizi
10. Effetti speciali, stunt, comparse - costi del personale
11. Effetti speciali, stunt, comparse - costi per servizi
12. Costumista
13. Truccatore
14. Costumi, truccatori, parrucchieri - costi del personale
15. Costumi, truccatori, parrucchieri - costi per servizi
16. Direttore della fotografia
17. Mezzi tecnici (camera, pellicola e supporti digitali) - costi del personale
18. Mezzi tecnici (camera, pellicola e supporti digitali) - costi per servizi
19. Elettricisti e reparto luci - costi del personale
20. Elettricisti e reparto luci - costi per servizi
21. Macchinisti - costi del personale
22. Macchinisti - costi per servizi
23. Autore della musica (compositore)
24. Fonico di presa diretta
25. Reparto sonoro - costi del personale
26. Reparto sonoro - costi per servizi
27. Viaggi e altre spese (hotel, viaggi, vitto e diarie)
28. Spese per trasporti (compresi autisti) - costi del personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

29. Spese per trasporti (compresi autisti) - costi per servizi
30. Altre spese - costi del personale
31. Altre spese - costi per servizi
32. Oneri sociali relativi ai costi del personale

E) Animazione
1. Scenografia, sviluppo visivo e pre-produzione - costi del personale
2. Scenografia, sviluppo visivo e pre-produzione - costi per servizi
3. Autore della grafica
4. Disegnatori e storyboardisti
5. Storyboard, lay-out e animatics - costi del personale
6. Storyboard, lay-out e animatics - costi per servizi
7. Supervisore dell'animazione
8. Animation, modelling & lighting - costi del personale
9. Animation, modelling & lighting - costi per servizi
10. Color, composite & vfx effetti speciali visivi - costi del personale
11. Color, composite & vfx effetti speciali visivi - costi per servizi
12. Production pipeline & management - costi del personale
13. Production pipeline & management - costi per servizi
14. Utilizzo software, hardware e altre apparecchiature
15. Attori e doppiaggio - costi del personale
16. Attori e doppiaggio - costi per servizi
17. Altri costi di animazione - costi del personale
18. Altri costi di animazione - costi per servizi
19. Oneri sociali relativi ai costi del personale di animazione

F) Post-produzione e lavorazioni tecniche
1. Laboratori sviluppo e stampa - costi del personale
2. Laboratori sviluppo e stampa - costi per servizi
3. Post-produzione visiva - costi del personale
4. Post-produzione visiva - costi per servizi
5. Post-produzione sonora - costi del personale
6. Post-produzione sonora - costi per servizi
7. Montatore - costi del personale
8. Montatore - costi per servizi
9. Montaggio - costi del personale
10. Montaggio - costi per servizi
11. VFX - effetti speciali visivi - costi del personale
12. VFX - effetti speciali visivi - costi per servizi
13. Musica - costi del personale
14. Musica - costi per servizi
15. Spese di trasporto e viaggio relative alla post-produzione - costi del personale
16. Spese di trasporto e viaggio relative alla post-produzione - costi per servizi
17. Costi per strumenti di fruizione dell'opera - costi del personale
18. Costi per strumenti di fruizione dell'opera - costi per servizi
19. Altre spese di post-produzione e lavorazioni - costi del personale
20. Altre spese di post-produzione e lavorazioni - costi per servizi
21. Oneri sociali relativi al costo del personale di post-produzione e lavorazioni

G) Spese varie (non ammissibili)
1. Costi di amministrazione
2. Oneri assicurativi, oneri finanziari e oneri di garanzia

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Spese legali
4. Promozione e marketing
5. Completion bond
6. Altre spese varie

H) Spese generali (non ammissibili)
1. Spese generali
2. Spese generali differite
3. Producer`s fees
4. Fee produttori esecutivi esteri
5. Producer`s fee differito
6. Altri contributi differiti e contributi in natura/servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione 2. Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva e diffusione della cultura cinematografica

Contributi per attività di promozione e diffusione della cultura cinematografica

Art. 1. Risorse disponibili

1. Le risorse finanziarie pari a € 1.450.000,00 sono così ripartite tra le seguenti categorie:
- Festival cinematografico e audiovisivo: € 937.500,00.
- Rassegne e premi cinematografici e audiovisivi: € 312.500,00.
- Attività di associazioni di cultura cinematografica, cine-circoli e cine-studio: € 200.000,00.

2. In caso di mancato utilizzo (anche parziale) delle risorse destinate a una delle sopraelencate categorie, le risorse non utilizzate potranno essere destinate al finanziamento dei progetti ammissibili afferenti ad altre categorie, secondo la progressione delle rispettive graduatorie.

Art. 2. Interventi ammissibili (procedure, modalità e tempistica di attuazione degli interventi)

1. Nei limiti della dotazione finanziaria la Regione Campania sostiene manifestazioni di preminente interesse per la vita culturale e la crescita sociale, economica e turistica della Campania, di seguito definite:

a) Festival cinematografico e audiovisivo: è una manifestazione rivolta al pubblico, con ingresso a titolo oneroso o gratuito, caratterizzata da finalità di ricerca, originalità, promozione delle opere cinematografiche e audiovisive dei talenti nazionali e internazionali. Il festival deve avere una durata non inferiore a 4 giorni continuativi e non superiore a 12 giorni continuativi, e prevedere almeno un concorso, articolato in una o più sezioni, diffuso attraverso un bando pubblicato on-line su almeno una piattaforma dedicata, a mezzo stampa e attraverso i canali di promozione del festival. Tale bando deve esplicitare in modo chiaro, con specifico riferimento al progetto, le modalità con cui l'autore può presentare l'opera, le regole di selezione, le caratteristiche di composizione della giuria (giuria tecnica, giuria popolare, giuria giovani) e i premi messi in palio. Il festival deve inoltre prevedere la pubblicazione di almeno un catalogo in formato cartaceo o digitale che contenga informazioni sui film selezionati, quali la sinossi, la durata dell'opera, le informazioni sul cast artistico e tecnico, l'anno di realizzazione, la nazione di produzione, la produzione e la distribuzione.

b) Rassegna, Premio cinematografico e audiovisivo, che si svolgano stabilmente nel territorio regionale e che siano finalizzati alla promozione della cultura cinematografica e audiovisiva e alla valorizzazione delle qualità artistiche delle opere e degli autori. La Rassegna è una manifestazione rivolta al pubblico, con ingresso a titolo oneroso o gratuito, anche a carattere non periodico, caratterizzata da proiezione di opere audiovisive anche non inedite, selezionate sulla base di una tematica o finalità specifica. Il Premio consiste nella selezione di progetti di opere cinematografiche, televisive e web e nell'assegnazione, da parte di una giuria qualificata, di riconoscimenti e premi a operatori del settore in relazione alla loro partecipazione o all'effettuazione della scrittura, produzione e diffusione di una specifica opera audiovisiva, ovvero di una pluralità di opere audiovisive nel corso di più anni.

2. La Regione Campania sostiene, inoltre, anche l'attività specifica svolta da associazioni di cultura cinematografica, cine-circoli e cine-studio che operano per la diffusione del cinema e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'audiovisivo, la formazione e alfabetizzazione del pubblico, specie di quello giovane, attraverso azioni innovative anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie. L'associazione, il cine-circolo e il cine-studio non hanno scopo di lucro, sono costituiti con atto pubblico o con atto privato registrato, prevedono nel proprio atto costitutivo e svolgono effettivamente attività di promozione della cultura cinematografica attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi, pubblicazioni e iniziative di formazione del pubblico riferite particolarmente al mondo giovanile e alle istituzioni scolastiche.

3. Le iniziative devono, indipendentemente dall'entità del contributo concesso, in ogni caso essere realizzate tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019, come da programma presentato all'amministrazione regionale.

Art. 3. Soggetti proponenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono presentare i progetti e, conseguentemente essere beneficiari del contributo regionale, soggetti pubblici o privati che operano nel settore del cinema e dell'audiovisivo senza fini di lucro, costituiti in qualsiasi forma giuridica, comprese le università che realizzano iniziative di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva. Non sono ammissibili le istanze presentate da persone fisiche e imprese, a esclusione delle società cooperative.

2. I soggetti di cui sopra possono proporre progetti da realizzare singolarmente o in forma associata, nell'ambito di un rapporto di partenariato con altri soggetti comunque operanti nel settore del cinema e dell'audiovisivo.

3. Nel caso di progetti da realizzare nell'ambito di un partenariato, il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti della Regione e pertanto i requisiti di cui al seguente punto vengono accertati esclusivamente con riferimento ad esso.

4. Al momento della presentazione della domanda ovvero al momento della liquidazione del contributo i soggetti beneficiari devono avere sede operativa sul territorio regionale, ed essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- essere legalmente costituiti da almeno due anni a far data dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.C. del Piano Cinema 2019;

- avere come finalità statutaria o attività principale l'organizzazione di attività culturali nel campo del cinema e dell'audiovisivo. Tale requisito non è richiesto agli Enti pubblici che dovranno soltanto documentare i contenuti e la storicità della manifestazione per la quale chiedono accesso al contributo;

- avere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (per la verifica del rispetto di tale requisito, la Regione provvederà direttamente all'acquisizione d'ufficio dall'INPS o dall'INAIL del D.U.R.C. del soggetto richiedente);

- rispettare le definizioni indicate ai commi 1 e 2 dell'articolo 2 della presente sezione dell'Avviso;

Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia l'unità operativa sul territorio della Regione Campania, l'apertura della stessa deve avvenire ed essere comunicata e

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentata all'Amministrazione regionale al momento del pagamento della prima quota del contributo.

5. La mancanza o l'inosservanza di taluno dei requisiti di ammissibilità indicati nella presente sezione comporta l'esclusione della domanda o la revoca del contributo.

6. Ciascun soggetto, sia in forma singola sia in forma associata, in qualità di capofila o partner, può presentare una sola domanda per una sola delle categorie individuate al precedente art. 2 commi 1 e 2.

7. Nel caso di presentazione di più domande per la stessa categoria/attività, verrà presa in considerazione l'ultima pervenuta in ordine di tempo.

8. Non saranno concessi contributi ai soggetti che risultino beneficiari di altri contributi da parte della Regione Campania per le medesime iniziative. Non saranno inoltre concessi contributi per progetti che risultino anche parzialmente collegati o inseriti in iniziative presentate da altri soggetti pubblici o privati alla Regione Campania. In questo caso tutte le istanze presentate saranno considerate inammissibili.

9. I progetti per i quali si presenta la domanda devono avere carattere di originalità e unicità, e non possono essere sezioni di altre manifestazioni e iniziative già esistenti e/o svolgersi nell'ambito delle stesse e, inoltre, devono presentare una chiara esposizione dei contenuti e delle caratteristiche tali da essere inequivocabilmente considerati "festival", "rassegne e premi", attività di "cine-circoli e cine-studio" come definiti al precedente art. 2 commi 1 e 2. Inoltre i progetti non possono contenere elementi comuni, formali e sostanziali, di altri progetti afferenti alle sezioni 2 ("Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva e diffusione della cultura cinematografica") e 3 ("Sostegno all'esercizio e principi di localizzazione. Contributi in favore di esercizi cinematografici") del presente Avviso. In questi casi tutte le istanze presentate saranno considerate inammissibili.

Art. 4. Criteri di concessione del contributo

1. Il contributo di cui al presente Avviso è concesso nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 651 del 17 giugno 2014.

2. Il contributo di cui al presente Avviso può essere cumulato con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili. È consentito il cumulo con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità di aiuto individuata dal Regolamento UE n. 651/2014, art. 53.

3. Il contributo concesso non può superare il 70% delle spese ammissibili.

4. L'aiuto non dovrà superare quanto necessario per coprire il deficit tra ricavi e costi di progetto (relativi alle sole voci di spesa ammissibili - *funding gap*).

5. L'ammontare del contributo non potrà, inoltre, superare l'importo massimo di:

- € 70.000,00 per la categoria Festival cinematografico e audiovisivo;

- € 50.000,00 per la categoria Rassegna, Premio cinematografico e audiovisivo;

- € 20.000,00 per le attività di associazioni di cultura cinematografica, cine-circolo e cine-studio che operano per la diffusione del cinema e dell'audiovisivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. La determinazione del contributo avviene attraverso un procedimento automatico di selezione e valutazione. L'importo massimo del contributo per ciascun progetto risulterà dal punteggio ottenuto ai sensi della seguente tabella:

		Festival	**Rassegne e Premi**	**Ass. di cultura cinematografica, cine-circolo e cine-studio**
Fascia	Punteggio da – a:	Importo massimo finanziabile	Importo massimo finanziabile	Importo massimo finanziabile
Fascia A	86-100	70.000,00	50.000,00	20.000,00
Fascia B	76-85	50.000,00	30.000,00	15.000,00
Fascia C	61-75	25.000,00	20.000,00	10.000,00
Fascia D	50-60	15.000,00	10.000,00	5.000,00

Sono finanziabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo una graduatoria decrescente, i progetti che abbiano raggiunto un punteggio minimo complessivo pari a 50/100.

Art. 5. Spese ammissibili

1. Per l'ammissibilità ai fini del contributo regionale tutte le spese devono risultare:
   - imputate al beneficiario ed effettivamente sostenute dallo stesso;
   - strettamente correlate alla realizzazione del progetto e coerenti con le attività indicate;
   - riferite ad attività realizzate nell'arco temporale di ammissibilità indicato nel presente Avviso (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019);
   - rientrare nelle voci di costo ritenute ammissibili e di seguito indicate;
   - documentate ed effettivamente pagate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti previste nel piano finanziario presentato.

2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

Spese relative alla logistica
- Affitto e allestimento spazi per l'iniziativa
- Imposte di registro e concessioni governative
- Imposte su occupazione suolo pubblico

Spese connesse all'utilizzo delle opere audiovisive protette dal diritto d'autore ovvero da diritti di proprietà intellettuale
- SIAE e diritti d'autore
- Trasporto e noleggio supporto audiovisivi

Spese per l'innovazione tecnologica e la valorizzazione dei luoghi e degli spazi di fruizione
- Spese relative agli aggiornamenti software, siti internet, editoria elettronica

Spese relative alla promozione e pubblicità dell'iniziativa
- Spese per stampa pubblicazioni cataloghi cartacei e digitali, volantini pubblicitari, etc.
- Spese per acquisto premi
- Spese per pubblicità on line

Spese relative al personale
- Compenso direttore artistico
- Compensi per collaboratori
- Spese per personale tecnico
- Spese per personale artistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese di missioni e ospitalità
- Spese di missione per direttore artistico e delegazione artistica preventivamente autorizzata
- Spese di ospitalità per personalità e operatori del settore

Spese generali e di gestione
- Affitto sede associazione
- Utenze relative alla sede
- Spese per segreteria e personale dipendente

Apporti in servizi e spese sostenute da terzi
(Si precisa che gli apporti in servizi da parte di terzi soggetti sia pubblici che privati, riportati nel preventivo dei costi, devono essere indicati anche nel Piano Finanziario delle fonti a copertura dei costi. Si precisa inoltre che le spese sostenute da soggetti terzi sono ammissibili solo se presentate nell'ambito di un progetto realizzato in partenariato e regolate da accordo sottoscritto tra le parti prima dell'avvio del progetto).

3. I costi del progetto ammissibili al contributo si intendono al netto di bolli, spese e oneri bancari, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio, nonché di entrate derivanti da contributi di altri soggetti pubblici o privati. L'IVA costituisce spesa ammissibile esclusivamente nel caso in cui sia a carico definitivo del soggetto richiedente. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile, anche se non è effettivamente recuperata dal soggetto richiedente.

4. Le spese generali di gestione (costi di funzionamento della struttura) non possono superare il 10% del totale delle spese.

5. Sono ammissibili esclusivamente le spese:

a) supportate da documentazione conforme con la normativa civilistica, amministrativa e tributaria e correttamente riportate nelle scritture contabili e nel bilancio. Si specifica pertanto che non sono ammessi gli scontrini fiscali.

b) effettivamente pagate con modalità conformi alla normativa di riferimento in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217.

6. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- le spese che non sono chiaramente riferibili all'attività realizzata;
- le spese documentate con scontrini fiscali;
- le spese sostenute in contanti;
- le spese relative a prestazioni effettuate da coloro che ricoprono cariche sociali, se non preventivamente autorizzate dagli organi dell'Associazione e, comunque, non oltre il limite del **30%** dell'importo totale dei costi ammissibili;
- le spese relative a prestazioni e forniture di beni e servizi da parte di terzi che si trovano in situazioni di cointeressenza con il soggetto beneficiario.

Art. 6. Modalità e termini di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo, completa in ogni sua parte e corredata dalla documentazione prescritta, potrà essere inviata a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC del presente Avviso entro e non oltre i successivi 3**0** giorni.

2. La domanda – redatta in lingua italiana ed elaborata utilizzando esclusivamente la modulistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

messa a disposizione sul sito www.regione.campania.it e sul sito www.fcrc.it nella sezione "Bandi e News" - deve essere inviata, pena la non ammissibilità, necessariamente per via telematica al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): promozione.pianocinema@pec.regione.campania.it. Nell'oggetto della mail PEC dovrà essere inserita la dicitura: "Domanda contributo Promozione della cultura cinematografica – Piano 2019". Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande (con i relativi allegati) inviate da una casella di posta elettronica certificata e in formato PDF non modificabile. Per il rispetto dei termini sopra indicati faranno fede l'ora e la data di invio a mezzo PEC.

3. Alla domanda di contributo (come da modulistica approvata), sottoscritta mediante firma leggibile dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata, completa in ogni sua parte, secondo la modulistica approvata:

a) copia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante;

b) per i soggetti privati: atto costitutivo e statuto del soggetto richiedente; per gli enti pubblici: copia della delibera di programmazione che approva e descrive il progetto;

c) relazione dettagliata sulle attività realizzate o programmate a partire dal 1 gennaio 2019, oggetto della richiesta di contributo;

d) piano finanziario che attesti la copertura dei costi del progetto;

e) dichiarazione del legale rappresentante dalla quale risulti se, per la medesima iniziativa, siano stati richiesti o s'intendano richiedere contributi o agevolazioni ad altri enti pubblici o ad altre strutture regionali. La presente dichiarazione va presentata anche nel caso in cui non siano stati richiesti o non si intendano richiedere tali contributi.

4. Le associazioni di cultura cinematografica, i cinecircoli e cinestudio possono presentare la domanda per una specifica attività o per il complesso delle attività.

5. L'amministrazione regionale potrà richiedere integrazione documentale assegnando allo scopo un termine perentorio non superiore a dieci giorni, decorso inutilmente il quale la domanda sarà dichiarata inammissibile.

Art. 7. Criteri di valutazione

1. Le istanze pervenute saranno sottoposte preliminarmente a una verifica di ammissibilità.

2. Non saranno ritenute ammissibili le domande: presentate fuori termine, prive di sottoscrizione, o di uno o più degli elementi richiesti all'art. 6, presentate da soggetti diversi da quelli indicati all'art. 3 e non in regola con gli obblighi contributivi.

3. I progetti presentati che abbiano superato la valutazione di ammissibilità saranno, successivamente, sottoposti alla valutazione nel merito, con l'attribuzione di un punteggio secondo i criteri delle griglie di valutazione contenute al termine della presente sezione, sulla base della descrizione delle attività progettate per l'anno 2019 e riportate nell'istanza.

Art. 8. Modalità di erogazione del contributo, rendicontazione, rideterminazione e revoca del contributo

1. Ai soggetti beneficiari potrà essere riconosciuto un acconto sul contributo, fino a un massimo del 50% dello stesso, compatibilmente con i limiti di spesa imposti dalle normative e dalle disposizioni della Giunta regionale, ai fini del rispetto dei vincoli di bilancio, previa comunicazione di avvio di attività da parte del beneficiario e contestuale specifica domanda di anticipazione.

2. I soggetti beneficiari potranno richiedere la liquidazione del saldo del contributo previa

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentazione di dettagliata relazione su quanto realizzato, prospetto contabile consuntivo di tutti i costi (con evidenziazione delle spese ammissibili) e dei ricavi relativi, idonei documenti contabili su supporto digitale riferiti al costo dell'intero progetto e il materiale informativo prodotto. Le spese ammissibili quietanzate devono essere pari almeno all'importo coperto dal contributo assegnato.

3. Ai fini dell'erogazione del contributo concesso i soggetti beneficiari dovranno presentare la certificazione del revisore contabile iscritto all'albo dei revisori, nel caso di contributi assegnati superiori a € 40.000.

4. Il consuntivo dell'attività deve essere trasmesso via e-mail PEC, pena la revoca del contributo, entro e non oltre il 31/03/2020, alla Regione Campania – DG 12 UOD 02 – Palazzo Armieri – 80133 Napoli. In ogni caso la spesa deve essere riferita alle attività realizzate nel periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 e ciò dovrà comunque chiaramente risultare nei documenti contabili recanti, eventualmente, date successive.

5. In sede di consuntivo e di liquidazione del saldo potranno eventualmente essere operate riduzioni d'ufficio del contributo, in misura direttamente proporzionale alla riduzione del deficit (differenza costi-ricavi) risultante a consuntivo o alla riduzione della spesa ammissibile preventivata. Inoltre potranno essere operate riduzioni d'ufficio del contributo in maniera proporzionale all'eventuale minore punteggio attribuito sulla base del consuntivo presentato; e nel caso in cui, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi progettuali dichiarati al momento della presentazione della domanda, le spese a consuntivo risultino **inferiori di oltre il 15%** rispetto a quelle indicate nel preventivo.

6. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, il contributo nei seguenti casi:
- mancata realizzazione dell'iniziativa nei tempi previsti;
- eventuali modifiche che determinino un sostanziale scostamento nella natura e negli obiettivi dell'iniziativa;
- mancata presentazione della rendicontazione a consuntivo e di idonea documentazione contabile;
- mancato adempimento degli obblighi assunti dal beneficiario;
- produzione di documenti falsi o di dichiarazioni mendaci od omissive relative a fatti, stati o qualità dichiarati.

7. I contributi erogati risultanti non dovuti, revocati totalmente o parzialmente, dovranno essere restituiti, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento e quella di restituzione.

8. Non possono presentare la domanda i soggetti che, per l'annualità 2018, hanno ricevuto la revoca totale o parziale del contributo; hanno rinunciato al contributo assegnato per mancata realizzazione del progetto o non hanno presentato la rendicontazione.

Art. 9. Obblighi dei soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno:

a) completare il progetto entro e non oltre il 31 dicembre 2019 e consegnare la rendicontazione finale, nei modi indicati dall'art. 8, via e-mail PEC alla Regione Campania entro il 31 marzo 2019;

b) applicare la vigente normativa in materia di previdenza, assistenza e assicurazione sul lavoro del personale tecnico e artistico assunto, anche a tempo determinato con esplicito riferimento al versamento di ogni contributo di legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

d) comunicare via e-mail PEC alla Regione Campania ogni variazione che dovesse sopraggiungere rispetto a quanto previsto al momento della domanda;

e) apporre il logo della Regione Campania con la dicitura 'con il contributo della Regione Campania L.R. 30/2016' su tutti i documenti informativi, pubblicitari e promozionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 2 - Promozione e diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva

Festival - Criteri di valutazione

Nr	Criterio	Intervallo dei valori	Punteggio	Punteggio massimo
1	Numero di sezioni di concorso	Per ogni concorso nazionale	2 punti	10 punti
		Per ogni concorso internazionale	3 punti	
		Fuori concorso, retrospettive	Massimo 2 punti	
		1 o più concorsi scolastici	1 punto extra	
2	Numero di opere proiettate	Da 3 a 10	4 punti	18 punti
		Da 11 a 20	7 punti	
		Da 21 a 30	11 punti	
		Da 31 a 40	14 punti	
		Oltre 40	18 punti	
3	Numero di nazioni di provenienza delle opere proiettate	Solo opere italiane	2 punti	10 punti
		Da 1 a 5 nazioni oltre l'Italia	4 punti	
		Da 6 a 10 nazioni oltre l'Italia	7 punti	
		Da 11 nazioni in poi, oltre l'Italia	10 punti	
4	Giuria	Per ciascuna giuria tecnica	3 punti	10 punti
		1 punto per ogni straniero nelle giurie tecniche	Massimo 4 punti	
		1 o più giurie giovani e/o popolari	Massimo 3 punti	
5	Numero di incontri con gli autori	Solo autori campani	1 punto	5 punti
		Da 1 a 10 autori italiani	2 punti	
		Oltre 11 autori italiani	3 punti	
		3 o più autori stranieri	2 punti	
6	Numero di iniziative collaterali	1 iniziativa	1 punto	4 punti
		Da 2 a 3 iniziative	2 punti	
		Oltre 4 iniziative	4 punti	
		1 o più incontri o stage con le scuole	1 punto extra	
7	Catalogo	Database on-line in lingua italiana	1 punto	4 punti
		Edizione cartacea o su supporto digitale in lingua italiana	1 punto	
		Database on-line bilingue	2 punti	
		Edizione cartacea o su supporto digitale bilingue	2 punti	
8	Numero di edizioni	1a edizione	1 punto	10 punti
		Dalla 2a alla 5a edizione	2 punti	
		Dalla 6a all'8a edizione	4 punti	
		Dalla 9a all'11a edizione	6 punti	
		Dalla 12a alla 14a edizione	8 punti	
		Oltre la 15a edizione	10 punti	
9	Comitato di Direzione	Valutazione curriculum	Massimo 4 punti	4 punti
10	Personale retribuito	Da 1 a 4 unità	2 punti	4 punti
		Da 5 a 8 unità	3 punti	
		Oltre 8 unità	4 punti	
11	Impatto mediatico sul web	Valutazione delle attività svolte attraverso social media e sito web	Massimo 6 punti	6 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	Impatto culturale, innovazione, qualità, congruità finanziaria e originalità	Valutazione delle caratteristiche del progetto	Massimo 15 punti	15 punti
				100

Definizioni per la griglia Festival

Criterio 1 – Numero di sezioni di concorso
Le sezioni sono così identificate:
a) Concorso cinematografico
Competizione tra opere cinematografiche audiovisive soggetti o sceneggiature, selezionate dall'organizzazione del Festival e giudicate da una giuria, attraverso un bando pubblicato on-line e a mezzo stampa attraverso i canali di promozione del Festival. Tale bando deve esplicitare in modo chiaro le modalità con cui l'autore può presentare l'opera, le regole di selezione, le caratteristiche di composizione della giuria (giuria tecnica, giuria popolare, giuria giovani) e i premi messi in palio. Possono partecipare opere inedite, assenti o poco presenti nel circuito di distribuzione cinematografica realizzate negli ultimi due anni antecedenti la data del Festival.
La selezione finale deve comprendere, a seconda della tipologia di opere: un minimo di 9 opere audiovisive di durata uguale o inferiore a 52', o un minimo di 3 opere audiovisive di durata superiore a 52'.
b) Fuori concorso
Opere proiettate non in competizione, e presentate nell'ambito di singoli eventi speciali o di apposite sezioni tematiche.
c) Retrospettiva
Insieme di almeno 3 opere selezionate sulla base di una tematica o finalità specifica quali, ad esempio, l'omaggio a un regista, un attore, o volte ad approfondire uno specifico filone dell'arte cinematografica.
d) Concorso scolastico
Le opere devono essere state realizzate dalle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Criterio 2 - Numero di opere proiettate
Si fa riferimento al totale delle opere effettivamente proiettate nelle sezioni di concorso, di fuori concorso, retrospettive e sperimentali. Per il calcolo dell'intervallo di valori considerare la seguente tabella:

Quantità	Tipologia	Valore
1	Opera audiovisiva di durata superiore a 52'	1
3	Opera audiovisiva di durata uguale o inferiore a 52'	1

Criterio 3 - Numero di nazioni di provenienza delle opere proiettate
Si intendono le nazioni di provenienza delle opere presentate nelle sezioni di concorso, fuori concorso, retrospettive e sperimentali. Per le coproduzioni internazionali deve essere considerata la nazione principale.

Criterio 4 - Giuria
Giuria tecnica
Gruppo di almeno 3 componenti, selezionati dall'organizzazione del Festival, dal riconosciuto curriculum artistico e professionale nel campo cinematografico e audiovisivo. La giuria esamina tutte le opere in concorso e le giudica attribuendo uno o più premi, rendendo pubbliche le relative

fonte: http://burc.regione.campania.it

motivazioni.
Giuria popolare
Gruppo di persone, selezionate dall'organizzazione del Festival, di variegata provenienza culturale ed età. La giuria esamina tutte le opere in concorso e le giudica attribuendo uno o più premi, rendendo pubbliche le relative motivazioni.
Giuria giovane
Gruppo di giovani selezionati dall'organizzazione del Festival, caratterizzato da un'età che non supera i 35 anni. La giuria esamina tutte le opere in concorso e le giudica attribuendo uno o più premi, rendendo pubbliche le relative motivazioni.

Criterio 5 - Numero di incontri con gli autori
Per incontri con gli autori si intendono i momenti che precedono o seguono la proiezione cinematografica in cui il regista, il produttore, l'interprete o altro importante addetto ai lavori, che ha partecipato alla realizzazione dell'opera presentata, è intervistato dal pubblico e/o da un presentatore/critico/giornalista per favorire la formazione culturale del pubblico e la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva. Nel calcolo del punteggio non si valutano gli incontri con i giurati italiani e stranieri.
Autore
Autore campano: residente in Campania.
Autore italiano: di nazionalità italiana, non residente in Campania.
Autore straniero: di nazionalità estera, non residente in Campania.

Criterio 6 - Numero di iniziative collaterali
Per iniziativa collaterale si intende l'iniziativa che esula dalla semplice proiezione cinematografica, ed è finalizzata alla formazione del pubblico e alla promozione della cultura cinematografica. Esempi di iniziative collaterali sono: convegni su tematiche legate al cinema, workshop, mostre, masterclass e lezioni di cinema o altre tipologie di eventi chiaramente riconducibili alla cultura cinematografica e audiovisiva, incontri e stage con le scuole.

Criterio 7 - Catalogo
Prodotto cartaceo, su supporto digitale o database on-line che dedichi una scheda a ciascuna opera e al suo autore, presentata al Festival, sia in concorso che nelle altre sezioni. Ogni scheda deve includere almeno un'immagine, la sinossi, la durata dell'opera, le informazioni sul cast artistico e tecnico, l'anno di realizzazione, la nazione di produzione, la produzione, la distribuzione ed eventualmente i contatti per favorire la circuitazione dell'opera stessa. Inoltre dovranno essere previste schede descrittive delle giurie.

Criterio 8 - Numero di edizioni
Indicare il numero di edizioni già effettuate a carattere continuativo compresa quella per la quale si chiede il finanziamento. La storicità maturata in precedenza per una Rassegna non può essere in alcun modo considerata. Pertanto, i Festival privi di concorso fino all'anno 2018, si intendono alla prima edizione.

Criterio 9 - Comitato di Direzione
Al fine della valutazione, dovranno essere presentati il curriculum vitae del Direttore Artistico e dei componenti del comitato di direzione del Festival. Verranno considerati: il numero di anni di direzione artistica di un Festival e/o evento cinematografico; la professione di critico cinematografico o giornalista che scrive di cinema; il numero e la qualità di produzioni cinematografiche all'attivo in qualità di regista, produttore, attore, addetto ai lavori; le eventuali pubblicazioni su temi legati al cinema.

Criterio 10 - Personale retribuito
Al fine della valutazione va considerato il personale retribuito direttamente dall'organizzazione che

fonte: http://burc.regione.campania.it

contribuisce in vario modo alla realizzazione del Festival.

Criterio 11 - Impatto mediatico sul web
È valutata la presenza sui social media tramite l'analisi dell'interazione con il pubblico, della frequenza degli aggiornamenti, dell'utilizzo di tecniche di comunicazione aggiornate ai nuovi linguaggi multimediali seguite dagli utenti della rete, dai feedback dei follower a livello di visualizzazione, della loro interazione e della possibilità di trasmettere eventi live.
È valutato il sito del Festival tramite l'analisi della frequenza dell'aggiornamento e facilità di reperire informazioni, della presenza di contenuti multimediali, della corretta indicizzazione SEO, del Responsive Web Design (RWD).

Criterio 12 – Impatto culturale, innovazione, qualità e originalità
È valutato l'apporto non solo sul piano dei contenuti, ma anche a livello tecnologico e dell'originalità nel format, in una prospettiva di valorizzazione della creatività progettuale e di congruità con il piano finanziario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 2 - Promozione e diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva
Rassegne e Premi - Criteri di valutazione

Nr	Criterio	Intervallo dei valori	Punteggio	Punteggio massimo
1	Numero di opere inedite, di autori under 35, etc.	1 punto per ogni opera	Massimo 10 punti	10 punti
2	Numero di opere proiettate	Da 4 a 10	5 punti	18 punti
		Da 11 a 20	10 punti	
		Da 21 a 30	15 punti	
		Oltre 30	18 punti	
3	Numero di nazioni di provenienza delle opere proiettate	Solo opere italiane	3 punti	10 punti
		Da 1 a 6 nazioni oltre l'Italia	7 punti	
		Da 7 nazioni in poi, oltre l'Italia	10 punti	
4	Numero di incontri con gli autori	Da 1 a 3 autori	1 punto	3 punti
		Da 4 a 7 autori	2 punti	
		Oltre 8 autori	3 punti	
5	Numero di iniziative collaterali	1 iniziativa	1 punto	4 punti
		Da 2 a 3 iniziative	2 punti	
		Oltre 4 iniziative	4 punti	
6	Durata	1 punto per ogni giorno di attività	Massimo 10 punti	10 punti
7	Numero di edizioni	1a edizione	1 punto	10 punti
		Dalla 2a alla 5a edizione	2 punti	
		Dalla 6a all'8a edizione	4 punti	
		Dalla 9a all'11a edizione	6 punti	
		Dalla 12a alla 14a edizione	8 punti	
		Oltre la 15a edizione	10 punti	
8	Personale retribuito	Da 1 a 4 unità	2 punti	4 punti
		Da 5 a 8 unità	3 punti	
		Oltre 8 unità	4 punti	
9	Coinvolgimento di scuole, anziani e categorie svantaggiate	Valutazione di progetti specifici	Massimo 5 punti	5 punti
10	Attenzione al territorio (zone periferiche, etc.)	Valutazione della delocalizzazione	Massimo 5 punti	5 punti
11	Impatto mediatico sul web	Valutazione delle attività svolte attraverso social media e sito web	Massimo 6 punti	6 punti
12	Impatto culturale, innovazione, qualità, congruità finanziaria e originalità	Valutazione delle caratteristiche del progetto	Massimo 15 punti	15 punti
				100

Definizioni per la griglia Rassegne e Premi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 1 – Numero di opere inedite, di autori under 35, etc.
Opere inedite; scarsamente diffuse; in lingua originale; realizzate da giovani under 35; opere con la qualifica d'essai; opere riconosciute di Interesse Culturale Nazionale; opere appartenenti a cinematografie meno conosciute; opere restaurate del patrimonio cinematografico nazionale e internazionale.

Criterio 2 - Numero di opere proiettate
Si fa riferimento al totale delle opere effettivamente proiettate. Per il calcolo dell'intervallo di valori considerare la seguente tabella:

Quantità	Tipologia	Valore
1	Opera audiovisiva di durata superiore a 52'	1
3	Opera audiovisiva di durata uguale o inferiore a 52'	1

Criterio 3 - Numero di nazioni di provenienza delle opere proiettate
Si intendono le nazioni di provenienza delle opere effettivamente proiettate. Per le coproduzioni internazionali deve essere considerata la nazione principale.

Criterio 4 - Numero di incontri con gli autori
Per incontri con gli autori si intendono i momenti che precedono o seguono la proiezione cinematografica in cui il regista, il produttore, l'interprete o altro importante addetto ai lavori, che ha partecipato alla realizzazione dell'opera presentata, è intervistato dal pubblico e/o da un presentatore/critico/giornalista per favorire la formazione culturale del pubblico e la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva.

Criterio 5 - Numero di iniziative collaterali
Per iniziativa collaterale si intende l'iniziativa che esula dalla semplice proiezione cinematografica, ed è finalizzata alla formazione del pubblico e alla promozione della cultura cinematografica. Esempi di iniziative collaterali sono: convegni su tematiche legate al cinema, workshop, mostre, masterclass e lezioni di cinema o altre tipologie di eventi chiaramente riconducibili alla cultura cinematografica e audiovisiva.

Criterio 6 - Durata
Durata della programmazione in termini di giorni e di eventi.

Criterio 7 - Numero di edizioni
Indicare il numero di edizioni già effettuate a carattere continuativo compresa quella per la quale si chiede il finanziamento.

Criterio 8 - Personale retribuito
Al fine della valutazione va considerato il personale retribuito direttamente dall'organizzazione che contribuisce in vario modo alla realizzazione della Rassegna/Premio.

Criterio 9 - Coinvolgimento di scuole, anziani e categorie svantaggiate
È valutata la presenza di iniziative complementari per la formazione del pubblico con riferimento a progetti specifici realizzati con scuole, anziani e categorie svantaggiate.

Criterio 10 - Attenzione al territorio (zone periferiche, etc.)
Capacità di diversificare l'offerta culturale sul territorio regionale ponendo attenzione ai luoghi periferici e/o a quelli con minore densità di sale cinematografiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 11 - Impatto mediatico sul web

È valutata la presenza sui social media tramite l'analisi dell'interazione con il pubblico, della frequenza degli aggiornamenti, dell'utilizzo di tecniche di comunicazione aggiornate ai nuovi linguaggi multimediali seguite dagli utenti della rete, dai feedback dei follower a livello di visualizzazione, della loro interazione e della possibilità di trasmettere eventi live.

È valutato il sito del Festival tramite l'analisi della frequenza dell'aggiornamento e facilità di reperire informazioni, della presenza di contenuti multimediali, della corretta indicizzazione SEO, del Responsive Web Design (RWD).

Criterio 12 – Impatto culturale, innovazione, qualità e originalità

È valutato l'apporto non solo sul piano dei contenuti, ma anche a livello tecnologico e dell'originalità nel format, in una prospettiva di valorizzazione della creatività progettuale e di congruità con il piano finanziario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 2 - Promozione e diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva

Associazioni Culturali, Cine-circoli e Cine-studio - Criteri di valutazione

Nr	Criterio	Intervallo dei valori	Punteggio	Punteggio massimo
1	Storicità dell'attività di cultura cinematografica dell'associazione	1 punto per ogni anno di attività specifica	Massimo 20 punti	20 punti
2	Valenza culturale, con particolare attenzione ad alfabetizzazione e formazione del pubblico	Bassa	Da 1 a 10 punti	30 punti
		Media	Da 11 a 20 punti	
		Alta	Da 21 a 30 punti	
3	Realizzazione di prodotti di promozione della cultura cinematografica (libri, opere audiovisive, supporti digitali, etc.)	Valutazione dei prodotti	Massimo 10 punti	10 punti
4	Partenariati, reti e collaborazioni con enti pubblici e privati nel biennio	1 punto per ciascun partenariato / rete / collaborazione	Massimo 10 punti	10 punti
5	Localizzazione. Realizzazione di progetti in aree periferiche o prive di attività del comparto cinema/audiovisivo	4 punti per ciascun progetto	Massimo 20 punti	20 punti
6	Coinvolgimento di scuole, anziani e categorie svantaggiate. Valenza di progetti specifici	Assente	0	10 punti
		Bassa	Da 1 a 3 punti	
		Media	Da 4 a 6 punti	
		Alta	Da 7 a 10 punti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione 3. Sostegno all'esercizio e principi di localizzazione

Contributi in favore di esercizi cinematografici

Art. 1. Risorse disponibili

1. Le risorse finanziarie pari a € 850.000,00 sono così ripartite:

a) € 595.000,00 per le sale dotate di un massimo di 7 schermi;

b) € 42.500,00 per i "multiplex" e i "megaplex" (dotati di 8 e più schermi);

c) € 127.500,00 per attività di valorizzazione e potenziamento della funzione sociale dell'esercizio cinematografico e per l'alfabetizzazione, formazione e ampliamento del pubblico, con politiche di prezzi agevolati anche per le fasce svantaggiate;

d) € 42.500,00 per il sostegno all'adeguata presenza di esercizi cinematografici nei centri storici e in zone periferiche e/o svantaggiate;

e) € 42.500,00 per le azioni dirette alle agevolazioni per i disabili, i giovani e le famiglie nelle sale dei piccoli centri, delle aree periferiche o dei centri storici.

2. In caso di mancato utilizzo, anche parziale, delle risorse destinate a una delle sopraelencate linee di intervento, le risorse non utilizzate potranno essere rivolte all'incremento del finanziamento previsto alla lettera a) per le sale di massimo 7 schermi.

Art. 2. Interventi ammissibili (procedure, modalità e tempistica di attuazione degli interventi)

1. Sono concessi contributi, a valere sulle risorse disponibili di cui alle lettere a) e b) dell'art.1, finalizzati al sostegno dell'esercizio e delle attività di proiezione cinematografica per le sale che garantiscono almeno centoventi giorni annui di programmazione e assicurano che più del 50 per cento delle proiezioni sia costituito da film d'essai.

2. Sono concessi contributi, a valere sulle risorse disponibili di cui alle lettere c), d), e) dell'art. 1, finalizzati al sostegno delle attività di promozione della cultura audiovisiva e di valorizzazione e potenziamento della funzione sociale dell'esercizio cinematografico per:
- le sale che realizzano interventi/progetti di diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva, con incentivazione della fruizione attraverso politiche di prezzi agevolati anche per le fasce svantaggiate; di ampliamento del pubblico; di alfabetizzazione e formazione indirizzati soprattutto ai giovani e agli studenti anche attraverso eventi formativi in collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- le sale situate nei centri storici e in zone periferiche e/o svantaggiate che realizzano interventi/progetti per favorire l'aggregazione sociale attraverso un'offerta multidisciplinare diversificata in relazione alle specificità socioculturali del luogo di destinazione. Sono ammissibili altresì progetti che sperimentano l'aggregazione delle sale cinematografiche stesse con circuitazione di esperienze e distribuzione di opere di qualità.
- le sale dei piccoli centri, delle aree periferiche o dei centri storici che attuano misure specifiche per le agevolazioni in favore dei disabili o dei giovani e delle famiglie.

3. I contributi sono concessi per le attività svolte dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3. Soggetti proponenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono presentare domanda a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 1 le imprese, anche di nuova costituzione, che esercitano, o intendano esercitare, l'attività di proiezione cinematografica (Codice ATECO 59.14.00) nel territorio regionale, sotto qualsiasi forma giuridica, incluse le associazioni e le fondazioni laddove esercitino un'attività di impresa regolarmente iscritta nel Registro Imprese con il codice ATECO 59.14.00. Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede operativa sul territorio della Regione Campania, l'apertura della stessa, deve avvenire ed essere comunicata e documentata all'Amministrazione regionale al momento del pagamento della prima quota del contributo.

2. Ogni soggetto richiedente potrà presentare una sola domanda e la stessa deve essere riferita a non più di due tipologie di contributo, come contrassegnate dalle lettere a), b), c), d), e). Nel caso lo stesso soggetto presenti più di una domanda, si prenderà in considerazione soltanto l'ultima pervenuta. Se dovesse, altresì, richiedere più di due tipologie di contributo, l'istanza non sarà presa in esame ai fini del riparto. Tale limite non si applica per le sale ubicate nei centri storici e in zone periferiche e/o svantaggiate al fine di salvaguardarne e valorizzarne la prosecuzione dell'attività.

3. I soggetti richiedenti, alla data di presentazione della domanda, dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti che dovranno essere mantenuti fino all'erogazione del saldo, a pena di revoca:

a) trovarsi in una situazione di regolarità fiscale e contributiva nei confronti dell'INPS e dell'INAIL ed essere in regola con le normative vigenti sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.;

b) avere legali rappresentanti, amministratori e soci per i quali non sussistano cause di divieto, decadenza e sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 (Nuovo Codice Antimafia);

c) non avere in corso contenziosi di alcun tipo, dinanzi a qualsiasi Autorità Giudiziaria, connessi e/o dipendenti da indebita percezione di risorse pubbliche;

d) non essere stati destinatari, nei 5 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di provvedimenti con i quali è stata disposta la restituzione totale di agevolazioni pubbliche, a eccezione di quelli derivanti da rinunce volontarie da parte dell'impresa;

e) aver restituito le agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata già disposta la restituzione.

4.In ogni caso, non possono presentare domanda:

- le imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2 punto 18) del Reg. UE n. 651/2014;
- le imprese che si trovino in una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 comma 1 del D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.

5. È esclusa la possibilità di accedere ai contributi da parte degli esercizi caratterizzati da una programmazione a contenuto pornografico.

Art. 4. Criteri di concessione dei contributi

1. L'agevolazione prevista consiste in un contributo a fondo perduto, a parziale copertura dei costi sostenuti per la programmazione per l'anno 2019 e per le specifiche progettualità previste alle lettere c), d), e) dell'art. 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il contributo previsto dalla presente sezione è concesso nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE n. 651 del 17 giugno 2014 come modificato dal Regolamento UE n. 1084/2017 e, pertanto, può essere cumulato con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili. È consentito il cumulo con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità di aiuto individuata all'art. 53 del citato Regolamento UE n. 651/2014 e ss.mm.ii.

3. Il contributo non potrà essere superiore a quanto necessario a coprire le perdite di esercizio ed un utile ragionevole nel periodo di svolgimento dell'attività e/o del progetto e, in ogni caso, non potrà superare l'importo massimo di € 50.000,00 per gli interventi disciplinati dall'art. 1 lett. a) e b) e di € 12.000,00 per gli interventi di cui alle successive lettere c), d), e) dello stesso art.1.

4. A seguito di verifica di ammissibilità, svolta dall'ufficio competente, le risorse disponibili per le tipologie di beneficiari, di cui all'art. 1 lett. a) e b), sono assegnate attraverso un procedimento automatico di riparto, che tiene conto delle giornate di attività e del numero di spettacoli d'essai. L'ammontare del contributo è determinato dal numero di proiezioni per schermo e per film d'essai di ciascun beneficiario, moltiplicato per il contributo unitario, a sua volta determinato, dividendo l'ammontare delle risorse disponibili per la sommatoria delle proiezioni per schermo e per film d'essai di tutte le istanze ammissibili.

5. A seguito di verifica di ammissibilità, nonché di una valutazione di coerenza dei progetti presentati con gli obiettivi e le finalità di cui all'art. 2 co. 2, svolta dall'ufficio competente, le risorse disponibili di cui all'art. 1 lettere c), d), e) sono assegnate in rapporto alla durata (giornate di proiezione) del progetto per il quale è chiesto il contributo, sempre attraverso un procedimento automatico di riparto. L'ammontare del contributo è determinato dal numero delle giornate di programmazione di ciascun progetto moltiplicato per il contributo unitario, a sua volta determinato dividendo l'ammontare delle risorse disponibili per la sommatoria delle giornate di programmazione di tutte le istanze ammissibili.

6. L'amministrazione provvede a rideterminare l'importo del contributo nel caso che il finanziamento così calcolato risulti eccedere i massimali indicati al precedente punto 3 e a ridistribuire secondo le stesse modalità le eventuali risorse eccedenti, a seguito delle decurtazioni effettuate.

Art. 5. Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono quelle strettamente connesse alla realizzazione della programmazione e/o della progettazione per la quale sono concessi i contributi, direttamente imputabili alla stessa, direttamente sostenute dal soggetto richiedente, opportunamente documentabili, riferite all'arco temporale compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2019.

2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:
- costi di produzione direttamente connessi alle attività di proiezione cinematografica;
- eventuali costi di ospitalità e/o di allestimenti temporanei;
- costi del personale;
- costi di promozione e comunicazione;
- ammortamento per acquisto attrezzature/universalità di beni, di valore complessivo superiore a € 516,00;
- acquisto beni di valore inferiore a € 516,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- costi generali di gestione (costi di funzionamento della struttura) che, in caso di richiesta di due tipologie di contributo, non devono superare, nei piani preventivi degli interventi/progetti di cui alle lettere c), d), e), il 15% del totale delle spese. In ogni caso, tutti i costi, quando esposti *pro quota* nei preventivi, vanno opportunamente detratti dai costi relativi all'attività di programmazione generale eventualmente presentati.

3. I costi ammissibili si intendono al netto di bolli, spese e oneri bancari, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio e delle entrate derivanti da contributi di altri soggetti pubblici o privati. Non sono ammessi i costi relativi alle consulenze legali.

4. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) può costituire un costo ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto richiedente. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile, anche se essa non sarà effettivamente recuperata. Quando l'impresa è soggetta a un regime forfettario, ai sensi del Capo XIV della Sesta Direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata, a tutti gli effetti, recuperabile e non costituisce spesa ammissibile.

5. I contributi in natura sono considerati spese ammissibili. Nel piano finanziario a preventivo e a consuntivo i contributi in natura devono essere espressamente indicati fra le spese, ma non concorrono alla determinazione del deficit finanziario (perdita di esercizio) e dell'eventuale utile ragionevole, che devono essere calcolati al netto dei contributi in natura.

Art. 6. Modalità e termini di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo, completa in ogni sua parte e corredata dalla documentazione prescritta, potrà essere inviata a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC del presente Avviso ed entro e non oltre i successivi 30 giorni.

2. La domanda – redatta in lingua italiana ed elaborata utilizzando esclusivamente la modulistica messa a disposizione sul sito www.regione.campania.it e sul sito www.fcrc.it nella sezione "Bandi e News" - deve essere inviata, pena la non ammissibilità, necessariamente per via telematica al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): esercizicinematografici.pianocinema@pec.regione.campania.it. Nell'oggetto della mail PEC dovrà essere inserita la dicitura: "Domanda contributo esercizi cinematografici – Piano cinema 2019". Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande (con i relativi allegati) inviate da una casella di posta elettronica certificata e in formato PDF non modificabile. Per il rispetto dei termini sopra indicati faranno fede l'ora e la data di invio.

3. La domanda di contributo, sottoscritta mediante firma digitale (il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato) o firma leggibile dal legale rappresentante del soggetto richiedente e redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva, secondo il format fornito dall'ufficio, dovrà contenere:

a) se riferita agli interventi di cui alle lettere a) e b), il totale delle giornate di programmazione, per schermo, relative al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2019 con indicazione di quelle dei film d'essai;

b) se riferita agli interventi di cui alle lett. c), d), e), il numero delle giornate di programmazione relative all'attuazione del progetto e/o iniziativa proposti per il contributo e al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2019 nonché gli elementi di descrizione sintetica del progetto/iniziativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Alla domanda dovrà, inoltre, essere allegata la documentazione di seguito elencata, completa in ogni sua parte, secondo i format forniti dall'ufficio:

a) fotocopia documento d'identità del legale rappresentante;

b) dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al cumulo di aiuti;

c) preventivo dei costi e piano finanziario, per singola tipologia di intervento proposto a contributo.

Art. 7. Criteri di valutazione

1. La valutazione di coerenza, di cui all'art. 4 comma 5, terrà conto dei seguenti criteri:

- rispondenza agli obiettivi specifici previsti all'art. 1 lettere c), d), e), cui sarà attribuito un punteggio massimo pari a 40/100;
- attenzione ai bisogni del territorio, cui sarà attribuito un punteggio massimo pari a 30/100;
- ampiezza e diversificazione della platea dei destinatari, cui sarà attribuito un punteggio massimo pari a 30/100.

2. Sono ammessi a finanziamento i progetti che abbiano raggiunto un punteggio minimo complessivo pari a 50/100 secondo i criteri delle griglie di valutazione contenute al termine della presente sezione.

Art. 8. Modalità di erogazione, rendicontazione, rideterminazione e revoca del contributo

1. L'amministrazione regionale eroga, su richiesta dei beneficiari ammessi a contributo, previa acquisizione di dichiarazione di inizio attività, relazione sull'attività già svolta nell'anno di riferimento, compatibilmente con i vincoli di bilancio, un importo in anticipazione, sino al 50% del contributo riconosciuto.

2. L'amministrazione regionale eroga a saldo la restante parte del contributo, previa trasmissione della seguente documentazione:

- documentazione comprovante il numero delle giornate di programmazione, il totale delle proiezioni, per ciascuno schermo, con indicazione della programmazione destinata ai film d'essai, per i contributi di cui all'art. 1 lett. a) e b);
- documentazione comprovante il numero delle giornate di programmazione concernente l'attuazione del progetto/iniziativa e dettagliata relazione dell'attività svolta, per i contributi di cui all'art. 1 lett. c), d), e);
- prospetto consuntivo analitico dei costi e dei ricavi relativi all'attività svolta e idonei documenti contabili.

3. Nel caso in cui dalla documentazione contabile a consuntivo risulti un ammontare del deficit inferiore al contributo, lo stesso sarà proporzionalmente rideterminato.

4. La Regione Campania procederà alla revoca del contributo concesso nei seguenti casi:

- mancata realizzazione delle attività nei tempi previsti;
- realizzazione di attività sostanzialmente differenti rispetto ai requisiti/condizioni che hanno comportato l'ammissione a contributo;
- mancata presentazione della rendicontazione a consuntivo e di idonea documentazione contabile;
- mancato adempimento degli obblighi assunti dal beneficiario;
- produzione di documenti falsi o di dichiarazioni mendaci od omissive relative a fatti, stati o qualità dichiarati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. I contributi erogati, risultanti non dovuti, revocati totalmente o parzialmente, dovranno essere restituiti, maggiorati degli interessi legali, maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento e quella di restituzione.

6. Non possono presentare la domanda i soggetti che, per l'annualità 2018, hanno ricevuto la revoca totale o parziale del contributo; hanno rinunciato al contributo assegnato per mancata realizzazione del progetto o non hanno presentato la rendicontazione.

Art. 9. Obblighi dei soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno a pena di decadenza:

a) completare le attività/progetto entro e non oltre il 31 dicembre 2019 e consegnare la rendicontazione finale, di cui all'art. 8, entro il 31 marzo 2020;

b) applicare la vigente normativa in materia di previdenza, assistenza e assicurazione sul lavoro del personale tecnico e artistico assunto, anche a tempo determinato, con esplicito riferimento al versamento di ogni contributo di legge;

c) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

d) comunicare, via e-mail, ogni eventuale variazione rispetto a quanto dichiarato al momento della domanda;

e) apporre, successivamente alla concessione del contributo, il logo della Regione Campania con la dicitura 'Con il contributo della Regione Campania L.R. 30/2016' su tutti i documenti informativi e pubblicitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 3 - Sostegno all'esercizio e principi di localizzazione

Contributi in favore di esercizi cinematografici – Criteri di valutazione

1 - Tabella ex art. 1 lettera c)

Nr	Criterio	Intervallo dei valori	Punteggio	Punteggio massimo
1	**Rispondenza agli obiettivi delle attività ex art. 1 lettera c)**			**40 punti**
1.1	Valorizzazione e potenziamento della funzione sociale dell'esercizio cinematografico	Bassa	Da 1 a 7 punti	20 punti
		Media	Da 8 a 15 punti	
		Alta	Da 16 a 20 punti	
1.2	Alfabetizzazione, formazione e ampliamento del pubblico	Bassa	Da 1 a 3 punti	10 punti
		Media	Da 4 a 7 punti	
		Alta	Da 8 a 10 punti	
1.3	Valenza delle politiche di prezzi agevolati anche per le fasce svantaggiate	Bassa	Da 1 a 3 punti	10 punti
		Media	Da 4 a 7 punti	
		Alta	Da 8 a 10 punti	
2	**Attenzione ai bisogni del territorio**	Bassa	Da 1 a 10 punti	**30 punti**
		Media	Da 11 a 20 punti	
		Alta	Da 21 a 30 punti	
3	**Ampiezza e diversificazione della platea dei destinatari**	Bassa	Da 1 a 10 punti	**30 punti**
		Media	Da 11 a 20 punti	
		Alta	Da 21 a 30 punti	
				100

2 - Tabella ex art. 1 lettera d)

Nr	Criterio	Intervallo dei valori	Punteggio	Punteggio massimo
1	**Rispondenza agli obiettivi delle attività ex art. 1 lettera d)**			**40 punti**
1.1	Bacino di utenza: proporzione con la popolazione residente nel territorio di riferimento	Bassa: da 26 mila a 35 mila abitanti	Da 1 a 12 punti	40 punti
		Media: da 11 mila a 25 mila abitanti	Da 13 a 26 punti	
		Alta: fino a 15 mila abitanti	Da 27 a 40 punti	
2	**Attenzione ai bisogni del territorio**	Bassa	Da 1 a 10 punti	**30 punti**
		Media	Da 11 a 20 punti	
		Alta	Da 21 a 30 punti	
3	**Ampiezza e diversificazione della platea dei destinatari**	Bassa	Da 1 a 10 punti	**30 punti**
		Media	Da 11 a 20 punti	
		Alta	Da 21 a 30 punti	
				100

3 - Tabella ex art. 1 lettera e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nr	Criterio	Intervallo dei valori	Punteggio	Punteggio massimo
1	**Rispondenza agli obiettivi delle attività ex art. 1 lettera e)**			**40 punti**
1.1	Valenza di azioni dirette alle agevolazioni per i disabili, i giovani e le famiglie nei piccoli centri, le aree periferiche o i centri storici	Bassa	Da 1 a 12 punti	40 punti
		Media	Da 13 a 26 punti	
		Alta	Da 27 a 40 punti	
2	**Attenzione ai bisogni del territorio**	Bassa	Da 1 a 10 punti	**30 punti**
		Media	Da 11 a 20 punti	
		Alta	Da 21 a 30 punti	
3	**Ampiezza e diversificazione della platea dei destinatari**	Bassa	Da 1 a 10 punti	**30 punti**
		Media	Da 11 a 20 punti	
		Alta	Da 21 a 30 punti	
				100

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISPOSIZIONI COMUNI

ECONOMIE

In caso di mancato utilizzo, anche parziale, delle risorse destinate a una delle sezioni del presente Avviso, le economie potranno essere destinate a finanziare progetti ammissibili afferenti ad altra sezione, in proporzione al relativo fabbisogno.

RISPETTO DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA E DEI CONTRATTI DI LAVORO

I beneficiari dei contributi previsti dal presente Avviso sono tenuti al rispetto delle norme del codice antimafia e di tracciabilità dei flussi finanziari, nonché al rispetto delle norme previste dai contratti collettivi di lavoro.

ANTIPANTOUFLAGE

Ai sensi dell'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 sono nulli i contratti e gli incarichi conferiti ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nella Regione Campania, per lo svolgimento di un'attività lavorativa o professionale presso i benficiari, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego. E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati a essi riferiti.

SUPPORTO TECNICO

Per la sezione I Produzione del presente Avviso l'Amministrazione regionale si avvarrà del supporto tecnico di FCRC che curerà l'informazione e l'animazione delle misure programmate.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (RUP)

Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Roberta Sora - funzionario amministrativo della Direzione Generale Politiche culturali e Turismo - Regione Campania - Via Marina 19 C (Palazzo Armieri), 80133 Napoli.

INFORMAZIONI

Il presente Avviso e la modulistica si possono consultare e scaricare dal sito: www.regione.campania.it nella Tematica "Turismo e Cultura", menu "Informazioni di servizio", alla voce "cinema" e dal sito: www.fcrc.it (sezione "Bandi e News") della Fondazione Film Commission Regione Campania.

Eventuali quesiti possono essere inviati all'indirizzo di posta ellettronica uod.501202@pec.regione.campania.it. Le risposte saranno pubblicate nella sezione FAQ al portale www.regione.campania.it nella Tematica "Turismo e Cultura", menu "Informazioni di servizio", alla voce "cinema" e al sito: www.fcrc.it (sezione "Bandi e News").

INDICATORI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’organizzazione è ispirata a criteri di efficienza ed efficacia, mediante la ricerca delle soluzioni organizzative, procedurali e tecnologiche più idonee al raggiungimento degli obiettivi assegnati dal presente Avviso.

Sono adottati i seguenti indicatori di risultato per ciascuna sezione e categoria dell’Avviso e rilevati i relativi scostamenti rispetto al Piano Cinema 2017 e 2018: 1. n. istanze pervenute; 2. n. istanze istruite; 3. n. contributi assegnati; 4. n. contributi erogati; n. opere realizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (ue) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
I Dirigenti delegati, ai sensi della DGR n. 466 del 17/07/2018, al trattamento dei dati personali nello svolgimento dell'incarico ricevuto, sono i Dirigenti pro-tempore delle strutture di Staff e di UU.OO.DD della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, secondo le competenze dettagliate nel paragrafo "FINALITA' SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI".

Dirigente dello STAFF 50 12 92 - Programmazione sistema turistico - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo – dott. Luigi Lucarelli -Centro Direzionale, Isola C5 - 80143 Napoli - 081 7968794 l.lucarelli@regione.campania.it - staff.501292@pec.regione.campania.it;

Dirigente della UOD 50 12 02 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali – dott.ssa Flora Savastano Via Nuova Marina, 19/C - 80133 Napoli flora.savastano@regione.campania.it - uod.501202@pec.regione.campania.it;

La Direzione Generale Politiche Cultural ed il Turismo (*nel seguito per brevità "Titolare"*), con sede in Via Nuova Marina, 19/c – 80133 Napoli; Centro Direzionale, Isola C/5 – 80143 Napoli, telefono 0817963887/3888/8603, mail rosanna.romano@regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Ascione Eduardo, nomina con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso la Direzione Generale Politiche Culturali ed il Turismo, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata a:

Contributi a sostegno della produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica e audiovisiva anno 2019;

50 12 00 - Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo - dott. Rosanna Romano - Compiti di cui agli artt. 8 e 24 del Regolamento n. 12/2011;

50 12 02 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali - Promozione culturale; sostegno alla produzione teatrale, musicale e culturale anche mediante la promozione di manifestazioni e mostre; organizzazione e promozione di iniziative per la diffusione e la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo, anche al fine di favorire il turismo; promozione di programmi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio da destinare a sedi di spettacolo e di attività culturali.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.c e *art.14, par.1, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità sopra menzionate si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti l'erogazione della prestazione richiesta:
a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.).

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*; senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e *art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:
altri Uffici dell'Amministrazione, soggetti terzi pubblici o privati ecc.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della Direzione Generale Politiche Culturali ed il Turismo; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.
A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.
Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e *art.14, par.2, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:
- **Diritto di accesso** *ex* art. 15
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.
- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.
- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).
- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18
Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.
- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.
- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21
Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:
dg.12@regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it **/** urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap 00186
ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato nr. 1B

Piano Cinema 2019 Regione Campania
Sez. 1 Produzioni

Categoria B) – Produzione di opere audiovisive

Application Form

Dati del soggetto richiedente

Nome e ragione sociale dell'impresa / associazione

_____

P. Iva / C.F.* _____Codice ATECO**/ _____

_____

* Registrazione omologa ai fini fiscali nel paese di provenienza per i soggetti richiedenti con sede all'estero.
** Indicare la **classificazione equivalente NACE Rev. 2 "59.11"**, se l'impresa ha sede in un paese dello Spazio Economico Europeo diverso dall'Italia.

Indirizzo sede legale:

_____

Città e CAP _____ Prov. (sigla) _____

Stato_____

Indirizzo sede operativa (se diverso dalla sede legale):

_____

Città e CAP_____ Prov. (sigla) _____

Stato_____

Tel _____

Fax_____

pec_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

e-mail_____

sito web_____

Legale rappresentante dell'impresa / associazione

Nome _____ Cognome _____

Ruolo nell'impresa*_____

* (specificare la carica ricoperta (es. Presidente, Amministratore Delegato etc.)

Codice Fiscale_____

Data di nascita _____ Luogo _____

Residenza _____

Email_____ cell._____

Referente dell'impresa / associazione per il procedimento (se diverso dal legale rappresentante)

Nome _____Cognome_____

Ruolo nell'impresa / associazione_____

Email_____cell._____

Specificare se l'impresa/associazione presenta l'istanza in qualità di:

□ Produttore Unico
□ Coproduttore o Produttore associato*
□ Produttore esecutivo*

* Allegare contratti

Contributo richiesto per opera rientrante nella seguente categoria (barrare una sola casella):

Categoria B – Produzione di opere audiovisive

□ **B1** Opera audiovisiva di durata superiore a 52'
□ **B2** Opera audiovisiva di durata uguale o inferiore a 52'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo dell'opera:

_____

Tipologia / formato / genere (es. serie di animazione, miniserie live action, film a contenuto narrativo, film documentario, film di animazione).

_____

□ Opera prima (solo per le opere di durata superiore a 52')

□ Opera Seconda (solo per le opere di durata superiore a 52')

□ Opera low budget

Durata in min. __/ __/ __/ . __/ __/

Stadio di avanzamento del progetto di sviluppo alla data di presentazione della domanda:

(specificare max 300 caratteri spazi inclusi)

_____

Risultato atteso del progetto di sviluppo/ pre-produzione a conclusione dell'intervento:

(specificare max 300 caratteri spazi inclusi)

_____

Preventivo di spesa

a) Budget complessivo del progetto di sviluppo: € _____ , 00

b) Spesa prevista sul territorio regionale per le attività di sviluppo: € _____ , 00

Co-produttori e/o Produttori Associati

Coproduzione: □ Si □ No

se sì inserire dati coproduttori

1.
Paese:_____ ___% quota diritti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome e ragione sociale_____

Indirizzo _____

Referente (nome, cognome e ruolo nell'impresa)

_____

Tel / fax _____ email_____

Sito web_____

2.
Paese: _____ ___% quota diritti

Nome e ragione sociale_____

Indirizzo_____

Referente (nome, cognome e ruolo nell'impresa)

_____

Tel / fax _____ email_____

sito web _____

Si allegano:

1. **Per le imprese**: Visura camerale aggiornata del soggetto richiedente, o certificato equivalente per soggetti richiedenti con sede all'estero; **per le associazioni culturali**: Statuto e atto costitutivo, curriculum delle attività dal quale si evince il possesso dei requisiti;
2. Copia del documento di identità del legale rappresentate del soggetto richiedente;
3. copia dei contratti o deal-memo o lettere d'impegno del distributore e/o brodcaster e/o fornitore di servizi media audiovisivi su altri mezzi, relativi all'opera presentata, attestanti il possesso del requisito di ammissibilità dell'opera cui all'art. 16 comma 1 **(solo per la categoria B1)**;
4. i materiali artistici relativi al progetto e nello specifico;
    i. soggetto o trattamento e sceneggiatura per i progetti a contenuto narrativo di finzione afferenti a tutte le categorie;

    ii. soggetto o trattamento, presentazione ed eventuale teaser/demo (link) se disponibile, per i progetti a contenuto documentaristico afferenti tutte le categorie;

    iii. per le opere in animazione, tale documentazione andrà integrata con**:** lo storyboard e i bozzetti dei personaggi principali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. note del regista che illustrino il progetto realizzativo e le qualità artistiche e culturali dell'opera;
6. note del produttore che illustrino il progetto produttivo, la realizzabilità e la sua coerenza con l'assetto artistico dell'opera, il budget previsto e le coperture finanziarie;
7. filmografia/curriculum dei componenti del cast artistico e tecnico già confermati;
8. profilo dell'impresa richiedente, di eventuali co-produttori partecipanti e dei produttori esecutivi, se previsti;
9. dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato 2B);
10. dichiarazione sostitutiva di certificazione sul cumulo di aiuti (allegato 3B);
11. riepilogo dei costi con, in chiara evidenza, i costi previsti in Campania (allegato 4B);
12. Piano Finanziario (allegato 5B) corredato da copia dei documenti comprovanti l'effettiva disponibilità delle risorse indicate (delibere bancarie, atti concessione di contributi, contratti di co-produzione, accordi commerciali, ecc), eventualmente integrato o sostituito da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, attestante la copertura finanziaria dell'opera da percentuale minima indicata all'articolo 16 comma1 del presente Avviso.
13. elenco del cast artistico e tecnico con indicazione degli attori e dei professionisti residenti in Campania (allegato 6B);
14. piano di lavorazione dell'opera con indicazione dei principali luoghi e delle località di ambientazione, o dei luoghi di lavorazione per le opere di animazione, **con specifica evidenza delle giornate complessive di lavorazione sul territorio campano**.

Luogo e Data _____

Il Richiedente / Legale rappresentante dell'impresa richiedente
Cognome e Nome

_____
Timbro e firma

Avvertenze:
Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso la firma non dovrà essere autenticata.
I dati forniti saranno trattati in conformità al dlgs 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. e del G.D.P.R. (Regolamento UE 2016/679) sulla tutela della privacy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato nr. 2B

Piano Cinema 2019 Regione Campania
Sezione Produzioni

Categoria B) – Produzione di opere audiovisive

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ex Artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000

Il/la sottoscritto/a (NOME) _____ (COGNOME) _____

nato/a il _____ a _____ prov. (sigla) _____

C.F. _____ e residente in _____ prov. (sigla) _____

via _____

consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dagli artt.75 e 76 del DPR 445 del 28/12/2000

in qualità di legale rappresentante dell'impresa

_____

P. Iva / C.F. _____

Indirizzo sede legale:

_____

CAP _____ Comune_____ Prov.(sigla) _____

Indirizzo sede operativa (se diverso dalla sede legale):

_____

Città e CAP _____ Prov.(sigla) _____

dichiara:

a) □ che l'impresa / associazione è titolare dei diritti di commercializzazione e sfruttamento del progetto presentato in qualità di (barrare una sola casella):

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ produttore unico

□ co-produttore per una quota del _____% per i seguenti paesi_____ (**N.B.** se necessario aggiungere righe per indicare eventuali quote diverse per diversi paesi)

Oppure

□ che l'impresa è incaricata con contratto d'appalto della realizzazione del progetto presentato, in qualità di produttore esecutivo per conto di_____;

b) □ che l'impresa è collegata, come definito dall'art 3 co. 3 dell'allegato 1 del Regolamento UE n. 651/2014, alla seguente impresa:_____;

Opppure

□ che l' impresa non è collegata ad altri soggetti, come definito dall'art 3 co. 3 dell'allegato 1 del Regolamento UE n. 651/2014;

c) di aver preso visione, di conoscere ed accettare integralmente il contenuto del Piano Cinema 2019 pubblicato sul **Burc n. … del …**

d) di conoscere in particolare ed accettare il contenuto degli articoli riguardanti le modalità di ammissione e requisiti di ammissibilità, l'iter del procedimento di valutazione delle istanze, l'entità e le forme dell'intervento finanziario, nonché gli obblighi posti a carico del beneficiario;

e) che le notizie riportate nella istanza di sovvenzione ed in tutta la documentazione ad essa allegata corrispondono al vero;

f) che l'impresa appartiene alla categoria:
□ impresa individuale;
□ società di persone;
□ società di capitali;

f) che l'impresa / associazione non si trova in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo e che nei propri confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non aver riportato condanne per reati nei 5 anni precedenti;

g) che l'impresa / associazione non si trova in situazione di difficoltà così come definita dalla Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";

h) che nei propri confronti e/o nei confronti dell'impresa / associazione non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575;

i) che nei propri confronti e/o nei confronti dell'impresa / associazione non è stata pronunciata sentenza passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ed in particolare per le seguenti cause:
   - corruzione;
   - frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea;
   - riciclaggio dei proventi di attività illecite;

j) di essere in regola con gli adempimenti in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa come previsto dalla normativa nazionale vigente;

k) di non aver percepito aiuti di cui all'art. 87 del Trattato UE individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea;

l) di non aver commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui sono stabiliti;

m) di rispettare la normativa in materia ambientale, sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale di lavoro;
n) che nell'anno antecedente alla pubblicazione dell'Avviso non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione al presente Bando;
o) di non avere procedimenti amministrativi in corso connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche negli ultimi 5 anni (valido sia per l'impresa che per il legale rappresentante);
p) di non aver conferito incarichi professionali né concluso contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex dipendenti della Regione Campania che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale Ente da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;
q) di essere consapevole che l'accettazione della presente istanza è subordinata alle risultanze dell'istruttoria nonché all'approvazione delle graduatorie da parte della Regione Campania;

dichiara inoltre:

r) che i contenuti dell'opera non violano leggi e regolamenti vigenti o diritti di terzi e, in particolare, in materia di diritto d'autore, diritto all'immagine, segni distintivi, brevetto per invenzioni industriali;
s) che l'opera non presenta contenuti a carattere diffamatorio;
t) di autorizzare, ai sensi del d.lg. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. e del G.D.P.R. (Regolamento UE 2016/679) sulla tutela della privacy, in proprio ovvero in qualità di legale rappresentante dell'impresa richiedente l'utilizzo dei dati personali forniti per tutte le iniziative connesse al presente Avviso.

Al fine di consentire l'accertamento d'ufficio della regolarità contributiva

dichiara altresì:

che l'impresa / associazione ha nn _____ dipendenti, e le posizioni INPS e INAIL (o di enti previdenziali equivalenti nei paesi di origine) di seguito riportate:

INPS matricola nr. _____

Sede competente _____

Settore CCNL applicato _____

INAIL matricola nr. _____

_____

_____

_____

Al fine di poter assolvere agli obblighi di tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dalla L. 136/2010 e s.m., il sottoscritto dichiara che gli estremi identificativi del conto corrente bancario dedicato ai pagamenti relativi all'opera audiovisiva sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituto_____

Agenzia_____

IBAN_____

e le persone delegate a movimentare il conto corrente dedicato sono:

1.
Nome e Cognome_____

Luogo e data di nascita_____

Residenza _____

Codice fiscale_____

2.
Nome e Cognome
_____

Luogo e data di nascita
_____

Residenza
_____

Codice fiscale
_____

Luogo e Data _____

Il Richiedente / Legale rappresentante dell'impresa richiedente
Cognome e Nome

_____
Timbro e firma

Avvertenze:
I dati forniti saranno trattati in conformità al dlgs 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. e del G.D.P.R. (Regolamento UE 2016/679) sulla tutela della privacy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato nr. 3B

Piano Cinema 2019 Regione Campania
Sezione Produzioni

Categoria B) – Produzione di opere audiovisive

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE SUL CUMULO DI AIUTI
ex Artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000

Il/la sottoscritto/a (NOME) _____ (COGNOME) _____

nato/a _____ il _____ a _____ Prov. (sigla) _____

C.F. _____ e residente in _____ Prov. (sigla)_____

via _____

consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dagli artt.75 e 76 del DPR 445 del 28/12/2000.

in qualità di legale rappresentante dell'impresa / associazione:

_____

P. Iva / C.F. _____

Indirizzo sede legale:_____

CAP _____ Comune_____ Prov.(sigla) _____

Indirizzo sede operativa (se diverso dalla sede legale):

_____

Città e CAP _____ Prov.(sigla) _____

Nel rispetto del Regolamento UE n. 0651/2014 della Commissione come modificato dal Regolamento UE n. 1084/2017 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea

dichiara

□ di non aver ricevuto altri "aiuti di Stato", in regime di esenzione a valere sugli stessi costi ammissibili o contributi concessi a titolo "de minimis", a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento;

□ di aver ricevuto altri "aiuti di Stato", in regime di esenzione a valere sugli stessi costi ammissibili o contributi concessi a titolo "de minimis", a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento come di seguito specificato:

Ente Concedente	**Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione**	**Provvedimento di concessione e data**	**Intensità di aiuto**		**Importo dell'aiuto**	
			ammissibile	**applicata**	**atteso**	**effettivo**

Luogo e Data _____

Il Richiedente / Legale rappresentante dell'impresa richiedente
Cognome e Nome

_____
Timbro e firma

Avvertenze:
I dati forniti saranno trattati in conformità al dlgs 30 giugno 2003, n. 196. I dati forniti saranno trattati in conformità al dlgs 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. e del G.D.P.R. (Regolamento UE 2016/679) sulla tutela della privacy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni Categoria B) – Produzione di opere audiovisive	Allegato nr. 4B
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□B1 □ B2**

SCHEMA DEL PIANO DEI COSTI		
VOCI DI COSTO	**Importo totale**	**di cui spesa in Campania**
SCRITTURA E ACQUISTO DIRITTI		
Soggetto e sceneggiatura - fase di sviluppo e pre-produzione		
Soggetto e sceneggiatura - fase di produzione		
Diritti di adattamento / diritti derivati - fase di sviluppo e pre-produzione		
Diritti di adattamento / diritti derivati - fase di produzione		
Diritti musicali - fase di sviluppo e pre-produzione		
Diritti musicali - fase di produzione		
Acquisto altri diritti - fase di sviluppo e pre-produzione		
Acquisto altri diritti - fase di produzione		
Ricerca dei materiali di archivio - fase di sviluppo e pre-produzione		
Ricerca dei materiali di archivio - fase di produzione		
Altri costi di scrittura e acquisto diritti - fase di sviluppo e pre-produzione		
Altri costi di scrittura e acquisto diritti - fase di produzione		
Oneri sociali relativi al costo del personale di scrittura e acquisto diritti - fase di sviluppo e pre-produzione		
Oneri sociali relativi al costo del personale di scrittura e acquisto diritti - fase di produzione		
SUBTOTALE		
REGIA		
Compenso del regista (direzione) - fase di sviluppo e pre-produzione		
Compenso del regista (direzione) - fase di produzione		
Altri costi relativi al regista (compresi i costi di agenzia) - fase di sviluppo e pre-produzione		
Altri costi relativi al regista (compresi i costi di agenzia) - fase di produzione		
Oneri sociali relativi ai costi del personale di regia - fase di sviluppo e pre-produzione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni Categoria B) – Produzione di opere audiovisive	Allegato nr. 4B
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□B1 □ B2**

Oneri sociali relativi ai costi del personale di regia - fase di produzione		
SUBTOTALE		
CAST ARTISTICO		
Attori principali - fase di produzione		
Attori secondari - fase di produzione		
Restante cast artistico - fase di produzione		
Ricerca tecnici principali e casting - fase di sviluppo e pre-produzione		
Ricerca tecnici principali e casting - fase di produzione		
Altri costi relativi al cast artistico - fase di produzione		
Oneri sociali relativi ai costi del cast artistico - fase di sviluppo e pre-produzione		
Oneri sociali relativi ai costi del cast artistico - fase di produzione		
SUBTOTALE		
PRE-PRODUZIONE E PRODUZIONE		
Reparto produzione - fase di sviluppo e pre-produzione		
Reparto produzione - fase di produzione		
Reparto regia - fase di sviluppo e pre-produzione		
Reparto regia - fase di produzione		
Scenografo - fase di sviluppo e pre-produzione		
Scenografo - fase di produzione		
Scenografia, teatri e costruzioni - costi del personale nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Scenografia, teatri e costruzioni - costi del personale nella fase di produzione		
Scenografia, teatri e costruzioni - costi per servizi nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Scenografia, teatri e costruzioni - costi per servizi nella fase di produzione		
Reparto location (interni e esterni) - costi del personale nella fase di sviluppo e pre-produzione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni **Categoria B) – Produzione di opere audiovisive**	**Allegato nr. 4B**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□B1 □ B2**

Reparto location (interni e esterni) - costi del personale nella fase di produzione		
Reparto location (interni e esterni) - costi per servizi nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Reparto location (interni e esterni) - costi per servizi nella fase di produzione		
Reparto props (maestranze di scenografia, attrezzisti) - costi del personale nella fase di produzione		
Reparto props (maestranze di scenografia, attrezzisti) - costi per servizi nella fase di produzione		
Effetti speciali, stunt, comparse - costi del personale nella fase di produzione		
Effetti speciali, stunt, comparse - costi per servizi nella fase di produzione		
Costumista - fase di sviluppo e pre-produzione		
Costumista - fase di produzione		
Truccatore		
Costumi, truccatori, parrucchieri - costi del personale nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Costumi, truccatori, parrucchieri - costi del personale nella fase di produzione		
Costumi, truccatori, parrucchieri - costi per servizi nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Costumi, truccatori, parrucchieri - costi per servizi nella fase di produzione		
Direttore della fotografia - fase di sviluppo e pre-produzione		
Direttore della fotografia - fase di produzione		
Mezzi tecnici (camera, pellicola e supporti digitali) - costi del personale nella fase di produzione		
Mezzi tecnici (camera, pellicola e supporti digitali) - costi per servizi nella fase di produzione		
Elettricisti e reparto luci - costi del personale nella fase di produzione		
Elettricisti e reparto luci - costi per servizi nella fase di produzione		
Macchinisti - costi del personale nella fase di produzione		
Macchinisti - costi per servizi nella fase di produzione		
Autore della musica (compositore) - fase di sviluppo e pre-produzione		
Autore della musica (compositore) - fase di produzione		
Fonico di presa diretta - fase di sviluppo e pre-produzione		
Fonico di presa diretta - fase di produzione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni **Categoria B) – Produzione di opere audiovisive**	**Allegato nr. 4B**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□B1 □ B2**

Reparto sonoro - costi del personale nella fase di produzione		
Reparto sonoro - costi per servizi nella fase di produzione		
Viaggi e altre spese (hotel, viaggi, vitto e diarie) - fase di sviluppo e pre-produzione		
Viaggi e altre spese (hotel, viaggi, vitto e diarie) - fase di produzione		
Spese per trasporti (compresi autisti) - costi del personale nella fase di produzione		
Spese per trasporti (compresi autisti) - costi per servizi nella fase di produzione		
Altre spese - costi del personale nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Altre spese - costi del personale nella fase di produzione		
Altre spese - costi per servizi nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Altre spese - costi per servizi nella fase di produzione		
Oneri sociali realtivi ai costi del personale - fase di sviluppo e pre-produzione		
Oneri sociali realtivi ai costi del personale - fase di produzione		
SUBTOTALE		
ANIMAZIONE		
Scenografia, sviluppo visivo e pre-produzione - costi del personale nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Scenografia, sviluppo visivo e pre-produzione - costi del personale nella fase di produzione		
Scenografia, sviluppo visivo e pre-produzione - costi per servizi nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Scenografia, sviluppo visivo e pre-produzione - costi per servizi nella fase di produzione		
Autore della grafica - fase di sviluppo e pre-produzione		
Autore della grafica - fase di produzione		
Disegnatori e storyboardisti - fase di sviluppo e pre-produzione		
Disegnatori e storyboardisti - fase di produzione		
Storyboard, lay-out e animatics - costi del personale nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Storyboard, lay-out e animatics - costi del personale nella fase di produzione		
Storyboard, lay-out e animatics - costi per servizi nella fase di sviluppo e pre-produzione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni **Categoria B) – Produzione di opere audiovisive**	**Allegato nr. 4B**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□B1 □ B2**

Storyboard, lay-out e animatics - costi per servizi nella fase di produzione		
Supervisore dell'animazione - fase di sviluppo e pre-produzione		
Supervisore dell'animazione - fase di produzione		
Animation, modelling & lighting - costi del personale nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Animation, modelling & lighting - costi del personale nella fase di produzione		
Animation, modelling & lighting - costi per servizi nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Animation, modelling & lighting - costi per servizi nella fase di produzione		
Color, composite & vfx effetti speciali visivi - costi del personale nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Color, composite & vfx effetti speciali visivi - costi del personale nella fase di produzione		
Color, composite & vfx effetti speciali visivi - costi per servizi nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Color, composite & vfx effetti speciali visivi - costi per servizi nella fase di produzione		
Production pipeline & management - costi del personale nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Production pipeline & management - costi del personale nella fase di produzione		
Production pipeline & management - costi per servizi nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Production pipeline & management - costi per servizi nella fase di produzione		
Utilizzo software, hardware e altre apparecchiature - fase di sviluppo e pre-produzione		
Utilizzo software, hardware e altre apparecchiature - fase di produzione		
Attori e doppiaggio - costi del personale nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Attori e doppiaggio - costi del personale nella fase di produzione		
Attori e doppiaggio - costi per servizi nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Attori e doppiaggio - costi per servizi nella fase di produzione		
Altri costi di animazione - costi del personale nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Altri costi di animazione - costi del personale nella fase di produzione		
Altri costi di animazione - costi per servizi nella fase di sviluppo e pre-produzione		
Altri costi di animazione - costi per servizi nella fase di produzione		
Oneri sociali relativi ai costi del personale di animazione - fase di sviluppo e pre-produzione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni Categoria B) – Produzione di opere audiovisive	Allegato nr. 4B
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□B1 □ B2**

Oneri sociali relativi ai costi del personale di animazione - fase di produzione		
SUBTOTALE		
POST-PRODUZIONE E LAVORAZIONI TECNICHE		
Laboratori sviluppo e stampa - costi per servizi nella fase di produzione		
Laboratori sviluppo e stampa - costi del personale nella fase di produzione		
Post-produzione visiva - costi del personale nella fase di produzione		
Post-produzione visiva - costi per servizi nella fase di produzione		
Post-produzione sonora - costi del personale nella fase di produzione		
Post-produzione sonora - costi per servizi nella fase di produzione		
Montatore - costi per servizi nella fase di produzione		
Montatore - costi del personale nella fase di produzione		
Montaggio - costi del personale nella fase di produzione		
Montaggio - costi per servizi nella fase di produzione		
VFX - effetti speciali visivi - costi del personale nella fase di produzione		
VFX - effetti speciali visivi - costi per servizi nella fase di produzione		
Musica - costi del personale nella fase di produzione		
Musica - costi per servizi nella fase di produzione		
Spese di trasporto e viaggio relative alla post-produzione - costi del personale nella fase di produzione		
Spese di trasporto e viaggio relative alla post-produzione - costi per servizi nella fase di produzione		
Costi per strumenti di fruizione dell'opera - costi del personale nella fase di produzione		
Costi per strumenti di fruizione dell'opera - costi per servizi nella fase di produzione		
Altre spese di post-produzione e lavorazioni - costi del personale nella fase di produzione		
Oneri sociali relativi al costo del personale di post-produzione e lavorazioni tecniche		
SUBTOTALE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni Categoria B) – Produzione di opere audiovisive	Allegato nr. 4B
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□B1 □ B2**

SPESE VARIE		
Costi di amministrazione		
Oneri assicurativi, oneri finanziari e oneri di garanzia		
Spese legali		
Promozione e marketing		
Completion bond		
Altre spese varie		
SUBTOTALE		
SPESE GENERALI		
Spese generali		
Spese generali differite		
Producer`s fees		
Fee produttori esecutivi esteri		
Producer`s fee differito		
Altri contributi differiti e contributi in natura/servizi		
SUBTOTALE		
TOTALE GENERALE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni Categoria B) – Produzione di opere audiovisive	allegato nr. 5B
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	□ **B1** □ **B2**

SCHEMA PIANO FINANZIARIO			
Tipologia apporto	**Importo**	**Status (es. richiesto, confermato etc.)**	**Copertura %**
Produttore, co-produttori e produttori associati (indicare soggetto a cui è associata l'eventuale copertura aggiungendo righe se necessario)			
Produttori indipendenti			
Produttori non indipendenti			
Emittenti TV			
Produttori Over the Top (OTT)			
Altri produttori			
Producer's fee (anche differito)			
Apporto finanziario di terzi privati (indicare produttore/soggetto finanziatore a cui è associata l'eventuale copertura aggiungendo righe se necessario)			
Apporti di capitale di rischio (investitori esterni) - solo per opere cinematografiche			
Altri apporti di soggetti terzi (sponsor)			
Product Placement			
Apporti inking			
Prevendite Italia (indicare produttore/soggetto finanziatore a cui è associata l'eventuale copertura e aggiungendo righe se necessario)			
Theatrical			
Free TV			
Pay TV			
VOD / SVOD			
Home Video			
Altro			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni **Categoria B) – Produzione di opere audiovisive**	**allegato nr. 5B**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	□ **B1** □ **B2**

Prevendite Estero (indicare produttore/soggetto finanziatore a cui è associata l'eventuale copertura aggiungendo righe se necessario)			
Theatrical			
Free TV			
Pay TV			
VOD / SVOD			
Home Video			
Altro			
Minimo garantito Italia (indicare produttore/soggetto finanziatore a cui è associata l'eventuale copertura aggiungendo righe se necessario)			
Theatrical			
Free TV			
Pay TV			
VOD / SVOD			
Home Video			
Altro			
Minimo garantito Estero (indicare produttore/soggetto finanziatore a cui è associata l'eventuale copertura aggiungendo righe se necessario)			
Theatrical			
Free TV			
Pay TV			
VOD / SVOD			
Home Video			
Altro			
Finanziamento Pubblico (indicare ente finanziatore/beneficio a cui è associata l'eventuale copertura aggiungendo righe se necessario)			
Finanziamenti sovranazionali			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni **Categoria B) – Produzione di opere audiovisive**	**allegato nr. 5B**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	□ **B1** □ **B2**

Finanziamento statale			
Altro finanziamento statale			
Finanziamento regionale			
Altri finanziamenti pubblici			
TOTALE PIANO FINANZIARIO			
TOTALE COSTO A COPIA CAMPIONE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni **Categoria B) – Produzione di opere audiovisive**	**allegato nr. 5B**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□ B1 □ B2**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D. Lvo 28/12/2000, n°. 445)/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____ e residente in
_____alla via _____ n. _____, in
qualità di legale rappresentante dell'associazione
_____ con sede in
_____ alla via _____ n. ____ C.F. o P.I.
_____ _____ tel. _____ fax _____,

consapevole della responsabilità cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità nonché delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n.445/2000 e ss.mm., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguiti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art.75 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.)

DICHIARA

che le fonti di finanziamento sopra riportate ed i relativi importi attestano la copertura finanziaria minima richiesta del costo di produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni **Categoria B) – Produzione di opere audiovisive**	**allegato nr. 5B**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	□ **B1** □ **B2**

la presente dichiarazione di atto notorio è da rendere ed allegare con copia del documento di riconoscimento in caso in cui non siano prodotti e allegati alla domanda i documenti comprovanti l'effettiva disponibilità delle risorse indicate

FIRMA DIGITALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni Categoria B) – Produzione di opere audiovisive	Allegato nr. 6B
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□ B1 □ B2**

Istruzioni per la compilazione: 1. Indicare nome e cognome, se conosciuto all'atto della presentazione della domanda, per ciascun componente previsto nel cast artistico e nella troupe oppure il numero delle unità di personale previste per ciascun ruolo. 3. Specificare numero di unità residenti in Campania per ciascun ruolo. 3. Aggiungere eventuali righe secondo necessità per l'inserimento di ulteriori unità di personale per singolo ruolo e/o inserimento di ulteriori qualifiche eventualmente non presenti nell'elenco

ELENCO CAST ARTISTICO E TROUPE		Nome	Cognome	Residente in Campania (SI/NO)	ovvero nr. Unità previste	di cui residenti in Campania
SOGGETTO / SCENEGGIATURA						
	Autore/i del soggetto					
	Sceneggiatore/i					
	story editor					
	editor					
	storyboard artist					
DIREZIONE						
	regista					
	regista II unità					
	direttore artistico / showrunner					
ATTORI PRINCIPALI						
	attore 1					
	attore 2					
	attore 3					
	attore 4					
	attore 5					
	attore 6					
	attore 7					
	attore 8					
	attore 9					
	attore 10					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni **Categoria B) – Produzione di opere audiovisive**	**Allegato nr. 6B**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□ B1 □ B2**

PRODUZIONE						
	produttore esecutivo					
	organizzatore generale					
	direttore di produzione					
	ispettore di produzione					
	2° ispettore di produzione					
	location manager					
	location scout					
	assistente location manager					
	segretario di produzione					
	2° segretario di produzione					
	coordinatore di produzione					
	assistente coordinatore di produzione					
	assistente di produzione					
	amministratore					
	cassiere					
	addetto al collocamento					
	addetto ai permessi					
	runner					
	personale di segreteria					
	aggiunti di produzione					
REGIA						
	aiuto regista					
	assistente alla regia					
	2° assistente alla regia					
	dialogue coach					
	segretario di edizione					
	direttore casting					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni **Categoria B) – Produzione di opere audiovisive**	**Allegato nr. 6B**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□ B1 □ B2**

	assistente casting					
	AOSM / capogruppo					
	addetto permessi minori					
MONTAGGIO / EDIZIONE						
	montatore					
	aiuto montatore					
	assistente montatore					
	2° assistente montatore					
	montatore suono					
	colorist					
	direttore compositing e FX					
	direttore lip syc					
	adattamento dialoghi					
	direttore doppiaggio					
	assistente doppiaggio					
	doppiatore					
	rumorista					
PERSONALE TECNICO						
	direttore della fotografia					
	operatore di macchina					
	2° operatore					
	operatore steadycam					
	assistente operatore					
	2° assistente operatore					
	assistente operatore DIT					
	data manager					
	aiuto operatore					
	video assist					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni Categoria B) – Produzione di opere audiovisive	Allegato nr. 6B
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□ B1 □ B2**

	fotografo di scena					
	tecnico del suono					
	microfonista					
	scenografo					
	arredatore					
	assistente scenografo					
	2° assistente scenografo					
	aiuto scenografo					
	assistente arredatore					
	responsabile effetti speciali					
	costumista					
	assistente costumista					
	2° assistente costumista					
	aiuto costumista					
	capo truccatore					
	truccatore					
	aiuto truccatore					
	truccatore aggiunto					
	capo truccatore					
	capo parrucchiere					
	parrucchiere					
	aiuto parrucchiere					
	parrucchiere aggiunto					
PERSONALE TECNICO ANIMAZIONE						
	direttore tecnico (FX, 3D and final compositing)					
	assistente direttore tecnico					
	direttore ricerca e sviluppo					
	asset manager					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	supervisore storyboard					
	supervisore layout					
	supervisore texture					
	supervisore animazione stop motion					
	supervisore animazione in tecniche miste					
	supervisore animazione 2D					
	supervisore modelli e personaggi, props					
	supervisore animazione 3D					
	supervisore scenografie/concept artist					
	supervisore coloritura e compositing					
	supervisore effetti speciali					
	supervisore colori e luci					
	supervisore rendering					
	responsabile informatico					
	sviluppatore software					
	data manager					
ALTRO PERSONALE ANIMAZIONE (specificare)						
MAESTRANZE						
	capo squadra elettricisti					
	elettricista					
	elettricista aggiunto					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni Categoria B) – Produzione di opere audiovisive	Allegato nr. 6B
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□ B1 □ B2**

	capo squadra macchinisti					
	macchinista					
	macchinista aggiunto					
	gruppista					
	sarta					
	aiuto sarta					
	sarta aggiunta					
	addetto effetti speciali					
	scenotecnico					
	attrezzista di scena					
	attrezzista di preparazione					
	aiuto attrezzista					
	falegname					
	pittore di scena					
	manovale					
	autista preparazione					
	autista riprese					
PERSONALE ARTISTICO						
	attore ruolo secondario 1					
	attore ruolo secondario 2					
	attore ruolo secondario 3					
	attore ruolo secondario 4					
	attore ruolo secondario 5					
	attore ruolo secondario 6					
	figurazioni speciali (indicare numero complessivo)					
	generici (indicare numero complessivo)					
	acrobata					
	controfigura					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni Categoria B) – Produzione di opere audiovisive	Allegato nr. 6B
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□ B1 □ B2**

	coreografo					
	ballerino					
	musicista di scena					
	attore minore 1					
	attore minore 2					
	attore minore 3					
	attore minore 4					
	attore minore 5					
ALTRO PERSONALE						
	ammaestratore					
	armiere					
	interprete					
MUSICA						
	autore delle musiche					
	arrangiatore					
	musicista					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato nr. 1A

Piano Cinema 2019 Regione Campania
Sez. 1 Produzioni

Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione di opere audiovisive

Application Form

Dati del soggetto richiedente

Nome e ragione sociale dell'impresa / associazione

_____

P. Iva / C.F.* _____Codice ATECO**/ _____

_____

* Registrazione omologa ai fini fiscali nel paese di provenienza per i soggetti richiedenti con sede all'estero.
** Indicare la **classificazione equivalente NACE Rev. 2 "59.11"**, se l'impresa ha sede in un paese dello Spazio Economico Europeo diverso dall'Italia.

Indirizzo sede legale:

_____

Città e CAP _____ Prov. (sigla) _____

Stato_____

Indirizzo sede operativa (se diverso dalla sede legale):

_____

Città e CAP_____ Prov. (sigla) _____

Stato_____

Tel _____

Fax_____

pec_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

e-mail_____

sito web_____

Legale rappresentante dell'impresa / associazione

Nome _____ Cognome _____

Ruolo nell'impresa*_____

* (specificare la carica ricoperta (es. Presidente, Amministratore Delegato etc.)

Codice Fiscale_____

Data di nascita _____ Luogo _____

Residenza _____

Email_____ cell._____

Referente dell'impresa / associazione per il procedimento (se diverso dal legale rappresentante)

Nome _____Cognome_____

Ruolo nell'impresa / associazione_____

Email_____cell._____

Specificare se l'impresa/associazione presenta l'istanza in qualità di:

□ Produttore Unico
□ Coproduttore o Produttore associato*
□ Produttore esecutivo*

* Allegare contratti

Contributo richiesto per opera rientrante nella seguente categoria (barrare una sola casella):

Categoria A – Sviluppo e pre-produzione

□ **A1** Opera audiovisiva di durata superiore a 52'
□ **A2** Opera audiovisiva di durata uguale o inferiore a 52'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo dell'opera:

_____

Tipologia / formato / genere (es. serie di animazione, miniserie live action, film a contenuto narrativo, film documentario, film di animazione).

_____

Durata in min. __/ __/ __/ . __/ __/

Stadio di avanzamento del progetto di sviluppo / pre-produzione alla data di presentazione della domanda

□ (specificare, max 300 battute spazi inclusi)

_____

Risultato atteso del progetto di sviluppo / pre-produzione al termine dell'intervento (entro il 31/12/2020)

□ (specificare, max 300 battute spazi inclusi)

_____

Preventivo di spesa

a) Budget complessivo del progetto di sviluppo: € _____ , 00

Coproduttori e/o Produttori Associati

Co-produzione: □ Si □ No

se sì inserire dati coproduttori

1.
Paese:_____ ___% quota diritti

Nome e ragione sociale_____

Indirizzo _____

Referente (nome, cognome e ruolo nell'impresa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

Tel / fax _____ email_____

Sito web_____

2.
Paese: _____ ___% quota diritti

Nome e ragione sociale_____

Indirizzo_____

Referente (nome, cognome e ruolo nell'impresa)

_____

Tel / fax _____ email_____

sito web _____

Si allegano:

1. **Per le imprese**: Visura camerale aggiornata del soggetto richiedente, o certificato equivalente per soggetti richiedenti con sede all'estero; **per le associazioni culturali**: Statuto e atto costitutivo, curriculum delle attività dal quale si evince il possesso dei requisiti;
2. Copia del documento di identità del legale rappresentate del soggetto richiedente;
3. Contratto/i attestante la titolarità dei diritti di elaborazione a carattere creativo del soggetto, anche eventualmente in forma di opzione debitamente datato e firmato. In caso di adattamento da altre opere non audiovisive, documentazione comprovante che il richiedente è titolare dei relativi diritti di elaborazione a carattere creativo dell'opera debitamente datata e firmata
4. copia di eventuali contratti, deal memo o lettere di impegno per la coproduzione, associazione in partecipazione in cui siano specificate le percentuali di titolarità dei diritti di elaborazione a carattere creativo del soggetto
5. i materiali artistici relativi al progetto e nello specifico:
    a. soggetto;
    b. trattamento oppure eventuale stesura provvisoria della sceneggiatura. **Per le opere in animazione, tale documentazione andrà integrata con** lo storyboard e/o altri materiali grafici che illustrino il progetto;
    c. note dell'/degli autore/i del soggetto che illustrino le qualità artistiche e culturali dell'opera:
6. note dell'autore che illustrino il progetto realizzativo e le qualità artistiche e culturali dell'opera;
7. note del produttore che illustrino il progetto di sviluppo, la realizzabilità e la sua coerenza con l'assetto artistico dell'opera, il budget previsto e le coperture finanziarie;
8. filmografia/curriculum degli autori del soggetto, del trattamento e/o eventuale stesura provvisoria della sceneggiatura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. profilo dell'impresa richiedente e degli altri produttori eventualmente già coinvolti
10. dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato 2A);
11. dichiarazione sostitutiva di certificazione sul cumulo di aiuti (allegato 3A);
12. riepilogo dei costi con, in chiara evidenza, i costi previsti in Campania (allegato 4A);
13. piano Finanziario della fase di sviluppo e pre-produzione (allegato 5A)
14. piano di investimento del contributo atteso (allegato 6B);

Luogo e Data _____

Il Richiedente / Legale rappresentante dell'impresa richiedente
Cognome e Nome

_____
Timbro e firma

Avvertenze:
Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso la firma non dovrà essere autenticata.
I dati forniti saranno trattati in conformità al dlgs 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. e del G.D.P.R. (Regolamento UE 2016/679) sulla tutela della privacy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato nr. 2A

Piano Cinema 2019 Regione Campania
Sezione Produzioni

Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione di opere audiovisive

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ex Artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000

Il/la sottoscritto/a (NOME) _____ (COGNOME) _____

nato/a il _____ a _____ prov. (sigla) _____

C.F. _____ e residente in _____ prov. (sigla) _____

via _____

consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dagli artt.75 e 76 del DPR 445 del 28/12/2000

in qualità di legale rappresentante dell'impresa

_____

P. Iva / C.F. _____

Indirizzo sede legale:

_____

CAP _____ Comune_____ Prov.(sigla) _____

Indirizzo sede operativa (se diverso dalla sede legale):

_____

Città e CAP _____ Prov.(sigla) _____

dichiara:

a) □ che l'impresa / associazione è titolare dei diritti di elaborazione creativa del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentato in qualità di (barrare una sola casella):

□ produttore unico

□ co-produttore per una quota del _____% per i seguenti paesi_____ (**N.B.** se necessario aggiungere righe per indicare eventuali quote diverse per diversi paesi)

b) □ che l'impresa è collegata, come definito dall'art 3 co. 3 dell'allegato 1 del Regolamento UE n. 651/2014, alla seguente impresa:_____;

Opppure

□ che l' impresa / associazione non è collegata ad altri soggetti, come definito dall'art 3 co. 3 dell'allegato 1 del Regolamento UE n. 651/2014;

c) di aver preso visione, di conoscere ed accettare integralmente il contenuto del Piano Cinema 2019 pubblicato sul **Burc n. … del …**

d) di conoscere in particolare ed accettare il contenuto degli articoli riguardanti le modalità di ammissione e requisiti di ammissibilità, l'iter del procedimento di valutazione delle istanze, l'entità e le forme dell'intervento finanziario, nonché gli obblighi posti a carico del beneficiario;

e) che le notizie riportate nella istanza di sovvenzione ed in tutta la documentazione ad essa allegata corrispondono al vero;

f) che l'impresa appartiene alla categoria:
□ impresa individuale;
□ società di persone;
□ società di capitali;

f) che l'impresa / associazione culturale non si trova in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo e che nei propri confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non aver riportato condanne per reati nei 5 anni precedenti;

g) che l'impresa / associazione non si trova in situazione di difficoltà così come definita dalla Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";

h) che nei propri confronti e/o nei confronti dell'impresa / associazione non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575;

i) che nei propri confronti e/o nei confronti dell'impresa / associazione non è stata pronunciata sentenza passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ed in particolare per le seguenti cause:
   - corruzione;
   - frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea;
   - riciclaggio dei proventi di attività illecite;

j) di essere in regola con gli adempimenti in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa come previsto dalla normativa nazionale vigente;

k) di non aver percepito aiuti di cui all'art. 87 del Trattato UE individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea;

l) di non aver commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui sono stabiliti;

m) di rispettare la normativa in materia ambientale, sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna e le disposizioni in materia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrattazione collettiva nazionale di lavoro;

n) che nell'anno antecedente alla pubblicazione dell'Avviso non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione al presente Bando;
o) di non avere procedimenti amministrativi in corso connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche negli ultimi 5 anni (valido sia per l'impresa che per il legale rappresentante);
p) di non aver conferito incarichi professionali né concluso contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex dipendenti della Regione Campania che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale Ente da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;
q) di essere consapevole che l'accettazione della presente istanza è subordinata alle risultanze dell'istruttoria nonché all'approvazione delle graduatorie da parte della Regione Campania;

dichiara inoltre:

r) che i contenuti dell'opera non violano leggi e regolamenti vigenti o diritti di terzi e, in particolare, in materia di diritto d'autore, diritto all'immagine, segni distintivi, brevetto per invenzioni industriali;
s) che l'opera non presenta contenuti a carattere diffamatorio;
t) di autorizzare, ai sensi del d.lg. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. e del G.D.P.R. (Regolamento UE 2016/679) sulla tutela della privacy, in proprio ovvero in qualità di legale rappresentante dell'impresa richiedente l'utilizzo dei dati personali forniti per tutte le iniziative connesse al presente Avviso.

Al fine di consentire l'accertamento d'ufficio della regolarità contributiva

dichiara altresì:

che l'impresa / associazione ha nn _____ dipendenti, e le posizioni INPS e INAIL (o di enti previdenziali equivalenti nei paesi di origine) di seguito riportate:

INPS matricola nr. _____

Sede competente _____

Settore CCNL applicato _____

INAIL matricola nr. _____

_____

_____

_____

Al fine di poter assolvere agli obblighi di tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dalla L. 136/2010 e s.m., il sottoscritto dichiara che gli estremi identificativi del conto corrente bancario dedicato ai pagamenti relativi all'opera audiovisiva sono i seguenti:

Istituto_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia_____

IBAN_____

e le persone delegate a movimentare il conto corrente dedicato sono:

1.
Nome e Cognome_____

Luogo e data di nascita_____

Residenza _____

Codice fiscale_____

2.
Nome e Cognome
_____

Luogo e data di nascita
_____

Residenza
_____

Codice fiscale
_____

Luogo e Data _____

Il Richiedente / Legale rappresentante dell'impresa richiedente
Cognome e Nome

_____
Timbro e firma

Avvertenze:
I dati forniti saranno trattati in conformità al dlgs 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. e del G.D.P.R. (Regolamento UE 2016/679) sulla tutela della privacy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato nr. 3A

Piano Cinema 2019 Regione Campania
Sezione Produzioni

Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione di opere audiovisive

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN *DE MINIMIS* E SUL CUMULO DI AIUTI

ex Artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000

Il/la sottoscritto/a (NOME) _____ (COGNOME) _____

nato/a _____ il _____ a _____ Prov. (sigla) _____

C.F. _____ e residente in _____ Prov. (sigla)_____

via _____

consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dagli artt.75 e 76 del DPR 445 del 28/12/2000.

in qualità di legale rappresentante dell'impresa / associazione:

_____

P. Iva / C.F. _____

Indirizzo sede legale:_____

CAP _____ Comune_____ Prov.(sigla) _____

Indirizzo sede operativa (se diverso dalla sede legale):

_____

Città e CAP _____ Prov.(sigla) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A - Nel rispetto del Regolamento UE del 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli **aiuti «de minimis»**;

dichiara

1)
Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa / associazione inizia il ……. e termina il …….

2)
□ Che all'impresa /associazione rappresentata e/o imprese a essa collegate NON E' STATO CONCESSO nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni;

□ Che all'impresa / associazione rappresentata e/o imprese a essa collegate SONO STATI CONCESSI nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni**:**

N.B. indicare anche aiuti concessi a imprese direttamente o indirettamente controllate o controllanti

Impresa cui è stato concesso il *de minimis* se diversa dal soggetto richiedente	**Ente Concedente**	**Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione**	**Provvedimento di concessione e data**	**Importo dell'aiuto in *de minimis***	
				atteso	**effettivo**

N.B. In caso di aiuti in *de minimis* concessi ad imprese controllate o controllanti, anche indirettamente inserire i dati ed aggiungere righe se necessario:

Denominazione e Ragione sociale □ controllata □ controllante

_____

P. Iva / C.F. _____

Indirizzo sede legale:_____

CAP _____ Comune_____ Prov.(sigla) _____

Indirizzo sede operativa (se diverso dalla sede legale):

_____

Città e CAP _____ Prov.(sigla) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

B - Nel rispetto del Regolamento UE n. 0651/2014 della Commissione come modificato dal Regolamento UE n. 1084/2017 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea

dichiara

□ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato;

□ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

Ente Concedente	**Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione**	**Provvedimento di concessione e data**	**Intensità di aiuto**		**Importo dell'aiuto**	
			ammissibile	**applicata**	**atteso**	**effettivo**

Luogo e Data _____

Il Richiedente / Legale rappresentante dell'impresa richiedente
Cognome e Nome

_____
Timbro e firma

Avvertenze:
I dati forniti saranno trattati in conformità al dlgs 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. e del G.D.P.R. (Regolamento UE 2016/679) sulla tutela della privacy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni **Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione di opere audiovisive** **N.B.** Indicare come verrà investito il contributo atteso in relazione alle voci di costo riportate in tabella. Il contributo puo essere investito in quota parte sulle voci di costo indicate in tabella, oppure per una o più singole voci di costo. **Allegare relazione esplicativa (max.2.000 battute spazi inclusi**)	**Allegato nr. 4A**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□A1 □ A2**

PIANO DI INVESTIMENTO DEL CONTRIBUTO ATTESO	
VOCI DI COSTO	**Importo**
ELABORAZIONE CREATIVA - ACQUISTO DIRITTI, SCRITTURA, RICERCHE	
Acquisizione diritti di elaborazione creativa del soggetto	
Acquisizione diritti di adattamento / diritti derivati	
Acquisizione altri diritti (specificare)	
Scrittura Soggetto / trattamento /sceneggiatura / bibbia	
Diritti musicali	
Consulenze e ricerche (specificare)	
Ricerca dei materiali di archivio	
Realizzazione moodboard, lookbook e altri materiali grafici	
Realizzazione storyboard	
Traduzioni materiali artistici	
Altri costi di scrittura, elaborazione creativa e acquisto diritti (specificare e aggiungere righe se necessario)	
Oneri sociali relativi al costo del personale di elaborazione creativa, scrittura e acquisto diritti	
SVILUPPO FINANZIARIO E MARKETING	
Elaborazione budget di sviluppo	
Elaborazione piano finanziario di sviluppo	
Consulenze finanziarie	
Consulenze per il marketing	
Elaborazione dossier di produzione	
Partecipazione a bandi di finanziamento regionali, nazionali, sovranazionali	
Partecipazione a laboratori, workshop, eventi formativi	
Partecipazione a mercati di co-produzione, pitching, meeting	
Spese pubblicitarie	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni **Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione di opere audiovisive** **N.B.** Indicare come verrà investito il contributo atteso in relazione alle voci di costo riportate in tabella. Il contributo puo essere investito in quota parte sulle voci di costo indicate in tabella, oppure per una o più singole voci di costo. **Allegare relazione esplicativa (max.2.000 battute spazi inclusi**)	**Allegato nr. 4A**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□A1 □ A2**

Traduzioni	
Altre spese (specificare aggiungere righe se necessario)	
Oneri sociali relativi al costo del personale sviluppo finanziario e marketing	
SUBTOTALE	
REGIA	
Compenso del regista (direzione)	
Altri costi relativi al regista (compresi i costi di agenzia)	
Oneri sociali relativi ai costi del personale di regia	
SUBTOTALE	
CAST ARTISTICO	
Ricerca tecnici principali e casting	
Altri costi relativi al cast artistico (specificarea ggiungere righe se necessario)	
Oneri sociali relativi ai costi del cast artistico	
SUBTOTALE	
PRE-PRODUZIONE	
Reparto produzione - costi del personale	
Reparto produzione - costi per servizi	
Reparto regia - costi per servizi	
Scenografo	
Scenografia, teatri e costruzioni - costi del personale	
Scenografia, teatri e costruzioni - costi per servizi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni **Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione di opere audiovisive** **N.B.** Indicare come verrà investito il contributo atteso in relazione alle voci di costo riportate in tabella. Il contributo puo essere investito in quota parte sulle voci di costo indicate in tabella, oppure per una o più singole voci di costo. **Allegare relazione esplicativa (max.2.000 battute spazi inclusi**)	**Allegato nr. 4A**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□A1 □ A2**

Reparto location (interni e esterni) - costi del personale	
Reparto location (interni e esterni) - costi per servizi	
Costumista	
Costumi, truccatori, parrucchieri - costi del personale	
Costumi, truccatori, parrucchieri - costi per servizi	
Direttore della fotografia	
Autore della musica (compositore)	
Fonico di presa diretta	
Viaggi e altre spese (hotel, viaggi, vitto e diarie)	
Altre spese - costi del personale (specificare aggiungere righe se necessario)	
Altre spese - costi per servizi (specificare aggiungere righe se necessario)	
Oneri sociali realtivi ai costi del personale	
SUBTOTALE	
ANIMAZIONE	
Scenografia, sviluppo visivo e pre-produzione - costi del personale	
Scenografia, sviluppo visivo e pre-produzione - costi per servizi	
Autore della grafica	
Disegnatori e storyboardisti	
Storyboard, lay-out e animatics - costi del personale	
Storyboard, lay-out e animatics - costi per servizi	
Supervisore dell'animazione	
Animation, modelling & lighting - costi del personale	
Animation, modelling & lighting - costi per servizi	
Color, composite & vfx effetti speciali visivi - costi del personale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni **Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione di opere audiovisive** **N.B.** Indicare come verrà investito il contributo atteso in relazione alle voci di costo riportate in tabella. Il contributo puo essere investito in quota parte sulle voci di costo indicate in tabella, oppure per una o più singole voci di costo. **Allegare relazione esplicativa (max.2.000 battute spazi inclusi**)	**Allegato nr. 4A**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□A1 □ A2**

Color, composite & vfx effetti speciali visivi - costi per servizi	
Production pipeline & management - costi del personale	
Production pipeline & management - costi per servizi	
Utilizzo software, hardware e altre apparecchiature	
Altri costi di animazione - costi del personale (specificare aggiungere righe se necessario)	
Altri costi di animazione - costi per servizi (specificare aggiungere righe se necessario)	
Oneri sociali relativi ai costi del personale di animazione	
SUBTOTALE	
LAVORAZIONI TECHINCHE PER PROMO / TEASER E ALTRI MATERIALI AUDIOVISIVI	
Montaggio Post-produzione visiva e sonora, VFX - costi del personale	
Montaggio Post-produzione visiva e sonora, VFX - costi per servizi	
Musica - costi del personale	
Musica - costi per servizi	
Altre costi di post-produzione e lavorazioni tecniche (specificare aggiungere righe se necessario)	
Oneri sociali relativi al costo del personale di post-produzione e lavorazioni tecniche	
SUBTOTALE	
SPESE VARIE	
Costi di amministrazione	
Oneri assicurativi, oneri finanziari e oneri di garanzia	
Spese legali	
Promozione e marketing	
Completion bond	
Altre spese varie (specificare aggiungere righe se necessario)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 -Sezione Produzioni **Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione di opere audiovisive** **N.B.** Indicare come verrà investito il contributo atteso in relazione alle voci di costo riportate in tabella. Il contributo puo essere investito in quota parte sulle voci di costo indicate in tabella, oppure per una o più singole voci di costo. **Allegare relazione esplicativa (max.2.000 battute spazi inclusi**)	**Allegato nr. 4A**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□A1 □ A2**

SUBTOTALE	
SPESE GENERALI	
Spese generali	
Spese generali differite	
Producer`s fees	
Fee produttori esecutivi esteri	
Producer`s fee differito	
Altri contributi differiti e contributi in natura/servizi (specificare aggiungere righe se necessario)	
SUBTOTALE	
TOTALE GENERALE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni **Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione di opere audiovisive**	**allegato nr. 5A**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	**□ A1 □ A2**

SCHEMA PIANO PIANO FINANZIARIO			
Tipologia apporto	**Importo**	**Status (es. richiesto, confermato etc.)**	**Copertura %**
Finanziamento Pubblico (indicare ente finanziatore/beneficio a cui è associata l'eventuale copertura aggiungendo righe se necessario)			
Finanziamenti sovranazionali			
Finanziamento statale			
Altro finanziamento statale			
Finanziamento regionale			
Altri finanziamenti pubblici			
Produttore, co-produttori e produttori associati (indicare soggetto a cui è associata l'eventuale copertura aggiungendo righe se necessario)			
Apporto produttore			
Apporto co-produttore (aggiungrere righe se necessario)			
Apporto finanziario di terzi privati (soggetto finanziatore a cui è associata l'eventuale copertura aggiungendo righe se necessario)			
Prevendite (indicare soggetto finanziatore e paese a cui è associata l'eventuale copertura e aggiungendo righe se necessario)			
Theatrical			
Free TV			
Pay TV			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Cinema 2019 - Sezione Produzioni **Categoria A) – Sviluppo / pre-produzione di opere audiovisive**	**allegato nr. 5A**
Soggetto richiedente:	**Categoria:**
Titolo dell'opera:	□ **A1** □ **A2**

VOD / SVOD			
Home Video			
Altro			
TOTALE PIANO FINANZIARIO			
TOTALE COSTO DI SVILUPPO E PRE-PRODUZIONE			

FIRMA DIGITALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione II
MODELLO DI DOMANDA - FESTIVAL

Spett.le Regione Campania
Direzione Generale Politiche culturali e Turismo
UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali
Via Nuova Marina, 19/c (Palazzo Amieri)
80133 - Napoli
promozione.pianocinema@pec.regione.campania.it

Il sottoscritto/a_____nato a_____ Prov._____

il _____ residente a_____ Prov _____indirizzo_____

_____ CAP _____

in qualità di legale rappresentante di:_____

codice fiscale: _____

con sede legale a _____ Prov. _____ indirizzo _____

_____CAP_____ e sede operativa a _____

_____ Prov. _____ indirizzo _____

CAP _____ telefono_____ email _____

PEC_____

al fine di usufruire del contributo, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per l'organizzazione e la realizzazione di un Festival per **l'anno 2019**

DICHIARA

consapevole che ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, in caso di false dichiarazioni accertate dall'amministrazione procedente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera, che il soggetto rappresentato:

☐ è legalmente costituito da almeno due anni;

☐ possiede una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;

oppure

☐ non è iscritto all'INPS e/o INAIL (in quanto non obbligato in base alla normativa vigente);

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHIEDE

un contributo per l'organizzazione e la realizzazione del FESTIVAL denominato:

_____

e, a tal riguardo,

DICHIARA

☐ di NON AVERE ricevuto altri "aiuti di Stato" o fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto per cui si chiede il contributo;

oppure

☐ di AVERE ricevuto nell'anno corrente altri "aiuti di Stato" o fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto per cui si chiede il contributo che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da **elenco seguente** e di cui fornisce, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa, e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto richiesto:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Costi finanziati	Importo concesso dall'Ente (in euro)	Importo dei costi finanziati (in euro)
			TOTALE		

DICHIARA ALTRESÍ

☐ di accettare integralmente il contenuto dell'Avviso in attuazione del Piano operativo annuale di promozione dell'attività cinematografica e audiovisiva e, in particolare, quanto stabilito agli artt. 8 e 9.

SI IMPEGNA

☐ a completare il progetto entro e non oltre il 31 dicembre 2019 e consegnare la rendicontazione finale entro il 31 marzo 2020;

☐ ad applicare la vigente normativa in materia di previdenza, assistenza e assicurazione sul lavoro del personale tecnico e artistico assunto, anche a tempo determinato, con esplicito riferimento al versamento di ogni contributo di legge;

☐ a rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

☐ a comunicare via e-mail PEC alla Regione ogni variazione che dovesse sopraggiungere rispetto a quanto previsto al momento della domanda;

☐ ad apporre il logo della Regione Campania su tutti i documenti informativi, pubblicitari e promozionali del Festival.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLI DEL FESTIVAL per l'edizione 2019

Denominazione_____

Sezioni di concorso	Numero di concorsi nazionali		
	Numero di concorsi internazionali		
	Numero di sezioni fuori concorso, retrospettive		
	Specificare numero di concorsi scolastici		
Tipologia e diversificazione delle opere proiettate	Numero di opere audiovisive di durata superiore a 52'	In concorsi nazionali	
		In concorsi internazionali	
		Fuori Concorso	
		Retrospettive	
	Numero di opere audiovisive di durata uguale o inferiore a 52'	In concorsi nazionali	
		In concorsi internazionali	
		Fuori Concorso	
		Retrospettive	
Nazioni di provenienza	Numero di nazioni di provenienza delle opere proiettate compresa l'Italia		
Giuria	Numero di giurie tecniche		
	Numero di giurie giovani o popolari		
Componenti della Giuria	Numero di componenti stranieri nelle giurie tecniche		
Incontri con gli autori (non si valutano incontri con i giurati)	Numero di incontri con solo autori campani		
	Numero di incontri con autori italiani		
	Numero di incontri con autori stranieri		
Iniziative collaterali (convegni, *workshop*, mostre, *masterclass* e lezioni di cinema, etc.)	Numero di iniziative collaterali		
Iniziative collaterali con scuole	Specificare numero di incontri con le scuole		
Catalogo	Database on-line in lingua italiana		
	Edizione cartacea o su supporto digitale in lingua italiana		
	Database on-line bilingue		
	Edizione cartacea o su supporto digitale bilingue		
Edizioni	Numero di edizioni realizzate compresa quella del 2019		
Comitato di Direzione	Curriculum del direttore artistico		
	Curriculum dei componenti del Comitato di direzione		
Personale retribuito	Numero di unità retribuite		
Schermi di proiezione	Numero di schermi		
	Impianto di proiezione digitale 2K/4K per proiezione formato DCP		
Presenze	Ingresso libero		
	Numero di presenze a pagamento		
Impatto mediatico	Social media		
	Sito web		
Altre entrate	Dal 31% al 35% del budget		
	Dal 36% al 40% del budget		
	Oltre il 40% del budget		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche del progetto per l'edizione 2019

Sede/sedi di realizzazione del Festival – Indirizzo – Comune – Prov.		
Date di svolgimento		
Progetto realizzato nell'ambito di un partenariato. Indicazione degli eventuali soggetti partner		
Bando di concorso e modalità di pubblicizzazione dello stesso	**Descrizione:**	
Giuria	Componenti italiani	
	Componenti stranieri	
Direttore artistico		
Componenti del Comitato di Direzione		
Personale retribuito	**Descrizione:**	
Catalogo	**Descrizione:**	
Sito web – Indirizzo social	**Descrizione:**	
Eventuale cofinanziamento. Indicare la fonte e la percentuale sul budget		
Ingressi	Ingresso libero	
	Numero di biglietti a pagamento	
	Numero di abbonamenti	
	Numero di accrediti	
	Numero delle presenze totali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione generale del progetto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Si allegano:
a) atto costitutivo dell'ente nonché statuto aggiornato, ovvero dichiarazione che tali documenti sono già in possesso dell'Amministrazione regionale con indicazione della struttura che li detiene, e che non sono intervenute modifiche rispetto a tali atti;
b) copia di deliberazione che approva il progetto (in caso di enti pubblici);
c) relazione dettagliata sulle attività realizzate o programmate a partire dal 1° gennaio 2019;
d) piano finanziario che attesti la copertura dei costi del progetto;
e) relazione consuntiva e bilancio economico-finanziario dell'edizione precedente;
f) curriculum del direttore artistico o del comitato di direzione;
g) copia del bando di concorso;
h) eventuale rassegna stampa.

Luogo e Data _____

Il richiedente
Cognome e Nome

_____
Timbro e firma

Avvertenze:
Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso la firma non dovrà essere autenticata.
I dati forniti saranno trattati in conformità al dlgs 30 giugno 2003, n. 196 e del G.D.P.R. (Regolamento UE 2016/679) sulla tutela della privacy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione II
MODELLO DI DOMANDA – RASSEGNE E PREMI

Spett.le Regione Campania
Direzione Generale Politiche culturali e Turismo
UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali
Via Nuova Marina, 19/c (Palazzo Amieri)
80133 - Napoli
promozione.pianocinema@pec.regione.campania.it

Il sottoscritto/a_____nato a_____ Prov._____

il _____ residente a_____ Prov _____indirizzo_____

_____ CAP _____

in qualità di legale rappresentante di:_____

codice fiscale: _____

con sede legale a _____ Prov. _____ indirizzo _____

_____CAP_____ e sede operativa a _____

_____ Prov. _____ indirizzo _____

CAP _____ telefono_____ email _____

PEC_____

al fine di usufruire del contributo, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per l'organizzazione e la realizzazione di una Rassegna o Premio per **l'anno 2019**

DICHIARA

consapevole che ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, in caso di false dichiarazioni accertate dall'amministrazione procedente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera, che il soggetto rappresentato:

☐ è legalmente costituito da almeno due anni;

☐ possiede una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;

oppure

☐ non è iscritto all'INPS e/o INAIL (in quanto non obbligato in base alla normativa vigente);

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHIEDE

un contributo per l'organizzazione e la realizzazione della RASSEGNA / PREMIO denominata/o:

_____

e, a tal riguardo,

DICHIARA

☐ di NON AVERE ricevuto altri "aiuti di Stato" o fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto per cui si chiede il contributo;

oppure

☐ di AVERE ricevuto nell'anno corrente altri "aiuti di Stato" o fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto per cui si chiede il contributo che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da **elenco seguente** e di cui fornisce, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa, e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto richiesto:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Costi finanziati	Importo concesso dall'Ente (in euro)	Importo dei costi finanziati (in euro)
			TOTALE		

DICHIARA ALTRESÍ

☐ di accettare integralmente il contenuto dell'Avviso in attuazione del Piano operativo annuale di promozione dell'attività cinematografica e audiovisiva e, in particolare, quanto stabilito agli artt. 8 e 9.

SI IMPEGNA

☐ a completare il progetto entro e non oltre il 31 dicembre 2019 e consegnare la rendicontazione finale entro il 31 marzo 2020;

☐ ad applicare la vigente normativa in materia di previdenza, assistenza e assicurazione sul lavoro del personale tecnico e artistico assunto, anche a tempo determinato, con esplicito riferimento al versamento di ogni contributo di legge;

☐ a rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

☐ a comunicare via e-mail PEC alla Regione ogni variazione che dovesse sopraggiungere rispetto a quanto previsto al momento della domanda;

☐ ad apporre il logo della Regione Campania su tutti i documenti informativi, pubblicitari e promozionali della Rassegna/Premio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLI DELLA RASSEGNA / PREMIO per l'edizione 2019

Denominazione_____

Qualità delle opere proiettate	Numero totale di opere proiettate, tra: inedite; di autori under 35; con la qualifica d'essai; riconosciute di Interesse Culturale Nazionale; appartenenti a cinematografie meno conosciute; restaurate del patrimonio cinematografico nazionale e internazionale	
Tipologia e diversificazione delle opere proiettate	Numero di opere audiovisive di durata superiore a 52'	
	Numero di opere audiovisive di durata uguale o inferiore a 52'	
Nazioni di provenienza	Numero di nazioni di provenienza delle opere proiettate compresa l'Italia	
Incontri con gli autori	Numero di incontri con solo autori campani	
	Numero di incontri con autori italiani	
	Numero di incontri con autori stranieri	
Iniziative collaterali (convegni su tematiche legate al cinema, *workshop*, mostre, *masterclass* e lezioni di cinema, etc.)	Numero di iniziative collaterali	
Durata della Rassegna / Premio	Numero dei giorni di attività	
Edizioni	Numero di edizioni realizzate compresa quella del 2019	
Personale retribuito	Numero di unità retribuite	
Schermi di proiezione	Numero di schermi	
	Impianto di proiezione digitale 2K/4K per proiezione formato DCP	
Presenze	Ingresso libero	
	Numero di presenze a pagamento	
Coinvolgimento di scuole, anziani e categorie svantaggiate	Numero di progetti specifici	
Diversificazione territoriale delle attività	Numero di attività in zone periferiche, e/o di minore densità di sale cinematografiche.	
Impatto mediatico	Social media	
	Sito web	
Altre entrate	Dal 31% al 35% del budget	
	Dal 36% al 40% del budget	
	Oltre il 40% del budget	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche del progetto per l'edizione 2019

Sede/sedi di realizzazione della Rassegna / Premio – Indirizzo – Comune – Prov.		
Date di svolgimento		
Progetto realizzato nell'ambito di un partenariato. Indicazione degli eventuali soggetti partner		
Personale retribuito	**Descrizione:**	
Sito web – Indirizzo social	**Descrizione:**	
Eventuale cofinanziamento. Indicare la fonte e la percentuale sul budget		
Ingressi	Ingresso libero	
	Numero di biglietti a pagamento	
	Numero di abbonamenti	
	Numero di accrediti	
	Numero delle presenze totali	
Coinvolgimento di scuole, anziani e categorie svantaggiate	**Descrizione dei progetti:**	
Diversificazione territoriale delle attività	**Descrizione delle attività:**	
Descrizione generale del progetto:		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Si allegano:
a) atto costitutivo dell'ente nonché statuto aggiornato, ovvero dichiarazione che tali documenti sono già in possesso dell'Amministrazione regionale con indicazione della struttura che li detiene, e che non sono intervenute modifiche rispetto a tali atti;
b) copia di deliberazione che approva il progetto (in caso di enti pubblici);
c) relazione dettagliata sulle attività realizzate o programmate a partire dal 1° gennaio 2019;
d) piano finanziario che attesti la copertura dei costi del progetto;
e) relazione consuntiva e bilancio economico-finanziario dell'edizione precedente;
f) eventuale curriculum del direttore artistico o del comitato di direzione;
g) eventuale rassegna stampa.

Luogo e Data _____

Il richiedente
Cognome e Nome

_____
Timbro e firma

Avvertenze:
Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso la firma non dovrà essere autenticata.
I dati forniti saranno trattati in conformità al dlgs 30 giugno 2003, n. 196 e del G.D.P.R. (Regolamento UE 2016/679) sulla tutela della privacy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione II
MODELLO DI DOMANDA – ASSOCIAZIONI, CINE-CIRCOLI, CINE-STUDIO

Spett.le Regione Campania
Direzione Generale Politiche culturali e Turismo
UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali
Via Nuova Marina, 19/c (Palazzo Amieri)
80133 - Napoli
promozione.pianocinema@pec.regione.campania.it

Il sottoscritto/a_____nato a_____ Prov._____

il _____ residente a_____ Prov _____indirizzo_____

_____ CAP _____

in qualità di legale rappresentante di:_____

codice fiscale: _____

con sede legale a _____ Prov. _____ indirizzo _____

_____CAP_____ e sede operativa a _____

_____ Prov. _____ indirizzo _____

CAP _____ telefono_____ email _____

PEC_____

al fine di usufruire del contributo, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per l'organizzazione e la realizzazione di attività svolte da associazioni in ambito cinematografico e audiovisivo per **l'anno 2019**

DICHIARA

consapevole che ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, in caso di false dichiarazioni accertate dall'amministrazione procedente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera, che il soggetto rappresentato:

☐ è legalmente costituito da almeno due anni;

☐ possiede una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;

oppure

☐ non è iscritto all'INPS e/o INAIL (in quanto non obbligato in base alla normativa vigente);

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHIEDE

un contributo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività denominate:

_____

e, a tal riguardo,

DICHIARA

☐ di NON AVERE ricevuto altri "aiuti di Stato" o fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto per cui si chiede il contributo;

oppure

☐ di AVERE ricevuto nell'anno corrente altri "aiuti di Stato" o fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto per cui si chiede il contributo che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da **elenco seguente** e di cui fornisce, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa, e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto richiesto:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Costi finanziati	Importo concesso dall'Ente (in euro)	Importo dei costi finanziati (in euro)
			TOTALE		

DICHIARA ALTRESÍ

□ di accettare integralmente il contenuto dell'Avviso in attuazione del Piano operativo annuale di promozione dell'attività cinematografica e audiovisiva e, in particolare, quanto stabilito agli artt. 8 e 9.

SI IMPEGNA

☐ a completare il progetto entro e non oltre il 31 dicembre 2019 e consegnare la rendicontazione finale entro il 31 marzo 2020;

☐ ad applicare la vigente normativa in materia di previdenza, assistenza e assicurazione sul lavoro del personale tecnico e artistico assunto, anche a tempo determinato, con esplicito riferimento al versamento di ogni contributo di legge;

☐ a rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

☐ a comunicare via e-mail PEC alla Regione ogni variazione che dovesse sopraggiungere rispetto a quanto previsto al momento della domanda;

☐ ad apporre il logo della Regione Campania su tutti i documenti informativi, pubblicitari e promozionali delle attività svolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLI DELL'ATTIVITÁ per l'edizione 2019

Denominazione_____

Storicità dell'attività specifica di cultura cinematografica	Numero di anni di attività	
Valenza culturale, con particolare attenzione ad alfabetizzazione e formazione del pubblico	**Descrizione di iniziative specifiche:**	
Realizzazione di prodotti di promozione della cultura cinematografica (libri, opere audiovisive, supporti digitali, etc.)	**Descrizione dei prodotti:**	
Partenariati, reti e collaborazioni con enti pubblici e privati nel biennio	Numero di partenariati/reti/collaborazioni	
Diversificazione territoriale delle attività	Numero di progetti realizzati in aree periferiche o prive di attività del comparto cinema/audiovisivo	
Coinvolgimento di scuole, anziani e categorie svantaggiate	Numero di progetti specifici	

Caratteristiche del progetto per l'edizione 2019

Sede/sedi di realizzazione delle attività		
Date di svolgimento		
Attività/progetti realizzati nell'ambito di un partenariato. Indicazione degli eventuali soggetti partner		
Direttore artistico		
Personale retribuito	**Descrizione:**	
Eventuale cofinanziamento. Indicare la fonte e la percentuale sul budget		
Coinvolgimento di scuole, anziani e categorie svantaggiate	**Descrizione dei progetti:**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diversificazione territoriale delle attività	**Descrizione delle attività:**
Descrizione generale delle attività:	

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Si allegano:
a) atto costitutivo dell'ente nonché statuto aggiornato, ovvero dichiarazione che tali documenti sono già in possesso dell'Amministrazione regionale con indicazione della struttura che li detiene, e che non sono intervenute modifiche rispetto a tali atti;
b) copia di deliberazione che approva il progetto (in caso di enti pubblici);
c) relazione dettagliata sulle attività realizzate o programmate a partire dal 1° gennaio 2019;
d) piano finanziario che attesti la copertura dei costi del progetto;
e) relazione consuntiva e bilancio economico-finanziario dell'edizione precedente;
f) curriculum del direttore artistico o del comitato di direzione;
g) eventuale rassegna stampa.

Luogo e Data _____

Il richiedente
Cognome e Nome

_____
Timbro e firma

Avvertenze:
Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso la firma non dovrà essere autenticata.
I dati forniti saranno trattati in conformità al dlgs 30 giugno 2003, n. 196 e del G.D.P.R. (Regolamento UE 2016/679) sulla tutela della privacy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II - PROMOZIONE

Festival, Rassegne, Premi, Associazioni, Cine-circolo e Cine-studio

Denominazione del progetto:

PREVENTIVO DEI COSTI DEL PROGETTO (direttamente imputabili al programma di attività, sostenuti e pagati dal soggetto beneficiario, opportunamente documentati)			
COSTO			**Importo totale**
A	**Spese relative alla logistica**		
	A.1	Affitto e allestimento spazi per l'iniziativa	
	A.2	Imposte di registro e concessioni governative	
	A.3	Imposte su occupazione suolo pubblico	
B	**Spese connesse all'utilizzo delle opere audiovisive protette dal diritto d'autore ovvero da diritti di proprietà intellettuale**		
	B.1	SIAE e diritti d'autore	
	B.2	Trasporto e noleggio supporto audiovisivi	
C	**Spese per l'innovazione tecnologica e la valorizzazione dei luoghi e degli spazi di fruizione**		
	C.1	Spese relative agli aggiornamenti software, siti internet, editoria elettronica	
D	**Spese relative alla promozione e pubblicità dell'iniziativa**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	D.1	Spese per stampa pubblicazioni cataloghi cartacei e digitali, volantini pubblicitari, etc.	
	D.2	Spese per acquisto premi	
	D.3	Spese per pubblicità on line	

E	**Spese relative al personale**		
	E.1	Compenso direttore artistico	
	E.2	Compensi per collaboratori	
	E.3	Spese per personale tecnico	
	E.4	Spese per personale artistico	
F	**Spese di missioni e ospitalità**		
	F.1	Spese di missione per direttore artistico e delegazione artistica preventivamente autorizzata	
	F.2	Spese di ospitalità per personalità e operatori del settore	

G	**Spese generali e di gestione**		
	G.1	Affitto sede associazione	
	G.2	Utenze relative alla sede	
	G.3	Spese per segreteria e personale dipendente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

H	Apporti in servizi e spese sostenute da terzi		
	H.1	(Specificare)	
TOTALE COSTO PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G+H)			

PIANO FINANZIARIO PREVENTIVO A COPERTURA DEI COSTI DI PROGETTO				
Titolo dell'apporto				Importo
Finanziamento europeo				
Finanziamento statale				
Contributo Regione Campania				
Risorse proprie				
Enti locali				
1)	Soggetto			
2)	Soggetto			
Sponsor				
1)	Soggetto			
2)	Soggetto			
3)	Soggetto			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Apporti in servizi di terzi			
Incassi biglietteria			
Altro (indicare)			

Totale costi		
Totale entrate		

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI DOMANDA

Sezione 3. Sostegno all'esercizio

Spett.le Regione Campania
Direzione Generale Politiche culturali e Turismo
UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali
Via Nuova Marina, 19/c (Palazzo Armieri)
80133 Napoli

esercizicinematografici.pianocinema@pec.regione.campania.it

Il/la sottoscritto/a nato/a a
(Prov.) il residente a indirizzo

in qualità di legale rappresentante di:

forma giuridica[1] con sede legale a
(Prov.) indirizzo (CAP) e sede operativa a
(Prov.) indirizzo (CAP)
codice fiscale telefono
email
pec

al fine di usufruire del contributo, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, previsto per il sostegno dell'esercizio dell'attività di proiezione cinematografica e per la valorizzazione della funzione sociale dell'esercizio cinematografico per l'anno 2018, consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.

DICHIARA

che l'impresa

☐ esercita l'attività di proiezione cinematografica (Codice ATECO 59.14.00) nel territorio regionale, ed è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese con il codice ATECO 59.14.00;

☐ possiede una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;

oppure

☐ non è iscritta all'INPS e/o INAIL (in quanto non obbligata in base alla normativa vigente);

☐ non è impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2, par. 1, punto 18), del Regolamento UE n. 651/2014;

[1] - "S.p.a.", "S.r.l.", "Società cooperativa", "Associazione", "Fondazione", etc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHIEDE

la concessione di un contributo a valere:

☐ sulle risorse destinate al sostegno dell'esercizio cinematografico di cui all'art. 1 lettere (*barrare la voce che interessa*):	☐ a)
	☐ b)
☐ sulle risorse destinate al potenziamento della funzione sociale dell'esercizio cinematografico e alla sua diffusione territoriale (localizzazione) di cui all'art.1 lettere (*barrare la voce che interessa*):	☐ c)
	☐ d)
	☐ e)

A tal fine,

DICHIARA

che l'impresa
svolge attività di proiezione in un esercizio dotato di n° _____ schermi;

ha programmato n° _____ giornate di proiezione come di seguito:

Programmazione		
Sala	n° proiezioni	n° film d'essai
TOTALE		

Inserire ulteriori righe se necessario

☐ NON HA ricevuto altri "aiuti di Stato" o fondi UE a gestione diretta, a valere sullo stesso progetto/intervento per cui si chiede il contributo;

oppure

□ HA ricevuto nell'anno corrente altri "aiuti di Stato" o fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto/intervento per cui si chiede il contributo che riguardano i costi e i relativi importi, **come da elenco seguente**, di cui fornisce, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa, e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto richiesto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Costi finanziati	Importo concesso dall'Ente (in euro)	Importo dei costi finanziati (in euro)

☐ HA legali rappresentanti, amministratori e soci per i quali non sussistono cause di divieto, decadenza e sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs n. 159 /2011 (Nuovo Codice Antimafia);

☐ NON HA in corso contenziosi di alcun tipo, dinanzi a qualsiasi Autorità Giudiziaria, connessi e/o dipendenti da indebita percezione di risorse pubbliche;

☐ NON è stata destinataria, nei 5 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di provvedimenti con i quali è stata disposta la restituzione totale di agevolazioni pubbliche, a eccezione di quelli derivanti da rinunce volontarie da parte dell'impresa;

☐ HA restituito le agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata già disposta la restituzione.

In riferimento alle tipologie di contributo di cui all'Art. 1 lettere c), d), e)

ALLEGA

alla presente richiesta, i dettagli dell'attività progettuale, relativa agli elementi di seguito sintetizzati:

☐ **Localizzazione e descrizione del territorio, anche con riferimento all'offerta culturale presente**
☐ **Natura dell'offerta e contenuti**
☐ **Descrizione delle attività:** - **Sedi** - **Durata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Destinatari (specificare tipologia e numero)**

☐ **Tipologia e natura delle agevolazioni**

☐ **Programmazione nell'attività progettuale di n° _____ giornate di proiezione**

DICHIARA ALTRESÍ

di accettare integralmente il contenuto dell'Avviso in attuazione del Piano operativo annuale di promozione dell'attività cinematografica e audiovisiva e, in particolare, quanto stabilito agli artt. 8 e 9.

A TAL FINE SI IMPEGNA

☐ a completare le attività non oltre il 31 dicembre 2019 e consegnare la rendicontazione finale entro il 31 marzo 2020;

☐ ad applicare la vigente normativa in materia di previdenza, assistenza e assicurazione sul lavoro del personale tecnico e artistico assunto, anche a tempo determinato, con esplicito riferimento al versamento di ogni contributo di legge;

☐ a rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

☐ a comunicare via e-mail alla Regione ogni variazione che dovesse sopraggiungere rispetto a quanto previsto al momento della domanda;

☐ ad apporre il logo della Regione Campania su tutti i documenti informativi, pubblicitari e promozionali del progetto/intervento.

Il/la sottoscritto/a, infine, dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data Timbro e Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREVENTIVO DEI COSTI ESERCIZI CINEMATOGRAFICI[(1)]

(direttamente imputabili al programma di attività, sostenuti e pagati dal soggetto beneficiario, opportunamente documentati)

COSTO			Importo	Importo totale
A	**Costi generali di gestione**			
	A.1	affitto locali, attrezzature		
	A.2	acquisto attrezzature/beni		
	A.3	utenze		
	A.4	materiali di consumo		
	A.5	manutenzione e pulizie		
	A.6	consulenze amm.ve/fiscali/assicurazioni		
	A.7	altro (specificare)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

B	**Costi della programmazione**			
	B.1	noleggio film		
	B.2	SIAE		

C	**Costi per il personale**			
	C.1	compenso per personale a tempo determinato		
	C.2	compenso per personale a tempo indeterminato		
	C.3	oneri sociali e previdenziali su compensi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

D	**Costi per ospitalità**			
	D.1	compensi per ospiti		
	D.2	vitto, alloggio, trasferimenti		
	D.3	altro (specificare)		

E	**Costi per promozione e pubblicità**			
	E.1	spese grafiche, tipografiche, pubblicitarie, ecc.		
	E.2	consulenze e servizi per promozione		
	E.3	ufficio stampa		
	E.4	spese di rappresentanza		
	E.5	altro (specificare)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

F	**Costi per attività collaterali**			
	F.1	workshop, incontri, ecc.		
	F.2	altro (specificare)		

TOTALE COSTO PROGETTO (A+B+C+D+E+F)		

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

(1) da ripetere in caso di richiesta di due tipologie di contributo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esercizi cinematografici per l'anno 2019

PIANO FINANZIARIO PREVENTIVO A COPERTURA DEI COSTI DI PROGETTO				
Titolo dell'apporto			**Importo**	**Importo confermato**
Finanziamento europeo				
Finanziamento statale				
Contributo Regione Campania				
Risorse proprie				
Enti Locali				
1)	Soggetto			
2)	Soggetto			
3)	Soggetto			
Sponsor				
1)	Soggetto			
2)	Soggetto			
3)	Soggetto			
Incassi biglietteria				
Altro (indicare)				
TOTALE PIANO FINANZIARIO			**€ 0,00**	€ 0,00
TOTALE COSTO				

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 02/09/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 16 DEL 7 AGOSTO 2019, ART. 14, COMMA 1 - ATTIVITA' PROFESSIONALI TURISTICHE - ABROGAZIONE DELL'OBBLIGO DI RINNOVO DEL TESSERINO IDENTIFICATIVO. AGGIORNAMENTO VADEMECUM E MODULISTICA DEL D.D. N. 43 DEL 22/06/2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la L.R. n. 11 del 16/03/1986 e ss.mm.ii. *"Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche",* la Regione Campania *"definisce i requisiti per l'esercizio delle attività professionali turistiche e disciplina l'accesso alle attività medesime";*
b. con gli art. 9 e 10 della medesima L.R. n. 11/1986 e ss.mm.ii., la Regione Campania ha stabilito, tra l'altro, le modalità di rilascio del tesserino identificativo per i professionisti abilitati e l'obbligo del rinnovo triennale del medesimo tesserino;
c. con l'art. 17, sempre della L.R. n. 11/1986 e ss.mm.ii., si è stabilito che nelle more dello svolgimento di concorsi, i soggetti già in possesso di abilitazione ad una professione turistica possono esercitare l'attività in ulteriori lingue straniere per le quali sono stati già abilitati in altre professioni turistiche contemplate;
d. con decreto dirigenziale n. 43 del 22/06/2018, è stato approvato:
   d.1. il Vademecum sulle modalità operative per la presentazione dell'istanza di rilascio / rinnovo / richiesta duplicato / riattivazione del tesserino identificativo / estensione dell'abilitazione di guida/accompagnatore in ulteriori lingue straniere (allegato A);
   d.2. il modello per l'istanza di rilascio / rinnovo / richiesta duplicato / riattivazione del tesserino identificativo relativo alle attività professionali turistiche (mod. A);
   d.3. il modello per la dichiarazione sostitutiva di certificazione sul possesso dei requisiti (mod. B);
   d.4. il modello per l'istanza di estensione dell'abilitazione di guida/accompagnatore in ulteriori lingue straniere (mod.C);
   d.5. il modello per la delega per il ritiro del tesserino identificativo (mod D);

CONSIDERATO che

a. con la L.R. n. 16 del 07/08/2019, art. 14, comma 1, è stato modificato il secondo comma dell'articolo 9 della legge regionale 16 marzo 1986, n. 11 (Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche) con la soppressione delle parole: *"Tale titolo va rinnovato ogni tre anni."*;
b. tale modifica ha determinato l'effetto abrogativo del termine di tre anni relativo alla validità del tesserino identificativo a guida turistica/guida vulcanologica/accompagnatore turistico della Regione Campania rilasciato dalla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
c. è necessario, pertanto, modificare il richiamato decreto dirigenziale n. 43/2018, limitatamente, alla parte in cui disciplina la procedura del rinnovo del tesserino de quo;

RITENUTO, quindi, al fine dell'attuazione della sopravvenuta disposizione normativa finalizzata allo snellimento dell'iter relativo allo svolgimento delle attività professionali turistiche, di dover:

a. stabilire che i tesserini identificativi finora rilasciati anche se recanti l'espressa durata di validità del medesimo tesserino in anni tre, sono da intendersi validi, ex comma 1 dell'art. 14 della LR 16/2019, anche oltre la scadenza ivi stabilita ai sensi della previgente normativa;
b. modificare il decreto dirigenziale n. 43/2018 e i relativi allegati limitatamente alla presenza della parola "rinnovo" che, per l'effetto del presente atto, si intende eliminata;
c. specificare che il nuovo tesserino identificativo recherà l'espressione: *"Documento privo di scadenza ai sensi del comma 2, art. 9, L.R. 11/86, cosi come modificato dal comma 1, art. 14, L.R. 16/19";*
d. precisare che, per la sostituzione del tesserino identificativo, l'istanza può essere presentata alla U.O.D. 50 12 06 della Direzione generale per le politiche culturali e il turismo;

VISTI

a. la L.R. n. 11 del 16/03/1986;
b. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
c. la L.R. n. 16 del 07/08/2019;
d. Il D.D. n. 43 del 22/06/2018
e. la D.G.R.C. n. 243 del 04/06/2019;
f. il Decreto Presidenziale n. 93 del 27/06/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 50 12 06

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati ed al fine di agevolare l'iter per lo svolgimento delle attività professionali turistiche di:

1. stabilire che i tesserini identificativi finora rilasciati anche se recanti l'espressa durata di validità del medesimo tesserino in anni tre, sono da intendersi validi, ex comma 2, art. 9, L.R. 11/86, cosi come modificato dal comma 1, art. 14, L.R. 16/19, anche oltre la scadenza ivi stabilita ai sensi della previgente normativa;

2. modificare il decreto dirigenziale n. 43/2018, e relativi allegati, limitatamente alla presenza della parola "rinnovo" che, per l'effetto del presente atto, si intende eliminata;

3. specificare che il nuovo tesserino identificativo recherà l'espressione: *"Documento privo di scadenza ai sensi del comma 2, art. 9, L.R. 11/86, cosi come modificato dal comma 1, art. 14, L.R. 16/19";*

4. precisare che, per la sostituzione del tesserino identificativo, l'istanza può essere presentata U.O.D. 50 12 06 della Direzione generale per le politiche culturali e il turismo;

5. disporre l'invio di copia del presente atto, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, ai competenti Uffici per la registrazione e la pubblicazione sul B.U.R.C., al Portale regionale e, per opportuna conoscenza, all'Assessore al ramo.

Auricchio

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di San Marco di Castellabate - Comune di Castellabate (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 2/2016 senza variazione della superficie - Richiedente : sig. Marinelli Nicola

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0165363 del 10/03/2019 e successiva integrazione documentale protocollo n. 0469265 del 25/07/2019, il sig. Marinelli Nicola, *...omissis...*, titolare della concessione demaniale marittima n. 02/2016 di mq. 220,00 rilasciata per mantenere un'area a terra a servizio del Cantiere Nautico, ha chiesto la variazione d'uso di parte della concessione, senza aumento della superficie.
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Palinuro - Comune di Centola (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di ampliamento della concessione demaniale marittima n. 152/2018 - Richiedente : Società E-Distribuzione S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0379675 del 17/06/2019, la Società E-Distribuzione S.p.A. *...omissis...,* titolare della concessione demaniale marittima n. 152/2018 di mq. 357,01, rilasciata per la posa di un cavo BT interrato sul Porto di Palinuro del Comune di Centola (SA).
- che a seguito di una richiesta di allacciamento del cliente "Dinamo Srl", la Soc. E-Distribuzione S.p.A., ha chiesto una modifica in ampliamento di mq. 169.05 della concessione succitata per i lavori a farsi per l'utenza ubicata in Via Porto in località Palinuro del Comune di Centola (SA).
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto turistico Marina di Stabia - Comune di Castellammare di Stabia (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 16/2001, come modificata dalle concessioni nn. 1/2006, 101/2010 e 102/2010 - Richiedente : Società Marina di Stabia S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 2019.0155063 del 08/03/2019, la Società Marina di Stabia S.p.A., *...omissis...*, nella persona del legale rappresentante dott. Giovanni La Mura, in qualità di titolare della concessione demaniale marittima n. 16/2001, come modificata dalle concessioni nN. 1/2006, 101/2010 e 102/2010, rilasciate dalla Regione Campania per la realizzazione di un porto turistico, ricadente nel Porto di Castellammare di Stabia (NA) con validità al 18/04/2081, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale N° 4, di essere autorizzata, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., a posizionare un tavolato ligneo di facile rimozione ad uso turistico ricreativo, per complessivi mq. 182,00, su una parte di scogliera esistente ed assentita in concessione;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, D. G. per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano;
- che il responsabile del procedimento è l'arch. Vincenzo Consalvo , tel. n° 081/7969555, ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, D.G. per la Mobilità U.O.D. 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali
501792

OGGETTO: AVVISO DI RETTIFICA del D.D. n. 120 del 29.08.2019 recante: "Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto " *Incremento delle quantità dei rifiuti non pericolosi e l'inserimento di nuovi CER, anche pericolosi, da sottoporre alle operazioni di recupero e messa in riserva R13 da svolgersi presso lo stabilimento sito in Via Tagliata n. 1 nel Comune di San Martino Valle Caudina (AV)"*. Prop.: I.P.S. S.r.l.- CUP 8403" pubblicato sul BURC n. 52 del 02.09.2019.

Nel D.D. n. 120 del 29.08.2019 recante: "Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto " *Incremento delle quantità dei rifiuti non pericolosi e l'inserimento di nuovi CER, anche pericolosi, da sottoporre alle operazioni di recupero e messa in riserva R13 da svolgersi presso lo stabilimento sito in Via Tagliata n. 1 nel Comune di San Martino Valle Caudina (AV)"*. Prop.: I.P.S. S.r.l.- CUP 8403" si precisa che:

al punto 1 del decretato per quanto attiene alle condizioni ambientali sono da intendersi quali soggetti individuati per la verifica di ottemperanza:

condizione ambientale n. 3:
ARPAC - Dip. Prov. AV in luogo di ARPAC - Dip. Prov. CE
Comune di S.Martino Valle Caudina (AV) in luogo di Comune di Vitulazio (CE);

condizione ambientale n. 4:
ARPAC - Dip. Prov. AV in luogo di ARPAC - Dip. Prov. CE
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino in luogo UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti (CE);

condizione ambientale n. 5:
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino in luogo UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti (CE);

al punto 5 del decretato è stato erroneamente indicato di trasmettere l'atto a:
- Provincia di Salerno;
- U.O.D. 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno;
- ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione Servizi Igiene Pubblica;
- ARPAC Dipartimento Provinciale Salerno e Direzione Generale;
- Comune di Pagani;

in luogo dei corretti destinatari ovvero:
- **Provincia di Avellino;**
- **U.O.D. 501705 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Avellino;**
- **ASL Avellino;**
- **ARPAC Dipartimento Provinciale Avellino;**
- **Comune di San Martino Valle Caudina.**

Si richiede pertanto di pubblicare il presente avviso.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 53 del 9 Settembre 2019 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE
PROVINCIA DI BENEVENTO
AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA
CAP 82020 - Via Nazionale - Tel. 0824-96.60.04 Fax 0824/966247 - PEC foianovf.areatecnica@pec.it - Cod. Fiscale / Partita IVA 00 689 010 627

Decreto n. 05 di esproprio
Prot. generale 8749 Lì 18 dicembre 2018

Oggetto: Beni immobili interessati dai Lavori di ristrutturazione urbanistica alla Via Cupa: procedura di acquisizione al patrimonio pubblico ex D.P.R. 08 giugno 2001, n. 327 art. 42 bis.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 114/1998 avente ad oggetto: *Approvazione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi. Dotazione Organica. Norme di Accesso.* nonché tutte le sue modifiche ed integrazioni;
Nell'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi degli artt. 107 e 109 del T.U.E.L. n. 267/2000, giusto decreto sindacale n. 5 del 07/05/2015 e successivi n. 01 del 04/01/2016, n. 07 del 08/06/2016, n. 03 del 12/01/2017, n. 09 del 03/07/2017, n. 10 del 02/09/2017 e n. 08 del 10/07/2018 con il quale è stata attribuita all'ing. Pacifico Antonio la responsabilità dell'Area Tecnica;
Visti gli artt. 22 bis, 49 e 50 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;
Premesso che:

- Con delibera di Consiglio Comunale n° 206 del 24 settembre 1990 avente ad oggetto "Utilizzazione fondi terremoto" questo Ente, a seguito degli eventi sismici del 23/11/1980, provvedeva, ai sensi della Legge 47/78 e Legge 219/81 alla programmazione del recupero del centro abitato;
- in tale programma veniva inserito il recupero del comparto di Via Cupa, e con delibera di Consiglio comunale n°236 del 30/10/90 si destinava l'importo di £.150.000.000 per la realizzazione dei lavori a valere sui fondi di cui all'ex art.3 della Legge 14/5/1981, n°219;
- con delibera di Giunta Municipale n° 147 del 7 giugno 1991 è stato affidato l'incarico all'ing. Giovanni Soriano per la progettazione di un Comparto in Via Cupa;
- con delibera di C.C. n°58 del 07/10/91, si stabiliva di restituire ai proprietari dei vecchi fabbricati danneggiati che non avevano usufruito di alcun beneficio di legge la struttura al rustico dei garages di cui al punto precedente per una superficie pari alla preesistente di rispettiva proprietà;
- il progetto esecutivo redatto dall'Ing. SORIANO Giovanni, prevedeva la realizzazione di un ampio parcheggio con i vani sottostanti da riconsegnare al rustico, approvato con delibera di Giunta Municipale n° 244 del 15 ottobre 1991 con cui veniva approvato il progetto esecutivo dell'opera;
- i lavori di che trattasi sono stati debitamente eseguiti ed ultimati in data 15/01/94, come si evince dal relativo verbale a firma del direttore dei lavori Ing. SORIANO Giovanni e dalla Delibera di Giunta Municipale n° 99 del 25 maggio 1994, avente ad oggetto "Lavori di ristrutturazione urbanistica alla Via Cupa. Contabilità Finale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Agli atti del comune non risulta alcun avvio del procedimento, alcun piano particellare di esproprio, alcun pagamento di indennità, o qualsiasi cosa che possa far minimamente pensare ad una corretta procedura espropriativa dell'area ed allo stato la struttura non è accatastata ma risulta ancora nello stato originario;
- In sostanza è stata edificata una struttura che prevede un parcheggio pubblico nella parte superiore, un deposito comunale nella parte intermedia e dei garage nella parte inferiore;
- Essendo stata realizzata con i fondi della legge 219 del 1981 la struttura viene utilizzata, da tempo, al piano primo come deposito del Comune di Foiano di Val Fortore insieme ad un garage del piano terra, mentre gli altri vani al piano terra sono a rustico e accessibili.
- È evidente una enorme diversità degli immobili dal punto di vista catastale, dovuta alla diversa cubatura/ubicazione fra gli immobili originari e quelli ricostruiti;
- Al fine di procedere alla definizione della vicenda, sulla base della situazione catastale rilevata dal geom. Maggio Dario, con delibera di Consiglio comunale n. 40 del 20/09/2018 è stato deliberato:
  1. Di acquisire al patrimonio comunale gli immobili relativi al comparto in oggetto, secondo le valutazioni riportate negli allegati 1, 2 e 3 alla delibera stessa, stralciando dagli stessi gli immobili sui quali è stato erogato un contributo ai sensi delle Leggi 1431/62 e 219/81, essendo già acquisiti ex lege al patrimonio comunale;
  2. Di dare atto che la copertura economica delle indennità verranno garantite dalla vendita dei locali al piano terra, secondo la stima da effettuarsi sulla base delle superfici utili rilevabili sul posto;
  3. Di demandare al Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Foiano di Val Fortore la formalizzazione di ogni atto necessario per la regolarizzazione catastale, al fine di procedere all'accatastamento degli immobili così ricostruiti, nonché la emissione degli atti propedeutici alla procedura espropriativa finalizzata all'acquisizione al patrimonio comunale degli immobili in premessa, operazione propedeutica alla vendita;
- In conformità al deliberato del Consiglio comunale si procede ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 s.m.i., sulla base della situazione catastale rilevata dal geom. Maggio Dario ed allegata alla citata delibera del Consiglio comunale n. 40/2018;
- Il valore delle indennità è stata effettuata in maniera analoga a quella che l'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Territorio ha fatto per la ricostruzione dei 10 alloggi a canone sostenibile in corso di esecuzione, portando in conto il fatto che, all'epoca della costruzione, una buona parte del comparto esistente era già crollata; tali indennità sono state opportunamente rivalutate e riportate nell'allegato 1 del presente atto;
- La valutazione dei 4 locali da porre in vendita a garanzia della copertura finanziaria delle indennità di esproprio, viene riportata nell'allegato 2 del presente atto;
- Al fine di procedere alla definizione della vicenda, sulla base della situazione catastale rilevata dal geom. Maggio Dario, con delibera di Giunta comunale n. 85 del 13/11/2018 è stato deliberato:
  1. Di procedere all'esproprio degli immobili relativi al comparto in oggetto ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. secondo le valutazioni riportate

nell'allegato 1 al presente atto, stralciando dagli stessi gli immobili sui quali è stato erogato un contributo ai sensi delle Leggi 1431/62 e 219/81, essendo già acquisiti ex lege al patrimonio comunale;

2. Di dare atto che la copertura economica delle indennità verranno garantite dalla vendita dei locali al piano terra, secondo la stima riportata nell'allegato 2, per i quali si procederà ad una prima procedura di vendita alla quale potranno partecipare solo i proprietari degli immobili occupati dal Comune compensando le indennità dovute dal prezzo di acquisto e, successivamente, per quanto rimasto invenduto, si procederà ad una seconda vendita aperta a tutti;
3. Di demandare al Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Foiano di Val Fortore la formalizzare di ogni atto necessario per la regolarizzazione catastale nonché la emissione degli atti di esproprio ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per l'acquisizione al patrimonio comunale degli immobili, al fine di procedere all'accatastamento degli immobili così come ricostruiti, operazione propedeutica alla vendita;

- l'utilizzo dello strumento dell'acquisizione sanante ex art. 42 bis del DPR 8 giugno 2001, n. 327 è rimesso alla valutazione dell'Amministrazione secondo scelte che devono avere a presupposto la comparazione degli interessi in gioco e l'eventuale valutazione di prevalenza dell'interesse pubblico; pertanto, l'Amministrazione –valutate le circostanze e comparati gli interessi in conflitto - può decidere se restituire l'area al proprietario oppure se disporre l'acquisizione del bene, con la corresponsione al privato di un indennizzo per il pregiudizio subito;
- Le indennità degli immobili oggetto di espropriazione da parte del Comune sono state determinate e riportate nell'allegato 1 del presente atto, aggiornate e rivalutate, nell'ammontare complessivo di € 25.727,00;
- la procedura di acquisizione al patrimonio pubblico dei beni immobili oggetto del presente provvedimento non ha avuto conclusione nel termine di 5 anni dall'approvazione del progetto definitivo/esecutivo, come evidenziato nelle premesse del presente atto;
- risulta l'assoluta prevalenza dell'interesse pubblico, rispetto all'interesse privato, all'acquisizione dei beni immobili in questione, sulla base dei seguenti rilievi obiettivi:
  a) l'Ente appaltante ha trasformato, in maniera irreversibile, il fondo occupato;
  b) l'interesse privato constava in un immobile che, secondo la documentazione disponibile, era un rudere o poco più e comunque inabitabile ed inutilizzabile;
  c) per il pubblico, invece, l'interesse è sotteso ad una pluralità di aspetti:
     I. l'opera è stata realizzata in forza degli atti autorizzativi emessi dal Comune di Foiano di Val Fortore citati in premessa e finalizzati al perseguimento dell'interesse pubblico di realizzare un parcheggio ed alla riqualificazione dell'intero comparto di via Cupa post sisma 80, sono ad oggi efficaci, non è intercorsa alcuna revoca e/o annullamento dei medesimi, dunque, fatti salvi ed impregiudicati i percorsi amministrativi successivi, è evidente che permane tutt'ora l'interesse pubblico in ordine all'opera di cui al progetto come sopra approvato, le cui lavorazioni risultano definitivamente ultimate e collaudate;
     II. l'opera pubblica in questione è stata oggetto di finanziamento nell'ambito dei fondi di cui alla L. 219/81 e s.m.i. per un importo complessivo di €

77.468,53 (£. 150.000.000) al netto delle spese previste per la presente procedura d'esproprio.

III. l'eventuale restituzione dell'area, in favore dei soggetti destinatari del presente provvedimento comporterebbe l'accollo delle spese necessarie al ripristino dell'area interessata nello stato in cui si trovava in precedenza, situazione che peraltro allo stato non trova documentata fattibilità;

Ravvisata la presenza delle condizioni previste per l'applicazione dell'art. 42 bis del TUE D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. che detta la disciplina diretta a regolamentare le situazioni nelle quali un'Amministrazione Pubblica abbia occupato, sebbene inizialmente con procedura regolare sia pur protrattasi oltremodo tale da divenire occupazione illegittima ovvero sine titulo, un fondo privato e vi abbia realizzato un'opera pubblica;

RILEVATO che:

- si tratta di un'area la cui destinazione è esattamente indicata nei documenti di programmazione urbanistica del Comune di Foiano di Val Fortore, in perfetta conformità con la documentazione progettuale in atti;
- l'utilizzo è a tutt'oggi *sine titulo*, in quanto la procedura di esproprio relativa ai citati mappali necessita di regolarizzazione;
- l'assoluta prevalenza dell'interesse pubblico sul contrapposto interesse privato, in forza di quanto sopra esposto, viene valutata attuale e sussistente;
- si è registrata l'assenza di ragionevoli alternative all'acquisizione sanante di cui all'art. 42 Bis DPR 327/2001;

RITENUTO dover provvedere in merito, adeguando la situazione di fatto a quella di diritto;

DECRETA

Visto 1'art.20, 21, 22, 22 bis, 23, 24 e 42bis del DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità*, per come modificato dal D.Lgs 27/12/2002 n.302;

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del Comune di Foiano di Val Fortore (BN), con sede in via Nazionale n. 5, C.F. 00689010627, l'acquisizione coattiva al proprio patrimonio dei beni immobili descritti nell'allegato 01 del presente atto e necessari a regolarizzare la situazione di fatto a quella di diritto dei beni immobili interessati dai Lavori di ristrutturazione urbanistica alla Via Cupa, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei detti immobili (aree di sedime), a favore del Comune di Foiano di Val fortore e contro le ditte a fianco di ciascuno segnate; dette aree, pertanto, sono trasferite in proprietà in capo al Comune di Foiano di Val Fortore, nella sua qualità di autorità che ha occupato il terreno, ad ogni effetto di legge ai sensi del disposto dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii..

Art. 2

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, l'indennizzo patrimoniale e non patrimoniale spettante al proprietario dei beni immobili oggetto della presente procedura è stabilito come nel citato allegato 01, dando atto che sono state stabilite le relative indennità per le ditte espropriande, che vengono dichiarate definitive per un importo complessivo di € 25.727,00.

Art. 3

Alla ditta proprietaria, a partire dalla notifica del presente provvedimento, è concessa la facoltà di convenire la cessione volontaria dei beni immobili interessati, in

tale caso, verrà corrisposto l'importo dovuto nei modi di legge; nel caso in cui non condivide l'indennità offerta, entro 30 giorni dalla notifica può presentare osservazioni scritte, depositare documenti e designare un tecnico di propria fiducia, ai sensi art. 21, c. 15 D.P.R. 327/01, per la stima dei beni oggetto del presente procedimento.

Art. 4

Di dare atto che le somme previste per le indennità, saranno corrisposta entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento a mezzo bonifico bancario o postale per il quale il soggetto interessato è tenuto a comunicare le coordinate IBAN; decorso infruttuosamente tale termine, intendendosi l'indennizzo in questione non concordato, la somma sarà depositata, ai sensi del D.P.R. 327/2001 art. 42 bis, comma 4 e art. 20, comma 14, presso la Cassa DD.PP.; alle succitate somme si applica la ritenuta del 20% di cui alla L. 30/12/1991, n. 413, art. 11, comma 7.

Art. 5

Di dare atto, altresì, che una volta pagate le somme dovute a titolo di indennizzo ex art. 42 bis succitato, ovvero depositate le stesse ai sensi degli artt. 42 bis c. 4 e 20 c. 14 DPR 327/2001 e ss.mm.ii., si intenderà perfezionato il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio dell'Ente, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata; le azioni reali o personali esperibili non incidono sul presente procedimento e sugli effetti del Decreto.

Art. 6

La Ditta che dagli atti d'ufficio risulta proprietaria degli immobili in questione, ove non sia più proprietaria dei medesimi, è tenuta a comunicarlo a questa Amministrazione entro 30 giorni dall'avvenuta notificazione, indicando altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque -fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Art. 7

Il presente decreto è trascritto, senza indugio e secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 23 del D.P.R. 08 Giugno 2001 n. 327 e s.m.i. presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 8

Tutti gli atti della procedura espropriativa,compresi quelli per la volturazione ed il pagamento delle indennità, sono esenti da imposta di Bollo, ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, allegato B, art. 22 e soggette alle agevolazioni di cui all'art. 32 del D.P.R. 601/73 e s.m.i. che prevede l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa e l'esenzione delle imposte ipotecarie e catastali per gli atti di trasferimento della proprietà delle aree previste al Titolo III della legge n. 865/1971 che disciplina, tra l'altro, i piani delle aree da destinare ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria come quello oggetto del presente decreto definitivo di esproprio.

Art. 9

Il presente decreto verrà pubblicato all'albo pretorio comunale per 60 giorni, notificato alle ditte espropriande e trasmesso all'ufficio competente per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 10

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 11

Il presente provvedimento è autonomamente impugnabile entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica e/o pubblicazione, pubblica o piena conoscenza con specifico ricorso

al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania Sez. Napoli, ed entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Antonio PACIFICO

ALLEGATO 01

RIEPILOGO DATI UNITA' IMMOBILIARI CATASTO FABBRICATI

N	IDENTIFICATIVO CATASTALE ATTUALE				IDENTIFICATIVO CATASTALE STORICO			SUPERF. MQ	INTESTAZIONE CATASTALE ATTUALE	QUOTA POSSESSO	NOTE	Rivalutazione dal 01/01/1990 al 30/09/2018
	FOGLIO	P.LLA	SUB		FOGLIO	P.LLA	SUB					
1	31	836	5		31	332	1	48,80	DE MARCO MARIANTONIA .DI GIOVANNI MAR . DOTO	1/2	€ 701,15	€ 1.387,57
									DOTO DONATO ; FU DOMENICO	1/2	€ 701,15	€ 1.387,57
2	31	836	6		31	332	2	38,20	MARTUCCI ANTONIO GIUSEPPE - FOIANO V.F. 17/03/1955	1000/1000	€ 1.097,70	€ 2.172,35
3	31	836	7		31	332	5	13,50	D'ALESSIO DONATO ROSARIO - FOIANO V.F. 03/10/1924	125/1000	€ 48,49	€ 95,96
									IAMPIETRO DONATO - FOIANO DI V.F. 15/05/1929	292/1000	€ 113,28	€ 224,17
									IAMPIETRO MARIA GIOVANNA - FOIANO V.F.23/05/1913	291/1000	€ 112,89	€ 223,41
									IAMPIETRO TERESA ADDOLORATA - BENEVENTO 15/10/1949	292/1000	€ 113,28	€ 224,17
4	31	836	8		31	332	6	19,50	D'ALESSIO DONATO ROSARIO - FOIANO V.F. 03/10/1924	125/1000	€ 70,04	€ 138,62
									IAMPIETRO DONATO - FOIANO DI V.F. 15/05/1929	292/1000	€ 163,62	€ 323,81
									IAMPIETRO MARIA GIOVANNA - FOIANO V.F.23/05/1913	291/1000	€ 163,06	€ 322,70
									IAMPIETRO TERESA ADDOLORATA - BENEVENTO 15/10/1949	292/1000	€ 163,62	€ 323,81
5	31	836	9		31	237	1	34,40	DE MARCO GIOVANNI; FU DOMENICO	1/2	€ 494,25	€ 978,13
									SILVESTRI BAMBINA. DI SAVERIO MARIT. DE MARCO	1/2	€ 494,25	€ 978,13
6	31	836	10		31	237	2	62,10	RUGGIERO GIOVANNI - FOIANO V.F. 07/07/1938	1000/1	€ 1.784,48	€ 3.531,49
7	31	836	11		31	75	2	44,00	MAFFEO GIOVANNA - FOIANO V.F. 02/11/1949	1000/1	€ 1.264,37	€ 2.502,18
8	31	836	12		31	75	4	44,20	CASAMASSA ANTONIETTA - FOIANO V.F.23/09/1939	333/1000	€ 422,95	€ 837,01
									CASAMASSA FILOMENA - FOIANO V.F. 19/01/1931	333/1000	€ 422,95	€ 837,01
									CASAMASSA MICHELE - FOIANO V.F.	334/1000	€ 424,22	€ 839,53
9	31	836	13		31	75	5	8,80	CASAMASSA ANTONIETTA - FOIANO V.F.23/09/1939	333/1000	€ 84,21	€ 166,65
									CASAMASSA FILOMENA - FOIANO V.F. 19/01/1931	333/1000	€ 84,21	€ 166,65
									CASAMASSA MICHELE - FOIANO V.F.	334/1000	€ 84,46	€ 167,15
10	31	836	14		31	75	6	22,00	CASAMASSA VINCENZO; ANTONIO - FOIANO V.F. 21/02/1931	500/1000	€ 316,09	€ 625,55
									DEL GROSSO FILOMENA - FOIANO V.F. - 16/07/1931	500/1000	€ 316,09	€ 625,55
11	31	836	15		31	75	7	21,00	CASAMASSA GIUSEPPE; FU MICHELE	2/3	€ 402,30	€ 796,15
									CASAMASSA MARIA; GIOVANNA FU MICHELE	1/3	€ 201,15	€ 398,07
12	31	836	16		31	75	8	32,10	MAFFEO LUCIA - BENEVENTO 20/10/1965	1/1	€ 922,41	€ 1.825,46
13	31	836	17		31	75	9	25,90	RUGGIERO GIOVANNI - FOIANO V.F. 07/07/1938	1000/1000	€ 744,25	€ 1.472,88
14	31	836	18		31	75	10	37,90	CASAMASSA CARMINE - FOIANO V.F. 07/09/1913	1000/1000	€ 1.089,08	€ 2.155,29
								452,40			€ 13.000,00	€ 25.727,00

Valore complessivo € 13.000,00

Superficie coperta 260 mq

Atti dello Stato e di altri Enti
PARTE II
n. 53 del 9 settembre 2019
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO DATI UNITA' IMMOBILIARI CATASTO TERRENI

N	IDENTIFICATIVO CATASTALE ATTUALE				IDENTIFICATIVO CATASTALE STORICO			Superf. (mq)	INTESTAZIONE CATASTALE ATTUALE	QUOTA POSSESSO	NOTE
	FOGLIO	P.LLA	SUB		FOGLIO	P.LLA	SUB				
15	31	836			31	75		260,00	FABBR. PROMIS - PARTITA 1		superficie coperta
16	31	836	1		31	75	1		CASAMASSA GIUSEPPE; FU MICHELE	)00/1000	rendita catastale = € 0,00
17	31	836	2		31	75	2		CASAMASSA GIUSEPPE; FU MICHELE	)00/1000	rendita catastale = € 0,00
18	31	836	3		31	75	3		CASAMASSA GIUSEPPE; FU MICHELE	)00/1000	rendita catastale = € 0,00
19	31	836	4		31	75	4		CASAMASSA INCORONATA MARIA - FOIANO V.F. 26/04/1927	2/8	rendita catastale = € 0,00
									DEL GROSSO IMMACOLATA - FOIANO V.F. 01/11/1945	1/8	
									DEL GROSSO MICHELE ANTONIO - FOIANO V.F. 22/03/1915	1/8	
									ESPOSITO INCORONATA - BENEVENTO 02/04/1980	2/24	
									ESPOSITO MARIA - BENEVENTO 19/04/1983	2/24	
									MARTUCCI CIRO DONATO - FOIANO V.F. 25/02/1969	7/1000	
									MARTUCCI FILOMENA - FOIANO V.F. 05/08/1931	43/1000	
									MARTUCCI GIOVANNA - FOIANO V.F. 21/08/1960	28/1000	
									MARTUCCI MARIA ANTONIA - FOIANO DI V.F. 10/04/1941	1/8	
									MARTUCCI PIETRO DONATO - FOIANO V.F. 02/08/1966	27/1000	
									RICCI GIOVANNINA - FOIANO V.F. 24/02/1959	2/24	

Atti dello Stato e di altri Enti
PARTE II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stima garage

	superficie utile mq		Valore in €uro
Garage 1	31,60	€	10.428,00
Garage 2	23,04	€	7.603,20
Garage 3	21,76	€	7.180,80
Garage 4	20,48	€	6.758,40
		€	31.970,40

Firmato digitalmente da

Mario De Cesare

CN = De Cesare Mario
C = IT

OGGETTO: COMUNE DI NOVI VELIA (SALERNO) PIAZZA XIX AGOSTO,77, CAP. 84060, NOVI VELIA (SA) C.F. 84001350655 – UFFICO TECNICO - UFFICIO ESPROPRIAZIONI - ESTRATTO DEL DECRETO DI ESPROPRIAZIONE DEFINITIVA N. REG. GEN. 01 DEL 12 AGOSTO 2019 AI SENSI DELL'ART. 42 BIS DPR 8 GIUGNO 2001 N. 327 TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER LA PUBBLICA UTILITÀ.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IN OTTEMPERANZA DEL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER LA PUBBLICA UTILITÀ APPROVATO CON D.P.R 8 GIUGNO 2001 N. 327 ,

DECRETA

E' PRONUNCIATA A FAVORE DEL COMUNE DI NOVI VELIA (SA) CON SEDE IN PIAZZA XIX AGOSTO,77, AUTORITÀ E BENEFICIARIO DELL' ESPROPRIAZIONE, L' ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEI BENI IMMOBILI DI SEGUITO DESCRITTI, AUTORIZZANDONE IL TRASFERIMENTO DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ IN CAPO A PREDETTO COMUNE:
TERRENO AGRICOLO CENSITO IN CATASTO TERRENI DEL COMUNE DI NOVI VELIA AL FOGLIO 2, PARTICELLA 207 DI MQ. 2.461,00, PARTICELLA 718 718 DI MQ. 270,00 PARTICELLA 208 PORZIONE DI FABBRICATO RURALE, PARTICELLA 209 PORZONE DI FABBRICATO RURALE IN DITTA:
1.CROCAMO ADRIANA NATA A NOVI VELIA (SA) IL 09.06.1952 , C.F.: CRCDRN52H49F967B, PER 66% ;
2.GROMPONE GERMANO NATO A VALLO DELLA LUCANIA (SA) IL 06.10.1990, C.F.: GRMGMN90R06L628W PER 8,25%;
3. GROMPONE MARCELLO DOMENICO NATO A SECAUCUS (N.J.Stati Uniti D'America) IL 12.03.1985, C.F.: GRMMCL85C12Z404A PER 8,25%;
4. GROMPONE ALESSIO ANTONIO NATO A SECAUCUS (N.J.Stati Uniti D'America) IL 24.12.1981, C.F.: GRMLSN81T24Z404S PER 8,25%;
5. GROMPONE ROSAMARIA NATA A JERSINY CITY IL 06.01.1976, C.F.: GRMRMR76A46Z404G PER 8,25%;
DI CUI IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COSTITUISCE ESTRATTO, ESENTE DALL' IMPOSTA DI BOLLO AI SENSI DEL D.P.R. 26.10.1972 N.642 TAN B ART. 22, SARÀ NOTIFICATO ALLE DITTE NELLE FORME PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE , PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE DI NOVI VELIA ,REGISTRATO PRESSO L' AGENZIA DELLE ENTRATE COMPETENTE PER TERRITORIO,TRASCRITTO E VOLTURATO PRESSO L' AGENZIA DEL TERRITORIO DI SALERNO E TRASMESSO.
PER EFFETTO DEL PRESENTE DECRETO, GLI IMMOBILI DESCRITTI SONO ACQUISITI AL PATRIMONIO DEL COMUNE DI NOVI VELIA , A TITOLO ORIGINARIO E TUTTI I DIRITTI RELATIVI AGLI IMMOBILI ESPROPRIATI POTRANNO ESSERE FATTI VALERE ESCLUSIVAMENTE SULL' INDENNITÀ.
SI PRECISA, AI FINI FISCALI, CHE L' IMPORTO TOTALE CORRISPOSTO A TITOLO DI RISARCIMENTO DANNI PER L' ESPROPRIAZIONE DELL' INTERO BENE, PARI A COMPLESSIVI EURO 100.000,00 (CENTOMILA/00) SARA' PAGATA ALLA DATE STABLITE CON L'ACCORDO TRANSATTIVO, ACCETTATO SENZ'ALTRO A PRETENDERE RISPETTO A QUANTO RICONOSCIUTO .
SI DISPONE DI TRASMETTERE, AI SENSI DELL' ART. 23 COMMA 5 DEL T.U. 327/2001, IL PRESENTE ESTRATTO DEL DECRETO DI ESPROPRIO ENTRO CINQUE GIORNI PER LA PUBBLICAZIONE NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA, DANDO ATTO CHE L' OPPOSIZIONE DEL TERZO È PROPONIBILE ENTRO I DIECI GIORNI SUCCESSIVI ALLA PUBBLICAZIONE DELL' ESTRATTO.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO
GEOM. MARIO DE CESARE

Comune di Campagna (Provincia di Salerno) - P. Iva 00775910656.

OGGETTO: Avviso Adozione di Variante allo Strumento Urbanistico Generale, a norma dell'Art.19, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e disposizione del vincolo preordinato all'Esproprio.

Autorità Procedente/Competente: **Comune di CAMPAGNA (SA)**

Visto l'art.10, comma 2, del D.P.R.n.327/2001 e smi;

Visto l'Art.12, comma 1, Lettera a) del D.P.R.n.327/2001 e smi;

Visto l'Art.19, comma 2, del D.P.R.n.327/2001 e smi;

SI RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 24.07.2019 avente per oggetto: "APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO DELLA PASSEGGIATA LUNGOFIUME DI VIA PIEDI ZAPPINO, AI FINI DELL'ADOZIONE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE, A NORMA DELL'ART.19, DEL D.P.R.327/2001 E SMI E DISPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO", è stata adottata **la Variante al Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), a norma dell'Art.19 del D.P.R.n.327/2001**; Con lo stesso Atto si è provveduto, ai sensi dell'Art.10, comma 2, del D.P.R.n.327/2001 e smi, **a disporre il vincolo preordinato all'Esproprio** ed inoltre ai sensi dell'Art.12 comma 1, Lettera a) del D.P.R.n.327/2001 e smi, a **dichiarare la Pubblica Utilità dell'Opera.** Gli adempimenti conseguenti al citato atto sono stati espletati dai soggetti competenti in osservanza della Legge n.241/90 e smi; D.P.R.n.327/2001 e smi; D.Lgs.n.50/2016 smi e L.R. n.16/2004. Gli Atti di Variante sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune e l'Ufficio Lavori Pubblici, in libera visione al pubblico, per **30(Trenta)** giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC. Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito, e depositarle, nei termini di cui sopra e in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale del Comune nei normali orari di ufficio.

Il Responsabile Settore Lavori Pubblici (**f.to Ing. Antonio SORIA**)

Comune di Campagna Prot. N.0017435 del 27-08-2019 - partenza

L'**e-distribuzione S.p.A.** – Infrastrutture e Reti Italia - Area Sud - Sviluppo Rete Campania – Progettazione Lavori – Centro Progettazione Lavori Napoli – con sede in Napoli, Via Galileo Ferraris, C.F. n°05779711000.

OGGETTO: Legge Regionale n° 16 del 22/06/2017 - T.U. 11/12/1933 n. 1775 - D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni - Legge Regionale n° 15 del 26/7/2002.
Costruzione di un nuovo tronco di linea elettrica MT/BT aerea ed interrata in percorrenza longitudinale della strada comunale Quindici Pratelle per fornitura Cliente "Graziano Adriana" in località "Mulini" nel tenimento del Comune di Quindici (AV).
Pratica Ardesia: 1123996

RENDE NOTO

che con istanza Prot. E-DIS - 0396574 del 25/06/2019, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, ha chiesto, ai sensi degli artt. 4, 5 e 8 della L. R. n. 16 del 22/06/2017, ai sensi dell'art. 111 e segg. del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, degli artt. 87 e 88 del D.P.R. 24.07.1977 n° 616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 08/08/1992 n° 359, della Legge Regionale n°15 del 26/07/2002 e del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 – Titolo III - Capo II – artt. 52 bis e segg. così come integrati dal D.L. 27/12/2004 n° 330 -, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'urgenza ed l'indifferibilità.
Il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Mazzariello, come da nota della Regione Campania prot. 2019.0453396 del 17/07/2019, funzionario preposto alla unità organizzativa determinata a norma del comma 1 dell'articolo 4 (Legge 241/90) del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino - Area Generale di Coordinamento della Regione Campania, sito in Via Roma, 1 - 83100 AVELLINO.
Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto e della relativa domanda sono:
REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale del Genio Civile - Via Roma, 1 - 83100 AVELLINO
(nei giorni del martedì, mercoledì e venerdì (esclusi i festivi), dalle ore 10:00 alle ore 13:00);
COMUNE DI QUINDICI (AV) – Ufficio Tecnico e Urbanistica – Piazza Municipio, 1 - 83020 QUINDICI
(nei giorni e negli orari di apertura degli uffici al pubblico);
Questa Società dichiara in osservanza all'art. 52 quater comma 5 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001, l'impianto elettrico è amovibile per cui non verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla costruzione dell'impianto elettrico bensì la costituzione della servitù coattiva ai sensi dell'art. 52 octies della stessa Legge. Ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, verrà comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 327/2001, ai proprietari delle aree interessate dal tracciato dell'elettrodotto. Il numero dei destinatari interessati dall'iter per la dichiarazione di pubblica utilità è inferiore a 20, per cui si darà corso alla informativa in materia secondo avviso personale e/o qualora non sia possibile per irreperibilità o assenza degli stessi si procederà secondo quanto disposto dall'art. 52 ter comma 2 del D.P.R. n° 327/2001.
La costruzione dell'impianto elettrico, da autorizzare e realizzare con urgenza, si rende necessaria per poter allacciare il Cliente "Azienda Agricola Graziano Adriana" alla rete di distribuzione nel Comune di Quindici (AV).
L'impianto elettrico, della lunghezza totale di circa ml. 2.105,00 (linea MT sviluppo complessivo di ml. 1565,00, di cui ml. 1500,00 in cavo interrato e ml. 65,00 in cavo aereo – linea BT sviluppo complessivo di ml. 540 in cavo interrato), è il più idoneo dal punto di vista tecnico ambientale tenuto conto dello stato dei luoghi, delle linee elettriche esistenti nonché dell'ubicazione del punto di consegna. Si precisa che la linea elettrica interferisce n. 2 volte con il corso d'acqua Rio Quindici (prima con un tratto di linea elettrica in cavo aereo, per una lunghezza di circa 65 metri, e successivamente con un tratto di linea in cavo interrato staffato al ponte presente lungo il percorso, per una lunghezza di circa 18 metri).
L' elettrodotto aereo e la relativa fascia di asservimento (metri 4 per il tratto in cavo aereo MT) andrà ad interessare fondi privati nel Comune di Quindici (AV) distinti in catasto: Foglio 5 part.lla 897 e Foglio 6 part.lla 1009.
La cabina Mini-Box di trasformazione MT/BT sarà installata nel foglio 13 particella 307.

L'impianto presenta le seguenti caratteristiche:

1. corrente alternata trifase frequenza 50 Hz;

2. tensione di esercizio 380 Volt;
3. sviluppo impianto di ml 2105,00, così costituito:
    a. linea MT lunghezza totale ml. 1565,00 (ml. 1500,00 circa in cavo interrato e ml. 65,00 circa in cavo aereo);
    b. Linea BT in cavo interrato per ml. 540,00;
4. installazione di n°2 sostegni monostelo;
5. cavo MT:
    a. Linea MT interrata: cavo tripolare ad elica visibile, con conduttori di alluminio di sezione 3x(1x185), con isolamento in polietilene reticolato (XLPE);
    b. Linea MT aerea: cavo tripolare ad elica visibile, con conduttori di alluminio di sezione 3x35+1x50, con isolamento in polietilene reticolato (XLPE) e fune portante di acciaio rivestito di alluminio diametro 9 mm;
6. cavo BT per la linea elettrica interrata: quadripolare in alluminio ad elica visibile del tipo 3x150+95N isolato con polietilene reticolato (XLPE).

Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n.327/01 questa Società, interessando aree di proprietà privata di cui al piano particellare allegato al progetto, ai fini della procedura d'imposizione coattiva di servitù, provvederà a dare corso agli adempimenti per l'avvio del procedimento.

Ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, questa Società chiede che sia indetta ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n° 327/01 a cura di codesto Settore del Genio Civile, una Conferenza di Servizi agli effetti del Capo IV dell'art.14 della Legge 7/8/1990 n. 241 e successive integrazioni, con l'interessamento in particolare degli Enti di cui all'art.120 del T.U. n.1775/1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n° 28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n° 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n° 1775 all'Albo Pretorio del Comuni di QUINDICI (AV), interessato dall'impianto, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11.12.1933 n° 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, da inserire nell'emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Carlo ARTUSO
Un Procuratore

Il presente documento e' sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico e' effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELLA PENISOLA SORRENTINA

per conto del Comune di Sorrento (NA) C.F. 82001030632

Codice Ausa 0000550842

Bando di gara - CIG 8003109678

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Centrale Unica di Committenza della Penisola Sorrentina per conto del Comune di Sorrento - Tributi Comunali - Piazza Sant'Antonino n.1/14 80067 - RUP Istruttore Maione Maria Rosaria – Per tutta l'ulteriore documentazione, per i termini, prescrizioni e modalità di partecipazione si rimanda alla consultazione al link https://cucpenisolasorrentina.tuttogare.it.

SEZIONE II: OGGETTO: Affidamento di attività in materia tributaria varie entrate comunali Codice NUTS: ITF33 CPV 79940000-5. Valore stimato, iva esclusa, euro 6.750.000,00 comprensivo dell'eventuale opzione di proroga di sei mesi; Durata: 7 anni.

SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta - Offerta economicamente più vantaggiosa (si rinvia al disciplinare ed alle specifiche parti). Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 03.10.2019; Vincolo: 180 gg Apertura: 04.10.2019 ore 9.30.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Invio GUUE: 27/08/2019.

Il R.U.P.

Maione Maria Rosaria

Il Dirigente f.f.

Dott. Antonino Giammarino

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI COMUNE DI SANT'ARSENIO (SA) - C.F. 83002210652
ESTRATTO BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA A.S. (2019/2020 – 2020/2021- 2021/2022) DEL COMUNE DI SANT'ARSENIO – CIG 8005867A70

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sant'Arsenio (SA), Piazza Domenico Pica– 84037 Tel. 0975. 398033, RUP RAG. Maria Emanuela ARMAGNO, pec protocollo@pec.comune.santarsenio.sa.it -
I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate a mezzo portale ASMEL https://piattaforma.asmel.eu/index.php.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: PROCEDURA APERTA AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA A.S. (2019/2020 – 2020/2021- 2021/2022) DEL COMUNE DI SANT'ARSENIO – CIG 8005867A70
II.2.5) Valore servizi presunto: € 227.898,00 ivi inclusi gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso di € 1.519,32 annui oltre IVA
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: si rimanda al Bando di gara ed ai relativi allegati sul sito del Comune di Sant'Arsenio e su quello della C.U.C.: http://www.comune.santarsenio.sa.it/ e http://www.montvaldiano.it/ oltre che sulla piattaforma ASMEL https://piattaforma.asmel.eu/index.php
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: aperta con aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95, comma 3 del D.Lgs 50/2016.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 19/09/2019 Ore: 12:00
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente http://www.comune.santarsenio.sa.it e sul profilo della CUC http://www.montvaldiano.it/.

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA
CIG: 7652582670 - CUP: B66J16001580007

SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) – Servizio Tecnico Scuole e Impianti Sportivi - Piazza Cavour 42 - 80137 Napoli – tel. 0817956913. Sito internet: www.comune.napoli.it.

SEZIONE II – OGGETTO: II.1.1) Affidamento in concessione, con la formula della finanza di progetto, del servizio di gestione dell'impianto sportivo comunale denominato "Campo S. Gennaro", con lavori accessori di ristrutturazione e riqualificazione nonché oneri di progettazione. Determinazione Dirigenziale di indizione n. 4 del 29/10/2018.

SEZIONE IV – PROCEDURA: IV.1) Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE V – AGGIUDICAZIONE: V.1) Determinazioni Dirigenziali n. 1 del 04/06/2019 e n. 2 del 08/07/2019 - contratto Rep. n. 86320 del 06/08/2019 - **V.2)** Numero di offerte ricevute: 1 - **V.3)** Aggiudicazione: S.S.D. Spaccanapoli Sporting s.r.l., con sede legale in Napoli, Piazza dei Martiri, 30 – C.F. e P.IVA: 07801851218, con il punteggio complessivo pari a 57,95/100 - **V.4)** Valore stimato della concessione: € 3.950.000,00.

Il Dirigente dell'Area CUAG - Servizio Gare - Forniture e Servizi
dott.ssa Mariarosaria Cesarino

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA

CIG: 7598400E07 - CUP: B64H17001600004

SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) – Servizio Tecnico Patrimonio - Piazzetta Francese n. 1/3 - 80133 Napoli – tel. 0817957600/06. Sito internet: www.comune.napoli.it.

SEZIONE II – OGGETTO: II.1.1) Affidamento della Valutazione della Sicurezza, della Progettazione Definitiva ed Esecutiva, della Direzione operativa a supporto del Direttore dei Lavori durante la fase di realizzazione dei lavori, nonché del Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione per la "**Riqualificazione dell'edificio ex anagrafe sito in Piazza Dante, 79**". Determinazione Dirigenziale n. 9 del 21/08/2018 (i.g. n. 1327 del 30/08/2018).

SEZIONE IV – PROCEDURA: IV.1) Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE V – AGGIUDICAZIONE: V.1) Determinazione Dirigenziale n. 15 del 05/12/2018 (i.g. n. 2020 del 11/12/2018) - contratto **Rep. n. 86323 del 09/08/2019 - V.2)** Numero di offerte ricevute: 11 - **V.3)** Aggiudicazione: RTP ENGEKO s.c.ar.l., (mandatario)/Studio Valle Progettazioni S.R.L.; Associazione Professionale Studio Valle Progettazioni; Social Energy S.R.L.; Maurizio Cice (mandanti), con sede legale in Roma, via Guido d'Arezzo, 16 - C.F. e P.IVA: 12837841001, con il punteggio complessivo pari a 80,4226/100 - **V.4)** Valore iniziale dell'appalto: € 465.895,21, oltre oneri di sicurezza pari ad € 1.855,77, oltre IVA; valore finale dell'appalto: € 236.861,72, oltre oneri di sicurezza pari ad € 1.855,77, oltre IVA.

SEZIONE VI – INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: VI.5) Invio alla GUUE: 28/08/2019 – ID: 2019-119999.

Il Dirigente dell'Area CUAG - Servizio Gare - Forniture e Servizi
dott.ssa Mariarosaria Cesarino

AZIENDA SANITARIA LOCALE
BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE
Benevento

DELIBERAZIONE
DEL
DIRETTORE GENERALE

N. 38 del 31-07-201

OGGETTO: Pubblicazione degli incarichi vacanti di Emergenza Sanitaria Territoriale della Azienda Sanitaria Locale Benevento alla data del 1° marzo 2019 ai sensi dell'ACN 27/07/2009 e smi.

LA PRESENTE DELIBERAZIONE SI COMPONE DI N. 4 PAGINE CON N 0. ALLEGATI CHE FORMANO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA STESSA

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 31-07-201 Benevento 31-07-201 Il Funzionario Responsabile	Trasmessa al COLLEGIO SINDACALE con nota prot. n._____del_____ Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'ALBO della A.S.L. dal 31-07-201 al 14-08-201 per 15 giorni consecutivi. Benevento 31-07-201 Il Funzionario Responsabile_____

TRATTAMENTO DEI DATI
D.lgs.196/2003 e s.m.i.

Il Dirigente responsabile proponente la presente deliberazione, in osservanza a quanto previsto nel D-lgs.196/2003 circa il rispetto dei principi e delle prescrizioni per il trattamento e diffusione dei dati personali, attesta la rispondenza delle suddette prescrizioni nel testo e negli eventuali allegati, ai fini della pubblicazione nei modi di legge all'albo pretorio.

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. Vincenzo D'Alterio

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica ed amministrativa della stessa, resa a mezzo della sottoscrizione del presente provvedimento, da parte del Referente dell'Ufficio istruttore per la Medicina Generale, Pediatria di Libera Scelta e Specialistica Ambulatoriale.

Premesso

- che l'art. 92 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina generale del 27/07/2009 e s.m.i., il quale prevede che le Aziende procedono alla data del 1° marzo e del 1° settembre di ogni anno alla verifica degli organici in dotazione ai servizi di emergenza territoriale al fine di individuare gli incarichi vacanti e ne danno comunicazione alla Regione per la relativa pubblicazione nel BURC da effettuarsi rispettivamente entro la fine dei mesi di aprile e di ottobre;
- che con nota n. 2019.0363012 del 07/06/2019 la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ha individuato le AA.SS.LL. della Regione quali Enti incaricati di verificare gli organici in dotazione ai Servizi di emergenza territoriale, di verificare eventuali carenze di incarico, e procedere alla pubblicazione sul BURC ed a espletare le procedure conseguenziali;

Atteso

- che a seguito della verifica di cui all'art. 92, comma 1 dell'ACN, al 1° marzo 2019, risultano vacanti nell'organico della ASL Benevento per i servizi di emergenza territoriali n° 21 incarichi;

Dato atto

- che possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti pubblicati i medici in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale rilasciato dopo la frequenza dell'apposito corso di formazione previsto ai sensi dell'art.96 dell'ACN;

Rilevate

- le carenze per le postazioni di seguito indicate: Centrale Operativa (n°2), Benevento (n°3), Vitulano (n°1), Airola (n°3), San Salvatore Telesino (n°1), Morcone (n°1), San Bartolomeo in Galdo SAUT+PSAUT (n°3), San Giorgio del Sannio (n°1), Cerreto Sannita SAUT+PSAUT (n°3), Ginestra degli Schiavoni (n°3), **per un totale di n° 21 medici dell'emergenza sanitaria territoriale;**

Ritenuto

- di dover pubblicare, i suddetti incarichi vacanti di Emergenza Sanitaria Territoriale individuati come da nota del Dirigente Responsabile della Centrale Operativa (118) prot. n° 76756 del 13/06/2019;

Dato atto <u>che possono concorrere al conferimento degli incarichi</u>:

- per trasferimento, ai sensi dell'art.92, comma 5, lettera a), i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la emergenza sanitaria territoriale in un'Azienda della Regione Campania o in un'Azienda di altra Regione, a condizione che risultino titolari, rispettivamente da almeno un anno ovvero da almeno due anni, dell'incarico dal quale provengono;

- per graduatoria, ai sensi dell'art.92, comma 5, lettera b) i medici inclusi nella graduatoria regionale valevole per l'anno 2019;
- ai sensi dell'art. 7 lettera c) dell' ACN per la Medicina Generale del 21/06/2018 i medici che abbiano acquisito il Diploma di formazione specifica in medicina generale successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale valida per l'anno in corso;
- ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.L. n.135/2018, convertito in Legge n° 12/2019, i laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale;

Dato atto

- che i medici aspiranti al conferimento degli incarichi dovranno presentare, ai sensi dell'art.92, comma 4, ACN, entro venti giorni dalla pubblicazione sul BURC, domanda, a seconda della categoria di appartenenza, oltre alla dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio di cui all'allegato E dell'ACN citato;

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

PROPONE

Al Direttore Generale di:

- **PRENDERE ATTO** che risultano vacanti nell'organico della ASL Benevento per il Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale n° 21 incarichi;
- **PUBBLICARE** sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, come previsto dall'art. 92, comma 3, del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale 27/07/2009 e s.m.i. gli incarichi vacanti di Emergenza Sanitaria territoriale individuati nell'ambito della Azienda Sanitaria Locale Benevento, per le postazioni di seguito indicate: Centrale Operativa (n°2), Benevento (n°3), Vitulano (n°1), Airola (n°3), San Salvatore Telesino (n°1), Morcone (n°1), San Bartolomeo in Galdo SAUT-+PSAUT (n°3), San Giorgio del Sannio (n°1), Cerreto Sannita SAUT+PSAUT (n°3), Ginestra degli Schiavoni (n°3), per un totale di n.21 medici dell'emergenza sanitaria territoriale;
- **DARE ATTO** che, ai sensi dell'art. 92, comma 4, del citato ACN i medici aspiranti al conferimento degli incarichi dovranno presentare alla Azienda Sanitaria Locale di Benevento, entro venti giorni dalla pubblicazione sul BURC, apposita domanda, a seconda della categoria di appartenenza, oltre alla dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio di cui all'allegato E dell'ACN citato;
- **ONERARE** la Segreteria della Direzione Generale, Ufficio delibere, di trasmettere il presente provvedimento a:
  - Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
  - Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
  - Direzione Sanitaria aziendale;
- **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Collegio Sindacale aziendale.

Il sottoscritto dichiara l'insussistenza del conflitto di interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 ed alla misura M04 del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il DIRETTORE SANITARIO
Dott. Vincenzo D'Alterio

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Franklin Picker

In forza dei poteri conferitegli con DECRETO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA n. 202 del 28/09/2016 in esecuzione della Deliberazione della G.R. Campania n. 505 del 22/09/2016

PRESO ATTO

Della sottoscrizione, resa dal Direttore Sanitario, di regolarità tecnica ed amministrativa, nonché relativa alla conformità alle disposizioni in materia di tutela della privacy

CON IL
PARERE FAVOREVOLE

Del Direttore Amministrativo, Avv. Chiara Di Biase, reso per quanto di competenza, in merito a quanto sopra riportato ed attestato ed espresso con la formale sottoscrizione del presente provvedimento

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Avv. Chiara Di Biase

DELIBERA

- **DI PRENDERE ATTO** che risultano vacanti nell'organico della ASL Benevento per il Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale n° 21 incarichi;
- **DI PUBBLICARE** sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, come previsto dall'art.92, comma 3, del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale 27/07/2009 e s.m.i. gli incarichi vacanti di Emergenza Sanitaria territoriale individuati nell'ambito della Azienda Sanitaria Locale Benevento, per le postazioni di seguito indicate: Centrale Operativa (n°2), Benevento (n°3), Vitulano (n°1), Airola (n°3), San Salvatore Telesino (n°1), Morcone (n°1), San Bartolomeo in Galdo SAUT-+PSAUT (n°3), San Giorgio del Sannio (n°1), Cerreto Sannita SAUT+PSAUT (n°3), Ginestra degli Schiavoni (n°3), per un totale di n.21 medici dell'Emergenza Sanitaria territoriale;
- **DI DARE ATTO** che, ai sensi dell'art. 92, comma 4, del citato ACN i medici aspiranti al conferimento degli incarichi dovranno presentare alla Azienda Sanitaria Locale di Benevento, entro venti giorni dalla pubblicazione sul BURC, domanda conforme allo schema allegato, a seconda della categoria di appartenenza, oltre alla dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio di cui all'allegato E dell'ACN citato;
- **ONERARE** la Segreteria della Direzione Generale, Ufficio delibere, di trasmettere il presente provvedimento a:
  - Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
  - Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
  - Direzione Sanitaria aziendale;
- **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento al Collegio Sindacale aziendale.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Franklin Picker

Il Segretario Verbalizzante
Sig.ra Daniela De Luca

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE
DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(Per trasferimento)

(ALLEGATO A)

Al DIRETTORE GENERALE
ASL BENEVENTO
Via Oderisio, 1 - Benevento

Il sottoscritto Dott,_____nato a _____

Prov.____il_____codice fiscale_____residente a

_____ prov.____via_____n._____CAP ___

CELL._____PEC_____

TITOLARE DI INCARICO A TEMPO INDETERMINATO PER L'EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

Secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 6, lettera a), dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale 23.03.2005 e s.m.i., di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. del,

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. Di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data_____con voto_____;
2. Di essere iscritto all'Ordine dei medici della Provincia di_____;
3. Di ~~essere~~/non essere titolare di incarico a tempo indeterminato per l'emergenza sanitaria territoriale presso l'Azienda/USL di_____della Regione_____dal___/___/_____;
4. Di essere stato precedentemente titolare di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale:

Dal	al	ASL	Regione
Dal	al	ASL	Regione
Dal	al	ASL	Regione
Dal	al	ASL	Regione

5. Di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;
6. Di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento 1.1E n. 2016/679.

Allega:

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E)
- Copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:

_____

_____

Pec. _____

Data e firma per esteso

La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/00)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE
DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(Per graduatoria)

(ALLEGATO B)

Al DIRETTORE GENERALE
ASL BENEVENTO
Via Oderisio, 1 - Benevento

Il sottoscritto Dott,_____nato a _____

Prov.____il_____codice fiscale_____residente a

_____ prov.____via_____n.____CAP ____

Dal_____CELL._____PEC _____

INSERITO NELLA GRADUATORIA REGIONALE VALIDA PER L'ANNO 2019 al posto n° _____

FA DOMANDA

Secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 6, lettera b, dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale 23.03.2005 e s.m.i., di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n._____del_____,

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

7. Di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data_____con voto_____;
8. Di essere iscritto all'Ordine dei medici della Provincia di_____;
9. Di essere iscritto nella graduatoria regionale – valevole per l'anno 2019 con punti_____, e che alla data di scadenza della presentazione della domanda di inserimento / integrazione titoli nella graduatoria non era titolare di incarico a tempo indeterminato per l'emergenza sanitaria territoriale;
10. Di non essere titolare di incarico a tempo indeterminato per l'emergenza sanitaria territoriale;
11. Di essere residente nel Comune di_____dal_____;
12. Di essere / non essere titolare di incarico a tempo indeterminato presso la stessa ASL nel servizio di continuità assistenziale dal_____;
13. Di essere / non essere titolare di incarico a tempo indeterminato nell'ambito della Regione Campania nel servizio di continuità assistenziale ASL dal_____al_____;
14. Di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;
15. Di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento 1.1E n. 2016/679.

Allega:

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E)
- Copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:

_____

_____

Pec. _____

Data e firma per esteso

la sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/00)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE
DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(art. 92, comma 6, lettera c vigente ACN)

(ALLEGATO C)

Al DIRETTORE GENERALE
ASL BENEVENTO
Via Oderisio, 1 - Benevento

Il sottoscritto Dott,_____nato a _____

Prov.____il_____codice fiscale_____residente a

_____ prov.____via_____n.____CAP ____

Dal_____CELL._____PEC _____

FA DOMANDA

Secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 6, lettera c, dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale 23.03.2005 e s.m.i., di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n._____del _____

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

16. Di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data_____con voto_____;
17. Di essere iscritto all'Ordine dei medici della Provincia di_____;
18. Di aver acquisito il diploma di formazione specifica in medicina generale presso la Regione _____ in data_____;
19. Di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;
20. Di essere residente nel Comune di_____prov._____dal_____;
21. Di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento 1.1E n. 2016/679.

Allega:

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E)
- Copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:

_____

_____

Pec. _____

Data e firma per esteso

La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/00)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE
DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(medico frequentante il corso di formazione specifica in medicina generale)
(ALLEGATO D)

Al DIRETTORE GENERALE
ASL BENEVENTO
Via Oderisio,1 - Benevento

Il sottoscritto Dott,_____nato a _____

Prov.____il_____codice fiscale_____residente a

_____ prov.____via_____n._____CAP ____

Dal_____CELL._____PEC _____

Secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 1 del Decreto Legge n.135/2018, convertito in Legge n. 12/2019 per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale della Regione Campania qualora, espletate tutte le procedure di assegnazione previste dall'art. 92 del vigente ACN, uno o più incarichi di emergenza sanitaria territoriale rimangono vacanti;
per gli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. del / / 2019,

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

22. Di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data_____con voto_____;
23. Di essere iscritto all'Ordine dei medici della Provincia di_____;
24. Di frequentare il_____(indicare l'anno di corso) anno del Corso di formazione specifica in medicina generale relativo al corso triennale_____/_____presso la Regione _____ iniziato in data;
25. Di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;
26. Di essere residente nel Comune di_____Prov._____dal_____;
27. Di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento 1.1E n. 2016/679.

DICHIARA INOLTRE

a) Di essere a conoscenza che verrà eventualmente interpellato qualora, espletate tutte le procedure di assegnazione previste dall'art. 92 del vigente ACN uno o più incarichi di emergenza sanitaria territoriale rimarranno vacanti
b) Di essere a conoscenza che potrà partecipare all'assegnazione di tali incarichi solo se iscritto al corso di formazione specifica in medicina generale

Allega:

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E)
- Copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:

_____

_____

Pec. _____

Data e firma per esteso

La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/00)

(ALLEGATO E)

AUTOCERTIFICAZIONE INFORMATIVA

Il sottoscritto Dott._____nato a_____ prov. _____ il_____codice fiscale _____ residente in _____ prov. _____ via _____ n._____cap_____iscritto all'Ordine del Medici della Provincia di_____dal_____n._____Cell. _____ PEC _____ consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. Fruire/non fruire (1) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale;
2. Fruire/non fruire (1) di trattamento di quiescenza come previsto dalla normativa vigente;
3. Fruire/non fruire (1) di trattamento di quiescenza per le sole prestazioni della quota "A" del fondo di previdenza generale dell'EMPAM;
4. Essere/non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2):
   Soggetto_____Ore Settimanali _____
   Via_____Comune di _____
   Tipo di rapporto di lavoro_____
   Periodo: dal_____al _____
5. Essere/non essere (1) titolare di incarico come Medico di Assistenza Primaria ai sensi del relativo Accordo collettivo Nazionale con massimale di n._____scelte e con n._____scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _____ Azienda _____
6. Essere/non essere (1) titolare di incarico come medico Pediatra di Libera Scelta ai sensi dell'Accordo collettivo Nazionale con massimale di n._____scelte periodo dal _____
7. Essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno: (2)
   Azienda_____branca_____ore settimanali _____
   Azienda_____branca_____ore settimanali _____
8. Essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni: (2)
   Prov._____branca_____ periodo dal _____

9. Avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8 quinques, Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni:
   Azienda _____ via _____
   Tipo di attività _____
   Periodo dal _____ al _____
10. Essere/non essere (1) titolare di incarico di Guardia Medica, nella Continuità Assistenziale o nella Emergenza Sanitaria Territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione o in altre Regione (2): Regione _____ Azienda _____ ore settimanali _____ in forma attiva - in forma di disonibilità (1)
11. Essere/non essere (1) iscritto al Corso di Formazione in Medicina Generale di cui al Decreto Legislativo n. 256/1991 o al Corso di Specializzazione di cui al Decreto Legislativo 257/1991, e corrispondenti norme di cui al Decreto Legislativo n. 368/1999 e successive modifiche ed integrazioni.
    Denominazione corso _____
    Soggetto Pubblico che lo svolge _____
    Inizio dal _____
12. Operare/non operare (1) a qualsiasi titolo e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8 quinques del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni (2):
    Organismo _____ ore settimanali _____
    Via _____ Comune di _____
    Tipo di attività _____
    Tipo di rapporto di lavoro _____
    Periodo dal _____
13. Operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 Legge n. 833/1978: (2)
    Organismo _____ ore settimanali _____
    Via _____ Comune di _____
    Tipo di attività _____
    Tipo di rapporto di lavoro _____
    Periodo dal _____
14. Svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sesi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81
    Azienda _____ ore settimanali _____
    Via _____ Comune di _____
    Periodo dal _____

15. Svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte: (2)
    Azienda _____ Comune di _____
    Periodo dal _____
16. Avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: (2)
    Azienda _____
    Periodo dal _____
17. Essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interesse col rapporto di lavoro con il Servizio Sanitario Nazionale _____
18. Svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi altro tipo di attività non compresa nei punti precedenti; in caso negativo scrivere NESSUNA):_____
    Periodo dal _____
19. Essere/non essere (1) titolare di incarico nella Medicina dei Servizi o nelle Attività Territoriali Programmate, a tempo indeterminato o a tempo determinato: (2)
    Azienda_____ore settimanali _____
    Comune di_____Tipo di attività _____
    Periodo dal _____
20. Operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in Medicina Generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza o ai rapporti di lavoro convenzionati ai nn. 5, 6, 7, 10):
    Soggetto pubblico _____
    Via_____Comune di _____
    Tipo di attività _____
    Tipo di rapporto di lavoro _____
    Periodo dal_____al _____

    NOTE:

    _____
    _____
    _____
    _____

DICHIARO CHE LE NOTIZIE SOPRA RIPORTATE CORRISPONDONO AL VERO
Dichiaro, inoltre, di essere informato, a sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Data _____ In fede _____

(1) Cancellare la parte che NON interessa
(2) Completare le notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare la sezione NOTE

COMUNE DI **CESA (CE)**
PROVINCIA DI CASERTA

AVVISO PUBBLICO

OGGETTO: ELENCO TECNICI PER L'AFFIDAMENTO SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Visto il D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;
Visto il D.Lgs 31/7/2007 n. 113;
Visto il DPR 21/12/1999 n. 554;
In esecuzione della propria Determina n. 620 (303) del 27.08.2019
Formazione elenco professionisti anno 2019 aggiornamento elenco anni precedenti

RENDE NOTO

Che questa Amministrazione intende aggiornare l'elenco dei professionisti, abilitati all'esercizio della professione, di cui al comma 1 dell'art. 24 del D.Lgs 50/2016 per l'eventuale affidamento dei servizi connessi all'Ingegneria ed all'Architettura di competenza del Comune di Cesa il cui importo stimato sia inferiore a € 40.000,00 (art.31 D.Lgs 50/2016) per le seguenti categorie:
Pianificazione Urbanistica e territoriale - Progettazione di infrastrutture (strade ed opere d'arte) - Progettazione di impianti idrici, fognari ed opere di depurazione - Progettazione architettonica ed edilizia - Progettazione strutturale - Progettazione impiantistica - Direzione lavori e/o assistenza - Collaudo statico - Collaudo amministrativo - Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 494/96 - Progettazione per prevenzione incendi - Servizi topografici, Catastali e di estimo - Indagini e studi geologici – geotecnici.
Possono presentare istanza , vedasi all.A) di iscrizione nell'elenco, entro il termine di giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR Campania, i tecnici in possesso dei requisiti di cui al comma 1 art.24 D.Lgs 50/2016 con allegato i curricula in conformità a quanto previsto dall'allegato G DPR 554/1999 e la documentazione dei servizi svolti nell'ultimo quinquennio secondo l'allegato H DPR 554/1999.
E' fatto divieto di chiedere l'iscrizione nell'elenco, sia come singolo professionista sia come componente di un'associazione pena l'esclusione di entrambi i soggetti.
L'elenco sarà soggetto ad aggiornamento annuale.
La domanda completa delle generalità, n. iscrizione all'Albo professionale, P. IVA, CF, titoli abilitativi deve indicare la categoria per la quale si richiede l'iscrizione nell'elenco.
Alla domanda deve essere allegato dichiarazione di atto di notorietà ai sensi degli artt. artt. 46 e 47
DPR n. 445 del 28.12.2000 circa i motivi di esclusione di cui all'art. 80 D.Lgs 50/2016
il presente avviso è pubblicato sul sito www.comunecesa.it e all'Albo pretorio del Comune, all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri, degli Architetti e dei Geometri della Provincia di Caserta.

Cesa, lì 27. 08.2019

Il Responsabile dell'U.T.C.
Ing. Luigi Massaro

All. A

SPETT.LE COMUNE DI CESA
PIAZZA A. DE GASPERI 1
CESA (CE)

OGGETTO:ISTANZA DI AMMISSIONE ALL'ELENCO PROFESSIONISTI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO TECNICO PROFESSIONALE DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Il sottoscritto _____
Nato a _____ il _____ con studio in _____
Alla Via_____
Tel. _____ Fax _____PEC:_____
C.F. _____ P.IVA_____
In qualità di :

1. Libero professionista singolo
2. Libero professionista associato (art. 46 comma 1 lett. a) D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii)
3. Società di professionisti anche in forma di società cooperativa (art. 46 comma lett. b) D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii)
4. Società di ingegneria anche in forma di società cooperativa (art. 46 comma lett. c) D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii)
5. Partecipante ad un raggruppamento orizzontale e/o verticale di concorrenti (art. 46, comma 1, lett. e) D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.)
6. Partecipante ad un gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ex D.Lgs 240/1991
7. Consorzio Stabile di società di professionisti e di ingegneria (art. 46, comma 1 lett f) D.Lgs 50/2016

D I C H I A R A

Ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del suddetto decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

- Di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 80 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.
- Di essere in possesso dei requisiti di idoneità professionale e di capacità tecnica previsti dall'avviso e specificatamente di:
  aver conseguito laurea in _____ con il voto di _____/_____
  di essere abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'albo professionale di _____n° iscrizione_____ in data _____
  che l'operatore economico è iscritto alla competente CCIIAA di _____
  numero iscrizione _____in data _____ e che l'attività esercitata dallo stesso , e riportata nel certificato della CC.II.AA. , comprende anche l'attività per i servizi di cui all'avviso.
  Partita IVA _____ _____in mancanza necessita dichiararlo esplicitamente_____

C H I E D E

Di essere iscritto nell'elenco dei tecnici di fiducia dell'Ente per le seguenti categorie :
_____
_____
_____

Si allega :
COPIA TITOLO DI STUDIO
CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALBO PROFESSIONALE
CURRICULA PROFESSIONALE
Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000 , n. 445 si allega copia di un documento di identità .
Luogo _____ e Data_____ FIRMA

_____

"Avviso incarichi di Emergenza Sanitaria Territoriale con annessi modelli di domanda A, B, C, D, con allegato E"

Incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale individuati dal 1° marzo 2019 dall'Asl Napoli 1 Centro – Regione Campania, ex art. 92 come modificato dall'art. 7 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale 21.06.2018 e art. 9 D.L. n. 135/2018, convertito in L. n. 12/2019.

Ai sensi dell'art. 92, comma 3, del vigente ACN, nel presente Avviso sono pubblicati gli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale individuati al 1° marzo 2019 dall'Asl Napoli 1 Centro – Regione Campania

---

La presente procedura è disciplinata dall'art. 92 dell'ACN Medicina Generale vigente e dalle disposizioni integrative che seguono.

Entro 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso del Bollettino Ufficiale della Regione i medici interessati possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti presentando, esclusivamente **tramite pec** all'indirizzo: selezioni@pec.aslna1centro.it, la domanda di partecipazione secondo uno dei fac-simile allegati (A-B-C-D), compilando **altresì** l'allegato E e allegando copia del proprio documento di identità o riconoscimento.
Possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti pubblicati i medici in possesso dell'attestato di idoneità rilasciato dopo la frequenza dell'apposito corso di formazione previsto ai sensi dell'art. 96 dell'A.C.N.

Ciò premesso in via generale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti:

a) per trasferimento: i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la emergenza sanitaria territoriale in un'Azienda della Regione Campania o di un'altra Azienda di altra Regione, a condizione che risultino titolari rispettivamente da almeno un anno e da almeno due anni dell'incarico dal quale provengono. I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza di un terzo dei posti disponibili in ciascuna Azienda e i quozienti frazionali ottenuti nel calcolo del terzo di cui sopra si approssimano alla unità più vicina. In caso di disponibilità di un solo posto per questo può essere esercitato il diritto di trasferimento;
   I medici sono graduati in base all'anzianità di incarico a tempo indeterminato nell'emergenza sanitaria territoriale, detratti i periodi di eventuale sospensione dall'incarico di cui all'articolo 18, comma 1, ACN. In caso di pari posizione sono graduati nell'ordine di minore età, voto di laurea ed anzianità di laurea.

Il medico che accetta per trasferimento decade dall'incarico di provenienza. La rinuncia o decadenza dal nuovo incarico non consente il rispristino dell'incarico di provenienza.

   I medici già titolari d'incarico di emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato possono concorrere all'assegnazione solo per trasferimento.

b) per graduatoria: i medici inclusi nella graduatoria regionale – valevole per l'anno 2019 e che siano in possesso dei requisiti necessari per le attività di emergenza sanitaria territoriale, con priorità per:

fonte: http://burc.regione.campania.it

già incaricati a tempo indeterminato presso di continuità assistenziale, di cui al Capo III;

II) medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della Regione Campania, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante;

III) medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante;

I medici sono graduati secondo il punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15 ACN Medicina Generale.

Il medico che accetta l'incarico di emergenza sanitaria territoriale non può concorrere all'assegnazione di ulteriori incarichi in base alla graduatoria regionale valida per l'anno 2019.

c) I medici che abbiano acquisito il Diploma di formazione specifica in medicina generale successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale valida per l'anno in corso, autocertificandone il possesso all'atto della presentazione della domanda.

Tali medici concorrono successivamente ai trasferimenti ed ai medici inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno 2019 e sono graduati nell'ordine della minore età al conseguimento del diploma di laurea, del voto di laurea e della anzianità di laurea, con priorità di interpello per i residenti nel territorio aziendale, in Regione e da ultimo fuori Regione.
Ai sensi dell'art. 92, comma 13: "L'Azienda interpella prioritariamente i medici di cui alla lettera a) successivamente i medici di cui alla lettera b) ed infine i medici di cui alla lettera c) con priorità di interpello per i residenti nel territoriale aziendale, in Regione e da ultimo fuori regione."

Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del Decreto Legge n. 135/2018, convertito dalla Legge n. 12 del 11/02/2019, i laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione Campania, possono partecipare all'assegnazione degli incarichi convenzionali. L'assegnazione degli incarichi è in ogni caso subordinata rispetto ai medici in possesso del relativo diploma e agli altri medici aventi, a qualsiasi titolo, diritto all'inserimento nella graduatoria regionale.

Pertanto, qualora espletate tutte le procedure di assegnazione previste dall'art. 92 del vigente ACN, uno o più incarichi di emergenza sanitaria territoriale rimarranno vacanti si procederà all'interpello dei medici laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione Campania.

Tali medici sono interpellati nel seguente ordine:

1) medici frequentanti la terza annualità del corso;
2) medici frequentante la seconda annualità del corso;
3) medici frequentanti la prima annualità del corso;

in attuazione dell'art. 92, a parità di annualità di frequenza i medici sono ordinati in base ai seguenti criteri:

1) minore età al conseguimento del diploma di laurea;
2) voto di laurea;
3) anzianità di laurea;

con priorità di interpello per i medici residenti – alla data di pubblicazione delle carenze – nel territorio aziendale.

La domanda, deve essere inviata esclusivamente alla Azienda Sanitaria Locale Asl Napoli 1 Centro, in relazione agli incarichi vacanti pubblicati, tramite la pec sopra citata, **riportando nell'oggetto la dicitura "domanda per conferimento incarichi di emergenza sanitaria territoriale"**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La ASL provvederà a predisporre le graduatorie aziendali che verranno rese pubbliche mediante l'affissione all'albo aziendale, alla convocazione dei medici aventi titolo con un preavviso di quindici giorni, al conferimento degli incarichi vacanti secondo le modalità di cui all'art. 92 del vigente ACN.

Il medico oggettivamente impossibilitato a presentarsi può dichiarare la propria accettazione mediante telegramma, indicando l'ordine di priorità per l'accettazione tra gli incarichi vacanti pubblicati per i quali ha concorso. Il telegramma deve pervenire all'ASL Napoli 1 – UOC GRU- via Comunale del Principe 13, 80145 Napoli, perentoriamente entro le ore 12:00 del giorno precedente la data fissata per la riunione di assegnazione degli incarichi.

ATTENZIONE: I medici che aspirano al conferimento degli incarichi non devono trovarsi nell condizioni di cui all'art. 17, comma 2, lettere b) e f) dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23.03.2005, così come modificato dall'Accordo del 21.06.2018 (cfr. art. 8 commi 1 e 2), ovvero non devono: fruire del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 1510.1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;
fruire di trattamento di quiescenza come previsto dalla normativa vigente. Tale incompatibilità non opera nei confronti dei medici che beneficiano delle sole prestazioni della "quota A" del fondo di previdenza generale dell'ENPAM".

Ai sensi del D. LGS. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE n. 2016/679, in relazione ai dati personali richiesti, si precisa che tali dati verranno trattati esclusivamente per le finalità e gli adempimenti istituzionali previsti dall'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale per la procedura di attribuzione degli incarichi vacanti d'emergenza sanitaria territoriale

Servizio di Emergenza Territoriale incarichi zone carenti

Postazione P.S./118	n. posti in organico	**n. posti vacanti**
Saut Loreto Crispi	5	2
PSAUT Capri	6	1
SAUT S.Paolo	14	2
SAUT Pianura/Bagnoli	12	5
SAUT Scampia	6	2
PSAUT Loreto Mare	15	7
SAUT S.Gennaro/Vomero/Pietravalle	21	7
PSAUT S.Giovanni Bosco	14	6
SAUT P.zza Municipio	6	6
SAUT Ferrovia	6	6
SAUT Ponticelli	6	1
Presidi Giudiziari	4	1
SAUT Pellegrini	14	2

IL DIRETTORE GENERALE
(f.to) DOTT. ING. CIRO VERDOLIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA A
DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per trasferimento)

(ALLEGATO A)

AL DIRETTORE GENERALE
ASL NAPOLI 1 CENTRO
VIA COMUNALE DEL PRINCIPE 13/A
80145 NAPOLI

Marca da Bollo €16,00

Il sottoscritto Dott, _____nato a _____

Prov. _____ il _____ codice fiscale _____

residente a _____ Prov. _____ Via _____n. _____ CAP _____ a far data dal _____ Azienda / USL di residenza Regione _____ dal _____

Cell_____ PEC_____

TITOLARE DI INCARICO A TEMPO INDETERMINATO per l'emergenza sanitaria territoriale

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 6, lettera a), dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale 23.03.2005 e s.m.i., di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. del , e segnatamente per i seguenti incarichi (indicare separatamente e con precisione gli incarichi per cui si concorre):

Postazione P.S./118	n. posti in organico	n. posti vacanti	**Postazione prescelta (indicare con una X)**
Saut Loreto Crispi	5	2	
PSAUT Capri	6	1	
SAUT S.Paolo	14	2	
SAUT Pianura/Bagnoli	12	5	
SAUT Scampia	6	2	
PSAUT Loreto Mare	15	7	
SAUT S.Gennaro/Vomero/Pietravalle	21	7	
PSAUT S.Giovanni Bosco	14	6	
SAUT P.zza Municipio	6	6	
SAUT Ferrovia	6	6	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	6	1	
Presidi Giudiziari	4	1	
SAUT Pellegrini	14	2	

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____in data _____con voto_____;
2. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____;
3. di essere titolare di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale presso l'Azienda/ USL di _____della Regione _____ dal _____/_____/_____;
4. di essere stato precedentemente titolare di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale:

dal_____	al _____	ASL_____	Regione_____
dal_____	al _____	ASL_____	Regione_____
dal_____	al _____	ASL_____	Regione_____
dal_____	al _____	ASL_____	Regione_____
dal_____	al _____	ASL_____	Regione_____

5. di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;
6. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE n. 2016/679.

Allega:
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E)
- copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:

_____
_____
_____

Pec: _____

Data firma per esteso

La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove si apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscritto (art. 38 del DPR 445/00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

OMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA
DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per graduatoria)

(ALLEGATO B)

AL DIRETTORE GENERALE
ASL NAPOLI 1 CENTRO
VIA COMUNALE DEL PRINCIPE 13/A
80145 NAPOLI

Marca da Bollo €16,00

Il sottoscritto Dott, _____nato a _____
Prov. _____ il _____ codice fiscale _____
residente a _____ Prov. _____ Via _____n. _____ CAP _____
Cell_____PEC_____

INSERITO NELLA GRADUATORIA REGIONALE VALIDA PER L'ANNO 2019

FA DOMANDA

secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 6, lettera b), dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale 23.03.2005 e s.m.i., di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. del , e segnatamente per i seguenti incarichi (indicare separatamente e con precisione gli incarichi per cui si concorre):

Postazione P.S./118	n. posti in organico	n. posti vacanti	**Postazione prescelta (indicare con una X)**
Saut Loreto Crispi	5	2	
PSAUT Capri	6	1	
SAUT S.Paolo	14	2	
SAUT Pianura/Bagnoli	12	5	
SAUT Scampia	6	2	
PSAUT Loreto Mare	15	7	
SAUT S.Gennaro/Vomero/Pietravalle	21	7	
PSAUT S.Giovanni Bosco	14	6	
SAUT P.zza Municipio	6	6	
SAUT Ferrovia	6	6	
SAUT Ponticelli	6	1	
Presidi Giudiziari	4	1	
SAUT Pellegrini	14	2	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____in data _____con voto_____;
2. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____;
3. di essere iscritto nella graduatoria regionale – valevole per l'anno 2019 con punti _____, e che alla data di scadenza della presentazione della domanda di inserimento /integrazione titoli nella graduatoria non era titolare di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria;
4. di non essere titolare di incarico a tempo indeterminato per l'emergenza territoriale;
5. di essere residente nel Comune di _____ dal _____;
6. di essere / non essere titolare di incarico a tempo indeterminato presso la stessa Asl nel servizio di continuità assistenziale dal _____;
7. di essere / non essere titolare di incarico a tempo indeterminato nell'ambito della Regione Campania nel servizio di continuità assistenziale ASL dal _____ al _____;
8. di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;
9. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE n. 2016/679.

Allega:
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E)
- copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:

_____
_____
_____

Pec: _____

Data firma per esteso

La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove si apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscritto (art. 38 del DPR 445/00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

OMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA
DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(art. 92, comma 6, lettera c, vigente ACN)

(ALLEGATO C)

AL DIRETTORE GENERALE
ASL NAPOLI 1 CENTRO
VIA COMUNALE DEL PRINCIPE 13/A
80145 NAPOLI

Marca da Bollo €16,00

Il sottoscritto Dott, _____nato a _____
Prov. _____ il _____ codice fiscale _____
residente a _____ Prov. _____ Via _____n. _____ CAP _____
Cell_____PEC_____

INSERITO NELLA GRADUATORIA REGIONALE VALIDA PER L'ANNO 2019

FA DOMANDA

secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 6, lettera c), dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale 23.03.2005 e s.m.i., di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. del , e segnatamente per i seguenti incarichi (indicare separatamente e con precisione gli incarichi per cui si concorre):

Postazione P.S./118	n. posti in organico	n. posti vacanti	**Postazione prescelta (indicare con una X)**
Saut Loreto Crispi	5	2	
PSAUT Capri	6	1	
SAUT S.Paolo	14	2	
SAUT Pianura/Bagnoli	12	5	
SAUT Scampia	6	2	
PSAUT Loreto Mare	15	7	
SAUT S.Gennaro/Vomero/Pietravalle	21	7	
PSAUT S.Giovanni Bosco	14	6	
SAUT P.zza Municipio	6	6	
SAUT Ferrovia	6	6	
SAUT Ponticelli	6	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	4		
SAUT Pellegrini	14	2	

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____in data _____con voto_____;
2. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____;
3. di aver acquisito il diploma di formazione specifica in medicina generale presso la Regione _____ in data_____;
4. di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;
5. di essere residente nel Comune di _____(prov.____) dal _____;
6. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE n. 2016/679.

Allega:
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E)
- copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:

_____
_____
_____

Pec: _____

Data firma per esteso

La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove si apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscritto (art. 38 del DPR 445/00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

OMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA
DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(medico frequentante il corso di formazione specifica in medicina generale)

(ALLEGATO D)

AL DIRETTORE GENERALE
ASL NAPOLI 1 CENTRO
VIA COMUNALE DEL PRINCIPE 13/A
80145 NAPOLI

Marca da Bollo €16,00

Il sottoscritto Dott, _____nato a _____
Prov. _____ il _____ codice fiscale _____
residente a _____ Prov. _____ Via _____n. _____ CAP _____
Cell_____PEC_____

secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 1 del Decreto Legge n. 135/2018, convertito in Legge n. 12/2019, per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale della Regione Campania qualora, espletate tutte le procedure di assegnazione previste dall'art. 92 del vigente ACN, uno o più incarichi di emergenza sanitaria territoriale rimangano vacanti;

per gli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati nel bollettino Ufficiale della Regione Campania n. del e segnatamente per i seguenti incarichi (indicare separatamente con precisione gli incarichi per cui si concorre):

Postazione P.S./118	n. posti in organico	n. posti vacanti	**Postazione prescelta (indicare con una X)**
Saut Loreto Crispi	5	2	
PSAUT Capri	6	1	
SAUT S.Paolo	14	2	
SAUT Pianura/Bagnoli	12	5	
SAUT Scampia	6	2	
PSAUT Loreto Mare	15	7	
SAUT S.Gennaro/Vomero/Pietravalle	21	7	
PSAUT S.Giovanni Bosco	14	6	
SAUT P.zza Municipio	6	6	
SAUT Ferrovia	6	6	
SAUT Ponticelli	6	1	
Presidi Giudiziari	4	1	
SAUT Pellegrini	14	2	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____in data _____con voto_____;
2. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____;
3. di frequentare il _____(indicare l'anno in corso) anno del Corso di formazione specifica in medicina generale relativo al corso triennale _____/_____ presso la Regione _____ iniziato in data _____;
4. di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;
5. di essere residente nel Comune di _____(prov.____) dal _____;
6. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE n. 2016/679.

DICHIARA INOLTRE

a) di essere a conoscenza che verrà eventualmente interpellato qualora, espletate tutte le procedure di assegnazione previste dall'art. 92 del vigente ACN uno o più incarichi di emergenza sanitaria territoriale rimarranno vacanti;
b) di essere a conoscenza che potrà partecipare all'assegnazione di tali incarichi solo se iscritto al corso di formazione specifica in medicina geenrale

Allega:
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E)
- copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:

_____
_____
_____

Pec: _____

Data firma per esteso

La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove si apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscritto (art. 38 del DPR 445/00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO E)

AUTOCERTIFICAZIONE INFORMATIVA

Il sottoscritto Dott. _____ nato a _____

Prov. _____ il _____codice fiscale _____

residente in _____ prov. _____ via _____

n. _____CAP _____ iscritto all'ordine dei medici dal _____n _____

della provincia di _____CELL._____ PEC _____

consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. fruire/non fruire (1) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15 ottobre 1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

2. fruire / non fruire (1) di trattamento di quiescenza come previsto dalla normativa vigente;

3. fruire /non fruire (1) di trattamento di quiescenza per le sole prestazioni della quota "A" del fondo di previdenza generale dell'ENPAM;

4. essere / non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2) _____

   Soggetto _____ ore settimanali _____Via _____ Comune di _____Tipo di rapporto di lavoro _____Periodo : dal _____

5. essere / non essere (1) titolare di incarico come medico di assistenza primaria ai sensi del relativo Accordo Collettivo Nazionale con massimale di n. _____ scelte e con n. _____ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _____ Azienda _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere (1) titolare di incarico come medico [illegible] si dell'Accordo Collettivo Nazionale con massimale di n. _____ scelte periodo dal _____

7. essere / non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno : (2)

   Azienda _____ branca _____ ore settimanali_____

   Azienda _____ branca _____ ore settimanali _____

8. essere / non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni: (2) provincia _____branca _____periodo: dal _____

9. avere / non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8 quinquies, Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni:

   Azienda _____Via _____tipo di attività
   _____ periodo: dal_____

10. essere / non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione o in altra regione (2): Regione_____ Azienda _____ ore sett. _____ in forma attiva - in forma di disponibilità (1)

11. di essere / non essere iscritto (1) a corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Legislativo n. 256/91 o a corso di specializzazione di cui al Decreto Legislativo n. 257/91, e corrispondenti norme di cui al Decreto Legislativo n. 368/99 e successive modifiche ed integrazioni.

    Denominazione del corso _____
    Soggetto pubblico che lo svolge _____
    Inizio: dal _____

12. operare /non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8 — quinquies del Decreto Legislativo n 502/1992 e successive modificazioni (2):

    Organismo _____ore settimanali __
    Via _____Comune di _____n.
    Tipo di attività _____
    Tipo di rapporto di lavoro _____ Periodo: dal ___

13. operare / non operare (1) a qualsiasi titolo in Presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 Legge n. 833/78 (2):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Via _____Comune di _____n.
Tipo di attività _____
Tipo di rapporto di lavoro _____ Periodo: dal __

14. svolgere / non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) 0 di medico competente ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n, 81:

    Azienda _____ore settimanali _____
    Via _____Comune di _____Periodo: dal _____

15. svolgere / non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte : (2)

    Azienda _____ore settimanali _____
    Via _____Comune di _____Periodo: dal _____

16. avere /non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

    (2): _____
    Periodo: dal _____

17. essere /non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interesse col rapporto di lavoro con il Servizio Sanitario Nazionale: _____

18. svolgere /non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi altro tipo di attività non compresa nei punti precedenti ; in caso negativo scrivere nessuna: _____

    Periodo dal: _____

19. essere / non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato : (1) (2)

    Azienda _____ Comune _____ ore sett. _____ Tipo di attività _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

: al _____ _____

20. operare/non operare(1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn. 5, 6, 7, 10):

Soggetto Pubblico _____ _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di attività _____ _____

Tipo di rapport di lavoro _____

Periodo: dal _____ al _____

NOTE:
_____
_____
_____
_____
_____
_____

DICHIARO CHE LE NOTIZIE SOPRA RIPORTATE CORRISPONDONO AL VERO
Dichiaro, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene rea.

Data Firma per esteso

La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove si apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata

fonte: http://burc.regione.campania.it

pia fotostatica di un documento di identità R 445/00).

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Completare con notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare la sezione note

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A N.3 POSTI D OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO - AUTISTA DI AMBULANZA – CATEGORIA "Bs".

In esecuzione della deliberazione n.968 del 25/07/2019 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n.3 posti di Operatore Tecnico Specializzato – Autista di Ambulanza – categ. "Bs", da espletarsi in conformità alle norme di cui al DPR 27/03/2001 n.220 ed al presente bando.

Riserva di posti

Ai sensi dell'art.1014, c. 1 e 3, e dell'art.678, c. 9, del D.Lgs. n.66/2010, è prevista la riserva di n.1 posto a favore dei volontari delle Forze Armate.
Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.
Le unità riservate eventualmente non coperte per assenza di candidati idonei appartenenti alla suddette categorie saranno colmate con l'assunzione di candidati idonei in ordine di graduatoria.

Requisiti di Partecipazione

Possono partecipare al presente concorso, ai sensi del DPR n.220/2001 coloro che posseggono i seguenti requisiti:

Requisiti Generali

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b) idoneità fisica all'impiego, che sarà accertata a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
c) godimento dei diritti civili e politici.
d) non aver subito condanne penali e non avere procedimenti penali pendenti che impediscano la costituzione di rapporti di pubblico impiego, ai sensi delle vigenti disposizioni.

Requisiti Specifici

a) Diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento obbligo scolastico;
b) Patente di guida di categoria "C" in corso di validità;
c) cinque anni di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo professionale presso Pubbliche Amministrazioni o imprese private;
d) Conoscenza informatica di base e conoscenza della lingua inglese.
e) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale; a tal fine il candidato deve allegare alla domanda copia della ricevuta che attesti l'avvenuto versamento, tramite bollettino postale, della somma di € 10,00 (dieci/00) sul conto c/c postale n.13435839 intestato alla ASL Avellino, con indicazione nella causale del concorso per il quale si presenta la domanda. Si precisa che il predetto contributo non potrà essere rimborsato per nessun motivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Domanda di ammissione e termine di presentazione:

La domanda di partecipazione al concorso, redatta **esclusivamente** in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito aziendale, dovrà riportare le seguenti dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR n.445/2000:
a) cognome e nome
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione;
d) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
e) le eventuali condanne penali riportate;
f) il titolo di studio posseduto con l'indicazione completa della data, sede e denominazione dell'Istituto in cui lo stesso è stato conseguito;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) gli eventuali titoli che danno diritto alla riserva del posto o che danno luogo a precedenza o a preferenza a parità di punteggio;
i) il domicilio, con recapito telefonico e **indirizzo pec**, presso cui deve essere fatta ogni necessaria comunicazione inerente il presente concorso;
j) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003; i dati forniti saranno raccolti presso l'UOC Risorse Umane della ASL Avellino nonché presso la Ditta fornitrice della piattaforma informatica.

Procedura di registrazione e compilazione on-line della domanda per la partecipazione al concorso

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con sufficiente anticipo.
FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE
- Collegarsi al sito internet: https://aslavellino.iscrizioneconcorsi.it
- Accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti: N.B.: fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzato;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda “utente”. L'accesso alla scheda “utente” è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento;
FASE 2: ISCRIZIONE ONLINE AL CONCORSO E COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

- Sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici, cliccare sulla voce di menù "**Concorsi**"
- Cliccare sull'icona "**Iscriviti**" al concorso per Assistente Amministrativo indetto dalla ASL Avellino;
- Si **accede** così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
- Si inizia dalla scheda "**Anagrafica**", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
- Per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso "**Salva**";
- **Alla fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine** di cui si compone il format;
- L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**";
- Si fa presente, ai fini dell'assegnazione del punteggio per i titoli, che verranno presi in considerazione solo i servizi prestati presso strutture pubbliche o private convenzionate, nonché i titoli di studio, professionali e le pubblicazioni previsti nel format di inserimento.
- I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso);
- Per i periodi di servizio prestato all'estero, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 22, comma 1, DPR 27/03/2001 n. 220, è necessario che gli interessati specifichino l'indicazione della data di inizio e dell'eventuale cessazione, eventuali interruzioni del rapporto di impiego e la qualifica rivestita. Il predetto servizio deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, il necessario riconoscimento, ai fini della valutazione, rilasciato dalle competenti autorità ai sensi della normativa vigente.
- Per i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 20, comma 2, DPR 27/03/2001 n.220 è necessario che gli interessati specifichino, oltre all'esatto periodo di servizio prestato anche se il servizio stesso sia stato svolto o meno con mansioni riconducibili a profilo a concorso. La medesima disposizione vale anche in caso di servizio civile;
- I servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato o presso Case di Cura private accreditate/convenzionate saranno valutati per il 25% della rispettiva durata.
- Saranno valutati gli eventi formativi frequentati anche come docente o relatore e le pubblicazioni attinenti al profilo oggetto del presente concorso.
- Cliccare su "**Conferma ed invio**"

L'ASL Avellino si riserva – ai sensi dell'art.71 del DPR 445/2000 – di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte. Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante, ferme restando le

responsabilità penali previste dall'art.76 del DPR n. 445/2000, decade dai benefici ottenuti sulla base della dichiarazione non veritiera.
Al termine della procedura online si riceverà una **mail di conferma** che conterrà, in allegato, una copia della domanda con i dati inseriti online.
In corrispondenza del concorso pubblico comparirà un'icona che permette la stampa della domanda presentata e **conferma l'avvenuta registrazione dell'iscrizione**, la domanda **non potrà più essere modificata** ma solo consultata.
Detta domanda (peraltro ricevuta in allegato alla mail di conferma iscrizione) **deve essere stampata e presentata firmata** in sede di identificazione alla prima prova d'esame o, se prevista, alla prova preselettiva, unitamente alla copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità, pena l'esclusione dalla procedura medesima.
PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa **fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando**, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione “Richiedi assistenza” presente nella sezione a sinistra della pagina web.
Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato.
Le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù “RICHIEDI ASSISTENZA” sempre presente in sezione sinistra della pagina web. **Le richieste di assistenza tecnica** verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e **non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.**
DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati, attraverso la procedura on line, dovranno allegare alla domanda – tramite file in formato pdf – la copia digitale di:
a) eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore, devono essere edite a stampa e devono comunque essere presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome;
b) eventuale documentazione sanitaria comprovante lo stato di invalidità con la relativa percentuale e/o la necessità di ausili o tempi aggiuntivi per lo svolgimento delle prove in relazione al proprio handicap;
c) il permesso di soggiorno per cittadini extracomunitari
Per ogni file allegato è prevista una dimensione massima a cui il candidato dovrà sottostare.
Eventuali altri documenti allegati, diversi da quelli esplicitamente richiesti, non verranno considerati.
MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate **esclusivamente in forma telematica** nella modalità indicata al paragrafo

3 (PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIO9NE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO).
La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato, concludendo correttamente la procedura, riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del bando, non verranno prese in considerazione.
Le domande dovranno pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro le ore 24 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

Nel caso di un elevato numero di domande di partecipazione, l'ASL Avellino procederà, ai sensi dell'art.3, c. 4, del DPR 220/2001, a prova di preselezione consistente nella risoluzione di un test basato su una serie di quesiti a risposta multipla.
La prova preselettiva consisterà in almeno n.30 domande a risposta multipla, di cui una sola corretta.
Verranno ammessi a sostenere le prove concorsuali un numero di candidati pari a 5 volte il numero dei posti da coprire, assicurando, in ogni caso, la partecipazione ai candidati classificati ex aequo con l'ultimo candidato ammesso.
Ai sensi dell'art. 25, c. 9, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore a 80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.
L'eventuale preselezione sarà effettuata, anche mediante affidamento del servizio a Società specializzata, mediante procedure automatizzate che prevedono l'utilizzo di supporti informatici per la correzione della stessa.
Tutti i candidati che presentano domanda di partecipazione al concorso sono ammessi all'eventuale preselezione.
La mancata partecipazione alla preselezione per qualsiasi motivi comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.
Nella preselezione non si applicano le riserve e le preferenze previste dalla vigente normativa.
La sede, la data e l'orario della prova preselettiva saranno rese note ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet aziendale www.aslavellino.it – albo pretorio on line – sez. concorsi e avvisi.
L'esito della preselezione e l'ammissione alla prove d'esame saranno comunicati ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet dell'ASL Avellino - sezione Concorsi e Avvisi.

Ammissione al concorso:

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti di ammissione indicati nel presente bando.
L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività.

Convocazione dei Candidati

I candidati ammessi alla procedura concorsuale saranno avvisati del luogo e della data delle prove di esame, nei termini fissati dall'art.7 del DPR n.220/2001, **esclusivamente mediante invio al dominio PEC personale del candidato indicato nella presentazione della domanda**. E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Valutazione dei Titoli e Prove di esame:

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 40 punti per i titoli; b) 60 punti per le prove di esame.
I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

titoli di carriera	punti 20
titoli accademici e di studio	punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici	punti 2
curriculum formativo e professionale	punti 15

Le prove di esame sono articolare, ai sensi dell'art.29 del DPR n.220/2001, in una prova pratica ed in una prova orale.

Prova pratica (punti 30): consistente nella esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta, ivi compresa la simulazione di guida di ambulanza in situazione di emergenza, nonché accertamento della conoscenza e dell'uso della strumentazione in dotazione al mezzo;
predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Prova orale (punti 30): colloquio sulle materie oggetto della prova pratica. La prova comprenderà, oltre ad elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.
L'ammissione alla prova
orale è subordinata al superamento della prova pratica.
Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice sarà nominata ai sensi dell'art.38 del DPR n.220/2001.
La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice, sarà approvata con deliberazione della ASL e l'assunzione dei vincitori decorrerà, agli effetti economici, dalla effettiva data di assunzione in servizio mediante la stipulazione di un contratto individuale di lavoro secondo le norme contrattuali vigenti. La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che dovessero stabilire il blocco delle assunzioni.

Norme finali

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente bando valgono le norme vigenti per il SSN in materia di procedure concorsuali di cui al DPR n.487/94, al DPR n.220/2001, ed ai CC.CC.NN.LL. del personale del Comparto Sanità.
L'azienda garantisce la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n.125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente bando o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati

possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'ASL Avelino, Via degli Imbimbo 10/12 Avellino.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Maria Morgante

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648

I**ncarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale individuati al 1° marzo 2019 dalla ASL Avellino - Regione Campania, ex art. 92 come modificato dall'art. 7 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale 21.06.2018 e art. 9 d.l. n. 135/2018, convertito in 1. n. 12/2019.**

Ai sensi dell'art. 92, comma 3, del vigente ACN, ed in esecuzione della deliberazione n.1086 del 20/08/2019, sono pubblicati gli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale individuati al 1° marzo 2019 dalla Azienda Sanitaria Locale Avellino - Regione Campania.

Entro 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione i medici interessati possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti presentando, esclusivamente tramite pec.: protocollo@pec.aslavellino.it., la domanda di partecipazione secondo i fac-simile allegati (A-B-C-D), compilando altresì, ove indicato nello schema di domanda, l'allegato E.

Possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti pubblicati i medici in possesso **dell'attestato di idoneità rilasciato dopo la frequenza dell'apposito corso di formazione previsto ai sensi dell'art. 96 dell'A.C.N.**

Ciò premesso in via generale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti:

a) per trasferimento: i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la emergenza sanitaria territoriale in un'Azienda della Regione Campania o in un'Azienda di altra Regione, a condizione che risultino titolari rispettivamente da almeno un anno e da almeno due anni dell'incarico dal quale provengono. I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza di un terzo dei posti disponibili in ciascuna Azienda e i quozienti frazionali ottenuti nel calcolo del terzo di cui sopra si approssimano alla unità più vicina In caso di disponibilità di un solo posto per questo può essere esercitato il diritto di trasferimento;

I medici sono graduati in base all'anzianità di incarico a tempo indeterminato nell'emergenza sanitaria territoriale, detratti i periodi di eventuale sospensione dall'incarico di cui all'articolo 18, comma 1, ACN. In caso di pari posizione sono graduati nell'ordine di minore età, voto di laurea ed anzianità di laurea.

Il medico che accetta per trasferimento decade dall'incarico di provenienza. La rinuncia o decadenza dal nuovo incarico non consente il ripristino dell'incarico di provenienza.

I medici già titolari d'incarico di emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato possono concorrere all'assegnazione solo per trasferimento.

b) per graduatoria: i medici inclusi nella graduatoria regionale - valevole per l'anno 2019 e che siano in possesso dei requisiti necessari per le attività di emergenza sanitaria territoriale, con priorità per:

I) medici già incaricati a tempo indeterminato presso la stessa Azienda nel servizio di continuità assistenziale, di cui al Capo III;

II) medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della Regione Campania, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante;

III) medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante;

I medici sono graduati secondo il punteggio riportato nella graduatoria regionale di settore.

Il medico che accetta l'incarico di emergenza sanitaria territoriale non può concorrere all'assegnazione di ulteriori incarichi in base alla graduatoria regionale valida per l'anno 2019.

c) I medici che abbiano acquisito il Diploma di formazione specifica in medicina generale successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale valida per l'anno in corso, autocertificandone il possesso all'atto della presentazione della domanda.

Tali medici concorrono successivamente ai trasferimenti ed ai medici inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno 2019 e sono graduati nell'ordine della minore età al conseguimento del diploma di laurea, del voto di laurea e della anzianità di laurea, con priorità di interpello per i residenti nel territorio aziendale, in Regione e da ultimo fuori Regione

Ai sensi dell'art. 92, comma 13: "L'Azienda interpella prioritariamente i medici di cui alla lettera a) successivamente i medici di cui alla lettera b) i medici di cui alla lettera c) e*d infine i medici di cui alla lettera d)* con priorità di interpello per i residenti nel territorio aziendale, in Regione e da ultimo fuori regione;

d) Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del Decreto Legge n. 135/2018, convertito dalla Legge n. 12 dell'11/02/2019, **i laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione Campania**, possono partecipare all'assegnazione degli incarichi convenzionali. L'assegnazione degli incarichi è in ogni caso subordinata rispetto ai medici in possesso del relativo diploma e agli altri medici aventi, a qualsiasi titolo, diritto all'inserimento nella graduatoria regionale.

Pertanto, qualora espletate tutte le procedure di assegnazione previste dall'art. 92 del vigente ACN, uno o più incarichi di emergenza sanitaria territoriale rimarranno vacanti si procederà all'interpello dei medici laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione Campania.

Tali medici sono interpellati nel seguente ordine:

1. **medici frequentanti la terza annualità del corso;**
2. **medici frequentanti la seconda annualità del corso;**
3. **medici frequentanti la prima annualità del corso;**

in attuazione dell'art. 92, a parità di annualità di frequenza i medici sono ordinati in base ai seguenti criteri:

1. **minore età al conseguimento del diploma di laurea;**
2. **voto di laurea;**
3. **anzianità di laurea;**

con priorità di interpello per i medici residenti - alla data di pubblicazione delle carenze — nel territorio aziendale.

La domanda, deve essere inviata esclusivamente alla Aziende Sanitaria Locale Avellino, in relazione agli incarichi vacanti pubblicali, tramite pec: protocollo@pec.aslavellino.it, riportando nell'oggetto la dicitura "**domanda per conferimento incarichi di emergenza sanitaria territoriale".**

La ASL provvederà a predisporre le graduatorie aziendali che verranno rese pubbliche mediante l'affissione all'albo aziendale, alla convocazione

dei medici aventi titolo con un preavviso di quindici giorni, al conferimento degli incarichi vacanti secondo le modalità di cui all'art. 92 del vigente ACN. Il medico oggettivamente impossibilitato a presentarsi può dichiarare la propria accettazione mediante telegramma o PEC, indicando l'ordine di priorità per l'accettazione tra gli incarichi vacanti pubblicati per i quali ha concorse. Il telegramma o la PEC devono pervenire alle Aziende UU.SS.LL. perentoriamente entro le ore 12:00 del giorno precedente la data fissata per la riunione di assegnazione degli incarichi.
ATTENZIONE: I medici che aspirano al conferimento degli incarichi non devono trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 17, comma 2, lettere b) e f) dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23.03.2005, cosi come modificato dall'Accordo del 21.06.2018 (cfr. art. 8 commi 1 e 2), ovvero non devono:
- fruire del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui ai Decreto 1510.1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;
- fruire di trattamento di quiescenza come previsto dalla normativa vigente. Tale incompatibilità non opera nei confronti dei medici che beneficiano delle sole prestazioni della "quota A" del fondo di previdenza generale dell'ENPAM".
Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE n. 2016/679, in relazione ai dati personali richiesti, si precisa che tali dati verranno trattati esclusivamente per le finalità e gli adempimenti istituzionali previsti dall'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale per la procedura di attribuzione degli incarichi vacanti d'emergenza sanitaria territoriale.

SERVIZIO EMERGENZA TERRITORIALE INCARICHI ZONE CARENTI

DISTRETTO SANITARIO	N. CARENZE
DSB 1 Ariano Irpino	4
DSB 3 Sant'Angelo dei Lomb.	8
DSB 4 Avellino	7
DSB 5 Atripalda	1
DSB 6 Baiano	3
TOTALE	**- 23**

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C.Cure Primarie dell'ASL Avelino, Via degli Imbimbo 10/12 Avellino.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Maria Morgante

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per trasferimento)
(ALLEGATO A)

Al DIRETTORE GENERALE
ASL AVELLINO
VIA DEGLI IMBIMBO 10/12
83100 AVELLINO

Marca da Bollo € 16,00

Il sottoscritto Dott, _____nato a _____Prov._____il_____ _____ codice fiscale _____ residente a _____ prov._____ via _____n._____ CAP_____ a far data dal _____Azienda /USL di residenza Regione _____ dal _____ CELL._____ PEC _____ TITOLARE DI INCARICO A TEMPO INDETERMINATO per l'emergenza sanitaria territoriale

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

secondo quanta previsto dall'art. 92, comma 6, lettera a), dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale 23.03.2005 e s.m.i., di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n._____ del_____ e segnatamente per i seguenti incarichi (indicare separatamente e con precisione gli incarichi per cui si concorre, specificando la postazione fissa o itinerante come da avviso):

N. POSTI	DISTRETTO SANITARIO DI BASE N. _____

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data _____con voto _____ ;
2. di essere iscritto all'Ordine dei medici della Provincia di _____.
3. di essere titolare di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale presso l'Azienda /USL di _____della Regione_____ dal _____.

4. 4. di essere stato precedentemente titolare di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale:

dal_____al_____ASL_____Regione_____
dal_____al_____ASL_____Regione_____
dal_____al_____ASL_____Regione_____
dal_____al_____ASL_____Regione_____

5. di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;
6. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m i. e del Regolamento 1.1E n. 2016/679.

Allega:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E).
- copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00).

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:
pec: _____
Data _____firma per esteso_____
La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore (art.38 del DPR 445/00).

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE

(per graduatoria)

(ALLEGATO B)

Al DIRETTORE GENERALE
ASL AVELLINO
VIA DEGLI IMBIMBO 10/12
83100 AVELLINO

Marca da Bollo € 16,00
Il sottoscritto Dott, _____nato a _____Prov.
il _____codice fiscale _____residente a _____prov..____
_____via _____n._____
CAP_____dal_____ Cell. _____PEC_____

INSERITO NELLA GRADUATORIA REGIONALE VALIDA PER L'ANNO 2019

FA DOMANDA

secondo quanta previsto dall'art. 92, comma 6, lettera b), dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale 23.03.2005 e s.m.i., di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. del ,e segnatamente per i seguenti incarichi (indicare separatamente e con precisione gli incarichi per cui si concorre, specificando la postazione fissa o itinerante come da avviso):

N. POSTI	DISTRETTO SANITARIO DI BASE N._____

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____in data_____ con voto _____ ;
2. di essere iscritto all'Ordine dei medici della Provincia di _____;
3. di essere iscritto nella graduatoria regionale - valevole per l'anno 2019 con punti_____ e che alla data di scadenza della presentazione

della domanda di inserimento/integrazione titoli nella graduatoria non era titolare di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria;
4. di non essere titolare di incarico a tempo indeterminato per l'emergenza sanitaria territoriale;
5. di essere residente nel comune di_____ dal_____:
6. di essere/non essere titolare di incarico a tempo indeterminato presso la stessa Asl nel servizio di continuità assistenziale dal _____ ;
7. di essere/non essere titolare di incarico a tempo indeterminato nell'ambito della Regione Campania nel servizio di continuità assistenziale ASL dal_____ al_____ n
8. di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;
9. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.mi. e del Regolamento 1.1E n. 2016/679.
Allega:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E).
- copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00).

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:

_____
_____

pec: _____
Data_____firma per esteso_____
La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore (art.38 del DPR 445/00).

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(art. 92, comma 6, lettera c vigente ACN)
(ALLEGATO C)

Al DIRETTORE GENERALE
ASL AVELLINO
VIA DEGLI IMBIMBO 10/12
83100 AVELLINO

Marca da Bollo € 16,00

Il sottoscritto Dott, _____nato a _____Prov.
il _____codice fiscale _____residente a _____prov..____
_____via _____n._____
CAP_____dal_____ Cell. _____PEC_____

FA DOMANDA

secondo quanta previsto dall'art. 92, comma 6, lettera c), dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale 23.03.2005 e s.m.i., di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. del ,e segnatamente per i seguenti incarichi (indicare separatamente e con precisione gli incarichi per cui si concorre, specificando la postazione fissa o itinerante come da avviso):

N. POSTI	DISTRETTO SANITARIO DI BASE N._____

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data_____ con 'voto _____:
2. di essere iscritto all'Ordine dei medici della Provincia di _____ ;
3. di aver acquisito il diploma di formazione specifica in medicina generale presso la Regione_____in data _____;
4. di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;

5. di essere residente nel Comune di _____ prov._____ dal_____;
6. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m i. e del Regolamento 1.1E n. 2016/679.
Allega

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E).
- copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00). Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:

_____
_____

pec: _____
Data_____
firma per esteso_____
La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore (art.38 del DPR 445/00).

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(medico frequentante il corso di formazione specifica in medicina generale)

(ALLEGATO D)

Al DIRETTORE GENERALE
ASL AVELLINO
VIA DEGLI IMBIMBO 10/12
83100 AVELLINO

Marca da Bollo € 16,00
Il sottoscritto Dott, _____natoa _____ Prov. _____
il _____codice fiscale _____
residente _____
a _____prov.. _____via _____n. _____CAP_____dal _____
CELL.
_____PEC_____
_____
secondo quanto previsto dall'articolo 9, comma 1 del Decreto Legge n.135/2018, convertito in Legge n. 12/2019, per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale della Regione Campania qualora, espletate tutte le procedure di assegnazione previste dall'art. 92 del vigente ACN, uno o più incarichi di emergenza sanitaria territoriale rimangano vacanti;
per gli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Campia n._____del _____, e segnatamente per i seguenti incarichi (indicare separatamente con precisione gli incarichi per cui si concorre, specificando la postazione fissa o itinerante come da avviso):

N. POSTI	**DISTRETTO SANITARIO DI BASE N._____**

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. di essere in possesso del Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi di _____in data _____con voto _____,;
2. di essere iscritto all'Ordine dei medici della Provincia di _____;

3. di frequentare il _____ (indicare l'anno di corso) anno del Corso di formazione specifica in medicina generale relativo al corso triennale _____/_____ presso la Regione iniziato in data_____;
4. di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale;
5. di essere residente nel Comune di _____ prov (____) dal_____
6. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m i. e del Regolamento 1.1E n. 2016/679.

DICHIARA INOLTRE

α) di essere a conoscenza che verrà eventualmente interpellato qualora, espletate tutte le procedure di assegnazione previste dall'art. 92 del vigente ACN uno o più incarichi di emergenza sanitaria territoriale rimarranno vacanti

β) di essere a conoscenza che potrà partecipare all'assegnazione di tali incarichi solo se iscritto al corso di formazione specifica in medicina generale;

Allega:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato E).
- copia fotostatica di un documento d'identità (art. 38 del DPR 445/00). Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo:

pec:_____
Data_____
firma per esteso_____

La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore (art.38 del DPR 445/00).

(ALLEGATO E)

AUTOCERTIFICAZIONE INFORMATIVA

Il sottoscritto Dott, _____nato_____ a_____ Prov. _____il _____codice fiscale_____ residente in _____ prov._____ via _____n. CAP_____ dal _____iscritto all'ordine dei medici n._____ della provincia di_____ CELL._____PEC_____ consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76, DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000

DICHIARA

1. fruire/non fruire (1) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15 ottobre 1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;
2. fruire / non fruire (1) di trattamento di quiescenza come previsto dalla normativa vigente;
3. fruire /non fruire (1) di trattamento di quiescenza per le sole prestazioni della quota "A" del fondo di previdenza generale dell'ENPAM;
4. essere / non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2) :

Soggetto_____ ore settimanali _____Via _____Comune _____Tipo di rapporto di lavoro _____Periodo : dal_____

5. essere / non essere (1) titolare di incarico come medico di assistenza primaria ai sensi del relativo Accordo Collettivo Nazionale con massimale di n. _____scelte e con n° scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _____Azienda_____

6. essere /non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo Collettivo Nazionale con massimale di n. scelte periodo dal
7. essere / non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno (2) :

Azienda _____ branca_____ore settimanali_____
Azienda _____ branca _____ore settimanali_____

8. essere / non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni (2):

provincia _____ branca _____ periodo: dal_____

9. avere / non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8 quinquies, Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni:

Azienda _____ Via _____
Tipo di attività _____

periodo:
dal_____

10. essere / non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione o in altra regione (2) :

Regione_____Azienda_____

ore sett. _____in forma attiva - in forma di disponibilità (1)

11 di essere / non essere iscritto (1) a corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Legislativo n. 256/91 o a corso di specializzazione di cui al Decreto Legislativo n. 257/91, e corrispondenti norme di cui al Decreto Legislativo n. 368/99 e successive modifiche ed integrazioni.
Denominazione del corso _____
Soggetto pubblico che lo svolge _____
Inizio: dal_____

12. operare /non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8 — quinquies del decreto legislativo n 502/1992 e successive modificazioni (2):

Organismo_____ore settimanali_____
Via _____Comune di _____
Tipo di attività _____
Tipo di rapporto di lavoro _____
Periodo: dal _____

13. operare / non operare (1) a qualsiasi titolo in Presidi, stabilimenti, istituzioni private non

convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 Legge n. 833/78: (2)
Organismo _____ore settimanali_____
Via _____Comune di _____
Tipo di attività _____
Tipo di rapporto di lavoro _____Periodo: dal_____

14. svolgere / non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81:

Azienda _____ore settimanali _____

Via _____Comune di _____Periodo: dal_____svolgere / non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte : (2) Azienda Comune di _____ Periodo: dal _____

16 avere /non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: (2)
Periodo: dal _____
17 essere /non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interesse col rapporto di lavoro con il Servizio Sanitario Nazionale: _____

18 svolgere /non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi altro tipo di attività non compresa nei punti precedenti ; in caso negativo scrivere :nessuna)
Periodo: dal _____
19 essere / non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato : (1) (2)
Azienda _____Comune _____ore sett. _____
Tipo di attività _____
Periodo : dal_____
20 operare/non operare(1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn. 5, 6, 7, 10):
Soggetto Pubblico _____
Via _____
Comune di _____
Tipo di attività _____
Tipo di rapporto di lavoro _____Periodo: dal_____al_____
NOTE:_____
_____
_____
_____
DICHIARO CHE LE NOTIZIE SOPRA RIPORTATE CORRISPONDONO AL VERO
Dichiaro, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene rea.
Data _____
In Fede_____

(1) Cancellare la parte che non interessa
(2) Completare con notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare la sezione note

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6177 del 23/08/2019. Rinnovo della concessione all'emungimento di acque sotterranee da un campo pozzi di n. 3 pozzi, a scopo industriale e antincendio, nei Comuni di Arzano e Casavatore. Ditta: Cartiera Partenope S.p.A.

La ditta Cartiera Partenope S.p.A. - con sede in Corso Salvatore D'Amato, 3 – 80022 Arzano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6177 del 23/08/2019 il rinnovo per quattro anni della concessione per prelevare 745.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale e antincendio, con una portata complessiva massima di 26,00 l/sec., da un campo pozzi di n. 3 pozzi siti nei Comuni di Arzano, al foglio 5, particelle 98 e 103 e Casavatore, al foglio 1, particella 1096.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6179 del 23/08/2019. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Boscoreale. Ditta: Raiola Raffaele.

La ditta Raiola Raffaele ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6179 del 23/08/2019 la concessione di quattro anni per prelevare 6.000 m³ annui d'acqua ad uso irrigazione di colture floricole, con una portata complessiva massima di 10,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Boscoreale, al foglio 15, part. 58.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6178 del 23/08/2019. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo, a scopo industriale, nel Comune di Nola. Ditta: Honey Group S.r.l.

La ditta Honey Group S.r.l. - con sede in via Ferdinando I° d'Aragona, 87 – 81028 Santa Maria a Vico (CE) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6178 del 23/08/2019 la concessione di dodici anni per prelevare 9.500 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata massima di 6,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Nola, al foglio 5, part. 203.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6174 del 23/08/2019. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Sant'Antonio Abate. Ditta: D'Antuono Carla.

La ditta D'Antuono Carla ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6174 del 23/08/2019 la concessione di quaranta anni per prelevare 13.104 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata massima di 5,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Sant'Antonio Abate, al foglio 5, part. 1424.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6175 del 23/08/2019. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un campo pozzi di n. 2 pozzi, a scopo industriale, nel Comune di Castellammare di Stabia. Ditta: Consarno Consorzio.

La ditta Consarno Consorzio - con sede in via Napoli, 329 – 80053 Castellammare di Stabia (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6175 del 23/08/2019 la concessione di dodici anni per prelevare 22.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 13,00 l/sec., da un campo pozzi di n. 2 pozzi sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 3, part. 21.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6176 del 23/08/2019. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Napoli. Concessionari: Varriale Nicola e Varriale Oreste

Le ditte Varriale Oreste e Varriale Nicola - con sede in via Suor Maria della Passione, 461 – 80147 Napoli - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, hanno ottenuto con Determinazione n. 6176 del 23/08/2019 la concessione di tre anni per prelevare 5.399 m^3 annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata massima di 3 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 178, part. 382.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo